:. NEWS

2/1/2014 - RMG - I santi salesiani di Gennaio

(ANS – Roma) – Grazie alla collaborazione di don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana per le cause dei Santi, ANS s'impegna, all'inizio di ogni mese, a presentare le figure di santità salesiana che il calendario liturgico ricorda di mese in mese. Un'iniziativa che vuole essere uno stimolo a scoprire (o riscoprire) alcuni tratti della loro santità e celebrare, così, con più consapevolezza la loro memoria.

"Gennaio propone alla nostra imitazione e alla nostra preghiera la testimonianza di alcuni membri della Famiglia Salesiana già elevati agli onori degli altari e a cui vogliamo guardare in questo anno come modelli di fede", sottolinea don Cameroni.

15 gennaio: beato donLuigi Variara

È una figura che risalta per una fedeltà straordinaria nelle vie ispirate da Dio, ma tracciate e perfino distorte dalle contingenze umane. Un salesiano missionario che per 28 anni visse in Colombia, dedicandosi ai malati di lebbra in Agua de Dios. Trasformò la tristezza del lazzaretto con l'allegria salesiana, con la musica, il teatro, lo sport, lo stile di vita dell'oratorio salesiano. E, caso unico nella storia della Chiesa, fondò la prima comunità religiosa composta da persone colpite dalla lebbra o figlie di malati di lebbra. Fu "Fondatore" a partire dalla sua realtà di "fondato" nella sottomissione piena all'obbedienza religiosa. Morì sottoposto ad un "esilio" pesante che lo aveva allontanato dalla dedizione totale della sua vita agli ammalati e al suo Istituto, coniugando in sé e nella obbedienza religiosa più illimitata sia la fedeltà all'opera che il Signore gli chiedeva, sia la sottomissione agli ordini che gli impose il suo Superiore legittimo e che sembravano allontanarlo dalle vie volute da Dio.

22 gennaio: beataLaura Vicuña

Una giovane ragazza che offre la sua vita per la salvezza della mamma, come le confiderà prima di morire: "Sono quasi due anni che ho offerto la vita per te, per ottenere la grazia del tuo ritorno alla fede. Mamma, prima della morte non avrò la gioia di vederti pentita?". Fare di tutto per la salvezza della mamma è l'assillo costante di Laura. Per questo intensifica sempre più la preghiera, cerca tutte le occasioni di sacrificio che il quotidiano le presenta, porta in cuore come un grande segreto che solo il Signore conosce. E quando nel periodo delle vacanze Manuél Mora, convivente della madre, invaghitosi di Laura, fa di tutto per averla, la ragazza lo respinge più volte con decisione e con quella particolare forza derivatale dalla fede autentica. L'offerta di Laura viene accolta e la giovane si spegne serenamente dopo aver pronunciato queste ultime gioiose parole: "Grazie, Gesù! Grazie, Maria! Ora muoio contenta!".

24 gennaio: san Francesco di Sales

È una figura ricca, una miniera di sapienza dalla quale attingere, cogliendo come l'ape di fiore in fiore, alcuni dei suoi detti sulla fede: "La Fede è il raggio celeste che ci fa rimirare Dio in tutte le cose e tutte le cose in Dio"; "Diciamo così: Dio è il pittore, la nostra fede è la pittura, i colori sono la parola di Dio, il pennello è la Chiesa"; "La fede è la grande amica del nostro spirito e può, a buon diritto, parlare alle scienze umane"; "La salvezza viene indicata dalla fede, preparata per la speranza, ma è data soltanto alla carità"; "Le tentazioni contro la fede vanno diritte all'intelligenza per indurla a disputare, ad almanaccare e a sognare".

30 gennaio: beato don Bronislao Markiewicz

Fondatore delle Congregazioni, maschile e femminile, di San Michele Arcangelo. A 18 anni, Bronislao perde la fede. "Ho voluto aderire alle opinioni dei miei professori. – scriverà più tardi - Con la fede in Dio, persi la pace dell'anima ed il senso dell'armonia interiore. Fui invaso dalla tristezza". Nella disperazione, Bronislao ricorre ai grandi scrittori polacchi. Commosso da uno di loro, cade in ginocchio ed esclama: "Dio mio, se esisti, fa' che ti conosca!... Che veda la Verità, e passerò la vita in azione di grazia!... Allora, sarò disposto a tutte le umiliazioni". La risposta del Cielo è immediata: "Dio mi ha esaudito! In un batter d'occhio, la mia anima fu sommersa dalla luce. Ho creduto tutto quello che la Santa Chiesa insegna. Feci immediatamente una confessione generale". Ma

la conversione porta con sé una dura lotta sul piano morale: “Caddi ancora, e addirittura parecchie volte, ma Tu, Signore Gesù, non mi abbandonasti!”. L’esperienza della lotta produrrà una fede ravvivata, una carità e una speranza rafforzate, un vivo desiderio di vivere nell’umiltà, come spesso il Beato ripeteva ai suoi ragazzi: “Senza umiltà, senza accettazione delle umiliazioni, il Signore Gesù non lo trovi né nella preghiera, né nel digiuno, né nel pianto, né nella veglia”.

31 gennaio: Don Bosco

… ma questo sarà un altro articolo!

Nella sezione di sdb.org dedicata alla santità sono disponibili altre informazioni e risorse sui santi salesiani.

Pubblicato il 02/01/2014

:. NEWS

2/1/2014 - Italia Giornata formativa su Stefano Sandor a Mestre - INE

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mestre)– In risposta alla richiesta del Rettor Maggiore, che invitava la Congregazione a valorizzare il dono della Beatificazione del coadiutore Stefano Sandor, l'Ispettoria INE ha vissuto una bella Giornata di Spiritualità, sabato 28 dicembre 2013, a Venezia-Mestre presso la sede IUSVE.

Così ha scritto l'Ispettore don Roberto Dal Molin nella sua lettera di convocazione: «Stefano Sandor è una splendida figura di salesiano che ha vissuto integralmente la propria vocazione, fino a non sottrarsi all'offerta della propria vita pur di proseguire la missione apostolica affidatagli. Il beato Stefano, animato da vera passione apostolica, è un esempio da conoscere, da imitare e ora anche da invocare».

Don Pierluigi Cameroni Postulatore Generale per le Cause dei Santi ha presentato con entusiasmo e approfonditamente "*La figura del nuovo Beato*", e il sig. Jean Paul Muller Economo Generale della Congregazione ha trattato il tema "*La Consacrazione del salesiano oggi*" con concretezza e prospettiva di futuro. I confratelli coadiutori dell'INE, presenti alla Beatificazione del 19 ottobre scorso a Budapest, hanno portato la loro testimonianza. Presenti alla giornata anche due confratelli coadiutori testimoni dell'Ispettoria Ungherese.

Il Convegno ha visto una buona partecipazione: 130 confratelli tra coadiutori, sacerdoti e studenti (novizi, postnovizi e teologi). La giornata, ben riuscita, si è conclusa all'Istituto Salesiano San Marco con la Celebrazione Eucaristica, il momento conviviale e la festa animata dai confratelli in formazione e ha lasciato in tutti il desiderio di conoscere di più i nostri santi salesiani per passare dall'ammirazione all'imitazione della loro vita.

Pubblicato il 02/01/2014

:. NEWS

3/1/2014 - Repubblica Centrafricana - Bangui, nuove tensioni tra gli sfollati

(ANS – Bangui) – Centinaia di civili cercano di raggiungere i campi degli sfollati per mettersi al riparo da nuovi attacchi e da rappresaglie; la situazione è estremamente grave, come confermano i mezzi di comunicazione.

"Con l'arrivo delle truppe straniere, si dà l'impressione di una certa sicurezza, però i soldati, al presente proteggono solamente lo spazio del centro città, i quartieri periferici al momento non godono di nessuna sicurezza", racconta un salesiano chi lavora in Bangui.

Al di là della paura e delle condizioni di vita quotidiana sempre più difficili, nel campo sfollati presso i salesiani le persone stanno sempre aumentando. L'insicurezza diffusa sta rallentando, o addirittura impedendo in alcuni posti, la consegna di cibo, acqua e medicinali, oltre l'assistenza sanitaria, nei luoghi che ospitano complessivamente più di 370.000 sfollati. Nelle due opere salesiane di Bangui ci sono più da 60.000 rifugiati.

Il direttore di una di esse scrive: " Ieri si sono avuti combattimenti con morti e molti feriti; di questi ultimi ne abbiamo potuto accogliere solo tre. Uno molto grave e non so se sopravvivrà. Ieri si è dovuto evacuare l'ospedale "comunitario". L'evacuazione è un rischio perché si incontrano persone armate sulle strade . Grazie a Dio sono potuti arrivare "medici senza frontiere" spagnoli".

Continua il direttore della casa salesiana: "L' emergenza sanitaria e la mancanza di mezzi si somma alla crescente violenza tra la gente. Nelle vicinanze trovammo giovani quasi tutti con maceti e armi pronte al combattimento. Al vederli, si sentiva la bestialità umana. Vedevo sui loro volti quanto violento può essere l'uomo. Vive in condizioni inumane, ma è pronto ad andare alla guerra. E' un fatto che non riesco a spiegarmi. Viviamo in un tasso di insicurezza inspiegabile. Tutto può essere motivo di malinteso. Soprattutto per la gente semplice. Si deve evitare da esprimere il proprio parere. Una situazione confusa che non garantisce la vita a nessuno".

Intanto sul fronte diplomatico la crisi centrafricana è al centro dell'agenda dei paesi dell'Africa centrale e della Francia. Il presidente congolese Denis Sassou Nguesso – mediatore regionale – si è detto "preoccupato per la possibile implosione del Centrafrica, a causa della presenza di forze negative, con conseguenze molto gravi anche oltre l'Africa centrale".

Pubblicato 03/01/2014

:. NEWS

3/1/2014 - RMG - V Assemblea Generale dei Volontari Con Don Bosco

(ANS – Roma) – Sabato 28 dicembre 2013 si è aperta, con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, la V Assemblea Generale dei Volontari Con Don Bosco, Gruppo di Laici Consacrati delle Famiglia Salesiana.

Al momento dell'apertura ufficiale erano presenti tra gli altri ed hanno dato il loro saluto sr. Graziella Benghini, Madre Generale delle Suore Salesiane Oblate del Sacro Cuore, Olga K., Responsabile Maggiore delle Volontarie Di Bosco, sr. M. Luisa Miranda, Consigliera Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice; quest'ultima ha anche letto una lettera contenente il messaggio di Madre Generale, sr. Yvonne Reungoat

Il tema guida dell'Assemblea è "Con Don Bosco, tra Memoria e Profezia".

I rappresentanti dei Volontari CDB delle varie parti del mondo, insieme ad un gruppo di Assistenti ecclesiastici Salesiani si trovano ad approfondire l'aspetto della salesianità nella vocazione CDB e le implicazioni che ha il voler e dover vivere "salesianamente" nel quotidiano. Sono previsti gli interventi dei Relatori don Bruno Ferrero, Direttore del Bollettino Salesiano, e di Olga K.

L'Assemblea sarà chiamata ad approvare le modifiche alle Costituzioni e ai Regolamenti e a eleggere il nuovo Responsabile Mondiale e il Consiglio Centrale.

I Volontari Con Don Bosco sono presenti in 24 diversi Paesi di 4 diversi continenti, l'Assemblea si concluderà il 5 gennaio 2014.

Pubblicato il 03/01/2014

:. NEWS

3/1/2014 - India - Incontro dei salesiani coadiutori dell'Asia Sud a Guwahati

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guwahati) – I coadiutori salesiani della regione Asia Sud hanno avuto un congresso di quattro giorni a Guwahati dal 30 dicembre al 3 gennaio. Il congresso ha avuto luogo per la prima volta nel Don Bosco Management Institute di Kharguli, nell'Ispettoria di Guwahati, sulle rive del grande fiume Brahmaputra. I circa 160 partecipanti hanno studiato il tema del congresso "Siate santi" come preparazione per il bicentenario della nascita di Don Bosco nel 2015.

"L'obiettivo del congresso è rileggere la storia salesiana e ottenere una vera immagine di sé dal punto di vista di tutto il contesto della Missione Salesiana" riporta il sig. Angelus, il Presidente e il responsabile del Congresso e Manager della scuola tecnica Don Bosco a Maligaon, Guwahati.

Una cosa speciale per questo VII Congresso è una delegazione di quattro invitati provenienti dalla regione Africa-Madagascar , dice Sig. Edwin Arokiadoss, il segretario di questo congresso asiatico, direttore di Street Children Work in Trichy.

I delegati dall'Africa includono : Sig. Samuel Olu Job (Ghana), Sig. John Njuguna (Uganda) , Sig. Mulugete Woledemeskel (Etiopia) e il Vicario Ispettoriale della AFW Don Silvio Roggia.

I risultati di un sondaggio sul salesiano coadiutore condotte tra i vari gruppi della Famiglia Salesiana (sacerdoti , coadiutori, altri religiosi , giovani , laici e genitori) sono stati studiati e discussi nel raduno. L'indagine ha esaminato la realtà della "creazione geniale di Don Bosco - il salesiano coadiutore che è colui che lavora a fianco a fianco dei sacerdoti per promuovere la missione per i giovani poveri e abbandonati.

Il congresso, che ha luogo ogni quattro anni fin dal primo incontro tenutosi presso lo storico santuario mariano sulle rive del fiume Hooghly a Bandel nel 1982, riunirà circa 120 salesiani coadiutori che lavoro in India, Nepal , Sri Lanka e Bangladesh.
Altri invitati al raduno includono dodici ispettori salesiani della regione dell'Asia Sud, nonché di 18 direttori delle principali case di formazione delle Ispettorie come i noviziati salesiani , i centri di formazione permanente, post noviziati e studentati teologici.

Pubblicato il 03/01/2014

:. NEWS

6/1/2014 - Kenya - Il centro per rifugiati di Kakuma

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Kakuma) – Don Luca Mulayinkal, Direttore della parrocchia salesiana Santa Croce (Holy Cross), presso il campo profughi di Kakuma, dove ci sono oltre 130.000 persone di diverse nazionalità africane, così racconta: “I rifugiati sud sudanesi hanno iniziato ad arrivare al campo profughi di Kakuma a partire dal giorno in cui sono cominciati i disordini in Sud Sudan”.

Un totale di 2273 sono arrivati alla fine del 3 gennaio 2014. Moltissimi sono per strada. Ho incontrato un certo Gabriel proveniente dallo Stato di Jongle e che era studente qui al Don Bosco Kakuma nel 2005. Sta lavorando per una ONG in Sudan. Egli è venuto con la madre, la moglie e i figli. Riuscì a viaggiare in auto. Mi ha detto che molti si stanno muovendo a piedi.

Ci aspettiamo che il numero aumenti nei prossimi giorni. Per il momento, dato che non c'è posto, l’Alto Commisariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha individuato alcune scuole per ospitare questi nuovi arrivati in cerca di asilo. Hanno bisogno di tutto: dal cibo al vestiario, dall’alloggio all’acqua… Questo è il momento di rispondere a tale crisi, se c'è qualcosa che vogliamo fare. L'UNHCR e le agenzie sono sopraffatte".

I salesiani da molti anni lavorano nel Campo profughi con i giovani attraverso la formazione e con l'apostolato tra loro per la crescita umana e spirituale.

Pubblicato il 6/01/2014

:. NEWS

6/1/2014 - Sud Sudan - Drammatica situazione del Sud Sudan

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Juba) – Il numero di rifugiati è in aumento e stiamo mantenendo gli ambienti della missione aperti per rispondere a questa emergenza. Dio ci sorprende anche in mezzo a questa tragedia: una madre, appena arrivata, ha dato alla luce una bella bambina. I colloqui di pace e gli interventi umanitari possano alleviare le difficoltà e far sì che la situazione non precipiti in una grave crisi. Abbiamo bisogno di un intervento divino.

Dopo solo due anni di indipendenza il Sud Sudan, paese tra i più poveri del mondo, è caduto in una spirale di violenza e di assassini brutali. Dal 15 dicembre 2013 sono scoppiati sanguinosi conflitti etnici. Le denuncie di violenza stanno aumentando drammaticamente creando una vera crisi umanitaria, sempre più catastrofica. Mancano sempre più i viveri e i cadaveri sono abbandonati per le strade, senza possibilità di essere sepolti per paura di rappresaglie.

La battaglia sta cambiando la capitale Juba e sta aumentando il numero di persone costrette ad abbandonare le proprie case, città e villaggi, così che, se non verrà trovato un accordo, i profughi potranno passare in pochi giorni da 400.000 a 600.000.

La missione salesiana di Gumbo (Juba), come scrive il Superiore della delegazione, don Ferrington, per ora è risparmiata da tali atrocità. “Accogliamo regolarmente le vittime colpite dalla violenza e dagli scontri. In particolare proteggiamo alcune famiglie della tribù colpite da attacchi feroci.

Si cerca, inoltre, con la protezione della polizia, di inviare alcuni all’estero, mentre altre persone sono state accompagnate ai compounds dell’ONU. Abbiamo accolto più di 100 famiglie, per la maggioranza donne e bambini della zona di Bor, dove vi sono stati scontri violenti con artiglieria pesante. Stiamo lottando per offrire un po’ di cibo, acqua potabile, assistenza e servizi medici di base. Purtroppo non siamo adeguatamente preparati ad affrontare questa crisi. A partire da ora si sta cercando di raggiungere 4 diversi gruppi di sfollati interni, con circa 300-400 famiglie.

I colloqui di pace e gli interventi umanitari possano alleviare le difficoltà e far sì che la situazione non precipiti in una grave crisi. Abbiamo bisogno di un intervento divino.

Possa Gesù, Principe della pace, toccare i cuori dei dirigenti, dei comandanti e dei politici così da fare scelte responsabili a favore delle persone che soffrono e per il bene di questa nuova nazione”.

Il Rettor Maggiore, in un messaggio ai confratelli e ai membri della Famiglia Salesiana, esprime il suo ricordo pieno di affetto, di stima, di riconoscenza, assicurando la sua preghiera e chiedendosi cosa poter fare per alleviare questa situazione e far sì che la pace sia ristabilita in questo lacerato paese.

Pubblicato il 6/01/2014

:. NEWS

6/1/2014 - Siria - Ucciso un ragazzo dell'oratorio mentre andava al catechismo

(ANS – Aleppo) – La guerra civile in Siria continua a distruggere case, vite umane. La gente continua a vivere nella totale insicurezza a causa delle frequenti esplosioni e degli spari dei mortai. Questa volta un ragazzo dell'oratorio è stato mortalmente ferito.

Venerdì 3 gennaio alle ore 14.30 mentre i ragazzi aspettavano l'autobus dell'oratorio per andare al catechismo, alla fermata del "Midàn", zona di Aleppo, da cui provengono molti dei ragazzi che frequentano l'oratorio salesiano, sono caduti due colpi di mortaio. Alcuni dei giovani oratoriani sono rimasti feriti e sono stati accompagnati dai salesiani all'ospedale. Uno di loro aveva una scheggia alla testa che gli è stata tolta. Un altro, invece, Jack Salloum, alunno della sesta classe elementare, è stato ucciso.

Don Georges Fattal, direttore dell'opera salesiana, insieme all'incaricata del catechismo, Rania Selukji, e a Georgina Balli, sono andati a casa di Jack per presentare le condoglianze alla mamma e al papà. La mamma diceva: "E' stato come Domenico Savio, è andato in paradiso presto!".

Il Rettor Maggiore, informato della dolorosa e triste notizia, ha espresso la sua vicinanza con queste parole: "Mentre affidiamo al Signore questo nuovo 'Domenico Savio', che sarà senz'altro piantato nel 'Giardino Salesiano', chiediamo tanta consolazione per i suoi cari genitori e tutta la sua famiglia, e preghiamo per il dono della pace in questa dilaniata terra della Siria".

In serata all'oratorio di Aleppo gli amici di Jack hanno partecipato ad una veglia di preghiera. Questo è il loro commovente ricordo:

"Dammi le anime e prenditi il resto".

Questo è quello che voleva Don Bosco...

Questo è quello che è successo a te, Jack...

Ora sei con Don Bosco nel cielo ...

Ora sei un angelo in cielo...

Grazie per la tua gioia...

Grazie per il tuo amore ...

Grazie per il tuo cuore puro, che non aveva conosciuto peccato...

Domenico Savio ha detto: Non c'è bisogno di piangere, io vedo il Signore e la Vergine Maria, che è là a mani aperte in attesa di me...

Questo è ciò che Jack ci sta dicendo ora...

Vi amo molto... Jack è nel regno celeste ...

In 33 mesi di guerra in Siria, sono 11000 i bambini morti, vittime di una guerra crudele e assurda.

Pubblicato il 6/01/2014

:. NEWS

7/1/2014 - Italia - Le feste natalizie di Don Bosco: un continuo omaggio dai suoi conterranei

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Asti) – Prosegue con straordinario afflusso di gente la peregrinazione dell'urna di Don Bosco in Piemonte e Valle d'Aosta.

Elaborata assieme alle 17 commissioni diocesane che compongono la regione, la peregrinazione dell'urna di Don Bosco ha già toccato le diocesi di Novara, Biella, Vercelli, Acqui, Alessandria, Alba e Casale ed è ora nella diocesi di Asti.

"Ovunque – conferma don Luca Barone, coordinatore ispettoriale dell'evento – incontriamo affetto, fede, devozione sincera da parte di tutti. Piazze e Cattedrali piene di fedeli e di giovani confermano la bellezza di riconoscere in Don Bosco un padre che si prende cura dei suoi figli, intercede per loro e indica il cammino di una vita felice nel tempo e nell'eternità".

L'urna di Don Bosco ha trascorso il Natale a Nizza Monferrato; nel discorso di benvenuto all'urna il sindaco della città, Flavio Pesce, ha scritto: "Nizza ti ha dato la gioia di veder crescere tanta bella gioventù indirizzata sulla strada della fede, della solidarietà e della famiglia. Questa città e la sua gente hanno ricevuto il meglio. Ti accogliamo col cuore in mano e la fronte alta per ricevere la tua benedizione e il tuo incoraggiamento".

Il 1° dell'anno, l'urna è stata ospitata dalla cittadina di Casale, dove, nel pomeriggio, è stata accolta nel duomo per una solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo della diocesi, mons. Giacomo Lanzetti.

Nella giornata di ieri, 6 gennaio, Solennità dell'Epifania, la reliquia di Don Bosco è stata ad Asti. Al mattino mons. Francesco Guido Ravinale ha presieduto l'Eucaristia in presenza dell'urna, mentre il pomeriggio è stato dedicato alla venerazione da parte di bambini, ragazzi e famiglie.

La Famiglia salesiana è radicata in modo capillare sul territorio e sono moltissimi coloro che rendono testimonianza di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice a cui devono educazione, fede e cultura.

"Le accoglienze ufficiali e le celebrazioni solenni si alternano alle veglie dei giovani, alle feste di popolo, alle catechesi per ragazzi – afferma don Stefano Martoglio, Ispettore – e ci colpisce come l'afflusso di gente sia costante, come se le persone venissero calamitate verso Don Bosco in un dialogo costante ed ininterrotto di cuori".

Don Bosco è tornato nella sua terra e le sue tracce non sono solo ricordi dei passaggi compiuti in tantissime città e paesi, ma una presenza viva che la terra piemontese riconosce come propria e a cui ricorre con fede.

Pubblicato il 07/01/2014

:. NEWS

7/1/2014 - Myanmar - Mons. Bo: pace e fraternità per il paese nel 2014

(ANS – Yangon) – La pace, la fraternità, la democrazia in Myanmar sono "una comune speranza per tutti i cittadini": all'avvio di un nuovo anno, "in Myanmar si prepara l'alba di una nuova era, fatta di libertà, giustizia, pace". Lo ha affermato mons. Charles Maung Bo, SDB, arcivescovo di Yangon, in una nota inviata all'Agenzia Fides, dove delinea "una road map" per la nazione nel 2014.

L'arcivescovo ricorda i molti progressi compiuti negli ultimi due anni dal Myanmar che "ha aperto le porte al mondo". Tuttavia, afferma, si è ancora all'inizio: "Molti detenuti politici restano in carcere e, mentre si parla di pace, continuano attacchi militari contro i civili nello stato Kachin. Mentre si gode di maggiore libertà di parola, alcuni l'hanno usata per incitare alla violenza contro fratelli e sorelle musulmani. La strada da percorrere è lunga, e ci sono molte sfide gravi da affrontare".

Le riforme democratiche non sono garanzia della fine dei conflitti, ammonisce. "La pace si ottiene, è vero, con un lento e costante processo di dialogo, che comporta una soluzione politica per le minoranze etniche del Myanmar". Eppure, nota mons. Bo, "la vera pace può essere raggiunta solo attraverso una rivoluzione del cuore, un rinnovamento delle menti e una riscoperta del valore della fraternità". Mons. Bo cita il messaggio di Papa Francesco per la "Giornata Mondiale della Pace", ricordando "l'insopprimibile anelito di fraternità" presente nel cuore di ogni uomo. E stigmatizza l'ondata di odio e di violenza, scatenatasi negli ultimi 18 mesi verso i cittadini birmani musulmani in diverse aree del paese, atti che, afferma, "portano alla morte della fraternità".

Per questo il popolo birmano "ha il compito di ricostruire non solo gli edifici distrutti, ma le relazioni interpersonali e intercomunitarie, e di ricostruire il suo cuore": nella diversità di etnie, società, religioni e culture, "vi sono i semi di una vocazione a formare una comunità composta da fratelli e sorelle che si accettano e si prendono cura l'un l'altro". La road map per il futuro del paese, conclude il messaggio, passa per la costruzione di una "nazione arcobaleno", in cui tutti, soprattutto le minoranze, sono trattate con uguale rispetto e parità di diritti: un nazione prospera perché scevra da guerre e conflitti religiosi, dalla povertà, definita "una ferita all'anima della nazione", e dalle violazione dei diritti umani fondamentali.

Pubblicato il 07/01/2014

:. NEWS

7/1/2014 - Ucraina - Don Bosco benedice la collaborazione tra la città e la Chiesa

(ANS – Lviv) – Lo scorso18 dicembre a Lviv, Ucraina, è stato firmato un accordo di collaborazione tra la città e l'arcieparchia. Per volontà del sindaco l'accordo è stato firmato alla presenza della statuetta di Don Bosco che è stata donata dai salesiani alla città al termine della peregrinazione dell'urna di Don Bosco.

L'accordo di collaborazione è un documento storico e senza precedenti nel contesto ucraino. Esso definisce i modi di dialogo ufficiale con la chiesa greco-cattolica – prevalente nella regione occidentale – stabilisce le possibilità di impatto diretto della Chiesa nei campi educativo, scolastico e sociale e dà via libera all'insegnamento dell'etica cristiana nelle scuole.

Il documento è stato firmato dal sindaco, on. Andriy Sadovyi, e dall'arcivescovo metropolita di Lviv, mons. Igor Vozniak, CSSR.

Nel corso della cerimonia ufficiale il sindaco ha costatato come la statuetta del santo donata dai salesiani, attualmente in peregrinazione tra tutte le scuole statali della città, sta producendo significativi cambiamenti tra i ragazzi e i giovani.

Mons. Vozniak ha poi presentato brevemente la figura di Don Bosco e il suo lavoro con i giovani e ha ringraziato i salesiani presenti a Lviv, che "svolgono un bel lavoro nella nostra città". Commentando il documento stipulato, il presule ha detto che l'accordo aiuterà a portare lo spirito cristiano tra i giovani e farà crescere in questo modo il livello morale e spirituale.

Pubblicato il 07/01/2014

:. NEWS

8/1/2014 - RMG - Nuovo Ispettore per la Slovacchia

(ANS – Roma) – Ieri, martedì 7 gennaio 2014, dopo essersi consultato con il suo Consiglio, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez ha nominato don Jozef Izold nuovo Superiore dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" della Slovacchia.

Don Izold, 50 anni tra pochi giorni, è nato il 30 gennaio 1964 a Rybník nad Hronom, nel distretto di Levice, nell'allora Cecoslovacchia. Ha emesso la sua prima professione il 10 agosto 1991 a Vel'ká Poprad e i voti perpetui il 18 agosto 1997 a Zilina; dopo gli studi di Teologia alla Crocetta, Torino, è stato ordinato sacerdote il 20 gennaio 2001, sempre a Zilina.

Ha conseguito la Licenza in Filosofia e dal 2000 è stato professore preso il postnoviziato a Zilina, assumendo negli anni 2005-2008 anche l'incarico di Direttore della comunità dei postnovizi. Dal 2005 è stato membro del Consiglio ispettoriale e dal 2008 Vicario ispettoriale e Delegato per la Formazione.

Ha partecipato al Capitolo Generale 26 e assisterà anche al CG27.

All'Ispettoria di Maria Ausiliatrice in Slovacchia appartengono 212 salesiani, che lavorano nelle comunità della Congregazione in Slovacchia, Siberia, Russia e a Baku, Azerbaigian.

Pubblicato il 08/01/2014

:. NEWS

8/1/2014 - Italia - Eletto il nuovo consiglio dell'ADMA Primaria

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – In seguito alle elezioni svoltesi il 15 dicembre 2013, è stato costituito il nuovo Consiglio dell'ADMA Primaria di Torino Valdocco per il quadriennio 2014-2017.

Il nuovo consiglio risulta ora così composto (nella foto, da sinistra): Walter Gambarotto, consigliere e coordinatore della commissione giovani; Andrea Damiani, tesoriere; don Pierluigi Cameroni animatore spirituale; Tullio Lucca, Presidente e coordinatore della commissione comunicazioni; sr Marilena Balcet, animatrice spirituale FMA; Rosanna Marchisio, segretaria; Giovanni Scavino, Vicepresidente e coordinatore della commissione famiglia; Rocco Biondino, consigliere e coordinatore della commissione senior.

Il ruolo dell'ADMA Primaria è definito dall'art. 15 del Regolamento: l'Associazione di Maria Ausiliatrice esistente presso il Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino-Valdocco, è erede e continuatrice della prima fondata da Don Bosco, e per questo viene denominata "Primaria". Data la sua origine e il suo legame con il Santuario svolge il ruolo di animazione, collegamento e informazione dell'Associazione a livello mondiale.

In particolare, in continuità con il lavoro avviato in questi anni, l'Associazione si sta rinnovando attraverso l'attenzione alle famiglie e ai giovani, la cura della formazione dei soci e l'impegno apostolico dei gruppi. La prospettiva del bicentenario della nascita di Don Bosco vede l'ADMA impegnata soprattutto nella preparazione del Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice e nell'accoglienza dei gruppi che visiteranno Torino e i luoghi salesiani per tale avvenimento.

Pubblicato il 08/01/2014

:. NEWS

8/1/2014 - RMG - Formazione online per i dirigenti delle scuole salesiane d'America

(ANS – Roma) – Il Dipartimento Scuole e Formazione Professionale, del Dicastero per la Pastorale Giovanile salesiana, e la Segretaria Generale dell'Ufficio Internazionale dell'Educazione Cattolica (OIEC, in spagnolo) danno inizio da venerdì prossimo, 10 gennaio, ad una iniziativa di formazione online rivolta ai dirigenti delle scuole salesiane d'America.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono tre:

1. Creare uno spazio d'interscambio e apprendimento tra i dirigenti delle scuole salesiane sulle sfide inerenti la funzione direttiva e la gestione istituzionale;
2. Fornire strumenti di formazione contestualizzati e basati sulle situazioni professionali delle équipe direttive;
3. Migliorare le capacità dei direttori nella pianificazione strategica, la comunicazione, il lavoro di squadra, la leadership e la risoluzione dei conflitti.

Sono 175 gli studenti iscritti al corso, in questa sua prima edizione; si tratta di presidi o insegnanti che andranno ad assumere funzioni manageriali in futuro o che stanno sviluppando tali capacità da tempo e non sono stati ancora formati a questo scopo.

Il corso online si compone di 7 unità di competenza e moduli associati: comprendere, interiorizzare e sviluppare l'identità della Scuola Salesiana quale punto di partenza di tutto il lavoro; sviluppare strategie e capacità di gestione necessarie per una buona gestione delle risorse umane del centro; analizzare, sviluppare e valutare i vari progetti del centro (Progetto Educativo Istituzionale, Specificità Curriculare, Piano annuale...); gestire la scuola a livello amministrativo e giuridico; identificare, analizzare e implementare processi di qualità, innovazione e ricerca nella scuola; guidare pedagogicamente la scuola attraverso la valutazione continua dei processi educativi; fare un'elaborazione pratica di un progetto di gestione.

Il corso avrà luogo in modalità di formazione a distanza attraverso il Campus Virtuale di Admovi.me (Rete Sociale dell'Educazione Cattolica) e ha una durata complessiva di 160 ore. L'équipe degli insegnanti è costituita dal direttore del corso, don Miguel Angel García, da un esperto della formazione a distanza e 30 tutor specializzati dall'America Latina e dalla Spagna.

Una volta adempiuti tutti i requisiti, il corso dà diritto ad una certificazione, riconosciuta da varie Università dell'America Latina.

Questa prima edizione terminerà nel prossimo mese di luglio ed è già in programma una seconda.

Pubblicato il 08/01/2014

:. NEWS

9/1/2014 - Sud Sudan - Sovraffollamento e paura tra la gente

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Juba) – Mentre ad Addis Abeba, Etiopia, proseguono i colloqui tra le due parti in conflitto, in Sud Sudan la situazione della popolazione resta critica.

Presso il campo delle Nazioni Unite a Juba le strutture di accoglienza sono poche rispetto alle necessità. Circa 200 parrocchiani dell'opera salesiana si trovano attualmente lì e soffrono per la mancanza di cibo e le condizioni igienico-sanitarie precarie. I salesiani e le Suore della Carità di Gesù sono andati a visitarli, eseguendo cure mediche e condividendo il poco che era possibile condividere, dato che presso la scuola secondaria dell'opera salesiana ci sono ancora circa 200-250 rifugiati, per lo più bambini e donne, tra le quali alcune incinte.

Tra i profughi c'è chi ha camminato anche 10 giorni prima di trovare un rifugio e ognuno ha la sua storia da raccontare. Ad alcuni non è rimasto nulla: sono senza soldi, né cibo, né vestiti… tutto quello che possiedono è quello che hanno addosso. C'è chi ha dovuto digiunare per giorni durante il viaggio, ricevendo qualche piccolo aiuto dai commercianti o da gente di passaggio.

Poiché la situazione in Sud Sudan è instabile sono molti anche quelli che si dirigono verso il Kenya. Martedì 7 gennaio l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha condotto tre camion e un autobus fino a Nadapal, sul confine tra i due paesi, con l'intenzione di trasportare i profughi al campo di Kakuma. Ma sia l'UNHCR, sia le altre agenzie internazionali sono sopraffatte dalla mole delle necessità: non ci sono veicoli sufficienti per tutti e mancano anche cibo, vestiti, rifugi…

Ieri, 8 gennaio, alcuni salesiani si sono diretti a Mogiri, a 30 km da Juba, ma così mal collegato da richiedere un viaggio di quasi 3 ore. Lungo la strada hanno trovato i cadaveri insepolti di due persone, per il resto non hanno incontrato nessuno. Una volta lì hanno osservato come la maggior parte della gente preferisca ritirarsi nella foresta. "Padre, abbiamo paura, non sappiamo quando la morte ci farà visita" ha detto uno di loro spaventato. Qualsiasi rumore di spari o anche di veicoli li intimorisce; sono usciti per ricevere un po' di cibo dalle mani dei salesiani, poi hanno fatto ritorno nella foresta, perché più sicura e perché comunque qualcosa da mangiare vi si può sempre trovare.

Alcuni militari hanno poi sconsigliato ai salesiani di tornare a Juba, dato che non la ritengono un luogo sicuro. "Mogiri ha perso tutto: negozi, trasporti, nulla è disponibile… Quando finirà tutto questo?" si chiedono dalla comunità salesiana.

Pubblicato il 09/01/2014

:. NEWS

9/1/2014 - RMG - Il sacerdote salesiano: intervista a don Cereda - 1

(ANS – Roma) – Pubblichiamo di seguito la prima parte di un'intervista fatta a Don Francesco Cereda, Consigliere Generale per la Formazione, sull'identità e le specificità del salesiano sacerdote.

In cosa consiste l'identità del salesiano sacerdote?

Prima di questo è importante riconoscere che nella Congregazione tutti abbiamo una vocazione comune, che è la vita consacrata salesiana. Siamo stati scelti, chiamati e consacrati a dare il primo posto a Dio nella nostra vita, a seguire il Signore Gesù obbediente, povero e casto, a essere disponibili allo Spirito; a dedicarci totalmente ai giovani; a vivere la fraternità nella comunità. È questo che ci rende testimoni della radicalità evangelica; ricercatori di Dio e discepoli di Cristo nello Spirito; educatori e pastori dei giovani animati dalla carità pastorale; inseriti nella Chiesa, aperti alla storia e in dialogo con la realtà.

Il salesiano prete, poi, congiunge in sé i doni della consacrazione salesiana e quelli del ministero pastorale, in modo che è la consacrazione salesiana a determinare le modalità originali del suo essere prete e dell'esercizio del suo ministero. Come segno sacramentale di Cristo Buon Pastore da cui attinge la sua carità pastorale, cerca di "salvare" i giovani, lavorando con la sua comunità ad animare una comunità educativa pastorale e una presenza viva nel territorio.

In particolare, quali sono le forme del ministero del salesiano prete?

Il suo apporto specifico sta nel suo triplice ministero. Attraverso il ministero della Parola, egli porta la parola di Cristo nelle più svariate situazioni e nelle diverse forme di predicazione e di catechesi, di aiuto, consiglio e illuminazione dell'esperienza dei giovani, di orientamento dei progetti e delle opere.

Il suo servizio di santificazione ha diverse espressioni di realizzazione, ma il momento più significativo e fecondo consiste nel servizio di iniziazione alla vita in Cristo, nella preghiera liturgica e nella celebrazione dei Sacramenti, specialmente dell'Eucarestia e della Riconciliazione.

La sua azione di animazione e di guida è tutta protesa al servizio di unità e di coinvolgimento delle diverse componenti della comunità: quella salesiana, quella educativo-pastorale, i gruppi di giovani, di laici e della Famiglia salesiana.

Pubblicato il 09/01/2014

:. NEWS

9/1/2014 - Kenya - Migliaia di profughi alle porte di Kakuma

(ANS – Kakuma) – I contraccolpi della crisi in Sud Sudan arrivano fino in Kenya e particolarmente a Kakuma – poco distante dal confine tra i due paesi – dove l'immenso campo profughi sta ricevendo giorno dopo giorno nuovi rifugiati sud sudanesi.

Ogni giorno il numero di arrivi dal Sud Sudan continua a crescere. Intere famiglie scappano dalle regioni in guerra; i più fortunati, in auto, altri attraverso i mezzi messi a disposizione dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), ma molti anche a piedi.

Dal 15 dicembre, data di inizio della crisi, al 5 gennaio, sono stati registrati oltre 3.100 nuovi profughi provenienti dal Sud Sudan accolti presso il campo. Un numero che secondo alcune previsioni potrebbe arrivare fino a 20.000 entro il prossimo 15 gennaio.

L'UNHCR e le altre agenzie operative nel campo devono fare i conti con mezzi limitati rispetto alle esigenze e ai molti problemi. Ad esempio, un funzionario dei centri di accoglienza aveva dato ai nuovi arrivati del mais e del sorgo per nutrirsi; ma quei profughi non avevano strumenti né sapevano a chi rivolgersi per poterli macinare.

Per questo fagioli o cavoli sono preferiti e molto richiesti dai nuovi profughi. I salesiani e i loro collaboratori presenti a Kakuma – con la presenza dell'opera "Santa Croce" – hanno fornito perciò un po' di legumi ai neo-arrivati, compatibilmente con le risorse limitate che ci sono attualmente.

Molti profughi arrivano anche con malattie o disturbi specifici e privi di vaccini. Ai più piccoli viene fornito del cibo speciale per contrastare la denutrizione, ma c'è molta altra gente che ne avrebbe bisogno e che necessiterebbe anche di medicine e di vestiti puliti.

Per far fronte all'estrema necessità 3 scuole interne al campo sono già state convertite in centri di accoglienza e a breve toccherà ad un'altra.

La vita quotidiana nel campo è molto difficoltosa, per il caldo, la polvere e la scarsità di mezzi. Ma i profughi, specie quelli appena arrivati, si adattano a vivere in queste condizioni. "Sono già contenti di essere vivi. – riportano dalla comunità salesiana a Kakuma – Noi qui, col nostro staff abbiamo facile accesso ad ogni area del campo e agli uffici. Possiamo fare molto per questi nuovi arrivati".

Pubblicato il 09/01/2014

:. NEWS

10/1/2014 - Italia - Attenzione alla famiglia in dialogo con la Pastorale giovanile

(ANS – Roma) – Si conclude stamattina, 10 gennaio, presso il Salesianum di Roma, la terza tappa biennale del "Percorso formativo per parroci ed incaricati di oratorio" delle Ispettorie italiane. L'incontro, apertosi lo scorso martedì, 7 gennaio, è voluto ed organizzato dal Centro Nazionale Opere Salesiane attraverso il Coordinamento Parrocchie-oratori, che prende impulso dalle Ispettorie.

Quest'anno il tema di studio, riflessione e confronto ha preso spunto dalle indicazioni del Capitolo Generale 26 riguardo le nuove frontiere: "Attenzione alla famiglia in dialogo con la Pastorale giovanile". Nelle giornate di lavoro i 165 partecipanti, quasi tutti salesiani, si sono confrontati sul tema della famiglia, dedicando così il loro sguardo a quella che la Chiesa riconosce come "prima cellula della società e Chiesa domestica".

Diversi relatori e laboratori tematici hanno ampliato gli orizzonti dei partecipanti, producendo riflessioni che dovranno poi essere trasformate in azioni concrete da parte delle Ispettorie. Non si tratta di aggiungere cose nuove, ma – è stato osservato – "di trovare una nuova modalità di fare quello che si fa per i giovani ma avendo uno sguardo più attento al luogo naturale da dove provengono i nostri giovani: la famiglia".

Alcune sessioni sono state dedicate al lavori di gruppo per provenienza geografica, così da intercettare al meglio gli interessi dei singoli partecipanti e soprattutto favorire una comune progettualità nelle rispettive realtà ecclesiali.

Il 9 gennaio il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, offrendo il pensiero della "buona notte", ha esortato i partecipanti ad avere uno sguardo rinnovato come Chiesa, così come auspicato da Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*, per avere la creatività educativa e pastorale di saper rispondere alle domande ed ai bisogni che i giovani fanno ed hanno. Ha anche aggiunto che questo anno di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco faccia scoprire sempre più la fonte della spiritualità di Don Bosco, che è Cristo stesso, per rinnovare in ciascuno l'impegno a coltivare un cuore di pastore, un cuore da educatore.

Pubblicato il 10/01/2014

:. NEWS

10/1/2014 - RMG - Il sacerdote salesiano: intervista a don Cereda - 2

(ANS – Roma) – Pubblichiamo di seguito la seconda parte di un'intervista fatta a Don Francesco Cereda, Consigliere Generale per la Formazione, sull'identità e le specificità del salesiano sacerdote.

Come è vissuta oggi nella Congregazione l'identità del salesiano prete?

Certamente occorre riflettere meglio teologicamente e dal punto di vista carismatico su che cosa consista l'identità del religioso prete, in particolare per noi salesiani che nella Congregazione abbiamo due modalità di vivere la vocazione consacrata. Questa identità non è sempre chiara e soprattutto, oggi, non sono sempre riconoscibili le forme caratteristiche e proprie dell'esercizio del ministero presbiterale nella Congregazione, che è impegnata a mantenere viva la duplice polarità dell'educazione e dell'evangelizzazione. Nello stesso tempo la Congregazione è anche chiamata a trovare le vie per realizzare nelle comunità educative pastorali la reciprocità e la complementarità dell'apporto delle sue due forme vocazionali, ministeriale e laicale.

Quali sono i "luoghi" privilegiati per la formazione all'identità del salesiano prete?

Ci sono innanzitutto le comunità di formazione specifica per i salesiani preti. Durante i quattro anni della formazione, della preparazione all'Ordinazione presbiterale e dello studio della teologia, i salesiani chierici devono essere aiutati a vivere l'unità vitale tra vita consacrata salesiana e il ministero presbiterale. Poi devono essere aiutati a comprendere e a sperimentare la specificità del ministero presbiterale salesiano. Le comunità di formazione specifica devono essere come il "laboratorio" in cui si riflette e si sperimenta l'identità del salesiano prete sull'esempio di Don Bosco. In continuità con questa fase occorre curare maggiormente la fase del "quinquennio", in cui il salesiano prete impara ad "entrare nel ministero", esercitandolo, incontrando e superando le difficoltà, acquisendo gli atteggiamenti e le capacità necessarie nelle situazioni in cui viene a trovarsi.

Quali sono oggi le priorità nella formazione specifica dei salesiani presbiteri?

Alla base del ministero pastorale il salesiano chierico deve coltivare una spiritualità biblica, eucaristica e mariana, ossia una vita spirituale che si nutra dell'ascolto e meditazione quotidiana della Sacra Scrittura, che ponga al centro la relazione e l'incontro con il Signore Gesù nella preghiera personale, nella preghiera liturgica e nell'Eucaristia e che si affidi a Maria Immacolata Ausiliatrice. Senza una solida, personale e convinta vita spirituale, il ministero risulta infruttuoso.

Nello stesso tempo, delle tre forme del ministero la più carente sembra essere la preparazione alla "leadership", ossia alla capacità di animare, lavorare in equipe, progettare, accompagnare e orientare. Si tratta di una "leadership" non da padroni, ma da servi: un servizio che è centrato sull'essenziale, che ha la sua autorevolezza nell'autenticità della testimonianza, che si esprime con profonda umanità.

Pubblicato il 10/01/2014

:. NEWS

10/1/2014 - India - Il lato oscuro dei fuochi d'artificio

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sivakasi) – Come da tradizione l'ingresso del 2014 è stato festeggiato in tutto il mondo con ampio impiego di fuochi d'artificio e giochi pirotecnici. Ma ciò che solitamente è associato alla festa e all'euforia può nascondere dietro di sé sfruttamento e violazioni dei Diritti Umani. Per questo i salesiani ribadiscono l'impegno per lo sviluppo autentico e integrale dei minori.

Nell'India meridionale, in una regione arida dello stato del Tamil Nadu, si trova la città di Sivakasi, conosciuta in tutto il paese per la fabbricazione di fiammiferi, fuochi d'artificio e petardi, tanto che realizza fino al 90% della produzione nazionale. Meno noto è però che una percentuale molto alta di questi prodotti è fatta a mano da migliaia di bambini e bambine, circa 6.000 secondo alcune stime.

Molti di questi bambini si trovano lì senza genitori. Provengono da famiglie povere, dalle caste più depresse della società spesso originarie delle zone rurali, magari colpite dalla siccità. I piccoli lavorano tutto il giorno, dormono in baracche, hanno una dieta monotona e povera, a base di riso e lenticchie, e ricevono una paga che raramente supera i 50 centesimi di Euro al giorno .

Là vivono privi della tutela familiare, dell'educazione e del gioco e restano vulnerabili all'avvelenamento delle sostanze che maneggiano, all'abuso sessuale da parte dei superiori e a molti altri rischi.

Il loro lavoro è molto pericoloso. L'organizzazione non governativa salesiana "Jugend Eine Welt", con base in Austria, ha inoltre recentemente sottolineato come pure nel 2013 sono avvenuti molti gravi incidenti nelle industrie che producono fuochi d'artificio; a Sivakasi, nel maggio scorso, ne è rimasto vittima un bambino di 11 anni, che ha perso la vita; e molti altri sono i minori che subiscono ferite gravi, mutilazioni e danni permanenti nell'industria dei fuochi d'artificio.

I Salesiani animano diverse opere e molte attività a Sivakasi per sostenere la popolazione povera ed emarginata e in particolare per aiutare i bambini poveri, lavoratori e fuori usciti dal sistema educativo: attraverso scuole, educazione non formale, una casa d'accoglienza per i ragazzi, centri di studio serali, gruppi di auto-aiuto per le donne e un centro di prevenzione dall'abbandono scolastico. È anche in programma l'istituzione di un centro di formazione al lavoro in grado di offrire ai giovani provenienti da famiglie povere altre opportunità lavorative rispetto al pericoloso settore dei fuochi d'artificio.

Pubblicato il 10/01/2014

:. NEWS

13/1/2014 - Vaticano - Mons. Ricardo Ezzati, sdb, nominato cardinale

(ANS – Città del Vaticano) – Tra i 19 nomi dei nuovi cardinali annunciati da Papa Francesco ieri, 12 gennaio, subito dopo la recita dell'Angelus, c'è anche quello dell'arcivescovo di Santiago del Cile, il salesiano mons. Ricardo Ezzati Andrello.

Mons. Ricardo Ezzati Andrello, nato a Campiglia dei Berici, Vicenza (Italia), il 7 gennaio 1942, ha frequentato il noviziato a Quilpué, Valparaíso nel 1960. Dopo aver compiuto gli studi di filosofia presso l'Università Cattolica di Valparaíso e quelli di teologia presso la Pontificia Università Salesiana di Roma, ha emesso la professione perpetua il 30 dicembre 1966 ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 18 marzo 1970.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ha ottenuto la Licenza in Scienze Religiose presso l'"Institut de Pastorale Catéchetique" di Strasburgo e il titolo di Insegnante di Religione e Filosofia presso l'Università Cattolica di Valparaíso.

È stato responsabile per la Pastorale giovanile nella scuola in Valdivia; Direttore della Comunità e Opera salesiana a Concepción; membro del Consiglio ispettoriale del Cile; Direttore dello Studentato Filosofico e del Teologato di Santiago del Cile; Ispettore dei Salesiani in Cile. È stato anche insegnante nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Cattolica del Cile e Vice Presidente della Conferenza dei Religiosi del Cile. Ha partecipato ai Capitoli Generali della Congregazione Salesiana nel 1984 e 1990. Nel 1991 è stato nominato Officiale della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica della Santa Sede.

Nominato Vescovo di Valdivia il 28 giugno 1996, ha ricevuto l'ordinazione episcopale l'8 settembre successivo. Il 10 luglio 2001 è stato nominato Vescovo titolare di La Imperial e Ausiliare di Santiago del Cile e il 27 dicembre 2006 Arcivescovo Metropolita di Concepción. Insignito nel gennaio 2004 del premio "Jesús Maestro" dalla Confederazione Interamericana per l'Educazione Cattolica (CIDEC) per il suo impegno nell'educazione, nel 2007 diviene Presidente della Commissione per l'Educazione e la Cultura del Consiglio Episcopale Latinoamericano (CELAM) e nel dicembre 2009 è nominato "personaggio dell'anno" dalla rivista cilena "El Sur". Il 19 novembre 2010, mons. Ezzati è stato eletto Presidente della Conferenza Episcopale del Cile (CECh).

Pubblicato il 13/01/2014

:. NEWS

13/1/2014 - Sud Sudan - La comunità salesiana forma il comitato di Risposta alle Emergenze

(ANS – Juba) – Nuove notizie e aggiornamenti arrivano da Juba, Sud Sudan, dove i salesiani continuano a monitorare l'evolversi della situazione e a collaborare con le agenzie per sostenere la popolazione bisognosa.

"Sono molto grato al Rettor Maggiore, a don Václav Klement e all'intera équipe del Don Bosco Network per la risposta immediata e la loro disponibilità ad aiutarci – scrive don Ferrington, Delegato ispettoriale per i due Sudan – La situazione qui a Juba è abbastanza calma, anche se ci sono ancora sparatorie sporadiche e uccisioni, soprattutto per vendetta. Due giorni fa c'è stata la sepoltura di massa di circa 30 persone, tutti soldati e ufficiali dell'esercito. Quando i soldati si ritirano, facilmente avvengono combattimenti. La popolazione perciò continua a vivere nella paura e rimane traumatizzata".

Maggiori scontri avvengono in altre città del paese. L'esercito sta riprendendo il controllo su tutte le principali città e giacimenti petroliferi, ma i negoziati di pace procedono lentamente e la gente ha perso la speranza. Nelle aree in cui ancora si combatte il numero dei morti e dei profughi continua a crescere vertiginosamente e i più colpiti sono sempre donne e bambini.

La comunità salesiana ha intanto formato un comitato di Risposta alle Emergenze (SER - Salesian Emergency Response), di cui fanno parte, con mansioni specifiche e ben definite, 5 salesiani, 2 Suore della Carità di Gesù e una Figlia di Maria Ausiliatrice. Questo metodo operativo sembra essere molto efficace e sta permettendo alla missione salesiana di cooperare adeguatamente alle più importanti operazioni di soccorso in Sud Sudan.

Mercoledì scorso, 8 gennaio, vari salesiani e altri responsabili delle comunità religiose a Juba hanno visitato il secondo campo profughi allestito dall'ONU, che ospita circa 9.000 sfollati (il primo, che ne ospita circa 20.000, l'avevano visitato la settimana precedente). La visita è stata l'occasione per incoraggiare i profughi e testimoniare loro la vicinanza della Chiesa.

La missione salesiana intanto è riuscita ad ottenere un po' di aiuti dall'ufficio di Risposta alle Emergenze della missione ONU e sta cercando di ricevere maggiori forniture di soccorso dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni: alimenti, medicinali, materiali di primo soccorso e per l'igiene. Grazie alla Procura Missionaria salesiana di New Rochelle, inoltre, anche il Catholic Relief Service a Juba ha stabilito un contatto con i salesiani a Juba.

Alcuni rifugiati precedentemente accolti presso la missione salesiana ora l'hanno abbandonata, perché hanno trovato rifugio presso parenti; gli altri vi restano e si registrano anche nuovi arrivi. I religiosi e i loro collaboratori continuano a perlustrare il territorio della parrocchia per portare aiuto ai bisognosi.

Per il futuro si teme che gli effetti del conflitto si estendano anche ad altre aree del paese, dove i salesiani contano altre 3 opere. Molti sono i profughi che stanno scappando dalle regioni più martoriate dal conflitto, specie verso il Kenya. Le scuole sono chiuse, scarseggia il carburante, molti commercianti abbandonano il paese e numerosi giovani, chiamati sotto le armi, hanno dovuto lasciare i loro impieghi.

Pubblicato il 13/01/2014

:. NEWS

13/1/2014 - RMG - Tutto pronto per le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, che avrà luogo presso la Casa Generalizia dei Salesiani dal 16 al 19 gennaio prossimi. Il tema, ispirato alla Strenna del Rettor Maggiore, è dedicato alla spiritualità di Don Bosco, in questo terzo anno di preparazione al bicentenario della sua nascita.

Quest'anno le Giornate saranno in maniera particolare un'esperienza di unità, perché i Superiori e i rappresentanti di quasi tutti i gruppi della Famiglia Salesiana saranno presenti per accompagnare il Rettore Maggiore Don Pascual Chávez in quest'ultima edizione del suo rettorato.

Saranno inoltre, come solito un'esperienza di animazione, condivisione e anche di studio, perché il taglio degli interventi, i relatori e i temi loro affidati sono stati scelti con cura per favorire l'interiorizzazione del tema della Strenna che ogni anno il Rettore Maggiore affida al mondo salesiano.

Come di consueto è stato predisposto un sito che permetterà di seguire l'evento anche a chi non potrà parteciparvi di persona. I testi delle relazioni, i video, le fotografie, e le risorse audio saranno disponibili nei prossimi giorni sul sito creato con la collaborazione tra l'equipe organizzatrice, il Dicastero per la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco.

Pubblicato il 13/01/2014

:. NEWS

13/1/2014 - RMG - Nuovo Ispettore del Venezuela

(ANS – Roma) – Nell'ambito dei lavori del Consiglio Generale, venerdì 10 gennaio, Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, con l'accordo del suo Consiglio, ha nominato Don Francisco Méndez Serrano Ispettore del Venezuela per il sessennio 2014-2020.

Don Méndez Serrano è nato il 19 marzo 1962 a Caracas-Petare, Venezuela. Ha svolto il suo noviziato a San Antonio de los Altos ed emesso la prima professione religiosa l'8 settembre 1982. Ha compiuto la professione perpetua a La Vega il 13 agosto 1988 ed è stato ordinato sacerdote il 24 agosto 1991.

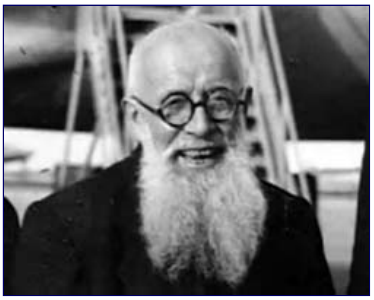
Laureato in Scienze dell'Educazione è stato Economo del postnoviziato salesiano a Los Teques e a San Antonio de los Altos; del postnoviziato è stato in seguito anche Direttore, incarico che ha svolto pure a Duaca, Valera, Caradas-Altamira e presso la Casa Ispettoriale. Ha servito la sua Ispettoria anche come Delegato ispettoriale per la Scuola e per i Centri di Addestramento al lavoro.

La data d'insediamento come Ispettore è stata fissata al 3 maggio, successivamente al Capitolo Generale 27, al quale don Méndez Serrano parteciperà come Delegato per il Venezuela.

Pubblicato il 13/01/2014

:. NEWS

14/1/2014 - Giappone - Don Cimatti ancora ci parla



(ANS – Tokyo) – Può un salesiano venerabile, scomparso quasi 50 anni fa continuare a parlare dello spirito salesiano, "far sentire la sua voce", addirittura predicare gli Esercizi Spirituali? La risposta, sorprendentemente, è sì. Perché di don Vincenzo Cimatti sono state ritrovate e rese pubbliche delle registrazioni del 1955, fortunosamente arrivate fino a noi.

Il Venerabile Vincenzo Cimatti (1879-1965) è un autorevole rappresentante della prima tradizione salesiana. Di lui abbiamo gli appunti di 44 corsi di Esercizi Spirituali, che si possono leggere su internet nella Biblioteca Digitale Salesiana (SDL, in inglese). Ma attraverso gli Esercizi sullo Spirito Salesiano predicati nello studentato salesiano di Chofu, alla periferia di Tokyo, dal 25 al 29 luglio 1955, possiamo anche sentire la sua viva voce.

Furono registrati, a sua insaputa, da don Federico Baggio, a quei tempi missionario in Giappone. Da pochi anni era in uso il nastro magnetico e le 3 bobine nel 2005 sono state consegnate a don Gaetano Compri, collaboratore della causa di Mons. Cimatti. Sono poi state riversate in CD, trascritte e ora sono conservate nel Museo di Don Cimatti a Tokyo. La registrazione può essere definita di buona qualità e la voce di Don Cimatti è vivace, piena di energia e di calore. Parla in italiano, perché i partecipanti capivano questa lingua.

A quei tempi negli Esercizi si tenevano ogni giorno 4 prediche. Quelle del mattino e della sera erano le "Meditazioni", le altre due, di carattere pratico, si chiamavano "Istruzioni". Don Cimatti predicò 10 istruzioni sullo spirito salesiano, basandosi sugli scritti di Don Bosco e sulla sua esperienza. Egli non solo insegnò lo spirito salesiano, ma lo visse fedelmente per tutta la sua vita. Il Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti, suo antico allievo, lo definì: "Uno dei rappresentanti tipici dello spirito salesiano... Un salesiano perfetto, maestro di nome e di fatto delle virtù fondamentali per la nostra missione educativa".

Questi i titoli delle 10 istruzioni:

1. Seguire Don Bosco;
2. L'unità di spirito;
3. La confessione;
4. Il rendiconto;
5. Lo spirito missionario;
6. L'obbedienza;
7. La povertà;
8. La castità;
9. La preghiera;
10. La carità.

In questo anno dedicato alla spiritualità di Don Bosco, l'incontro con l'insegnamento spirituale di uno dei suoi figli più autentici è un grande dono e una fonte a cui attingere.

Pubblicato il 14/01/2014

:. NEWS

14/1/2014 - Polonia - I tifosi da Maria

(ANS – Częstochowa) – Lo scorso 4 gennaio circa 5.000 tifosi delle diverse squadre di calcio polacche si sono ritrovati presso il Santuario di Jasna Góra a Częstochowa, ai piedi della Madonna Nera, per il VI Pellegrinaggio Patriottico dei Tifosi. Ad organizzare l'evento è stato don Jarosław Wąsowicz, salesiano dell'Ispettoria di Piła (PLN).

L'iniziativa del Pellegrinaggio dei Tifosi nacque grazie a Tadeusz Duffek, noto attivista e tifoso della *Lechia Gdańs*, scomparsonel 2005. In questa VI edizione il pellegrinaggio è stato dedicato alla memoria degli insorti nella rivolta di Varsavia – di cui quest'anno ricorre il 70° anniversario – e ha avuto come suo motto: "Gloria ai veri vincitori".

Nel pomeriggio di sabato 4 gennaio i gruppi di tifosi, con le loro sciarpe colorate e con gli striscioni delle varie squadre, si sono riuniti nella Cappella della Madonna Nera, dove è stata celebrata l'Eucaristia, presieduta dal salesiano don Leszek Zioła. Nell'omelia don Wąsowicz ha sottolineato tra l'altro che "per i tifosi della Polonia gli insorti di Varsavia si mostrano come i veri vincitori, come anche noi abbiamo confermato varie volte attraverso coreografie e striscioni in molti stadi".

Al termine dell'Eucaristia i pellegrini si sono affidati a Maria e durante l'atto di affidamento tutti i tifosi hanno alzato le sciarpe dei suoi club. In seguito il celebrante ha benedetto le sciarpe dei tifosi ed è stato eseguito l'inno nazionale.

L'incontro è poi proseguito nella con una relazione dello storico Leszek Żebrowski sulla Rivolta di Varsavia (1 agosto – 3 ottobre 1944) con la quale l'Esercito Nazionale Polacco cercò di liberare la città dall'occupazione nazista; la presentazione di alcune società di tifosi, e poi, davanti al santuario, l'esibizione di vari striscioni patriottici. La giornata si è conclusa con un concerto di Tadek Polkowski, conosciuto per i suoi canti dedicati ai *cursed soldiers,* eroi della resistenza polacca.

Pubblicato il 14/01/2014

:. NEWS

15/1/2014 - RMG - Il programma delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – Si aprono domani pomeriggio, 16 gennaio, le XXXII Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. A caratterizzare quest'edizione saranno la riflessione sulla Spiritualità di Don Bosco – argomento della Strenna 2014 e del terzo anno di preparazione al Bicentenario – e lo speciale clima di comunione tra i Superiori dei vari gruppi della Famiglia Salesiana, in considerazione dell'ormai prossima scadenza del secondo rettorato di Don Pascual Chávez.

Le Giornate di Spiritualità sono un appuntamento tradizionale della Famiglia Salesiana che serve a riunire nella riflessione comune e nella condivisione del carisma i rappresentanti dei vari gruppi. Iniziate nel 1973, con una pausa negli anni dal 2001 al 2003, le varie edizioni hanno approfondito di volta in volta temi specifici, sempre in rapporto con la società, la Chiesa e la quotidianità della missione tra i giovani.

Il tema di quest'anno, ripreso dalla Strenna 2014 – "Attingiamo all'esperienza spirituale di Don Bosco per camminare nella santità secondo la nostra specifica vocazione" – sarà il filo conduttore delle relazioni.

Domani, subito dopo la presentazione delle Giornate, avrà luogo la relazione di don José Luis Plascencia "Incontro con Gesù di Nazareth". Seguirà un momento di confronto e dialogo tra giovani, coppie, studenti e il Rettor Maggiore.

Venerdì 17 interverranno don Aldo Giraudo, con delle "Considerazioni intorno alla sensibilità spirituale di Don Bosco e chiavi interpretative per accostare il suo insegnamento", e lo stesso Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, sul tema "La Carità Pastorale: Centro e sintesi della spiritualità Salesiana". Nel pomeriggio verranno presentate delle testimonianze di spiritualità vissuta in diversi ambiti: nuove frontiere e periferie, cortile digitale, case famiglia e incontro con gli immigranti; mentre in serata, presso l'opera salesiana di Cinecittà, si esibiranno i postnovizi salesiani di Nave con il recital: "Affari per Santi. 'Qui si fa commercio non di denaro, ma di anime'".

Sabato mattina è in programma una tavola rotonda che presenterà tre esperienze di spiritualità salesiana calata nel concreto dell'attività pastorale e missionaria. A seguire, due dei momenti più attesi: la consegna a tutti i presenti, da parte del Rettor Maggiore, della Strenna 2014 e una serata di omaggio che i Superiori dei rispettivi gruppi della Famiglia Salesiana tributeranno a Don Chávez per i 12 anni vissuti come guida spirituale e centro della Famiglia Salesiana.

L'assise si concluderà Domenica 19 gennaio. Di primo mattino (ore 8:00 GMT+1) il Rettor Maggiore presiederà l'Eucaristia, visibile in diretta streaming su www.missionidonbosco.tv; successivamente verranno condivise le conclusioni dei vari gruppi di lavoro e, per finire, Don Chávez consegnerà il messaggio finale delle XXXII Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 15/01/2014

:. NEWS

15/1/2014 - Spagna - 9.200 chili di sorrisi e abbracci

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Azkoitia) – Oltre 9.200 chili di alimenti nella sola città di Azkoitia: è il risultato della raccolta della campagna del Banco Alimentare per il progetto per i bambini di strada di Porto Novo, in Benin. Promossa dalla Delegazione ispettoriale di Pastorale giovanile e dalle ong salesiane "Jóvenes y Desarrollo" e "Cooperación Salesiana y Tercer Mundo" la campagna ha riguardato tutte le case salesiane dell'Ispettoria di Bilbao sin da metà novembre. I dati complessivi sono ancora in corso di elaborazione.

Riso, lenticchie, fagioli, pasta e altri alimenti non deperibili sono stati raccolti nell'istituto salesiano della città e in vari altri negozi e supermercati; la risposta della gente è stata molto generosa.

"Vogliamo ringraziare i volontari per il loro sostegno, in particolare i giovani del gruppo Solidarietà di Floreaga, la famiglia Patri e alle imprese Cartonajes Eibar e Urolako Industrialdea, S.A. (integrato nella Agenzia Basca di Sviluppo Impresariale)", ha manifestato uno dei responsabili del progetto.

Il 26 dicembre gli alimenti e gli altri beni raccolti ad Azkoitia – come materiale scolastico, biciclette e magliette – sono stati trasferiti in camion verso Pamplona, dove sono stati uniti a quelli donati nelle altre città dell'Ispettoria per essere imbarcati via mare in Benin.

Pubblicato il 15/01/2013

:. NEWS

15/1/2014 - Italia - Novantesimo anniversario dell'Istituto Salesiano per le Missioni

(ANS – Torino)– Lunedì 13 gennaio l'Istituto Salesiano per le Missioni (ISM) ha festeggiato 90 anni, essendo stato riconosciuto come "Ente morale" lo stesso giorno del 1924, attraverso un regio decreto dell'allora Ministro Guardasigilli di Grazia, Giustizia e Culti.

Voluto dal beato Don Filippo Rinaldi, Rettor Maggiore dell'epoca, e istituito con la collaborazione di alcuni amici e benefattori delle Opere Salesiane "per venerare la memoria del Venerabile Don Giovanni Bosco", all'ISM fu affidato il compito di provvedere "all'assistenza sotto qualunque forma, religiosa, morale, materiale ecc. delle Missioni Salesiane all'Estero".

Il Bollettino Salesiano del Giugno 1924 dava l'annuncio della nascita del nuovo Ente e presentava l'Istituto Salesiano per le Missioni come uno strumento nelle mani della Divina Provvidenza: "per compiere, su vasta scala, nuove reclute di aspiranti missionari e curarne la completa formazione e provvedere contemporaneamente ai gravi bisogni dei Missionari che si trovano sul campo del lavoro, sono indispensabili – dopo l'aiuto del Signore – copiosi mezzi finanziari. E la Divina Provvidenza ha voluto sul principio di quest'anno aprirci una nuova via che potrà – con la cooperazione di tutti – procurare più largamente alle Missioni nostre gli aiuti indispensabili".

In riconoscenza degli innumerevoli benefattori, l'Istituto ha disposto che questo anno le sante messe celebrate il giorno 13 gennaio nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino – dalla quale da sempre partono le annuali Spedizioni Missionarie – fossero in ricordo di tutti coloro che attraverso eredità, legati e donazioni hanno sostenuto le "Missioni Salesiane all'Estero". E molte altre ne saranno celebrate durante l'anno, affinché l'Ausiliatrice e Don Bosco intercedano per tutti coloro che hanno aiutato i loro missionari.

Pubblicato il 15/01/2014

:. NEWS

16/1/2014 - RMG - Don Obermüller nuovo Ispettore dell'Austria

(ANS – Roma) – Dopo essersi consultato con i membri del suo Consiglio, Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, ha nominato ieri, 15 gennaio, don Petrus Obermüller nuovo Superiore dell'Ispettoria "Angeli Custodi" dell'Austria.

Don Obermüller è nato a Linz, Austria, il 27 agosto 1961. Ha emesso la prima professione religiosa il 15 agosto 1982 a Oberthalhem e i voti perpetui esattamente sei anni più tardi, il 15 agosto 1988, a Johnsdorf. Il 30 giugno 1991 a Benediktbeuern è stato ordinato sacerdote.

Dopo essere stato Vicario della Casa ispettoriale, negli anni 2002-2003, è diventato nel 2004 Direttore dell'opera Salesianum di Vienna, incarico che ricopre tuttora.

Per l'Ispettoria è stato Consigliere dal 2002 al 2008 e dal 2011 fino ad oggi; Delegato ispettoriale per la Pastorale Giovanile, tra il 2003 e il 2006, e Vicario, dal 2008 al 2011. È stato anche responsabile del Volontariato Missionario, ideando varie iniziative giovanili in Austria.

Ha partecipato ai Capitoli Generali 25 e 26 e parteciperà anche all'imminente Capitolo Generale 27 in qualità di Ispettore nominato.

Don Obermüller, che succede a don Rudolf Osanger, assumerà il nuovo incarico nell'agosto 2014.

Pubblicato il 16/01/2014

:. NEWS

16/1/2014 - Messico - I volontari salesiani festeggiano con i migranti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tijuana) – Da cinque anni il Programma di Volontariato Salesiano dell'Ispettoria degli Stati Uniti Ovest (SUO) organizza un ritiro vocazionale per giovani a Tijuana, in Messico. Quest'anno l'iniziativa ha avuto qualcosa di diverso, perché i partecipanti sono stati invitati a trascorrere il Capodanno con gli immigrati rimpatriati dagli Stati Uniti.

A Tijuana i salesiani animano un centro nel quale offrono la colazione e un rifugio ai senzatetto e a quanti sono stati rimpatriati e vivono per strada. Il centro offre cibo, abbigliamento, un luogo dove soggiornare e sostegno spirituale per aiutare i suoi ospiti ad uscire dalla condizione in cui si trovano.

All'iniziativa missionaria di Capodanno hanno preso parte 4 giovani. Sono partiti alle 6 del mattino del 31 dicembre scorso e alle 7 successive hanno partecipato alla messa a Tijuana, assieme agli altri volontari del centro salesiano. Subito dopo hanno iniziato a servire la colazione ai senzatetto, attività che li ha impegnati fino a metà mattina. In questa fase hanno servito oltre 1200 persone, accogliendoli alla porta, pregando con loro, servendo cibo e bevande, pulendo i tavoli e iniziando a preparare già per il giorno successivo.

Trascorso il pomeriggio, alle 8 della sera i giovani si sono uniti ad altri volontari del centro per andare a portare un piatto caldo alle centinaia di senzatetto che vivono lungo il letto del fiume. I giovani statunitensi avevano un po' di paura ad andare in quella zona di sera, ma poi si sono resi conto che avevano a che fare con le stesse persone della mattina.

Verso le 22 i giovani e i volontari hanno fatto ritorno presso il rifugio salesiano per attendere l'inizio del 2014 assieme ad un gruppo di senzatetto e rimpatriati. Anche se la sede del centro era stata addobbata con gusto, rimpatriati e senzatetto non mostravano speranza, né ottimismo verso l'arrivo del nuovo anno. Uno di loro ha però manifestato a don Ernesto Hernandez, sdb, il suo proposito per il nuovo anno: riuscire a recuperare il rapporto con la sua famiglia. Don Hernandez lo ha incoraggiato in quest'intenzione, ricordandogli che per trasformarla in realtà dovrà vincere la dipendenza dalla droga.

Alle 22:30 ha avuto inizio un momento di confronto, con una dinamica per rompere il ghiaccio, una meditazione e la condivisione da parte di ciascuno dei propri desideri e i sogni per il 2014; infine, dopo il conto alla rovescia alla mezzanotte, si è accolto il nuovo anno come un'unica famiglia unita e si è chiusa la giornata giocando tutti insieme a Bingo.

Alla mattina del 1° Gennaio i giovani hanno manifesto di essere rimasti toccati da questa esperienza e di aver potuto riconoscere Dio nell'altro.

Pubblicato il 16/01/2014

:. NEWS

16/1/2014 - Haiti - 4 anni dopo: i salesiani non dimenticano

(ANS – Port-au-Prince) – Il 12 gennaio 2014 sono ricorsi quattro anni dal terribile terremoto che sconvolse Haiti. In questi 4 anni i salesiani non hanno mai smesso di aiutare e accompagnare i bisognosi, consapevoli che, come dice il Rettor Maggiore, "*non basta rialzare le mura"*.

Sin dal 2010 i salesiani e i loro partner – ONG, volontari, operatori sociali di varie organizzazioni… – hanno elaborato un programma d'intervento pensato per andare oltre la fase dell'emergenza e provvedere alle fasi di ricostruzione e sviluppo umano.

Durante il 2013 sono stati conseguiti numerosi importanti risultati. Eccone solo una sintesi:

- Le Piccole Scuole di Padre Bohnen, di nuovo in funzione, hanno offerto educazione e pasti nutrienti ad oltre 21.000 bambini;
- La scuola Timkatec 2, ampliata con l'aggiunta di una nuova ala, ha visto uscire dalle sue aule un numero record di 71 diplomati e le iscrizioni sono salite dalle 430 di prima del terremoto alle oltre 600 attuali;
- È stata aperta anche la scuola per ragazze Timkatec 3, che di giorno offre formazione a 186 studenti e di notte dà accoglienza a 40 persone;
- La scuola agro-tecnica di Cap-Haitian ha dato lezioni a 140 studenti, mentre la Scuola di Formazione Professionale ne ha formati altri 200;
- A Fort-Liberté, oltre 170 bambini e bambine hanno ricevuto la formazione di base e circa 160 giovani donne hanno seguito i corsi presso la Scuola d'Infermieristica;
- Sono stati allestiti nuovi laboratori di informatica o cybercafé – per un totale di 13 centri – per gli studenti della nuova rete dell'Università Salesiane.
- Presso la chiesa salesiana dell'Immacolata Concezione a Cité Soleil i giovani hanno seguito corsi di musica e danza che li hanno aiutati a superare i traumi post-terremoto.

In occasione del quarto anniversario del sisma il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez ha sottolineato la necessità che i salesiani di Haiti proseguano nell'opera di ricostruzione, fisica e sociale, del paese: "S*ono ancora vive nella mente e nel cuore le immagini della immane tragedia che colpì questo paese. La ricostruzione fatta finora e quella che manca da fare non saranno complete se non saranno accompagnate dalla creazione di una nuova cultura, che aiuti il paese a non dover soffrire sciagure come queste. Perciò, non basta rialzare le mura, ma bisogna impostare diversamente la nostra presenza salesiana*".

Pubblicato il 16/01/2014

:. NEWS

17/1/2014 - RMG - Aperte le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2014

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Con il benvenuto di don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, si è aperta la XXXII edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (GSFS). Quest'anno, l'ultimo del Rettorato di Don Pascual Chávez, i partecipanti sono circa 400, in rappresentanza di 28 gruppi della Famiglia Salesiana.

"Tre percorsi distinti e al tempo stesso intrecciati tra di loro". Con queste parole don Bregolin ha presentato i cammini di approfondimento sviluppati negli ultimi 3 anni in preparazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, prima di lasciare la parola a Tullio Lucca, Presidente Mondiale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) che ha moderato la prima sessione delle GSFS 2014.

Successivamente è intervenuto don José Luis Plascencia, docente all'Università Pontificia Salesiana, che attraverso la sua relazione dal titolo "Incontro con Gesù di Nazareth" ha approfondito la figura di Gesù e la sua realtà umana: "Solo prendendo sul serio la morte del Signore, possiamo basare la nostra fede cristiana sulla sua risurrezione, azione trinitaria per eccellenza: Dio ha risuscitato Gesù per la forza del suo Spirito".

Due giovani animatori, Luisa Bertiato e Renato Cursi, hanno poi presentato le loro testimonianze su come la spiritualità salesiana li abbia sostenuti e accompagnati nella vita. Il giovane Cursi, in particolare, ha identificato 3 principali doni ricevuti nella sua vita grazie alla spiritualità salesiana: "la centralità dei sacramenti; l'importanza del quotidiano; la proposta della santità giovanile".

Paolo e Marina Surrentino, una coppia di Salesiani Cooperatori attivi in una casa famiglia del centro Italia, hanno condiviso con l'assemblea la loro esperienza tra i giovani adolescenti feriti dalla vita, e hanno manifestato come la spiritualità salesiana abbia costituito una valida bussola per orientarsi e seguire la volontà di Dio anche nelle varie difficoltà affrontate.

In serata, dopo la pausa, è stato proiettato il video della Strenna 2014, cui ha fatto seguito il messaggio della "buona notte" del Rettor Maggiore. "La spiritualità è il dinamismo con cui una persona vive la fede. Questo è la spiritualità: essere abitato dallo Spirito, avere lo Spirito Santo come il grande dinamismo, il grande protagonista della propria vita. E la spiritualità salesiana è un modello di spiritualità cristiana progettato sui giovani. Don Bosco si sentì profondamente immerso nella trama di Dio, per cui accompagnare i ragazzi, accoglierli, parlare con loro, portarli ad un'esperienza… tutto l'insieme era spiritualità. Carissimi fratelli, carissime sorelle della Famiglia Salesiana io vi auguro che di tutti noi si possa dire quello che si è detto di Don bosco: che camminò come se vedesse l'invisibile".

Su ANSChannel è disponibile una video-sintesi della prima giornata.

Da segnalare, inoltre, che nella giornata di domenica prossima, 19 gennaio, sul sito www.missionidonbosco.tv saranno visibili in diretta streaming l'Eucaristia conclusiva (ore 8:00 GMT+1) e il messaggio finale del Rettor Maggiore (ore 10:00 GMT+1).

La messa sarà trasmessa in differita (12.45 GMT+1) anche dalla televisione satellitare Telepace.

Pubblicato il 17/01/2014

:. NEWS

17/1/2014 - Belgio - Visita di don Klement ai missionari del Progetto Europa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bruxelles) – Lo scorso finesettimana, nei giorni 11-12 gennaio, Don Václav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane, ha compiuto la sua terza visita all'Ispettoria del Belgio Nord (BEN) - che comprende anche l'Olanda - ultima tappa del suo percorso di animazione dei salesiani e delle Ispettorie partecipanti al Progetto Europa (PE).

Nel corso delle due giornate il Consigliere per le Missioni ha avuto una serie di colloqui, sia di gruppo, sia personali, con i missionari salesiani provenienti da India (2) e Indonesia (2) e Messico (1) attualmente di stanza ad Heverlee, in Belgio, e ad Amsterdam, in Olanda.

Don Klement ha così avuto modo di conoscere la realtà della Chiesa e dell'Ispettoria in Belgio. Nonostante la presenza numerica limitata – la comunità formatrice conta attualmente come formandi solo i 3 giovani tirocinanti parte del PE – i salesiani sono pubblicamente molto apprezzati come religiosi molto maturi e validi.

Durante i colloqui i missionari hanno anche manifestato che il secondo raduno dei missionari del PE, svoltosi lo scorso Novembre a Torino, ha arricchito molto non solo i missionari, ma anche le comunità ospitanti, alle quali sono stati riportati vari frutti di quell'assise. Sopratutto l'esempio dei religiosi della Società del Verbo Divino (Verbiti), molto presenti e apprezzati in Belgio ed Olanda, ha permesso ai salesiani autoctoni di capire le dinamiche di vita dei missionari in Europa.

Don Klement ha anche potuto verificare come negli ultimi 4 anni l'Ispettoria è riuscita a collaudare il programma di inserimento per i nuovi missionari, che consiste nello studio della lingua fiamminga, visite pianificate a tutte le comunità locali e 3 incontri formativi all'anno, della durata di un finesettimana, che permettono ai nuovi arrivati di conoscere la cultura, la storia, la Chiesa e società locali. Anche l'inserimento nella comunità ispettoriale è ormai ben progettato, grazie all'accompagnamento da parte dei direttori e dei loro consigli e alla partecipazione dei missionari al capitolo ispettoriale e ai raduni dei direttori.

I salesiani dell'Ispettoria BEN hanno perciò imparato che per favorire l'inserimento dei missionari sono importanti: pazienza e gradualità; apertura e comprensione della cultura di provenienza dei missionari, magari anche attraverso viaggi; e colloqui diretti con i missionari sulle differenze interculturali.

La presenza dei missionari ha inoltre prodotto numerosi benefici, come il rafforzamento della presenza salesiana tra i giovani più poveri, il rilancio della pastorale vocazionale, una maggiore apertura delle comunità salesiane verso le Ispettorie di provenienza dei missionari e verso le altre realtà ecclesiali presenti nel paese e una ripresa dell'interesse missionario.

Dopo un lungo discernimento, inoltre, l'Ispettoria BEN ha deciso di chiedere al Rettor Maggiore almeno due altri due nuovi giovani missionari per il 2014.

Pubblicato il 17/01/2014

:. NEWS

17/1/2014 - Spagna - “Jóvenes y Desarrollo” festeggia 25 anni di educazione contro la povertà

(ANS – Madrid) – La ONG salesiana per lo sviluppo “Jóvenes y Desarrollo” (JyD) ha celebrato ieri, 15 gennaio, nell’Aula Magna del Banco Popular di Madrid il 25° anniversario della sua fondazione. Un quarto di secolo caratterizzato da una cooperazione per lo sviluppo umano sostenibile, il progresso sociale ed economico per combattere la povertà.

Il Presidente di JyD Manuel de Castro, ha descritto l’ampio lavoro dell’ONG in questi anni come qualcosa di “mirabile”, ha poi ringraziato “le persone concrete che con competenza e sensibilità umana hanno reso possibile tutto questo” e ha concluso indicando la strada per il futuro: “Bisogna proseguire così”.

Alla cerimonia erano presenti anche l’ex Presidente della JyD, Isaac Díez, e l’Ispettore dei Salesiani di Bilbao, don Félix Urra. Il signor Díez ha ricordato la nascita della ONG nel 1988 come “un’unità di risposta e sostegno alla missione salesiana” per il centenario della morte di Don Bosco; mentre don Urra ha espresso le sue congratulazioni a “questa piattaforma di lavoro a beneficio dei giovani poveri”.

Intervenuta come moderatrice, Laura López de Cerain, dell’Agenzia Spagnola di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo (AECID), ha detto che 25 anni “è un tempo abbastanza ampio per avere una buona prospettiva su un’istituzione” e che “una ONG con la professionalità, la dedizione e una linea d’azione così chiara come JyD è una garanzia di sicurezza”.

Nel corso della cerimonia sono stati anche proiettati due video: il primo, preparato da CEUMEDIA, per commemorare i 25 anni di JyD, e il secondo, elaborato da ADHOC.Films, era un video promozionale per invitare a collaborare con l’ONG.

La scrittrice cubana Marieta Alonso ha curato l’apertura della cerimonia, mentre a chiudere l’atto c’è stata l’esibizione di alcuni membri del gruppo musicale *Liricallejeros*.

Fondata nel 1988 su iniziativa di un gruppo di exallievi dei centri salesiani, con il nome di “Asociación de Jóvenes del Tercer Mundo (JTM)”, la ONG salesiana per lo sviluppo è diventato una fondazione nel 2000 e nel 2009, in occasione del ventesimo anniversario , è stata ribattezzata come si chiama tuttora, “Jóvenes y Desarrollo”. Attualmente fa anche parte della rete di ONG salesiane Don Bosco Network.

Seguendo il carisma salesiano s’impegna a servire i bambini e i giovani, in particolare quelli più svantaggiati, e offre formazione cristiana e professionale per contribuire all’eliminazione della povertà attraverso l’educazione.

In questi 25 anni ha curato oltre 1.200 progetti di sviluppo educativo nei paesi del Sud del mondo che hanno beneficiato oltre 3 milioni di bambini. In Spagna ha 20 distaccamenti tra sedi e uffici, divisi in cinque aree geografiche: Bilbao, Valencia, Córdoba, León e Madrid, e il suo lavoro è stato riconosciuto da diverse istituzioni.

Pubblicato il 17/01/2014

:. NEWS

18/1/2014 - RMG - La seconda delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2014

RMG – La seconda delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2014 (ANS – Roma) – La seconda delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana in svolgimento a Roma ha affrontato la figura centrale di Don Bosco quale testimone e maestro del rapporto fra uomo e Dio.

Momento fondante di questa rivisitazione profonda del carisma di Valdocco è stata la relazione di don Aldo Giraudo, che ha sviluppato articolate considerazioni sulla sensibilità spirituale e sull'insegnamento del santo dei giovani. Citando l'imminente pubblicazione di una vasta antologia di testi di Don Bosco, che indubbiamente segnerà il Capitolo Generale prossimo, il teologo salesiano ha messo in evidenza che – se anche egli non ha redatto una propria "surmma" spirituale, è stato però in grado di realizzare una feconda personalissima sintesi che ha trasmesso, con parola ed esempio, ai suoi seguaci.

Don Bosco attinge alla scuola spirituale italiana del 1500 e 1600, a figure come San Francesco di Sales per risalire a sant'Alfonso de' Liguori e a Ignazio di Loyola., mettendo a fuoco il tema del "darsi a Dio". Questa la chiave della sua azione e l'insistente invito rivolto ai giovani.

A far eco oltre che a testimoniare l'attualità di questo insegnamento, sono state le testimonianze raccontate dopo la relazione: un insieme che indica come i Salesiani siano oggi impegnati nelle periferie sociali e sulle frontiere culturali. Sono intervenuti don Valerio Baresi, suor Marta Drei, Gaia Lauri e Cecilia Corrias: progetti antichi che rinascono sulla pressione di nuove sfide, presenza profetica in aree urbane depresse, vicinanza ai giovani nei cortili reali e in quelli digitali, costituzione e crescita di famiglie e di case per chi famiglia non ha.

Il pomeriggio è stato caratterizzato dalla riflessione sulla carità pastorale. Don Alberto Martelli, direttore editoriale della Elledici, ha richiamato come il "fare" sia il riassunto più preciso della vita di don Bosco. Alla luce di questa esperienza spirituale, si ricava che il programma di religiosi e laici non sia un elenco di progetti da realizzare ma l'assunzione dello stile di condivisione praticato da Gesù. Ciò vale per i consacrati ma anche per tutti i battezzati. Roberto Lorenzini, cooperatore salesiano, ha rimarcato come la risposta all'amore di Dio sia la santità, possibile a tutti. Ne nasce l'impegno nel mondo come espressione della carità cristiana: anche sul terreno delicato ma affascinante della vita politica, quale "onesto cittadino". Suor Carmela Busia, FMA, ha riportato il pensiero suoi giovani esprimendo l'importanza di quegli elementi dell'amicizia spirituale che rigenerano l'autostima e aprono all'accoglienza di Dio: i primi due passi del cammino della vita nuova.

Il rimando alla Strenna del 2014 è stato frequente nei diversi interventi, oltre che declinata in vari modi dal Rettor Maggiore nei suoi contributi espressi in queste Giornate. "Non potremmo amare il prossimo se non avessimo l'esperienza personale dell'amore di Dio". Con questo spirito la celebrazione eucaristica del tardo pomeriggio è stata vissuta dagli oltre 400 partecipanti come momento prezioso per attingere alla fonte le motivazioni e la forza per affrontare il servizio ai giovani. La meraviglia per l'azione di Dio che Matteo registra dalla bocca di quanti vedono la guarigione del paralitico ad opera di Gesù può diventare l'esclamazione di chi oggi vede l'opera della Chiesa. L'omelia è stata pronunciata da don Filiberto Gonzàlez del dicastero della comunicazione. La serata ha visto l'andata dei partecipanti alle Giornate al Teatro Don Bosco di Cinecittà, dove i Postnovizi di Nave hanno presentato il recital.

Pubblicato il 18/01/2014

:. NEWS

19/1/2014 - RMG - Terza tappa del percorso delle Giornate di Spiritualità 2014

(ANS – RMG) – Terza tappa del percorso che le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana stanno offrendo agli oltre 400 partecipanti, provenienti da 37 Paesi diversi. Ventisette su trenta diverse denominazioni che compongono la grande Famiglia Salesiana sono rappresentate qui dai loro superiori generali o da loro delegati.

Sono stati proprio loro i protagonisti del pomeriggio, nei lavori di gruppo suddivisi secondo le lingue e le competenze. Un impegno teso a tracciare le modalità di traduzione delle idee e dei progetti pastorali evocati e sviluppati dalle diverse relazioni di questi giorni.

L'ultimo carico di riflessioni e di sogni è stato fatto nella mattinata, ascoltando tre contributi preziosi portati dalla tavola rotonda. Tema impegnativo e titolo apparentemente cervellotico ma radicalmente vero, come ha rilevato uno dei relatori: i giovani come luogo teologico per l'incontro don Dio", secondo l'insegnamento di Don Bosco.

Don Carlo Nanni, rettore dell'UPS, ha corredato di numerose citazioni dalle Costituzioni dei Salesiani una relazione centrata sul concetto di "mistero" quando si affronta la relazione educativa. Il mistero non è tanto l'insondabilità dell'animo giovanile, quanto il fatto che in quello spazio si rivela la presenza di Dio che ci ha voluti figli nella figliolanza di Gesù. Anche il sistema preventivo viene meglio spiegato da questo sguardo il quale porta a condividere il progetto di salvezza che si attua con i giovani e attraverso di loro.

Sulla stessa lunghezza d'onda, e quasi a conferma pratica, è arrivato il contributo di Marco Pappalardo, che ha condiviso la sua esperienza di insegnante ed educatore lasciatosi "addomesticare" dai giovani. Ha parlato del volto di Gesù scoperto in quello di tanti ragazzi dei quali ha minuziosamente citato il nome e in breve l'esperienza rivelatrice. Un'ulteriore dimostrazione del fecondo rovesciamento di prospettiva dal quale Don Bosco è partito e attraverso il quale ha configurato la sua spiritualità è venuto da suor Piera Ruffinatto. Si è soliti considerare il rapporto fra contemplazione e azione, fra consacrazione e missione, in una successione logica. La spiritualità salesiana vive piuttosto l'intreccio nel quale è l'impegno esteriore a dettare la modalità di vivere l'interiorità.

Nel suo intervento, il Rettor Maggiore ha aiutato i presenti a fare sintesi del percorso compiuto insieme. La spiritualità del salesiano è radicata nell'apostolato che ha un'anima identificata dalla carità. È questa che consente una vera esperienza di rapporto con Dio, che facilita e dà gioia nel lavoro. Che realizza l'unità profonda fra essere e agire.

La celebrazione eucaristica del tardo pomeriggio è stata così vissuta, anche secondo le parole di don Natale, come viatico per andare lungo le strade: la dove Don Bosco stesso fu invitato dal suo maestro don Giuseppe Cafasso a incontrare i giovani e la vita dei giovani.

Il piacere di stare insieme e di fare festa, di crescere insieme nella missione, si è manifestato infine nella fraternità. Per immergersi con questo spirito nella serata che ha visto sul palco quali musici, cantanti e attori molti fra gli stessi partecipanti alle Giornate, la buona notte è stata affidata a don Pierluigi Cameroni che ha ricordato la figura del coadiutore salesiano ungherese Sàndor, del quale nell'ultimo anno è avvenuta la beatificazione.

VIDEO

Pubblicato 19/01/2014

:. NEWS

20/1/2014 - Italia - Papa Francesco in visita al Sacro Cuore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Una giornata indimenticabile per tutti coloro che quotidianamente rendono viva l'opera salesiana del Sacro Cuore a Roma: salesiani, membri di altri gruppi e comunità religiose, rifugiati, giovani, famiglie e anziani. La visita pastorale di Papa Francesco, avvenuta nel pomeriggio di ieri, domenica 19 gennaio, è stato un evento che ha lasciato nei cuori di ciascuno un segno della vicinanza del Papa a tutti gli uomini.

Alle 4 del pomeriggio Papa Francesco è giunto presso la casa salesiana, gremita di fedeli in ogni sua parte, sebbene una fitta pioggia e grandine cadessero ad intermittenza sulla gente riunita nel cortile. È stato proprio ai fedeli fermi all'aperto che il Pontefice ha dedicato il suo primo saluto.

Successivamente il Papa ha incontrato le diverse realtà della parrocchia, riservando anche in questo caso una particolare attenzione a quelli che la società ritiene "gli ultimi": i poveri e i senza fissa dimora che gravitano nella zona della stazione ferroviaria di Roma Termini e poi i rifugiati del programma appositamente elaborato per loro dalla comunità del Sacro Cuore.

Da pastore dell'intera popolazione della diocesi di Roma, Papa Francesco ha poi proseguito i saluti ad altri segmenti della comunità parrocchiale: i bambini battezzati negli ultimi mesi, i loro genitori, gli sposi novelli e le giovani famiglie; quindi, compiendo un gesto divenuto ormai abituale nel corso delle sue Visite Pastorali alle parrocchie romane, ha confessato 5 penitenti.

Poco prima delle 18 il Santo Padre ha presieduto la messa nella Basilica del Sacro Cuore, concelebrata anche dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez. Nell'omelia, partendo dal Vangelo del giorno, il Santo Padre ha ricordato ancora una volta un punto chiave del suo magistero: la misericordia di Dio che non si stanca di caricarsi addosso i peccati degli uomini. Il Papa ha perciò animato i giovani affinché, sostenuti da questa consapevolezza, sappiano rivolgersi con fede a Gesù.

Dopo la messa ha salutato i malati e ha incontrato la comunità salesiana, con il parroco don Valerio Baresi e le suore Missionarie del Cristo Risorto. Presenti nell'occasione anche il Rettor Maggiore, il suo Vicario, don Adriano Bregolin, e il Consigliere per le missioni, don Václav Klement e il Consigliere per la Regione America Cono Sud, don Natale Vitali.

Prima di rientrare in Vaticano, Papa Francesco ha voluto incontrare anche i giovani della parrocchia; in un clima assolutamente familiare, ha dialogato con don Salvatore Policino, sdb, don Baresi e tutti i ragazzi presenti, cui ha rivolto lo stesso appello "a fare chiasso" che aveva fatto alla Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro. E ha anche ricordato che sin dal Medio Evo è stato chiarito il concetto che la Chiesa è in costante rinnovamento, per cui gli operatori pastorali, senza perdere la propria identità, sono chiamati a cambiare metodiche, trovare approcci diversi e a "sporcarsi le mani" per portare gli uomini a Dio.

A conclusione dell'intenso pomeriggio Giuseppe, uno dei giovani presenti, ha commentato: "Siamo rimasto colpiti da come il Papa passasse dal tono serio a quello affettuoso a quello scherzoso, senza che nulla stridesse. Nessuno si aspettava davvero tanta tenerezza paterna... una cosa è sentirne parlare, vederlo alla tv… altro è viverlo".

Pubblicato il 20/01/2014

:. NEWS

20/1/2014 - Cuba - 30 anni condividendo sogni

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santiago di Cuba) – Era l'estate del 1983 quando l'Ispettoria di San Gaicomo Maggiore di León, Spagna e i salesiani di Cuba, a partire da semplici contatti informali, diedero inizio ad una collaborazione ricca e profonda. Di seguito pubblichiamo una parte della testimonianza di don Luis Martín Cabello, sdb, a proposito della sua esperienza con il progetto "Estati Educative".

Il pioniere di questa avventura fu don Eusebio Martínez che nell'estate del 1983 andò sull'isola per assistere agli incontri in programma per i giovani cubani impegnati nelle diverse aree pastorali e formative. Da allora, salvo una sola eccezione, tutte le estati l'Ispettoria di León ha inviato un salesiano e ha mantenuto una collaborazione diversificata con la quale ha realizzato diversi progetti tra cui: "Canasta Basica", per far fronte alle necessità delle famiglie più bisognose e "Veranos Educativos" con il quale si dà la possibilità a bambini, adolescenti e giovani di vivere un'estate divertente e ricca di valori.

In tutti questi anni ho ascoltato le testimonianze di coloro che sono andati a Cuba, ma, come spesso accade, una cosa è quello che ti raccontano e un'altra è vivere in prima persona l'incontro con quella gente, quella cultura, quella società, quel clima... questo è insostituibile: sia perché si sperimentano cose diverse; e poi, perché se anche sono simili, il sentirle in prima persona fa sì che si imprimano con più forza nella mente e nel cuore.

Il mio viaggio è iniziato a Santiago di Cuba. Rimasi lì per 10 giorni per partecipare all'Estate Educativa, una specie di Campeggio Cittadino, con circa 300 giovani e 40 animatori. La verità è che era come stare a casa: giochi molto simili, dinamiche molto simili, canzoni simili… problemi simili. Questa esperienza, la stessa che si vive in Perù, Angola, Senegal, Benin, mi ha fatto sentire che lo spirito salesiano non ha confini e che in qualunque presenza salesiana del mondo si respira un'atmosfera familiare. Ed io ho portato il mio tocco musicale…

Di pomeriggio avevo incontri formativi con i gruppi di giovani che avevano inquietudini vocazionali; mi hanno aiutato a conoscere meglio e profondamente i sogni e le problematiche della gioventù cubana.

Ho anche sperimentato la difficoltà dei viaggi, anche se nella mia condizione di straniero era tutto più facile. Ho avuto l'opportunità di stare a Camagüey, un paese nel centro dell'isola, dove i salesiani hanno un grande collegio di formazione professionale…

Tutta questa ricchezza, che è molto difficile da esprimere, l'ho portata da Cuba…

La testimonianza integrale è disponibile sul sito web dei salesiani di Cuba.

Pubblicato il 20/01/2014

:. NEWS

20/1/2014 - Vaticano - Consegnata la Positio del Servo di Dio José Vandor

(ANS – Città del Vaticano) – Giovedì 16 gennaio 2014, don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, ha consegnato alla Cancelleria della Congregazione delle Cause dei Santi la "Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis" del Servo di Dio José Wech Vandor.

La "Positio" ha avuto come relatore padre Zdzisław Kijas, OFM Conv., e come collaboratrice la dott.ssa Lodovica Maria Zanet. Un ricordo speciale va al salesiano don Raffaele Giordano, vice postulatore, a cui venne affidata, in fase diocesana, la causa di beatificazione e canonizzazione di don Vandor, e alla quale si dedicò alacremente fino al termine della sua vita.

Elementi strutturali della "Positio" – che presenta in modo critico ed approfondito tutto l'apparato probatorio documentale e testificale riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio – sono: una breve presentazione da parte del Relatore; l'"Informatio", ossia la parte teologica nella quale viene provato che il Servo di Dio ha esercitato in modo eroico tutte le virtù cristiane; i "Summarium" con le prove testificali e documentali; una biografia critica. Dopo la consegna, la "Positio" dovrà attendere il proprio turno per essere esaminata dai Consultori teologi della Congregazione delle Cause dei Santi.

Don José Vandor, era nato a Dorog, Ungheria il 29 ottobre 1909. In seguito, confidò al suo parroco il desiderio di diventare sacerdote e missionario. Questi lo presentò all'Istituto Salesiano di Pelifóldszentkereszt, dove don Vandor iniziò il percorso di formazione salesiana e compì il noviziato, fino all'emissione dei primi voti nel 1928.

Otto anni più tardi, il 5 luglio 1936, fu ordinato sacerdote a Torino e tornò in Ungheria per festeggiare con i suoi cari la consacrazione sacerdotale. Nello stesso anno fu inviato come missionario a Cuba e realizzò, così, un sogno che coltivava nel segreto del suo cuore sin da quando era bambino.

Fare il bene e occuparsi della salvezza delle anime sarà la sua unica preoccupazione nei 40 anni di lavoro in terra cubana. La sua personalità, la sua spiritualità e la sua creatività pastorale hanno lasciato segni profondi nella diocesi di Santa Clara, dove don Vandor giunse nel 9 dicembre 1954 con lo scopo di farsi carico della costruzione dell'Istituto delle Arti e Mestieri "Rosa Pérez Velasco" e dove curò pastoralmente la chiesa di Nostra Signora del Carmine.

Si può avvicinare don Vandor a san Francesco di Sales per la paziente docilità, la prudente dedizione, la sapienza illuminata nella direzione spirituale delle anime; e a san Giovanni Bosco per il dinamismo apostolico, l'amore ai più poveri, lo spirito di fede, la serena allegria e le maniere cordiali. Morì a Santa Clara l'8 ottobre 1979.

Pubblicato il 20/01/2014

:. NEWS

20/1/2014 - RMG - Chiusura delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2014

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – La domenica conclusiva delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2014 è stata segnata dalla consegna da parte del Rettor Maggiore di cinque questioni da affrontare con intelligenza e passione pastorali: vita, famiglia, educazione, evangelizzazione e vocazione.

L'ultima delle Giornate di Spiritualità di quest'edizione 2014 si è aperta di buon mattino con l'Eucaristia presieduta da don Pascual Chávez all'interno della cappella della Casa Generalizia.

Successivamente, nell'Aula Magna, ha avuto luogo l'intervento conclusivo del Rettor Maggiore, che ha affrontato 5 questioni: 5 temi che Don Chávez ha già affrontato nei suoi 12 anni da Rettor Maggiore e guida della Famiglia Salesiana, e che ora ha riproposto affinché siano perseguiti comunitariamente da quel vasto movimento di persone impegnato per la salvezza dei giovani che è la Famiglia Salesiana.

Nel suo intervento Don Chávez ha ricordato come sotto il suo rettorato sia potuta maturare la scrittura di una Carta d'Identità della Famiglia Salesiana, ma ha anche raccomandato che essa non determini una istituzionalizzazione del carisma, piuttosto vivifichi il movimento spirituale apostolico.

Il Rettor Maggiore ha poi rivolto un pressante invito a tutti i gruppi affinché si proceda alla realizzazione di progetti comuni e condivisi sul territorio, nei quali ciascuno possa sentirsi espressione non di una singola realtà della Famiglia Salesiana, ma di un vasto movimento ispirato alla spiritualità di Don Bosco.

È così che Salesiani intendono partecipare all'autentica primavera della comunità cattolica che Papa Francesco sta inverando, e che chiede anzitutto la crescita del "senso di Chiesa". Un sentire che trova fondamento nel fatto che la causa di Gesù è la causa dell'uomo, e che pertanto è possibile affrontare ogni realtà con speranza. La sfida che Don Chávez ha prospettato per questi tempi è la capacità di far crescere una dimensione sociopolitica della fede, vale a dire della capacità di tradurre il lieto annuncio non solo nella vita personale, ma anche in quella collettiva.

Una "standing ovation" ha salutato il ringraziamento di Don Chávez ai membri della Famiglia Salesiana per come hanno accompagnato i suoi 12 anni da Rettor Maggiore – "un bel mestiere" come egli stesso l'ha definito – soprattutto quando lo scorso anno si sono presentati dei problemi di salute. Il saluto speciale ai giovani sarà invece il 31 gennaio prossimo a Valdocco, in occasione della Festa di Don Bosco.

Su ANSChannel è disponibile una video-sintesi della quarta e ultima giornata.

Pubblicato il 20/01/2014

:. NEWS

21/1/2014 - Italia - La realtà salesiana del Sacro Cuore, dove il Papa si è sentito a casa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – A due giorni dalla visita di Papa Francesco, presso l'opera salesiana Sacro Cuore si respira ancora l'euforia per lo storico evento. Ma se i ricordi e le emozioni devono ancora finire di essere assaporati, tutte le attività sono già riprese con il consueto zelo. Perché forse tra i motivi che hanno attirato anche il Papa in questa casa salesiana c'è proprio l'ardore apostolico e missionario che coinvolge tutta la comunità.

"L'incontro con il Papa è stato cordiale e spontaneo. – spiega sr Maria Mercedes Guaita, delle Missionarie di Cristo Risorto – Papa Francesco già ci conosceva molto bene perché la nostra comunità è nata in America Latina e abbiamo la sede centrale a Buenos Aires ed è stato proprio lui ad accompagnarci nel nostro cammino di giovane istituto. Perciò la prima cosa che abbiamo fatto al suo arrivo è stata regalargli i documenti della nostra Assemblea di Animazione Generale, ai quali lui si è interessato... E poi tutto quanto era predisposto per farlo sentire a casa: durante la messa abbiamo cantato in spagnolo, sul presbiterio era posta l'immagine della Vergine di Lujan, Patrona dell'Argentina, antico dono degli exallievi salesiani, e nell'incontro con la comunità religiosa gli abbiamo offerto l'immancabile *mate* e alcuni *alfajores*, dei biscotti tradizionali".

Proprio il momento conviviale con la comunità, pur breve, circa 15 minuti, è risultato altamente significativo. Incontrando le tre comunità salesiane presenti nella casa – nazionale, ispettoriale e locale, oltre a vari membri del Consiglio Generale – il Papa ha dialogato su vari aspetti e tematiche pastorali, mostrando grande interesse verso quest'opera, situata nel centro di Roma, ma che rappresenta un avamposto missionario nelle periferie umane che gli sono tanto care.

Il Pontefice ha così conosciuto il "Progetto Missionario Sacro Cuore", una buona pratica sviluppata nell'ambito del Progetto Europa che vede come corresponsabili in pari grado la comunità salesiana e quella delle Missionarie di Cristo Risorto.

Attraverso questo progetto i religiosi e le religiose propongono ai giovani dei percorsi di fede che li portano all'incontro con Gesù; ed offrono al tempo stesso delle opzioni di volontariato tra i senzatetto, i rifugiati o i malati che gli fanno sperimentare l'amore verso i fratelli. La pastorale è condotta in maniera tale che spesso chi si avvicina ai percorsi di fede finisce anche per impegnarsi nel volontariato; mentre chi inizia dal volontariato scopre nel servizio delle domande di senso che lo portano ad interrogarsi sulla fede e la figura di Gesù.

Tra gli ambiti di lavoro della comunità grande attenzione è posta anche alle giovani coppie, che vengono accompagnate attraverso incontri mensili di formazione comunitaria. Attualmente sono circa 50 le giovani famiglie che vengono seguite.

Il Papa ha manifestato un sincero apprezzamento per queste iniziative pastorali e la creatività che le sostiene e ha invitato la comunità a continuare a restare in ascolto della gente, a rimanere a fianco del popolo di Dio.

Pubblicato il 21/01/2014

:. NEWS

21/1/2014 - RMG - Un nuovo numero delle “Ricerche Storiche Salesiane”

(ANS – Roma) – Mercoledì 18 dicembre 2013 è stato pubblicato il n. 61 (luglio-dicembre 2013) di "Ricerche Storiche Salesiane" (RSS), la rivista bimestrale di Storia religiosa e civile, pubblicata dall’Istituto Storico Salesiano (ISS).

Nel settore *Studi* si trovano due saggi:

§ *Il martirio di Titus Zeman nelle carceri della Cecoslovacchia comunista* di Františka Čechová, docente emerita dell’Università Statale *Santi Cirillo e Metodio* di Trnava. Èla prima ricostruzione storica e documentata dell’attività, delle motivazioni e del drammatico destino del salesiano Titus Zeman, dopo l’ascesa al potere del regime comunista (1948). Egli si era impegnato a salvare la vocazione soprattutto dei confratelli più giovani organizzando la loro fuga. Il saggio documenta gli anni trascorsi in carcere e i tormenti subiti.

§ *Das Haus der Salesianer Don Boscos in Essen-Borbeck von der Gründung bis zum II. Vatikanischen Konzil*di Johannes Wielgoß. Seconda parte dello studio che riporta le vicende di una promettente opera salesiana, chiusa in modo illecito dalla Gestapo il 5 agosto 1941 e riaperta nell’estate 1945, pur danneggiata dai bombardamenti. È la prima ricostruzione storica degli avvenimenti occorsi ai salesiani sotto il nazismo.

Nel settore *Fonti* sono pubblicate:

§ L’edizione critica delle *Memorie di D. Bosco (1871-1886)* di Anacleto Ghione, realizzata da José Manuel Prellezo nella cornice del bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015). Si tratta di due manoscritti inediti dovuti alla mano del salesiano don Anacleto Ghione che, per lunghi periodi della sua vita, visse in stretta relazione con il fondatore dei salesiani.

§ «*Au milieu de mes chers Indiens». Lettres de Mgr Eugène Méderlet SDB (Madras) à Mgr Jean-Baptiste Pelt (Metz)* di Norbert Wolff. Oltre alla narrazione della vita del primo vescovo salesiano in India (Madras-Chennai dal 1928 alla morte, nel 1934), vengono edite alcune lettere dal lui scritte a mons. Giovanni Pelt (Metz), nelle quali offre alcune informazioni sulla sua attività pastorale. Sono documenti utili per la ricostruzione della storia dei salesiani in India.

Questo numero di RSS ricorda don Antonio Ferreira da Silva (1927-2013), membro dell’Istituto Storico Salesiano, da poco scomparso e riporta il profilo del grande musicista e compositore salesiano don Antoni Hlond (1884-1963), fratello di August, il salesiano Primate di Polonia, redatto da Stanislaw Zimniak.

A completare il numero ci sono due recensioni – sugli ultimi scritti su Don Bosco editi in lingua italiana e sulla storia della presenza dei salesiani a Trieste, scritta da Benvenuti Loris – e l’indice generale dell’annata 2013.

Pubblicato il 21/01/2014

:. NEWS

21/1/2014 - RMG - Il Don Bosco Network apre i lavori nel 2014

(ANS – Roma) – Nei giorni 9-10 gennaio, presso la Casa Generalizia, si è svolto il Consiglio ampliato del Don Bosco Network (DBN). Approfittando della compresenza dei vari responsabili, sono stati convocati negli stessi giorni anche 3 incontri per i diversi gruppi di lavoro.

La mattina del 10 gennaio si è riunito il gruppo di lavoro del DBN per le azioni di *Advocacy* (tutela). Presenti gli 8 membri del DBN, Don Fabio Attard e sr Maria Luisa Miranda – rispettivamente Consigliere per la Pastorale Giovanile dei Salesiani e per la Famiglia Salesiana delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) – e numerosi altri salesiani, FMA e rappresentanti di organizzazioni salesiane nelle sedi internazionali, per un totale di 22 persone.

Ciascuna organizzazione ha condiviso le proprie buone pratiche ed è stato posto un accento particolare sui temi dell'*empowerment* dei giovani, della formazione professionale e sulla continua educazione ai Diritti Umani dei minori. In futuro si conta di rafforzare lo scambio di buone pratiche, specialmente tra gli uffici presso le varie sedi delle Nazioni Unite, con un raduno previsto per il mese di Gennaio 2015.

Il gruppo di lavoro del DBN *Cooperazione e Progetti* ha invitato nel pomeriggio dello stesso giorno l'Economo generale dei salesiani, sig. Jean Paul Muller, e il Consigliere per l'Africa e Madagascar, don Guillermo Basañes, per affrontare il tema dello sviluppo degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO), in particolare in vista del Progetto per la Formazione e Collaborazione dei PDO concesso dalla Unione Europea al Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (in collaborazione con altri membri del DBN) per i 36 paesi africani. A questo scopo un primo incontro si prevede già il prossimo 15 marzo.

Sono stati individuati, inoltre, 3 PDO – due in Asia ed uno in Europa – nelle Ispettorie sfidate dalla sostenibilità della missione. Anche la recente pubblicazione degli Atti del Seminario sui PDO (Hyderabad, 2011) in portoghese e in francese è da intendere come un incentivo a proseguire su questo cammino.

Il *Coordinamento per le emergenze* umanitarie negli ultimi mesi – Repubblica Centrafricana, Sud Sudan e Filippine – è stato il tema del terzo raduno del Consiglio ampliato ad alcuni non membri e all'Economo generale. In quest'ambito è stato analizzato e apprezzato il lavoro dinamico e sinergico coordinato negli ultimi 4 mesi dal nuovo coordinatore del DBN, signor Wojciech Mroczek; ed è stata anche studiata la bozza finale delle *Linee guida nei casi d'emergenze*.

Il Consiglio ampliato del DBN ha anche seguito l'aggiornamento dei lavori per la preparazione per l'EXPO 2015 a Milano, presentato il nuovo sito dell'ente – www.donbosconetwork.org – proseguito i lavori sulla ricerca relativa ai 52 PDO ispettoriali della Congregazione nel 2013 e gettato le basi per la prossima Assemblea generale (Roma, 15-16 maggio).

Pubblicato il 21/01/2013

:. NEWS

21/1/2014 - Ecuador - Mons. Alfredo Espinoza, SDB: creare una pastorale della vicinanza e del dialogo

(ANS – Loja) – Sabato 18 gennaio ha avuto luogo l'Eucaristia dell'Ordinazione episcopale di don Alfredo Espinoza Mateus, sdb, nominato vescovo di Loja da Papa Francesco nello scorso mese di dicembre. Il neo-presule ha invitato a creare "una pastorale della vicinanza e del dialogo".

L'Eucaristia è stata presieduta da mons. Giacomo Guido Ottonelo, Nunzio Apostolico in Ecuador, e concelebrata da mons. Luis Sánchez Armijos, sdb, vescovo emerito di Machala e mons. Julio Parrilla, vescovo di Riobamba. Presente anche don Marcelo Farfán, Ispettore dei Salesiani in Ecuador.

Nell'omelia mons. Ottonello ha detto: "Tu, vescovo, come successore degli apostoli, sempre in comunione con il successore di Pietro, ricevi dal Signore la missione di insegnare a tutti i popoli, a predicare il Vangelo in modo che tutti gli uomini possano raggiungere la salvezza attraverso la fede, del Battesimo e dell'osservanza dei comandamenti. (…) Non dimenticate che nella persona del vescovo, Gesù è presente in mezzo al suo popolo e, con il tuo servizio annuncerai senza paura la Parola di Dio e santificherai i credenti attraverso i sacramenti".

Dopo il rito di consacrazione, mons. Parrilla, rivolgendosi al neo vescovo, ha detto: "Ringraziamo Dio per aver dato un buon pastore a Loja! Dio ti benedica, caro fratello. Possa Dio riempire il tuo cuore con la saggezza tipica di questa terra *lojana.* Mi rallegra molto che sia tu il vescovo, figlio di Don Bosco come me".

Mons. Espinoza Mateus ha poi rivolto dei ringraziamenti ai presenti e ha sottolineato che ognuno ha uno spazio nel suo cuore di pastore. Ha poi invitato tutti a realizzare una "pastorale della vicinanza, che deve creare una cultura del dialogo". Ha poi ringraziato sua madre Consuelo, che lo accompagna dal cielo; suo padre per tutto il supporto dato; le sue sorelle e tutti i salesiani, ai quali ha ricordato che non smetterà mai di essere salesiano.

Per ricambiare queste parole don Farfán si è poi avvicinato a mons. Espinoza Mateus e ha detto: "Desidero che tu viva questo servizio che la Chiesa ti chiede con il cuore di Don Bosco. Ringrazio la città di Loja per le vocazioni e per accogliere Alfredo". E, come gesto conclusivo, ha consegnato al nuovo vescovo di Loja alcune reliquie di Don Bosco.

Alla messa di ordinazione episcopale hanno partecipato circa 1.000 persone, tra parrocchiani, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, sacerdoti di altre congregazioni religiose, parenti, rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana, autorità della città di Loja e presuli di Ecuador, Venezuela e Colombia e dei paesi caraibici.

Pubblicato il 21/01/2014

:. NEWS

22/1/2014 - RMG - Intenzioni missionarie salesiane 2014

(ANS – Roma) – A partire da questo mese di Gennaio e per tutto l'anno l'ANS pubblicherà le intenzioni di preghiera missionarie salesiane. Si tratta di un'iniziativa congiunta del Dicastero per le Missioni e della Comunicazione Sociale per dare impulso all'Animazione Missionaria, come sostegno all'impegno per la evangelizzazione dei popoli e per proseguire, secondo l'appello di Papa Francesco, nella costruzione di una Chiesa sempre più missionaria.

L'apostolato della preghiera è un tratto tipico della Chiesa; anche il Santo Padre promuove ogni anno un insieme di intenzioni di preghiera. Queste intenzioni sono poi proposte di mese in mese, suddivise in due categorie: generale e missionaria.

La Congregazione salesiana pubblica sul suo sito un'intenzione missionaria mensile dal 2003, per iniziativa dell'allora Consigliere generale per le Missioni Salesiane, don Francis Alencherry. Dal 2009 quest'intenzione viene anche diffusa tra le comunità salesiane di tutto il mondo tramite il Bollettino mensile di animazione missionaria "Cagliero11".

L'intenzione di preghiera di Gennaio è:

> *Per la Giornata Missionaria Salesiana 2014 in tutte le Ispettorie.*
>
> *Affinché la GMS2014 aiuti i Salesiani in tutto il mondo ad essere più sensibili alla missione per i fratelli e sorelle migranti ovunque si trovino: nei territori delle nostre opere, tra gli stessi destinatari delle opere salesiane.*

La Giornata Missionaria Salesiana non è un evento isolato, ma piuttosto un'opportunità per coinvolgere le comunità salesiane e quelle educativo–pastorali (CEP) nelle dinamiche della Chiesa universale, rafforzando una cultura missionaria.

L'esperienza dell'Europa ci invita a percepire i migranti non solo come destinatari da aiutare, ma anche come una risorsa per la rivitalizzazione del nostro carisma (vocazioni, laici impegnati).

In tutto il mondo si ritiene che siano 220 milioni di migranti che hanno dovuto lasciare il loro paese ed altri 800 milioni di migranti nelle stesse nazioni. La migrazione é uno dei fenomeni socio-culturali più importanti del nostro tempo. GLI ALTRI SIAMO NOI - è il tema della GMS 2014 che ci aiuta ad accoglierli di vero cuore dovunque viviamo. Sette brevi video in 7 lingue ed altri materiali ci aiutano nel cammino.

Sul sito sdb.org è disponibile anche una preghiera specifica.

Pubblicato il 22/01/2014

:. NEWS

22/1/2014 - India - Politiche Salesiane per la protezione dell'infanzia 2014

(ANS – Alaknanda) – Le politiche per la protezione dell'infanzia sono un'espressione concreta dell'impegno salesiano per il benessere, la protezione e il rafforzamento sociale dei bambini. Per questo motivo la direzione e il personale della scuola salesiana di Alaknanda, nell'Ispettoria di Nuova Delhi, hanno deciso di adottare delle politiche specifiche per la protezione dell'infanzia.

Il nuovo anno presso la scuola salesiana di Alaknanda è iniziato con un seminario guidato da don Babu Varghese, Direttore e Preside, sull'importanza e la necessità di protezione dei minori. In primo luogo don Varghese ha presentato i vari tipi di abusi e violazioni dei diritti dei minori che sussistono all'interno della società.

Successivamente ha proseguito presentando la scala di gravità degli abusi, per rendere tutti i presenti consapevoli dell'entità di tali atti criminali e delle loro implicazioni nell'ambito delle violazioni dei diritti umani. È risultato così chiaro che non c'è tempo da perdere nell'azione di contrasto a tali atti e nell'opera di formazione dei bambini riguardo i loro diritti.

Il seminario si è concluso con l'impegno di tutti i membri del personale ad adottare le Politiche Salesiane per la Protezione dell'infanzia 2014, che stabiliscono come tutta la comunità formatrice condivide la responsabilità e il senso del dovere nella "cura delle esigenze dei giovani e nel sostegno per il raggiungimento del loro potenziale, in modo che essi possano godere della vita nella sua pienezza".

Pubblicato il 22/01/2014

:. NEWS

22/1/2014 - Italia - L’urna di Don Bosco, veicolo di solidarietà missionaria

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ivrea)– Nei giorni 17-18 gennaio l’urna ha sostato ad Ivrea, dove è stata testimone di un evento dal grande valore simbolico: la consegna a don Eligio Caprioglio, Direttore dell’opera salesiana di Ivrea, di due mattoni rappresentanti i due aspirantati missionari salesiani dell’India, Sirajuli (2011) e Perambur (2012).

“I due mattoni vengono da Jhajjar, dalla nostra presenza salesiana che opera per i giovani a rischio, quelli che lavorano nelle fabbriche di mattoni. Così i mattoni sono, per così dire, frutto del lavoro minorile e al tempo stesso simboleggiano coloro ai quali indirizziamo i nostri sforzi” ha spiegato don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere Generale per l’Asia Sud, latore dei due mattoni.

L’opera di Ivrea oggi raggruppa una scuola, un convitto e un centro giovanile, ma in passato ha costituito il primo e più importante aspirantato missionario della Congregazione, intitolato non a caso al “Cardinal Cagliero”, la guida della prima spedizione missionaria salesiana. Da quell’opera sono usciti centinaia di missionari salesiani che hanno educato, evangelizzato e diffuso il carisma salesiano in ogni parte del mondo e molti di essi lo hanno fatto proprio in India – tra i più noti ci sono i venerabili Francesco Covertini e Giuseppe Quadrio.

L’Istituto Cardinal Cagliero negli anni scorsi si è molto adoperato per sostenere, attraverso la condivisione di documenti ed esperienze, l’avventura avviata a Sirajuli e a Perambur, e non bisogna dimenticare che per sancire “il gemellaggio” tra l’opera di Ivrea e quei due aspirantati missionari già nel luglio del 2012 don Caprioglio aveva donato un mattone della cappella della casa di Ivrea a don Kanaga. A conferma di questo legame, i due mattoni donati ora dall’India sono stati appositamente inseriti all’interno della stessa cappella da cui era uscito il primo mattone.

“Speriamo che ciò che si è fermato a Ivrea, a causa del cambiamento dei tempi, continui ora in India”, ha concluso don Kanaga.

Pubblicato il 22/01/2014

:. NEWS

22/1/2014 - Italia - Grande entusiasmo per la peregrinazione dell'urna

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Aosta) – Sono continuate nelle scorse settimane le tappe della reliquia di Don Bosco nei territori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Numerosi gli eventi realizzati per l'occasione e gli attestati di stima tributati a Don Bosco e ai suoi eredi spirituali.

Nella diocesi di Saluzzo, dove l'urna ha sostato appena per 24 ore, sono state oltre 15.000 le persone che hanno venerato la reliquia. Giunta la sera dell'8 gennaio da Mondovì, l'urna ha richiamato un flusso ininterrotto di persone, prima presso l'oratorio salesiano, per la veglia di preghiera dei giovani, poi, per tutta la giornata seguente, presso il Duomo cittadino, fino alla partenza per Fossano. Molto appassionata la partecipazione dei ragazzi, specie di quelli delle scuole salesiane.

Anche a Cuneo l'urna è stata accolta con affetto e calore dalle autorità religiose e civili e soprattutto da un gran numero di famiglie con bambini. "Don Bosco voleva bene ai bambini. Voleva che fossero felici. Questi giorni sono un momento di grazia" ha spiegato di fronte ai più piccoli mons. Giuseppe Cavallotto, vescovo di Cuneo e Fossano.

Attraversate nei giorni successivi anche le diocesi di Pinerolo, Susa e Ivrea, l'urna ha poi trascorso le giornate del 19–20 gennaio nella diocesi di Aosta. La reliquia è stata accolta in mattinata dal vescovo cittadino, mons. Franco Lovignana, dal presidente della Regione, Augusto Rollandin, e dal sindaco di Aosta Bruno Giordano; nel pomeriggio, presso la cattedrale, ha avuto luogo la celebrazione specialmente rivolta ai membri della Famiglia Salesiana locale.

"Don Bosco – ha detto mons. Lovignana – ha molto da dire a una società e una Chiesa come quelle di oggi per lo sguardo positivo che seppe avere sulla realtà giovanile (…) Conosceva benissimo i mali del suo tempo e i rischi che correvano, però ha saputo, con uno sguardo di speranza e amore, attrarli a sé cercando di comprenderli, amarli e far venire fuori il loro meglio".

"Don Bosco è un santo caro alla Valle d'Aosta, che a lui è profondamente riconoscente, come lo sono tantissime altre realtà disseminate nel mondo intero, per essere stato una guida e un ispiratore per tanti giovani, dando vita alla congregazione dei Salesiani e a quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice" ha commentato il Presidente della Regione.

Ieri, 21 gennaio, dopo quasi 5 anni, l'urna di Don Bosco è rientrata nella diocesi di Torino, visitando i comuni di Cirié, Cuorgné e Lanzo Torinese.

Pubblicato il 22/01/2014

:. NEWS

23/1/2014 - Perù - Lavorando insieme per i Sogni e i Valori

(ANS – Lima) – Il 17 gennaio il tenore peruviano Juan Diego Flórez ha inviato una lettera di ringraziamento ai Salesiani del Perù per il sostegno da loro offerto a "Sinfonia per il Perù", un'organizzazione che ha ottenuto il premio "World Economic Forum" per l'impegno nella formazione musicale dei bambini bisognosi di tutto il paese. Di seguito riportiamo la lettera.

Reverendo don Arango,

con grande orgoglio e gratitudine le mando questa lettera, per condividere con i Salesiani del Perù il premio che il World Economic Forum mi consegnerà in qualità di Presidente di Sinfonia per il Perù. Il 21 gennaio riceverò il Crystal Awards, un riconoscimento che viene dato agli artisti che contribuiscono con azioni concrete a migliorare il mondo.

Accolgo il premio anche a nome vostro e di tutte le istituzioni che si sono impegnate per questo bel progetto a favore dei bambini più bisognosi nel nostro paese. Grazie anche ai Salesiani del Perù, che con il loro sostegno hanno reso possibile che in meno di 3 anni di attività Sinfonia per il Perù, attraverso i suoi 13 centri di formazione musicale diffusi in tutto il paese, facesse la differenza nella vita di oltre 2.000 bambini nel suo nucleo. Possiamo contare anche su una Scuola-Laboratorio per liutai a Cusco e l'Orchestra Sinfonica Infantile. Lavoriamo utilizzando il potere della musica per formare ai valori, ad abitudini e atteggiamenti positivi, affinché nei partecipanti resti come un timbro sulla loro personalità, per tutto ciò che vogliono fare nella vita.

Ci riempie di soddisfazione vedere come Sinfonia per il Perù sia riuscita ad attraversare le frontiere e che in breve tempo è divenuta riconosciuta internazionalmente.

In questa occasione vogliamo rinnovare il nostro impegno con i Salesiani del Perù, il cui prestigio è associato a questa causa alla quale ci dedichiamo e che facciamo crescere anche a nome vostro. E soprattutto, rinnoviamo il nostro impegno per il nostro paese, lavorando sull'autostima e i valori dei bambini che oggi formate, a beneficio dei loro sogni per il futuro e per un Perù migliore.

Continuiamo ad intonare insieme una Sinfonia per il Perù!

Sinceramente,

Juan Diego Flórez

Presidente di Sinfonia per il Perù.

Pubblicato il 23/01/2014

:. NEWS

23/1/2014 - Italia - I giornalisti cattolici di Sicilia e i salesiani festeggiano insieme san Francesco di Sales

(ANS – Catania) – Domani, 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, per la prima volta i giornalisti dell'Unione Cattolica Stampa Italiana (UCSI) della Sicilia e i salesiani festeggeranno assieme il loro patrono.

Nel primo pomeriggio, presso la casa ispettoriale dei salesiani, mons. Salvatore Gristina, arcivescovo di Catania, presiederà una solenne concelebrazione eucaristica in onore del patrono dei giornalisti, degli operatori di Comunicazione Sociale, degli scrittori e autori e dei salesiani stessi. Saranno presenti Francesco Zanotti, Presidente Nazionale della Federazione italiana settimanali cattolici (FISC), il Presidente Regionale UCSI, l'Ispettore dei salesiani e l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, membri della Famiglia Salesiana e operatori della carta stampata, radio, tv, web.

"L'UCSI regionale e i Salesiani – ha affermato don Paolo Buttiglieri, sdb, consulente ecclesiastico UCSI Sicilia – nel promuovere questa festa regionale sul territorio catanese, si impegnano per una 'comunicazione' foriera di verità e giustizia, atta a diffondere la 'cultura dell'incontro' auspicata da Papa Francesco nel messaggio della Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali 2014".

"Nell'occasione della festa di San Francesco di Sales noi giornalisti cattolici – osserva Giuseppe Vecchio, presidente regionale dell'UCSI – riflettiamo sul ruolo che la nostra professione svolge nella società globalizzata della comunicazione; è, questa di venerdì 24, un'occasione d'incontro e confronto con quanti, credenti e non, svolgono la non facile attività di comunicatore".

Commenta don Giuseppe Ruta, Ispettore dei Salesiani di Sicilia "Don Bosco scelse come patrono, per la sua Congregazione, San Francesco di Sales, per il suo stile di comunicare, per la carità operosa e la ricerca continua e appassionata della verità. A Lui può ispirarsi ogni educatore e ogni esperto nel campo dell'informazione e della comunicazione multimediale".

Al termine della celebrazione sarà consegnato dai giovani dei Cinecircoli Giovanili Socioculturali il Messaggio della 48°Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Pubblicato il 23/01/2014

:. NEWS

23/1/2014 - Belgio - Il DBI alla Conferenza sul Lavoro dignitoso e la Domenica come giorno di riposo

(ANS – Bruxelles) – Martedì 21 gennaio 2014, a Bruxelles, la rete "Alleanza per la Domenica", di cui il Don Bosco International (DBI) è membro, ha organizzato una conferenza per ribadire l'importanza di schemi di orario lavorativo sostenibili e della Domenica come giorno festivo.

"Ricordatevi, o giovani, che la santificazione dalle feste vi porta la benedizione del Signore su tutte le occupazioni della settimana", diceva Don Bosco. Ma nell'attuale contesto socio-lavorativo spesso l'importanza della Domenica come giorno festivo viene dimenticata.

L'Alleanza per la Domenica conta circa un centinaio di organizzazioni di categoria, sindacati e ONG impegnati per promuovere il lavoro dignitoso e la Domenica, in linea di principio, come giorno comune di riposo settimanale nell'Unione Europea.

In vista delle Elezioni Europee è attualmente in corso una campagna per impegnare il futuro parlamento:

- ad assicurare che tutte le pertinenti normative UE rispettino e promuovano la protezione di un giorno comune di riposo settimanale;
- a promuovere normative UE che garantiscano schemi di orario lavorativo sostenibili, basati sul principio del lavoro decente.

In un clima di politiche d'austerità, di liberalizzazioni, di flessibilità, a fronte delle sfide del cambiamento demografico, della disoccupazione – soprattutto giovanile – della povertà e dell'esclusione sociale diventa rilevante ricordare l'importanza di un lavoro dignitoso che concili vita familiare e lavorativa.

"Coscienti del fatto che l'occupazione e la creazione di posti di lavoro e la competitività economica in Europa sono i principali requisiti per superare la crisi, la conferenza ha analizzato quali siano i requisiti per realizzare la competitività difendendo il lavoro dignitoso" ha spiegato Mattia Tosato, segretario esecutivo del Don Bosco International.

Tre le sessioni di lavoro svolte, inerenti:

- la situazione del lavoro dignitoso e del riposo domenicale in tempo di crisi;
- l'equilibrio tra vita familiare e lavorativa;
- il ruolo della domenica nella partecipazione attiva dei cittadini alla res-publica;

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito dell'alleanza.

Pubblicato il 23/01/2014

:. NEWS

23/1/2014 - Spagna - Natale Solidale nei Centri Giovanili Salesiani

(ANS – Madrid)– Grazie alle campagne di solidarietà realizzate nel periodo natalizio dai Centri Giovanili Salesiani della Spagna, sono state aiutate migliaia di famiglie povere. Complessivamente sono stati raccolti 71.899 chili di cibo, 6.115 chili di giocattoli, 2.755 chili di vestiti e oltre 34.000 euro.

In diverse città e paesi della Spagna migliaia di giovani animatori hanno scelto di dedicare il loro tempo libero a sostegno delle famiglie più bisognose, alle prese con questi difficili tempi di crisi economica.

La varietà delle attività di beneficenza è stata molto ampia: dalle tradizionali campagne per la raccolta di cibo, giocattoli o vestiti (*Operación Kilo*, Operación Potito, *Operación Carro*...) alle iniziative che uniscono arte e solidarietà come ad esempio *Ardigalia,* un incontro di arti sceniche realizzato dall'Associazione Giovanile di Barasona (Monzón, Huesca) che ha permesso di raccogliere circa 350 € a favore dell'ONG *Manos Unidas*.

Tra le iniziative innovative si segnala il Presepio Solidale organizzato dall'Associazione Giovanile *Albada*, (Utrera, Siviglia): centinaia di persone lo hanno visitato e hanno potuto "sponsorizzare" un personaggio particolare attraverso un'offerta simbolica. Sono stati così raccolti 800 euro, che sono andati a beneficio del progetto "Non esiterò a ridere di nuovo", organizzato dalla stessa associazione per aiutare i bambini a rischio di esclusione sociale del quartiere La Paz. O ancora il "Quilocerto", un caffè concerto di beneficenza organizzato dal Centro Giovanile *Abeiro* a La Coruña, dove per entrare bisognava portare 1 kg di cibo e 2 €.

Ci sono poi esperienze consolidate nel corso degli anni, come il Torneo di calcio sviluppato dal Centro Giovanile Don Bosco di Santiago de Compostela, la campagna di raccolta libri e giocattoli del Centro Giovanile *Auryn*, a León, o la lotteria *Quinto Solidari*, del Centro Giovanile dei salesiani a Terrassa.

Tutti i centri giovanili e le associazioni concordano nel sottolineare il successo e la crescita delle donazioni rispetto agli anni precedenti. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione di comuni cittadini, piccoli negozi, grandi supermercati, aziende alimentari, negozi di giocattoli e farmacie.

Dalle 25 campagne registrate sono state raccolti: 71.899 chili di cibo, 6.115 chili di giocattoli, 2.755 chili di vestiti, 34.156 euro, 80 libri, 400 articoli scolastici, e 150.000 kit di prima necessità. Si stima che, attraverso queste raccolte si è potuto aiutare 2271 famiglie e 7431 persone. E tutto questo grazie all'impegno di 2.741 volontari.

Pubblicato il 23/01/2014

:. NEWS

24/1/2014 - RMG - Verso il Capitolo: la realtà salesiana in Africa-Madagascar

(ANS – Roma) – Proseguendo nell'analisi sulla realtà salesiana in vista del Capitolo Generale 27, presentiamo oggi è la situazione della regione Africa-Madagascar. A parlarcene è don Manolo Jiménez, dell'Africa Tropicale Equatoriale (ATE).

Qual è lo stato della Congregazione nelle sua regione, davanti alle istanze dei giovani, della società e della Chiesa?

La maggior parte delle circoscrizioni salesiane (Ispettorie, Visitatorie e Delegazioni) e delle case salesiane del continente "afro-malgascio" ha pochi anni di vita, rispetto al resto delle regioni della Congregazione. Possiamo dire che siamo nella fase "fondativa" o di "primo consolidamento" della nostra presenza e di servizio missionario. Questo ci spinge a impegnarci soprattutto a garantire la fedeltà alla nostra identità carismatica, per offrire alla gioventù salesiana, alla società e alla Chiesa africana ciò che c'è di più prezioso del nostro patrimonio.

Per grazia di Dio, viviamo un momento di crescita vocazionale che costituisce per noi una fortuna e un impegno: una fortuna per le possibilità di risposta missionaria che tutto questo implica; e impegno per l'importanza di una formazione che garantisca la fedeltà delle nuove generazioni salesiane ai valori del nostro spirito.

La Chiesa e la società ci guardano con simpatia e gratitudine. Già Don Viganò disse che l'Africa è stata fatta per il carisma salesiano e che questo ben si adatta al contesto africano. Rendere il volto di Don Bosco nel nostro continente sempre più africano e rendere più salesiano il progetto missionario che portiamo avanti è l'orizzonte permanente dei salesiani nella regione.

Qual è l'apporto specifico che la sua regione potrà dare al CG27?

Un elemento che può e deve "colorare" il nostro modo di vivere il messaggio del CG27 è l'"entusiasmo vocazionale". La lettera di convocazione per il CG27 del Rettor Maggiore inizia con un richiamo alla centralità della vocazione come elemento unificante delle tre dimensione del profilo del nuovo salesiano – mistico, profeta e servitore – e la gioventù della Congregazione nella nostra regione (gioventù riferita sia alla bassa età media dei confratelli e sia alla nostra presenza sul continente). Questo ci dà la possibilità di vivere con la profondità, coerenza e coraggio la nostra vocazione salesiana, lanciandoci a scoprire e a sperimentare nuove forme di vita spirituale, comunitaria e apostolica.

Vivere con entusiasmo - nel senso etimologico del termine: innestati in Dio! – la nostra risposta al Signore, potrà essere un formidabile contributo della regione al momento particolarmente significativo del CG27 per la nostra Congregazione.

In che modo i Salesiani della sua regione cercano di essere Testimoni della radicalità evangelica?

Tra i compiti che il continente africano sottopone alla Congregazione, sottolineerei la fraternità vissuta in un contesto di pluralità etnica, culturale, religiosa... La nostra scommessa sul Signore e il suo Vangelo ci porta a vivere integralmente le esigenze della nostra professione religiosa, e – nel nostro contesto – l'impegno a "vivere nella Società Salesiana in comunione di spirito e di azione con i miei fratelli". La testimonianza di fratellanza e di amicizia tra i salesiani, come proposto dall'articolo 51 delle nostre Costituzioni, è un messaggio e una proposta formidabile per i giovani, la società e la Chiesa africana oggi.

Pubblicato il 24/01/2014

:. NEWS

24/1/2014 - RMG - Salesianizzando Facebook 2014: video messaggio del Rettore Maggiore

(ANS – Roma) – El **Rettore Maggiore** dei Salesiani, Don Pascual Chávez, si associa quet'anno alla iniziativa **"Salesianizzando Facebook 2014" attraverso un** video **messaggio. Questa iniziativa ha** come idea base quella di mettere un'immagine o foto di Don Bosco nel suo Profilo, ma come spiega uno dei suoi creatori, "diventa un cortile, è un nuovo cortile".

"Salesianizzando Facebook" è un'iniziativa lanciata nel 2011 da don Cristiano Ciferri della Ispettoria IME, e insieme a Marco Antonio Pita, prenovizio della Ispettoria COB e al sig. Andrea Papa. Da allora l'iniziativa viene svolta dal colombiano Marco Antonio Pita, oggi tirocinante, e da altri giovani salesiani e volontari.

"Diventauno spazio nel quale molti condividono foto dei loro gruppi, le bandiere dei loro paesi, pensieri e riflessioni ... è un luogo di incontro, direi che diventa un cortile, è un nuovo cortile; infatti, è molto interessante perché scrivono nella loro lingua, e questo attira molti altri, e richiede di continuare animandoemotivando. Quest'anno abbiamo tradotto le informazioni in otto lingue con l'aiuto dei confratelli di diversi paesi", racconta Marco Antonio.

"Salesianizzando Facebook 2012" ha avuto risposta in più di 60 paesi con circa 10.000 partecipanti e 27.000 invitati. Nell'ultima festa di Don Bosco, "Salesianizzando Facebook 2013" ha avuto 44.665 invitati e 8.104 hanno confermato la loro partecipazione. Alle 10.00 di mattina di oggi sono 15.660 gli invitati in solo tre giorni e già 2.363 i partecipanti.

"Noi dobbiamo cercare de arricchire con tutti quei valori che possono rendere più umano, più solidale, più dialogante questo nostro mondo. Lo avrebbe fatto Don Bosco e io invito voi a impegnarvi ad abitare il mondo digitale Salesianizzando Facebook", è stato uno dei commenti del Rettor Maggiore nel suo invito a partecipare.

È possibile accedere al seguente link per unirsi alla iniziativa, e guardare il video messaggio del Rettor Maggiore in ANSChannel.

Pubblicato il 24/01/2014

:. NEWS

24/1/2014 - Vaticano - Messaggio del Papa per la XLVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, 23 gennaio, presso la Sala Stampa della Santa Sede, l'Arcivescovo Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali e la Professoressa Chiara Giaccardi, della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Italia), sono intervenuti alla conferenza stampa di presentazione del Messaggio del Santo Padre per la XLVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, sul tema: "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro".

La giornata mondiale fissata dal Concilio Vaticano II (Inter Mirifica, 1963), si celebra la domenica precedente la festa di Pentecoste (1° giugno nel 2014). Il Messaggio è datato 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, Patrono della stampa cattolica.

Il testo integrale del messaggio del Papa è pubblicato sul sito del Vaticano

Pubblicato il 24/01/2014

:. NEWS

24/1/2014 - RMG - Nuovo Ispettore per la Corea

(ANS – Roma) – Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, con l'approvazione dei membri del Consiglio Generale, ha nominato ieri, 23 gennaio, don Stefano Yang Sung Kook nuovo Superiore dell'Ispettoria "Santi Martiri Coreani" della Corea.

Don Yang è nato a Tae Gu, Corea del Sud, l'8 settembre 1959. Entrato nel 1986 nel seminario salesiano di Kwangju, ha emesso la prima professione religiosa il 24 gennaio 1987, sempre a Kwangju, e i voti perpetui il 17 gennaio 1993, a Seul, città nella quale ha anche ricevuto l'ordinazione presbiterale, il 24 giugno 1994.

Dopo esserci curato dell'aspirantato e della casa famiglia Shin An Dong a Kwangju (1995-1996), è stato Economo della casa di accoglienza Shin Weol Dong a Seul (1997-1998) e ha conseguito la Licenza in Spiritualità presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma (1998-2000). Tornato in patria ha servito come Vicario e Direttore dell'opera Dae Rim Dongm a Seul (2000-2005), e poi presso la casa Chon Lim Dong di Daejon, sia come Maestro dei Novizi (2005-2011) e sia come Direttore (2009-2011).

Ha servito l'Ispettoria nella Commissione per i giovani a rischio, dal 2001 al 2006, e nella Commissione per la formazione permanente, dal 2004 fino ad oggi. Consigliere ispettoriale dal 2003 al 2008, nel 2010 ha assunto l'incarico di Vicario ispettoriale. È stato anche Delegato per la Famiglia Salesiana e per i Salesiani Cooperatori e Assistente delle Volontarie di Don Bosco.

Don Yang parteciperà anche al Capitolo Generale 27.

Pubblicato il 24/01/2014

:. NEWS

27/1/2014 - RMG - Nuovo Superiore per la Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta

(ANS – Roma) – Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, con l'approvazione dei membri del Consiglio Generale, ha nominato il 21 gennaio don Enrico Stasi nuovo Superiore della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta.

Don Stasi è nato a Taranto (Italia) il 10 ottobre 1966. Entrato nel 1985 nel noviziato salesiano di Monteoliveto (Pinerolo), ha emesso la prima professione religiosa l'8 settembre 1986 e i voti perpetui l'8 agosto 1992 a Valdocco (Torino), città nella quale ha anche ricevuto l'ordinazione presbiterale il 15 giugno 1996.

Dopo essere stato consigliere della comunità Santo Domenico Savio di Valdocco (1996-2001), ha coperto lo stesso incarico nella casa di Torino-Valsalice (2001-2006), dove è poi stato direttore (2006-2012). Dal 2013è direttore della comunità dell'Agnelli a Torino. Ha conseguito la Licenza in Teologia Pastorale presso lo Studentato Teologico della Crocetta-Torino 1996. Dal 2008 ad oggi è stato pure consigliere ispettoriale.

Pubblicato il 27/01/2014

:. NEWS

27/1/2014 - RMG - Intenzione salesiana missionaria Febbraio 2014: Africa

(ANS – Roma)– L'intenzione salesiana missionaria per questo mese dice: "Per le scuole salesiane in Africa, perche i giovani, educati secondo il Sistema Preventivo di Don Bosco, sappiano crescere in un sano spirito critico, nutrendosi dei valori umani e religiosi dei loro anziani".

Come in tutto il mondo, anche in Africa, Don Bosco collabora alla crescita e alla trasformazione delle culture attraverso numerose scuole. Il Sistema Preventivo in contesto scolare sta diventando ogni volta più africano. Però, con non poche resistenze: "questo Sistema ci ha rovinati tutti", diceva una volta un docente a Bamako, già lungamente abituato a sistemi repressivi. In fatti, in parecchie scuole pubbliche le punizioni fisiche sono ancora oggi all'ordine del giorno in non pochi paesi africani. Però, poco a poco, il Sistema di Don Bosco convince e contagia.

È molto chiaro come tante problematiche complesse dell'Africa di oggi sono direttamente legate all'ignoranza, come la fame, le malattie, la stregoneria, i conflitti interreligiosi, la corruzione, i preconcetti tra etnie, ecc. Le scuole salesiane si propongono di lottare contro l'ignoranza che mina la vita e il futuro delle popolazioni, soprattutto quello dei giovani.

Nelle scuole si tenta fare questo delicato mutuo arricchimento tra le vecchie e le nuove generazioni, o, come dice Papa Francesco, tra la memoria (i vecchi) e la promessa (i giovani) di ogni società. Un proverbio africano dice: "un anziano seduto vede più lontano che un giovane in piedi". La tentazione dalla parte dei giovani è spesso quella di fare a meno dei loro superiori (genitori, catechisti, insegnanti, ecc.). "In Africa, le persone anziane sono circondate da una venerazione particolare. Esse sono stimate e perfettamente integrate nella propria famiglia, di cui costituiscono il vertice. Questa bella realtà africana dovrebbe ispirare le società occidentali, così che esse accolgano la vecchiaia con maggior dignità" (Papa Benedetto, in Africae Munus 47).

Preghiamo, dunque, perche Don Bosco possa continuar a fare in Africa questo miracolo educativo – salesiano tra i cari giovani di questo vasto e promettente continente!

Pubblicato il 27/01/2014

:. NEWS

27/1/2014 - Venezuela - 76 Yanomami deceduti nel 2013 per mancanza di cure mediche

(ANS – Alto Orinoco) – In un rapporto della Horonami, Organizzazione Yanomami, pubblicato il 20 dicembre, si manifesta la preoccupazione per il numero di decessi durante l'anno 2013 in vari settori dell´Alto Orinoco a causa di diverse malattie e mancanza di cure mediche.

Febbre alta, polmonite e "possibile" malaria, sono il comune denominatore nel rapporto delle diverse comunità Yanomami colpite dalla mancanza di cure mediche.

Il rapporto, inizialmente, esprime un profondo dolore per le vittime, le loro famiglie e le comunità; dopo, riferisce la preoccupazione per l'inesistente assistenza sanitaria:

"Oggi 20 dicembre 2013, noi, il popolo Yanomami del municipio Alto Orinoco dello stato dell'Amazzonia, vogliamo manifestare la nostra profonda preoccupazione per l'elevato numero di decessi che si sono verificati nell'ultimo anno. Abbiamo avuto grossi problemi nei nostri diversi settori e comunità Yanomami di quel municipio a causa della malaria, polmonite e diarrea. Non capiamo perché se nei nostri settori abbiamo diversi centri sanitari come gli ambulatori rurali di tipo I e II , in realtà è come se non ci fosse nulla, perché per vari motivi non stanno dando risposte ai problemi di salute delle nostre comunità. Per noi questa è una situazione molto grave e allarmante, quindi è importante far conoscere la nostra situazione della salute."

Le statistiche sono allarmanti: nel 2013, solo nei settori Yanomami di Mavaka , Mavaquita, Ocamo e Platanal del municipio Alto Orinoco, sono deceduti 76 Yanomami per queste malattie e per la mancanza di cure mediche e farmaci.

È possibile leggere il rapporto dettagliatodella situazione degli Yanomami.

Pubblicato il 27/01/2014

:. NEWS

28/1/2014 - Italia - Ultimo incontro dei Consigli Generali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma)- Il 27 gennaio presso la casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice si è svolto l'ultimo incontro dei Consigli Generali dei Salesiani e delle FMA. L'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, e concelebrata dai membri del Consiglio, ha permesso di esprimere reciprocamente il grazie per il dono della comunione e dell'unità di intenti e di cammini nella Famiglia Salesiana, in particolare nelle due Istituzioni di consacrati e consacrate fondate direttamente da Don Bosco.

Fotografia disponibile in Image Bank

È stato particolarmente intenso l'incontro dei due Consigli generali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice realizzato nella casa generalizia FMA nel pomeriggio di lunedì 27 gennaio. Un momento singolare per il suo significato: l'ultimo dei consueti incontri prima del Capitolo Generale 27° dei salesiani che inizierà il prossimo 22 febbraio.

L'Eucaristia, presieduta dal Rettor Maggiore e concelebrata dal Consiglio, ha permesso di esprimere reciprocamente il grazie per il dono della comunione e dell'unità di intenti e di cammini nella Famiglia salesiana, in particolare nelle due Istituzioni di consacrati e consacrate fondate direttamente da Don Bosco.

Al termine della celebrazione eucaristica nella cappella "Maria Immacolata", l'intera comunità della casa generalizia, con la direttrice suor Judith Rivera, ha intrattenuto i due Consigli con un grazie espresso nella parola e nel canto. Il Rettor Maggiore, da parte sua, ha presentato ufficialmente ciascuno dei Consiglieri uscenti, esprimendo la convinzione di aver lavorato in questi anni con "il miglior Consiglio che gli potesse capitare!".

L'incontro con l'intera comunità è stato occasione per il grazie di don Chávez a tutte le FMA: in questi due sessenni del suo mandato ha avvertito costantemente vicinanza e preghiera che lo hanno accompagnato e sostenuto, soprattutto nel periodo della malattia. "Ora - ha affermato - il male è superato e ho riacquistato energia e salute".

La serata si è conclusa con il saluto della Madre Generale al termine della cena. Ripercorrendo in modo immediato e caldo alcuni eventi significativi animati dal Rettor Maggiore nel corso di questi anni, Madre Reungoat ha comunicato gratitudine e gioia per quanto il Consiglio e l'intero Istituto hanno ricevuto. Il grazie è stato reciproco e si è evidenziato anche nello scambio cordiale di doni.

Pubblicato il 28/01/2014

:. NEWS

28/1/2014 - Spagna - 46ª edizione del “Cross Municipal Don Bosco”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Il collegio salesiano di Carabanchel ha accolto il 26 gennaio la 46ª edizione del “Cross Municipal Don Bosco”, corsa podistica organizzata dall’Ispettoria di Madrid e dalla Giunta Municipale del Distretto di Carabanchel. Oltre 3600 corridori di tutte le età provenienti da vari luoghi hanno partecipato alla popolare corsa, che ha permesso di raccogliere fondi per le Filippine devastate dal tifone Haiyan.

La giornata è stata caratterizzata da un ambiente festoso, a pochi giorni dalla celebrazione di San Giovanni Bosco. Centinaia di familiari, amici e salesiani hanno incitato i corridori con la loro presenza nel collegio.

La corsa è partita da uno dei cortili del collegio e si è svolta intorno al Parque de las Croces. Le distanze delle prove variavano in funzione della categoria. La corsa più corta, per i più piccoli, ha concluso le competizioni intorno alle ore 13:30.

Dopo circa tre ore di sport, si è proceduto alla cerimonia di premiazione dei vincitori delle differenti categorie presieduta a donLuis Alberto Guijarro, Delegato della Pastorale Giovanile dell’Ispettoria di Madrid, don José María García Méndez, Vicario Ispettoriale, e il sig. Marcelo Pérez, direttore dell’Istituzione Professionale Salesiana e rappresentante della Giunta Municipale di Carabanchel.

Il “Cross Don Bosco” si è disputato con una finalità solidale: raccogliere fondi per aiutare le Filippine devastate dal tifone Haiyan. Per questo, gli atleti e i loro accompagnatori hanno potuto acquistare una maglietta nello stand informativo installato dalla ONG salesiana “Jóvenes y Desarrollo” dentro il collegio. Il suo presidente, don Manuel de Castro, ha mostrato grande soddisfazione per la risposta generosa dei partecipanti ed ha prospettato la possibilità di promuovere altre iniziative solidali nelle prossime edizioni della corsa

Pubblicato il 28/01/2014

:. NEWS

28/1/2014 - Italia - Don Bosco Torna a Casa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino)– La sera di venerdì 24 gennaio, proveniente da Chieri, è arrivata a Castelnuovo Don Bosco, l'urna con le reliquie del Santo dei Giovani accolta dal saluto della popolazione e del Sindaco.

Successivamente l'urna, accompagnata da una fiaccolata, è salita verso il centro storico, ed è stata collocata nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea Apostolo dove alle 21 è stata celebrata la Messa presieduta dal Superiore della Visitatoria della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta, don Stefano Martoglio. Dopo la Messa è seguita la veglia con le associazioni del paese e la presenza degli Alpini Castelnovesi.

Sabato 25 Gennaio, l'urna è stata salutata nella piazza centrale del paese, piazza Dante, per poi giungere alla Chiesetta di S. Pietro a Morialdo dove ad attenderla c'era la rappresentanza dei cittadini della frazione del Santo, che hanno accompagnato le reliquie di san Giovanni Bosco in processione fino al Colle Don Bosco.

L'Urna è stata successivamente collocata nella Basilica Pontificia del Colle Don Bosco, dove domenica 26 Gennaio alle ore 11 è stata celebrata la solenne Santa Messa presieduta dal Cardinal Severino Poletto, arcivescovo emerito di Torino. L'urna nella serata della stessa domenica alle ore 20.30 è stata accolta a Capriglio, il paese di Mamma Margherita.

In queste giornate a Castelnuovo Don Bosco e al Santuario del Colle Don Bosco, sono giunti migliaia di pellegrini provenienti da tutto il Piemonte.

Pubblicato il 28/01/2014

:. NEWS

28/1/2014 - Cambogia - Un evento pieno d’amore, gioia e amicizia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Battambang)– Il 24 Gennaio in occasione della festa di San Francesco di Sales, c’è stata grande gioia tra i docenti, personale e studenti di Vithayalai Don Bosco, del campus a Salabalath e del campus a Andaung, perché don Leo Ochoa, SDB, direttore del Vithayalai Don Bosco Battambang, ha organizzato un evento per la solennità di San Giovanni Bosco e la giornata annuale dello sport del Don Bosco di Vithayalai.

La celebrazione è iniziata con la liturgia per lodare Dio e ringraziarlo per San Giovanni Bosco, che ha compiuto la volontà di Dio dando inizio alla sua missione. Don Leo Ochoa, che oltre ad essere direttore delle due scuole è anche direttore del Don Bosco Children Fund della Cambogia, ha benedetto le vetture della scuola, le moto degli insegnanti e le biciclette degli studenti e la nuova mini palestra. La palestra è stata costruita nel ricordo del bicentenario di Don Bosco sotto il patrocinio della Kindermissionswerk della Germania e la Kinderfonds dei Paesi Bassi.

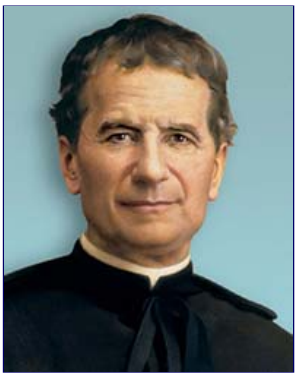
Anche un campo da basket è stato costruito , sotto il patrocinio della YMCA di Singapore. Ciascuno dei benefattori ha mostrato una generosità di cuore per i giovani, consentendo loro di avere più spazi per giocare e perché la palestra possa funzionare come una sala polivalente per le varie attività della scuola .

Dopo il programma, gli insegnanti di Vithayalai Don Bosco Battambang hanno avviato le attività di gioco e sportive organizzate per tutti gli studenti. La celebrazione si è conclusa con un pranzo, in un'atmosfera salesiana d’amore, di gioia e d’amicizia.

Pubblicato il 28/01/2014

:. NEWS

29/1/2014 - Italia - Celebrazioni della festa di Don Bosco a Valdocco



(ANS – Torino) -Il 30 gennaio si apriranno le celebrazioni della Festa di Don Bosco, con i vespri solenni nella cattedrale di Torino presieduti dall'Arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia, che guiderà la processione insieme al Rettor Maggiore dei Salesiani e i fedeli fino alla Basilica di Maria Ausiliatrice.

Il 31 gennaio alle ore 18,30 (ora italiana) Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, presiederà una solenne celebrazione eucaristica nella Basilica di Maria Ausiliatrice nel corso della quale consegnerà al Movimento Giovanile Salesiano il tradizionale messaggio a nome di Don Bosco. Il testo sarà disponibile sul sito della Congregazione www.sdb.org

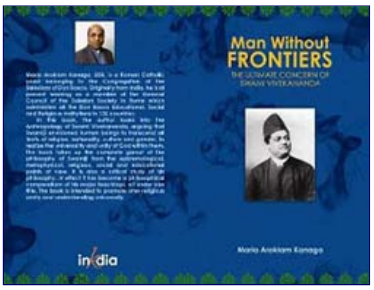
La celebrazione eucaristica sarà trasmessa in diretta satellitare da Telepace. Il 31 gennaio saranno trasmesse in diretta due celebrazione dalla Basilica di Maria Ausiliatrice. La messa dell'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, alle ore 11,00 (ora italiana) e la messa del Rettor Maggiore in diretta televisiva alle ore 18,30 (ora italiana) su Telepace - SKY HD canale 515.

La veglia e le messe delle ore 11,00 e ore 18,30, saranno trasmesse in streaming da www.missionidonbosco.tv

Pubblicato il 29/01/2014

:. NEWS

29/1/2014 - India - Dialogo tra indù e cristiani attraverso un lavoro accademico



(ANS – Calcutta) –Nell'ultimo libro di don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere Regionale dell'Asia Sud, dal titolo "Un uomo senza frontiere. La preoccupazione primordiale di Swami Vivekananda", è stato presentato il 27 gennaio a Calcutta, durante un incontro che ha visto la presenza di un buon numero di salesiani dell'Ispettoria di Calcutta, eminenti exallievi di Don Bosco della città e altri invitati interessati.

I direttori di due importanti scuole salesiane della città hanno promosso la presentazione del libro, pubblicato dall InKdia Pubblications, alla vigilia dell'annuale Fiera Internazionale del Libro di Calcutta, durante la quale sarà esposto e messo in vendita.

"Un uomo senza frontiere" è uno studio critico dell'antropologia filosofica di Swami Vivekananda, che don Maria Arokiam realizzò per la tesi del Dottorato nell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma, circa 25 anni fa. Attraverso un lavoro ben documentato e meticolosamente scritto in 532 pagine, l'autore ha cercato di offrire uno studio critico di tutta la filosofia di Swami Vivekananda con l'obiettivo di fomentare l'amicizia e il dialogo tra indù e cristiani.

In assenza di don Maria Arokiam, impegnato con le riunioni del Consiglio Generale a Roma, don Joseph Pathickal, direttore della Scuola Don Bosco e Park Circus e consigliere ispettoriale, ha presentato al pubblico un messaggio dell'autore. Don Maria Arokiam descrive Swami Vivekananda come "un vero figlio della terra, un estratto di uno dei più raffinati aspetti della nostra cultura e della religione". E poi aggiunge: "Era anche, allo stesso tempo, un'anima universale, aperta a tutte le culture e religioni".

Don Arokiam sostiene che, attraverso la sua ricerca dottorale, ha cercato di trasformare la propria fede cattolica nelle categorie della filosofia e della religione indù, seguendo l'esempio di Swami Vivekananda, monaco indù e principale discepolo del Mistico Indio del secolo XIX Ramakrishna Paramhansa. Vivekananda, a cui si riconosce di aver collocato l'induismo nella condizione di una delle principali religioni del mondo durante il secolo XIX, cercò di esprimere la sua cultura indiana e indù nelle categorie filosofiche, culturali e religiose occidentali. "In questa impollinazione incrociata di categorie filosofiche e religiose, possiamo lavorare anche a favore dell'amicizia religiosa, la mutua comprensione e l'armonia", afferma don Maria Arokiam, segnalando con così il proposito del suo studio dottorale e della pubblicazione realizzata.

Don Tomy Agustín, SDB, professore di Filosofia Indiana Contemporanea per molti anni, ha elogiato il libro affermando che "il contributo di don Maria Arokiam andrà molto lontano e aiuterà gli studenti di filosofia a comprendere la filosofia indiana contemporanea e l'antico pensiero indiano con una nuova prospettiva, soprattutto in relazione alle categorie filosofiche occidentali".

Pubblicato il 29/01/2014

:. NEWS

29/1/2014 - Slovacchia - Un nuovo sito internet per la basilica della Madonna dei Sette Dolori

(ANS – Šaštín)- I salesiani che guidano la basilica della Madonna dei Sette Dolori a Šaštín, appartenenti all'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" della Slovacchia (SLK), hanno rilasciato una nuova versione del sito internet dedicato al santuario con informazioni fruibili, iniziative interattive e servizi speciali come la visita virtuale.

La nuova versione del sito internet è stata realizzata in occasione del Giubileo della Madonna dei Sette Dolori, indetto su iniziativa della Conferenza episcopale slovacca, che in questo modo ha voluto ricordare il 450° anniversario del primo miracolo attribuito all'intercessione della Vergine Maria a Šaštín, e il 50° anniversario della proclamazione della Madonna dei sette dolori come patrona del Paese da parte di Papa Paolo VI.

Il nuovo sito realizzato dai salesiani offre ai visitatori informazioni facilmente reperibili e la possibilità di prendere parte a iniziative organizzate presso il luogo di pellegrinaggio. Inoltre si possono inviare brevi intenzioni di preghiera che saranno lette durante le celebrazioni eucaristiche del sabato, e una comunità concreta pregherà per loro.

Sono disponibili anche servizi speciali per coloro che, per qualsiasi motivo, non possono andare di persona, come per esempio la visita virtuale dell'intero santuario. Il sito internet ospita gallerie fotografiche, video, testi e registrazioni di omelie.

Pubblicato il 29/01/2014

:. NEWS

29/1/2014 - Messico - Per me Don Bosco è ...

(ANS – Guadalajara) – Mentre si avvicina la festa di San Giovanni Bosco aumentano anche le iniziative per festeggiarlo in modo speciale e di coinvolgere quante più persone in tali celebrazioni. "Per me Don Bosco è …" fa parte di tali iniziative, in particolare della Ispettoria di Messico-Gudalajara.

L'Ispettoria di Messico-Guadalajara, attraverso il suo Ufficio di Comunicazione, sta invitando i salesiani, allievi, oratoriani e tutti gli amici di Don Bosco a partecipare all'iniziativa "Per me Don Bosco è ...", campagna con la quale si concluderà la serie di video testimonianze che ogni giorno dal mese di gennaio sono state pubblicate tramite l'account Facebook dell'Ispettoria e che ora sono disponibili anche su Youtube.

Il 31 gennaio, chi vuole può pubblicare attraverso il muro dei Salesiani di Guadalajara il proprio video indicando i motivi per cui Don Bosco è importante per la sua vita.

Infine, l'Ispettoria MEG sta inoltre promuovendo l'iniziativa del Movimento Giovanile Salesiano MEG che invita i gruppi giovanili a riunirsi e fare un video come opera salesiana o gruppo in cui mostrino una coreografia con una canzone che parli di Don Bosco. I dettagli di questa proposta sono elencati anche su Facebook.

Pubblicato il 29/01/2014

:. NEWS

30/1/2014 - Filippine - Apertura inchiesta diocesana della causa di beatificazione di don Carlo Braga

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pampanga)- Il 30 gennaio nella cattedrale di San Fernando (Pampanga - Filippine) si è svolta la solenne cerimonia di apertura dell'inchiesta diocesana di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio don Carlo Braga, missionario salesiano in Cina e fondatore della presenza salesiana nelle Filippine.

La solenne concelebrazione in onore di Don Bosco, presieduta dall'arcivescovo di San Fernando, mons. Aniceto Paciano, è stata concelebrata da altri 3 vescovi e oltre 100 sacerdoti salesiani e diocesani. Ha tenuto l'omelia il card. Joseph Zen, arcivescovo emerito di Hong Kong, che ha ricordato come don Braga fu il padre della sua vocazione salesiana.
Erano presenti: gli ispettori delle Filippine, don Eligio Cruz e don George Militante, e quello della Cina, don Lanfranco Fedrigotti; il Postulatore Generale, don Pierluigi Cameroni, e il vice Postulatore, don Nestor Impelido; numerosi membri della Famiglia Salesiana, tra cui diversi exallievi che ebbero in don Braga il confessore e la guida spirituale.

Al temine della solenne concelebrazione si è svolta la prima sessione dell'inchiesta diocesana con l'insediamento del tribunale e il giuramento dei membri che lo compongono: il vescovo diocesano, il delegato episcopale, il promotore di giustizia e i notai.

Carlo Braga, rimasto orfano di madre, venne affidato alle Figlie di Maria Ausiliatrice di Tirano e poi ai Salesiani di Sondrio. Con lo scoppio della prima guerra mondiale venne reclutato nell'esercito. Fece domanda di essere inviato in missione nell'Estremo Oriente. Arrivato a Shiu Chow, nel sud della Cina, fu collaboratore di Mons. Versiglia, primo martire salesiano. Nel 1930 divenne Ispettore della Cina, dando un notevole impulso allo sviluppo dell'opera missionaria salesiana. Fondò a Pechino la prima scuola salesiana, realizzando il sogno di Don Bosco. L'opera salesiana, in netta espansione, fu drammaticamente interrotta dal comunismo. Don Braga volse allora la sua attenzione alle Filippine, dove avviò la presenza salesiana. Nel 1955 venne eletto Delegato dell'Ispettore e nel 1958 Visitatore. Profondo ottimismo, paternità e allegria furono i tratti salienti di Don Braga, che dovunque andò promosse un meraviglioso spirito di famiglia. Si spense a Bacolor, nelle Filippine, il 3 gennaio 1971.

Pubblicato il 30/01/2014

:. NEWS

30/1/2014 - India - Il Salesian Film Institute di Kochi vince sei premi cinematografici

(ANS – Kochi)–Il “Salesian Film Institute” di Kochi, appartentente all’Ispettoria di Bangalore, ha vinto sei premi con due produzioni cinematografiche: Feliz Navidad e Beyond.

Il 26 gennaio scorso presso il Divine Center Muringoor, Thrissur il “Salesian Film Institute” di Kochi è stato premiato dalla “Goodness TV” in associazione con la “Divine Institute of Media Science” (DIMS), per due produzioni cinematografiche realizzate dal Don Bosco IMAGE (Istituto di Media Arti Grafiche ed Effetti) realizzate nel 2013 dal titolo: “Feliz Navidad” e “Beyond”.

I due film si sono aggiudicati sei “the Goodness Media Awards” che sono stati consegnati dalla giuria presieduta dal popolare regista in Malayalam, sig. Bhadran, al fondatore-direttore del centro salesiano Don Bosco IMAGE, don Jiji Kalavanal, SDB.

Don Kalavanal ha ricevuto il premio come miglior regista (Feliz Navidad e Beyond) e come migliore sceneggiatura (Beyond). Il premio per il miglior film è andato ad Assi Francis (Beyond). Il premio come miglior direttore della fotografia è stato vinto da Santhosh Anima (Feliz Navidad), il premio come miglior attore a Sarvajeeth (Beyond) ed infine il premio come migliore attrice a Lakshimi Memon (Feliz Navidad).

Il regista, sig. Bhadran, ha trascorso del tempo conversando con gli appartenenti al gruppo di don Kalavanal e li ha incoraggiati a proseguire, promuovere e produrre opere eccellenti e di qualità anche in futuro. DonKalavanal ha espresso la sua gratitudine e gioia per questi premi ringraziando i gruppi che hanno lavorato in entrambi le produzioni.

Il coordinatore dell’evento don Daison Vettiyadan, VC, ha affermato che "T*he goodness Media Awards”,* seguono un processo di valutazione rigoroso per fare in modo che tutti possano riconoscere che i vincitori sono stati degni.

"T*he goodness Media Awards”* sono consegnati alle seguenti categorie: Film, musica, notizie giornalistiche, letteratura cristiana, istruzione, assistenza sanitaria e agricoltura. Per ogni categoria sono nominati gruppi di esperti sulla materia.

Pubblicato il 30/01/2014

:. NEWS

30/1/2014 - Germania - Senza un nuovo modello di sviluppo non riusciremo a sradicare la povertà nel mondo

(ANS – Bonn)– Il 19 gennaio al 9° Don Bosco Forum di fronte a 600 persone, l'ex presidente federale tedesco Prof. Dr. Horst Koehler e l'arcivescovo di Tegucigalpa, Honduras, cardinale Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, hanno chiesto congiuntamente maggiori investimenti in istruzione e la creazione di posti di lavoro per i giovani nei paesi in via di sviluppo.

"Senza un nuovo modello di sviluppo, non riusciremo a sradicare la povertà nel mondo". Con queste parole, il cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga ha richiesto un nuovo approccio per affrontare la povertà globale durante il Don Bosco Forum, che si è svolto presso l'Università di Bonn. Ha inoltre aggiunto che "la globalizzazione come la conosciamo ha globalizzato il mercato, ma non ha ridotto la povertà in molte parti del mondo".

Il cardinale Rodríguez ha preso parte ad una tavola rotonda con l'ex presidente federale tedesco Prof. Dr. Horst Koehler, sul tema "L'educazione cambia tutto? - Le prospettive per i giovani post-2015 ".

"L'istruzione è la chiave dello sviluppo" - è stata la risposta di Horst Koehler. Nel 2012, il Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki Moon, ha nominato Horst Koehler ed un gruppo di 27 esperti di alto livello per dare un parere sul quadro di sviluppo globale oltre il 2015, che è la data limite per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals-MDGs).

Nella discussione al Don Bosco Forum 2014, Koehler ha sottolineato varie realizzazioni nel settore dell'istruzione che sono state compiute negli ultimi dieci anni. "Molte scuole sono state costruite e molti insegnanti sono stati assunti. Questo è essenzialmente un successo quantitativo!". "Tuttavia, riferendosi alla qualità dell'istruzione, rimane insoddisfacente in molti dei paesi poveri".

Per questo motivo, il gruppo di esperti ad alto livello delle Nazioni Unite ha proposto l'inclusione della qualità dell'istruzione e l'apprendimento permanente negli obiettivi di sviluppo post-2015.

Il cardinale Rodríguez Maradiaga, membro del consiglio di fondazione della ONG "Don Bosco Mondo", e membro della Congregazione dei Salesiani di Don Bosco, ha detto che gli obiettivi di sviluppo del millennio (MDGs)delle Nazioni Unite che mirano a dimezzare la povertà nel mondo entro il 2015, sono ben lungi dall'essere raggiunti. "L'impostazione degli MDGs è stata una grande idea, però, sono pochi i governi che ne hanno fatto una priorità della politica nazionale". Il cardinale Rodríguez Maradiaga ha sottolineato che sono troppo poche le risorse previste per il settore dell'istruzione. "Che qualità possiamo aspettarci se gli insegnanti guadagnano così poco che non sono nemmeno in grado di sfamare le loro famiglie e, se gli alunni vengono a scuola a stomaco vuoto?" Entrambi, Koehler e il cardinale, hanno convenuto che l'istruzione e la sola formazione non sono ancora alla base dello sviluppo sociale.

Koehler ha fatto presente che la promozione dell'istruzione e della formazione non deve fallire a causa della mancanza di soldi. Ha proposto una tassa globale sulle emissioni di anidride carbonica per il finanziamento dell'istruzione nei paesi in via di sviluppo. Ha inoltre suggerito alle aziende di collegare i propri investimenti diretti nei paesi in via di sviluppo con la promozione della formazione professionale.

Don Bosco Mondo e Don Bosco Mission hanno messo all'ordine del giorno che in molti paesi l'istruzione e la formazione devono essere più orientate alla pratica, al fine di consentire ai giovani di guadagnarsi la vita da soli. Inoltre, la formazione degli insegnanti deve essere migliorata, così come l'accesso all'istruzione, in particolare per i giovani provenienti da famiglie svantaggiate.

Pubblicato il 30/01/2014

:. NEWS

31/1/2014 - RMG - I santi salesiani di Febbraio

1° febbraio: salesiani defunti

Il ricordo dei salesiani defunti unisce nella “carità che non passa” coloro che sono ancora pellegrini con quelli che già riposano in Cristo. Ecco cosa scriveva don Bosco nel 1885, pubblicando un fascicolo con le biografie dei confratelli defunti l’anno antecedente: “Si reputa cosa opportuna darvi un cenno sulla vita di ciascuno, affinché la loro memoria sia conservata tra noi. Quello che faccio per essi, coll’aiuto del Signore speriamo che si farà pei confratelli già chiamati alla vita eterna nei tempi passati e per quelli che a Dio piacesse chiamare in avvenire. Ciò noi faremo per tre ragioni particolari:

1° Perché così sogliono fare tutti gli altri ordini religiosi e le altre congregazioni ecclesiastiche.

2° Affinché coloro che vissero tra noi e praticarono esemplarmente le medesime regole, ci siano di eccitamento a farci loro seguaci nel promuovere il bene, fuggire il male.

3° Affinché conservandosi i loro nomi, le principali loro azioni, ci ricordiamo più facilmente di innalzare a Dio preghiere per il riposo eterno delle anime loro, se mai non fossero ancora state accolte in seno alla misericordia divina.

Noi certamente non dobbiamo servire il Signore perché la memoria delle nostre azioni sia conservata presso gli uomini, ma affinché i nostri nomi, come dice il Salvatore, siano scritti nel libro della vita. Ciò non di meno questo ci deve avvisare che come le nostre cattive opere possono tornare di scandalo altrui anche dopo la morte, così le buone azioni possono servire di edificazione”.

7 febbraio: beato Pio IX

Il papa con il quale Don Bosco ebbe a trattare per la maggior parte della sua vita fu il beato Pio IX, papa dal 1846 al 1878. Quello che particolarmente caratterizza la spiritualità di papa Mastai e che lo avvicina a don Bosco è la sua umanità. La sua spiritualità si formò sugli scritti e sulla venerazione per san Francesco di Sales e per sant'Alfonso Maria De Liguori, ambedue proclamati da lui dottori della Chiesa. Sappiamo quanto questi due santi segnarono la formazione e la spiritualità di don Bosco, in particolare negli anni del Convitto ecclesiastico e nello stile che contraddistinse la sua azione pastorale ed educativa. Durante il pontificato di Pio IX diminuì notevolmente il rigorismo giansenistico e il suo stile pastorale si irradiò nel mondo dando al papato un prestigio nel popolo cristiano forse mai raggiunto da altri papi.

9 febbraio: beata Eusebia Palomino

La vita di suor Eusebia, breve e semplice, arricchisce il carisma salesiano non per le grandi realizzazioni o per uno specifico apporto dottrinale, ma perché straordinaria nella trama ordinaria del suo quotidiano svolgimento. Suor Eusebia manifesta nella sua esistenza alcuni aspetti tipici della spiritualità salesiana: *lo sguardo positivo*, derivato dalla certezza di sentirsi amata da Dio. *L’amore all’Eucaristia e a Maria:* non esita a farsi propagatrice della *schiavitù mariana*, secondo la dottrina di Luigi Grignon de Montfort; *la disponibilità per qualsiasi lavoro*, come espressione *del da mihi animas cetera tolle:* per suor Eusebia si tratta della ginnastica di una disponibilità senza riserve, dell’offerta quotidiana di una vita divenuta dono per gli altri, in cui nulla più le appartiene; *l’amore educativo*: è ciò che la rende industriosa nel cercare le modalità opportune per l’incontro con le ragazze: la sua azione educativa è sempre efficace perché non ferma a sé: rimanda all’*oltre*; *la gioia è* forse il tratto più evidente nel percorso biografico di suor Eusebia, una costante che accompagna i suoi passi di bambina, di adolescente, di FMA fino alla consegna di sé mediante l’offerta della vita.

25 febbraio: santi Luigi Versiglia e Callisto Caravario

La festa dei Protomartiri salesiani Versiglia e Caravario invita ad approfondire il misterioso tema della “passione”. Lo spirito salesiano di Don Bosco si apre, nella logica del “*da mihi animas*”, all’arcano mistero del patire fino al martirio.Lo spirito che ci ha lasciato in eredità il Fondatore è costantemente permeato da un continuo “martirio di carità e di sacrificio” illuminato e animato dal grande ideale che gli riempiva il cuore: “le anime da salvare’. È un “martirio” generalmente incruento, aperto però, se Iddio lo vuole, al dono della vita anche nello spargimento del sangue. Don Bosco disse esplicitamente: “Se il Signore nella sua Provvidenza volesse disporre che alcuno di noi subisse il martirio, forseché per questo ci avremmo da spaventare?”. La grazia più importante da ottenere non è quella di non soffrire, ma quella di essere pienamente disponibili al Padre.

Il 25 febbraio 1930 Mons. Luigi Versiglia, che aveva aveva 57 anni, e don Callisto Caravario, di anni 27 e sacerdote solo da 7 mesi, furono martirizzati in Cina perché missionari cattolici e per avere difeso alcune giovani catechiste che viaggiavano con loro e che i pirati volevano portare via per ridurle in “schiavitù”. Essi furono buoni pastori che offrirono con generosità la vita per le persone a loro affidate.

Pubblicato il 31/01/2014

:. NEWS

31/1/2014 - RMG - Festa di Don Bosco, le feste dei salesiani

(ANS – Roma)– Come ogni anno, da ormai un po' di anni il 31 gennaio viene celebrato tanto nelle comunità, nelle scuole e nelle città, quanto attraverso i mezzi di comunicazione, che ricordano e diffondono la figura e la testimonianza di Don Bosco. Tra le moltissime celebrazioni di questo tipo ne segnaliamo solo alcune di cui è giunta nota in redazione; ed in particolare quella dell'Osservatore Romano, che nell'edizione di ieri ha riportato una lettera del 1990 di padre Jorge Mario Bergoglio, oggi Papa Francesco, in cui il gesuita parla dell'educazione ricevuta tra i religiosi salesiani.

In Italia l'emittente televisiva TV2000 ha dedicato la fascia mattutina del programma “Nel cuore dei Giorni” a Don Bosco e a quanti ancora oggi, tra salesiani e membri della Famiglia Salesiana, portano avanti il suo carisma.

In Uruguay la radio Líder FM – 89.1 ha programmato in onore di Don Bosco un'intervista a don Hugo Espinosa, che è servita a raccontare la presenza salesiana a La Charqueada, recentemente ravvivata da una missione giovanile.

L’Ispettoria di Messico-Guadalajara, attraverso il proprio Ufficio di Comunicazione, ha dato vita all'iniziativa “Per me Don Bosco è...” con la quale chiunque ha potuto raccontare il suo personale rapporto con il Padre, Maestro e Amico dei Giovani. All'iniziativa hanno partecipato anche alcuni salesiani e membri del personale della Casa Generalizia di Roma; e su ANSChannelè disponibile un video.

L'Osservatore Romano ha pubblicato ieri, 30 gennaio, nientemeno che i ricordi dell'exallievo salesiano Jorge Mario Bergoglio a proposito di quanto ricevuto in varie circostanze dalla formazione salesiana. Nel lungo testo inedito riportato, il futuro Pontefice esprime con la consueta schiettezza la sua ammirazione per quel modo gioioso e vitale di vivere la fede. È scritto tra l'altro: “Imparai lì a cercare il senso delle cose... Gli uomini che conobbi lì poterono creare una cultura cattolica per nulla bigotta o disorientata... Quando nel 1976 fui incaricato di occuparmi a San Miguel della formazione mi accusarono di aver salesianizzato i gesuiti...” Il testo completo della lettera è disponibile qui.

Nè poteva mancare, nel 2014, il continente digitale: l'iniziativa “Salesianizzando Facebook 2014” ha continuato ad aumentare nel numero degli aderenti e metà giornata (ora italiana) contava circa 6.500 partecipanti. Su Twitter sono stati migliaia i riferimenti, le citazioni o gli auguri dedicati a Don Bosco, tanto che il topic #Don Bosco è diventato sin dal mattino trend nazionale in Spagna.

Pubblicato il 31/01/2014

:. NEWS

31/1/2014 - Italia - “Sognate in grande e seguite il vostro sogno con gioia, entusiasmo e convinzione”

(ANS – Torino)– “Sognate in grande e seguite il vostro sogno con gioia, entusiasmo e convinzione” è il titolo del messaggio inviato dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez al Movimento Giovanile Salesiano (MGS). Un messaggio che, essendo l'ultimo del suo Rettorato, diventa il suo testamento spirituale ai giovani del MGS. Il messaggio fa anche riferimento a Papa Francesco come nuovo volto della primavera che ha inizio nella Chiesa.

Facendo appello al cuore dei giovani, il Rettor Maggiore ha manifestato l'amore che ha sempre avuto e avrà per loro: “siete al centro della mia vita, della mia preghiera e del mio lavoro. Siete la mia gioia e la sorgente d’ispirazione e di speranza per il presente e per il futuro che il Signore mi riserva”.

D'altro canto, ha fatto riferimento anche a Papa Francesco e a come la sua presenza e le sue parole diventino un segno dell'amore di Dio per la sua Chiesa: “I profeti di sventura che decretavano l’inverno della Chiesa, ancora una volta, devono ricredersi. Questo nuovo soffio di primavera, dono dello Spirito Santo, ha un volto ed un cuore, quelli di Papa Francesco”.

Si è chiesto inoltre: “Quale è questo sogno che ha sedotto Papa Francesco e che contagia e affascina tanti giovani? E’ una Chiesa libera dalla mondanità spirituale, libera dalla tentazione di chiudersi nel suo quadro istituzionale, libera dalla tendenza all’imborghesimento e dalla chiusura in se stessa, libera soprattutto dal clericalismo e del maschilismo. Una Chiesa incarnata in questo mondo, risplendente nei più poveri e nei sofferenti. Una casa aperta per tutta l’umanità”.

Don Chávez ha anche sottolineato come la Chiesa debba essere povera e debba privilegiare i poveri, diventandone la voce; e ha richiamato il tema della giustizia nei confronti della donna, senza la quale la Chiesa sarebbe sterile.

In questa nuova primavera della Chiesa, ha presentato ai giovani un compito: “Voi giovani siete i protagonisti irrinunciabili e determinanti di questa nuova primavera”.

Invitandoli ad essere santi e a donare le proprie vite nel servizio agli altri, ha detto: “Attingere alla spiritualità salesiana è penetrare nel cuore stesso di Don Bosco, dove impegno e gioia vanno insieme, santità e allegria sono un binomio inseparabile”.

Infine, salutando i giovani del MGS, ha fatto sue le parole di Don Bosco: “Vi ho sempre amati e continuerò ad amarvi ricordandovi tutti i giorni al mio e vostro amico Gesù. Perciò mi sento di fare mie le parole del nostro amato Don Bosco: Fino all’ultimo respiro della mia vita sarà per voi, miei cari giovani”.

Il testo completo del messaggio ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano è disponibile in varie lingue sul sito sdb.org.

Pubblicato il 31/01/2013

:. NEWS

3/2/2014 - RMG - 63 salesiani neoprofessi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il mese di Gennaio, mese di Don Bosco e di numerose altre figure di santità salesiana, ha marcato anche quest'anno, per numerosi giovani, la tappa della prima professione.

Interamerica

I primi ad emettere la prima professione sono stati, sabato 18 gennaio, 18 giovani formatisi per un anno presso il noviziato di La Ceja, in Colombia, con don Armando Álvarez come Maestro dei Novizi. 15 di loro hanno emesso i voti con orientamento al sacerdozio, gli altri 3 come salesiani coadiutori; i giovani provengono dalle Ispettorie Centroamerica (9), Colombia-Bogotà (5), Colombia-Medellín (3) e Bolivia (1). A ricevere le professioni è stato don John Jairo Gómez Rúa, Ispettore di Medellín.

America-Cono Sud

Dal noviziato "San Giovanni Bosco" di Dourados, a Indapolis, in Brasile, sotto la guida del Maestro dei Novizi don Augusto Kian, sono arrivati ad emettere i primi voti, nella giornata del 24 gennaio, 7 giovani brasiliani, 5 appartenenti all'Ispettoria di Manaus e 2 a quella di Campo Grande.

Giovedì 30 gennaio, presso la casa salesiana "Divino Niño Jesús" di Alta Gracia, in Argentina, ad emettere la prima professione salesiana sono stati 13 giovani salesiani, 7 dei quali come salesiani coadiutori, gli altri 6 come aspiranti alla vita sacerdotale. I giovani appartengono alle Ispettorie di Argentina Nord (7), Argentina Sud (3), Paraguay (2) e Cile (1). Ha accolto i loro voti don Ángel Fernández Artime, Ispettore dell'Argentina Sud.

E venerdì scorso, 31 gennaio, nel noviziato di Curitiba, sempre in Brasile, hanno professato per la prima volta come salesiani 10 giovani, 8 dei quali candidati alla vita sacerdotale, 2 alla vita laicale. Del totale, 2 appartengono all'Ispettoria di Recife (BRE), 3 a quella di Porto Alegre (BPA) e 5 a quella di San Paolo (BSP). Ad accogliere i voti è stato don Orestes Carlinhos Fistarol, Ispettore BPA.

Asia Est-Oceania

A Seul, presso la Casa Ispettoriale della Corea (KOR), hanno emesso i loro primi voti 5 giovani coreani, 4 come aspiranti sacerdoti, uno come salesiano laico. La celebrazione è avvenuta lo scorso 24 gennaio e a presiederla è stato don Stephanus Nam, Ispettore, accompagnato da don John Chong Jae Jun, Maestro dei Novizi.

Nella festa di San Giovanni Bosco, 31 gennaio, hanno professato a Suva, Fiji, due giovani canditati alla vita clericale. Accompagnati da don Taisali Leuluai, Maestro dei Novizi, hanno consegnato i loro voti nelle mani di don Bernard Graham, Vicario e Delegato di Pastorale giovanile dell'Ispettoria Australia-Pacifico (AUL).

Africa-Madagascar

E sempre in occasione della celebrazione della festa di Don Bosco hanno professato per la prima volta da salesiani anche 8 giovani africani; 1 solo di essi ha professato come coadiutore, gli altri come seminaristi. Accompagnati da don Luiz Gonzaga Piccoli, Maestro dei Novizi, i giovani provengono dalle Visitatorie dell'Angola (5) e del Mozambico (3) e hanno emesso i loro voti alla presenza di don Américo Raúl Chaquisse, Ispettore del Mozambico.

Pubblicato il 03/02/2014

:. NEWS

3/2/2014 - Portogallo - Cinquantesimo della dedicazione della Chiesa di Maria Ausiliatrice

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisbona) – La chiesa di Maria Ausiliatrice, inserita nell'istituto salesiano "Oficinas de São José" di Lisbona, ha festeggiato lo scorso giovedì, 30 gennaio, il 50° anniversario della sua dedicazione, essendo stata inaugurata il 30 gennaio 1964 dall'allora Nunzio Apostolico in Portogallo, mons. Maximilien de Furstemberg.

Le celebrazioni per il significativo anniversario si sono estese per più giorni e hanno incluso anche il 31 gennaio, giorno della festa di San Giovanni Bosco, fondatore della Congregazione Salesiana.

Nel giorno di giovedì, alle ore 18:30 don Simão Cruz, direttore della comunità dei salesiani a Lisbona, ha presieduto una messa solenne.

La celebrazione nella memoria liturgica di San Giovanni Bosco è stata invece presieduta da mons. Joaquim Mendes, vescovo ausiliare di Lisbona, di fronte all'intera comunità educativa del centro salesiano.

Anche mons. Manuel Clemente, Patriarca della città di Lisbona, si è associato alle celebrazioni e ha presieduto l'Eucaristia di sabato 1 febbraio. In quest'occasione è stata anche collocata nella facciata della chiesa una immagine della patrona della chiesa.

Ieri, domenica 2 febbraio, infine, si è celebrato l'atto conclusivo dei festeggiamenti, con la solenne messa domenicale mattutina, presieduta da don Artur Pereira, Ispettore dei Salesiani del Portogallo, seguita dalla benedizione della nuova immagine di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 03/02/2014

:. NEWS

3/2/2014 - Lettonia - Un invito a portare il carisma di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Riga) – Rispondendo all'invito dell'arcivescovo metropolita di Riga, mons. Zbigniew Stankiewicz, la Congregazione salesiana sta valutando la possibilità di aprire una presenza salesiana in Lettonia.

Dallo scorso mese di ottobre don Thomas Zielonka, salesiano dell'Ispettoria di Polonia-Varsavia (PLE) si trova in Lettonia, impegnato a studiare la lingua lettone, a servire nella parrocchia di Cesvaine, e a preparare la possibilità della futura opera salesiana.

Mons. Stankiewicz ha proposto ai salesiani di guidare una casa per i ragazzi già in funzione, un centro educativo, ancora da completare, e la casa di spiritualità diocesana, oltre ad altre eventuali proposte ancora in corso di valutazione. Il vescovo vedrebbe bene una comunità salesiana internazionale; per questo si pensa di valutare e di definire le possibilità di tale presenza tra le ispettorie della regione Europa Nord, durante il prossimo Capitolo Generale 27, di modo che la presenza salesiana in Lettonia, se approvata, possa cominciare in modo ufficiale da settembre 2014.

Intanto quest'anno, per la prima volta, a Grasi/Cesvaine, dove vive e opera don Zielonka, si è celebrata la festa di Don Bosco. Alla cerimonia hanno preso parte i mons. Viktors Stulpins, vescovo della diocesi di Liepaja, suffraganea di quella di Riga; mons. Stankiewicz, e molti ragazzi e parrocchiani del posto.

Pubblicato il 03/02/2014

:. NEWS

3/2/2014 - RMG - Chiarimenti forniti dalla Congregazione Salesiana in materia di informazioni sul caso Gerini

(ANS – Roma) – In merito all'articolo apparso sul sito *dagospia.com*, in data 03 Febbraio 2014, riguardante l'attuale situazione della vertenza sulla Fondazione Gerini e la sua connessione con la Direzione Generale dei Salesiani di don Bosco, la Congregazione Salesiana intende precisare la verità sulla questione secondo quanto segue:

Nell'articolo è riportato che la Magistratura italiana avrebbe stabilito che, nell'atto di transazione da cui originano le procedure esecutive civili di cui si dà notizia, «*non ci fosse stata truffa*», così fornendo al lettore un'informazione non corrispondente al vero.

Infatti, le indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica circa il detto atto di transazione dell'8 giugno 2007, sono sì state archiviate nel novembre 2012 **per poi essere subito riaperte, su rituale istanza del Pubblico Ministero, nel gennaio 2013.**

Ad oggi, il sig. Carlo Moisé Silvera ed altri presunti concorrenti rivestono tuttora la qualità di persone sottoposte ad indagini preliminari nel procedimento n. 3497/2013 r.g.n.r. per fatti di truffa, estorsione, associazione per delinquere commessi in danno degli Enti suddetti.

Il comunicato intende richiamare i principi di fedeltà e precisione che devono governare la diffusione giornalistica di notizie afferenti ad un procedimento penale, per di più di simile delicatezza.

Pubblicato il 03/02/2014

:. NEWS

4/2/2014 - Spagna - “Le cose di Don Bosco” ci parlano

(ANS – Valencia) – “Le cose di Don Bosco” è il nome della mostra-museo che è stata disponibile presso l’istituto “San Juan Bosco” di Valencia dal 27 gennaio al 2 febbraio, nell’ambito delle celebrazioni per il fondatore dei Salesiani.

La mostra ha voluto raccontare la vita di Don Bosco attraverso gli oggetti che hanno avuto un riferimento diretto con lui, e di fare da presentazione “plastica” all’omonimo libro edito dalla Central Catequistica Salesiana (“Las cosas de Don Bosco”, opera di don José Joaquín Gómez). Gli oggetti selezionati sono quelli che erano presenti nei momenti cruciali della vita di Don Bosco.

“La mostra mira ad aumentare la conoscenza della vita e dell’opera di Don Bosco, in modo intuitivo e didattico. – spiega don Gómez, autore del libro, principale organizzatore e curatore dell’iniziativa, nonché Direttore dell’istituto salesiano – Esponendo 40 oggetti che hanno avuto riferimento con il santo dei giovani, il visitatore compie un viaggio vitale e pedagogico nella vita e nell’azione di San Giovanni Bosco”.

Gli oggetti presentati non sono precisamente gli stessi che sono stati a contatto con il santo, dato che la maggior parte di quegli oggetti oggi non esiste più: la vita semplice e umile di Don Bosco sin dall’infanzia non ne ha consentito la conservazione.

Tuttavia, l’organizzazione della mostra ha compiuto un importante lavoro di documentazione storica per garantire la migliore approssimazione delle riproduzioni. “Molte persone sono state coinvolte nell’organizzazione. Da sottolineare è il coinvolgimento dell’équipe di gestione dell’istituto salesiano e dell’Associazione dei Genitori. Altri hanno contribuito con la loro esperienza per realizzare pannelli ed espositori e alcuni antiquari esterni ci hanno consigliato tecnicamente sulla storicità delle opere esposte”.

Nel corso della settimana passata, culminata con la festa di Don Bosco, alcuni pensieri del “buon giorno” offerti dagli educatori salesiani sono stati tratti proprio dalle pagine del libro “Le cose di Don Bosco”.

Pubblicato il 04/02/2014

:. NEWS

4/2/2014 - Guatemala - La festa di Don Bosco tra i Maya-Q'eqchi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - San Pedro Carchá) – La festa di Don Bosco tra le popolazioni indigene di etnia Maya-Q'eqchi ogni anno acquista sempre più entusiasmo. Soprattutto grazie ai primi missionari salesiani che hanno visitato queste terre, il nome di Don Bosco è uno dei più conosciuti.

Nella parrocchia San Pedro Carchá, situata nelle terre di missione del Guatemala e che conta con circa 250.000, di cui un 95% di etnia Maya-Q'eqchi, i salesiani sono presenti da circa 78 anni. Il lavoro pastorale missionario che i figli di Don Bosco svolgono è visitare i circa 350 villaggi che circondano la parrocchia, la maggior parte dei quali può essere raggiunta solo a piedi.

I missionari, in vista del bicentenario della nascita di Don Bosco, hanno iniziato un cammino di sensibilizzazione e approfondimento della vita, pedagogia e spiritualità del santo dei giovani. Tra le tante proposte avviate, ci sono anche i primi oratori totalmente Maya-Q'eqchi nei villaggi, che hanno preso a cuore la figura di Don Bosco e la Strenna che ogni anno offre il Rettor Maggiore.

Quest'anno la festa negli oratori è stata pensata in tre tappe. La prima tappa si è svolta sabato 25 di gennaio con la celebrazione posticipata della festa di San Francesco di Sales, offrendo ai giovani una riflessione sulla spiritualità di Don Bosco in relazione a san Francesco di Sales; nella stessa occasione è stata anche accolta e benedetta la prima statua del santo della dolcezza tra i Maya-Q'eqchi, di cui è stata molto difficile la realizzazione materiale.

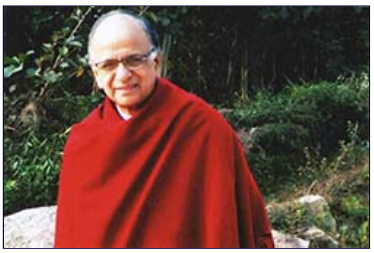
La seconda tappa, nella giornata del 31 gennaio, si è incentrata sulla vita di Giovanni Bosco; mentre la terza, celebrata domenica 2 febbraio, ha focalizzato i frutti della pedagogia: Don Bosco e Domenico Savio.

"Prima di venire in queste terre – racconta don Vittorio Castagna, sdb, missionario dal 2010 e incaricato degli Oratori Q'eqchi – ero abituato a convocare la gente per celebrare un evento; qui invece si tratta di visitare, vivere con la gente una celebrazione, nel loro villaggio. I giorni 31 gennaio, 1-2 febbraio sono stati frenetici, con almeno 4 messe di Don Bosco al giorno, in villaggi lontani tra loro. È stancante, ma pensare che la gente in questi luoghi così remoti vuole celebrare il santo dei giovani, ti spinge a fare qualsiasi sacrificio. Don Bosco è vivo, cammina tra i Q'eqchi e loro lo amano".

Pubblicato il 04/02/2014

:. NEWS

4/2/2014 - Vaticano - Mons. Menamparampil Amministratore Apostolico di Jowai



(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, 3 febbraio, il Santo Padre Francesco ha nominato come Amministratore Apostolico "*sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis*" della diocesi di Jowai, India, il presule salesiano mons. Thomas Menamparampil, sdb, arcivescovo emerito di Guwahati.

La diocesi di Jowai, sulle Colline Jaintia, nello stato di Meghalaya è una diocesi giovane e in rapida crescita, essendo stata eretta il 28 gennaio 2006; il suo primo vescovo è stato mons. Vincent Kympat, la cui morte prematura, nel 2011, ha lasciato tutti di stucco. Attualmente nella diocesi si contano 81.242 cattolici, 28 sacerdoti, 40 suore e 19 consacrati.

Si tratta della terza diocesi che viene affidata alla cura pastorale del salesiano indiano, il quale ha già servito per 11 anni come vescovo di Dibrugarh (1981-1992) e per 20 anni come vescovo e arcivescovo di Guwahati (1992-2012). Il 18 gennaio 2012, avendo superato i 75 anni di età, mons. Menamparampil aveva presentato le sue dimissioni.

Riguardo al nuovo incarico mons. Menamparampil ha detto "mi è giunto come una sorpresa". E nonostante le difficoltà fatte presenti alle autorità ecclesiastiche, ha aggiunto con un motto latino "*non recuso laborem*" (non rifiuto il lavoro).

La nomina è giunta, infatti, proprio mentre mons. Menamparampil e la sua équipe si trovavano più impegnati nel dialogo tra le tribù Karbis e Naga Rengma, da alcuni mesi in conflitto tra loro.

"Decine di villaggi sono stati bruciati, circa 3.000 persone sono fuggite nei campi profughi e tutti i negoziati avevano fallito. E sebbene gradualmente i Karbis cominciavano a tornare alle loro case, per i Rengma Naga era diverso: questi sono meno di numero, circa 6.000 in tutto, tra le altre comunità" racconta mons. Menamparampil, che ha ideato l'iniziativa di pace.

A questo punto una delegazione di 15 persone dell'équipe congiunta per le missioni di pace dell'arcivescovo salesiano è andata a visitare i campi nei pressi di Chokihola e Jongpha; alcuni altri delegati sono arrivati da Golaghat, Diphu e altre località; altri membri sono andati in visita fin nei villaggi più remoti.

Gli operatori hanno raggiunto il villaggio Rengma di Jongpha e hanno cercato di convincere i due gruppi ad inviare i loro rappresentanti a Guwahati per valutare le opzioni disponibili per ristabilire le condizioni di normalità.

Attualmente le speranze di pace e riconciliazione sono in aumento nel distretto di Karbi Anglong, dato che i leader delle due comunità hanno accettato di incontrarsi a Guwahati per discutere insieme. È in questo frangente che mons. Menamparampil riceve il suo nuovo incarico.

Pubblicato il 04/02/2014

:. NEWS

5/2/2014 - Italia - Don Bosco, portatore di speranza tra i giovani detenuti

(ANS – Milano) – Don Bosco è tornato a consolare, animare e dare speranza ai giovani delle carceri minorili. Un tratto tipico dell'azione pastorale del santo torinese si è rinnovato lunedì scorso, 3 febbraio, con la visita dell'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco al carcere minorile "Cesare Beccaria" di Milano.

La reliquia è giunta al Beccaria alle 8:30 di lunedì 3 febbraio, proveniente dalla basilica di Sant'Agostino, cuore salesiano di Milano, che l'ha ospitata per quasi tutta la giornata di domenica 2 febbraio in occasione del Forum Giovani del Movimento Giovanile Salesiano.

La visita della reliquia è stata l'occasione per una grande festa presso il carcere minorile. Dapprima, nella cappella del carcere, ha avuto luogo una celebrazione solenne, presieduta dall'arcivescovo emerito di Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi, e concelebrata anche dall'Ispettore dei Salesiani, don Claudio Cacioli, dai due cappellani del carcere e da vari altri sacerdoti. Nella circostanza il cardinale ha anche battezzato due detenuti e ha conferito loro il sacramento della Confermazione, ricevuto anche da un altro loro compagno.

"Don Bosco è l'esempio vivente della misericordia di Dio. – ha detto don Gino Rigoldi, uno dei cappellani del carcere – Oggi, come ai tempi di Don Bosco, viviamo in una società forcaiola che ci dice: chiudeteli in cella e buttate via la chiave. Io, che da 40 anni sto fra questi giovani, ho visto accadere cose meravigliose. Qui dentro si può cambiare. Ma il problema è fuori, è dopo, dove non si mobilitano risorse per dare lavoro, istruzione, casa, speranza di futuro ai nostri ragazzi".

"Don Bosco ci insegna ad avere fiducia in noi stessi, nei talenti che Dio ci ha stampato nel cuore" ha aggiunto il card. Tettamanzi.

Successivamente la festa è proseguita nel teatro del carcere. Davanti ad una platea affollata dagli studenti dei collegi arcivescovili della diocesi di Milano, i giovani detenuti hanno raccontato la loro vita, la realtà del carcere e il loro cammino di riscatto con il linguaggio del teatro e della musica, intrecciando testimonianza personale, scene dal "Romeo e Giulietta" e dall'"Antigone" e brani rap scritti dai ragazzi.

Ieri, 4 febbraio, con la celebrazione eucaristica assieme alle comunità educanti, presieduta nel Duomo dall'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, si è chiusa la peregrinazione dell'urna nel territorio della Chiesa ambrosiana. Circa 40.000 i fedeli che, nelle 4 giornate, hanno reso omaggio a Don Bosco.

Pubblicato il 05/02/2014

:. NEWS

5/2/2014 - RMG - Nuovo sito per la Fondazione DON BOSCO NEL MONDO

(ANS – Roma) – È stato lanciato ufficialmente ieri, 4 febbraio 2014, il nuovo sito della Fondazione DON BOSCO NEL MONDO. Una veste grafica più dinamica e colorata, numerose informazioni e la disponibilità immediata di file multimediali sono i suoi tratti caratteristici.

La sezione più ampliata e rinnovata è quella dei *Progetti*, al cui interno si trova una mappa multimediale che indica tutte le aree oggetto d'intervento nell'anno scorso. Nello stesso ambito si trovano focus specifici sui progetti legati agli eventi di raccolta fondi, come la Corsa dei Santi e il Concerto di Natale, e sui progetti finanziati attraverso il canale del 5x1000 – valido per i sostenitori dall'Italia. Di ogni progetto è disponibile anche una numerosa documentazione, scaricabile dal sito, per approfondire ogni singola attività.

Un'altra novità è l'*annual report*, un documento scaricabile che permette ai navigatori di informarsi su tutte le attività svolte dalla Fondazione durante l'anno passato.

Non potevano mancare i link ai profili della Fondazione sui principali social network, come Twitter e YouTube. Ed una pagina è dedicata anche a presentare alcune delle attività da sempre sostenute dalla Fondazione, come la devozione all'abitino di san Domenico Savio.

Il rinnovamento del sito è stato approntato per favorire una migliore e più approfondita comunicazione, volta ad informare i benefattori o semplicemente gli utenti del web, sui numerosi obiettivi raggiunti nell'aiuto allo sviluppo da parte della Fondazione e dei missionari salesiani.

Per constatare direttamente tutte le novità è sufficiente accedere alla pagina: www.donbosconelmondo.org/.

Pubblicato il 05/02/2014

:. NEWS

5/2/2014 - Italia - Don Bosco arriva a Milano su un tram speciale, targato 1815-2015

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Milano) – Nella notte tra il 30 e il 31 gennaio, con il passaggio ufficiale tra don Luca Barone e don Elio Cesari, alla presenza del Rettor Maggiore, è iniziata la peregrinazione dell'Urna di Don Bosco nell'Ispettoria salesiana Lombardo Emiliana.

Alle ore 6.30 del giorno della Festa di Don Bosco, l'urna è giunta a Varese, dove ha visitato la casa salesiana e, accompagnata dagli allievi della scuola media, ha raggiunto il Duomo per due grandi concelebrazioni. Nello stesso giorno ha sostato presso il Seminario diocesano di Milano, a Venegono, e le prime due parrocchie diocesane dedicate a san Giovanni Bosco: ad Olgiate Olona e a Seregno. Tantissimi i fedeli che hanno preso parte ai diversi momenti di preghiera e si sono accostati alla Confessione e all'Eucaristia.

Nella notte l'urna ha fatto tappa anche nel laboratorio di Meccanica delle Opere Sociali Don Bosco a Sesto San Giovanni, dove è stata vegliata dai ragazzi della scuola professionale e dalle comunità dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il 1° febbraio, di primo mattino, moltissimi fedeli e studenti si sono ritrovati nella chiesa di San Nicolò a Lecco per venerare la reliquia, recitare le lodi e partecipare alla messa.

Simbolico l'ingresso di Don Bosco a Milano. Accolta dagli operai dell'Azienda Trasporti Milanese, dalle autorità civili e religiose e dai ragazzi dell'oratorio di san Carlo in Casoretto, l'urna è stata caricata su uno specialissimo tram che, davanti recava la scritta: "RISERVATO – DON BOSCO – 1815", mentre sul retro portava il numero "2015", con chiara allusione al Bicentenario della sua nascita.

Lungo le strade il tram ha compiuto varie fermate, dando così occasione ai ragazzi degli oratori milanesi di innalzare canti o preghiere a Don Bosco. Una volta giunta al capolinea prestabilito, Piazza Fontana, l'urna è stata salutata dalle autorità e da circa 800 bambini e ragazzi, che l'attendevano nonostante la pioggia e che l'hanno celebrata liberando in aria dei palloncini colorati.

Scortata fino al Duomo, la reliquia è stata accolta all'interno sulle note dell'inno appositamente preparato, tra le acclamazioni di 5.000 fedeli e il saluto di mons. Mario Delpini, Vicario generale dell'arcidiocesi. Dal pomeriggio fino alla notte l'urna è rimasta nella Cattedrale ed intorno a Don Bosco si sono susseguiti diversi momenti organizzati in sinergia tra la diocesi e l'Ispettoria, tra il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) e la Fondazione degli Oratori Milanesi (FOM): preghiera dei catechisti, venerazione pubblica, messa per la Famiglia Salesiana, veglia serale per adolescenti...

Alle 23.30 infine hanno fatto il loro ingresso in Duomo i ragazzi del MGS già radunati a Milano per il Forum annuale. Così l'urna è stata accompagnata a piedi in corteo fino alla basilica di Sant'Agostino, all'oratorio e all'Istituto Sant'Ambrogio, tra canti, balli, preghiere e riflessioni.

Pubblicato il 05/02/2014

:. NEWS

6/2/2014 - Giappone - “I Rotoli di Marega”, un tesoro salesiano

(ANS – Oita) – Sul finire di Gennaio la Biblioteca Vaticana e 4 istituti storici giapponesi hanno siglato un accordo per tradurre e catalogare i cosiddetti “Rotoli di Marega” una raccolta di circa 10mila documenti che descrivono la presenza e la persecuzione della comunità cattolica in Giappone dal XVII al XIX secolo. Un tesoro archeologico venuto alla luce grazie ad un lungo filo rosso salesiano, iniziato con don Mario Marega, proseguito con don Vincenzo Cimatti e riscoperto grazie al cardinale salesiano Raffaele Farina.

I rotoli di Marega, che devono evidentemente il loro nome al religioso salesiano che li repertò, provengono dall’archivio civico di Bungo, nella prefettura di Oita, in Giappone, dove don Marega visse e lavorò per molti anni. Astuto e appassionato collezionista, il religioso raccolse circa 10.000 documenti, scritti su carta di riso, di grandissimo valore; il più antico di essi riporta addirittura l’arrivo del cristianesimo in Giappone, nel 1549, grazie ai missionari gesuiti.

Tali documenti sono stati recentemente ritrovati grazie ai lavori di ristrutturazione della Libreria Vaticana avvenuti tra il 2007 e il 2010. “Abbiamo iniziato studiando che tipo di documenti fossero e di quanto materiale si trattasse e all’inizio non ci eravamo resi conto della vastità” ha raccontato il cardinale salesiano Raffaele Farina, sdb, Bibliotecario ed Archivista Emerito di Santa Romana Chiesa, in un’intervista al Catholic News Service.

Nella stessa intervista il cardinal Farina ringrazia Delio Proverbio, uno studioso orientalista della Biblioteca Vaticana, e il vescovo emerito di Takamatsu, mons. Francis Xavier Mizobe, anch’egli salesiano, per avergli fatto scoprire quanto straordinari fossero i documenti ritrovati in Vaticano.

Ma per completare l’analisi su come tali importanti documenti siano giunti dal Giappone fino alla Biblioteca Vaticana è necessario considerare ancora un ultimo tassello; che ha, anch’esso, la matrice salesiana. Molto probabilmente, infatti, a portare almeno alcuni dei reperti di don Marega a Roma e a stabilire un contatto tra il salesiano appassionato archeologo e il Vaticano fu il venerabile don Vincenzo Cimatti, primo superiore della presenza salesiana in Giappone e, dal 1935 al 1945, Prefetto Apostolico della Prefettura di Miyazaki, che comprendeva la prefettura apostolica di Oita.

Tra le oltre 6.000 lettere di don Cimatti disponibili nella Biblioteca Digitale Salesiana (SDL, in inglese) ne è stata ritrovata una redatta dal venerabile e spedita a don Marega che recita:

5 agosto 1938

Carissimo Marega,

Nell’udienza del S. Padre presentai il Kojiki e il testo xilografato, che esaminò qua e là con compiacenza: mi disse di inviarti le più sincere congratulazioni; da parte sua esaminerà e lo farà collocare in un posto d’onore della sua cara biblioteca vaticana. Ti dà una benedizione specialissima ed esorta a lavorare intensamente anche in questo campo di apostolato, che benché indiretto non è meno importante e fruttuoso (Se credi utile, fa’ pubblicare sui giornali. Da’ tu la forma). Consegnai una copia al Sig. Don Ricaldone - espresse il desiderio fosse stampato dalla SEI - alle spiegazioni del Sig. Don Candela e del sottoscritto comprese.*

Sta’ tranquillo per i tuoi desiderata: macchina fotografica, nastri macchina, cose necessarie per la casa, ecc., Bibbia in ebraico, maiolica…

* (All’epoca Rettor Maggiore, Nota della Redazione)

Pubblicato il 06/02/2014

:. NEWS

6/2/2014 - RMG - Presentato alla stampa l'Anno Bicentenario di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – "Non uno sguardo nostalgico sul passato, né un evento campanilistico: ma un'opportunità per rinnovare l'impegno a raggiungere i giovani e accompagnarli nelle loro sfide". Con queste parole Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, ha introdotto ai giornalisti, nel corso di una Conferenza Stampa internazionale, il senso dell'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015), che si aprirà il 16 agosto 2014.

La Conferenza Stampa di presentazione ha avuto luogo nella mattinata di oggi, 6 febbraio, presso l'Associazione della Stampa Estera in Italia, a Roma. A moderare gli interventi è stato il dott. Antonio Preziosi, direttore Rai Giornale Radio e Radio 1. Oltre a Don Chávez, sono intervenuti: Madre Yvonne Reungoat, Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice; mons. Mario Toso, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace; don Roberto Gottardo, Presidente della Commissione della Diocesi di Torino per la Sindone; e due giovani del Movimento Giovanile Salesiano, Renato Cursi e Giorgia Intreccialagli.

In apertura è stato proiettato un breve video realizzato da Missioni Don Bosco in collaborazione con il Dicastero della Comunicazione Sociale, che attraverso autorevoli citazioni e suggestive immagini ha esemplificato quanto il sogno di Don Bosco sia oggi condiviso e diffuso ad ogni latitudine. Esso è anche disponibile sul canale YouTube di ANSChannel.

Successivamente è stata data lettura di un messaggio del Presidente del Senato italiano, on. Pietro Grasso, che ha sottolineato come "Don Bosco ha lasciato un insegnamento attualissimo" per vivere le differenze e sviluppare atteggiamenti di responsabilità, accoglienza e solidarietà.

Il primo ad intervenire è stato poi Don Chávez, che nel presentare l'attualità di Don Bosco ha evidenziato come "egli seppe leggere la realtà sociale del suo tempo, individuò nei giovani poveri i primi destinatari del suo impegno e diede loro il dono migliore che aveva da offrire: l'educazione". Il Rettor Maggiore ha poi indicato le 3 grandi sfide che riguardano i giovani oggi e ha mostrato come le risposte di Don Bosco siano ancora attuali. Di fronte alla mancanza di fiducia in sé stessi dei giovani, si può rispondere con il protagonismo giovanile; alla paura del futuro si deve ovviare attraverso la formazione scolastica e professionale; alla crescita del divario tra mondo degli adulti e mondo giovanile si può far fronte solo stando presenti, vivendo a fianco dei ragazzi.

Mons. Toso, da parte sua, ha segnalato come "la Congregazione e la Famiglia Salesiana siano 'Chiesa in uscita da sé'" perché seguendo l'esempio di Don Bosco continuano ad andare verso le periferie fisiche e umane della società e dei giovani. Il vescovo ha poi riportato alcuni esempi dell'impegno della Famiglia Salesiana e dei Salesiani nel campo dell'educazione scolastica e superiore e nella formazione professionale.

Madre Reungoat, nel ricordare lo stretto rapporto di fiducia tra Don Bosco e Madre Mazzarello per l'educazione anche delle giovani – un fatto insolito per l'epoca – ha esplicitato come la missione salesiana non sia esclusiva dei Salesiani, ma è condivisa in tutta la Famiglia Salesiana. La Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) ha perciò definito il Bicentenario come "una nuova chiamata ad impegnarsi nella missione educativa per i giovani", missione che le FMA porteranno avanti nei 94 paesi in cui sono presenti.

Don Gottardo ha invece parlato dell'ostensione straordinaria della Sindone, che avverrà nella primavera del 2015, ad appena 5 anni dall'ultima, e ha confermato come essa sia stata programmata proprio in relazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco. Proprio per questo i giovani saranno non solo i protagonisti privilegiati, ma anche collaboreranno in maniera diretta all'organizzazione.

Giorgia Intreccialagli ha poi richiamato l'importanza di aver ricevuto una formazione salesiana - cosa che l'ha aiutata a sentirsi amata e a conoscere Gesù - e il valore dell'esperienza missionaria avuta con i Salesiani in

Venezuela.

Mentre Renato Cursi, giovane Salesiano Cooperatore, ha ricordato il suo “primo incontro” con Don Bosco avvenuto in un oratorio grazie allo sport, e che si è poi sviluppato in un rapporto di fede e di vita. Il giovane ha anche annunciato l'intenzione dei giovani del MGS di onorare il Bicentenario di Don Bosco affollando, in 10.000, il Colle di Don Bosco.

A completare gli interventi, ha dato la sua testimonianza su Don Bosco e sull’attualità del suo carisma oggi anche Cristina Chiabotto, Miss Italia nel 2004 e conduttrice televisiva, che, ricordando i suoi trascorsi da exallieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Torino, ha confessato di portare ancora dentro, nella vita professionale e personale, il sorriso e l'entusiasmo di Don Bosco.

L’Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco (16 agosto 2014 – 16 agosto 2015) è un anno celebrativo destinato a ricordare un uomo i cui insegnamenti, a distanza di 200 anni, sono ancora attualissimi quanto lo è il tema dell’educazione dei giovani. Esso arriva dopo un triennio di preparazione che ha portato a riscoprire all’interno di tutta la Famiglia Salesiana la storia (2011-2012), la pedagogia (2012-2013) e la spiritualità (2013-2014) del sacerdote, educatore e santo torinese.

Pubblicato il 06/02/2014

:. NEWS

7/2/2014 - Italia - L'urna di Don Bosco ad Urgnano: il miracolo di Caterina Lanfranchi Pilenga

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Urgnano)– Oggi, venerdì 7 Febbraio, l'urna di Don Bosco è giunta ad Urgnano, nei pressi di Bergamo. Il piccolo paese non è solo una tappa in più nell'itinerario mondiale della peregrinazione della reliquia di Don Bosco. A Urgnano visse Caterina Lanfranchi Pilenga, una donna che soffriva da una grave forma di artrite e che, invocata l'intercessione di Don Bosco, venne miracolosamente guarita, aprendo la strada alla canonizzazione del santo dei giovani.

È scritto nella *Lettera Decretale di Sua Santità Pio XI "Geminata Laetitia" che proclama Santo don Giovanni Bosco*, del 1° aprile 1934, Pasqua di Risurrezione e giorno della canonizzazione di Don Bosco:

Caterina Lanfranchi, moglie di Alessandro Pilenga, soffriva di diatesi artritica. L'artrite l'aveva colpita specialmente alle ginocchia e ai piedi con lesioni organiche, e per di più in forma gravissima riguardo alla funzione degli arti, sebbene senza pericolo per la vita. Riuscite vane tutte le cure, incominciate fin dal 1903, per ben due volte peregrinò a Lourdes, ma non avendo ottenuta la guarigione dalla Beata Vergine nemmeno nel secondo pellegrinaggio compiuto ai primi del maggio 1931, prima di ripartire da Lourdes, così pregò Maria Santissima: « Poiché qui a Lourdes non ho ottenuto la guarigione, concedetemi almeno per la devozione che nutro verso il Beato Giovanni Bosco che egli me la possa ottenere in Torino ».

Di ritorno dalla Francia, trovandosi ella nelle stesse condizioni, il 6 maggio si recò alla Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino; coll'aiuto della sorella e del vetturino discende dalla carrozza, entra nel tempio e si siede a pregare avanti all'urna ov'è il corpo del Beato Giovanni. Poco dopo per circa venti minuti rimane genuflessa. Sorge, va all'Altare della Beata Vergine e nuovamente s'inginocchia. Allora, come tornando in sé, si accorge d'essere guarita; senza alcuno aiuto, da quel momento, cammina liberamente tra lo stupore dei presenti, che la sapevano impedita di camminare; sale e discende la carrozza e le scale senza alcun impedimento. La guarigione da allora perdurò, come attestarono tre periti; i medici curanti poi, i testimoni ed i periti nominati d'ufficio dalla Sacra Congregazione dei Riti, unanimi attestarono il miracolo.

Nei giorni scorsi il quotidiano "L'Eco di Bergamo" ha interpellato su questo tema Italo Pilenga, uno dei nipoti della donna, che così ha commentato: "*Anche se all'epoca dei fatti non ero ancora nato, mi ricordo bene di mia nonna Caterina, la cui storia ha segnato il percorso della nostra famiglia. Basti dire che quasi tutti siamo poi andati a studiare dai Salesiani: io ad esempio vi ho frequentato le medie. La nostra era infatti una famiglia allargata e matriarcale, con al centro nonna Caterina e nonno Alessandro*".

Pubblicato il 07/02/2014

:. NEWS

7/2/2014 - Perù - Un anno dopo la morte del missionario salesiano don Luigi Bolla

(ANS – Lima)– “Per vivere tra gli Achuar ho avuto tre propositi: vivere come missionario il più possibile nello stile della cultura Achuar; mantenere la mia identità di religioso e sacerdote salesiano; confidare pienamente nella Divina Provvidenza e non chiedere denaro ai superiori salesiani e al vescovo”, scrisse nelle sue memorie don Luigi Bolla.

Durante la riunione dei direttori delle opere salesiane del Perù è stata celebrata l’Eucaristia in memoria di don Luigi Bolla, ad un anno dalla sua morte, per ringraziarlo del suo lavoro di seminare il Vangelo tra i popoli Shuar e Achuar dell’Amazzonia.

“In questa celebrazione in memoria di don Luigi Bolla, del martire San Paolo Miki e i suoi compagni crocifissi in Nagasaki per testimoniare la loro vera fede e del Vangelo di San Marco dove Gesù invia i suoi discepoli a due a due dandogli il potere sugli spiriti impuri – racconta don Diego Clavijo, SDB – voglio che pensiamo che Gesù ci continua ad inviare, vicino o lontano, per dare testimonianza della nostra fede, anche donando la nostra vita. Coloro che desiderano fare parte della Fraternita dei Missionari di Maria per i popoli indigeni, associazione missionaria formata da don Bolla, possono esprimere la loro intenzione scrivendo alla mia e-mail (diegoclavijo2@gmail.com). Sappiamo che il Signore, mai, ci abbandonerà”.

È possibile vedere un video pubblicato nel 2013 dal VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo).

Pubblicato il 7/02/2014

:. NEWS

7/2/2014 - RMG - Nuove iniziative digitali per la missione

(ANS – Roma)– Seguendo il principio di Don Bosco "*valorizziamo come doni di Dio le grandi possibilità che la comunicazione sociale ci offre per l'educazione e l'evangelizzazione*"(Cost. 43), varie Ispettorie, regioni e realtà salesiane hanno recentemente sviluppato nuove iniziative in rete; ecco le più recenti.

La Regione Interamerica ha sviluppato un sito web dal titolo "Opzione Preferenziale", che mira a pubblicizzare le varie iniziative centrate sui giovani a rischio o in situazione di disagio sociale intraprese dai Salesiani d'America.

In tutte le Ispettore della Regione ci sono opere dedicate a questa categoria di giovani, che offrono loro opportunità di miglioramento a livello educativo, formativo e lavorativo. Con l'iniziativa del sito le Ispettorie intendono coordinare la varietà di forme di realizzazione per rafforzare questo sforzo congiunto e lavorare in armonia. La messa in rete del sito è l'occasione per convocare le persone di buona volontà che vogliono unirsi a questo grande progetto continentale. Tutte le informazioni sono dispnibili sul sito http://opcionpreferencialinteramerica.org

Il 31 gennaio, solennità di san Giovanni Bosco, è stato lanciato anche il nuovo sito del Movimento Giovanile Salesiano dell'Austria: www.donbosco4youth.at, che con la sua presenza virtuale testimonia come Don Bosco è sempre lì dove abitano i giovani.

Il MGS offre ai giovani uno spazio in rete dove trovare proposte per la loro vita secondo lo stile di Don Bosco: incontri, viaggi, percorsi formativi, proposte di animazione, pellegrinaggi… Il nuovo sito è attrezzato con le tecnologie più recenti, per esempio è idoneo adessere fruito anche dagli smartphone. "Siamo molto contenti di aver compiuto questo salto di qualità. – ha detto Peter Rinderer sdb, coordinatore del progetto – Adesso possiamo fare anche attraverso internet la nostra proposta di vivere la spiritualità giovanile salesiana".

Una novità interessante è il servizio "Gute Nacht Wort" (http://gutenachtwort.tumblr.com) che, attingendo alla tradizione salesiana della "Buona Notte" pubblica ogni venerdì sera un pensiero per accompagnare la settimana.

In precedenza, il 17 gennaio scorso, in occasione della giornata della comunità ispettoriale, l'Ispettoria salesiana di Panjim aveva lanciato il suo nuovo sito: www.donboscopanjim.com.

Il sito conta 3 principali sezioni: News e Info, Mappe e Commissioni. Nella prima sezione sono collocati tutti gli articoli e gli aggiornamenti; nella seconda viene offerta la posizione geografica delle case salesiane e le informazioni relative a ciascuna comunità; mentre la terza presenta le commissioni, i loro compiti e i loro prodotti. Don Joaquim Lobo, Segretario ispettoriale, ha spiegato che il sito verrà perfezionato ancora nelle prossime settimane e si conta sulla buona volontà di tutti i religiosi dell'Ispettoria.

Pubblicato il 07/02/2014

:. NEWS

10/2/2014 - RMG - I numeri del Capitolo Generale 27

(ANS – Roma) – Quando mancano meno di due settimane all'inizio del 27° Capitolo Generale (CG27) della Congregazione Salesiana, iniziano a comporsi i primi dati ufficiali su quest'evento. Secondo la lista stilata da don Saimy Ezhanikatt, i partecipanti – tra aventi diritto, delegati e invitati – sono 220.

"L'autorità suprema su tutta la Congregazione compete al Capitolo Generale", recita l'articolo 120 delle Costituzioni Salesiane. Non stupisce perciò che, come massimo organo di deliberazione e orientamento, il Capitolo ricerchi la massima rappresentatività dei suoi membri.

Al CG27 saranno rappresentate 58 nazionalità: il gruppo più consistente è costituito dagli Italiani, con 34 membri, seguiti dagli Indiani, con 31, gli Spagnoli (20), i Brasiliani (13) e i Polacchi (10); questi 5 gruppi complessivamente rappresentano i paesi in cui la Congregazione si è più diffusa e ramificata nella società e portano al Capitolo praticamente la metà dei suoi partecipanti (108 su 220). All'estremo opposto ci sono 22 paesi che avranno un votante ciascuno: si va dal Canada all'Indonesia, dall'Ungheria allo Zimbabwe.

Per quanto riguarda le regioni di appartenenza, oltre ai 15 membri del Consiglio Generale, il Segretario e il Procuratore Generali, parteciperanno 32 capitolari provenienti dall'Europa Nord; 26 dall'Interamerica e dall'Asia Sud; 24 dall'Africa Madagascar; 21 dall'America Cono Sud e dall'Asia Est Oceania; 20 dall'Italia Medio Oriente; e 17 dall'Europa Ovest, ai quali si aggiungono 2 dall'Università Pontificia Salesiana, 1 dalla comunità della Casa Generalizia e 13 invitati.

Dal punto di vista linguistico, sebbene gli idiomi parlati dai Capitolari siano molti di più, per le comunicazioni ufficiali verranno utilizzate 5 lingue:

- inglese, prima lingua per 74 capitolari
- italiano, prima lingua per 64 capitolari;
- spagnolo, prima lingua per 56 capitolari;
- portoghese, prima lingua per 15 capitolari;
- e francese, prima lingua per 10 capitolari.

Tra le curiosità si può elencare che: don Sajeewaka Paul, delegato dello Sri Lanka, nato il 1° gennaio 1980, sarà il più giovane; mentre il più anziano sarà don Maraccani, nato il 30 ottobre 1936.

Il CG27 rappresenta la prima esperienza di capitolo per 127 membri; 64 salesiani, hanno invece partecipato al CG26; 59 capitolari hanno già partecipato ad un precedente Capitolo; 20 capitolari ad almeno due edizioni del Capitolo; 5 capitolari a tre; e 4 capitolari hanno già partecipato a 4 edizioni.

Spiccano poi don Josef Grünner, Ispettore della Germania, con 5 partecipazioni; e l'irraggiungibile don Maraccani, con 8 presenze.

Pubblicato il 10/02/2014

:. NEWS

10/2/2014 - Timor Est - Giornate di fraternità salesiana e di festa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Dili) – Sul finire del mese di Gennaio la Visitatoria "San Callisto Caravario", di Indonesia – Timor Est (ITM) ha vissuto due importanti avvenimenti: l'incontro dei salesiani coadiutori, svoltosi a Lampung, Sumatra, in Indonesia, dal 23 al 26; e l'inaugurazione e benedizione di una grande struttura polivalente, nel giorno della festa di Don Bosco, a Fuiloro, Timor Est.

Dodici salesiani coadiutori, 7 dall'Indonesia e 5 da Timor Est, si sono ritrovati a presso la casa per ritiri "Ngison Nando" (*posto tranquillo*, in giavanese) di Lampung, per il loro tradizionale incontro biennale. Il tema dell'appuntamento ha seguito quello del Congresso dei coadiutori salesiani svoltosi a Hua Hin, Thailandia, nello scorso agosto: "Riflessione sulla storia, la pedagogia e la spiritualità del salesiano coadiutore in preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco". A guidare le riflessioni è stato il sig. Raymond Callo, sdb, membro dell'équipe di Formazione Specifica per i coadiutori dell'Asia Est-Oceania.

I tre temi – storia, pedagogia e spiritualità – sono stati sviluppati durante le tre giornate, stabilendo sempre un paragone tra Don Bosco e la realtà del salesiano coadiutore. Da segnalare anche un focus speciale dedicato alle novità inerenti la formazione riguardante i coadiutori, l'intenso programma liturgico durante tutte le giornate dell'incontro e il clima di condivisione e relax stabilitosi tra i partecipanti.

A Fuiloro, invece, il 31 Gennaio è stata inaugurata la "Don Bosco Jubilee Hall", la più grande struttura di questo tipo di tutta la Visitatoria. Finanziata dalla "Attaché for Civil Society", dell'Ufficio del Primo Ministro di Timor Est, è frutto del coordinamento del rettore della comunità, don Jose Vattaparambil. La sala serve a celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco, il 65° anniversario della presenza salesiana a Timor Est e il 25 ° anniversario della scuola agricola salesiana a Fuiloro.

Don Joao Paulino Aparicio Guterres, Superiore di ITM, ha presieduto la solenne Eucaristia, concelebrata con i sacerdoti salesiani della comunità e il parroco diocesano di Lautem. Da parte sua, il Vice Primo Ministro, Fernando Lasama, si è congratulato con i salesiani per il loro lavoro e ha promesso che il governo di Timor Est darà sempre il suo sostegno alle iniziative realizzate per il bene di tutti.

Pubblicato il 10/02/2014

:. NEWS

10/2/2014 - Belgio - Il Don Bosco International alla Presentazione Europea dell'EXPO 2015

(ANS – Bruxelles) – Lo scorso 29 gennaio, alla presentazione ufficiale dell'Esposizione Universale (EXPO) 2015 all'Unione Europea, ha partecipato anche il segretario esecutivo del Don Bosco International (DBI), dott. Mattia Tosato.

L' Esposizione Universale che radunerà 142 Paesi e Organizzazioni Internazionali attorno al tema "Nutrire il Pianete, Energia per la Vita", affronterà un obiettivo strategico della comunità internazionale: trovare possibili soluzioni per assicurare a tutti il diritto ad un'alimentazione sufficiente, sana e sicura in grado di garantire al contempo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica della filiera agroalimentare.

In questo percorso, che si svolgerà a Milano dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2015, parteciperanno anche numerose organizzazioni della società civile, tra cui il Don Bosco Network, impegnato ad organizzare 30 eventi durante tutto il periodo dell'esposizione.

Alla presentazione sono intervenuti il presidente del Consiglio Italiano, l'on. Enrico Letta; il Vice Presidente del Parlamento Europeo, l'on. Gianni Pittella, che ha sottolineato come l'EXPO affronti un tema che chiama ognuno ad una grande responsabilità verso le future generazioni; il Presidente della Commissione Europea, Josè Manuel Barroso, che ha ricordato il ruolo che l'Europa può e deve svolgere in tema di sviluppo e sicurezza alimentare; ed il Presidente del Consiglio Europeo, Herman Van Rompuy, che ha espresso l'orgoglio di avere, dopo Shangai, un'Esposizione in Europa.

Successivamente hanno preso la parola, per l'Italia, il signor Giuseppe Sala, Commissario Unico del Governo Italiano per l'Expo, che ha sottolineato lo stretto legame tra gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio ed il tema centrale della manifestazione; e la signora Diana Bracco, Commissario Generale del Padiglione Italia, che ha presentato le eccellenze italiane nei campi dell'alimentazione, della salute e del benessere.

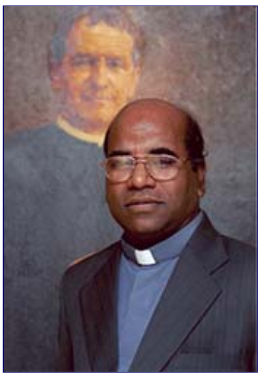
Per l'Unione Europea, infine, sono intervenuti l'on. Paolo di Castro, Presidente della commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, che ha parlato del rischio di un neocolonialismo in Africa per l'acquisto di terreni agricoli; ed il signor David Wilkinson, Commissario Generale dell'Unione Europea per l'Expo.

L'Unione Europea avrà un padiglione espositivo per illustrare il proprio fondamentale ruolo sulla sicurezza alimentare, in particolare, riguardo il grano e il pane, elementi base per molte diete.

Pubblicato il 10/02/2014

:. NEWS

10/2/2014 - India - Messaggio di don Kanaga ai Delegati per la Famiglia Salesiana dell'Asia Sud



(ANS – Hyderabad) – In occasione dell'incontro dei Delegati per la Famiglia Salesiana della regione Asia Sud, (Hyderabad, 7-9 Febbraio), il Consigliere regionale, don Maria Arokiam Kanaga, ha inviato un messaggio ai partecipanti. Riportiamo di seguito alcuni stralci della lettera:

Parlando delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana vissute a Roma dal 16 al 19 gennaio, don Kanaga ha sottolineato che "*il tema della famiglia è emerso più e più volte. Oggi non è più un'opzione per noi. Se vogliamo lavorare per i giovani, dobbiamo curare la famiglia, soprattutto le famiglie giovani e quelle meno giovani. Ciò è particolarmente importante, anche in India, dove i segni della rottura della famiglia si stanno già palesando in maniera evidente*".

"*La Famiglia Salesiana* – prosegue don Kanaga – *non è più una realtà marginale nel pensiero dei Salesiani e di qualsiasi altro membro del gruppo. È diventato via via più chiaro che abbiamo bisogno di pensare come una famiglia, e non solo come singole congregazioni o gruppi. Dove possiamo lavorare insieme nella stessa istituzione o progetto. Ma possiamo anche lavorare insieme su molti settori, su progetti comuni dei nostri istituti. Ad esempio possiamo decidere di dare battaglia per portare un cambiamento culturale in India, affinché le donne siano rispettate esattamente come gli uomini. Si apre un ampio cammino per la nostra missione*".

"*Un altro settore in cui abbiamo davvero bisogno di lavorare insieme è la promozione reciproca delle vocazioni. Incontriamo tanti giovani che potrebbero mostrare segni della vocazione religiosa. Ci pensiamo a proporgli anche gli altri gruppi della Famiglia Salesiana?*".

"*Soprattutto, uniamoci sulle cause che riguardano i giovani: i Diritti Umani, l'apostolato per i giovani migranti, la protezione dei minori, i giovani a rischio, il Diritto all'educazione, l'educazione di genere, una voce profetica contro la violenza sulle donne… sono cause che vale la pena esplorare. Oltre a queste cause sociali, e sopra di esse, c'è la nostra passione per Gesù Cristo e il suo Vangelo, cioè l'evangelizzazione*".

Concludendo, in riferimento alla preparazione delle attività per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, don Kanaga manifesta: "*Senza interesse per tali collaborazioni e il sostegno, il rispetto e la cura reciproci, unirsi solo per delle celebrazioni sarebbe privo di significato. Certamente celebriamo, ma celebriamo anche la nostra missione e la nostra fraternità insieme e facciamole crescere a vicenda*".

Il testo completo della lettera è disponibile sul sito del *Bosco Information Service*.

Pubblicato il 10/02/2014

:. NEWS

11/2/2014 - Vaticano - Mons. Sturla nominato arcivescovo di Montevideo

(ANS – Città del Vaticano) – Oggi, 11 Febbraio, il Santo Padre Francesco, accettando la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Montevideo, Uruguay, presentata da mons. Nicolás Cotugno Fanizzi, sdb, ha nominato Arcivescovo di Montevideo mons. Daniel Fernando Sturla Berhouet, anch'egli salesiano, finora vescovo titolare di Felbes e ausiliare della medesima arcidiocesi.

Mons. Daniel Fernando Sturla Berhouet, è nato il 4 luglio 1959 a Montevideo. Dopo aver frequentato il noviziato di Montevideo – Manga, ha emesso i primi voti religiosi il 31 gennaio 1980.

Ha ottenuto il Baccalaureato in Diritto Civile nell'Istituto Giovanni XXIII e ha compiuto gli studi di filosofia e Scienze dell'Educazione nell'Istituto Michele Rua dei Salesiani a Montevideo. È stato ordinato sacerdote il 21 novembre 1987.

Come sacerdote ha ricoperto i seguenti ministeri: Vicario del Noviziato e Postnoviziato Salesiano, Direttore dell'Aspirantato Salesiano e Maestro dei Novizi, Direttore dell'Istituto Pre-universitario Juan XXIII e Professore di Storia della Chiesa.

Il 28 ottobre 2008 è stato nominato Ispettore Salesiano nell'Uruguay e poco dopo è stato eletto Presidente della Conferenza dei Religiosi dell'Uruguay.

Il 10 dicembre 2011 è stato nominato Vescovo titolare di Felbes ed Ausiliare di Montevideo.

All'interno della Conferenza Episcopale del Uruguay ha ricevuto i seguenti incarichi: Responsabile del Dipartimento delle Missioni e dei Laici.

La rinuncia di mons. Nicolás Cotugno Fanizzi è avvenuta secondo quanto stabilito dal canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico, poiché il presule salesiano ha compiuto 75 anni nello scorso mese di settembre.

Pubblicato il 11/02/2014

:. NEWS

11/2/2014 - Ecuador - In memoria di don Fernando Peraza, ad un anno dalla sua scomparsa

(ANS – Quito) – Ieri, 10 febbraio, è stato il primo anniversario del ritorno alla Casa del Padre di don Fernando Peraza, sdb, studioso di Don Bosco. La comunità salesiana di Quito, per onorarne la memoria, ha celebrato una Eucaristia nella Cappella del Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente, che è stata presieduta da don Marcelo Farfán, Ispettore dell'Ecuador.

Don Peraza ha dedicato la sua vita allo studio della vita di Don Bosco. È stato anche fondatore del Centro Regionale Salesiano di Formazione Permanente, con sede a Quito, nel quale è stato formatore per 38 anni. In quest'arco di tempo ha consolidato il proprio metodo di studio, che ha poi trovato forma stabile nella Scuola per Docenti di Salesianità, dove egli seminò "la passione per il ritorno a Don Bosco, tornando verso i giovani".

Il suo metodo integrava l'intero processo di formazione permanente, umana, professionale e vocazionale del docente. Una delle sue allieve laiche ha detto a tal proposito che "Don Bosco, presso il Centro Regionale Salesiano di Quito, lo si studia attraverso la mente e il cuore".

Tra le opere più rappresentative scritte da don Peraza si ricordano: "*Sueños y distracciones de Don Bosco*" (1959), "*El Director Salesiano y la Dirección Espiritual*" (1994), "*Don Bosco y la Escuela*" (1996), "*Memorias del Oratorio San Francisco de Sales, escrita por San Juan Bosco*", traduzione e versione critica 1998 (1ª edizione) - 2010 (4ª edizione); "*Conociendo a Don Bosco*", 1999 (1ª edizione) - 2001 (3ª edizione), "*El Sistema Preventivo de Don Bosco*" 2001 (1ª edizione) - 2010 (5ª edizione), "*Los Ejercicios Espirituales - de Ignacio de Loyola a Don Bosco*" (2006).

Per espressa volontà di don Peraza, ch'era di nazionalità colombiana, le sue ceneri riposano ad Agua de Dios, Colombia, accanto ai resti del beato don Luigi Variara e di don José Marmol. Parte delle sue ceneri, tuttavia, sono conservate presso il Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente, a motivo del grande impegno profuso per quell'opera.

Pubblicato il 11/02/2014

:. NEWS

11/2/2014 - India - Due salesiani eletti alla guida dell'Associazione Catechistica Indiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kochi)– L'Associazione Catechistica Indiana (ICA), nella sua 18ª Assemblea Generale, ha affidato a don Gilbert Choondal, salesiano dell'Ispettoria di Bangalore (INK), e don Cletus D'Souza, salesiano dell'Ispettoria di Mumbai (INB), il compito di servire l'associazione nel corso del prossimo triennio con incarichi di leadership.

L'ICA ha tenuto la sua 18ª Assemblea Generale presso il Centro di Orientamento Pastorale a Kochi, dal 5 al 7 febbraio, sul tema "Liturgia e Catechesi". Tra i 70 partecipanti c'erano anche due missionari salesiani provenienti dall'estero, uno da Fujairah, Emirati Arabi Uniti, e l'altro da Nairobi, Kenya.

L'assemblea ha affrontato la liturgia e la catechesi sotto molti punti di vista: liturgia e catechesi giovanile, nel contesto del nuovo messale, la catechesi liturgica nella Chiesa Siro Malabarese, inni come forme di catechesi, l'omelia nella catechesi, centri di ritiro e di formazione alla fede… le giornate di studio sono state arricchite da celebrazioni con i riti orientali e, nelle serate, da vivaci programmi culturali.

I membri votanti dell'assemblea hanno rieletto all'unanimità don Gilbert Choondal, sdb, come Presidente dell'ICA; questo suo secondo mandato terminerà nel 2017. Analogamente anche don Cletus Fernandes, sdb, è stato eletto all'unanimità come segretario dell'Associazione per lo stesso triennio.

La 18ª Assemblea Generale ICA ha segnato anche un record per quanto riguarda il numero di partecipanti della Famiglia Salesiana: 12 salesiani, 3 Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice e 1 Figlia di Maria Ausiliatrice; e 4 salesiani sono figurati anche tra i relatori: l'arcivescovo di Shillong, mons. Dominic Jala, con l'intervento principale della prima giornata; don Choondal ha parlato della catechesi nel contesto del Nuovo Messale Romano; don Jerome Vallabaraj (INM), ha presentato un documento su "Liturgia giovanile e Catechesi"; e don Varghese Kapplikunnel (INK) ha presentato i risultati e le riflessioni di uno studio empirico sul "significato della Liturgia nei ritiri carismatici per la formazione della fede degli adulti".

Pubblicato il 11/02/2014

:. NEWS

11/2/2014 - Filippine - Pellegrinaggio in onore di 3 beati salesiani

(ANS – Canlubang) – Venerdì 7 febbraio, giovani provenienti da varie case salesiane della Filippine Nord (FIN) hanno partecipato in massa alla tappa conclusiva di un pellegrinaggio che ha accompagnato le immagini e le reliquie di 3 beati salesiani: Laura Vicuña, Alberto Marvelli e Ceferino Namuncurá.

Alle 8 del mattino presso l'opera Don Bosco a Canlubang è stata celebrata la liturgia iniziale, guidata da don Gerardo Martin, sdb, Direttore del Prenoviziato; quindi ha avuto inizio il cammino, fino al Centro di Spiritualità "Maria Ausiliatrice" a Batulao, a sud di Manila.

Per le 10:00 i pellegrini sono arrivati a destinazione e lì numerosi volontari hanno spiegato ai pellegrini le modalità del "*Camino Walk*" – primo di una serie di eventi chiave della giornata. Così le reliquie dei tre giovani beati salesiani sono state scortate da pellegrini scalzi fino alla Cappella di Gesù Adolescente, dove don Eligio Cruz, Ispettore FIN, ha presieduto l'Eucaristia, nella quale ha evidenziato l'eroismo e la santità dei 3 beati salesiani e ha sfidato i giovani ad imitarli.

Divisi in piccoli gruppi, i giovani pellegrini hanno poi sostato presso le "Stazioni dei Santi", dove hanno ascoltato delle riflessioni sul discorso delle beatitudini, e poi hanno assistito alla benedizione di una statua di Cristo Risorto.

Le attività sono proseguite con un ulteriore camminata fino alla "Montagna della Salvezza" – un giardino dedicato alla Madonna – accompagnata da canti e preghiere; cui hanno fatto seguito una rappresentazione mariana e altre liturgie nelle quali i giovani hanno offerto alla Vergine il loro desiderio di crescere nella santità e hanno ricevuto uno scapolare ciascuno da parte degli organizzatori.

Tutto questo è avvenuto nel primo venerdì del mese di febbraio, memoria liturgica del Beato Pio IX, Salesiano Cooperatore. L'evento ha rappresentato la conclusione di un pellegrinaggio di 3 mesi delle immagini e delle reliquie dei tre giovani beati lungo le comunità salesiane dell'Ispettoria FIN e ha segnato anche una tappa di avvicinamento al bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 11/02/2014

:. NEWS

11/2/2014 - Burundi - Decine di morti e gravi danni a Bujumbura per le piogge torrenziali

(ANS – Bujumbura)– Le forti piogge abbattutesi sulla capitale del Burundi nella notte tra il 9 e il 10 febbraio hanno causato almeno 51 morti e decine di feriti, con centinaia di case crollate e numerose infrastrutture danneggiate. Attualmente le comunicazioni sono assai difficoltose e non si hanno notizie dalla comunità salesiana locale.

Le notizie diffuse nella giornata di ieri, 10 febbraio, dall'agenzia MISNA danno l'idea della gravità della situazione. "Non ci sono posti negli obitori quindi già a partire da questo pomeriggio le vittime verranno seppellite. Gli ospedali pubblici sono sommersi dai feriti mentre i quartieri nord della capitale sono senza luce, acqua potabile né telefono oltre che difficilmente raggiungibili".

Bujumbura si trova in una conca circondata da montagne. Quando forti piogge cadono in poche ore le inondazioni sono purtroppo inevitabili così come le frane. Le zone più colpite sono i quartieri popolari a nord di Bujumbura: Kamenge, Kinama e Buterere.

"C'è da dire che al di là della particolare posizione geografica e geologica di Bujumbura, che la espone a rischi ambientali, la situazione è aggravata dalla costruzione anarchica delle case e dai materiali utilizzati per la loro realizzazione. – ha riportato una fonte del quotidiano indipendente Iwacu all'agenzia MISNA – La stragrande maggioranza delle abitazioni è fatta di mattoni di terra essiccata che non sono in grado di assorbire tali quantità di acqua piovana né di resistere alla colate di fango scese dalle montagne circostanti".

Due strade principali che collegano Bujumbura alla Repubblica Democratica del Congo e al Rwanda sono chiuse al transito a causa del crollo di un ponte nel primo caso e di fiumi di fango nel secondo.

Nella difficile situazione attuale va segnalata la reazione partecipe della gente del posto: "al di là delle autorità pubbliche che stanno intervenendo per prestare soccorso alle vittime e ripulire le aeree finite sott'acqua, si è creata una catena di solidarietà da parte della popolazione" dicono ancora fonti della stampa locale.

A Bujumbura ha sede anche un'opera salesiana, appartenente alla Visitatoria "Africa Grandi Laghi" e dedicata a San Giovanni Bosco, che ospita un oratorio, un convitto, un centro di formazione professionale e un centro per il recupero dei ragazzi a rischio.

Pubblicato il 11/02/2014

:. NEWS

12/2/2014 - Spagna - Bambini soldato, una realtà invisibile

(ANS – Madrid) – “Nella milizia avevo tutto quello che volevo: ragazze, tabacco, alcol...” È la testimonianza di un ragazzo congolese 14enne, che attualmente si trova in un centro salesiano per il reinserimento nella società civile. Si è lasciato alle spalle l’orrore delle armi. Ma ci sono ancora 300.000 bambini che non hanno avuto la fortuna di essere liberati. Come riporta un Comunicato Stampa diffuso dalla Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

Per le Nazioni Unite è un bambino soldato ciascuna persona sotto i 18 anni che fa parte di qualsiasi tipo di forze armate, regolari o irregolari, con qualsivoglia mansione. Non si sta parlando, perciò, solo di bambini che brandiscono armi, ma anche di cuochi, facchini, messaggeri e di ragazze reclutate per fini sessuali. La relazione dell’Assemblea Generale del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (maggio 2013) indica che, allo stato attuale, *50 gruppi armati e 8 governi reclutano o utilizzano i bambini nei contesti di ostilità*, senza contare quelli che sono integrati nelle milizie a sostegno dei governi.

Anche se i dati non sono esatti, è chiaro che quando sorge un conflitto i minori sono una facile risorsa, “*una forza militare molto economico e obbediente, non pensano alle conseguenze delle loro azioni in guerra, mangiano meno e sono facili da sostituire*”, come spiega uno dei salesiani del centro Don Bosco di Goma Ngangi. In breve, sono bambini, bambine e giovani sradicati con violenza che trovano nella milizia una sorta di famiglia.

Varie sono le cause: la povertà, la disgregazione familiare, l’abbandono scolastico, l’abuso, i sequestri... Il lavoro non consiste solo nel curare le ferite attraverso il reinserimento nella società, come fa, ad esempio, l’opera Ciudad Don Bosco di Medellin, che nei suoi 10 anni di storia ha riabilitato 280 bambini ex-guerriglieri; si tratta anche, se non soprattutto, di lavorare sulla prevenzione, fornire ai minori e alle loro famiglie un’educazione integrale, fondata sull’amore e il rispetto.

“Agire con forza sulle cause non è sufficiente – prosegue il Comunicato Stampa – così in occasione della Giornata internazionale contro l’utilizzo dei bambini soldato, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid lancia un appello ai governi e alle organizzazioni internazionali affinché perseguono tali pratiche e attuino misure preventive”.

È possibile conoscere meglio il lavoro svolto dalla Procura Missionaria di Madrid visitando il loro sito.

Pubblicato il 12/02/2014

:. NEWS

12/2/2014 - India - Camminando insieme con Don Bosco e con i giovani, da 25 anni

(ANS – Salem) – I salesiani e i giovani dell'opera salesiana di Salem, hanno concluso, nella giornata di domenica 2 febbraio le celebrazioni per il 25° anniversario di fondazione dell'Organizzazione Non Governativa "Don Bosco Anbu Illam". È stata l'occasione per ringraziare Dio e tutti i sostenitori di quest'opera salesiana a favore dei bambini e giovani emarginati.

L'atto centrale della giornata è stata la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Singoroyar Sebastianappan, vescovo della Diocesi di Salem, e concelebrata da don Albert Johnson, Superiore dell'Ispettoria di India Tiruchy, don Santhanaraj Ubagaram, Economo ispettoriale, don Annappan Amalorpavaraj, Direttore dell'opera, assieme a molti altri salesiani.

Al termine della celebrazione hanno fatto seguito vari eventi ed atti culturali, cui hanno preso parte, in qualità di ospiti d'onore, il signor Satish, Funzionario dell'Agenzia delle Entrate di Salem e il signor Guy, della "Sitchting Pater Schoolz Foundation", dei Paesi Bassi. Durante le varie attività celebrative c'è stato tempo per rendere omaggio a tutti i precedenti direttori e benefattori dell'opera.

Don Bosco Anbu Illam è una Organizzazione Non Governativa nata nel 1988, l'anno del Centenario della morte di Don Bosco, per soddisfare le esigenze dei bambini più bisognosi ed emarginati dell'area di Salem, in particolare i ragazzi di strada, i bambini lavoratori, gli orfani, i figli dei detenuti, quelli affetti da HIV/AIDS, quelli fuoriusciti dal sistema scolastico…

Nata come un'audace impresa da parte dei Salesiani, soprattutto da parte di don Schlooz e del salesiano coadiutore Meril Rodriguez, in questi 25 anni Don Bosco Anbu Illam ha raggiunto gli angoli più bui del distretto di Salem per cercare di migliorare la vita della parte più vulnerabile della società.

Con i suoi servizi a difesa dei minori Don Bosco Anbu Illam è stata in grado di ispirare, proteggere e riabilitare migliaia di giovani, donne e bambini; i salesiani, gli operatori e i giovani che la frequentano, tuttavia, sono consapevoli che c'è ancora moltissimo lavoro da fare.

Pubblicato il 12/02/2014

:. NEWS

12/2/2014 - Inghilterra - Avviati i lavori della nuova scuola salesiana a Londra

(ANS – Londra) – Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per la costruzione della nuova sede dell'opera salesiana di Battersea. Tra i presenti alla cerimonia di posa della prima pietra si segnalano mons. Peter Smith, arcivescovo metropolitano di Southwark, don Martin Coyle, sdb, Superiore dell'Ispettoria della Gran Bretagna, e il signor Simon Uttley, Preside dell'istituto.

Il "Saint John Bosco College" di Wandsworth, è una scuola cattolica per ragazzi dagli 11 ai 18 anni situata nel distretto londinese di Wandsworth; è stata inaugurata nel settembre del 2011, in una sede provvisoria; ciò non gli ha impedito di essere valutata nel marzo 2013, come una scuola, di livello "Buono", con "una leadership fuori dal comune" dall'Ufficio sugli Standard per l'Educazione, i Servizi ai Minori e le Competenze del Regno Unito (Ofsted, in inglese).

Lo scorso 10 settembre il Comitato del Consiglio per la Pianificazione del distretto di Wandsworth ha approvato il progetto di sviluppo dell'opera salesiana, che in questo modo, entro l'autunno del 2015, avrà una nuova sede a Surrey Lane e potrà contare su delle strutture più ampie, più accoglienti e più in linea con gli attuali bisogni dei giovani.

Sostenuta da volontari, sempre in rapporto di fiducia con i Salesiani di Don Bosco e l'arcidiocesi di Southwark, la scuola si fonda sugli insegnamenti della Chiesa Cattolica e l'approccio educativo-pedagogico di Don Bosco. Le politiche di ammissione danno la priorità ai bambini delle scuole elementari cattoliche di Wandsworth, ma l'istituto accoglie comunque molti studenti provenienti da altre fedi e percorsi e pone particolare enfasi sul rispetto delle diversità e della dignità di ogni persona.

Ha detto il signor Uttley, Preside dell'istituto: "in un'epoca in cui i bambini e i giovani sono sempre più considerati in termini di vantaggio economico percepito - o di assenza di questo vantaggio - è ancora più importante il fatto che abbiamo posto la loro umanità e dignità davanti e al centro di tutto".

Pubblicato il 12/02/2014

:. NEWS

12/2/2014 - Venezuela - La Missione Salesiana accompagna gli Yanomami

(ANS – Alto Orinoco) – Negli ultimi giorni di Gennaio, ANS ha pubblicato una notizia riguardo la situazione degli Yanomami e la mancanza di cure mediche in varie comunità dell'Alto Orinoco. La Procura Missionaria di Torino ha contattato don Luciano Stefani, Ispettore dei Salesiani in Venezuela, che ha raccontato la drammatica situazione e ciò che è stato fatto finora.

Nella lettera don Stefani ringrazia per l'interesse e commenta il processo portato avanti finora nell'Alto Orinoco:

Un saluto cordiale e grazie per l'interesse, a fronte di questa drammatica situazione.

La prima azione è consistita nel far pubblicare attraverso tutti i mezzi a nostra disposizione la realtà dei fatti, farla arrivare a tutte le istanze del governo e delle autorità indigene. Il documento, come avrete potuto vedere, è stato realizzato da don Nelson Briceño, con la partecipazione di varie autorità e la collaborazione di alcuni indigeni incaricati della salute.

Il secondo passo era che il Ministro della Salute desse delle risposte.

Ora le autorità indigene, con le sue leggi e procedure, cercheranno di ottenere risposte urgenti e di segnare azioni e correttivi perché questo non accada di nuovo. Le autorità indigene si sono sentite stimolate e sostenute dai Missionari e dal Vicariato affinché avviassero azioni appropriate per affrontare la situazione.

La missione, nella misura delle sue possibilità, ha dato in ogni occasione il suo aiuto per il trasferimento e la cura dei malati: fornendo imbarcazioni fuoribordo, carburante, barche, farmaci disponibili...

I missionari e mons. José Ángel Divassón, sdb, stanno promuovendo la riflessione e l'informazione affinché tutto questo giunga a tutti i livelli e si cerchino soluzioni efficaci...

Con la migliore disposizione,

Chiediamo preghiere

Don Luciano Stefani

Ispettore

Pubblicato il 12/02/2014

:. NEWS

13/2/2014 - Myanmar - Straordinaria partecipazione alla Festa Mariana Nazionale

(ANS – Nyaunglebin) – Folle enormi hanno riempito il Santuario Nazionale di Nyaunglebin, dedicato alla Madonna di Lourdes, in occasione del suo 112° anniversario: circa 100.000 persone – cristiani e non cristiani – che dal 7 al 9 febbraio hanno espresso la loro devozione alla Madre del Myanmar. Alla mezzanotte dell'8 febbraio mons. Charles Maung Bo, sdb, ha celebrato l'Eucaristia centrale dell'anniversario.

Anno dopo anno, questo santuario dimostra di essere una grande attrazione per l'intera popolazione del Myanmar. Alle celebrazioni hanno partecipato indù, musulmani e buddisti, che hanno sottolineato la capacità della Madonna di essere un punto di comunione per un paese che ha recentemente sperimentato le violenze interreligiose. Anche dalla zona di Kachin, sfigurata dalla guerra, sono arrivati dei pellegrini, circa un migliaio, giunti in cerca di pace.

Le funzioni religiose hanno visto la partecipazione di quasi 200 sacerdoti, due arcivescovi e oltre 300 religiosi. Decine di migliaia di persone hanno partecipato alla messa di mezzanotte dell'8 febbraio, nella quale mons. Bo ha rinnovato il suo appello per la giustizia, la pace e lo sviluppo umano nel paese.

L'arcivescovo di Yangon ha parlato di "opportunità storica" per un vero processo di "riconciliazione e di ricostruzione della nostra nazione". Con l'intercessione di Maria, spiega il prelato, sarà possibile "ricostruire" ciò che "è andato perduto". La Madonna, aggiunge, "non smette mai di prendersi cura dei malati, degli emarginati, dei disabili, degli orfani, di quanti sono senza speranza".

Mons. Bo ha poi aggiunto: "Questa è una notte di speranza. Un mare di umanità oggi è raccolto ai piedi della Madonna. Ci ritroviamo a mezzanotte. Questa notte è gravida di speranza. È una notte di speranza in cui noi cattolici e altri fratelli e sorelle cristiani provenienti da diverse parti del paese siamo riuniti qui per la celebrazione della festa di Nostra Signora di Lourdes".

Quindi ha rivolto un passaggio particolare al tema dell'educazione. "Abbiamo servito la nazione fedelmente attraverso l'educazione. - ha detto l'arcivescovo – Fino al 1965, con la nazionalizzazione, le scuole cattoliche erano ben note e ben volute perché hanno dato vita a buoni professori, politici, medici, gente istruita e ministri, come U Aung Min e Daw Aung San Suu Kyi. (…) La Chiesa è nota per il suo impegno per l'educazione e la salute e lo sviluppo umano. La Chiesa serve tutti. Mentre ci troviamo ai piedi di Nostra Signora della Pace, la Chiesa implora la pace vera, fondata sulla giustizia".

Pubblicato il 13/02/2014

:. NEWS

13/2/2014 - Spagna - “Grazie Don Bosco”, una realtà che guarda al 2015

(ANS – Siviglia) – Nella giornata di domenica 2 febbraio, presso la sala “Joaquín Turina” di Siviglia, circa 450 persone hanno assistito alla presentazione del musical “Gracias Don Bosco – soñar tu mismo sueño”, (Grazie Don Bosco – sognare il tuo stesso sogno) un’anteprima del lancio ufficiale che avrà luogo il 24 gennaio 2015.

“Don Bosco,nato in Italia il 16 agosto 1815, non avrebbe mai potuto immaginare che alle porte del Bicentenario della sua nascita, in una città del sud della Spagna, un cast composto da oltre un centinaio di persone provenienti da varie presenze salesiane si sarebbe riunito per rendere grazie, attraverso la musica, del lavoro per i giovani che realizzò durante tutta la sua vita”. Con queste parole l’Ispettoria salesiana “Maria Ausiliatrice” di Siviglia ha annunciato sul suo sito web la presentazione del musical.

Don Antonio Calero, sdb, ha presentato una panoramica storica su Don Bosco, analizzandone le coordinate ecclesiastiche, politiche, culturali e sociali che danno significato alla sua figura; e ha poi inviato un messaggio alla Famiglia Salesiana: “non solo dobbiamo essere orgogliosi di essere suoi seguaci, ma anche dobbiamo sentirci responsabili”. Parole che erano direttamente legate al tema del musical, dato che questo progetto è fortemente impegnato a far risaltare la figura di Don Bosco e il significato della sua opera nella società di oggi.

Successivamente Javier Carabaños, autore del libretto, ha spiegato il significato di ogni elemento dell’opera; mentre don Koldo Gutiérrez, Delegato Nazionale per la Pastorale Giovanile, ha preso la parola per ringraziare la dedizione e l’affetto che l’Ispettoria hanno messo in questo progetto, che in seguito si amplierà alle altre presenze salesiane spagnole e del mondo.

Emilio Ramirez ha presentato ai partecipanti le 20 canzoni che compongono il musical, che narrano la vita di Don Bosco e che possono essere riutilizzate per scopi pedagogici.

Poi, dopo l’interpretazione del tema “solo un sueño”, don Francisco Ruiz, Ispettore, ha ringraziato pubblicamente tutti coloro che hanno dedicato tempo ed energie al musical e, ricordando gli inizi dell’opera di Don Bosco, ha detto: “Tutto è cominciato con una Ave Maria”.

Il musical “Gracias Don Bosco, soñar tu mismo sueño”, approfittando della ricorrenza del Bicentenario della nascita di Don Bosco, vuole proporre alla società un’offerta culturale, ma soprattutto costituire un’opera educativa per il tempo libero dei giovani, allo stesso modo di come faceva il santo torinese nei cortili di Valdocco sul finire del XIX secolo.

Pubblicato il 13/02/2014

:. NEWS

13/2/2014 - RMG - Testimoni della radicalità evangelica: una riflessione biblica e salesiana

(ANS – Roma) – L'Associazione Biblica Salesiana (ABS) ha voluto accompagnare e illuminare il momento storico che sta vivendo la Congregazione offrendo una riflessione sulla dimensione di radicalità che caratterizza la sequela di Gesù, sia nella tradizione evangelica sia nella sua incarnazione concreta nella vita e nella missione salesiana oggi. Per questo motivo è andato in stampa il libro "Testimoni della radicalità evangelica: una riflessione biblica e salesiana".

Il testo, edito in italiano (Elledici), spagnolo (Editorial CCS) e inglese (Kristu Jyoti Publications), ha visto come curatori i salesiani e biblisti don Juan José Bartolomé, don Rafael Vicent e, per la versione inglese, anche don Shaji Jospeh Puykunnel.

Il libro raccoglie diversi contributi di forte accento biblico e salesiano sul tema della radicalità evangelica, "un aspetto" che "non si affianchi agli altri, quanto piuttosto una dimensione fondamentale della nostra vita". Questa felice iniziativa non è una novità: dalla sua creazione nel 1983, l'ABS ha condiviso il cammino della Congregazione, apportando le sue riflessioni e suggerendo opzioni fondate sulla Parola di Dio e sul vissuto quotidiano del carisma salesiano.

Questa volta, il tema del CG27, la radicalità evangelica, richiedeva un'attenzione particolare. Il concetto, in se stesso, è piuttosto recente e il suo preciso contenuto ancora è da fissare; e benché viene applicato con sempre più facilità alla vita consacrata, non le è esclusivo. In più i salesiani vivono e testimoniano la radicalità evangelica mediante "lavoro e temperanza", che è, appunto, "il modo salesiano di comprendere e realizzare la radicalità evangelica".

La prima parte, la più consistente, presenta la radicalità evangelica nelle due sue dimensioni essenziali: prima come vissuto personale di Gesù, di Paolo e di Don Bosco, e poi come una loro esigenza incondizionata per l'operato dei loro discepoli.

- Il Gesù dei Vangeli, il suo esempio personale e la severa pedagogia che adopera con i suoi seguaci, è il motivo dominante della riflessione che si offre nella prima sezione: La radicalità di Gesù di Nazaret.
- La seconda sezione, la più breve, si centra sulla radicalità apostolica, impersonata da Paolo, l'apostolo per eccellenza.
- La radicalità "salesiana" è il tema della terza sezione, che cerca di presentare il modo concreto – si potrebbe dire, "carismatico" – attraverso il quale i salesiani vivono la radicalità evangelica. E lo troviamo realizzato, per primo, in Don Bosco.

La seconda parte offre una riflessione, biblica e salesiana, sul lemma "lavoro e temperanza". Ispirandosi ai grandi *inviati* del Nuovo Testamento (Gesù, Paolo, i Dodici), don Jordi Latorre presenta il lavoro del salesiano come attività apostolica, che opera la salvezza voluta da Dio. Un lavoro realizzato però nella temperanza, una virtù di profonde radici bibliche, come ci illustra don Mario Cimosa. Nel contributo che chiude il volume, don Morand Wirth ripropone la comprensione *salesiana* del classico binomio, rivedendo il magistero dei Rettori Maggiori, da Don Rua fino a Don Chávez.

Pubblicato il 13/02/2014

:. NEWS

14/2/2014 - RMG - Verso il Capitolo: la realtà salesiana in America Cono Sud

(ANS – Roma)– A poco più di una settimana dall'apertura del Capitolo Generale 27, ANS presenta l'ultima intervista della serie di pubblicazioni sulla realtà salesiana nel mondo. Don Manuel Cayo, Ispettore dell'Argentina Nord, parla della regione America Cono Sud: composta da Argentina, Brasile, Cile, Paraguay e Uruguay, occupa territorialmente i due terzi dell'America Latina; al suo interno vivono circa 270 milioni di abitanti, tra i quali 1628 salesiani, presenti in 278 comunità e 11 Ispettorie.

Qual è lo stato della Congregazione nelle sua regione, davanti alle istanze dei giovani, della società e della Chiesa?

Se ci riferiamo ai giovani, la realtà della nostra regione è molto promettente. In generale, abbiamo un vasto campo giovanile. L'età media nelle nostre nazioni è bassa e questo potrebbe indicarci tre tipi di grandi sfide su cui discutere. Il primo è dato dalla situazione di esclusione vissuta da molti di loro (disoccupazione, violenza, abbandono, povertà...); il secondo passa attraverso la loro grande predisposizione generale alle proposte educativo-pastorali, alle istanze di partecipazione sociale ed ecclesiale (ad esempio, il Movimento Giovanile Salesiano nella nostra regione è molto forte); il terzo tipo di sfide nasce del luogo che gli stiamo fornendo nella Chiesa e nella società: possiamo e dobbiamo crescere molto di più per quanto riguarda il protagonismo giovanile.

Parlando della società, nella nostra regione ci sono paesi emergenti che si stanno gradualmente consolidando, nonostante le richieste di equità sociale siano molto presenti. Nella maggior parte dei nostri paesi la situazione culturale è simile ai paesi dell'Europa occidentale, con i suoi vantaggi e svantaggi . A questo bisogna aggiungere che le varie crisi attraversate hanno risvegliato un forte senso di partecipazione.

Da un punto di vista ecclesiale si sta vivendo un grande impulso rinnovatore ed evangelizzatore, soprattutto a partire dalla Conferenza Episcopale Latinoamericana (CELAM) di Aparecida (2007), che ha mobilitato e ha invitato molto le comunità a rafforzare la loro dimensione discepolare e missionaria: linee che sono evidentemente in sintonia con quelle di Papa Francesco. Ciononostante, si assiste ad un calo delle vocazioni apostoliche in generale, la rilevanza della Chiesa è diminuita molto in alcuni luoghi e in alcune società, in particolare nel Cono Sud, il problema degli scandali per vari tipi di abusi ha minato molto la credibilità della Chiesa.

Qual è l'apporto specifico che la sua regione potrà dare al CG27?

Tornando a quanto dicevo, la Chiesa latinoamericana ha sempre avuto una caratteristica che in generale l'ha resa vicina alla popolazione e attenta alle loro esigenze e necessità. In questo senso, il documento di Aparecida fornisce una buona sintesi che può fornire orientamenti al nostro CG27, con riferimento all'unità inscindibile tra discepolato e missione, la dimensione profetica della Vita Consacrata, la conversione Pastorale, lo zelo missionario, l'attenzione ai nuovi linguaggi, l'impegno ad uscire fuori verso quelli che mai verranno da soli…

A livello di Congregazione, siamo la regione dove per prima è stato impiantato il carisma. Sono 138 anni di presenza Salesiani, siamo passati attraverso varie fasi ed uno sguardo più vicino sull'intero processo può dare luce a percorsi e prospettive.

Mi soffermo su uno di questi, per esempio: in questo momento nella nostra regione assistiamo ad un forte calo vocazionale dei salesiani consacrati, che ha portato, tra le altre cose, ad un processo di riconfigurazione che stiamo compiendo. Ma accanto a questo si sta verificando anche una chiara coscienza e una crescita della corresponsabilità dei giovani e dei laici. In varie delle nostre Ispettorie da 20 anni stiamo proseguendo nel consolidamento di nuovi stili di gestione e di animazione nei quali i laici hanno un ruolo importante, non solo come collaboratori, ma anche condividendo con loro lo spirito e la missione.

In che modo i Salesiani della sua regione cercano di essere Testimoni della radicalità evangelica?

Penso che non posso parlare per l'intera regione, o posso farlo solo in maniera molto generale, come ho fatto finora.

Da quello che vedo e sento riguardo al prossimo CG27, ho potuto raccogliere alcune sfide che i fratelli vogliono farci affrontare in profondità. Una di queste è la dimensione comunitaria della nostra vita: dobbiamo ripensare cosa significhi per noi vivere e lavorare insieme, ci costa costruire la vera comunione e questo genera grande dolore e inquietudine.

In termini di mistica, abbiamo urgente bisogno di crescere nella profondità evangelica, in una sequela di Cristo che sia radicale e che comprenda tutta la nostra esistenza.

Un'altra sfida è la capacità di arrivare effettivamente ed in maniera evangelizzatrice al mondo dei giovani.

Ma a mio avviso, la chiave principale è quella di pensare l'unità fondamentale della nostra vocazione... è un tema che come salesiani andiamo ricordando da oltre 30 anni e che si è tradotto, tra le altre cose, nell'invito a vivere la grazia dell'unità e l'interiorità apostolica. In generale, penso che tutte queste sfide già stiano chiaramente presentate nei vari Capitoli e nei documenti degli ultimi decenni. La domanda è: perché ci costa tanto assimilarle vitalmente? Chiaramente il punto di partenza per tutti, come sempre, è la conversione. Ma dopo, quali sono le vie da percorrere? In questo il CG27 deve essere il più chiaro e incisivo possibile.

Pubblicato il 14/02/2014

:. NEWS

14/2/2014 - RMG - Un protocollo salesiano per la gestione delle emergenze

(ANS – Roma)– Come uno degli ultimi documenti del suo Rettorato, don Pascual Chávez lascia agli Ispettori e a tutti i salesiani una lettera contenente 10 linee guida per la gestione delle emergenze, in particolare nei casi di calamità naturali, guerre, violenze o situazioni di instabilità politico-sociali.

Il testo arriva a quasi 10 anni dallo Tsunami che nel dicembre 2004 colpì il Sud Est asiatico e che vide un grande coinvolgimento e una sinergia solidaria delle Procure Missionarie e ONG salesiane. A partire da quell'esperienza, e poi con quelle degli successivi – specialmente con la campagna di sostegno e ricostruzione di Haiti – si è avvertita la necessità di alcuni punti di riferimento, sia al livello centrale, sia nelle Ispettorie.

Nel frattempo anche organizzazioni internazionali come la Caritas o altre congregazioni religiose hanno pubblicato o aggiornato le loro "Emergency guidelines"; non va dimenticato che, anche nei casi di emergenze su scala minore – come recentemente in Siria, Filippine, Sud Sudan o Repubblica Centroafricana – la Congregazione ha ormai accumulato una ricca esperienza operativa.

Nel plenum estivo del Consiglio generale 2013 è stata così presentata la necessità di elaborare un testo specifico sull'argomento ed è partito un iter che ha visto in prima linea il Consigliere per le Missioni e l'Economo generale – affiancati dalle 5 Procure missionarie e dalle ONG del Don Bosco Network (DBN), che già da tempo avevano elaborato una *check list* relativa alle azioni da intraprendere nelle prime 48 ore successive allo scoppio di un'emergenza.

Il documento prodotto, che è un'espressione del Sistema Preventivo ed un passo avanti per affrontare con maggiore preparazione le situazioni di crisi, segnala diverse tipologie di emergenze: *di tipo locale* (minore), *maggiore* oppure *di tipo permanente*. Il testo intende essere una cornice d'orientamento soprattutto rispetto a queste ultime due casistiche e, senza pretendere di essere un documento completo a livello professionale, vuole indicare 10 punti d'attenzione:

1. Essere presenti
2. Offrire servizi pratici e spirituali
3. Lavorare in unità
4. Condividere le informazioni
5. Accogliere la solidarietà e il coordinamento internazionale
6. Essere trasparenti
7. Pensare a lungo termine
8. Promuovere la partecipazione locale e la consapevolezza dei diritti
9. Adottare misure preventive
10. Garantire una ragionevole transizione dalla fase d'emergenza a quella di ricostruzione

Tra le indicazioni operative si segnalano: l'investitura degli uffici di pianificazione e sviluppo (PDO) quali strumenti più idonei per l'intervento; l'invito alla predisposizione di Unità d'Emergenza ispettoriali nelle aree di maggiore

rischio; l'educazione all'emergenza dei collaboratori laici; il riferimento alle procedure di reazione alle emergenze nelle prime 48 ore del DBN; e la competenza ultima del Rettor Maggiore nella decisione sulle emergenze da coordinare a livello internazionale.

Il testo completo della lettera è disponibile in varie lingue su sdb.org.

Pubblicato il 14/02/2014

:. NEWS

14/2/2014 - Burundi - Aggiornamenti sulla situazione a Bujumbura

(ANS – Bujumbura)– Don Gabriel Ngendakuriyo, direttore dell'opera salesiana di Bujumbura, colpita il 9 febbraio scorso dalle piogge torrenziali, ci informa sulla situazione attuale.

Dalla notte di domenica 9 febbraio a lunedì una pioggia torrenziale si è abbattuta su Bujumbura, la capitale del Burundi, e nelle zone limitrofe, provocando inondazioni che hanno colpito specialmente i quartieri più poveri e popolari, situati a Nord-Ovest della città: Gasenyi, Kamenge, Kinama, Mutakura e Buterere.

I danni sono considerevoli: perdita di numerose vite umane, si parla di circa 70 morti, distruzione di infrastrutture, case, abitazioni, coltivazioni, strade. Migliaia di persone sono state ferite e molte famiglie non hanno più nulla. Grazie a Dio la nostra opera salesiana – situata nel quartiere di Buterere – è rimasta intatta. Tuttavia molti dei nostri collaboratori e dei nostri allievi del Centro di Formazione Professionale Don Bosco, hanno perso tutto. Attualmente sono senza casa, e aspettano un aiuto per i bisogni di prima necessità.

La nostra opera di Buterere è stata senza energia elettrica, ed è stata impossibile qualsiasi comunicazione. Intanto il governo, la chiesa locale e alcune organizzazioni si sono messe subito all'opera per portare aiuto alle popolazioni.

Ieri, 13 febbraio, il governo si è dichiarato sopraffatto dal numero di persone da soccorrere ed ha chiesto ai salesiani uno spazio per accogliere e ospitare una parte delle persone colpite dalle alluvioni.

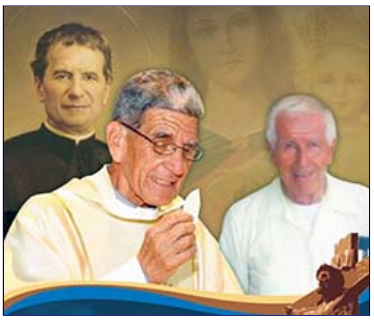
Di fronte alla grande catastrofe umanitaria la nostra comunità ha offerto il terreno del "Centre Éducatif Marial" dove verranno montate delle tende dalla Croce Rossa Nazionale per un periodo di due mesi.

Vi terremo regolarmente informati sull'evoluzione della situazione. Per noi non c'è nessun dubbio: è la Madonna che ci chiede questo gesto di generosità e solidarietà.

Pubblicato il 14/02/2014

:. NEWS

17/2/2014 - Venezuela - Assassinati due religiosi salesiani e profanata la cappella



(ANS – Valencia) – Sabato 15 febbraio, verso mezzanotte, sono stati uccisi due salesiani della comunità del "Colegio Don Bosco" di Valencia. Attraverso un comunicato stampa "*I Salesiani di Don Bosco e la Famiglia Salesiana esprimono profondo dolore e preoccupazione per gli atti di violenza avvenuti nella comunità Colegio Don Bosco di Valencia*". Di seguito il testo integrale:

"*La Chiesa cattolica in Venezuela ha subito una perdita irreparabile per la morte di due religiosi della Famiglia Salesiana, che con grande dedizione sta servendo molti giovani bisognosi nel vasto ambito educativo del paese.*

Con profondo doloro nel cuore comunichiamo una tragica e dolorosa notizia: alla mezzanotte del 15 febbraio, due giovani armati sono entrati nel Colegio Don Bosco di Valencia e in un'azione violenta a scopo di rapina hanno brutalmente ucciso don Jesús Plaza, di 80 anni, e il salesiano coadiutore Luis Sánchez, di 84 anni. Nella lotta per difendere i suoi confratelli, è stato ferito il direttore della comunità, don David Marín, che ha subito un intervento chirurgico d'urgenza ed è ora fuori pericolo.

Oltre agli abusi violenti negli spazi della comunità, i due malviventi sono anche entrati nella cappella, oltraggiato e profanato il Santissimo Sacramento, rubando ornamenti e vasi sacri.

Don Jesús Erasmo Plaza Salessi nacque il 2 giugno 1934 a La Mesa de Ejido, Mérida. Emise la sua prima professione da salesiano l'8 settembre 1952 ed è stato ordinato sacerdote il 15 agosto 1962, a Città del Guatemala, dove fece anche gli studi di Teologia. Ha esercitato il suo ministero sacerdotale con semplicità, fraternità e una speciale dedizione apostolica, quasi sempre con compiti di cura parrocchiale.

Il sig. Luis Edilberto Sánchez Morantes era originario di Boavita (Boyacá, Colombia), dove nacque il 23 ottobre 1929. Professò per la prima volta come salesiano il 16 agosto 1956 a Los Teques. I suoi studi accademici sono stati dedicati alla formazione tecnica, con menzione commerciale, cosa che gli permise una lunga e qualificata presenza come educatore religioso tra i giovani degli istituti salesiani di Sarría, Puerto La Cruz e Don Bosco di Valencia.

Assieme al dolore per la perdita di questi due anziani religiosi salesiani, sentiamo anche profonda afflizione per i due giovani che, confusi nelle loro anime, hanno commesso questi atti vandalici con i quali hanno troncato la vita di due uomini dediti al benessere dei giovani più poveri e bisognosi.

Come Famiglia Salesiana ripudiamo tutti gli atti di violenza contro chiunque e richiediamo alle autorità competenti di chiarire quanto avvenuto per proseguire sulla strada della giustizia sociale e della pace, di cui siamo stati carenti in questi ultimi anni.

Invitiamo tutti quanti a recitare una preghiera per l'eterno riposo di don Plaza e del sig. Sánchez; allo stesso modo esortiamo a rimanere vigili e attivi per continuare a costruire una società venezuelana attraverso l'accoglienza e la pace comune. Che la morte di questi due religiosi, che si sono consegnati incondizionatamente all'educazione dei poveri, non resti impunita e che la memoria delle loro virtù ci motivi continuare a lottare per un paese libero e in pace".

Pubblicato il 17/02/2014

:. NEWS

17/2/2014 - Stati Uniti - Il Generale Powell in visita alla Don Bosco Cristo Rey High School

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Washington) – Il Generale Colin Powell, nella giornata di lunedì 10 febbraio, ha incontrato gli studenti e i professori della "Don Bosco Cristo Rey High School", conosciuto il "Corporate Work Study Program" della scuola e visitato la nuova ala Accademica e delle Scienze, giunta alla fase finale dei lavori.

Il Generale Powell ha inviato un messaggio forte agli studenti, sfidandoli ad "essere migliori che potete ogni giorno – siate il punto di riferimento per voi stessi e fissate da soli i vostri standard". Li ha poi incoraggiati a "impegnarsi a stare lontano dalle cose sbagliate" e ha osservato che "l'educazione ha cambiato la storia della mia famiglia" e che lo stesso accade a tutti gli studenti che vengono preparati a lavorare duramente e a guidare gli altri.

Il Generale ha parlato della sua infanzia, dell'essere cresciuto in una famiglia di immigrati, circondato da molti parenti e vicini amorevoli, ma anche esigenti; e ha raccontato che la famiglia non gli permetteva di arrendersi e lo ha allevato con un forte senso di auto-disciplina e dedizione al miglioramento di sé.

Le osservazioni del Generale sono entrate in sintonia con gli allievi della Don Bosco, che fanno parte di un modello educativo unico, il rinomato "Cristo Rey Network". La Don Bosco Cristo Rey High School è una scuola cattolica mista, che è stata inaugurata nel 2007 con una sola classe per il IX grado (il primo della scuola superiore, NdR) mentre ora offre un programma quadriennale completo ed educa un totale di 338 studenti. Tutti gli studenti provengono da famiglie a basso reddito – spesso immigrate – e partecipano al "Corporate Work Study Program", che attraverso esperienze di lavoro remunerato, permette loro di sostenere i propri studi e di acquisire importanti competenze e conoscenze professionali.

Cresciuto nel quartiere Bronx di New York, Colin Powell ha frequentato le scuole pubbliche e il "City College of New York" (CCNY); nonostante la segregazione razziale degli anni '50 gli impedì l'accesso alle accademie militari di primo piano, i successi conseguiti nel programma ROTC presso il CCNY gli hanno spianato la strada per una carriera di grande successo, che lo ha portato a raggiungere gli incarichi di Capo di Stato Maggiore Congiunto e poi Segretario di Stato.

Il Generale Powell e sua moglie, Alma, inoltre, condividono la passione per l'educazione dei minori, che li ha portati a promuovere programmi di formazione per bambini e a fondare nel 1997 "America's Promise Alliance", un'organizzazione dedita al miglioramento della vita dei giovani.

Pubblicato il 17/02/2014

:. NEWS

17/2/2014 - Myanmar - 75 anni di presenza salesiana

(ANS – Mandalay) – Sabato 15 febbraio i Salesiani del Myanmar hanno celebrato i 75 anni di presenza nel paese. Presso la parrocchia di San Giuseppe a Mandalay, mons. Paul Zingtung Grawng, arcivescovo della città, ha presieduto la solenne Eucaristia, concelebrata anche da mons. Charles Maung Bo, sdb, arcivescovo Yangoon, dal parroco don John Soe Tint, e da molti altri sacerdoti salesiani e diocesani.

Il primo gruppo di pionieri salesiani giunse nel paese, proprio a Mandalay, nel febbraio del 1939, su invito di don Louis Lafon; la loro prima occupazione fu prendersi cura della parrocchia dedicata a San Giuseppe e di una scuola interna alla missione. La prima comunità era composta da don Antonio Alessi, capo spedizione e direttore, don Ubaldo Bordin, i due salesiani coadiutori, Carlo Dell'acqua e Angelo Bongiorno, e due seminaristi. I fedeli cattolici di Mandalay furono entusiasti di avere un gruppo di missionari nella loro città e che si avviasse fra di loro una nuova missione secondo lo spirito di San Giovanni Bosco.

Da quando i salesiani hanno lasciato la parrocchia di San Giuseppe, nel 1974, questa è stata affidata alla cura pastorale dei sacerdoti della diocesi; eppure lo spirito di Don Bosco è rimasto molto ben radicato tra i fedeli della comunità.

Attualmente, i salesiani lavorano con i giovani in tutto il paese. Contemporaneamente risulta in crescita anche il numero delle religiose appartenenti alla Famiglia Salesiana, che lavorano fianco a fianco con i Figli di Don Bosco.

Pubblicato il 17/02/2014

:. NEWS

18/2/2014 - India - Salesiano nominato membro della Commissione per i Diritti del Bambino del Kerala

(ANS – Trivandrum) – Don Philip Parakatt, SDB, salesiano dell'Ispettoria di Bangalore, è stato nominato dal Governo dello Stato del Kerala membro della Commissione per i Diritti del Bambino. È il primo sacerdote cattolico a ricevere tale incarico.

Il governo federale del Kerala, durante la riunione di Gabinetto dello scorso 23 dicembre, ha approvato la nomina dei 6 membri selezionati per la Commissione – l'ente che per legge si occupa di monitorare e promuovere i diritti dei minori nello Stato del Kerala. Proprio recentemente don Parakatt ha preso possesso dell'incarico e del suo ufficio e ha cominciato ad assolvere le sue funzioni di principale Segretario della Commissione.

Per don Parakatt si tratterà di una responsabilità a tempo pieno dato che il regolamento della Commissione del Kerala prevede per tutti i membri della Commissione un prolungato orario di servizio (10:00-17:00). A don Parakatt è stata affidata la cura dei distretti Trivandrum e Kollam dello stato del Kerala; l'incarico durerà 3 anni.

La nomina del salesiano è il frutto del grande coinvolgimento e contributo da lui offerti negli ultimi 15 anni nell'ambito del miglioramento delle condizioni di vita dei bambini. Si tratta di una grande opportunità per don Parakatt per contribuire alla definizione delle politiche e dei programmi di monitoraggio del Governo in materia dei diritti del bambino nel Kerala.

Pubblicato il 18/02/2014

:. NEWS

18/2/2014 - Venezuela - Giornata di lutto: preghiera, riflessione e denuncia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Valencia) – Celebrati ieri i funerali dei due salesiani uccisi, la Famiglia Salesiana del Venezuela ha proposto per oggi, 18 febbraio, una giornata di lutto nazionale in ciascuna opera, allo scopo di pregare, riflettere e riaffermare l'approccio salesiano nell'impegno per i giovani, volto a formare buoni cristiani e onesti cittadini.

Ieri, lunedì 17 Febbraio, è stata celebrata un'Eucaristia con gli studenti del Colegio Don Bosco e gli allievi di altre scuole e istituzioni educative della stessa zona; successivamente ha avuto luogo la celebrazione funebre, presieduta dal vescovo della diocesi di Valencia, mons. Reinaldo Del Prette Lissot, accompagnato da molti sacerdoti diocesani, tutta la Famiglia Salesiana, studenti, exallievi, genitori e personale dell'istituto, autorità civili, rappresentanti di diverse congregazioni religiose e amici dell'opera.

La celebrazione è stata caratterizzata da una profonda emozione e dal senso di gratitudine ai due salesiani per il lavoro da loro realizzato per i giovani del Venezuela. Commosse sono state le parole del vescovo, di don Luciano Stefani, Ispettore dei Salesiani del Venezuela (VEN), e di vari altri salesiani intervenuti in diversi momenti.

Tutti hanno ringraziato a Dio per le vite di don Jesús Plaza e del sig. Luis Sánchez, che hanno lavorato instancabilmente nella missione educativa della Congregazione. "Ci uniamo in preghiera affinché la vita di questi salesiani serva come sfida ad andare avanti nell'educazione integrale, umana e cristiana, dei nostri giovani", ha detto uno dei salesiani intervenuti.

Davanti a questa realtà, l'Ispettoria VEN e la Famiglia Salesiana hanno chiesto preghiere e riflessione: "*Di fronte alla morte don Jesús Plaza e del salesiano coadiutore Luis Sánchez, e di fronte alle molte morti insensate che avvengono nella nostra patria, noi, i Salesiani di Don Bosco e la Grande Famiglia Salesiana proponiamo per martedì 18 febbraio una giornata di lutto nazionale in ciascuna delle nostre opere, scuole, chiese, centri sanitari, centri di formazione al lavoro, centri accoglienza della rete Don Bosco e missioni in Amazzonia e Zulia. Estendiamo questo invito a tutte le strutture affiliate all'Associazione Venezuelana di Educazione Cattolica (AVEC) e alle scuole pubbliche e private che vogliono unirsi a quest'iniziativa. Questo giorno di lutto, da realizzare nelle nostra giornata lavorativa, deve essere un momento di preghiera e di riflessione per esprimere il nostro dolore e la nostra denuncia della violenza, della criminalità e dell'odio, che come un veleno tossico sta soffocando il paese*".

È stato anche predisposto un sussidio per la celebrazione della giornata di lutto.

Pubblicato il 18/02/2014

:. NEWS

18/2/2014 - Republica Centrafricana - Riconciliazione e perdono. Parole difficili

(ANS – Bangui) – "*Riconciliazione e perdono. Parole difficili*". È in questa realtà, come racconta don José Maria Sabé, SDB, Economo della Visitatoria dell'Africa Tropicale Equatoriale (ATE), che prosegue il lavoro dei salesiani in mezzo alle tensioni alle minacce della guerra nella Repubblica Centrafricana. Nella parrocchia di Galabadja, a Bangui, sono ancora ospitati circa 1000 rifugiati, che da 5 giorni sono privi di alimenti.

"*Vi mando alcune foto della presenza salesiana nella parrocchia di Galabadja.* – scrive il religioso – *Per noi è molto difficile stabilire un contatto con i confratelli; le connessioni ad Internet del Camerun e del Repubblica Centrafricana non sono così buone da mantenere rapporti frequenti".*

Nella parrocchia sono ancora ospitate circa 1.000 persone, molte delle quali provano a tornare alle loro case, ma la maggior parte s'imbatte poi in una realtà di distruzione totale e senza possibilità di fare alcunché. Aggiunge don Sabé: "*si sono già accumulati 5 mesi di lavoro non retribuito per i funzionari, i piccoli commercianti informali non possono rifinanziare i loro commerci o attività economiche; e la gente ha ancora paura*".

La sicurezza rimane un aspetto importante per i rifugiati, come il cibo, che non è più disponibile nella parrocchia: "*di notte molte persone vengono qui per dormire in sicurezza. Nella parrocchia c'è una guarnigione di soldati africani che 'vigila' sul campo profughi. Questo, le mura e il senso religioso attrae la gente in cerca di sicurezza. E da 5 giorni non si mangia. La gente è affamata. Quelli che se ne vanno tornano per chiedere cibo, ma non c'è alcun centro di accoglienza a Bangui. La gente è arrabbiata e nervosa. C'è odio, disperazione e fame*".

Dalle foto inviate da don Sabé, come egli stesso commenta, si può intendere tutto il resto: "*le persone dormono sotto i teloni, alcuni cucinano, qualche altro lava... spazi per il commercio, spazi formativi... guardate le immagini per vedere un po' la situazione*".

Commentando la situazione dei salesiani e di come stanno affrontando il processo che si deve compiere tra la gente per la riconciliazione e di perdono, don Sabé aggiunge: "*I confratelli sono già molto stanchi. Molti mesi con lo stress della guerra, circondati da fuoco e minacce o il pericolo di qualsiasi attacco… ci sono difficoltà a dormire o esperienze di malati o feriti che arrivano chiedendo aiuto...*"

Nonostante tutto questo, conclude: "*la preghiera e le celebrazioni eucaristiche continuano ad invitare alla riconciliazione e al perdono. Parole difficili. Un confratello sta cercando di organizzare seminari di sensibilizzazione riguardo alla coabitazione comune. Per ora sono idee...*".

Pubblicato il 18/02/2014

:. NEWS

18/2/2014 - RMG - Don Chávez: “Lascio una Congregazione in buono stato di salute”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ieri, 17 Febbraio, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha offerto ai salesiani della Casa Generalizia, il pensiero della “Buona Notte”. È stato un momento molto speciale, in occasione di uno degli ultimi incontri comunitari tra Don Chávez, in qualità di Rettor Maggiore, e gli altri membri della casa.

In apertura il Rettor Maggiore ha ricordato la figura di don Juan Edmundo Vecchi, sotto il cui rettorato Don Chávez ha svolto l’incarico di Consigliere regionale per l’Interamerica; ha ricordato perciò come per don Vecchi la comunità fraterna fosse una grande sfida, e che nelle comunità il Direttore deve essere come lo immaginava Don Bosco: un padre che guida e forma i salesiani.

Oggi la realtà salesiana è composta da moltissime presenze, ma il numero dei salesiani complessivamente diminuisce. Ciò comporta che spesso le comunità siano formate da un numero ridotto di confratelli e implica una sfida a che la qualità della vita salesiana della comunità sia molto alta. Solo così, ha segnalato il Rettor Maggiore, si potrà dare una testimonianza di vita efficace ai giovani. “*Don Vecchi era convinto che la Congregazione si sarebbe potuta rinnovare profondamente soltanto se si fosse cambiata la vita di comunità. Oggi, dopo 12 anni, io dico che la grande sfida è la comunità*.”

Come seconda grande sfida per la Congregazione Don Chavez ha indicato il *ritorno ai giovani*. Il Rettor Maggiore ha infatti notato che al giorno d’oggi la Congregazione Salesiana è già impegnata in moltissime opere a loro rivolte: scuole, centri di formazione, oratori... ma non è sufficiente. Ricordando l’appello di Papa Francesco ad uscire in missione, ad andare fuori, Don Chávez ha detto: “*Se ci accontentiamo delle migliaia di giovani che frequentano le nostre opere e pensiamo di conoscere i giovani per quello, sbagliamo. La grande sfida è come raggiungere quelli di fuori, come arrivare veramente a loro, come capire la loro cultura, il loro linguaggio, i loro bisogni, le loro attese. Altrimenti resteremo chiusi nelle nostre opere, morendo di asfissia … Per questo dobbiamo essere anche presenti nel Continente Digitale”.*

Come terzo elemento di riflessione il Rettor Maggiore ha proposto il tema della formazione salesiana. Egli ha riconosciuto come in questa fase storica la formazione debba essere ripensata. In passato i salesiani vivevano la loro vocazione in comunità molto strutturate, che permettevano un agile passaggio del senso della vita religiosa salesiana dai confratelli maggiori a quelli più giovani. Oggi, invece, bisogna puntare su una formazione molto robusta; ciascun salesiano deve prendere profondamente a cuore la propria vocazione, lavorando personalmente, alle volte anche in solitaria, sul proprio rapporto con Dio. “*Penso che ciò che continua ad essere una grande sfida per noi è la grazie dell’unità. Quello che dicono le nostre Costituzioni nell’art. 11: siamo ‘contemplativi nell’azione’, quello che dice l’art. 21 della Costituzioni quando presenta Don Bosco con una grazia dell’unità fra natura e grazia”.*

In conclusione il Rettor Maggiore ha ringraziato la comunità dei salesiani per averlo accompagnato con fedeltà nella responsabilità del servizio di Rettor Maggiore lungo gli ultimi 12 anni e ha espresso la sua soddisfazione: “*Lascio una Congregazione in buono stato di salute*”.

Pubblicato il 18/02/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10323 in data: 19/05/2025, 16:49

:. NEWS

19/2/2014 - RMG - Don Honorio Caucamán nuovo Ispettore dell'Argentina Sud

(ANS – Roma) – Ieri, 18 febbraio, dopo aver sentito il parere del suo Consiglio, Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore, ha nominato don Honorio Caucamán come Ispettore dell'Argentina Sud, intitolata al beato Zeffirino Namuncurá. Don Caucamán presterà il suo servizio di animazione e governo nel sessennio 2014-2019.

Don Honorio Segundo Caucamán è nato 14 gennaio 1963 a Paso del Sapo, Esquel, nel Chubut. Ha svolto il noviziato a La Plata nel 1984, emesso la prima professione da salesiano il 31 gennaio 1985 e la professione perpetua il 1° dicembre 1990. È stato ordinato sacerdote a Trelew, Chubut, il 22 aprile 1995.

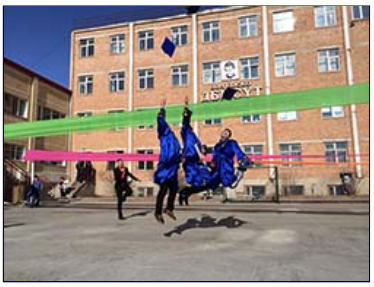
Nei suoi 51 anni di vita ha servito la Congregazione presso le comunità di Bahia Blanca, Comodoro Rivadavia, Fortín Mercedes, Trelew e Junín de los Andes, dove attualmente ha l'incarico di Direttore.

Don Caucamán è stato Consigliere Ispettoriale e Delegato per la Formazione e attualmente è Delegato per l'Animazione Missionaria ispettoriale. È professore di Filosofia e Pedagogia e ha conseguito la laurea in Teologia.

Pubblicato il 19/02/2014

:. NEWS

19/2/2014 - Mongolia - “Preparati per la vita”: i nuovi diplomati della scuola tecnica salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ulan Bator) – Lo scorso 12 Febbraio 75 allievi del centro di formazione tecnico-industriale “Don Bosco” di Ulan Bator, in Mongolia, hanno festeggiato la loro promozione. Si tratta della 13ª classe di diplomati che esce dall’istituto salesiano, il quale registra per i suoi allievi un tasso di occupazione dopo gli studi tra i più alti del paese.

Riconosciuta come istituzione educativa cattolica da parte del Ministero dell’Educazione mongolo, la scuola è stata eretta nel 2001 ed è l’unica scuola tecnica cattolica presente nel paese; appartiene alla Delegazione ispettoriale mongola dell’Ispettoria “San Giovanni Bosco” del Vietnam e si rivolge ai giovani di età compresa fra i 16 e i 22 anni che intendono sviluppare le loro competenze nel settore tecnico e che, nella maggior parte dei casi, appartengono a famiglie operaie o svantaggiate.

All’insegna del motto “Prepariamo per la Vita”, la comunità educativa della scuola conduce corsi di cucito industriale; lavorazione del legno/falegnameria; auto-meccanica, impianti idraulici e saldatura e assistente d’ufficio/segreteria.

“Con profondissima gioia ringraziamo Dio per questi anni trascorsi e ringraziamo anche i nostri cari superiori, benefattori, confratelli e tutti gli insegnanti e il personale che hanno lavorato per la nostra scuola e ci hanno sostenuto affinché si arrivasse a questo giorno!”.

Per conseguire il titolo di studio gli allievi che si sono diplomati lo scorso 12 Febbraio hanno dovuto frequentare dei corsi di 2 anni e mezzo nei rispettivi indirizzi.

Pubblicato il 19/02/2014

:. NEWS

19/2/2014 - Colombia - Certificazione di qualità ISO 9001 per l'Ispettoria di Medellín

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellín) – Il 13 febbraio, don John Jairo Gómez Rua, Ispettore di Medellín (COM), ha ricevuto il certificato ISO 9001:2008 che accredita l'Ispettoria COM, intitolata a San Luigi Bertrando, e i suoi servizi ispettoriali come comunità religiosa di qualità. L'Ispettoria era già pioniera delle certificazioni di qualità per le parrocchie a livello Latinoamericano e per il Bicentenario di Don Bosco (1815-2015) aspira ad avere tutte le presenze certificate, come dono a Don Bosco e alla gioventù del paese.

Il processo di certificazione ISO 9001 era in corso dal marzo 2010, come frutto della decisione presa su questo tema dal Capitolo Ispettoriale. Ad oggi l'Ispettoria ha già conseguito il riconoscimento di: 10 dei suoi 11 istituti di formazione professionale – alcuni con fino a 12 programmi certificati; e 14 delle sue 15 scuole, secondo lo Standard Internazionale ISO 9001:2008. Inoltre, 3 dei 5 istituti con programmi di protezione per minori sono certificati a regola della Norma NTE 001:2012 dell'Istituto Colombiano per il Benessere Familiare (ICBF).

La parrocchia "Maria Ausiliatrice" di Tuluá, nella Valle del Cauca, è stata la prima parrocchia ad essere certificata in tutta l'America Latina, secondo i dati dell'Istituto Colombiano di Norme Tecniche – ICONTEC. Un mese fa la parrocchia "San Francesco di Sales" di Medellín ha ricevuto il suo certificato di qualità diventando la seconda della Colombia e la prima dell'Arcidiocesi di Medellín. Attualmente altre due parrocchie salesiane si trovano impegnate nel processo di certificazione.

La presenza salesiana a Buenaventura ha aperto la strada in Colombia all'implementazione della Norma Tecnica per le Imprese 001:2012 dell'ICBF, poi attuato anche dalla Ciudad Don Bosco di Medellín e dal Centro di Formazione Don Bosco di Cali, istituti entrambi pionieri nelle rispettive città.

Al momento, nelle opere dedite alla protezione dei minori si sta lavorando sull'attuazione della Norma Ambientale ISO 14001 e della Norma di Continuità degli Affari ISO 22301, allineate a partire dai servizi ispettoriali.

Per quanto riguarda la cerimonia di consegna del certificato, all'atto erano presenti, oltre all'Ispettore di COM, i Direttori delle opere salesiane dell'Ispettoria, il personale laico della Casa Ispettoriale, i rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana, i postnovizi, i funzionari dell'ICONTEC ed anche il salesiano spagnolo don Ángel Astorgano, Segretario Generale dell'Organizzazione Internazionale dell'Educazione Cattolica (OIEC), con sede a Bruxelles.

La Certificazione di Qualità all'Ispettoria COM riflette la sinergia e l'impegno della Famiglia Salesiana per il benessere dei giovani e per la salvezza delle loro anime.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dell'Ispettoria COM sul suo canale YouTube DepCOM.

Pubblicato il 19/02/2014

:. NEWS

19/2/2014 - Stati Uniti - Crolla il tetto d'un edificio al Centro Giovanile Don Bosco di Haverstraw-Stony Point

(ANS – Haverstraw) – Sotto il peso delle abbondanti nevicate, nella mattinata di venerdì scorso, 15 febbraio, è crollato il tetto di un'ala del Centro Giovanile Don Bosco di Haverstraw-Stony Point, nei pressi di New York. In quel momento nell'edificio non c'era nessuno, per cui non ci sono stati feriti.

L'area metropolitana di New York ha subito 15 nevicate in questa stagione, tra cui 5 tormente.

L'ala del centro giovanile che è crollato veniva utilizzata come dormitorio per i ritiri giovanili. Don James McKenna, SDB, Direttore del santuario mariano, ha riportato a *LoHud.com* che, alle 9 del mattino circa, un membro del personale ha udito uno scricchiolio e poco dopo l'intero tetto dell'ala di 2.400 metri², collegato alla palestra del centro, ha ceduto.

"Dentro non c'era nessuno, grazie a Dio", ha detto don McKenna, aggiungendo che l'ispettore degli edifici della città Haverstraw ha ordinato la chiusura per motivi di sicurezza dell'intero complesso del centro giovanile – comprendente un dormitorio per ragazze, la palestra, la cappella e un'aula per le confessioni.

L'edificio venne costruito nel 1947 per ospitare gli aspiranti salesiani del "Don Bosco Juniorate". Quando l'aspirantato venne chiuso, intorno al 1970, ha continuato ad essere utilizzato per le attività giovanili, come oratori estivi e ritiri e, alle volte, come rifugio per i senzatetto.

Altri settori dell'opera invece non sono stati colpiti: il santuario mariano, la casa di accoglienza per adulti e il bar annesso, l'edificio amministrativo, la residenza salesiana, un centro diurno per i bambini, e l'ala per l'apostolato della gioventù coreana.

"Abbiamo intenzione di ricostruire anche quella parte, perché è una sezione considerevole", conclude don McKenna.

Pubblicato il 19/02/2014

:. NEWS

20/2/2014 - RMG - CG27: Tutto pronto per il XXVII Capitolo Generale dei Salesiani di Don Bosco

(ANS – Roma) – Con il pellegrinaggio sui luoghi salesiani, nei giorni 22-25 Febbraio, si aprono i lavori per i Capitolari salesiani chiamati ad eleggere il X Successore di Don Bosco e a indirizzare il futuro della Congregazione per il prossimo sessennio.

Il 27° Capitolo Generale (CG27) dei Salesiani di Don Bosco si svolgerà presso la Casa Generalizia di Roma dal 3 Marzo al 12 Aprile. Esso si svilupperà attorno al tema "Testimoni della radicalità evangelica" e approfondirà con particolare attenzione il motto indicato dal Rettor Maggiore: "lavoro e temperanza".

Prima dell'apertura ufficiale sono previste delle giornate di preparazione umana, salesiana e spirituale per aiutare i partecipanti ad entrare nel clima più idoneo per quest'appuntamento. Da sabato 22 Febbraio, fino a lunedì 24, i Capitolari saranno impegnati in un pellegrinaggio a Torino e ai luoghi salesiani, come simbolico ritorno sui posti dove tutto ha avuto origine e per attingere alle sorgenti del carisma di Don Bosco. Poi, dal 26 Febbraio fino al 2 Marzo, avranno luogo gli Esercizi Spirituali, che verranno predicati dal biblista salesiano don Juan José Bartolomé.

Il Capitolo Generale è uno degli eventi più importanti nella vita di una congregazione religiosa. Per la Congregazione Salesiana rappresenta la suprema autorità e, salvo convocazioni straordinarie, ha luogo ogni 6 anni. Esso "è l'incontro fraterno nel quale i salesiani compiono una riflessione comunitaria per mantenersi fedeli al Vangelo e al carisma del Fondatore e sensibili ai bisogni dei tempi e dei luoghi" [art. 146 delle Costituzioni].

Al CG27 partecipano i membri del Consiglio Generali, tutti gli Ispettori e Superiori salesiani e uno o due rappresentanti – a secondo della consistenza numerica delle comunità – per ciascuna delle 90 Ispettorie e Visitatorie salesiane del mondo. I partecipanti in totale sono 220, dei quali: 207 sono Capitolari e 13 gli invitati del Rettor Maggiore, che non hanno diritto di voto.

Pubblicato il 20/02/201

:. NEWS

20/2/2014 - RMG - CG27: Benvenuto e augurio ai Capitolari da parte del Regolatore

(ANS – Roma) – L'Assemblea capitolare sta ormai costituendosi. In totale i partecipanti al CG27 saranno 220, di cui 207 Capitolari e 13 Invitati. La maggior parte di essi sta arrivando al "Salesianum" di Roma, mentre una parte giungerà direttamente a Torino, dove i Capitolari inizieranno il pellegrinaggio sui luoghi salesiani: Valsalice, Valdocco, Colle Don Bosco, San Giovannino.

Ai Capitolari il Regolatore, Don Francesco Cereda, fa giungere da subito il suo saluto a nome del Rettor Maggiore, del Consiglio generale e dei Confratelli della Casa generalizia. Così scrive: "*A tutti voi, che giungete dalle più diverse parti della Congregazione e del mondo, rivolgo il più cordiale benvenuto. Al Capitolo possiate sentirvi a casa e in famiglia. L'accoglienza, la cordialità e la gioia potranno facilitare la conoscenza reciproca, la condivisione, il confronto, il discernimento*".

È sui luoghi salesiani che ha inizio l'incontro capitolare: "*tutti là siamo nati" (cfr. Salmo 86). Continua ancora il Regolatore: "Ritornando alla sorgente del carisma salesiano, incontreremo Don Bosco, il nostro caro Padre e Fondatore. La prima e fondamentale accoglienza ce la rivolgerà lui stesso, insieme al suo IX Successore, Don Pascual Chávez. I luoghi, da cui ha avuto inizio il carisma di Don Bosco e a cui ritorniamo come figli affezionati, ci aspettano: i Becchi e Valdocco, la Basilica di Maria Ausiliatrice e la Basilica di Don Bosco. Sono i nostri 'luoghi santi'. Qui apprendiamo a vivere in famiglia e a irrobustire i nostri legami carismatici*".

Un periodo intenso attende i Capitolari a Roma, un tempo per "*vivere e lavorare insieme*" (Cost. 49). Don Cereda infine porge loro un augurio: "*Auguro che possiamo vivere in questi giorni la gioia della nostra comune vocazione e l'interesse per il bene della Congregazione; che possiamo già iniziare a essere testimoni del Vangelo vissuto radicalmente; che possiamo camminare nello Spirito e portare il frutto dello Spirito: amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (cfr. Gal, 5, 22); che possiamo avere i giovani sempre con noi*".

Il tema del CG27 è vitale per tutti: per i confratelli, le comunità e le Ispettorie; è un tema sfidante, che si arricchisce della testimonianza di vita e di parola di Papa Francesco; è un tema promettente per i giovani, le loro famiglie e i laici coinvolti nello spirito e nella missione di Don Bosco; è un tema attraente che potrà portare credibilità, visibilità e soprattutto fecondità vocazionale.

Pubblicato il 20/02/2014

:. NEWS

27/3/2014 - RMG - CG27: Copertura e informazioni per tutta la Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – L'Agenzia iNfo Salesiana presenta a tutta la Famiglia Salesiana diversi canali di comunicazione e informazione sull'istituzione cui spetta "la suprema autorità" nella Congregazione (Art. 120 delle Costituzioni). Sono molte le possibilità per seguire il Capitolo Generale XXVII.

ANS, in qualità di organo di comunicazione della Congregazione, sarà il canale istituzionale per la diffusione delle notizie sul CG27. Ogni giorno saranno pubblicate notizie, interviste, approfondimenti nelle 6 lingue attraverso cui ANS quotidianamente informa – con precedenza all'italiano, l'inglese e lo spagnolo.

Tutti materiali pubblicati sul sito sono prontamente inviati tramite Newsletter agli utenti iscritti; per coloro desiderino iscriversi è sufficiente compilare l'apposito formulario. Nella sezione IMAGE BANK sono disponibili per essere scaricate tutte le foto ufficiali del Capitolo. Ed anche la rubrica mensile di ANSFoto nei mesi del CG27 prevederà delle edizioni speciali ad esso dedicato.

Sono aggiornati in tempo reale anche i 6 profili Twitter che ANS ha attivato dal Giugno 2012: Italiano, Inglese, Spagnolo, Francese, Portoghese e Polacco. Per agevolare la ricerca delle informazioni sul Capitolo e la loro diffusione anche tra quanti non seguono abitualmente le notizie salesiane è stato anche creato l'hastag *#CG27* – che accompagna tutti i tweet inerenti il Capitolo su tutti i profili in lingua di ANS.

Un altro canale di comunicazione ufficiale è il sito SDB, che oltre a riportare i materiali pubblicati da ANS sarà il luogo nel quale verranno messi a disposizione documenti, relazioni e testi ufficiali del CG27.

Tra le altre iniziative di comunicazione per il CG27, si segnala, a livello italiano, il progetto "Con i tuoi occhi". Si tratta di una serie di video realizzate dai giovani appartenenti ai Cinecircoli Giovanili Salesiani e da alcuni studenti della Facoltà di Comunicazione Sociale dell'Università Pontificia Salesiana, con i quali i giovani offrono la loro prospettiva sul CG27. I video sono pubblicati sulla pagina Facebook "Salesiani Don Bosco Italia".

Alla fine del CG27 il Dicastero della Comunicazione Sociale, in collaborazione con Missioni Don Bosco, produrrà un DVD che avrà lo scopo di presentare quanto avvenuto al Capitolo e di agevolare la diffusione dei contenuti sviluppati.

Attraverso questi canali informativi si vuole permettere alla Famiglia Salesiana di essere sempre aggiornata su quanto accade nel XXVII Capitolo Generale dei Salesiani di Don Bosco.

Pubblicato il 27/03/2014

:. NEWS

20/2/2014 - Spagna - Il Rettor Maggiore visita Alicante in occasione del suo centenario

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Alicante) – L'8 e il 9 febbraio, Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani, è stato in visita ad Alicante per presiedere la solenne Eucaristia del centenario dell'arrivo dei Salesiani nella città (9 Febbraio 1914) e le celebrazioni per la Festa dell'Ispettoria "San Giuseppe" di Spagna-Valencia.

L'attenzione di tutti è stata rivolta a Don Pascual Chávez Villanueva, che volentieri ha accettato di partecipare – come sua ultima visita del suo dodecennale rettorato – alla commemorazione dei primi 100 anni di presenza salesiana ad Alicante.

I membri della Famiglia Salesiana locale, i parrocchiani della chiesa di Maria Ausiliatrice e moltissimi salesiani di tutta l'Ispettoria hanno partecipato in massa alla celebrazione eucaristica domenicale, presieduta dal Rettor Maggiore e animata dal "Coro Don Bosco 100".

Particolarmente rilevante è stato il pensiero offerto nell'omelia; Don Chávez ha situato tutta la storia della presenza salesiana secondo le coordinate riflettute, sperimentate e consigliate da Don Bosco; ha poi insistito sul fatto che questa celebrazione e qualsiasi altra cerimonia simile non deve restare un gesto elogiativo, ma deve rappresentare un rilancio verso il futuro, da effettuare con spirito rinnovato e creativo.

Dopo l'Eucaristia, salesiani, giovani, educatori e tutta la famiglia salesiana si è trasferita nei locali dell'istituto Don Bosco per partecipare ad un momento di ringraziamento per tutti i salesiani che quest'anno festeggiano i 50 o 60 anni di sacerdozio o professione religiosa; sono state mostrate le immagini del loro passato e del loro presente e a tutti loro è stato dato un piccolo pensiero.

Verso le 17:30 ha avuto luogo una veglia di preghiera dei giovani con la Famiglia Salesiana, ricca di gesti allegorici che hanno richiamato l'importanza di questo anniversario e soprattutto affollata di "giovani di Don Bosco" che, ereditando il suo spirito, avanzano nel presente e verso il futuro con coraggio ed entusiasmo.

Pubblicato il 20/02/2014

:. NEWS

21/2/2014 - RMG - CG27: Guida del discernimento per le elezioni durante il CG27

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ogni appuntamento importante nella vita della Chiesa viene sempre preparato, oltre che dal punto di vista organizzativo, soprattutto da quello spirituale. Per questo motivo durante il Capitolo Generale dei Salesiani, prima delle Elezioni, è prevista una fase di discernimento. A guidarla sarà il religioso claretiano padre José Cristo Rey García Paredes.

Padre García Paredes è stato invitato ad assolvere quest'incarico da parte del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, nello scorso mese di Agosto. Spagnolo, dottore in teologia e musica, è docente di Teologia della Vita Consacrata all'Istituto della Vita Consacrata di Madrid, Istituto incorporato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università di Salamanca. È invitato come relatore da molti istituti in tutto il mondo, ed è autore di numerosi articoli e libri; collabora con la rivista dei claretiani di Spagna "Vita religiosa" e conosce da vicino la vita della Congregazione salesiana. Al riguardo si può consultare il suo sito: www.xtorey.es

Domenica 16 Febbraio padre García Paredes è giunto alla Casa Generalizia dei Salesiani a Roma e si è incontrato in primo luogo con il Regolatore, don Francesco Cereda, che gli ha presentato il processo capitolare svolto finora: la Lettera di convocazione del Rettor Maggiore, la celebrazione dei Capitoli ispettoriali, lo Strumento di lavoro sul tema, la Verifica delle strutture del governo centrale della Congregazione, fatta dal Rettor Maggiore e Consiglio generale, e il Regolamento del Capitolo Generale.

In particolare il Regolatore gli ha presentato le esperienze di discernimento avute al CG24, CG25 e CG26 – i primi tre Capitoli in cui una guida ha accompagnato l'Assemblea nel discernimento per le elezioni.

Padre García Paredes ha poi incontrato anche il Rettor Maggiore e il suo Vicario e con loro e con il Regolatore si è confrontato sulle esigenze fondamentali del discernimento: aiutare l'Assemblea a creare un forte clima spirituale, alla ricerca della volontà di Dio; individuare il profilo delle singole figure su cui esercitare il discernimento.

Si è anche parlato di come è stato fatto finora il processo per far emergere i candidati, delle proposte di verifica delle strutture di governo che saranno presentate dal Rettor Maggiore e del Consiglio, e dell'attenzione da prestare a non affrettare i processi, ma di viverli con calma e serenità.

Pubblicato il 21/02/2014

:. NEWS

21/2/2014 - Italia - CG27: il pellegrinaggio ai luoghi salesiani

(ANS – Roma) – Partiranno all'alba di domattina, sabato 21 Febbraio, diretti a Torino, i membri del Consiglio Generale e i Capitolari già pervenuti a Roma per il Capitolo Generale 27. Per loro si prospettano 3 intense giornate all'insegna della spiritualità salesiana, della riflessione e della fraternità.

I salesiani provenienti dalla Casa Generalizia raggiungeranno Torino, dopo il viaggio in pullman, nel primo pomeriggio, e lì si incontreranno con gli altri Capitolari che già si trovano in attesa nel capoluogo piemontese. Ad ospitare tutti quanti, durante le 3 giornate, sarà la casa salesiana di Valdocco, cuore pulsante della Congregazione salesiana nel mondo.

Le attività saranno concentrate tra il pomeriggio di sabato e la mattina di lunedì. Divisi per gruppi linguistici – in italiano, inglese e spagnolo – i partecipanti al pellegrinaggio approfondiranno il motto del capitolo "*Lavoro e Temperanza*" nella storia di Don Bosco e della Congregazione:

- a Valsalice, sulla tomba di Don Bosco, in relazione al suo testamento spirituale (pomeriggio di sabato 22);
- ai Becchi, dove Don Bosco nacque, in rapporto alle origini del suo carisma (mattina di domenica 23);
- a Valdocco, dove nacque l'Oratorio salesiano, con un'attenzione specifica allo stile di vita, la radicalità e l'ardore apostolico delle prime generazioni di salesiani (pomeriggio di domenica 23);
- nella chiesa di san Giovanni Evangelista, soffermandosi sui contributi dei Successori di Don Bosco (mattina di lunedì 24).

Tra le altre attività di questi giorni, merita di essere segnalata l'Eucaristia di sabato pomeriggio (ore 18:00 – GMT+2) nella Basilica di Maria Ausiliatrice, che sarà presieduta dal Rettor Maggiore e concelebrata da tutti i Capitolari sacerdoti. La celebrazione verrà anche trasmessa in diretta dall'emittente satellitare Telepace.

Da ricordare, infine, che nella stessa serata di sabato il Rettor Maggiore e tutti i Capitolari saranno allietati dallo spettacolo che verrà messo in scena per loro, presso le strutture di Valdocco, dai postnovizi di Nave.

Pubblicato il 21/02/2014

:. NEWS

21/2/2014 - Italia - L'urna di Don Bosco conquista i cuori di tutti

(ANS – Bologna) – Folle di fedeli in preghiera, chiese piene, dichiarazioni di affetto e stima sia della autorità, sia da semplici cittadini… Sono stati questi i tratti distintivi delle diverse tappe della peregrinazione dell'urna di Don Bosco nell'Ispettoria lombardo-emiliana.

Il 10 Febbraio la reliquia di Don Bosco è stata portata a Brescia, dall'istituto salesiano fini al duomo, è stata salutata anche dal sindaco, che ha ricordato la figura di Don Bosco come educatore. Rimasta presso la chiesa durante tutta la giornata, la reliquia è stata venerata da circa 5000 persone.

Il giorno successivo, 11 febbraio, XXII Giornata Mondiale del Malato, l'urna di Don Bosco è stata accompagnata in visita presso l'Ospedale Civile della stessa città e donato momenti di conforto e speranza ai degenti, alle loro famiglie e al personale del nosocomio.

A Sondrio l'urna è giunta il 13 Febbraio. Nella sua storia la terra della Valtellina, nella provincia di Sondrio, ha dato alla Famiglia Salesiana molte figure di santità e ancora di più sono i religiosi, le religiose e i laici simpatizzanti dell'opera di Don Bosco che hanno collaborato con essa o da essa sono stati beneficiati. Per questo motivo la reliquia è stata accolta dalle massime autorità locali e nelle due giornate di permanenza c'è stata una grandissima partecipazione popolare a tutte le attività e celebrazioni proposte.

Anche a Parma sono state moltissimi i fedeli che hanno venerato la reliquia del santo dei giovani. I ragazzi degli oratori e degli ambienti salesiani hanno festeggiato Don Bosco con una processione e una veglia giovanile; mentre mons. Enrico Solmi, vescovo cittadino, ha presieduto la messa in presenza dell'urna nella giornata di domenica 16.

A Bologna, dove l'urna ha sostato nei due giorni seguenti, moltissimi ragazzi e giovani delle opere dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice hanno venerato la reliquia. Nel corso dell'accoglienza al santo, l'arcivescovo della città, card. Carlo Caffarra, ha detto loro. "È il vostro santo. Nessuno nella storia della Chiesa ha voluto così bene ai ragazzi, ai giovani come San Giovanni Bosco. Nessuno ha dato la sua vita per voi come ha fatto lui. Voi siete stati la ragione della sua vita e del suo sacerdozio".

Tanti i giovani che hanno voluto festeggiare Don Bosco anche a Ferrara, dove l'urna è stata tra martedì e mercoledì scorsi. "Io sono qui perché Don Bosco ci ha trasmesso dei valori importanti – ha spiegato una studentessa – come la carità pastorale e la compassione per il prossimo".

Pubblicato il 21/02/2014

:. NEWS

23/2/2014 - Italia - CG27: Congregazione di fronte alle nuove sfide del mondo giovanile, peregrinazione a Torino, prima giornata

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– La festività della Cattedra di San Pietro, nel quale giorno è iniziato il pellegrinaggio ai luoghi delle origini di Don Bosco dei 220 membri dell'imminente 27° Capitolo Generale dei Salesiani, ha segnato in maniera non superficiale il contenuto e il valore di questo momento.

Nell'omelia che il Rettor Maggiore, don Pascual Chavez ha pronunciata durante la celebrazione eucaristica preserale nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco, è stata infatti sviluppata la riflessione sull'espressione che San Pietro usa nella sua prima lettera per esortare gli anziani (ossia i presbiteri) a essere "testimoni delle sofferenze di Cristo e partecipi della gloria che deve manifestarsi".

"Da queste parole consegue la necessità" ha sottolineato don Chavez "di una conversione pastorale: pascere il gregge volentieri, senza curare il proprio interesse, essendo di esempio". È qui il cuore dell'esperienza spirituale che i Salesiani ripropongono al loro ministero, e che intendono esplorare con coraggio nell'autorevole sede del Capitolo che si aprirà a Roma il 3 marzo prossimo.

Il tema scelto per questo appuntamento della Congregazione, che dovrà anche portare all'elezione del nuovo Rettor Maggiore dopo i due sessenni guidati da don Pascual Chavez, è "Testimoni della radicalità evangelica". L'adesione totale e irrevocabile all'invito di Cristo vissuta dal pescatore Pietro è illuminante ancora oggi per chi è chiamato alla vita religiosa. "Ciò è anche quanto ha riaffermato Papa Francesco quando i Maggiori dei Religiosi riuniti in Vaticano gli hanno domandato che cosa oggi lui si aspetti dalle loro Congregazioni: la piena consegna di sé a Gesù" ha testimoniato don Chavez.

Questa consapevolezza porta a ritrovare senza tentennamenti l'essenzialità della vocazione, che Don Bosco presentava ai suoi figli con la garanzia di "pane, lavoro e Paradiso". Il ritorno alle radici della vita carismatica salesiana, visitandone come pellegrini i luoghi che ne videro l'espressione originaria, è dunque la condizione privilegiata per rigenerare le capacità della Congregazione di fronte alle nuove sfide del mondo giovanile. Nella visita pomeridiana alla Casa di Valsalice, dove venne accolta la prima grande sfida a occuparsi di formazione scolastica dei giovani (e dove fu sepolto originariamente il corpo di Don Bosco) la riflessione sul testamento spirituale del Fondatore curata da don Aldo Giraudo (e proposta da don Joe Boenzi in lingua inglese e da don Horacio Lopez in lingua spagnola) ha messo in evidenza l'eroicità come elemento che caratterizza la consacrazione di un Salesiano. A questa caratteristica Don Bosco aggiunse l'avvertenza, per sé stesso e per i suoi figli di quel tempo, ma in maniera preveggente anche per i figli di oggi, di prepararsi bene a tale consacrazione: "quando l'avrem fatta, procuriamo di mantenerla, anche a costo di lungo e grave sacrificio".

Un fremito di questa natura ha percorso anche lo spettacolo proposto dai post novizi di Nave presentato la sera nel teatro grande di Valdocco, così come la "buonanotte" don Pascual Chavez a fine di questa prima giornata nella "Betlemme" dei Salesiani..

Publicato il 23/02/2014

:. NEWS

24/2/2014 - Italia - CG27: Pellegrinaggio ai Becchi e a Valdocco. “Tutti qui siamo nati”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – La seconda giornata di pellegrinaggio dei Capitolari salesiani ai luoghi di Don Bosco, con la visita mattutina ai Becchi, luogo natale di Giovanni Bosco, e quella pomeridiana a Valdocco, è stata un ritorno alla fonte della consacrazione religiosa; mentre le letture del giorno hanno ricordato il tema della radicalità, necessaria a chi è chiamato a seguire Cristo: “Avete inteso che fu detto… ma io vi dico…” (Mt, 5,38-48).

Grande l’emozione dei Capitolari nel vedere la piccolezza di una casa fra le colline astigiane a confronto con l’estensione della presenza salesiana nel mondo; ma oltre la curiosità di chi vi si trovava per la prima volta, è emersa la consapevolezza che ogni salesiano trova lì il ritmo giusto del suo respiro.

Lo ha espresso anche il cardinale Severino Poletto, arcivescovo emerito di Torino, nell’omelia della messa dei Capitolari: quando vengono al Colle, i Salesiani possono far proprie le parole del Salmo 86 “tutti qui siamo nati” dal momento che è dato loro di vedere “la roccia dalla quale sono stati tagliati, la cava dalla quale sono stati estratti”. E lo ha confermato con entusiasmo spirituale il Rettor Maggiore nel ringraziamento al cardinale, affermando che davvero lui stesso può dire, vedendo la casetta dei Becchi, “mi sembra di essere nato qui”.

Il cardinale Poletto ha poi dato ai Capitolari una testimonianza autorevole sul rapporto intimo che oggi lega la Congregazione alla Chiesa nel suo insieme e li ha esortati a scegliere il prossimo Rettore Maggiore chiedendo a Dio di “mostrare quello che Lui ha scelto. “Vogliamo metterci in cammino con Papa Francesco” ha ribadito Don Pascual Chávez.

Nel pomeriggio, tornati a Valdocco, i partecipanti al CG27 hanno visitato le camerette, la cappella Pinardi, l’oratorio festivo, le tombe dei Rettori Maggiori e la chiesa di San Francesco di Sales, definita da don Aldo Giraudo “la Porziuncola dei Salesiani. (…) Tutto si radica qui, nella carità, dell’amore oblativo, nel dono incondizionato di sé a Dio, amato sopra ogni cosa e nella dedizione ai giovani”.

La recita dei vespri, con il rettore della basilica di Maria Ausiliatrice, don Francesco Lotto, ha chiuso il programma della giornata, lasciando alla serata l’ulteriore meditazione personale su quanto vissuto e la possibilità di costruire quella fraternità che è “il criterio di verifica di ogni autentica vita consacrata, che la rende attraente, affascinante e feconda”.

Pubblicato il 24/02/2014

:. NEWS

24/2/2014 - India - Seminario intercontinentale sull'educazione e l'inclusione sociale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sonada) – Si è svolto a Sonada, in India, dal 14 al 17 febbraio 2014, un seminario intercontinentale sulle sfide attuali riguardanti i temi dell'educazione e dell'inclusione sociale. Si tratta del III appuntamento, su una serie di 4, che le Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) stanno portando avanti per promuovere la riflessione su questi argomenti.

Aperto da don Thomas Ellicherail sdb, Superiore dei Salesiani di Calcutta, il seminario si è pronunciato sul tema dell'inclusione sociale a partire da diverse prospettive regionali, linguistiche, religiose e culturali, in modo da ottenere un quadro completo su come si possa organizzare una società migliore e su dove sia necessario agire immediatamente.

Il sig. Mario Olmos sdb, Coordinatore Generale delle IUS, ha presentato la relazione dal titolo "Esclusione sociale e violenza in Guatemala e El Salvador: qualche contributo dall'Educazione ad una Cultura di Pace".

La relazione principale è stata a cura di TK Oommen, professore emerito della "Jawaharlal Nehru University" di Nuova Delhi. Il docente ha delineato i vari livelli di esclusione sociale e ha sostenuto che, sebbene la diversità sia da accogliere e promuovere, diventa dannosa ed estremamente difficile da affrontare una combinazione di diversità e disuguaglianza.

Sono stati anche presentati vari documenti inerenti alcuni sottotemi, come: inclusione ed esclusione sociale nelle tribù; ruolo delle istituzioni in rapporto all'inclusione sociale; educazione e cultura; inclusione sociale e gioventù; verso un'educazione inclusiva; l'esclusione sociale e il suo impatto; l'inclusione sociale e la diversità nell'educazione; e inclusione/esclusione: sfide della diversità.

Prof. Aditya Mukherjee, del Centro per gli Studi Storici della Jawaharlal Nehru University, ha presentato in sessione plenaria una relazione su "Sistema comunale e sistema delle caste nel sistema educativo indiano: dall'epoca coloniale a quella post-coloniale", in cui ha sottolineato la necessità di un'educazione universale, inclusiva e laica.

Don George Thadathil, Preside dell'istituto di Sonada-Siliguri, don Carlo Nanni, Rettore della Pontificia Università Salesiana di Roma, Romane Fortes Santos Vicerettore della UNISAL, e don Juan Sabino, Coordinatore delle IUS in Spagna, hanno guidato le altre sessioni.

La serie dei seminari intercontinentali dedicati ad educazione ed inclusione sociale si concluderà nel prossimo novembre a Venezia. Le riflessioni maturate dai ricercatori, accademici ed educatori salesiani su questi temi nel corso degli ultimi due anni rappresenteranno il contributo dei centri universitari salesiani del mondo al Bicentenario della nascita di Don Bosco, nel 2015.

Pubblicato il 24/02/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10344 in data: 19/05/2025, 16:42

:. NEWS

24/2/2014 - Stati Uniti - Incontro del CIMAC Mesoamérica

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Antonio) – Dal 17 al 20 febbraio si è riunita a San Antonio, Texas, l'équipe delle scuole del CIMAC-NAC-MESOAMERICA – organismo che comprende 14 Ispettorie delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e dei Salesiani. L'incontro ha avuto luogo nella Casa Ispettoriale delle FMA degli Stati Uniti Ovest.

La partecipazione all'incontro è stata molto numerosa, dovuta alla gran quantità di Ispettorie che l'organismo raggruppa, sia tra i salesiani, sia tra le FMA; l'area CIMAC-MESOAMERICA-Antille (Commissione Interispettoriale Messico-Antille e Centro America delle FMA; Ispettorie Messico–Antille–Venezuela, Centro America e Haiti dei Salesiani; e Figlie del Divin Salvatore) e la NAC (North American Conference).

Lo scopo di questi incontri è quello di rafforzare la sinergia tra le aree per migliorare la qualità e l'efficacia della proposta educativo-pastorale delle Scuole Salesiane, in relazione alle politiche di elaborate durante il III Incontro Continentale Americano della Scuola Salesiana (ESA III). Per fare questo, sono state affrontati vari temi:

- "Standard della performance" del sistema delle scuole salesiane negli Stati Uniti e la "Rete delle scuole salesiane" negli USA, attraverso le quattro Ispettorie salesiane – intervento a cura di Bill Goddman e Anne Chapas.
- Linee guida per assistere i docenti – da parte di don Miguel Ángel Garcia, responsabile del settore scuole e formazione professionale dei salesiani.
- L'Esortazione Apostolica *Evabgelii Gaudium* nei processi dell'insegnamento della religione – da parte di suor Sara Sierra, membro dell'Ambito di Pastorale giovanile delle FMA.
- "L'educomunicazione oggi, oltre il 2.0, scenari virtuali, cultura giovanile, cittadinanza mediatica" – animado da sr Susana Li, coordinatrice dell'équipe americana di comunicazione.

Come conclusioni sono stati assunti degli impegni importanti, con strategie operative concrete: da una parte, garantire il funzionamento dell'équipe CIMAC-MESOAMERICA; dall'altra, rendere operative le conclusioni (politiche generali, linee guida e indicazioni) di ESA III, in maniera tale che queste siano presenti nei piani e/o progetti ispettoriali e diventino oggetto di riflessione e assimilazione in tutti i settori della Pastorale giovanile.

Pubblicato il 24/02/2014

:. NEWS

25/2/2014 - RMG - CG27: Presentazione delle relazioni sui Dicasteri e le Regioni della Congregazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Rientrati nella tarda serata di ieri, 24 Febbraio, presso la Casa Generalizia di Roma, i partecipanti al Capitolo Generale 27 (CG27) iniziano oggi i lavori preparatori assistendo alle presentazioni delle relazioni sui Dicasteri e le Regioni della Congregazione Salesiana: un fitto programma di interventi che servirà a raffigurare per tutti i partecipanti lo "stato dell'arte" da cui partire per le deliberazioni future.

Come già avvenuto anche nel Capitolo Generale 26 del 2008, la presentazione delle relazioni avviene in anticipo sull'apertura ufficiale del CG27. Ad ogni Consigliere Generale o Regionale spettano poco più di 20 minuti per tracciare le linee guida operative, i punti di forza, le aree di miglioramento e i successi ottenuti nell'ultimo sessennio nelle aree di rispettiva competenza.

Ad aprire la mattinata, dopo la preghiera introduttiva, è stato l'intervento del IX Successore di Don Bosco, Don Pascual Chávez. Nel suo saluto il Rettor Maggiore ha fatto cenno alla memoria liturgica dei santi salesiani Luigi Versiglia e Calisto Caravario e al sogno di Don Bosco dei due calici – uno contenente il sudore e l'altro il sangue sparso dai salesiani – per ricordare a tutti i partecipanti la necessità di riscoprire e di vivere la mistica salesiana con l'impegno, lo zelo e la fecondità apostolica che caratterizzano i due santi martiri.

Di seguito sono intervenuti, nella mattinata:

- don Francesco Cereda, sulla Formazione;
- don Fabio Attard, sulla Pastorale Giovanile;
- don Filiberto González, sulla Comunicazione Sociale;
- don Václav Klement, sulle Missioni;
- don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, sulla Famiglia Salesiana;

Nel pomeriggio sono previsti gli interventi di:

- don Guillermo Basañes, sulla regione Africa-Madagascar;
- don Natale Vitali, sulla regione America Cono Sud;
- don Andrew Wong, sulla regione Asia Est-Oceania;
- don Maria Arokiam Kanaga, sulla regione Asia Sud;
- don Marek Chrzan, sulla regione Europa Nord;
- don Miguel Núñez Moreno, sulla regione Europa Ovest;

Domani, mercoledì 26 Febbraio, intervengono:

- il sig. Jean Paul Muller, sull'Economia;
- don Esteban Ortiz, sulla regione Interamerica;
- don Pier Fausto Frisoli, sulla regione Italia-Medio Oriente.

Pubblicato il 25/02/2014

:. NEWS

25/2/2014 - Italia - CG27: Pellegrinaggio sui luoghi salesiani. Terza giornata

(ANS – Torino) – Con la terza giornata torinese i membri del 27° Capitolo Generale dei Salesiani hanno vissuto un momento "ponte" fra la memoria delle origini e l'impegno imminente riguardante la Congregazione. Dopo le giornate ai Becchi e a Valdocco, si sono immersi nella realtà di "San Giovannino", densa di rimandi alle prime sfide dell'evoluzione dei Figli di Don Bosco, da piccolo gruppo di seguaci di un santo a testimoni nel mondo di quella santità.

La chiesa di San Giovanni Evangelista – dove i partecipanti al CG27 si sono recati nella mattinata di ieri, 24 febbraio – costituì il luogo in cui il I successore di Don Bosco, don Michele Rua, sviluppò come una "clonazione" del primo oratorio: egli voleva riproporre integralmente lo spirito del Fondatore in una presenza che riproponesse fedelmente il vissuto di Valdocco. Fu una scommessa vinta, al punto che da lì il nuovo Rettor Maggiore e i suoi confratelli presero il coraggio di portare il Sistema Preventivo nel resto d'Europa e nel mondo.

Ritrovare la stessa spinta propulsiva è il compito che ancora una volta la Congregazione si trova dinnanzi. Si tratta di ascoltare lo Spirito per discernere fra le diverse sfide che si affacciano nel mondo giovanile e accrescere la propria capacità di diventare il più possibile trasparenti per far emergere l'amore di Cristo.

Lasciata la chiesa di San Giovanni Evangelista, i capitolari hanno raggiunto a fine mattinata il santuario della Consolata, dove mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, ha presieduto l'Eucaristia. Con una gratitudine speciale ai Salesiani nello svolgimento del suo ministero, con l'eco ancora viva del pellegrinaggio dell'urna di Don Bosco – che è stata vissuta come momento di tutta la Chiesa e non solo della Congregazione – e con la prospettiva della celebrazione a Torino del bicentenario della sua nascita, l'arcivescovo ha richiamato la condizione giovanile di oggi e la necessità che famiglie, educatori e insegnanti si facciano carico dell'educazione dei ragazzi.

Don Pascual Chávez ho potuto ancora una volta constatare l'affetto, oltre che la stima, che circonda i Figli di Don Bosco. Un toccante momento si è vissuto al termine della celebrazione, con la sosta dei celebranti davanti alla tomba di San Giuseppe Cafasso nell'atrio del santuario. I Salesiani hanno attestato ancora una volta l'importanza di questo umile e autorevole sacerdote diocesano, che fu vero maestro, guida e sostenitore, anche dal punto di vista materiale, di Don Bosco.

Si è così concluso per i partecipanti al Capitolo Generale 27 dei Salesiani il pellegrinaggio sui luoghi di Don Bosco. Nel primo pomeriggio di ieri i membri del CG27 hanno intrapreso il viaggio di ritorno a Roma.

Pubblicato il 25/02/2014

:. NEWS

25/2/2014 - India - L'Università Don Bosco ospita una conferenza internazionale sull'educazione e le ITC

(ANS – Guwahati) – L'Università Don Bosco di Guwahati, in collaborazione con l'Università di Gauhati e i suoi partner a livello globale, sta ospitando in questi giorni (24-26 Febbraio), presso il campus di Azara, una Conferenza Internazionale sull'educazione con un focus sul ruolo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT, in inglese). Vi partecipano oltre 70 studiosi e accademici provenienti da 26 istituti universitari.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti i Rettori delle due università, il dott. Garret Campbell, amministratore delegato di "Global Schoolroom", e il dott. Gayatree Goswamee, Direttore del Dipartimento per l'Educazione dell'Università di Gauhati.

La conferenza mira a "riconcettualizzare l'educazione superiore in rapporto all'ambiente emerso con le ICT e in riferimento al Nord-Est dell'India". È stata progettata per conseguire tre obiettivi, come ha spiegato il dott. Paul Pudussery, Direttore del Dipartimento per l'Educazione dell'Università Don Bosco.

In primo luogo, capire lo scenario attuale del sistema educativo nella regione del Nord-Est indiano – una riconcettualizzazione fondamentale di ciò che è un curriculum degli studi, di come funziona e di come potrebbe funzionare in maniera emancipatrice; in secondo luogo, concepire in maniera nuova l'educazione in relazione alle ICT; infine, capire le tendenza di sviluppo dell'educazione e le implicazioni nell'insegnamento in aula.

Nell'ambito della conferenza internazionale vengono presentati circa 40 articoli scientifici, afferenti a 9 aree, che hanno lo scopo di promuovere dibattiti e proposizioni operative. Nove le sessioni in programma: Insegnare ad imparare; ICT come soggetti e come strumenti; ICT nella Pedagogia; l'ambiente emergente delle ITC e il loro impatto; Educazione e Psicologia; Educazione nel Nord-Est indiano; Formazione dei docenti nel Nord-est indiano; Educazione per il XXI secolo; e Teorie dell'apprendimento.

"La conferenza è rivolta ai docenti e ricercatori, per capire la realtà educativa emergente, valutarne le sue esigenze e affrontare queste sfide" riportano gli organizzatori.

Sottolineando il ruolo dell'educazione oggi, il Rettore dell'Università Don Bosco, don Stephen Mavely, ha detto: "creare un ambiente favorevole è una delle richieste più pressanti rivolte alle istituzioni educative oggi; un ambiente che sia favorevole alla formazione umana delle persone, cittadini riflessivi, genitori competenti, amici fedeli, lavoratori capaci, vicini generosi e studenti per tutta la vita".

Pubblicato il 25/02/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10353 in data: 19/05/2025, 16:41

:. NEWS

26/2/2014 - RMG - CG27: gli Esercizi Spirituali

(ANS – Roma) – Conclusa in mattinata la fase di presentazione delle relazioni dei Consiglieri Generali, dal pomeriggio di oggi, 26 Febbraio, fino a domenica 2 Marzo, i partecipanti al Capitolo Generale 27 sono impegnati nella preparazione spirituale attraverso degli appositi Esercizi. Il tema guida delle riflessioni è “Testimoni della radicalità evangelica con Gesù come modello. Riflessioni bibliche sul profilo del nuovo salesiano”.

A guidare gli Esercizi Spirituali è don Juan José Bartolomé, Presidente della “Associazione Biblica Salesiana” (ABS) e Segretario del Rettor Maggiore. Egli svilupperà un totale di 8 meditazioni: una introduttiva per oggi pomeriggio, una conclusiva nella mattinata di domenica, e 2 per giorno nelle restanti giornate.

Gli Esercizi Spirituali prendono l’ispirazione e i temi dalla lettera con la quale il Rettor Maggiore ha convocato il CG 27 (ACG 413); sono Esercizi che aiuteranno i Capitolari a rintracciare le caratteristiche del nuovo salesiano – mistico, profeta e servo – e a vedere come tali qualità siano richieste dallo stesso Vangelo a tutti coloro che ambiscono ad essere “testimoni radicali” del Signore.

Nello specifico, i temi delle meditazioni saranno:

- Figlio di Dio per decisione del Padre (Mt 3,13-17)
- Figlio amato, figlio messo alla prova (Mt 4,1-11)
- Dio e il suo regno come unica causa (Mt 4,12-17)
- Fare fraternità ascoltando Gesù (Mc 3,21-29.31-35)
- Rifare la fraternità mediante la correzione e il perdono (Mt 18,15-20.21-35)
- Testimoni e amministratori della misericordia di Gesù (Mc 6,30-44)
- Curare i piccoli per godere delle cure di Dio Padre (Mt 18,1-5.6-9.10.12-14)
- Maria, Ausiliatrice e Madre (Gv 2,1-12)

Pubblicato il 26/02/2014

:. NEWS

26/2/2014 - Perù - Il progetto “Bambini di Piombo”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Callao) – Alla periferia della città di Callao si sta realizzando un particolare progetto educativo, denominato “Niños de Plomo” (Bambini di Piombo). Sostenuto dalla Fondazione Don Bosco nel Mondo tale progetto permette a circa 80 bambini e adolescenti intossicati dal piombo di ricevere tutoraggio e aiuto nella lettura, la comunicazione, le materie logico-matematiche e nei laboratori psico-pedagogici.

I ragazzi completano i loro studi attraverso l’utilizzo di programmi e giochi virtuali per il ragionamento e delle attività di alfabetizzazione nella sala computer. Partecipano inoltre a laboratori di musica e danza che consentano loro di migliorare il loro sviluppo fisico, mentale ed emotivo.

Tale approccio integrale alla loro formazione è fondamentale, dato che essi già vivono quotidianamente in situazioni a rischio: sono tutti abitanti della baraccopoli di Puerto Nuovo, nel distretto di Callao, la cui popolazione è contaminata dal piombo a causa dei danni ambientali generati dallo stoccaggio e il trasporto del minerale verso il porto.

La maggior parte dei bambini che partecipano al progetto “Bambini di Piombo” – che è sviluppato in loco dai salesiani della “Casa de los Jóvenes”, diretta da don Marino De Pra – ha livelli di piombo nel sangue compresi tra i 10 e i 19,9 microgrammi per decilitro, una misura considerata altamente pericolosa dalle autorità sanitarie.

La Fondazione Don Bosco nel Mondo fornisce un grande supporto per promuovere le attività dell’oratorio e far sì che questi bambini e giovani raggiungano livelli di apprendimento più elevati e possano avere maggiori opportunità d’inserirsi nella società e di diventare buoni cristiani e onesti cittadini.

Pubblicato il 26/02/2014

:. NEWS

26/2/2014 - RMG - CG27: Statistiche, oltre l'apparenza dei numeri

(ANS – Roma) – Una Congregazione internazionale impegnata nell'educazione come è quella Salesiana non è di facile interpretazione nei suoi dati statistici. Ha bisogno di un contesto specifico, che evidenzi l'orizzonte evangelico nella quale opera e la tempistica, e che non sempre può essere valutato solamente secondo le priorità umane.

L'andamento numerico dei Salesiani negli ultimi 18 anni – l'arco di tempo a disposizione dei capitolari, dal CG24 ad oggi – necessita di più letture da situare in contesti diversi, da quello geografico a quello storico, da quello sociale a quello culturale.

Certamente può risultare interessante e soddisfare anche qualche curiosità verificare l'aumento dei defunti, l'andamento quasi stazionario dei novizi che annualmente non superano i 500, il leggero ma quasi costante incremento del numero dei Salesiani chiamati all' Episcopato (attualmente sono 122).

Le variazioni nel contesto geografico sono dovute alla variazione di alcune Regioni e alla costituzione di nuove Circoscrizioni; e se in cinque Regioni il personale salesiano è in diminuzione, in altre tre (Africa Madagascar, Asia Est Oceania, Asia Sud) è in aumento.

Negli ultimi 18 anni la Congregazione è cresciuta nella presenza in diversi paesi passando da 126 a 132. Contemporaneamente le comunità canonicamente erette si sono attestate a un numero che supera di poco le 1800 unità.

Interessante è anche leggere le variazioni nella tipologia di opere: aumentano le scuole e i centri professionali, stazionari i convitti, in crescita le attività coinvolte nell'orientamento vocazionale.

Significativa la crescita nell'area della promozione sociale e delle opere di assistenza ai giovani emarginati, che comprendono programmi in strada, case di accoglienza per giovani a rischio, assistenza socio-pastorale agli emigranti, dispensari, ambulatori, centri di promozione sociale. Nel totale, quasi un raddoppio: da 564 a 1168 presenze in 18 anni.

Continuo l'impegno missionario: nelle ultime 6 spedizioni sono stati inviati 206 missionari provenienti da 56 Ispettorie.

Di fronte a un calo numerico dei Salesiani consacrati non è diminuito l'insieme delle attività e presenze: in ogni ambito è rappresentato un aumento delle presenze di membri della Famiglia Salesiana, di laici, e anche di altri religiosi consacrati non salesiani.

Non è tutto per capire la realtà di una Congregazione in continua evoluzione: i Capitolari hanno a disposizione i dati statistici complessivi, per regione e per Ispettoria, molti anche comparati con i CG25 e CG26.

Molte fotografie e un punto di partenza per interpretare con saggezza e intelligenza la realtà.

Pubblicato il 26/02/2014

:. NEWS

27/2/2014 - RMG - CG27: Dinamismo e realismo tra sfide e nuove opportunità - 2

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Uno specifico tempo di lavoro è stato dedicato, nella mattinata di mercoledì 26 Febbraio, all'informazione sul settore dell'Economia: una presentazione schietta e esauriente.

La Congregazione nel suo insieme è in buona salute, a cominciare dalla risorsa principale che è costituita dalle persone dei religiosi salesiani, che vivono con un tenore di vita povero, con grande laboriosità quotidiana.

Molto spesso nelle Ispettorie l'economia è vissuta con vigilante attenzione, anche con l'aiuto dello "scrutinium paupertatis".

È crescente la convinzione che una buona gestione economica ha bisogno di essere sostenuta da criteri di trasparenza, di professionalità, di condivisione e corresponsabilità nella conoscenza delle situazioni e nei momenti decisionali.

Grande la solidarietà tra le Ispettorie e in occasione di eventi imprevisti per calamità di diverso genere.

Si tratta nel complesso di una realtà articolata che nel suo insieme è tenuta sotto controllo e governata con scrupolo.

È mutato lo scenario mondiale, che ha le sue conseguenze anche per la Congregazione, sia nei compiti affidati alla Direzione generale, sia nelle Ispettorie.

Altro momento di specifico impegno è stato quello dedicato alla realtà che va sotto il titolo di "disciplina religiosa": una realtà che al di la della terminologia che appare severa, porta a riflettere sulle condizioni da rendere presenti per essere fedeli alla vocazione e alla missione. In sintesi si potrebbe dire che la disciplina religiosa sta al carisma, come il corpo all'anima.

Il precedente Capitolo Generale aveva chiesto di verificare la qualità della vita consacrata a partire dal voto di obbedienza, ma senza escludere gli altri.

È un processo in atto che richiede sempre un miglioramento, ora con una rinnovata modalità di esercizio dell'obbedienza, ora con un tenore di vita più sobrio, ora con maggiore trasparenza nell'ambito economico, ora con una più coraggiosa vigilanza nella castità.

Riflettere sulla disciplina religiosa significa riflettere sulla qualità della vita salesiana come famiglia, nei suoi momenti di gioia e anche in quelli di sofferenza.

In questo ambito rimane fondamentale il riferimento alla lettera del Rettor Maggiore "*Io sono la vite, voi i tralci* (Gv 15, 5a). La vocazione a restare sempre uniti a Gesù per avere vita" (ACG 408), nella quale si affronta la realtà della fedeltà e della disciplina religiosa, garantita dal legame al Cristo.

Pubblicato il 27/02/2014

:. NEWS

27/2/2014 - RMG - CG27: Dinamismo e realismo tra sfide e nuove opportunità - 1

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – I Capitolari, dopo una introduzione nell'orizzonte delle origini con il pellegrinaggio sui luoghi salesiani (Torino 22-24 febbraio), hanno vissuto quasi una seconda introduzione con la presentazione dei settori e delle regioni che compongono una realtà di rilievo nella animazione e governo della Congregazione.

Si sono avvicendati i Consiglieri incaricati dei diversi ambiti e i Capitolari non hanno mancato di seguire e apprezzare le 15 Relazioni, con le quali la realtà è stata presentata in tutta la sua varietà, tra luci e ombre, obiettivi raggiunti e sfide che si rinnovano continuamente, alcune prime ipotesi per un nuovo sessennio ormai alle porte.

Le presentazioni sono state offerte anche con l'aiuto di immagini, grafici, diapositive, filmati.

Praticamente impossibile fare una sintesi, anche parziale, di un realtà ampia e variegata, che talvolta evidenzia anche fatica e insuccessi, ma sempre protesa in avanti, perché i sogni di Don Bosco continuano a essere presenti e a spingere verso il futuro.

Più volte è stata indicata la necessità che si cresca nel coordinamento e nella sinergia delle risorse. Questa priorità si traduce in "coordinamento e collaborazione formativa ai diversi livelli", in un rafforzamento del "coordinamento tra i tre Dicasteri della missione e con quello della Formazione", e nel creare sempre più sistema nell'ambito della Comunicazione Sociale.

Si può anche evidenziare che alcune Regioni, tra le quali emergono maggiormente Africa-Madagascar, Italia-Medio Oriente ed Europa Ovest, specie nell'ultimo sessennio, sono state coinvolte in un ampia riconfigurazione interna, sia per la creazione di nuove circoscrizioni giuridiche, sia per l'unificazione e l'accorpamento di altre.

C'è anche da far emergere un altro dato positivo e confortante: i molti interventi di animazione ai diversi livelli, segnati anche da momenti celebrativi ed eventi culturali specificatamente promossi – quali per esempio convegni e pubblicazioni – sono stati un valido supporto per far crescere nella Congregazione il senso di appartenenza, la ricezione degli orientamenti del CG26 e una rinnovata attenzione alle istanze educative nel mondo attuale.

Altro elemento che è costante in tutte le Regioni è il numero crescente di collaboratori, membri della Famiglia Salesiana e altri laici.

Non meno costante il crescente impegno per la fecondità vocazionale e la formazione, sia iniziale, sia permanente.

Il "ritorno a Don Bosco", indicato come priorità nel CG26, ha avuto un impulso particolare nel pellegrinaggio delle reliquie nei cinque continenti: si può parlare di risveglio carismatico, oltre che di rinnovato entusiasmo per il "da mihi animas".

Pubblicato il 27/02/2014

:. NEWS

27/2/2014 - Italia - Congresso Mondiale Signis: Media per una cultura di pace

(ANS – Roma) – Si sta svolgendo in questi giorni a Roma il Congresso mondiale del Signis – associazione che riunisce i professionisti dei media cattolici di oltre 100 paesi. All'appuntamento, centrato sul tema "Media per una cultura di pace: creare immagini con le nuove generazioni", è presente anche una delegazione salesiana.

Il Congresso Mondiale del Signis si è aperto martedì scorso e si chiude oggi, 27 Febbraio; le attività proseguiranno comunque fino a sabato 1° Marzo, con l'Assemblea internazionale e gli incontri di ricerca dei Delegati Signis.

In totale ai due eventi partecipano circa 300 persone, tra i quali diversi salesiani e membri della Famiglia Salesiana: don Sebastian Koladiyil, Delegato per le Comunicazioni Sociali dell'Ispettoria Africa Est; rappresentanti degli uffici di comunicazione di India-Mumbai, Isole Salomone e Repubblica Ceca; alcuni docenti e studenti dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) e varie Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nella prima giornata sono intervenuti l'arcivescovo Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, che ha dato il messaggio di benvenuto e ha sottolineato come "ciò che il Papa vuole da noi sono energie fresche e una nuova immaginazione per raccogliere le sfide future"; e padre Antonio Spadaro, gesuita, Direttore della Civiltà Cattolica, che ha rimarcato come la rete sia "un momento importante della storia dell'umanità, per cui non si può tornare indietro" e che la "cultura digitale ha una dimensione spirituale e va evangelizzata".

A conclusione della giornata è stato proiettato il documentario "Hombre de Dios, Apóstol de los pobres" (Uomo di Dio, apostolo dei poveri), realizzato da Audiovisuales Don Bosco, dell'Ecuador, che narra la storia del missionario salesiano e Servo di Dio Carlo Crespi, pioniere nell'uso dei film per l'educazione e l'evangelizzazione.

Nella giornata di ieri don Koladiyil è intervenuto come relatore ad una conferenza sul tema "Buone pratiche nell'alfabetizzazione ai media"; ha presentato quanto fanno i salesiani in Kenya in questo specifico campo e indicato alcune opzioni valide per il lavoro con i giovani.

Oggi, inoltre, don Koladiyil è impegnato come moderatore del laboratorio su "Essere un comunicatore cattolico: un dialogo tra le generazioni", un dibattito pubblico con domande e risposte tra giornalisti ed esperti.

Pubblicato il 27/02/2014

:. NEWS

28/2/2014 - RMG - CG27: Lunedì si apre il Capitolo Generale 27

(ANS – Roma) – Si apre ufficialmente lunedì prossimo, 3 Marzo, il 27° Capitolo Generale (CG27) della Congregazione Salesiana. Presso l'Aula Magna del Salesianum di Roma i 220 partecipanti al Capitolo inizieranno i lavori di riflessione e confronto sul tema: "Testimoni della radicalità evangelica".

Il programma della giornata prevede, nella prima parte della mattinata, la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez. Quindi, riuniti nell'aula magna, tutti i presenti invocheranno la presenza dello Spirito Santo come guida e sostegno di tutto il Capitolo, attraverso il canto "Veni, Creator Spiritus".

Successivamente, Don Chávez farà il discorso ufficiale di apertura, cui seguiranno gli interventi dei responsabili degli altri due gruppi della Famiglia Salesiana fondati direttamente da Don Bosco: Madre Yvonne Reungoat, per le Figlie di Maria Ausiliatrice, e la sig.ra Noemi Bertola, per l'Associazione dei Salesiani Cooperatori. A nome della Famiglia Salesiana nel suo complesso leggerà un messaggio augurale la Presidente delle Volontarie di Don Bosco.

Interverranno anche il card. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per la Vita Consacrata e per le Società di Vita Apostolica, e il card. Tarcisio Bertone, che offrirà il saluto a nome dei cardinali e vescovi salesiani. Sono attesi in sala anche altri cardinali e vescovi salesiani che in questi giorni si trovano a Roma, e alcuni delegati di vari media cattolici internazionali.

Conclusi i discorsi ufficiali, sul finire della mattinata il Regolatore, don Francesco Cereda, dichiarerà ufficialmente aperto il Capitolo Generale 27, che si prolungherà fino al prossimo 12 Aprile, vigilia della Domenica delle Palme. La solenne cerimonia d'apertura si concluderà con il canto "Sub tuum praesidium confugimus" con la quale la Congregazione affida alla protezione di Maria tutti i lavori del CG27.

L'intera cerimonia sarà visibile a partire dalle 10:25 (GMT+2) in diretta streaming su vari siti salesiani: www.missionidonbosco.tv – www.unisal.it – www.sdb.org.

Nel pomeriggio, dopo l'assegnazione ai partecipanti al CG27 dei posti in sala, verrà proiettato un video che riassumerà in pochi minuti l'evoluzione salesiana dell'ultimo sessennio. Quindi il Rettor Maggiore presenterà la sua Relazione sullo stato della Congregazione, cui farà seguito una lettura dei dati statistici.

La giornata si concluderà con il concerto del gruppo strumentale "Pentaphon" e il pensiero della "Buona Notte" del Vicario del Rettor Maggiore.

Pubblicato il 28/02/2014

:. NEWS

28/2/2014 - Venezuela - I giovani del MGS riaffermano il loro impegno ad essere “buoni cristiani e onesti cittadini”

(ANS – Caracas) – *“Guardiamo con preoccupazione a come sta crescendo la violenza a livello nazionale, con il triste risultato della perdita di molte vite. Come giovani cristiani, inseriti nella Chiesa cattolica venezuelana, riaffermiamo il nostro impegno a lavorare per la pace, la giustizia, la libertà, la riconciliazione nazionale e la democrazia, sempre alla luce del Vangelo”.* Così il Movimento Giovanile Salesiano del Venezuela ha espresso profondo dolore per gli episodi di violenza che si sono verificati negli ultimi giorni. Di seguito il resto del comunicato.

Esprimiamo il nostro dolore, insieme con tutta la nostra Famiglia Salesiana, per l’omicidio, da parte di criminali, di don Jesús Plaza e del salesiano coadiutore Luis Sánchez. Abbiamo la speranza della risurrezione e la certezza che stanno già condividendo la gioia del cielo; però, non possiamo, smettere di esprimere il nostro ripudio verso l’atto per il quale morirono e nemmeno di cercare metodi educativi per impedire che i nostri bambini, gli adolescenti ei giovani siano abbagliati dalla cultura della violenza, che porta a queste azioni terribili e distrugge le loro possibilità di una vita dignitosa. Per questo dolore, ripetuto all’interno di molte delle nostre famiglie e comunità, uniamo le nostre voci al popolo venezuelano per invocare la giustizia e la sicurezza nel nostro paese. Esigiamo che tutte i competenti organismi statali attuino politiche adeguate e sostenute nel tempo che portino alla riduzione significativa della grave situazione di violenza e di insicurezza che vive la nostra società .

Ci uniamo al lutto del popolo venezuelano lutto per la morte di più di 15 persone – per lo più giovani – a causa delle violenze in questi giorni. Imploriamo Dio per loro il riposo eterno e facciamo le nostre condoglianze alle loro famiglie.

Riconosciamo il diritto alla legittima protesta, che è sancito dalla nostra Costituzione. Tali proteste devono essere pacifiche e l’appello lanciato dai manifestanti deve essere accolto dalle autorità, che non possono chiudere gli occhi e le orecchie alla forza delle rivendicazioni. Lo Stato è tenuto a rispondere della sicurezza di quanti reclamano in modo equo e pacifico. In nessun caso si giustifica la violenza da parte dei manifestanti, così come nemmeno è giustificata la repressione da parte degli organismi di sicurezza dello Stato.

Rifiutiamo anche la presenza di gruppi radicali che vogliono sabotare con la violenza lo sviluppo delle attività pacifiche. Il governo, attraverso gli organi competenti, dovrebbe promuovere il disarmo e lo smantellamento di tali gruppi.

La libertà di espressione è un diritto umano fondamentale. Lo Stato deve garantire la libera espressione di idee e opinioni “ad alta voce” e attraverso i mezzi di comunicazione sociale. Condanniamo ogni azione volta a sopprimere le voce del dissenso rispetto alle politiche del governo, attraverso azioni o misure legali, però ingiuste. Allo stesso modo, invitiamo i media a compiere il loro dovere di informare in maniere opportuna e obiettiva.

Tutti i venezuelani vivono le tristi conseguenze di una società che si trova in una grave crisi a causa della polarizzazione, la scarsità di beni, la crisi economica, la violenza, l’insicurezza, il collasso del sistema sanitario, l’anarchia, l’impunità, la corruzione a tutti i livelli. Davanti a tali situazioni riaffermiamo il legittimo diritto di protestare, come strumento per esprimere il malcontento sociale e le alternative di sviluppo democratico, sempre con mezzi pacifici.

Facciamo appello a tutti gli attori politici, del governo e non, e a tutte le istituzioni sociali, economiche, educative, religiose e culturali, perché indirizzino i loro sforzi verso la ricerca della pace, la verità, la libertà e il consolidamento di una democrazia nella quale la voce di tutti è ascoltata e presa in considerazione.

Invitiamo tutti, soprattutto i giovani membri del Movimento Giovanile Salesiano, a non restare indifferenti. L'indifferenza non è un atteggiamento cristiano, Gesù non voleva che assumessimo atteggiamenti di tepidezza. I cristiani pregano per la pace, la giustizia e la libertà, ma anche si attrezzano per lavorare alla loro ricerca, secondo il ruolo che ciascuno esercita nella società. Sempre gioiosi, sempre in pace.

Raccomandiamo di fare giornate di riflessione e preghiera e invitiamo a diffondere messaggi di riconciliazione, giustizia, verità e pace. Evitiamo di dare eco, soprattutto attraverso le reti social, a notizie non confermate, decontestualizzate o discriminatorie. E comunichiamo tutto ciò che contribuisce al consolidamento della pace, della libertà e dell'organizzazione civica, sempre con rispetto e con un linguaggio che non si presti ad ambiguità.

Come eredi del carisma salesiano, riaffermiamo il nostro impegno ad essere buoni cristiani e onesti cittadini. Nello spirito della Beatitudini, lavoriamo per la Speranza e la Giustizia, fedele al comandamento dell'amore. Chiediamo al Signore che, per intercessione di Maria Ausiliatrice, conceda alla nostra patria la pace, la giustizia e la libertà, nell'esercizio della democrazia.

"Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore - progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza" (Ger 29,11).

Caracas, 26 Febbraio 2014
Équipe Nazionale Integrata
del Movimento Giovanile Salesiano del Venezuela

Pubblicato il 28/02/2014

:. NEWS

1/3/2014 - Italia - Terminata la peregrinazione dell'urna di Don Bosco nel paese

(ANS – Pavia) – Si è chiusa ieri, 28 Febbraio, dopo oltre 5 mesi, la peregrinazione della reliquia di Don Bosco in terra italiana. Pavia, città che ospita i resti di un altro grande santo, sant'Agostino, ha salutato con affetto il padre, maestro e amico dei giovani, che ora andrà a visitare le presenze salesiane in Lituania.

Le ultime tappe dell'urna di Don Bosco nell'Ispettoria dell'Italia Lombardo-Emiliana (ILE) hanno confermato ancora una volta quanto sia grande ancora oggi l'affetto popolare verso il santo dei giovani e quanto sia radicata sul territorio italiano la presenza salesiana.

A Forlì l'urna è giunta lo scorso 20 Febbraio, proveniente da Ferrara, ed è stata accolta all'ingresso del Municipio cittadino da circa 250 ragazzi delle scuole cattoliche. La reliquia è stata poi trasportata nel Duomo, dove, nel pomeriggio, il vescovo locale, mons. Lino Pizzi, ha presieduto una messa solenne, seguita in serata dalla veglia di preghiera dal titolo "Qui con voi mi trovo bene".

A Reggio Emilia l'urna ha sostato nella giornata di sabato 22. Per tutta la giornata è stata ospitata nella cattedrale, dov'e stata omaggiata dai gruppi scolastici e dai gruppi di fedeli. Anche qui ha poi avuto luogo una messa solenne, presieduta dal vescovo, mons. Massimo Camisasca, e una veglia-spettacolo per i ragazzi, che si è prolungata fino a tarda sera.

Una grande folla di fedeli ha gremito, nella giornata di domenica 23, la chiesa dei Santi Simone e Giuda di Ravenna, dove la comunità salesiana aveva programmato varie iniziative per tutta la giornata, cui i cittadini hanno risposto con entusiasmo. "L'attesa è gioia e euforia. Il cuore sta prendendo il volo. Lo stesso abito di ieri e gli occhi attenti sul domani. Don Bosco sei qui e stai chiamando me" hanno cantato con entusiasmo i ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano davanti alla reliquia.

Il giorno seguente, lunedì 24 Febbraio, l'urna ha lasciato l'Italia – ma solo per entrare nel piccolo stato della Repubblica di San Marino. Qui la reliquia è stata venerata da numerosi gruppi: Salesiani Cooperatori, Exallievi, gruppi del catechismo, clero locale… e varie sono state le funzioni celebrate in presenza dell'urna. Anche nei momenti in cui non erano previste attività specifiche, la reliquia è rimasta a disposizione per la venerazione dei fedeli.

L'ultima tappa, come detto, è stata Pavia, dove la reliquia ha sostato tra giovedì e venerdì scorsi, 27-28 Febbraio, ricevendo l'omaggio di moltissimi fedeli, soprattutto giovani.

Da oggi, 1° Marzo, l'urna sarà in Lituania, dove rimarrà per due settimane. Con la successiva visita a Lugano, in Svizzera, si concluderà la peregrinazione mondiale delle reliquie di Don Bosco.

Pubblicato il 01/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10373 in data: 19/05/2025, 16:34

:. NEWS

1/3/2014 - RMG - CG27: Radicalità evangelica, cammino per il Cielo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella serata di giovedì 27 Febbraio, la "Buona Notte" ai Capitolari è stata offerta da don Pier Luigi Cameroni, Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, che ha indicato la stretta relazione tra radicalità evangelica e santità.

Don Cameroni, che attualmente sta accompagnando 166 candidati di cui 9 Santi, 117 Beati, 11 Venerabili e 29 Servi di Dio, in primo luogo ha segnalato il lungo cammino che porta al riconoscimento della santità di una persona: dalle prime investigazioni e documentazioni, fino al riconoscimento pubblico da parte dell'autorità nella Chiesa.

Don Cameroni ha poi invitato ad avere una maggiore attenzione verso questo patrimonio: "bisogna che questo aspetto sia maggiormente curato nelle nostre Ispettorie, in comunione con le Chiese locali e la Famiglia Salesiana. In tal senso colpisce il notevole numero di Venerabili (attualmente sono 11) che di fatto potrebbero essere già beatificati, ma mancando il miracolo, restano in attesa. Un dato su cui riflettere è che l'ultima canonizzazione della Famiglia Salesiana, promossa dalla nostra Postulazione, è quella di San Domenico Savio (12 giugno 1954): 60 anni fa! La canonizzazione di san Luigi Versiglia e san Callisto Caravario avvennero per dispensa dal miracolo, concessa dal papa beato Giovanni Paolo II."

Ne seguono alcune sollecitazioni: *raccogliere le grazie e i favori* che vengono segnalati; *valorizzare eventi* come anniversari, beatificazioni, venerabilità; *promuovere e accompagnare* pastoralmente e spiritualmente le cause in corso soprattutto nelle Ispettorie dove le figure di santità della Famiglia Salesiana sono nate, hanno vissuto e sono morte.

La santità è fatta di tante storie, ma anche di geografia: "c'è una geografia della santità salesiana rivelativa a come il carisma si è incarnato nel tempo e nella storia. La valorizzazione del luogo non è una considerazione estrinseca alla fede, bensì la condizione di possibilità, affinché la fede possa nascere e crescere".

E ha concluso con un rimando diretto al tema capitolare: "I nostri Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio sono l'autentica incarnazione del carisma salesiano e delle Costituzioni nel tempo e nelle situazioni più diverse, vincendo quella mondanità e superficialità spirituale che minano alla radice la nostra credibilità e fecondità. Essi sono veri mistici del primato di Dio nel dono generoso di sé, profeti di fraternità evangelica nella pratica della custodia e correzione, servi dei fratelli con creatività".

Pubblicato il 01/01/2014

:. NEWS

1/3/2014 - RMG - CG27: Piemonte, fonte geografica di un carisma

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella serata di venerdì 28 Febbraio il pensiero della "buona notte" è stato offerto da don Stefano Martoglio, Superiore della Circoscrizione Piemonte-Valle d'Aosta. A proposito di essa l'ha definita "un'Ispettoria normale, che vive nelle complessità della propria terra, nella multiculturalità e nelle sfide che l'esser '*servi dei giovani*' ci pone".

Don Martoglio ha indicato che sono 500 i Salesiani e 1600 i laici collaboratori che s'impegnano ad animare 38 comunità educative (di cui 2 all'estero, in Lituania): suole, centri di formazione professionale, oratori e parrocchie, istituti universitari, case per minori… Ed ha anche evidenziato che "la Famiglia Salesiana locale è rappresentata in modo ricco e vivace, praticamente da quasi tutti i rami della Famiglia Salesiana stessa, una benedizione unica!".

Ciò che rende davvero unica questa circoscrizione è il possedere "uno scrigno prezioso che custodisce il tesoro della nascita e della crescita della congregazione: i luoghi salesiani". Un dono affidato e che è dato in *custodia*, un dono da rendere vivo e da offrire: "la ricchezza di una casa che custodisce la memoria del padre, l'energia di Dio dell'inizio del carisma, la ricchezza di fede e coraggio apostolico dello sviluppo di tutta la Congregazione".

Il Colle e Chieri raccontano la crescita nella fede della vocazione di Giovanni Bosco. Valdocco parla della povertà e della fede degli inizi, ma non meno della nascita del modo educativo, e fa fare memoria della fondazione della Congregazione. "Valdocco ci racconta la devozione mariana che nasce Consolata, cresce Immacolata e si sviluppa Ausiliatrice".

"E poi – ha proseguito il Superiore – l'altro *primo* oratorio del san Luigi, con la chiesa di San Giovanni Evangelista, San Benigno Lanzo, Foglizzo, Mirabello Borgo San Martino… che ci raccontano l'iniziale sviluppo della Congregazione, i passi sempre più sicuri di Don Bosco che mette mano alla costruzione dell'opera di Dio, al maschile e poi al femminile." Avere in custodia i luoghi che fanno memoria delle origini è una responsabilità che impegna a rendere "parlanti" ogni pietra e ogni spazio.

È una responsabilità che coinvolge tutta la Congregazione e continua ad essere "una ricchezza grande per le giovani generazioni di salesiani che si formano; infatti nelle case di formazione della nostra Ispettoria passano e crescono molti giovani salesiani delle vostre Ispettorie".

Non è mancato un appello finale: "A tutti noi la riflessione per rendere questi luoghi *parlanti* nelle persone, che devono ad essi esser dedicati. A buon intenditor, poche parole. Solo il Signore scalda i cuori".

Pubblicato il 01/03/2014

:. NEWS

3/3/2014 - RMG - CG27: la cerimonia d'apertura - 1

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Alla presenza di innumerevoli autorità ecclesiastiche e religiose, ha avuto luogo nella mattinata di oggi, 3 Marzo, la solenne cerimonia d'apertura del Capitolo Generale della Congregazione Salesiana. Nel messaggio di apertura il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha spiegato: "ci preoccupa non il futuro della Congregazione, quasi fosse una questione di sopravvivenza, quanto la nostra capacità di profezia".

Il primo atto è consistito nella liturgia d'invocazione dello Spirito Santo: è stato intronizzato il Vangelo, di cui è stato letto un passo (Gv 21, 20.22-24) ed è stato recitato l'articolo delle Costituzioni che descrive il Capitolo Generale; quindi tutta l'assemblea ha innalzato dapprima una preghiera a Don Bosco, poi il canto Veni, Creator Spiritus.

Immediatamente dopo Don Chávez ha iniziato a presentare il discorso d'apertura: "la Congregazione – ha ricordato – è chiamata in questo Capitolo a rinnovarsi in forma tale da avere la freschezza delle origini, lo slancio missionario della sua adolescenza, il dinamismo della sua gioventù, la santità della sua maturità". Essa si presenta unita, ma "l'unità della Congregazione non significa uniformità".

"È evidente pertanto che il Capitolo deve aprire le porte ad una discussione che tenga conto di tutti questi elementi. Tutti sono liberi di esprimere i loro pensieri circa il compito della Congregazione oggi e a riguardo delle sfide più urgenti. Allo stesso tempo tutte le proposte devono ritrovarsi nella linea e nello spirito del Vangelo, nella fedeltà a quanto ci indicano le Costituzioni".

"Certamente leggi e tradizioni, che sono puramente accidentali, possono essere cambiate, ma non ogni cambiamento significa progresso. Bisogna discernere se tali cambiamenti contribuiscano veramente a riaffermare l'identità, a rinsaldare l'unità, a promuovere la vitalità, la santità della Congregazione".

Ogni Capitolo costituisce una tappa importante che proietta la Congregazione verso un nuovo sessennio. Ma "il CG27 – sottolinea Don Chávez – punta a qualcosa di nuovo e di inedito. Ci spinge l'urgenza della radicalità evangelica. Siamo chiamati a tornare all'essenziale, ad essere una Congregazione povera per i poveri, e a ritrovare ispirazione dalla stessa passione apostolica di Don Bosco."

Prima di concludere, il Rettor Maggiore ha ringraziato i Consiglieri per la collaborazione leale, generosa e qualificata e invitato l'assemblea ad una presenza attiva: "A tutti voi, carissimi confratelli, dunque la parola, ma anche l'invito ad aprire il cuore allo Spirito, il grande Maestro interiore che ci guida sempre verso la verità e la pienezza di vita".

Il cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, nel suo intervento ha preso spunto dalla Lettera di convocazione del Rettor Maggiore Don Chávez, nella quale ci si domanda: "quale vita consacrata è necessaria e significativa per il mondo di oggi?" e ha sintetizzato la risposta nell'espressione: vivere la profezia della comunione e della fraternità.

Si tratta di passare dalla sequela Christi individuale alla sequela Christi comunitaria, e, parafrasando Santa Teresa d'Avila, costruire oltre il "castello interiore" anche il "castello esteriore": andare a Dio insieme ai fratelli e le sorelle.

Spiritualità di comunione sul modello della Trinità: ecco il paradigma per la realtà odierna nella quale si è chiamati a essere costruttori di comunità oltre che consumatori. Per rendere concreto ogni giorno lo "spirito di famiglia", caratteristico dell'esperienza educativa e spirituale di Don Bosco.

Pubblicato il 03/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10377 in data: 19/05/2025, 16:33

:. NEWS

3/3/2014 - RMG - CG27: “Forza, coraggio e andiamo avanti”, parole del card. Farina ai Capitolari

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ieri, Domenica 2 Marzo, durante la Eucarestia di chiusura degli Esercizi Spirituali, il card. Raffaele Farina, Archivista e Bibliotecario Emerito di Santa Romana Chiesa, ha invitato i salesiani ad avere forza e coraggio nel prendere le decisioni che guideranno la Congregazione Salesiana nella missione con i giovani e nella Chiesa.

Citando alcune definizioni che personaggi importanti della letteratura e della storia hanno dato di Don Bosco, il card. Farina ha specificato quella esortazione rivolta ai Salesiani dal P. Duvallet, Cappellano delle carceri e collaboratore dell’Abbé Pierre: “Voi avete opere, collegi, oratori e case per i giovani, ma non avete che un solo tesoro: la pedagogia di don Bosco! Rischiate tutto il resto: non sono che dei mezzi; ma salvate la sua pedagogia... Cambiate tutto, perdete se è il caso le vostre case, non importa! Ma conservate la pedagogia di Don Bosco, costruendo in migliaia di cuori la maniera di amare e di salvare i ragazzi che avete ereditato da Don Bosco!”

Ha anche rivolto una parola sulla sua esperienza con i libri, come esempio delle possibilità usate da Don Bosco: "Nella mia vita di religioso salesiano, di vescovo e cardinale ho avuto sempre a che fare con i libri. Permettetemi che continui a elencare i mezzi con i quali Don Bosco intendeva realizzare la missione salesiana. Vi inviterei a leggere la *Circolare sulla diffusione dei buoni libri* scritta da Don Bosco e inviata a tutti i Salesiani nel 1885… Questa diffusione dei buoni libri è uno dei fini principali della nostra Congregazione. L’art. 7, § 1, delle nostre *Regole* dice dei Salesiani: “si adopereranno a diffondere buoni libri nel popolo, usando tutti quei mezzi che la carità cristiana ispira..."

Il card. Farina ha riferito una parola sulla festa che coinvolge tutti i 132 paesi dove sono presenti i salesiani: “L’occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, al quale ci stiamo preparando, dovrà essere un ritorno al Don Bosco intero, con le scelte sostanziali e le scelte strutturali, cioè gli obiettivi primari e le strutture di sostegno, senza confondere le strutture di sostegno con gli obiettivi, ma anche senza pretendere di mantenere gli obiettivi senza strutture adeguate e significative della vocazione, del carisma, dell’intuito di Don Bosco: il primato di Dio, il carisma del Fondatore che precedono e inglobano quello dell’educatore”.

Su questo stesso tema ha poi aggiunto: “Ovviamente non dobbiamo ripetere esattamente le strutture messe in atto da Don Bosco. Ma – mi domando – ci costa tanto il dire che le vocazioni e le case di formazione sono quanto più di tutto ci sta a cuore, perché esse garantiscono la sopravvivenza della Congregazione e delle opere di bene che essa compie?”.

Il cardinale ha poi concluso facendo un invito ai Capitolari ad essere coraggiosi nelle decisioni che prenderanno al CG27: “Siamo riuniti per questo motivo, Dio ci chiede di decidere sulle strutture della Congregazione e non posiamo sbagliare. Forza, coraggio e andiamo avanti”.

Pubblicato il 03/03/2014

:. NEWS

3/3/2014 - RMG - CG27: la cerimonia di apertura - 2

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale della Congregazione Salesiana è un evento che non riguarda soltanto i Salesiani di Don Bosco. Pertanto alla cerimonia d'apertura sono intervenuti personalità della Curia Vaticana, prelati di varie diocesi e responsabili e rappresentanti di quasi tutti i gruppi della Famiglia Salesiana.

Tutti gli ospiti sono stati salutati con calore dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, all'inizio del suo intervento; non si è trattato solo di un atto dovuto, ma dell'espressione di una sincera amicizia, dato che molti dei rappresentanti delle varie famiglie religiose erano presenti proprio per ringraziare Don Chávez al termine dei suoi 12 anni di Rettorato.

Don Chávez ha sottolineato, in particolare, la presenza del card. Joao Braz de Aviz, dei cardinali salesiani, Bertone, Farina, Rodríguez Maradiaga ed Ezzati, di mons. Gino Reali, vescovo della diocesi di Porto-Santa Rufina – in cui ha sede la Casa Generalizia – dell'exallievo salesiano mons. Brugnaro e di Madre Yvonne Reungoat.

E a nome dei tanti ospiti, dopo la relazione del Rettor Maggiore e l'intervento del card. Braz de Aviz, alcuni di essi hanno preso la parola. Il primo è stato il card. Bertone che, in rappresentanza dei cardinali e vescovi salesiani, ha espresso "indefettibile attaccamento al carisma salesiano, vicinanza, anche fisica, a tante opere salesiane nel mondo e passione fraterna per le ansie e le gioie dell'apostolato giovanile nei vari paesi".

Quindi è intervenuta Madre Reungoat, Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ha sottolineato l'affinità di vedute tra i due gruppi salesiani: "Anche nel nostro Capitolo Generale XXIII, (Settembre a Novembre 2014), i documenti preparatori al Capitolo sottolineano il tema della famiglia come fulcro del nostro *essere con i giovani casa che evangelizza*. La *casa*, la *famiglia*, sono tra le più grandi intuizioni di Don Bosco. La nostra profezia inizia da lì. (…) È uno spirito che è testimonianza di fraternità, gioia vocazionale e slancio nella missione".

Consegnati ai Capitolari in cartella anche diversi messaggi da parte di gruppi della Famiglia Salesiana. In quello dei Salesiani Cooperatori, la sig.ra Bertola, Coordinatrice Mondiale dell'Associazione, ha scritto ai Salesiani: "lungo la stessa *via di santità* sarà sempre più importante la vostra presenza al nostro fianco, con un accompagnamento spirituale che sostenga la crescita e la formazione permanente, nel rispetto della specificità dei ruoli".

Mentre nel testo della Responsabile Centrale delle Volontarie di Don Bosco, a nome di tutta la Famiglia Salesiana, è espresso il senso di gratitudine verso Don Chávez, dove si rimarca come nei 12 anni del suo Rettorato "è cresciuta la consapevolezza di essere *una grande comunità carismatica e spirituale*, impegnata a dare alla Chiesa e al mondo un originale contributo educativo e apostolico".

Conclusi tutti gli interventi, alle 13:05 dell'ora locale, il Regolatore del CG27, don Francesco Cereda ha pronunciato: "A norma dei Regolamenti Generali, con l'approvazione dell'Assemblea e a nome del Presidente Don Pascual Chávez, domandando l'aiuto a Dio, per la mediazione del Signore Gesù, con l'illuminazione dello Spirito Santo e per l'intercessione di Maria Ausiliatrice, dichiaro aperto il Capitolo Generale XXVII della Società di San Francesco di Sales".

Pubblicato il 03/03/2014

:. NEWS

4/3/2014 - RMG - CG27: la Relazione del Rettor Maggiore, una chiamata alla conversione pastorale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si va verso il completamento della conoscenza della situazione della Congregazione. Nel pomeriggio di ieri, 3 Marzo, giornata di apertura del Capitolo Generale 27, a completamento e a integrazione di quanto già illustrato dai Consiglieri, il Rettor Maggiore ha offerto uno sguardo sui 12 anni di Rettorato: "una visione d'insieme e, possibilmente, uno sguardo profetico e di futuro".

"La valutazione sugli ultimi 12 anni di governo è globalmente positiva… – ha esordito Don Chávez – Tuttavia gli obiettivi generali non sono stati completamente raggiunti. Il cambio di mentalità richiede tempi lunghi. È necessario insistere e dare continuità".

Non sono mancati riferimenti personali: "in linea con i grandi orientamenti del CG26, mi sono dato da fare per promuovere tra i confratelli una conoscenza più approfondita di Don Bosco e una loro presenza più visibile ed efficace tra i giovani".

Nel programma di governo per l'ultimo sessennio erano state individuate tre aree: ritornare a Don Bosco, per ripartire da lui; l'urgenza di evangelizzare e di convocare; semplicità di vita e nuove frontiere. All'interno di queste aree erano stati fissati specifici obiettivi che hanno raggiunto un livello buono di realizzazione. E non è poco per una Congregazione "presente oggi in 132 paesi, diventata così la Congregazione religiosa della Chiesa più estesa nel mondo", che tuttavia non può che viaggiare "a diverse velocità".

Cultura vocazionale, impegno di fedeltà a Don Bosco nel servizio ai giovani, problema vocazionale e formazione, vocazione del salesiano coadiutore: sono temi e realtà che specificatamente hanno impegnato il governo della Congregazione.

Il Consiglio generale ha "sviluppato un'approfondita e costante riflessione su due temi particolari, assumendo la responsabilità di individuare e fissare la politica della Congregazione a riguardo di essi: il tema degli abusi sessuali (*tolleranza zero nei confronti dei confratelli che incorrono in questo abominevole e doloroso crimine*) e il tema di una corretta amministrazione dei beni".

La Relazione è stata arricchita da un video, diretto da don Donato Lacedonio e prodotto da Missioni Don Bosco: uno sguardo-cronaca che ha illustrato il sessennio che si avvia alla conclusione.

Avviandosi a concludere Don Chávez ha segnalato come il contesto attuale inviti ad un *cambio pastorale*, che "non è fondamentalmente un atto amministrativo o giuridico, ma è un'azione pastorale, perché significa renderci presenti in forma nuova dove siamo, più rispondenti ai bisogni dei destinatari e renderci presenti in campi dove finora non siamo stati e dove oggi è più rilevante la nostra presenza".

E terminando, ha detto: "Si tratta di imparare l'arte di morire e l'arte di vivere, lasciando andare ciò che deve morire, perché il nuovo possa germinare, fiorire e fruttificare. E questo è frutto dello Spirito, che strappa il cuore di pietra e trapianta un cuore di carne e così rinnova la faccia della terra. Occorre giocare al rialzo e osare la chiarezza, ossia dire apertamente chi siamo, che cosa vogliamo, che cosa chiediamo, senza attenuare le pretese ed esigenze".

Un caloroso e prolungato applauso ha segnato la conclusione della Relazione che segna, oltre che uno sguardo al passato, anche una prima consegna al successore.

Pubblicato il 04/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10382 in data: 19/05/2025, 16:31

:. NEWS

4/3/2014 - RMG - CG27: Presentazione delle “fonti salesiane”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 26 aveva domandato al Rettor Maggiore di curare la “traduzione e la pubblicazione di una raccolta delle principali fonti salesiane”. È comprensibile la soddisfazione di Don Pascual Chávez, che alla conclusione del suo servizio come Rettor Maggiore, può offrire ai Capitolari il primo volume delle Fonti salesiane, intitolato: “Don Bosco e la sua opera. Raccolta antologica”.

Nella presentazione del volume, datata 16 agosto 2013 – Anniversario della nascita di Don Bosco – Don Chávez evidenzia che la suddivisione in tre parti (storia, educazione, vita spirituale) “è il triplice modo per avvicinarsi direttamente e storicamente a Don Bosco e alla sua opera, alla sua pedagogia e alla sua spiritualità”. È il modo utilizzato durante il triennio di preparazione al Bicentenario.

Il testo ha anche una quarta parte che raccoglie scritti di indole biografica ed autobiografica, nei quali le dimensioni storiche, pedagogiche e spirituali sono talmente unificate da non poterle facilmente distinguere.

Si tratta di un volume affidato a ogni salesiano, quasi come “vademecum” di cui ognuno dovrebbe averne una copia.

Le “fonti” sono affidate anche alla Famiglia Salesiana, agli amici di Don Bosco, agli estimatori dell’opera salesiana, ai giovani, ai laici coinvolti nello spirito e nella missione di Don Bosco, alle famiglie.

Si tratta di una raccolta antologica, per la quale Don Chávez auspica molti frutti: “la crescita della gratitudine e dell’ammirazione per Don Bosco, l’ispirazione al suo impegno evangelizzatore per i giovani, il desiderio di santità, le vocazioni apostoliche nella Famiglia salesiana”.

Il volume, di oltre 1300 pagine, è arricchito da un’ampia introduzione (61 pagine) ed è corredato da un indice di fonti e bibliografia, un ricco indice tematico e un indice generale particolarmente documentato. La parte editoriale è stata curata dalla Libreria Ateneo Salesiano (LAS) di Roma. Attualmente viene rilasciata la versione in italiano; il Rettor Maggiore ha però rivolto un appello agli Ispettori di tutto il mondo affinché permettano in tempi brevi la traduzione del testo anche nelle altri principali lingue della Congregazione.

L’opera è frutto di 2 anni di lavoro dell’Istituto Storico Salesiano al quale va la gratitudine del Rettor Maggiore: “Sono molto grato ai membri dell’Istituto Storico che, con un lavoro assiduo e sotto il coordinamento del suo direttore, don José Manuel Prellezo, hanno condotto a termine tale lavoro nei tempi desiderati”.

La presentazione del volume è avvenuta nella mattinata di oggi, martedì 4 Marzo. Hanno partecipato, oltre al Rettor Maggiore, don Francesco Motto (curatore della prima parte – scritti e documenti per la storia di Don Bosco e dell’opera salesiana), don José Manuel Prellezo (curatore della seconda parte – scritti e testimonianze di Don Bosco sull’educazione e sula scuola), don Aldo Giraudo (curatore della terza parte – scritti e testimonianze sulla vita spirituale – e anche della quarta parte – scritti di indole biografica e autobiografica).

Pubblicato il 04/03/2014

:. NEWS

4/3/2014 - ONU - I salesiani alla Commissione per lo Sviluppo Sociale

(ANS – New York) – La 52ª sessione della Commissione per lo Sviluppo Sociale si è tenuta dall'11 al 21 Febbraio presso la sede delle Nazioni Unite a New York, sul tema "Promuovere il rafforzamento e la responsabilizzazione delle persone verso il raggiungimento dello sradicamento della povertà, l'integrazione sociale, la piena occupazione e un lavoro dignitoso per tutti"; vi hanno partecipato anche i Salesiani.

Poiché gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio avevano come loro scadenza il 2015 e i dibattiti sulle Obiettivi di Sviluppo Sostenibili sono in fermento, la 52ª Sessione della Commissione ha rappresentato un punto d'incontro fondamentale per tutti i soggetti interessati a proporre i loro pensieri sul modo migliore di procedere, come comunità mondiale, per garantire la promozione del bene comune.

La società civile è stata energica nel focalizzare la sua attenzione su un'idea di sviluppo centrata sulle persone, che garantisca e protegga i diritti umani di tutti. I lavori, inoltre, sono serviti anche ad informare i dibattiti nazionali e internazionali sull'agenda delle politiche di sviluppo post 2015, con molti governi ed Organizzazioni Non Governative che hanno presentato le buone pratiche da loro sviluppate – concrete, efficaci, comprovate dai risultati – per promuovere il rafforzamento e la responsabilizzazione delle persone.

L'obiettivi fondamentali della sessione è stato esplorare degli approcci efficaci per:

a) assicurare che le istituzioni sociali, economiche, politiche e giuridiche siano aperte e inclusive;

b) sviluppare il capitale umano e rafforzare la capacità di partecipazione effettiva e dare voce agli individui e ai gruppi cui appartengono;

c) promuovere attivamente la partecipazione anche attraverso la lotta alla discriminazione e l'esclusione sociale.

Tra i numerosi contributi se ne segnalano alcuni: il ruolo della famiglia nello sviluppo sostenibile; la speciale attenzione verso le ragazze e le donne; assicurare che i ragazzi e i giovani uomini non siano esclusi; un nuovo rapporto sulla disuguaglianza da parte del Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali; l'esperienza di migrazione giovanile per scelta o per mancanza di opportunità nei paesi di origine.

La partecipazione salesiana alla Commissione si è articolata a vari livelli: oltre alla presenza di don Thomas Brennan, rappresentante ufficiale della Congregazione, erano presenti anche Nicholas Anton, uno stagista presso l'Ufficio dei Salesiani all'ONU, e la volontaria Deborah O'Hara-Rusckowski. Don Brennan, in collaborazione con sr Germaine Price, delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, hanno elaborato un intervento scritto sui piani di partecipazione, educazione e protezione sociale.

Al termine della sessione, ad ogni modo, non è stato prodotto alcun documento di sintesi sulle politiche o le raccomandazioni in materia.

Pubblicato 04/03/2014

:. NEWS

4/3/2014 - Messico - I 50 anni dell'oratorio "Felipe Rinaldi" di Puebla

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Puebla) – Lo scorso 8 Febbraio la comunità dei giovani dell'oratorio "Felipe Rinaldi" e i fedeli della parrocchia dedicata a Maria Ausiliatrice hanno celebrato il 50° anniversario della fondazione dell'oratorio.

Per l'occasione è stata celebrata una messa solenne, presieduta da mons. Eugenio Lira Rugarcía, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Puebla e Segretario Generale della Conferenza Episcopale Messicana (CEM), e concelebrata da don Juan de Dios Saúl Santiago Velasco, e don Jesús De la Rosa, entrambi salesiani. Durante l'omelia il presule si è congratulato con tutte le persone che animano l'oratorio, "perché danno amore, soprattutto ai giovani, e fanno sì che le persone si sentano amate da Dio".

Don Santiago ha poi rivolto delle parole di ringraziamento ai membri del consiglio dell'oratorio e ha offerto loro un messaggio d'incoraggiamento, di tenacia e speranza, motivandoli a continuare a condividere la gioia di Don Bosco tra i giovani. Quindi è stato messo in scena il musical "Cantata a Don Bosco", che ha rappresentato il sogno dei 9 anni.

Durante i festeggiamenti sono stati anche assegnati numerosi premi ai primi membri dell'oratorio di Puebla, così come ai catechisti e agli operatori pastorali di oggi che collaborano all'azione evangelizzatrice ed educativa del centro giovanile.

"C'erano molti dei quasi 800 ragazzi e ragazze che settimanalmente si riuniscono nell'oratorio, e hanno anche organizzato una *fiera della gioia*, frutto dell'esperienza che hanno compiuto attraverso il Movimento pastorale ispettoriale *Vivir Valdocco*", ha spiegato don Santiago.

L'oratorio di Puebla, dedicato al beato Filippo Rinaldi, III Successore di Don Bosco, riunisce ogni settimana bambini, adolescenti, adulti e famiglie in attività educative, sportive, artistiche e pastorali, con le quali diffonde il messaggio di salvezza di Cristo e la gioia della spiritualità salesiana.

Pubblicato il 04/03/2014

:. NEWS

5/3/2014 - RMG - CG27: primi adempimenti regolamentari

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – A partire da oggi, mercoledì 5 Marzo, terzo giorno del Capitolo Generale 27, il ritmo delle giornate si avvia verso l'ordinarietà. I Capitolari si radunano al mattino per la recita delle preghiere, divisi per gruppi linguistici, e il programma dei lavori risulta già piuttosto conformato riguardo ai tempi e alle modalità di svolgimento. Ieri, intanto, si è proceduto con alcuni primi adempimenti regolamentari.

Innanzi tutto c'è stata la presentazione dei Segretari nominati, secondo i Regolamenti generali, dal Rettor Maggiore. Essi sono: don Gino Berto, don Igino Biffi, don Daniele Cucchi e don Francesco Marcoccio, che da ieri pomeriggio prendono posto nel tavolo dedicato alla Segreteria.

Successivamente, l'Assemblea ha proceduto alla elezione dei tre moderatori, su una lista preparata dal Presidente dell' Assemblea: la lista prevedeva un rappresentante per ogni Regione.

Sono risultati eletti:

- don Leonardo Mancini (Ispettoria Italia Centrale – Regione Italia e Medio Oriente);
- don Raphael Jayapalan (Ispettoria India Madras – Regione Asia Sud);
- don Manuel Jimenez (Visitatoria Africa Tropicale Equatoriale – Regione Africa e Madagascar).

Nella giornata l' Assemblea ha dato spazio a due interventi che il giorno precedente, per motivi di tempo, non avevo avuto adeguata attenzione. Come promesso dal Regolatore, durante la cerimonia di apertura nella mattinata di lunedì, due capitolari, don Enrico Stasi, Ispettore nominato dell'Italia Piemonte e Valle d'Aosta, e don Onorino Pistellato, Superiore della Circoscrizione dell'Ucraina Greco Cattolica, hanno dato lettura dei messaggi ai Capitolari inviati da parte dei Salesiani Cooperatori e, a nome di tutta la Famiglia Salesiana, dalla Responsabile delle Volontarie di Don Bosco.

Non è mancato un altro momento strettamente giuridico, dedicato alla conoscenza del lavoro compiuto dalla Commissione per l'esame dei verbali di elezione dei Delegati e Supplenti al CG27 da parte delle Ispettorie e Visitatorie.

La Commissione,costituta dal Segretario Generale, don Marian Stempel, dal Procuratore Generale, don Francesco Maraccani e da don Saimy Joseph Ezhanikatt, ha chiesto all' Assemblea di procedere alla "*sanatio*" di alcuni casi, tutti di carattere formale. L'Assemblea ha risposto positivamente.

Pubblicato il 05/03/2014

:. NEWS

5/3/2014 - El Salvador - Consulenze aeronautiche dagli esperti del "Broward College"

(ANS – San Salvador) – Dal 2005 la "Universidad Don Bosco" (UDB) di El Salvador è riconosciuta dall'Autorità di Aviazione Civile del paese come Organizzazione per la Manutenzione Aereonautica, a motivo dell'importante contributo che l'università dà – attraverso il suo corso di laurea specifico – alla formazione tecnico-professionale degli operatori del settore. Recentemente la UDB ha anche ricevuto la consulenza di alcuni specialisti statunitensi.

Il programma educativo offerto dalla UDB è sempre stato all'avanguardia nel campo della formazione per la manutenzione aeronautica. All'università salesiana si riconoscono anche grande innovazione tecnologica nei programmi e una formazione pratica altamente specializzata, attraverso laboratori di propulsione, avionica, strumentistica e, da ultimo, anche fisica.

Dallo scorso anno l'UDB può contare anche su di un Boeing 727-225, perfettamente operativo, donato dalla Federal Express (FedEx), che verrà trasformato convertito in un aereo-scuola. Proprio per questo, sul finire di Febbraio l'ateneo salesiano ha ricevuto la visita di due esperti internazionali di avionica, docenti del *Broward College*, negli Stati Uniti, con il quale era stato firmato un accordo di cooperazione.

I prof. Emilio Lizarraga e Tomás Garrido hanno svolto una serie di lezioni teoriche e pratiche utili a sviluppare un programma di manutenzione, preparazione e conservazione del Boeing 727-225 che renda l'aereo una scuola di formazione specialistica.

*"*Vogliamo formare i docenti e il personale di terra e adeguare le attrezzature e tutto il necessario perché si possa utilizzare l'aeromobile per l'insegnamento*",* riporta Edgardo Cruz Zeledón, Direttore del Dipartimento di Aeronautica dell'UDB. Attualmente 12 professionisti del settore (docenti del UDB, personale dell'impresa AEROMAN e dell'aeronautica militare salvadoregna) stanno ricevendo formazione per familiarizzare con il velivolo.

Il prof. Lizarraga, rilevando il valore economico di questo impegno, ha sottolineato che "uno dei maggiori problemi è che questo è settore richiede una grande spinta finanziaria, perché i pezzi di ricambio, gli strumenti e il supporto necessari a promuovere questi programmi sono molto costosi".

La visita dei due esperti è la prima tappa di un progetto quinquennale – prorogabile – con il Broward College e che prevede anche programmi di inter-scambio studentesco e il rafforzamento dell'internazionalizzazione dell'UDB.*"*La collaborazione tra le due istituzioni sarà reciproca: ora siamo qui noi, ma in futuro i docenti della UDB verranno al Broward College" ha aggiunto il prof. Lizarraga.

L'aereo-scuola beneficerà oltre 300 giovani del corso per Tecnici Universitari della Manutenzione Aeronautica e favorirà anche gli studenti di ingegneria meccanica, meccanica elettronica e automazione.

Pubblicato il 05/03/2014

:. NEWS

5/3/2014 - Italia - Piccoli Passi, Grandi Sogni: il Progetto Emera

(ANS – Torre Annunziata) – L'associazione salesiana "Piccoli Passi Grandi Sogni", su invito dalle amministrazioni comunali dell'Ambito N.30 – comuni di Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase e Trecase – porta avanti il progetto "Emera", un'iniziativa pensata per favorire la crescita integrale dei bambini e ragazzi a rischio presenti sul territorio.

Il progetto – il cui nome in greco significa "alba" e vuole indicare l'inizio di una nuovo giorno – intende offrire opportunità di socializzazione, aggregazione, crescita e formazione, a 120 minori di età compresa fra i 6 e i 17 anni, caratterizzati da disagio relazionale. Sono ragazzi "difficili", segnati da una quotidianità fatta di sacrifici e privazioni. La realtà che li circonda nei quartieri e nelle famiglie in cui vivono è spesso dura, insopportabile; eppure è presente in tutti loro un *punto accessibile al bene*, costituito in primo luogo dalla loro volontà di riscatto.

Per tutti loro è attiva un'équipe di 17 educatori, che oltre ad animare le attività di sostegno scolastico rivolte a tutti i partecipanti, conduce anche dei laboratori specifici: per il sostegno ai ragazzi con particolari difficoltà, per l'alfabetizzazione di base di alcuni ragazzi rom e del "Piano Napoli" e per l'espressione artistico-manuale dei ragazzi attraverso attività di disegno, pittura, manipolazioni...).

Sono stati attivati, inoltre, uno Sportello di ascolto e di sostegno psicologico a disposizione sia dei ragazzi che delle famiglie ed un laboratorio professionale per insegnare ai ragazzi il mestieri di pizzaiolo.

Il progetto viene realizzato in orario extra-scolastico in 4 sedi diverse, per far sì che l'offerta proposta possa coinvolgere i ragazzi di tutto l'Ambito N.30.

Pubblicato il 05/03/2014

:. NEWS

6/3/2014 - RMG - CG27: nelle commissioni si studia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 25 aveva chiesto al Rettor Maggiore di dedicare parte del Capitolo Generale allo studio della situazione della Congregazione. Con questo orientamento il CG26 ha dedicato tempo a questo studio. Anche il CG27 dedica due giorni a questo scopo. È l'impegno per la giornata di oggi e domani.

Recitano le indicazioni del Regolamento: "*Lo studio di tale relazione ha lo scopo di discernere le sfide prioritarie della Congregazione e di individuare i processi e gli interventi fondamentali che devono segnare il sessennio 2014-2020.*"

Lo studio avviene innanzi tutto nelle commissioni che, al termine della giornata, presenteranno un testo: un gruppo di redazione proposto dal Presidente elaborerà un unico documento.

Non mancheranno i momenti di confronto in assemblea: avverrà un dibattito a seguito della presentazione dei lavori delle commissioni e potranno essere rivolte domande al Rettor Maggiore e ai Consiglieri.

Nelle commissioni lo studio farà riferimento a due grandi aree: attenzione e ascolto della vita della Congregazione, e cammino del prossimo sessennio.

Si tratta quindi di procedere con un esame della situazione della Congregazione, con le sfide principali che essa deve affrontare nel prossimo sessennio (attese, necessità, difficoltà, problemi) e successivamente individuare le linee di azione fondamentali con eventuali indicazioni di traguardo da raggiungere e passi da compiere.

È una tappa in linea con il Regolamento: "*Le conclusioni dello studio della relazione potranno essere assunte dall'Assemblea capitolare nello sviluppo del tema o nelle decisioni sulla vita della Congregazione affidate alla Commissione giuridica. Gli elementi non assunti dal Capitolo saranno consegnati al Rettor Maggiore e al Consiglio generale come suggerimenti per il 'Progetto di animazione e governo per il sessennio 2014-2020'".*

Come si può notare si tratta di un cammino di condivisione, corresponsabilità e discernimento comunitario, che segna i momenti di lavoro capitolare.

Già nei giorni 25 e 26 febbraio l'Assemblea capitolare era stata coinvolta nella presentazione dei Settori e delle Regioni. Successivamente il Rettor Maggiore è intervenuto con la sua Relazione "*Visione globale e sguardo profetico".*

Prima della fine del Capitolo saranno a disposizione di ogni Regione altri momenti per studiare la propria situazione e offrire al Rettor Maggiore e Consiglieri Generali eletti le linee di azione da tenere presenti per l'animazione e il governo del prossimo sessennio.

Pubblicato il 06/03/2014

:. NEWS

6/3/2014 - RMG - CG27: Regolamento e commissioni

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ancora momenti assembleari, nella giornata di mercoledì 5, per altri adempimenti necessari all'organizzazione del cammino capitolare: è stato approvato il Regolamento e sono state formate le commissioni.

L'assemblea, che già in precedenza aveva avuto la possibilità di conoscere l'ipotesi di Regolamento, si è confrontata a lungo su alcune innovazioni e sul testo in generale. A disposizione dei capitolari è stata messa una bozza di Regolamento, frutto delle esperienze precedenti e con qualche aggiornamento per la presenza nei lavori della nuova strumentazione tecnologica.

In particolare, l'adeguamento riguarda, per esempio, il cambiamento degli obiettivi in accordo con la lettera di convocazione del Rettor Maggiore, le modalità di comunicazione interna ed esterna sullo svolgimento del CG27, lo studio della relazione del Rettor Maggiore, la composizione della commissione centrale che con il Presidente coordina e guida i lavori capitolari, l'approvazione dei verbali, le modalità di prenotazione degli interventi in Assemblea, la modalità di scambio di informazioni tra capitolari durante il processo di discernimento ed elezioni, il segreto e il riserbo per i momenti elettivi.

Un particolare curioso e totalmente nuovo: "Durante lo svolgimento delle Assemblee generali, nell'aula capitolare non è disponibile il servizio di internet e di telefonia cellulare".

L'Assemblea ha approvato il Regolamento nella mattinata di ieri, rendendolo così operativo. Quindi, dopo un momento di confronto, ha approvato che si proceda con cinque commissioni di lavoro, a partire da una proposta iniziale: quattro per gruppi linguistici e una giuridica.

Elemento comune e principale è la interculturalità della Commissione, che deve essere assicurata da confratelli plurilingue. In una commissione la lingua parlata è quella inglese e nelle altre tre le lingue comuni sono quelle neolatine. La redazione dei testi sarà comunque in italiano.

Certamente nella commissione giuridica saranno presenti capitolari che provengono da diverse aree linguistiche.

Nella seduta del pomeriggio, i Capitolari hanno potuto prendere visione nel portale interno del CG27 – dato che il Capitolo è, in questo senso, *digitale* – della composizione delle Commissioni, così come in precedenza avevano effettuato le scelte personali.

Sono cominciati poi i lavori nelle commissioni per l'elezione dei rispettivi Presidenti, Relatori, Segretari. Ogni commissione al suo interno potrà organizzarsi creando gruppi di lavoro.

Ecco i risultati delle elezioni interne ad ogni commissione:

COMMISSIONE 1

- Presidente don FINNEGAN John, *IRL*
- Relatore don ROLANDI Giovanni, *AFE*
- Segretario don CAPUTA Giovanni, *MOR*

COMMISSIONE 2

- Presidente don BASAÑES Guillermo, *RMG*
- Relatore don PACE Michael, *SUE*
- Segretario don KABAK Vladimir, *PLN*

COMMISSIONE 3

- Presidente don D'SOUZA Joaquim, *UPS*

- Relatore don CRISTIANI Pasquale, *IME*
- Segretario sig. MANZO Piercarlo, *ICP*

COMMISSIONE 4

- Presidente don LORENZELLI Alberto, *CIL*
- Relatore don CAYO Manuel, *ARN*
- Segretario don DAL MOLIN Roberto, *INE*

COMMISSIONE GUIRIDICA

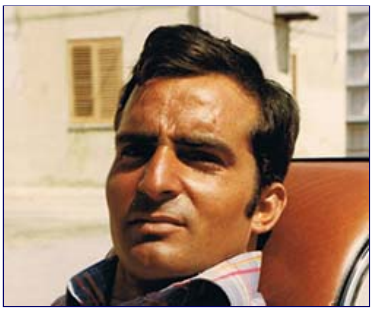
- Presidente don MARTOGLIO Stefano, *ICP*
- Relatore don FRISOLI Pier Fausto, *RMG*
- Segretario don CACIOLI Claudio, *ILE*

Pubblicato il 06/03/2013

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10396 in data: 19/05/2025, 16:28

:. NEWS

6/3/2014 - Italia - Aperta l'Inchiesta diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione di Nino Baglieri



(ANS – Noto) – Domenica scorsa, 2 marzo, VII anniversario della morte del Servo di Dio Antonino (Nino) Baglieri, Volontario con Don Bosco, il vescovo di Noto, mons. Antonio Staglianò, nella Cappella privata del Palazzo Vescovile, ha aperto la Causa del Processo sopra la vita, le virtù e la fama di santità del Servo di Dio.

Con il Vescovo hanno fatto il loro giuramento i membri del Tribunale ecclesiastico, il Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, don Pierluigi Cameroni e il Vice Postulatore don Giuseppe Buccellato, SDB. Erano presenti, oltre a parenti ed amici di Nino, mons. Giuseppe Malandrino, vescovo emerito, mons. Rosario Gisana, vescovo eletto di Piazza Armerina e grande amico di Nino, don Calogero Montanti, vicario ispettoriale della Sicilia.

In occasione del VII anniversario della morte del Servo di Diosono state promosse diverse iniziative per diffondere la conoscenza della sua figura; in particolare l'Associazione "Amici di Nino Baglieri" ha preparato un itinerario storico-spirituale sui luoghi dove visse il Servo di Dio, al fine di comunicare in forma coinvolgente il suo messaggio e la sua testimonianza. Si è tenuta anche una conferenza, da parte di mons. Gisana, sul tema "Il dolore innocente: quale risposta?".

Dal mese di ottobre 2013, inoltre, nella diocesi di Noto è in peregrinazione il *Museo Viandante "Nino Baglieri"*: uno spazio espositivo che presentando piccoli segni, oggetti, e scritti significativi del Servo di Dio intende raccontare la storia di questo illustre Volontario con Don Bosco.

Questo e altri episodi testimoniano la crescita dell'interesse, del movimento di preghiera e di segnalazione di grazie che sta fiorendo attorno alla figura di Nino Baglieri, il quale sulla scia del carisma di Don Bosco, ha offerto le sue sofferenze per la vita della Chiesa e per il bene dei giovani.

Pubblicato il 06/03/2014

:. NEWS

6/3/2014 - Ucraina - Voci da Leopoli

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lviv) – Tutto il mondo guarda in questi giorni all'Ucraina; ma cosa vi stia accadendo non sempre è chiaro dato che, come spesso accade quando il clima socio-politico è turbolento, realtà, notizie infondate e mistificazioni si confondono. Alcune fonti locali ci hanno offerto di saperne di più.

"Lo slancio di partenza di questa situazione non viene tanto dal voler entrare in Europa; forse sarà vero per una piccola porzione, per le regioni più occidentali; ma per la maggior parte c'è voglia di respirare libertà e la democrazia" raccontano fonti vicine ai salesiani di Lviv, capitale dell'omonima regione (*oblast*), proprio una di quelle più occidentali, geograficamente e culturalmente.

"Nei giorni della rivolta pacifica, qui da Leopoli partivano ogni giorno auto e pullman pieni di studenti diretti a Kiev per manifestare. Così era in tutte le piazze, nelle università, nelle piazze (*maydan*). Tra le persone c'era una gran voglia di ritrovarsi e i protagonisti sono stati soprattutto i giovani, gli studenti, che hanno organizzato anche feste ed eventi per raccogliere denaro e comprare medicine per i manifestanti feriti a Kiev".

La situazione attuale non è affatto nitida. Ma alcune difficoltà erano preesistenti all'intervento russo in Crimea e hanno a che fare con la fragilità del sistema politico ucraino. "Nel 2004 ci fu la cosiddetta *Rivoluzione Arancione*, che aveva l'aspetto di grande festa, sembrava l'attesa di una primavera dello Stato, in grado di lasciarsi il passato alle spalle. Ma si è risolta con un nulla di fatto e ciò ha creato una grande delusione. (…) Fondamentalmente la democrazia in Ucraina non ha ancora preso piede, a causa di due fattori: il legame col passato, che ancora è molto forte e vivo; e poi perché le giovani forze non si sono ancora formate, non hanno avuto un confronto ravvicinato con altri sistemi diversi da quello sovietico".

Mentre il futuro del paese sembra stare in bilico tra decisioni geopolitiche di portata mondiale, la recente realtà ucraina ha già dimostrato qualcosa, cioè come le religioni possano contribuire alla pace: "la presenza dei religiosi è stata forte da ogni punto di vista: in ogni maydan c'era un palco riservato ai sacerdoti, di qualsiasi confessione, che stavano lì per pregare con la popolazione perché la rivolta si mantenesse su binari civili e pacifici. E non si trattava di episodi isolati: alle volte su un palco c'erano anche 8-10 sacerdoti. E c'è stato pure un altro caso significativo: sabato scorso un sacerdote ha trascorso tutta la notte davanti al consolato russo, vestito con gli abiti sacerdotali e le icone in mano, per evitare che ci fossero rappresaglie da parte della popolazione ucraina e che la situazione potesse degenerare".

Pubblicato il 06/03/2014

:. NEWS

7/3/2014 - RMG - CG27: Medio Oriente, pace, salam, shalom

(ANS – Roma) – L'Ispettoria salesiana del Medio Oriente, nata oltre 100 anni fa, oggi è presente in sette paesi. Nella "buona notte" di martedì 4 Marzo il suo Superiore, Abuna Munir El Rai, l'ha presentata ai Capitolari.

"È una delle Ispettorie più complesse della Congregazione per diversità culturali e linguistiche, per storia e tradizioni, per la varietà delle confessioni cristiane e delle Chiese orientali, per i conflitti tra i diversi paesi, per l'irrisolta questione palestinese, per la presenza maggioritaria dell'Islam" racconta l'Ispettore.

È la Ispettoria che comprende tanti luoghi sacri per le tre grandi religioni monoteiste e che conta su poco meno di 100 Salesiani, distribuiti in 13 comunità e in 7 Nazioni: Palestina, Israele, Siria, Libano, Egitto, Turchia e Iran.

Oratori, scuole, parrocchie, centri di formazione professionale, l'Istituto teologico di Ratisbonne, centri locali di Salesiani Cooperatori, come in tante Ispettorie. E anche i luoghi santi di Beitgemal, per il riferimento a Santo Stefano e al venerabile Simone Srugi, l'azienda vitivinicola di Beitgemal e Cremisan, il Centro Artistico, il Museo Internazionale della Natività e la panetteria a Betlemme.

La Ispettoria del Medio Oriente fa riferimento alla regione che tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 è stata colpita da un'ondata di proteste, violenze e sommosse che hanno scosso le società arabe in tutte le dimensioni (sociali, politiche, economiche, culturali, religiose, educative…).

In questo contesto vivono le comunità cristiane, e in esse, le comunità dei Salesiani, che insieme danno testimonianza di comunione e di fraternità, al di là delle differenze di cultura, età, formazione.

Nelle comunità educative salesiane è rilevante l'accoglienza per giovani e adulti appartenenti alle diverse confessioni cristiane e ai diversi riti, ed è in crescita l'attenzione ai profughi e ai rifugiati.

Da evidenziare anche l'impegno per costruire il dialogo, particolarmente con l'Islam, attraverso il servizio educativo con giovani cristiani e musulmani insieme, dove è possibile.

I Salesiani e le comunità cristiane, autentica minoranza, affrontano con coraggio e sacrificio molte sfide, a cominciare dall'unità; risuona l'appello dei Patriarchi cattolici: "In Oriente, o saremo cristiani uniti, o non saremo". Crescente è il problema dell'emigrazione dei cristiani: le statistiche dicono che alcune Chiese (armena, assira, melkita, maronita, siro-ortodossa) sono più numerose nella diaspora (dal 50 al 70%) che nell'area d'origine. I cristiani mediorientali all'estero sarebbero 12 milioni (contro i 15-16 della regione).

Simultaneamente, è in crescita anche l'immigrazione: sono lavoratori espatriati e provengono specialmente dal subcontinente indiano, dalle Filippine e dall'Etiopia. Molti di loro (circa due milioni) sono cristiani.

Nonostante le difficoltà, in Egitto si intravedono segnali positivi di stabilizzazione e le 3 comunità hanno sempre continuato tutte le loro attività scolastiche e oratoriane.

Per la Siria non ci sono elementi di novità, oltre quanto è già conosciuto riguardo i disordini e le violenze. La situazione è molto problematica. Si fa quello che si può, senza assiduità e nell'incertezza quotidiana.

Più che raccontare episodi di una guerra che semina dolore, è bene ringraziare: "È doveroso ringraziare quanti hanno collaborato con la loro generosità a lenire la sofferenza di tanti siriani colpiti dalla sventura di questa guerra: benefattori, parenti, amici, organizzazioni caritative, salesiani... Ciò ha reso possibile offrire l'aiuto indispensabile a chi era ed è ancora nel bisogno" conclude il Superiore Salesiano.

Pubblicato il 07/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10399 in data: 19/05/2025, 16:27

:. NEWS

7/3/2014 - Italia - Il consiglio di don Melis ai Capitolari

(ANS – Roma)– Nello scorso fine settimana alcuni tra i Capitolari sono stati a trovare in visita don Carlo Melis, SDB, storico formatore di generazioni di salesiani, anche di alcuni che attualmente fanno parte del Consiglio Generale. Ai suoi exallievi impegnati nel Capitolo Generale 27 don Melis ha dato un prezioso suggerimento…

La giornata di domenica scorsa, 2 Marzo, ha segnato lo spartiacque tra la fase preparatoria al Capitolo e il Capitolo vero e proprio. Conclusi nella mattinata gli Esercizi Spirituali, i Capitolari hanno potuto usufruire di mezza giornata di tempo libero, che tre di essi hanno voluto spendere andando a visitare uno dei loro formatori all'epoca degli studi di Teologia, attualmente ricoverato in ospedale, don Melis appunto.

Come avviene di consueto quando ci si rincontra dopo molto tempo, i tre – don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, don Víctor Pichardo, Ispettore delle Antille, e don Michael Pace, Delegato per gli Stati Uniti Est – hanno ricordato con don Melis i tempi trascorsi insieme e l'hanno ringraziato per il ruolo fondamentale che ha avuto nel loro cammino di crescita spirituale e sacerdotale.

Prima di salutarsi con le reciproche benedizioni e la recita di un'Ave Maria tutti insieme, c'è stato tempo per don Melis per lasciare un significativo suggerimento riguardo ad uno dei più importanti compiti del Capitolo, l'elezione del nuovo Rettor Maggiore, che sarà il X Successore di Don Bosco.

Queste le sue parole: "*Assicuratevi di eleggere un nuovo Rettor Maggiore che abbia il cuore di Don Bosco, un uomo che sia paterno e che guidi beni i confratelli, con una profonda spiritualità. Non preoccupatevi troppo riguardo l'amministrazione… è di secondaria importanza. Scegliete un Rettor Maggiore dal cuore di padre*".

Pubblicato il 07/03/2014

:. NEWS

7/3/2014 - RMG - CG27: “Con i tuoi occhi”. Il Capitolo raccontato dai giovani

(ANS – Roma)– 11 marzo, presso la Casa Generalizia di Roma, il primo gruppo di giovani chiamato a dare vita al progetto “Con i tuoi occhi”. Si tratta di un’iniziativa che vedrà vari giovani italiani alternarsi nel ruolo di “inviati speciali” al Capitolo.

Il progetto è nato con lo scopo di offrire ai ragazzi e ai salesiani una prospettiva di confronto comune sul CG27. I protagonisti sono circa una trentina di ragazzi tra i 17 e i 25 anni, selezionati tra quelli appartenenti ai Cinecircoli Giovanili Salesiani, i giovani degli oratori e gli studenti della Facoltà di Comunicazione Sociale dell’Università Pontificia Salesiana; suddivisi in piccoli gruppi, lungo tutti i finesettimana di durata del Capitolo, s’impegnano a raccontare a modo loro, con la loro spontaneità, le loro aspettative e l’autenticità dei loro vissuti, un’esperienza come quella del CG27.

Dal punto di vista operativo il progetto prevede la produzione di supporti digitali (interviste, video, brevi clip…) da parte dei giovani. Nel realizzarli, i ragazzi potranno avvalersi sia dei tradizionali strumenti audiovisivi, sia degli smartphone e dei dispositivi ibridi con i quali le generazioni più giovani abitualmente immortalano e condividono le loro esperienze. I video verranno poi caricati di volta in volta sulla pagina Facebook “Salesiani Don Bosco Italia”.

Prima di partecipare al progetto i gruppi hanno lavorato nei loro ambienti di provenienza e percorso un itinerario formativo che li ha predisposti all’esperienza capitolare. Analogamente, al termine del lavoro sul campo, i giovani realizzeranno nei rispettivi gruppi una rielaborazione tematica ed esperienziale di quanto vissuto.

Pubblicato il 07/03/2014

:. NEWS

7/3/2014 - Francia - L’associazione “Le Valdocco”

(ANS – Parigi) – L’associazione “Le Valdocco” è stata fondata nel 1995 ad “Argenteuil”, un quartiere delle *banlieue* parigine che venne turbato dalla violenza delle rivolte urbane dei primi anni ’90. L’associazione è nata dall’incontro tra un gruppo di residenti preoccupati per il futuro dei loro figli e i Salesiani di Don Bosco, desiderosi di far rivivere il modello pedagogico del loro fondatore nella realtà contemporanea delle periferie.

Ad Argenteuil *Le Valdocco* può contare oggi su varie équipe di educatori di strada che vanno incontro ai giovani in situazioni di rischio e su un centro diurno per adolescenti che hanno abbandonato la scuola.

Nel 2005 ha aperto una nuova sede a Lione e anche qui, grazie all’aiuto di un’équipe di educatori di strada, offre alternative ai ragazzi delle periferie, adoperandosi anche attraverso un centro per il reinserimento sociale ed attività educative rivolte ad adolescenti problematici affidati all’associazione dal Tribunale dei Minori.

Nel 2012 il modello di “Le Valdocco” è stato replicato anche a Nizza, con servizi di sostegno educativo e scolastico, ed è attualmente in fase preparatoria un nuovo avamposto a Lille, da aprire nel 2014. La formula di queste strutture è sempre la medesima: incontrare i giovani nelle famiglie, nelle scuole e nei complessi di case popolari.

L’associazione ha creato anche un Istituto per la formazione professionale (*Institut de formation aux métiers de la ville* – IFMV), rivolto agli operatori sociali, insegnanti e dirigenti aziendali per consentire loro una migliore comprensione delle problematiche giovanili.

All’origine di quest’iniziativa, ormai diffusasi per il Centro, Sud e Nord della Francia, c’è don Jean-Marie Petitclerc, SDB, che ne è stato anche il primo Direttore. Dallo scorso Febbraio gli è succeduto François Le Clere, laico, educatore professionista che si è formato in parte proprio presso l’opera; don Petitclerc si dedica ora allo sviluppo dell’IFMV.

Pubblicato il 07/03/2014

:. NEWS

8/3/2014 - RMG - CG27: Dati statistici

(ANS – Roma) – Nel pomeriggio di giovedì 6, i Capitolari hanno avuto un tempo di lavoro dedicato alla presentazione dei dati statistici comparati con gli ultimi sessenni, fino a 18 anni. ANS ha già offerto giorni fa una prima informazione. Don Horacio Lopez e il Sig. Marco Bay, salesiano coadiutore e docente nell' UPS, hanno offerto alcune ulteriori informazioni e riflessioni a partire dai dati raccolti.

Il Rettor Maggiore, nel ringraziare per il lavoro svolto (che ha coinvolto anche altri salesiani della Direzione generale oltre i Segretari ispettoriali), ha ribadito che anche i numeri fanno parte di quella " parola di Dio" alla quale dare attenzione.

I numeri offrono un parte di conoscenza della realtà che va messa nel contesto più generale: negli ultimi 18 anni la Congregazione ha avuto una flessione dagli oltre 17.500 agli oltre 15.000 soci. Si tratta di una riduzione complessiva che va collocata in una situazione generale che constata una decrescita anche di altre famiglie religiose. Tutto sommato la perdita di più di un punto percentuale medio annuale non è stato così vertiginoso come per altri religiosi.

Più che ripetere dati numerici che è sufficiente leggere e constatare, sembra interessante accogliere alcuni interrogativi posti dai curatori della ricerca.

Per esempio avrebbe forse bisogno di una specifica attenzione l'andamento in forte diminuzione dei salesiani coadiutori che in 18 anni ha coinvolto oltre il 30% di tutto il personale in calo.

Negli anni il numero delle case canonicamente erette si è stabilizzato intorno alle 1800 con una diminuzione delle presenze : negli ultimi 18 anni queste ultime sono passate da 268 a 97. Probabilmente questo è dovuto alla chiusura di alcune Case, alla ricollocazione di qualche altra, al consolidamento di molte presenze.

Contemporaneamente è interessante il dato numerico che evidenza il cambiamento nella configurazione numerica delle comunità. In calo le presenze con due confratelli, in crescita quelle da tre a cinque confratelli (attestate sul 44%), in diminuzione quelle con oltre sei confratelli (passate dal 54% del 1995 al 47% del 2013).

Il Signor Bay avanza al riguardo un interrogativo: “in che misura una tipologia comunitaria influisce sull'efficacia educativa e pastorale salesiana, e sulla comunicazione o testimonianza carismatica e vocazionale”? E specifica: “i dati non spiegano né interpretano, ma supportano con descrizioni e indizi le comprensioni”.

Con qualche cautela, pur supportata da indizi statistici che fanno riferimento sempre agli ultimi anni, è possibile prevedere per il prossimo sessennio una ulteriore contrazione numerica in Europa, una crescita in Asia e in Africa, e una moderata diminuzione in America.

E per il Salesiano del futuro cosa possono suggerire questi dati numerici ? Probabilmente “c'è da preparare Salesiani flessibili alla geografia operativa, alla storia e all'integrazione culturale salesiana e altri Salesiani consolidanti in profondità alcuni ambienti per impostare una tradizione di futuro ”.

L' attenzione da dare ai numeri non potrà trascurare il monitoraggio da effettuare costantemente sulla configurazione numerica delle comunità adeguando periodicamente gli indicatori che segnano l'efficacia carismatica ed educativa delle presenze.

Non meno rilevante e significativa potrà essere la capacità di “comunicare, capitalizzare e diffondere le buone prassi nelle frontiere delle attività comunitarie e apostoliche”.

Pubblicato il 08/03/2014

:. NEWS

10/3/2014 - RMG - CG27: Studio della Relazione del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – La giornata di venerdì 7 Marzo è stata tutta impegnata dalla presentazione dei risultati dello studio della Relazione del Rettor Maggiore nelle commissioni e nel confronto in assemblea capitolare.

Ciascuna commissione, attraverso il proprio Relatore, ha presentato il risultato del proprio lavoro: ogni capitolare ha potuto leggere questi documenti pubblicati nelle pagine web interne del Capitolo generale.

Nei successivi interventi dei Capitolari non sono mancati i ringraziamenti per la relazione, che offre una visione concreta e realistica. E per il futuro si auspicano poche linee di azione, anche per rendere più facile la ricezione in tutta la Congregazione.

Numerosi gli interventi in aula, che hanno spaziato su molti fronti. Molti di essi hanno riguardato l'identità del salesiano consacrato, simultaneamente missionario e presente tra i giovani, sempre più disposto a vivere come povero con i poveri.

Altri hanno toccato la realtà della preghiera e della spiritualità, quella della formazione e dei processi formativi in atto. Non sono mancati i riferimenti alla cultura vocazionale e alla vocazione del salesiano coadiutore, al tema della comunità, alla collaborazione e alla corresponsabilità con i laici. In ultimo, ma con molteplici interventi, altri capitolari hanno chiesto la parola per parlare di modello gestionale, organizzazione, lavoro progettuale ed economia.

Gli interventi in assemblea hanno costituito un'integrazione al lavoro svolto nelle Commissioni. Questi materiali sono stati presi in esame da un gruppo di redazione costituito per l'occasione e composto da don Lanfranco Fedrigotti – Ispettore CIN, don Orestes Fistarol – Ispettore BPA e don Giuseppe Ruta – Ispettore ISI.

In questa sintesi le osservazioni sono state raccolte in quattro ambiti tematici: conversione personale e comunitaria; formazione; missione; animazione e governo. Tra gli interventi c'è stata una sostanziale convergenza perché non si è trattato di riflessioni sorte a tavolino, ma nate dalla vita, come anche hanno espresso i Consiglieri nelle presentazioni dei primi giorni.

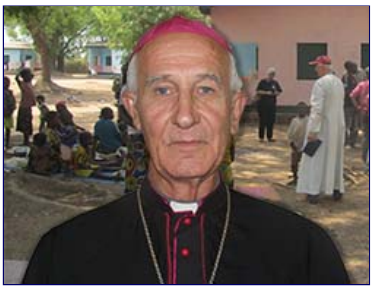
Il Rettor Maggiore ha fatto le sue congratulazioni alle commissioni, ricordando che per un cambio di mentalità servono tempi lunghi: "Non siamo maratoneti. Dobbiamo calibrare il ritmo su quello della Congregazione. I Capitoli generali avviano processi e la responsabilità prima è quella di entrare nei processi".

Tra questi processi, ha evidenziato il Rettor Maggiore, c'è quello della conversione, già indicato anche dalla *Evangelii gaudium*. La conversione, e la conversione pastorale, ha un significato programmatico per tutta la Chiesa e un forte impatto nello stato di missione che deve coinvolgere ogni salesiano.

Pubblicato il 10/03/2014

:. NEWS

10/3/2014 - RMG - CG27: Mons. Vanbuel racconta la Repubblica Centrafricana



(ANS – Roma) – Presente in questi giorni a Roma, mons. Albert Vanbuel, SDB, vescovo di Kaga-Bandoro, ha partecipato ad alcuni incontri con i Capitolari e ha raccontato la realtà della Repubblica Centrafricana.

Missionario nel 1994 a Bangui, la capitale del paese, e cofondatore di due case salesiane, appartenenti alla Visitatoria "Africa Tropicale Equatoriale" (ATE), nel 2005 è nominato vescovo di Kaga-Bandoro, nel Nord del paese, a 350 chilometri di distanza dalla Capitale: 10 ore di viaggio.

La Repubblica Centrafricana è una delle nazioni più povere della terra, ma non manca di ricchezze: minerali, diamanti, legname… Prodotti che potrebbero renderla prospera, ma che invece sono all'origine – assieme ad un disegno di espansione islamica – di guerra e di violenze, cui contribuiscono anche elementi esterni: l'80% dei "ribelli" proviene dai paesi vicini.

È in questo contesto che vive mons. Albert Vanbuel, di origine belga, vescovo di una realtà ecclesiale povera, ma rispettata anche tra coloro che sono in conflitto: nella sede vescovile trova spazio anche l'Imam, che così ha un rifugio. È il secondo Vescovo di una diocesi giovane (eretta nel 1997), con poco meno di 80.000 battezzati su oltre 200.000 abitanti, in un territorio di 95.000 Km².

La povertà è estrema. È necessario far crescere la formazione dei laici collaboratori e dei catechisti: ma le distanze, l'insicurezza sociale e la mancanza di mezzi di trasporto rende difficili i movimenti. Nessuna parrocchia ha a disposizione un autoveicolo, ce n'è soltanto uno a disposizione del vescovo.

Eppure questa è la prima sfida: rendere autonoma la Chiesa locale, affinché sia "chiesa africana", con la formazione dei pochi sacerdoti – 20 in tutto, di cui 4 studenti in Europa – e dei laici, specie i catechisti.

In una società che ha visto distruggere le istituzioni, il Vescovo è rispettato, diventa di volta in volta autorità ecclesiale e civile e molte volte è chiamato a fare da mediatore e paciere.

Da buon salesiano, mons. Vanbuel ha introdotto la diocesi in un cammino di attenzione ai giovani, che vivono senza lavoro, senza studio, senza speranza, e facilmente corrono il rischio della violenza.

È difficile e faticoso difendere e promuovere la dignità e il valore della persona umana, giovane, uomo, donna. Anche la famiglia sta perdendo lo stile tradizionale e talvolta vive disgregata e sofferente anche per la presenza, nello stesso nucleo famigliare, di "soldati" schierati su fronti diversi.

Il prossimo anno mons. Vanbuel darà le dimissioni per raggiunti limiti di età e auspica che ciò dia l'occasione alla Chiesa locale di fare un passo avanti nella responsabilità e nella pace sociale.

Pubblicato il 10/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10407 in data: 19/05/2025, 16:25

:. NEWS

10/3/2014 - Thailandia - Preparando i giovani ciechi al lavoro e alla vita

(ANS – Bangkok) – Da oltre 30 anni don Carlo Velardo, SDB, si impegna ad aiutare i non vedenti thailandesi a migliorare la qualità della loro vita e a trovare lavoro, offrendo loro formazione e amicizia attraverso il Centro per lo Sviluppo delle Abilità dei non vedenti di Nonthaburi, Bangkok.

Don Velardo giunse in Thailandia nel 1978 dall'Italia appena 4 mesi dopo l'ordinazione. "Un sacerdote belga ed io eravamo i primi Salesiani in Thailandia. Non sapevamo molto su quello che stavamo facendo allora, per cui ci siamo buttati".

Il suo Centro oggi è il frutto di un'attenta pianificazione con i pazienti e della volontà di difendere i diritti degli emarginati. "Quando ho iniziato quest'attività, i ciechi erano emarginati e la percezione comune era che potessero fare solo due mestieri: vendere i biglietti della lotteria o lavorare come operatori telefonici. Così iniziammo ad insegnare agli studenti carpenteria e falegnameria e riuscimmo ad ottenere dei posti di lavoro per alcuni di loro". Ma non fu facile: le assicurazioni, le cattive abitudini e la paura degli infortuni sul lavoro frenarono molti imprenditori.

"La cosa divertente è che abbiamo mostrato loro le statistiche che rivelano come i ciechi hanno molto meno infortuni rispetto a chi vede! Ma date le resistenze, abbiamo ripensato il nostro programma per formare gli studenti come massaggiatori. Siamo riusciti a trovare due ottimi istruttori e abbiamo iniziato, nel 1983".

Il programma elaborato dal Centro ha recentemente ottenuto l'approvazione del Ministero della Salute Pubblica e i suoi studenti diplomati sono dichiarati Dottori del Massaggio Tradizionale Thailandese, a riconoscimento della qualità della formazione data.

Il corso, di durata biennale, accoglie ogni anno 40 nuovi studenti; la maggior parte di essi, una volta diplomati, trova lavoro appena terminati gli studi e poi continua ad affinare le abilità per molti anni. Presso il centro, che si trova nel settore settentrionale di Bangkok, nel quartiere Pakkred di Nonthaburi, si recano in media circa 150 clienti al giorno.

Nell'opera è presente pure una palestra dove gli studenti possono fare esercizio e migliorare la fiducia in se stessi. È stato così sviluppato anche un corso di Judo, pensato per aiutare gli studenti nell'auto-difesa e che vede come docenti alcuni istruttori della polizia.

"È stata dura all'inizio, ma presto si è andati migliorando e alcuni studenti hanno anche vinto concorsi nazionali" riporta don Velardo sorridendo.

Pubblicato il 10/03/2014

:. NEWS

10/3/2014 - Uruguay - Mons. Sturla, SDB, prende possesso dell'arcidiocesi di Montevideo

(ANS – Montevideo) – Ieri, domenica 9 Marzo, mons. Daniel Sturla, SDB, ha preso possesso dell'arcidiocesi di Montevideo, succedendo ad un altro presule salesiano, mons. Nicolas Cotugno. Alla solenne cerimonia, avvenuta nella Cattedrale cittadina, hanno preso parte anche il Presidente dell'Uruguay, on. José Mujica, e il sindaco della città, Ana Olivera, oltre a rappresentanti di altre fedi e delle Forze Armate.

Nel corso della messa, mons. Sturla ha parlato della responsabilità della comunità cristiana nella proclamazione di Cristo alla società, con particolare riferimento alla sua arcidiocesi. Così ha detto: "La Chiesa è una casa dalle porte aperte: mate pronto e tavola imbandita. I cattolici non abbiano paura di essere missionari, di uscire e di invitare. Andiamo specialmente verso i giovani e poveri. Li troveremo in tanti angoli dei nostri quartieri, dove non sempre ciò che riunisce è il desiderio di costruire. Condivideremo con loro la nostra gioia, o meglio ancora, li aiuteremo a far emergere la loro".

Quindi, con la preghiera rituale dei vescovi e dei sacerdoti presenti e di tutta la comunità, ha avuto luogo la presa di possesso canonica dell'arcidiocesi.

Il motto episcopale di mons. Sturla è: "Servite il Signore con gioia".

Pubblicato il 10/03/2014

:. NEWS

11/3/2014 - RMG - CG27: Presentato lo Strumento di lavoro

(ANS – Roma) – Don Manuel Cayo, Ispettore dell'Argentina Nord, anche con l'aiuto di alcune diapositive, nella mattinata di lunedì 10 ha presentato ai Capitolari lo Strumento di lavoro, già disponibile da tempo anche sul sito www.sdb.org.

Il documento è il risultato del lavoro della Commissione precapitolare – eletta dal Rettor Maggiore e presieduta dal Regolatore e composta da un Ispettore di ogni Regione della Congregazione e dal Superiore dell'UPS – e sintetizza quanto offerto dai 90 Capitoli ispettoriali e dai contributi personali per "facilitare il discernimento e il contributo che questo Capitolo desidera dare ai confratelli, ai giovani e alla Chiesa".

Si può affermare che "questo strumento cerca di rispecchiare le molteplici situazioni e sensibilità della Congregazione, che si sono espresse nei Capitoli ispettoriali con ampie convergenze sulle questioni fondamentali".

Il lavoro della Commissione è stato accompagnato dal Rettor Maggiore, presente con un intervento illuminante nel momento iniziale e in diversi modi durante i giorni di lavoro.

La metodologia di lavoro e di discernimento utilizzata è stata la stessa proposta ai Capitoli Ispettoriali: ascolto, lettura, cammino. Il documento è suddiviso seguendo i tre nuclei già offerti nella lettera di convocazione del CG27: "Mistici nello Spirito"; "Profeti di fraternità"; "Servi dei giovani".

Per ogni nucleo è offerta una sola meta, nella convinzione e speranza di aiutare confratelli e comunità a capire più facilmente quello che la Congregazione intende vivere con la *radicalità evangelica*.

"Conversione" è un termine ricorrente (spirituale, fraterna, pastorale), così come sono ricorrenti altre attenzioni: il progetto personale e comunitario, il servizio del Direttore, la consistenza qualitativa e quantitativa delle comunità. In ciascuno dei tre nuclei si cerca di rendere evidente l'unità intrinseca tra essi.

Questo documento "è un punto di partenza", e nella elaborazione del documento finale non potranno essere dimenticate alcune domande: "Che cosa aspettano i confratelli dal tema della radicalità evangelica e dell'identità della Vita Consacrata in questo tempo? Una dichiarazione più incisiva e vitale? Un altro tipo di proposta?"

Da non dimenticare, inoltre, che ora i Capitolari hanno a disposizione, come riferimento, anche la *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco.

Nel pomeriggio in assemblea alcuni capitolari, tra i quali anche il Rettor Maggiore, hanno preso la parola per condividere alcune riflessioni sulla metodologia di lavoro (ascolto, lettura, cammino), sulla tipologia del documento finale, sull'attenzione da avere per facilitare al meglio la ricezione del documento finale nelle realtà locali, su quanto emerso nei giorni precedenti in riferimento alla Relazione del Rettor Maggiore.

Dopo un intervento chiarificatore da parte del Regolatore, l'Assemblea con votazione segreta ha approvato la proposta di avere come metodologia quella del discernimento articolato nei tre momenti: ascolto, lettura, cammino.

Pubblicato il 11/03/2014

:. NEWS

11/3/2014 - India - Assemblea Nazionale per i Giovani a Rischio

(ANS – Vijayawada) – Dal 1° al 3 Marzo ha avuto luogo l'Assemblea Nazionale per i Giovani a Rischio (YaR, in inglese), sul tema "Cura dei bambini con difficoltà comportamentali". L'evento si è svolto presso la casa salesiana "Don Bosco Navajeevan Bala Bhavan", a Vijayawada, che quest'anno festeggia i 25 anni di attività.

Erano presenti 170 delegati provenienti dalle opere per i giovani a rischio dei Salesiani, della Famiglia Salesiana e di altri istituti religiosi e rappresentanti di organizzazioni laiche.

Il convegno è iniziato con la celebrazione eucaristica presieduta da don Maria Charles, Coordinatore Nazionale per la Pastorale Giovanile. Poi, il signor Phani Bhushan, Psichiatra, ha ampiamente sviluppato il tema "Difficoltà comportamentali e bisogni psicologici dei giovani a rischio"e ha evidenziato che il benessere emotivo dei bambini è importante quanto la loro salute fisica e che la famiglia, la scuola e la società svolgono un ruolo fondamentale nel plasmare i bambini.

La dott.ssa Diana Montero, psicologa, ha parlato della "Eziologia psicologica delle difficoltà comportamentali nei bambini e negli adolescenti" e ha notato come spesso si tende a giudicare criticamente i minori con problemi comportamentali, anziché provare a capirli; per questo ha esortato tutti a fare lo sforzo di immedesimarsi.

Il dottor Dev Manti ha poi proposto una "Participatory Action Research" (PAR) sulle difficoltà comportamentali dei bambini, ossia ha illustrato una strategia per permettere ai minori di riconoscere e fronteggiare le difficoltà comportamentali.

Il 2 marzo don Bellamkonda Sudhakar, Delegato YaR dell'Ispettoria di Hyderabad, ha presentato la versione in Telugu del testo "Politiche Salesiane per i Giovani a Rischio". Quindi sr Teresa JMJ ha condiviso la sua vasta esperienza nel lavoro con le giovani con difficoltà comportamentali, invitando gli educatori ad insegnare ai giovani il valore della vita e a gestire le loro emozioni.

"I bambini con problemi comportamentali e il loro ambiente famigliare" è stato il tema sviluppato da don Kuriakose Pallikunnel; mentre don Charles ha condiviso le sue intuizioni sul rapporto tra Sistema Preventivo di Don Bosco e le recenti linee guida elaborate in materia di Politiche Salesiane nei confronti dei Minori e dei Minori a Rischio.

Don John Tharakan e il signor Manti hanno infine ribadito che nelle opere salesiane nessun bambino debba mai subire alcuna forma di discriminazione o esclusione. La giornata si è conclusa con delle discussioni di gruppo nelle quali i Delegati si sono impegnati a portare avanti i diritti dei bambini orfani e prendere parte al movimento nazionale che cura questa causa.

Le attività si sono chiuse il 3 Marzo con la riunione del Consiglio Generale e il Corpo Direttivo del "Don Bosco Asia Sud-Forum sui giovani a rischio".

Pubblicato il 11/03/2014

:. NEWS

11/3/2014 - Repubblica Centrafricana - “Ti ricordi del Centrafrica?”

(ANS – Bangui) – Dal 5 dicembre scorso, a causa della violenza tra diversi gruppi armati a Bangui, centinaia di migliaia di persone hanno cercato rifugio in istituzioni che offrono una certa sicurezza, come le chiese e l’aeroporto; una parrocchia salesiana e il Centro Don Bosco continuano ad accogliere i rifugiati, mentre la Procura Missionaria Salesiana di Madrid ha lanciato la campagna “Ti ricordi del Centrafrica?” per raccogliere gli aiuti necessari.

La parrocchia salesiana di Galabdja – un quartiere della capitale – conta su 4 religiosi e comprende anche una scuola e un dispensario medico sempre aperto. Di notte arriva ad ospitare oltre 20.000 persone. Il Centro Don Bosco a Damala, sempre a Bangui, anch’esso con 4 salesiani operative e che include anche un liceo e una scuola professionale, attualmente ospita 50.000 persone. All’aeroporto attualmente si calcola ci siano 60.000 rifugiati, ma in passato si è arrivati ad averne anche oltre 100.000.

Commenta uno dei Salesiani: “All’inizio tutto è stato caotico nella nostra parrocchia, a Galabdja; poi, quando siamo riusciti ad organizzarci con la gente della parrocchia e del quartiere e dopo, con l’arrivo dei militari congolesi e di alcune istituzioni internazionali come la Croce Rossa, Action contre la Faim, PAM, Medici del Mondo e UNICEF, attraverso l’assistenza medica, la distribuzione del cibo e i servizi igienici, la situazione è tornata sotto controllo, anche se pur sempre precaria”.

Le difficoltà ad accedere al cibo sono ancora molte. Ad esempio, prosegue il salesiano: “l’ultima distribuzione nella nostra parrocchia ha avuto luogo il 9 gennaio, cioè sono 2 mesi che non riceviamo alcun aiuto alimentare. Sembra miracoloso che la gente possa resistere così a lungo senza svenire”.

Presso l’opera di Damala gli sfollati sono ancora molti di più. “Nella comunità all’inizio eravamo completamente sopraffatti dalla marea di persone che avevano occupato qualsiasi angolo: cortili, saloni, chiesa... dovevamo fronteggiare le questioni di sicurezza, la distribuzione dell’acqua, i servizi igienico-sanitari, oltre ad ospitare i numerose feriti o i cadaveri... Abbiamo dovuto dare alloggio in comunità a diversi sacerdoti costretti a fuggire a causa della situazione insostenibile nelle loro parrocchie”, racconta uno dei Salesiani del Centro Don Bosco.

Riguardo alla vita religiosa, osserva che “nonostante i problemi quotidiani abbondino, abbiamo organizzato la nostra vita comunitaria e i momenti forti della giornata li passiamo insieme... Anche nelle grandi difficoltà incontrate non abbiamo perso la pace e sempre ci siamo sostenuti. Il sostegno costante e materno di Maria Ausiliatrice lo abbiamo percepito nitidamente in ogni momento di questa terribile crisi umanitaria”.

Per continuare a sostenere la popolazione bisognosa della Repubblica Centrafricana la Procura Missionaria Salesiana di Madrid ha lanciato la campagna “Ti ricordi del Centrafrica?”, che vuole riportare l’attenzione sulla grave situazione del paese e chiedere alla comunità internazionale di non fingere di non vedere.

Pubblicato il 11/03/2014

:. NEWS

12/3/2014 - Bolivia - Tragedia nell'Università Salesiana della Bolivia

(ANS – La Paz) – Nel pomeriggio di ieri, 11 Marzo, attorno alle 2.30 p.m., ora locale, una violenta tormenta di grandine si è abbattuta su La Paz e ha fatto crollare una tettoia nella sede dell'Università Salesiana della Bolivia, causando la morte di una persona e il ferimento di altre 7. La struttura, di 1800 metri², ricopriva un'area destinata ad alcuni campi da gioco ed era stata costruita 8 anni fa nel rispetto delle norme e con un'adeguata progettazione.

La grandine, caduta con grande intensità per circa mezz'ora, si è raccolta sulla superficie orizzontale della tettoia e ne ha causato il cedimento. Tra i vari feriti ci sono anche il salesiano don David Bellido, e sr Gladys Beltran, Figlia di Maria Ausiliatrice.

Sotto la tettoia si trovavano infatti varie persone che avevano cercato riparo dalle intemperie; come ha dichiarato l'Ispettore, don Cristobal López – facendo riferimento anche a notizie provenienti dal Rettor Magnifico dell'Ateneo, don Thelian Corona – provvidenzialmente il disastro è stato meno grave rispetto a quanto sarebbe potuto succedere in altri momenti della giornata.

L'Università accoglie infatti oltre 6000 studenti, distribuiti in tre turni: quello pomeridiano è il meno frequentato.

Pubblicato il 12/03/2014

:. NEWS

12/3/2014 - Italia - Un gemellaggio in onore di mons. Fagnano, SDB

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rocchetta Tanaro) – In onore del salesiano mons. Giuseppe Fagnano, Prefetto Apostolico di Magallanes, e in vista del centenario della sua morte (18 settembre 1916), il suo paese natale, Rocchetta Tanaro, e la città dove svolse il suo servizio, Punta Arenas, in Cile, stanno per stipulare un gemellaggio.

Rocchetta Tanaro è un piccolo centro dell'alto Monferrato, caratterizzato da un contesto agricolo e una vocazione vinicola e gastronomica. Tra i suoi cittadini più illustri si ricorda mons. Giuseppe Fagnano, che dopo un giovanile entusiasmo tra i "garibaldini", fu accolto da Don Bosco e ordinato sacerdote e dopo alcune esperienze a Lanzo Torinese e a Varazze venne inviato in Argentina nel gruppo dei primi missionari del 1875; svolse poi il ministero di Prefetto Apostolico a Punta Arenas e finì i suoi giorni a Santiago.

Domenica scorsa, 9 Marzo, 170° anniversario della sua nascita, (9 marzo 1844) si è svolto a Rocchetta Tanaro un primo momento celebrativo, al quale hanno partecipato il Sindaco e il parroco del paese; il vescovo di Asti, mons. Francesco Guido Ravinale; don Alberto Lorenzelli, Ispettore salesiano del Cile e don David Albornoz – presenti in Italia per il Capitolo Generale – oltre ad alcuni famigliari dello stesso Fagnano e altri salesiani guidati da don Egidio Deiana.

Nella circostanza è stata anche scoperta una targa sul muro della casa natale del salesiano; e nell'ambito delle attività celebrative, l'amministrazione comunale di Rocchetta Tanaro ha in progetto un museo alla memoria di questo illustre cittadino; per questo motivo don Lorenzelli si è fatto portatore di alcuni doni provenienti dall'Istituto Don Bosco di Punta Arenas e dell'annesso museo missionario "Maggiorino Borgatello".

Tra i doni portati dal Cile, si segnalano foto, documenti, lettere e un *rocchetto* che faceva parte dell'abbigliamento vescovile. Interessante anche la presenza di un *mattone*, originario del Cile, a memoria dei molti lavori edilizi effettuati per l'intraprendenza e la capacità organizzativa di questo missionario, di cui si ricorda, oltre che la costruzione di edifici di educazione e di culto, anche quella di una fornace, e la costituzione di una Società di mutuo soccorso.

Nell'ambito del gemellaggio è in progetto anche la presenza di cittadini di Punta Arenas a Torino in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco (2015); e una analoga presenza di concittadini di Fagnano a Punta Arenas per le attività celebrative del centenario della sua morte.

Pubblicato il 12/03/2014

:. NEWS

12/3/2014 - RMG - CG27: Una presenza carica di speranza

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Un geologo belga, Jules Cornet, ha affermato che "il Congo è uno scandalo geologico"; perché il sottosuolo rigurgita di ricchezze di ogni genere. Si capisce allora che è un paese fortemente "ambito" dalle "grandi potenze". Una panoramica sulla realtà sociale e salesiana della Repubblica Democratica del Congo l'ha offerta nella "buona notte" di lunedì sera, don Jean-Claude Ngoy, Superiore dell'Ispettoria dell'Africa Centrale.

I minerali sono la più grande ricchezza, ma ci sono grandi possibilità anche per l'elettricità – con la centrale idroelettrica di Inga – e il petrolio. E non va dimenticato che il Congo, dopo il Brasile, possiede la più grande superficie di foreste sulla terra.

Il Congo è un paese dalle dimensioni continentali, che è segnato dal costante esodo verso le città: Kinshasa è diventata una megalopoli di 7-8 milioni di abitanti. L'economia registra segni evidenti di crescita economica, ma questa crescita non produce sviluppo, né benessere sociale.

"La cattiva gestione delle risorse si manifesta nella mancanza di solidarietà e di giustizia contributiva e distributiva. Da qui le grandi diseguaglianze nella popolazione e anche le guerre intestine, fomentate da milizie 'mercenarie'" ha spiegato l'Ispettore.

È in questo contesto che opera la presenza salesiana, ormai proiettata nel secondo centenario di attività, con oltre 230 confratelli, dei quali oltre la metà in formazione iniziale. L'età media è di 41 anni e le comunità presenti sono 27, che però animano e gestiscono il doppio delle opere. È anche un'Ispettoria missionaria: ha già messo a disposizione del Dicastero delle Missioni 15 salesiani.

Fedele a una missione presente fin dalle origini, quando arrivarono i primi missionari dal Belgio, continua la presenza prioritaria nelle scuole, che risponde ad una bisogno sociale e giovanile. Le scuole costituiscono, infatti, il gruppo più numeroso di opere: elementari, collegi, tre scuole tecniche secondarie e la recente fondazione di due centri d'insegnamento universitari (informatica e scienze economiche e politiche).

Una specifica attenzione è per le opere che si dedicano ai giovani a rischio, con internati, scuole agricole, artigianali e professionali annesse. Non mancano le parrocchie, le missioni e le case di formazione con uno studio teologico internazionale.

Il futuro è segnato da ottimismo e speranza: nel gennaio 2013 ha avuto inizio la nuova Delegazione della Repubblica Democratica del Congo – Ovest, che comprende le case di Kinshasa e dei due Kasai (l'Ovest e il centro del paese); e in seguito potrebbero nascere altre Ispettorie.

È un sogno che per divenire realtà ha bisogno di tre condizioni:l'affluenza continua di nuove vocazioni, la solidità della formazione, la buona animazione delle comunità. "Siamo ottimisti. – conclude l'Ispettore – Per quanto riguarda il consolidamento delle comunità e anche per una espansione intelligente e dinamica della presenza salesiana".

Pubblicato il 12/03/2014

:. NEWS

12/3/2014 - RMG - CG27: Commissione Giuridica al lavoro

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Mentre le prime quattro Commissioni lavorano avendo come riferimento lo Strumento di lavoro, la Commissione Giuridica ha un suo percorso specifico, in quanto deve esaminare tutte le proposte specifiche, cominciando da ciò che il Capitolo Generale 26 aveva affidato come studio al Rettor Maggiore e al suo Consiglio.

La Commissione giuridica inizia dunque ora questo studio; don Pier Fausto Frisoli, Consigliere per la regione Italia-Medio Oriente, a nome del Consiglio Generale, presenta a tutta l'Assemblea lo studio che si è svolto sul tema "Verifica delle strutture di animazione e governo centrale della congregazione, affidato dal CG26".

Tema affrontato a più riprese in Consiglio Generale, che ha utilizzato anche le risposte giunte dalle Ispettorie: 83 schede su 89.

I punti sottoposti a consultazione erano:

1. Durata delle cariche
2. Attribuzione al Vicario del Rettor Maggiore dell'animazione della Famiglia Salesiana
3. Composizione del Consiglio generale
4. Compiti dei Consiglieri
5. Modalità di elezione dei membri del Consiglio Generale
6. Conferenze ispettoriali
7. Visita straordinaria
8. Visita d'insieme
9. Atti del Consiglio generale
10. Portale web sdb.org e ANS
11. Progetto di animazione del sessennio
12. Altre proposte

A conclusione della sessione invernale 2014, con votazione definitiva, il Consiglio Generale si è espresso su ciascun punto, dando le motivazioni e avanzando, ove necessario, una proposta.

A conclusione di tale processo, la valutazione del Consiglio Generale, assieme agli esiti della consultazione delle Ispettorie della Congregazione, costituisce senz'altro una base sufficientemente ampia ed approfondita di riflessione su cui il Capitolo Generale potrà liberamente esprimersi.

Successivamente in Assemblea ha preso la parola don José Miguel Núñez, Consigliere per la regione Europa Ovest, che ha presentato quanto emerso, sempre nel Consiglio Generale, sul tema "Processo di discernimento sulla configurazione delle tre regioni di Europa".

È bene ricordare che il Capitolo Generale 26 aveva chiesto ancora al Rettore Maggiore e al Consiglio di "definire la natura e gli obiettivi dell'intervento della Congregazione per una rinnovata presenza salesiana in Europa".

In seguito al CG26, il Rettore Maggiore propose alla Congregazione il Progetto Europa che prevedeva tre grandi aree di azione: la rivitalizzazione endogena del carisma; la ristrutturazione del territorio; la considerazione dell'Europa come "terra di missione". Man mano che il Progetto Europa si è implementato, è cresciuta la consapevolezza della necessità di una ristrutturazione dei territori delle attuali Regioni per favorire la ricerca di sinergie, un miglior coordinamento delle Ispettorie all'interno di esse e un maggior riferimento al centro della Congregazione.

La consultazione ha visto la partecipazione di tutti i Capitoli Ispettoriali dell'Europa. Il Consiglio Generale ha considerato in profondità la questione e tenuto conto del parere delle Ispettorie. Dopo il percorso fatto e come risultato del discernimento realizzato è stata approvata una proposta ora all'esame del Capitolo Generale.

Pubblicato il 12/03/2014

:. NEWS

13/3/2014 - RMG - CG27: programma del 13 marzo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – La giornata di oggi, giovedì 13 Marzo, prevede per i Capitolari varie sessioni di lavori assembleari e nelle commissioni.

Nella prima sessione è stato approvato il verbale della giornata precedente, sono state presentate nuove proposte dalla Commissione giuridica e i testi elaborati dalle Commissioni sul tema: “Ascolto e Lettura” del Nucleo 2 (Profeti di fraternità).

Dopo la pausa mattutina l’assemblea ha iniziato la discussione sulle proposte della Commissioni Giuridica riguardanti la durata delle cariche, la composizione del Consiglio e la figura del Consigliere per le Missioni.

Nel pomeriggio, terminata la discussione sulle proposte della Commissione Giuridica, vengono presentati i testi elaborati dalle Commissioni sul tema: “Ascolto e Lettura” del Nucleo 3 (Servi dei giovani).

Le 4 commissioni linguistiche lavorano poi sul cammino dei primi due nuclei, mentre la Commissione giuridica produce le integrazione alle osservazioni del dibattito.

Nell’ultimo momento assembleare della giornata è previsto il confronto sul tema “Ascolto e Lettura” del Nucleo 1 (Mistici nello Spirito); e prima di concludere le commissioni linguistiche si ritrovano per completare il cammino sul Nucleo 2.

Pubblicato il 13/03/2014

:. NEWS

13/3/2014 - RMG - CG27: Missione nelle periferie

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – "Papa Francesco invita a uscire, senza paura, per servire; invita a superare l'autoreferenzialità e a raggiungere le periferie al servizio dei sofferenti, dei non amati e dei dimenticati". Con questo riferimento don Jorge Crisafulli, ha iniziato a parlare, nella "buona notte" di martedì sera, della propria esperienza di Superiore dell'Ispettoria dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW).

E ha precisato: "Nel nostro quarto Capitolo Ispettoriale abbiamo deciso di fare passi concreti su questa linea: portare la Chiesa nel mercato e Cristo nelle prigioni, dove tanti giovani hanno atteso Don Bosco per lungo tempo".

L'Ispettoria, che comprende Nigeria, Ghana, Liberia e Sierra Leone, è giovane per origine (è stata eretta nel 2004) e per l'età media dei Salesiani: 33 anni. "Nel 2004 i confratelli africani erano 52, oggi sono 122. Praticamente l'80% dei confratelli. Abbiamo 16 novizi, 35 postnovizi, 18 tirocinanti e 24 studenti di teologia e un numero relativamente elevato di salesiani coadiutori: per ora sono 20, la maggior parte di origine africana".

Geograficamente l'Ispettoria è vasta e bella: foreste tropicali, spiagge e mare dal verde smeraldo, savane e zone deserte. Le quattro nazioni che la compongono sono ricche di risorse naturali, purtroppo per troppi anni amministrate malamente, ma soprattutto di risorse umane: gli abitanti sono 200 milioni, dei quali 119 milioni hanno meno di 25 anni! Terra fertile per la missione salesiana.

Significativa l'esperienza di confessare e celebrare la messa nel mercato. Racconta don Crisafulli: "Arrivammo verso le 10. Mi sedetti su una sedia pensando che nessuno avrebbe interrotto i suoi affari per venire a confessarsi. Invece, con mia grande sorpresa, la gente cominciò a venire e a inginocchiarsi sotto il sole tropicale di Abuja. Nel mentre, era stato preparato un baldacchino; arrivò poi un piccolo amplificatore e così iniziai la messa… pensate, più di 200 persone interruppero i loro affari e parteciparono alla messa in un giorno di mercato! Dopo la celebrazione alcuni mi si avvicinarono e mi chiesero di benedire il loro negozio".

Altra esperienza quella vissuta a Freetown, la capitale della Sierra Leone, nella prigione di Pademba, che, costruita per 300 persone, oggi ospita ben 1876 detenuti. "Incontrai un giovane chiamato Giovanni Bosco. 'Con un nome del genere tu non dovresti essere qui' gli dissi scherzando benevolmente. … Avrebbe potuto essere rilasciato su cauzione per soli 20.000 *leones*, circa due dollari americani, ma nessuno sapeva che era lì". Oggi quel Giovanni Bosco è fuori dalla prigione di Pademba e vive con altri ragazzi ex detenuti, che stanno studiando o imparando un mestiere.

Attualmente il Direttore del Don Bosco Fambul, il salesiano coadiutore Lothar Wagner, nella prigione di Pademba sta scavando un pozzo e costruendo la torre per il serbatoio dell'acqua, procurare libri per la biblioteca e dirige un laboratorio per i detenuti.

"Questa è la nostra missione. Con il nostro 'uscire evangelizzando le periferie' diventeremo veramente ciò che dobbiamo essere ed è camminando su questa via che raccoglieremo frutti di santità e di gioia".

Pubblicato il 13/03/2014

:. NEWS

13/3/2014 - Francia - Clown e sacerdote, fede e illusione: l'esperienza di don Federspiel

(ANS – Parigi) – Si può essere clown e sacerdoti al tempo stesso? È la domanda che si è rivolto don Daniel Federspiel, Superiore di Francia-Belgio Sud, che ha reso le sue capacità mimiche e circensi una sua caratteristica peculiare e uno strumento d'apostolato.

Il giovane Daniel era molto timido, ma s'innamorò del teatro. In quel contesto, attraverso varie circostanze, presto imparò a fare il clown. Finché, prima di entrare in noviziato, pensò che la vita religiosa e quella da clown fossero inconciliabili e abbandonò tutto: umorismo e illusionismo.

Ma in noviziato fece una scoperta: "*Un giorno mi imbattei in un libro nel quale era scritto: 'gli illusionisti hanno un santo protettore chiamato San Giovanni Bosco'. E pensai subito di parlarne al Maestro dei Novizi, che mi disse: 'È un peccato aver abbandonato tutto, avresti potuto continuare'*". Il giovane Daniel riprese così la sua antica passione, esercitandola tra i religiosi e nei grandi raduni. Finché non arrivò il momento dell'ordinazione e l'incontro con il cardinal Albert Decourtray, allora arcivescovo di Lione.

"*Continuerai a fare il clown una volta ordinato?*" chiese il cardinale. "*Non lo so. Mi dica lei*" rispose il giovane salesiano. "*Prepariamo la celebrazione*", fu la sola risposta. Poi, durante la celebrazione, con grande sorpresa di tutti, il cardinale disse: "*Io ti mando come un clown tra i sacerdoti e come sacerdote tra i clown*".

A quell'epoca don Federspiel faceva il clown, ma non lo era veramente. Prese l'impegno di imparare ad esserlo, e inviato a Nizza, fu invitato da un salesiano ad iscriversi ad un club d'illusionismo. Conobbe così Guido Giacomelli, un clown professionista, 74enne, senza figli e che aveva perso il suo collega e per 6 anni ne fu allievo. "*Mi ha insegnato a vedere il mondo come un clown* – racconta il salesiano – *Non si è il clown, si diventa il clown*".

"*Il clown è una figura del Vangelo* – aggiunge – *Essere clown è un modo per assorbire ciò che è nel mondo, assimilarlo e trasformarlo in gioia . C'è qualcosa di Cristo in quel che fa, è un po' come portare la sofferenza degli altri per trasformarla gradualmente nella risurrezione, nella gioia. Di ciò che è debole, delicato, povero fa una poesia, qualcosa di bello. Dove gli altri vedono difficoltà, un fallimento... il clown vede speranza*".

Potrebbe sembrare qualcosa di magico. Ma don Federspiel nega: "*No! Perché la magia fa credere ad un potere. Al contrario, l'illusione è simile alla fede in Dio, che fa vedere ciò che sembra vero, ma al tempo stesso la verità non viene rivelata in questo modo. Rimane nascosta. L'illusione si avvicina alla fede nel senso che quando uno crede d'aver scoperto dov'è Dio, Lui è sempre al di là della nostra comprensione, è diverso ogni volta*".

Sul sito della rivista salesiana *Don Bosco Aujourd'hui* è disponibile, in francese, una versione più ampia dell'articolo.

Pubblicato il 13/03/2014

:. NEWS

13/3/2014 - RMG - Un anno con Papa Francesco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Oggi, 13 marzo, ricorre il primo anniversario dell'elezione di Papa Francesco. Un tempo denso, ricco di stimoli e buoni esempi validi per tutti, ma in particolare per chi spende la propria vita per la salvezza dei giovani; perché avrà potuto ravvisare in questo "gesuita pro-salesiano" – come egli stesso raccontò di venir classificato – un'ottima fonte d'ispirazione.

Che fosse un grande devoto di Maria Ausiliatrice, nonché tifoso del San Lorenzo de Almagro – la squadra fondata da don Lorenzo Massa, sdb – era noto a chiunque lo conoscesse; che in gioventù avesse studiato per due anni in un collegio salesiano e che nutrisse profonda venerazione verso i missionari salesiani della Patagonia ("*in loro leggo una storia di vita, di fecondità*") e i beati Zeffirino Namuncurá e Artemide Zatti, è diventato di dominio pubblico poco dopo la sua elezione a Papa.

Meno scontato era che anche durante il suo pontificato Jorge Mario Bergoglio continuasse a disseminare riferimenti, gesti e attestati di stima nei confronti di Don Bosco e dei suoi eredi spirituali. Eppure è stato così sin dall'inizio: il 21 Marzo dell'anno scorso – a pochissimi giorni dalla sua elezione – accolse in visita privata e con grande cordialità il Rettor Maggiore e il suo Vicario. Ed appena 7 giorni dopo, ricevendo a pranzo alcuni sacerdoti romani ha voluto al suo tavolo ben 2 salesiani – don Maurizio Verlezza e don Antonio Petrosino – su un totale di 7 invitati.

Nella festa dell'Assunzione di Maria, come da tradizione per i Pontefici, ha celebrato la messa a Castel Gandolfo e ha incontrato la comunità salesiana che anima la chiesa di San Tommaso da Villanova. E il 19 Gennaio 2014 è andato in visita pastorale presso l'opera salesiana del Sacro Cuore, a Roma, prescelta perché autentica *periferia* – pur se posta geograficamente al centro di Roma – in quanto raccordo delle vite di moltissimi ultimi.

Ma non contano solo gli incontri:è soprattutto dalle parole e dai gesti che si vede lo *stile salesiano* di Papa Francesco. Come in quell'espressione "fate chiasso/fate casino", pronunciata alla Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro; o nel suo costante invito ai giovani a "non farsi rubare la speranza" o nell'atteggiamento, per così dire, *da nonno affettuoso*, che ha sempre mostrato con i più piccoli, specie se malati.

Atteggiamenti, questi, che mostrano ancora una volta al mondo lo spirito di Don Bosco: "Basta che siate giovani perché io vi ami assai".

Pubblicato il 13/03/2014

:. NEWS

14/3/2014 - RMG - CG27: Haiti, avanti con laboriosità e ottimismo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Come è noto, il 12 gennaio 2010, il popolo haitiano ha conosciuto uno degli avvenimenti più duri della sua storia. La Famiglia Salesiana ad Haiti è stata fortemente colpita dal terremoto. Successivamente è sorta una grande catena di solidarietà. Lo ha ricordato il Superiore della Visitatoria di Haiti, don Sylvain Ducange nella "Buona Notte" ai Capitolari.

"Il Rettor Maggiore ci ha reso visita il 12 febbraio 2010. Tutte le Ispettorie della Congregazione ci sono venute in aiuto e ad Aprile 2010 i principali benefattori dell'opera salesiana si sono riuniti ad Haiti per prendere contatto con la realtà e coordinare meglio i loro interventi".

Dunque, innanzitutto un grande ringraziamento "a nome dei Salesiani di Haiti e dei destinatari, per l'intervento immediato della Congregazione, delle Ispettorie e delle organizzazioni che ci sono stati vicini. Grazie a Dio, siamo vivi – ha proseguito – e diciamo a coloro che continuano la strada con noi: abbiate fiducia, state al nostro fianco; abbiamo bisogno di essere accompagnati, sostenuti, capiti, rispettati e soprattutto amati".

Non si può parlare di Haiti senza partire da quell'avvenimento che ha segnato profondamente la sua storia. L'emergenza del dopo-terremoto ha finalizzato tutte le risorse possibili: "Attraverso la Fondazione Rinaldi (l'Ufficio di Pianificazione e di Sviluppo) e con l'appoggio delle istituzioni salesiane, abbiamo fatto uno sforzo notevole per coordinare i diversi interventi e, allo stesso tempo, migliorare la capacità di gestione".

Molti i risultati ottenuti ad oggi: la ricostruzione di Drouillard-Cité Soleil; la ristrutturazione della sala comunitaria a Carrefour-Thorland per l'accoglienza di 12.000 rifugiati; a Cayes-Bergeau, un centro di trattamento e distribuzione dell'acqua; la ricostruzione delle scuole e degli ambienti della comunità a Port-Au-Prince Enam; la ristrutturazione e il miglioramento degli ambienti delle scuole agricola, elementare e per infermiere di Fort-Libertè; una nuova realtà con più di 7.000 metri² di costruzione per accogliere oltre 1.000 studenti (scuola elementare, internato, sala comunitaria) e la nuova casa per il centro ispettoriale e il postnoviziato.

Sono 10 le Comunità con 69 Salesiani, dei quali 21 in formazione iniziale, e 2 Novizi. L'età media è di poco superiore ai 45 anni. Con queste risorse e con la collaborazione della Famiglia Salesiana sono animate le scuole elementari e superiori, quelle professionali, gli oratori e centri giovanili, una parrocchia e i centri di accoglienza per ragazzi di strada e gli internati.

Non difettano l'entusiasmo, la laboriosità e la speranza, nella convinzione che "il carisma salesiano contribuisce alla trasformazione della società creando una nuova mentalità per preparare un nuovo avvenire con i giovani che ci sono stati affidati, per la buona riuscita della loro vita come buoni cristiani e onesti cittadini".

Pubblicato il 14/03/2014

:. NEWS

14/3/2014 - Spagna - “Oltre 200 famiglie dipendono da noi”

(ANS – Madrid) – “‘*Prima che aprissi gli occhi in ospedale, già sapevo che saresti stato lì*’. *Sono le prime parole rivolto ad un missionario da un giovane ferito che frequenta il centro salesiano di Damasco. Milioni di persone hanno bisogno di aiuto urgente”*. Così inizia il comunicato inviato dalla Procura Missionaria Salesiana di Madrid, facendo un appello a fronte della situazione che oggi, dopo tre anni di guerra, la popolazione continua a vivere in Siria.

“*Cibo, acqua, medicine e carburante sono le cose più necessarie* – riportano i Salesiani– *Tuttavia, è importante quanto dare speranza e restare accanto alla gente*”.

I cittadini siriani vivono nella tristezza, stressati dalla violenza, privi di motivazioni. “*Questo è più evidente nei giovani e nei bambini, che non capiscono perché devono studiare o sforzarsi se domani gli può cadere una bomba addosso*”.

Sabato, 15 Marzo, saranno 3 anni dall’inizio della guerra in Siria. “*Tre anni che ci hanno cambiato. Non siamo più gli stessi*”, spiegano i missionari salesiani che rimangono nel paese. Sono 8 e sono suddivisi tra Aleppo, Damasco e Kafroun e cercano di stare vicino alla popolazione civile. “*Hanno voluto farci credere che si trattasse di una guerra tra il bene e il male. La realtà è che da entrambe le parti ci sono buoni cittadini, lavoratori e persone oneste*”.

In tre anni le storie tragiche sono molte: “*Ognuno ha subito qualche lutto. Alcuni dei nostri giovani sono stati sequestrati, molti sono rimasti senza le loro case, feriti…*”. I missionari salesiani attualmente aiutano oltre 200 famiglie a sopravvivere ogni giorno. “*Offriamo un sostegno economico o li aiutiamo a trovare del cibo. Poi ci sono altre 60 persone che sono rifugiate nell’opera di Kafroun praticamente dall’inizio delle ostilità*”.

Il comunicato in conclusione ricorda i dati specifici sulla guerra in Siria che ha causato, secondo le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali, più di 2 milioni di profughi, una condizione di assedio per oltre 200.000 persone, 5 milioni di bambini segnati dalla violenza, 10 milioni di persone bisognose di aiuto urgente e 8 milioni di individui privi di un’adeguata assistenza sanitaria.

Per questo motivo la Procura Salesiana Missionaria di Madrid richiede maggior impegno da parte degli attori internazionali per porre fine a questa barbarie e lavorare alla costruzione di una pace duratura.

Pubblicato il 14/03/2014

:. NEWS

14/3/2014 - RMG - CG27: “Con i tuoi occhi”. Il Capitolo raccontato dai giovani

(ANS – Roma) – Negli ultimi giorni alcuni studenti di Scienze della Comunicazione Sociale dell’Università Pontificia Salesiana (UPS), accompagnati da don Renato Butera, si sono affacciati al Capitolo Generale 27 per intervistare alcuni Capitolari e parlare con loro di alcune realtà della Congregazione Salesiana e dei giovani. È stato il primo capitolo della serie “Con i tuoi occhi”: giovani *inviati speciali* al Capitolo, per informare altri giovani.

Questo primo appuntamento ha contestualizzato cosa sia un Capitolo Generale e per questo è stato intervistato don Javier Valiente, Delegato per le Comunicazioni Sociali della Spagna, che, rispondendo ad una delle domande, ha detto che i giovani: “*ci aiutano ad essere a salesiani migliori. Loro sono la nostra ragione d’esistenza e devono esigere che siamo buoni salesiani; che viviamo meglio in comunità; che diamo loro ciò che realmente si aspettano da noi; e soprattutto che stiamo al vostro fianco, che facciamo il nostro cammino con loro*”.

Nello stesso contesto è stato intervistato anche don Albert Johnson, Ispettore di India-Tiruchy, che in riferimento al tema del Capitolo, ha dichiarato: “*I tre Nuclei centrali sono una riflessione su come noi salesiani possiamo raggiungere i giovani, soprattutto quelli colpiti da nuove forme di povertà, e su come possiamo rispondere adeguatamente a queste situazioni*”.

Anche don Carlo Nanni, Rettor Magnifico dell’UPS, ha parlato della sua esperienza nel CG27, asserendo: “*Credo che in questi giorni ciò che sta al centro è ciò che fu la sostanza della vita di Don Bosco, cioè i giovani, la loro libertà, la loro salvezza e la loro felicità; e questo si rende evidente in ogni incontro che stiamo facendo*”.

Questi contributi formano il primo video, che si trova su ANSChannel con il titolo di *Introduzione al CG27.*

Successivamente, per la stessa rubrica, i giovani si sono adoperati per far conoscere la realtà dell’Africa occidentale, intervistando don Faustino García Peña, Ispettore dell’Africa Francofona Occinentale. “Il primo obiettivo, come salesiani in Africa, è l’educazione – ha detto – È necessario aiutare questi giovani, nella situazione attuale e globalizzata, a riempirsi di valori che li preparino per la vita; e questo non si può fare se non con l’educazione, soprattutto in preparazione al mondo del lavoro e della formazione professionale”.

Anche il video sull’Africa Occidentale è disponibile su ANSChannel.

Prossimamente “Con i tuoi occhi” e i giovani inviati proseguiranno il loro impegno di guardare il CG27 e presentare le altre regioni della Congregazione.

Pubblicato il 14/03/2014

:. NEWS

14/3/2014 - RMG - CG27: primo confronto assembleare

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – La giornata di giovedì 13 è stata occupata da tre sedute assembleari impegnate innanzi tutto ad ascoltare i risultati del lavoro delle commissioni e che hanno fatto riferimento, in mattinata, al secondo nucleo del tema e dello strumento di lavoro (profeti di fraternità) e nel pomeriggio, al terzo nucleo (servi dei giovani).

L'Assemblea ha preso in esame le proposte della Commissione giuridica che ha esordito, nella giornata di giovedì, con la richiesta di una votazione sondaggio su nuclei tematici presentati nella giornata precedente.

Dunque, le votazioni sondaggio hanno avuto come riferimento la durata in carica del Rettor Maggiore e dei Consiglieri per un doppio sessennio, e la composizione del Consiglio così come già in atto (Vicario, Consiglieri di settore e Consiglieri regionali).

Questa votazione è stata previa agli interventi dei capitolari che, prenotati, hanno avuto la possibilità di esprimere le loro riflessioni.

Si è così continuato ad affrontare il tema affidato dal Capitolo generale 26: verifica delle strutture di animazione e governo centrale della Congregazione.

La discussione, partecipata e appassionata, ha visto l'intervento di molti capitolari e si è concentrata soprattutto sulla composizione del Consiglio e specificatamente sul Consigliere di settore per le missioni.

Tra gli interventi sono da segnalare quelli che hanno portato a riflettere e ad approfondire la distinzione tra la missione e la dimensione missionaria della vocazione salesiana, e le specifiche attività di missione: una distinzione ben presente anche nel testo costituzionale.

Il lavoro capitolare prevede la redazione di un testo finale. Per questo motivo il Regolamento indica la costituzione di “un ‘Gruppo di redazione’ composto da un rappresentante di ogni Commissione incaricata dello studio del tema e da due o tre esperti in lingua italiana designati dal Presidente del Capitolo”.

A questo gruppo di redazione “compete redigere il testo secondo le proposte delle Commissioni che studiano il tema e la discussione in Assemblea, sottoporre all’Assemblea eventuali votazioni sondaggio su particolari proposte; presentare all’Assemblea tramite il proprio relatore il testo riveduto; introdurre i ‘modi’ e preparare la redazione definitiva”.

Questa commissione risulta così composta:

Commissione 1:	Don Alexander Garces
Commissione 2:	Don Esteban Ortiz
Commissione 3:	Don David Albornoz
Commissione 4:	Don GildásioDos Santos
Indicato dal RM:	Don Cristian Besso
Indicato dal RM:	Don Giuseppe Ruta
Indicato dal RM:	Don Stefano Vanoli

La giornata di studio e confronto si è conclusa con un tempo di lavoro in Commissione.

Pubblicato il 14/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10440 in data: 19/05/2025, 16:19

:. NEWS

14/3/2014 - RMG - CG27: programma del 14 marzo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Nella giornata di venerdì 14 all'ordine del giorno l'elaborazione delle proposte, con diverse modalità, da parte di tutte le commissioni.

In Assemblea innanzi tutto ancora una volta le proposte della commissione giuridica: attribuzione della Famiglia salesiana al Vicario del Rettor Maggiore, consigliere per la comunicazione sociale e per le missioni, modalità di elezione dei consiglieri regionali.

Tra Assemblea e Commissioni si lavora e si studia sul nucleo “mistici nello spirito”, sia per la parte “ascolto e lettura”, sia per la parte “cammino”.

Cominciano a giungere ai capitolari i primi testi elaborati dal “gruppo di redazione”.

Pubblicato il 14/03/2014

:. NEWS

15/3/2014 - RMG - CG27: Elaborazione delle proposte

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella giornata di venerdì 14 la Assemblea, dopo l'approvazione del verbale del giorno precedente, si è confrontata con le proposte della commissione giuridica.

Il Relatore Don Frisoli, a nome della Commissione, offre alcune precisazioni per condividere con l'Assemblea le modalità di lavoro, improntate a attenzione e rispetto per ogni intervento e per i pareri già espressi sia dal Consiglio generale, sia dalle Ispettorie.

La Commissione ha assunto la indicazione del CG26 che chiedeva di rivedere e verificare l' animazione e il governo centrale: “Si ritiene innanzitutto importante un ripensamento organizzativo e strutturale dei Dicasteri per la nostra missione salesiana: pastorale giovanile, missioni, comunicazione sociale” (Lettera di convocazione).

La riflessione sulle tematiche proposte ha una priorità perché, se dovessero avvenire variazioni nelle Costituzioni, queste esigerebbero l' approvazione da parte della Santa Sede prima delle elezioni.

Alla luce di queste premesse, con modalità diverse di approccio, tra presentazione dei temi, discussione in assemblea, votazioni sondaggio, si è trattato di:

- consigliere regionale e adeguatezza alle esigenze odierne così come già indicato nelle Costituzioni
- modalità di elezione del Rettor Maggiore e del Vicario
- affidamento della Famiglia salesiana a un Segretariato centrale a norma di Regolamenti generali
- identità, compiti e funzioni dei settori missioni e comunicazione sociale, e loro affidamento a un consigliere generale.

Numerosi gli interventi, specie per “il ripensamento organizzativo e strutturale” dei Settori, e tra questi anche quello del Rettor Maggiore per illuminare la discussione e dei lavori e il confronto assembleare.

Don Cristian Besso e Don Stefano Vanoli, a nome del Gruppo di redazione, presieduto da Don Esteban Ortiz, hanno presentato il risultato del loro primo momento di lavoro collegiale.

E' stata presentata dunque la prima stesura del nucleo tematico <mistici nello Spirito> nella sua parte <ascolto e lettura>.

Un testo che vuole esere agile, arricchito da una citazione tratta dal libro *Don Bosco con Dio* di Don Ceria e con alcune puntualizzazioni che intendono specificare che vuole dare attenzione alla mistica nella sua connotazione salesiana, così come la <lettura-interpretazione” non può che essere evangelica e nell'orizzonte carismatico.

Arricchente un intervento del Rettor Maggiore che, presentato all'assemblea, ha offerto alcuni “spunti per il gruppo di redazione”.

Don Pascual invita a “impostare tutto il tema del CG27 “Testimoni della Radicalità evangelica” nella cornice della Esortazione Apostolica di Papa Francesco “Evangelii Gaudium”, che ci offre una occasione preziosa per mettere tutta la Congregazione in sintonia con la Chiesa. “

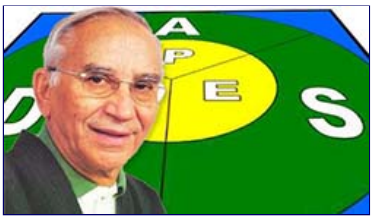
La Congregazione deve continuare a sognare: “La cosa importante è fare nostro il ‘sogno’ di Papa Francesco di una scelta missionaria, che traduce bene il ‘sogno di Don Bosco’ attraverso la passione apostolica del ‘Da mihi animas’.”

Qualche attenzione va tenuta per la terminologia in uso: “il termine ‘mistico nello spirito’ non comprende solo la questione della esperienza di Dio, ma anche quello della fraternità e quella della pastorale, il che garantisce la grazia della unità di cui abbiamo tanto bisogno”.

Pubblicato il 15/03/2014

:. NEWS

17/3/2014 - Venezuela - Morto il fondatore delle Damas Salesianas



(ANS – Caracas) – Venerdì 14 Marzo, è morto all'età di 86 anni don Miguel González García, SDB, fondatore dell'Associazione Damas Salesianas (ADS), gruppo della Famiglia Salesiana. Nato a Urdiales del Páramo, Ispettoria di León, Spagna, ha dedicato la sua vita al servizio di Dio e del prossimo imitando Don Bosco, maestro della gioventù.

Don Miguel, nato il 27 aprile del 1927 e inviato in America per la sua vocazione missionaria, conclude gli studi nell'Istituto Internazionale Don Rua di El Salvador, dove si diploma in Teologia e Sociologia ed è ordinato sacerdote salesiano il 14 Novembre del 1954. "Per te, Signore, l'onore e la gloria, per me, il lavoro" è il motto scelto per la sua vita sacerdotale.

Dopo la sua ordinazione è stato inviato a Cuba, dove ha vissuto e lavorato per sette anni. Questa esperienza ha segnato il resto della vita e il modo di vedere il mondo. Ritiene fondamentale convincere chi più possiede, che non è solo necessario praticare la carità, ma che bisogna essere coinvolti attivamente e lavorare per la giustizia sociale. Visionario e audace, in anticipo per i suoi tempi, anticipa l'inserimento dei laici, in modo speciale delle donne, nel lavoro sociale.

Arriva in Venezuela il 6 Marzo del 1961. A Valera, organizza uomini e donne della comunità per lavorare a favore dei più deboli e costituisce il Comitato di Azione Sociale, primo nucleo del suo vasto lavoro successivo. Si incarica della costruzione del Tempio Nazionale San Giovanni Bosco di Altamira. Parla con gli architetti per la costruzione del Tempio destinando gli scantinati per le opere sociali che ha in mente di fondare. Così nasce il Complesso Sociale Don Bosco, Casa madre delle ADS.

Il 13 maggio del 1968, si costituisce formalmente l'ADS: Associazione Civile senza fini di lucro, gruppo privato di fedeli di diritto canonico, composto da donne laiche cattoliche. La sua azione è diretta alla promozione integrale dell'uomo, con particolare attenzione alle donne e ai giovani essendo questi, nella Venezuela negli anni sessanta, i settori più deboli della società.

L'ADS riceve il riconoscimento ecclesiastico, conferito per decreto dal Cardinale José Alí Lebrún, il 29 settembre 1988, e il riconoscimento come gruppo della Famiglia Salesiana, concesso dal Rettor Maggiore Don Egidio Viganò, il 29 dicembre dello stesso anno.

Don Miguel ha dedicato mezzo secolo della sua vita alle opere sociali. Oggi i frutti del suo lavoro sono visibili in 127 Centri ADS in Venezuela e in altri in paesi d'America, dalla California alla Patagonia, in Spagna e nelle Filippine.

Con questi frutti si presenta davanti al Creatore, con la certezza di aver compiuto durante la sua lunga vita, lentamente e inesorabilmente, la promessa realizzata il giorno della sua ordinazione: "Per te Signore, l'onore e la gloria, per me il lavoro".

Pubblicato il 17/03/2014

:. NEWS

17/3/2014 - RMG - CG27: si continua con alcune proposte

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Dopo la Lectio divina settimanale, offerta a inizio giornata di sabato 15 Marzo da mons. Enrico dal Covolo, Rettore della Pontificia Università Lateranense, sul Vangelo della seconda domenica di Quaresima, e prima della Eucarestia presieduta da mons. Savio Hon Tai Fai, arcivescovo Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, l'Assemblea ha avuto un tempo di lavoro, sempre intenso e partecipato.

Il primo argomento all'ordine del giorno è sempre la lettura del verbale del giorno precedente: presentazione in lingua italiana, ma una sintesi è disponibile anche in lingua inglese. Non si tratta di un atto meramente formale: c'è un ascolto attento che, come nella giornata odierna, provoca alcuni interventi di chiarificazione, di precisazione e integrazione, prima della sua approvazione.

L'Assemblea ha ascoltato quanto offerto dal Gruppo di redazione sul secondo nucleo, Profeti di fraternità per la parte "ascolto e lettura".

Si procede con rapidità e impegno nel produrre la bozza per il documento finale. È importante cominciare a raccogliere i nuclei tematici: questa priorità porta a curare meno la forma, in questa prima fase di stesura.

Danno lettura, a nome del gruppo di redazione, don Cristian Besso e don David Albornoz. L'Assemblea apprezza il lavoro del Gruppo e si esprime con un applauso.

In vista del documento finale, le Commissioni hanno cominciato a lavorare anche sul "cammino" da indicare per il primo nucleo, Mistici nello Spirito. Di questi lavori i Relatori delle Commissioni hanno dato comunicazione in Assemblea.

Si è proceduto con le tematiche che fanno parte del lavoro della Commissione giuridica. Innanzitutto la Assemblea si è espressa con una votazione-sondaggio sul Consigliere della Comunicazione Sociale.

Successivamente è avvenuta la presentazione di nuovi testi con riferimento alle modalità di elezione dei consiglieri di settore e regionali. Queste modalità, che hanno sempre come primo riferimento le Costituzioni e i Regolamenti generali, hanno l'obiettivo di guidare e accompagnare l'opportuno discernimento per le elezioni.

L'Assemblea ha avuto modo di confrontarsi anche sui compiti e le funzioni del Consigliere regionale, e sulle modalità di elezione del Rettor Maggiore e del Vicario.

Pubblicato il 17/03/2014

:. NEWS

17/3/2014 - Ciad - Salesiano tirocinante muore in un incidente stradale

(ANS – Sarh) – Nel pomeriggio di domenica 16 Marzo, il salesiano Sylvère Etho Biyogho, di nazionalità gabonese, membro della comunità salesiana di Sarh (Ciad), dove frequentava il secondo anno di tirocinio, è morto in conseguenza di un incidente stradale.

Sylvère aveva accompagnato un gruppo di giovani del Centro Giovanile di Sarh per partecipare ad una partita di calcio in un villaggio della parrocchia, nella zone del Vicariato "San Giuseppe Lavoratore" di Maïbo, dipendente dalla parrocchia di "San Giuseppe di Sarh", che è affidata alla comunità salesiana.

Dopo la conclusione della partita di calcio, Sylvère, conduceva il furgone per ccompagnare i giovani a Sarh. Durante il viaggio di ritorno il veicolo ha avuto un grave incidente che ha provocato la morte di Sylvère e di uno dei giovani. Altri giovani feriti sono stati trasportati in ospedale per essere curati.

La presenza salesiana a Sarh (Ciad) è iniziata nel 1994 e la comunità anima un centro giovanile che offre servizi diversificati alla gioventù della città e una parrocchia che serve il quartiere di Kasaï, nella zona orientale della città di Sarh, e tutto il settore rurale di Maïbo.

Pubblicato il 17/03/2014

:. NEWS

17/3/2014 - RMG - CG27: Ricordati i giovani martiri di Poznan

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS –Roma) – A quindici anni dalla beatificazione dei cinque giovani martiri exallievi dell'Oratorio di Poznan – Franciszek Kęsy, Edward Klinik, Jarogniew Wojciechowski, Czesław Jóźwiak e Edward Kaźmierski – decapitati dai nazisti a Dresda nel 1942 le Ispettorie polacche hanno voluto ricordare ai membri del CG27 la storia e la santità di questi personaggi. Lo hanno fatto con una serata culturale, lo scorso 12 Marzo, nell'aula magna del "Salesianum".

L'evento è consistito nella presentazione della versione in inglese del libro "Fedeli alla fine. Contributi e fonti su 5 oratoriani di Poznań Martiri della II guerra" frutto del convegno organizzato dalla Congregazione Salesiana e dall'Istituto della Memoria Nazionale nel 2012 presso il postnoviziato salesiano di Ląd su Warta in Polonia.

Il libro, presentato dal dott. don Jarosław Wąsowicz, direttore dell'Archivio dell'Ispettoria di Piła, e dal dott. Rafał Sierchuła, della filiale di Poznań dell'Istituto della Memoria Nazionale, comprende una serie dei contributi scientifici preparati dai studiosi salesiani e laici dalla Polonia. Il testo presenta ampiamente la storia della Chiesa Cattolica nella Grande Polonia dal 1920-1945, la genesi e lo sviluppo dell'opera salesiana nel paese e in particolare a Poznań nello stesso periodo, il tipo di educazione proposta ai giovani polacchi dai salesiani presso l'oratorio di Poznań, il cammino del martirio dei cinque oratoriani, i loro profili e il culto sviluppatosi dopo la loro tragica morte.

Nel libro il lettore troverà anche le fotografie dei martiri e le loro lettere, comprese quelle scritte direttamente prima di essere decapitati. Don Wąsowicz ha ricordato ai presenti i due motivi per i quali i martiri di Poznań sono ancora attuali: erano gli animatori dell'oratorio e con la loro fedeltà alla fede cattolica e alla propria patria hanno dimostrato la buona riuscita dell'educazione salesiana.

Il dott. Sierchuła ha sottolineato che la ricerca sui martiri di Poznan costituisce il frutto più importante e più maturo tra i diversi progetti scientifici realizzati assieme dall'Istituto della Memoria Nazionale e i salesiani nel campo dell'educazione dei giovani.

Ai partecipanti della serata è stata ricordata anche la fruttuosa collaborazione tra le Ispettorie della Polonia e quella della Germania per la diffusione del culto dei giovani martiri in entrambi i paesi. Assieme al libro ai capitolari è stata presentata anche una piccola mostra dedicata ai martiri di Poznań e sono state offerte le immaginette dei martiri – prese da un ritratto di Janusz Szpyt, pittore polacco contemporaneo – con le preghiere in inglese e italiano.

Prima della conclusione dei lavori del CG27 è prevista la consegna della versione italiana dello stesso libro, curata dall'Associazione Cultori Storia Salesiana (ACSSA). Altre informazioni sui 5 martiri sono disponibili in 6 lingue sul sito a loro dedicato: www.wiernidokonca.pl .

Pubblicato il 17/03/2014

:. NEWS

18/3/2014 - RMG - Lettera del Rettor Maggiore al Movimento Giovanile Salesiano del Venezuela

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – "Oggi dal Venezuela, noi giovani universitari del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) uniamo le nostre voci e lanciamo un SOS; siamo stati formati dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e abbiamo imparato da loro il valore di essere buoni cristiani e onesti cittadini, eredità del nostro amato padre Don Bosco..." Così inizia la lettera inviata dai giovani universitari del MGS – pubblicata integralmente sul sito sdb.org – al Rettor Maggiore. Di seguito riportiamo la risposta da lui offerta.

In risposta al messaggio ricevuto dai giovani del Venezuela, Don Pascual Chávez scrive:

Carissimi giovani del Movimento Giovanile Salesiano in Venezuela, vi saluto con il cuore di Don Bosco, che non vorrebbe nulla di più che vedervi felici, con opportunità di educazione e lavoro che vi permettessero di integrarvi nella società come 'buoni cristiani e onesti cittadini'.

Tutto questo suppone una situazione nella società in cui regni una vera democrazia, con uno stato di diritto, la pace e il pieno rispetto della libertà dei cittadini. Purtroppo, questo non sta accadendo in Venezuela, dove il diritto a manifestare è stato considerato come aggressione allo Stato, provocando, direttamente o indirettamente, una reazione contro i suoi cittadini.

In particolare ho seguito attraverso i media e le reti sociali la partecipazione dei giovani che reclamano piena libertà e rispetto per la dignità e i diritti di ogni persona umana, in un paese che si vanta di essere democratico.

Se da un lato è esemplare vedere dei giovani che, superando l'indifferenza o le comodità e liberi da ideologie politiche, marciano pacificamente spinti dal desiderio di libertà, dall'altra soffro davvero nel vedere giovani vite che vengono stroncate dalla violenza, uccise da chi ha fatto del potere un modo di essere e qualcosa da conservare ad ogni costo.

Avendo avuto la gioia di essere in Venezuela molte volte, avendo partecipato a molti eventi del MGS e avendo condiviso le indimenticabili esperienze della Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid, nel 2011, e di Rio de Janeiro, nel 2013, sento una grande vicinanza a tutti voi e faccio miei i sogni di un Venezuela che sia casa di tutti, e condivido le vostre 'gioie e le speranze, tristezze e angosce' in questo momento storico del paese, che deve essere costruito da parte di tutti.

Mi rallegra sapere che vivete questo impegno con un grande senso di solidarietà, di fraternità, di responsabilità civica e che lo fate come 'discepoli missionari di Cristo', la cui fede ci invita a trasformare in profondità il mondo.

È bello sapere che in questa avventura vi sentite chiamati a vivere sempre più radicati in Cristo e che sentite il sostegno delle vostre famiglie e dei medici della comunità.

Come scrisse Don Bosco da Roma a suoi ragazzi a Valdocco: 'Lontano o vicino, penso sempre a voi' perché vi porto nel cuore, dove porto chi più amo, Gesù.

Affido tutti e ciascuno di voi alla cura e alla guida materna di Maria Ausiliatrice. Lei vi sia madre e maestra in questa fase della vita e della storia.

Un abraccio e la mia benedizione.

Don Pascual Chávez V., SDB
Rettor Maggiore dei Salesiani

Pubblicato il 18/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10456 in data: 19/05/2025, 16:13

:. NEWS

18/3/2014 - RMG - CG27: la quarta settimana

(ANS – Roma) – Con la giornata di ieri, lunedì 17 ha avuto inizio per i Capitolari la quarta settimana di lavori – considerati anche i tempi dedicati al pellegrinaggio sui luoghi salesiani e agli Esercizi Spirituali.

Come di consueto all'inizio di una nuova settimana, il Rettor Maggiore ha preso la parola per fare il punto della situazione: "È importante continuare a mantenere questo clima di serenità, di condivisione, di lavoro e di preghiera per fare bene le cose ed arrivare così alle elezioni. Tutto questo fa prevedere bene, vale a dire, che in questa settimana riusciremo ad avere l'approvazione tempestiva delle proposte più urgenti della commissione giuridica (quelle che hanno bisogno di approvazione della Santa Sede) e lasciare fatta una prima bozza del documento capitolare prima di entrare nella settimana di discernimento ed elezioni".

Con lo sguardo rivolto al futuro, Don Chávez ha invitato "ad essere più incisivi e coraggiosi nelle grandi linee di futuro per la Congregazione, specialmente nell'individuare il *cammino* da compiere, di modo che davvero esse ci pongano in sintonia con il modello di Chiesa in uscita e missionaria che *sogna* Papa Francesco. Questo sogno sarà possibile se ci sono nuovi agenti pastorali, rinnovati in profondità, veri discepoli missionari. La sola conversione personale, senza conversione pastorale e strutturale, non è sufficiente. La conversione pastorale e strutturale senza conversione personale è impossibile."

Diventa perciò necessario fare "una scelta rinnovata per Gesù, il Gesù degli evangeli, il Dio-Uomo, una scelta fatta di verità, di umanità e di servizio, libera di ogni addomesticamento, che ci aiuti a scoprire Dio (*quaerere Deum*) attraverso l'intensa esperienza di Dio in Lui e scoprire l'uomo (*quaerere hominem*) attraverso la carità e la misericordia verso i confratelli e i giovani".

Si tratta di una realtà da vivere in una cultura che "tende a proporre stili d'essere e di vivere contrari alla natura e alla dignità dell'essere umano. (…) Il nostro lavoro educativo pastorale deve aiutare a trasformare questa società".

In seguito si sono svolte la discussione e le votazioni sondaggio sul tema delle modalità elettive dei consiglieri di settore e dei regionali e sono state inoltre presentate altre proposte su alcuni obiettivi prefissati per questo Capitolo Generale: revisione dell'intera struttura del Consiglio Generale, verifica delle strutture di animazione e governo centrale della Congregazione, ripensamento organizzativo e strutturale dei Dicasteri della missione salesiana (Pastorale giovanile, Missioni, Comunicazione sociale).

Pubblicato il 18/03/2014

:. NEWS

18/3/2014 - RMG - CG27: dialogo in assemblea

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Le 41 domande presentate dalle Commissioni e dai singoli capitolari nei lavori assembleari del 7-8 Marzo hanno trovato risposte dal Rettor Maggior e i Consiglieri di settore. Il frutto di questo dialogo è disponibile sul sito sdb.org.

Le domande, che hanno spaziato su molti fronti, hanno provocato uno sguardo realista e fiducioso. "È proprio guardando le statistiche che sono ottimista, visto il trend delle altre congregazioni e la lettera positiva giunta dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Inoltre, non ci sono segni di divisione, e se è vero che c'è un calo vocazionale in una parte geografica della Congregazione, c'è una fioritura in altre. Individuo sì aspetti problematici, ma anche segni di speranza" ha detto il Rettor Maggiore.

Le risposte, alcune delle quali affidate direttamente ai Consiglieri di settore, hanno aiutato ad avere una visione di mondialità per la Congregazione.

Ricorrenti sono stati gli interventi di stimolo a guardare al futuro, da affrontare con una *conversione pastorale*, secondo il termine coniato dalla V Conferenza Episcopale Latinoamericana (Aparecida, maggio 2007) per descrivere un nuovo approccio pastorale alla realtà, in cui prevale la missionarietà sulla gestione amministrativa delle opere e strutture.

Anche il rapporto tra Salesiani e laici è affrontato nel bilancio tra passato e prospettive future: "senza i laici la vita consacrata non ha futuro. Non si tratta di una concessione, ma della loro vocazione e missione. (...) Purtroppo non pochi confratelli vedono e sentono la presenza dei laici come una minaccia, perché ci obbligano a fare ciò che è tipico nostro: non l'amministrazione e gestione, ma la presenza educativo-pastorale".

Lo stesso CG27 ha offerto spunti e si è domandato: "Non è riduttivo che un CG si concentri su un solo tema? Va redatto un documento tematico o un progetto sessennale?". Ha risposto il Rettor Maggiore: "più che un tema unico si tratta di un approccio specifico all'insieme della vita e della missione della Congregazione. La vita della Congregazione viene vista nella molteplicità delle dimensioni e dei contesti. C'è una visione d'insieme da un punto di vista particolare, in questo caso, la radicalità evangelica. Dunque, non va affrontato un solo tema perché un Capitolo non è un congresso o un simposio, ma ciò che è in gioco è l'identità, il dinamismo e la fecondità della Congregazione. Si devono fare alcune scelte, quelle che riteniamo più importanti e capaci di sprigionare dinamismi di cambio, senza pretendere risolvere tutte le sfide che oggi abbiamo. Un buon governo dice verso dove una Congregazione vuole camminare e, di conseguenza, verso dove incanalare le energie".

Pubblicato il 18/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10458 in data: 19/05/2025, 16:14

:. NEWS

18/3/2014 - India - Gli studenti del Nord-Est studiano le tendenze globali della tecnologia

(ANS – Azara) – Giovani studenti di vari corsi d'Ingegneria e Informatica degli istituti del Nord-Est indiano hanno partecipato nei giorni del 7-8 Marzo ad una conferenza nazionale sulle Tendenze Globali Emergenti dell'Ingegneria e della Tecnologia (EGTET). La conferenza, la quinta di questo tipo, è organizzata ad Azara dalla Scuola Universitaria di Tecnologia "Don Bosco".

"EGTET 2014 è una piattaforma ideale per i professionisti del settore, ricercatori, ingegneri ed accademici provenienti da tutto il paese per condividere opinioni e presentare i loro risultati. – ha chiarito l'organizzatore, dott. Sunandan Baruah – Come negli ultimi quattro anni, l'attenzione è stata posta sulle iniziative che promuovono attività di ricerca e sviluppo nelle discipline dell'Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettronica e Comunicazione, Ingegneria Elettrica ed Elettronica, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Civile e Scienze di base".

Alla conferenza hanno preso parte 130 partecipanti e 50 invitati speciali.

Il prof. Nayan Sharmam, exallievo salesiano, esperto nello sviluppo delle risorse idriche, ha indicato ai partecipanti l'"urgente necessità di accelerare il ritmo dello sviluppo dello Stato di Assam e di tutto il Nord Est, per generare occupazione e ridurre la crescente disparità economica".

L'ospite d'onore della sessione inaugurale è stato Sanjay Kumar Krishna, del Dipartimento Pianificazione e Sviluppo del Governo di Assam; durante il suo intervento ha lanciato la prima pubblicazione digitale della Scuola Universitaria di Tecnologia: l'*ADBU Journal of Engineering Technology* (Ajet) e ha ribadito "la necessità dell'innovazione nell'Ingegneria per essere all'avanguardia".

Nei 2 giorni di conferenza si sono susseguite 15 sessioni inerenti 4 binari paralleli e diversi argomenti: Processi Digitali, Nanotecnologie, Networking, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Elettrica e Comunicazione/Processo d'immagine.

A partecipare alla EGTET 2014 sono stati selezionati 96 articoli sui 158 pervenuti. Tra quelli prescelti, 68 sono stati presentati nelle 4 sessioni, mentre gli altri 28 sono stati esposti come "presentazioni-poster", attraverso la loro presentazione nell'atrio della struttura. I migliori hanno anche ricevuto un premio.

Pubblicato il 18/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10463 in data: 19/05/2025, 16:11

:. NEWS

19/3/2014 - RMG - CG27: Incontro del DBN sui PDO

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nel pomeriggio di sabato 15 Marzo, circa 70 ispettori che partecipano al Capitolo Generale 27 hanno assistito ad una riunione del Don Bosco Network (DBN) centrata sull'aumento delle competenze (*capacity building*) degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO) e sulle attività di tutela sviluppate dalla Famiglia Salesiana.

L'incontro è stato organizzato dal DBN, dal Consiglio Generale e dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). Oltre ai membri CG27 – principalmente dalle regioni Africa-Madagascar, Interamerica e Asia Est-Oceania – erano presenti: per il DBN, la Presidente Joanna Stożek, la Segretaria Generale Katarzyna Dumańska e il coordinatore Wojciech Mroczek; per il VIS, il Presidente Nico Lotta, il Vicepresidente don Guido Errico e i gestori di progetti Ivan Toscano e Riccardo Giannotta; tra i membri del Consiglio generale, il sig. Jean Paul Muller, Economo, don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, e don Guillermo Basañes, Consigliere per l'Africa-Madagascar; oltre a Gianpaolo Gullotta, per la Fondazione Don Bosco nel Mondo.

Dopo aver salutato tutti i presenti, la sig.ra Stożek ha presentato l'impegno e le finalità del DBN e l'importanza della cooperazione fondata sulla comprensione comune e la volontà di condividere e rafforzare insieme i punti di forza.

Il sig. Mroczek ha poi presentato i risultati della riunione di Gennaio della Famiglia Salesiana in merito alle attività di tutela, inerenti la responsabilizzazione e il rafforzamento dei giovani e i diritti dei bambini; e per incentivare azioni congiunte, sia locali, sia internazionali, ha condiviso gli esempi di Mozambico e Zambia, dove Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice sono riusciti a introdurre alcuni cambiamenti nelle politiche nazionali a favore dei giovani.

Nel 2013 tutte i PDO hanno risposto al sondaggio condotto dal DBN e il Consiglio generale. Per dare seguito alle risposte ricevute, il DBN ha predisposto un piano generale per l'aumento delle competenze dei PDO, che prevede: un incontro regionale, corsi di formazione del personale, una piattaforma online per lo scambio d'informazioni, campagne di sensibilizzazione nelle strutture salesiane, attenzioni speciali ai PDO maggiormente bisognosi e sviluppo di strategie di tutela di livello locale per i PDO.

Quale esempio specifico del piano di sostegno ai PDO, i due gestori di progetti del VIS hanno illustrato il piano quadriennale di aumento delle competenze dei PDO nei paesi di Africa, Caraibi e Pacifico, avviato all'inizio di questo 2014, che mira a rafforzare la competenze dei PDO, renderli in grado di coordinare le attività autonomamente, collaborare tra loro e condividere le buone pratiche.

L'incontro ha aperto nuovi punti di contatto e connessioni tra il DBN e le Ispettorie salesiane.

Pubblicato il 19/03/2014

:. NEWS

19/3/2014 - Belgio - Nuove tecnologie e apprendimento per tutti: il DBI al Parlamento Europeo

(ANS – Bruxelles) – Il Don Bosco International (DBI), il 4 Marzo 2014, ha partecipato presso il Parlamento Europeo a Bruxelles ad un dibattito organizzato dalla *European Civil Society Platform on Lifelong Learning* (*EUCIS-LLL*), sul potenziale delle nuove tecnologie per l'istruzione e la formazione.

A Settembre 2013 la Commissione Europea aveva pubblicato una comunicazione dal titolo "*Aprire l'istruzione: tecniche innovative di insegnamento e di apprendimento per tutti grazie alle nuove tecnologie e alle risorse didattiche aperte*" che definiva un'agenda europea sulla materia e proponeva azioni per ampliare maggiormente i contesti di apprendimento ai fini di un'istruzione di migliore qualità ed efficacia.

Il documento mirava in tal modo a perseguire gli obiettivi della strategia *Europa 2020* per promuovere la competitività e la crescita dell'UE attraverso una manodopera più qualificata e una maggiore occupazione, proponendo in particolare di:

- aiutare istituti d'istruzione, insegnanti e allievi ad acquisire competenze e metodi di apprendimento digitali
- sostenere lo sviluppo e la disponibilità delle risorse didattiche aperte
- connettere le classi e introdurre dispositivi e contenuti digitali
- sensibilizzare tutte le parti interessate (insegnanti, discenti, famiglie, partner economici e sociali) sul potenziale delle tecnologie digitali nell'istruzione.

Nello stesso mese è stato anche lanciato il portale Open Education Europa, finalizzato a sostenere gli utenti nella ricerca di risorse educative gratuite e a migliorare la visibilità delle molte risorse di alta qualità prodotte in Europa.

Ad oggi sono ancora molte le azioni ancora da intraprendere per concretizzare le raccomandazioni dell'Unione Europea in materia di apprendimento digitale. L'evento del 4 Marzo ha avuto quindi lo scopo di fare il punto sui recenti sviluppi politici europei e approfondire la riflessione sul futuro dell'educazione.

A Livello Europeo, la Commissione dovrebbe fornire, innanzitutto, finanziamenti per le istituzioni che operano in questo settore, attraverso i nuovi programmi Erasmus+ e Horizon2020; e sarà anche organizzato un vertice europeo sull'educazione.

Nei singoli paesi gli Stati membri, che mantengono la competenza in materia, dovranno mostrare la volontà politica di trasmettere questo impulso attraverso vere e proprie politiche nazionali.

Il Don Bosco International, a livello europeo s'impegna ad insistere sulla necessità di non lasciare indietro nessuno e ad investire su un'educazione che formi prima di tutto la persona umana, poi il cittadino ed infine il professionista; e a livello nazionale terrà i contatti con le realtà salesiane per informare sulle opportunità europee e sulla direzione politica delle istituzioni europee.

Pubblicato il 19/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10464 in data: 19/05/2025, 16:12

:. NEWS

19/3/2014 - RMG - CG27: forte e numerosa presenza in favore dei giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – L'Ispettoria di Chennai è attualmente l'Ispettoria più numerosa dell'India, con 372 salesiani professi e 19 novizi. Ne ha parlato lunedì 17 Marzo, nel pensiero della "Buona notte", l'Ispettore, don Raphael Jayapalan.

"Senza dubbio l'Ispettoria è stata benedetta con un buon numero di vocazioni ed un numero di pre-novizi, novizi e studenti di teologia. Recentemente, per le vocazioni missionarie è stato avviato un Aspirantato missionario a Perambur". L'Ispettoria, che ha 80 anni di vita, ora si presenta con numeri rilevanti: 21 parrocchie, 29 centri giovanili, 46 scuole, 18 orfanotrofi, collegi, ostelli per ragazzi e ragazze, 3 ostelli per giovani lavoratori, 25 ostelli per giovani, 281 scuole serali per bambini poveri.

La grande famiglia di Don Bosco e la sua rete hanno il più alto numero di scuole professionali in India, seconde solo al governo. Nell'Ispettoria di Chennai si offre formazione professionale con due università politecniche, 1 Istituto Agrario, 5 scuole professionali formali e 17 non formali, cui si aggiungono 11 centri d'istruzione a livello universitario.

"L'Ispettoria è attenta ai segni dei tempi, mantenendo la fedeltà al carisma e allo spirito di Don Bosco e manifestando se stessa, attraverso varie attività e apostolato, tutto in funzione dei servizi per i giovani, specialmente i più bisognosi". Sono stati così lanciati e sperimentati servizi specializzati per i bambini di strada o malati, gli anziani, apostolato nelle baraccopoli, pastorale carceraria, pastorale per gli zingari, gruppi di auto-sostegno…

Particolarmente rilevante sono il servizio e l'apostolato per giovani affetti da HIV/AIDS, ai quali sono offerte due proposte di accompagnamento:

- la Casa di accoglienza "ANBAGAM", conosciuta come "Pope John's Garden – Giardino di Papa Giovanni", che ospita 45 minori, ragazzi e ragazze, dai 3 ai 22 anni.
- la casa d'accoglienza a Vellore, che offre cura e supporto famigliare nelle loro case per 180 bambini malati.

Una rilevanza strategica ce l'ha anche la Comunicazione Sociale, con il Don Bosco Institute of Communication Arts (DBICA), una scuola di arti grafiche e visive, con attività professionali e di animazione; e il centro editoriale *ARUMBU Publications.*

Presente anche uno sguardo missionario: un salesiano è stato inviato ad Hong Kong, per i giovani emigrati asiatici, e altri in Canada. Una presenza è negli Emirati Arabi e si pensa di avviarne altre a Dubai e ad Abu Dhabi.

Tutto si svolge nel nome di Don Bosco che "è molto conosciuto, amato e imitato dai giovani; e noi, suoi seguaci, cerchiamo di essere fedeli, credibili e determinati nell'offrire nuove speranze ed aspirazioni profonde ai giovani, formandoli ad essere onesti cittadini e degni figli di Dio".

Pubblicato il 19/03/2014

:. NEWS

19/3/2014 - RMG - CG27: la formazione permanente e i centri regionali

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Rispondendo ad una domanda in Assemblea, nell'ambito della condivisione della Relazione del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione e Regolatore del CG27, non ha avuto difficoltà a riconoscere che la formazione permanente è un ambito nel quale "abbiamo un grosso deficit". Tuttavia, ha anche precisato che "il panorama è variegato, dipende dalle Ispettorie. Siamo in cammino con tanta strada da fare".

È in questo orizzonte che va situata la "buona notte" di don Jaime Morales, Ispettore di Colombia-Bogotà, che nella serata di giovedì 13 Marzo ha presentato la significativa realtà dei Centri regionali di formazione della Regione Interamerica, aperti nei loro servizi a tutta l'America salesiana. Si tratta del *Centro per la Formazione Permanente* di Quito, in Ecuador, del *Centro Regionale di Formazione Specifica per il Salesiano Coadiutore* (CRESCO), con sede a Città del Guatemala – gestiti dagli Ispettori delle due Regioni americane – e del *Don Bosco Hall*, amministrato dall'Ispettoria di San Francisco.

La prima iniziativa è nata dopo il Capitolo generale speciale, nei primi anni '70, e si è concretizzata nel Centro di Quito. "La formazione iniziale e permanente dei Salesiani nella regione – ha spiegato don Morales – è stata una preoccupazione costante che gli Ispettori hanno manifestato fin dall'inizio delle due regioni dell'America".

Dall'origine, nel 1974, e per 38 anni, il Centro di Quito ha potuto godere della competenza di don Fernando Peraza Leal, un "padre e maestro, con passione scientifica, ma soprattutto con testimonianza vivace ed entusiasta", dal quale il centro "ha ereditato uno stile, una pedagogia, una metodologia di studio su Don Bosco che si trasmette sui vari corsi d'animazione salesiana del Centro: scuola di salesianità, giornate per i nuovi direttori, corsi di formazione dei formatori, preparazione immediata dei diaconi al sacerdozio, incontri di Pastorale Giovanile e di parroci e, infine, la Scuola di accompagnamento spirituale". Fino ad oggi sono stati realizzati 585 corsi, con la partecipazione di quasi 17.000 persone.

L'iniziativa del CRESCO, avviata nel 1995, si concentra sulla *formazione specifica* del Salesiano Coadiutore, che "non deve confondersi o essere identificata con la formazione professionale" e ha come riferimento il tempo precedente la formazione permanente.

La terza iniziativa è il "Don Bosco Hall" di Berkeley, creato per la formazione permanente alla salesianità dei Figli di Don Bosco anglofoni. Il suo progetto probabilmente più noto è quello della digitalizzazione, la ristampa e il rilancio di "Journal of Salesian Studies" (www.SalesianJournal.org). Ma non meno significativa è l'attività di don Arthur Lenti, che ha anche dato alle stampe *Don Bosco: storia e carisma,* pubblicato in inglese e tradotto in spagnolo, portoghese e italiano.

Pubblicato il 19/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10471 in data: 19/05/2025, 16:10

:. NEWS

20/3/2014 - Vaticano - CG27: solennità liturgica e momento culturale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Una giornata un po' diversa per i Capitolari, quella del 19 Marzo, solennità di San Giuseppe, uno dei patroni della Congregazione Salesiana – e patrono onomastico di molti partecipanti al CG27. Al mattino ha avuto luogo la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Tarcisio Bertone, SDB; nel pomeriggio l'assemblea capitolare si è trasferita nella Cappella Sistina, per fare memoria anche del 450° anniversario della morte di Michelangelo (18 febbraio 1564).

Nell'omelia della messa, il Cardinal Bertone ha ricordato che Gesù, nella sua vicenda terrena e famigliare, visse anche la condizione di rifugiato e ciò lo rende, con San Giuseppe e la famiglia, perseguitato e in esilio, vicino alle tante situazioni nella quali i Salesiani oggi "si dedicano alla cura dei rifugiati, ed aggiungono alle opere educative stabili l'accoglienza di tanti poveri migranti con le loro famiglie". Certamente, ha proseguito il cardinale salesiano, è sempre anche attuale il collegamento tra san Giuseppe e il lavoro, altra realtà presente nella tradizione salesiana e che oggi ancora più attuale, perché mentre si continua a educare per il lavoro, questo "specialmente giovanile, è un problema ed una sfida della società".

Nel pomeriggio, guidati dal prof. Enrico Bruschini, i Capitolari hanno potuto visitare la Cappella Sistina, cui ha fatto seguito il Concerto "Super fundamentum apostolorum – L'anno liturgico nella tradizione musicale delle Celebrazioni Pontificie" a cura della Cappella Musicale Pontificia detta "Sistina", diretta dal Salesiano don Massimo Palombella. Una serie di canti polifonici sono stati magistralmente eseguiti: Canto Gregoriano, Perosi, Pierluigi da Palestrina, e due esecuzioni musicali all'organo da parte del Maestro Juan Paradell Solé.

La serata si è conclusa con le parole di "Buona notte" offerte dal cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano. Egli ha innanzitutto evidenziato il valore educativo e pedagogico di questa tradizione tutta salesiana, "per favorire l'attenzione, offrire luce sugli avvenimenti della giornata e infondere tranquillità e speranza in un tempo quale quello odierno". Un momento certamente efficace, specie nel contesto odierno, perché aiuta a fare sintesi tra i tanti avvenimenti che riempiono le giornate.

Poi, ricordando il suo tempo trascorso come Nunzio in Venezuela, ha espresso la sua personale gioia per la *seconda* "Buona notte" della sua vita – avendo offerto la prima in una foresta, mentre era in visita a La Esmeralda, nel Vicariato di Puerto Ayacucho; e ha manifestato apprezzamento e ringraziamento per quanto operato nella storia dalla Congregazione salesiana.

Traendo spunto dal magistrale concerto, infine, il cardinale Parolin ha sottolineato come i canti stessi costituiscano un pensiero di "Buona notte" e aiutino a fare memoria di ciò che positivamente è avvento nella storia della Chiesa e della Congregazione salesiana, auspicando che quest'ultima, con la protezione di Maria Ausiliatrice, si mantenga fedele alle sante tradizioni salesiane.

Pubblicato il 20/03/2014

:. NEWS

20/3/2014 - RMG - CG27: Don Rua e i Capitoli Generali: un libro di don Graciliano González

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Mentre la Congregazione Salesiana sta vivendo il suo XXVII Capitolo Generale, la Libreria Ateneo Salesiano (LAS) pubblica il volume "i Capitoli Generali della pia Società Salesiana presieduti da Don Michele Rua", di don Graciliano González, membro dell'Istituto Storico Salesiano (ISS).

In occasione del primo centenario della morte del beato Don Michele Rua (2010), sono stati realizzati e diffusi importanti studi che ne hanno analizzato la figura, la formazione, la collaborazione con il Fondatore, l'impulso da lui dato allo sviluppo della Congregazione salesiana nel mondo, il suo modo di governare, la sua profonda personalità spirituale... In quella circostanza sono state pubblicate alcune fonti documentarie che hanno aiutato a conoscere meglio alcuni aspetti della sua vita e della sua opera. Era ancora mancante un fonte importante: quella dei Capitoli Generali da lui presieduti.

Il volume in questione intende offrire una conoscenza immediata, la più completa possibile, del materiale disponibile nell'Archivio Centrale sui sei Capitoli Generali convocati e presieduti da Don Rua: le convocazioni, le norme, i verbali, le deliberazioni prese e altri documenti che possono risultare utili per capire meglio quello che avvenne in quei Capitoli Generali.

Non si tratta di uno studio, ma della presentazione di documenti che serviranno a far conoscere il grande protagonista di questi 6 Capitoli Generali, a illuminare la complessa evoluzione dei primi e decisivi anni che seguirono la morte del Fondatore della Pia Società Salesiana, e a definire il genuino spirito salesiano, quello che nel divenire del tempo è rimasto identico nell'essenziale, pur sapendo servirsi degli elementi culturali di ogni tempo e di ogni luogo per continuare la missione salesiana nel mondo.

Pubblicato il 20/03/2014

:. NEWS

20/3/2014 - ONU - 58ª Commissione sulla Condizione delle Donne

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New York) – Presso la sede delle Nazioni Unite di New York, da lunedì 10 fino a venerdì 21 Marzo 2014 si svolge la 58ª Commissione sulla condizione della donna. “Sfide e Risultati nella realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio per le donne e le ragazze” è il tema. Vi partecipano anche rappresentanti dei Salesiani di Don Bosco, dell’Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice (IIMA) e del Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo (VIDES Internazionale).

Prima della Commissione un intervento di don Thomas Brennan, SDB, sul tema donne e migrazioni (E/CN.6/2014/NGO/123), ed un altro promosso dall’IIMA, il VIDES, i Salesiani e altri organismi, sull’uguaglianza di genere (E/CN.6/2014/NGO/84), erano stati accolti e pubblicati dall’ONU come parte dei documenti ufficiali per la Commissione.

La Commissione sta analizzando i progressi conseguiti in rapporto alle conclusioni concordate della 55ªsessione, inerenti l’accesso e la partecipazione delle donne e delle giovani all’educazione, la formazione, alle scienze e alle tecnologie e riguardo la parità di accesso all’impiego e ad un lavoro dignitoso.

Nel corso dei lavori don Brennan ha collaborato ad un Gruppo di Conversazione su Traffico di esseri umani e Migrazioni, e ha moderato i due eventi a latere co-promossi dai membri della Famiglia Salesiana:

- *Creare un ambiente per il rafforzamento delle donne e ragazze: pratiche efficaci*, nel quale l’IIMA ha presentato il suo importante lavoro nell’emancipazione delle donne attraverso i programmi di formazione alle abilità e alle competenze tecniche;
- *Arrivare a Zero: donne, ragazze e HIV*, che ha analizzato la vulnerabilità delle ragazze e delle donne all’HIV e individuato la sfida di cambiare le norme culturali e comportamentali che le mettono maggiormente a rischio.

In un altro evento promosso dai salesiani, i Fratelli delle Scuole Cristiane irlandesi, l’ONG “End Child Prostitution, Pornografy and Traffick” (ECPAT) e il Comitato delle ONG per Fermare la Tratta di Esseri Umani, don Brennan ha svolto il ruolo di co-moderatore. All’evento, aperto dalla performance della compagnia teatrale femminile “Girl be Heard”, hanno partecipato numerosi organismi internazionali (Organizzazione Internazionale del Lavoro, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, ECPAT e “Coalition Against Trafficking in Women”).

Alla Commissione partecipano oltre 6.000 rappresentanti di 860 organizzazioni della società civile. Circa 135 gli eventi organizzati da parte della agenzie dell’ONU e degli Stati Membri e oltre 300 quelli a latere.

Pubblicato il 20/03/2014

:. NEWS

20/3/2014 - RMG - CG27: il miracolo mariano dell'India salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) –Il 24 Maggio 1922, al termine della prima Processione Mariana, i pochi salesiani dell'Assam, guidati da mons. Louis Mathias, così pregarono: *"Noi consacriamo a te questa terra, le sue montagne, i suoi fiumi, la sua gente e tutti gli abitanti"*. Dopo pochi anni i Salesiani e altri descrissero le Missioni dell'Assam come *"il miracolo della Madonna"*. Un riferimento valido per tutta la realtà missionaria e la presenza salesiana nell'India.

A raccontare questo episodio e i frutti che ne sono conseguiti è stato don George Maliekal, Superiore della più giovane delle 11 Ispettorie indiana, quella di Silchar, nella "buona notte" di martedì 18 Marzo.

Mons. Mathias aveva scelto come motto per il gruppo pionieristico: "audacia e speranza". Ma non solo i pionieri, anche i loro successori vissero questo motto. Molti hanno avuto una vita di eroismo e la loro santità viene riconosciuta. Tra i nomi più noti: Costantino Vendrame, Oreste Marengo, Francesco Convertini, Stefano Ferrando.

Nell'Assam la Chiesa è passata da 5.000 a 1.200.000 cattolici, diffusi in 15 Diocesi; e in una nazione con 1,2 miliardi di abitanti e con meno del 2% di Cattolici, l'impatto delle Istituzioni "Don Bosco" è al di la di ogni immaginazione. Oltre le tradizionali presenze come parrocchie, scuole, scuole tecniche e centri giovanili, altri interventi innovativi hanno un buon impatto nella società.

I Salesiani collaborano in più ambiti con il Governo centrale e quello di alcuni Stati, ad esempio attraverso il progetto "Don Bosco Tech India",nel settore della formazione professionale e del lavoro, o il progetto "YaR"(Youth at Risk -Gioventù a Rischio).

Molte scuole sono situate in ambienti rurali, con apprendistato agricolo, fattorie modello, progetti a favore dell'irrigazione e modelli di assistenza finanziaria. Di rilievo sono anche le scuole superiori, fino all'Università di Don Bosco a Guwahati, la prima Università Cattolica dell'India.

Rilevante è anche l'impegno per le lingue locali: molte di queste hanno sviluppato la scritture e la grammatica, grazie ai Salesiani, che le hanno diffuse con una vasta pubblicazione di materiali editoriali e audio-visivi.

Significativa anche l'azione a favore dei rifugiati e immigrati: l'Ispettoria di Nuova Delhi, ad esempio, ha sviluppato un grande intervento in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)

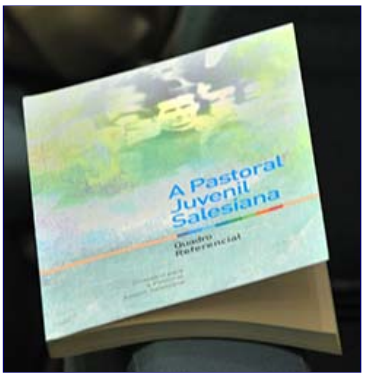
Continua e si sviluppa l'azione missionaria. L'Ispettoria di Calcutta ha allargato la presenza nelle nazioni confinanti come il Nepal (1993) e il Bangladesh (2008). L'Ispettoria di Mumbai è presente in Kuwait. E sono stati anche inaugurati due aspirantati missionari,nelle Ispettorie di Chennai e Guwahati.

"Don Bosco ha avuto un impatto profondo e efficiente nell'India. Molte sono ancora le sfide, ma le opportunità sono ancora più numerose".

Pubblicato il 20/03/2014

:. NEWS

21/3/2014 - RMG - CG27: Presentazione del “Quadro di Riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana”



(ANS – Roma) – Oggi, 21 Marzo,don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, e don Miguel Angel García, del medesimo Settore, hanno presentato ai membri del Capitolo Generale 27 (CG27) il “Quadro di Riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana”.

In un primo luogo è stato esposto il processo di elaborazione di quest’accurato lavoro di riflessione e proposta teologica e salesiana, che ha preceduto e illuminato tutta la parte metodologica e operativa della Pastorale Giovanile Salesiana. Un elemento chiave e indispensabile è stato radicare il cammino della Pastorale salesiana in quello della Chiesa.

Per questo, su richiesta del CG26 (2008) sono stati interpellati: tutti i Centri di Studio della Congregazione, i Centri Nazionali di Pastorale giovanile, i Centri di Formazione Permanente, oltre a Salesiani esperti in materia; ogni Ispettoria, con il contributo di tutti i Consigli ispettoriali e un’equipe (30 persone) che ha elaborato la stesura della presente edizione. È stato privilegiato lo stile e il linguaggio proprio delle Costituzioni salesiane, più coinvolgente pastoralmente e spiritualmente, e tutto è illuminato da un filo conduttore e dall’icona della Parola di Dio.

In secondo luogo, è stata presentata l’articolazione interna del documento, che ha seguito un approccio pastorale che si trova a proprio agio in una contestualità ecclesiale ravvivata e attivata. Nelle prime pagine del testo si esprimono le implicazioni della centralità dell’evangelizzazione nelle proposte formative e nelle prassi pastorali delle opere salesiane, così come l’unione armonica di educazione ed evangelizzazione. Lo stesso impianto metodologico della pianificazione pastorale è ripensato nella nuova prospettiva.

Si scopre così una Spiritualità Giovanile Salesiana centrata sul giovane, specialmente il più bisognoso, e si rilevano il coraggio e la capacità di proposta pastorale e testimonianza nella Comunità Educativo-Pastorale. Il futuro di questa dovrà essere necessariamente nel segno della corresponsabilità tra salesiani e laici.

“Non si tratta di aggiungere o modificare qualcosa; si tratta, piuttosto, di rincentrare i processi dell’educazione alla fede come missione della nostra Congregazione. – ha spiegato don García – Oltre a questo, si vuole pensare concretamente alle diverse opere e servizi e restituire un’autentica capacità formatrice all’educatore salesiano, religioso e laico, e una formazione in vista della missione”.

Occorre essere disposti a ripensare le impostazioni pastorali a partire da questo grande sforzo di sintesi, tentando strade per costruire una proposta educativo-pastorale salesiana e accettando anche le logiche della creatività, della ricchezza dei diversi contesti ma anche della verifica continua.

Il volume articola il patrimonio salesiano in uno strumento utile, rivolto, prima di tutto, ai Salesiani e a tutti quelli che assumono una responsabilità all’interno della missione evangelizzatrice e educatrice. Esso è il culmine del lavoro pastorale svolto in questi ultimi cinque anni, ma è anche punto di partenza per tutta una serie di scelte, impegni, prospettive e cammini di sviluppo di quanto elaborato e maturato fino ad ora.

È possibile vedere una animazione delle Icone su ANSChannel, anche scaricare il PDF del Quadro di Riferimento sul sito sdb.org

:. NEWS

21/3/2014 - RMG - CG27: l'altra faccia del Capitolo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Commissioni, riunioni assembleari, sessioni di studio, votazioni, verbali… un Capitolo Generale è certamente anche tutto ciò; ma non solo. Tantomeno nella Congregazione fondata dal santo della gioia. Ad allietare i lavori dei Capitolari è stato predisposto un variegato programma ricreativo, composto da escursioni, appuntamenti culturali e spirituali ed attività sportive.

Le iniziative programmate dal Comitato organizzatore del CG27 sono state pensate per andare incontro agli interessi di tutti i Capitolari. In primo luogo sono state fissate le gite culturali e storico-artistiche – per le quali, nel contesto italiano, c'era solo l'imbarazzo della scelta. Approfittando delle domeniche, giorno del Signore e giorno di riposo – anche per i Capitolari – sono state fissate una gita a Napoli (9 Marzo), una a Firenze (16 Marzo) e una ad Assisi (30 Marzo).

Un'iniziativa del tutto particolare, oltre che per il valore artistico-musicale, anche per il significato ecclesiastico e la bellezza della cornice, è stato il concerto riservato ai Capitolari tenuto dal Coro della Cappella Sistina nel tardo pomeriggio di mercoledì 19 Marzo. Evento che ha bissato il concerto del gruppo strumentale "Pentaphon" avvenuto alla sera della 3 Marzo, giorno dell'apertura del CG27.

All'interno della Casa Generalizia sono già avvenute varie conferenze, esposizioni e anteprime. Ad esempio: la serata culturale dedicata ai 5 salesiani martiri dell'oratorio di Poznan; la mostra sulle opere realizzate da don Tadeusz Furdyna, dell'Ispettoria di Polonia-Varsavia, in occasione del 50 anni del suo lavoro artistico; e la presentazione del docu-film "A Sud del Sud", realizzato con il sostegno di Missioni Don Bosco, i Salesiani del Cile e l'Istituto Storico Salesiano e inerente il centenario della prima Croce dei Mari, installata a Capo Froward da don Luis Hector Sallaberry, SDB.

Per completare la panoramica sulle attività ricreative dei Capitolari, non può mancare un accenno alla pratica sportiva, che vede coinvolti numerosi salesiani in autentici tornei – i più partecipati sono quelli di calcetto e pallacanestro – portati avanti nel primo pomeriggio, tra la pausa pranzo e la ripresa dei lavori.

Il significato profondo di tutte queste iniziative non sta soltanto nell'offrire occasioni di arricchimento culturale, diversione o svago; ma riguarda soprattutto la creazione di quel senso di fraternità e di comunità di vita che è stato indicato dal Rettor Maggiore a tutti i Salesiani come principale sfida per il futuro.

Pubblicato il 21/03/2014

:. NEWS

21/3/2014 - Italia - “La vocazione in crisi: quale aiuto efficace?”

(ANS – Roma) –In cosa consiste e quali sono le condizioni per aiutare le vocazioni in crisi? Quale può essere un aiuto efficace? Se n’è parlato giovedì 13 marzo, all’Università Pontificia Salesiana (UPS), in occasione del Seminario di Studio organizzato dall’Istituto di Pedagogia Vocazionale (IPV), cui hanno preso parte 250 formatori, studenti del settore e specialisti nel campo dell’aiuto professionale.

L’obiettivo del seminario è stato esplorare la fenomenologia della crisi, riflettere sull’aiuto idoneo in quei contesti, evidenziare principi pedagogici e strategie efficaci, sia individuali, sia di gruppo, e presentare il servizio del centro psicopedagogico dell’UPS.

Il tema è stato affrontato da vari e qualificati relatori: mons. Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia, ha rilevato vari aspetti collegati alla crisi della vocazione sacerdotale e consacrata e le prospettive d’intervento. Don Gian Luigi Pastò Superiore Generale dei Padri Venturini, ha trattato della rete di aiuto, le prospettive e la prevenzione, proposte dalla sua Congregazione per il servizio della vocazione.

La prospettiva giuridica riguardante gli abusi, le dipendenze e le patologie è stata affrontata dal prof. Don Agostino Montan, Giuseppino del Murialdo ed Emerito di Diritto Canonico della Pontificia Università Lateranense. Mentre il prof. Don Angelo Bissoni, anch’egli Giuseppino del Murialdo, Docente di Pedagogia Religiosa all’Istituto Filosofico Teologico Viterbese, si è soffermato sull’approfondimento della formazione dei processi d’internalizzazione nell’aiuto alla persona in crisi.

La prof.ssa Chiara Palazzini, Docente di Pedagogia e Psicologia alla Comunità Agape dei Ministri della Misericordia, ha mostrato il Counselling di Gruppo quale valido aiuto nell’accompagnamento delle problematiche vocazionali; e il prof. don Gabriele Qunizi, SDB, infine, Direttore dell’Istituto di Metodologia Pedagogica della Facoltà di Scienze dell’Educazione dell’UPS ha presentato la visione del Servizio di consulenza vocazionale allestito presso l’ateneo salesiano.

Tra le strategie particolarmente valide, oggi, don Mario Oscar Llanos, SDB, Direttore del l’IPV e organizzatore dell’evento, ha segnalato: “Uno stile di vita preventivo; una forte esperienza di vita comunitaria; l’assunzione delle responsabilità ecclesiali e civili; la relazione con Dio, e la nuova evangelizzazione della vita; l’esplorazione della situazione di partenza degli eventi critici; l’esercitazione dell'empatia; l’esercitazione delle abilità relazionali e sociali; il confronto e cambiamento attraverso la relazione d'aiuto; l’intervento professionale integrato e multimodale; le metodologie per incrementare la persuasione utile all'animatore-formatore”.

Pubblicato il 21/03/2014

:. NEWS

21/3/2014 - Vaticano - Una nuova diocesi per mons. Teixeira

(ANS – Città del Vaticano)– Nella giornata di ieri, 20 Marzo, il Santo Padre Francesco ha nominato mons. José Valmor César Teixeira, SDB, vescovo della diocesi di São José dos Campos, in Brasile. Il presule salesiano era stato finora vescovo di Bom Jesus da Lapa, sempre in Brasile.

La diocesi assegnata al salesiano misura 3.271 km² e ha una popolazione di 885.237 persone, dei quali i cattolici sono il 78% (690.495). I sacerdoti sono 81, i religiosi 223 e i diaconi permanenti 107.

Mons. Teixiera succede a mons. Moacir Silva, nominato arcivescovo di Ribeirão Preto nello scorso aprile.

Pubblicato il 21/03/2014

:. NEWS

21/3/2014 - Bolivia - Morte di Don David Bellido

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – La Paz) – Nelle prime ore di oggi 21 marzo, alle ore 1,55, è morto Don David Bellido, SDB, che nei giorni scorsi era rimasto gravemente ferito nel tragico incidente avvenuto per il crollo di una tettoia nella Università Salesiana di Bolivia a seguito di una forte tempesta di grandine a La Paz.

Don David era nato il 28 novembre 1958 a Catavì, Potosì, Bolivia. Fece il Noviziato a Rionegro, e lo concluse con la prima Professione il 24 gennaio 1979. Fu ordinato sacerdote a Sucre il 24 gennaio 1990.

Fu chiamato a svolgere diversi incarichi, tra i quali, Direttore e La Paz e nel Postnoviziato a Cochabamba, dove svolse anche il servizio come vicario nella casa salesiana di Independencia, che comprende una scuola secondaria, un centro giovanile-oratorio e un centro Radio-TV.

Nella Università Salesiana attualmente svolgeva l'incarico di Docente di formazione umana e cristiana, oltre che animatore delle attività del tempo libero e della vita comunitaria degli studenti.

La salma, oggi 21 marzo, è stata presente nella Cappella della Università Salesiana, dove si sono svolti diversi momenti di preghiera con il personale laico e con i salesiani.

Pubblicato 21/03/2014

:. NEWS

22/3/2014 - RMG - CG27: Prime deliberazioni e votazione definitive

(ANS – Roma)– Il contesto è sempre quello offerto dalla commissione giuridica, che non fa mancare il lavoro a tutta l'assemblea tra proposte, interventi prenotati per la durata di cinque minuti e altre di tre minuti, tempo adeguato prima delle discussioni e delle votazioni sondaggio, votazioni con iuxta modum e poi quelle definitive.

Possibilità di studio, confronto e partecipazione, corresponsabilità più ampia possibile: sono gli elementi che non mancano nel processo capitolare prima di giungere a una deliberazione.

Nelle ultime giornate le prime votazioni definitive che hanno confermato le indicazioni contenute in alcuni articoli delle Costituzioni, come per esempio: la durata in carica di 6 anni per il Rettor Maggiore ed i membri del Consiglio generale; la possibilità di eleggere il Rettor Maggiore soltanto per un secondo sessennio consecutivo; la possibilità di eleggere il Vicario del Rettor Maggiore, i Consiglieri di settore, i Consiglieri regionali soltanto per un secondo sessennio consecutivo nel medesimo incarico; i compiti assegnati ai Consiglieri regionali dall'articolo 140 delle Costituzioni; la modalità di elezione del Rettor Maggiore; la modalità di elezione del Vicario del Rettor Maggiore.

L' Assemblea capitolare ha anche confermato che i consiglieri incaricati di settori speciali sono: il consigliere per la formazione, il consigliere per la pastorale giovanile, il consigliere per la comunicazione sociale, il consigliere per le missioni e l'economo generale.

Il Capitolo ha anche deliberato che la elezione dei Consiglieri di settore sia preceduta da un discernimento da parte dei confratelli capitolari suddivisi per regioni, sulle principali sfide del settore e sul profilo del candidato. Questo processo di discernimento si conclude con la proposta all'Assemblea di un candidato della propria regione ed uno al di fuori della propria regione, individuati con votazione a scrutinio segreto. Per procedere con questa modalità sarà modificato l'articolo 127 dei Regolamenti generali.

Una novità di rilievo è per l'articolo delle Costituzioni che attribuisce al Vicario del Rettor Maggiore il compito di animare la Famiglia Salesiana. Il CG 26 aveva chiesto che venisse fatta una verifica e, di conseguenza, l' assemblea capitolare ha eliminato l'attribuzione di questo compito al Vicario del Rettor Maggiore e ha istituito un Segretariato centrale per la Famiglia Salesiana, direttamente dipendente dal Rettor Maggiore, a norma dell'articolo 108 dei Regolamenti.

Con questa scelta, l' Assemblea ha ribadito che "il riferimento carismatico unico dell'intera Famiglia Salesiana è il Rettor Maggiore in quanto successore di Don Bosco".

Il Capitolo ha voluto così deliberare perché "un Segretariato centrale istituito dal Capitolo Generale e dipendente direttamente dal Rettor Maggiore può meglio assicurare tale legame in forma stabile e con maggiore disponibilità e continuità di tempo da parte delle persone chiamate a comporre il Segretariato".

Questo Segretariato ha il compito di animare la Congregazione nel settore della Famiglia Salesiana; promuovere la comunione dei vari gruppi, rispettando la loro specificità e autonomia; orientare ed assistere le ispettorie affinché nei loro territori si sviluppino, secondo i rispettivi statuti, l'associazione dei Salesiani Cooperatori, il movimento degli Exallievi, l'ADMA.

Pubblicato 22/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10483 in data: 19/05/2025, 16:06

:. NEWS

22/3/2014 - RMG - CG27: a metà del cammino, verso una nuova fase

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– L' assemblea capitolare è giunta a oltre metà del suo cammino. Come ha evidenziato il Rettor Maggiore nel suo intervento a fine settimana “possiamo dire che abbiamo percorso già un po’ più della metà della strada e possiamo guardare con soddisfazione il cammino fatto”.

I capitolari, prima di entrare in aula, hanno oggi ricevuto un piccolo, ma gradevole e significativo dono, offerto dalla Comunità Salesiana del Vaticano, disponibile anche on line su sdb.org.

Una elegante brochure a colori con il titolo “Con amore di Padre”. Un grazie a Don Pascual per i suoi 12 anni vissuti con tante qualità messe a servizio: gioioso, comunicatore, aperto alle varie culture, vicino a tutti, affettuoso, spiritualmente profondo, amante del Creato, innamorato della Terra Santa, viaggiatore, instancabile, determinato, voce di Don Bosco, padre della famiglia salesiana, giovane con i giovani, gioviale, fedele ed obbediente, animo sacerdotale, guida autorevole, animatore entusiasta, affabile ed accogliente, fraterno, sotto la guida della Guadalupana successore di Don Bosco.

Nel suo intervento, uno degli ultimi come Rettor Maggiore, Don Pascual innanzi tutto ha ricordato le deliberazioni alle quali si è giunti: “un unico cambio costituzionale, quello riguardante il Vicario e la Famiglia Salesiana che diventa un Segretariato; la costituzione di due Regioni in Europa e Medio Oriente; l’introduzione di una nuova modalità per l’elezione dei Consiglieri generali di settore”.

Ora si procede con ampia partecipazione alla elaborazione del documento finale, supportati dalla Commissione di redazione.E' stata presentata la terza edizione, aggiornata, del "Quadro di riferimento della Pastorale Giovanile".

Con la prossima settimana interamente dedicata al discernimento e alle elezioni del Rettor Maggiore e dei membri del suo Consiglio, è evidente che “il Capitolo entra in una nuova fase, sempre più incentrata sul tema del CG27 "Testimoni della radicalità evangelica".

Il lavoro dovrà essere sempre più mirato e concreto. Si tratta di far sì che la riflessione sulla vita della Congregazione alla luce del tema, diventi uno spirito e si traduca in un documento con grandi linee di futuro per i prossimi anni. E su questo Don Pascual insiste.

“ Il CG27 deve essere un capitolo che segni una svolta, che ci faccia entrare decisamente nella nuova visione del mondo, in questa nuova primavera della Chiesa, in questo momento di grazia della Vita Consacrata e della Congregazione in particolare. Ecco perché mi permetto rinnovare l’invito alle scelte radicali al triplice livello: personale, istituzionale (comunità, ispettoria, congregazione), strutturale. Sono necessarie scelte che ci riportino di più a Cristo e al suo Vangelo, che ci inseriscano maggiormente nella Chiesa e che ci facciano amare di più i poveri, sulle orme di Don Bosco. Questo è il significato di quanto dice l’art. 146 delle Costituzioni parlando del Capitolo Generale: “È l’incontro fraterno nel quale i salesiani compiono una riflessione comunitaria per mantenersi fedeli al Vangelo e al carisma del Fondatore e sensibili ai bisogni dei tempi e dei luoghi. Per mezzo del Capitolo Generale l’intera Società, lasciandosi guidare dallo Spirito del Signore, cerca di conoscere, in un determinato momento della storia, la volontà di Dio per il miglior servizio alla Chiesa.”

Pubblicato il 22/03/2014

:. NEWS

22/3/2014 - RMG - CG27: nuova configurazione per l'Europa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Il Capitolo generale 26 chiedeva al Rettor Maggiore con il Consiglio di definire "la natura e gli obiettivi dell'intervento della Congregazione per una rinnovata presenza salesiana in Europa." E' stata questa una priorità nella programmazione del Consiglio generale e il Rettor Maggiore in una riunione di tutti gli Ispettori di Europa alla fine di novembre 2008 ha fatto conoscere le tre grandi aree su cui si doveva lavorare per un rilancio della presenza nel vecchio continente: la rivitalizzazione endogena del carisma, la ristrutturazione delle opere, l'invio di missionari.

E' questa la prima cornice entro la quale il CG27 ha preso in esame, prima nella Commissione giuridica e poi più volte in Assemblea, una tematica immediatamente connessa: quella che fa riferimento alla riconfigurazione delle Regioni in Europa.

L'esame della riconfigurazione ha impegnato il consiglio generale nelle sessioni estive e invernali del 2013 e su questa realtà si è svolta la consultazione tra le Ispettorie d'Europa: i risultati di questi primi discernimenti, a disposizione dei capitolari, orientavano globalmente per due Regioni.

Molteplici gli elementi tenuti in considerazione: i processi di unificazione e di ridimensionamento, attuati o in atto nelle ispettorie dell'Europa; la suddivisione attuale in tre Regioni è significativamente mutata dopo le ultime ristrutturazioni della Spagna (2014), della Francia-Belgio Sud (2008) e dell'Italia (2008); la diminuzione rapida del numero di confratelli in tutta l'Europa, l'invecchiamento delle Ispettorie, il ridimensionamento in atto; la necessità di promuovere e rafforzare le sinergie tra le diverse ispettorie in vista anche al rinvigorimento del carisma; creare le condizioni per una maggiore sinergia e collaborazione.

E' emersa qualche perplessità pensando al Consigliere regionale e al suo impegno quasi continuo per le visite straordinarie, ma è stato anche fatto notare che già nell'ultimo sessennio qualche visita è stata affidata a un confratello non Consigliere generale.

Certamente è da continuare a valutare positivamente il servizio del Consigliere regionale

come espressione di comunione, coordinamento all'interno della Regione ed il collegamento con il Rettore Maggiore e il Consiglio generale.

Dibattito in assemblea e votazioni sondaggio hanno segnato il cammino di discernimento sulle ipotesi di verifica e riconfigurazione delle Regioni in Europa.

L' assemblea capitolare nella mattinata di sabato 22, con ampia maggioranza, ha deliberato di riconfigurare le tre Regioni (Europa Nord, Europa Ovest, Italia e Medio Oriente) in due Regioni.

Ecco la nuova configurazione.

Regione MEDITERRANEA: costituita dalla Circoscrizione Italia centrale, dalla Circoscrizione Piemonte e Valle d'Aosta, dalle ispettorie Italia Lombardo Emiliana, Italia Meridionale, Italia Nord Est, Italia Sicilia, Medio Oriente, Portogallo, Spagna Barcellona, Spagna Bilbao, Spagna Leon, Spagna Madrid, Spagna Sevilla, Spagna Valencia.

Regione EUROPA CENTRO-NORD: costituita dalle ispettorie dell'Austria, Belgio Nord, Croazia, Francia-Belgio Sud, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Polonia Krakow, Polonia Pila, Polonia Warszawa, Polonia Wroclaw, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Circoscrizione speciale Ucraina, Ungheria.

Per improvvisi problemi legati alla rete informatica, questa votazione, per mantenere un opportuno riserbo nei confronti dei singoli votanti, è avvenuta attraverso schede cartacee.

Pubblicato 22/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10485 in data: 19/05/2025, 16:07

:. NEWS

24/3/2014 - RMG - CG27: discernimento per le elezioni

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Una nuova fase era stata preannunciata dal Rettor Maggiore chiudendo i lavori nell'ultimo sabato. Eccola giunta, nella mattinata di oggi, lunedì 24, determinata dalle elezioni.

"È questo l'unico momento in cui in Congregazione c'è una elezione diretta. Si tratta di una settimana che si vive con una particolare tensione che non deve essere psicologica, ma spirituale, caratterizzata innanzi tutto per l'ascolto della Parola e la docilità allo Spirito, che devono generare una grande libertà interiore nel momento delle votazioni".

A guidare il discernimento è stato chiamato Padre José Cristo Rey García Paredes, cmf, che ha proposto un processo in 5 tappe.

La prima, a modo di grande introduzione, ha come obiettivo cogliere la principale sfida oggi per la Congregazione. La ricerca è accompagnata da tempo adeguato per la riflessione e orazione personale, e anche per consultarsi con chi può illuminare: un primo modo di confrontare il proprio pensiero con quello degli altri.

La seconda tappa ha come obiettivo quello di individuare la leadership congregazionale verso la quale si è in ricerca. Ogni capitolare è chiamato a dare una sua valutazione e la tappa si conclude con l'elaborazione di un profilo per un buon Rettor Maggiore. Anche questi momenti sono vissuti nel silenzio, nella riflessione e preghiera personale e, se ritenuta necessaria, in qualche personale consultazione.

Si giunge così alla terza tappa che, con il profilo prima delineato, giunge alla individuazione delle persone che lo Spirito offre per essere il leader spirituale dell'Istituto nei prossimi 6 anni. Si tratta di una votazione indicativa o "sondaggio". Ogni capitolare indica un nome e viene stilata una lista con i nomi che emergono.

La quarta tappa si muove a partire dall'elenco emerso nella tappa precedente. È un momento di ulteriore discernimento individuale e comunitario, per mettere a confronto il contesto congregazionale ed ecclesiale, le qualità necessarie per essere Rettor Maggiore, i candidati più segnalati dai Capitolari. La tappa si conclude con l'indicazione di un nome, che concorre a determinare un elenco nel quale si specifica anche il numero di preferenze ottenute.

La quinta tappa ha come momento centrale la celebrazione eucaristica e l'invocazione allo Spirito Santo, ed è seguita dalla votazione per l'elezione del Rettor Maggiore.

"'*Il discernimento contemplativo* – ha detto padre García Paredes, citando Paul Anderson, professore nella George Fox University – *genera unità, anche se non unanimità*'. Il progresso verso l'unità è con frequenza molto più efficiente in cinque o sette minuti di silenzio che in un'ora di dibattito. L'obiettivo non è arrivare ad essere tutti d'accordo, ma cogliere quel che sta facendo Dio in mezzo a noi. La frase di Gesù '*Tra voi non deve essere così*' ci presenta un cammino alternativo nella nostra umanità all'ora delle elezioni dei nostri leaders".

Pubblicato il 24/03/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10487 in data: 19/05/2025, 16:06

:. NEWS

24/3/2014 - RMG - CG27: il programma di lunedì 24 Marzo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Da questa mattina, Lunedì 24 Marzo, è iniziato il processo di discernimento per l'elezione del Rettor Maggiore e X Successore di Don Bosco, e del Consiglio Generale. Una fase in cui è di fondamentale importanza la creazione di un clima di silenzio, preghiera e apertura allo Spirito Santo; per questo la giornata è segnata dal raccoglimento ed è scandita soltanto dai ritmi liturgici.

La giornata si è aperta con l'Eucaristia nella Cappella della Casa Generalizia. A presiederla è stata Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, mentre l'omelia l'ha predicata don Adriano Bregolin, suo Vicario. Successivamente è stato lasciato un tempo libero per la recita individuale delle Lodi mattutine.

Successivamente, alle 9:15 (GMT+2), i Capitolari si sono riuniti nell'Aula Magna del Salesianum per dare inizio ai lavori. Come per l'apertura del Capitolo Generale 27, è stato invocato lo Spirito Santo attraverso il canto "Veni, Creator Spiritus"; quindi Don Chávez ha fatto una breve introduzione, cui ha fatto seguito l'elezione dei Segretari (don Igino Biffi e don Francesco Marcoccio) e degli Scrutatori (don Innocent Bizimana, don Honesto Geronimo, don Alphonse Vu).

È stata poi lasciata la parola al clarettiano padre José Cristo Rey García Paredes, che ha guidato la fase di discernimento.

Nel pomeriggio è prevista una votazione sondaggio per l'elezione del Rettor Maggiore, mentre in serata avranno luogo la recita dei Vespri e l'ultima "Buona notte" di Don Chávez in qualità di Rettor Maggiore.

Pubblicato il 24/03/2014

:. NEWS

24/3/2014 - RMG - CG27: in frontiera tra Stati Uniti e Messico

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Sono 3200 i Km di frontiera tra il Messico e gli Stati Uniti, con 23 posti di controllo. Un luogo dove si concentra uno dei maggiori flussi migratori al mondo. Per questo, nella serata di giovedì 20 Marzo, l'Ispettore di Messico-Guadalajara, don Cleofàs Murguia Villalobos, e l'Ispettore degli Stati Uniti Ovest, don Timothy Ploch, hanno offerto una "Buona notte" congiunta.

Molte le situazioni concrete: Messicani senza documenti che vengono rimpatriati; immigrati che decidono di ritornare ai loro paesi d'origine; migranti che giungono alle città di frontiera con l'intenzione di trovarvi un lavoro o di entrare negli Stati Uniti. Una realtà che viene descritta come opportunità per i Messicani e pericolo per gli Statunitensi. Una zona di traffico illegale di droga, armi, denaro e persone, un'arena che vive le conseguenze delle tensioni sociali e politiche delle due nazioni.

La situazione di violenza e insicurezza sociale degli ultimi anni costituisce una vera sfida: per questo i salesiani hanno avviato proposte di educazione alla pace, per l'integrazione sociale, la prevenzione dalla droga e il contrasto alla spirale della delinquenza organizzata.

La presenza dei Figli di Don Bosco è negli ambienti popolari e nelle periferie delle città di frontiera. Dall'avvio del "Progetto Frontiera" (1987) ad oggi sono stati aperti 13 oratori e 2 centri comunitari, collaborano 6 parrocchie (una negli USA), una scuola con tre livelli di studio, ed un centro d'ascolto per migranti ed indigenti – tutte strutture che, secondo la tradizione salesiana, offrono programmi di educazione, evangelizzazione e promozione umana.

Le opere salesiane vivono in un autentico contesto missionario, dove si cerca di favorire l'esperienza dell'incontro con Gesù, per ricuperare ed approfondire la fede e le autentiche espressioni di religiosità popolare. Sin dalle origini, inoltre, hanno promosso il volontariato: sono giunti giovani da California e Texas, Austria, Spagna, Italia, Repubblica Ceca, Colombia, Argentina… cui va tutto il ringraziamento dei Salesiani. E molto forte e utile è stata la sinergia tra i gruppi del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) delle due Ispettorie.

Dopo la Visita d'Insieme alla Regione Interamerica, tenutasi ad El Salvador nel 2011, è allo studio la proposta di creare una comunità salesiana di carattere internazionale e di accrescere la sinergia con la Famiglia Salesiana ed i laici.

"Come Figli di Don Bosco sognatore, guardiamo con ottimismo all'incidenza sociale che possono continuare ad avere la nostra presenza salesiana e le migliori condizioni di vita per tutti, specialmente per i giovani delle due nazioni, offrendo loro la possibilità di sperimentare la speranza di un futuro più fraterno, più giusto, più umano, per partecipare così alla costruzione del Regno annunciato da Gesù nel Vangelo".

Pubblicato il 24/03/2014

:. NEWS

24/3/2014 - Italia - CG27: I capitolari in visita all'UPS. La "Buonanotte" del Gran Cancelliere

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Sabato scorso, 22 Marzo, è stato un giorno speciale per l'Università Pontificia Salesiana (UPS), che ha accolto i membri del Capitolo Generale 27, accompagnati dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, in uno dei suoi ultimi impegni di Superiore Generale dei Salesiani e di Gran Cancelliere dell'UPS.

L'incontro ha avuto inizio nel pomeriggio, con il saluto e l'accoglienza del Superiore della Visitatoria, don Joaquim D'Souza, e del Rettore, prof. don Carlo Nanni, entrambi anche Capitolari. D'altronde, anche per molti altri dei partecipanti al CG27 l'UPS è un luogo familiare: circa il 45% vi ha trascorso alcuni anni di formazione.

Don D'Souza ha presentato attraverso un PowerPoint le 8 comunità della Visitatoria e i momenti principali della vita della comunità "ispettoriale"; mentre don Nanni ha illustrato l'attività accademica dell'UPS, anche grazie al video "*UPS… per formare*" prodotto da "Missioni Don Bosco" di Torino con la regia del prof. don Renato Butera.

Al breve scambio di domande e risposte ha fatto seguito la visita alla Biblioteca Don Bosco e alle sue moderne strutture o un tempo che potesse permettere l'incontro tra i capitolari e gli studenti o docenti loro connazionali o co-ispettoriali.

La preghiera del vespro in comune ha concluso la parte ufficiale della visita prima dell'agape fraterna. Don Chávez ha così offerto quella che passerà alla storia come l'ultima "Buonanotte" da Gran Cancelliere.

Egli ha espresso la gioia di "ritornare" all'UPS e ha manifestato la riconoscenza dei Capitolari per l'impegno che svolge sin dalla sua fondazione per l'intera Congregazione salesiana, evidenziando i "tanti servizi prestati", come lo studio storico-critico di Don Bosco e la preparazione dei suoi allievi, dimostrata dalla presenza di tanti ex-allievi tra i capitolari ("se ne contano più di 90", ha precisato Don Chávez).

Il Rettor Maggiore ha inoltre ribadito l'impegno della Congregazione "di continuare ad appoggiare l'UPS" con l'invio di studenti e docenti per assicurare la qualità della formazione, poiché "l'UPS è l'Università della Congregazione e da essa viene voluta, sostenuta e apprezzata". Ha infine invitato la comunità accademica a "credere di più nella propria missione" esplicitata dal suo nome "Università Pontificia Salesiana". E ha concluso: "Come Gran Cancelliere ho fatto del mio meglio. Chiedo scusa se non sempre sono riuscito a rispondere alle attese e ai bisogni dell'UPS. Auguro al mio successore e a voi tutti una nuova fase della storia della Congregazione e della nostra Università".

La comunità accademica ha voluto rendere grazie al Gran Cancelliere con il dono di un calice e la musica di un gruppo di Mariachi, per far risuonare le sonorità care a Don Chávez.

Pubblicato il 24/03/2014

:. NEWS

25/3/2014 - RMG - CG27: è bello il tuo mestiere!

(ANS – Roma) – "Mi piace il tuo mestiere"! (*I like your job!*). Ha preso spunto da questa affermazione che gli fu rivolta nel 2006 da un ragazzo a New Rochelle, Don Pascual Chávez, per offrire il pensiero della "Buona notte" di ieri, lunedì 24 Marzo. Don Chávez ha espresso la sua gioia e gratitudine per essere stato chiamato il 2 aprile del 2002 come successore di Don Bosco e ha consegnato un suo messaggio scritto.

"È un bel mestiere, è un bellissimo mestiere essere successore di Don Bosco! (…) Incarnare la sua paternità, incarnare la tenerezza con la quale Dio ama i giovani, avere uno sguardo lungimirante, essere sognatori e vivere per realizzare i sogni".

Alludendo chiaramente alle elezioni del giorno dopo, Don Chávez ha ribadito che essere successore di Don Bosco è un bel mestiere, perché innanzi tutto si riceve un dono: i confratelli da amare, che costituiscono la vera ricchezza della Congregazione.

Confratelli e giovani attendono una sola cosa: essere amati e avvertire di essere amati. E tra i confratelli si vive la santità, tanto che nelle Ispettorie sono presenti "autentici Don Bosco".

Non sono mancati i problemi così come non sono mancate le occasioni nelle quali l'immagine della Congregazione si offuscava: ma c'è un bene superiore al male.

Don Chávez ha concluso confermando la sua volontà di continuare a essere presenza viva di Don Bosco: un privilegio in comune con tutti i suoi confratelli Salesiani.

Di seguito il testo integrale del messaggio consegnato.

Cari fratelli,

Non potete immaginare la profonda gioia che ho provato quando la sera dello scorso 30 gennaio ho potuto accompagnare, insieme a Mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, e a numerosi salesiani e giovani del MGS, l'urna di Don Bosco per le strade di Torino nel suo ritorno a Valdocco, dove lo stavano aspettando i giovani che riempivano la Basilica e cantavano "Don Bosco ritorna". Il ritorno a casa di Don Bosco, dopo aver visitato i suoi figli lì dove si trovavano, in tutto il mondo, mi ha fatto pensare a voi e mi ha spinto a scrivervi questa lettera personale. Di nuovo a Valdocco, Don Bosco vuole giungere a tutti i giovani, soprattutto ai più bisognosi, attraverso ognuno di noi, chiamati a rappresentarlo oggi.

Sto per lasciare il ministero di Rettor Maggiore che mi è stato affidato per la prima volta nel già lontano 2 aprile 2002. Quel giorno il Signore mi ha chiamato a rappresentare Don Bosco tra voi e per la Famiglia Salesiana. Una grazia, credo, immeritata che, vi confido, mi ha spinto ad identificarmi ogni giorno di più con il nostro Padre, con la sua preoccupazione per la Congregazione, con la sua passione per i giovani. So che per quanto possa ringraziarlo durante la vita che mi resta, non riuscirò mai a saldare il debito di amore con Dio. Sia benedetto per sempre!

Il mio ringraziamento si estende a tutti e ad ognuno di voi, carissimi fratelli. Mi sono sentito accettato e molto amato, anche se so bene che tutti i segni di rispetto e di amore che ho ricevuto erano espressione del vostro affetto e della vostra filiale devozione a Don Bosco. L'adesione e la comprensione di tutti, la disponibilità e l'obbedienza che ho ho trovato in tanti di voi è stato un appoggio efficace nell'esercizio del mio ministero. Che Dio vi benedica, come, con tutto il cuore, faccio io!

Non vi nascondo che durante questi dodici anni di Rettorato non sono mancate pene e sofferenze, alcune più dolorose ancora perché inspiegabili o impreviste. Anche io, come Don Bosco nel sogno del pergolato di rose, ho camminato tra le spine... Però il dolore provato e la solitudine vissuta mi hanno aiutato a vedere con maggiore chiarezza il bene che Dio, attraverso ognuno di voi, sta realizzando. Vi posso dire che oggi mi sento più

orgoglioso di essere salesiano, non solo perché ho per Padre il nostro santo Fondatore, ma anche perché ho voi come fratelli.

Sono sicuro che chi sarà eletto dopo di me si prenderà cura "di voi e delle vostra salvezza". Come Don Bosco avrebbe fatto un giorno, vi chiedo caldamente: "ascoltatelo, amatelo, obbeditelo, pregate per lui, come lo avete fatto per me". E che Maria Ausiliatrice, Madre e maestra di Don Bosco e di ognuno di noi, vi guidi e vi accompagni nel vivere la vostra consacrazione. Grazie di tutto cuore.

Roma, 24 Marzo 2014

Don Pascual Chávez Villanueva, sdb

Rettor Maggiore

Pubblicato il 25/03/2014

:. NEWS

25/3/2014 - RMG - CG27: Don Ángel Fernández Artime è il X Successore di Don Bosco!

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 27 ha eletto come nuovo Rettor Maggiore e X Successore di Don Bosco Don Ángel Fernández Artime, fino ad ora Ispettore dell'Argentina Sud.

L'elezione è avvenuta alle ore 10:20, al primo scrutinio.

Un lungo e caloroso applauso ha accolto la proclamazione ufficiale.

Don Ángel Fernández Artime, 53 anni, è nato il 21 agosto 1960 a Gozón-Luanco, nelle Asturie, Spagna; ha emesso la sua prima professione il 3 settembre 1978, i voti perpetui il 17 giugno 1984 a Santiago de Compostela ed è stato ordinato sacerdote il 4 luglio 1987 a León.

Originario dell'Ispettoria di León, è stato Delegato di Pastorale giovanile, Direttore della scuola di Ourense, membro del Consiglio e Vicario ispettoriale e, dal 2000 al 2006, Ispettore. È stato membro della commissione tecnica che ha preparato il Capitolo Generale 26. Nel 2009 è stato nominato Ispettore dell'Argentina Sud, incarico che ha mantenuto fino ad ora; in virtù di questo suo ruolo ha anche avuto modo di conoscere e collaborare personalmente con l'allora arcivescovo di Buenos Aires, card. Jorge Mario Bergoglio, oggi Papa Francesco.

Ha conseguito la Laurea in Teologia Pastorale e la Licenza in Filosofia e Pedagogia.

Lo scorso 23 Dicembre era stato nominato Superiore della nuova Ispettoria della Spagna Mediterranea, dedicata a "Maria Ausiliatrice"; un incarico che evidentemente don Fernández Artime non potrà più assumere, dovendo svolgere il Ministero di Padre per tutta la Famiglia salesiana.

Auguri don Ángel!

Pubblicato il 25/03/2014

:. NEWS

25/3/2014 - RMG - CG27: Prime dichiarazioni di Don Ángel Fernández Artime, nuovo Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 27 ha eletto come nuovo Rettor Maggiore e X Successore di Don Bosco Don Ángel Fernández Artime, fino ad ora Ispettore dell'Argentina Sud.

L'elezione è avvenuta alle ore 10:20, al primo scrutinio, accompagnata da un lungo applauso. Don Pascual Chávez, Presidente dell'Assemblea, chiamato vicino a sé Don Ángel, così si è espresso: "Carissimo Don Ángel, Dio attraverso i confratelli ti ha chiamato oggi per essere il successore di Don Bosco. Tu sei chiamato non a conformarti o configurarti con il Rettor Maggiore, né con Don Vecchi, né con Don Viganó. Tu sei il successore di Don Bosco, non di Don Chávez. Dunque, a nome dell'assemblea capitolare ti domando se accetti".

Con animo commosso, Don Ángel ha preso la parola in lingua spagnola: "Mi abbandono nel Signore e chiediamo a Don Bosco e a Maria Ausiliatrice che ci accompagni e mi accompagni, nella fraternità dei salesiani e con la Congregazione, e con fede accetto".

Immediatamente dopo il nuovo Rettor Maggiore ha cominciato a ricevere l'abbraccio di ogni Capitolare.

Su ANSChannel è disponibile un video di questi primi momenti.

Pubblicato il 25/03/2014

:. NEWS

25/3/2014 - RMG - CG27: l'Annunciazione è dono di Dio

(ANS – Roma) – Solennità speciale per la ricorrenza dell'Annunciazione nell'assemblea capitolare. Don Pascual Chávez ha presieduto l'Eucarestia per l'ultima volta come Rettor Maggiore e con le sue parole ha aiutato a capire che la giornata non è casualmente, ma provvidenzialmente particolare.

L'evento dell'Annunciazione di Maria ha illuminato il momento dedicato all'elezione del nuovo Rettor Maggiore. Una chiamata, quella di Maria, seguita da una missione: come per ogni cristiano e per ogni salesiano.

L'annunciazione è preludio di quanto può capitare in ogni vita quando si incontra con Dio: e questo incontro si trasforma in una "annunciazione per qualcosa di totalmente nuovo a cui siamo invitati".

"Di fronte a un intervento di Dio nelle nostre vite sentiamo timore che venga a cambiare i nostri progetti personali e, in un certo senso, a complicarci un po' l'esistenza. Il piano di Dio non risponde mai del tutto ai nostri desideri, né ai bisogni più intimi. È allora che si deve avere l'audacia e l'umiltà di cambiare i propri progetti, di educare il nostro cuore ed imparare a lasciarci condurre dallo Spirito".

Ogni credente è chiamato a coltivare alcuni atteggiamenti: *ricerca del disegno di Dio per la propria vita, accettazione della volontà di Dio come progetto di vita*, *docilità allo Spirito di Dio.*

Don Chávez successivamente si è soffermato a evidenziare "lo stile con il quale Dio si fa avanti per proporre e chiedere disponibilità alla persona, cioè il dialogo. Il dialogo evangelico si sviluppa nella forma del dono".

E questo dono è innanzi tutto quello della gioia ("*Rallegrati, Maria*"), viene quindi il dono della grazia ("*ricolmata di grazia*"; "hai trovato grazia"), poi si manifesta il dono dell'incoraggiamento *("non temere*"). Dopo si presenta il dono della vitalità e della fecondità ("*concepirai e partorirai un figlio*").

Viene poi ancora il dono dello Spirito ("*lo Spirito Santo scenderà su te*"): è la prima pentecoste di Maria e lo Spirito indica l'intenzione di possesso e custodia da parte di Dio, la richiesta di collaborazione. Infine giunge il dono della fede ("nulla è impossibile a Dio"): parola finale, chiave che apre alla disponibilità totale econsapevole.

È in questo contesto di preghiera e di fede che l'assemblea ha celebrato l'Eucarestia, ormai pronta per passare alle elezioni.

Pubblicato il 25/03/2014

:. NEWS

26/3/2014 - RMG - CG27: Don Francesco Cereda è il nuovo Vicario del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 27 ha eletto come nuovo Vicario del Rettor Maggiore don Francesco Cereda, fino ad ora Consigliere per la Formazione e attualmente anche Regolatore del CG27.

"Sono contento di collaborare come Vicario del Rettor Maggiore, Don Ángel, cercherò di essere fedele in questo ministero e con l'aiuto di Maria Ausiliatrice, accetto". Sono state queste le parole pronunciate da don Cereda per dare la sua disponibilità all'elezione del Capitolo Generale.

Don Francesco Cereda, nato a Veduggio con Colzano, in provincia di Milano, il 6 marzo del 1951, ha emesso i primi voti il 16 agosto 1968 dopo aver frequentato il noviziato di Missaglia. Tirocinante a Parma, professa i voti perpetui il 14 settembre 1974. A Chiari è ordinato diacono il 12 maggio 1979 e sacerdote il 24 maggio del 1980.

È stato animatore della comunità dei post-novizi di Nave, in provincia di Brescia, fino al 1987 quando diventa direttore della comunità e preside della scuola di Parma. Nel 1986 si laurea in Matematica presso l'Università statale di Parma. Dopo essere stato consigliere Ispettoriale per il triennio 1990-1993, viene nominato Ispettore dell'Italia Lombardo Emiliana (ILE).

Al termine del suo mandato gli viene affidato l'incarico di Superiore della Visitatoria "Maria sede della Sapienza" dell'Università Pontificia Salesiana fino al 2002 quando, durante il CG25, viene eletto Consigliere per la Formazione.

È stato riconfermato nello stesso incarico dal CG26, durante il quale ha anche svolto per la prima volta il ruolo di Regolatore.

Pubblicato il 26/03/2014

:. NEWS

26/3/2014 - RMG - CG27: Ascoltare per servire. Le prima giornata da Rettor Maggiore

(ANS – Roma) – Prima giornata da Rettor Maggiore per Don Ángel Fernández Artime, intensa e forse anche un po' faticosa, ma certamente gioiosa, vissuta nella vicinanza dei Capitolari e di tanti che si sono resi presenti per un saluto, un ringraziamento, un augurio, una preghiera.

La giornata di martedì 25 Marzo si è conclusa a tarda ora perché, come tradizione, dopo la cena c'è stato un momento di festa, animato, oltre che dai gruppi di Capitolari in rappresentanza delle Regioni, anche dalle comunità internazionali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Roma e del Lazio.

Più volte, nel prendere la parola, il nuovo Rettor Maggiore ha detto che per le parole programmatiche si può aspettare, e che adesso c'è da dare spazio al cuore e ai sentimenti per esprimere innanzitutto fiducia e gratitudine.

"Oggi, più che mai, ho compreso tanti passi vocazionali della Bibbia dove i chiamati sentono che il Signore chiede loro quello che supera le loro forze. Ma alla fine si compie questa realtà di fede: ti basta la mia grazia, ci basta la sua grazia".

Alla fiducia in Dio si accompagna la gratitudine. Grazie ai tanti Salesiani perché, come più volte ribadito da Don Chávez, "la cosa più preziosa che ha la Congregazione sono i suoi salesiani. È questa la più profonda convinzione, cari confratelli, che vorrei avere davanti ogni giorno, senza dimenticarla mai."

E continua: "Grazie ad ogni Confratello in qualunque parte del mondo per la sua Vita e la sua Vocazione Salesiana. A nome dei giovani e di Don Bosco che ci vuole per essi, grazie a tutti".

Nella prima mattinata di oggi, mercoledì 26 Marzo, il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucarestia e nell'omelia ha preso spunto dalle parole del Deuteronomio: *"Ora, Israele, ascolta (...) perché viviate ed entriate in possesso della terra che vi da il Signore Dio dei vostri padri..."*.

Fa proprie queste parole, il Rettor Maggiore: "Sento che il Signore mi dice ancora una volta: '*ora, figlio mio, ascolta*...' Mi chiede di mettermi in ascolto attento di ognuno di voi, di tutta la famiglia salesiana, delle grida dei giovani. E mi chiede di mettermi in ascolto insieme ai miei fratelli, insieme a voi e mai senza di voi. (...) Don Bosco fu un uomo di ascolto: ha saputo interpretare i bisogni dei ragazzi più abbandonati".

È un ascolto non fine a se stesso, ma per servire. "Ascoltare e vivere per entrare in possesso della terra che il Signore ci dà: la terra del mondo giovanile, nei suoi diversi aspetti, nel nuovo mondo digitale e anche negli antichi e tradizionali spazi dove li troviamo. Entrare in possesso della terra non significa diventarne padroni, ma essere servi, che come Mosè nel Sinai, si tolgono i sandali, perché la vita dei nostri giovani è sacra, anzi la vita dei giovani è proprio il roveto ardente dal quale il Signore ci parla nel cuore e ci aspetta per l'incontro con Lui".

Pubblicato il 26/03/2014

:. NEWS

27/3/2014 - RMG - CG27: elezione nel continente digitale

(ANS – Roma) – La notizia dell'elezione del 10° successore di Don Bosco, immediatamente lanciata da ANS con un tweet e con un lancio di agenzia, ha cominciato a fare il giro del mondo in pochi istanti: notizia rilanciata dai media, postata su Facebook, twittata e ritwittata da migliaia di followers e followings. Non meno rilevante l'attività della carta stampata.

ANS continua a sostenere un lavoro fuori dell'ordinario per smistare le molte richieste di foto e rispondere a chi vorrebbe rendersi presente in tempi rapidi per una intervista.

È allo studio l'organizzazione di una conferenza stampa.

Si può azzardare ad immaginare che nella rete ci sia stato grande movimento, come in un cortile di oratorio.

Il Rettor Maggiore ha cominciato a ricevere messaggi di augurio e di congratulazioni. Tra i numerosi attestati di stima e vicinanza, riportiamo la dichiarazione di mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino.

"*Con commozione e riconoscenza al Signore, a nome della Chiesa di Torino, saluto l'elezione di don Ángel Fernández Artime a decimo successore di don Bosco.*

Nell'anno che dà inizio alle celebrazioni giubilari per il secondo centenario dalla nascita del santo l'elezione di don Fernández Artime ci spinge a ricordare il 'sogno' di Don Bosco sulla Patagonia. Un sogno divenuto da tempo realtà e che oggi sembra trovare definitivo compimento.

Ma è qui a Torino che ci attendono, nei prossimi mesi, tanti incontri gioiosi e pieni di fede con il Rettor Maggiore e con le comunità salesiane maschili e femminili.

È qui da Valdocco, dove tutto è cominciato, che il Giubileo salesiano avrà il suo cuore e il suo culmine, con la visita del Papa argentino e piemontese. L'ostensione straordinaria della Sindone sarà un altro momento forte di incontro tra la Chiesa e la città nell'accoglienza ai figli e alle figlie di Don Bosco. La diocesi di Torino conosce bene ed è grata per il servizio, la dedizione, le grandi energie che le comunità salesiane, fin dalla fondazione, spendono a favore di chi vive in questo nostro territorio, nelle parrocchie, nelle scuole, in tutti i servizi di evangelizzazione e di utilità sociale a cui hanno dato vita.

Oggi ci unisce ancor più al mondo salesiano l'attenzione prioritaria ai giovani e la spinta alla missione, affinché il sogno di Don Bosco continui ad avverarsi ancora per lunghissimi anni in mezzo a noi.

+ Cesare Nosiglia,

Arcivescovo di Torino"

Pubblicato il 27/03/2014

:. NEWS

27/3/2014 - RMG - CG27: Le diversità per costruire l'unità

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Anche oggi momenti di discernimento per le elezioni che impegnano i capitolari in questa settimana. Novità nel processo di elezione per i Consiglieri di settore, così come deliberato dall'assemblea capitolare.

Già nella serata di mercoledì 26 Marzo ogni gruppo di capitolari, divisi per Regioni, ha offerto le prime segnalazioni per i Consiglieri di settore, indicando un candidato interno e uno esterno alla Regione.

In questo modo, per ognuno dei 5 Settori (Formazione, Pastorale giovanile, Comunicazione sociale, Missioni, Economia) sono cominciate ad essere composte le prime liste con i candidati, alcuni dei quali sono ricorrenti.

Non tutti i candidati segnalati dai capitolari sono membri dell'assemblea capitolare.

Nella mattinata di giovedì 27, alla luce delle consultazioni del giorno precedente, i capitolari hanno proceduto con due distinte votazioni sondaggio per i Consiglieri di settore, per i quali si procederà in modo distinto.

Questi processi elettorali sono l'espressione esterna, visibile e tangibile, di un clima e di una realtà spirituale che è il contesto umano e di fede nel quale si continua a fare esperienza giorno dopo giorno.

È quanto ha evidenziato il Rettor Maggiore all'inizio di assemblea: c'è da ringraziare per il clima di fraternità che si vive gli uni con gli altri e per il desiderio di comunione. E conclude con un auspicio: "cerchiamo tutti nella verità ciò che il Signore vuole" per il bene della Congregazione.

Anche il Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, nell'omelia dell'Eucarestia del mattino, prendendo spunto dalle Letture del giorno, ha invitato a fare memoria che "l'unità nella diversità è un dono gratuito da accogliere e un compito arduo da realizzare".

E facendo un riferimento esplicito alla giornata, ancora piena di votazioni per le elezioni, ha affermato: "Nella Congregazione abbiamo il dono e il compito di custodire e far crescere l'unità carismatica, guardando tutti al nostro caro Padre e Fondatore Don Bosco, riconoscendo la guida del suo successore, e, come affermano le Costituzioni, garantendo una formazione 'unitaria nei contenuti essenziali e diversificata nelle espressioni concrete'. Nello stesso tempo dobbiamo impegnarci a valorizzare le differenze; oggi, con l'elezione dei Consiglieri di Settore, avremo la possibilità di dare il nostro apporto come Capitolo alla costruzione di un Consiglio generale che esprima la ricchezza delle diversità della nostra Congregazione, una Congregazione che diventi sempre più interculturale e transculturale".

E citando Papa Francesco, ha ribadito: "Il conflitto e la divisione possono essere un rischio, di cui essere avveduti. Occorre esserne consapevoli per affrontarli e superarli. In questo modo si rende possibile sviluppare una comunione nelle differenze, che può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda… L'unità è superiore al conflitto".

Pubblicato il 27/03/2014

:. NEWS

27/3/2014 - RMG - CG27: Il nuovo Consigliere per la Formazione è don Ivo Coelho

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 27 ha eletto come nuovo Consigliere generale per la Formazione don Ivo Coelho, attualmente Direttore dello Studio Teologico Salesiano di Ratisbonne, a Gerusalemme, e non capitolare.

Terminate le votazioni e avendo Don Coelho ricevuto un'ampia maggioranza, il Rettor Maggiore lo ha immediatamente contattato telefonicamente per domandargli la disponibilità ad accettare il risultato dell'elezione. Don Coelho ha risposto positivamente e l'assemblea, che seguiva la telefonata in vivavoce, ha applaudito. "Accetto la volontà del Capitolo e vedo qui la volontà di Dio per me e per la Congregazione e spero di fare del mio meglio con il vostro aiuto e quello di Dio, di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice" sono state le sue parole.

Don Ivo Nicholas Coelho è nato il 15 Ottobre 1958 a Mumbai, in India. Entrato nel noviziato salesiano di Yercaud nel 1976, ha emesso i primi voti il 24 Maggio 1977, nella medesima città, e i voti perpetui esattamente 7 anni dopo a Mumbai. È stato ordinato sacerdote il 27 Dicembre 1987 a Panjim.

Ha studiato Filosofia presso il Pontificio Ateneo "Jnana-Deepa Vidyapeeth" di Pune e Teologia presso il "Kristu Jyoti College" di Bangalore. Nel 1994 ha conseguito il Dottorato in Filosofia presso l'Università Gregoriana di Roma con una tesi sul pensiero del teologo canadese Bernard Lonergan, dal titolo: "Lo Sviluppo della nozione di Punto di Vista Universale nel pensiero di Bernard Lonergan: da *Insight* a il *Metodo in Teologia*".

Nello stesso anno è stato nominato Direttore dello studentato di Nashik, ruolo che ha mantenuto fino al 2001 e poi dal 2008 al 2011 – avendo servito negli anni intermedi come Ispettore di India-Mumbai.

Tra il 2007 e il 2008 ha fatto parte della Commissione precapitolare per il Capitolo Generale 26, al quale ha partecipato ricoprendo anche il ruolo di moderatore. Nel 2011 è avvenuta la nomina a Direttore dello Studio Teologico Salesiano di Gerusalemme.

Don Coelho succede a don Francesco Cereda, eletto ieri nuovo Vicario del Rettor Maggiore.

Pubblicato il 27/03/2014

:. NEWS

27/3/2014 - RMG - CG27: don Fabio Attard confermato come Consigliere per la Pastorale giovanile

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 27 ha confermato per un secondo sessennio don Fabio Attard come Consigliere per la Pastorale giovanile. Alla domanda di rito da parte del Rettor Maggiore, don Attard ha risposto: "Mettiamo tutto nelle mani di Maria e, avanti, accetto!"

Don Attard, è nato il 23 marzo 1959 a Gozo e ha professato come salesiano l'8 settembre 1980 a Dublino, dove ha fatto il noviziato. Ricevuto l'ordine del diaconato a Roma l'11 luglio 1986, è stato ordinato sacerdote il 4 luglio dell'anno successivo.

Fotografia disponibile in Image Bank

Direttore a Sliema, Malta, del "Alphonsus", prima, e poi del "St. Patrick", don Attard è licenziato in Teologia Morale presso l'"Alfonsianum" di Roma.

È stato direttore dell'Istituto di Formazione Pastorale dell'arcidiocesi di Malta, da lui stesso fondato nel 2005.

Ha partecipato al Capitolo Generale 26 come Delegato dell'Ispettoria Irlandese, venendo nominato in quella sede Consigliere per la Pastorale giovanile.

Pubblicato il 27/03/2014

:. NEWS

27/3/2014 - RMG - CG27: Confermato don Filiberto González alla Comunicazione Sociale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 27 ha confermato don Filiberto González Consigliere per la Comunicazione Sociale. “In nome di Dio accetto: la mia per i ragazzi, per la Congregazione e per il tuo servizio” ha detto don González a Don Fernández Artime, Rettor Maggiore.

Don González, messicano, è nato a Milpillas, paese appartenente al comune di Tepatitlán, nello stato di Jalisco il 22 agosto 1954. Ha frequentato il noviziato a Chulavista e emesso la prima professione a Guadalajara il 1º ottobre 1974 e quella perpetua il 28 settembre 1980. Divenuto diacono il 13 novembre 1981 è stato ordinato sacerdote l’11 dicembre 1982.

Diversi gli incarichi da lui ricoperti, tra i quali formatore dei novizi della sua ispettoria dal 1985 al 1987 e, dal 1987 al 1992, operatore pastorale presso l’Istituto Cristobal Colón della città di Zamora. Nel biennio 1990-1992 ha frequentato, presso l’Università Pontificia Salesiana, l’allora Istituto per la Comunicazione Sociale (ISCOS) licenziandosi in Comunicazione Sociale.

Tornato in ispettoria è stato formatore presso il postnoviziato di Huipulco fino al 1993 quando è diventato Delegato per la Pastorale Giovanile fino al 2001. Successivamente, fino al 2004, è stato maestro dei novizi diventando poi direttore del postnoviziato di Messico-Guadalajara di Huipulco a Città del Messico. Nel 2006 è stato nominato Ispettore dei Salesiani del Messico-Guadalajara; ha partecipato al Capitolo Generale 26, dal quale è stato eletto Consigliere per la Comunicazione Sociale.

È stato anche membro della Commissione tecnica per il Capitolo Generale 27.

Pubblicato il 27/03/2014

:. NEWS

27/3/2014 - RMG - GC27: Don Guillermo Basañes eletto nuovo Consigliere per le Missioni

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 27 ha affidato a don Guillermo Basañes, già Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar, l'incarico di Consigliere per le Missioni. "Con questa squadra e con questo allenatore, non si può dire di no. Accetto", è stata la formula adoperata da don Basañes per comunicare la propria disponibilità all'incarico.

Nato il 19 ottobre 1965 a Washington, negli Stati Uniti, don Basañes ha fatto il noviziato a La Plata, in Argentina, emettendo i primi voti il 31 gennaio 1986 e quelli perpetui il 24 novembre 1991 a Buenos Aires.

Durante il tirocinio parte per l'Angola e compie gli studi di teologia a Lubumbashi. Diacono nell'agosto del 1994, diventa sacerdote il 12 agosto 1995.

Dopo aver partecipato alla Commissione pre-capitolare per il CG26, viene eletto da quello stesso consesso come Consigliere per la regione Africa-Madagascar.

Nel 2009 è stato nominato Membro della Seconda Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi, sul tema "La Chiesa in Africa a servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace".

Al Settore per le Missioni don Basañes succede a don Václav Klement.

Pubblicato il 27/03/2014

:. NEWS

27/3/2014 - RMG - CG27: il sig. Jean Paul Muller, sdb, confermato Economo generale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Il Capitolo Generale 27 ha confermato il salesiano coadiutore Jean Paul Muller nell'incarico di Economo generale della Congregazione Salesiana.

Al Rettor Maggiore che gli ha chiesto se fosse disponibile ad accettare il risultato della elezione, il Sig. Jean Paul così ha risposto: "Prima di tutto vi ringrazio per la fiducia e vi ringrazio per la squadra che è stata fatta e alla quale chiederò un aiuto per il compito. Come ha detto Don Guillermo, sono contento di far parte di questa squadra con il Rettor Maggiore e con gli altri che avete eletto. Grazie e accetto".

Il sig. Jean Paul Muller è nato il 13 Ottobre 1957 a Grevenmacher, in Lussemburgo. Il 16 Agosto 1978 è entrato nel noviziato di Jünkerath, ha emesso la prima professione salesiana il 15 Agosto dell'anno successivo e quella perpetua il 15 Agosto 1984.

È stato Consigliere nelle opere di Helenenberg (1995-2000) e di Bonn (2005-2011), Consigliere ispettoriale ininterrottamente dal 1990 al 2011 – dapprima per la Germania Nord e poi per la Germania – e ha ricoperto anche l'incarico di Delegato per le Missioni dal 2003 al 2012.

Nel 2004 è stato eletto membro dell'"Equipo de Dirección del Consejo Católico Alemán de Misiones" (DKMR), dal 2005 all'Ottobre del 2012 è stato Direttore della Procura Missionaria Salesiana di Bonn ed attualmente ricopre anche l'incarico di Presidente della Confederazione dei psico-pedagogisti (BHP) con sede a Berlino.

Il 27 Gennaio 2011 l'allora Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, dopo aver consultato i membri del Consiglio Generale, lo ha nominato Economo generale della Congregazione.

Ha partecipato ai Capitoli Generali 23, 24 e 26 ed ha fatto parte della Commissione pre-capitolare per il CG27.

Pubblicato il 27/03/2014

:. NEWS

28/3/2014 - RMG - CG27: “Grazie Madre!”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Una presenza improvvisa, ma piacevole e gradita. Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, accompagnata da Suor Maria del Carmen Canales, Consigliera per la pastorale giovanile, ha partecipato oggi, venerdì 28 Marzo, alla Eucarestia mattutina presieduta dal Rettor Maggiore e con l'omelia di don Filiberto Rodríguez, già Consigliere generale e attualmente Superiore della Visitatoria dell’Angola.

“Grazie Madre per questa presenza, insieme a Suor Maria del Carmen, e grazie per la vicinanza nei giorni del Capitolo e in questi ultimi giorni di elezioni”: così ha esordito Don Fernández Artime nella celebrazione.

Madre Reungoat, che nei giorni precedenti era assente da Roma, appena rientrata, oggi, si è resa presente; nei giorni passati le Figlie di Maria Ausiliatrice già lo avevano fatto in più occasioni, dapprima con la presenza di alcune Consigliere generali, subito dopo l’elezione del Rettor Maggiore, e poi lungo tutta la giornata, fino al momento della festa serale.

La giornata di oggi prosegue con l’elezione dei Consiglieri regionali. Come ormai tradizione e secondo le norme, “per l’elezione dei Consiglieri regionali, i singoli gruppi di Ispettorie sceglieranno i confratelli da presentare all’Assemblea con voto segreto, in un’unica votazione, scrivendo sulla scheda un solo nome; presenteranno poi all’Assemblea una lista contenente tutti i nomi di quelli che hanno ricevuto voti, e il numero di voti di ciascuno”.

Anche per la elezione dei Consiglieri regionali l' assemblea è sovrana.

La giornata sarà particolarmente intensa per le numerose elezioni da effettuare: sono da eleggere sette Consiglieri per le seguenti regioni: Africa-Madagascar, America-Cono Sud, Interamerica, Asia Est-Oceania, Asia Sud, Europa Nord, Mediterranea.

Conclusa la settimana delle elezioni, lunedì prossimo, 31 Marzo, i Capitolari saranno ricevuti in udienza in Vaticano da Papa Francesco.

Pubblicato il 28/03/2014

:. NEWS

28/3/2014 - RMG - CG27: “Con i tuoi occhi”, seconda puntata

(ANS – Roma) – Sta proseguendo, in questi giorni di Capitolo Generale, il progetto “Con i tuoi occhi”, l’iniziativa portata avanti dal Centro Nazionale Opere Salesiane, l’Agenzia iNfo Salesiana e la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell’Università Pontificia Salesiana per raccontare il CG27 visto attraverso lo sguardo dei giovani.

Sabato 22 Marzo l’equipe del Cinecircolo Giovanile Salesiano “La Giostra” di Cagliari ha incontrato i partecipanti al CG27 e ha tracciato con loro un bilancio del primo mese di lavoro, focalizzando l’attenzione sulla conoscenza della regione America Cono Sud e sulle nuove sfide legate alla riorganizzazione delle regioni salesiane in Europa – decisione che era stata appena approvata dal Capitolo.

Tra gli intervistati, Don Pascual Chávez, IX Successore di Don Bosco; il Regolatore del CG27, don Francesco Cereda; il Consigliere per la Pastorale giovanile, don Fabio Attard; il Consigliere per le Missioni Salesiane, don Václav Klement; ed alcuni ispettori e delegati provenienti dal Cile, il Brasile, l’Argentina e il Messico.

Su ANSChannel è disponibile il video delle interviste.

Pubblicato il 28/03/2014

:. NEWS

28/3/2014 - RMG - CG27: il nuovo Consigliere per la Regione Africa e Madagascar è don Américo Raúl Chaquisse

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 27 ha nominato come nuovo Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar don Américo Raúl Chaquisse, attualmente Superiore della Visitatoria del Mozambico. Don Chaquisse, il primo Consigliere africano della regione, succede a don Guillermo Basañes, eletto ieri dal CG27 quale nuovo Consigliere generale per le Missioni.

"Ringrazio Dio, i confratelli che mi hanno accompagnato e specialmente Maria Ausiliatrice, sotto la cui protezione mi pongo; e accetto", ha detto il neo Consigliere.

Don Chaquisse è nato il 23 Febbraio 1966 a Maputo. Ha svolto il noviziato nella sua città natale e ha emesso i primi voti il 30 Gennaio 1986. Dopo aver compiuto gli studi teologici a Lubumbashi, è stato ordinato sacerdote a Maputo l'11 Agosto 1996.

Ha ricoperto vari incarichi nella Visitatoria: è stato Vicario, Direttore, Economo e Consigliere della "Casa Dom Bosco – Residência", Sede della Visitatoria. Nel 2006 è stato nominato Economo e Delegato per l'animazione missionaria del Mozambico.

Ha partecipato al Capitolo Generale 26 e nel Giugno del 2012 è diventato Superiore della Visitatoria del Mozambico, incarico cui ha aggiunto, da Febbraio 2013, quello di Delegato per l'Evangelizzazione.

Pubblicato il 28/03/2014

:. NEWS

28/3/2014 - RMG - CG27: Don Natale Vitali confermato alla guida dell'America Cono Sud

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 27 ha confermato don Natale Vitali come Consigliere regionale per l'America Cono Sud. "Speravo che un altro prendesse più voti, così mi sarei potuto riposare. Comunque accetto" ha detto scherzando don Vitali.

Italiano di origine, don Natale Vitali è nato il 14 maggio 1955 a Montappone, in provincia di Ascoli Piceno. Dopo la formazione iniziale in Italia, nel 1975 si reca in Cile dove, completati gli studi di teologia, è ordinato diacono il 23 agosto del 1981 e sacerdote il 31 luglio 1982.

Professore di religione e consulente scolastico, ha fatto esperienza di direttore di comunità, parroco ed economo, per diventare dapprima consigliere e poi Ispettore del Cile per due mandati, dal 1995 al 2000 e dal 2006 al 2008, quando viene eletto dal CG26 Consigliere regionale per l'America Cono Sud.

In precedenza aveva già partecipato ai due Capitoli Generali antecedenti ed era stato anche vicario per la Vita Religiosa dell'arcidiocesi di Puerto Montt.

Pubblicato il 28/03/2014

:. NEWS

28/3/2014 - RMG - CG27: Don Václav Klement eletto Consigliere per l'Asia Est-Oceania

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Il Capitolo Generale 27 ha eletto don Václav Klement come Consigliere regionale per l'Asia Est-Oceania. Si tratta di un ritorno per don Klement, che è stato alla guida della regione già nel sessennio 2002-2008.

Il Rettor Maggiore innanzi tutto ha ringraziato Don Andrew Wong, consigliere uscente, per la generosità e disponibilità con le quali ha servito la Regione nell'ultimo sessennio.

Don Klement ha accettato dicendo: "Ringrazio tanto per la fiducia e con l'aiuto dei Santi Versiglia e Caravario che hanno dato la vita nella nostra Regione dico sì"

Nato il 7 ottobre 1958 a Brno, nell'allora Cecoslovacchia, per 26 anni ha vissuto l'impossibilità di professare liberamente la propria fede a causa del regime comunista. Entrato clandestinamente nella Congregazione salesiana, emettendo i voti religiosi il 4 settembre 1982, studia ufficialmente nel seminario diocesano tenendo nascosta la scelta salesiana anche ai genitori. Nell'agosto del 1984 fugge a Roma dove consegue il baccalaureato in Teologia e inizia gli studi di Comunicazione Sociale presso l'Università Pontificia Salesiana.

Ordinato sacerdote a Roma il 25 maggio 1986, viene incardinato nell'Ispettoria della Corea, dove lavora con i ragazzi interni del centro professionale di Seul e poi diventa, nel 1995, Direttore della casa di formazione di Seoul-Dae Rim Dong.

Divenuto nel 1996 Ispettore della Corea, nel 2002 partecipa al CG25, dal quale è eletto Consigliere per la nuova regione dell'Asia Est-Oceania; mentre il Capitolo Generale 26 lo pone alla guida del Settore delle Missioni.

Pubblicato il 28/03/2014

:. NEWS

28/3/2014 - RMG - CG27: Don Maria Arokiam Kanaga confermato Consigliere regionale per l'Asia Sud

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Il Capitolo Generale 27 ha confermato don Maria Arokiam Kanaga nel suo incarico di Consigliere regionale per l'Asia Sud.

Don Arokiam ha accettato la elezione con queste parole: "Il Signore, la Madonna e Don Bosco conoscono i miei limiti e ciò che posso fare, e conosco un po' quello che mi attende perché ho già svolto questo compito, e mettendo la mia fiducia nel Signore, nella Madonna e nel nostro padre Don Bosco qui vivente, dico a te padre, accetto".

Don Maria Arokiam Kanaga Kanaga è nato il 4 ottobre 1956 a Varadarajanpet, Trichy, India. Entrato nel noviziato di Yercaud, don Kanaga ha emesso i primi voti religiosi il 24 maggio 1976 e quelli perpetui nello stesso giorno del 1982, a Madras. È stato ordinato sacerdote a Roma nel 1986.

Direttore dal 1992 del "Don Bosco" di Tirupattur, dell'Istituto teologico di Madras-Poonamallee e di Yercaud, don Kanaga ha studiato teologia e ha conseguito il Dottorato in Filosofia presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Per l'Ispettoria di Madras è stato Vicario dal 1996 al 2002 e Delegato per la Pastorale giovanile dal 2006 al 2007.

Ha partecipato ai Capitoli Generali 24, 25 e 26 ed è stato membro della Commissione precapitolare del CG27.

Pubblicato il 28/03/2014

:. NEWS

28/3/2014 - RMG - CG27: il Consigliere per la nuova regione dell'Europa Centro-Nord è don Tadeusz Rozmus

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Il Capitolo Generale 27 ha eletto come Consigliere per la nuova regione dell'Europa Centro-Nord, don Tadeusz Rozmus, attualmente direttore della comunità salesiana di Perugia e in passato Ispettore di Polonia-Cracovia.

Dopo il risultato delle votazioni, Don Tadeusz è stato chiamato al telefono mentre partecipa agli Esercizi Spirituali, e, interpellato in precedenza in quanto non è attualmente membro del Capitolo, aveva dato la sua disponibilità. Al Rettor Maggiore ha risposto: "Se questa è la volontà dei capitolari, accetto".

Don Tadeusz Rozmus è nato il 29 Aprile 1957 a Bielsko-Biala, in Polonia. Entrato nel noviziato di Kopiec nel 1975, ha emesso la prima professione il 22 Agosto 1976, sempre a Kopiec, e la professione perpetua il 16 Settembre 1984 a Roma, presso la casa salesiana di "San Tarcisio". L'ordinazione sacerdotale l'ha ricevuta il 18 Giugno 1986 a Cracovia.

Direttore delle case salesiane di Swietochlowice, Roma-San Callisto e Perugia, è stato anche Consigliere nell'ispettoria di Cracovia, dal 1997 al 2000, prima di diventarne Ispettore, dal 2000 al 2006. Lo scorso anno, per conto di don Marek Chrzan, ha effettuato la Visita Straordinaria all'Ispettoria austriaca.

Don Rozmus dovrà aver cura della Regione Centro-Nord, che in virtù delle deliberazioni del CG27 di sabato scorso, 22 Marzo, comprende: Austria, Belgio Nord, Croazia, Francia-Belgio Sud, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Polonia Cracovia, Polonia-Piła, Polonia-Varsavia, Polonia Wroclaw, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Circoscrizione speciale Ucraina e Ungheria.

Pubblicato il 28/03/2014

:. NEWS

28/3/2014 - RMG - CG27: Don Timothy Ploch è il nuovo Consigliere regionale per l'Interamerica

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 27 ha eletto come nuovo Consigliere per la Regione Interamerica don Timothy Ploch, fino ad ora Ispettore degli Stati Uniti Ovest. Don Ploch succede a don Esteban Ortiz che, avendo già svolto un doppio mandato, non era più rieleggibile per lo stesso incarico.

Il Rettor Maggiore ringrazia Don Esteban Ortiz per la sua bontà e generosità: l'assemblea approva con un forte applauso.

Don Ploch accetta l'elezione con il desiderio di proseguire il servizio già svolto da Don Chavez e Don Ortiz nel nome di Don Bosco in questa regione.

Don Ploch, nato l'8 Giugno 1946 a Paterson, Stati Uniti, è entrato nel seminario di Newton nel 1964 e ha emesso la prima professione salesiana il 16 Agosto del 1965. Ha emesso i voti perpetui il 15 Agosto 1971 a Columbus, venendo ordinato sacerdote il 24 Aprile 1976 a Westerville.

Ha ricoperto diversi incarichi nelle comunità, tra cui quelli di Direttore a Columbus e a Port Chester, parroco, sempre a Port Chester; per l'Ispettoria degli Stati Uniti Est è stato dapprima Ispettore (1991-1997), poi Consigliere e Delegato per la Famiglia Salesiana e la Comunicazione Sociale (2003-2006).

Nel 2009 l'allora Rettor Maggiore Don Pascual Chávez lo ha nominato Superiore dell'Ispettoria degli Stati Uniti Ovest.

Ha partecipato ai Capitoli Generali 22 e 24 e, recentemente, ha fatto parte della Commissione precapitolare del Capitolo Generale 27.

Pubblicato il 28/03/2014

:. NEWS

28/3/2014 - RMG - CG27: Don Stefano Martoglio è il Consigliere regionale per la nuova regione Mediterranea

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Il Capitolo Generale 27 ha eletto come primo Consigliere regionale per la nuova regione Mediterranea don Stefano Martoglio, attualmente Superiore della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta.

Il Rettor Maggiore prende la parola in lingua spagnola per invitare il neoeletto a fare pratica con la nuova lingua così come egli sta facendo con la lingua italiana.

Don Angel prima e Don Stefano dopo innanzi tutto ringraziano Don José Miguel Nunez e Don Pier Fausto Frisoli per il servizio svolto nelle due regioni ora confluite nella nuova Mediterranea. Don Stefano accetta il risultato della elezione e accetta, confidando nella misericordia di Dio e nella preghiera dei confratelli.

Don Stefano Martoglio è nato il 30 Novembre 1965 a Torino. Entrato nel 1984 al Noviziato "Monteoliveto" di Pinerolo, ha emesso i primi voti nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino l'8 Settembre 1985 e i voti perpetui il 27 Settembre 1992 a Castelnuovo Don Bosco. È stato ordinato sacerdote a Torino l'11 Giugno 1994.

Ha servito la comunità salesiana come Consigliere dell'opera di Pinerolo e dell'opera San Domenico Savio di Valdocco, prima di diventare, nel 2004, il Direttore della Casa Madre della Congregazione, sempre a Valdocco.

Nel 2008 è stato nominato Superiore della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta.

Ha partecipato al Capitolo Generale 25 e, recentemente, ha fatto parte della Commissione precapitolare del Capitolo Generale 27.

La regione di cui si dovrà prendere cura, denominata "Mediterranea", è frutto di una deliberazione dello stesso CG27, avvenuta nella giornata di sabato scorso, 22 Marzo, nell'ambito della riconfigurazione della presenza salesiana in Europa. La nuova regione è costituita dalla Circoscrizione Italia centrale, dalla Circoscrizione Piemonte e Valle d'Aosta, dalle ispettorie Italia Lombardo Emiliana, Italia Meridionale, Italia Nord Est, Italia Sicilia, Medio Oriente, Portogallo e dalle Ispettorie spagnole (Barcellona, Bilbao, León, Madrid, Siviglia, Valencia), anch'esse oggetto di una riconfigurazione che ne determinerà la riduzione a due: Spagna Centro Nord-Est e Spagna Mediterranea.

Pubblicato il 28/03/2014

:. NEWS

29/3/2014 - RMG - CG27: un appello alla speranza perché si faccia presto “Pace”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – “Con i tuoi occhi”, il Capitolo Generale 27 raccontato ai giovani dai giovani, è arrivato al suo terzo appuntamento con l’intervista all’ispettore del Medio Oriente don Munir El Rai. L’intervista ha avuto come tema principale la Siria e i giovani di quella terra martoriata dalla guerra civile. Le parole dell’ispettore sono consapevoli di una grave situazione in cui la comunità internazionale ha il dovere di intervenire per trovare soluzioni che producano il dialogo pacifico e costruttivo.

La speranza espressa da don Munir non è spenta ma ha bisogno di essere alimentata dalla fede e dalla sensibile partecipazione di un’opinione pubblica distratta da una informazione non sempre completa o corretta.

I giovani, soprattutto, sono invitati dal responsabile dei salesiani della Siria a rendere possibile, con la loro sensibilità e creatività, la sensibilizzazione dei governanti dei loro paesi perché intervengano presto a favore della pace e non facciano prevalere gli interessi di parte su quelli di una popolazione sempre più abbandonata alla violenza e alla disperazione.

I salesiani della Siria continuano a svolgere con impegno il lavoro di accompagnamento delle famiglie assicurando loro l’appoggio della preghiera e il sostegno sociale ed educativo specialmente nelle situazioni di obiettiva necessità.

Don Munir tra l’altro ha fatto emergere come la partecipazione disinteressata o, meglio, interessata alla pace, produca frutto quando è sostenuta dalla carità. L’esperienza della giornata di preghiera per la pace in Siria voluta da Papa Francesco è certamente uno dei pochi segni di speranza che non è rimasto inascoltato e continua ancora oggi a muovere e sostenere piccoli passi di buona volontà.

In tutto questo i giovani, come afferma don Munir El Rai, continuano a rispondere alla speranza con la speranza, e perciò vanno sostenuti con segni di solidarietà da parte di tutti, specie dei loro coetanei.

L’invito a seguire integralmente l’intervista, realizzata da Giulia Angelucci con le riprese di Roberto Mistre - entrambi studenti della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell’UPS - è giocoforza.

Pubblicato il 29/03/2014

:. NEWS

29/3/2014 - RMG - CG27: dopo elezioni

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Con la preghiera dei Vespri di venerdì 29, preghiera di lode e di ringraziamento, si è conclusa la lunga sessione dedicata alle elezioni. Il Consiglio generale è al completo, oltre al Rettor Maggiore.

Sono nuovi alcuni Consiglieri: Don Ivo Coelho (Formazione), Don Americo Chaquisse (Regione Africa-Madagascar), Don Timothy Ploch (Regione Interamerica), Don Tadeusz Rozmus (Regione Europa Nord), Don Stefano Martoglio (Regione Mediterranea).

Altri Consiglieri hanno cambiato incarico: Don Francesco Cereda (Vicario), Don Guillermo Basanes (Missioni), Don Klement Václav (Regione Asia Est – Oceania).

Altri ancora confermati: Don Fabio Attard (Pastorale giovanile), Don Filiberto González (Comunicazione sociale), Sig. Jean Paul Muller (Economia), Don Natale Vitali (Regione America Cono Sud), Don Maria Arokiam Kanaga(Regione Asia Sud).

Prende la parola il Rettor Maggiore che esprime la sua soddisfazione per essere arrivati a un buon punto con le elezioni, frutto di una serena ricerca, libera , cosciente e con fede..

Ora il Consiglio è al completo e grazie per il servizio che ci si prepara a compiere.

Il discernimento ha avuto una componente anche umana, guidata dal Padre José Cristo Rey García Paredes, clarettiano: grazie per la profondità e saggezza che hanno aiutato i diversi momenti di discernimento e per la presenza delicata e sempre propositiva.

Il Padre Cristo Rey ha risposto facendo memoria che la settimana di elezioni è stata illuminata dalla solennità dell' Annunciazione alla quale è seguita la nascita: una nascita collettiva, il Consiglio generale.

E' stata una settimana vissuta con lavoro e temperanza, nella serenità e nella fraternità, e ognuno è andato oltre il proprio io e così la esperienza è stata universale - cattolica.

Nella Assemblea un momento è stato dedicato alla presentazione del libro «*Testimoni della radicalità evangelica. Una riflessione biblica e salesiana*», presentato da Don Juan José Bartolomé, che insieme a Don Rafael Vicent, ne ha curato la edizione.

Il volume è frutto del lavoro della Associazione Biblica Salesiana che ancora una volta hanno offerto il loro contributo, nella condivisione del "cammino della nostra Congregazione, apportando le loro riflessioni e suggerendo opzioni fondate sulla Parola di Dio e sul vissuto quotidiano del carisma salesian". In questa occasione tuttavia l'attenzione alla Parola «non è un aspetto che si affianchi agli altri, quanto piuttosto una dimensione fondamentale della nostra vita».

Don Bartolomé, interpretando i sentimenti di tutti i collaboratori, così conclude: "Con gioia e con senso di profonda riconoscenza, l'ABS offre ai confratelli salesiani, specie ai membri del CG27, questo volume in cui abbiamo tentato di chiarire la fondatezza biblica e la peculiarità salesiana della richiesta di radicalità evangelica che ci ha fatto don Chávez".

Un volume, evidenzia Don Cereda, che per i prossimi anni può essere fonte di meditazione, riferimento per la predicazione e per itinerari spirituali.

Nella mattinata di sabato 29 ai Capitolari è stata offerta la visione del video con il primo messaggio del Rettor Maggiore alla Famiglia Salesiana. Il video, in più lingue, è disponibile in ANSCHANNEL e sul sito SDB.ORG.

Per i capitolari, pausa domenicale con pellegrinaggio ad Assisi e visita a Perugia per il pranzo, e lunedì udienza pontificia.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10519 in data: 19/05/2025, 15:53

:. NEWS

31/3/2014 - Vaticano - CG27: i Capitolari da Papa Francesco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Definite nelle scorsa settimana tutte le cariche del Consiglio Generale, i partecipanti al Capitolo Generale 27 incontrano questa mattina in Vaticano Papa Francesco.

I Capitolari raggiungono il Vaticano per la seconda volta in questo Capitolo, essendoci già stati in visita lo scorso 19 Marzo per il Concerto del Coro della Cappella Sistina, diretto da don Massimo Palombella, SDB.

L'incontro con il Papa è inserito in un più ampio programma spirituale, che comprende dapprima una preghiera comunitaria attorno all'altare della Cattedra di San Pietro, e successivamente, sempre nella Basilica, un secondo momento di preghiera sotto alla statua di Don Bosco.

A metà mattina è previsto l'affettuoso incontro con il Papa, all'interno della Sala Clementina, con il saluto del nuovo Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, al Pontefice, e il successivo discorso del Papa.

Nel pomeriggio i Capitolari riprendono i lavori ordinari, con una riunione in assemblea sul secondo Nucleo "Profeti di fraternità" . La settimana delle elezioni, infatti, non ha concluso la fase di riflessione, valutazione e proposta sui temi del CG27.

Pubblicato il 31/03/2014

:. NEWS

31/3/2014 - Italia - L'oratorio, scuola di vita

(ANS – Roma) – Dal 13 al 16 Marzo 2014, si sono riuniti a Roma, per un seminario sul tema "L'oratorio come scuola di vita", 24 giovani membri del "Don Bosco Youth-Net" – la rete internazionale di uffici di Pastorale giovanile e associazioni ispirate al carisma salesiano. I ragazzi, giunti da 12 diversi paesi d'Europa, si sono ritrovati presso l'istituto salesiano "Sacro Cuore" per conoscere lo stile educativo di Don Bosco nell'Oratorio e ricollegarlo alle strategie per una crescita inclusiva del programma "Europa 2020".

L'obiettivo primario del seminario è stato identificare metodi di lavoro non formale con i quali i giovani possono contribuire a ridurre l'abbandono scolastico dei ragazzi o quantomeno favorire il loro reintegro nei canali educativi. Dopo la presentazione del programma, avvenuta nella serata di giovedì 13, il giorno seguente i partecipanti hanno approfondito gli obiettivi di Europa 2020, con particolare attenzione al tema della "crescita inclusiva attraverso l'educazione" e hanno esplorato il modello oratoriano come un modello non-formale di partecipazione e inclusione sociale.

Nel pomeriggio i giovani del DBYN hanno visitato il "Borgo Ragazzi", vasta opera salesiana che comprende un oratorio e numerosi servizi per giovani a rischio.

Sabato 15 Marzo i giovani hanno guardato alle esigenze cui dare risposte, analizzando le differenze nei bisogni e nelle buone prassi oratoriane nei rispettivi paesi di provenienza. Sono intervenuti su questi temi Georg Leibold, delle Polisportive Giovanili Salesiane d'Italia, che ha spiegato come utilizzare lo sport quale strumento d'inclusione ed educazione; e Ángel Gudiña, dei Giovani Exallievi (GEX), che ha presentato le buone pratiche sviluppate dall'associazione.

Nel pomeriggio si è lavorato su progetti futuri di interscambio, con lo scopo di programmare collaborazioni e azioni sinergiche. Durante questa fase i giovani partecipanti al seminario hanno anche ricevuto la visita di alcuni Ispettori salesiani, a Roma per il Capitolo Generale della loro Congregazione, che si sono interessati al progetto Erasmus+ e ai risultati conseguiti negli ultimi anni e hanno stabilito contatti tra le loro Ispettorie e le organizzazioni del DBYN.

La giornata si è conclusa con la messa e una serata interculturale. Nella mattinata di domenica 16 Marzo i membri del DBYN si sono confrontati su come mettere in pratica e disseminare su larga scala le loro riflessioni.

In contemporanea con il seminario si è riunito anche la Direzione Esecutiva Generale del DBYN, che, tra le altre cose, ha eletto il suo nuovo Presidente, per il triennio 2014-2017: il signor Francesco Bagiolini.

Pubblicato il 31/03/2014

:. NEWS

31/3/2014 - Italia - “Su e Zo per i ponti di Venezia”. Oltre 11.000 passeggiano per la Siria

(ANS – Venezia) – Ieri, domenica 30 Marzo, gli oltre 11.000 partecipanti alla 36ª edizione della “Su e Zo per i Ponti”, hanno camminato per le calli e i campi di Venezia con un pensiero verso la missione salesiana di Aleppo, in Siria, al centro del progetto solidale di quest’anno.

La “Su e Zo” rappresenta una grande giornata di festa e di solidarietà che si perpetua di anno in anno come una passeggiata per Venezia, con lo scopo di coinvolgere i partecipanti in una camminata alla scoperta della città, toccando punti spesso lontani dai tradizionali itinerari turistici. Vi partecipano ogni anno giovani e meno giovani, famiglie, scuole e gruppi sportivi e recentemente anche gruppi folcloristici e bande musicali che vivacizzano con spettacoli vari Piazza San Marco ed altri spazi cittadini.

La 36ª edizione si è snodata lungo percorsi differenziati per tutte le fasce d’età, con due diverse partenze – da Piazza San Marco e dalla Stazione S. Lucia. Sono state assegnate medaglie a tutti i partecipanti, targhe per i gruppi che hanno iscritto più partecipanti, e menzioni speciali e premi specifici per scuole e i gruppi folkloristici.

Nel rispetto dello spirito che anima l’iniziativa, secondo il pensiero del suo primo promotore, il salesiano don Dino Berti (1923-2000),ogni eventuale utile della manifestazione è devoluto in beneficenza; quest’anno al centro del progetto solidale legato alla “Su e Zo” c’è l’opera salesiana di Aleppo, Siria.

A organizzare e coordinare la manifestazione, sin dagli esordi, è il TGS Eurogroup, un’associazione di promozione sociale che si riconosce nel Movimento Giovanile Salesiano ed è promossa dall’Ispettoria Salesiana “San Marco” Italia Nord Est.

La “Su e Zo” di anno in anno si sta arricchendo di piccole ma significative novità, nel rispetto della sua storia e della sua tradizione; e già si guarda alla 37ª edizione, fissata per domenica 19 Aprile 2015.

Pubblicato il 31/03/2014

:. NEWS

31/3/2014 - Italia - Primo Incontro nazionale dei Salesiani Cooperatori

(ANS – Pesaro) – Si è svolto dal 28 al 30 marzo, sul tema "Per essere veri Apostoli dello Spirito di Don Bosco" il primo Incontro nazionale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori (ASC). Vi hanno preso parte oltre 400 associati, giunti da tutt'Italia per approfondire il Progetto di Vita Apostolica (PVA), la "magna charta" che racchiude il carisma del Salesiano Cooperatore in favore dei giovani.

Il PVA era stato recentemente oggetto di revisione; per questo Don Pascual Chávez, IX Successore di Don Bosco alla guida della Famiglia Salesiana, aveva sollecitato i membri dell'Associazione ad approfondire la conoscenza dei fondamenti della vocazione del Salesiano Cooperatore.

"Don Bosco ci ha consegnato uno stile singolare di vivere e lavorare; – ha detto Noemi Bertola, Coordinatrice mondiale dell'ASC – un'originale miscela di vita e azione che chiamiamo spirito salesiano. È necessario conoscere, capire e utilizzare questa vocazione".

All'appuntamento si è reso presente con una telefonata, nella giornata di apertura dell'incontro, anche Don Ángel Fernández Artime, il Rettor Maggiore dei Salesiani e X Successore di Don Bosco, eletto pochi giorni prima: "Buonasera! Che meraviglia, mi piace tanto il vostro incontro! Un caro saluto e un abbraccio forte. Siamo molto contenti al termine delle votazioni per il Consiglio Generale. Mi piacerebbe potervi incontrare, ora sono un po' impegnato con i lavori del Capitolo, ma desidero incontrarvi!".

L'Incontro nazionale è stato un'occasione per incontrarsi, lanciare provocazioni e focalizzare l'identità del Salesiano Cooperatore, ed è servito anche coinvolgere la realtà ecclesiale di Pesaro, area in cui la Famiglia Salesiana non è presente. Mons. Piero Coccia, arcivescovo cittadino, ha infatti presenziato all'apertura dei lavori; mentre nella notte tra sabato e domenica Salesiani Cooperatori e giovani del posto hanno pregato in unità nella parrocchia di Soria, alla quale è stata anche donata una reliquia di Don Bosco.

I prossimi obiettivi dell'Associazione riguardano il rinnovo di molte cariche e un'azione di promozione capillare per coinvolgere tutte le province e i singoli centri.

Tutti gli interventi dell'incontro e numerose altre informazioni sono presenti sul sito www.salesianicooperatori.eu.

Pubblicato il 31/03/2014

:. NEWS

31/3/2014 - RMG - CG27: in ascolto del più giovane

(ANS – Roma) – C'è chi ha partecipato già sette volte a un Capitolo generale: è don Francesco Maraccani; e chi partecipa per la prima volta: sono 128 i Capitolari al primo Capitolo. C'è chi si presenta come decano in età, sempre don Maraccani, e chi con la sua giovinezza: è don Paul Sajeewaka, 34 anni al 1° gennaio 2014, Delegato della Visitatoria dello Sri Lanka.

Don Sajeewaka è salesiano dal 1999 e ha studiato teologia nell'Università Pontificia Salesiana. Lo abbiamo incontrato in una pausa dei lavori capitolari e ha risposto volentieri ad alcune nostre domande.

Sei il più giovane salesiano che partecipa al Capitolo generale: come vivi questa esperienza?

Sono molto contento di vivere questa esperienza. È l'incontro più importante di una congregazione religiosa. Quindi mi sento molto felice, fortunato e anche responsabile. Ringrazio i miei confratelli dello Sri Lanka per avermi dato questa possibilità.

Che cosa pensi di portare nella tua Visitatoria quando il Capitolo sarà finito?

Prima di tutto porto i saluti del nuovo Rettore Maggiore, del suo Consiglio e di tutti i partecipanti al CG27 ai confratelli del mio paese. E poi porterò questa esperienza bellissima che si fonda sulla visione mondiale della Congregazione, le riflessioni che abbiamo fatto sui temi del CG27 e il progetto per i prossimi 6 anni.

Porto con me la testimonianza di ciò che ho constatato, e cioè come il Signore Buono è stato grande e come lo è ogni giorno attraverso la nostra Congregazione, con la missione di salvare i giovani più bisognosi nel mondo. Siamo chiamati a essere suoi mistici, profeti e servitori dei giovani.

Quale è la tua attività in Sri Lanka?

Fino a tre mesi fa lavoravo come preside di una scuola professionale nella città di Kandy. Avendo anche il nostro seminario nazionale in questa città, insegnavo filosofia ai religiosi e ai seminaristi diocesani del primo ciclo. Adesso sono preside dell'aspirantato, dove abbiamo 75 ragazzi, Coordinatore di Pastorale giovanile della Visitatoria e Consigliere ispettoriale.

Quale è la condizione dei giovani nella tua nazione?

Sono bravissimi. Ma per le condizioni sociali c'è abbastanza povertà, disorientamento, disoccupazione... Ho parlato di "condizioni sociali" perché, da poco è finita una guerra civile che è durata 30 anni. Si può immaginare la condizione di un paese, specialmente dei giovani. Comunque viviamo con tanta fede, speranza e buona volontà verso il futuro. Quindi direi che i giovani sono sereni anche dopo aver vissuto questa esperienza, ma devono essere seguiti e accompagnati. La cosa più importante da fare è educarli ad essere onesti cittadini e persone di fede.

Quali le sfide per la Chiesa e la fede cristiana?

In Sri Lanka abbiamo quattro religioni maggiori: il buddhismo Theravada (70,2%), l'induismo (12,6%), l'islam (9,7%), e il cristianesimo (7,5%) di cui 6,5% Cattolici e 1% Protestanti. Quindi in una cultura di questo tipo la Chiesa ha veramente grandi sfide da affrontare.

Prima di tutto essere testimoni del Signore Gesù non è così facile. Io credo profondamente che la Chiesa possa fare tanto attraverso l'educazione nelle scuole. La società in generale ha fiducia in noi e nei nostri metodi educativi.

La globalizzazione è anche un'altra sfida, che sta cambiando profondamente la nostra società, soprattutto tra i giovani, con aspetti positivi e negativi. Come Chiesa cerchiamo di custodire gli aspetti positivi, ma dobbiamo

anche essere attenti a lottare contro qualsiasi cosa possa distruggere la vita dei giovani.

Pubblicato il 31/03/2014

:. NEWS

1/4/2014 - Vaticano - CG27: accolti da Papa Francesco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Mattinata insolita e straordinaria quella di lunedì 31 Marzo, per l'incontro con Papa Francesco. In precedenza, come programmato, i Capitolari avevano visitato la Basilica di San Pietro per rinnovare la Professione di fede davanti alla tomba dell'Apostolo.

Successivamente, uno sguardo alla statua dell'Apostolo Pietro e, in alto, l'attenzione alla statua di San Giovanni Bosco. Poi si sono incamminati poi verso la Sala Clementina per l'udienza.

Un caldo, fragoroso e prolungato applauso ha accolto il Pontefice pochi minuti dopo le 12. Il Rettor Maggiore a Lui si è rivolto, con un esordio famigliare: "Caro Papa Francesco, Carissimo Padre". Don Fernández Artime non ha mancato di ringraziare il Papa per la disponibilità a recarsi a Torino nel 2015 in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Ha concluso lasciando il testo scritto, e, in lingua spagnola, ancora una volta ha confermato al Papa l'affetto filiale dei Salesiani alla sua persona, così come ha assicurato di continuare a invocare Maria Ausiliatrice, come avvenuto tante volte nel Santuario in Almagro a Buenos Aires.

Papa Francesco, con il consueto stile semplice e famigliare, ma non per questo meno profondo, ha rivolto la sua parola ai capitolari e ancora una volta non sono mancati i riferimenti alla concretezza della vita: temperanza e siesta, i migliori da inviare tra i giovani emarginati, giovani senza lavoro, possibili tensioni in comunità, tenerezza–amorevolezza, cura delle vocazioni. In conclusione: "per favore, pregate per me! Grazie!"

Un doppio applauso per Papa Francesco: uno quando ha concluso il discorso e un altro quando ha cominciato a trattenersi per salutare personalmente ogni capitolare.

L'esperienza del mattino è stata richiamata dal Rettor Maggiore introducendo in serata i lavori assembleari. Un "bel momento che abbiamo vissuto questa mattina".

Don Fernández Artime, richiamando il lavoro dei prossimi giorni, ha incoraggiato a "proporre ai nostri confratelli, a tutta la Congregazione ed a noi stessi quei gesti, segni e deliberazioni che ci aiutino ad essere profezia in questo momento della Storia, della Chiesa e della nostra Congregazione".

Coraggio per "trovare quelle piste da seguire che ci lancino con audacia verso gli ultimi, i più fragili, quel che è più genuino della nostra opzione salesiana per i poveri, specialmente i giovani più poveri".

Il Rettor Maggiore ha proseguito con un secondo invito: "continuare a vivere questo bel clima di fraternità". Una fraternità sempre più universale: "Credo che il primo documento che stiamo scrivendo è quello della fraternità quotidiana, dell'attenta esperienza di universalità di Congregazione per cui desideriamo incontrarci e non con 'i miei' – tra parentesi: quelli del mio Paese e della mia cultura – ma proprio con questi altri confratelli degli altri continenti".

Ai lavori capitolari ha cominciato a partecipare il nuovo Regionale dell'Europa Centro Nord, don Tadeusz Rozmus.

Pubblicato il 01/04/2014

:. NEWS

1/4/2014 - RMG - CG27: 80° anniversario della Canonizzazione di Don Bosco: 80 anni per tutti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Era domenica 1° aprile 1934, domenica di Pasqua: "Oggi, primo aprile, è un anniversario da ricordare. È infatti l'80° anniversario della canonizzazione di Don Bosco, fatta da papa Pio XI nel giorno stesso di Pasqua, per accomunare Don Bosco alla gloria del Cristo Risorto" ha detto il cardinale Angelo Amato, SDB, Prefetto della Congregazione vaticana delle Cause dei Santi, nel presiedere l'Eucaristia mattutina con i Capitolari.

Sono trascorsi 80 anni da quel giorno nel quale la santità di Don Bosco ha avuto il riconoscimento ufficiale dal Papa Pio XI, che lo aveva conosciuto personalmente. È una santità universale: "Don Bosco e il suo sistema educativo – ha detto il card. Amato – fanno parte certo dell'identità salesiana, ma non sono nostra esclusiva proprietà, non sono 'cosa nostra'. Don Bosco non è solo il santo dei salesiani, ma il santo della Chiesa, così come il suo Sistema Preventivo".

Il cardinale ha anche riportato la sua personale esperienza, che gli ha permesso di verificare la stima e l'ammirazione per Don Bosco e per ciò che i salesiani hanno fatto e fanno in tutto il mondo; e ha ricordato le testimonianze offerte ora da Papa Francesco e prima da Papa Benedetto.

E se "la bontà di un carisma nella Chiesa si misura soprattutto dalla santità che riesce a far fiorire nei consacrati", questa trova conferma innanzi tutto nel numero significativo di coloro che nella Famiglia salesiana hanno già un riconoscimento tra Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio.

La bontà del carisma trova conferma anche nel bene operato giorno dopo giorno da tutti i Salesiani e, con riferimento all'episodio della guarigione del paralitico, nel Vangelo del giorno, ha affermato: "Per noi il gesto risanatore di Gesù è (…) nello stesso tempo anche il gesto della vostra mano, che rialza i giovani dallo sconforto e dalla tristezza, per restituirli alla speranza, alla fiducia, al futuro".

È un bene quello operato in tutto il mondo, da conoscere e apprezzare.

Il porporato si è rallegrato: "È questo il vostro apostolato. Leggo con attenzione ed edificazione il *Bollettino Salesiano*, che è una vera agenzia di buone notizie nel riportare il tanto bene che i salesiani fanno nel mondo". E ha portato alcuni esempi che provengono dallo Swaziland, dalla Nigeria, dalla Polonia.

Ricordando che "non sono pochi i Salesiani già Beati o Venerabili" il card. Amato ha concluso affidando un compito: "Occorrono i miracoli perché si possa procedere alla loro beatificazione e canonizzazione. È questo il compito che questi nostri Servi di Dio affidano a tutti noi: rivolgersi alla loro intercessione per poter procedere alla beatificazione e canonizzazione".

Di qui l'ulteriore compito di "far conoscere e a valorizzare i nostri santi, che sono i veri tesori della nostra Famiglia".

Su YouTube è presente un filmato d'epoca che presenta l'ingresso di Papa Pio XI a Piazza San Pietro in occasione della canonizzazione di Don Bosco.

Pubblicato il 01/04/2014

:. NEWS

1/4/2014 - Repubblica Dominicana - L'Infanta Elena di Spagna visita la Scuola Socio-sportiva di Hainamosa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santo Domingo) – Mercoledì scorso, 26 Marzo, Sua Altezza Reale l'Infanta Elena di Borbone ha visitato, in qualità di Direttrice dei Progetti Sociali e Culturali della Fondazione Mapfre, la scuola Socio-Sportiva del centro "Plaza Educativa Don Bosco", ad Hainamosa, Santo Domingo. Una scuola che serve 135 bambini a rischio della capitale della Repubblica Dominicana, una delle due scuole socio-sportive nate dalla alleanza tra la Procura Missionaria Salesiana di Madrid e la Fondazione Real Madrid.

Complessivamente i due istituti socio-sportivi curano la crescita integrale di 269 bambini. L'anno scolastico in corso (2013-2014) è il secondo per le due scuole, che svolgono le loro attività sotto il patrocinio della Fondazione Mapfre, che a sua volta gode del finanziamento dell'Agenzia Spagnola di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo.

Nelle scuole socio-sportive i bambini e giovani a rischio sociale ricevono, attraverso lo sport, un'educazione ai valori e attività di rinforzo educativo, alimentazione e assistenza sanitaria. Lo sport, in particolare il calcio, si è dimostrato uno strumento efficace per educare i più giovani; la Procura Missionaria Salesiana di Madrid ha promosso, dal 2010, già 18 scuole socio-sportive in 13 paesi, sempre in alleanza strategica con la Fondazione Real Madrid.

La presenza salesiana nella Repubblica Dominicana, fin dal suo arrivo del 1934, si è concentrata sulla formazione dei giovani. Questi progetti si aggiungono alle 25 scuole (11 elementari, 10 secondarie e 4 superiori), 5 centri di formazione professionale, 11 centri di attività sociale, 18 centri giovanili, una scuola agricola una casa d'accoglienza che i Salesiani animano nel paese per migliorare la qualità della vita dei bambini e dei giovani.

Pubblicato il 01/04/2014

:. NEWS

1/4/2014 - RMG - CG27: “Ci aspettano anni molto belli”. Il Rettor Maggiore intervistato dai giovani

(ANS – Roma) – Stefania è una giovane del Movimento Giovanile Salesiano di Potenza; Wilfried è un giovane sacerdote salesiano del Congo. Entrambi studiano alla Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell’Università Pontificia Salesiana. Nel pomeriggio di venerdì 28 Marzo, nell’ambito del progetto “Con i tuoi Occhi”, hanno intervistato don Ángel Fernández Artime, X successore di Don Bosco.

Accolti con salesiana cordialità, il Rettor Maggiore ha offerto con piacere il suo tempo ai due giovani intervistatori accompagnati da don Renato Butera, docente della facoltà dove i due giovani studiano. Don Fernández Artime è riuscito a metterli a loro agio così che l’emozione non ha incrinato il loro impegno di “professionisti dell’informazione”, attività per la quale si stanno preparando con lo studio.

Otto le domande proposte al Rettor Maggiore. “Ha mai sognato di essere il successore di un sognatore come Don Bosco?... Si aspettava di essere la persona scelta?” E poi: i consigli dei genitori una volta sentiti al telefono, la realizzazione concreta per i salesiani del loro essere *Mistici* e *Servitori* dei giovani… e il messaggio da affidare a tutti i giovani del mondo salesiano. “Ho voluto sempre essere un buon salesiano, che fosse come Don Bosco avrebbe sognato oggi ciascun salesiano… ma immaginare di essere il suo successore… impensabile!”. E ancora: “Sono un salesiano entusiasta, che si sente più felice di essere salesiano oggi di quando ha cominciato”.

Nove minuti di intervista, circa, in cui sono raccolte alcune tra le prime considerazioni e i primi desideri del X successore di Don Bosco ad appena pochi giorni dalla sua elezione. “Mi appassiona pensare ai giovani del mondo che ci sono sempre, ci saranno sempre, e sempre vorranno e avranno bisogno di fratelli, amici e padri che possano camminare con loro”.

Il Rettor Maggiore regola subito la sintonia del suo cuore con quella dei tanti giovani che vivono l’esperienza della casa salesiana nella sua più attuale manifestazione e affida loro il messaggio che gli sta più a cuore: “Il carisma di Don Bosco non può perdere minimamente nulla della sua forza e della sua passione per i giovani”.

Sono questi la ragion d’essere di ogni salesiano, ha puntualizzato don Fernández Artime, che ha concluso, rivolgendosi proprio a loro: “Siate coraggiosi, generosi. Siate ‘sale della terra, luce del mondo’. Se così sarà, e camminando insieme, ci aspettano anni molto belli”.

Pubblicato il 01/04/2013

:. NEWS

2/4/2014 - Italia - I Workshop Nazionale Giovani Exallievi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Dal 21 al 23 Marzo si è svolto presso l'istituto "Sacro Cuore" di Roma il I Workshop nazionale dei giovani exallievi (Gex) italiani dal titolo "I colori del futuro". All'incontro hanno partecipato più di 40 giovani provenienti da Lombardia, Lazio, Toscana, Piemonte, Campania, Calabria, Sardegna e Sicilia.

L'incontro si è aperto venerdì con i saluti del direttore della comunità "San Lorenzo", don Claudio Belfiore, del Vicepresidente Gex, Matteo Lai, e del Delegato nazionale, don Giovanni Russo. È poi intervenuto il Vicepresidente della Federazione Slovacca, Michal Hort, invitato come ospite per presentare il funzionamento della sua associazione Nazionale e per avviare un processo di scambio di buone pratiche. La serata è proseguita con la "Buona notte" offerta da don Giovanni D'Andrea, Delegato dei Servizi Civili e Sociali (SCS) dei Salesiani e, successivamente, con un momento di festa interregionale.

Sabato il Presidente Nazionale, Giancarlo Colombo, ha parlato sul ruolo dell'exallievo nella "partita educativa"; quindi i partecipanti hanno avuto l'occasione di conoscersi meglio durante un giro turistico della capitale. Nel pomeriggio si è svolta una fitta sessione di lavori, nella quale i giovani exallievi hanno ascoltato: il delegato della Confederazione Mondiale degli exallievi, don José Pastor Ramírez, che ha portato un saluto e un incoraggiamento; la Consigliera confederale GEX per la Comunicazione, Domenica Sapienza, intervenuta sul tema "Strategie di Comunicazione"; il Vicepresidente Confederale Gex, Ángel Gudiña, con una relazione dal titolo "Come si gestisce un gruppo Gex"; e il direttore della rivista Voci Fraterne, Valerio Martorana, che ha tenuto un laboratorio di giornalismo.

Un cenno particolare va fatto alla toccante testimonianza di Caterina Chinnici, responsabile del Dipartimento Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia e figlia del giudice istruttore Rocco Chinnici, ucciso dalla mafia nel 1983; il racconto della sua esperienza ha stimolato un acceso dibattito tra i giovani partecipanti.

Nell'ultima giornata, domenica 23 Marzo, don Giovanni Russo, con la relazione "Giovani e annuncio del Vangelo della vita. Alcune questioni bioetiche", ha stimolato un interessante scambio di opinioni. Successivamente è attivato il saluto il Presidente della Confederazione Mondiale degli exallievi, Francesco Muceo, e la mattinata si è conclusa con l'intervento-testimonianza di mons. Lorenzo Leuzzi, vescovo vicario di Roma e Direttore della Pastorale Universitaria della diocesi, che ha poi presieduto l'Eucaristia nella Basilica del Sacro Cuore.

Pubblicato il 02/04/2014

:. NEWS

2/4/2014 - RMG - CG27: giovani per i giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – I Salesiani sono presenti da 100 anni in Croazia e Bosnia ed Erzegovina: lo ha ricordato all'inizio della "Buona notte" l'Ispettore della Croazia, don Pejo Orkić, nella sera del 31 marzo. 100 anni di presenza che possono essere divisi in tre tempi.

Il primo è quello dalla nascita fino alla seconda guerra mondiale; il secondo è quello del regime comunista. "Siamo rimasti senza le opere, e rinchiusi nelle sagrestie delle chiese. (...) Il Signore ha agito a modo suo. Ha mandato vocazioni in quella situazione quasi impossibile da vivere".

Il terzo è cominciato con la caduta del muro di Berlino e le prime votazioni democratiche del 1990: "Si poteva di nuovo confessare liberamente la fede senza paura ed ostacoli e ha ripreso il lavoro educativo-pastorale fuori dalle sagrestie- *catacombe*".

Nei decenni precedenti il servizio educativo era rimasto bloccato ai più piccoli, prevalentemente ai "chierichetti". Alla fine degli anni '80 il lavoro si è allargato anche ai giovani delle scuole medie superiori. È nata ed è gradualmente cresciuta la prima scuola di formazione per animatori. Come frutto di questa scuola sono cresciuti diversi gruppi: di preghiera, della Caritas, quelli sportivi, musicali, di teatro, di tempo libero…

Sono state superate le prime diffidenze e quasi il "fastidio" per una presenza mai avvenuta prima in quelle forme. Dall'atteggiamento "cosa faccio con loro" si è passati a quello "ho bisogno ancora di tanti animatori per i nuovi progetti".

Nel 2003 la Conferenza Episcopale Croata (HBK) ha fatto suo tutto il progetto della formazione animatori sotto il titolo "Giovani per i giovani". I protagonisti e realizzatori sono stati Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori e Movimento Giovanile Salesiano, ed oggi si può dire che è un progetto di tutta la Famiglia Salesiana. I membri dell'Ufficio per la pastorale giovanile presso la Conferenza episcopale erano dall'inizio proprio gli stessi animatori dei primi tempi, oggi tutti Salesiani Cooperatori.

È cresciuto il volontariato, ma soprattutto sono aumentate le espressioni della vita di fede: partecipazione ai sacramenti, devozione mariana, gruppi di preghiera. Anche la dimensione vocazionale è più presente e sono maturate le prime vocazioni al sacerdozio come frutto del progetto pastorale.

Il Progetto "Giovani per i giovani" guarda con attenzione anche alla comunicazione sociale. Sono in fase di studio materiali video ed audio da diffondere su Internet ed è stata realizzata anche un'applicazione per smartphone chiamata "Nuova Eva", dedicata proprio alla nuova evangelizzazione.

Pubblicato il 02/04/2014

:. NEWS

2/4/2014 - RMG - CG27: Conferenza Stampa del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – “Noi Salesiani e io, davvero, in prima persona, vogliamo essere aperti al mondo, alla società. Non siamo qua per stare chiusi tra le mura, ma per avere uno sguardo sul mondo. E sono a vostra disposizione” così ha salutato i giornalisti, Don Ángel Fernández Artime, al termine della prima Conferenza Stampa da Rettor Maggiore, avvenuta nella mattina di oggi, 2 Aprile, presso la Casa Generalizia di Roma.

La Conferenza Stampa si è resa necessaria per le molteplici richieste di interviste e dichiarazioni arrivate dai media di molti paesi presso l’Agenzia iNfo Salesiana, a partire dallo scorso 25 Marzo, data dell’elezione del X Successore di Don Bosco.

Oltre al Rettor Maggiore erano presenti al tavolo dei relatori il suo Vicario, Don Francesco Cereda, e il dott. Carlo Di Cicco, Vicedirettore de “L’Osservatore Romano”, in qualità di moderatore.

Un inizio di servizio inatteso, anche perché finora ha avuto sì molteplici servizi come Ispettore, in Spagna prima e ultimamente in Argentina, una qualche conoscenza della realtà missionaria in Africa francofona, e poi altre più recenti conoscenze di alcune nazioni in America Latina e un passato come Delegato ispettoriale di Pastorale giovanile, ma non pensava che queste premesse portassero alla sua elezione come Rettor Maggiore.

Già pronti i primi punti del programma di governo? No certamente. Occorre prima attendere la conclusione del Capitolo generale, che in Congregazione ha la massima autorità, e le sue deliberazioni. Solo successivamente, con il 14 aprile, il Rettor Maggiore inizierà a lavorare più strettamente con il Consiglio. Certamente, in sintonia anche con l’esemplarità offerta da Papa Francesco, già sperimentata a Buenos Aires, un elemento prioritario sarà l’attenzione alle periferie che per i salesiani si traduce in attenzione e presenza tra i giovani e con gli ultimi.

Questa priorità, richiamata dal Papa, è anche il centro delle riflessioni in atto nell’assemblea capitolare. Le esigenze e i bisogni sono tanti: “Noi certamente non possiamo salvare tutto il mondo, ma certamente possiamo esser voce di chi non ha voce”.

Interrogato sulla precedente esperienza con il Cardinale Bergoglio, il Rettor Maggiore ha confermato quanto già noto: la sua immediatezza nelle relazioni, la sua semplicità, l’attenzione agli ultimi. “Personalmente ha potuto sperimentare il suo comportamento di immediatezza nei rapporti, come per esempio nell’utilizzo del telefono”.

L’attenzione è andata anche per i numeri: “come è la situazione delle nuove vocazioni?” Don Fernández Artime ha ricordato quanto già noto: la media è di 500 nuovi novizi ogni anno, con situazioni nazionali e continentali molto variegate. Certamente il potenziale maggiore sembra concentrarsi in questo momento in Africa: infatti, anche come segno della nuova realtà, il Capitolo generale ha eletto per la Regione Africa-Madagascar, per la prima volta, proprio un africano.

Il Rettor Maggiore è al centro di tutta la Famiglia Salesiana, una grande famiglia con oltre 30 gruppi e quindi un potenziale di presenza carismatica al servizio dei giovani; in risposta a una domanda specifica sul rapporto con l’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha auspicato per i gruppi della Famiglia salesiana “piena autonomia, comunione necessaria”.

Con riferimento al Bicentenario, rispondendo a una specifica domanda, il Rettor Maggiore ha confermato che sarà un “meraviglioso dono” la visita di Papa Francesco a Torino, anche per la contemporanea ostensione della Sindone. Quanto alla data, ancora non è stata comunicata.

Non sono mancate le domande in riferimento alla situazione del contenzioso “Gerini”, sia in conferenza stampa sia in intervista specifica.

Don Fernández Artime ha lasciato la parola a don Cereda, in quanto, non avendo avuto parte diretta nel governo della Congregazione negli ultimi, non era in grado di dare una risposta adeguata.

Ha comunque precisato che non si tratta di una vicenda che coinvolge tutta la Congregazione, ma solo un ambito molto specifico e limitato, la Direzione generale, e che comunque in ambito di amministrazione dei beni la linea da proseguire non può che essere quella della trasparenza e correttezza, oltre che il coinvolgimento di persone esterne qualificate e competenti per opportuni interventi di verifica.

Don Cereda ha precisato che "il coinvolgimento della Direzione Generale Opere Don Bosco nelle vicende della *Fondazione Ecclesiastica Teresa e Lippo Gerini* è nata dalla sottoscrizione di una garanzia della Direzione generale nei confronti di questa fondazione" nel giugno 2007.

Le indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica circa l'atto di transazione sono state prima archiviate e poi riaperte e fino a oggi non esiste una decisione finale.

In seguito a ciò l'Ente Direzione generale Opere Don Bosco è stata pignorato in maniera solidale con alcuni beni della Fondazione.

Si precisa comunque che "non si tratta di pignoramento né della Congregazione salesiana né delle 90 Ispettorie salesiane sparse nel mondo".

Si spera che "le argomentazioni presentate dai nostri avvocati possano invalidare l'atto da cui tutto è partito", cioè la transazione del giugno 2007, e che "doveva chiudere ogni pendenza con gli eredi".

Pubblicato il 02/04/2014

:. NEWS

3/4/2014 - RMG - CG27: lavoro ordinario, ma non troppo

(ANS – Roma) – Terminata la settimana delle elezioni e dopo aver partecipato all'udienza pontificia, si può dire che i Capitolari, con la giornata di mercoledì 2 Aprile, sono tornati al lavoro ordinario, con il ritmo delle giornate segnato dall'alternanza di lavori in commissione e in assemblea.

Il gruppo di redazione, presieduto da don Esteban Ortiz e con il relatore don Giuseppe Ruta, continua a lavorare accogliendo le numerose sollecitazioni e integrazioni da parte di numerosi Capitolari, molti dei quali intervengono in assemblea, mentre altri inviano direttamente on-line i propri contributi.

Si discute sui contenuti, ma non meno sulla forma del testo che sarà approvato al termine del CG27 e che è destinato a tutti i confratelli: si cerca di individuare un traguardo unico, così come si ricerca la convergenza sulla proposta di alcuni processi e passi da indicare in modo unitario per facilitare successivamente la ricezione in ambito locale, sia individuale, sia comunitaria.

Le votazioni sondaggio hanno confermato questi orientamenti, così come è stato espresso parere favorevole perché nell'introduzione al documento sia presentata una icona biblica e questa sia dal Vangelo di Giovanni, la vite e i tralci (15, 1-11).

Ai Capitolari, dopo lettura in assemblea, è stato consegnato il testo della prima parte del documento finale (Ascolto), in vista di una votazione *iuxta modum*, in quanto è già stato sottoposto più volte a confronto e dibattito in aula, oltre che a studio e integrazioni nelle commissioni.

Anche la Commissione giuridica prosegue il suo lavoro e ha portato all'esame dell'assemblea la verifica sulla Visita straordinaria – prevista dai Regolamenti e anche dal Codice di Diritto Canonico – e sulla Visita d'Insieme, programmata ormai da anni come strumento d'animazione.

La verifica ha riguardato le modalità di esercizio di queste visite e le votazioni sondaggio hanno dato risultato positivo: dunque si è dato spazio al dibattito assembleare.

La Commissione giuridica ha anche proposto di "istituire una *Commissione economica*, composta di membri salesiani e professionisti non salesiani, non residenti, che collaborino stabilmente con l'Economo generale".

Pubblicato il 03/04/2014

:. NEWS

3/4/2014 - Bolivia - Oltre 700 minori hanno una seconda opportunità grazie al “Proyecto Don Bosco”

(ANS – Santa Cruz) – Il “Proyecto Don Bosco” sviluppato dai salesiani di Santa Cruz è rivolto a bambini e ragazzi di strada e può contare su vari centri di accoglienza, ostelli e centri diurni dove i minori possono trovare ascolto, cura, affetto e attenzione alle loro necessità.

Ruben aveva 10 anni quando sua madre rimase incinta per la terza volta. Suo padre, allora, li abbandonò; sua madre non poteva lavorare e così Ruben lasciò la scuola e finì per le strade di Santa Cruz. Inizialmente ci passava per andare a lavorare o per chiedere l’elemosina; ma a poco a poco la strada si è impadronita di lui. Così ha iniziato a rubare, a prostituirsi e ad assumere droghe. Suo fratello minore ha iniziato a fare lo stesso. È stato allora che Ruben ha chiesto aiuto e ha incontrato il Proyecto Don Bosco.

In Bolivia sono oltre 4.000 i bambini che vivono per le strade. “Un problema che è in crescita, soprattutto a Santa Cruz. Alla gente facevano paura ed è nata l’idea di nasconderli, di rinchiuderli. Non c’erano istituti che si prendessero cura di loro, né c’erano politiche sociali rivolte ai bambini a rischio. Così, a partire dall’esperienza di accoglienza di Don Bosco, abbiamo iniziato questo progetto”, spiegano i salesiani coinvolti.

Il progetto si compone di varie fasi. “Techo Pinardi” (Tetto Pinardi) è il primo. Si tratta di un centro per minori che può ospitare fino a 70 bambini e che permette loro di trascorrervi la notte. Il suo motto è “non drogarti, non rubare e non picchiare”. Poi c’è “Patio Don Bosco”, un centro diurno dove giocano e ricevono lezione di sostegno e alfabetizzazione, se lo desiderano. La “Granja Farm” (Cascina Moglia) è un centro di transizione per 50 bambini. Tutti i bambini ci vivono e sono in contatto con la natura. Qui cominciano a riprendere contatto con la disciplina e le abitudini del vivere civile per reintegrarsi nella società.

Altri centri di accoglienza sono “Hogar Don Bosco” (Casa Don Bosco), “Mano Amiga” e “Barrio Juvenil” (Quartiere giovanile), che complessivamente accudiscono circa 340 bambini di strada e che offrono anche una buona educazione e consulenza per l’avviamento al lavoro. “Don Bosco en los barrios” (Don Bosco nei quartieri) costituisce l’altra parte del Proyecto Don Bosco, dedicata alla prevenzione e alla cura dei bambini e dei giovani provenienti da famiglie destrutturate.

Su YouTube è disponibile un video sull’esperienza dei bambini e ragazzi di strada in Bolivia.

Pubblicato il 03/04/2014

:. NEWS

3/4/2014 - Repubblica di Guinea - L'opera di Kankan e il suo servizio ai minori

(ANS – Kankan) – I salesiani sono presenti nella Repubblica di Guinea con tre opere, appartenenti all'Ispettoria dell'Africa Occidentale Francofona (AFO). Una di queste sorge vicino a Kankan e ospita un Centro per la Formazione Professionale, l'oratorio-centro giovanile "Domenico Savio", l'Associazione dei Salesiani Cooperatori e la casa "Mamma Margherita"; attività che sono animate dalla locale comunità salesiana, insieme a molti collaboratori.

L'area in cui sorge l'opera, alla periferia di Kankan, è prossima ad un cimitero mussulmano e la strada per raggiungerla non è asfaltata.

L'oratorio è aperto il pomeriggio già da diversi anni, dal lunedì al venerdì, e si rivolge ai giovani del quartiere, per la maggior parte mussulmani e appartenenti a famiglie numerose.

Per poter accogliere i minori e al tempo stesso svolgere senza ostacoli le attività dell'oratorio, la comunità salesiana ha anche stabilito un accordo amichevole con i ragazzi che ogni pomeriggio vanno a giocare a pallone presso l'opera. Lo sport è infatti utilizzato come strumento per offrire educazione e formazione ai ragazzi, i quali, eccetto alcuni che frequentano la scuola, altrimenti resterebbero senza nulla da fare per le strade del quartiere.

Il lavoro con i ragazzi più piccoli inizia ogni giorno verso le 15:30. I minori arrivano già divisi in squadre e pronti per giocare, accompagnati dai loro *allenatori*. Questi sono semplicemente dei ragazzi più grandi, studenti del centro di formazione professionale salesiano, che si sono impegnati a prendersi cura dei loro amici più piccoli e a mettere in pratica, in forma gratuita e volontaria, la formazione pedagogica ricevuta. Quasi tutti gli allenatori sono anch'essi mussulmani.

Durante l'anno scolastico e pastorale, il Coordinatore della Pastorale ha previsto un periodo di formazione umano-pedagogica per tutti gli allenatori, affinché possano servire ancora meglio i bambini che seguono ogni pomeriggio.

Con tutti gli allenatori, inoltre, è programmata anche una "Giornata in Famiglia", vale a dire una giornata da trascorrere tutti insieme presso l'opera salesiana: i ragazzi con i loro genitori e le loro famiglie, perché possano conoscere l'ambiente salesiano e vedere direttamente tutte le altre attività che vengono realizzate, oltre allo sport: laboratori di balli, musicali, di teatro, corsi di artigianato...

Pubblicato il 03/04/2014

:. NEWS

3/4/2014 - RMG - CG27: Movimento Articolo 43

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Movimento Articolo 43 è l'esperienza che coinvolge le quattro Ispettorie della Polonia nella comunicazione sociale. Don Marek Chmielewski, l'Ispettore di Polonia-Piła, ne ha parlato nella "buona notte" di martedì 1° Aprile.

"Raccontare un fenomeno presente in tutte le Ispettorie, significativo per altri contesti culturali. Così è nata la scelta di presentare il movimento Articolo 43 – un fenomeno che coinvolge salesiani, la Famiglia Salesiana e i giovani di tutta la Polonia impegnati nell'evangelizzazione con i mezzi di comunicazione sociale" ha esordito don Chmielewski.

"L'*Art. 43* è un movimento al quale appartengono diversi gruppi di salesiani, laici della Famiglia Salesiana, giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) della Polonia e di alcuni altri paesi. Ogni gruppo conserva la propria identità e realizza i suoi obiettivi particolari nell'ambito della comunicazione sociale".

Tutto è nato nel 2006 quando il Rettor Maggiore predicò a Cracovia gli Esercizi Spirituali ai Direttori salesiani. Alcuni giovani salesiani discutevano su come diffondere il carisma salesiano in Polonia. Nel 2008, dopo la riorganizzazione della case di formazione in Polonia, i postnovizi della comunità di Lad nad Warta pubblicarono il bollettino "Lenda", realizzarono filmati sulla vita della comunità, avviarono il sito della comunità e ampliarono l'attività in collaborazione con l'oratorio locale.

Con l'aiuto dei giovani del Volontariato Salesiano Giovanile, l'Art 43 venne esportato anche in Ghana; quindi vennero fondati altri gruppi locali in Polonia e fu ampliata l'attività formativa con i giovani del MGS. Nacquero così "Radio Deserto", i bollettini del MGS "Czas Laski" e "Kontakt", cine-produzioni sulla vita delle opere salesiane, siti web e un canale YouTube. Anche a Ratisbonne–Gerusalemme opera un gruppo legato a Articolo 43.

Tra gli elementi caratteristici di questa esperienza, c'è innanzitutto la passione per la formazione: professionale, nel campo della comunicazione sociale, e spirituale e teologica. La formazione è alla base di ogni attività di animazione che ora coinvolge scuole, ambienti universitari, oratori, parrocchie, navigatori digitali, telespettatori, radioascoltatori, lettori dei bollettini…

Altre caratteristiche specifiche sono la popolarità e la semplicità: l'azione di Articolo 43 "poiché fatta da giovani è semplice ed evita formule troppo sofisticate. Ha il fascino della freschezza, perché usa il linguaggio giovanile, racconta esperienze dei giovani ed è presente dove i giovani vivono" ha spiegato don Chmielewski.

Popolarità e semplicità non impediscono di avere una produzione di qualità che ha avuto anche riconoscimenti di livello nazionale. Ma la priorità è avere grande diffusione e coinvolgimento nella vita quotidiana, dialogando e creando rete e relazioni specialmente con i giovani.

Pubblicato il 03/04/2014

:. NEWS

4/4/2014 - RMG - CG27: prevenire, proteggere e promuovere

(ANS – Roma) - Giovedì 3 aprile l'Assemblea del CG27 ha approvato la costituzione di una Commissione, avente come tema specifico "la protezione dei minori e la prevenzione della violenza su di loro".

La Commissione ha il compito di preparare "un orientamento del CG27 a riguardo della prevenzione di qualsiasi violenza sui minori, della protezione dei minori e della promozione di una pedagogia a tutela dei minori. In tale orientamento si tratterebbe pure di confermare le linee di protocollo stabilite dalla congregazione qualora sorgessero casi di maltrattamenti o di violenze sui minori all'interno delle istituzioni educative salesiane."

Il tema specifico, anche senza una commissione ad hoc, certamente sarebbe stato comunque presente negli orientamenti operativi del CG27, specialmente in riferimento al servizio ai giovani.

Con la costituzione di una Commissione "ad hoc", si dà maggiore importanza e visibilità al tema, che porterà molto probabilmente anche all'approvazione di una deliberazione capitolare.

Secondo il Regolamento, il Presidente dell'Assemblea ha definito la composizione della commissione, che è già al lavoro, e che è costituita dai seguenti capitolari: don Fabio Attard e il Sig. Jean Paul Muller, Consiglieri generali; don Gregory Chambers, Ispettore dell'Australia, don Marcelo Farfán, Ispettore dell'Ecuador, e don Ajoi Fernandes, delegato dell'India-Mumbai.

Pubblicato il 04/04/2014

:. NEWS

4/4/2014 - RMG - CG27: priorità della presenza salesiana in Germania

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – 277 confratelli, con una età media di 66 anni, in 27 case canonicamente erette in Germania e 1 in Svizzera, con 2000 collaboratori e collaboratrici laici: ecco il nucleo animatore e corresponsabile degli ambienti educativi che fanno riferimento alla Ispettoria dei Salesiani di Don Bosco in Germania.

Ne parla l`Ispettore Don Josef Grünner, un capitolare giunto alla sua sesta presenza, e che dal 2005 guida l`attuale Ispettoria salesiana in Germania dopo la unificazione delle due precedenti ispettorie. Attualmente tutta l`attività è guidata e orientata dal Progetto Organico Ispettoriale che ha indicato, tra le priorità, la formazione permanente degli SDB e dei laici, la attivazione di condizioni organizzative orientate al futuro, il lavoro con i giovani svantaggiati.

Ecco alcune novità del progetto ispettoriale. In sette opere è presente l`accoglienza di rifugiati minorenni provenienti da paesi africani e asiatici. Altra esperienza nuova e tipica è quella per giovani con problemi penali. Il progetto più significativo in questo campo si trova a Sannerz, dove da un anno è accolto un gruppo pedagogico per otto ragazzi tra i 10 e i 14 anni con problemi penali. È una vera sfida dice Don Josef: “Questi ragazzi, che per via della loro condotta nessuna altra istituzione vuole ospitare e educare, possono ricevere da noi Salesiani un’altra chance.” In alcuni centri di formazione professionale sono accolti anche giovani con disabilità psichiche.

Altra novità è costituita dalla possibilità di alloggio e formazione per giovani madri, anche minorenni, e loro figli: a Berlino, Burgstädt e Würzburg. Totalmente nuova la presenza del Centro Don Bosco di Berlino, nell’ex Repubblica Democratica Tedesca (DDR), oggi riconosciuto come opera per l’aiuto sociale ai giovani disoccupati, senza istruzione, senza famiglia e senzatetto. Nel territorio della ex-DDR sono state avviate 4 opere e progetti. In questa regione l`85% della popolazione non appartiene ad alcuna religione e solo il 2-3% di essa è cattolica. Precisa Don Grunner: “In queste opere lavoriamo con molti collaboratori che non sono neppure battezzati. Solo pochissimi dei giovani in queste opere sono cristiani (sia cattolici o protestanti).

Ma anche nelle case in Germania occidentale registriamo un numero sempre più basso di giovani con esperienze in ambito ecclesiale. In quasi tutte le opere troviamo giovani musulmani, non solo tra i rifugiati. È nostra priorità, ma anche una grande sfida, sviluppare offerte pastorali differenziate”. Non si può, in ultimo, non dire una parola su Benediktbeuern, che ha sofferto per la chiusura della facoltà di filosofia e teologia nell´anno 2013. Prosegue il corso di studi in pedagogia sociale che è molto richiesto e prossimamente si potrà conseguire a Benediktbeuern una laurea di primo livello in pedagogia della religione. Altri percorsi formativi sono attivati per la formazione dei salesiani e dei laici e di tutta la famiglia salesiana. Per il futuro, conclude l`Ispettore, “considerando il numero decrescente di confratelli attivi, riteniamo indispensabile un ruolo di maggiore di responsabilità dei laici a livello locale ed anche a livello ispettoriale”.

Pubblicato il 4/4/2014

:. NEWS

4/4/2014 - Isole Salomone - In un mese due violenti cicloni colpiscono le Isole Salomone

(ANS – Honiara) – Nell'ultimo mese due cicloni monsonici hanno colpito le Isole Salomone dove i salesiani hanno due presenze. Honiara con una Scuola Tecnica, Centro Agro-Tecnico, Oratorio e Tetere con una parrocchia e Centro di Formazione Professionale Rurale. Mons. Luciano Capelli, SDB, vescovo di Gizo, ha inviato ad ANS un comunicato sulla situazione.

"*Nel giro di un mese abbiamo avuti due forti cicloni monsonici, ma l'ultimo è straordinariamente lungo e le piogge incontenibili specialmente nella capitale Honiara e nell'Isola di Guadalcanal*". Le poche notizie locali che abbiamo ricevuto dall'arcivescovo di Honiara e dalle suore di Tetere illustrano la situazione e la gravità del momento.

"L'ambulanza donata dall'ambasciatore Italiano a Canberra è stata travolta mentre cercava di salvare varie famiglie. Miracolosamente nessuno è morto ma l'ambulanza è irrecuperabile e totalmente fuori uso. La parrocchia di Tetere è stata totalmente sommersa dall'acqua. Si salvano ancora l'Ospedale, la residenza delle suore e la scuola, grazie al lavoro dei volontari che hanno alzato degli argini di ghiaia. Vari ponti sono stati letteralmente spazzati via. Tetere è ancora tagliata fuori da soccorsi.

Ad Honiara le cose sono ancora peggiori. Il ponte che collega Holy cross a Chinatown è stato spazzato via insieme a varie case lungo il fiume. Ci sono due morti accertati. Il ponte principale è transitabile solo per una macchina alla volta e le basi del ponte stanno cedendo. Nel seminario e centro pastorale l'allagamento arriva ad un metro di altezza. I seminaristi sono sull'unica struttura al secondo piano. La biblioteca è stata raggiunta dall'acqua. È allarmante ricevere una telefonata a notte fonda a 350 Km di distanza e non poter intervenire.

La cattedrale e la collina di Holy Cross ad Honiara è piena di sfollati. A Gizo e Malaita la situazione è più tranquilla ma l'acqua è abbondante, manca la corrente e si vive nella paura. Alcuni volontari sono riusciti a partire nel primo pomeriggio anche se da Tetere a Honiara era 'tutto allagato', ora anche la pista internazionale è per il momento chiusa.

Stiamo vivendo un vero momento di Via Crucis. Il 2 Aprile scorso abbiamo appena ricordato la tragedia del terremoto e tsunami di 7 anni fa".

Pubblicato il 04/04/2014

:. NEWS

4/4/2014 - Cile - Situazione dopo il terremoto di 8,2 gradi Richter e replica di 7,6

(ANS – Santiago) – Dopo una rapida consultazione è stato constatato che non ci sono persone ferite negli ambienti salesiani per il terremoto di 8,2 gradi Richter che ha colpito il 2 Aprile la zona Nord del Cile e la forte replica di 7,6 gradi del giorno seguente. I maggiori danni si registrano a Iquique e Alto Hospicio, dove è stata anche colpita la parrocchia salesiana.

Le opere salesiane che sono state maggiormente scosse dal movimento tellurico sono quelle più a Nord: il collegio Don Bosco e il Santuario "Sagrado Corazón" di Iquique e il collegio "Domingo Savio" e la parrocchia "Nuestra Señora de la Paz" di Alto Hospicio.

Sia per la replica di ieri sera e sia per il terremoto di 8,2 di martedì, il Vicario dell'Ispettore, don Galvarino Jofré, ha contattato don Miguel Rojas, Direttore di Iquique, che ha segnalato, in entrambe le occasioni, che la comunità religiosa sta bene, anche se i salesiani sono dovuti evacuare nella notte in una zona di sicurezza, dove sono rimasti fino a quando è stata revocata l'allerta tsunami, nella mattinata del giorno seguente.

Don Rojas ha detto anche che la strada per Alto Hospicio è interrotta, per cui non si possono conoscere esattamente i danni della parrocchia "Nuestra Señora de la Paz" e ciò che è accaduto nel collegio "Santo Domingo Savio".

A Roma, partecipando in questo giorni al Capitolo Generale 27 dei Salesiani, don Alberto Lorenzelli, Ispettore del Cile, si è messo in contatto con i salesiani di Iquique.

Don Juan Pablo Lyon, parroco di Alto Hospicio gli ha riferito che a prima vista il collegio Don Bosco di Iquique non ha riportato gravi danni. Afferma che si vedono danneggiate le case popolari di Alto Hospicio, consegnate da poco dal governo.

Malgrado la scarsa comunicazione con i fedeli della parrocchia, don Lyon ha saputo dei danni al tempio centrale e nelle sale della sua parrocchia. Si pensa che questi danni siano dovuti in gran parte al terreno salino di Alto Hospicio, ragione per cui le strutture come le case popolari già stavano presentando problemi.

Il collegio Don Bosco di Antofagasta è l'opera salesiana più a Nord dopo quella di Iquique ed è molto lontana dall'epicentro sia del primo terremoto, sia della replica, ed ha avuto un impatto minore. Il Sindaco ha comunque deciso di sospendere le lezioni sia martedì che mercoledì. Inoltre il collegio è stato costruito in una zona di sicurezza ed è servito da rifugio per le persone che hanno le loro case vicine alla zona costiera. La ripresa delle attività scolastiche è subordinata alle decisioni delle autorità regionali.

Pubblicato il 04/04/2014

:. NEWS

4/4/2014 - Vaticano - Nomina del Vescovo di Passau, Germania

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Passau (Germania) don Stefan Oster, SDB, finora Professore Ordinario di Dogmatica e Storia del Dogma presso l'Alta Scuola dei Salesiani a Benediktbeuern.

Don Stefan Oster, SDB, è nato il 3 giugno 1965 ad Amberg, nella diocesi di Regensburg. Dal 1984 al 1986 ha seguito una formazione di giornalista e redattore di radio – attività che ha poi esercitato presso diversi giornali e stazioni radio. Dal 1988 ha cominciato lo studio di Filosofia, Storia e Scienze Religiose a Regensburg, Kiel, Keele in Gran Bretagna e Oxford, dove nel 1993 ha ottenuto il "*Master of Studies*". Nel 1994 ha conseguito il "*Magister Artium*" a Regensburg.

Nel 1995 è entrato nella Congregazione dei Salesiani di Don Bosco, cominciando lo studio di Teologia a Benediktbeuern nel 1996. Ha emesso la professione perpetua il 24 luglio 1999 ed è stato ordinato sacerdote il 24 giugno 2001. Nel 2003 ha conseguito il Dottorato di Filosofia presso la Facoltà di Teologia dell'Università di Augsburg. In seguito, dal 2003 al 2009, è stato Professore di Filosofia presso l'Alta Scuola dei Salesiani a Benediktbeuern.

Nel 2009 ha ottenuto l'Abilitazione di Teologia Dogmatica presso la Facoltà Teologica di Trier ed è stato nominato Professore Ordinario di Dogmatica e Storia del Dogma presso l'Alta Scuola di Benediktbeuern. È membro della Commissione per le Vocazioni della Conferenza Episcopale Tedesca.

Pubblicato il 04/04/2014

:. NEWS

7/4/2014 - Isole Salomone - “Grazie per esservi ricordati di noi e averci sostenuto”

(ANS – Honiara) – Le forti piogge e le successive inondazioni hanno causato, secondo i dati diffusi ieri, 16 morti e decine di migliaia di senzatetto. Ora le acque alluvionali si sono ritirate, ma il paese deve ancora rendersi conto della vera portata dei danni.

Il governo delle Isole Salomone ha dichiarato lo stato di emergenza, dopo che il fiume Matanikau ha rotto gli argini, spazzando via persone, case e ponti; le condizioni peggiori si registrano nell’area cinese della città di Honiara e nella parte nord-orientale di Guadalcanal.

“Grazie per esservi ricordati di noi e averci sostenuto, in questi ultimi giorni di lotta. – ha scritto don Ambrose Pereira, sdb, da Honiara – È stato un momento difficile per tutti noi. Don Srimal Priyanga ed io abbiamo perlustrato la riva del fiume Matanikau, nei pressi dell’area cinese, circondati da un’atmosfera molto triste e deprimente”.

Sul Matanikau il ponte in legno e metallo è andato completamente distrutto, mentre quello in cemento armato, che collega Honiara a Henderson, è seriamente danneggiato. “Con l’elevato numero di sfollati, le infrastrutture crollate e un approvvigionamento limitato, i prossimi tempi si prefigurano difficili” scrive don Pereira.

Considerato il tasso di alfabetizzazione appena superiore al 40%, l’educazione è la chiave per lo sviluppo, su cui non si può scendere a compromessi. In questo difficile momento, il Don Bosco Technical Institute di Henderson ha rinviato l’apertura del secondo semestre a domani, martedì 8 Aprile, in considerazione delle difficoltà di movimento causate delle inondazioni.

La comunità salesiana ad Henderson sta studiando la possibilità di garantire che gli studenti che abitano lontano dall’istituto possano soggiornarvi. Tuttavia, non è semplice, dato che la struttura nasce esclusivamente come scuola diurna e non ha dormitori, refettori o locali sanitari adeguati.

“Sabato è stata una mattinata soleggiata e insieme con i pochi ragazzi e le ragazze che sono con noi abbiamo fatto un po’ di pulizia nella palestra e nella cappella, entrambe allagate e piene di fango. Ha piovuto di nuovo nel pomeriggio, ma nell’opera salesiana stiamo tutti bene. Nella giornata di domenica, inoltre, si è provato a recuperare l’ambulanza del *Good Samaritan Hospital*” racconta don Pereira.

Che poi conclude: “Vi chiediamo di ricordarvi di noi nelle vostre preghiere, affinché possiamo prendere le decisioni migliori per il bene degli studenti e del paese”.

Pubblicato il 07/04/2014

:. NEWS

7/4/2014 - RMG - CG27: “La parola e l’immagine”; una mostra alla Casa Generalizia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – “La parola e l’immagine” è il titolo di una mostra dedicata alle opere artistiche del salesiano polacco don Tadeusz Furdyna, aperta a Roma durante il Capitolo Generale 27.

Per due settimane le mura della Casa Generalizia si sono riempite di colori e arricchite dalla fantasia di don Furdyna. Dipinti, vetrate e bozzetti di vetrate, progetti per interni di chiese o per stazioni della Via Crucis: una mostra che, pur presentando appena il 5-6% delle opere prodotte del salesiano nei suoi 50 anni di attività, è risultata davvero d’impatto.

L’inaugurazione è avvenuta nella serata del 10 Marzo scorso, presso l’Aula Magna della Casa Generalizia. L’artista è stato presentato da don Andrzej Wujek, Ispettore di Varsavia; poi è stata presentata l’interpretazione del quadro *L’uomo giusto*, che esprime chiaramente il collegamento tra la parola e l’immagine nella attività dell’artista. Alla fine ha preso la parola don Furdyna, che ha condiviso le sue riflessioni sull’arte contemporanea sacra e la sua vita da religioso e artista in quasi 70 anni vissuti nella Congregazione Salesiana. Egli ha infine regalato all’allora Rettor Maggiore Don Pascual Chávez un quadro che rappresenta Don Bosco con un mazzo di fiori composto dai suoi ragazzi.

La mostra è rimasta esposta nella Casa Generalizia fino al 24 Marzo. La tappa successiva è stata l’Università Pontificia Salesiana.

Tadeusz Furdyna, SDB, è nato nel 1930 ed entrato nel noviziato salesiano nel 1946. Da studente di teologia preparò un ritratto dell’Ispettore, il quale, da uomo sensibile, decise di inviare il giovane sacerdote a studiare arte. Don Furdyna lo fece con dedizione, applicandosi in particolare nella pittura, per 5 anni, presso la Facoltà di Belle Arti di Toruń, e nei due anni successivi a Danzica e Cracovia.

Dal 1967 vive e lavora a Łódź. I suoi progetti, che riguardano l’arredamento e gli interni di chiese, si trovano in circa 200 edifici di culto, non solo in Polonia.

Il suo stile di arte sacra e contemporanea è così unico che da alcuni è definito *furdynizm*. Quanto alle fonti ispiratrici don Furdyna cita: “Marian Grużewski, Barbara Masalska e Jerzy Nowosielski e poeti del pennello: Paul Klee e Marc Chagall. Oltre a loro, m’ispira sempre la cultura dell’antico Egitto e pre-colombiana dell’America Latina, soprattutto il Messico, così come l’arte bizantina e dell’Europa medievale”.

Pubblicato il 07/04/2014

:. NEWS

7/4/2014 - RMG - CG27: 120 anni della presenza missionaria salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Quest'anno la missione salesiana del Mato Grosso, in Brasile, celebra 120 di presenza, e quella in Amazzonia si prepara a celebrare i suoi primi 100 anni. Sono le ricorrenze più rilevanti che coinvolgono le Ispettorie brasiliane di Campo Grande e di Manaus. Ne hanno parlato giovedì 3 Aprile, in una "Buona notte" congiunta, i rispettivi Ispettori: don Lauro Shinohara e don Francisco Alves.

La presenza missionaria in quelle regioni, che ha realizzato i sogni di Don Bosco, è stata segnata anche dal sangue: don Giovanni Fuchs e don Pietro Sacilotti furono martirizzati quando si avvicinarono agli Xavantes, nel 1934; più tardi, nel 1976, don Rodolfo Lunkenbein e l'indio Simone Bororo furono assassinati durante la demarcazione della riserva dei Bororo di Meruri; mentre mons. Luigi Lasagna, Don Giovanni Balzola, don Giuseppe Solari e il coadiutore Giuseppe Canuto, sono solo alcuni dei nomi che fanno memoria dei primi missionari arrivati in Brasile.

L'impegno missionario prioritario è sempre stato quello di promuovere l'agricoltura e la cura sanitaria, coadiuvato dall'educazione nelle scuole e nei centri di formazione professionale.

Qualsiasi attività ha sempre avuto una particolare attenzione alla cultura locale, anche in accordo con istituzioni universitarie; lo dimostrano la pubblicazione dell'Enciclopedia Bororo, le opere di sistematizzazione delle lingue Bororo e Xavante, l'apertura del Centro di Documentazione Indigena (CDI) e il Museo delle Culture "Don Bosco".

Nel tempo è cambiata la tipologia di presenza educativa e pastorale: una volta il lavoro si svolgeva soprattutto nei centri missionari; oggi, con l'aumento della popolazione, che arriva a più di 20 mila tra i Bororo e i Xavante, e la moltiplicazione dei villaggi, che sommano a 250 circa, la missione educativo-evangelizzatrice si sviluppa attraverso il servizio itinerante, che chiede un grande atteggiamento ascetico per convivere con le innumerevoli difficoltà.

Non mancano le sfide connesse alle spese da sostenere per tutte le attività; la presenza insufficiente rispetto alle necessità – anche se sono in crescita il volontariato giovanile, la capacità organizzativa e la corresponsabilità dei laici – e quelle che la globalizzazione pone a tutto il mondo: consumismo, soggettivismo ed edonismo che generano anche violenza, prostituzione, droghe, alcolismo.

In Amazzonia la presenza salesiana ha raccolto molti frutti, come la crescita delle vocazioni autoctone e, in particolare, di quelle provenienti delle 23 etnie presenti nella regione; adesso ci si concentra sul Primo Annuncio ad un gruppo considerevole di comunità di indigeni yanomami che abitano la frontiera Brasile-Venezuela.

"Inviateci confratelli salesiani, perché la messe è grande e gli operai sono pochi" hanno concluso i due Ispettori.

Pubblicato il 07/04/2014

:. NEWS

7/4/2014 - Slovacchia - Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana 2014: sport e spiritualità per 1100 giovani europei

(ANS – Bratislava) – Circa 1100 giovani atleti di 12 paesi europei parteciperanno ai XXV Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana, in programma a Bratislava, Slovacchia, dal 30 Aprile al 5 Maggio 2014. I giochi offriranno agli atleti un'esperienza sportiva, ma anche culturale e spirituale. Sono previsti anche l'adorazione eucaristica, una gita sul Danubio, un concerto e un *after party*. A garantire la riuscita dell'evento saranno 160 giovani volontari, che affiancheranno la squadra organizzativa, a lavoro già da circa un anno.

"It's all about the spirit – In game and life as well" – (*È tutta una questione di spirito – nel gioco come nella vita*) è il motto dell'edizione 2014; un evento che per i salesiani in Slovacchia è anche l'occasione per celebrare il 90° anniversario di presenza.

"Saluto con grande affetto tutti gli amici di Don Bosco, gli innamorati dello sport e i partecipanti ai Giochi 2014! – ha detto don Karol Maník, Ispettore – Non vedo l'ora di poter incontrarvi, di conoscere la testimonianza della vostra vita, di seguire le vostre partite e pure di rendere gloria a Dio per lo sport, l'amicizia e la gioia. Benvenuti!"

Ai Giochi 2014, organizzati per la prima volta in Slovacchia, arriveranno atleti da Austria, Belgio, Bosnia Erzegovina, Croazia, Germania, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Slovacchia.

Il logo della manifestazione è composto da tre figure, che rappresentano un salesiano – la figura più alta, al centro – tra due giovani. Si raffigura così l'impegno di ciascun salesiano nello stare tra i ragazzi ed accompagnarli, anche per mezzo di sport, verso la meta della salvezza.

Le tre figure del logo sono state anche a Roma durante il Capitolo Generale 27 dei Salesiani e hanno raggiunto tutti gli Ispettori dei paesi partecipanti all'evento. Lo stesso Rettor Maggiore dei Salesiani, don Ángel Fernández Artime ha "posato" con le tre figure, assieme all'Ispettore nominato della Slovacchia, don Jozef Izold.

L'iniziativa dei Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana ha trovato sostenitori anche tra i più famosi atleti della Slovacchia. Il noto calciatore Marek Hamsik, capitano della squadra del Napoli e della Nazionale slovacca, ha manifestato: "Saluti cordiali a tutti i partecipanti dei Giochi 2014! Vi auguro un sacco di belle esperienze sportive".

L'iniziativa è ben rappresentata anche nel continente digitale e nelle reti sociali: sono stati attivati un sito dedicato, in inglese, e profili su Facebook, Twitter, YouTube e Flickr.

I Giochi si apriranno con la cerimonia d'apertura il 1° Maggio alle ore 20.00; l'evento sarà trasmesso in diretta dalla tv cattolica slovacca TV Noe.

Pubblicato il 07/04/2014

:. NEWS

8/4/2014 - RMG - CG27: in cammino verso gli adempimenti finali

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Affermare che il documento capitolare è scritto a più mani ha la sua sostanziale verità. Quante mani? Quelle dei Capitolari tutti, anche se con modalità diverse e molteplici livelli di partecipazione.

Al gruppo di redazione spetta il compito di redigere, accogliendo istanze e integrazioni ora dei singoli, ora delle commissioni: probabilmente il compito e il servizio più gravoso.

L'assemblea partecipa in numerosi momenti, specie con le votazioni sondaggio, così come sono molti i capitolari che votano *iuxta modum,* e quindi partecipano in modo mirato alla elaborazione del testo finale.

Si tratta di un lavoro collettivo che giorno dopo giorno sta producendo il documento finale.

Ma non si tratta solo di elaborare il documento finale: numerosi gli interventi della commissione giuridica, che nell'insieme – tra proposte indicate dal capitolo stesso, dai capitoli ispettoriali e dai singoli confratelli – ha studiato oltre 100 proposte, e per ciascuna si è espressa, motivando la decisione adottata.

Molte proposte sono giunte all'attenzione di tutta l'Assemblea e oggi, martedì 8 Aprile, si è giunti ad un'altra votazione definitiva.

Quella che ha portato a chiedere "al Rettor Maggiore e al Consiglio generale di istituire una 'Commissione economica', composta di membri non residenti, salesiani e professionisti non salesiani, che collaborino stabilmente con l'Economo generale": di fatto si dà forma stabile, a livello mondiale, a quanto previsto e reso possibile dall'art. 185 dei Regolamenti generali.

La delibera è accompagnata da un elenco di ben 11 compiti da affidare a questa Commissione, tenuto conto della relazione dell'Economo generale all'Assemblea capitolare.

Il Capitolo generale prevede, prima del termine, alcuni momenti dedicati alle Regioni, soprattutto in vista del cammino che attende le Regioni, e in esse, le Ispettorie e le case nel prossimo sessennio.

Per questo specifico impegno, nel pomeriggio di oggi, il primo tempo di lavoro vede l'incontro dei Regionali con il Regolatore e il secondo tempo di lavoro è dedicato a un incontro dei capitolari con i rispettivi Consiglieri regionali.

Nel frattempo, in questi ultimi giorni di Capitolo, il Rettor Maggiore partecipa all'Eucarestia quotidiana nei gruppi regionali.

Pubblicato il 08/04/2014

:. NEWS

8/4/2014 - RMG - CG27: scuole salesiane in rete

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella tradizione educativa salesiana le scuole costituiscono una presenza di rilievo, specie quando fanno parte di un "progetto realizzato insieme dai Salesiani di Don Bosco (SDB) e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), che hanno deciso di unire le forze per creare il loro materiale pedagogico e pastorale, consapevoli delle sfide, ma fiduciosi nel futuro dell'Educazione Salesiana in Brasile".

La Rete Salesiana delle scuole (RSE) opera nel rispetto della legislazione scolastica nazionale, produce un comune materiale didattico, accompagna la formazione del personale docente e ausiliario ed è continuamente ispirata dal sistema educativo e pastorale nel nome di Don Bosco.

Questa è stata l'esperienza presentata al Capitolo Generale in una "Buona notte" offerta congiuntamente dai Superiori delle Ispettorie brasiliane di San Paolo e Recife.

La RSE in Brasile esiste da 12 anni e riunisce più di 112 scuole: 54 salesiane, 49 delle FMA e 9 di altri partner (istituti che adoperano il materiale didattico della rete, ma non sono dipendenti né dai salesiani né dalle FMA); in totale coinvolgono 95mila allievi e 5mila educatori.

L'elemento fondamentale e prioritario sta nel programma di formazione, che è unitario a livello nazionale, e prevede modalità di lezioni frontali e online. In questo momento la RSE è impegnata a tenere conto del nuovo contesto digitale, sia per le nuove tecnologie di apprendimento, sia per l'elaborazione di materiale didattico digitale, affidata alla editrice EDEBÉ, sia per l'utilizzo della piattaforma "Esemtia".

Nei processi di formazione hanno particolare rilievo i momenti formativi offerti a coloro che iniziano un servizio educativo. L'orizzonte comune a tutta la formazione è ispirato da ciò che è costitutivo dell'esperienza educativa di Don Bosco: "Formare buoni cristiani e onesti cittadini" e "evangelizzare educando e educare evangelizzando".

Quest'orizzonte costituisce il cuore del Progetto educativo e pastorale di ogni scuola, perché nella progettualità della RSE "non si può pensare un progetto educativo senza un progetto pastorale, perché la pastorale è il cuore della scuola".

In ogni scuola è presente l'Èquipe di Pastorale che anima il volontariato giovanile, la settimana missionaria e i gruppi missionari, incontri di formazione per giovani animatori, la preparazione dei momenti del "buon giorno" e del "buon pomeriggio", la partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù, le celebrazioni sacramentali con l'Eucarestia e la Riconciliazione, la presenza di gruppi di teatro e di ballo, la banda musicale, i gruppi sportivi.

Lo sguardo è sempre rivolto al futuro, innanzi tutto per accogliere le sfide, quali per esempio la formazione continua, la partecipazione alle prove attitudinali che facilitano l'accesso all'Università, l'aggiornamento degli stipendi.

In prospettiva futura, la RSE vuole migliorare la formazione degli educatori e degli amministratori, perché siano capaci di essere significativi con i giovani, con un riferimento costante ai valori del Vangelo per dare ragioni di vita e di speranza.

Pubblicato il 08/04/2014

:. NEWS

8/4/2014 - Svizzera - I giovani di Lugano salutano Don Bosco

(ANS – Lugano) – Terminata a fine Febbraio la peregrinazione in Italia, e dopo aver visitato i territori della Lituania, appartenenti alla Circoscrizione Speciale del Piemonte e della Valle d'Aosta, l'urna di Don Bosco è giunta in Svizzera, dove ha visitato l'opera di Lugano.

Un folto gruppo di fedeli e di allievi dell'Istituto Elvetico di Lugano ha accolto il 24 Marzo scorso, la reliquia di Don Bosco, custodita nell'urna. Giovani, bambini, ma anche adulti e famiglie hanno manifestato la loro gioia nell'accogliere presso la loro città i resti del santo dei giovani.

Al mattino di martedì 25 Marzo l'urna è rimasta presso l'istituto scolastico salesiano; gli allievi e l'intera comunità educativa hanno pregato davanti all'urna e invocato l'intercessione di Don Bosco. Poi, nel primo, pomeriggio una folta schiera di bambini e ragazzi ha scortato in processione le reliquia fino alla basilica del Sacro Cuore, dove è stata esposta per la pubblica venerazione fino al giorno seguente, mercoledì 26 Marzo.

La prossima e ultima tappa della peregrinazione mondiale è prevista nel mese di Maggio, quando la reliquia animerà per oltre una settimana le presenze salesiane in Albania e Kosovo.

Pubblicato il 08/04/2014

:. NEWS

8/4/2014 - Madagascar - L'eccellente contributo dell'educazione cattolica in un paese in crisi

(ANS – Ambanja) – "Il Madagascar è in crisi, non soltanto politica ed economica, ma anche e soprattutto dei valori. E se vogliamo riemergere dalle difficoltà, l'unica strada da percorrere è quella dell'educazione". A raccontarlo ad "Aiuto alla Chiesa che Soffre" (ACS) è stato mons. Rosario Vella, SDB, vescovo di Ambanja.

Nel paese oltre un terzo dei bambini non riceve alcuna istruzione, il tasso di analfabetismo è del 31% e molti ragazzi non proseguono gli studi oltre la scuola dell'obbligo. In questo contesto le scuole cattoliche sono molto apprezzate perché trasmettono "valori quali la famiglia, la solidarietà, il rispetto della persona, che un tempo appartenevano anche alla cultura malgascia, ma che purtroppo sono andati persi", spiega monsignor Vella.

Nel Nord del paese, dove si situa la diocesi di Ambanja, la percentuale dei cattolici è ridotta – tra il 2 e il 15% – ma tutta la popolazione beneficia delle strutture cattoliche. Dal 2007 nella diocesi sono state aperte 50 scuole elementari, 8 scuole medie e 5 licei; tra di esse, 7 elementari, 1 scuola media e un liceo sono animate dai Salesiani.

I Figli di Don Bosco sono presenti con i loro istituiti educativi in tutta l'isola; anche nel centro, ad Ijely – con 7 scuole elementari e una media – e Betafo – con 10 scuole elementari e una scuola media e liceo; e nel meridione, ad Ankililoaka, con 17 scuole elementari, una media e un liceo.

Quest'anno la diocesi di Ambanja ha anche inaugurato un ateneo cattolico. I corsi si tengono in locali provvisori fino a quando l'ambizioso e tanto atteso progetto diverrà realtà. "Ci sono 70 iscritti alla Facoltà di Diritto e 35 a quella di Agronomia. Il prossimo anno vorremmo avviare i corsi della facoltà di Economia e Commercio e di quella di Ecologia e Turismo, perché questa è una zona turistica che offre molte possibilità nella protezione ambientale". La scelta delle discipline risponde alla possibilità di sbocchi lavorativi ed alle esigenze del territorio. "Il corso di diritto è davvero necessario – spiega il presule – perché in Madagascar non c'è giustizia: i poveri sono discriminati e i diritti dei più deboli spesso calpestati".

La Chiesa si preoccupa anche dei giovani che devono allontanarsi da casa per proseguire gli studi e la diocesi ha creato dei "villaggi" in cui gli studenti sono affidati alle cure di una famiglia, oppure di religiose o sacerdoti. "Un sostegno prezioso soprattutto per le ragazze, che sono così poste al riparo dal turismo sessuale e dalla mentalità edonistica altrettanto diffusa".

Pubblicato il 08/04/2014

:. NEWS

9/4/2014 - Argentina - Nasce una nuova Università Salesiana

(ANS – Bahía Blanca) – Lo scorso 31 marzo, la Presidente dell'Argentina, on. Cristina Fernández de Kirchner, ha firmato il decreto di creazione dell'Università Salesiana dell'Argentina (UNISAL), che è stato consegnato al Rettore, Prof.ssa Marta Pini, nell'ambito di un atto ufficiale tenutosi presso la "Casa Rosada".

Dopo un lungo e intenso periodo di preparazione, durato 8 anni, guidato dall'Ispettoria "Ceferino Namuncurá" dell'Argentina Sud (ARS), quest'atto segna l'inizio dell'esistenza dell'Università Salesiana.

In una prima fase, l'Università offrirà corsi di Psicologia, Diritto, Comunicazione e Educazione. Successivamente verranno aggiunti altri corsi per soddisfare le esigenze dei giovani e l'orientamento popolare della missione salesiana tra i ragazzi.

Saputa la notizia del decreto presidenziale, alcuni salesiani che sono stati parte attiva del processo di creazione dell'UNISAL e attualmente partecipano al Capitolo Generale 27 hanno manifestato la loro soddisfazione. È ad esempio questo il caso di don Honorio Caucamán, Ispettore nominato di ARS, che ha detto che "l'UNISAL permetterà di far arrivare la proposta salesiana nel mondo accademico argentino (...) e consentirà che si moltiplichi la proposta pastorale salesiana nella società".

Da parte sua l'ex Ispettore di ARS, oggi Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha espresso che "negli ultimi 4 anni la cosa più importante è stato il lavoro realizzato dall'équipe che ha seguito e portato avanti il processo".

A proposito di tale équipe il salesiano coadiutore Hugo Carlos Vera, prossimo Segretario Accademico dell'UNISAL, ha detto: "Sono stati 8 anni nei quali abbiamo lavorato duramente per ottenere l'approvazione. Ora abbiamo un'opportunità che qualifica il servizio tra i giovani della Patagonia; e l'UNISAL vuole essere anche di carattere popolare e rispondere alle problematiche giovanili".

Oltre al sig. Vera nell'équipe hanno lavorato: la prof.ssa Marta Pini, Rettore; il Vicerettore don Vicente Tirabasso, sdb; Adrián Mandará, segretario per le strutture e la vita studentesca; Eduardo Garcia, Segretario d'amministrazione; e Hernán Giorgini, consulente esterno.

Pubblicato il 09/04/2014

:. NEWS

9/4/2014 - RMG - CG27: gli effetti del “ridisegno” in Argentina

(ANS – Roma) – Il 31 gennaio 2010 l’Argentina salesiana ha vissuto un momento epocale: le presenze salesiane sono state ridistribuite in due Ispettorie, Argentina Nord e Argentina Sud. L’occasione del “ridisegno della geografia salesiana” ha impegnato salesiani e laici in tre iniziative di formazione congiunta: lettura orante salesiana del Vangelo quotidiano, scuola di salesianità, formazione per i responsabili di opere.

Nella “Buona notte” di martedì 8 Aprile don Manuel Cayo, Ispettore dell’Argentina-Nord, e don Honorio Caucamán, Ispettore nominato per l’Argentina Sud, hanno presentato questo progetto globale di formazione.

La prima iniziativa, che continua ancora adesso, ha avuto come obiettivo quello di fare del “ridisegno”, un momento forte di rinnovamento personale e comunitario attraverso la “Lectio quotidiana”.

La seconda iniziativa, anche nell’orizzonte del Bicentenario della nascita di Don Bosco, ha mirato ad un confronto con le fonti del carisma salesiano, Don Bosco e Madre Mazzarello, per rivitalizzare le comunità come spazio abituale di formazione permanente, approfondire la conoscenza della salesianità e migliorare la prassi educativo-pastorale nell’orizzonte dell’amore preventivo.

Con una metodologia articolata (storica, spirituale, esperienziale, comunitaria), sono stati coinvolti i Direttori e le Direttrici di Opere, incaricati/e di settori e tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione ed animazione delle comunità locali. Tutto il cammino è guidato da formatori del Centro Regionale Salesiano di Formazione Permanente di Quito ed è supportato da materiale cartaceo e da un DVD: si creano gruppi di lavoro zonali, tenendo conto della vastità geografica della Argentina, e gruppi per ogni comunità locale: lo studio personale e di gruppo porta a elaborare un testo che viene inviato online a un tutore.

I nuclei tematici sono 4:

1. *I giovani, la loro realtà, contesto, situazione.*
2. *Don Bosco – Main, la soggettività dell’educatore.*
3. *Gesù – la missione salesiana (l’oratorio)*
4. *Maria – lo stile carismatico (il sistema preventivo).*

Si tratta di un processo che impegna in modo continuativo i partecipanti, che ha vissuto già un primo biennio di attività e si deve completare con un secondo biennio per riportare nell’ambito locale i frutti delle proposte nazionali.

La terza iniziativa, articolata in un triennio, ha radunato i Direttori salesiani su tre nuclei tematici (identità del direttore; ruolo e funzioni; accompagnamento) suddivisi in otto schede per favorire la riflessione e la verifica. Nella riunione di fine anno, i Direttori condividono le loro conclusioni e riflessioni, comunicandosi vicendevolmente le esperienze di formazione.

Il programma comprende anche un ritiro spirituale per direttori/trici e laici, ed un corso di Esercizi spirituali per tutti i direttori dell’Argentina nel 2015.

Pubblicato il 09/04/2014

:. NEWS

9/4/2014 - RMG - CG27: Il messaggio di Don Chávez ai ragazzi del progetto “Con i tuoi occhi”

(ANS – Roma) – È stato pubblicato su YouTube il nuovo video del progetto “Con i tuoi occhi”. Realizzato in maniera professionale, ricco di immagini suggestive, offre una serie di nuovi contributi e interviste per mettere in luce il punto di vista dei giovani sul Capitolo Generale.

“Chi siamo noi giovani per voi? Come siamo presenti ed avvicinati nel vostro pensare ed agire pastorale-educativo in questo Capitolo Generale?” sono state alcune delle domande che l’inviata speciale Valentina, coadiuvata dalle sue due colleghe Irene e Raffaella, ha rivolto ai vari Capitolari, compreso l’allora Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez.

“Ai giovani dico sempre che devono sognare in grande e vivere per rendere realtà i loro sogni”, è stato il messaggio lasciato da Don Chávez.

A realizzare le interviste sono stati i ragazzi del Cinecircolo Giovanile Salesiano (CGS) “Dorico” di Ancona; le riprese sono state effettuate durante il secondo finesettimana del Capitolo, nella giornata di sabato 15 Marzo scorso. Coordinatori delle varie attività – sul campo, di preparazione e di rielaborazione successiva – sono stati Candido Coppetelli e Giorgio de Medici, del CGS, insieme al sig. José Luis Muñoz, SDB, Direttore di ANS e a don Giovanni D’Andrea, Delegato nazionale per i CGS.

Il video è disponibile sul canale YouTube di ANSChannel.

Pubblicato il 09/04/2014

:. NEWS

9/4/2014 - RMG - CG27: Expo Milano 2015, Donboscoexpo

(ANS – Roma) – Una partecipazione frutto di un invito ricevuto e accolto dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio: si tratta dell'Expo in programma per il 2015 a Milano, in provvidenziale coincidenza con il bicentenario della nascita di Don Bosco.

Partecipare all'Esposizione 2015 è per la Congregazione salesiana un'occasione particolare per comunicare e condividere in un contesto mondiale la propria presenza come agenzia educativa che ha a che fare con la tematica "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

Ne hanno parlato all'assemblea capitolare, nella serata di martedì 8 Aprile, don José Miguel Núñez Moreno, incaricato di coordinare la partecipazione salesiana, e la dott.ssa Carola Carazzone, responsabile per il coordinamento degli aspetti tecnici, già Presidente dell'ong salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS).

Il contributo salesiano – formalmente sottoscritto da parte del Don Bosco Network e dal VIS l'11 ottobre 2012 a Milano – prevede l'organizzazione di 30 eventi che potranno essere condivisi, in modo interattivo, anche attraverso una piattaforma digitale, e s'inserisce nelle modalità partecipative di tutta l'Expo, che vuole introdurre a percorsi educativi per un cambio di mentalità.

La Congregazione salesiana s'inserisce attivamente nel progetto perché l'Expo – ed è questa una novità – è aperta alla società civile e in quanto tale ha voluto entrare in contatto con le Organizzazioni Non Governative più importanti del mondo. Per il mondo salesiano si tratta di un onore, oltre che di un'occasione particolare di comunicazione di un carisma educativo che tende a cambiare le situazioni per una vita più dignitosa a vantaggio di ogni persona.

Expo Milano 2015 è un grande laboratorio per sviluppare, approfondire e analizzare il tema che si focalizza sulla questione dell'alimentazione mondiale e della sua sostenibilità. Essa è organizzata in modo innovativo, ed è articolata, anziché per nazioni e continenti, su 5 itinerari tematici: storia dell'uomo, storie di cibo; abbondanza e privazione: il paradosso del contemporaneo; il futuro del cibo; cibo sostenibile = mondo equo; il gusto è conoscenza.

Da queste poche informazioni si può intuire quali possano essere i principali motivi che giustificano la partecipazione della Congregazione salesiana, impegnata per tradizione e con molte esperienze diffuse nei 5 continenti a creare condizioni adatte a superare situazioni di mal nutrizione causate dalla povertà e dalla mancanza di lavoro. Non meno rilevante oggi è l'impegno crescente a educare per un uso sano del cibo e per un ecosistema che mantenga condizioni di vita a favore della persona umana.

Pubblicato il 09/04/2014

:. NEWS

10/4/2014 - RMG - CG27: l'ultima giornata del Capitolo

(ANS – Roma) – Dopo sei settimane di lavoro – senza contare le giornate preliminari – innumerevoli confronti e dialoghi multilingue e ore e ore di riflessione, meditazione e preghiera, sabato 12 Aprile si chiude il XXVII Capitolo Generale dei Salesiani di Don Bosco.

Come per l'apertura del CG27, anche la chiusura rappresenta un momento simbolico, che prevede una sua sequenza di riti, atti e gesti significativi.

La giornata dei Capitolari inizierà di buon mattino, così da permettere ai religiosi che ne hanno necessità di ripartire per i loro paesi di provenienza già durante lo stesso giorno. Alle 7:15 (GMT+2) è prevista l'Eucaristia conclusiva del Capitolo. A presiederla sarà il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, affiancato all'altare da tutti i membri del Consiglio Generale, sia quelli uscenti, sia quelli confermati o neoeletti.

Successivamente, circa per le 10:00 locali, nell'Aula Magna che ha ospitato tutti i lavori assembleari, il Rettor Maggiore rivolgerà ai Capitolari il suo discorso finale, quale sintesi del CG27 ed indirizzo per il prossimo sessennio.

Terminata anche questa fase, il Regolatore, Don Francesco Cereda dichiarerà ufficialmente concluso il Capitolo Generale 27.

Il discorso conclusivo di Don Fernández Artime sarà trasmesso in diretta streaming su vari siti salesiani: www.sdb.org – www.missionidonbosco.tv – www.unisal.it.

Pubblicato il 10/04/2014

:. NEWS

10/4/2014 - Italia - L’intelligenza nelle mani nell’era della didattica digitale

(ANS – Verona) – Ha ancora senso la scuola delle conoscenze? Quali opportunità nascono da strumenti come il tablet e gli smartphone? Da queste domande partirà il convegno “L’intelligenza nelle mani nell’era della didattica digitale - I-padagogia”, promosso dal Centro Nazionale Opere Salesiane-Formazione Aggiornamento Professionale (Cnos-Fap) e l’azienda Apple, in programma l’11 Aprile a Verona.

L’incontro tira le fila di quasi due anni di sperimentazione dell’I-pad come strumento in aula, con un’iniziativa che coinvolge una ventina di centri professionali salesiani e oltre 2500 ragazzi, con risvolti molto interessanti.

Don Gianni Filippin, Direttore nazionale di Cnos-Fap, ha spiegato che questa sperimentazione, “è nata perché con i ragazzi della formazione professionale la lezione frontale è poco efficace, da sempre. Abbiamo sempre avuto un 50% di laboratorio, ma nel 50% di ore dedicato alla teoria i docenti facevano la classica lezione frontale. I ragazzi invece hanno quella che noi chiamiamo *intelligenza nella mani*, hanno bisogno di essere attivi in prima persona, protagonisti dell’apprendimento. I tablet ci sono sembrati uno strumento adatto a introdurre i necessari cambiamenti nella didattica”.

“Ci sono insegnanti innovatori ed entusiasti che sperimentano, ma c’è ancora un *establishment* che osteggia il cambiamento – ha sottolineato il Presidente di Cnos-Fap, don Mario Tonini – Siamo qui per testimoniare risultati, presentare ciò che accade all’estero, come nel centro di Copenaghen promotore della didattica senza carta, e discutere, in modo critico e ragionato, del futuro dei nostri giovani”.

L’apertura dei lavori è affidata proprio a don Tonini. A introdurre il tema sarà poi Roberto Franchini, del Comitato scientifico iCnos. Allen Kjaer Andersen, Preside dell’Ørestad Gymnasiun di Copenaghen, illustrerà l’attività del suo centro. A seguire interverranno Massimo Tosi per “Apple Distinguished Educator”, quindi Alberto Grillai, Direttore del Centro Formazione Professionale “San Marco”, e Maria Grazia Ottaviani, che cura il progetto “Wikidisciplina”.

Pubblicato il 10/04/2014

:. NEWS

10/4/2014 - RMG - CG27: Filippine, ripartire dopo il tifone

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – La “Buona notte” del 9 Aprile è stata offerta da don George Militante, che ha potuto illustrare il lavoro dei Salesiani nelle Filippine Nord (FIN) e specialmente nelle Filippine Sud (FIS), di cui è Ispettore.

Le Filippine, ha spiegato don Militante, sono un paese in via di sviluppo che raramente si trova al centro delle cronache, eccetto che per eccezionali eventi politici o sportivi o disastri naturali. Come il tifone del Novembre 2013, dai danni incalcolabili e le dimensione inimmaginabili.

Il supertifone Yolanda/Haiyan èstato il peggiore tifone che ha colpito il paese e il più forte a livello mondiale di tutto il 2013. “Le conseguenze ci hanno dimostrato che cosa avviene quando la natura si arrabbia. C’è stata una distruzione enorme, e un annientamento di beni, di raccolti e di infrastrutture e soprattutto una perdita della vita di tante persone” ha detto don Militante.

Provvidenzialmente c’è stato un grande aiuto di solidarietà da parte del mondo intero e anche il mondo salesiano ha contribuito attraverso varie organizzazioni non-governative e le Procure Missionarie, come anche le singole case, le comunità, gli studenti e i membri della Famiglia salesiana. “Veramente abbiamo sentito che c’è gente che si preoccupa e che il mondo è diventato a poco a poco un villaggio, una casa per tutti quelli che condividono la stessa umanità”.

L’Ispettoria del Sud si è dimostrata all’altezza della situazione, assumendo l’incarico di essere direttamente coinvolta nel primo soccorso. Anche i salesiani di FIN hanno fatto il massimo, secondo le loro possibilità e il sostegno continua tuttora.

“Nonostante queste difficoltà e preoccupazioni, le Filippine sono un paese veramente benedetto dal Signore, con una natura generosa e un popolo capace di ripresa, che mai si scoraggia, capace di sorridere sempre anche di fronte alle sofferenze e difficoltà”.

Le opere delle due Ispettorie proseguono nelle attività ormai definite tradizionali e con specifica attenzione ai giovani, ai poveri, alle classi sociali più bisognose, all’ambito della scuola e alla missionarietà.

Prossimi al Bicentenario della nascita di Don Bosco, anche i Salesiani delle Filippine si sentono chiamati a formare il proprio “cuore secondo quello del Buon Pastore – un pastore che arde di zelo, passione e amore per i giovani”.

Pubblicato il 10/04/2014

:. NEWS

10/4/2014 - India - Una formazione per aiutare i bambini di strada

(ANS – Bangalore) – La ong "Bangalore Oniyavara Seva Coota" (BOSCO), dell'Ispettoria salesiana di Bangalore (INK), ha organizzato un corso di formazione per sensibilizzare le autorità ferroviarie e il personale di polizia delle stazioni in merito alla salvaguardia dei diritti dei bambini che circolano nelle piattaforme ferroviarie e per far conoscere la dura realtà che questi minori spesso si portano dietro.

Il corso, che ha goduto del supporto anche del Dipartimento per lo Sviluppo delle donne e dei bambini, del Governo del Karnataka e della Divisione Sud Occidentale delle Ferrovie di Bangalore, si è svolto lo scorso 27 Marzo a Bangalore.

Nella giornata di corso sono stati presentati i risultati delle operazioni di recupero condotte da BOSCO nei giorni dal 10 al 16 Marzo, svolte in collaborazione con il Dipartimento per lo Sviluppo delle donne e dei bambino: circa 52 operatori, tra cui 16 volontari, hanno sottratto alla strada 202 bambini, ad una media di quasi 30 bambini al giorno.

Alla giornata di formazione sono intervenute varie autorità dei servizi ferroviari e della Polizia, che si sono rivolte a circa 35 persone, loro colleghi o sottoposti, che hanno partecipato al corso.

Don George PS, Direttore del BOSCO ha introdotto i lavori e presentato rapidamente i risultati dell'operato dell'organizzazione nelle stazioni ferroviarie della città negli ultimi 18 anni: oltre 50.000 bambini recuperati.

Dopo aver elencato alcune cause per cui i minori si rifugiano nelle stazioni (problemi familiari, povertà, ricerca di lavoro…), il salesiano ha sottolineato che, mentre i ragazzi che incontrano gli operatori del Bosco accedono all'educazione, quanti rimangono abbandonati a sé stessi nelle stazioni molto facilmente, o finiscono nelle mani di affaristi che li sfruttano, oppure assumono comportamenti antisociali e delinquenziali.

Nel corso degli altri interventi successivi sono state ricordate le Raccomandazioni per la Salvaguardia dei Bambini nelle Stazioni Ferroviarie elaborate dalla Commissione Nazionale per la Protezione dei Diritti dei Bambini; ed è stata ribadita l'importanza di alcuni elementi chiave: fornire nelle stazioni dei servizi di base separati per ragazzi e ragazze; sensibilizzare il personale di polizia ad avere atteggiamenti rassicuranti; rendere il più possibile nota l'esistenza di "child line" per i minori soli; far presente ai minori i rischi di una vita di strada; e lavorare congiuntamente e in sinergia tra tutti gli attori del settore allo scopo di cambiare in meglio la vita dei bambini.

Pubblicato il 10/04/2014

:. NEWS

10/4/2014 - Isole Salomone - Quasi 200 sfollati ospiti del Don Bosco Technical Institute

(ANS – Henderson) – Un gruppo di abitanti dell'area di Foxwood, nell'isola di Guadalcanal, rimasto sfollato a causa delle recenti inondazioni, è stato accolto presso le strutture del "Don Bosco Technical Institute", ad Henderson, lo scorso 8 Aprile. La palestra dell'istituto è ora diventata la casa per 194 persone, delle quali il 40% sono bambini sotto i 5 anni di età.

Su richiesta degli ufficiali di Guadalcanal, che attualmente non riescono a prendersi cura di tutti, don Dominic Kachira, SDB, Direttore dell'opera, ha aperto le porte dell'istituto per ospitare queste persone. Giunte nella tarda serata, gli è stato dato un po' di cibo, prima che fossero accompagnati ai luoghi dove dormire. "Abbiamo avuto un solo sacco di riso da 20 kg e qualche altro prodotto alimentare per tutti quanti", ha detto Stanley Taro, capofila del gruppo.

Contattare amici ed agenzie era l'unico opzione utile in quella situazione. "È meraviglioso come la gente sia pronta ad aiutare chi è nel bisogno – ha detto don Ambrose Pereira, SDB – Sono arrivate donazioni in nostro soccorso. *Island Clothing* ha inviato scatoloni con vestiti per la gente del DBTI di Henderson e della parrocchia Cristo Re di Tetere. *Rima Limited* ci ha mandato vari generi alimentari – riso, tayio e spaghetti – e *Caritas Australia* ha fornito zanzariere e cibo per garantire che le persone potessero avere un buon pasto alla sera".

"I bambini hanno bisogno di giocare", ha commentato don Srimal Priyanga, SDB, Preside del DBTI. Per questo ha sollecitato i ragazzi e gli studenti del corso di falegnameria a raccogliere giochi, canestri e una vasca di sabbia e così aiutare i più piccoli ad essere allegri e felici anche in questa situazione di difficoltà.

Sul finire della giornata, le donne si sono riunite in preghiera a adorazione per ringraziare il Signore della giornata trascorsa e invocare la sua protezione per la notte. La comunità salesiana, da parte sua, si è raccolta per il suo ritiro mensile, nel quale ha riflette su come poter essere segno profetico e portatore di Cristo ai giovani.

Pubblicato il 10/04/2014

:. NEWS

11/4/2014 - RMG - CG27: congresso internazionale di storia salesiana

(ANS – ROMA)– L'anno bicentenario della nascita di Don Bosco avrà come tematica,in coerenza con il triennio di preparazione: " *Missione di Don Bosco con i giovani e per i giovani"*. Del bicentenario già si è parlato anche in occasione della conferenza stampa indetta in febbraio e che si è tenuta a Roma nella sala della stampa estera.

Nella mattinata di giovedì 10 aprile l'assemblea capitolare è stata coinvolta nella presentazione di uno degli eventi che si svolgerà nell'anno bicentenario.

Si tratta del congresso internazionale di storia salesiana che avrà come tema: "Sviluppo del carisma di Don Bosco fino alla metà del secolo XX" in programma a Roma per i giorni 19-23 novembre 2014.

Un congresso congiuntamente programmato fin dagli inizi dai Salesiani di Don Bosco e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il congresso si svilupperà in cinque momenti: presenza del carisma salesiano nel mondo oggi, storia dell'opera salesiana, storia della pedagogia salesiana, storia della spiritualità salesiana, futuro del carisma di Don Bosco.

Il momento introduttivo è affidato al Vicario del Rettor Maggiore Don Francesco Cereda, che parlerà della *Presenza del carisma salesiano nel mondo oggi: significatività e sfide,* mentre sarà il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime a concludere con il "*Futuro del carisma di Don Bosco a partire dal Concilio Vaticano II*".

Il congresso prevede la partecipazione tra i relatori di molti studiosi di storia sia di Salesiani di Don Bosco sia di Figlie di Maria Ausiliatrice. Significativa la presenza di studiosi laici, come quella del Professor Mario Belardinelli che parlerà di C*ambiamenti politici, sociali, culturali, economici, religiosi che hanno inciso sulla situazione dei giovani* e del Professor Giorgio Chiosso che illustrerà *L'apporto dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice alla pedagogia e all'educazione nella prima metà del secolo XX.*

La esperienza educativa che fa riferimento a Don Bosco in due secoli ha raggiunto i cinque continenti, e di questo si occuperanno i Consiglieri generali SDB ed FMA con le *Presenze salesiane in Africa, America, Asia e Oceania, Europa,* integrati dagli interventi di Don Francesco Motto, sig. Marco Bay e sr. Maria Teresa Spiga per *L'estensione delle presenze e delle opere salesiane SDB e FMA.*

L'orizzonte mondiale del congresso è arricchito anche dalla relazione di Don Joe Boenzi su *Francis de Sales and the Impact of his Spirituality on the Nineteenth Century Church.*

Altra attenzione è quella dedicata a uno sguardo esterno alla stessa Famiglia salesiana. Questo avverrà con Don Bruno Bordignon e Suor Grazia Loparco che parleranno di R*isposta salesiana ai processi mondiali sociali, culturali, economici e religiosi dalla fine dell'Ottocento alla metà del secolo scorso* e conDon Aldo Giraudo che si dedicherà a *La riflessione sullo "spirito" di don Bosco e sulla "ascetica" salesiana nella storia: contributi più significativi di alcuni autori.*

Nel congresso si avrà modo di dedicare tempo anche a *L'edizione critica dell'Epistolario di don Bosco,* che da anni vede impegnato Don Francesco Motto.

Pubblicato il 11/04/2014

:. NEWS

11/4/2014 - RMG - CG27: crescita e sfide in Vietnam

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – A concludere il ciclo della Buona notte nel Capitolo generale è l'Ispettore del Vietnam Don Giuseppe Tran Hoa-Hung. Per essere precisi: Ispettore del Vietnam e Mongolia.

Lo sguardo al passato, segnato dalla lotta per sopravvivere e continuare la missione salesiana, non può che essere paragonato "al tempo che il seme trascorre sotto terra in attesa del momento di sbucare dal suolo. Questa esperienza ci ha fatto capire una gran cosa: *per capire e aver influenza sulla gente bisogna essere con loro, bisogna imparare dalla loro vita e condividerne il peso".*

Ecco ancora la testimonianza di Don Giuseppe: "I giovani Salesiani in Vietnam erano letteralmente orfani. Sembrava proprio che tutto fosse sottosopra. Come la chiesa locale, anche i Salesiani dovettero sopportare molte prove. Alcuni furono messi in prigione, altri se ne tornarono a casa, altri ancora cercarono di adattarsi alla nuova situazione socio-politica assolutamente anti-religiosa. Ci fu chi si diede al lavoro manuale, chi si unì all'esercito e chi si adattò a tutto pur di sopravvivere".

Nel 1986 i Salesiani incominciarono a vedere la luce che segnava la fine della galleria: si iniziò con la formazione dei giovani Salesiani e cominciarono anche le prime ordinazioni sacerdotali, ma non ufficialmente, cioè senza il permesso del governo: "ciò comportava rischi e problemi per gli ordinati, cosa che di fatto accadde ad alcuni di noi".

Nel 1995, dopo lunghe discussioni si venne ad alcune deliberazioni molto importanti: innanzi tutto ricominciare con la pastorale vocazionale e dare la miglior formazione possibile.

"Sotto il regime dittatoriale abbiamo imparato una lezione preziosa: la persona supera in valore ogni struttura e istituzione! Molte delle nostre scuole e istituti furono confiscate dal governo, a volte senza alcun preavviso. Ma se ci sono le persone si possono sempre riprendere le attività e ricostruire le strutture".

E poi altre scelte, tra le quali: essere attivamente presente tra i giovani, far conoscere Don Bosco ai giovani e alla gente, prestare le nostre cure pastorali alle famiglie e ai giovani. Significativo è il lavoro fra i giovani universitari, anche con strutture di alloggio: è questo un ambiente fecondo vocazionalmente. Un buon numero di laici e laiche collaborarono in queste iniziative.

La celebrazione del 50° anniversario della presenza salesiana in Vietnam festeggiata nel 2002 ha reso visibile le attestazioni di stima da parte delle autorità ecclesiastiche e anche qualche agevolazione da parte del Governo. La visita dell'urna con la reliquia di Don Bosco ha avuto un grande impatto spirituale e educativo nella chiesa e nella società.

Nel 1966 partirono i primi due Salesiani Vietnamiti missionari *ad gentes* e così ha cominciato a essere presente l'orizzonte missionario. Non mancano le sfide.

L'ispettoria *deve rispondere alla necessità di guide e di formatori.* In genere il livello intellettuale e accademico dei giovani lascia a desiderare, specie per far crescere una mentalità critica e non passiva, irrobustita da una formazione umana che sia l'anima di ogni professione lavorativa.

C'è sempre da educare alla responsabilità, alla sincerità di rapporti personali, alla onestà.

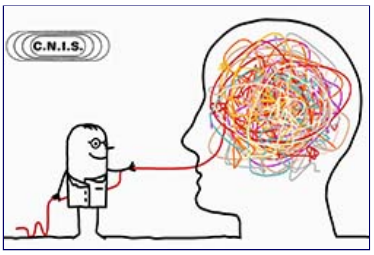
Altra sfida veramente rilevante è quella del discernimento vocazionale in un contesto nel quale entrare e far parte di una Congregazione religiosa può sembrare l'obiettivo migliore per avere una buona sistemazione per tutta la vita.

Avviandosi alla conclusione, l'Ispettore Don Giuseppe ribadisce le lezioni apprese dalla storia: *Più che le istituzioni, le costruzioni e le attività bisogna priorizzare le persone e la loro formazione. Mai far venire meno "un triplice dialogo:* con i poveri, con le religioni locali e con le culture".

Pubblicato il 11/04/2014

:. NEWS

11/4/2014 - Italia - “Quando educare è più difficile: Nuovi saperi per Alunni dei nuovi tempi”



(ANS – Roma)– Si apre venerdì 11 Aprile, presso l’Università Pontificia Salesiana di Roma la XXXI edizione del Congresso dell’Associazione per il Coordinamento degli Insegnanti Specializzati e la ricerca sulle situazioni di handicap (CNIS), dedicata ai temi della formazione dei docenti e dell’uso delle nuove tecnologie nella scuola come strumento di facilitazione e forza propulsiva all’apprendimento.

L’evento, della durata di due giorni e intitolato “Quando educare è più difficile: Nuovi saperi per alunni dei nuovi tempi”, si rivolge ai docenti e ai ricercatori di ogni ordine e grado, agli psicologi e agli operatori che lavorano nei settori scolastico, educativo e sociale. Obiettivo dell’evento formativo è fornire un quadro aggiornato dei contributi della Ricerca e delle sue applicazioni nella Scuola e in tutti gli altri contesti educativi.

Il Congresso è organizzato dal (CNIS) in collaborazione con l’Istituto di Psicologia della Facoltà di Scienze dell’Educazione dell’Università Pontificia Salesiana e MULTIDEA.

Tra i numerosi studiosi e ricercatori di fama internazionale che vi prenderanno parte si possono citare il prof. Sergio Della Sala (Università di Edimburgo), la prof. Daniela Lucangeli (Università di Padova), il prof. Renzo Vianello (Università di Padova), la prof. Margherita Orsolini (Università La Sapienza). Interverranno, inoltre, molti esponenti dell’Università Pontificia Salesiana, tra cui citiamo il prof. Zbignew Formella, Direttore dell’Istituto di Psicologia, il prof. Antonio Dellagiulia e la prof. Caterina Cangià, che si è fatta promotrice dell’evento, in qualità di dirigente di MULTIDEA, convenzionata con il Polo Apprendimento dell’Università di Padova.

Pubblicato il 11/04/2014

:. NEWS

11/4/2014 - RMG - CG27: controcorrente con speranza e decentrati

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– I capitolari del CG27 non vogliono perdere tempo e, ormai alla vigilia della conclusione, desiderano comunicare e condividere subito la gioia e la soddisfazione di aver partecipato a "un evento di grazia".

La tematica del Capitolo "Testimoni della radicalità evangelica" ha avuto una prima sorgente nel pellegrinaggio della Terra Santa Salesiana al Colle Don Bosco e a Valdocco: "Siamo andati là come chi risale un fiume alla ricerca della sorgente. Eravamo assetati e l'acqua fresca delle origini ci ha dato ristoro. La storia del nostro padre è un invito sempre nuovo".

Il ristoro alla sorgente ha fatto fare memoria delle parole di Don Bosco: "Sarà eletto un nuovo Rettore che avrà cura di voi e della vostra eterna salvezza. Ascoltatelo, amatelo, ubbiditelo, pregate per lui…" (Don Bosco).

Continua la paternità di Don Bosco: dopo Don Pascual Chávez Villanueva, al quale non può che essere rinnovato il ringraziamento, ecco il decimo successore di Don Bosco, Don Ángel Fernández Artime. Grazie, Don Ángel, per il tuo cuore di buon pastore e per la tua generosità.

L' abbraccio con Don Angel si è trasformato in abbraccio a Papa Francesco che " ci ha accolti ed ha benedetto, in noi, ciascuno di voi e i giovani che il Signore ci affida".

"Il suo abbraccio è stato espressione di affetto sincero ai figli di Don Bosco e lo stringere le nostre mani nella sua ha rinnovato la nostra adesione filiale al successore di Pietro come Don Bosco volle sempre dai suoi salesiani."

Quella di Papa Francesco è stata una parola di stimolo e di incoraggiamento a " volere bene ai giovani con l'amorevolezza propria del Sistema Preventivo e che rende presente la tenerezza di Dio per i suoi figli più deboli."

I capitolari sono ormai pronti a prendere la via del ritorno, ma soprattutto pronti a testimoniare la rinnovata volontà di agire "controcorrente con speranza", con atteggiamenti evangelici, uniti alla Vite e come tralci nuovi, "impegnati nella ricerca delle periferie ed i deserti dei giovani più abbandonati".

Pronti a vivere "decentrati": "il nostro chiostro è il mondo dei giovani in difficoltà e la nostra preghiera sono le nostre mani alzate e la nostra azione impegnata per ridare dignità ai più esclusi".

Decentrati: in cerca cioè di "altri sguardi che offrano punti di vista differenti e ci aiutino a leggere la realtà al di là di noi stessi".

Il testo integrale del Messaggio ai Salesiani è disponibile su sdb.org.

Pubblicato il 11/04/2014

:. NEWS

12/4/2014 - RMG - CG27: tempo di Grazia e di presenza dello Spirito

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– "Un vero tempo di Grazia e di Presenza dello Spirito" è la esperienza vissuta nel Capitolo generale 27°, che si è concluso oggi sabato 12 aprile.

Esordisce con questa espressione Don Ángel Fernández Artime, decimo successore di Don Bosco, nel saluto finale di fronte agli oltre 200 capitolari, e così titola il suo intervento: "Una opportunità per essere più di Dio, più dei fratelli, più dei giovani".

È la ripresa dei tre nuclei tematici già indicati quando il CG27 fu indetto da Don Pascual Chávez: mistici nello Spirito, profeti della fraternità, servi dei giovani.

Il tema "radicalità evangelica – lavoro e temperanza" ha guidato la esperienza del Capitolo durato sette settimane coinvolgendo nella vita fraterna e nello studio, nella preghiera e nel confronto e che trova sintesi nel documento finale.

Nel documento finale si ripete una espressione che guida i tre momenti dell'ascolto, della lettura, del cammino: *Come Don Bosco, in dialogo con il Signore, camminiamo insieme mossi dallo Spirito, facendo esperienza di vita fraterna come a Valdocco, disponibili alla progettualità e alla collaborazione, "in uscita" verso le periferie, divenendo segni profetici a servizio dei giovani.*

Perché "la opportunità diventi evento di grazia" occorre essere guidati e accompagnati da quella Parola che ricorda che senza radici non si può portare buon frutto, e per questo i tralci devono essere uniti sempre alla vite.

Per questo si fa più volte memoria che come Salesiani di Don Bosco le radici sono nel Vangelo e ai Becchi e a Valdocco: questo, dice il Rettor Maggiore, consente di essere coinvolti e avvolti nella trama di Dio, con una fraternità che sia irresistibilmente profetica, pronti a vivere la radicalità nello stile del lavoro e della temperanza, convinti che per essere buoni servi dei giovani non si può essere padroni di niente e di nessuno.

Con queste forti premesse e condizioni lo sguardo è salesianamente rivolto al futuro guidati dalle opzioni del Capitolo generale e illuminato innanzi tutto dalla volontà di testimoniare il Dio della vita. Don Ángel non nasconde la sfida, prima tra tutte quella di assumere la profondità di vita interiore "che non è la nostra maggiore forza ". E dunque c'è da invocare lo Spirito santo perché si abbia forza per invertire questa tendenza.

Sarà possibile animare comunità e giovani, e tra questi sono da privilegiare i poveri, gli ultimi, gli esclusi. È urgente evangelizzare i giovani, camminando con loro per affrontare insieme le sfide. Una missione, quella salesiana, che vive nella condivisione con i laici corresponsabili e con la Famiglia Salesiana.

Conclude il Rettor Maggiore con l'ultimo pensiero a Maria e a Don Bosco, perché siano coloro che accompagnano una autentica ricerca di Dio, la esperienza di una fraternità profetica, il servizio ai giovani con il cuore del Buon pastore.

La Eucarestia del mattino, la assemblea generale, e le parole del Regolatore Don Francesco Cereda hanno concluso il Capitolo generale 27.

Pubblicato 12/04/2014

:. NEWS

12/4/2014 - RMG - CG27: Ultimi tempi di lavoro

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – ROMA)– Le giornate, anche se ormai prossime alla fine del capitolo, non sono state meno intense delle precedenti. I gruppi regionali si sono radunati più volte per individuare riflessioni e proposte in vista del piano di animazione e governo che sarà elaborato dal Rettor Maggiore e suo Consiglio.

Il Capitolo generale è una assemblea rappresentativa delle diverse realtà che compongono la Congregazione diffusa nei cinque continenti e nei decenni ha cambiato volto. Alla assemblea, che si svolge ogni sei anni, partecipano di diritto gli Ispettori e i delegati "*eletti tra i* professi perpetui nelle varie circoscrizioni della Congregazione".

Il CG27 ha ritenuto di intervenire per la modifica alla proporzionalità da rispettare nelle elezioni dei delegati secondo quanto codificato nell'articolo 114 dei Regolamenti generali che ora così risulta: "*Le ispettorie con meno di duecento professi e le visitatorie invieranno al Capitolo Generale un delegato eletto dai rispettivi capitoli. Le ispettorie, inoltre, invieranno un altro delegato ogni duecento professi o frazione. Le altre eventuali circoscrizioni giuridiche di cui all'articolo 156 delle Costituzioni, avranno quella rappresentanza che è stata definita nel loro decreto di erezione*."

L' assemblea si è interessata, ha discusso, e ha deliberato anche su altre realtà, quali.

- il reperimento del personale salesiano per Valdocco e il Colle Don Bosco,
- la validità degli Atti del Consiglio Generale, del portale web www.sdb.org, della Agenzia INFO Salesiana (ANS), come strumenti di informazione e di formazione,

I capitolari si sono interessati anche del servizio di animazione e governo del Rettor Maggiore e suo Consiglio, hanno confermato "la validità del Progetto di animazione e di governo del sessennio".Per sostenere questo servizio hanno integrato l'articolo 107 dei Regolamenti specificando che "l*'animazione della missione salesiana a livello mondiale richiede l'individuazione di obiettivi comuni e sinergia tra i consiglieri incaricati di settori specifici ed il coordinamento degli interventi con i consiglieri regionali, mediante incontri sistematici di programmazione e verifica*".

È stato presentato il Bicentenario. Tra gli eventi programmati a livello mondiale, e già presentati nella Conferenza stampa di febbraio con il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez, ha ricevuto particolare attenzione la presentazione del Congresso storico internazionale e del Convegno internazionale pedagogico.

Certamente saranno rilevanti alcuni appuntamenti che coinvolgeranno la Famiglia salesiana e il Movimento Giovanile Salesiano.

Altra comunicazione ha fatto riferimento alla attività dell'Associazione dei cultori di storia salesiana e all'impegno da promuovere per l'archiviazione di quanto costituisce la storia salesiana odierna.

L'assemblea è stata informata anche di una proposta a cura della Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco.

Don Javier Valiente è intervenuto per illustrare l'azione della Confederazione che ha chiesto alla Fondazione Principe delle Asturie (in Spagna) di dare il "Premio Principe delle Asturie per la Concordia 2014" ai Salesiani di Don Bosco (www.fpa.es).

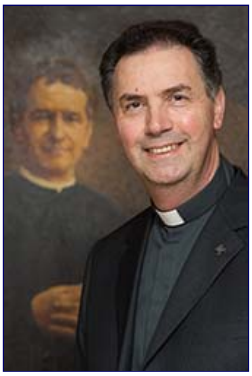
Si tratta di una candidatura già supportata a livello istituzionale, e che ora attende il concorso più ampio possibile di altre istituzioni nel contesto mondiale: per questo è stata presentata ai capitolari, indicando la mail alla quale rivolgersi per le informazioni: prensa@donbosco.es.

Pubblicato 12/04/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10596 in data: 19/05/2025, 15:33

:. NEWS

12/4/2014 - RMG - CG27: buona notte del Rettor Maggiore



(ANS – Roma)– Un Capitolo generale che per la prima volta nella storia della Congregazione ha fatto largo uso della strumentazione digitale , sia per il lavoro interno (condivisione documenti, prenotazione interventi, votazioni delle deliberazioni), sia per la informazione esterna. In tempo reale sono stati resi disponibili i documenti finali.

Molte volte i comunicati ANS hanno fatto riferimento a documenti riportati nelle pagine web sdb.org, così come sono numerosi i filmati ai quali si può accedere tramite il canale ANSCHANNEL. Ora *on line* una Buona notte del Rettor Maggiore ai salesiani.

Pubblicato 12/04/2014

Fotografia disponibile in Image Bank

:. NEWS

14/4/2014 - RMG – CG27: il nuovo Consiglio Generale già a lavoro

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Appena un giorno di pausa, ieri, Domenica delle Palme, e il Rettor Maggiore e i membri del suo Consiglio riprendono già oggi i loro lavori, con il primo raduno del nuovo Consiglio Generale.

Si tratta della prima riunione in assoluto attorno alla tavola rotonda della Sala del Consiglio Generale per Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, e per i nuovi consiglieri don Ivo Coelho (Formazione), don Americo Chaquisse (Africa-Madagascar), don Timothy Ploch (Interamerica), don Tadeusz Rozmus (Europa Centro Nord) e don Stefano Martoglio (Mediterranea).

È tuttavia una sessione molto particolare: essa dura infatti appena 3 giorni, da oggi fino al prossimo mercoledì, e ha finalità primariamente di conoscenza ed organizzazione in rapporto ai vari incarichi. Tra le prime decisioni cui il Consiglio sarà chiamato a esprimersi c'è la nomina del Superiore della nuova Ispettoria della Spagna Mediterranea – incarico affidato dal precedente Consiglio Generale a Don Fernández Artime e proprio per questo, in virtù della sua successiva elezione a Rettor Maggiore, bisognoso ora di un'ulteriore nomina.

Con l'apertura di questa sessione del Consiglio Generale la Congregazione Salesiana apre definitivamente la fase del *post* Capitolo Generale 27.

Dopo oltre un mese e mezzo di lavori straordinari tutti i Capitolari provenienti dalle varie realtà salesiane del mondo hanno lasciato la Casa Generalizia per fare ritorno nei loro rispettivi paesi di provenienza. Con loro portano un'esperienza di fraternità vissuta autenticamente sulla propria pelle, la percezione reale della mondialità dell'opera salesiana e le indicazioni del documento finale del CG27, che dovranno essere tradotte in pratica in tutte le singole realtà salesiane affinché i Figli di Don Bosco siano sempre più *Testimoni della radicalità evangelica*.

Su ANSChannel è disponibile una video-sintesi dell'ultima giornata del Capitolo, con le immagini dell'Eucaristia conclusiva, un estratto del messaggio finale del Rettor Maggiore all'assemblea capitolare e la formula di chiusura rituale del CG27, pronunciata da don Francesco Cereda in qualità di Regolatore.

Pubblicato il 14/04/2014

:. NEWS

14/4/2014 - Vaticano - Messaggio del Santo Padre Francesco per il dialogo in Venezuela

(ANS – Città del Vaticano) – In tutto il mondo si guarda con attenzione ai colloqui in corso a La Paz, Bolivia, relativi alla situazione socio-politica del Venezuela. La Santa Sede è stata invitata a partecipare ai lavori e Papa Francesco ha inviato una lettera al Presidente Maduro, nel quale ha ricordato: "Al centro di ogni sincero dialogo c'è prima di tutto il riconoscimento e il rispetto degli altri". Di seguito il testo completo:

All'Eccellentissimo Presidente Nicolás Maduro Moros,

agli Onorevoli membri del Governo della Repubblica Bolivariana del Venezuela,

agli Onorevoli Rappresentanti della Mesa de Unidad Democrática

e agli Onorevoli Cancellieri dell'UNASUR (Unione delle Nazioni Sudamericane)

Desidero anzitutto ringraziarVi per l'invito che avete rivolto alla Santa Sede a partecipare al processo di dialogo e di pace per il Vostro carissimo Paese. A ciascuno di Voi desidero anzitutto assicurare la mia preghiera, perché l'incontro ed il processo che state intraprendendo portino i frutti desiderati di riconciliazione nazionale e di pace, doni che invochiamo da Dio per tutto il popolo venezuelano.

Sono consapevole dell'inquietudine e del dolore vissuti da tante persone e, mentre esprimo preoccupazione per quanto sta accadendo, rinnovo il mio affetto per tutti i venezuelani, in particolare per le vittime delle violenze e per le loro famiglie. Sono profondamente convinto che la violenza non potrà mai portare pace e benessere ad un Paese, poiché essa genera sempre e solo violenza. Al contrario, attraverso il dialogo potete riscoprire la base comune e condivisa che conduce a superare il momento attuale di conflitto e di polarizzazione, che ferisce così profondamente il Venezuela, per trovare forme di collaborazione. Nel rispetto e nel riconoscimento delle differenze che esistono tra le Parti, si favorirà il bene comune. Tutti Voi, infatti, condividete l'amore per il Vostro Paese e per il Vostro popolo, come pure le gravi preoccupazioni legate alla crisi economica, alla violenza e alla criminalità. Tutti avete a cuore il futuro dei Vostri figli e il desiderio di pace che contraddistingue i venezuelani. Tutti avete in comune la fede in Dio e la volontà di difendere la dignità della persona umana.

Proprio ciò vi accomuna e vi spinge ad intraprendere il dialogo che oggi comincia, alla cui base deve esserci un'autentica cultura dell'incontro, che sia consapevole che l'unità prevale sempre sul conflitto. Vi invito, dunque, a non fermarVi alla congiuntura conflittuale, ma ad aprirVi vicendevolmente per divenire ed essere autentici operatori di pace. Al cuore di ogni dialogo sincero c'è, anzitutto, il riconoscimento e il rispetto dell'altro. Soprattutto c'è l'"eroismo" del perdono e della misericordia, che ci liberano dal risentimento, dall'odio e aprono una strada veramente nuova. Si tratta di una strada lunga e difficile, che richiede pazienza e coraggio, ma è l'unica che può condurre alla pace e alla giustizia. Per il bene di tutto il popolo e per il futuro dei Vostri figli, Vi chiedo di avere questo coraggio.

Con questi sentimenti accompagno tutta la cara Nazione venezuelana, e a ciascuno imparto di cuore la Benedizione Apostolica, invocando l'aiuto del Signore.

Dal Vaticano, 10 aprile 2014, secondo del mio Pontificato

Pubblicato il 14/04/2014

:. NEWS

14/4/2014 - RMG - CG27: uno sguardo alla storia

(ANS – Roma) – A conclusione del Capitolo Generale 27, va in rete oggi, a mo' di ampia retrospettiva, l'intervista al capitolare più anziano: Don Francesco Maraccani.

Avendo partecipato a 8 Capitoli generali, quali sono gli elementi comuni di questi 50 anni di storia salesiana?

Otto Capitoli Generali sono un *record*, ma sono soprattutto un grande dono ricevuto dal Signore. Nelle varie assemblee capitolari c'è stata *una sostanziale continuità*, con al centro l'identità della vocazione e della missione salesiana. Il Capitolo Generale Speciale (CG20) ha studiato a fondo la nostra vocazione e missione alla luce del Concilio Vaticano II, per attualizzarla, e in questo senso ha avviato la revisione delle Costituzioni durata fino al CG22. I Capitoli successivi hanno preso in esame gli aspetti e i campi fondamentali della nostra vocazione e missione: educare i giovani alla fede (CG23), salesiani e laici (CG24), la comunità salesiana oggi (CG25) e "Da mihi animas, cetera tolle", il centro della nostra missione salesiana (CG26).

Sembrerebbe che dal tempo della contestazione e della frenesia sia subentrata una fase di relativa acquiescenza.

A mio parere è più un'impressione che una realtà: io non ho sperimentato questo. Nel Capitolo Generale Speciale si fece lo sforzo di adeguare la nostra vita alle indicazioni del Vaticano II, e qualcuno interpretò questo come un cambiamento radicale. Ma non fu così. In seguito c'è stata continuità (non "acquiescenza"!) per applicare via via gli orientamenti e le deliberazioni del CGS agli aspetti e ambiti della nostra vita.

È cambiata la rappresentanza dei salesiani al Capitolo: che dire della Congregazione oggi?

La rappresentanza riflette lo sviluppo della Congregazione, soprattutto in Asia e in Africa. Giustamente si può parlare del "volto africano di Don Bosco", che negli ultimi Capitoli – e nel CG27 particolarmente – vediamo presente e fecondo. La varietà culturale e il modo di vivere e attuare la missione nei vari contesti ha arricchito molto i Capitoli, dove si sperimenta e si condivide la ricchezza del carisma, mentre si vive in fraternità, scambiando le proprie esperienze.

Dal suo particolare osservatorio (Segretario generale, Segretario del Consiglio Generale, Procuratore generale, Portavoce del Rettor Maggiore, Responsabile dall'Ufficio Giuridico): qual è lo stato di salute della Congregazione ?

La mia opinione coincide con il giudizio del Rettor Maggiore emerito, Don Pascual Chávez: la Congregazione è "in buona salute". Ci sono regioni in maggiori difficoltà, una diminuzione nel numero dei confratelli e numerose uscite ogni anno, soprattutto tra i professi temporanei. Ma non si può dimenticare il gran numero di confratelli che vive in fedeltà, dedizione e sacrificio, nelle periferie e luoghi di frontiera.

Cosa raccomanda al nuovo Rettor Maggiore?

Quanto indicato nel documento capitolare nei suoi 3 nuclei (mistici, profeti, servi) e la loro articolazione attorno ai 3 passi (*ascolto – lettura – cammino)* credo sia necessariamente parte del compito di animazione e governo del Rettor Maggiore col suo Consiglio: *ascoltare* (i confratelli, le comunità, le voci della Chiesa e della società nei luoghi dove operiamo…); *leggere* (le situazioni e i contesti diversi, le opportunità e le sfide alla nostra missione, la nostra risposta ai bisogni dei giovani, specie i più poveri…); *camminare* insieme ai confratelli e accanto ai giovani.

Pubblicato il 14/04/2014

:. NEWS

14/4/2014 - Cile - La presenza salesiana di Valparaíso a seguito dell'incendio

(ANS – Valparaíso) – Va delineandosi man a mano il quadro sulle conseguenze del devastante incendio che lo scorso 12 Aprile ha colpito le colline di Valparaíso, considerato il peggiore nella storia della città. Il direttore della comunità salesiana ha riferito che si sono registrati danni importanti in una cappella della parrocchia salesiana e la perdita totale delle abitazioni da parte dei membri della comunità educativa.

I dati diffusi ieri, domenica 13 Aprile, riportano 16 vittime, circa 500 abitazioni bruciate e oltre 5000 sfollati, molti dei quali hanno subito la perdita totale delle loro case.

Dall'Ufficio d'Informazione Salesiano il Direttore dell'opera, don Carlos Ampuero, riporta che secondo il registro che la stessa comunità sta elaborando ci sono 16 studenti che hanno subito con la perdita totale delle loro case e che nelle stesse condizioni si trovano molti giovani parrocchiani – tra i quali il coordinatore della Pastorale giovanile, un ausiliario della scuola ed un operatore al servizio della comunità religiosa.

La scuola e il tempio centrale della parrocchia salesiana non sono stati danneggiati, poiché al di fuori della portata delle fiamme, ma la cappella di San Giuseppe Operaio, situata nel Cerro de la Merced, è stata raggiunta dal fuoco e danneggiato circa per il 50% della struttura.

Appena sono iniziate le operazioni di evacuazione delle aree interessate dall'incendio, don Patricio Álvarez, parroco della parrocchia salesiana di Avenida Argentina, in coordinamento con le autorità locali, ha messo a disposizione la struttura per accogliere gli sfollati. Attualmente vi risiedono circa 200 persone.

Don Ampuero ha manifestato anche apprezzamento e gratitudine per le molte espressioni di affetto e preoccupazione ricevute da molti salesiani, così come da vescovi e dall'Ispettore, direttamente da Roma.

Pubblicato il 14/04/2014

:. NEWS

15/4/2014 - Spagna - Giornata Mondiale contro la Schiavitù Infantile

(ANS – Madrid) – Per la Giornata Mondiale contro la Schiavitù Infantile, che si commemora domani, 16 aprile, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid ricorda che "9 milioni di bambini vivono come schiavi" e presenta a titolo esemplificativo la storia di Abu, bambino senegalese di 10 anni, sfruttato per chiedere l'elemosina lungo le strade.

"Il *marabù* mi costringe a chiedere l'elemosina tutto il giorno e a procurarmi denaro, riso e zucchero per lui. Se non ottengo il minimo stabilito poi mi picchia", racconta Abu. Come Abu vivono anche Malick, Moduo, Aliou e migliaia di bambini *talibé* che trascorrono tutte le loro giornate in giro per le strade delle città del Senegal.

I *talibé* sono studenti accolti da dei maestri, definiti *marabù*, delle migliaia di *daaras* o scuole coraniche che ci sono nel paese. "I genitori affidano i loro bambini l'educazione e il benessere dei loro figli al marabù, senza sapere che, in molti casi, il loro destino non sarà imparare il Corano, ma l'accattonaggio, l'abuso e la schiavitù", spiega Patricia Rodríguez, responsabile dei Progetti della Procura Missionaria di Madrid. In Senegal, è un fenomeno che sta crescendo, come raccontano i missionari salesiani. "Ma si verifica anche in Guinea Bissau, Mali, Burkina Faso... e si sta diffondendo in tutta l'Africa occidentale" aggiunge la sig.ra Rodríguez.

I missionari salesiani, in particolare a Dakar e Thies, sono a conoscenza della situazione dei piccoli talibé e s'impegnano per incontrarli e offrire loro occasioni di gioco e svago con altri minori, per permettergli di tornare ad essere e a vivere come bambini. "Tuttavia, è importante una completa trasformazione nella mentalità della società per affrontare frontalmente questo problema, dato che esso risponde ad una strumentalizzazione della religione, attualmente in espansione, in questi paesi", spiega la sig.ra Rodríguez.

In occasione della Giornata Mondiale contro la Schiavitù Infantile la Procura Missionaria Salesiana di Madrid non ha voluto perdere l'opportunità di denunciare questo fenomeno.

Ed anzi, ricorda che "nel mondo sono oltre 9 milioni i bambini sono ridotti in schiavitù. Bambini costretti a lavorare (5,7 milioni), sfruttati sessualmente (quasi 2 milioni), vittime della tratta (oltre un milione), bambini soldato (300.000)... bambini a cui hanno spezzato l'infanzia". I missionari salesiani affrontano queste realtà ogni giorno e cercano di migliorare la vita di migliaia di bambini e giovani attraverso centri giovanili, scuole e progetti che gli restituiscano l'infanzia.

Pubblicato il 15/04/2014

:. NEWS

15/4/2014 - Italia - Il logo dell'Ostensione della Sindone ideato dai giovani

(ANS – Torino) – L'Ostensione straordinaria della Sindone, programmata per il 2015, ha ora anche il suo logo ufficiale. Ad idearlo sono stati alcuni giovani torinesi, in accordo al desiderio espresso dall'arcivescovo di Torino e Custode della Sindone, mons. Cesare Nosiglia, che per quest'ostensione – inserita nell'ambito del Bicentenario della nascita del santo dei giovani – aveva invocato un alto livello di partecipazione e protagonismo giovanile.

Il logo è composto da un volto che richiama i tratti dell'Uomo del Sacro Lino; la scritta "Sindone 2015" con sopra il testo del motto, "L'Amore più grande"; uno sfondo costituito da variazioni di colore che richiamano il tessuto sindonico; e la disposizione di testo e colori nello spazio che suggerisce l'immagine di una croce.

Negli scorsi mesi di febbraio e marzo gruppi di allievi dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e giovani che partecipano al cammino del Sinodo coordinato dalla Pastorale giovanile della diocesi hanno infatti lavorato per realizzare un segno grafico che richiamasse i contenuti del motto e il tema dell'ostensione.

I giovani hanno lavorato da soli o in gruppi, con l'accompagnamento dei docenti dell'Accademia e degli esperti della Pastorale giovanile. I lavori prodotti sono stati esaminati da una commissione presieduta dall'arcivescovo di cui hanno fatto parte membri del Comitato e della Commissione Diocesana per la Sindone.

I 4 lavori giudicati più interessanti, sono stati sottoposti agli esperti dell'Agenzia Armando Testa, che – a titolo gratuito – hanno apportato le modifiche necessarie per dare al lavoro un carattere professionale.

La presentazione è avvenuta sabato 12 Aprile presso il Palasport del Parco Ruffini a Torino, nell'ambito della Festa diocesana della Gioventù.

Pubblicato il 15/04/2014

:. NEWS

15/4/2014 - Italia - In 2000 alla Festa dei ragazzi dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Chiari) – Il "DL Day" prende il nome dalle iniziali dei due ragazzi santi della Famiglia Salesiana: Domenico Savio e Laura Vicuña, che ancora oggi sono un modello per i giovani. Proprio a loro è dedicata da anni una giornata di festa, che l'Ispettoria e il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) di Lombardia ed Emilia Romagna, organizzano all'inizio di Aprile.

L'edizione 2014, svoltasi domenica 6, ha visto la partecipazione di tantissimi ragazzi e ragazze che, accompagnati da salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) hanno invaso i cortili dell'opera di Chiari. Già dal sabato precedente lo staff MGS aveva radunato i ragazzi della Scuola Formazione Animatori: la loro preparazione e presenza ha garantito una perfetta riuscita della Festa del DL Day.

Il tema della giornata ha riguardato il sogno di Don Bosco dei 10 diamanti, che si è poi trasformato in un grande gioco a squadre il cui scopo era recuperare i diamanti delle virtù. Al termine della giornata sono stati assegnati i riconoscimenti: il premio simpatia, il premio partecipazione e il Palio del DL Day, che di volta in volta viene custodito dalla casa vincente, conquistato questa volta dall'Oratorio di Cesate.

Momento centrale della Festa è stata l'Eucaristia, presieduta dall'Animatore Vocazionale dell'ILE, don Enrico Ponte. Partendo dal Vangelo del giorno e dalla figura di Lazzaro, grande amico di Gesù, don Ponte ha proposto ai ragazzi le figure di san Domenico Savio e della beata Laura Vicuña, che avevano entrambi scelto Gesù come migliore amico, e ha infine invitato i giovani a diventare essi stessi amici di Gesù.

Al termine della funzione i ragazzi del gruppo vocazionale dei preadolescenti "Leader" ha vissuto un momento decisivo, quello della promessa: ricevendo simbolicamente il braccialetto con la scritta "Io sto con Don Bosco" si sono impegnati pubblicamente a portare avanti il cammino ed entrare nel gruppo "GRAdo" ed essere animatori.

Forte la risonanza dell'evento sulle reti sociali, attivamente popolate e vissute dai ragazzi. La pagina Facebook del MGS dell'Ispettoria ha prontamente aggiornato la propria copertina con una gioiosa foto di gruppo; la diretta Twitter della giornata è stata seguita da tutta la Famiglia Salesiana; e il DL Day è stata anche l'occasione per lanciare la presenza su Instagram del MGS Lombardia Emilia.

Il prossimo grande evento per i Salesiani dell'Italia Lombardo-Emiliana sarà la Festa del Movimento Giovanile Salesiano, al Centro di Treviglio, domenica 4 Maggio. Ospite d'onore sarà il Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime!

Pubblicato il 15/04/2014

:. NEWS

15/4/2014 - RMG - CG27: “Con i tuoi occhi”, l’eco del Capitolo

(ANS – Roma) – Un evento grande e importante come un Capitolo Generale non termina il giorno stesso della sua conclusione; e di fatti la sua eco non si è ancora spenta. Prova ne sono i video del progetto “Con i tuoi occhi”, ancora non tutti pubblicati, che riportano la memoria alle intense giornate del CG27.

L’ultimo video completato – ma non l’ultimo della serie – è stato realizzato dai ragazzi e giovani del Cinecircolo Giovanile Salesiano “Life” di Biancavilla, in Sicilia, nel primo finesettimana di Aprile. Si è trattato di un gradito ritorno per il CGS siculo, ormai ospite tradizionale presso la Casa Generalizia, dato che è venuto più volte a Roma negli ultimi anni ad animare vari momenti artistici delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana.

Il video, prodotto e montato in maniera creativa e professionale, alterna immagini simboliche dei lavori dei Capitolari a significative interviste ad alcuni di essi: don Francesco Marcoccio, uno dei Segretari del CG27, due Ispettori europei (i Superiori della Germania e della Francia-Belgio Sud), e lo stesso Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, sempre disponibile con i “giovani giornalisti”.

Pubblicato il 15/04/2014

:. NEWS

15/4/2014 - Isole Salomone - L'on. Brett Mason incontra le vittime delle inondazioni

(ANS – Henderson) – "Capisco il vostro dolore e sono vicino a coloro che hanno perso familiari, parenti e amici", ha detto lo scorso 11 Aprile il senatore australiano Brett Mason rivolgendosi ai rifugiati ospiti del "Don Bosco Technical Institute" di Henderson a seguito delle inondazioni che hanno colpito le Isole Salomone.

Ad accompagnare il senatore c'erano anche Andrew Byrne, Alto Commissario Australiano; Sue Connell, Responsabile del Dipartimento per gli Affari Esteri e il Commercio dell'Agenzia Australiana per lo Sviluppo Internazionale nelle Isole Salomone; e vari altri funzionari. L'équipe australiana ha anche distribuito a ciascuna famiglia coperte, kit di sopravvivenza e articoli per la casa.

I rifugiati hanno accolto gli ospiti in maniera semplice e tradizionale, con una ghirlanda. Un gruppetto di donne, un po' intimorite, ha poi eseguito un canto e quindi è intervenuto Francis Garimana a nome di tutti gli sfollati. Egli ha ringraziato il governo australiano per l'aiuto offerto durante le inondazioni e ha chiesto sostegno per ricostruire le loro case; poi ha espresso anche la sua gratitudine verso i salesiani, in virtù della loro ospitalità. "Mentre ci sono molte persone che ci stanno aiutando con il cibo, c'è urgente bisogno di acqua e strutture igieniche" ha infine aggiunto.

Il personale medico ha esaminato i bambini e trattato gli eventuali disturbi. Essi poi si sono divertiti con i nuovi giochi realizzati dagli studenti e istruttori della scuola salesiana e hanno anche potuto bere alcuni succhi e bevande portati appositamente per loro.

Venuta la sera alcuni dei rifugiati si sono ritrovati per pregare insieme, grazie anche all'animazione di alcune donne anglicane della Chiesa della Melanesia; prima di andare a dormire, infine, tutti hanno potuto assistere alla proiezione di un film su Don Bosco.

Attualmente il centro salesiano accoglie 240 persone dell'area di Foxwood, divisi in 5 gruppi per favorire un'agevole distribuzione di cibo e beni.

Pubblicato il 15/04/2014

:. NEWS

16/4/2014 - Myanmar - Mons. Charles Maung Bo esprime contrarietà alle proposte di leggi di protezione della razza e della religione

(ANS – Yangon) – Il salesiano mons. Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon, ha dichiarato all'agenzia UcaNews che le proposte di legge sulla "protezione della razza e della religione" non sono necessarie e ha invitato lo stato ad astenersi dall'interferire nel diritto individuale di scegliere la propria religione.

Mons. Bo ha detto che tali proposte rischiano di portare indietro il grado di libertà religiosa nel Myanmar in un'epoca in cui i cittadini stanno diventando più liberi in molti altri settori.

Il movimento nazionalista buddista 969 lo scorso anno ha ottenuto che degli avvocati elaborassero un pacchetto di proposte legislative – sostenuto da una petizione con oltre 1,3 milioni di firme – per regolamentare il matrimonio interreligioso, le conversioni e la crescita della popolazione. Il governo del Presidente riformista Thein Sein sta ora elaborando delle leggi basate su quelle proposte, che prendono di mira la minoranza musulmana nel paese a maggioranza buddista.

La proposta di legge più controversa prevede che una donna buddista debba ricevere l'autorizzazione dalle autorità locali e dei suoi genitori e prima di poter sposare un uomo di un'altra religione; inoltre il suo promesso sposo dovrebbe necessariamente convertirsi al Buddismo.

Mons. Bo sostiene che tali temi non dovrebbero ricevere limitazioni legislative. "Supponiamo che qualcuno voglia sposare una musulmana: secondo le leggi [religiose] allora dovrebbe diventare lui stesso musulmano. E se volesse sposare una ragazza cattolica, deve diventare cattolico".

"Convertirsi è una libertà personale. – ha aggiunto mons. Bo – Non si può costringere qualcuno a diventare di una religione o di un'altra. Credo che si debba rispettare la coscienza di ognuno, nessuno può costringere un altro: né i genitori, né lo Stato, né i monaci".

Le proposte di legge vorrebbero anche provare a limitare la crescita della popolazione. Il governo del Myanmar ha già adottato politiche volte a limitare le nascite – due soli figli per famiglia – tra la minoranza musulmana dei Rohingya. "In tutte queste aree non credo che nessuno possa imporre niente ad altri", ha detto mons. Bo, aggiungendo che tali leggi potrebbero mettere a repentaglio nuove libertà, soprattutto la ritrovata capacità dei cittadini del Myanmar a tenere, con alcune restrizioni, delle manifestazioni pubbliche. "Se limitiamo queste cose, non è democrazia".

A proposito del crescente fenomeno dei discorsi religiosi incitanti all'odio, mons. Bo pensa che il governo dovrebbe agire per fermarli. "Finora le autorità non hanno fatto alcuna dichiarazione in merito". Al contrario, mons. Bo ha dato il suo sostegno ad una campagna lanciata da un blogger birmano e denominata *Panzagar* (cioè *discorsi floreali*), che mira a contrastare i discorsi incitanti all'odio, soprattutto tra le reti sociali.

Il presule salesiano ha anche aggiunto che utilizzerà le sue omelie delle festività pasquali per fare nuovi appelli alla tolleranza religiosa in Myanmar. "Le autorità religiose dovrebbero predicare la bontà della propria religione per attrarre fedeli, non attaccare le altre fedi".

Pubblicato il 16/04/2014

:. NEWS

16/4/2014 - Italia - Concorso nazionale dei capolavori

(ANS – Verona) – Si ripete per il VI anno consecutivo la manifestazione del “Concorso nazionale dei capolavori”, ideata e promossa dal Centro Nazionale Opere Salesiane-Formazione Aggiornamento Professionale (Cnos-Fap) per valorizzare i giovani talenti del mondo dei mestieri.

Vi partecipano circa 200 giovani di tutto il paese, selezionati tra migliaia, che si sfidano in una gara che può cambiare la vita: realizzare un capolavoro sotto gli occhi attenti dei loro formatori e di giudici molto particolari, ossia i loro potenziali datori di lavoro.

“È una performance positiva, una sorta di olimpiadi dei mestieri in cui i giovani dei nostri centri di formazione professionale in tutta Italia sono chiamati a dimostrare le loro competenze, la loro capacità a risolvere problemi, la loro tenacia e la loro voglia di lavorare. – ha spiegato don Mario Tonini, Presidente del Cnos-Fap, all’agenzia AdnKronos – È un concorso che realizziamo con tante realtà imprenditoriali, grandi e piccole (...) Spesso capita che questi giovani poi siano chiamati a lavorare per le imprese che li hanno testati sul campo”.

Il concorso ha tappe itineranti in giro per l’Italia. Dall’8 all’11 aprile a Verona si è svolta la gara per i giovani del settore grafico, vinta dai ragazzi del Centro di Formazione Professionale di Bologna e di Roma.

Poi sarà la volta di Udine, dove, dal 5 a 9 Maggio, saranno misurate le competenze nel settore meccanico ed elettrico; in contemporanea, dal 7-9, a Roma è di scena il settore automotive; dal 13 al 16, al Colle Don Bosco, a sperimentarsi saranno i ragazzi dell’ambito turistico-alberghiero; e per finire, a Genova, tra il 21 e il 23 Maggio si sfidano gli aspiranti serramentisti.

Intanto, è già in preparazione un’edizione speciale in occasione del bicentenario di Don Bosco e l’Expo 2105: un grande raduno a Milano dove i "capolavori" avranno un palcoscenico mondiale.

Pubblicato il 16/04/2014

:. NEWS

16/4/2014 - Spagna - I giovani, protagonisti della Settimana Santa nelle opere salesiane

(ANS – Madrid) – La Quaresima e la Settimana Santa sono momenti molto intensi nelle circa 100 case salesiane della Spagna. Nelle ultime settimane sono stati organizzati ritiri, giornate di Esercizi Spirituali, momenti di preghiera e riflessione per educatori, animatori e salesiani. Mentre nei prossimi giorni le celebrazioni pasquali vedranno protagonisti in particolare i giovani. Ecco alcune delle attività programmate.

Ispettoria di Barcellona

La Casa Don Bosco di Castellnou de Bages ospiterà tra il 17 e il 20 Aprile la "Pasqua Giovane", organizzata dalla "Moguda" Giovanile Salesiano (MGS) dell'Ispettoria.

Analogamente nelle case per colonie Can Vilalta e Bini Talaiot si vivrà la "Pasqua Famigliare", che sotto il motto "Ravvivare la Chiesa" riunirà le famiglie cristiane che vogliono fare l'esperienza della Pasqua cristiana in un clima di fraternità e comunità.

Ispettoria di Bilbao

L'incontro ispettoriale "Pasqua 2014" avrà luogo a Somalo, La Rioja, nei giorni del triduo. Con il motto "¡Vive!" intende richiamare le famiglie dell'Ispettoria a vivere la Settimana Santa in un clima di convivialità.

Lo scorso finesettimana, inoltre, a Logroño, sotto il motto "Vivi e sii felice" si è svolto il "Txikibosco 2014", un appuntamento che riunisce ragazzi e ragazze dei diversi centri salesiani per farli crescere umanamente e celebrare insieme la fede in Gesù.

Ispettoria di León

Sempre nei giorni del triduo pasquale avrà luogo a Cambados (Pontevedra) la "Pasqua Giovane" 2014 dell'Ispettoria. In precedenza, dall'11 al 16 Aprile, le comunità salesiane hanno celebrato, divise tra a León e Orense, gli Esercizi Spirituali.

Ispettoria di Madrid

Per i giorni da Giovedì Santo a Pasqua l'Ispettoria madrilena ha programmato ben 3 appuntamenti di "Pasqua Giovane". I più piccoli si ritroveranno ad Arévalo, Ávila, i più grandi a La Adrada, Ávila, e gli animatori e i volontari saranno a Mohernando, Guadalajara. L'obiettivo comune a tutti è comprendere e vivere pienamente la Pasqua.

Ispettoria di Siviglia

Gli incontri della "Pasqua Giovane" 2014 avranno luogo in diverse sedi: Sanlúcar La Mayor (Siviglia), San José del Valle (Cadice), Puebla de la Calzada (Badajoz), Antequera (Malaga) e La Orotava (Tenerife). Il tema scelto per quest'anno è: "Non smettere di sognare. Siamo di Cristo". Tutte le attività avranno come colonna sonora l'inno della Pasqua 2014, scritto da Jose Manuel Pavón ed eseguito dal "Coro Rabeta", della casa salesiana di Rota.

Ispettoria di Valencia

Le varie Pasque Giovani avranno luogo nelle singole case salesiane. Tutti gli incontri iniziano domani, Giovedì Santo, e si rivolgono a ragazzi di almeno 17 anni; in alcune realtà esse sono accompagnate dalle esperienze di Pasqua Familiare.

Ogni appuntamento è sempre centrato sul mistero pasquale e la conoscenza di Gesù, anche se ciascuno con la sua specificità: a Cartagena il motto è "Ultima connessione"; ad Elche "Alzati e cammina"; a Burriana "Una vita difFErente"; ad Alicante"Per raccontarlo e partire"; "Davanti a te" a El Campello; "Il tuo volto mi chiama" a Villena; "Pasqua in cammino" a Saragozza.

Pubblicato il 16/04/2014

:. NEWS

17/4/2014 - Spagna - Intervista a Isabel Artime, la mamma del Rettor Maggiore

(ANS – Luanco) – La figura del nuovo Rettor Maggiore, il primo eletto al di fuori del Consiglio Generale della Congregazione – e forse per questo meno noto – incuriosisce molti. Ecco perché il Bollettino Salesiano spagnolo ha realizzato un'interessante intervista alla sig.ra Isabel Artime, coniugata Fernández, madre di don Ángel.

Isabel, chi ti ha comunicato la notizia della nomina di tuo figlio come nuovo Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana?

La prima persona a darmi la notizia è stato l'Ispettore di León, don José Rodríguez Pacheco. La sorpresa è stata enorme, non potevo crederci. Poi ho ricevuto una telefonata di don Pascual Chávez, che fino a quel momento era stato il Rettor Maggiore. Non sono riuscita a rispondere perché sono scoppiata a piangere per l'emozione. E dopo sono arrivate anche le telefonate del segretario del Rettor Maggiore, don Juan José Bartolomé, e di don Filiberto Rodríguez.

Che sentimenti sono emersi quando ti hanno detto dell'elezione?

Mi sono detta: "Dio mio, aiutalo, ha bisogno di te". Ma non sapevo cosa pensare, né che fare. Mi è venuto come un senso di preoccupazione, dal momento che è una posizione di grande responsabilità e, come tale, dovrà affrontare molte difficoltà. Ma anche di speranza. Gli ho sempre detto che i talenti che Dio gli ha dato non sono da seppellire, ma da donare agli altri. Come madre, so quanto vale.

Quando Ángel ti ha chiamato, cosa è riuscita a dirgli?

Non è stato subito. Ho potuto parlare con lui dopo oltre 2 ore dalle prime chiamate. Gli ho detto che già lo sapevo e che Dio lo avrebbe aiutato quando fosse necessario. Lui mi ha rassicurato dicendomi di stare tranquilla, perché non gli mancava l'aiuto. È stata una conversazione molto breve. In quel momento aveva molti impegni e mi disse che mi avrebbe richiamato più tardi per parlare con più calma.

Come ha conosciuto i Salesiani?

La mano di Dio è sempre stata molto visibile nella nostra vita. Mio marito ed io ci dedicavamo alla pesca. Lui pescava e io vendevo il pesce nella nostra pescheria. Un giorno, quando Ángel aveva nove anni, una benefattrice di León e nostra buona amica, María Sánchez Miñambres, gli chiese se gli sarebbe piaciuto andare a studiare dai Salesiani a León. Ángel ripose che ci avrebbe pensato. L'anno seguente, a dieci anni, decise di andarci a studiare. Dopo quattro anni, ebbe la possibilità di frequentare il liceo di qui, a Luanco, ma non lo fece. Voleva continuare a León. Da allora, i Salesiani erano entrati in profondità nella sua vita.

Quali sono le qualità che più ti piacciono in tuo figlio?

È gentile e buono. È dotato di grande dolcezza ed è molto affettuoso. È sempre molto responsabile verso tutto, verso la sua famiglia e i suoi compiti. Tutto questo gli viene dalla fede che fin da piccolo gli abbiamo dato. Siamo una famiglia cristiana.

Tra i piatti che gli prepari regolarmente quando viene a Luanco, quali sono i suoi preferiti?

Oh! Sono molti i piatti che gli piacciono, ma soprattutto la verdure, la minestra asturiana di cavoli, salsiccia, sanguinaccio, pancetta e il salame "fariñón"; naturalmente, come potrebbe essere altrimenti, gli piace anche la fabada – il ben conosciuto piatto di fagioli e pezzi pregiati di maiale – e poi ovviamente il pesce, tutti i tipi di pesce. Il pesce di qui è straordinario.

Qualche consiglio che gli avete dato, come genitori, durante la giovinezza?

Soprattutto quello che dicevo prima: i talenti non sono per sé stessi, non devono essere nascosti, sono fatti per diventare un dono per gli altri.

Di tutti i regali che ti ha fatto qual è quello che hai gradito di più?

Un'immagine di Maria Ausiliatrice che mi ha portò da León, quando venne eletto Ispettore. Da allora la tengo in casa con il lumino acceso. La luce non si spegne mai. Mi è piaciuta tantissimo.

Ricordi qualche marachella di quando era bambino?

Era così buono che non ne faceva mai. L'unica cosa è che al momento della nascita non pianse ed eravamo preoccupati. In compenso, nei tre anni successivi pianse in abbondanza. Eravamo esasperati, ma quando si trovò a casa dei miei genitori, con altri parenti smise di piangere e non riprese più. La sua infanzia è stata difficile, perché stava molto tempo a casa da solo. Noi lavoravamo nella pescheria.

Che cosa hai chiesto a Dio e a Maria Ausiliatrice per tuo figlio?

Che l'aiutino molto, che possa mandar avanti le cose bene. Mi fido prima di tutto di Dio e poi dei santi. Li prego che gli diano una mano in questo nuovo impegno. Senza l'aiuto dall'alto nessuna persona può fare molto. La Congregazione Salesiana è una nave che ha bisogno di un buon timoniere per affrontare il mare. Dio e Don Bosco, visto che Ángel è il suo successore, lo aiuteranno in questi anni.

Pubblicato il 17/04/2014

:. NEWS

17/4/2014 - Italia - Far sentire la voce dei giovani più bisognosi

(ANS – Roma) – Il "Borgo Ragazzi Don Bosco" storica presenza salesiana a Roma, da 65 anni dedita al sostegno dei ragazzi più bisognosi, ha aderito, lo scorso 15 Aprile, ad una mobilitazione organizzata dalle principali organizzazioni capitoline attive nel campo dell'accoglienza dei disabili e dei minori. Scopo dell'iniziativa è stato sensibilizzare le amministrazioni sul ruolo delle case famiglia nella società.

Attualmente, infatti, le case famiglia e le strutture di accoglienza romane sono tra quelle che più patiscono la crisi economica. Il Comune di Roma sostiene le case famiglia con una retta giornaliera per ogni minore accolto; tuttavia tale sovvenzione, inferiore rispetto ai finanziamenti erogati nelle altre principali città italiane, risulta spesso inadeguata rispetto alle esigenze di crescita dei ragazzi.

Il Borgo Ragazzi Don Bosco intende mantenere un alto livello di qualità del servizio educativo e ha richiesto perciò che nel Decreto Legge cosiddetto "Salva Roma" si prenda in seria considerazione un aumento delle rette. E anche la Caritas di Roma ha auspicato che "si sappia trovare la giusta soluzione per le famiglie e per le persone che lavorano nel settore dell'assistenza (…) attraverso l'erogazione di rette adeguate ai servizi offerti".

Per questo motivo martedì scorso, alcuni operatori e volontari della casa famiglia del Borgo Ragazzi Don Bosco, assieme ai promotori dell'iniziativa, si sono recati alla Fontana di Trevi per un gesto simbolico: lanciare nella fontana la chiave della casa famiglia, con la speranza di vedere realizzato un modello di città che si prenda sempre più cura delle persone più fragili.

In rapporto all'iniziativa il sindaco di Roma, Ignazio Marino, ha dichiarato: "Le case famiglia romane rappresentano una delle realtà sociali più importanti della nostra città. (…) La cura e l'attenzione riservata agli ospiti rappresenta per tutti noi un esempio e un obiettivo da emulare. Raccolgo quindi, con estrema attenzione, l'appello lanciatomi oggi dalle tante associazioni e faccio mie le loro preoccupazioni sul futuro".

Pubblicato il 17/04/2014

:. NEWS

17/4/2014 - Spagna - Nuove opportunità per i giovani senza famiglia

(ANS – Cordoba) – Se farsi strada nel mercato del lavoro oggi è difficile per qualsiasi giovane, lo è ancor di più per coloro che non hanno una famiglia dietro. Come ad esempio quei ragazzi che, divenuti maggiorenni, fuoriescono dai centri di accoglienza per minori curati dalla "Junta de Andalucía"; ad essi pensa la "Fundación Don Bosco", che li accoglie e li accompagna nel costruirsi una nuova vita. La fondazione dispone sul territorio di vari progetti residenziali, socio-educativi e di avviamento al lavoro.

La Direttrice territoriale di Cordoba della Fundación Don Bosco, Antonia Moriana, ha spiegato al quotidiano ABC d che uno dei loro programmi di punta è il progetto "Buzzetti", rivolto ai ragazzi maggiori di 18 anni che sono stati ospiti dei centri per minori e che "una volta usciti da lì non hanno alcun sostegno per poter vivere con dignità". Con questi ragazzi, che spesso sono immigrati, viene realizzato un lavoro integrale che "comprende la formazione, la salute, l'alloggio e l'utilizzo delle altre risorse della città".

Quest'anno il progetto ha già coinvolto una ventina di ragazzi, che vanno ad aggiungersi ai 40 che vi hanno già preso parte negli anni precedenti, a partire da quando il progetto è stato lanciato, nel 2012. Varie le modalità di realizzazione: si va da una casa con 5 posti letto, tenuto in collaborazione con la Caritas ed i Gesuiti, all'inserimento in appartamenti condivisi, ostelli o altre strutture cittadine.

Per ciascun giovane, inoltre, si provvede ad una formazione di base personalizzata, che lo incentiva a far pratica nei mestieri e nelle professioni per l'impresa; è questa una delle attività che costa maggior fatica ai ragazzi, ma che viene portata avanti dalla fondazione in collaborazione con varie imprese sociali come Solemncor (che fa raccolta della carta per la Caritas).

Un altro progetto della Fundación Don Bosco a Cordoba è costituito dalla casa con 24 posti letto per i minori sotto la tutela dalla "Junta de Andalucía". In questo caso, la fondazione salesiana ha implementato un innovativo sistema di lavoro di gruppo che serve a dare agli ospiti, di età compresa tra gli 8 e i 17 anni "un'alternativa simile ad una casa ai bambini che vengono sottratti alle loro famiglie".

E per aiutare i ragazzi a diventare adulti ci sono anche altri progetti d'inserimento lavorativo, di formazione pre-lavorativa e lavorativa, tirocini e collaborazioni con le società di intermediazione. In quest'ambito la fondazione collabora con la Segreteria per gli Affari Studenteschi, il progetto "Esperienze Professionali per l'Impiego" e quello "Accogli un giovane" (*Incorpora Joven*). Conclude la dott.ssa Moriana: "nella fondazione ci occupiamo non solo dell'orientamento, ma di tutto l'aspetto individuale, lavorando sulle capacità personali dei giovani, in modo che questi ragazzi possano tornare a riprendere gli studi o svolgere dei tirocini".

Pubblicato il 17/04/2014

:. NEWS

18/4/2014 - Italia - La Via Crucis di chi patisce le mafie

(ANS – Bari) – L'Oratorio Centro Giovanile Redentore dei Salesiani di Bari, con la collaborazione dell'Associazione "Libera", impegnata nella lotta alle mafie, ha organizzato nel pomeriggio del 18 Aprile, una via Crucis per le vie del quartiere Libertà.

Dopo l'ennesimo e tragico omicidio di mafia compiuto a Bari – avvenuto appena martedì scorso – la Famiglia Salesiana e la Comunità Educativa del Redentore non possono tacere in un quartiere ad alto rischio come quello del "Libertà". Perciò prendendo spunto dal testo "Patì sotto il peso delle mafie" di don Tonino Palmese, salesiano e coordinatore di "Libera" per la Campania, la Via Crucis di quest'anno rifletterà sui dolori, sulle sofferenze e sul sacrificio dei martiri delle mafie.

"Sarà una Via Crucis incarnata in un territorio che ha bisogno di liberazione, di annuncio di speranza, di consolazione, di riscatto" spiegano gli organizzatori. Mafie e Pasqua sembra un accostamento in apparenza inaccettabile. In realtà, il mattino di Pasqua è in grado d'illuminare le negazioni della vita, giustizia e speranza che sono rappresentate dalle mafie. La Via Crucis rappresenta perciò un annuncio e una testimonianza del Vangelo, proprio nei luoghi dove la violenza dell'ingiustizia sembra zittire ogni possibilità di cambiamento.

Essa vuole anche rappresentare quel cambiamento che la Famiglia Salesiana e la società civile del quartiere Libertà vorrebbero vedere tra le strade della loro città. Per questo il cammino della Croce percorrerà alcune strade che caratterizzano il cuore del quartiere Libertà.

"Viviamo la Pasqua attraverso l'educazione 'fino all'ultimo respiro', il sacrificio e la donazione d'amore verso gli indifesi, i minori, i giovani perché sono loro le categorie sociali più 'a rischio mafia' in tempi di crisi e di disoccupazione" concludono gli organizzatori.

Pubblicato il 18/04/2014

:. NEWS

18/4/2014 - Australia - OzBosco 2014: scegli l'Amore e servi Dio

(ANS – Hobart) – Circa 200 giovani provenienti da Adelaide, Hobart, Melbourne e Sydney si sono riuniti presso il "Dominic College" di Hobart, in Tasmania, nel fine settimana dal 4 al 6 Aprile, per prendere parte all'evento "OzBosco 2014". L'appuntamento, svoltosi all'insegna del motto "scegli l'Amore e servi Dio", si è contraddistinto per un clima di gioia e ottimismo.

Nella mattinata di sabato 5, la Preside dell'istituto, la sig.ra Beth Gilligan, ha parlato ai ragazzi della storia di Michele Magone e, prendendo spunto dall'atteggiamento che Don Bosco ebbe con il primo giovane ospite del suo Oratorio, ha invitato i giovani presenti a percorrere "un miglio extra", ad andare oltre per raggiungere gli altri giovani che sono nel bisogno ed aiutarli.

Nella stessa mattinata i ragazzi hanno potuto incontrare l'arcivescovo cittadino, mons. Julian Porteous, giunto per un rapido saluto. Poi, nel pomeriggio, hanno potuto divertirsi mescolandosi agli abitanti del posto, passeggiando per il pittoresco viale in cui ha luogo il "Salamanca Market" di Hobart; e in serata hanno dato vita ad una serata culturale con laboratori, giochi, musica e preghiera.

Nella mattinata di domenica 6, don Peter Monaghan, SDB, Delegato per la Pastorale Vocazionale, ha invitato i giovani a considerare le possibili vocazioni e li ha esortati a immaginare a come potrebbero essere tra 10 anni.

L'edizione 2014 di OzBosco si è conclusa con una messa ricca di simboli, organizzata da sr Rochelle Lamb, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, celebrata da don Frank Bertagnolli, SDB, concelebrata da numerosi sacerdoti salesiani e due diaconi.

Come ultimo regalo dell'evento, i ragazzi hanno ricevuto un video-messaggio inviato appositamente per loro dal Rettor Maggiore.

Pubblicato il 18/04/2014

:. NEWS

18/4/2014 - Repubblica Democratica del Congo - VI Giornate Bibliche

(ANS – Lubumbashi) – Dal 9 all'11 Aprile presso l'Aula Magna dell'Istituto San Francesco di Sales si sono svolte le VI Giornate Bibliche di Lubumbashi. L'evento è organizzato congiuntamente dallo Studentato Teologico salesiano e il Seminario Maggiore interdiocesano "San Paolo" di Lubumbashi.

Vi hanno preso parte studenti di entrambe le istituzioni, professori di istituti teologici protestanti, religiosi e religiose, con una partecipazione che ha raggiunto le 200 persone al giorno. Il tema sviluppato dai relatori – giunti da Lovanio, Parigi e Kinshasa – è stato "Sui modi di leggere la Bibbia: l'inesauribile ricchezza della Parola".

Don Willy Libambu, Segretario Generale Accademico dell'Università Cattolica del Congo, ha presentato un piccolo esempio di lettura patristica della Bibbia a partire da Sant'Agostino. Ha fatto poi seguito don Claude Tassin, Professore emerito dell'Istituto Cattolico di Parigi, che ha evidenziato l'importanza delle fonti ebraiche per l'interpretazione del Nuovo Testamento.

Il secondo giorno, don Roger Burggraeve, Professore emerito dell'Università Cattolica Fiamminga di Lovanio, ha presentato una lettura filosofica sull'intercessione di Abramo a favore degli abitanti di Sodoma. Nel pomeriggio, don Jean-Marie Matutu, della Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica del Congo, ha sviluppato una riflessione sulla Psicologia in rapporto alla Teologia nell'interpretazione della Bibbia.

Nell'ultima giornata, i relatori si sono concentrati su come i cristiani africani leggono la Bibbia, attraverso una conferenza di don Fidèle Matutu, anch'egli della Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica del Congo, che ha cercato di mostrare l'autorità e la rilevanza di una lettura popolare, mentre sr Josée Ngalula, dello stessa Facoltà, ha esposto, attraverso alcuni esempi tratti dalle Scritture, come le donne africane leggono la Bibbia.

Gli atti delle Giornate Bibliche saranno pubblicate dalle *Edizioni Don Bosco* della Repubblica Democratica del Congo.

Pubblicato il 18/04/2014

:. NEWS

18/4/2014 - India - Donazione solidaria dai giovani per i giovani

(ANS – Chennai) – In un gesto di solidarietà concreta, la "Don Bosco Matriculation School" e la "Don Bosco School of Excellence" di Egmore hanno donato 25 lakh di rupie (oltre 30.000 euro) ai ragazzi della "St. Joseph High School" di Pavunjur, nel distretto di Kancheepuram, Tamil Nadu. La cifra è stata raccolta attraverso lo spettacolo di beneficenza "DOBODA – Terza Stagione", messo in scena nel Gennaio scorso, e sarà utilizzata per dare borse di studio, costruire aule e laboratori per elevare la scuola da rurale a scuola secondaria superiore.

Lo spettacolo di danza è stato il frutto di una collaborazione tra il club di danza Don Bosco e la Compagnia di Danza "John Britto".

I ragazzi e il personale delle scuole Egmore e Pavunjur hanno partecipato ad un evento culturale comune a Pavunjur, lo scorso 12 Aprile, e si sono promessi a vicenda di essere amici e partner per delle buone cause. Don Thomas Mariraj, Preside della "St. Joseph High School" ha aperto l'evento, durante il quale è stata consegnata la donazione. All'evento erano presenti anche i Presidi e vari membri del personale delle due scuole donatrici.

"DOBODA è molto più di uno spettacolo di danza di beneficenza. È un movimento di solidarietà e un meraviglioso esercizio nella responsabilità sociale delle scuole. – ha detto don John Alexander, direttore del Don Bosco Egmore – L'intera comunità scolastica si mette in moto per una nobile causa e per trasmettere ai giovani i valori del lavoro di squadra, la condivisione e la cura dei più bisognosi".

I fondi raccolti dalle due precedenti stagioni di DOBODA sono stati utilizzati per fornire borse di studio e completare dei laboratori di informatica, biblioteca e altri laboratori didattici nei centri di Sagayathottam e Mathuranthagam. La creatività, la collaborazione e la cura per il prossimo sono gli obiettivi di questo festival di danza che ha riscosso l'interesse di migliaia di persone a Chennai.

La pagina Facebook di DOBODA conta oltre 200.000 fan; negli spettacoli si sono esibiti complessivamente oltre 500 ballerini provenienti da 20 diverse scuole di danza.

Pubblicato il 18/04/2014

:. NEWS

21/4/2014 - RMG - Don Cristóbal López Romero, nuovo Superiore dell'Ispettoria Spagna Mediterranea

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Italia) - Il Rettor Maggiore con l'approvazione del suo Consiglio, ha nominato come Superiore dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice", don Cristóbal López Romero, che svolgeva il compito di Ispettore della Bolivia dal 2011. Don Cristóbal sarà incaricato di assumere la nuova configurazione della Spagna salesiana, Ispettoria Mediterranea, con sede a Siviglia, della quale fanno parte: Andorra, Catalogna, Aragona, Valencia, Baleari, Castilla La Mancha (Albacete), Andalusia, Estremadura, Murcia e le Isole Canarie .

Don Cristóbal Romero López è nato il 19 maggio 1952 a Vélez Rubio, Almeria (Spagna). Proviene dall'Ispettoria di Barcellona, dove ha fatto tutta la sua formazione come salesiano: la prima professione il 16 agosto 1968 a Godelleta, e la professione perpetua il 2 agosto 1974 a Barcellona.

È stato ordinato sacerdote, sempre a Barcellona, il 19 maggio 1979 (giorno del suo compleanno).

Ha lavorato in diverse Ispettorie: Paraguay, Francia - Belgio Sud, Barcellona e Bolivia; ha svolto diversi compiti nella Congregazione: vicario, consigliere ispettoriale e Ispettore in Paraguay, dove è stato anche Presidente della Conferenza dei Religiosi; direttore a Kenitra - Marocco (casa appartenente all'Ispettoria Francia - Belgio Sud), dove è stato anche membro del Consiglio Presbiterale di Rabat, Marocco; e Ispettore in Bolivia, incarico che ha svolto fino ad ora.

Don Cristóbal López Romero assume il compito per il quale era stato inizialmente nominato colui che oggi è il X successore di Don Bosco, Don Ángel Fernández Artime, eletto Rettor Maggiore nel Capitolo Generale dei Salesiani, concluso lo scorso 12 aprile.

Pubblicato il 21/04/2014

:. NEWS

22/4/2014 - Repubblica Centrafricana - Pasqua con 15 mila sfollati

(ANS – Bangui)– "Il Centro Don Bosco di Damala-Bangui è il più affollato del Paese. I rifugiati dormono anche nelle classi della scuola. Alle 4 si alzano, puliscono e lasciano le aule agli studenti", così riporta un articolo di Davide Demichelis pubblicato il 19 aprile su Vatican Insider, sulla celebrazione della Pasqua dei salesiani tra i rifugiati e sulla loro difficile situazione.

Al Centro Don Bosco di Damala-Bangui, la Veglia pasquale del Sabato è iniziata alle 15. Bisognava finire presto, tutti i giorni alle 18 c'è il coprifuoco. Prima che scenda il sole, la città si deve fermare. Al rito hanno partecipato migliaia di fedeli, la gran parte di loro comunque non se n'è andata, anche dopo la celebrazione. Tutte queste persone infatti vivono nel Centro, da cinque mesi ormai. Sono più di 15mila. Sono gli sfollati, fuggiti dalle loro case e dai villaggi .

Fra le decine di parrocchie e istituti religiosi che accolgono migliaia di centrafricani, cristiani e musulmani, il Centro Don Bosco di Damala è il più affollato. È arrivato a ospitare fino a 40mila persone. Solo l'aeroporto lo batte, intorno alla pista sono accampate 70mila persone. Si sentono più sicure, grazie al presidio dei militari francesi.

"Quest'anno, per noi, la Pasqua ha un significato particolare" riflette don Ewita Drole Eleuterio, responsabile del Centro Don Bosco di Damala: "La passione di Cristo, ferito e umiliato, qui la viviamo tutti i giorni". Ogni giorno infatti arrivano feriti da arma da fuoco, che hanno bisogno di cure, e poi uomini, donne e bambini ridotti alla fame o minori abbandonati. Il Centro Giovani Don Bosco fino a novembre scorso ospitava due scuole, un liceo e una professionale, oltre che un internato per i ragazzi.

Dal 5 dicembre è cambiato tutto: migliaia di persone sono andate a cercare rifugio nelle parrocchie, considerate luoghi sicuri. Il grande spazio di cui dispongono i salesiani, otto ettari di terreno, ha attirato un gran numero di persone. È stata una sorta di invasione pacifica: gli sfollati dormono e vivono nelle classi, nelle case e in tutti gli spazi disponibili. Per quelli che non trovano più spazio sotto i tetti, ci sono le tende. Hanno 104 latrine, 8 buche per smaltire i rifiuti e 48 pompe per l'acqua.

L'attività scolastica è stata sospesa, per due mesi. Da febbraio però, anche gli studenti hanno potuto tornare a scuola. Da due mesi infatti, chi dorme nelle classi si sveglia molto presto, fra le 4 e le 5, pulisce, sistema i banchi e lascia l'aula a disposizione degli studenti.

"Nelle ultime settimane circa 6mila persone sono tornate nelle loro abitazioni, la situazione è un po' più calma, in alcuni quartieri di Bangui". Don Ewita ricorda la preoccupazione dei primi giorni: "Non sapevamo come fare, dove metterli cosa dare loro da mangiare! All'inizio li abbiamo nutriti con tutto quello che avevamo. Poi sono arrivati aiuti anche dal 'Programma Alimentare' delle Nazioni Unite. Ora si procurano il cibo anche da soli".

Secondo le Nazioni Unite un centrafricano su quattro è sfollato. Il conflitto, iniziato un anno e mezzo fa, ha causato la morte di migliaia di persone. Il Paese non ha ancora ritrovato la via della pace, in attesa dei caschi blu, che arriveranno non prima di settembre.

"Abbandonare le armi però non basta - ammonisce don Ewita – dobbiamo anche ritrovare la capacità di convivere con gli altri, con chi è diverso da noi. Non importa il gruppo etnico, la nazionalità o il credo religioso. Per passare dalla morte alla vita, dobbiamo tornare a credere che possiamo ancora vivere tutti insieme, così come abbiamo sempre fatto". È così che il parroco ha spiegato ai fedeli il significato della Pasqua, oggi, nella Repubblica Centrafricana.

Pubblicato il 22/04/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10636 in data: 19/05/2025, 15:23

:. NEWS

22/4/2014 - Nepal - Media Club degli studenti Nepalesi

(ANS – KATHMANDU) – Un gruppo di studenti in Nepal ha formato la prima società per la produzione di video nella Regione Salesiana di Asia Sud. Appartengono ad un movimento sparso su quattro paesi (Polonia, Ghana, Israele e Nepal) in tre continenti diversi.

Questa nuova associazione è nata di un gruppo di 15 ragazzi che hanno fatto un corso di due settimane di elementi base di fotografia e la produzione di film, sotto la direzione di un Salesiano Polacco don Roberto Sikon, membro della Scuola Film 'Articolo 43'.

Finito il corso per la produzione di film, don Sikon, professionista nella produzione del film, ha organizzato una gara di foto per gli studenti.

Visto l'entusiasmo e il talento degli studenti, don Sikon li ha introdotti nel media club Salesiano 'Art 43 Club' che è nato nello studentato di teologia a Cracovia in Polonia.

Il nome 'Art 43' deriva dall'articolo 43 delle Costituzioni dei Salesiani di Don Bosco che dice "valorizziamo come doni di Dio le grandi possibilità che la comunicazione sociale ci offre per l'educazione e l'evangelizzazione."

Il 15 aprile 2014, gli studenti del Thecho Don Bosco, nella zona Lalitpur di Kathmandu hanno formato un gruppo "Art. 43 Nepal" insieme con alcuni loro docenti, ci ha comunicato don Jijò John, Direttore dell'Istituto Tecnico, ed è fiero del successo dei suoi studenti.

È possibile vedere la loro prima produzione video.

Nel 2008, dopo il ridimensionamento delle case di formazione in Polonia, i postnovizi della comunità di Lad e Warta hanno pubblicato un bollettino titolato *Lenda,* hanno fatto un film sulla vita della comunità, hanno iniziato il sito della comunità e esteso le loro attività in collaborazione con il centro giovanile locale.

Con aiuto dei giovani del Volontariato del Movimento Giovanile Salesiano, 'Art.43' è stato esportato a Ghana in Africa. C'è un gruppo 'Art.43' anche nello Studentato Teologico Internazionale a Ratisbonne, Gerusalemme, in Israele.

Pubblicato il 22/04/2014

:. NEWS

23/4/2014 - Costa Rica - Secondo incontro della scuola di leader JEX del Centroamerica

(ANS – Heredia) – Dal 16 al 20 di aprile ha avuto luogo a Heredia, Costa Rica, il secondo incontro JEX (Jóvenes Exalumnos) del Centroamerica. Vi hanno preso parte 46 giovani rappresentanti delle diverse Unioni locali e Federazioni di Exallievi del Centroamerica. La Scuola di Leader risponde a un obiettivo chiaramente definito dal Piano Strategico della Confederazione Mondiale: "Aprire una Scuola di Leader in ognuna delle regioni dove sono presenti i Salesiani di Don Bosco, tra queste: Asia Sud, Asia Est e Oceania".

La prossima Scuola sarà inaugurata nel mese di settembre a Timor Est. Ad oggi vi sono già tre Scuole che offrono il percorso di formazione di leader con una piattaforma comune nella regione Interamerica, nell'America Latina Cono Sud e in Europa.

I partecipanti all'itinerario di formazione sono studenti attivi di ELCA ((Escuela de Líderes de Centroamérica y el Caribe). Si tratta di un programma che forma alla leadership salesiana, un programma della durata di 16 mesi. L'apprendistato si attua mediante una piattaforma virtuale e si completa con due incontri presenziali durante la Settima Santa. Seguono la Scuola Online 123 giovani exallievi.

L'itinerario é composto di quattro moduli con relativi corsi:Abilità alla leadership (caratteristiche e profilo del leader cristiano, abilità alla comunicazione e al lavoro in équipe, Abilità di Pianificazione e Tecniche di Organizzazione di Gruppi); Etica del leader (Etica e morale nella leadership, il leader e le virtù cristiane; il leader di fronte ai problemi etici contemporanei); Impegno sociale, politico ed economico del leader (Principi della Dottrina Sociale della Chiesa, Diritti e problemi economici della società, doveri politici e sociali del cristiano) e Salesianità (Don Bosco identità e carisma, Famiglia Salesiana, Organizzazione locale, nazionale, ispettoriale, regionale e mondiale della Associazione degli Exallievi).

I giovani Exallievi di Guatemala, Honduras, El Salvador, Costa Rica e Nicaragua hanno celebrato insieme il Triduo Pasquale e hanno rinnovato l'impegno di promuovere attraverso il movimento la difesa dei valori della vita, della verità e della libertà. Hanno assunto l'impegno di essere uomini e donne coerenti dal punto di vista etico e morale, di essere testimoni fedeli di Gesù Risorto, della Chiesa e di Don Bosco.

I relatori sono stati il sig. Angel Gudiña, Vicepresidente GEX della Confederazione Mondiale degli Exallievi (Creazione e gestione di un gruppo GEX); e don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale degli Exallievi di Don Bosco.

L'incontro é stato coordinato da Fresia María Méndez Mora, Vicepresidente della Federazione Nazionale e Nicole Villegas González, presidente della Unione Locale del "Centro de Educación Salesiana"(CEDES) Don Bosco, che hanno lavorato assieme ad una robusta équipe incaricata della logistica. L'incontro si é concluso la domenica di Pasqua.

Pubblicato il 23/04/2014

:. NEWS

23/4/2014 - Italia - Convegno di studio dello IUSVE: “Abitare il futuro”

(ANS – Mestre)– “Abitare il futuro. Nuove prospettive per uno sviluppo equo e sostenibile”, è stato il tema dell’annuale convegno di studio dell’Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE), svoltosi lo scorso sabato 5 Aprile.

In vista della prossima EXPO 2015 – manifestazione dedicata ai temi dell’alimentazione e della crescita sostenibile, alla quale la Famiglia Salesiana parteciperà con circa 30 tra stand e laboratori – il convegno di studio si è proposto di analizzare i temi della “sostenibilità” e dello “sviluppo equo” come ricerca di giustizia e di armonia tra la persona, la società, la cultura, la multiculturalità e l’ambiente naturale.

Due le parti del convegno: la prima, in plenaria, ha visto i saluti del Preside, Arduino Salatin, e l’introduzione di don Nicola Giacopini, direttore del Dipartimento di Psicologia. Come relatrice principale è poi intervenuta Letizia Moratti, della Fondazione S. Patrignano e componente della task force sulla finanza sociale del G8, intervenuta a proposito di “Economia positiva e nuovo sviluppo per le generazioni future”.

“Siamo chiamati a ripensare il nostro modello economico e sociale. Tutti: gli stati, la finanza, le imprese e anche il *terzo settore*”. Quella attuale, ha spiegato la Moratti, non è “un’epoca di cambiamenti, ma il cambiamento di un’epoca”, che vive le conseguenze – in termini di recessione e disoccupazione – di “una finanza stravolta, non più a servizio dell’economia ma di se stessa”. Per questo la relatrice ha esortato l’adozione di nuovi parametri misuratori dell’economia e dello sviluppo e la creazione di “un ecosistema favorevole perché tutte le imprese sentano propria, oltre al profitto, la missione di contribuire al benessere sociale e collettivo”.

Successivamente, nel corso di una tavola rotonda moderata dalla giornalista Rai, Maria Pia Zorzi, sono intervenuti la psicologa Franca Olivetti Manoukian, sul tema “Quale psicologia per una vita equa e sostenibile” e dei docenti dello IUSVE Roberto Albarea, a proposito della “Sostenibilità in educazione” e Francesco Pira, riguardo la “La comunicazione e lo sviluppo sostenibile”.

Nella seconda parte, sviluppatasi nel pomeriggio, i partecipanti hanno potuto scegliere liberamente di partecipare ad uno o più dei 15 laboratori programmati, che hanno prodotto analisi e punti di vista su temi che andavano dallo sviluppo sostenibile e la minaccia delle eco-mafie, al rapporto tra l’equo-sostenibilità e il marketing.

Pubblicato il 23/04/2014

:. NEWS

24/4/2014 - Italia - Festa dei giovani e festa ispettoriale

(ANS – Corigliano Calabro)– Nei giorni 24 e 25 Aprile si svolgono a Corigliano Calabro la Festa del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) del Sud Italia e la Festa Ispettoriale dell'Italia Meridionale (IME), presieduta dal X successore di Don Bosco, il Rettor Maggiore dei Salesiani Don Ángel Fernández Artime.

La manifestazione inizierà nel pomeriggio del 24 aprile, con un incontro dei giovani del MGS sul tema "Oltre il tuo sguardo" e prevede tre momenti di riflessione: "lo sguardo sul creato" con testimonianze, "lo sguardo sugli altri" con un confronto tra i gruppi", la veglia di preghiera su "lo sguardo di Dio".

Il 25 Aprile la Famiglia Salesiana e i giovani del MGS accoglieranno il Rettor Maggiore alla Festa Ispettoriale, a cui prenderanno parte anche giovani e membri della Famiglia salesiana dell'Albania, Kosovo e della Missione italiana a Zurigo. Subito dopo verrà messo in scena uno spettacolo musicale intitolato "Il disegno".

La mattinata proseguirà con il "grazie" che Don Fernández Artime esprimerà verso quei salesiani che quest'anno celebrano i giubilei di professione religiosa e ordinazione sacerdotale e, subito dopo, in corteo, si raggiungerà la Parrocchia salesiana dei SS. Nicola e Leone per la solenne eucarestia presieduta dal Rettore Maggiore.

Nel pomeriggio la presentazione del Manifesto del Movimento giovanile salesiano "Oltre il tuo Sguardo".

La buona notte di Don Fernández Artime concluderà l'evento.

Pubblicato il 24/04/2014

:. NEWS

24/4/2014 - Austria - Don Bosco International e VIS insieme per la piattaforma dell'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione Europea

(ANS – Vienna) – Il Don Bosco International ed il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo hanno partecipato alla VII edizione della piattaforma della società civile dell'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Il 10 e 11 Aprile, Mattia Tosato (Don Bosco International) e Barbara Terenzi (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) hanno partecipato alla VII edizione della piattaforma della società civile dell'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione Europa (FRA). L'incontro, che ha visto la partecipazione di più di 200 organizzazioni, ha permesso alla società civile e all'Agenzia di discutere la situazione dei diritti umani in Europa e di condividere conoscenze e buone pratiche.

Durante il primo giorno, il direttore della FRA, Morten Kjaerum, ha sottolineato l'importanza della Piattaforma per delineare il futuro dei diritti fondamentali, soprattutto alla vigilia delle elezioni europee e di una nuova Commissione Europea. Citando un vecchio proverbio Africano che dice "se vuoi andare veloce parti solo, ma se vuoi andare lontano, cammina insieme", il direttore della FRA ha concluso il suo intervento chiedendo ai partecipanti di utilizzare questo incontro per evidenziare le preoccupazioni e proporre suggerimenti in vista dell'adozione da Parte del Consiglio Europeo di Giugno delle nuove linee guida in tema di sicurezza, migrazione e giustizia.

Interessante poi l'intervento di Max Schrems, un dottorando austriaco e fondatore dell'ONG "Europe vs. Facebook", che ha parlato dell'esperienza di un piccolo gruppo di studenti che sta cercando di promuovere e proteggere il diritto alla privacy e il diritto ad essere dimenticati per modificare le politiche in materia di Facebook. Allo stesso modo, egli ha espresso la sua ricetta per avere successo nella difesa dei diritti fondamentali. Questa include: avere una causa rilevante, mantenere la fiducia affermando cose che si possono dimostrare, essere modesti chiedendo cose semplici, essere testardi non rinunciando mai, e lavorare con i mass-media.

Successivamente i partecipanti si sono divisi in vari gruppi di lavoro.

Coscienti del immenso lavoro svolto dalla Congregazione e dai laici su questi temi, il VIS ed il DBI hanno partecipato al dibattito sulla protezione dei minori migranti e su un sistema non violento di giustizia minorile.

Sulla prima questione il gruppo di lavoro ha evidenziato alcune sfide tra queste:

- Il problema dell'identificazione ed il processo diagnostico per stabilirne l'età
- La registrazione dei minori e la loro cittadinanza
- La loro detenzione
- L'accesso alla protezione internazionale e all'asilo
- L'accesso all'educazione ed il problema del bullismo
- Le chiare responsabilità dei tutori legali

Sul secondo punto si è evidenziato:

- La mancanza di aule per i tribunali minorili
- La mancanza di separazione tra adulti e minori nelle carceri
- La mancanza di servizi per il reinserimento dei giovani in conflitto con la legge.

Il problema della protezione delle vittime

Il rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Minore e il miglior interesse del bambino devono essere principi trasversali di ogni politica europea e nazionale è stato ribadito nei vari gruppi di lavoro. In questo senso, l'Unione Europea ha aperto una consultazione pubblica per discutere i futuri orientamenti in materia di sistemi integrati di protezione del bambino.

Il dibattito a livello europeo è ancora aperto ed il contributo di coloro, laici e non, che sono più vicini ai giovani è indispensabile per garantire un futuro migliore alle nuove generazioni. La consultazione pubblica può rappresentare un'occasione per queste persone per conoscersi e discutere, anche alla luce del sistema preventivo di Don Bosco e delle conclusioni del 27° Capitolo Generale, qual è il punto di vista salesiano sulla tematica. Il DBI continuerà a seguire la tematica e a prestare ascolto a coloro che dedicano la vita ai giovani e sono in mezzo a loro.

Pubblicato il 24/04/2014

:. NEWS

25/4/2014 - RMG - Papa Giovanni XXIII, Santo, e il carisma salesiano

(ANS – Roma) – Domenica 27 aprile verrà dichiarato santo papa Giovanni XXIII, Angelo Giuseppe Roncalli, nato a Sotto il Monte (Bergamo) il 25 novembre 1881, eletto Papa il 28 ottobre 1958 e morto il 3 giugno 1963. Indisse il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Giovanni XXIII più volte si compiacque di ricordare che da ragazzo leggeva le *Letture Cattoliche*, «primo e più efficace complemento alla sua formazione religiosa e civile», insieme alle Vite dei ragazzi scritte da don Bosco; ancor bambino apprese dal *Bollettino Salesiano,* che giungeva in casa sua, la morte di don Bosco.

Coltivò una particolare devozione all'Ausiliatrice, la cui immagine, tolta da un numero del *Bollettino Salesiano*, pendeva dalla parete presso il suo letto. La proclamò Patrona del Concilio coi titoli di «*Auxilium Christianorum, Auxilium Episcoporum* », e il 28 maggio 1963, già gravemente infermo, benedisse con intima commozione le due corone destinate al quadro dell'Ausiliatrice nella Basilica del Sacro Cuore in Roma.

Nella sua vita e nel suo pontificato manifestò sempre una grande simpatia per don Bosco e per tutta l'opera salesiana di cui ammirava la prodigiosa diffusione in tutto il mondo. Parlava di don Bosco come «Figlio di Mamma Margherita, nel quale la scintilla della grazia del Signore ha saputo portare una natura semplice, buona e innocente a suscitare imprese tali che tuttora stupiscono l'umanità» (31 gennaio 1959). L'amore a Don Bosco dovette mettere radici profonde nel suo cuore anche per le mirabili affinità spirituali che c'erano tra i due grandi uomini di Dio: ottimisti, aperti ad ogni cosa buona, estremamente comprensivi e amabili.

Nel discorso che tenne ai Salesiani Cooperatori il 31 maggio 1962, il Papa rivelò il fascino che esercitò sempre su di lui San Giovanni Bosco: «Le imprese di Don Bosco, considerato nella sua completezza di ecclesiastico perfetto nell'esercizio della preghiera, della testimonianza personale intima e di azione, sollevarono entusiasmi tali, da far poi desiderare ad un giovane avviato al sacerdozio, quale fummo dall'età di quattordici anni, di emularne gli esempi». Nel 1960, concludendo solennemente il Sinodo Romano nella Basilica di San Pietro, diceva: «Oggi domenica 31 gennaio ricorre la commemorazione liturgica di San Giovanni Bosco. Questo nome è un poema di grazia e di apostolato: da un piccolo borgo del Piemonte ha portato la gloria e i successi della carità di Cristo ai confini più lontani del mondo».

Ma la prova più straordinaria del suo amore a don Bosco, Giovanni XXIII l'aveva data l'anno prima, quando aveva decretato all'Apostolo della gioventù gli onori romani insieme con San Pio X. La commozione era già stata grande la domenica 3 maggio 1959 quando il Papa, tra il tripudio di una moltitudine sterminata, si era recato al Tempio di San Giovanni Bosco a Cinecittà a deporre la sua preghiera al Santo che aveva illuminato la sua giovinezza. Ma la commozione e la gioia toccarono il vertice l'11 maggio, quando il Vicario di Gesù Cristo volle che don Bosco avesse gli onori del trionfo per le vie di Roma e in piazza San Pietro, accanto al santo Pontefice Pio X. Parlando a quella assemblea in Piazza San Pietro, il Papa modificò la nota frase detta a Don Bosco dai suoi figli: «Roma ti ammira; Torino ti ama»; e si rivolse al Santo esclamando: «Tutto il mondo ti ammira; tutto il mondo ti ama!».

Pubblicato il 25/04/2014

:. NEWS

25/4/2014 - RMG - Papa Giovanni Paolo II, Santo, e il carisma salesiano

(ANS –Roma) - Domenica 27 aprile verrà dichiarato santo papa Giovanni Paolo II, Karol Wojtyła, nato a Wadowice (Polonia), il 18 maggio 1920, eletto Papa il 16 ottobre 1978 e morto il 2 aprile 2005.

La Chiesa di San Stanislao Kostka dei Salesiani a Cracovia è la chiesa parrocchiale frequentata da Karol Wojtyła durante il suo soggiorno a Dębniki negli anni 1938–1944. Il giovane Wojtyła pregò spesso nella cappella di Maria Ausiliatrice. Nel febbraio 1940 conobbe qui Jan Tyranowski, Servo di Dio, che partecipava agli incontri religiosi dei giovani promossi dai salesiani. In questa chiesa, il 3 novembre 1946, celebrò una delle sue prime messe come sacerdote in presenza di fedeli.

Nel suo lungo e fecondo pontificato il papa Giovanni Paolo II ha manifestato la sua paterna vicinanza e il suo illuminato magistero nei confronti della Famiglia Salesiana. Tutte le più importanti ricorrenze che si sono succedute negli anni sono sottolineate dalla benedizione e spesso dalla presenza del Papa, in particolare in occasione della celebrazione del centenario della morte di Don Bosco, "Anno di grazia", arricchito di indulgenze e doni speciali. Nei giorni 2-4 settembre 1988, visitò i luoghi salesiani: la casa natale di don Bosco e il tempio del Colle, dove beatificò la giovane Laura Vicuña, il Duomo di Chieri, la Basilica di Maria Ausiliatrice con le camerette di don Bosco, la Chiesa di S. Francesco a Torino. Il 24 gennaio 1989 proclamò ufficialmente Don Bosco "Padre e Maestro della gioventù".

Nei numerosi incontri realizzati con i Salesiani e con altri gruppi della Famiglia Salesiana, quali le viste pastorali a Torino, le udienze concesse ai membri dei Capitoli Generali e del Consiglio Generale, il grande papa ha offerto e lasciato un autorevole messaggio che riguarda sia l'originalità di «Santo» e di «Fondatore» del nostro padre don Bosco, sia le esigenze e le sfide di incarnazione oggi del carisma salesiano, quali l'impegno educativo e pastorale verso i giovani, l'ardore apostolico dell'evangelizzazione e della missione, il coinvolgimento carismatico e pastorale dei laici.

Gli interventi del Santo Padre sgorgavano simultaneamente da una sentita preoccupazione pastorale e da una personale e riconoscente simpatia verso Don Bosco: lo ammirava come dono dello Spirito del Signore alla Chiesa; convinto della sua grandezza profetica, viveva in sintonia con la sua predilezione per la gioventù; ammirava la sua originale metodologia di educazione alla fede, il criterio oratoriano e la sensibilità per il mondo del lavoro, l'apertura laicale, il coinvolgimento femminile, l'audace senso di universalità e la predilezione per i piccoli e i poveri dei ceti popolari. In particolare gli piaceva sottolineare la sua intensa e operativa devozione mariana, fortemente ecclesiale e di speciale attualità nei tempi difficili.

In occasione della canonizzazione di Giovanni Paolo II facciamo nostra la sua testimonianza e il suo invito alla santità, che nel corso del pontificato ci ha ricordato attraverso la canonizzazione e la beatificazione di diversi membri della Famiglia Salesiana. In particolare nel 2004, ultimo anno della sua vita, il Papa ha fatto alla Famiglia Salesiana il dono più bello, beatificando alcuni rappresentanti dei rami originari della nostra Famiglia: don Augusto Czartoryski, un SDB; suor Eusebia Palomino, una FMA; Alexandrina Maria da Costa, una cooperatrice e socia dell'ADMA (beatificati il 25 aprile 2004, in piazza San Pietro); Alberto Marvelli, un exallievo (il 5 settembre 2004, a Loreto).

Pubblicato il 25/04/2014

:. NEWS

25/4/2014 - Italia - A due passi dal Cielo e canonizzazione dei due Papi

(ANS – Roma)– Inizia oggi, 25 Aprile il IV Forum del Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia Centrale sul tema "A due passi dal Cielo". All'evento vi partecipano circa 1800 giovani, volontari e famiglie, e il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime, X successore di Don Bosco.

Il programma prevede dopo l'accoglienza a Don Bosco Cinecittà, l'inizio ufficiale del FORUM MGS e la catechesi di don Andrea Bozzolo sulla santità in Basilica. In serata i postnovizi di Nave daranno uno spettacolo dal titolo "Affare pe'…Santi". La buona notte sarà a cura di suor Carla Castellino, Consigliera Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Sabato 26 Aprile dopo l'accoglienza al Sacro Cuore in via Marsala Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, incontrerà i giovani e di seguito avrà inizio il pellegrinaggio sui luoghi di Don Bosco a Roma con varie attività tra cui una rievocazione, giochi in Piazza del Popolo e la Veglia di preghiera nel Cortile del Sacro Cuore presieduta dal Superiore della Circoscrizione dell'Italia Centrale, don Leonardo Mancini.

Domenica 27 Aprile alle ore10.00 si svolgerà la Canonizzazione dei Due Papi in Piazza San Pietro. Per coloro che non parteciperanno alla canonizzazione in Vaticano, verrà allestito un maxi schermo nel cortile del Pio XI e verrà celebrata di seguito l'Eucaristia presieduta da don Mancini.

Pubblicato il 25/04/2014

:. NEWS

28/4/2014 - RMG - Comunicato della Direzione Generale Opere Don Bosco

(ANS – Roma) – In merito alle recenti notizie sulla stampa circa l'esito delle indagini preliminari relative alla transazione firmata l'8 giugno 2007, la Direzione Generale Opere Don Bosco, come sempre fatto in passato e in ogni situazione sia favorevole che sfavorevole alle proprie tesi, non può che rinnovare l'assoluta fiducia nell'opera della Magistratura, alle cui pronunce si rimette totalmente.

La Direzione Generale Opere Don Bosco è certa che il Giudice, una volta accertata la natura illecita della transazione firmata l'8 giugno 2007 saprà distinguere le posizioni dei soggetti coinvolti affermando le singole responsabilità personali.

Pubblicato il 28/04/2014

:. NEWS

28/4/2014 - Italia - “Oltre lo sguardo è il Signore”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Corigliano Calabro) – Tra il 24 e il 25 Aprile i ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) e la Famiglia Salesiana dell’Italia Meridionale hanno vissuto dei momenti di grande intensità, con la Festa dei giovani e la Festa ispettoriale; il motto “oltre il tuo sguardo” ha fatto da filo conduttore delle attività, che sono state arricchite dalla presenza del X Successore di Don Bosco, che ha deciso di andare verso la periferia del meridione italiano.

I ragazzi si sono preparati ad accogliere don Fernández Artime nella giornata di giovedì 24, affrontando assieme il tema proposto – tramite testimonianze e momenti di confronto in gruppi – e gettando uno sguardo attento al creato. La veglia conclusiva, molto partecipata, ha manifestato lo sguardo che i giovani rivolgono a Dio e quello di Gesù verso i giovani.

Negli occhi dei ragazzi – e di tutta la Famiglia Salesiana, aggiuntasi nella giornata di venerdì 25 – si leggeva l’ansia e l’aspettativa per l’arrivo del nuovo Rettor Maggiore. I giovani cercavano le sue parole, volevano toccarne le mani, guardarlo negli occhi: e il compito del Rettor Maggiore era proprio porre lo sguardo verso Dio e far capire a tutti che Gesù “è il Signore”.

Quest’aspetto è stato sottolineato dallo stesso Rettor Maggiore durante l’omelia della messa: il discepolo che ha riconosciuto Gesù è stato il discepolo amico, quello che l’ha visto con gli occhi del cuore; proprio per questo Don Fernández Artime ha esortato tutti con le seguenti parole: “Cari giovani non abbiate paura di riconoscere nella vostra vita, anche nelle situazioni di buio, Gesù, colui che è luce e vita […] e c’è Maria che ci prende per mano e ci accompagna quando c’è il buio per farci vedere e capire che è il Signore!”.

Dopo la celebrazione e il pranzo assieme, i ragazzi del MGS hanno consegnato il Manifesto composto durante i momenti di confronto: lo sguardo va oltre, trasformando l’indifferenza in bellezza, per combattere l’illegalità con l’onestà, per guardare tutto il mondo attorno.

Don Fernández Artime ha voluto concludere la giornata assieme a tutti i presenti con la “Buona notte” salesiana: “Sono venuto alle periferie, ragazzi, così come ha detto Papa Francesco, non volevo iniziare il mio cammino al centro delle città, ma proprio lì dove Papa Francesco ha chiesto di agire, nel sud Italia”.

Come ultimo gesto il Rettor Maggiore si è fatto fotografare con i giovani e li ha ringraziati per l’accoglienza.

Pubblicato il 28/04/2014

:. NEWS

28/4/2014 - Italia - Movimento Giovanile Salesiano: santità, affare per tutti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – "La santità: una possibilità per tutti e per ciascuno": con queste parole don Leonardo Mancini, Superiore della Circoscrizione Italia Centrale, ha salutato i giovani presenti al momento assembleare finale del IV Forum del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dell'Italia centrale (ICC).

L'ultimo momento si è svolto domenica 27 Aprile nella casa salesiana di Roma-Pio XI, in contemporanea con le canonizzazioni celebrate in Piazza San Pietro.

Tutto era cominciato nel primo pomeriggio di venerdì 25 con una catechesi sulla santità tenuta da don Andrea Bozzolo, docente di teologia. Nella serata, dopo cena, si erano esibiti i Salesiani del Postnoviziato di Nave con lo spettacolo "Affari pe' Santi".

Speciale la giornata del 26 Aprile, con la presenza affettuosa e piena di calore del Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime, che ha esordito facendo memoria dell'opera di Roma-Sacro Cuore e ha ricordato i viaggi di Don Bosco a Roma, la celebre lettera del 1884 e il suo grande amore per il Papa.

Rispondendo ad alcune domande, Don Fernández Artime ha raccontato della nascita della sua vocazione salesiana e non si è sottratto a chi gli ha domandato di condividere sentimenti ed emozioni dei momenti iniziali del suo servizio come successore di Don Bosco.

Con esplicito riferimento al tema del Forum, svoltosi in stretta relazione con la canonizzazione di Giovanni Paolo II e di Giovanni XXIII, è stato chiesto anche di offrire la ricetta per la santità. Il Rettor Maggiore non ha avuto difficoltà a precisare che c'è senz'altro da far riferimento e imitare i Santi, ma è fondamentale essere uniti a Gesù. È stato questo il riferimento evangelico posto a inizio della riflessione dei Salesiani nel recente Capitolo generale: la vite e i tralci.

Il Rettor Maggiore ha incontrato anche le famiglie radunate per il loro Forum, in contemporanea con quello dei giovani, e anche i salesiani delle tre comunità presenti nell'opera Sacro Cuore.

I giovani hanno impiegato la parte centrale della giornata di sabato 26 per ripercorrere e darsi appuntamento in alcuni luoghi visitati da Don Bosco nei suoi numerosi viaggi a Roma. Nel pomeriggio l'appuntamento è stato nella centrale Piazza del Popolo, per rievocare storicamente l'incontro di Don Bosco con il cardinale Tosti (1859) e soprattutto l'incontro con alcuni giovani. La piazza, già gremita di turisti, si è riempita ancor più, mentre la folla guardava con curiosità ai circa 1500 giovani del MGS impegnati in danze, balli e giochi di gruppo.

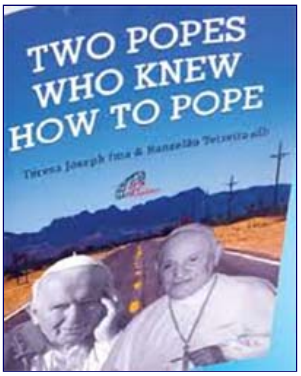
In serata, dopo la cena, nuovo appuntamento nell'opera Sacro Cuore per la veglia di preghiera con la possibilità di celebrare il Sacramento della Riconciliazione.

Domenica 27, con modalità diverse, tutti hanno fissato lo sguardo su Piazza San Pietro per la Canonizzazione dei Papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.

Pubblicata il 28/04/2014

:. NEWS

28/4/2014 - India - Un libro per conoscere i due Papi santi



(ANS – Mumbai) – *Two Popes who knew how to Pope*" (Due Papi che sapevano come essere Papa) è un libro speciale, scritto da due membri della Famiglia Salesiana, entrambi indiani: sr Teresa Joseph, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e don Banzelão Teixeira, Salesiano. Il libro è dedicato ai due nuovi santi della Chiesa cattolica: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.

Il libro, pubblicato in inglese dalle Edizione Paoline, è dedicato a Don Bosco, che lungo tutta la sua vita trasmise ai suoi figli e figlie spirituali un amore speciale per la figura del Santo Padre; il testo si proietta infatti verso il Bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015).

Mons. Felix Machado, arcivescovo di Vasai, India, nella sua prefazione definisce il libro come: "bello, puntuale e molto interessante". Ad arricchire il testo, anche un messaggio speciale del Nunzio Apostolico in India e Nepal, mons. Salvatore Pennacchio.

A margine del grande avvenimento occorso ieri in Piazza San Pietro, il libro dei due religiosi rappresenta un modo semplice per rendere i due Pontefici noti al grande pubblico, in particolare ai giovani indiani.

Papa Giovanni XXIII aprì il Concilio Vaticano II, al quale Papa Giovanni Paolo II partecipato in tutte le sue quattro sessioni. Giovanni XXIII rimarrà impresso nella memoria come l'iniziatore del Concilio Vaticano II, mentre Papa Giovanni Paolo II sarà ricordato soprattutto come fedele e creativo traduttore della visione del Concilio. Nessuno scorderà più la celebre frase di Papa Giovanni al termine della giornata di apertura del Concilio Vaticano II: "Tornando a casa, troverete i bambini. Date loro una carezza e dite: "Questa è la carezza del Papa"; né si potrà dimenticare l'appello d'inizio pontificato di Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!".

Sr Teresa Joseph e don Banzelão Teixeira hanno già a loro attivo vari libri destinati a famiglie e ragazzi. Sr Joseph è attualmente Segretaria dell'Ufficio per il Dialogo e del Tavolo per l'ecumenismo della Conferenza Episcopale Indiana, mentre don Teixeira sta completando i suoi studi in Filosofia presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Pubblicato il 28/04/2014

:. NEWS

29/4/2014 - Isole Salomone - Ritorno a casa, con gratitudine

(ANS – Henderson) – I 240 sfollati a causa delle inondazioni nell'area di Foxwood, Nalibiu e Tumurora, che sono stati ospitati per 15 giorni presso il Don Bosco Technical Institute (DBTI), hanno fatto ritorno alle loro case. Tutti quanti sono stati riaccompagnati ai loro villaggi dalla Provincia di Guadalcanal, lo scorso 23 Aprile. Varie agenzie umanitarie hanno fornito loro cibo e strumenti per aiutarli a ripulire le loro case, riavviare orti e giardini e ricostruire le loro vite.

La spiritualità, la disciplina e la pulizia sono stati i valori maggiormente apprezzati dagli sfollati nel loro soggiorno presso l'istituto salesiano. "Siamo felici di essere stati accolti qui e di aver avuto un tempo per la preghiera al mattino e alla sera. La nostra gente ha anche imparato ad obbedire ai loro capi e adesso i saloni e tutta l'area circostante sono puliti", ha detto con gratitudine Francis Garimana, parlando a nome di tutti.

Egli ha ringraziato in modo speciale don Dominic Kachira, Direttore dell'opera, per aver messo a loro disposizione il centro; don Srimal Priyanga, Preside, per aver ottenuto vari giochi per i bambini attraverso il lavoro dei vari laboratori scolastici; e don Ambrose Pereira, per aver curato la proiezione di film educativi ogni sera.

Prima di andarsene i 240 ospiti hanno provveduto a lasciare tutto pulito e ordinato. "I saloni sono stati spazzati, i mobili ben tenuti, i bagni puliti, i bidoni svuotati e la zona della cucina era in perfetto ordine", ha detto meravigliato don Pereira. "Siamo felici di aver potuto raggiungere le persone colpite da questa calamità e garantire loro un piacevole soggiorno qui" ha aggiunto don Kachira; mentre don Priyanga ha commentato: "l'istituto ora ritorna alle sue normali attività".

Proprio oggi, 29 Aprile, infatti, il DBTI ha ospitato una piacevole lezione di cucina, con la visita dell'Istruttrice Isabel Hill, che ha insegnato agli allievi come preparare e cuocere una "Torta banana e cioccolato".

Ed inoltre, per continuare ad aiutare anche ora quanti hanno perso tutto a causa delle inondazioni, la comunità salesiana, attraverso la Procura Missionaria australiana, ha stabilito di sostenere la produzione e l'acquisto di articoli per la casa; così, per le famiglie più bisognose che sono state ospitate presso il centro di Henderson saranno realizzati dai rispettivi laboratori della scuola, forni "a tamburo", tavoli e sedie.

Pubblicato il 29/04/2014

:. NEWS

29/4/2014 - Slovacchia - Anche Don Pascual Chávez alla "Valdocco" delle olimpiadi salesiane

(ANS – Bratislava) – La XXV edizione dei Giochi Internazionali della Gioventù salesiana (PGSI 2014) si svolgerà dal 30 aprile al 5 maggio a Bratislava, Slovacchia. Parteciperanno circa 1000 giovani atleti da 11 paesi: Austria, Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Italia, Polonia, Portogallo, Slovenia, Spagna e Slovacchia. A salutarli e a celebrare con loro l'Eucaristia domenicale sarà Don Pascual Chávez Villanueva, il IX Successore di Don Bosco e Rettor Maggiore emerito dei Salesiani.

Per la prima volta gli organizzatori sono riusciti a riunire in un unico quartiere tutte le sedi delle varie competizioni sportive, permettendo così di risparmiare tempo per i trasporti e di offrire ai giovani una nuova esperienza: la cosiddetta zona "Valdocco", un luogo da dedicare all'amicizia, al relax, alla condivisione dei pasti e dei momenti di cultura e informazione, che sorgerà al centro dell'area sportiva.

Nell'area delle PGSI è prevista anche "la tenda dell'incontro", ossia una piccola chiesa con l'Eucaristia, pensata per dare a tutti i giovani – oltre alla messa odierna – anche l'occasione di trascorrere qualche momento di preghiera personale.

Spazi, questi, che serviranno ai Salesiani della Slovacchia per offrire ai giovani, durante le PGSI 2014, una vera esperienza di spiritualità giovanile salesiana.

La cerimonia d'apertura dei giochi, giovedì il 1° Maggio, alle ore 20.00 locali (GMT+2), vedrà la presenza anche di molti membri della Famiglia Salesiana della Slovacchia, e sarà trasmessa – grazie a TV Noe (televisione cristiana della Rep. Ceca) – anche su internet.

La messa domenicale, il 4 maggio, sarà presieduta dal Rettor Maggiore emerito dei Salesiani, Don Chávez. Per la cerimonia di chiusura hanno confermato la loro presenza anche vari ambasciatori europei a Bratislava.

I PGSI 2014 sono fortemente presente anche sul continente digitale e sulle reti sociali: sono stati attivati un sito dedicato, in inglese, e profili su Facebook, Twitter, YouTube e Flickr.

Con l'organizzazione delle XXV PGSI, i Salesiani della Slovacchia celebrano i 90 anni di presenza dell'opera salesiana nel paese.

Pubblicato il 29/04/2013

:. NEWS

29/4/2014 - Filippine - Congresso regionale dei Salesiani Cooperatori

(ANS – Manila) – Il primo di 11 Congressi regionali dei Salesiani Cooperatori si è ormai concluso nelle Filippine. Dal 23 al 26 Aprile scorsi, circa 130 Salesiani Cooperatori, affiancati da vari Delegati dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si sono riuniti presso l'opera per ragazzi di strada "Tuloy sa Don Bosco" di Alabang, a sud di Manila, per dare vita all'8° congresso dell'ASC nella regione.

Durante il Congresso è avvenuta anche l'elezione del nuovo Consigliere Mondiale Regionale presso l'Associazione dei Salesiani Cooperatori: si tratta del signor Philip Yu, nato a Hong Kong 50 anni fa, Salesiano Cooperatore dal 1980. Ingegnere nel settore delle applicazioni ambientali e per edifici, per l'ASC è già stato Consigliere mondiale della regione Asia Est (2001-2008), Consigliere per la Formazione della regione Asia Est Oceania (2008-2014) e Coordinatore nell'Ispettoria cinese (2009-2014).

Ogni Congresso produce nuove energie apostoliche e ispirazioni ed i risultati sono visibili nella crescita del carisma salesiano, in particolare nell'impegno profuso dagli associati nell'ambito vocazionale e missionario.

Quest'edizione del congresso si è segnalata in particolare per due aspetti: la prima partecipazione della Delegazione di Papua Nuova Guinea-Isole Salomone; e la testimonianza del signor John Lester, di Singapore, che dopo aver emesso la promessa al Congresso di Macao del 2008 – all'epoca unico Salesiano Cooperatore del suo paese – ha condiviso con tutti i presenti la sua soddisfazione nel vedere la crescita vocazionale dell'ASC nella sua terra.

L'ultimo giorno del Congresso, durante l'Eucaristia presieduta da don Giuseppe Casti, SDB, Delegato Mondiale dei Salesiani, hanno emesso la loro promessa 18 nuovi Salesiani Cooperatori.

A conclusione del Congresso sono stati anche segnalati gli obiettivi della regione per il sessennio 2014-2020: riflettere e trasmettere l'esperienza del Congresso a tutti i centri locali; rinnovarsi attraverso lo studio del Progetto di Vita Apostolica, a partire da delle fedeli traduzioni; approfondire e rafforzare l'identità salesiana e il carisma; essere creativi nelle nuove opere di frontiera; educare e proteggere i bambini; accogliere e sostenere i giovani Salesiani Cooperatori attraverso il lavoro apostolico.

L'ASC nella regione conta oltre 120 centri locali, 7 province, 670 aspiranti e oltre 2300 membri professi.

Pubblicato il 29/04/2014

:. NEWS

29/4/2014 - RMG - Don Ángel Fernández Artime, “Asturiano del mese” di Marzo

(ANS – Roma) – Il quotidiano “La Nueva España” ha conferito al Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, il premio di “asturiano del mese” per lo scorso Marzo. Il giornale ha colto l’occasione della visita del Rettor Maggiore ai suoi genitori, presso la sua città natale, Luanco, per parlare con lui e raccoglierne i pensieri, i sentimenti e gli obiettivi ora che si trova alla guida della grande Famiglia di Don Bosco.

L’articolo, pubblicato in data 27 Aprile, presenta la vastità della Congregazione Salesiana, diffusa in 132 paesi del mondo; e pone alcune domande al Rettor Maggiore sull’impegno attuale della Congregazione. “Garantire l’identità delle opere salesiane e lavorare nel XXI secolo come Don Bosco avrebbe voluto” è stata la risposta di Don Fernández Artime.

Il quotidiano riporta anche che “durante il suo periodo in Argentina, don Fernández Artime ha avuto uno stretto rapporto, che ancora perdura, con l’attuale Papa Francesco, Jorge Mario Bergoglio, che all’epoca era il cardinale arcivescovo di Buenos Aires. Per il Rettor Maggiore, Jorge Mario Bergoglio è una persona affabile e cordiale. ‘È un regalo per la Chiesa’”.

L’articolo completo è disponibile sul sito del giornale La Nueva España.

Pubblicato il 29/04/2014

:. NEWS

30/4/2014 - Italia - Don Ángel Fernández Artime visita per la prima volta una casa di formazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella mattinata di ieri, 29 Aprile, Don Ángel Fernández Artime si è recato presso il Noviziato Salesiano Internazionale "San Luigi Versiglia" di Genzano di Roma, per la sua prima visita, da Rettor Maggiore, in una casa di formazione. Ad attenderlo c'erano i Maestri dei noviziati e i novizi di Genzano e di Pinerolo, insieme a tutti i prenovizi delle Ispettorie Italiane che, accompagnati dai loro formatori, stanno partecipando in questi giorni all'incontro "Faccia a Faccia".

Dopo l'accoglienza in cortile, il saluto di don Leonardo Mancini, Ispettore dell'Italia Centrale, e la presentazione dei gruppi presenti, da parte di don Guido Errico, i prenovizi e i novizi hanno avuto un momento d'incontro con il Rettor Maggiore, apertosi con un gioco denominato "Sarai pescatore di uomini".

Poi i novizi di Pinerolo hanno presentato il loro inno di noviziato: "Io ho scelto voi: rimanete nel mio amore"; il Rettor Maggiore ha sottolineato come stesse vivendo una giornata di festa, perché diversa dalla routine quotidiana carica di appuntamenti e compiti; e parlando con semplicità e cordialità ha messo in luce l'importanza del servizio e invitato i giovani in formazione ad avere un cuore capace di servire con umiltà, per essere un giorno salesiani dal cuore paterno.

Il Rettor Maggiore ha evidenziato l'importanza dell'accompagnamento nel cammino di crescita, percependo la vicinanza di Dio e di Don Bosco e ha ribadito di essere sempre stato felice di essere salesiano. Raccontando il suo cammino vocazionale, ha rivelato di aver avuto tante opportunità, ma vedendo lo stile dei salesiani si è domandato: "Perché io no?".

Ha poi esortato i presenti a non avere paura quando nel cuore si sente la chiamata di Dio, aggiungendo che nemmeno i genitori devono avere paura della vocazione di un figlio, e consigliando di affidare tutto alle mani di Dio e all'intercessione di Don Bosco.

Al termine del suo intervento i novizi di Genzano hanno presentato il loro inno di noviziato: "Io sono la vite, voi i tralci"; e c'è stato ancora tempo per un rapido scambio con il Rettor Maggiore, che rispondendo a 3 specifiche domande, ha aiutato novizi e prenovizi a fare luce sulle proprie motivazioni vocazionali.

Il dialogo fraterno si è concluso con la preghiera e poi l'Eucarestia in onore di santa Caterina da Siena, patrona d'Italia. Durante l'omelia il Rettor Maggiore ha detto di essere fermamente convinto della presenza materna di Maria e ha detto: "lei ha fatto della sua maternità un riflesso dell'amore tenero del nostro Dio che è un Padre con un cuore di mamma".

Prima di rientrare a Roma i novizi hanno regalato al Rettor Maggiore un libretto delle giornate con tutte le firme dei partecipanti; don Fernández Artime ha gradito il dono e, scherzando, ha detto che ne terrà conto quando dovrà nominare nuovi Direttori e Ispettori.

Pubblicato il 30/04/2014

:. NEWS

30/4/2014 - Italia - Un fine settimana di festa salesiana

(ANS – Torino) – Per i molti giovani italiani che condividono la spiritualità salesiana il prossimo sarà un fine settimana da ricordare: sabato 3 Maggio, a Torino, avrà luogo l'Assemblea del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta; mentre domenica 4 a Treviglio, in provincia di Bergamo, si celebrerà la Festa MGS dell'Ispettoria Lombardo Emiliana, cui parteciperà anche il Rettor Maggiore.

Il primo dei due appuntamenti è previsto nella culla salesiana del mondo intero, a Valdocco, e costituisce la prima assemblea del Movimento Giovanile Salesiano locale. Lo scopo è quello di condividere tutti insieme, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani di Don Bosco e giovani del MGS, alcune riflessioni sul cammino fatto negli ultimi anni e su quello da fare, soprattutto in vista dell'anno Bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015) ormai imminente.

Per questo motivo i temi all'ordine del giorno saranno due: "l'identità del MGS" e "uno sguardo al passato e uno al… 2015"

A Treviglio, invece, il 4 Maggio, sarà di scena l'entusiasmo dei giovani animatori salesiani, per la tradizionale "Festa MGS", a coronamento del lungo fine settimana (a partire già da giovedì 1° Maggio) della Scuola di Formazione per Animatori (SFA). A dare maggior lustro alla festa sarà quest'anno la partecipazione del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

Il programma della giornata, in continuità con il cammino formativo sviluppato nell'anno e legato alla Strenna 2014, prevede: una rappresentazione iniziale – il Kolossal 2014 – dal titolo "ANIMAS - Dieci diamanti da sogno", a cura dei partecipanti alla SFA; la celebrazione eucaristica, presieduta dal Rettor Maggiore, nella quale verrà anche affidato il "mandato" agli animatori SFA; il "MGS Music Fest", ossia l'esibizione di vari gruppi musicali provenienti dalle case dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice; e, in conclusione, un dialogo tra i giovani e il Rettor Maggiore, che indicherà ai ragazzi le strade per comprendere e vivere il messaggio di Don Bosco nel mondo di oggi.

Pubblicato il 30/04/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10666 in data: 19/05/2025, 15:15

:. NEWS

30/4/2014 - Corea del Sud - Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana e insediamento del nuovo Ispettore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Seul) – Lo scorso 26 aprile, presso la Casa Ispettoriale di Seul, si è celebrata la Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana della Corea del Sud, sul tema della Strenna 2014: "Attingiamo all'esperienza spirituale di Don Bosco".

Presenti per l'occasione don Václav Klement, Consigliere per la Regione Asia Est-Oceania, e la Madre Generale delle Suore della Carità di Gesù, Madre Apollinaris Shimura Yuriko, con la sua Vicaria e altre due consorelle del Consiglio Generale. In totale erano presenti circa 600 persone, tra membri dei vari gruppi Famiglia Salesiana, collaboratori laici e benefattori.

La giornata si è aperta con una preghiera e una presentazione sulla vita di Don Bosco, preparata dalle Suore della Carità di Gesù dell'Ispettoria coreana. Quindi, dopo il saluto dell'Ispettore uscente, don Stephan Nam, hanno fatto seguito un breve racconto dell'esperienza spirituale di Don Bosco, ad opera dei ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano, e una conferenza di don John Jeong, Maestro dei Novizi, sempre sul tema dell'esperienza spirituale di Don Bosco.

Il programma della giornata prevedeva nel pomeriggio numerosi giochi e dinamiche; tuttavia, in considerazione del clima di dolore che tutta la società coreana ha vissuto a causa della tragedia del traghetto "Sewol" – nel quale hanno perso la vita oltre 300 persone, per la maggior parte giovani – i giochi sono stati sostituiti dalla visione del video-messaggio che il nuovo Rettor Maggiore ha inviato alla Famiglia Salesiana mondiale dopo la sua elezione, e da una seconda conferenza, ad opera di don Marcelo Baek, neo Vicario dell'Ispettoria, sul tema "Papa Francesco e la Famiglia Salesiana".

Infine, durante la messa, culmine della giornata di spiritualità, è avvenuto l'insediamento del nuovo Ispettore, don Stefano Yang. Egli ha professato il Credo di fronte al Consigliere regionale, che a sua volta lo ha incoraggiato per il suo mandato sessennale e gli ha donato un orologio con inciso il volto di Don Bosco – perché costantemente si ricordi del suo impegno a tempo pieno per la salvezza dei giovani.

"Nella missione per i giovani, specialmente quelli più bisognosi, per i miei confratelli e per la Famiglia Salesiana, sempre con la grazia di Dio, non voglio mai mollare! Per favore, accompagnatemi ed aiutatemi per realizzare il carisma di Don Bosco nella nostra società e per la salvezza dei giovani" sono state le prime parole del nuovo Ispettore.

Pubblicato il 30/04/2014

:. NEWS

30/4/2014 - RMG - Giovani formandi a confronto sulla comunicazione

(ANS – Roma) – Proseguendo un felice esperimento avviato nel 2012, nel prossimo fine settimana (2-3 Maggio) i giovani formandi dei Salesiani (SDB) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) d'Italia parteciperanno ad una giornata di studio e riflessione sul tema della 48ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro". Sede dell'appuntamento sarà l'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma.

Organizzato dal Dicastero della Comunicazione Sociale dei Salesiani Don Bosco, dall'Ambito della Comunicazione sociale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" e dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'UPS, esso si rivolge esplicitamente ai formandi SDB e FMA, novizi e novizie d'Italia, ai postnovizi dell'opera "San Tarcisio" di Roma, agli studenti di teologia dell'Istituto "Gerini" e alle "Juniores" dell'Italia e delle case dipendenti.

L'evento intende approfondire quali sono le disposizioni e gli atteggiamenti necessari affinché un incontro interpersonale abbia successo: "come 'farsi prossimo', specie in situazioni di particolare difficoltà?; quali strategie comunicative mettere in atto per arrivare ai giovani con cui operiamo?; che tipo di presenza/testimonianza cristiana per abitare la rete?" sono alcune delle domande su cui si confronteranno i giovani formandi.

L'evento avrà inizio nel pomeriggio di venerdì 2 Maggio con i saluti dei Consiglieri di Comunicazione Sociale SDB e FMA, don Filiberto González e sr Giuseppina Teruggi, della Preside dell'Auxilium, sr. Pina Del Core e del Decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'UPS, don Mauro Mantovani.

Quindi, dopo un video a cura di don Enrico Cassanelli, avrà luogo l'atto fondamentale della prima giornata, una tavola rotonda moderata da don Donato Lacedonio a cui interverranno sr. María Spólnik (docente dell'Auxilium), don Domenico Ricca (Presidente della Federazione SCS/CNOS – Salesiani per il sociale e Cappellano del Carcere minorile di Torino) e don Paolo Benanti (docente alla Pontificia Università Gregoriana). Seguiranno poi la condivisione in gruppi, le risonanze, il dialogo con i relatori e, dopo la recita dei Vespri, la "buona notte" salesiana a cura di don Carlo Nanni, Rettore Magnifico dell'UPS.

Il programma di sabato 3 Maggio prevede lo svolgimento di 9 laboratori cui i formandi potranno iscriversi sulla base dei loro interessi: canzone e comunicazione musicale; cinema, cultura dell'incontro; story-telling; teatro; comunicazione interculturale; la Rete come via di incontro e di prossimità; parola di Dio e comunicazione per la prossimità; ascolto, imparare l'arte del dialogo; e "quando la comunicazione è autentica?".

Sul finire della mattinata avrà luogo l'Eucaristia, mentre nel pomeriggio si svolgerà la condivisione del lavoro realizzato nei laboratori, moderata da sr Anna Rita Cristaino.

Pubblicato il 30/04/2014

:. NEWS

2/5/2014 - RMG - CG27: l'ultimo video della serie "Con i tuoi occhi"

(ANS – Roma)– Ad ormai 3 settimane dalla conclusione del Capitolo Generale 27 della Congregazione Salesiana giunge un ultimo video, di quelli realizzati da giovani oratoriani amatori della video-comunicazione, per tornare a ricordare quelle giornate piene di fraternità e spiritualità salesiana.

Questo video è frutto del lavoro e dell'impegno dei giovani del Cinecircolo Giovanile Salesiano "Miaramandeha" di Pedara, vicino Catania, in Sicilia. È stato realizzato, con tecniche altamente professionali e un particolare gusto creativo, nell'ultimo giorno del CG27, lo scorso 12 Aprile.

Di durata superiore ai precedenti filmati, esso porta sulla scena temi e interessi attuali per il mondo dei ragazzi di oggi (la disoccupazione, la realtà e la comunicazione digitali, le prospettive di produzione di lavoro…) e contemporaneamente indaga con attenzione i tratti caratteristici e immutabili dell'universo salesiano (l'oratorio, il Sistema Preventivo, le citazioni di Don Bosco…)

Nei quasi 20 minuti del video si alternano davanti alle telecamere numerosi Consiglieri Generali della Congregazione, oltre al IX e al X Successore di Don Bosco, Don Pascual Chávez e Don Ángel Fernández Artime. Proprio ai due Rettori Maggiori è dedicata l'ultima parte del lavoro, in un'inedita "intervista doppia".

Per poterlo vedere è sufficiente visitare il canale di ANS su YouTube.

Sempre sul canale ANSChannel è inoltre disponibile la versione definitiva del penultimo video della serie, realizzato del Cinecircolo Giovanile Salesiano "Life" di Biancavilla.

Pubblicato il 02/05/2014

:. NEWS

2/5/2014 - Italia - “Dona una famiglia a chi non ce l’ha”. La settimana del Sostegno in Vicinanza

(ANS – Roma)– Per dare una speranza ai moltissimi giovani che bussano alle porte delle case salesiane l’Ufficio Emarginazione e Disagio della Conferenza delle Ispettorie Salesiane d’Italia (CISI) propone la settimana del “Sostegno in Vicinanza”.

Attualmente in Italia sono oltre 29.300 i minori che vivono fuori dalle loro famiglie, per l’inadeguatezza, la negligenza o la mancanza di genitori. E l’affidamento temporaneo presso le strutture di accoglienza per minori è cresciuto del 24% in un solo anno.

Pensando a tutti questi giovani bisognosi i salesiani hanno proposto l’iniziativa del “Sostegno in Vicinanza”: dal 5 all’11 maggio presso le Parrocchie, gli Oratori, le Scuole e i Centri di Formazione Professionale che hanno aderito all’iniziativa – in tutte e sei le Ispettorie salesiane – si realizzeranno attività di sensibilizzazione e raccolta fondi per conoscere, e sostenere, le opere salesiane impegnate nel contrasto al disagio giovanile conclamato.

“Con la settimana del Sostegno in Vicinanza i Superiori dell’Italia salesiana vogliono dare rilevanza a una situazione che coinvolge tantissimi bambini e della quale, da molto tempo, ci facciamo carico nelle nostre opere: dare una ‘famiglia’ ai minori soli o abbandonati. Si tratta innanzitutto di sensibilizzare verso questa problematica distribuendo del materiale informativo (brochure e poster). Non di meno vogliamo aiutare concretamente questi minori e le famiglie in difficoltà, per non fermarci alle sole parole”, spiega don Claudio Belfiore, Presidente del Centro Nazionale Opere Salesiane.

Le donazioni raccolte saranno infatti utilizzate per il progetto “Dona una famiglia a chi non ce l’ha” rivolto a sostenere azioni di contrasto nelle situazioni di povertà conclamata.

“Normalmente quando sentiamo parlare di bisogno e di povertà pensiamo ai paesi in via di sviluppo. Questo rimane ancora vero, ma l’esperienza e i dati ci stanno presentando situazioni drammatiche e urgenti appena fuori della porta di casa” aggiunge don Belfiore.

“Nell’attuale situazione di crisi generalizzata – conclude il salesiano – il rischio è che l’attenzione e il sostegno ricadano solo su chi ha voce per farsi sentire. Come ha evidenziato Papa Francesco, la nostra società mette da parte, direi ancora più in là della periferia, sia i bambini, sia gli anziani quando gli uni e gli altri rappresentano la memoria e la speranza di una società. I Superiori dell’Italia salesiana hanno deciso di promuovere questa iniziativa come segno di speranza per i minori in difficoltà, ma anche come gesto di maturità per tutti noi, perché ci mette nella condizione di prenderci cura delle nuove generazioni”.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito della Federazione SCS/CNOS.

Pubblicato il 02/05/2014

:. NEWS

2/5/2014 - Colombia - Il Bambinello in processione per l'infanzia, per il canale "Cristovisión"

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bogotá) – Nei giorni 25-27 Aprile la statua del Bambinello venerata nel Santuario di Gesù Bambino del quartiere "20 Luglio" di Bogotá, è stata portata in processione agli studi dell'emittente cattolica "Cristovisión", nell'ambito delle attività celebrative della Giornata Internazionale del Bambino. Il Santuario dedicato alla devozione di Gesù Bambino è animato dai Salesiani, in collaborazione con altre comunità religiose, e attrae ogni anno migliaia e migliaia di pellegrini.

È la seconda volta che la statua di Gesù Bambino esce dal quartiere 20 Luglio; lo aveva già fatto nel 2006, per una marcia in difesa della vita dei bambini non ancora nati; in quell'occasione il percorso della processione portò il Bambinello fino a "Plaza de Bolívar", cuore e centro politico della capitale colombiana.

Anche questa volta la processione è stata accompagnata da celebrazioni molto partecipate, nelle quali si è riconfermata la forza di questa devozione. Il canale Cristovisión ha accompagnato ogni momento della processione; ed è stato realizzato anche un servizio speciale, di 5 ore, che ha presentato l'azione evangelizzatrice della comunità salesiana sviluppata attorno alla devozione a Gesù Bambino.

La comunità dei Figli di Don Bosco nel quartiere 20 Luglio, oltre alla cura del Santuario, offre anche altri servizi, per tutta la popolazione: Pastorale catechetica, grazie ad uno staff che include anche Figlie di Maria Ausiliatrice e laici impegnati e che si sviluppa attraverso gruppi di accompagnamento nella fede per bambini, giovani e adulti; Pastorale sociale, centrata sul servizio caritativo sociale, nella prospettiva del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa; e Pastorale educativa, attraverso i centri educativi presenti nel territorio della parrocchia.

Ulteriori informazioni sull'impegno di quest'opera e la devozione a Gesù Bambino sono disponibili sul sito dedicato.

Pubblicato il 02/05/2014

:. NEWS

5/5/2014 - Italia - La Festa MGS in compagnia del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Treviglio) – Domenica 4 maggio 2014, presso il Centro Salesiano di Treviglio, il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dell'Ispettoria Italia Lombardo Emiliana (ILE) si è ritrovato per la Festa MGS, che ha avuto come ospite d'eccezione il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

Intenso il programma dell'evento: per circa 400 ragazzi la Festa è iniziata già venerdì 2, con la preparazione del "Kolossal", uno spettacolo che è stato proposto ai 1500 ragazzi presenti alla festa nella mattinata di domenica.

Il Rettor Maggiore ha animato l'evento sin dalla serata precedente. Accompagnato dal Superiore dell'Ispettoria ILE, don Claudio Cacioli, e da don Horacio López, ha incontrato quasi uno per uno ragazzi, Salesiani e membri della Famiglia Salesiana, stringendo mani, abbracciando, regalando un sorriso paterno e posando per le foto.

Nella "buona notte" ai ragazzi della Scuola Formazione Animatori, ha chiesto loro se fossero giovani felici e li ha esortati ad andare verso i loro coetanei privi di gioia.

Domenica, dopo il Kolossal, Don Fernández Artime ha presieduto la messa, nel corso della quale ha ringraziato la Famiglia Salesiana, l'Ispettore e i ragazzi che hanno fortemente voluto la sua presenza tra loro. Poi, nell'omelia, a partire dal Vangelo dell'episodio di Emmaus, ha detto tra l'altro: "Cosa avete voi ragazzi nel cuore? Così vi chiede Gesù oggi. A cosa pensate, quali sono i vostri problemi? Avete Gesù? Aprite il vostro cuore a Lui senza paura!".

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha incontrato i genitori dei Salesiani; ha raccontato brevemente la storia della sua vocazione e il suo rapporto con i genitori, oggi anziani. Ha ricordato che in qualsiasi posto un salesiano si trovi, il suo cuore rimarrà sempre legato ai propri cari, in maniera indissolubile; ed ha detto pure che per un religioso è importante avere i genitori al proprio fianco: "i vostri figli hanno sempre bisogno di voi. Ma ricordatevi che sono davvero felici (…) La vita salesiana è bella davvero!".

Infine dalle 15.00 alle 16.00, nel pomeriggio della Festa, ha dato al sua testimonianza ai 1500 giovani, rispondendo alle domande dei ragazzi, arrivate anche dalle reti sociali attraverso l'hashtag #CaroDonAngel. Qualcuno gli ha anche chiesto quali fossero i suoi rapporti con l'allora Card. Bergoglio: "ottimi, davvero. Sempre disponibile, molte volte scherzoso. Ci siamo incontrati anche da Rettor Maggiore e Papa, ultimamente. Ci siamo detti a vicenda che abbiamo accettato una sfida grossa, mettendoci sempre nelle mani di Dio".

Al termine della giornata ancora due gesti simbolici compiuti dal Rettor Maggiore e dai ragazzi del MGS: l'inaugurazione del nuovo sito del MGS lombardo-emiliano – http://www.mgslombardiaemilia.net/ – e il lancio dei palloncini.

Ulteriori informazioni e contributi sono disponibili sul sito dell'Ispettoria e sul canale YouTube dell'MGS dell'ILE.

Pubblicato il 05/05/2014

:. NEWS

5/5/2014 - Polonia - Congresso Europeo dei Giovani Exallievi, dei Presidenti e dei Delegati

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Oświęcim) - Si è svolto ad Oświęcim, Polonia, dal 1° al 4 Maggio, il Congresso Europeo dei Giovani Exallievi (EuroGex) e il raduno dei Presidenti e Delegati d'Europa. Vi hanno partecipato circa una cinquantina di persone tra Exallievi, Presidenti e Delegati Salesiani provenienti da 8 paesi: Bosnia Erzegovina, Croazia, Francia, Italia, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

L'inaugurazione dell'EuroGex si è celebrata nella serata del 1° Maggio, con le presentazioni e i saluti di don Dariusz Bartocha,Superiore dell'Ispettoria ospitante (Polonia Cracovia – PLS) e del Direttore della casa salesiana di Oświęcim, don Bogdan Nowak. Presenti anche il Presidente Mondiale degli Exallievi, dott. Francesco Muceo, e il Presidente della Unione locale di Oświęcim, Sig. Wieslaw Sojka.

Le finalità dell'incontro sono state: riflettere su i Diritti umani, i valori e la Dottrina sociale della Chiesa in Europa; favorire la conoscenza di personaggi e luoghi significativi ed emblematici per l'Europa e il mondo; rafforzare l'unità e la crescita dell'Unioni locali dell'Associazione degli Exallievi; conoscere la realtà centenaria della Famiglia Salesiana polacca; assicurare la formazione comunitaria degli Exallievi, dei Presidenti e dei Delegati salesiani d'Europa.

Vari gli interventi susseguitisi nelle giornate: il signor Ángel Gudiña, Vicepresidente Mondiale Giovani, e don Giovanni Gondro, Delegato salesiano per gli exallievi di Wrocław, hanno parlato rispettivamente dell'esempio del beato Stefano Sandor e dei cinque giovani martiri salesiani dell'oratorio di Lublino e dell'identità degli exallievi; Alessia Clemente, Responsabile dei Giovani Exallievi dell'Organizzazione Mondiale degli Exallievi per l'Educazione Cattolica, ha parlato delle buone pratiche nella difesa dei Diritti Umani portate avanti dall'organizzazione; mentre il signor Woiciech Mroczek ha presentato una relazione sul lavoro del Don Bosco Network sempre sul tema dei Diritti Umani; don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale degli Exallievi, è intervenuto due volte, a proposito della nuova leadership nell'Associazione degli Exallievi di Don Bosco e sul carattere del giovane exallievo in rapporto alla Dottrina sociale della Chiesa, i Diritti Umani, i valori e i bisogni; e Domenica Sapienza, Consigliera confederale per la comunicazione, ha parlato dei valori fondamentali e i diritti dell'uomo nella Famiglia Salesiana.

Il pomeriggio del 2 maggio, i congressisti hanno fatto la visita al "Museo dell'Olocausto ad Auschwitz ed a Birkenau", una delle esperienze centrali del raduno, e in serata hanno partecipato ad una veglia di preghiera. Il 3 Maggio, infine, c'è stato tempo per una visita turistica alla città di Cracovia, nel ricordo di san Giovanni Paolo II.

L'incontro si è concluso con la messa domenica, presieduta da don Luis Fernando Álvarez, Delegato nazionale della Spagna.

L'EuroGex è stato coordinato dalla Vicepresidente della Polonia, sig.na Ewelina Matyjasik, e dalla sua equipe composta da membri delle diverse unioni locali della Polonia.

Pubblicato il 05/05/2014

:. NEWS

5/5/2014 - RMG - I santi salesiani di Maggio

(ANS – Roma) – A cura di don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, proponiamo di seguito dei brevi tratti sui santi salesiani del mese.

6 maggio: san Domenico Savio

Da mihi animas, cetera tolle. È la massima che impressionò Domenico Savio quando entrò nell'ufficio di Don Bosco e lo mosse a un commento rimasto famoso: «Ho capito che qui non si fa negozio di denaro, ma di anime. Ho capito: spero che l'anima mia farà anche parte di questo commercio». Gli fu perciò chiaro che Don Bosco non offriva solo istruzione e casa, ma soprattutto un'opportunità di crescita spirituale. Il suo desiderio di essere santo e di voler essere sacerdote lo concretizzò con alcuni amici dell'oratorio, tra cui Michele Rua e Giovanni Massaglia, fondando la Compagnia dell'Immacolata Concezione, da cui fiorirà la prima generazione di salesiani.

13 maggio: Santa Maria Domenica Mazzarello, Cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Nella scia di Don Bosco, visse e irradiò un'intensa carità educativa ed apostolica, convinta che questa fosse la base della vita di comunità, principio pedagogico, fonte della pietà, condizione dell'equilibrio e della felicità personale, pratica di virtù specifiche, quali l'amicizia, la buona educazione, la rinuncia a propri interessi. Tale carità si caratterizzò nella forma di maternità spirituale esercitata attraverso la formazione delle consorelle, i numerosi viaggi e la donazione della sua vita, consumata nell'esercizio di una carità paziente, benigna, universale. Nella sua missione Dio la sorresse anche mediante un particolare aiuto: *il discernimento degli spiriti*.

16 maggio: san Luigi Orione, fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza

Un ragazzo cresciuto all'oratorio di Valdocco. Don Bosco notò le sue qualità, annoverandolo tra i suoi prediletti e assicurandogli: "noi saremo sempre amici". A Torino il giovane Luigi conobbe anche le opere di carità di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, vicine all'Oratorio salesiano. Incarnò il carisma della carità per i poveri, vedendo in essi il volto di Gesù e servendoli nella più santa letizia.La testimonianza spirituale e caritativa di San Luigi trova la sua sorgente nella carità di Dio che accompagna con il suo amore preveniente e provvidente la vita di ogni uomo, soprattutto povero e diseredato. Tale fuoco di carità, alimentato da un'intensa vita spirituale, si concretizzerà in disteso arco di zelo apostolico che spazia dalle missioni all'ecumenismo, con l'intento di realizzare il suo motto: *instaurare omnia in Christo*

18 maggio: san Leonardo Murialdo, fondatore della Congregazione di San Giuseppe

L'esperienza spirituale di questo santo torinese, amico e collaboratore di Don Bosco, ha le sue radici in una grave crisi giovanile, un periodo difficile e doloroso di lontananza da Dio, a 14 anni, e che Leonardo non dimenticò più e ne segnerà la sua vita e la sua missione. La crisi, e la sua soluzione, influirono anche la sua pratica pedagogica fatta di dolcezza, di comprensione e di pazienza. Ritornato a Dio dopo lo sbandamento giovanile, il Murialdo sperimentò in modo forte e vitale l'amore misericordioso e accogliente del Padre, che diventò l'anima della sua azione apostolica e sociale, soprattutto a favore dei giovani e degli operai.

29 maggio: don Jozef Kowalski, martire

Il suo apostolato presso la parrocchia salesiana di san Stanislao Kostka a Dębniki (Cracovia) fu interrotto il 23 maggio del 1941 quando i nazisti lo prelevarono con 11 confratelli. Divenne la matricola 17.350 di Auschwitz. Nel 1942, per il suo rifiuto di calpestare un rosario, fu sottoposto a lavori massacranti. Fu poi torturato e annegato nella fogna del campo di sterminio dalle guardie naziste.I suoi compaesani cominciarono a venerarne la memoria, ritenendo che il suo sacrificio avesse suscitato numerose vocazioni. Il papa San Giovanni Paolo II, che conobbe personalmente don Jozef, in occasione della sua beatificazione con altri 107 martiri polacchi disse: "Se oggi ci rallegriamo per la beatificazione di 108 martiri, chierici e laici, lo facciamo anzitutto perché sono la testimonianza della vittoria di Cristo, il dono che restituisce la speranza…"

Il mese di maggio culmina con la Festa di Maria Ausiliatrice, che nella tradizione salesiana ha grande importanza. Alla preparazione di questa festa ANS dedicherà un'attenzione particolare.

Nella sezione di sdb.org dedicata alla santità sono disponibili altre informazioni e risorse sui santi salesiani.

Pubblicato il 05/05/2014

:. NEWS

5/5/2014 - Italia - 150 giovani alla ricerca di una autentica cultura dell'incontro

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – È giunto già alla terza edizione l'annuale appuntamento formativo sulla Comunicazione Sociale per i giovani Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice in formazione; accompagnati dai loro educatori, nelle giornate del 2-3 Maggio, presso la sede dell'Università Pontificia Salesiana (UPS), i giovani religiosi hanno approfondito il messaggio di Papa Francesco per la 48ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro".

All'incontro hanno preso parte 150 formandi, che all'apertura della giornata di studio hanno ricevuto i saluti dei Consiglieri di Comunicazione Sociale, don Filiberto González e sr Giuseppina Teruggi, della Preside dell'Auxilium, sr. Pina Del Core, e del Decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale (FSC) dell'UPS, don Mauro Mantovani.

Nel pomeriggio di venerdì 2 si è svolta la tavola rotonda, introdotta da un video realizzato dal prof. Enrico Cassanelli (FSC). Apprezzati gli interventi dei tre relatori: sr. Maria Spólnik (Auxilium), don Domenico Ricca (Federazione SCS/CNOS, Cappellano del Carcere minorile di Torino) e padre Paolo Benanti (Università Pontificia Gregoriana). Sono stati evidenziati vari elementi della "comunicazione autentica", a partire dagli aspetti antropologici e morali, educativi e pastorali, in contesti particolarmente problematici, in riferimento all'ambiente digitale e alle "sfide di senso" che esso pone particolarmente ai giovani. A introdurre i relatori è stato don Donato Lacedonio.

Le riflessioni proposte dai relatori sono poi state dibattute dai partecipanti, prima con una condivisione in gruppi e poi nel dibattito assembleare. La sera del 2 maggio si è svolta in Aula Paolo VI un'allegra serata di fraternità animata dalle novizie delle Figlie di Maria Ausiliatrice e conclusa dalla "buona notte" del Rettore dell'UPS, donCarlo Nanni.

Nel secondo giorno di lavoro, sabato 3, si sono tenuti nove laboratori di approfondimento del tema scelto per le Giornate, guidati da vari esperti delle materie:

- Canzone e comunicazione musicale (Matelda Viola).
- Cinema, cultura dell'incontro (Renato Butera).
- Story-telling (Paolo Restuccia).
- Teatro (Tadeusz Lewicki).
- Comunicazione interculturale (Katia Scannavini).
- La Rete, come via di incontro e di prossimità (Fabio Pasqualetti).
- Parola di Dio e comunicazione per la prossimità (Anna Rita Cristaino).
- Ascolto, imparare l'arte del dialogo (Antonio Dellagiulia, FSE).
- Quando la comunicazione è autentica? (Franco Lever).

Vivace e produttiva è stata poi la presentazione dell'attività svolta in ciascuno dei laboratori, avvenuta nell'incontro assembleare del pomeriggio, moderato da sr Anna Rita Cristaino.

I momenti di preghiera e l'Eucaristia di sabato 3, presieduta da don González, sono stati preparati e guidati dalle comunità e dai gruppi dei partecipanti.

La giornata di formazione è stata organizzata dal Dicastero della Comunicazione Sociale dei Salesiani, dall'Ambito della Comunicazione sociale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" e dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale.

Pubblicato il 05/05/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10675 in data: 19/05/2025, 15:13

:. NEWS

6/5/2014 - RMG - Gli exallievi chiedono che il Premio “Principe delle Asturie” sia conferito ai Salesiani di Don Bosco

(ANS – Roma) – *“La Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco ha chiesto alla Fondazione Principe delle Asturie di dare il ‘Premio Principe delle Asturie per la Concordia 2014’ ai Salesiani di Don Bosco".* In questo modo, nello scorso Aprile, la Confederazione Mondiale degli exallievi ha informato i salesiani riuniti nel Capitolo Generale 27 dell’intenzione di promuovere la candidatura della Congregazione, in segno di riconoscimento a Don Bosco e alla sua missione, attualmente sviluppata in 132 paesi. Alla pubblicazione di quest’articolo sono oltre 10.800 i sostenitori dell’iniziativa.

La Fondazione Principe delle Asturie (Fundación Príncipe de Asturias) fu costituita nella città di Oviedo, il 24 settembre 1980, senza fine di lucro; il suo Presidente onorario è il Principe della Asturie ed erede al trono di Spagna, attualmente Felipe di Borbone. Scopo della Fondazione è promuovere i valori scientifici, culturali e umani.

Nel 1981 furono creati i Premi Principe delle Asturie, che intendono dare riconoscimento a persone ed organizzazione distintesi in 8 categorie: arti, letteratura, scienze sociali, comunicazione e discipline umanistiche, ricerca scientifica e tecnica, cooperazione internazionale, sport e concordia; è quest’ultima categoria quella in cui è candidata, per l’edizione 2014, la Congregazione Salesiana.

Tra i passati vincitori del premio, in varie categorie, si ricordano ad esempio: Nelson Mandela, Carl Lewis, Umberto Eco, National Geographic Society, Mario Vargas Llosa, Woody Allen, UNICEF... è anche possibile consultare l’elenco completo dei vincitori del Premio nella sezione Concordia.

Oggi, 6 Maggio, iniziano le riunioni dei giurati che assegneranno il Premio Principe delle Asturie in 7 categorie; al 13 marzo, ultima data utile per proporre le candidature, ne erano giunte 193, provenienti da 52 paesi. Nella categoria Concordia, il termine per la presentazione delle candidature è fissato al 17 Luglio. Saranno 150 personalità, divise in 8 giurie – una per ogni categoria – quelle chiamate ad assegnare i riconoscimenti.

Il regolamento stabilisce inoltre che possono presentare candidati nelle varie categorie del Premio soltanto: i vincitori delle precedenti edizioni, le personalità e le istituzioni invitate dalla Fondazione, le ambasciate di Spagna, le missioni diplomatiche in Spagna, i membri delle otto giurie – in categorie diverse da quelle in cui sono giurati – e altre personalità e istituzioni di chiara fama.

I voti di sostegno alla candidatura dei Salesiani, alla pubblicazione di quest’articolo, sono superiori alle 10.800; molte di esse sono accompagnate da preziose testimonianze del lavoro fatto dai Figli di Don Bosco in tutto il mondo, anche nei paesi dove i cattolici sono una piccola minoranza.

Chi desidera sostenere la candidatura salesiana al Premio Principe delle Asturie, categoria Concordia 2014, può firmare qui, lasciando al tempo stesso anche il motivo della sua sottoscrizione. È inoltre possibile promuovere la candidatura della Congregazione presso le varie organizzazioni, enti o associazioni internazionali nazionali o locali, invitandole a fare lo stesso; e si può anche sostenere l’iniziativa scrivendo un’e-mail direttamente alla Fondazione Principe delle Asturie: fpa@fpa.es.

Pubblicato il 06/05/2014

:. NEWS

6/5/2014 - Brasile - Il XII ENARSE presenta i successi della RSE nell'educazione digitale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Dal 24 al 26 Aprile i direttori di oltre cento scuole della Rete di Scuole Salesiane (RSE), insieme ai Direttori e agli amministratori dei poli della Rete, vari consulenti e coordinatori, si sono ritrovati a Brasilia per partecipare al XII Incontro Nazionale della RSE (ENARSE, in portoghese), sul tema "L'educazione nell'era digitale".

L'evento ha consolidato la posizione della RSE sulle nuove tecnologie, in particolare riflettendo sul processo di diffusione e utilizzo del nuovo Materiale Didattico Digitale – prodotto da Edebé-Brasile e composto da libri digitali e quaderni interattivi – che ha iniziato ad essere distribuito da quest'anno scolastico negli istituti della rete.

Il pomeriggio della prima giornata, 24 aprile, è stata dedicata alla riflessione sul Progetto Educativo Pastorale della Rete, con un intervento dal titolo "Scuola Salesiana nella Pastorale: realtà e prospettive", tenuto dal Consigliere per la Pastorale della rete, Antonio Boeing. Il Consigliere ha sottolineato l'importanza della Pastorale scolastica, che è la ragion d'essere di una scuola salesiana; e ha indicato tre elementi per coltivare la Pastorale nelle scuole: "serietà nella ragione", "eccellenza accademica e religiosa" e "relazioni con il tutto".

Al mattino del giorno seguente è intervenuta l'ing. Martha Gabriel, specialista in Marketing e Design. Considerato che l'evoluzione delle tecnologie digitali stanno profondamente trasformando la società in tutte le sue dimensioni, compresa l'educazione, la relatrice ha analizzato i cambiamenti causati dalla diffusione di piattaforme e tecnologie digitali e l'impatto e le opportunità che aprono questi cambiamenti.

Nel corso della giornata sono intervenuti anche i Consiglieri nazionale della RSE, Cíntia Lapa, Kátia Smole, Paulo Cunha e Paulo Simeão, che hanno affrontato vari aspetti specifici, come il Materiale Didattico Digitale, l'utilizzo del "Portal Futurum", il programma di formazione per gli educatori di rete, la cultura della valutazione e i Centri di Servizio Condiviso.

I Direttori esecutivi della RSE, don Nivaldo Luiz Pessinatti, salesiano, e sr Ivanette Duncan de Miranda, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno aperto i lavori della terza e ultima giornata guidando una revisione degli interventi precedenti e un panoramica sullo stato dell'arte della rete. Quindi, il Consigliere per la Comunicazione, Celio Ballona, ha presentato altri progetti e le prospettive della rete nel settore.

Come nelle edizioni precedenti, i partecipanti all'ENARSE sono stati divisi per regioni e ciascun polo e ha condotto degli incontri per valutare l'appuntamento e favorire l'apprendimento di quanto trasmesso dalla Coordinatrice pedagogica della RSE, Kathy Nunes, sulle attività in corso quest'anno negli ambiti pedagogico pastorale, gestionale e comunicativo. In conclusione, è stato anche prodotto un documento di sintesi.

Pubblicato il 06/05/2014

:. NEWS

6/5/2014 - Slovacchia - Don Chávez ai giovani atleti: “Abbiate grandi sogni, vi aspetto a Torino 2015”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bratislava) – Si è chiuso ieri, 5 Maggio, il grande e festoso evento dei Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana (PGSI) 2014, apertosi il mercoledì precedente, 30 Aprile, a Bratislava.

Un clima di grande amicizia e condivisione tra i 1020 giovani partecipanti, arrivati da 11 paesi d’Europa, ha caratterizzato le PGSI 2014. A favorire quest’ambiente ha molto contribuito la solenne cerimonia di apertura, svoltasi come un grande spettacolo culturale, cui hanno preso parte anche , il Vicepresidente del parlamento slovacco, i rappresentanti di varie ambasciate e il sindaco della città.

“La tenda dell’incontro”, una piccola chiesa allestita all’interno dell’area che ha ospitato i giochi, ha suscitato un interesse al di sopra delle aspettative. “Davvero non ci aspettavamo 7 o 8 celebrazioni al giorno per vari gruppi. Siamo davvero felici per quest’approccio spirituale degli atleti e dei loro assistenti all’evento”, ha detto don Dušan Vilhan,direttore spirituale dei giochi; l’offerta spirituale durante i giochi è stata completata anche da brevi preghiere al mattino e alla sera ed una adorazione eucaristica.

Un grande successo l’ha riscosso anche l’area “Valdocco”, uno spazio comune dedicato al tempo libero, ai giochi spontanei e alla condivisione tra gli atleti. “Mi è molto piaciuto che i giovani s’incontrassero nello stesso posto per condividere l’amicizia, come in un vero oratorio” ha espresso don Karol Maník, l’Ispettore dei Salesiani in Slovacchia.

Preso lo stesso spazio di “Valdocco”, domenica 4 Maggio, Don Pascual Chávez, IX Successore di Don Bosco e Rettor Maggiore emerito, ha presieduto l’Eucaristia. “La strada di ritorno da Emmaus a Gerusalemme è una strada d’una speranza che fiorisce, di sogni diventati realtà, della scoperta eccitante che la vita ha il suo senso e valore davanti a Dio e davanti all’uomo (…) Gesù vivente è in mezzo a noi. Ma noi dobbiamo rendergli la testimonianza con la nostra nuova vita piena di gioia e di entusiasmo” ha detto don Chávez davanti a tutti gli atleti, molti membri della Famiglia Salesiana e semplici fedeli. Durante la preghiera dei fedeli i giovani non hanno dimenticato di unirsi a Papa Francesco e di pregare anche per la pace, soprattutto in Ucraina.

Con l’organizzazione delle XXV PGSI, che hanno visto giocate complessivamente 340 partite, in varie discipline, da parte di 90 diverse squadre, i Salesiani della Slovacchia hanno celebrato i 90 anni di presenza dell’opera salesiana nel paese.

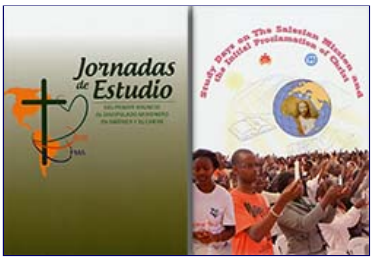
I PGSI 2014 sono fortemente presente anche sul continente digitale e sulle reti sociali: sono stati attivati un sito dedicato, in inglese, e profili su Facebook, Twitter, YouTube e Flickr.

I prossimi PGSI si svolgeranno a Torino, Italia, nel 2015, in coincidenza con le celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco. “Cari giovani, vi prego, abbiate grandi sogni nella vostra vita. Non dimenticate che Don Bosco è stato il grande sognatore. Vi aspetto a Torino, l’anno prossimo!”, ha detto Don Chávez salutando i giovani atleti.

Pubblicato il 06/05/2014

:. NEWS

6/5/2014 - RMG - Gli Atti delle Giornate di studio sul Primo Annuncio di Gesù in Africa-Madagascar e America



(ANS – Roma) – Nel corso del Capitolo Generale 27 sono stati presentati ai Capitolari gli Atti delle 7 Giornate di Studio sul Primo Annuncio di Gesù sviluppate dal Settore e dall'Ambito per le Missioni dei Salesiani delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Sono stati perciò esposti i due ultimi numeri pubblicati, relativi alle giornate di studio in Africa-Madagascar (Addis Ababa - Etiopia, Novembre 2012) e America (Los Teques-Caracas, Venezuela, Novembre 2013).

Editi nelle collana del Settore per le Missioni dei Salesiani, rispettivamente con i numeri 63 e 64, gli ultimi due testi completano la serie dei 7 eventi organizzati nel sessennio 2008-2014, in tutti i continenti (Europa 2010, Asia Sud 2011, Asia Est 2011, Oceania 2011, Africa 2012 ed America 2013) e a livello globale (La presenza salesiana tra i Musulmani, Roma 2012).

In totale ai vari appuntamenti hanno partecipato 370 membri della Famiglia Salesiana, dei quali 180 Salesiani di quasi tutte le Ispettorie, 145 FMA e altri 45 membri di 8 gruppi della Famiglia Salesiana, laici e religiosi. La sinergia ormai collaudata tra il Settore e l'Ambito Missionario si è così estesa ad un cerchio sempre più ampio di persone, specialmente i gruppi laicali dei Salesiani Cooperatori e delle Volontarie di Don Bosco.

La riflessione salesiana missionaria, attraverso il processo delle Giornate di studio, ha visto un lento e paziente cammino per portare il tema del Primo Annuncio all'attenzione dei salesiani (nella Pastorale giovanile, l'Animazione missionaria e la Formazione) e dei consigli ispettoriali. Una visione panoramica su questo percorso è fornita da don Alfred Maravilla, del Settore delle Missioni, nel volume degli Atti sul Primo Annuncio in America ("Da Praga fino a los Teques" p. 27-30)

Una prima semplice indagine nelle Ispettorie, realizzata nei mesi di Gennaio-Febbraio 2014, ha mostrato l'apprezzamento per la riflessione sul Primo Annuncio di Gesù offerta a tutta la Congregazione. Con diversi accenti regionali, il tema è risultato valido per tutti i continenti, portando al centro le dinamiche della "Chiesa missionaria" in uscita, spesso invocate anche da Papa Francesco.

A livello operativo le Giornate di Studio hanno aiutato lo sviluppo o la fondazione di gruppi missionari per diverse fasce d'età (soprattutto in Africa e America) e hanno rafforzato le motivazioni per la proclamazione del Vangelo negli ambienti plurireligiosi (come in Asia).

Gli atti, attualmente disponibili in inglese, per l'Africa, e in spagnolo, per l'America, sono stati inviati in forma cartacea alle Ispettorie dei 2 continenti già durante il Capitolo Generale 27 e sono disponibili anche online. Su richiesta, possono avere una copia cartacea anche i Salesiani degli altri continenti. A breve, inoltre, è prevista la traduzione degli Atti anche nelle altre lingue più utilizzate nei rispettivi continenti.

"Mi auguro che il cammino di riflessione che aiuta a motivare la prassi del Primo Annuncio di Gesù negli ambienti salesiani continui anche nel futuro e porti molti frutti" ha detto don Václav Klement, attualmente Consigliere per l'Asia Est Oceania, ma curatore dell'intero processo in qualità di Consigliere per le Missioni dello scorso sessennio.

Pubblicato il 06/05/2014

:. NEWS

7/5/2014 - Mozambico - Un progetto sociale per una zona rurale

(ANS – Moatize) – Nella Missione Salesiana di Moatize, nella provincia di Tete, per la seconda volta si sta realizzando il Progetto Austria-Moatize. Portato avanti dall'ONG austriaca "Jugend Eine Welt" esso prevede delle azioni di finanziamento a sostegno dello sviluppo sociale, grazie al "Programma integrato per la lotta alla povertà mediante lo sviluppo rurale e la formazione umana – 2013-2015".

Scopo del progetto è migliorare la capacità dei membri della comunità rurale ad adottare innovazioni nell'agricoltura e nell'allevamento, così da migliorare la loro sicurezza alimentare e il reddito. Per farlo, attraverso il progetto e sotto l'osservazione dei suoi promotori, gli agricoltori sono aiutati ad introdurre o ad intensificare la produzione di ortaggi, a sperimentare nuovi metodi di produzione e di trasformazione dei prodotti, ed anche a impegnarsi nell'allevamento del bestiame.

L'esperienza della passata edizione di questo progetto ha testimoniato che gli agricoltori che sono stati capaci di accogliere e mettere in pratica i vari insegnamenti hanno migliorato le loro condizioni materiali: alcuni hanno iniziato la produzione di pomodori, che prima non avevano; altri sono divenuti in grado di vendere i loro prodotti e migliorare le loro abitazioni; e molti altri esempi positivi sono venuti nel tempo.

I beneficiari diretti di questa seconda edizione del progetto (2013-2015) sono un migliaio di famiglie, per un totale di circa 5.000 persone, che vivono tutte nelle comunità rurali del distretto di Moatize. Indirettamente, tuttavia, i vantaggi cadranno su un bacino di popolazione ancora superiore, identificabile in circa 8.000 individui che vivono nella aree circostanti.

Le sedi in cui ha luogo il progetto sono: Inhangoma, con 3 comunità; Kambulatsitse, con 4 comunità; Mecungas; Mussacama e Nkondezdze.

Il progetto di formazione per lo sviluppo si articola lungo varie linee di azione:

- potenziamento delle capacità umane nelle tecniche agricole e nella trazione animale, grazie all'impegno del personale del progetto;
- promozione dell'orticoltura e della frutticoltura;
- sviluppo dell'allevamento di bovini e ovini;
- fornitura agli agricoltori di pompe di irrigazione, nonché sostegno alle scuole e ai centri sanitari;
- sostegno nella creazione e rinnovo delle associazioni della comunità.

Pubblicato il 07/05/2014

:. NEWS

7/5/2014 - Filippine - Champoree 2014

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Batangas) – L'Ispettoria delle Filippine Nord (FIN), attraverso la sua Commissione di Pastorale giovanile, ha pensato di sviluppare per il 2014 un grande campo che radunasse i giovani animatori di tutte le presenze salesiane per offrire loro un'esperienza di crescita e formazione. Così si è sviluppato, dal 1° al 4 Maggio, a Batangas, il "Champoree 2014".

Il nome dell'evento deriva dalla fusione di due parole "Champion" (campione) e "Jumboree" – un termine del linguaggio scout che identifica un campo giovanile. La particolarità dell'iniziativa è stata data proprio dal riferimento all'essere "campione", ed è frutto di un idea di don Gaudencio Carandang, responsabile della Commissione di Pastorale giovanile, che a sua volta ha preso spunto dal "Codice dei Campioni" del salesiano don Armand Robleza.

"Seguendo l'esempio di Don Bosco, Campione dei giovani, questo campo si è proposto di dare ispirazione a ciascun animatore, affinché ognuno possa diventare un 'campione' per le persone che incontra nella vita, soprattutto tra i loro coetanei. – spiegano gli organizzatori dell'evento – Essere un campione non è uguale ad essere un vincitore. Nel trionfo di un vincitore, c'è sempre una corrispondente sconfitta di qualcun'altro. Al contrario, in ogni campione, c'è sempre un'ispirazione per qualche altra persona. I vincitori si rendono tali da soli; mentre sono gli altri a renderti un campione".

Grazie alla collaborazione di don Dante Valero, don Noel Sumagui, don Umijun Binueza, e di vari assistenti giovanili delle diverse scuole, parrocchie e centri giovanili salesiani, pre-novizi e post-novizi, l'evento di Champoree ha saputo offrire ai 400 giovani presenti una vasta serie di dinamiche e attività per favorire la reciproca crescita. E per agevolare la reciproca conoscenza, i ragazzi provenienti dalle diverse opere sono stati suddivisi in squadre miste, ciascuna dedicata ad un giovane santo o beato della Chiesa (san Domenico Savio, san Tarcisio, i beati salesiani Ceferino Namuncurá, Laura Vicuña e Francesco Kesy, san Pietro Calungsod, santa Maria Gorretti e san Carlo Luwanga).

Tuttavia, tra le squadre non ci sono state gare competitive, ma tutta una serie di attività il cui scopo era essere fonte d'ispirazione per l'altro. Non sono mancati i momenti per la riflessione, personale e di gruppo, e la condivisione necessaria per assimilare gli spunti ricevuti e metterli in pratica nella vita quotidiana.

Pubblicato il 07/05/2014

:. NEWS

7/5/2014 - Spagna - Programmi per migliorare l'alimentazione dei minori

(ANS – Madrid) – La Federazione delle Piattaforma Sociali Salesiane "Pinardi" e "Kyocera Document Solutions - España S.A.", hanno lanciato un'iniziativa per ridurre la povertà che colpisce molte famiglie della capitale spagnola e di conseguenza molti bambini e adolescenti.

La Federazione Pinardi ha ideato un progetto volto a garantire che tutti i bambini e gli adolescenti che partecipano alle attività del suo programma socio-educativo pomeridiano possano ricevere una merenda. L'azienda Kyocera si è unita all'iniziativa, prevedendo la raccolta di cibo tra tutti i suoi dipendenti e la consegna volontaria degli alimenti, una volta al mese, da parte degli stessi lavoratori.

L'esperienza è stata lanciata nel centro salesiano "Valora", con sede a Parla, Madrid. Il progetto beneficia oltre 50 ragazzi ogni pomeriggio, e da quando è stata avviata la collaborazione con la Kyocera, già più di dieci lavoratori dell'impresa hanno partecipato come volontari alla consegna del cibo.

La merenda è offerta ai bambini e ragazzi tutti i giorni e serve anche ad incoraggiarli nell'adozione di buone abitudini alimentari, come servizio per imparare a seguire una dieta sana e avere le energie per le attività di gioco e studio tipiche dei minori. Si tratta di un gesto che dalla Federazione Pinardi è ritenuto "necessario in questo momento, in cui molte famiglie della classe media hanno sperimentato un declino sociale, e quanti già sperimentavano una situazione di difficoltà economica hanno visto ulteriormente peggiorare la loro condizione".

L'iniziativa è parte del vasto impegno che la Federazione Pinardi persegue con gli adolescenti tra i 12 e i 16 anni di età e che comprende il rafforzo educativo, l'educazione ai valori, attività ludiche, sportive e sostegno familiare e psicologico.

Dall'inizio di quest'anno scolastico, la Federazione supporta anche queste esigenze di base, perché "stiamo notando che i ragazzi molte volte fanno un solo pasto al giorno e, talvolta, il suo contenuto nutrizionale è molto basso, il che li rende molto facilmente stanchi. E non è l'unica necessità: la maggior parte delle famiglie che accudiamo hanno difficoltà a pagare affitti, mutui, bollette, scuole, mense... Attualmente abbiamo attivo un programma di borse di studio per sostenere le spese di trasporto e per i materiali scolastici dei giovani, affinché possano continuare la loro formazione superiore o professionale" affermano dalla federazione.

Per l'azienda Kyocera quest'impegno è parte del piano di Responsabilità Sociale d'Impresa, che mira a sensibilizzare i propri dipendenti ai bisogni dei bambini e al sostegno di chi ha bisogno; l'azienda collabora con la Federazione Pinardi in molti altri progetti sociali.

Pubblicato il 07/05/2014

:. NEWS

8/5/2014 - Sud Sudan - Gli sfollati di Gumbo

(ANS – Juba) – Gumbo, un piccolo sobborgo nei pressi della capitale, Juba, è un luogo emblematico di alcune delle grandi sfide del Sud Sudan e dei suoi problemi, frutto di mesi di violenze che hanno provocato centinaia di migliaia – forse anche 1 milione – di sfollati e una crisi politica che sembra peggiorare di continuo. Su questa realtà è recentemente uscito un articolo del "National Catholic Reporter", poi ripubblicato dal sito sud-sudanese "Gurtong".

Significativa è la questione degli sfollati. A Gumbo ci sono circa 120 famiglie sfuggite a vari tipi di violenza; si sono stabilite lì negli ultimi tre mesi, in un altipiano polveroso che offre una bella vista su Juba e le colline Nisitu.

Il campo è qualcosa di assolutamente scarno: un insediamento sparso di tende donate, con cibo messo a disposizione ogni settimana dai Salesiani e indumenti e visite pastorali regolari portati dalle religiose paoline. È un luogo esposto e vulnerabile, non protetto dai forti venti e dalle piogge stagionali che hanno appena iniziato ad arrivare.

C'è anche qualche elemento positivo: ad esempio, non è eccessivamente affollato – a differenza del campo di Tomping, per questo biasimato da vari organismi internazionali. Eppure, c'è qualcosa un silenzio disperato a Gumbo. Sembra letargico, privo di energia. Una ragione fondamentale sono le esperienze vissute dai residenti del campo. Fatta eccezione per qualche soldato occasionalmente di passaggio, non ci sono i maschi adulti qui: è un campo di donne e bambini fuggiti a Juba per l'insicurezza e le violenze avvenute nella città di Bor. "Non sappiamo cosa sia successo agli uomini", riporta una giovane, Christina Atoo, 20 anni, madre di due figli.

La situazione potrebbe peggiorare da un momento all'altro. Funzionari delle Nazioni Unite, che di solito hanno un atteggiamento non allarmistico, hanno recentemente affermato che circa 1 milione di persone potrebbe trovarsi ad affrontare una carestia se non si interviene rapidamente in Sud Sudan. Alla radice del problema c'è il massiccio esodo di profughi e sfollati interni, costretti dalle circostanze ad abbandonare le loro terre e colture.

Ciò che sembra frustrare maggiormente i Sudsudanesi è il senso di sconfitta: dopo decenni di guerra con il Sudan per raggiungere l'indipendenza – finalmente ottenuta nel 2011 – le recenti violenze hanno fortemente arretrato il giovane paese, che così sembra non poter uscire mai dalla condizione di arretratezza ed entrare in un'epoca di normalità.

Da due anni i Salesiani gestiscono un Centro di Formazione Professionale a Gumbo. Hanno faticato per trovare educatori e istruttori e quando si registravano i primi successi, nel dicembre scorso, sono iniziati i combattimenti. Da allora il numero di studenti è in diminuzione, sebbene ce ne siano ancora circa 150.

Don Joseph Nguyen Duc Can, SDB, missionario vietnamita, sottolinea che aldilà delle problematiche politico-militari, ci sono anche sottostanti problemi economici strutturali. Gli studenti vengono formati professionalmente, ma non ci sono ancora abbastanza posti di lavoro e società che possano accoglierli. "Questa è una delle sfide dei nostri studenti qui". La stabilità politica porterebbe sicuramente una crescita economica: "Se c'è stabilità – aggiunge don Duc Can – allora va bene. Ma devi averla prima".

L'articolo completo, in inglese, si può leggere qui.

Pubblicato il 08/05/2014

:. NEWS

8/5/2014 - Spagna - La mamma, colonna vertebrale della famiglia

(ANS – Madrid) – La Festa della Mamma fa parte delle giornate "commercialmente" più celebrate; in molti paesi è festeggiata nel mese di Maggio, ma non c'è una data univoca; e tuttavia è chiaro che loro, le mamme, sono la colonna vertebrale della famiglie. Per questo motivo la Procura Missionaria Salesiana di Madrid ha lanciato la campagna "Supermamas" (Supermamme), che intende "rivendicare il ruolo fondamentale della mamma nella famiglia e nello sviluppo dei popoli".

"Vogliamo rendere visibile il loro lavoro quotidiano e sostenere il rafforzamento del ruolo delle donne nella società di oggi. Portare i bambini a scuola, lavorare, preparare la cena, lavare, stirare, andare al parco a giocare... sono ampiamente noti a tutti i compiti svolti dalle mamme del mondo sviluppato" riporta il Comunicato della Procura Missionaria di Madrid.

Attività, queste, che "non sono distanti da quelle delle mamme del sud del mondo: esse si curano dei figli e della casa, oltre che dei raccolti e degli animali; prendono l'acqua per bere e lavarsi, anche se il pozzo si trova a miglia di distanza, assistono gli anziani, vanno al mercato e hanno ancora tempo per essere mogli devote. Così è, nel Nord o nel Sud del mondo, la giornata di una 'Supermamma'.

Tuttavia, ancora oggi, nascere femmina significa più probabilità di vivere in povertà: nel mondo, su 10 persone che soffrono la fame, 7 sono donne; due terzi degli analfabeti nel mondo sono donne; più di mezzo milione di donne muoiono ogni anno durante la gravidanza o il parto; e due terzi delle bambine non vanno a scuola. Le donne apportano i due terzi delle ore di lavoro, ma ricevono un terzo del reddito e possiedono solo il 10% delle risorse mondiali. Il lavoro delle donne rappresenta l'85% dell'economia dell'Africa sub-sahariana. Eppure esse sono considerate come un possesso dell'uomo e quindi spesso maltrattate o utilizzate come moneta di scambio".

La Procura Missionaria Salesiana ritiene che la chiave per cambiare questa situazione è l'educazione. "Una bambina che va a scuola si sposa più tardi, avrà una maternità responsabile, desidererà che anche i suoi figli vadano a scuola, avrà un'alimentazione e una salute migliore, un lavoro migliore, conoscerà i suoi diritti e parteciperà ai processi decisionali".

Un circolo virtuoso che andrà a beneficio della famiglia, della comunità e della società in cui esse vivono. Per questo i Salesiani conducono progetti educativi per le donne e le madri di tutto il mondo: dalle azioni per migliorare l'alimentazione familiare alle borse di studio perché le ragazze possano accedere all'istruzione.

L'importanza delle mamme e della famiglie è stata evidenziata anche dall'ultimo Capitolo Generale 27, il cui Documento finale: "un fronte apostolico emergente, che abbiamo iniziato a guardare, è la Pastorale familiare, non solo nei contesti parrocchiali e di formazione degli adulti, ma da riconsiderare in stretta connessione con la Pastorale giovanile".

Pubblicato il 08/05/2014

:. NEWS

8/5/2014 - Francia - La prima settimana professionale del Liceo salesiano Costa de Beauregard

(ANS – Chambéry) – Sviluppare un menu a prezzo fisso, rapportarsi nella vendita a persone con disabilità, organizzare una sala d'esposizione paesaggistica: sono state queste alcune delle attività sviluppate dagli allievi partecipanti alla prima settimana professionale organizzata dal liceo salesiano "Costa de Beauregard".

La settimana professionale del liceo, svoltasi a metà dello scorso mese di Aprile, ha riguardato gli allievi del IV anno dei dipartimenti "Servizi alla persona" e "Territorio, Orticoltura e Paesaggio" e li ha coinvolti in una serie di laboratori pratici, conferenze, testimonianze e attività connesse alle loro future professioni.

Nell'ambito dei "Servizi alla persona" gli allievi hanno lavorato con uno chef per sviluppare un menu a prezzo fisso, a partire dall'ideazione e realizzazione e arrivando fino al servizio in sala; i ragazzi si sono anche sperimentati come venditori nei confronti di clienti con disabilità, imparando a gestire ogni situazione con previsione e anticipo e riuscendo così ricevere ciascuna persona nelle migliori condizioni; e tra le altre attività si segnalano anche la partecipazione all'allestimento di una vetrina per negozi, una conferenza sulla lingua dei segni e un laboratorio pratico sulla disabilità, nella quale essi stessi hanno sperimentato questa condizione attraverso un simulatore di vecchiaia.

Molte visite d'esplorazione hanno poi arricchito le loro conoscenze nei settori dell'orticoltura e del giardinaggio. Gli allievi hanno lavorato assieme a dei manovali per realizzare una sala d'esposizione idonea a valorizzare una vasta gamma di materiali in pietra naturale; hanno anche realizzato una "zona umida" artificiale, visitato alcune aree litorali urbane riqualificate e hanno ricevuto un'introduzione ai principi del disegno digitale.

E per completare la formazione, nel corso di un laboratorio pomeridiano, vari professionisti delle risorse umane hanno simulato con i ragazzi dei colloqui di lavoro e fornito loro preziosi suggerimenti su come comportarsi in simili occasioni.

Grande la soddisfazione dei ragazzi al termine dell'esperienza: "i muratori avevano davvero un bel colpo di spatola" ha osservato Jordan; Mégane è stata molto colpita dalla simulazione della disabilità del Parkinson "che t'impedisce di mangiare e bere e ti rende la vita difficile"; mentre Baptiste ha apprezzato soprattutto i "consigli dei professionisti su cosa evitare di dire ad un colloquio".

Pubblicato il 08/05/2014

:. NEWS

9/5/2014 - RMG - “Voi occupate un posto particolare nel mio cuore”

(ANS – Roma) – A conclusione del Capitolo Generale 27 il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime,ha voluto rivolgere un video-messaggio ai membri della Famiglia Salesiana dell’Ispettoria del Medioriente (MOR). Nel suo saluto Don Fernández Artime esprime un pensiero particolare per “l’amata Siria” – così come l’aveva definita anche Papa Francesco, ed esorta i giovani di tutta la regione a non smettere di sperare. Di seguito riportiamo il messaggio integrale:

“Cari confratelli salesiani e membri della Famiglia Salesiana nel Medio Oriente. ‘Pace a voi’.

Mi rivolgo a voi con le parole del Cristo risorto: sono parole cariche di speranza cristiana e di ottimismo salesiano. Il Rettor Maggiore ha a cuore tutte le Ispettorie e ha presente le tante situazioni del mondo nel quale è presente ed è vivo il nome di Don Bosco e il suo sistema educativo.

Voi occupate un posto particolare nel mio cuore. Voi che abitate i luoghi che fanno memoria della nascita della nostra fede in Gesù Cristo e della nostra esperienza di Chiesa. Vi saluto e vi immagino tra le tante situazioni di divisione e di conflitti, di tensioni e di violenze. In modo speciale penso all’amata Siria.

Vi penso, cari confratelli, impegnati ogni giorno a testimoniare con fatica e coraggio la costruzione della pace e della comunione e a vivere la solidarietà e la carità.

E a voi, cari giovani del Medio Oriente, ‘Pace a voi’. A voi giovani, in modo speciale auguro la pace, che è la condizione per un futuro di benessere e di gioia. A voi, cari giovani, la missione di non perdere la speranza, e come Don Bosco, credere che siamo sempre tutti figli di uno stesso Padre, che ci ama, vi ama, e desidera vederci sempre più felici.

Noi, Salesiani di Don Bosco, abbiamo la missione di avervi sempre con noi, specie chi soffre di più. Voi siete la ragione del nostro essere discepoli di Don Bosco e del Signore Gesù.

Tra alcune settimane celebreremo la Pasqua. Gesù Crocifisso e Risorto ci dia la sua forza e la sua gioia. Maria, la nostra Madre Ausiliatrice, sia sempre per me e per tutti voi Guida e Maestra, com’è stata per il nostro caro Don Bosco.

Vi saluto con affetto di padre, cari giovani, grazie a tutti voi. Ciao carissimi!”

Il video, sottotitolato in arabo, è disponibile su ANSChannel.

Pubblicato il 09/05/2014

:. NEWS

9/5/2014 - India - Campi giovanili per i ragazzi di strada

(ANS – Hyderabad) – Due campi giovanili per i bambini di strada delle città gemelle di Hyderabad-Secunderabad hanno preso il via in contemporanea lo scorso 1° Maggio, nei centri di Ramanthapur e Nampally. I minori provenivano dalle varie sedi del centro di recupero per bambini di strada "Don Bosco Navajeevans" (DBNJ) e dai centri gestiti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e delle Suore della Carità di Gesù, e dalle aree vicine.

Durante il periodo del campo a Ramanthapur oltre 100 bambini e bambine hanno partecipato ad un gran numero di attività, dal mattino a metà pomeriggio, attraverso corsi d'Inglese, Musica, Danza, Informatica, Calcio, Pallacanestro e Pallavolo.

Nello stesso tempo a Nampally si è svolto un campo intensivo per l'apprendimento dell'inglese per 22 bambini accolti presso la centro del DBNJ, sotto la guida di due volontarie tedesche. Tutti i salesiani della comunità sono stati coinvolti nelle attività del campo, dando così una testimonianza ai bambini su come si lavora in squadra per un comune obiettivo.

Nel rivolgersi ai giovani che partecipavano alle attività don Bellamkonda Sudhakar, Direttore del centro DBNJ, ha ricordato quell'espressione che amava ripetere Don Bosco: "correte, saltate, divertitevi pure finché volete, ma non fate peccati". Il salesiano ha poi esortato i minori a sviluppare la virtù del prendersi cura gli uni degli altri e ha chiesto loro di sfruttare l'opportunità del campo per imparare cose nuove.

Ha aggiunto anche di approfittare della conoscenza dei giovani salesiani in formazione che animavano il campo, così da poterlo vivere al meglio, e ha concluso ricordando che Don Bosco si comportò alla stessa maniera con i ragazzi del suo tempo, e che per questo loro rappresentano il proseguimento della sua missione.

Pubblicato il 09/05/2014

:. NEWS

9/5/2014 - RMG - Riunione della Presidenza dell'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Il 1° Maggio si è radunato il consiglio di presidenza dell'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA), allietato dal saluto del Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime, che ha espresso il suo apprezzamento per ciò che è stato realizzato finora e ha incoraggiato a continuare l'impegno dell'associazione, manifestando la personale convinzione che la cura della documentazione nelle ispettorie sia la base per la ricostruzione storica dell'Opera salesiana nel mondo.

Al raduno è intervenuto anche il Consigliere Generale per le Missioni donGuillermo Luis Basañes, accompagnato dal suo collaboratore don Joseph Anikuzhikattil, per esprimere la sua stima e, nel contempo, manifestando il desiderio che l'ACCSA tenga presente nelle sue ricerche il tema missionario.

Dopo una verifica sui due seminari continentali, realizzati nell'autunno 2013 (Asia Est Oceania, Asia Sud), i consiglieri si sono confrontati a lungo sullo stato di preparazione del 6° Convegno internazionale, che ha come tema la "*Percezione della Figura di Don Bosco nelle regioni d'inserimento dell'Opera salesiana da parte di ambienti e personalità extra SDB e FMA dal 1879 al 1965" (o comunque non oltre la fine del '900)*.

Il congresso mondiale si terrà a Torino dal 28 ottobre il 1° novembre 2015, e al momento si rileva una consistente risposta da parte di alcuni Paesi europei su vari aspetti che mettono in luce la recezione dell'immagine di Don Bosco nei diversi contesti, dalla stampa nazionale alla toponomastica, dalla pedagogia a istituzioni religiose, dall'arte al teatro. Ancora poco numerose sono le ricerche previste per gli altri continenti, ma si spera che oltre ad alcuni contributi dal contesto asiatico e africano, anche l'America possa incrementare la partecipazione.

Si è fatto, successivamente, un esame relativo alle attività che stanno portando avanti le Sezioni Locali dell'ACSSA: si tratta di quelle della Spagna, dell'Italia, della Polonia e di quella neonata in Brasile. In modo più approfondito sono state analizzate le tappe dello sviluppo della Sezione brasiliana, dove si osserva una esperienza promettente in riferimento all'indagine storica. E infatti, in Brasile le ispettorie SDB e FMA stanno realizzando un percorso, che ha già portato alla nascita della sezione brasiliana dell'ACSSA (20 settembre 2013), e che recentemente ha compiuto un altro passo significativo nell'essere inserita nell'importante organo a livello nazionale, cioè nella rete salesiana già operante da tanti anni.

Si è notato che in tal modo la dimensione storica abbraccia la cura dell'interesse per la documentazione delle opere attuali, oltre alla conservazione delle informazioni del passato, e può integrare la formazione delle comunità educative. La viva realtà brasiliana sembra motivata ad approfondire l'identità salesiana maturata nel tempo e nel contesto proprio del Paese.

E infine la Presidenza ha ammesso 14 nuovi membri, provenienti da vari paesi del mondo, tra cui due studiose laiche (dall'Argentina e dalla Slovacchia). Al raduno hanno partecipato: suor Grazia Loparco, FMA, presidente; suor Maria Maul, FMA; don José Manuel Prellezo, SDB, direttore dell'ISS; suor Imaculada da Silva, FMA; don Nestor Impelido, SDB; don Stanisław Zimniak, SDB, segretario-tesoriere e come invitato don Graciliano González SDB.

Pubblicato il 09/05/2014

:. NEWS

12/5/2014 - Vaticano - Papa Francesco: “Amo la scuola”

(ANS – Città del Vaticano) – Nel pomeriggio di sabato scorso, 10 Maggio, Papa Francesco ha incontrato a Piazza San Pietro il mondo della scuola italiana. Davanti a 300.000 persone il Papa ha ribadito il grande valore dell’educazione e ha espresso con forza e in più occasioni: “Amo la scuola”.

All’appuntamento, organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), nell’ambito di un evento intitolato “La Chiesa per la scuola”, hanno partecipato insegnanti, genitori, educatori, alunni e operatori dell’intera galassia educativa italiana: scuole statali, scuole paritarie e centri di formazione professionale. Grande è stata anche l’adesione del mondo salesiano d’Italia: sono arrivati a Roma studenti, docenti ed educatori di tutte e 6 le Ispettorie.

Il Pontefice è giunto sul sagrato della Basilica dopo aver salutato tutti i partecipanti in ogni settore della piazza. All’inizio sono intervenuti alcuni studenti, professori e presidi che hanno raccontato vari aspetti della sfaccettata realtà della scuola italiana, fatta di storie d’integrazione e di diversità, di passione per l’educazione e lo studio.

Hanno parlato poi il card. Angelo Bagnasco, Presidente della CEI, e il ministro dell’Istruzione, Università e Ricerca, Stefania Giannini, i quali hanno sottolineato l’importanza dell’educazione dei giovani per il benessere dell’intera società e il contributo qualificato offerto dalle scuole cristiane nel campo dell’istruzione.

L’intervento del Papa, giunto a conclusione del lungo pomeriggio, ha suscitato il maggiore entusiasmo. Numerosi gli spunti suscitati dal Pontefice: egli ha in primo luogo ribadito “che non si cresce da soli, è sempre uno sguardo che ti aiuta a crescere” e ha poi riportato alcuni episodi della sua formazione infantile che lo hanno profondamente segnato.

Papa Francesco ha anche richiamato varie dimensioni della scuola che la rendono indispensabile per la società: la scuola come luogo dell’apertura a tutte le dimensioni della realtà, dove “imparare ad imparare”; la scuola come punto d’incontro tra ragazzi, professori, famiglie… nelle diversità di provenienze, di condizioni, di pensiero; la scuola come realtà in cui crescere per sviluppare “il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello”, nella loro armoniosa relazione; e, per finire, la scuola come strumento di educazione alle abitudini e ai valori positivi.

“Auguro a tutti voi una bella strada nella scuola, che faccia crescere le tre lingue, che una persona matura deve sapere parlare: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani” ha concluso il Papa.

Pubblicato il 12/05/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10707 in data: 19/05/2025, 15:05

:. NEWS

12/5/2014 - Ecuador - Incontro dei Club Salesiani di Giornalismo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cuenca) – Dal 23 al 25 Aprile 36 ragazzi di 7 Club di Giornalismo dei centri educativi salesiani dell'Ecuador hanno partecipato ad un raduno nazionale, svoltosi presso la Casa della Gioventù di Yugmacay, a Cuenca.

L'incontro si è aperto con una vasta panoramica formativa che ha toccato i settori design e layout, edizione e correzione di bozze, pre-stampa, stampa e tipografia, presso il centro grafico salesiano. Durante questa attività, i ragazzi e le ragazze hanno imparato a conoscere il processo di produzione di libri, riviste, cataloghi e degli altri materiali promozionali realizzati dal centro grafico, e sono divenuti familiari anche con le caratteristiche proprie dei diversi prodotti stampati e delle tecniche di stampa che migliorano la qualità.

Poi i partecipanti hanno proseguito la loro formazione attraverso delle dinamiche e approfondito i principi fondamentali della fotografia e della scrittura giornalistica. Elementi che sono stati fondamentali per l'esperienza successiva, un'uscita organizzata nelle aree turistiche di Cuenca, all'ora di cena, nella quale i giovani hanno raccolto il materiale necessario per un foto-reportage.

Giovedì 24 Aprile si è lavorato sulle basi del giornalismo e della notizia, con una spiegazione dettagliata di cos'è il fotogiornalismo, la sua struttura e la sua costruzione. Sono stati poi visitate anche alcune località significative di Yugmacay, come una vecchia cappella e un piccolo lago.

Venerdì 25, infine, sono stati presentati in gruppo i foto-reportage elaborati precedentemente, che hanno fatto mostra di grande creatività ed originalità; nel pomeriggio le attività si sono chiuse con la cerimonia di consegna dei diplomi.

I club di giornalismo partecipanti venivano dalle opere salesiane Guayaquil, Quito, Cuenca, Riobamba, Cayambe, Ibarra e Macas.

Pubblicato il 12/05/2014

:. NEWS

12/5/2014 - Spagna - “Jóvenes y Desarrollo” partecipa alla Campagna Mondiale per l’Educazione

(ANS – Valencia) – In tutto il mondo, 93 milioni di bambini e giovani hanno qualche forma di disabilità, una della maggiori cause di emarginazione ed esclusione nella realtà dell’istruzione. Per questo motivo, la Campagna Mondiale per l’Educazione (CME) s’impegna quest’anno sotto lo slogan “Sommiamo le abilità. Per il diritto ad una educazione inclusiva”. Alla campagna partecipa anche l’ong salesiana spagnola “Jóvenes y Desarrollo”.

L’iniziativa vuole rivendicare in tutto il mondo il diritto dei bambini che hanno necessità educative speciali a ricevere un’educazione di qualità, senza discriminazioni e sulla base di pari opportunità, così come espresso nella Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità.

“Jóvenes y Desarrollo” ha aderito a questa iniziativa, contribuendo alla diffusione della campagna nelle scuole e partecipando attivamente all’atto centrale della Settimana di Azione Mondiale per l’Educazione, svoltasi lo scorso 9 Aprile presso la Facoltà di Filosofia e Scienze della Formazione dell’Università di Valencia; in quell’occasione sono state sviluppate diverse attività per giovani universitari e ragazzi delle scuole superiori: vari laboratori e un grande “Gioco dell’Oca”, dove ad ogni casella del tabellone i concorrenti erano portati a sperimentare le barriere che i disabili affrontano nell’esercizio del loro diritto all’educazione, in particolare quelli che vivono nelle aree più povere e degradate.

L’evento si è concluso con la lettura di alcune riflessioni raccolte dagli studenti dell'Università e del manifesto di posizionamento della CME, letto dall’atleta paraolimpionico valenciano David Casinos, che ha manifestato il suo sostegno alla campagna, in particolare perché dà visibilità a questo problema nei paesi poveri: “ho il diritto e il dovere di pretendere pari opportunità per tutti”.

L’ong salesiana ha invitato a partecipare alla campagna per diffondere, sensibilizzare ed educare riguardo alla consapevolezza e all’educazione come Diritto Umano fondamentale, responsabilità dello Stato e base essenziale della lotta contro la povertà.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della compagna www.cme-espana.org.

Pubblicato il 12/05/2014

:. NEWS

13/5/2014 - Spagna - Alta tensione e paura in Nigeria

Comunicato Stampa

MISIONES SALESIANAS

(ANS – Madrid) – Il sequestro di oltre 200 ragazze, nello scorso Aprile, ha aperto vecchie ferite in Nigeria. “La situazione generale del paese è delicata, con alta tensione e un clima di paura, dato che Boko Haram si muove liberamente e si ha la sensazione che può colpire in qualsiasi momento e in qualsiasi parte” spiegano i missionari salesiani che lavorano nel paese ai responsabili della Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

“Le famiglie delle giovani rapite sono molto arrabbiate e molti vogliono andare nella foresta per recuperare le loro figlie, ma è molto pericoloso” raccontano. Anche se la popolazione nigeriana ha molto paura, ogni giorno ci sono manifestazioni per richiedere la liberazione delle ragazze. “Sono tutte ragazze cristiane. Molte famiglie cattoliche nel nord ci contattano per ricevere le loro figlie nelle nostre scuole e convitti in modo che possano continuare la loro istruzione”, riportano i Salesiani.

Nel nord del paese – dove agisce Boko Haram – molte scuole sono state chiuse per paura. “Restano aperte solo quelle custodite dai militari, anche se gli stessi soldati temono un attacco da parte di Boko Haram, con armi pesanti”. Inoltre “molti cristiani e cattolici sono costretti a lasciare tutto: terra, case, imprese... e migrare al sud”.

L’intento dei terroristi di Boko Haram è cancellare ogni traccia di civiltà cristiana occidentale. “I nigeriani non vogliono una nuova divisione del paese. Già hanno vissuto il problema del Biafra secessionista negli anni ‘60-70” aggiungono i missionari.

La Procura delle Missioni Salesiane di Madrid richiede la liberazione delle ragazze rapite e si unisce alla campagna internazionale #BringBackOurGirls (riportate indietro le nostre ragazze). I Salesiani credono che la soluzione del conflitto è nel dialogo e nella tolleranza. L’educazione alla pace e alla convivenza sono il modo per sfruttare il grande potenziale della Nigeria, che ha una popolazione di oltre 110 milioni di persone sotto i 25 anni. I missionari salesiani possono svolgere un ruolo chiave nel dialogo interreligioso e lo sviluppo di questo “gigante addormentato”. Per fare questo, è necessario lavorare ogni giorno nella formazione della gioventù e nell’educazione a valori universali quali la ragione, l’amorevolezza e la tolleranza.

Pubblicato il 13/05/2014

:. NEWS

13/5/2014 - Italia - Progettazione europea delle scuole e dei centri di formazione professionale salesiani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Firenze) – Nei giorni 6-7 Maggio si è svolto a Firenze il terzo incontro dei docenti e responsabili ispettoriali della progettazione europea delle scuole e dei centri di formazione professionale salesiani.

Promosso da don Miguel Angel García, responsabile dell'Ufficio Scuola e Formazione Professionale del Dicastero per la Pastorale Giovanile, l'appuntamento ha visto la partecipazione di 20 persone, salesiani e laici, provenienti da Germania, Slovacchia, Spagna, Ungheria, Gran Bretagna, Italia, Malta, Ucraina e Polonia.

Nelle due giornate seminariali sono stati approfonditi alcuni focus tematici:

1. un breve aggiornamento in merito alla progettazione e ai programmi europei 2014-2020. Si è trattato di fare un primo bilancio del programma *Erasmus+* nell'anno 2014, valutando i partenariati strategici in materia di istruzione, formazione e giovani e le questioni di metodologia della progettazione; altre analisi hanno riguardato i metodi per reperire correttamente il modulo di domanda ("*application form*") e i consigli pratici per la stesura di un progetto vincente e la scadenza di presentazione della proposta;
2. la condivisione sui progetti a gestione diretta delle opere/ispettorie salesiane attualmente in corso, sulle nuove proposte presentate e sulle possibili iniziative future;
3. la presentazione di diverse iniziative formativa sull'euro-progettazione, che possono aiutare a pianificare e a sviluppare progetti europei solidi ed efficaci che rispondano alle effettive priorità di finanziamento della Commissione Europea e alle reali aspettative delle realtà salesiane;
4. la riorganizzazione del sito web gestito dall'Ufficio Scuola/Centri di Formazione Professionale e la preparazione del prossimo incontro, nel quale si lavorerà sulle idee progettuali che ciascuno offrirà alla rete, e sui programmi avviati nelle diverse realtà salesiane.

Pubblicato il 13/05/2014

:. NEWS

13/5/2014 - Portogallo - Festival di cortometraggi premia i film sulla gioia

(ANS – Arcozelo) – La Delegazione di Pastorale giovanile Salesiana del Portogallo ha organizzato per il secondo anno il festival "Clip Don Bosco", un concorso di cortometraggi rivolto ai giovani di età compresa tra i 14 e i 30 anni.

L'obiettivo del concorso è stimolare un vero protagonismo giovanile, che al giorno d'oggi passa sempre di più attraverso la testimonianza di Cristo nel cosiddetto "continente digitale" (così come definito nel Messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali del 2009). Il festival, inoltre, intende anche promuovere la condivisione di valori salesiani e formare i giovani al corretto uso dei mezzi di comunicazione sociale.

In quest'edizione 2014 il tema scelto per il festival è stato "Sementes de Alegria" (Semi di Gioia), pensato in relazione al tema guida per le attività delle scuole salesiane del medesimo anno: "Essere Felici - Ora e per l'eternità". Per agevolare i giovani nell'elaborazione del tema, sul sito della Delegazione nazionale di Pastorale giovanile salesiana sono stati messi a disposizione vari documenti d'approfondimento.

I cortometraggi in concorso sono stati presentati lo scorso 25 Aprile presso l'opera "N.S. di Fatima" di Arcozelo, delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La giuria era composta da don Rui Alberto, direttore editoriale delle "Edições Salesianas" di Porto; sr Alzira Sousa dell'équipe Ispettoriale di Pastorale Giovanile delle FMA; il sig. Orlando Camacho, SDB, Economo ispettoriale; e Teresa Silva, laureata in Tecnologie delle Comunicazioni Audiovisive presso la Scuola Superiore di Musica, Arti e Spettacolo di Porto, ed ha assegnato i seguenti premi:

1º Classificato: "Tive sede e não me deste de beber" (dell'opera di Estoril);

2º Classificato"Sementes de Alegria" (dell'opera di Mirandela);

3º Classificato "Tríade da Felicidade" (dell'opera di Poiares).

Una menzione speciale ed il premio per la migliore sceneggiatura sono andati al corto "Sementes da Alegria" (dell'opera di Manique).

Gli altri film in concorso sono tutti visibili sul canale YouTube della Pastorale Giovanile salesiana; si tratta dei corti:

"Jardim de Alegria" (dell'opera di Poiares); "Quem Semeia Alegria, colhe Santidade" (dell'opera di Arcozelo); "Sementes da Vida" (dell'opera di Porto); "Sementes da Alegria"(altro video dell'opera di Manique); "Tristezas Apagadas, Alegrias Recuperadas" (dell'opera di Porto).

Pubblicato il 13/05/2014

:. NEWS

13/5/2014 - Albania - Festa del Movimento Giovanile Salesiano

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Scutari) – Il 10 Maggio circa 300 giovani, provenienti dalle case salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Albania e Kosovo, si sono radunati nella casa salesiana di Scutari per vivere la festa del Movimento Giovanile Salesiano. I giovani hanno riflettuto su quanto il carisma salesiano abbia fecondato la cultura albanese e su quanto la cultura albanese abbia arricchito il carisma di Don Bosco.

All'inizio della festa, il delegato per la Pastorale giovanile dell'Ispettoria Italia Meridionale (IME), don Fabio Bellino, ha ribadito quanto questo "matrimonio" tra Don Bosco e il popolo albanese sia stato un matrimonio felice e che la prova della "fecondità" di questo sia proprio la presenza dei giovani che sono i "figli" di questa unione.

I giovani si sono divisi in laboratori, nei quali si sono confrontati sulla storia della presenza del carisma salesiano in Albania e Kosovo e su come sia possibile oggi inculturarlo a fronte delle sfide del secolarismo e della multireligiosità. I giovani hanno anche espresso il senso di appartenenza alla loro terra attraverso canti e danze tipici della cultura albanese.

La festa si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta da don Bledar Huba, coordinatore della Pastorale giovanile in Albania e Kosovo.

Il Movimento Giovanile Salesiano di questa terra ha trovato in questa festa l'occasione per dare visibilità ad un cammino di consapevolezza e formazione che si va realizzando da diversi anni, attraverso un lavoro di forte comunione e sinergia tra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

La festa è stata anche l'occasione per darsi appuntamento al prossimo mese di Ottobre, quando i ragazzi accoglieranno in visita il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime.

Pubblicato il 13/05/2014

:. NEWS

13/5/2014 - Perú - Campagna medica umanitaria nella zona missionaria di Pucallpa

(ANS – Pucallpa) – Dal 2005 la Fondazione Don Bosco del Perù, insieme con l'Organizzazione umanitaria ULYSSE, sta conducendo delle campagne mediche per migliorare la qualità della vita delle persone che vivono in estrema povertà in varie regioni del paese. Il 28 Aprile scorso, nella città di Pucallpa, ha avuto inizio una campagna medico-chirurgica per realizzare delle operazioni allo stomaco e alla vescica e rimozioni di ernie e lipomi.

Queste campagna di utilità sociale, nate oltre 25 anni fa, si sono diffuse in diverse parti del Perù, laddove i salesiani svolgono o hanno svolto attività missionaria: San Lorenzo (Loreto), Pucallpa, Cusco, Pisco e Piura.

Tali campagne hanno luogo grazie alla collaborazione di medici professionisti volontari; a Pucallpa hanno operato tre medici italiani e francesi, dell'Organizzazione Ulysse, oltre a tre chirurghi peruviani e un anestesista. Sono stati eseguiti 80 interventi chirurgici, l'ultimo realizzato nella giornata di sabato 3 Maggio.

È la terza volta che la campagna medica viene effettuata nell'area di Pucallpa, grazie all'impegno congiunto di due realtà locali: il "Lions Club" e l'Ospedale Amazzonico "Yarinacocha".

Le necessità della popolazione sono tante e sono ancora molti i pazienti in lista d'attesa; per questo motivo l'équipe medica dell'Organizzazione ULYSSE ha già previsto una nuova serie d'interventi. La prossima campagna avrà luogo a Lima agli inizi del mese di Novembre e beneficerà circa 200 persone.

Le campagne mediche necessitano costantemente di nuovo sostengo e risorse; tutti i professionisti della medicina, infermieristica, anestesiologia, farmacia o di qualche campo affine e chiunque sia intenzionato a donare forniture e materiale chirurgico può mettersi in contatto con la Fondazione Don Bosco del Perù. Ulteriori informazioni sull'impegno delle campagne mediche sono disponibili sempre sul sito della Fondazione.

Pubblicato il 13/05/2014

:. NEWS

14/5/2014 - Italia - Le tre Editrici Salesiane d'Italia verso l'Anno Bicentenario

(ANS – Torino) – Si è concluso lunedì 12 Maggio il 27° Salone Internazionale del Libro di Torino, incentrato sul tema "Bene in vista", che ha avuto come "ospite d'onore" lo Stato del Vaticano e la Libreria Editrice Vaticana. Come ogni anno all'evento ha partecipato anche l'Editrice salesiana ELLEDICI, che nell'ambito del Salone ha organizzato insieme alle altre editrici salesiane SEI e LAS una conferenza stampa dedicata ai progetti editoriali e multimediali previsti per il 2015, l'anno Bicentenario della nascita di Don Bosco.

La Conferenza Stampa, avvenuta nello stand della ELLEDICI, dedicato al tema dell'educazione ed evangelizzazione, ha rappresentato un momento importantissimo per la Congregazione in Italia, dal punto di vista dell'editoria e della promozione della "buona stampa" così come la voleva Don Bosco.

Sebbene non presente fisicamente, l'ospite principale è stato il Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime, che con un video-messaggio ai partecipanti ha sottolineato due aspetti programmatici che devono illuminare tutta la produzione del 2015: che la priorità del Bicentenario non si limiti ad una semplice autocelebrazione, ma si qualifichi come un deciso rilancio verso l'obiettivo comune della Famiglia Salesiana: i giovani; e che si torni a scrivere su don Bosco, anche a 200 anni dalla sua nascita, perché la sua ricchezza non finisce di essere riletta e riapprofondita nell'oggi della Congregazione e del mondo salesiano.

A rappresentare la Congregazione c'era il Consigliere per la Regione Europa Mediterranea, don Stefano Martoglio, che ha incoraggiato e motivato la programmazione del Bicentenario ricordando al pubblico in sala e poi ai microfoni di "Primaradio" come questa celebrazione non sia un ricordo del passato, ma una spinta per i prossimi 100 anni di storia salesiana.

Hanno poi preso la parola i rappresentanti delle tre case editrici.

Don Sergio Giordani, il dott. Iacomuzzi e l'arch. Trucco hanno raccontato lo sforzo della SEI per la produzione di un libro commemorativo sulle ristrutturazioni compiute in questi anni nelle chiese di Valdocco e San Giovannino, a Torino, e Sacro Cuore a Roma, insieme ad una mostra storica dedicata all'editoria salesiana.

Don Paolo Ripa di Meana, in rappresentanza dell'editrice LAS, ha descritto la programmazione accademica e scientifica delle "Fonti Salesiane", un patrimonio storico che verrà messo a disposizione di coloro che vogliono approfondire la figura di Don Bosco.

Don Alberto Martelli, insieme al dott. Domenico Agasso jr, ha descritto i prodotti che la ELLEDICI sta predisponendo per il 2015: innanzitutto, la nuova biografia di Don Bosco scritta dagli Agasso (nonno, padre e figlio, tre generazioni e tre sensibilità a confronto), sotto la direzione di don Aldo Giraudo. E ha poi presentato una serie di sussidi pensati per l'oratorio e i giovani; due prodotti multimediali per tablet sulla vita di Don Bosco, pensati per i bambini e ragazzi; una nuova guida dei luoghi salesiani con inserti, video e app per i pellegrini in visita ai luoghi di Don Bosco e alla Sindone; un volume, studiato come un confronto con la cultura su ciò che Don Bosco ancora oggi dice al mondo.

Su questi e gli altri prodotti che vedranno la luce nei prossimi mesi, gli editori salesiani d'Italia credono e investono molto, convinti di compiere un servizio prezioso a quanti desiderano conoscere ed approfondire il santo dei giovani.

Pubblicato il 14/05/2014

:. NEWS

14/5/2014 - Repubblica Dominicana - L'assemblea elettiva degli Exallievi di Don Bosco

(ANS – Santo Domingo) – Nel finesettimana del 10-11 maggio ha avuto luogo nella Casa di Accoglienza Maria Ausiliatrice di Santo Domingo la II Assemblea Nazionale Elettiva della Federazione Dominicana degli Exallievi di Don Bosco (Fedebosco), nella quale è stato studiato e approvato "ad experimentum" lo Statuto ed ha avuto luogo l'elezione della Presidenza.

L'Assemblea della Federazione Nazionale degli Exallievi "è il principale segno dell'unità dell'Associazione degli exallievi di Don Bosco nella sua diversità. È l'incontro fraterno, in cui gli exallievi riflettono e decidono in comunità per mantenersi fedeli a Don Bosco, all'Associazione, al Vangelo, alla Chiesa e alla società".

L'appuntamento, dedicato al compianto don Rafael Fernández, ha visto la partecipazione delle Unioni Locali delle case della regione di Cibao e Santo Domingo, per un totale di 45 exallievi. Tre gli obiettivi fondamentali: l'elezione della Presidenza nazionale; l'approvazione dello Statuto della Federazione; assicurare la formazione, la fratellanza e l'unità tra i membri.

Nella cerimonia del 10 maggio don Juan Suriel, Vicario dell'Ispettoria delle Antille, don Juan Linares, Delegato ispettoriale per gli exallievi, e il signor Luis Ventura, Presidente Nazionale, hanno presentato i loro messaggi di saluto e incoraggiamento. Il Presidente ha anche fatto un rendiconto sul suo mandato e successivamente l'Assemblea ha esaminato e approvato lo Statuto Federale.

Domenica 11 Maggio don José Ramirez, Delegato Mondiale per gli Exallievi ha offerto il saluto del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, del Presidente mondiale, Francesco Muceo, e la relazione principale della manifestazione: "La nuova leadership dell'Associazione degli Exallievi di Don Bosco". In quest'occasione ha detto tra l'altro: "Gli exallievi hanno oggi l'ineludibile responsabilità di scegliere dei capi validi, efficaci, democratici, capaci di decidere e dialogare, che conoscano e facciano conoscere l'identità e la missione del'associazione oggi e che siano in grado di garantire l'unità dell'associazione con la Famiglia Salesiana e gli altri sui gruppi".

Don Juan Linares ha guidato il processo di discernimento che ha rieletto come Presidente il signor Luis Ventura. Sono stati eletti, inoltre: come Vicepresidente il signor Leonel Báez; come Vicepresidente dei Giovani Exallievi (GEx), il signor Yeudy Jiménez; il signor Robert De la Cruz come Economo; e la signora Glennys Estévez come Segretaria. In qualità di portavoce sono stati eletti le signore Raysa Hernández, Aimeé Rosa e Josefina Peguero; e i signori Chirstofer Lizardo e Jonathan Ramírez.

Le attività sono terminate con l'Eucaristia, presieduta dall'Ispettore, don Víctor Pichardo, e il giuramento della nuova Presidenza.

Pubblicato il 14/05/2014

:. NEWS

14/5/2014 - Australia - Campo animatori del “Salesian Youth Club”

(ANS – Melbourne) – I giovani del “Salesian Youth Club” – una realtà che riunisce oltre 80 bambini, ragazzi e giovani vietnamiti che condividono il carisma salesiano in Australia – si sono riuniti a Brunswick, sul finire del mese di Aprile, per il campo animatori 2014.

Il campo ha preso il via nella serata di venerdì 25, con la presenza di 15 animatori, ai quali il girono seguente se ne sono aggiunti altri 15, senza contare i numerosi oratoriani, i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e vari genitori presenti.

Durante tutte le giornate i responsabili degli oratori e centri giovanili hanno ricevuto delle indicazioni su come impartire il pensiero della “buona notte” – o del “buon giorno” e del “buon pomeriggio” – tipico degli ambienti salesiani e hanno potuto fare pratica in più occasioni.

Al mattino di sabato sr Thuy-Linh Nguyen, FMA, ha offerto una prima riflessione di spiritualità salesiana, rifacendosi ad un testo realizzato da due sue consorelle sul tema della parabola della perla preziosa. Il suo discorso è stato ben compreso dagli animatori, che in seguito hanno partecipato ad un laboratorio di gruppo, condotto da due animatori capi, Thu e Lauraine, e hanno realizzato dei manufatti artistici – due scudi, inerenti il tema del grande gioco del campo, “Soldati di Dio” – e delle torte.

Altri due interventi sono venuti da Thu e Kimmy, altri due animatori capi, che hanno parlato delle doti di leadership e del lavoro comunitario; ed una sessione di lavoro è arrivata anche da due animatori del Movimento Giovanile Salesiano australiano, ed è stata così l’occasione per rafforzare il legame tra le due realtà giovanili.

Tra le attività più rilevanti del campo c’è stato il grande gioco di gruppo “Soldati di Dio”, dove ciascun partecipante ha dovuto affrontare sfide impegnative, con un grande spirito di squadra. Il campo si è concluso con una serata attorno al fuoco, alla presenza anche di vari genitori, salesiani e FMA.

“Questo è stato il primo campo in cui la maggior parte delle attività sono state guidate dagli stessi animatori capi, la maggior parte dei quali sono cresciuti nel all’interno del SYC fin dalla loro infanzia. È stato toccante vedere come sono maturati” ha espresso con soddisfazione sr Thuy-Linh Nguyen.

Pubblicato il 14/05/2014

:. NEWS

14/5/2014 - Francia - Il Liceo salesiano di Ressins s'impegna nella solidarietà per il Madagascar

(ANS – Roanne) – "Adesso guardiamo la povertà in modo diverso" dice Clément, uno dei tre allievi del liceo salesiano di Ressins, a Roanne, al suo ritorno da un viaggio di 15 giorni in Madagascar. L'iniziativa, sostenuta dall'associazione "Amitié Marhabata", è stata preparata a lungo ed è stata per i giovani una vera iniziazione ai temi dello sviluppo.

Océane Jaffre, Marie-Elise Cottin e Clément Vollot sono i tre ragazzi che hanno trascorso le loro vacanze di Febbraio in Madagascar: "Non si è trattato di uno scambio culturale, tantomeno di un viaggio turistico; siamo andati in una missione di ricognizione per vedere quale aiuto potremmo dare nei prossimi anni" spiega il salesiano coadiutore Alain Perrot, guida del gruppo.

La squadra è stata perciò piuttosto ridotta: trattandosi di un progetto locale e di portata limitata, non potevano andare molti ragazzi, suscitando poi attese esagerate nei beneficiari del progetto; ed anche i biglietti del viaggio sono stati offerti. Il vantaggio di partire in pochi è emerso anche successivamente. "Nei nostri incontri i giovani si sono mostrati timidi – racconta Océane – Fossimo stati di più, non avremmo avuto relazioni; invece quando si è pochi è più facile ascoltare, si è quasi obbligati a fare un passo verso l'altro".

Durante il viaggio il gruppo ha fatto due incontri fondamentali: uno con Monique Mougenot, responsabile di un'organizzazione che si occupa degli orfani, che ha saputo fornire molti suggerimenti utili e indicazioni pratiche importanti sulla realtà locale; e l'altro con padre Justin, della Caritas, che, essendo a capo di una grande realtà impegnata nello sviluppo umano, ha saputo aiutare la compagnia, agevolarla nella sua missione, facilitare i contatti e le operazioni da compiere.

Tre giorni dopo il loro arrivo i giovani hanno visitato le organizzazioni contadine dei villaggi in un raggio di 20 Km da Antsirabe. "L'accoglienza è stata calorosa, con canti, preghiere, ma anche con mais cotto nel latte di zebù per ristorarci. Ci hanno parlato della loro vita quotidiana e hanno aperto le loro case per noi", raccontano.

Toccato da quest'accoglienza, il gruppo ha deciso all'unanimità di assegnare 800 € a due organizzazioni di agricoltori, per l'acquisto di due zebù, un aratro e delle attrezzature agricole. Nell'occasione è stato anche registrato un accordo per donare altri 1.200 € entro il prossimo anno.

Forti di quest'esperienza, i ragazzi sono tornati in Francia diversi: "abbiamo capito che è necessario ascoltare prima di agire, essere presenti sul posto e a contatto con la popolazione per non fare errori nell'aiutare; si tratta di una collaborazione (…). Sono cresciuto e ho scoperto cos'è la compassione (…) Ho cambiato la mia prospettiva su molte questioni".

Pubblicato il 14/05/2014

:. NEWS

15/5/2014 - RMG - Il Rettor Maggiore in Portogallo, assieme a Madre Reungoat

(ANS – Roma) – Con un volo per Lisbona, inizia oggi, giovedì 15 Maggio, il primo viaggio internazionale del nuovo Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime. Il X Successore di Don Bosco si tratterrà per 5 giorni nel paese, assieme alla Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat, per celebrare il 62° Pellegrinaggio della Famiglia Salesiana a Fatima e la Giornata Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano 2014.

Ricco e molto intenso il programma delle giornate.

Il Rettor Maggiore parte nel pomeriggio di oggi e arriva in serata a Lisbona. Domani, 16 Maggio, è prevista la visita al grande centro educativo dei salesiani di Manique, con l'Eucaristia assieme agli studenti, e l'incontro con i salesiani anziani residenti presso l'opera. Nel pomeriggio il Rettor Maggiore si concederà alle interviste del programma "Ecclesia" e del Bollettino Salesiano e si riunirà con i Salesiani della Casa e del Consiglio ispettoriali.

Sabato 17, Giornata Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano, avrà luogo la celebrazione più significativa, il pellegrinaggio a Fatima con tutta la Famiglia Salesiana. Prima di raggiungere il santuario don Fernández Artime avrà modo di salutare i suoi confratelli residenti nella città e presiederà la messa con loro. Nel pomeriggio si rivolgerà ai ragazzi in cammino vocazionale che seguono il percorso degli "Incontri con Don Bosco" e poi, nella Cappella delle Apparizioni del Santuario, renderà omaggio alla Vergine Maria.

Alle 18, ora locale, è previsto uno spettacolo di "Arte e Fede" presso il Centro Paolo VI del Santuario, a margine del quale interverranno anche il Rettor Maggiore e la Madre Generale. La lunga giornata si chiuderà con la recita del rosario nella cappella, una processione con fiaccole e la "Buona Notte" di don Fernández Artime e Madre Reungoat.

Domenica 18 i due Superiori incontreranno i vari gruppi della Famiglia Salesiana portoghese, quindi sarà recitato il rosario e sempre nella Cappella delle Apparizioni, il vescovo di Algarve, mons. Manuel Quintas, presiederà l'Eucaristia domenicale. Dopo il ritorno a Lisbona è in programma un tempo per la visita nell'area del Monastero "dos Jerónimos".

Nell'ultima giornata del viaggio, lunedì 19, il Rettor Maggiore celebrerà la messa con la comunità della Casa ispettoriale e poi saluterà gli allievi della scuola secondaria salesiana.

Pubblicato il 15/05/2014

:. NEWS

15/5/2014 - Cina - Conoscere e trasmettere l'esperienza spirituale di Don Bosco

(ANS – Hong Kong) – Ricevere e trasmettere un patrimonio spirituale. Questo è stato il senso dell'incontro per i presidi e i dirigenti delle scuole salesiane di Hong Kong e Macao. L'appuntamento è servito a coinvolgere salesiani e laici in una sorta di "campo spirituale" focalizzato in particolare sulla formazione del laicato per la trasmissione del carisma salesiano.

Il campo, sviluppatosi nei giorni 9-10 Maggio, si è articolato attraverso varie attività che hanno mostrato come accogliere una simile eredità non sia un compito facile. I partecipanti sono stati tutti molto attenti e coinvolti, consapevoli che per essere dei validi dirigenti delle scuole salesiane è necessario avere una comprensione accurata dell'esperienza spirituale di Don Bosco, valutare come trasmetterla agli insegnanti e agli studenti e considerare come e quanto essi possono assimilare nel tempo.

Partendo da una riflessione sul Vangelo del Buon Pastore ("Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza", Gv 10,10) i partecipanti hanno compreso come anch'essi siano chiamati ad impegnarsi con dedizione per il bene dei loro allievi, educandoli non solo nelle varie discipline, ma anche ai valori religiosi, sforzandosi di portarli all'incontro con Gesù.

In un momento di condivisione una preside ha detto che, pur essendo arrivata da sola a rappresentare la sua scuola, non si sia sentita sola, perché ha percepito attorno la Famiglia Salesiana. Altri hanno evidenziato che il loro impegno lo vivono come una missione ed una grazia di Dio, anziché come un lavoro. Un altro ha raccontato che aveva quasi smarrito la gioia di essere vicino a Gesù e si è rinnovato nell'impegno di trasmettere questa gioia nella sua scuola. Ed un altro ancora ha sintetizzato le varie riflessioni citando quanto gli disse una volta un sacerdote salesiano, e cioè che l'educazione nelle scuole, con l'avanzare dell'età per molti religiosi, sarebbe divenuto sempre più campo d'azione dei laici impegnati.

Al termine dei due giorni i presenti hanno compreso l'eredità spirituale che gli è stata affidata e la necessità che anch'essi la trasmettano ai loro prossimi.

Pubblicato il 15/05/2014

:. NEWS

15/5/2014 - Giappone - 80° anniversario dell'Asilo Don Bosco di Arakawa

(ANS – Tokyo) – Il 10 maggio si è celebrato l'80° anniversario dell'Asilo Don Bosco di Arakawa, con la benedizione del nuovo edificio per i bambini in età prescolare (0-5 anni). Arakawa è uno dei 23 distretti di Tokyo, così chiamato perché adiacente all'omonimo fiume; disteso su un'area di 10,2 km², è abitato da 200.000 persone: si tratta perciò di una zona molto popolata, con molti bambini.

La celebrazione è iniziata con la celebrazione della Parola, presieduta dal direttore della comunità e dell'asilo, don Domenico Matsunaga. Successivamente l'Ispettore del Giappone, don Aldo Cipriani, ha salutato le autorità locali presenti e tutti i convenuti, consegnando la pergamena di gratitudine alle imprese di pianificazione e alla società di costruzioni che hanno lavorato al nuovo edificio. Da parte sua, il sindaco di Arakawa, Ichiro Nishikawa, ha ringraziato la Congregazione salesiana per la sua presenza educativa e spirituale nel suo distretto e ha promesso la sua collaborazione.

Nello corso dello stesso atto don Cipriani ha consegnato alla maestra Shirasawa la pergamena di gratitudine, a nome del X Successore di Don Bosco, il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime. Un lungo applauso ha accompagnato questo gesto, segno della gratitudine di diverse generazioni di persone e di molti cittadini di domani verso quest'insegnante che si spende da tantissimi anni all'interno dell'Asilo Don Bosco di Arakawa.

Nella seconda parte della cerimonia è stato benedetto l'edificio di tre piani ed ha avuto luogo una festa nel teatro. Varie persone hanno preso la parola: il responsabile della società di costruzioni, che ha brevemente spiegato il processo di progettazione e costruzione della scuola materna; il coordinatore degli asili privati del distretto; il responsabile dell'attigua parrocchia, don Yohane Namiki, SDB, che ha evidenziato l'identità cristiana di questo asilo e l'importanza della collaborazione tra le due strutture salesiane.

Il salesiano 92enne don Joseph Emi ha poi ricordato come 15 anni fa, nel corso di una loro visita al distretto di Arakawa, l'asilo accolse nientemeno che l'Imperatore Hirohito e sua moglie Michiko, la quale, avendo visto al secondo piano della parrocchia una statua della Vergine Maria, s'inchinò e pregò per qualche istante.

A chiusura della celebrazione, il coro delle maestre si è esibito con due canzoni e la maestra Shirakwa ha ringraziato tutti i presenti e auspicato che quest'opera salesiana rimanga anche in futuro una presenza significativa per il distretto di Arakawa.

Pubblicato il 15/05/2014

:. NEWS

15/5/2014 - Sierra Leone - Prosegue l'impegno di Don Bosco Fambul per i detenuti

(ANS – Freetown) – L'ONG salesiana Don Bosco Fambul, dei salesiani di Freetown, si è impegnata a costruire un pozzo industriale che beneficerà i detenuti della prigione "Pademba", la principale della città, dove sono reclusi molti giovani. Il progetto, parte di un programma d'interventi più ampio elaborato da Don Bosco Fambul per i reclusi di Pademba, porterà all'interno della mura carcerarie 60.000 litri d'acqua al giorno, 40 per ogni detenuto.

Secondo quanto riportato dal direttore del Don Bosco Fambul, il salesiano coadiutore Lother Wagner, nel corso di una recente conferenza stampa, lo scopo del progetto è quello di contribuire ad affrontare la scarsità d'acqua corrente che attualmente costituisce un serio problema per il carcere di Pademba; egli ha anche ha spiegato che il servizio è stato affidato alla compagnia tedesca di trivellazioni "Brunnenbau Conrad Ltd" e che per la prima fase del progetto sono già stati raccolti da vari donatori i 50.000 euro necessari, ma che per il proseguimento delle operazioni saranno necessari ulteriori fondi.

Il sig. Wagner ha sottolineato l'importanza di questo pozzo per garantire l'igiene dei detenuti e il loro diritto a vivere in condizioni dignitose; e ha proseguito ricordando che la prigione Pademba dovrebbe essere un centro correzionale e di riabilitazione, dove i detenuti possano impegnarsi nella formazione di base e nel ricevere competenze educative tali da consentire loro di essere cittadini migliori per potersi reinserire nella società. In conclusione ha ribadito il suo impegno perché i detenuti di Pademba abbiano servizi migliori.

Il Direttore Carcerario della Sierra Leone, Sampha B. Kamara, ha lodato il progetto di Don Bosco Fambul, affermando come la costruzione del pozzo per il carcere sia provvidenziale, dato che proprio attualmente esso stia avendo difficoltà nel garantire un adeguato rifornimento idrico. Egli ha anche messo in luce come l'ong salesiana cooperi senza sosta con il Dipartimento Carcerario, fornendo servizi di consulenza, cibo e acqua per oltre 70 detenuti al giorno, assistenza medica e accompagnamento psicologico al momento del loro ritorno in libertà.

Per ultimo è intervenuto Enrico Walter, responsabile della "Brunnenbau Conrad Ltd" che ha spiegato gli aspetti tecnici del progetto, affermato che la sua azienda ha portato avanti con successo vari progetti nel paese.

Pubblicato il 15/05/2014

:. NEWS

16/5/2014 - RMG - I salesiani in Nigeria - 1

(ANS – Roma)– Un paese con ancora problemi di violenza in alcune aree del suo territorio, ma anche un "gigante" in profonda trasformazione, con davanti a sé grandi opportunità. Così descrivono la Nigeria i salesiani don Silvio Roggia, Vicario dell'Ispettoria dell'Africa Occidentale Anglofona, e il sig. Paolo Vaschetto, Economo ad Ibadan. Ecco la prima parte della loro intervista, centrata sui fatti di cronaca più recenti.

Le case salesiane, nel centro-sud del paese, possono ritenersi al sicuro?

Don Roggia: Di sicuro, mi viene da rispondere! Fino ad ora non abbiamo avuto problemi di sicurezza, almeno non più di quanti ne ha tutta la gente, magari di piccola criminalità, ladri… ma non c'è d'avere angoscia, non si sente una situazione di paura.

Da cosa dipende l'attuale situazione di violenza terroristica?

Don Roggia: La violenza dipende da un mix di fattori, purtroppo tutti molto pericolosi: uno è certamente il fondamentalismo islamico, che però sappiamo essere spinto da fuori; poi ci sono da considerare temi economici e di potere. Il petrolio è una ricchezza enorme, ma che non è mai stata condivisa dalla popolazione; forse quella è una lontana radice del problema.

Sig. Vaschetto: può pure darsi che contribuisca un fattore geografico: anni fa, quando alla Presidenza c'erano personalità dell'Ovest e del Nord del paese, nel Sud c'erano molti rapimenti, mentre il Nord era più tranquillo; ora che il Presidente è del Sud, sono finiti i rapimenti, mentre nel Nord assistiamo a questi fenomeni. E nel 2015 ci saranno di nuovo le elezioni presidenziali.

Chiese e scuole sono tra gli obiettivi preferiti di Boko Haram. Cosa si può fare per continuare ad educare i giovani?

Don Roggia: Le scelgono apposta per fare notizia, il terrorismo cerca sempre queste tattiche. E poi sono obiettivi facili: non si può pretendere siano tutte difese. Ma non solo chiese e scuole: anche caserme, stazioni di polizia, tutto quello che può indebolire il governo. Per Boko Haram, poi, tutto ciò che ha influenza occidentale dietro è un obiettivo. Ma non si tratta di un fenomeno di massa, sono azioni di terroristi.

Cosa fare? Per il Nord è difficile, quelle comunità sono molto provate, è una Chiesa martire… molti cristiani sono fuggiti. Al sud, invece, si tratta di fare un buon lavoro di catechesi, perché c'è un grande proselitismo da parte delle sette.

Cosa direste alle oltre 200 ragazze rapite o ai loro cari?

Don Roggia: È difficile, sono tragedie con non possono essere ripagate e si ha pure un senso d'impotenza. Certo, lavorare per l'educazione è una risposta a lungo termine, su cui vale la pena d'investire. Ed è forse una risposta anche a Boko Haram che vorrebbe proprio il "no" all'educazione occidentale, o all'educazione in sé. E invece si tratta di dire "sì" all'educazione, soprattutto delle ragazze.

Sig. Vaschetto: queste ragazze hanno avuto il pregio di crederci nell'educazione: erano nella scuola quando sono state prese, perché ci credevano. Ora la soluzione non si sa quando ci sarà, nonostante la buona volontà di molti. Aspettiamo e preghiamo. Però spero anche che quest'attenzione serva pure ad accendere i riflettori su problematiche più ampie, come il problema delle ragazze rapite per essere date in sposa, i matrimoni forzati, molto diffusi in tutta l'Africa sub-Sahariana, e la violenza domestica contro le donne.

La seconda parte dell'intervista, da pubblicare nei prossimi giorni, offrirà una panoramica sulle promettenti prospettive del paese e della realtà giovanile.

Pubblicato il 16/05/2014

:. NEWS

16/5/2014 - Belgio - Don Bosco International partecipa al "The Europe Experience"

(ANS – Bruxelles)– Alla vigilia delle elezioni europee alcuni laici cattolici hanno lanciato l'iniziativa "The Europe Experience" per responsabilizzare i cattolici come cittadini dell'Unione Europea.

Dal 22 al 25 maggio, in tutta Europa, i cittadini dell'Unione Europea saranno chiamati a votare per un nuovo Parlamento europeo che determinerà la forma ed il futuro della Unione Europea per i prossimi cinque anni.

Di qui il lancio di un sito web interattivo per promuovere un dialogo tra le politiche dell'UE in diversi campi, da un lato, e la dottrina sociale e l'esperienza e le proposte delle organizzazioni cristiane nei rispettivi campi, dall'altro. L'esperienza si sviluppa in tre stadi:

1 Informarsi:

Nella prima parte del sito sono spiegate le competenze in cinque aree chiave:

- Migrazione e asilo;
- Politiche Economiche e Sociali;
- L'UE e il mondo;
- La sostenibilità nella UE;
- Giovani & Famiglia.

2 - Ispirarsi

La secondo parte prevede una riflessione sull'insegnamento sociale della Chiesa e alcune proposte politiche concrete, basate sulla loro esperienza, da parte di organizzazioni cattoliche.

3 - Partecipare

La terza parte, più interattiva, permette di essere coinvolti per inviare ai candidati alle prossime elezioni europee proposte concrete.

Poiché i salesiani hanno molta esperienza in diversi dei settori elencati, il Don Bosco International, presentando il Borgo Don Bosco di Roma, ha invitato le istituzioni europee a garantire a tutti un`educazione di qualità.

Per raggiungere il suo scopo, ossia favorire lo sviluppo integrale della persona nel rispetto dei principi democratici di convivenza e dei diritti umani, l'educazione deve abbracciare formazione e informazione, tecnica e valori, in modo che forgi prima persone, poi cittadini, e quindi professionisti.

Il DBI ha perciò ribadito la necessità di integrare in tutte le politiche comunitarie i principi del rafforzamento, della delega ai giovani delle responsabilità e della dignità di tutti i minori.

Pubblicato il 16/05/2014

:. NEWS

16/5/2014 - Vaticano - Nuova evangelizzazione del sociale

(ANS – Città del Vaticano)– È stato recentemente pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana un breve saggio di mons. Mario Toso, SDB, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, dal titolo: Nuova evangelizzazione del sociale. Benedetto XVI e Francesco.

In questo breve saggio mons. Toso rivisita il tema della nuova evangelizzazione del sociale alla luce del magistero di Benedetto XVI e dell'attuale pontefice.

L'Esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii gaudium* mentre sollecita la Chiesa ad entrare sempre più in una nuova tappa evangelizzatrice sottolinea la *dimensione e il realismo sociali* della fede. La Chiesa "in uscita da sé", incentrata in Cristo, non lo contempla e non lo segue solo in se stesso, ma come Colui che è disceso dal Padre per assumere tutto in sé e ricapitolarlo in una "nuova creazione".

Mons. Toso, precedentemente ha pubblicato altri scritti sulla Nuova Evangelizzazione, come quello nel 2012 intitolato "Nuova evangelizzazione del sociale. In epoca postmoderna e di globalizzazione". La pubblicazione approfondisce l'Evangelizzazione del sociale alla luce dell'Enciclica *Caritas in Veritate*, di Benedetto XVI.

Pubblicato il 16/05/2014

:. NEWS

16/5/2014 - Italia - UPS: in preparazione alla solennità di Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma)– L'"Incontro dei Popoli", la festa che prepara la comunità accademica dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) alla celebrazione della solennità di Maria Ausiliatrice e che chiude le lezioni dell'anno accademico, ha avuto inizio con l'esibizione del gruppo di studenti della Romania, con le loro musiche e danze coinvolgenti, lo scorso martedì 13.

La pioggia non ha fermato l'entusiasmo degli studenti che hanno lo stesso dato vita alla manifestazione. Mercoledì 14 è stato il momento dei rappresentanti del folto gruppo di studenti dell'India dell'UPS. Il vento ha spazzato i residui di nuvole e ha ridato al cielo di Roma la lucentezza di una tersa mattinata di sole. Ieri, giovedì 15, è toccato invece agli allievi della Slovenia, anch'essi esibitisi con i loro tradizionali costumi.

Il programma prevede feste e celebrazioni sino a giovedì 22 con l'esibizione conclusiva del gruppo di studenti del Rwanda. Prima di loro gli studenti dell'Indonesia (oggi, venerdì 16), il considerevole gruppo di studenti della Repubblica Democratica del Congo, nazione ospite dell'edizione 2014 di Incontro dei Popoli (lunedì 19), gli studenti della Polonia (martedì 20), e infine il variegato gruppo di studenti dell'America Latina in una esibizione compartecipata (mercoledì 21).

Il 23 Maggio è la data in cui si celebrerà la solennità di Maria Ausiliatrice, la Madonna a cui Don Bosco ha affidato la Congregazione e la Famiglia Salesiana e la cui devozione ha diffuso tra i suoi ragazzi sin dal sorgere dell'opera degli oratori salesiani. Tradizionalmente si celebra il 24 maggio ma quest'anno, poiché la festa cade di sabato, le celebrazioni sono anticipate per permettere la partecipazione di tutti, studenti, docenti e personale laico.

La celebrazione eucaristica sarà presieduta da don Guillermo Basañes, Consigliere generale per le Missioni salesiane.

Pubblicato il 16/05/2014

:. NEWS

19/5/2014 - Portogallo - Il Rettor Maggiore alla sua prima visita internazionale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manique) – La mattina di venerdì 16 Maggio don Ángel Fernández Artime è stato ricevuto calorosamente dai Salesiani di Manique, nell'Ispettoria salesiana del Portogallo (POR), e ha iniziato così la sua prima visita internazionale da Rettor Maggiore. Ad accompagnarlo c'erano il suo segretario, don Horacio López, e l'Ispettore di POR, don Artur Pereira.

Il X Successore di Don Bosco è stato accolto al suo ingresso dai 2000 studenti della scuola – un centro fortemente inclusivo e multiculturale, sostenuto dallo Stato. Essi sono stati solo i primi di un numero ancora più ampio di ragazzi e giovani che durante il corso della sua visita si sono mobilitati per poter ascoltare la sue parole e la sua testimonianza.

La mattinata è continuata con la celebrazione eucaristica in onore di Maria Ausiliatrice, aperta all'intera comunità educativa, nella quale gli allievi dell'ultimo anno hanno salutato tutti quanti e ringraziato Dio per l'educazione ricevuta e la seconda casa che hanno trovato nell'opera salesiana. C'è stato tempo poi per una semplice, ma vibrante cerimonia di omaggio, al termine della quale Don Fernández Artime si è detto molto toccato dall'atteggiamento sereno e allegro dei giovani e ha elogiato il clima di comunione e collaborazione tra salesiani e laici che regna nella scuola.

Sempre nella stessa opera salesiana – ma nel settore dedicato ai Salesiani anziani o malati, la Casa Artemide Zatti – il Rettor Maggiore si è poi soffermato per un incontro carico d'emozione per ciascuno dei presenti; Don Fernández Artime ha incoraggiato i salesiani e li ha ringraziati per il servizio da loro svolto.

Il pomeriggio è stato trascorso a Lisbona. Il Rettor Maggiore è stato intervistato da una emittente televisiva portoghese per un programma cattolico, "Ecclesia", e quindi dal Bollettino Salesiano. La giornata si è conclusa con un incontro fraterno con il consiglio ispettoriale, nel corso del quale don Fernández Artime ha condiviso la sua visione e le sue esperienze e ha potuto notare l'attenzione del Consiglio verso i temi indicati dal Capitolo Generale 27.

Il giorno seguente, 17 maggio, Don Fernández Artime ha preso parte, con la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat, al 62° Pellegrinaggio della Famiglia Salesiana a Fatima.

Pubblicato il 19/05/2014

:. NEWS

19/5/2014 - India - La Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud pianifica il lavoro in rete

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nuova Delhi) – I responsabili delle commissioni della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA), assieme ai direttori di altre associazioni salesiane di livello nazionale si sono riuniti nel finesettimana del 10-11 Maggio a Nuova Delhi per delineare azioni di sinergia fra i vari organismi da essi rappresentati e per pianificare le azioni del prossimo sessennio. La riunione è stata presieduta da don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale per l'Asia Sud, e vi hanno preso parte altri 14 salesiani, tra Delegati delle varie commissioni regionali e altri dirigenti nazionali.

In apertura dell'incontro don Kanaga ha invitato i partecipanti a guardare verso il 2020 e a dare contribuiti al piano sessennale del Rettor Maggiore. Il Consigliere ha anche chiesto loro di guardare a se stessi e alle attività delle loro commissioni, dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza e in relazione al lavoro di rete indicato dal Capitolo Generale 27.

L'incontro è servito inoltre a preparare la prossima assemblea della SPCSA che si terrà a Yercaud, nello stato del Tamil Nadu, dal 27 al 29 Maggio prossimo.

Don Kanaga ha poi presentato una valutazione sull'andamento della regione Asia Sud negli ultimi 6 anni,e l'immagine complessiva ottenuta è stata giudicata "molto positiva". Tra gli aspetti ancora da migliorare il Consigliere ha invece indicato: un certo individualismo, il seguire determinati criteri di successo mondani, l'incapacità di subordinare le istituzioni alle cause, "la mondanità spirituale", la mancanza di comprensione della vita come vocazione e le divisioni interne.

L'incontro ha offerto ai partecipanti l'opportunità di individuare e progettare iniziative concrete per dare adempimento alle direttive del Capitolo Generale 27 e per ricercare la reciproca collaborazione.

Pubblicato il 19/05/2014

:. NEWS

19/5/2014 - Italia - Educare insieme: il Punto Luce di Bari

(ANS – Bari) – La povertà educativa è una privazione che si aggiunge alla povertà economica e che colpisce sempre più minori in Italia, particolarmente al Sud. Per questo motivo a Bari i Salesiani dell'opera "Redentore" hanno deciso di collaborare alla campagna "Illuminiamo il Futuro", promossa dall'ONG "Save the children", attraverso l'istituzione di un "Punto Luce".

Dove l'offerta di servizi e opportunità educative e formative per bambini e adolescenti sono scarse e inadeguate, là si ha a che fare con la "povertà educativa". Questa si contraddistingue per un insufficiente numero di asili e scuole a tempo pieno, poche biblioteche, poche occasioni per praticare sport, conoscere l'arte e utilizzare internet e, viceversa, un alto tasso di dispersione scolastica.

Il Punto Luce di Bari è un progetto pensato per contrastare le povertà educative. Il progetto su Bari nasce dalla sinergia di più enti educativi interessati a promuovere il bene integrale dei minori e giovani del territorio: Salesiani di don Bosco, Fondazione con il Sud, Save the Children.

I Salesiani sono presenti a Bari attraverso l'Istituto salesiano Redentore, presidio storico del quartiere Libertà della città di Bari ed impegnato da più di cent'anni (dal 1905) sul fronte dell'attivazione della risorsa giovanile come motore dello sviluppo. In tal senso intendono favorire la cooperazione educativa ed il dialogo con le istituzioni, associazioni, cooperative interessate a promuovere il bene integrale dei minori e dei giovani del territorio.

L'Istituto salesiano Redentore di Bari attraverso il progetto *Finis Terrae*, finanziato da Fondazione con il Sud, ha riqualificato e ristrutturato uno spazio interno per attività educative e ha trovato un'intesa con Save the Children, che ha ulteriormente migliorato la spazio con interventi anche sugli spazi esterni trasformandolo nell'attuale "Punto Luce".

Il punto Luce di Bari accoglierà bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni e opererà in collaborazione educativa con l'Oratorio Centro Giovanile Redentore dei Salesiani di Bari, nel quartiere con la popolazione più numerosa e più giovane del capoluogo pugliese.

All'interno del Punto Luce l'associazione "Mama Happy - Centro servizi famiglie accoglienti" amplierà una serie di attività già sviluppate a supporto delle famiglie con percorsi di sostegno alla genitorialità, di sensibilizzazione e di accompagnamento nell'ambito dell'affido familiare e dell'adozione.

Pubblicato il 19/05/2014

:. NEWS

19/5/2014 - Ecuador - Due salesiani illesi dopo un incidente aereo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Macas) – Mercoledì 14 Maggio nella città di Macas un aereo Cessna che trasportava i Salesiani don Domenico Bottasso e don Marcelo Coronel Álvarez, assieme ad un volontario straniero, un nativo Shuar e il pilota Paúl Cruz, si è schiantato al suolo. Nonostante l'incidente, tutti i passeggeri sono rimasti illesi.

Il pilota ha raccontato che alle 15:55 è stato autorizzato a decollare dalla torre di controllo dell'aeroporto Edmundo Carvajal di Macas. L'aereo è decollato senza problemi, ma mentre sorvolava l'estremità nord della pista il signor Cruz ha notato del fumo venire nella cabina, proveniente dalla parte centrale della radio. "Ho avvertito la torre di controllo che stavo ritornando sulla piattaforma. Ho virato a sinistra e qualcosa ha suonato. Veniva dalla parte anteriore del motore" racconta.

Quando ha provato a tornare all'aeroporto, il fumo aveva ormai riempito la cabina dell'aereo e con la scarsa visibilità che c'era il pilota si è messo in linea sopra la strada "Padre Juan Vigña", accorgendosi però di alcuni alberi che ostacolavano il loro avanzamento. "Per istinto di sopravvivenza ho tirato la cloche indietro con tutta la forza che avevo, l'aereo si è impennato, e ho sentito come se un elastico mi trattenesse da dietro: erano i cavi (dell'alta tensione) che non avevo visto per niente" aggiunge il signor Cruz.

Dopo quest'incidente, l'aereo ha preso fuoco ed è caduto. I cinque occupanti sono riusciti a uscire indenni dalle fiamme. Più tardi, l'ospedale IESS di Macas ha confermato il loro buono stato di salute.

La comunità salesiana dell'Ecuador rende grazie a Dio e a Maria Ausiliatrice per aver protetto i passeggeri del veicolo, salesiani e laici.

Pubblicato il 19/05/2014

:. NEWS

20/5/2014 - Portogallo - Il Rettor Maggiore pellegrino a Fatima con la Famiglia Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fatima) – Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, nella giornata di sabato 17 Maggio ha partecipato al 62° Pellegrinaggio della Famiglia Salesiana al Santuario di Fatima e alle celebrazioni della Giornata Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) e degli Exallievi. Con lui era presente anche la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat.

Il programma ha avuto inizio alle 10 locali, con l'incontro del Rettor Maggiore e i Salesiani dell'Ispettoria, per un momento di ascolto e scambio fraterno. Il primo pomeriggio Don Fernández Artime l'ha trascorso con i giovani in cammino vocazionale e con gli Exallievi, e ha risposto alle loro domande e inquietudini. Quindi, verso le ore 17.45, dopo un breve omaggio alla Madonna nella Cappella delle Apparizioni, è iniziata la grande festa giovanile "Arte e Fede", ispirata ai valori della spiritualità giovanile salesiana. Al termine dello show, i giovani, tanti da riempire completamente l'Auditorium Paolo VI del Santuario, hanno ricevuto parole di incoraggiamento da parte di Don Fernández Artime e Madre Reungoat.

In serata, assieme ad un gran numero di pellegrini, il Rettor Maggiore ha pregato il rosario nella Cappella e ha partecipato alla processione che, con migliaia di candele, ha illuminato il Santuario. La lunga giornata si è conclusa con la "buona notte" ai giovani del MGS.

Domenica 18 Maggio le attività sono riprese di buon mattino: alle 6:45 si è celebrata una Via Crucis ai "Valinhos" – il luogo delle apparizioni dell'Angelo ai pastori – mentre alle 9:00 si è realizzato una conferenza nella quale i due Superiori salesiani hanno segnalato i percorsi futuri della Famiglia Salesiana. In quest'occasione Don Fernández Artime e Madre Reungoat hanno esortato i membri della Famiglia Salesiana ad essere "lievito" e segno di vera comunione, all'interno della Famiglia Salesiana e nella Chiesa tutta.

C'è stato poi tempo per la recita del rosario, assieme a migliaia di altri pellegrini, e poi è stata celebrata l'Eucaristia, sul piazzale del Santuario: a presiederla è stato mons. Manuel Quintas, vescovo di Algarve, affiancato da mons. Augusto César, vescovo emerito di Portalegre-Castelo Branco, e il Rettor Maggiore.

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha visitato la comunità di Estoril, quindi ha fatto ritorno in serata alla Casa ispettoriale di Lisbona, dove ha incontrato anche il vescovo ausiliare, mons. Joaquim Mendes, SDB.

La visita del Rettor Maggiore in Portogallo, si è conclusa ieri, lunedì 19, con il "Buon Giorno" offerto agli allievi della Scuola Salesiana "Oficinas de São José" di Lisbona. La riflessione del Rettor Maggiore, centrata nella Spiritualità Giovanile Salesiana, ha manifestato la grande soddisfazione di Don Fernández Artime per questa visita; egli ha anche promesso ai ragazzi che li affiderà tutti quanti a Maria Ausiliatrice nella sua prossima visita a Valdocco, e ha concluso citando Don Bosco: "Voglio che siate felici adesso e nell'eternità".

Pubblicato il 20/05/2014

:. NEWS

20/5/2014 - Italia - Scritti Editi e Inediti su Don Bosco

(ANS – Roma) – In vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015) la Libreria Ateneo Salesiano (LAS) pubblica in un apposito volume gli scritti di don Francesco Cerruti sulla persona, sull'opera educativa e sul pensiero pedagogico di Don Bosco. "Scritti Editi e Inediti su Don Bosco – (1883 – 1916)" è il titolo del testo.

Don Cerruti, membro del Capitolo superiore della Congregazione salesiana per più di 30 anni (1885-1917) come Consigliere scolastico generale, secondo don Eugenio Ceria, spicca "come pochi altri" tra gli uomini provvidenziali che lavorarono con mano ferma, a fianco di Don Bosco, nell'organizzazione della giovane Congregazione salesiana. Per don Alessandro Luchelli, uno dei suoi più documentati conoscitori, Cerruti è da ritenere il "vero sistematore" delle scuole e degli studi nell'ambito della Società salesiana.

Il libro si compone di un saggio introduttivo, disponibile in italiano, inglese e spagnolo, che serve a presentare la figura di don Cerruti, la sua biografia e i suoi studi; e successivamente dei testi raccolti e analizzati dallo stesso salesiano, suddivisi in tre principali tipologie di contributi:

- Le idee di Don Bosco sull'educazione e la scuola;
- Interventi e discorsi d'occasione nella prospettiva del Sistema Preventivo;
- Don Bosco sacerdote educatore: tratti di un profilo.

Il saggio introduttivo, i testi critici e le note sono a cura di don José Manuel Prellezo, SDB, Direttore dell'Istituto Storico Salesiano (ISS).

Pubblicato il 20/05/2014

:. NEWS

20/5/2014 - Cina - Concorso teatrale in onore di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – In preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, la Pastorale giovanile salesiana dell'Ispettoria cinese ha organizzato un concorso teatrale dedicato a Don Bosco, svoltosi lo scorso 26 aprile presso la scuola primaria salesiana "Yip Hon Millennium". L'iniziativa ha permesso agli studenti di conoscere e imitare le virtù di Don Bosco, e alle scuole di promuovere il Sistema Preventivo.

La competizione è stata suddivisa in 2 categorie: scuole elementari – con 5 istituti partecipanti – e scuole secondarie – con 4 istituti iscritti. Oltre alle compagnie di allievi partecipanti, ai loro educatori, genitori e amici, erano presenti alle rappresentazioni anche l'Ispettore, don Lanfranco Fedrigotti, vari membri della Famiglia Salesiana e i presidi delle scuole in concorso.

Le signore Josephine To e Winnie Yuen, i signori Wong Wai Ka e Francis Chan, quattro attori teatrali di lungo corso, assieme a don Martin Yip, Delegato di Pastorale Giovanile, hanno composto la Giuria.

Al termine della giornata il vincitore tra la scuole elementari è stato lo spettacolo: "Pecora nera? Nah!" della scuola primaria Tak Nga, che ha vinto anche il Premio per la Migliore Sceneggiatura. Lo spettacolo ha raccontato la storia di un giovane che diventa un buon cristiano attraverso la direzione spirituale di sua madre e che, amando e prendendosi cura dei suoi amici, manifesta come si realizza il Sistema Preventivo di Don Bosco. Al secondo posto, invece, si è classificata la scuola primaria "Yip Hon", con la storia di un apprendista angelo che attraverso le esperienze di diversi bambini arriva a capire lo spirito del Sistema Preventivo.

Il musical "I vestiti non possono essere troppo sottili" dell'istituto Tang King Po di Hong Kong Collegio, ha vinto il concorso e il Premio come Miglior Sceneggiatura nella categoria delle scuole secondarie. I giurati hanno apprezzato la trama dello spettacolo, che parlava di un insegnante che all'inizio dell'anno scolastico non sapeva come interagire con gli studenti, ma che dopo aver letto ed essersi ispirati alla storia della vita di Don Bosco, utilizza il suo metodo educativo, con risultati sorprendenti. Al secondo posto è arrivata la rappresentazione della scuola secondaria Tak Nga, dal titolo "Change", che ha proposto la storia di un insegnante ed un allievo che cambiano scuola e che con i loro gesti riescono a trasformare il rigido ambiente scolastico in un campus in cui regna l'amore.

Al termine della giornata don Fedrigotti ha espresso la sua gioia e l'apprezzamento per le pregevoli esibizioni, sottolineando come tutti gli spettacoli abbiano saputo evidenziare i 3 pilastri del Sistema Preventivo: ragione, religione e gentilezza.

Pubblicato il 20/05/2014

:. NEWS

20/5/2014 - RMG - I salesiani in Nigeria - 2

(ANS – Roma) – La Nigeria quale paese della speranza, con circa 110 milioni di persone sotto i 25 anni, la seconda economia del continente e numerose risorse ancora da far fruttare al meglio. Questa è la rappresentazione del paese che emerge nella seconda parte dell'intervista a don Silvio Roggia, Vicario dell'Ispettoria dell'Africa Occidentale Anglofona, e al sig. Paolo Vaschetto, Economo ad Ibadan.

Don Silvio, lei arrivò in Nigeria nel 1997. Com'è cambiato il paese da allora?

La Nigeria è "il gigante" dell'intera Africa Occidentale, sia salesiana, sia in generale. Negli anni che vi risedetti (1997-2005) ci fu una grande evoluzione, oggi è un paese completamente diverso da quando vi arrivai. All'epoca c'era la dittatura di Sani Abacha, poi un po' per volta è iniziato un processo di democrazia e insieme a questo sono arrivate tante novità economiche e sociali, che si vedono anche nel quotidiano, nei trasporti, nella pulizia… E in quest'ultimi anni sono diventati fondamentali anche internet e le tecnologie mobili.

Il motore principale, economicamente è il petrolio, com 2,5 mln di barili estratti al giorno. Poi è un paese ricchissimo di varietà e complessità: 170 milioni di cittadini, diversi gruppi etnici, oltre 500 lingue…

Ora che, come Vicario, risiedo in Ghana, ogni volta che vado in Nigeria ho la percezione di un grande potenziale: soprattutto per la presenza di giovani. Questa è un'occasione per noi: "Don Bosco" è un nome popolare, lo era già da prima del nostro arrivo, in quelle zone di antica presenza cristiana, e il Sistema Preventivo è di casa.

Sig. Paolo, lei come percepisce questi grandi cambiamenti?

C'è veramente una grande evoluzione. Essendo la Nigeria una Repubblica Federale, molti stati si sono mossi in maniera autorevole e autonoma: quello di Lagos, ad esempio, grazie ad una buona amministrazione, vede una condizione ambientale nettamente migliorata rispetto al passato; e questo ha creato emulazione e si vedono risultati evidenti.

Socialmente, l'arricchimento ha toccato i segmenti più agiati, la classe media non è ancora sorta, mentre i poveri sono veramente tanti e purtroppo per loro non si fa molto, non c'è ancora un vero progetto per sradicare la povertà.

In ogni caso i giovani della Nigeria – e di tutta l'Africa Occidentale – sono molto simili ai loro coetanei a livello globale, non fosse altro per il fatto di avere un telefono sempre in tasca e in comunicazione con tutto il mondo. Certamente il "sogno americano" è molto attraente per loro: gli Stati Uniti, ma anche l'estero, in generale, rappresentano un sogno, perché c'è molta disoccupazione.

Noi salesiani, perciò, cerchiamo di rispondere attraverso l'educazione: quella tecnica, che crea le figure tecniche intermedie adatte per le – poche – industrie presenti. E poi l'educazione ai media, dato che ormai i ragazzi vengono educati dai mass media. Abbiamo avviato programmi di comunicazione sociale: pagine sui social network, riviste, documentari e l'esperienza dell'art. 43 – con uno studio audiovisivo – che sta andando molto bene, perché parla ai giovani nel loro linguaggio ed è accessibile e condivisibile in rete. E così anche la rivista "Youth.com", che cerca di avvicinare i giovani ai valori, al rispetto della vita, alla teologia del corpo di Giovanni Paolo II.

Qual è il futuro per i Salesiani in Nigeria?

Don Silvio Roggia: anche per noi salesiani è un paese pieno di prospettive: attualmente nella nostra Ispettoria abbiamo 16 novizi, 22 prenovizi… e la maggior parte vengono della Nigeria. E la nostra presenza si sta radicando nel servizio ai ragazzi più poveri, con opere per i ragazzi di strada, scuole tecniche, parrocchie popolari…

Pubblicato il 20/05/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10755 in data: 19/05/2025, 14:55

:. NEWS

20/5/2014 - Croazia - Solidarietà per la popolazione colpita

(ANS – Zagabria) – A seguito dell'inondazione che ha colpito l'intera regione dei Balcani, con decine di morti e gravi danni, l'Ispettore della Croazia, don Pejo Orkic ha scritto una lettera al Rettor Maggiore. In risposta a ciò, stamattina, 20 Maggio, il Consiglio Generale si è riunito per valutare come aiutare in questa situazione d'emergenza. Don Guillermo Basañes, Consigliere per le Missioni Salesiane, si è già messo in contatto con il Don Bosco Network (DBN), che sta monitorando la situazione sul posto. Di seguito l'accorata lettera di don Orkic:

Reverendissimo Rettor Maggiore, Don Ángel,

in questi giorni Croazia e Bosnia ed Erzegovina e Serbia sono colpite dalle sciagure naturali di piogge torrenziali. Per 5 giorni e notti le piogge hanno causato alluvioni ed erosioni del terreno, colpendo la popolazione. Dalle nostre case salesiane la più provata è stata la casa di Zepce. Con sforzi disumani e con una buona organizzazione sono riusciti a salvare la casa e la scuola dai grandi danni. Però la gente di questa parte della Bosnia ed Erzegovina ha avuto danni terribili. E purtroppo ci sono anche dei morti.

Noi, qui a Zagabria, abbiamo avviato iniziative di solidarietà per raccogliere gli aiuti e le provviste necessarie per soccorrere chi si trova nei centri d'emergenza. Anche i confratelli di Zepce si sono organizzati e cercano di aiutare per quanto è possibile, mettendo a disposizione gli ambienti della scuola e della casa che sono abitabili e raccogliendo i viveri. Ma i danni dell'alluvione ci sono anche nella Croazia dell'Est ed anche nella Bosnia del Nord, da dove provengono molti nostri confratelli. La solidarietà della gente qui ha dimostrato un cuore aperto ad alti livelli.

Ci spaventa la situazione che verrà dopo, perché la maggior parte della gente ha perso tutti i suoi beni e la vita ordinaria sarà duramente provata. A questo si aggiunge la grave situazione economica. Forte disoccupazione, recessione che non cessa già da 4 anni e ci sono ancora le conseguenze della guerra che ci sta alle spalle. La situazione politica, economica e sociale è in forte crisi.

Colgo occasione di rivolgermi a Lei, domandando un aiuto possibile per poter soccorrere i più provati, aiutando loro nel ritorno alle loro proprietà per tornare alla normalità e dignità della vita.

A nome di tutti i colpiti dalla sciagura, ringrazio di cuore.

Siamo nell'imminente preparazione alla Solennità di Maria Ausiliatrice. Invoco la sua intercessione e la benedizione di Dio per Lei e per tutta la Direzione Generale.

Affezionatissimo in Cristo e Don Bosco,

Don Pejo Orkić, ispettore CRO

Pubblicato il 20/05/2014

:. NEWS

21/5/2014 - RMG - Assemblea Generale del Don Bosco Network

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nei giorni 15 e 16 Maggio si è tenuta, presso la Casa Generalizia dei Salesiani, l'Assemblea Generale del Don Bosco Network. Gli Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO), il programma del Bosco Tech Africa e la valutazione degli interventi nelle Filippine, sono stati alcuni dei temi discussi nel corso della riunione.

All'Assemblea hanno preso parte i rappresentanti delle 8 ONG salesiane che fanno parte della rete: "Salesian Missions" (New Rochelle), "Don Bosco Mondo" (Bonn), "Via Don Bosco" (Bruxelles), "Jóvenes y Desarrollo" (Madrid), "Solidaridad" (Siviglia), "Noi Per Loro" (Torino), "Salezjanski Wolontariat Misyjny" (Cracovia), e "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (Roma). Ha inoltre partecipato come ospite l'ONG salesiana "Fundação Salesianos" di Lisbona.

L'ordine del giorno ha previsto due fasi: dapprima si è riunita la Commissione del DBN per il coordinamento dello sviluppo; successivamente, l'Assemblea Generale delle DBN.

Tra le conclusioni elaborate, si segnalano:

1. la rinnovata volontà di rafforzare e migliorare la sinergia e la comunicazione interna alle ONG salesiane;
2. il desiderio comune di porre in atto il progetto di rafforzamento di tutti PDO della Congregazione, ma soprattutto quelli presenti in Africa, per i quali è stato sviluppato un piano quadriennale;
3. il lancio del progetto "Bosco Tech Africa", che intende coordinare regionalmente tutte i Centri di Formazione Professionale del Continente.

Infine, l'incontro è servito a valutare l'intervento di emergenza e di ricostruzione compiuto nelle Filippine a seguito del tifone Haiyan dello scorso novembre. Tale intervento, secondo le parole di don Guillermo Basañes, Consigliere per le Missioni, "è stato valutato come molto positivo, dal momento che, oltre al lavoro in sé, svolto dal DBN, è stato evidente *come* tale lavoro sia stato realizzato, in una maniera per cui tutte le ONG hanno unito le forze e lavorato in comunione".

Pubblicato il 21/05/2014

:. NEWS

21/5/2014 - Polonia - Savionalia 2014: “Santità su misura”

(ANS – Cracovia) – Dal 9 al 11 Maggio circa 1200 ragazzi e giovani provenienti dalle 23 presenze salesiane dell’Ispettoria di Cracovia (PLS), Ucraina inclusa, hanno partecipato presso lo studentato teologico salesiano di Cracovia alla XXIII edizione di “Savionalia”, l’appuntamento annuale promosso per commemorare festosamente san Domenico Savio.

Il motto di questa edizione, ispirata all’ultimo anno di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, è stato: “Santità su misura”. I giovani, hanno partecipato a diversi eventi, tutti inseriti in un più ampio programma denominato “Stokrotka” (Margherita): un festival teatrale e cinematografico, una gara di esibizioni e sketch, la mostra fotografica “Boska Fota”, concorsi di poesia religiosa e su Giovanni Paolo II, un gioco per le vie della città, un torneo domenicale in onore di san Domenico Savio e dei concerti – tra cui quello molto atteso del gruppo “New Day”, molto noto tra i giovani.

Molto curato, ovviamente, anche il programma spirituale, con l’Eucaristia quotidiana, opportunità per la Confessione, l’adorazione eucaristica ed altri momenti di preghiera e riflessione.

La conferenza centrale dell’incontro, intitolata “Come essere santo, essendo giovane?”, è stata tenuta, non da un salesiano, ma da un religioso cappuccino. Proprio lui ha spiegato ai giovani che la santità consiste in un sforzo continuo di conversione, che è possibile per merito della grazia di Dio che perdona ed è misericordioso e che ci vuole con Lui in cielo. Ma la stessa conversione si deve compiere con una certa ragione ed una misura adatta per ciascuno.

L’11 Maggio, durante l’Eucaristia domenicale, presieduta dall’Ispettore, don Dariusz Bartocha ha consegnato il mandato e le croci missionari ai nove volontari missionari in partenza per diversi paesi: Sud Sudan, Perù, Bolivia, Nigeria e Sierra Leone. Questi nove giovani hanno costituito una particolare testimonianza per i ragazzi partecipanti, mostrando che si può trovare gioia e realizzazione di sé nel servizio disinteressato verso i più bisognosi, e che la misura della santità sta nell’amore verso Dio e il prossimo, praticato ogni giorno.

Le attività di Savionalia 2014 si sono concluse con una cerimonia floreale e la premiazione dei vincitori delle varie gare.

Pubblicato il 21/05/2014

:. NEWS

21/5/2014 - Isole Salomone - Allievi del Don Bosco Technical Institute distribuiscono forni e altri doni alle famiglie ex-rifugiate

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Henderson) – Gli studenti del corso di "Riparazione e Manutenzione Meccanica" del Don Bosco Technical Institute (DBTI), come parte del loro progetto di formazione, hanno realizzato e donato dei forni a tamburo alle famiglie che per alcune settimane ad Aprile, per via delle inondazioni, sono state obbligate ad abbandonare le loro case e sono state accolte presso il centro salesiano.

Giovedì 15 Maggio i ragazzi hanno distribuito 6 forni alle famiglie di Ngalibiu; sabato 17 i doni sono stati consegnati a 12 famiglie dell'area di Foxwood, e durante il finesettimana sono state beneficiate anche altre 2 famiglie a Popoliu e 3 a Tumorora. Tutti doni resi possibili grazie allo sforzo congiunto degli allievi della scuola e della Procura Missionaria Salesiana dell'Australia, che ha acquistato i materiali.

Nell'occasione il signor Luca Houpere, Vicepreside, si è detto molto contento perché "dopo soli 3 mesi di scuola, ogni coppia di studenti è riuscita a fare un forno con soli due bidoni e mezzo, in 3 settimane. Hanno appreso bene le misure di sicurezza, nonché le competenze in saldatura, incisione, molatura, lucidatura e pittura".

Willie Laumanu, uno degli studenti, ha detto orgogliosamente: "mentre imparavamo, abbiamo potuto fare qualcosa di utile per le famiglie bisognose. Ne sono molto felice". Oltre ai forni, realizzati dai ragazzi del corso di Riparazione e Manutenzione Meccanica, sono stati prodotti dagli allievi di altri corsi anche diversi altri doni, come tavoli, sedie, pale da giardino e presine da cucina.

Alle famiglie dell'area di Foxwood, ossia il gruppo più consistente dei rifugiati accolti ad Aprile, i vari doni sono stati consegnati presso la parrocchia del Buon Pastore lungo la "Red Beach". "Le famiglie non potevano credere che gli studenti avessero preparato tavoli, sedie e altri oggetti domestici di così buona qualità" riporta don Dominic Kachira, Direttore del DBTI.

Sulla base delle rispettive esigenze, ciascuna famiglia ha potuto scegliere se prendere un forno o un set composto da tavolo, sedia, un fornello e un'innovativa pala da giardino – ideata da un exallievo, attualmente divenuto responsabile del corso di carpenteria.

L'intera comunità del DBTI, salesiani, docenti e allievi, è lieta di quest'esperienza di apprendimento che ha visto gli studenti in prima linea, lavorando con cuore ed anima, facendo straordinari anche nei fine settimana, per accelerare i tempi.

"Il nostro sacrificio e il duro lavoro possono portare conforto a chi ha sofferto molto durante l'alluvione", ha detto uno degli studenti presenti alla consegna. "Vorrei che tutti i miei compagni di classe fossero qui per vedere quanta gioia ha portato il nostro lavoro a tante famiglie" ha aggiunto un altro.

Pubblicato il 21/05/2014

:. NEWS

21/5/2014 - Bolivia - Consultazioni per il nuovo Ispettore

(ANS – Cochabamba) – Dal 14 al 20 Maggio, don Filiberto González, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale è stato in visita nell'Ispettoria "Nostra Signora di Copacabana" della Bolivia per svolgere, su incarico del Rettor Maggiore, le consultazioni per il nuovo Ispettore. Nell'occasione don González ha anche visitato l'editrice salesiana "Don Bosco" di El Alto, nei pressi di La Paz, a 4100 metri sul livello del mare.

Le consultazioni per il nuovo Ispettore si sono rese necessarie dal momento che lo scorso Aprile l'attuale Ispettore della Bolivia, don Cristóbal López Romero, è stato nominato dal Rettor Maggiore primo Superiore della nuova Ispettoria "Spagna Mediterranea".

Giovedì 15 il Consigliere ha sostato nell'opera salesiana di Muyurina, a Santa Cruz, dove ha incontrato i Salesiani che lavorano nella parte orientale del paese, nelle case di Santa Cruz, San Carlos, Montero, e Sagrado Corazón. Il giorno seguente, nella casa per ritiri "Fatima Don Bosco" di Cochabamba, ha dialogato con i salesiani del centro del paese, residenti nelle diverse opere di Cochabamba e a Sucre.

La mattina di sabato 17, presso la Casa ispettoriale, sempre a Cochabamba, si è riunito con i membri del Consiglio ispettoriale. Lunedì 19, infine, dopo aver raggiunto la capitale del paese, La Paz, ha fatto visita all'istituto Don Bosco per confrontarsi con i Salesiani dell'area occidentale.

Le giornate di discernimento in ciascuno di questi luoghi sono avvenute in un clima di preghiera e dialogo fraterno, in ascolto della Parola di Dio e con sguardo attento alle Costituzioni, per ascoltare le esigenze e le sfide di oggi dell'Ispettoria.

In considerazione del suo incarico di Consigliere per la Comunicazione Sociale, don González ha anche visitato l'editrice "Don Bosco" di El Alto a La Paz, incontrando il Direttore dell'opera, don Giampaolo Mario, l'équipe editoriale e i vari collaboratori.

Pubblicato il 21/05/2014

:. NEWS

21/5/2014 - India - Incontro dei giovani rifugiati di Nuova Delhi 2014

(ANS – New Delhi) – L'incontro giovanile è uno degli appuntamenti più attesi ogni anno da tutti i giovani rifugiati di Nuova Delhi. Quest'anno vi hanno partecipato oltre un migliaio di giovani provenienti da 12 club giovanili, che si sono riuniti lo scorso 10 Maggio presso la scuola Don Bosco di Alaknanada, a Nuova Delhi. Le attività, organizzate dai Salesiani dell'Ispettoria in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), si sono sviluppate attorno al tema "Gioventù - Agente di Trasformazione".

I giovani hanno gareggiato in diverse competizioni di canto, danza tradizionale, teatro e mimica e cinema, vivendo una giornata intensa che è servita a mostrare i loro talenti e il loro potenziale.

Le attività si sono aperte con l'accensione della lampada cerimoniale da parte di del signor Dominik Bartsch, Capo Missione dell'UNHCR, di don Jose Mathew, Economo dell'Ispettoria "India Nuova Delhi" (INN), e di don Babu Varghese, Preside della scuola salesiana di Alaknanda. Quindi, dopo un canto introduttivo, don Mathew ha tenuto il discorso d'inaugurazione, nel quale ha incoraggiato i ragazzi presenti a prendere coscienza dei loro talenti e dell'amore di Don Bosco verso i giovani.

Le competizioni sono iniziate con una gara di sketch e rappresentazioni creative da parte dei 12 circoli giovanili, che nelle loro esibizioni hanno raffigurato come i giovani possono trasformare la società il paese. Poi ha avuto luogo la gara di canto, e a seguire quella di danza, che ha espresso le diverse culture rappresentate. Il signor Bartsch si è congratulato con i ragazzi, per la bellezza delle esibizioni e per i messaggi d amore, pace e forza veicolati.

Nella sessione pomeridiana i ragazzi si sono esibiti con spettacoli di arti marziali, canto, saggi di vari strumenti musicali – violino, chitarra e batteria – nell'ambito del concorso "Youth Got Talent". Una performance molto apprezzata è stata messo in scena da Najim Khan, un attore e modello afghano molto popolare, che ha saputo creare la giusta atmosfera per l'ultima e più attesa gara, sulla danza cinematica. Il talento, l'energia e le coreografia hanno entusiasmato tutti i presenti e reso complicata la selezione di un solo vincitore, ma alla fine i tre giurati hanno premiato Waiss, un giovane rifugiato afgano.

A conclusione della giornata il signor Schodder, Vice Capo Missione dell'UNHCR, si è congratulato con i partecipanti e i salesiani per il grande evento e, insieme a don Michael Peedikayil, Superiore di Nuova Delhi, ha consegnato i premi ai vincitori.

Pubblicato il 21/05/2014

:. NEWS

22/5/2014 - RMG - La rivoluzione della tenerezza: un nuovo modo di “fare pastorale”

(ANS – Roma) – In preparazione all’imminente festa di Maria Ausiliatrice, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, ha scritto una lettera alla Famiglia Salesiana nella quale, oltre alle sue preghiere e agli auguri, offre un forte messaggio pastorale e sociale e invoca un nuovo modo di “fare pastorale”: la rivoluzione della tenerezza. Ecco alcuni stralci della lettera.

Il Rettor Maggiore ha già realizzato alcune visite alle Ispettorie salesiane, nella quali è stato “testimone della moltitudine di progetti appassionanti dove continuamente, con pochi pani e pochi pesci, Dio moltiplica la nostra azione e rende rigogliose le povere opere delle nostre mani”.

Di fronte alla realtà sociale, Don Fernández Artime commenta: “Proprio in questi giorni arrivano notizie terribili che parlano di persecuzioni dei cristiani in molte parti del mondo, di violazione dei diritti umani in zone critiche del pianeta, di maltrattamenti e sequestri di minori per la loro condizione di donne o per il loro credo. Niente di più lontano dal piano di Dio! La presenza del Signore Risorto è luce che rischiara le tenebre e pace che dissipa la paura”.

Nella sua lettera il Rettor Maggiore richiama fortemente anche il ruolo proprio dei cristiani, ma non solo: “come uomini e le donne di buona volontà dobbiamo continuare a impegnarci, in nome di Dio e dei nostri fratelli più vulnerabili, per far emergere una realtà nuova più vicina al progetto di Dio (…)Tuttavia non si tratta solo di una questione di politica degli Stati o di strategie delle Nazioni Unite. Nella nostra Famiglia Salesiana, segnata da una spiritualità profondamente pasquale, continueremo a lavorare con tutte le nostre forze perché ci sia sempre più vita, nel nome di Gesù, per i più piccoli e per gli ultimi”.

Don Fernández Artime ha poi lanciato un forte appello affermando che “siamo chiamati ad un nuovo modo di ‘fare pastorale’: è la rivoluzione della tenerezza, del chinarsi sui più feriti, di accoglienza dei lontani, di proposta di cammino per gli ultimi, di accompagnamento accanto a coloro che la realtà sociale emargina e abbandona”.

E, infine, ormai in prossimità del Bicentenario della nascita di Don Bosco, conclude dicendo che “il modo migliore di festeggiare il nostro Padre è la fedeltà alle sue grandi intuizioni. Non dubito minimamente che una di esse, che poi è anche l’impegno vitale per noi oggi, è l’opzione preferenziale per i giovani ‘abbandonati e in pericolo’. Il messaggio del Signore Risorto, tornare in Galilea, è tornare alle nostre radici, è tornare ai giovani poveri. Sono sicuro che ‘là lo incontreremo’”

Il testo completo della lettera è disponibile – in italiano, inglese e spagnolo – sul sito sdb.org.

Pubblicato il 22/05/2014

:. NEWS

22/5/2014 - India - Un Salesiano alla Federazione Internazionale delle Università Cattoliche

(ANS – Mumbai) – Don Barnabe D'Souza, salesiano dell'Ispettoria di India-Mumbai, è stato recentemente inserito all'interno del Consiglio d'Amministrazione della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche (FIUC) con sede a Parigi, in qualità di Vicesegretario Generale.

Don D'Souza, il primo salesiano a ricoprire un ruolo nel Consiglio d'Amministrazione della FIUC, ha iniziato il suo mandato nello scorso mese di Marzo, affiancando il Segretario Generale, mons. Guy Real Thivierge.

Attualmente si contano circa 200 membri in questo organo internazionale di coordinamento, che facilita programmi di ricerca, di partenariato e di scambio tra gli istituti cattolici di educazione superiore di tutto il mondo.

Fr. D'Souza ha conseguito un Dottorato in Scienze Sociali presso l'Università di Coventry, nel Regno Unito, e ha tenuto conferenze in diverse università di Asia, Africa e Australia. Ha 17 pubblicazioni al suo attivo e diverse presentazioni di ricerca sociale, sullo sviluppo delle comunità e delle scienze sociali in vari consessi internazionali. È stato fondatore e direttore del "Centro di ricerca Don Bosco" e di "Connect all India", un'iniziativa a favore dell'inclusione sociale e finanziaria dei gruppi sociali più poveri, e ha portato diverse innovazioni nelle organizzazioni per gli emarginati con cui ha lavorato nell'Ispettoria di Mumbai per quasi tre decenni.

La FIUC è stata eretta con un decreto papale del 1948, allo scopo di curare le politiche educative d'istruzione superiore nella Chiesa cattolica. Attualmente conta dei suoi membri in 58 paesi di tutti i continenti.

Don D'Souza ha grandi speranze che le Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) possano unirsi alla rete FIUC, per beneficiare delle risorse e delle possibilità offerte dalla FIUC e dare a sua volta il proprio contributo.

Pubblicato il 22/05/2014

:. NEWS

22/5/2014 - Zambia - Programma di auto-conoscenza per adolescenti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lufubu) – Per una settimana, dal 5 all'11 Maggio, circa 120 ragazzi del villaggio di Lufubu hanno partecipato al programma di auto-conoscenza "Fare scelte di vita", organizzato dal Delegato di Pastorale giovanile della Visitatoria Salesiana, don Javier Antonio Barrientos, assieme ad un team di esperti giunti da Lusaka-Kabwe. I ragazzi che vi hanno partecipato sono tutti inseriti nel programma di adozione a distanza.

Attualmente il Direttore della comunità di Lufubu, don Chester Lenczuk, sta guidando un programma comportamentale per i ragazzi della sua zona. La realtà di Lufubu, a 1.000 km dalla capitale, Lusaka, è stagnante e molto spesso i giovani si trovano a fronteggiare sfide come l'abuso di sostanze e le gravidanze precoci. Per questo parte da Lusaka sono giunti degli esperti che hanno aiutato i ragazzi a riflettere su questioni che riguardano le scelte personali di vita, come comportarsi nei confronti di situazione di pressioni e abuso e, all'opposto, come creare degli ambienti salubri.

Il seminario è iniziato il 5 Maggio; nel primo intervento, la sig.ra Mumba ha incoraggiato i ragazzi ad essere attivi nell'affrontare i problemi della vita e ha offerto loro un motto da ricordare: "Conosci te stesso, sappi sempre dove ti trovi, fai del tuo meglio per raggiungere i tuoi obiettivi". Nel pomeriggio, il sig Japhet Mtonga, un altro dell'équipe formatrice, è intervenuto sul tema "Adolescenti e relazioni". Successivamente ha avuto luogo l'Eucaristia, che è stata celebrata quotidianamente anche negli altri giorni successivi.

Durante il seminario i partecipanti hanno avuto la possibilità di partecipare a forum per condividere le difficoltà che attraversano e i successi che ottengono nella vita quotidiana.

A metà settimana i lavori si sono fermati per lasciare spazio ad una giornata interamente dedicata allo svago, presso le Cascate di Ntumbachushi. Anche in quell'occasione, comunque, don Barrientos e i vari esperti hanno aperto un dibattito con i giovani per affrontare alcuni dei grandi temi che interessano gli adolescenti come la tratta dei bambini, gli abusi sessuali, la droga e l'abuso di alcool e, dopo un po' di timidezza iniziale, i ragazzi hanno condiviso le loro opinioni e cercato vie d'uscita ai problemi.

Le giornate successive sono proseguite sulla stessa linea delle precedenti; poi, nel pomeriggio di venerdì 9, don Barrientos e don Lenczuk hanno predisposto una liturgia penitenziale; mentre Domenica si è chiusa la settimana di seminario con una solenne messa all'aperto.

Pubblicato il 22/05/2014

:. NEWS

22/5/2014 - Brasile - I 120 anni della Missione Salesiana in Mato Grosso

(ANS – Cuiabá) – Domani, venerdì 23 Maggio, la Missione Salesiana in Mato Grosso (MSMT) inizia i festeggiamenti per i suoi 120 anni d'impegno a favore delle popolazioni degli stati del Mato Grosso, Mato Grosso del Sud e nella regione San Paolo Ovest. I festeggiamenti riuniranno oltre 800 persone presso le scuola salesiane di "São Gonçalo" e "Sagrado Coração de Jesus", a Cuiabá, per i due grandi eventi del Congresso di Maria Ausiliatrice e della Giornata Salesiana della Gioventù.

Il **Congresso di Maria Ausiliatrice** si aprirà invece nella serata di venerdì 23, con una relazione sulle Sacre Scritture. Sabato 24 sono previsti altri due interventi, su "Maria nella Tradizione della Chiesa" e "Maria nella tradizione salesiana", quest'ultima tenuta dal vescovo di "São Luiz de Cacéres", mons. Antonio Emídio Vilar, SDB.

Nel pomeriggio, dopo una messa nel Santuario di Maria Ausiliatrice, è in programma una processione fino alla parrocchia di São Gonçalo, nel quartiere di Porto, dove giunsero i primi salesiani che arrivarono in Cuiabá, il 18 giugno 1894. In serata, invece, presso la scuola di São Gonçalo avrà luogo la Festa Patronale, con numerose esibizioni artistiche e culturali.

A partire da sabato e fino a domenica nella scuola saranno aperti anche degli stand per presentare i gruppi della Famiglia Salesiana e le attività delle scuole, parrocchie, università, missioni indigene… Nella giornata di domenica, inoltre, avrà luogo un'altra processione al Santuario di Maria Ausiliatrice.

L'apertura del **Giornata Salesiana della Gioventù** (JSJ, in portoghese) avrà luogo presso la scuola "Sagrado Coração de Jesus" la mattina del 24 Maggio, con l'intervento di mons. Eduardo Pinheiro da Silva, SDB, Presidente della Commissione Episcopale per la Pastorale Giovanile della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile, sul tema "Maria nella vita dei giovani, Maria nella spiritualità giovanile salesiana". Il tema della JSJ di quest'anno, infatti, è "Maria: discepola fedele, madre della Chiesa, Ausiliatrice dei Cristiani".

Nel pomeriggio, dapprima i ragazzi si confronteranno sulle esperienze; poi si uniranno alle celebrazioni programmate per tutta la Famiglia Salesiana (messa, processione, festa patronale).

Domenica 25 i ragazzi raggiungeranno la scuola di São Gonçalo per pregare con l'Ispettore uscente, don Lauro Takaki Shinohara, e ringraziarlo per il suo servizio. Gli eventi culmineranno con la messa d'insediamento del nuovo Ispettore di Brasile-Campo Grande e 18° Presidente della MSMT, don Gildásio Mendes dos Santos, presso il Santuario di Maria Ausiliatrice. A presiedere la celebrazione, cui sono attesi anche vari vescovi, sarà il Consigliere per l'America Cono Sud, don Natale Vitali.

Pubblicato il 22/05/2014

:. NEWS

22/5/2014 - RMG - Le celebrazioni per Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma) – Sabato 24 Maggio, tutto il mondo salesiano – e non solo – celebrerà la festa di Maria Ausiliatrice. Numerose le celebrazioni in programma a Torino, alle quali parteciperà anche Don Ángel Fernández Artime, per il suo primo incontro con la città in qualità di Rettor Maggiore.

Folta la presenza dei membri del Consiglio Generale a Torino in quest'occasione. Oltre a Don Fernández Artimeè prevista anche la partecipazione di don Ivo Coelho, Consigliere per la Formazione, impegnato già da oggi con i novizi salesiani d'Europa; don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile; don Stefano Martoglio, Consigliere per l'Europa Mediterranea; don Vacláv Klement, Consigliere per l'Asia Est-Oceania; don Ameríco Chaquisse, Consigliere per l'Africa-Madagascar.

Presso la Basilica di Maria Ausiliatrice le attività celebrative avranno inizio domani sera e si protrarranno poi per l'intera giornata festiva di sabato:

Venerdì 23 maggio

ore 20:45 – Veglia, Rosario, Celebrazione penitenziale ed Ufficio delle Letture.

Ore 24:00 – Messa di Mezzanotte, presieduta da mons. Mario Maria Morfino, SDB, vescovo di Alghero.

Sabato 24 maggio

ore 11:00 – Solenne Concelebrazione, presieduta da mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino

ore 18:30 – Solenne Concelebrazione con il Movimento Giovanile Salesiano, presieduta da Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani.

ore 20:15 – Solenne Processione per le strade di Torino, presieduta da mons. Nosiglia. Al termine, celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Giacomo Martinacci, cancelliere arcivescovile.

La Veglia di Venerdì 23 e la Processione di Sabato 24 saranno trasmesse in mondovisione in diretta via satellite da Telepace HD (canale Sky 515), in collaborazione con Missioni Don Bosco.

Tutte le celebrazioni saranno trasmesse in diretta streaming su www.missionidonbosco.tv. Gli orari della celebrazioni sono indicati secondo l'ora locale (GMT+2)

Pubblicato il 22/05/2014

:. NEWS

23/5/2014 - Italia - Il Rettor Maggiore all'incontro dei noviziati salesiani europei

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pinerolo) – Il 22 Maggio nel noviziato salesiano di Monte Oliveto, a Pinerolo, si è svolto l'incontro dei noviziati salesiani europei a cui sono intervenuti Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore e don Ivo Coelho, Consigliere Generale per la Formazione.

La giornata è iniziata con la presentazione dei noviziati salesiani di Pinerolo, Genzano di Roma, Kopiec e Wozniakow (Polonia) e Poprad (Slovacchia), attraverso canti e filmati. A metà mattina don Ivo Coelho, Consigliere Generale per la Formazione, ha presieduto l'Eucaristia; durante il saluto iniziale ha ricordato l'importanza del mettersi all'ascolto di Dio attraverso il Suo Spirito che ancora oggi soffia su tutta la Chiesa.

Alle 12.30 è arrivato il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che nel pomeriggio, ha incontrato i novizi e ha dialogato con loro, rispondendo anche a varie domande.

Don Fernández Artime ha rivolto un forte invito ai novizi d'Europa a coltivare l'amore fraterno e ad imparare fin da ora l'importanza di lavorare assieme. Poi ha aggiunto: "Alla luce della situazione dei salesiani d'Europa di oggi, ricordate che prima di far parte della vostra Ispettoria, voi sarete salesiani del mondo, chiamati al servizio dei giovani più poveri ed abbandonati ovunque essi siano".

Il Rettor Maggiore ha anche ribadito che l'essere comunità è una delle caratteristiche principali della Congregazione; per questo è necessario aver sempre cura di ogni singolo confratello e, in primis, di se stessi, perché "solo un lavoro visibilmente comunitario assicura ottimi risultati" ha sintetizzato.

Don Fernández Artime ha infine incoraggiato i novizi sostenendo che, se adesso stanno compiendo il percorso di formazione salesiana è perché hanno saputo riconoscere la voce di Dio; e se è a Lui e a Don Bosco che vogliono dire "sì" per sempre, troveranno la loro strada nell'essere salesiani, servitori dei giovani. "Ognuno di noi – ha detto il Rettor Maggiore – è chiamato ad una grande sfida: essere se stesso, con lo spirito di Don Bosco vivo, oggi, in mezzo ai ragazzi".

A metà pomeriggio i novizi hanno condiviso la loro esperienza di noviziato e le loro impressioni sul discorso del Rettor Maggiore. Don Fernández Artime ha poi presieduto i vespri e l'incontro si è concluso in serata con la recita del Rosario nelle varie lingue e la buonanotte di don Guido Errico, responsabile della formazione in Italia.

Pubblicato il 23/05/2014

:. NEWS

23/5/2014 - Vaticano - Nuova nomina per don Graulich

(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, 22 Maggio, il Santo Padre Francesco ha nominato Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi don Markus Graulich, SDB, finora Prelato Uditore del Tribunale della Rota Romana.

Nel 2009 don Graulich era stato nominato da Benedetto XVI Consultore della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi e successivamente Promotore di Giustizia Sostituto presso il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Sempre ieri, annoverando i cardinali creati nell'ultimo Concistoro tra i Dicasteri della Curia Romana, il Papa ha ascritto il cardinale salesiano Ricardo Ezzati Andrello tra i membri della Congregazione per l'Educazione Cattolica e tra i Consiglieri della Pontificia Commissione per l'America Latina.

Pubblicato il 23/05/2014

:. NEWS

23/5/2014 - Haiti - I Giochi Nazionali Salesiani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Thorland) – Il centro ricreativo e formativo "Don Bosco" di Thorland ha ospitato dal 15 al 18 Maggio la VI edizione dei Giochi Nazionali Salesiani. All'iniziativa hanno partecipato oltre 1.500 giovani provenienti da tutte le comunità dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Haiti.

Nel discorso d'apertura il Superiore della Visitatoria, don Sylvain Ducange, e l'Ispettrice delle FMA di Haiti, sr Jean Marie Claire, hanno incoraggiato i giovani a coltivare la tolleranza: "Vorremmo che in questi giorni, i valori della solidarietà, fair play e spirito squadra siano costantemente presenti. Ricordate che la cosa importante non è vincere, ma partecipare".

I Giochi Nazionali Salesiani sono il più grande evento sportivo della Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti. La manifestazione sportiva si compone di una serie di competizioni che mirano a sviluppare il senso di appartenenza e il clima di comunità tra i giovani. Il tema prescelto è stato: "Jen yo ak Jezu, ann kouri, choute, mate balon pou 200 zan nesans Don Bosco-a" che nel creolo haitiano significa: "Giovani, con Gesù, corrono, giocano insieme in vista dei 200 anni dalla nascita di Don Bosco".

Durante la cerimonia di chiusura tutti i partecipanti e gli organizzatori dell'evento hanno espresso grande soddisfazione, sia per i molti giovani che hanno aderito, sia per la gioia da loro manifestata. Nel suo discorso, don Jean-Baptiste Whitney, Delegato per la Pastorale giovanile, ha osservato: " I Giochi Nazionali Salesiani sono una festa sportiva, una festa del ritrovarsi, una festa dell'amicizia e una festa dell'integrazione tra i giovani delle nostre diverse comunità". Sono giochi pensati per "conoscersi meglio e per accettarsi meglio". E, concludendo, ha rimarcato anche il valore che questi giochi hanno nel panorama sportivo haitiano.

Pubblicato il 23/05/2014

:. NEWS

23/5/2014 - Italia - Minori stranieri non accompagnati: risposte “concrete” dai Salesiani

(ANS – Roma) – Sono 53 i minori, migranti non accompagnati, accolti nelle comunità e case famiglie dei Salesiani per il Sociale in tutta Italia. “Come Salesiani per il Sociale ci sentiamo ancora una volta interpellati ad agire di fronte a queste richieste di aiuto che bussano alla porta del nostro cuore” ha spiegato il Presidente della Federazione Servizi Civili e Sociali Centro Nazionale Opere Salesiane (SCS/CNOS), Don Giovanni D’Andrea.

Il Presidente della Federazione evidenzia poi: “Con questi ragazzi ci sembra di rivivere quanto accadde a Don Bosco nel suo incontro con Bartolomeo Garelli, un minore orfano astigiano che da solo ‘cercava fortuna’ a Torino, arrivato nella città e senza un ‘adulto di riferimento’”.

“Sono partito da Norsingdi, in Bangladesh, per fuggire dalla miseria” sono le parole di A., ospite della struttura dei Salesiani nella Comunità alloggio per i minori di Torre Annunziata. “Siamo stati stipati come sardine su una nave che ci ha abbandonato a largo di Bari. Nella notte, tra tanta paura, delle barche ci hanno trasportato sulla costa, dove i connazionali, a piccoli gruppi, ci hanno portati alla stazione e messi sui treni verso mete diverse. A casa ho lasciato 4 sorelle insieme a mia madre che ha venduto il suo unico pezzo di terra, e si è indebitata per raccogliere 1.300 euro da consegnare ai trafficanti, perché sono rimasto l’unica fonte di reddito dopo la morte di mio padre, 12 anni fa”.

Don Salvatore Scarpato, sacerdote salesiano a San Gregorio di Catania, racconta: “Nella nostra struttura accogliamo 3 migranti minorenni arrivati in Sicilia, soli e senza documenti. Il problema è grave, se non drammatico, le strutture sono piene, i minori arrivano traumatizzati dal viaggio, non hanno adulti di riferimento e non parlano italiano. I minori migranti considerano l’Italia un trampolino verso i paesi del Nord Europa. Sono orfani o sono mandati dai familiari, spesso madri rimaste vedove, che li considerano la loro unica fonte di reddito, e appena ottengono i documenti fuggono. Da noi, però, hanno trovato un ambiente familiare, gli stiamo insegnando l’italiano, si sentono a ‘casa’ e ci hanno detto che desiderano fermarsi”.

I Salesiani e l’ong salesiana “Volontariato Internazionale per lo Sviluppo” s’impegnano quotidianamente per offrire risposte concrete ai migranti, nella convinzione che, come commentato da Papa Francesco, “solo la collaborazione di tutti può aiutare a prevenire le tragedie”.

Pubblicato il 23/05/2014

:. NEWS

23/5/2014 - RMG - 100 nuovi salesiani per Maria Ausiliatrice

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Anche quest'anno in occasione del mese mariano di Maggio si rinnova il rito delle prime professioni in molti noviziati salesiani delle regioni asiatiche. Nell'arco di un mese diventano salesiani oltre 100 giovani.

Lo scorso 6 Maggio, a Cebu, Ispettoria delle Filippine Sud, hanno emesso i loro primi voti 14 novizi: 12 orientati alla vita clericale e 2 come salesiani coadiutori. A ricevere i voti è stato il Superiore, don George Militante. I novizi provengono 6 dalle Filippine Sud (FIS), 7 dalle Filippine Nord (FIN) – compresi due novizi di Papua Nuova Guinea – ed uno dall'Ispettoria cinese (CIN).

Sono avvenute nella giornata di oggi, 23 Maggio, le professioni dei novizi salesiani in Myanmar. I 4 giovani professi, tutti candidati al sacerdozio, hanno consegnato i loro voti nelle mani del Superiore della Visitatoria, don Maurice Vallence.

Domani, Festa di Maria Ausiliatrice, professeranno invece molti giovani che hanno frequentato i noviziati salesiani dell'India.

Nel noviziato di Nashik, nell'Ispettoria di Mumbai, diventeranno salesiani 19 giovani, tutti – eccetto uno – candidati alla vita clericale. Sono tutti giovani indiani e saranno radicati nelle Ispettorie di Mumbai (12) e Panjim (7). Presiederà la celebrazione il Superiore di Mumbai, don Godfrey D'Souza.

I 20 novizi dell'Ispettoria di Guwahati sono stati suddivisi nei noviziati di Sunnyside (Ispettoria di Shillong), che ne ospita 15; Siliguri (Ispettoria di Calcutta), che ne ospita 3; e Sechii (Ispettoria di Dimapur), che ne ospita 2. Tutti e 20 professeranno come aspiranti sacerdoti.

Analogamente, i novizi dell'Ispettoria di Nuova Delhi emetteranno i loro voti nei noviziati delle Ispettorie di Calcutta e Bangalore.

Proprio nell'Ispettoria di Bangalore, a Padivayal, i novizi che professeranno saranno in totale 15: 12 della stessa Ispettoria – dei quali 11 candidati al sacerdozio; e 3, come detto, dell'Ispettoria di Nuova Delhi. A ricevere i voti sarà il Superiore di Bangalore, don Thomas Anchukandam.

Don Nestor Guria, Superiore di Dimapur, accoglierà presso il noviziato di Sechii le professioni di 16 novizi, tutti indiani, ma appartenenti a ben 9 gruppi etnici diversi.

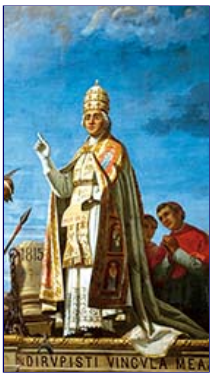
Presso il noviziato dedicato al "Sacro Cuore di Gesù" di Manoharabad, professeranno invece in 10, tutti dell'Ispettoria, e tra i quali uno solo come salesiano coadiutore. Ad accettare i voti sarà anche qui l'Ispettore, don Raminedi Balaraju.

Da segnalare, infine, che il prossimo 1° Giugno, accompagnati dal loro Maestro, don Joseph Giaime, emetteranno la prima professione anche 7 novizi della Visitatoria dello Sri Lanka, 6 come aspiranti alla vita sacerdotale e uno come salesiano laico.

Pubblicato il 23/05/2014

:. NEWS

23/5/2014 - RMG - 24 maggio 1814: papa Pio VII libero nel nome dell'Ausiliatrice



(ANS – Roma) – Il 24 maggio di quest'anno ricorrono duecento anni del rientro a Roma del Papa Pio VII, il benedettino Barnaba Chiaramonti, dopo gli anni di prigionia (1809-1814), trascorsi prima a Savona e poi a Fontainebleau, in Francia, prigioniero di Napoleone. Proprio il fatto che la liberazione sia avvenuta nel giorno della memoria di Maria Ausiliatrice, spingerà Pio VII a istituirne, nel settembre del 1815, la festa liturgica.

Lo spirito con il quale il Papa visse gli anni della prigionia sono bene espressi dalla prima richiesta fatta nell'arrivare al palazzo episcopale di Savona: poter pregare quotidianamente dinanzi al Santissimo Sacramento. Qui il Papa passerà ogni giorno molte ore in preghiera e adorazione, domandando l'aiuto di Dio per la Chiesa e il perdono per i suoi persecutori; e qui, ogni sera, insieme con alcuni della famiglia pontificia, reciterà il rosario. La popolazione di Savona ben presto seguirà il suo esempio fermandosi a pregare davanti al tabernacolo e recitando il rosario secondo le sue intenzioni.

Dopo aver incoronato a Savona l'effige della Madre della Misericordia, Pio VII istituirà la festa dell'Ausiliatrice come perpetua memoria della sua liberazione e della libertà ridonata alla Chiesa. In tal modo tale titolo e tale festa si impongono per un particolare riferimento, sia al ministero del sommo pontefice, sia alla libertà della Chiesa nella sua missione.

Il Bicentenario della liberazione del Papa Pio VII e il suo rientro a Roma il 24 Maggio, ci preparano al Bicentenario della nascita di Don Bosco, nel corso del quale saranno ricordati anche i duecento anni dell'istituzione della festa liturgica di Maria Ausiliatrice.

Provvidenzialmente il nome di Don Bosco è associato fin dalla sua nascita a quello dell'Ausiliatrice, la cui devozione "ci insegna – come ha ricordato Papa Benedetto XVI nel suo viaggio a Savona nel 2008 – il coraggio nell'affrontare le sfide del mondo: materialismo, relativismo, laicismo, senza mai cedere a compromessi, disposti a pagare di persona pur di rimanere fedeli al Signore e alla sua Chiesa. L'esempio di serena fermezza dato dal Papa Pio VII ci invita a conservare inalterata nelle prove la fiducia in Dio, consapevoli che Egli, se pur permette per la sua Chiesa momenti difficili, non l'abbandona mai. La vicenda vissuta dal grande Pontefice ci invita a confidare sempre nell'intercessione e nella materna assistenza di Maria Santissima".

Tali eventi storici sono ricordati nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino: sia nella facciata, dove in un altorilievo è rappresentato il papa Pio VII che incorona Maria SS. nel Santuario di Savona dopo la sua liberazione dalla prigionia napoleonica; sia nella grande cupola, dove il Papa è raffigurato nell'atto di istituire la festa liturgica dell'Ausiliatrice.

Pubblicato il 23/05/2014

:. NEWS

26/5/2014 - Italia - “Chi è Maria per te?”. Don Fernández Artime alla Festa di Maria Ausiliatrice

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Si è rinnovato anche quest’anno l’abbraccio tra Torino e la Famiglia Salesiana in occasione della Festa di Maria Ausiliatrice, devozione che accomuna la città e i discepoli di Don Bosco. Un’emozione particolare è stata data dalla presenza, dopo 12 anni, di un nuovo Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

Impressionante, come e forse più del solito, la quantità di pellegrini, exallievi salesiani, devoti, che hanno raggiunto Valdocco e Torino per la festa di Maria Ausiliatrice. Decine e decine i pullman accolti presso il cortile dei Salesiani, migliaia i fedeli presenti, moltissimi i giovani. “Ogni anno la processione si arricchisce di una grande partecipazione di fedeli. La crisi economica e di valori si fa sentire, pare di udire le richieste di aiuto, insieme ai rendimenti di grazia palpitanti dalle migliaia di sguardi” commenta uno dei partecipanti.

Le celebrazioni in onore della Vergine sono iniziate venerdì sera, vigilia della festa. Mentre molti gruppi di pellegrini stavano ancora arrivando o si stavano sistemando per trascorrere la notte, i primi arrivati già affollavano l’interno della Basilica, per partecipare alla recita del Rosario e alla veglia successiva. Un gruppo di volontari, intanto, si occupava di incanalare i pellegrini, raccogliendo i loro doni e permettendo loro di avvicinarsi alla statua dell’Ausiliatrice senza problemi.

Sabato 24 Maggio hanno avuto luogo gli eventi centrali della festa. Al mattino l’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, ha presieduto la solenne Eucaristia. “Non vi rassegnate al mondo di oggi, dove ancora troppe persone muoiono di fame e di miseria, dove ‘i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri, cassintegrati, disoccupati e precari sempre più poveri’ (…) Impegnatevi nel concreto vissuto quotidiano: è questo il primo passo per cambiare” è stato il messaggio lanciato ai giovani dall’arcivescovo.

Nel pomeriggio è stata la volta di Don Fernández Artime, alla sua prima messa nella Basilica di Maria Ausiliatrice in qualità di Rettor Maggiore. Nell’omelia il X Successore di Don Bosco ha esortato i ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano che affollavano la chiesa a riflettere sulla figura di Maria: “Come membri della Famiglia di Don Bosco, non possiamo pensarci senza di Lei, perché ‘Lei ha fatto tutto’ e continua a farlo! A questo punto mi viene di domandarvi: Chi è Maria per voi? Chi è per te? Chi è per me?”. E, successivamente, ha tenuto una breve catechesi che ha mostrato il volto di Maria sotto 4 aspetti: Donna, Madre, Maestra e Ausilio.

In serata, per le vie della città si è snodata la tradizionale processione, illuminata dalla luce delle candele dei fedeli, ultimo atto di un lungo finesettimana di spiritualità mariana e salesiana.

Pubblicato il 26/05/2014

:. NEWS

26/5/2014 - RMG - Corso per Economi Ispettoriali

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si è concluso venerdì 23 Maggio, dopo quasi una settimana di lavori, il corso di formazione per i nuovi Economi ispettoriali del mondo salesiano. Il corso, apertosi domenica 18, ha visto riuniti presso la Casa Generalizia dei Salesiani 15 religiosi provenienti da altrettante ispettorie.

La ricchezza culturale portata da ogni confratello e l'esperienza messa in comune è stato il miglior dono i partecipanti si sono reciprocamente scambiati.

Il signor Jean Paul Muller, SDB, Economo generale, ha animato la formazione, affiancato dai suoi confratelli che lavorano con lui nell'amministrazione centrale della nostra Congregazione. Don Piotr Gozdalski e don Tullio Orler hanno introdotto ai presenti le pratiche e le particolarità della contabilità e dell'organizzazione dell'ufficio dell'Economo.

"La possibilità di stare insieme e di seguire le relazioni dei confratelli che con professionalità e dedizione lavorano nell'amministrazione centrale della Congregazione ci ha fa vedere concretare come il lavoro dell'Economo ispettoriale non riguarda solo l'amministrazione e i rapporti con gli enti pubblici, ma che costituisce soprattutto un servizio pastorale qualificato ai giovani, primi destinatari del nostro carisma salesiano" ha detto uno dei partecipanti.

Hanno partecipato anche, alcuni consiglieri generali, che hanno tenuto vari interventi: don Francesco Cereda, Vicario, sulla Disciplina Religiosa; e don Filiberto González, sull'importanza della Comunicazione Sociale. Nello stesso settore della Comunicazione Sociale ha parlato don Javier Valiente, Delegato Nazionale della Spagna per la Comunicazione.

La formazione è stata anche arricchita da un viaggio di studio agli scavi di San Giovanni in Laterano e da un pellegrinaggio alle Catacombe di San Callisto, dove il gruppo ha potuto celebrare l'Eucaristia sopra la tomba dei primi martiri cristiani.

L'incontro con il Rettor Maggiore, Don Ángel Artime Fernardez, nella giornata di mercoledì 21, ha permesso a molti dei presenti di avere il primo contatto con il X Successore di Don Bosco e di rimanere contagiati dal suo entusiasmo.

"Torniamo nelle nostre comunità con l'entusiasmo di servire con più competenza e dedizione i giovani e le comunità alle quali siamo stati destinati" hanno commentato i partecipanti.

Pubblicato il 26/05/2014

:. NEWS

26/5/2014 - Italia - Ricordando don Carlo Braga

(ANS – Tirano) – Il 23 maggio a Tirano, vicino Sondrio, è stato ricordato il Servo di Dio don Carlo Braga (1889-1971), in occasione del 125° della nascita e del centenario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta a Torino il 16 aprile 1914. Di don Carlo Braga, salesiano missionario in Cina e nelle Filippine, lo scorso 30 gennaio a San Fernando, provincia di Pampanga, Filippine, è iniziato il processo diocesano di beatificazione e di canonizzazione.

Grazie alla disponibilità delle Figlie di Maria Ausiliatrice della casa di Tirano, con la partecipazione della Famiglia Salesiana e della comunità parrocchiale, è stata ricordata la testimonianza di questo grande salesiano. Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, ha presentato l'iter che comporta un processo di beatificazione e ha indicato alcune attenzioni per promuovere la causa del Servo di Dio, segnalando alcune grazie ottenute per intercessione di don Braga e presentando un opuscolo e un depliant che ne promuovono la conoscenza e l'invocazione.

Nella chiesa parrocchiale di Tirano, dove don Carlo fu battezzato, è stata celebrata l'Eucaristia, presieduta da mons. Luciano Capelli, vescovo salesiano di Gizo, nelle Isole Salomone, e discepolo e alunno di don Braga. Nell'omelia don Cameroni ha sottolineato l'attualità del Servo di Dio: la sua storia famigliare, segnata dalla prova e dalla sofferenza, è richiamo all'impegno per la difesa e la promozione della famiglia; l'incarnazione in terra cinese e filippina del Sistema Preventivo di Don Bosco, soprattutto con la pratica dell'amorevolezza e della paternità spirituale, è stimolo ad attualizzare l'eredità carismatica ed educativa di don Bosco in tempi e luoghi diversi; l'impegno e lo zelo missionario che segnarono la sua vicenda umana e spirituale, debbono accompagnare sempre la vita di ogni comunità cristiana per renderla feconda ed evangelica.

Pubblicato il 26/05/2014

:. NEWS

26/5/2014 - Israele - Il viaggio del Papa in Terra Santa

(ANS – Gerusalemme) – Si concluderà nella serata di oggi, 26 Maggio, il viaggio apostolico di Papa Francesco in Terra Santa, in occasione del 50° anniversario dell'incontro a Gerusalemme tra Papa Paolo VI e il Patriarca di Costantinopoli, Atenagora. Affidato alla protezione di Maria Ausiliatrice, il viaggio è stato un continuo susseguirsi di celebrazioni ed appuntamenti molto significativi sul piano spirituale, ecumenico e del dialogo tra le religioni.

È quasi impossibile individuare un evento più importante rispetto agli altri: nella tappa in Giordania, con la messa per circa 40.000 fedeli all'International Stadium di Amman e 1.400 bambini alla loro Prima Comunione, Papa Francesco ha parlato di pace, Spirito Santo ed armonia: "La pace non si può comperare: essa è un dono da ricercare pazientemente e costruire 'artigianalmente' mediante piccoli e grandi gesti che coinvolgono la nostra vita quotidiana"

Poi, sempre in Giordania, al Sito del Battesimo, il Papa ha incontrato un gruppo di 600 rifugiati e rinnovato il suo appello per la Siria: "Prevalgano la ragione e la moderazione e, con l'aiuto della comunità internazionale, la Siria ritrovi la via della pace".

Ieri, Domenica 25 Maggio, dopo l'arrivo in Palestina, si sono svolti l'incontro con il Presidente Abu Mazen e la successiva messa nella Piazza della Mangiatoia, con il richiamo al Bambin Gesù come "segno della tenerezza di Dio e della sua presenza nel mondo" e l'invito a sorpresa ai Presidenti di Palestina e Israele per un incontro congiunto in Vaticano. Quindi il pranzo con le famiglie palestinesi e il saluto ai bambini nei campo profughi di Dheisheh, prima della partenza per Israele.

A Gerusalemme si è realizzato l'atteso incontro con il Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, prima procedere poi alla celebrazione ecumenica presso il Santo Sepolcro, dove il Papa ha sottolineato i motivi di unità tra le varie confessioni: "È una grazia straordinaria essere qui riuniti in preghiera", davanti alla tomba vuota che "è il luogo da cui parte l'annuncio della Risurrezione (…) fondamento della fede che ci unisce".

Oggi, Papa Francesco è stato in visita al Museo dell'Olocausto, lo "Yad Vashem" e ribadito il messaggio "Mai più, Signore, mai più!" di fronte alla barbarie delle persecuzioni antisemite. Sempre in giornata sono previsti l'incontro con il Presidente e il Primo Ministro dello stato d'Israele, e, nel pomeriggio, con i sacerdoti, religiosi, religiose e seminaristi nella chiesa del Getsemani.

Pubblicato il 26/05/2014

:. NEWS

26/5/2014 - Italia - Attività del Rettor Maggiore a margine della Festa di Maria Ausiliatrice

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Prima e durante le giornate di celebrazione per la Festa di Maria Ausiliatrice, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime ha avuto diversi incontri a Torino con i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) in formazione iniziale.

Dopo l'incontro con i novizi delle Ispettorie d'Europa nel noviziato di Pinerolo, lo scorso Giovedì 22 Maggio, il Rettor Maggiore e la Madre Generale delle FMA, Madre Yvonne Reungoat hanno incontrato, nella giornata di Venerdì 23, i novizi e le novizie presenti a Valdocco; durante l'incontro entrambi i Superiori hanno parlato con franchezza e sincerità ai formandi, rispondendo a proposito delle loro domande sulla vita salesiana e le sfide per vivere il carisma nella cultura odierna.

Dopo l'incontro il Rettor Maggiore, la Madre Generale e assieme ai novizi e alle novizie, hanno celebrato l'Eucaristia nella cappella di San Francesco di Sales; nell'omelia Don Fernández Artime ha invitato i giovani religiosi a vivere in modo sempre più approfondito l'amicizia con Gesù Cristo, come fecero Madre Mazzarello, Don Bosco e le altre figure emblematiche della santità salesiana nata nell'Oratorio.

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore e il neo-Ispettore della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta (ICP), don Enrico Stasi, hanno visitato insieme lo Studentato Teologico noto come "Crocetta". L'incontro si è aperto con il discorso di benvenuto del Direttore, don Luigi Testa, che nell'occasione ha ricordato la figura di don Giuseppe Quadrio, e ha evidenziato come tratto fondamentale della figura del Rettor Maggiore quella della "tenerezza", che si concretizza nell'esercizio della paternità e nel suo essere centro d'unità nella Congregazione, attraverso il suo insegnamento e la sua presenza.

Durante la mattinata di Sabato 24 Maggio, Don Fernández Artime si è riunito con i salesiani e i membri della Famiglia Salesiana che stanno per concludere il IV livello del Corso di Salesianità del Centro di Formazione di Quito. A tale appuntamento ha fatto seguito, sempre a Valdocco, un incontro informale con l'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, che ha avuto così modo di conoscere direttamente il nuovo Rettor Maggiore.

Infine, nel pomeriggio di Sabato, prima della messa nella Basilica di Maria Ausiliatrice, Don Fernández Artime ha visitato la casa ispettoriale delle FMA di Torino, ricevendo una calorosa accoglienza da parte di Madre Reungoat e dalla comunità locale.

Pubblicato il 26/05/2014

:. NEWS

27/5/2014 - Spagna - Il Ministro per l'Impiego e la Sicurezza Sociale, Fátima Báñez, in visita all'istituto salesiano di Saragozza

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Zaragoza) – Giovedì scorso, 22 Maggio, il Ministro per l'Impiego e la Sicurezza Sociale, la sig.ra Fátima Báñez, ha visitato l'istituto salesiano "Nuestra Señora del Pilar" di Saragozza. Il Ministro ha sottolineato l'importanza della formazione professionale per l'occupazione dei giovani e ha chiesto ai Salesiani di continuare ad essere un punto di riferimento per la formazione di qualità in tutta la Spagna.

Assieme al MinistroBáñez la scuola salesiana ha accolto in visita anche il Presidente del Governo della Comunità Autonoma di Aragona, Luisa Fernanda Rudi; la candidata del Partito Popolare per le elezioni europee, Veronica Lope; la Consigliera per l'Educazione, la Cultura e l'Università, Maria Dolores Serrat; e il Consigliere per l'Agricoltura, l'Allevamento e l'Ambiente, Modesto Lobón.

Al loro arrivo gli ospiti sono stati accolti dal Direttore dell'opera salesiana, don José Domingo Anzano e dal Direttore pedagogico del Centro, Eduardo Marco, assieme ai Direttori pedagogici di tutte le sezioni educative. Le varie autorità, dopo aver firmato il libro degli ospiti, hanno visitato i laboratori di formazione professionale, soffermandosi in particolare in quelli di meccanica, robotica e telecomunicazioni; si sono anche interessati al lavoro che gli studenti stavano realizzando e hanno condiviso le loro impressioni con gli insegnanti e dipendenti del centro educativo. Il Ministro Báñez, si è mostrato molto vicino ai giovani e ha chiesto delle loro preoccupazioni e dei loro progetti, manifestando grande attenzione ai programmi di "Formazione Professionale Duale", un'iniziativa che il centro sta predisponendo per l'anno prossimo.

Al termine della visita, i vari ospiti hanno concordato nel sottolineare l'importanza della formazione professionale come chiave per l'occupazione dei giovani e il Ministro Báñez in particolare ha ringraziato i Salesiani, gli insegnanti e la scuola in generale per il lavoro che realizzano nella formazione, specie in quella professionale, che è una fonte di opportunità e occupazione per i giovani aragonesi e di tutta la Spagna.

Pubblicato il 27/05/2014

:. NEWS

27/5/2014 - Russia - Viaggio ecumenico a Mosca della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”

(ANS – Mosca) – Il Coro della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”, diretto dal Maestro don Massimo Palombella, SDB, è in questi giorni in Russia per provare musicalmente assieme al Coro Sinodale del Patriarcato di Mosca, che sarà presente nella Basilica di San Pietro in Vaticano – unito alla Cappella Musicale Pontificia – per cantare il prossimo 29 giugno, alla Celebrazione Eucaristica presieduta dal Santo Padre nella solennità dei santi Pietro e Paolo.

Questo viaggio si colloca nel solco del progetto ecumenico già portato avanti dalla Cappella Musicale Pontificia “Sistina”, che ha visto nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo del 2012 la presenza del Coro anglicano di Westminster Abbey e nel 2013 del Coro luterano TomanerChor di Lipsia.

Il viaggio a Mosca del Coro della Cappella Sistina si è così articolato:

1. Domenica 25 Maggio 2014, nella Cattedrale cattolica dell’Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria a Mosca, ha tenuto un concerto-“elevazione spirituale” sull’itinerario delle Celebrazioni dell’Anno Liturgico. Il programma musicale ha previsto le esecuzioni: “Nos autem” (gregoriano), “Ad te levavi” (Palestrina), “Gloria *ex Missa Papae Marcelli*” (Palestrina), “Benedictus” (Perosi), “Improperium” (Lasso), “Christus factus est” (gregoriano), “Popule meus” (Palestrina), “Stabat Mater” (Palestrina), “Credo *ex Missa Papae Marcelli*” (Palestrina). Il concerto è stato organizzato dalla Cattedrale dell’Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria a Mosca.

2. Lunedì 26 Maggio, al mattino, la Cappella Musicale Pontificia “Sistina” e il Coro del Patriarcato di Mosca hanno provato insieme le esecuzioni per la celebrazione del prossimo 29 Giugno. In serata, il Coro della Cappella Musicale Pontificia “Sistina, diretto dal Maestro Palombella e il Coro Sinodale di Mosca, diretto dal Maestro Aleksej Puzakov, hanno eseguito, cantando anche insieme, un concerto di Musica Sacra della tradizione Ortodossa e Cattolica nel Palazzo dell’Armeria nel Cremlino a Mosca. Il concerto è stato organizzato dal Patriarcato di Mosca.

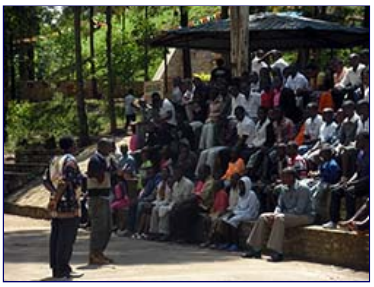
3. Nella serata di oggi, martedì 27 Maggio 2014, nella Grande Sala del Conservatorio P. Ciajkovskij avrà luogo un concerto di Musica Sacra in onore del V anniversario dell’insediamento del Patriarca Cirillo. Il concerto, organizzato dal Patriarcato di Mosca, sarà eseguito dal Corodella Cappella Musicale Pontificia “Sistina” e dal Coro Sinodale di Mosca.

Il Coro Sinodale del Patriarcato di Mosca sarà a Roma il 28 e 29 Giugno anche per eseguire, insieme alla Cappella Musicale Pontificia “Sistina”, il concerto “Ut unum sint”, la tradizione musicale dei due polmoni della Chiesa.

Pubblicato il 27/05/2014

:. NEWS

27/5/2014 - Rwanda - Giornata Vocazionale e Missionaria Salesiana



(ANS – Kabgayi)– Per la prima volta, Sabato 17 Maggio, la Visitatoria "Africa Grandi Laghi" (AGL) ha celebrato la Giornata Vocazionale e Missionaria Salesiana, organizzata dalla Commissione per la Pastorale giovanile di AGL. L'evento ha avuto luogo presso il postnoviziato "Michele Rua" di Kabgayi, in Rwanda.

Oltre 200 giovani, provenienti dalle varie opere salesiane in Rwanda, hanno aderito con entusiasmo alla proposta; si è trattato principalmente di delegazioni dei vari responsabili ed animatori del Movimento Giovanile Salesiano che si sono impegnati a trasmettere il messaggio di questa giornata nei loro rispettivi gruppi.

Lo scopo dell'incontro è stato dare ai giovani l'opportunità di riflettere sulla vita cristiana e sulla vocazione salesiana in tutte le sue dimensioni, per coinvolgerli nella Chiesa e in particolare nell'azione di evangelizzazione.

Operativamente, sono stati organizzati cinque laboratori, ciascuno su di un tema specifico: la vocazione alla vita, alla vita cristiana, alla felicità, al matrimonio e alla vita consacrata.

Lo sviluppo di questi temi nei diversi laboratori è stato seguito da un tempo di condivisione. Tutti i giovani si sono riuniti al campo da basket dell'opera per ascoltare la sintesi di ciò che è stato condiviso in ogni gruppo ed hanno avuto l'occasione di porre delle domande sui temi a loro più cari, ottenendo chiarimenti e risposte. Infine, i membri di diversi gruppi della Famiglia Salesiana, hanno presentato ai giovani, tramite delle testimonianze, il loro modo di vivere la vita salesiana sulle orme di Don Bosco.

L'atto centrale della giornata è stata la messa, presieduta dal Vicario di AGL, don Pierre Célestin Ngoboka. Nella sua omelia don Ngoboka ha sottolineato che la vocazione è prima di tutto una questione tra due persone: Dio che chiama e l'uomo o la donna che rispondono. Egli ha poi dato ai ragazzi alcuni consigli per aiutare i giovani a scoprire la loro vocazione e per impegnarsi risolutamente nel discernere la volontà di Dio su di loro; e ha concluso la sua omelia augurando a tutti di essere figli fedeli di Don Bosco.

A conclusione della giornata, tutti i partecipanti sono stati invitati a condividere un pasto di festa come segno di comunione familiare, e successivamente, ad assistere ad alcune esibizioni culturali e artistiche.

Pubblicato il 27/05/2014

:. NEWS

27/5/2014 - Israele - La Festa di Maria Ausiliatrice con Don Chávez e don Bregolin

(ANS – Gerusalemme)– La Festa di Maria Ausiliatrice è stata celebrata con particolare gioia presso la comunità salesiana di "Ratisbonne", nello Studium Theologicum Salesianum – Facoltà di Teologia, Campus di Gerusalemme – per la presenza di Don Pascual Chávez e don Adriano Bregolin, rispettivamente Rettor Maggiore e Vicario emeriti. I due salesiani stanno compiendo un pellegrinaggio di 2 settimane in Terra Santa e hanno deciso di trascorrerne una a Ratisbonne.

Durante tutto questo periodo la comunità salesiana ha potuto apprezzare le omelie e i pensieri della "Buona Notte" offerti da Don Chávez.

Nel giorno dell'Ausiliatrice Don Chávez ha presieduto la messa delle 18:00, ora locale. Durante l'Eucaristia il IX Successore di Don Bosco ha anche ricevuto la Professione Perpetua del chierico salesiano Finansiuns Sidabutar, originario della Visitatoria di Indonesia-Timor Est, e ha conferito i ministeri di lettore e di accolito ai chierici che avevano concluso rispettivamente il loro 1° e 2° anno di Teologia.

Nell'omelia Don Chávez ha esortato i membri della Congregazione ad imitare l'atteggiamento di Maria a Cana: in primo luogo, essere attenti ai bisogni degli altri, soprattutto ai bisogni dei giovani, degli ultimi, i diseredati, di coloro che non contano nulla nella società e a volte nemmeno nella Chiesa; in secondo luogo, imparare a rivolgersi a Gesù come all'unico in grado di rispondere ai nostri bisogni di significato più profondi; in terzo e ultimo luogo, sentire la necessità di portare Gesù a tutti, perché "Cristo è un diritto di tutti. Se diamo Gesù ai giovani, gli stiamo dando tutto", mentre al contrario "possiamo dare loro molte cose, ma senza Gesù sono nulla".

Infine, rivolgendosi specialmente a quanti ricevevano i ministeri, Don Chávez ha affermato che questi incarichi hanno uno scopo pedagogico. Essi sono finalizzati allo sviluppo di valori e attitudini che sono parte dell'identità cristiana. L'obiettivo dei ministeri del Lettorato e dell'Accolitato è perciò triplice: configurarsi a Cristo, identificarsi con la Chiesa e Servire.

Mentre parlando della professione religiosa, il Rettor Maggiore emerito l'ha descritta come un atto antropologicamente profondo, "perché – ha detto Don Chávez – abbiamo a che fare con l'amore; si tratta di una professione di amore; si sta confessando che siete amati da Qualcuno che mai tradisce e mai delude. Per questo motivo noi non diventiamo salesiani per fare qualcosa (non siamo assistenti sociali o volontari), no! Diventiamo Salesiani a causa di Qualcuno che ci ha amati per primo, che ha fissato il suo sguardo su di noi!".

Pubblicato il 27/05/2014

:. NEWS

27/5/2014 - Bosnia Erzegovina - Alluvione nei Balcani: i Salesiani a fianco della popolazione

(ANS – Zepce)– "Un evento completamente inaspettato, una catastrofe climatica". Non usa mezzi termini don Sutalo Tihomir, salesiano, ex Direttore dell'opera di salesiana di Zepce in Bosnia-Ergezovina, per descrivere la gravità dell'inondazione che ha colpito i Balcani nelle scorse settimane. Gli operatori dell'ong salesiana Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) lo hanno intervistato qualche giorno fa: ecco una sintesi delle sue considerazioni.

È dal 1892 che non si assisteva nella regione ad un evento così fuori dall'ordinario. Oltre le piogge torrenziali scese dal cielo, i corsi d'acqua che caratterizzano quelle zone sono straripati. Ad oggi (21 Maggio, NdR) *anche dei semplici torrenti sembrano dei fiumi in piena. Zepce, dove sorge la casa salesiana, è rimasta scollegata da altri comuni e villaggi limitrofi a causa dell'acqua, ma anche del pericolo frane causate dall'erosione del terreno. (…)*

Le persone sono esterrefatte. Sono in silenzio davanti a tanta distruzione e ai pericoli che stanno correndo. La guerra è passata da soli 20 anni, a quelle ferite ancora non rimarginate si unisce ora il dolore di questa nuova tragedia. (…) Sono 100 mila le case distrutte, più di un terzo della popolazione è stata costretta ad evacuare dalle proprie abitazioni. (…)

Come Salesiani stiamo assistendo la popolazione e abbiamo messo a disposizione i nostri spazi per il fabbisogno delle necessità primarie. Le nostre strutture non hanno subito molti danni rispetto alla distruzione che ha portato l'alluvione in altre zone della città. Al momento vengono usate come luogo di transito: dove ci si può riscaldare, nutrirsi e farsi una doccia calda. Gli edifici infatti non hanno subito danni agli impianti per il riscaldamento dell'acqua e così possiamo offrire un importante sostegno alla popolazione in queste ore di disperazione e sconforto.

Ci stiamo impegnando anche a organizzare una raccolta di aiuti, di beni di prima necessità. Sappiamo però che l'impatto duro della devastazione non si spengerà con questi primi giorni,e, affrontato il fango per le strade e nelle case, saranno molteplici i bisogni a cui far fronte. È stato emozionante, pur nella disgrazia, sapere che molti dei nostri studenti sono andati a prestare i soccorsi lì dove servivano. (…)

Il disastro delle piogge che sta invadendo da una settimana il nostro paese è un evento completamente inaspettato, una catastrofe climatica che aprirà un periodo duro di lavoro e ricostruzione ma soprattutto ci sarà bisogno di aiuti. (…)

Quello che ora spero dal profondo è che questa emergenza e tutto quello che essa comporterà nella ricostruzione e nella crescita nel futuro possa ricevere da parte della comunità internazionale la giusta attenzione. Noi Salesiani di Don Bosco stiamo facendo la nostra parte, continueremo a farlo con il sostegno di tutti coloro che vorranno darci un aiuto..

Per leggere l'intervista completa, in italiano, e scoprire le modalità con cui sostenere la popolazione colpita dall'alluvione è sufficiente andare sul sito del VIS.

Pubblicato il 27/05/2014

:. NEWS

28/5/2014 - Cile - Incendio presso l'opera salesiana di Linares

(ANS – Linares) – Nelle prime ore di Martedì 27 Maggio, un incendio ha colpito l'opera salesiana di Linares. Il dormitorio 1 del convitto, utilizzato come deposito, e la casa della comunità religiosa sono stati praticamente distrutti, ma per fortuna non ci sono stati né vittime, né feriti.

Il direttore dell'opera, don Juan Carlos Favaretto, ha raccontato che l'incendio è iniziato intorno alle 4 di notte. Immediatamente sono stati attivati i protocolli di sicurezza che hanno permesso di proteggere gli allievi interni, attraverso un percorso di fuga che li ha portati in soli 7 minuti dentro al cortile coperto. La stessa procedura è stata ripetuta per i salesiano consacrati, che hanno lasciato la casa della comunità per ripararsi dalle fiamme.

L'incendio ha avuto origine nel sottotetto del dormitorio n° 1, che viene utilizzato come ripostiglio dagli studenti. La Procura di Linares e il Laboratorio di Criminalistica dei Carabinieri (LABOCAR) stanno ora indagando sulle origini.

Le altre strutture dell'opera non sono rimaste danneggiate. Per oggi, 28 Maggio, le lezioni sono state sospese, dato che i servizi di acqua e luce sono temporaneamente sospesi.

I membri del Consiglio ispettoriale, guidati da don Alberto Lorenzelli, Ispettore, stanno per raggiungere Linares per vedere con i propri occhi le conseguenze dell'incendio.

Pubblicato il 28/05/2014

:. NEWS

28/5/2014 - Zambia - Seminario per giovani leader

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mansa) – I rappresentanti di classe e d'istituto della scuola secondaria "Don Bosco" di Mansa hanno trascorso cinque giorni, dal 13 al 17 Maggio, per riflettere e interagire tra loro, sotto la guida di don Antonio Barrientos, Delegato per la Pastorale giovanile della Visitatoria Zambia-Malawi-Zimbabwe-Namibia. Il seminario è servito a rafforzare le competenze di leadership dei partecipanti, accrescere la loro autostima e così permettere un miglior servizio ai loro coetanei.

A richiedere questo particolare corso di formazione per i ragazzi era stato il salesiano coadiutore Walter Thyrniang, amministratore scolastico, assieme agli stessi giovani che ne hanno beneficiato.

Il seminario ha avuto inizio martedì 13 Maggio, con una introduzione generale sulle attività e su ciò che si attendeva da ciascun partecipante. Il tema guida dei lavori è stato "Conosci te stesso" ed il compito primario del responsabile del corso è stato proprio accompagnare i giovani nella scoperta dei loro punti di forza e di debolezza. Esaminando la loro storia passata e l'ambiente in cui vivono, gli allievi si sono resi conto di possedere un bagaglio di esperienze e valori incredibilmente ricco, che costituisce uno straordinario strumento per migliorare la loro vita.

Nella seconda giornata sono stati approfonditi tutti argomenti correlati al "gestire la pressione". Gli studenti, sia individualmente, sia in gruppo, sono stati posti di fronte a varie situazioni di pressione o stress, provenienti da coetanei, dalla famiglia o dagli adulti in generale, e hanno sperimentato come reagire.

Nella terza giornata agli studenti sono stati indicati vari metodi per "nutrire il loro viaggio", attraverso una dinamica in cui sono stati esaminati i sogni che alcuni personaggi noti – figure bibliche e personalità contemporanee – hanno perseguito nelle loro vite.

Nell'ultima giornata di lavori don Barrientos ha presentato la figura di Don Bosco come esempio di vero leader: la vita di Don Bosco è stata presentata in rapporto alle prospettive già esaminate nei tre giorni precedenti e i ragazzi hanno potuto considerare l'importanza di gestire il cambiamento e della padronanza di sé per conseguire una buona attitudine di comando.

Come ultima attività del seminario, finalizzata a favorire la condivisione e il senso di comunità nel gruppo, il sig. Thyrniang ha portato gli allievi a fare un pic-nic alle cascate di Mbilima.

La realizzazione del seminario è stata resa possibile dal contributo della Procura Missionaria di Bonn, che ha destinato dei fondi appositamente per sostenere programmi di qualificazione umana per studenti e professori.

Pubblicato il 28/05/2014

:. NEWS

28/5/2014 - Brasile - Edebé-Brasil presenta innovazioni nell'educazione digitale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Paolo) – Dal 21 al 24 Maggio, a San Paolo, si è svolta la Fiera "Educar/Educador" della Bett (British Education Training and Tecnology), a cui ha partecipato anche l'editrice salesiana Edebé-Brasil, presentando strumenti e piattaforme pionieristiche nell'ambito dell'educazione digitale, come il Materiale Didattico Digitale della Rete Salesiana delle Scuole (RSE).

"Abbiamo presentato il significato di Edebé, un'editrice nata già con la vocazione digitale, che offre una soluzione completa per le scuole: una piattaforma per la gestione accademica e pedagogica, formazione on-line per educatori e materiale didattico digitale (MDD), composto dal libro digitale e dal quaderno interattivo", ha spiegato Cynthia Bagatin Lapa, Direttrice editoriale di Edebé-Brasile.

Lo stand di Edebé alla manifestazione ha presentato tutto in maniera virtuale. "Abbiamo mostrato come le risorse tecnologiche possono essere utilizzate dalla scuola, indipendentemente dal medium scelto (TV, notebook, tablet...)" ha aggiunto la sig.ra Bagatin Lapa. Sugli espositori erano disponibili al pubblico tablet di varie marche, con cui era possibile navigare attraverso le risorse disponibili. Del personale qualificato è stato disponibile in tutti e 4 giorni, aiutando i visitatori nella conoscenza accademica e pedagogica del MDD e della piattaforma scolastica virtuale, e presentando i dettagli del progetto.

Nell'Arena principale di Bett 2014 la Edebé-Brasile ha anche partecipato al programma "Learn Live", nel quale la Direttrice Editoriale ha presentato l'editrice salesiana e il suo progetto educativo integrato in Brasile.

Edebé-Brasile è stata avviata ufficialmente il 21 Novembre 2013, ma è il risultato di un lavoro di 4 anni, realizzato in collaborazione tra la Rete Salesiana del Brasile (RSB) e l'Ispettoria di Barcellona, che coordina l'editrice "Edebé Spagna".

I primi progetti di Edebé-Brasile sono stati subito diretti alla RSE e hanno contemplano la piattaforma di gestione accademica "Esemtia", che permette di facilitare il lavoro dei dirigenti e di integrare le comunità educative pastorali salesiane; e il MDD della rete, che ha cominciato ad essere distribuito gradatamente a partire da quest'anno. Gli strumenti offrono una navigazione semplice ed intuitiva, dispongono di varie lingue d'uso e promuovono lo studio collaborativo.

Il MDD si compone di libro didattico e quaderno interattivo. "Entrambi consentono di accedere alle informazioni in tempo reale, ordinando le questioni più importanti del momento in ogni disciplina. Si tratta di un materiale interattivo che si avvicina agli allievi a partire dalla realtà a cui essi sono già abituati" ha commentato la sig.ra Bagatin Lapa.

La diffusione del MDD, che sta procedendo per gradi all'interno della RSE, ha già portato al download di 65mila libri digitali da parte di educatori ed allievi. "Oggi il progetto conta oltre 12.000 studenti e 2.642 insegnanti, coordinatori e dirigenti che utilizzano il materiale", ha aggiunto Edevaldo Gaudencio, coordinatore del settore Tecnologia e Informazione della RSE.

Pubblicato il 28/05/2014

:. NEWS

28/5/2014 - Spagna - 50° anniversario dell'Incoronazione pontificia dell'immagine di Maria Ausiliatrice

(ANS – Ciutadella) – Venerdì 23 Maggio, il Consiglio Comunale di Ciutadella, Spagna, ha organizzato un atto istituzionale di riconoscenza verso il patronato della Vergine Maria e di ringraziamento alla comunità salesiana. L'evento, svoltosi presso la Sala Gotica del Municipio, ha visto la partecipazione dell'on. José Ramón Bauzá, Presidente del Governo delle Isole Baleari, accompagnato da tutte le autorità politiche e religiose dell'isola di Minorca, e dal Superiore salesiano dell'Ispettoria "Maria SS della Mercede", don Angel Asurmendi.

Ciutadella, situata sull'isola di Minorca, una delle isole che compongono l'arcipelago della Baleari, vanta una tradizionale devozione mariana. La devozione a Maria Ausiliatrice risale al 1836, quando l'allora vescovo di Minorca, fra' Juan Antonio Diaz Merino, richiese alla Santa Sede di celebrare l'Ufficio e la Messa di Maria Ausiliatrice, per far fronte alle difficoltà sociali e politiche in cui versava la diocesi; era la prima volta, in tutta la Spagna, che veniva concessa questa devozione.

Nel 1893 don Federico Pareja, aprì alla devozione dei fedeli il primo santuario spagnolo dedicato a Maria Ausiliatrice. Quando i Salesiani arrivarono, sei anni più tardi, trovarono un terreno già seminato e fertilizzato, in cui c'era bisogno solo di dare un po' d'acqua per raccogliere i frutti di una devozione già radicata; e i frutti sono stati notevoli e numerosi durante il XX secolo.

Arrivando ai giorni nostri, il 24 Maggio scorso è invece ricorso il 50° anniversario dell'Incoronazione pontificia dell'immagine che presiede il Santuario di Maria Ausiliatrice e che gli vale il titolo di Patrona Principale della città.

Per l'occasione la Famiglia Salesiana di Ciutadella ha organizzato una serie di attività culturali, religiose e ricreative; si segnalano tra queste: la posa di un'icona commemorativa, l'edizione di un francobollo, la pubblicazione di un video clip con musica originale, varie mostre e concerti nel santuario.

Nella giornata di Sabato 24 Maggio si sono concentrati gli atti più significativi e le celebrazioni religiose: alle 7 del mattino si è iniziato con la recita del Rosario, seguito da una processione con migliaia di fedeli che ha accompagnato l'immagine dell'Ausiliatrice dal Santuario fino alla Cattedrale di Minorca. Presente alla celebrazione anche don Cristóbal López, che dal prossimo 7 Giugno sarà il Superiore salesiano della nuova Ispettoria "Spagna-Mediterranea" intitolata a Maria Ausiliatrice.

Nella pomeriggio, presso la Cattedrale, mons. Salvador Giménez Valls, vescovo della diocesi, ha presieduto la messa solenne, partecipata da tutte le parrocchie della città – che hanno riempito per intero la chiesa – e animata dal coro della Cappella Davidica e dal baritono Joan Pons. In serata l'immagine è stata riportata in processione al Santuario, accompagnato dal Raggruppamento Musicale di Ciutadella e accolta dal Coro Polifonico del Santuario.

Pubblicato il 28/05/2014

:. NEWS

29/5/2014 - Paraguay - Isolati e senza aiuti, “ma anche noi siamo Paraguaiani” grida il Vicario apostolico del Chaco Paraguayo

(ANS – El Chaco) – L’isolamento e l’abbandono in cui le autorità statali hanno da tempo lasciato la popolazione del Vicariato apostolico del Chaco Paraguayo, in Paraguay, è stata duramente denunciata dal suo Vicario apostolico, mons. Gabriel Narciso Escobar Ayala, SDB. La zona in questione si trova al nord del paese, quasi alla frontiera con Bolivia e Brasile. Da 3 giorni piove incessantemente e le strade sono totalmente distrutte o inagibili, lasciando isolata la popolazione.

“Come risultato della mancanza di responsabilità e di impegno, siamo isolati. – ha dichiarato il vescovo ad una radio locale – Di questa situazione sono responsabili le autorità nazionali, perché devono garantire alla nostra popolazione l’accesso alla capitale e di poter andare in altre città senza dover fare un’odissea per riuscire a tornare a casa o dai propri cari”.

In una nota inviata all’Agenzia Fides si riferisce la denuncia di mons. Escobar Ayala nei confronti dei politici locali, che pur ricoprendo incarichi nella zona, passano la maggior parte del tempo nella capitale. “Puerto Casado, Carmelo Peralta o Bahia Negra sono grandi distretti dell’Alto Paraguay che vengono utilizzati come un trampolino di lancio per i politici, per arrivare al denaro e riempirsi le tasche” ha detto il Vicario apostolico.

Mons. Escobar ha citato il problema dell’isolamento vissuto dalle popolazioni a causa delle piogge: in una zona dove le strade sono di terra e senza manutenzione, a volte basta poco per veder sparire completamente la strada principale. Di recente la situazione si è ulteriormente complicata per il guasto all’aereo che trasportava merci e persone, che ancora non viene riparato, rendendo impossibile accedere alla zona.

“Da qui noi dobbiamo richiamare l’attenzione delle autorità nazionali che sono nella capitale, perché molti di loro guardano al numero di persone che vivono in una zona prima di agire. Ma anche noi siamo Paraguaiani, e anche noi stiamo facendo la nostra parte” ha detto il Vescovo, che ha concluso affermando che la popolazione non perde la speranza di ricevere l’aiuto necessario.

Pubblicato il 29/05/2014

:. NEWS

29/5/2014 - Etiopia - Al via il progetto “Print your Future” per sviluppare il settore grafico e tipografico nel paese

(ANS – Mekanissa) – Nello scorso mese di Marzo ha preso il via in Etiopia il progetto “Print your future: sviluppo del settore grafico e tipografico in Etiopia”, che porterà alla costruzione della prima scuola di questo tipo nel paese. L’8 Maggio scorso una delegazione composta dall’Ambasciatore italiano in Etiopia, dott. Giuseppe Mistretta, il direttore dell’Ufficio di Cooperazione, Fabio Melloni e altri esperti dell’Unità Tecnica Locale, ha visitato le strutture della scuola salesiana di Mekanissa – dove avverrà la formazione degli operatori – e il sito in cui sarà costruito il Dipartimento di Arti Grafiche e Tipografia.

Il progetto viene portato avanti dalle ong Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e Volontariato Internazionale Donna Educazione e Sviluppo (VIDES) con il contributo della Cooperazione Italiana.

L’intervento nasce proprio da una richiesta del Ministero dell’Educazione di promuovere la formazione professionale grafica e tipografia, andando a sopperire alla mancanza di strutture formali di apprendimento.

Esso prevede non solo la costruzione e l’equipaggiamento del dipartimento, ma anche l’attivazione di corsi formali e non, includendo come destinatari privilegiati della formazione i ragazzi particolarmente vulnerabili: lavoratori del settore informale, ragazzi di strada, e in generale quanti sono rimasti esclusi dal ciclo educativo formale.

I corsi serviranno inoltre alle numerose micro imprese tipografiche per migliorare la qualità dei prodotti realizzati e garantire migliori condizioni lavorative per gli operai che riceveranno formazione continua presso le strutture salesiane di progetto.

Non solo: il progetto costruirà anche un ponte tra Etiopia, Italia e India. Consulenti provenienti da realtà di eccellenza italiane e indiane verranno a Addis Abeba per mettere a disposizione le loro capacità e formare insegnanti locali, promuovendo uno scambio che sarà arricchente per tutte le realtà coinvolte.

La sfida è grande: costruire insieme un polo di eccellenza nel campo grafico tipografico, favorendo impiego dignitoso per giovani vulnerabili e promuovendo il trasferimento di nuove tecnologie e lo sviluppo locale.

Pubblicato il 29/05/2014

:. NEWS

29/5/2014 - Italia - “Svegliate il mondo”. Superiori generali a confronto

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Proseguire la riflessione avviata con Papa Francesco e lasciarsi interpellare dal suo stile pastorale; e ragionare insieme sul contributo che i religiosi possono offrire sul tema della Famiglia in vista del prossimo Sinodo dei Vescovi: queste le 2 principali linee guida dei lavori della 83ª Assemblea dell’Unione dei Superiori Generali (USG), in corso di svolgimento in questi giorni presso il Salesianum, a Roma.

L’83ª assemblea, apertasi ieri, 28 Maggio, e in programma fino a domani, Venerdì 20, è la prima assise dell’USG a cui partecipa anche Don Ángel Fernández Artime, nuovo Rettor Maggiore dei Salesiani.

Nella giornata di ieri i lavori si sono aperti con una risonanza sull’incontro avuto dai Superiori Generali con Papa Francesco, nella giornata del 29 novembre scorso, a conclusione della precedente assemblea. Non a caso, il motto prescelto per l’assemblea – “Svegliate il mondo. I religiosi nella missione della Chiesa, oggi” – riprende nella sua parte iniziale l’esortazione rivolta in quell’occasione dal Pontefice ai religiosi.

La prima sessione di lavori ha dunque visto Padre Pedro Aguado, SP, Padre Richard Baawobr, MAfr, e Padre Jeremias Schroeder, OSB, ricordare quell’incontro con il Papa e riferire come quell’appuntamento ha indirizzato la loro attività.

Nel pomeriggio di ieri la riflessione è proseguita analizzando in particolare lo strumento della visita canonica alla luce dello stile di Papa Francesco. Dall’intervento di Fra Marco Tasca, OFMConv, e dalle discussioni comunitarie, è emerso il suggerimento di adoperare sempre più uno stile dialogico, disposto all’accompagnamento e all’ascolto nei confronti dei confratelli, evitando l’atteggiamento di chi vuole dare risposte *preconfezionate*.

Nella mattinata di oggi i Superiori generali hanno ascoltato la testimonianza di una coppia di sposi, Mauro Magatti e Chiara Giaccardi, entrambi docenti all’Università Cattolica di Milano, che a partire dalla loro esperienza hanno raccontato la ricchezza della famiglia: un organismo imperfetto che riesce a funzionare proprio grazie alle diversità dei suoi membri e la complementarietà dei genitori.

Le attività dell’assemblea proseguiranno anche nel pomeriggio di oggi, con delle riflessioni in gruppi sullo stesso tema; e domani mattina, con la sintesi in plenaria delle giornate di lavoro.

Pubblicato il 29/05/2014

:. NEWS

29/5/2014 - Guatemala - La festa di Maria Ausiliatrice nei villaggi Maya-Q'eqchi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Pedro Carchá) – In un clima di grande festa le popolazioni indigene che abitano il territorio della parrocchia di San Pedro Carchá, affidata ai Salesiani, hanno festeggiato la solennità di Maria Ausiliatrice. In quasi tutti villaggi è presente una stampa o una piccola statua della Vergine tanto amata da Don Bosco, la cui devozione si è diffusa proprio grazie all'arrivo dei Salesiani, circa 80 anni fa.

L'evangelizzazione dei popoli indigeni è ancora in cammino, ma grazie anche all'aiuto di questa speciale protezione materna quasi tutti i villaggi hanno un piccolo luogo, molto spesso di tavole e pavimento di terra, dove si riuniscono tutte le domeniche per celebrare la Liturgia della Parola. È bene anche sottolineare che con l'aiuto della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, alcune di queste cappelline si stanno trasformando in chiese di mattoni.

"Il Signore mi ha dato la grazia di compiere il noviziato a Pinerolo e i 4 anni di Teologia alla Crocetta di Torino, dove ho potuto apprezzare e vivere da vicino la festa di Maria Ausiliatrice", racconta don Vittorio Castagna, missionario salesiano dal 2010.

Considerato che la parrocchia salesiana conta al suo interno circa 350 villaggi e una popolazione di 250.000, il lavoro per i missionari è senza pause. "Quest'anno nei 64 villaggi che mi sono affidati, abbiamo concentrato alcuni eventi giovanili ed educativi. Il 24 Maggio alle 6.30 mi sono recato presso il centro Talita Kumi e ho celebrato messa con 300 ragazze interne; alle 10.30 sono andato nel villaggio Maria Ausiliatrice, per la messa e un momento di giochi e formazione per tre oratori; e alle 14.30 sono andato in città, dove altri quattro oratori dei villaggi vicini vivevano un momento simile. Nel pomeriggio alle 17.00 e alle 20.00 mi recavo in altri due villaggi dove a termine della processione era prevista una messa. Alle 22.30 insieme al Rinnovamento nello Spirito, di cui sono assistente diocesano, abbiamo vissuto una piccola veglia mariana, terminato anch'esso con una messa".

Ed il giorno successivo, Domenica 25, è stato vissuto come proseguimento della festa. "Alle 9.00 una processione con almeno 1000 signore e ragazze, seguito dall'Eucaristia nel Centro Maria Ausiliatrice; poi un piccolo ritiro sul tema della donna nella Chiesa; nel pomeriggio, una vista ad un altro villaggio, seguendo la stessa dinamica con circa 300 signore. E in serata altre due messe in altri due villaggi".

Conclude don Castagna: "Davvero da queste parti si sperimentano le parole di Gesù 'La messe è molta, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe' (Lc 10,2)".

Pubblicato il 29/05/2014

:. NEWS

29/5/2014 - RMG - Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – Da domani, 30 Maggio, fino a Domenica 1 Giugno, si svolge presso la Casa Generalizia dei Salesiani l'annuale incontro della Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana. Don Ángel Fernández Artime, 10° Successore di Don Bosco, parteciperà per la prima volta a quest'appuntamento, accompagnando i lavori dall'inizio alla fine.

Scopo della Consulta Mondiale, come recita l'articolo 46 della Carta d'Identità della Famiglia Salesiana, è quello di proporre "le linee essenziali di animazione per il successivo anno pastorale". In aggiunta, l'incontro che si aprirà domani allargherà la prospettiva anche ai prossimi anni, presentando alcune linee programmatiche e proposte di animazione della Famiglia Salesiana per l'intero sessennio 2014-2020.

Le attività, che si apriranno nel pomeriggio di domani, subito dopo la chiusura dell'assemblea dell'Unione dei Superiori Generali, prevedono un primo saluto del Rettor Maggiore ai presenti, con la proiezione del video-messaggio alla Famiglia Salesiana elaborato a pochi giorni dalla sua elezione. Successivamente sarà approfondito il senso e il programma delle attività per il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

La giornata di Sabato 31 Maggio sarà dedicata principalmente alla presentazione e alla condivisione in gruppo della realtà dei vari gruppi della Famiglia Salesiana. Particolare attenzione sarà comunque dedicata anche ad altri temi, come ad esempio la partecipazione della Famiglia Salesiana all'Esposizione Universale di Milano del 2015; su questo tema è stata invitata a parlare Carola Carazzone, già Presidente dell'ong salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS).

Domenica 1 Giugno, infine, saranno affrontati altri due temi rilevanti: la preparazione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2015, con uno sguardo anche all'edizione passata per rintracciare eventuali aree di miglioramento; e la candidatura della Congregazione Salesiana al "Premio Principe delle Asturie per la Concordia 2014", lanciata dagli Exallievi salesiani di Spagna. Su quest'ultimo argomento interverranno don Javier Valiente, Delegato per la Comunicazione Sociale della Spagna salesiana; e Ángel Gudiña, Vicepresidente GEX della Confederazione Mondiale degli Exallievi.

Pubblicato il 29/05/2014

:. NEWS

30/5/2014 - RMG - 48ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

(ANS – Roma) – Il prossimo 1° Giugno, Domenica precedente la festa di Pentecoste, si celebra la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Nel messaggio elaborato per la ricorrenza, sul tema "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro" Papa Francesco esorta a non temere i mezzi di comunicazione, ma ad utilizzarli per manifestare "prossimità" e "tenerezza".

Il mondo globalizzato di oggi diventa sempre più piccolo e sembrerebbe perciò più facile farsi prossimo tra gli uomini. Eppure le distanze in molti casi sono più profonde di prima: "Spesso basta andare in giro per le strade di una città per vedere il contrasto tra la gente che vive sui marciapiedi e le luci sfavillanti dei negozi. Ci siamo talmente abituati a tutto ciò che non ci colpisce più".

Gli strumenti tecnologici da soli non bastano a rendere davvero più vicini tra loro gli uomini, nonostante gli "sviluppi inauditi" e la diffusione di Internet, definito dal Papa "un dono di Dio" per le potenzialità che esprime. Al contrario, per conseguire una vera vicinanza è necessario costruire un'autentica cultura dell'incontro, che richiede non solo la disponibilità a dare, ma anche a ricevere dagli altri.

"L'ambiente comunicativo – prosegue il messaggio del Papa – può aiutarci a crescere o, al contrario, a disorientarci. (…) Dobbiamo recuperare un certo senso di lentezza e di calma. Questo richiede tempo e capacità di fare silenzio per ascoltare. Abbiamo anche bisogno di essere pazienti se vogliamo capire chi è diverso da noi: la persona esprime pienamente se stessa non quando è semplicemente tollerata, ma quando sa di essere davvero accolta".

La domanda allora diviene: "come si manifesta la *prossimità* nell'uso dei mezzi di comunicazione e nel nuovo ambiente creato dalle tecnologie digitali?". E il Papa risponde proponendo l'esempio del buon samaritano, esempio anche di buon comunicatore, perché non solo si fa prossimo all'altro, ma anche se ne prende carico.

Il Papa ricorda poi che non basta attraversare le strade digitali, perché l'umanità ha bisogno di "tenerezza"; e conclude sottolineando che "la testimonianza cristiana non si fa con il bombardamento di messaggi religiosi, ma con la volontà di donare se stessi agli altri 'attraverso la disponibilità a coinvolgersi pazientemente e con rispetto nelle loro domande e nei loro dubbi, nel cammino di ricerca della verità e del senso dell'esistenza umana'".

Il testo integrale del messaggio è disponibile sul sito della Santa Sede.

Pubblicato il 30/05/2014

:. NEWS

30/5/2014 - Cuba - I Salesiani s'inseriscono nel panorama culturale de L'Avana

(ANS – L'Avana) – Mercoledì 14 Maggio il Centro Salesiano per la Comunicazione Sociale, attraverso lo Studio e Produzioni Ballari, con il sostegno e il patrocinio dell'ambasciata polacca a Cuba, ha presentato il concerto "Cine omaggio", svoltosi presso la Sala del Teatro "Karl Marx" di L'Avana, nell'ambito della Settimana della Cultura Polacca.

Il concerto ha rappresentato un omaggio a tre famosi musicisti polacchi – Krzysztof Komeda, Wojciech Kilar e Zbigniew Preisner – e alle loro colonne sonore. In quest'occasione i brani sono stati trasportati nella scena musicale jazz, con arrangiamenti e interpretazione di giovani musicisti cubani.

Il concerto è avvenuto sotto la direzione del Maestro Yoandy Argudín, che ha curato anche gli arrangiamenti musicali assieme a Michel Herrera ed Emir Santacruz.

Agli strumenti si sono esibiti: Yoandy Argudín (Trombone), Ruy Adrian López-Nussa Torres (Batteria), Adel González (Congas e altri), Emir Santacruz (Saxo Tenor), Rolando Luna (Pianoforte), Michel Herrera (Sassofono Alto e Soprano), Aniel Someilan (Basso), Lina Soroza (Sassofono Baritono e Voce), Evelin Suárez (Flauto), y Harold Madrigal (Tromba)

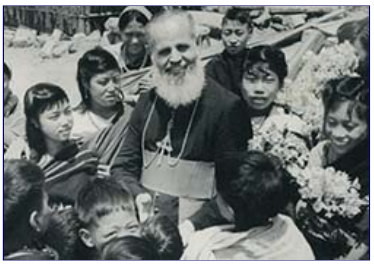
I brani interpretati sono stati 8:

1. The Secret Garden.
2. Vampire Hunters.
3. Love Remembered.
4. Rosemary's Baby.
5. The Beautiful Country.
6. The Waltz Danse Macabre Ost.
7. Les Marionnettes.
8. The Beginning Of The Story.

Pubblicato il 30/05/2014

:. NEWS

30/5/2014 - Italia - Dedicato un oratorio al Servo di Dio mons. Oreste Marengo, SDB



(ANS – Diano d'Alba) – Sabato 24 Maggio, mons. Giacomo Lanzetti, vescovo di Alba, ha intitolato e dedicato l'oratorio della parrocchia "San Giovanni Battista" di Diano d'Alba al Servo di Dio mons. Oreste Marengo, SDB, che di Diano d'Alba fu illustre cittadino.

Mons. Lanzetti ha dapprima incontrato i vari gruppi parrocchiali, tra cui anche il gruppo "Mons. Oreste Marengo", che s'impegna con preghiere ed opere a diffondere la conoscenza e la devozione verso il proprio compaesano. Il vescovo si è complimentato per le varie attività svolte dai gruppi parrocchiali presso l'oratorio, e si è detto felice di poterne intitolare i locali al servo di Dio e grande missionario del nord-est dell'India, auspicando un processo di canonizzazione che ne metta in luce le virtù e lo possa presto affiancare ad altre figure eccellenti di quelle terre, come padre Giuseppe Girotti, recentemente beatificato.

Il parroco, don Antonio Valsania, ha espresso a nome di tutta la comunità parrocchiale la gioia di poter affidare i giovani e i ragazzi, insieme a tutti i gruppi parrocchiali, alla protezione di mons. Oreste Marengo, salesiano innamorato della salvezza delle anime e che proprio presso l'oratorio e la scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice mosse i primi passi verso la sua vocazione salesiana.

Durante la solenne celebrazione eucaristica di Domenica 25 Maggio, alla presenza dell'intera comunità parrocchiale e delle autorità civili, mons. Lanzetti ha anche benedetto l'immagine di mons. Marengo che è stata posta all'ingresso della chiesa parrocchiale, nella cappella adiacente a quella di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 30/05/2014

:. NEWS

30/5/2014 - Italia - Quarto livello della Scuola di Salesianità

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Il Centro Salesiano Regionale per la Formazione Permanente di Quito (CSRFP), mira a "formare il personale delle varie opere salesiane attraverso l'offerta di contenuti basati su fonti di prima mano"; è per questo motivo che i Corsi di Salesianità del centro si concludono con il quarto e ultimo livello presso la fonte della spiritualità salesiana, sui luoghi di Don Bosco.

I partecipanti al corso per docenti di Salesianità, hanno così concluso, dopo aver completato i 3 livelli precedenti, il loro cammino formativo, compiendo un tour-pellegrinaggio sulle orme di Don Bosco.

Un aspetto rilevante del corso è che esso è offerto ai salesiani di entrambe le regioni del continente americano – Interamerica e Cono Sud – giacché nella Visita d'Insieme del 2005 (Brasilia, Bogotá e San Miguel, USA), l'allora Rettor Maggiore Don Pascual Chávez espresse il suo desiderio che il CSRFP fosse ritenuto il punto di riferimento per la formazione di tutte e 2 le regioni.

È per questo motivo che in quest'occasione i partecipanti provenivano da 9 paesi latinoamericani: Ecuador, Uruguay, Paraguay, Colombia, Cile, El Salvador, Costa Rica, Perù e Argentina, per un totale di 25 persone, che hanno visitato i luoghi significativi di Don Bosco, non come semplici turisti, ma con il cuore salesiano e alla ricerca delle tracce del carisma di Don Bosco.

In questo modo i partecipanti al corso hanno cercato di capire meglio l'esperienza apostolica di Don Bosco e il suo carisma, per testimoniare poi il suo messaggio nelle rispettive comunità e tra i giovani.

"È molto importante toccare con mano, con semplicità e devozione, i ricordi che s'incontrano lungo il percorso, dove ogni luogo mostra la povertà delle origini dell'opera salesiana e la fondata fiducia di Don Bosco nella Provvidenza e nella nostra Madre e Maestra, Maria Ausiliatrice" ha commentato uno dei partecipanti.

La cura della formazione è stata completamente presa in carico dall'équipe del CSRFP, rappresentata in tal caso da don Josué Costa Do Nascimento (di Brasile-Manaus); don Alejandro Leon (dell'Argentina Sud), e don Julio Humberto Olarte Franco, che ha terminato il suo servizio presso il Centro Regionale e, dopo sette anni, torna alla sua Ispettoria di origine, Colombia-Bogotá (COB).

Ulteriori informazioni sulle opzioni formative pensate per la Famiglia Salesiana sono disponibili al seguente link.

Pubblicato il 30/05/2014

:. NEWS

30/5/2014 - Spagna - Riunione dell'Associazione di Maria Ausiliatrice

(ANS – Sant Joan d'Alacant) – Domani, Sabato 31 Maggio, si terrà nel villaggio di Sant Joan d'Alacant la XXXII Riunione dei gruppi locali dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) dell'Ispettoria di Valencia. La riunione costituisce il raduno annuale dei devoti e associati di Maria Ausiliatrice di 23 gruppi locali, diffusi in Aragona, Comunità Valenciana, Murcia e Albacete. Si attendono per l'occasione circa 500-550 persone, che giungeranno con circa 12 pullman.

È la prima volta che tale raduno si realizza a Sant Joan – dove l'ADMA è stata fondata ufficialmente nel 2000, dopo la separazione dalla sede ADMA di Campello – ed è attualmente una delle poche sedi non collegata ad una casa o ad un istituto salesiano. I suoi membri sono 65.

L'ADMA venne fondata direttamente da Don Bosco, nel 1869. Lo scopo dell'Associazione è condividere e promuovere la devozione a Maria Ausiliatrice, sostenendo le vocazioni e la solidarietà missionaria.

Nell'Ispettoria di Valencia si contano oltre 6.000 persone iscritte in 23 gruppi locali: Albacete, Alcoy Juan XXIII, Alcoy San Vicente Ferrer, Alicante Parrocchia Santo Stefano, Alicante Maria Ausiliatrice, Cabezo de Torres, Cartagena, Campello, Elche, Ibi, La Almunia de Doña Godina, Sueca, Torrente, Valencia, San Antonio Abad, Valencia Maria Auxiliadora, Villena, Saragozza Figlie di Maria Ausiliatrice e Saragozza Salesiani.

La maggior parte di questi gruppi locali sono collegati con parrocchie salesiane e santuari, e collaborano ad attività come: Caritas, assistenza agli emarginati e ai malati ed opere sociali.

Pubblicato il 30/05/2014

:. NEWS

30/5/2014 - Spagna - Bangui: “Temiamo un’escalation di violenza”

(ANS – Madrid) – “Stiamo bene, ma oggi temiamo un’escalation di violenza a Bangui”, spiega don Agustín Cuevas, missionario spagnolo che opera a Bangui, nella Repubblica Centrafricana. Dopo l’attacco compiuto mercoledì scorso nella parrocchia di Nostra Signora di Fatima, che ha causato la morte di quindici persone, la tensione nella capitale è aumentata. “Non sappiamo chi siano. Ancora nessuno ne ha rivendicato la responsabilità. Quello che sappiamo è che sono armati pesantemente”, nota il missionario.

“Finora la situazione era più o meno tranquilla. Tenevamo aperte la scuola di Galabadja e il centro professionale di Damala, ma ora le persone hanno più paura, e noi con loro”. Nei due centri salesiani di Damala e Galabadja – quartieri di Bangui – trovano rifugio migliaia di persone costrette a lasciare le loro case, in cerca di un luogo sicuro in cui dormire. I Salesiani, inoltre, stanno anche ospitando centinaia di bambini che sono rimasti orfani o separati dalle loro famiglie.

La Repubblica Centrafricana sta vivendo dei momenti molti delicati. Si contano oltre un milione di sfollati, di cui 500.000 sono bambini. I minori sono le più deboli vittime della guerra e, secondo le organizzazioni internazionali, almeno 6.000 bambini vengono utilizzati dai gruppi armati, e sette bambini su dieci non frequentano la scuola; e d’altronde l’80% delle scuole sono state distrutte.

L’Ospedale Don Bosco, nel quale collabora personale di Medici Senza Frontiere, non si ferma nemmeno per un minuto. Ogni giorno vengono curate centinaia di persone, gente che è stata raggiunta da qualche proiettile o donne che devono partorire.

Davanti a questa realtà la Procura Missionaria Salesiana di Madrid chiede alla comunità internazionale un maggiore impegno per fermare la violenza nella Repubblica Centroafricana e una maggiore sicurezza affinché i missionari salesiani possano continuare la loro opera di assistenza alla popolazione.

Pubblicato il 30/05/2014

:. NEWS

2/6/2014 - RMG - Un riflessione sul Viaggio Apostolico del Papa in Terra Santa

(ANS – Roma) – Il Viaggio Apostolico del Papa in Terra Santa si è concluso una settimana fa, ma molti gesti e parole di questa visita sono destinati a rimanere scolpiti nella memoria collettiva dei fedeli di tutte le religioni e anche di chi non crede.

La visita del Papa è avvenuta a 50 anni dallo storico incontro a Gerusalemme tra Papa Paolo VI e il Patriarca di Costantinopoli, Atenagora. Eppure non si può minimante dire che essa sia stata una visita di protocollo, limitata a celebrare un vento del passato.

In soli 3 giorni, sono stati moltissimi i momenti significativi vissuti dal Papa: con le autorità religiose e politiche di quelle terre, ma anche con gli ultimi, i rifugiati, gli invalidi…

Per provare a dare una lettura organica sul viaggio del Papa e sul suo significato profondo, nella sezione “Service di ANS” pubblichiamo oggi un approfondimento a cura di don Gianni Caputa, salesiano sacerdote dell’Ispettoria del Medio Oriente.

Pubblicato il 02/06/2014

:. NEWS

2/6/2014 - Italia - Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana 2014

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)– Dal 30 maggio al 1° giugno presso la Casa Generalizia dei Salesiani di Roma, i rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana si sono riuniti per l'annuale incontro della Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana. Tra i temi sviluppati sono stati: condivisione dei piani, progetti ed esperienze dei diversi gruppi; riflessione sul significato che il Bicentenario della nascita di Don Bosco assume per la Famiglia Salesiana; calendario degli eventi che si svolgeranno negli anni 2014-2015; presentazione del volume che offre il quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile; raccolta delle proposte per l'animazione della Famiglia Salesiana nel sessennio 2014-2020; presa in esame dell'organizzazione delle Giornate di spiritualità.

All'assemblea erano rappresentati 23 dei 30 gruppi che formano la Famiglia Salesiana, per un totale di 40 persone. Tra i partecipanti erano presenti alcuni superiori generali e fondatori: Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani; Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA); Sr. Graziella Maria Benghini, Madre Generale delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Gesù (SOSC); Maritza Valentiner, Presidente Mondiale delle "Damas Salesianas"; il fondatore dei " I Discepoli", don Joseph D'Souza; il Custode Generale e fondatore della Comunità della Missione di Don Bosco (CMB), diacono Guido Pedroni; il Coordinatore generale dei Testimoni del Risorto (TR), Sig. Raffaele Nicastro; la Coordinatrice mondiale dei Salesiani Cooperatori (SSCC), sig.ra. Noemi Bertola; il Presidente Mondiale degli Exallievi di Don Bosco (Ex-dB), sig. Francesco Muceo; la Presidentessa delle Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Ex-FMA), sig.ra Paola Staiano. Per gli altri gruppi erano presenti i consiglieri mondiali. A guidare l'incontro don José Pastor Ramírez, coordinatore della Famiglia Salesiana e Delegato Mondiale degli Exallievi di don Bosco.

Ad aprire i lavori, nel pomeriggio di venerdì 30, è stato il Rettor Maggiore che ha posto i suoi saluti ai partecipanti. Ogni rappresentante dei gruppi della Famiglia Salesiana si è presentato e ha condiviso le attività svolte nel corso dell'ultimo anno.

Il sabato 31 il Rettor Maggiore, dopo aver fatto uno excursus storico sulla Strenna, ha evidenziato che "essa non può essere considerata un piano di formazione per l'anno, ma sarà certamente una sottolineatura che unisce i vari gruppi". Ha annunziato quindi il tema della Strenna del 2015.

In seguito don Fabio Attard e don Miguel Ángel García hanno presentato ai partecipanti il testo "La Pastorale Giovanile Salesiana: Quadro di riferimento".

Il sig. Tullio Lucca ha quindi dato alcune indicazioni sul settimo Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice. Si terrà dal 6 al 9 agosto 2015, a Torino, sul tema "*Hic domus mea, inde gloria mea*" (Qui è la mia casa, da qui uscirà la mia gloria). Il Postulatore Generale per le Cause dei Santi, don Pierluigi Cameroni, ha presentato poi l'elenco aggiornato dei santi, dei beati, dei venerabili e dei servi di Dio della Famiglia Salesiana. Ha ribadito "che una causa di beatificazione non è mai un arido iter procedurale, ma un pellegrinaggio di fede nella ricerca, nella meditazione e nella imitazione dell'eroismo virtuoso dei santi".

La domenica 1 giugno, dopo la celebrazione eucaristica, è stata presa in esame la verifica delle Giornate di Spiritualità 2014. Ogni partecipante ha potuto offrire le sue osservazioni e le sue integrazioni; sono stati inoltre dati suggerimenti per l'organizzazione delle prossime Giornate di Spiritualità 2015".

Il sig. Ángel Gudiña, Vice Presidente Mondiale Giovane dell'Associazione degli Exallievi di don Bosco, ha quindi presentato la iniziativa promossa dalla Confederazione Mondiale degli Exallievi di don Bosco volta la richiesta del conferimento del premio "Principe delle Asturie 2014: Concordia" alla Congregazione Salesiana.

Il Rettor Maggiore ha concluso i lavori sottolineando che l'incontro si è realizzato in un clima di fraternità e condivisione tipica del carisma salesiano. Inoltre ha suggerito tre traguardi da raggiungere per il 2015: lettura, studio e applicazione della Carta d'Identità della Famiglia Salesiana nei Consigli Generali e Ispettoriali dei diversi gruppi; crescita nella conoscenza, nella fraternità e nella collaborazione dei vari gruppi di Famiglia Salesiana presenti nel territorio sia a livello locale che Ispettoriale; studio della figura di don Bosco e conoscenza dei vari gruppi della Famiglia Salesiana e impegno a farli conoscere.

La prossima Consulta Mondiale avrà luogo dal 29 al 31 maggio 2015.

Pubblicato il 02/06/2014

:. NEWS

3/6/2014 - RMG - Al via la sessione plenaria estiva del nuovo Consiglio Generale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si è aperta stamattina, Martedì 3 Giugno, la sessione plenaria estiva del nuovo Consiglio Generale, in programma da oggi fino al prossimo Venerdì 11 Luglio. Sei settimane di lavoro nelle quali il nuovo Consiglio eletto dal Capitolo Generale 27 (CG27) è chiamato a predisporre le linee guida per il prossimo sessennio.

In quest'occasione, per la prima volta, l'incontro del Consiglio Generale è stato preceduto da una riunione specifica per i Consiglieri di Settore (Formazione, Pastorale giovanile, Missioni, Comunicazione Sociale, Economia) ed il Vicario del Rettor Maggiore allo scopo di predisporre adeguatamente i lavori.

Oltre ad imparare a conoscersi sempre più e a collaborare sempre meglio fra di loro, la principale preoccupazione dei Consiglieri in questa sessione estiva sarà quella di predisporre il progetto del Rettor Maggiore e del suo Consiglio per il nuovo sessennio (2014-2020) sulla base delle indicazioni emerse dal CG27, e contemporaneamente effettuare la verifica dello stesso CG27.

Tra i temi che verranno affrontati ci sarà anche la condivisione sul tema della Strenna 2015, l'avanzamento dei progetti in merito ai luoghi salesiani e un confronto per analizzare lo stato dell'arte e la programmazione in vista di due importanti e prossimi appuntamenti: l'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco e la partecipazione della Famiglia salesiana all'Esposizione Universale di Milano 2015.

Nell'ambito del rafforzamento del coordinamento e della sinergia tra i Consiglieri di Settore e tra quelli di Settore e i Consiglieri Regionali è previsto anche una fase di lavori dedicata al Vademecum del Consiglio Generale.

Non mancheranno, infine, altri appuntamenti tradizionali dei lavori del Consiglio, quali la nomina dei nuovi Ispettori, la formazione per gli Ispettori di recente nomina e la distribuzione dei fondi per le realtà missionarie.

Pubblicato il 03/06/2014

:. NEWS

3/6/2014 - India - Incontri della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Yercaud) – La Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA) ha recentemente realizzato a Yercaud, Salem, Ispettoria di Tiruchy, (INT), alcuni importanti appuntamenti: l'incontro delle Reti regionali, il 26 Maggio; l'Assemblea generale, nei due giorni successivi; e la riunione del Consiglio della SPCSA, Giovedì 29.

Al primo incontro hanno partecipato 17 rappresentanti delle Reti regionali, tra Delegati delle varie Commissioni regionali e responsabili delle Reti. Il gruppo, guidato dal segretario della SPCSA, ha svolto il suo esercizio di pianificazione e collaborazione sinergica tra tutte le commissioni e le reti.

All'appuntamento seguente, l'Assemblea generale, sono intervenute 42 persone. Oltre alla tradizionale condivisione sulle rispettive relazioni, gli Ispettori e gli altri partecipanti hanno speso tempo e attenzione per valutare la maniera migliore di contribuire al piano sessennale del Rettor Maggiore successivo al Capitolo Generale 27.

Altri temi oggetti di confronto sono stati i programmi e le attività da realizzare in occasione delle celebrazioni conclusive dell'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Per quanto riguarda il raduno giovanile che avrà luogo a Valdocco, Torino, sempre nell'ambito dell'Anno Bicentenario, è stato comunicato che dalla regione Asia Sud parteciperanno circa 200 giovani, provenienti da varie Ispettorie. Tra le attività ancora in fase di elaborazione, si segnalano: un Congresso di tre giorni organizzato dai Salesiani Cooperatori, che avrà luogo a Calcutta; una Expo Giovanile organizzato dai Salesiani, che avrà luogo a Delhi; e un "Salesian Jamboree" per gli scout e le guide dei gruppi della Famiglia Salesiana di tutta l'India.

Pubblicato il 03/06/2014

:. NEWS

3/6/2014 - Spagna - “Oggi la missione è per prima cosa una famiglia”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Don Guillermo Basañes, Consigliere Generale per le Missioni Salesiane, e il signor Jean Paul Muller, Economo Generale, hanno visitato la Procura Missionaria di Madrid per conoscere il lavoro svolto a sostegno delle missioni in oltre 130 paesi in tutto il mondo. Negli Uffici della Procura hanno colto l’occasione per intervistare don Basañes sulle sfide e il futuro delle missioni.

Quali sono i principali impegni per il futuro?

Il compito principale è rendere vivo il cuore missionario di Don Bosco. Dobbiamo riconoscere e ritorno a Don Bosco. Dobbiamo riappropriarci del progetto missionario di Don Bosco. Conoscere la sua storia e riconoscere il suo coraggio di fare realtà quel sogno missionario. Oggi, i Salesiani svolgono compiti missionari molto importanti. Nelle zone di missione tradizionali, come l’Africa o l’America Latina, ma si aprono anche nuovi spazi, come la prima presenza salesiana ad Amsterdam o nel grande gigante asiatico. Infine, dobbiamo affrontare questo nuovo “continente digitale”.

Come vede l’attualità della missione?

Per me, è molto confortante vedere la grande disponibilità di nuove generazioni di Salesiani dell’Africa, dell’India, del Myanmar... per la missione. Ci sono centinaia di richieste provenienti da giovani salesiani che vogliono andare in terra di missione. È anche molto bello e incoraggiante vedere che dove ci sono stati missionari, lì ci sono vocazioni missionarie. La testimonianza continua ad essere viva.

Come è il lavoro nelle missioni?

Il lavoro missionario è un lavoro di sinergie. Prima i missionari erano una sorta di “superuomini”. Erano superuomini e tutto dipendeva dalla loro forza ed energia. Oggi, questo è cambiato. La missione è un lavoro di squadra, è comunità... Lavorano sacerdoti, suore, laici, consacrati... tutti formano una famiglia. Oggi, la missione è prima di tutto una famiglia.

Cosa dire alle migliaia di persone che sostengono le nostre missioni in tutto il mondo?

Grazie! Grazie per il sostegno e l’impegno. Bisogna dire che le missioni vivono grazie a loro e loro grazie alle missioni, perché le missioni sono una finestra che si apre al mondo e a Dio.

Lei in passato ha servito in Africa, come vede il continente in questo momento storico?

L’Africa è piena di vita, piena di sofferenza ... ma anche di speranza. Don Bosco è molto amato in Africa. Lo si può vedere per le strade e nella gioia delle sue genti, e il Sistema Preventivo è di grande attualità. L’Africa, inoltre, sta vivendo un momento molto buono e decisivo. Stiamo gettando le radici ed è tempo di rendere responsabili dell’opera salesiana i confratelli africani. C’è bisogno di continuare ad accompagnare questo processo. Il continente africano vive anche un periodo di grande instabilità, per questo presentare progetti e discutere sul lungo periodo è molto difficile.

Pubblicato il 03/06/2014

:. NEWS

3/6/2014 - Uruguay - “La Posta del Bicentenario”

(ANS – Montevideo) – La Famiglia Salesiana in Uruguay ha iniziato a preparare le celebrazioni per i 200 anni della nascita di Don Bosco, nel 2015, che avranno come motto “Noi crediamo nei giovani”. Nel mese di Maggio, nell’ambito dell’iniziativa de “la Posta del Bicentenario”, tutte le opere affidate alla Famiglia Salesiana in Uruguay, 32 in totale, sono state visitate da una torcia, il cui fuoco ha rappresentato lo “spirito salesiano” teso a rinnovare ciascuna presenza.

La torcia è giunta nelle periferie esistenziali e geografiche, come richiesto da Papa Francesco lo scorso anno, e ha rinnovato l’entusiasmo pastorale di ogni comunità e diffuso la gioia di essere cristiani ai vicini e curiosi che hanno assistito al passaggio della fiamma. I membri di ogni comunità hanno trasportato la torcia alla posta successiva, viaggiando a cavallo a Sarandí del Yí, in canoa a Treinta y Tres, e a piedi da grandi e piccini per quasi tutto il tragitto.

In ogni luogo in cui è passata la fiaccola, le comunità locali hanno preparato una celebrazione d’accoglienza, diversa da sito a sito. In questa maniera, l’arrivo dello “spirito salesiano” ha dato l’occasione per riunire le comunità educative e pastorali di ogni casa per un momento di preghiera, festa, riflessione e per l’Eucaristia.

La fiamma è stata accesa presso l’Istituto Superiore Salesiano (ISS), nell’ambito di un incontro della Consulta di Pastorale vocazionale, e ha completato la sua prima tappa il 14 Maggio, presso il Colegio Maturana, prima di partire verso Juan Lacaze il giorno seguente.

Il 16 maggio, la fiaccola è entrata a Paysandú, passando per le mani di vari giovani che hanno percorsi diversi chilometri ciascuno. “È stato un onore vivere quest’esperienza di portare Don Bosco come fiamma viva. Sono stata emozionata tutta la mattina, ero molto ansiosa di aspettarla, di correre con la fiamma e poi di passarla. È stato davvero un onore, il mio cuore si è acceso di tanto amore”, ha detto Lucia Sarli, giovane di Paysandu.

Il 24 Maggio la fiamma è giunta presso il Colegio Pío, la prima casa salesiana nel paese, dove è stata ricevuta dagli studenti e dai ragazzi della Pastorale giovanile. “Al Pío, come in altre case, l’iniziativa della ‘posta’ ci ha fatto muovere, andare incontro agli altri. Abbiamo rotto gli schemi e i tempi...”, ha commentato María José Solari.

Il 25 Maggio, la Posta del Bicentenario ha compiuto l’ultima tappa, accompagnando l’immagine della Vergine lungo la tradizionale processione in onore di Maria Ausiliatrice, lungo “Avenida Lezica” di Montevideo. Una volta raggiunto il santuario, l’arcivescovo cittadino, mons. Daniel Sturla, SDB, ha presieduto la messa.

“Sapete una cosa? – ha detto mons. Sturla nell’omelia – Questa torcia è stata in tutte le case salesiane dell’Uruguay: dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e anche dei laici che tengono accesa la fiamma, come a Casa Lunas. Ma questa torcia potrebbe anche essere andata fuori dei confini, dall’Uruguay al mondo. Perché lo ‘spirito salesiano’ dell’Uruguay ha anche varcato i confini, dato che da qui, da questa stessa chiesa, don Luigi Lasagna inviò missionari in tutta l’America”.

Al termine della celebrazione, con il fuoco della torcia, che era stata posta presso l’altare insieme all’immagine della Vergine, è stata accesa una candela e da quella sono state poi accese le candele di tutti i fedeli, che le hanno tenute con sé come ricordo del mandato a trasmettere la fede e la spiritualità salesiana a chi sta loro intorno.

Pubblicato il 03/06/2014

:. NEWS

3/6/2014 - Italia - Conferenza stampa: “L’anno santo di Don Bosco”

(ANS – Colle Don Bosco) – Si svolgerà nel pomeriggio di oggi, 3 Giugno, presso Morialdo, frazione di Colle Don Bosco, la prima conferenza stampa ufficiale del Colle Don Bosco, indetta per sottolineare e valorizzare lo spirito di accoglienza e cordialità che offrono i luoghi che hanno dato i natali a Don Bosco e che hanno contribuito a renderlo l’immagine ed il simbolo che è tutt’ora nel mondo.

Il 16 agosto 1815 nasceva a Castelnuovo d’Asti Giovanni Bosco, l’uomo che ha vissuto nel Monferrato, ha formato il suo spirito tra Chieri, Valdocco, Buttigliera, Morialdo, Becchi, Torino…

Il 31 Gennaio 1888 moriva Don Bosco, il santo che è stato il formatore di anime e di uomini.

Uomo prima, santo poi, ha vissuto e amato la sua terra, il Monferrato. In previsione dell’Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco, che avrà inizio il prossimo Agosto, il Colle Don Bosco organizza una conferenza stampa tesa a far conoscere i luoghi del suo cammino, le bellezze del territorio che lo hanno accompagnato nella sua formazione e che hanno incantato i suoi allievi da allora ad oggi.

Occasione che mette in risalto la capacità d’accoglienza del suo territorio, di quelle colline e valli che parlano di lui, che insegnano a conoscerlo e che attendono a braccia aperte l’arrivo dei fedeli per l’importante momento.

Il progetto avviene in collaborazione con i consorzi della zona astigiana e monferrina, che si prodigano per ampliare l’accoglienza rivolta ai fedeli costruendo pacchetti e proposte.

L’appuntamento è dunque presso il salone del teatro dell’Istituto salesiano del Colle Don Bosco, oggi pomeriggio alle ore 17:00 (GMT+2), per la conferenza stampa dal titolo: “L’anno santo di Don Bosco”.

Modererà la conferenza Marco Graziano, giornalista delle reti Mediaset e regista; coordinatore ne è invece don Egidio Deiana, rettore della Basilica di San Giovanni Bosco a Castelnuovo d’Asti; interverranno le realtà consortili della zona interessata.

Pubblicato il 03/06/2014

:. NEWS

4/6/2014 - Spagna - Rifugiati, oltre 400.000 quelli accompagnati dai missionari salesiani

(ANS – Madrid) – “Una notte abbiamo dovuto correre a casa perché sparavano proiettili e alcuni uomini armati entravano nelle case per saccheggiarle”, ricorda Joseph, un ragazzo di 11 anni, che da qualche mese vive nel campo profughi nella missione salesiana di Juba, in Sud Sudan. Questa è solo una delle tante storie che affiorano dai campi per i rifugiati gestiti dai Salesiani e supportati attraverso campagne come “No mires atrás” (Non guardare altrove) promosse dalla Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

Come Joseph, oltre 35 milioni di persone nel mondo vedono spezzarsi le loro vite. Di questi, l’85% sono donne e bambini. Scontri armati, persecuzioni o disastri naturali come siccità, inondazioni o terremoti li obbligano a lasciare le loro case. Il loro destino, in molti casi, sono i campi per i rifugiati che vengono eretti in occasione delle emergenze, e che, a volte rimangono per anni. “Ci sono persone che conoscono solo il campo come casa. Nate e cresciute nei campi profughi”, spiega Ana Muñoz, portavoce per le Missioni Salesiane. “La vita in questi luoghi passa lentamente. Non c’è molto da fare e i rifugiati non possono uscire per andare a lavorare o a studiare”, spiegano i missionari salesiani che lavorano nel campo profughi di Kakuma, Kenya.

Allo stato attuale i missionari salesiani curano circa 400.000 rifugiati e sfollati in tutto il mondo. Far conoscere la realtà nelle quali vivono e raccogliere fondi per continuare a servire coloro che lasciano le loro case sono gli obiettivi della campagna *No mires atrás*, lanciata dalla Procura Missionaria di Madrid.

Viviamo in un mondo molto travagliato. Ci sono scontri armati nel Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Siria... e milioni di persone che vedono la loro vita a rischio cercano rifugio in luoghi sicuri. “In Sud Sudan, la missione salesiana si occupa di oltre 500 donne e bambini sfollati; nella Repubblica Centrafricana ci sono ancora migliaia di persone che vivono nelle nostre parrocchie e nelle scuole”, riporta la sig.ra Muñoz.

In Turchia e Libano i missionari salesiani accolgono le famiglie siriane. In Pakistan, oltre 2.200 bambini afgani vanno a scuola grazie all’impegno dei missionari salesiani. In India, oltre 22.000 persone che vivono nei campi profughi vicino a Nuova Delhi sono servite “affinché possano avere accesso all’istruzione e alla sanità, le aiutiamo a trovare lavoro e svolgiamo attività con i più piccoli”, spiega don George Menamparampil, India.

“Per noi l’educazione dei bambini e dei giovani rifugiati è essenziale. Non solo per le conoscenze e la preparazione per il mercato del lavoro. Ma anche perché aiuta a stabilire procedure, a dare un senso di normalità e a mantenere viva la speranza” conclude la sig.ra Muñoz.

Pubblicato il 04/06/2014

:. NEWS

4/6/2014 - Ecuador - Intervista a don Timothy Ploch, Consigliere per la regione Interamerica

(ANS – Quito) – Approfittando della sua presenza in Ecuador per le consultazioni per l'elezione del nuovo Ispettore, l'Ufficio Salesiano di Comunicazione dell'Ecuador ha intervistato don Timothy Ploch, salesiano statunitense eletto Consigliere per la regione Interamerica nel corso dell'ultimo Capitolo Generale 27 (CG27).

Come vedono l'Ispettoria dell'Ecuador i Salesiani che vengono da fuori?
Don Bosco inviò i suoi confratelli Salesiani in Ecuador, ed essi l'avvisarono del loro arrivo giusto il giorno della sua morte; questo paese è considerato come un luogo in cui le missioni sono fertili. Molti salesiani provenienti da tutto il mondo arrivano in questa zona per vivere e servire nelle missioni amazzoniche e andine.

Quali ritiene siano i compiti che spettano ai Salesiani oggi?
I compiti che ci aspettano in tutto il mondo sono quelli indicati dal Capitolo Generale 27, che ci chiama ad una conversione in 3 sensi:

1. conversione della vita spirituale, tanto comunitaria, come individuale;
2. conversione nella nostra fraternità, perché arriviamo ad essere più famiglia all'interno di ciascuna comunità;
3. conversione apostolica, nel modo di lavorare con i giovani più poveri.

Tutto ciò per essere più simili a Don Bosco, ch'era mistico nello spirituale, profeta nella fraternità e servo nell'apostolato.

Qual è l'obiettivo della sua visita in Ecuador?
Ci sono tre motivi:

- come nuovo Consigliere regionale, devo conoscere un po' più dell'Ispettoria, dei Salesiani, delle opere, cioè della situazione dell'Ecuador;
- poi, perché i Salesiani del paese mi conoscano, perché io sono nuovo e non sono dell'America Latina, ma degli Stati Uniti;
- e poi per le consultazioni precedenti l'elezione del nuovo Ispettore, nelle quali ciascun salesiano deve riflettere su chi pensa possa essere il miglior candidato; io poi raccolgo tutti i dati e li presento al Rettor Maggiore e al suo Consiglio.

Che impressione ha ricevuto dal lavoro dei Salesiani in Ecuador?
Il giorno dopo il mio arrivo nel paese sono andato a Cuenca, dove ho visitato alcune opere; poi a Bomboiza e a Macas, quindi Quito e Guayaquil.

Mi ha colpito la diversità delle opere animate dai salesiani, da un'università molto apprezzata fino alle missioni *ad gentes*, le opere con i ragazzi di strada, scuole, oratori e parrocchie. E in tutte queste opere ci sono collaboratori molti attenti che, assieme ai Salesiani, rappresentano una grande ricchezza.

Sono stato anche colpito dalle distanze che bisogna percorrere per recarsi da una comunità salesiana ad un'altra, e poi devo aggiungere, che la gastronomia locale è deliziosa.

Qual è il suo messaggio per i Salesiani del nostro paese?
Vorrei ripetere lo stesso messaggio che ci ha dato il nuovo Rettore Maggiore al termine del CG27: "Come Salesiani dobbiamo essere più uomini di Dio, dedicarci ai fratelli e alle sorelle e, inoltre, lavorare di più per i giovani in situazioni precarie". Questa è la mia speranza, il mio desiderio e la mia preghiera per tutti i Salesiani dell'Ecuador, perché giorno dopo giorno soddisfino quest'appello del Rettor Maggiore.

Pubblicato il 04/06/2014

:. NEWS

4/6/2014 - Tanzania - Un Ave Maria per il Rettor Maggiore e la Congregazione a 5895 metri

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Moshi) – Tra il 25 e il 31 Maggio, i postnovizi salesiani Anicet John Nguma e Nhlanhla Solomon Mazibuko, assieme al 72enne don Michael John Whelton, hanno scalato i 5.895 metri del Kilimangiaro, una delle montagne più alte del mondo e una tra le più importanti attrazioni dell'Africa, sita nel Nord-Est della Tanzania e composta da tre vulcani dormienti, ben visibili dal campo di calcio dell'opera salesiana di Moshi. Al loro arrivo in vetta hanno pregato un'Ave Maria per il Rettor Maggiore e per la Congregazione Salesiana.

Da quando è arrivato al postnoviziato di Moshi, don Whelton ha impressionato i salesiani più giovani non solo per il suo spirito sportivo, ma anche per l'alto livello tecnico, dato che è sempre stato un maratoneta. Originario dell'Ispettoria della Gran Bretagna (GBR), è missionario in Africa dal 1985 e attualmente appartenente alla Visitatoria dell'Africa Meridionale (AFM).

Nhlanhla Solomon Mazibuko è invece nativo di Lu Bombo, Swaziland, e appartiene anch'egli alla Visitatoria AFM; mentre Anicet John Nguma, è nato a Wambaa-Marangu-Moshi-Kilimangiaro, e appartiene all'Ispettoria dell'Africa Est (AFE).

Il Postnoviziato di Moshi ospita salesiani di AFM, AFE e delle Visitatoria Zambia-Malawi-Zimbabwe-Namibia (ZMB) e Sri Lanka (LKC). "Durante varie visite alla casa di Moshi commentavo con i giovani postnovizi che si animassero a scalare la montagna che abitualmente vedono quando giocano a calcio, e ricordavo quanto fossero importanti per Don Bosco le escursioni con i ragazzi, dal punto di vista spirituale e formativo", ha raccontato il Consigliere generale per le Missioni ed ex Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar, don Guillermo Basañes.

L'itinerario della scalata al Kilimangiaro si è sviluppato con un'intenzione particolare per ogni Eucaristia quotidiana, e con alcune commemorazioni di episodi o personaggi associati al mondo della montagna e dell'alpinismo.

Domenica 25: Eucaristia per i giovani dell'Irlanda.

Lunedì 26: Eucaristia per la Diocesi di San José, California, patrocinante la scalata.

Martedì 27: Eucaristia per la Visitatoria AFM; sono stati inoltre ricordati le vittime della montagna e in particolare lo scalatore irlandese Ian McKeever, morto sul Kilimangiaro nel 2013.

Mercoledì 28: Eucaristia per l'Ispettoria AFE.

Giovedì 29: Eucaristia per la Repubblica di Tanzania e ricordo della prima scalata del Monte Everest, avvenuta nel 1953, ad opera di Edmund Hillary e Tenzing Norgay.

Venerdì 30: Eucaristia per il Regno dello Swaziland. La tappa di cammino è iniziata a mezzanotte, con l'arrivo all'alba presso il Picco Uhuru, la vetta del Kilimangiaro e dell'Africa, dove i tre hanno pregato un'Ave Maria per il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime e il suo Consiglio, quindi hanno realizzato alcune foto e poi hanno intrapreso la discesa.

Sabato 31: Eucaristia per l'istituto salesiano di Moshi, in occasione della festa della Visitazione di Maria.

Merita di essere sottolineato che questa non è la prima volta che un gruppo di salesiani scala il Kilimangiaro: nel 2011 lo fecero due postnovizi della Visitatoria AFM, entrambi attualmente tirocinanti, Sharpe Christopher Johnson e Bhembe Raphael Thembinkosi; quest'ultimo prenderà parte alla 145ª Spedizione Missionaria Salesiana nel prossimo mese di Settembre.

Pubblicato il 04/06/2014

:. NEWS

4/6/2014 - Ucraina - Una giornata di festa per i ragazzi di Lviv

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lviv) – In tempi molto difficili per il paese, i Salesiani di Lviv sono riusciti ad offrire un momento di grande gioia e festa a molti ragazzi: Domenica 1° Giugno, a margine dell'Eucaristia celebrata nella parrocchia salesiana dedicata a Maria Ausiliatrice, è stato inaugurato un nuovo edificio della casa famiglia.

La celebrazione, in rito bizantino, è stata presieduta da mons. Josafat Govera da Lutzk, Esarca della Chiesa cattolica greco ucraina, in concelebrazione con il vescovo Andriy Sapelak, SDB, vescovo emerito dell'Eparchia di rito bizantino ucraino in Argentina, e da molti altri salesiani di Ucraina, Polonia, Italia e Germania.

Tra gli ospiti alla cerimonia di apertura c'erano il signor Andrij Sadovyi, sindaco di Lviv, e la signora Natalia Fedorovych, Viceministro per gli Affari Sociali della Repubblica. Inoltre, vari rappresentanti di *Renovabis, Knorr-Bremse-Global Care, Don Bosco Mission, Don Bosco Mondo* e di altre organizzazioni che hanno sostenuto il progetto, hanno presenziato e portato dei doni – come ad esempio magliette da calcio – che hanno contribuito a rendere la giornata un evento indimenticabile per molti ragazzi.

Presenti anche molti insegnanti delle scuole frequentate dai giovani delle opere salesiane, Salesiani Cooperatori e giovani del Movimento Giovanile Salesiano di Lviv. La festa si è conclusa con un concerto di Vysokyi Zamok e le danze del gruppo Cherevychku Veseli e della scuola di balletto Pohulianka.

La casa famiglia ospita 40 ragazzi, tra i 6 e i 23 anni. I Salesiani dell'Ucraina già dal 2007 hanno iniziato a prendersi cura dei ragazzi che a causa di gravi problematiche non potevano più stare nelle loro famiglie. In questo lavoro, un ruolo di primo piano lo ha poi assunto don MyhajloChaban, che ha collaborato con un numero crescente di educatori e di Salesiani Cooperatori.

Il nuovo edificio era assolutamente necessario: ci sono già 14 ragazzi in attesa da mesi di ottenere l'ingresso nella casa famiglia. Il numero totale di posti disponibili è di 80, mentre altri 40 studenti provenienti dalle campagne potranno vivere presso la struttura e così proseguire i loro studi a Lviv.

Nella città i salesiani gestiscono anche una scuola tecnica con 80 allievi, adiacente la casa famiglia, e una scuola superiore per più di 200 ragazzi e ragazze del quartiere di Syhiv. Un altro sogno della comunità è quello di trovare un posto per estendere le strutture della scuola.

Pubblicato il 04/06/2014

:. NEWS

4/6/2014 - Italia - Numerose iniziative per l'anno santo di Don Bosco

(ANS – Colle Don Bosco) – Lavorare in sinergia, ricreare le atmosfere in cui si mossero Don Bosco e i suoi primi giovani seguaci ed accogliere i visitatori con la tradizionale ospitalità locale. Sono queste le linee guida che saranno seguite nei luoghi di Don Bosco in occasione del Bicentenario della nascita del santo, che sono state presentate ieri nel corso di una conferenza stampa.

"L'idea è nata dall'intenzione di considerare i luoghi di Don Bosco in senso un po' più ampio; oltre ai classici del Colle, Chieri e Torino, c'è tutto il territorio monferrino, che Don Bosco ha visitato con i suoi ragazzi, e da dove sono uscite numerose vocazioni di grandi pionieri salesiani: Giovanni Cagliero, Luigi Lasagna, Filippo Rinaldi, Pietro Ricaldone…" spiega don Egidio Deiana, rettore della Basilica di San Giovanni Bosco a Castelnuovo d'Asti.

Il ruolo di protagonista in quest'occasione spetta alle realtà civiche e sociali presenti sul territorio, in particolare il "Consorzio Mon.D.O." (Monferrato Domanda Offerta), con cui i Salesiani avevano già collaborato nel 2010 per l'ostensione della Sindone e con cui hanno mantenuto la collaborazione ora in vista del Bicentenario.

Varie le iniziative presentate nella conferenza stampa di ieri "L'anno santo di Don Bosco": innanzitutto un blog – www.monferrato.org – nel quale viene mostrata l'offerta ricettiva, culturale e paesaggistica del territorio, insieme agli eventi e alle opportunità che esso offre.

Il punto di forza è costituito, senza dubbio, dalle "passeggiate autunnali". Grazie ad una mappa proposta dal consorzio si potranno ripercorre le camminate che il santo fece con i suoi ragazzi nel 1861 e nel 1862. Poco più di 60 Km la prima e una quarantina la seconda. Le passeggiate si snodano su strade provinciali secondarie e sterrate e sono praticabili da tutti. Inoltre, per ricreare in tutto gli albori dello spirito salesiano, a fare da guide lungo i cammini e in tutti i luoghi di Don Bosco ci saranno dei giovani studenti.

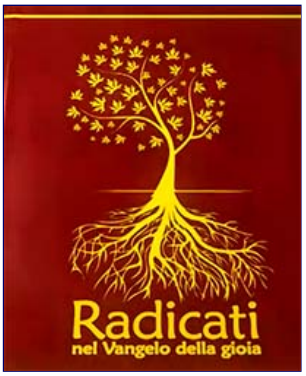
Altre iniziative sono costituite da un depliant bilingue – in italiano ed inglese – che, oltre alla mappa con i due percorsi, conterrà anche molte altre informazioni e notizie su cosa visitare; e da una "Carta Don Bosco" per dare agevolazioni nei servizi ai pellegrini, che sarà direttamente scaricabile dal blog del consorzio Mon.D.O.

Tutto ciò, per accogliere al meglio le migliaia di turisti e di pellegrini che arriveranno da ogni parte del mondo a partire dal prossimo Agosto.

Pubblicato il 04/06/2014

:. NEWS

5/6/2014 - RMG - CG27: Disponibili in rete 3 sussidi sul Capitolo



(ANS – Roma) – Da oggi, 5 Giugno, sono disponibili in rete tre importanti sussidi di presentazione del Capitolo Generale 27 (CG27), realizzati dal settore per la Comunicazione Sociale, guidato da don Filiberto González, allo scopo di favorire la diffusione dei temi del CG27 in tutta la Congregazione.

Innanzitutto è stato prodotto un video che offre alcuni elementi dei contenuti fondamentali sviluppati nel Capitolo, articolando i tre nuclei tematici: Mistici nello Spirito, Profeti della Fraternità, Servi dei Giovani. A idearlo sono stati don Bruno Ferrero, Direttore del Bollettino Salesiano italiano, e don Gianluigi Pussino, Delegato per la Comunicazione Sociale della Circoscrizione Italia Centrale (ICC).

Un secondo video illustra i momenti fondamentali della celebrazione capitolare, che si è svolta dal 22 febbraio al 12 aprile 2014: si tratta della cronaca capitolare che mostra volti e situazioni nel succedersi degli avvenimenti.

Entrambi i video sono stati prodotti da Missioni Don Bosco – Media Centre di Torino.

Infine è disponibile un documento *powerpoint*, realizzato con il contributo del Consigliere per l'America Cono Sud, che presenta la struttura del documento sul tema "Testimoni della radicalità evangelica. Lavoro e temperanza".

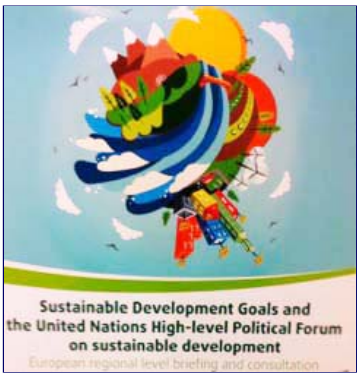
Il Regolatore del CG27, ora Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, ringraziando il Settore per la Comunicazione Sociale ha detto che "la presentazione di questi sussidi offre l'opportunità di comunicare immediatamente il clima, lo spirito e lo stile della celebrazione capitolare. Si apre così la fase di assimilazione e traduzione operativa di ciò che il CG27 indica a tutta la Congregazione. L'assunzione nel cuore, nella mente e anche nella memoria di ciò che è stato il Capitolo è premessa essenziale per iniziare un cammino che presenta traguardi e frutti promettenti".

I due video sono disponibili in varie lingue su ANSChannel, mentre il documento powerpoint, anch'esso redatto in varie lingue, è accessibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 05/06/2014

:. NEWS

5/6/2014 - Belgio - Il Don Bosco International alla consultazione regionale per gli obiettivi sullo sviluppo sostenibile



(ANS – Bruxelles) – Il 28 maggio 2014, il Dipartimento delle Nazioni Unite per gli Affari Economici e Sociali (DESA), in collaborazione con il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha organizzato a Bruxelles un briefing ed una consultazione regionale per gli obiettivi sullo sviluppo sostenibile. Agli incontri ha partecipato anche il Don Bosco International (DBI).

Gli incontri regionali sugli obiettivi per lo sviluppo sostenibile hanno luogo nell'ambito della riflessione sugli obiettivi post-2015, relativi all'individuazione di nuovi traguardi successivi agli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio, adottati a New York nel 2000 e che fissavano la loro scadenza per l'appunto nel 2015.

Il processo di riflessione sul post-2015, avviato nel 2012 dal segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha già individuato 16 aree di azione – che vanno dalla riduzione della povertà all'educazione, dalla produzione e consumo sostenibili all'ecosistema e biodiversità – ma è stata poi lasciata ai principali gruppi, le organizzazioni della società civile e alle altre parti interessate l'opportunità a livello regionale di contribuire con le loro priorità e di offrire le loro prospettive.

In questa scia, il 27 Febbraio 2013 la Commissione Europea aveva pubblicato una comunicazione sulla sua visione dell'agenda post-2015 dal titolo "Una vita decente per tutti"; ed il 14 aprile 2014 il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha accettato la proposta di indire il 2015 l'anno europeo per lo sviluppo, il cui motto sarà "Our world, our dignity, our future" (Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro).

L'incontro svoltosi a Bruxelles è perciò servito a condividere le informazioni e le novità riguardanti il Gruppo di lavoro aperto sullo Sviluppo Sostenibile di New York e a permettere il confronto sui temi d'interesse da parte degli enti e le realtà interessate. Il Don Bosco International nell'occasione ha ricordato l'importanza ed il ruolo dell'educazione e ha invitato i presenti a ritornare al senso ultimo dell'educazione lo sviluppo integrale della persona umana, come espresso dall'articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Allo stesso modo i rappresentanti del DBI hanno voluto ribadire insieme ad alcuni rappresentanti giovanili, l'importanza di prendere in considerazione in tutti i futuri obiettivi l'interesse dei minori e i bisogni della gioventù, soprattutto quella più povera.

Con l'EXPO 2015 dedicata al tema dell'alimentazione, l'anno europeo per lo sviluppo e il Bicentenario della nascita di Don Bosco, il 2015 si annuncia un anno pieno di eventi ed occasioni.

Pubblicato il 05/06/2014

:. NEWS

5/6/2014 - Italia - Intitolata una piazzetta al salesiano don Antonio Gavinelli

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bologna) – Domenica 1° Giugno 2014 il sindaco di Bologna, Virginio Merola, e il direttore dell'Istituto salesiano, don Gianni Danesi, hanno scoperto la targa che intitola la piazzetta di fronte al santuario salesiano del Sacro Cuore a don Antonio Gavinelli, e un bassorilievo artistico che ne riproduce il volto. Don Gavinelli, parroco presso l'opera di Bologna dal 1930 al 1964, con i suoi gesti e le sue parole ha segnato profondamente la storia della presenza salesiana nella città.

Don Antonio Gavinelli (27 Novembre 1885 – 24 Maggio 1968), dopo aver servito come pastore a Rimini e ad Ancona, fu inviato a Bologna proprio per ricostruire il Santuario del Sacro Cuore, ridotto in macerie a causa di un terremoto. Comprese allora che era fondamentale diffondere prima la devozione al Sacro Cuore e per questo fondò l'Opera del Sacro Cuore e fece diffondere in tutt'Italia il quindicinale "Il Santuario del Sacro Cuore" che prosegue ancora oggi le pubblicazioni con la rivista "Sacro Cuore".

Era convinto infatti che anime generose, che vivono con fede la devozione al Sacro Cuore, sono anche sensibili ai problemi dei bisognosi e diventano un gruppo di devoti non devozionali, ma *apostolici e creatori* di valori cristiani. Il numero degli associati crebbe fino a raggiungere 220.000 persone sparse per tutta l'Italia, le quali, con la loro generosità gli permisero di ricostruire il Santuario e di realizzare opere sociali in favore della gioventù.

Onesto e coerente, non si piegava davanti ai potenti: durante la Seconda Guerra Mondiale aiutava segretamente gli Ebrei e l'11 Aprile 1943, domenica di Passione, don Gavinelli disse dal pulpito e fece stampare sul "Bollettino" che "le cose" non andavano bene: invitò i cattolici bolognesi a prendere coscienza delle loro responsabilità morali e politiche verso la democrazia e la libertà, proponendo di pregare per la *pace* e non per la *vittoria*, come esigeva il regime. Il foglio suscitò meraviglia e commenti, don Gavinelli fu processato ai primi di Giugno e condannato a tre anni di confino.

I bombardamenti degli Alleati sulla vicina stazione dei treni danneggiarono nuovamente il Santuario e tutto l'Istituto salesiano. Alla fine della guerra ricostruì per la seconda volta il Santuario, rinnovò la parte distrutta dell'Istituto salesiano ed in particolare le scuole professionali; realizzò l'orfanotrofio di Castel de' Britti e successivamente fece erigere la chiesa di San Giovanni Bosco nella periferia orientale della città.

Nell'intervento commemorativo, don Ferdinando Colombo, successore di don Gavinelli nella gestione dell'Opera Sacro Cuore, lo ha ricordato come *sacerdote* innamorato del Cuore di Cristo, *salesiano* che ha scommesso sui giovani creando strutture educative, e *pastore* che reagendo positivamente ad ogni avversità ha costruito una comunità di persone coraggiose nel testimoniare la fede.

Pubblicato il 05/06/2014

:. NEWS

5/6/2014 - Burundi - Primo pellegrinaggio della Famiglia Salesiana al centro di educazione mariana di Buterere

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bujumbura) – Sabato 31 Maggio, Salesiani e membri della Famiglia Salesiana della Visitatoria “Africa Grandi Laghi” (AGL) si sono riuniti a Buterere, nei pressi di Bujumbura, per il primo pellegrinaggio al santuario e centro di educazione mariana dedicato a Maria Ausiliatrice.

Nella giornata in cui la Chiesa universale celebra la festa della Visitazione di Maria, i pellegrini hanno voluto visitare il centro di educazione mariana, attualmente ancora in costruzione; una visita che ha dimostrato l’importanza che già viene attribuita a tale opera, destinata a diventare il centro di irradiazione della devozione a Maria Ausiliatrice nella regione.

Il giorno precedente, Venerdì 30 Maggio, i fedeli avevano partecipato alla recita dei Vespri e avevano ascoltato il pensiero della “buona notte” offerto da don Pierre Célestin Ngoboka, Vicario ispettoriale e guida delle attività del finesettimana: “Siamo venuti per pregare. La nostra preghiera sarà strutturata in tre parti:

- Diremo grazie alla Vergine Maria per aver scelto la nostra Visitatoria come sede della sua dimora. Le diciamo ‘Benvenuta’.
- Pregheremo per i nostri benefattori che si sono impegnati per la costruzione del nostro santuario.
- Chiederemo alla Vergine Maria di sostenerli affinché il santuario sia effettivamente completato.

Con questo pellegrinaggio, come Famiglia Salesiana, inauguriamo il primo di molti altri pellegrinaggi che si dirigeranno qui, al santuario dedicato a Maria Ausiliatrice. Auguro a tutti un buon momento di preghiera”.

La giornata di Sabato è iniziata con la recita del rosario ed è poi proseguita con la visita del santuario. Quindi i pellegrini hanno assistito una conferenza sull’appellativo di “Aiuto dei Cristiani” assegnato a Maria, tenuta da don Henri Bakishimira, Maestro dei Novizi.

Il momento più significativo si è vissuto con la messa presieduta da don Ngoboka. All’inizio dell’Eucaristia, il Vicario ha letto il messaggio indirizzato dal Segretario di Stato Vaticano emerito al Superiore di AGL, don Camiel Swertvagher, nel quale è stato scritto: “Spero che il vostro pellegrinaggio, sotto lo sguardo di Maria, segni una tappa storica per la comunità salesiana e la Chiesa del Burundi e porti frutti abbondanti e un nuovo impegno cristiano nel cuore di tutti”.

Durante l’omelia, don Gabriel Ngendakuriyo ha parlato della Visitazione di Maria e delle date più importanti relative al progetto di costruzione del centro di educazione mariana di Buterere.

Pubblicato il 05/06/2014

:. NEWS

5/6/2014 - India - Il Programma BOSCO per l'assistenza ai rifugiati riceve il Premio Pascual Chávez 2013

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Yercaud) – Il Programma "BOSCO" (Bosco Organization for Social Concern and Operation), con sede a New Delhi, ha vinto il Premio Pascual Chávez per la Pastorale Innovativa per l'anno 2013. Il premio è stato assegnato lo scorso 28 Maggio a Yercaud, nell'Ispettoria di Tiruchy, nel corso dell'Assemblea Generale della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA).

BOSCO è un programma di assistenza ai rifugiati attivo nella capitale nazionale dell'India, ed è parte della Pastorale Sociale dell'Ispettoria di Nuova Delhi (INN). Il premio, che consiste sia in una pergamena d'apprezzamento e in una donazione in denaro, è stato consegnato a don Jose Mathew, direttore del BOSCO e a don Michael Peedikayil, Ispettore di Nuova Delhi, da don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale per l'Asia Sud.

Il Premio Pascual Chávez per la Pastorale Innovativa è stato istituito nel 2012 dalla SPCSA per evidenziare quelle attività pastorali che hanno luogo nella regione e che sono espressioni efficaci del carisma salesiano nel mondo di oggi. Lo scorso anno il premio è stato assegnato al "Don Bosco Prison Ministry" (DBPM - Pastorale Carceraria Salesiana) dell'Ispettoria di Calcutta.

Il programma BOSCO si concentra sull'assistenza e servizio ad un gran numero di profughi che affollano la capitale indiana. Attualmente si occupa di circa 22.000 rifugiati e richiedenti asilo, attraverso i suoi 14 centri sparsi in città di New Delhi e da circa un decennio collabora con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) per fornire accesso alle cure, educazione, potenziamento delle comunità/autosufficienza, supporto psico-sociale e aiuti in genere.

I servizi che BOSCO fornisce ai rifugiati vanno dall'educazione e formazione professionale, all'inserimento lavorativo e al supporto psicosociale e all'aiuto nell'avviare attività generatrici di reddito.

Fedele allo spirito salesiano, BOSCO raggiunge i giovani tra i profughi attraverso dei club giovanili. Negli anni sono stati avviati 11 club giovanili, che guidano programmi di sensibilizzazione e campagne su temi come la violenza sessuale e di genere, accesso all'istruzione, HIV/AIDS… Attualmente ci sono circa 1000 giovani rifugiati associati ai "Bosco Youth Clubs".

Il programma BOSCO conta su un'équipe di 230 persone, metà delle quali sono stessi rifugiati che trovano gioia e orgoglio nel lavorare al servizio dei più vulnerabili.

Don Mathew ha evidenziato che l'obiettivo di Bosco è mettere in grado i rifugiati di ricostruirsi una vita, individuando il loro potenziale e costruendo sulle propria capacità. "Ogni rifugiato spera e sogna un mondo pacificato, senza guerre. Ammiriamo la loro forza e il coraggio nell'affrontare nuove sfide e iniziare una nuova vita, cercando di guarire dal dolore e dal trauma di perdere ciò che gli è più caro".

Pubblicato il 05/06/2014

:. NEWS

6/6/2014 - Repubblica Dominicana - Riconoscimento a mons. Rivas, SDB

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Santo Domingo)– Il 31 Maggio scorso, presso l'Università Cattolica di Santo Domingo, il III Congresso Nazionale dei Comunicatori Cattolici ha assegnato un riconoscimento a mons. Fabio Mamerto Rivas, salesiano, vescovo emerito di Barahona, per i suoi anni di dedizione al servizio della comunicazione.

La Commissione Nazionale per la Comunicazione Pastorale della Conferenza Episcopale Dominicana, nell'ambito della celebrazione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, ha riflettuto sul tema proposto da Papa Francesco: "La Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro", con il sostegno dei comunicatori cattolici di tutte le diocesi.

Mons. Rivas è stato il primo vescovo presidente della commissione, la quale ha sviluppato le prime iniziative volte a promuovere l'unità dei comunicatori cattolici, così come il rafforzamento istituzionale dei mezzi della Chiesa Cattolica dominicana. Inoltre è stato il primo vescovo della Diocesi di Barahona, e primo vescovo salesiano di origine dominicana. È considerato un lavoratore instancabile a favore del buon uso dei mezzi di comunicazione nel Paese.

Pubblicato il 06/06/2014

:. NEWS

6/6/2014 - Spagna - Nascono le due nuove Ispettorie della Spagna salesiana

(ANS – Madrid)– Domani, Sabato 7 Giugno, nascono ufficialmente le due nuove Ispettorie della Spagna salesiana. Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, presiederà una messa con la quale darà inizio alla nuova configurazione della Congregazione nel paese. Poi, nella sua prima visita ufficiale da Rettor Maggiore alla Spagna, incontrerà i salesiani, i giovani e i membri della Famiglia Salesiana.

La cerimonia religiosa avrà inizio alle 12:30 (ora locale) presso il Santuario di Maria Ausiliatrice ad Atocha, Madrid. Saranno presenti i nuovi Ispettori e i loro Consiglieri ispettoriali, recente nominati dal Rettor Maggiore, e i membri dei 6 Consigli ispettoriali salesiani della Spagna, oltre a numerosi giovani, fedeli e rappresentanti della Famiglia Salesiana.

Durante la celebrazione, dopo l'omelia, verranno letti i decreti di istituzione delle nuove Ispettorie e di nomina dei nuovi Ispettori: l'Ispettoria "Maria Ausiliatrice", con sede a Siviglia, a don Cristóbal López Romero; l'Ispettoria "San Giacomo il Maggiore" con base a Madrid, a don Juan Carlos Pérez Godoy.

Si conclude così un processo avviato già al termine del Capitolo Generale 26, durante il quale venne decisa la riorganizzazione delle strutture salesiane in Spagna. Ancora oggi ci sono 6 Ispettorie dei Salesiani in Spagna, con le rispettive sedi a León, Bilbao, Barcellona, Valencia, Madrid e Siviglia. Da domani, 7 Giugno, saranno due.

Le nuove Ispettorie salesiane della Spagna

Un'Ispettoria è una circoscrizione che riunisce le comunità salesiane e le opere che queste dirigono e animano in un dato territorio. La Congregazione Salesiana, presente in 132 paesi, è divisa in 90 circoscrizioni. Crearle, sopprimerle o modificarle spetta al Rettor Maggiore, con il consenso del suo Consiglio. Alla guida di un'Ispettoria c'è un Ispettore, con il suo Consiglio. Pertanto, la Congregazione Salesiana in Spagna sarà suddivisa come segue:

Ispettoria di Maria Ausiliatrice (Siviglia):

· **Territorio**: Andalusia, Andorra, Aragona, Baleari, Canarie, Catalogna, Comunità Valenciana, Extremadura e Murcia.

· **Ispettore**: Cristóbal López Romero.

· **Consiglieri Ispettoriali**: don Ángel Asurmendi, don Antonio Echeto, sig. José Luis Aguirre, don Alejandro Guevara, don Francisco José Pérez, don Joan Lluís Playà e don Juan Bosco Sancho.

Ispettoria di San Giacomo Maggiore (Madrid):

· **Territorio**: Asturie, Cantabria, Castilla La Mancha, Castilla e León, Galizia, Comunità di de Madrid, La Rioja, Navarra e Paesi Baschi.

· **Inspector**: Juan Carlos Pérez Godoy

· **Consejo Inspectorial**: don Samuel Segura, sig. José Manuel González, don José María Blanco, don Xabier Camino, don Fernando García, don Javier Valiente e don José Luis Villota.

Dati statistici sulle principali attività:

Ispettoria	Maria Ausiliatrice Siviglia	San Giacomo il Maggiore Madrid
Comunità	58	55
Salesiani	457	618
Opere: Scuole		
Centri	61	35
Professori	3374	1713
Allievi	49243	23973
Opere: Formazione Professionale		
Centri	29	21
Professori	785	1003
Allievi	10525	13988
Opere: Centri Giovanili		
Centri	58	46
Animatori	1768	1437
Giovani	15655	16592
Opere: Piattaforme Sociali		
Centri	112	43
Educatori/Animatori	466	317
Destinatari	9840	5943
Opere: Parrocchie	52	47

Pubblicato il 6/06/2014

:. NEWS

6/6/2014 - India - Campo estivo per i giovani a rischio

(ANS – Hyderabad) – Il centro di riabilitazione "Don Bosco Navajeevan" a Ramanthapur, sobborgo di Hyderabad, assieme alla Casa per Ragazzi di Strada e Giovani a Rischio, ha organizzato un campo estivo della durata di un mese (1-31 Maggio) cui hanno preso parte circa 140 giovani beneficiari dell'opera salesiana. Alla cerimonia di chiusura hanno preso parte anche altri ragazzi provenienti dalla sede dell'opera a Nampally.

Il campo si era aperto con un esame per valutare la capacità dei bambini nell'apprendimento dell'Inglese e la conseguente distribuzione nelle classi. Rispetto alle loro necessità sono state poi offerte lezioni di Inglese, Hindi, Scienze, Matematica, oppure Informatica, Danza, Musica e Sport. Ad aiutare, nell'occasione, sono giunti anche vari chierici di diverse case di formazione salesiane, dei volontari provenienti da Germania e Olanda e alcune suore.

Durante la cerimonia di chiusura del campo don Sudhakar Bellamkonda, il Direttore dell'opera, ha ringraziato tutti i partecipanti e ha sottolineato che il bel clima che si vive nella famiglia di "Don Bosco Navajeevan", simile a quello dell'Oratorio di Don Bosco, è dovuto alla collaborazione di tutti. Per questo ha esortato gli studenti a studiare bene e a sfruttare le opportunità e le strutture offerte, con gratitudine verso chi li sostiene.

I minori erano davvero contenti e soddisfatti dell'esperienza: Prasanna Manga, condividendo la sua esperienza, ha detto che è rimasta commossa dall'attenzione continua e programmata verso ogni bambino che frequentava il campo; James era orgoglioso di dire a tutti che grazie al campo ora ha molti amici. Bhaskar ha raccontato: "non ero affatto motivato a venire al campo, ma una volta giunto mi sono lasciato coinvolgere dal clima e ora mi sembra che il campo sia finito troppo presto"; e lo stesso ha detto Siva Prasad: "All'inizio non era interessato, ma non avevo altra scelta che partecipare. Adesso sono estremamente felice e pieno di ammirazione verso Don Bosco Navajeevan per l'organizzazione del campo, che mi ha aiutato a imparare bene l'Inglese e mi ha fatto divertire tantissimo".

Don Thathireddy Vijay Bhaskar, Vicario dell'Ispettoria di Hyderabad, ha poi invitato i ragazzi a tenere a mente 4 insegnamenti: "Sognate in grande, lavorate duro, non abbiate paura di ciò che non conoscete e credete in Dio".

Al termine della cerimonia conclusiva a tutti i partecipanti sono stati assegnati premi e certificati, mentre Julie e Teresa, volontarie provenienti dalla Germania, hanno realizzato una presentazione che raccoglieva i momenti più belli di quel'esperienza.

Pubblicato il 06/06/2014

:. NEWS

6/6/2014 - Polonia - Nuovi presbiteri salesiani 2014

(ANS – Cracovia)– La festa di Maria Ausiliatrice segna ogni anno la data degli ordini sacri del presbiterato in Polonia. Anche quest'anno, il 24 maggio, si è rinnovato questo rito in tutte e quattro le Ispettorie polacche.

La patria di san Giovanni Paolo II ha arricchito il mondo salesiano di 18 nuovi sacerdoti. 16 di loro sono stati ordinati proprio il 24 Maggio, in occasione della festa di Maria Ausiliatrice, mentre altri due la riceveranno più successivamente, a causa dei loro studi che compiono all'estero.

L'Ispettoria "San Stanislao Kostka" di Varsavia ha festeggiato tre neopresbiteri: don Michał Chorąży, don Radosław Kuśmierz e don Leonard Szewczyk. Sono stati ordinati nella basilica di San Cuore a Varsavia-Praga, dal vescovo della archidiocesi di Varsavia-Praga, mons. Kazimierz Romaniuk.

Anche tre salesiani dell'Ispettoria di "Sant'Adalberto" di Piła hanno ricevuto gli ordini sacri: don Mirosław Chyza, don Daniel Śliwiński e don Piotr Pączkowski. La cerimonia è avvenuta nel santuario di Maria Ausiliatrice a Rumi, ed è stata presieduta dal vescovo metropolita di Gdańsk, mons. Tadeusz Gocłowski. Ad essi si aggiungerà nel prossimo futuro l'ordinazione del diacono, Łukasz Pawłowski, che attualmente studia a Roma.

Nel Santuario di Maria Ausiliatrice a Oświęcim il nuovo ordinario della diocesi di Bielsko-Żywiec, mons. Roman Pindel, ha ordinato quattro nuovi pastori provenienti dell'Ispettoria "San Giacinto di Cracovia": don Łukasz Auguściak, don Franciszek Janyga, don Dawid Waliczek e don Marcin Wosiek.

Infine, il maggior numero di nuovi sacerdoti, 6, si è registrato nell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Wrocław: don Mateusz Krzywda, don Adam Drozd, don Grzegorz Dłużniak, don Sławomir Drapiewski, don Bartosz Mikuła e don Bartłomiej Janke. A presiedere le ordinazioni, celebrate nella chiesa di san Michele Arcangelo di Wrocław, sempre sabato 24 Maggio, e' stato mons. Andrzej Siemieniewski, vescovo ausiliare di Wrocław. Per il diacono, Jacek Garus, che studia a Gerusalemme, l'ordinazione sacerdotale avverrà il 14 Giugno a Radzionków.

Pubblicato il 06/06/2014

:. NEWS

6/6/2014 - RMG - I santi salesiani di Giugno - 1

(ANS – Roma) –Anche per questo mese don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale delle Cause dei Santi per la Famiglia Salesiana, ci accompagna alla scoperta delle figure di santità salesiana da cui prendere esempio. In quest'occasione è presentato il beato Stefano Sándor, la cui memoria liturgica cade l'8 di Giugno.

8 giugno: beato Stefano Sándor

Anche se liturgicamente non è possibile celebrare la memoria liturgica del beato, che cade nella Solennità di Pentecoste, l'intera Famiglia Salesiana è invitata a fare memoria di questo giovane salesiano coadiutore che offrì la sua vita per la salvezza dei giovani ungheresi.

Stefano Sándor aveva ben appreso e vissuto ciò che il Beato Filippo Rinaldi chiamò "lavoro santificato", ravvisando in esso un tratto essenziale della spiritualità salesiana.Viveva la sua fede con "una *continua unione con Dio"*, come testimoniò un suo allievo: "… mi pare che la sua attitudine interiore sia scaturita dalla devozione all'Eucaristia e alla Madonna. Quando si occupava di noi, 'Piccolo Clero', non dava l'impressione di esercitare un mestiere; le sue azioni manifestavano la spiritualità di una persona capace di pregare con grande fervore. Per me e per i miei coetanei'il Signor Sándor' fu un ideale e neanche per sogno pensavamo che tutto ciò che abbiamo visto e udito fosse una messinscena superficiale. Ritengo che solo la sua intima vita di preghiera abbia potuto alimentare tale comportamento quando, ancora confratello giovanissimo, aveva compreso e preso sul serio il metodo di educazione di Don Bosco".

La sua fede aveva carattere pratico, mirava all'evangelizzazione e alla catechesi, dimensione fondamentale della missione salesiana, e le animava con vero spirito oratoriano. Il costante lavoro svolto in mezzo ai giovani dell'oratorio e del Piccolo Clero, quello di "maestro di tipografia", di animatore delle associazioni giovanili operaie dimostrò che la sua autorevolezza di educatore si nutriva di una profonda fede, che lo porteranno nell'ora della persecuzione ad offrire generosamente la vita per la Chiesa e per la sua amata patria, l'Ungheria.

Pubblicato il 06/06/2014

:. NEWS

9/6/2014 - Spagna - “Ci spetta scrivere insieme questa nuova pagina della Storia”

(ANS – Madrid) – Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, Sabato 7 Giugno ha presieduto alla creazione delle due nuove Ispettorie salesiane della Spagna: Maria Ausiliatrice, con sede a Siviglia, e San Giacomo il Maggiore, con base a Madrid. È stata una giornata caratterizzata da diversi incontri con quasi 400 Salesiani, giovani e gruppi della Famiglia Salesiana, ai quali il Rettor Maggiore ha rivolto l’invito ad “essere capaci di vivere lasciando vedere al mondo il nostro DNA”.

Fotografia disponibile in Image Bank

Il Santuario di Maria Ausiliatrice di Atocha, ha accolto la nascita delle due nuove Ispettorie salesiane, in sostituzione delle sei precedenti. Nel tempio, completamente pieno, i Salesiani e una massiccia “rappresentanza di tutta la Famiglia Salesiana di Spagna” – come detto dal Rettor Maggiore – hanno accolto con applausi la lettura, dopo l’omelia, dei decreti della creazione delle Ispettorie e delle nomine dei nuovi Ispettori: don Cristóbal López e don Juan Carlos Pérez, i quali, prima di firmare il documento di accettazione, hanno emesso la loro professione di fede.

Il Rettor Maggiore, riferendosi alla festa di Pentecoste, ha detto nell’omelia: “lo Spirito ci porta novità e apertura e irrompe nelle nostra vite per farci uscire dalle apparenti sicurezze”. E ho invitata tutti i membri della Famiglia Salesiana a “vivere dedicati ai giovani, soprattutto agli ultimi. Dobbiamo essere capaci di vivere lasciando vedere al mondo il nostro DNA”. E ha anche invitato a vivere questa nuova tappa “ai piedi di Maria Ausiliatrice e mettendo Gesù al centro”.

Una giornata di incontri

La giornata è stata caratterizzata dai numerosi incontri che Don Fernández Ártime ha avuto con diversi gruppi della Famiglia Salesiana, nel suo primo viaggio ufficiale in Spagna da Rettor Maggiore.

Prima della Messa, circa 400 Salesiani hanno ascoltato le parole del Rettor Maggiore che li invitava a “non avere paura” e ad affrontare questa nuova sfida con un atteggiamento di mente e cuore aperti “alla presenza dello Spirito”. Egli ha poi osservato che l'importante è vivere con “un profondo sguardo di Fede, avendo come unico criterio quello di rispondere alla missione salesiana, fare scelte coraggiose chiedendosi dove bisogna stare oggi, dove mettere le migliori forze” e sapendo che il carisma di Don Bosco non appartiene a i Salesiani, ma che è condiviso con la Famiglia Salesiana. Il Rettor Maggiore ha anche sottolineato l’importanza della vita di fede e di fraternità e ha incoraggiato i religiosi per vivere questo momento di riorganizzazione delle Ispettorie salesiane come “un dovere davanti al Signore e a Don Bosco perché ci sono giovani che ancora hanno bisogno di noi”.

Nel pomeriggio, davanti a oltre 450 giovani, il Rettor Maggiore dei Salesiani ha voluto lanciare un messaggio chiaro: “Non abbiate paura di lasciarvi avvolgere nella trama di Dio (…) Aiutateci ad essere Salesiani come Don Bosco li sognò, di quelli di cui abbiamo bisogno”. Successivamente, in una sessione di domande e risposte, valorizzando la diversità degli ambienti educativi e pastorali offerti dai salesiani, ha detto che “le nostre proposte non devono essere solo luoghi di animazione socio-culturale. Dovrebbero essere un’alternativa d’impegno, di profondità spirituale”.

La prima giornata delle due nuove Ispettorie si è conclusa con l’incontro con i membri dei vari gruppi della Famiglia Salesiana, oltre 400. Don Fernández Artime ha incoraggiato i presenti a prendere coscienza del grande potenziale della Famiglia Salesiana può offrire alla missione Salesiana e alla Chiesa universale. Nel suo discorso ha detto che la più grande intuizioni di Don Bosco fu proprio la consapevolezza che “essere molti e molto diversi i membri della sua famiglia, sarebbero potuti andare molto più lontano”. E ha proposto una serie di sfide per tutti i gruppi: conoscerci, amarci, e rispettarci; uscire fuori delle proprie mura “per essere una forza viva nella società e nella Chiesa”, e, infine, riscoprire il valore dei laici, perché “è richiesta una presenza molto più viva del laicato salesiano nelle opere salesiane e della Chiesa”.

Pubblicato il 09/06/2014

:. NEWS

9/6/2014 - India - Bambini scomparsi: a chi importa?

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Yercaud) – La commissione per i Giovani a Rischio della Conferenza delle Ispettorie Salesiane dell'Asia Sud (SPCSA) ha rilasciato lo scorso 27 Maggio a Yercaud, il libro "Missing children: Who Cares?" *(Bambini scomparsi: a chi importa?)*, opera del salesiano don Joe Prabhu, Segretario del Forum per i Giovani a Rischio dell'Asia Sud.

La cerimonia è avvenuta nel corso dell'Assemblea Generale della SPCSA; don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale per l'Asia Sud e Presidente SPCSA, ha consegnato le prime 3 copie a don Balaraju Raminedi, Ispettore di Hyderabad e responsabile della commissione YaR; a don Koshy George, neo-nominato Segretario della stessa commissione, e don Mathew Thomas, il Segretario uscente della commissione, alla presenza di altri 40 Salesiani di tutte le Ispettorie della regione.

"Tutta la questione della tutela dei minori, in particolare dei bambini scomparsi, è una questione di crescente attenzione tra gli attivisti per i diritti dei bambini e i responsabili politici" ha detto don Prabhu alla presentazione del libro. Il salesiano ha lamentato la mancanza di coordinamento tra i diversi corresponsabili della cura dei bambini e la mancanza di conoscenze delle procedure e la gestione insensibile dei casi di bambini scomparsi. "La visione di un ambiente sicuro e protetto per tutti i bambini, così come previsto dal *Juvenile Justice Act* del 2000 (Cura e Protezione dei bambini), è ancora una realtà lontana. Ma possiamo, e dobbiamo, spingere per un'azione più coordinata nel controllare ed eliminare le crescenti minacce; non possiamo accettare di nascondere lo sporco sotto il tappeto" ha detto l'autore del libro, spiegando i motivi per cui l'ha scritto.

Il testo raccoglie statistiche aggiornate, leggi, direttive, decisioni della magistratura, iniziative ed interventi di molte parti a vario titolo coinvolte nell'azione per ritrovare i bambini scomparsi.

Nel testo sono presenti dei capitoli informativi che approfondiscono il concetto di bambini scomparsi; protocolli internazionali e nazionali; interventi del governo nazionale, dei governi dei singoli stati e di varie ONG; metodi e mezzi per affrontare il problema dei bambini scomparsi, inclusi gli sforzi realizzati dalla commissione YaR attraverso i sistemi come "Home Link" e "Child Safety Net".

Il libro è dedicato ai bambini scomparsi nel paese, nella speranza che possa fornire un importante contributo per costituire una rete di tutela per i bambini indiani. Le copie del testo sono disponibili presso il Forum Nazionale Salesiano per i Giovani a Rischio.

Pubblicato il 09/06/2014

:. NEWS

9/6/2014 - Kenya - I Salesiani offrono speranza, educazione e cibo ai giovani nel campo profughi di Kakuma

(ANS – Kakuma) – Secondo i dati dell'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati, (UNHCR), alla fine di Maggio il campo profughi di Kakuma, in Kenya, ospitava 155.477 profughi, provenienti da 20 paesi diversi. Anche i salesiani operano nel campo, fronteggiando giorno dopo giorno crescenti difficoltà.

Il campo offre ai rifugiati un luogo sicuro, alloggio, assistenza sanitaria, acqua potabile e servizi igienici. I giovani che vi risiedono sono tra i più vulnerabili al mondo e spesso, dopo violenze e traumi, si ritrovano in luoghi con minime opportunità per la loro educazione.

I salesiani a Kakuma gestiscono la Parrocchia Santa Croce e il centro professionale Don Bosco, dove 1.044 giovani uomini e donne stanno ricevendo una formazione per il lavoro e umana. "Il nostro è l'unico centro di formazione tecnica formale del campo. – spiega don Luca Mulayinkal, Direttore dell'opera salesiana – Alla fine degli studi gli allievi conseguono un certificato governativo che ha un grande valore per i rifugiati".

Visto il crescente afflusso di profughi nel campo, specie dal Sud Sudan, e la necessità di formazione tecnica, i missionari salesiani stanno lottando per soddisfare le esigenze di tutti. L'obiettivo è quello di riaprire un secondo centro di formazione tecnica che aveva chiuso nel 2008, quando la popolazione del campo si era ridotta a 20.000 persone, dato che molti rifugiati poterono tornare alle loro case.

Nel 2011 la popolazione ha preso a ricrescere, mettendo a dura prova i programmi previsti e obbligando a riaprire i servizi precedentemente offerti. Oggi, gli studenti devono svegliarsi molto presto la mattina e percorrere vari chilometri per arrivare al Centro Don Bosco. Molti altri devono aspettare fino a quando non vi sarà spazio per loro nei programmi di formazione.

Attualmente i Salesiani seguono anche il programma "Helping Children to be Children" (Aiutare i bambini ad essere bambini), che attraverso giochi, canzoni e lezioni tenute all'aperto, corsi di disegno e d'Inglese, migliorano la vita di oltre 3.000 bambini. Attualmente il programma è gestito da volontari e non ha finanziamenti stabili; ma quando, come di recente, riceve dei fondi, il programma si occupa anche di dare cibo agli allievi ed alle loro famiglie.

"Abbiamo bisogno di espandere i nostri servizi per soddisfare la crescente domanda di alloggio, nutrimento, educazione, sostegno sociale e infrastrutture per i nostri programmi" prosegue don Mulayinkal. Attualmente è in programma anche la costruzione di una nuova cappella, che diventerà la sesta della missione salesiana a Kakuma, per offrire un luogo di preghiera e sostegno sociale ai rifugiati.

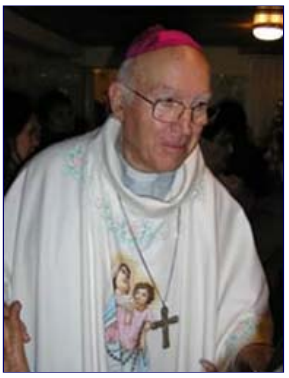
Per tutti questi motivi la Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle ha lanciato un appello per poter sostenere tutti questi progetti in favore dei giovani più vulnerabili di Kakuma.

Pubblicato il 09/06/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10876 in data: 19/05/2025, 14:23

:. NEWS

9/6/2014 - Argentina - Morto mons. Alejandro Antonio Buccolini, SDB



(ANS – Buenos Aires) – Venerdì 6 Giugno, alle 17, ora locale, è tornato alla casa del padre mons. Alejandro Antonio Buccolini, SDB, vescovo emerito di Río Gallegos. L'attuale vescovo di Rio Gallegos, mons. Miguel Ángel D'Annibale, Sabato 7 Giugno ha presieduto la messa funebre, nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Almagro.

Alejandro Antonio Buccolini nacque a Ferré, provincia di Buenos Aires, il 18 Gennaio 1930. È entrato nella Congregazione salesiana e ha fatto il suo noviziato a Los Cóndores nel 1947, professando il 31 gennaio 1948 a La Trinidad. Sempre lì ha emesso la professione perpetua, il 26 gennaio 1954. Ordinato sacerdote il 24 Novembre 1957 a Córdoba, ha ottenuto la Licenza in Lettere latine e umanistiche presso il Pontificio Istituto Superiore di Latinità di Roma.

Dopo un fecondo apostolato nell'Ispettoria salesiana di Rosario come Direttore dell'Aspirantato, Consigliere ispettoriale, Vicario e poi Ispettore, è stato nominato terzo vescovo di Río Gallegos, l'11 luglio 1992. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 26 Settembre dello stesso anno e ha preso possesso della diocesi il 3 Ottobre. Il suo motto episcopale è stato "L'amore di Cristo ci spinge".

L'azione pastorale di mons. Buccolini si è focalizzata principalmente sulla promozione della comunione ecclesiale, per la quale spesso ha attraversato la sua diocesi. In più occasioni gli spettò anche il ruolo di mediare per la conciliazione di vari conflitti sociali.

Durante il suo governo pastorale sono stati consolidati i Consigli parrocchiali, con la partecipazione dei laici e dei Consigli degli Affari Economici, per la ricerca di risorse genuine e di amministrazioni trasparenti. Annualmente sono state svolte Assemblee Pastorali (*forum plenari per valutare il cammino svolto e fissare gli obiettivi e le strategie del Piano di Azione Pastorale*).

Era solito inviare alla Diocesi una lettera pastorale programmatica all'inizio di ogni anno ed ebbe un particolare interesse per la creazione, il rafforzamento e l'accompagnamento delle strutture di lavoro pastorale che aiutavano ad accorciare le distanze in una diocesi tanto vasta: la Giunta Diocesana Catechetica, il Consiglio Diocesano di Pastorale Giovanile, la Caritas diocesana, la Commissione Diocesana Giudiziale per le cause di nullità del vincolo matrimoniale e la Pastorale della Comunicazione, che ha cercato di consolidare attraverso diversi mezzi di comunicazione e la fondazione di una radio diocesana a Rio Gallegos, "FM Presencia".

Sollecito nella cura della vita consacrata, mons. Alejandro Buccolini avviò inoltre la Giunta Diocesana dei Religiosi, e guidò e accompagnò la nascita di una nuova comunità femminile di vita consacrata al servizio della Chiesa diocesana: la Fraternità Emmanuel.

Benedetto XVI accettò la sua rinuncia al governo pastorale della diocesi il 25 Ottobre del 2005, 10 mesi dopo aver raggiunto l'età prevista dal Diritto Canonico.

Pubblicato il 09/06/2014

:. NEWS

9/6/2014 - Spagna - I primi frutti della nuova regione "Mediterranea"

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Spagna-Italia: in questo clima pre-Mondiali di Calcio sembra l'annuncio di una prestigiosa sfida; in realtà si tratta del primo e positivo incontro tra due realtà egualmente prestigiose, dedite alla formazione integrale dei giovani nei due paesi.

Dal 1° al 4 giugno la comunità salesiana di Roma "San Lorenzo", Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS) d'Italia, è andata a far visita al Centro Nazionale Salesiano di Pastorale Giovanile della Spagna, che ha sede a Madrid, per un incontro di studio e conoscenza, vissuto in un clima di grande fraternità.

Organizzando l'appuntamento, sollecitati dalla costituzione della nuova regione Mediterranea voluta dal Capitolo Generale 27, i responsabili dei due centri nazionali hanno valutato come significativo e molto opportuno quest'incontro, già ricercato in altre occasioni e per tanti motivi sempre rimandato. A fare da anfitrione è stato don Koldo Gutiérrez, Coordinatore nazionale della Pastorale giovanile, che ha anche accompagnato e facilitato l'incontro con alcune realtà molto significative presenti a Madrid.

Nella prima giornata, dopo una visita al Museo del Prado, con le sue opere di molte nazionalità, i salesiani hanno sostato nella casa salesiana di Atocha, dove ha sede il Centro ispettoriale di Madrid; lì hanno celebrato l'Eucaristia, ricordando la GMG del 2011 e il raduno mondiale del Movimento Giovanile Salesiano, e poi hanno visitato la cappella in memoria dei martiri salesiani spagnoli. Nella casa salesiana "Santo Domingo Savio", invece, i religiosi italiani hanno avuto modo di conoscere più a fondo il sistema della formazione professionale in Spagna.

I due giorni centrali del viaggio sono stati interamente dedicati al confronto tra i due centri nazionali: impostazione e composizione, attività svolte dai singoli uffici, processi decisionali… Nella fase iniziale si è lavorato tutti insieme, per un confronto più ampio, poi ci si è dedicati ad un tempo di dialogo per settori e uffici, in modo da facilitare l'approfondimento su temi specifici e mirati.

A consuntivo di questa esperienza nei salesiani di entrambi i paesi è rimasto un positivo senso di soddisfazione, per la fraternità sperimentata, il dialogo arricchente e costruttivo, la scoperta di due realtà simili, ma anche diverse. I saluti sono stati accompagnati dall'impegno a ritrovarsi fra un anno, questa volta a Roma, per fare un passo avanti: dalla conoscenza alla collaborazione. Uno slogan spagnolo ne evidenzia il senso e la validità, quasi indicando una direzione di marcia: ¡*juntos somos más*! Insieme siamo di più!

Pubblicato il 09/06/2014

:. NEWS

10/6/2014 - Italia - VIS e Federazione SCS insieme per rispondere all'emergenza migranti

(ANS – Roma) – La ong VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) e la Federazione SCS (Servizi Civili e Sociali), le due realtà civilistiche dei Salesiani, hanno dato vita il 29 Maggio scorso ad un tavolo operativo per coordinare in sinergia le iniziative a favore dei migranti che in questi giorni arrivano a migliaia sulle coste siciliane. Le due realtà salesiane stanno elaborando un piano d'intervento con diverse azioni di medio e lungo periodo per potenziare le attività già esistenti e avviarne di nuove, così da poter rispondere ad altri bisogni.

"La classica divisione tra ONG che implementano programmi nei paesi del Sud del mondo e Onlus che si occupano dei poveri e dei migranti in Italia è una divisione non più adeguata a rispondere efficacemente alle situazioni di povertà con cui confrontarsi. Nord e Sud sono sempre meno distinti, sempre più *mescolati* e i centri e le periferie del mondo non sempre hanno caratterizzazioni geografiche nette e definite" dichiara il presidente del VIS, Nico Lotta.

"I migranti stanno giungendo nel nostro paese sempre più numerosi e siamo quindi chiamati a confrontarci con le problematiche legate alla loro accoglienza. Abbiamo intenzione di farlo insieme alla Federazione SCS, studiando e realizzando progetti che coinvolgeranno sia le comunità salesiane di accoglienza in Italia e nel resto dell'Europa, sia le *comunità di partenza* in quei paesi dove storicamente siamo presenti. Primo interlocutore con cui sviluppare un lavoro comune è per noi la Federazione SCS, che da anni opera nell'ambito dell'accoglienza dei migranti e, più in generale, di tutte le persone in situazioni di emarginazione e disagio. In quest'ottica il VIS sta recependo la disponibilità dei propri Comitati Regionali per realizzare Comunità di accoglienza, in stretta sinergia con le altre realtà salesiane territoriali".

Soddisfatto e fiducioso anche il Presidente della Federazione SCS, don Giovanni D'Andrea: "Quello che più ci sta a cuore è la situazione dei minori non accompagnati. Alcuni vivono la condizione di girovaghi in cerca di speranza. Questo può rappresentare un rischio anche per la loro incolumità, perché facilmente reclutabili da persone senza scrupoli e con fini illegali che attentano alla loro dignità, calpestando i loro diritti. La nostra organizzazione ha chiesto agli enti associati che gestiscono le 32 'Case famiglia' di potenziare il sistema di accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)".

"Altra azione – prosegue il salesiano – è quella di lavorare in forte sinergia col VIS per realizzare nuove realtà di accoglienza per i migranti. È importante riuscire a fare sistema e coordinare le tante iniziative che già facciamo in Italia e nel mondo e per far questo chiediamo anche generosità e disponibilità dei tanti *amici di Don Bosco* che vivono in Italia e non solo".

Il 19 Giugno si svolgerà a Roma il prossimo incontro del tavolo operativo congiunto.

Pubblicato il 10/06/2014

:. NEWS

10/6/2014 - Thailandia - Un seminario per completare gli studi sul Vangelo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hua Hin) – Dal 2 al 6 Giugno, don Frank Moloney, salesiano biblista, ex Ispettore dell'Australia, ha guidato un seminario presso il Centro per ritiri "Don Bosco" di Hua Hin, in Thailandia; si tratta del quarto seminario di questo tipo tenuto dal religioso nel paese, che così, nell'arco di 8 anni, ha presentato tutti e quattro i Vangeli. Tra gli oltre 100 partecipanti c'erano molti Salesiani, ma anche sacerdoti, religiosi e religiose di altri istituti e laici di varie regioni della Thailandia.

Il seminario inizialmente si è concentrato sui principi dell'interpretazione, che devono essere compresi attraverso una lettura contemporanea, critica, ma orientata dalla fede. Un'attenzione non scontata perché, nonostante questi principi siano parte dell'insegnamento della Chiesa da molti decenni, non sono ben compresi neanche da molti cattolici.

Successivamente, don Moloney, attualmente Direttore del Programma per gli Studi Biblici e Letteratura Paleocristiana presso l'Istituto per la Religione e l'Indagine Critica dell'Università Cattolica d'Australia, ha guidato i partecipanti al seminario nell'analisi di come Luca racconta la storia di Gesù: gli episodi dell'infanzia e il restante "prologo" al Vangelo (Luca 1,1-4,13), il Ministero in Galilea (4,14-9,50), il viaggio a Gerusalemme (9,51-19,44), e gli eventi a Gerusalemme (19,45-24,53), con un focus particolare sul racconto della Passione e della Risurrezione (22,1-24,53). In tal senso è stato d'aiuto anche un recente scritto di don Moloney, che paragona questi passi in tutti e 4 gli Evangelisti (*The Resurrection of the Messiah. A Narrative Commentary on the Resurrection Accounts in the Four Gospels* – New York: Paulist Press, 2013).

Lo scopo di questi seminari, regolarmente programmati dall'Ispettoria thailandese, è quello di fornire una guida sicura, alla luce del Vangelo, in questo momento storico della Chiesa cattolica, dove il Concilio Vaticano II (in particolare i documenti *Sacrosanctum Concilium*, per la Liturgia, e *Dei Verbum*, per la Rivelazione), il Sinodo dei Vescovi del 2011, l'enciclica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium* e la Congregazione stessa chiedono ai Salesiani di utilizzare la Parola di Dio come principale fonte per la vita spirituale e apostolica.

Come scrisse San Girolamo: "Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo".

Pubblicato il 10/06/2014

:. NEWS

10/6/2014 - Repubblica Democratica del Congo - Dare fiducia per lo sviluppo

(ANS – Shasha) – Un grande laboratorio per il confronto e il dialogo tra i produttori agricoli di Shasha, con lo scopo di sviluppare strutture valide per l'agricoltura e far crescere la fiducia nelle persone e nella collettività. Questo è stato il senso dell'appuntamento organizzato lo scorso 15 Maggio dagli operatori del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) nella Repubblica Democratica del Congo.

L'idea di creare un centro servizi agricoli a Shasha era emersa dallo studio di fattibilità preliminare al progetto in corso "Dalla Terra, la Vita", finanziato dalla Fondazione Cariplo e dalla Regione Lombardia, in cui veniva sottolineata la completa assenza di una struttura in grado di fornire servizi minimi, ma essenziali, per migliorare la redditività delle produzioni, la qualità delle vita e del lavoro degli agricoltori di Shasha.

"Abbiamo fortemente creduto nel fatto che una struttura così importante non dovesse terminare, come spesso succede, con la fine del progetto, ma dovesse avere una lunga vita" spiega Alfredo Sinatora, agronomo, volontario del VIS nel paese africano.

Per questo, le associazioni di agricoltori e allevatori beneficiarie sono state chiamate in causa il 15 Maggio per sviluppare una strategia condivisa per lo sviluppo agricolo della zona. Oltre 100 agricoltori rappresentanti delle associazioni rurali, le autorità locali e diverse organizzazioni internazionali hanno partecipato ai lavori, tesi ad individuare i punti critici della filiera dei prodotti agricoli di Shasha.

"Abbiamo dato fiducia agli agricoltori, che hanno animato autonomamente tutti i tavoli di discussione presentando proposte, obiettivi, idee, possibili soluzioni ad alcuni problemi e un piano di azione per dare vita al Centro servizi. Con grande soddisfazione, possiamo dire che lo staff del progetto si è limitato *soltanto* ad organizzare e moderare l'evento. Abbiamo sentito tangibilmente la fiducia dei nostri beneficiari e molta gratitudine: questo ci incoraggia nel lavoro che ci aspetta nei prossimi mesi" conclude il signor Sinatora.

A fine giornata era palese l'ottimismo tra le persone e le vivaci discussioni che continuavano anche a lavori finiti manifestavano la chiara volontà degli agricoltori di credere in un progetto che va oltre la semplice distribuzione di piccoli attrezzi e mezzi agricoli e che crea qualcosa che tutta la comunità può riconoscere come proprio.

Pubblicato il 10/06/2014

:. NEWS

10/6/2014 - Spagna - Consiglio della Confederazione Nazionale Spagnola degli Exallievi salesiani

(ANS – Madrid) – Dal 6 all'8 Giugno ha avuto luogo a Madrid il "Consiglio nazionale della Confederazione Nazionale spagnola degli Exallievi salesiani". Secondo il suo statuto, "il Consiglio Nazionale è il massimo organo di governo a carattere deliberativo e si riunisce almeno una volta l'anno. È l'assemblea rappresentativa degli Exallievi associati, delle Associazioni e delle Federazioni. In esso, le Associazioni e le Federazioni rafforzano il loro senso di appartenenza alla Confederazione Nazionale attraverso la corresponsabilità nell'animazione di tutta la Confederazione".

Fotografia disponibile in Image Bank

L'evento, che ha riunito a Madrid 6 regioni della Spagna e circa 75 persone tra exallievi ed exallieve, è stato coordinato da Fernando Núñez Arce e don Luis Fernando Alvárez, rispettivamente Presidente e Delegato Nazionale, ed è stato moderato dal signor Jesús García.

Nella serata del 6 Giugno si è parlato delle decisioni e delibere istituzionali relative alla "Fundación Juan Bosco Siglo XXI" e sono stati presentati il bilancio e la previsione per il prossimo anno.

Al mattino del giorno seguente, Sabato 7, il Delegato Nazionale ha presentato la sua relazione annuale, che ha indicato un bilancio complessivamente positivo: viene percepito un buon senso di appartenenza alla Confederazione e Don Bosco è visto come un padre e centro che assicura l'identità degli exallievi. Da apprezzare anche il servizio di accompagnamento che offrono i Delegati, ispettoriali, regionali e locali. Inoltre sono stati presentati il rapporto della "Fundación Juan Bosco Siglo XXI" e le relazioni sulla formazione, la donna e la comunicazione.

Nel pomeriggio tutti i Consiglieri hanno raggiunto l'opera salesiana di Atocha per partecipare all'incontro della Famiglia Salesiana con il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che nell'occasione ha detto ai partecipanti come sia essenziale "conoscere, amare e aprire le porte alla Famiglia Salesiana; vivere l'autonomia e la corresponsabilità per assicurare la crescita e l'identità degli individui e dei gruppi della Famiglia Salesiana".

In serata si sono riuniti separatamente i Delegati regionali con il Delegato Nazionale, e i Presidenti regionali con il Presidente nazionale, per concordare l'ordine del giorno per l'indomani e programmare il prossimo anno.

L'Eucaristia domenicale è stata presieduta dal Rettor Maggiore e concelebrata da don Stefano Martoglio, Consigliere per la regione Mediterranea, dai due nuovi Ispettori della Spagna – don Cristobal López e don Juan Carlos Pérez Godoy – e dai Delegati Ispettoriali e Regionali.

I lavori sono proseguiti anche successivamente con la presentazione e la discussione della relazione sul Congresso Europeo dei Giovani Exallievi (EuroGex), ad opera del Vicepresidente Nazionale Giovani Exallievi, Carlos Córdova; e la presentazione della Memoria e della relazione del Presidente Nazionale.

L'incontro si è concluso Domenica a mezzogiorno con una breve esortazione del Delegato Mondiale degli Exallievi, don José Pastor Ramírez, che ha invitati tutti i presenti a vivere i valori dell'integrità e del cambiamento. "Si conquistano i cuori della gente quando la si aiuta a crescere".

Pubblicato il 10/09/2014

:. NEWS

11/6/2014 - Spagna - Oltre 5 milioni di minori forzati a lavorare

(ANS – Madrid) – Oltre 168 milioni di bambini lavorano in tutto il mondo. Un dato che si è ridotto negli ultimi anni, ma del quale "non possiamo essere soddisfatti, perché il luogo adatto a dei bambini sono la scuola e il parco giochi", afferma Ana Muñoz, portavoce della Procura Missionaria Salesiana di Madrid. Dietro le cifre si nascondono storie vere di infanzie spezzate, volti di bambini che non hanno mai preparato uno zaino per andare a scuola.

I missionari salesiani operano nei mercati, nei pressi delle fabbriche di mattoni... in tutti quei luoghi dove milioni di bambini lavorano ogni giorno. "Parlano con i datori di lavoro e le famiglie per aiutarli a comprendere l'importanza del fatto che i bambini possano andare a scuola tutti i giorni e avere il tempo per giocare", aggiunge la sig.ra Muñoz. In molti casi, inoltre, i religiosi animano scuole serali, per permettere di studiare anche ai minori lavoratori.

Molte sono le cause del lavoro minorile: la povertà, la mancanza d'educazione, le famiglie destrutturate, le tradizioni locali... I bambini sono manodopera a basso costo, perché li si può pagare di meno. "E sono anche lavoratori silenziosi, perché non sono consapevoli dei loro diritti", aggiunge la portavoce della Procura Missionaria di Madrid.

Un livello ulteriore di gravità è il lavoro forzato. Circa 5,5 milioni di bambini nel mondo sono lavorare con l'imposizione della forza. Bambini che sono costretti a lavorare, che vengono sfruttati e in molti casi lavorano come schiavi. Sono stati trovati bambini lavoratori nelle miniere, nelle fabbriche tessili, in quelle di mattoni, nelle grandi tenute agricole o come schiavi domestici. In molti casi questi bambini diventano vittime della tratta di esseri umani: è la realtà di oltre un milione di minori nel mondo, secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

La Procura Missionaria Salesiana di Madrid, in occasione della Giornata Internazionale contro il Lavoro Minorile, che si celebra domani, 12 Giugno, vuole ricordare tutti i bambini e le bambine e richiede che si dia fine al lavoro minorile e al traffico di minori.

La Procura invita inoltre tutti gli interessati a partecipare alla presentazione del documentario "*No estoy en venta*" (Non sono in vendita), e alla tavola rotonda sul traffico di esseri umani che seguirà la proiezione, previste il prossimo 24 Giugno a Madrid, alle 18:00 (GMT+2), presso l'Auditorium del CaixaForum.

Pubblicato il 11/06/2014

:. NEWS

11/6/2014 - India - Sunnyside, una casa per oltre 1430 novizi in 58 anni

(ANS – Shillong) – Il 29 Maggio 2014, venticinque novizi, appartenenti alle Ispettorie indiane di Guwahati (13) e Silchar (12), hanno iniziato il loro noviziato presso la casa di Sunnyside, a Shillong, sotto la guida del neo-nominato Maestro, don Anthony Lendakadavil. Con l'avvio di questo nuovo gruppo sono diventati oltre 1.430 i novizi passati attraverso le sue porte dal 1956.

La cerimonia d'accoglienza dei novizi 2014-15 è stata presieduta dal Vicario ispettoriale, don Paul L. Olphindro, che durante l'Eucaristia, celebrata in precedenza, ha insediato don Lendakadavil come nuovo Direttore e Maestro dei novizi e don Anugrah Kerketta come Socio. Don Lendakadavil prende il posto di don Philip Barjo, Maestro negli ultimi 5 anni.

Attualmente il noviziato di Sunnyside appartiene all'Ispettoria di Silchar, a Shillong e ospita i novizi dell'Ispettoria e di Guwahati, mentre fino a prima degli anni '80 anche l'Ispettoria di Calcutta vi mandava a formare i suoi novizi.

Le origini del noviziato di Sunnyside sono degne di nota: nel Settembre del 1923 l'allora Superiore salesiano e Prefetto Apostolico dell'Assam, mons. Louis Mathias, ricevette da Torino la disponibilità di novizi per aprire un noviziato, qualora lo avesse desiderato. Mons. Mathias accolse con grande entusiasmo la proposta e s'impegnò fortemente per questo. Tuttavia, non si riusciva ad ottenere una struttura adatta allo scopo e perciò il noviziato venne avviato all'interno della casa del clero a Shillong.

Secondo i Regolamenti (art. 261) e le deliberazioni del Capitolo Generale XVII, però, ogni Ispettoria doveva avere una sua casa di noviziato e per questo l'Ispettore don Antonio Alessi decise di dotare l'Ispettoria con una casa autonoma, deputata proprio a quello scopo.

Con un accordo siglato il 6 agosto 1953 egli acquistò dalla signora E.M. Wood la tenuta nota come "Sunnyside", situata nella parte alta di Shillong, e il 24 maggio 1954, ne preso possesso, la benedisse e lasciò don Ercole Fontana come responsabile della struttura. Nacque così questo storico noviziato che da allora fino ad oggi ha ospitato 1.407 novizi.

Pubblicato il 11/06/2014

:. NEWS

11/6/2014 - RMG - I santi salesiani di Giugno - 2

(ANS – Roma) – Domani, 12 Giugno, si celebra la memoria liturgica dei beati salesiani Franciszek Kęsy, laico, e dei 4 compagni, martiri. Don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale delle Cause dei Santi per la Famiglia Salesiana, traccia un breve profilo delle loro vite e ne mostra l'attualità della testimonianza.

12 giugno, Beati Francesco Kęsy, laico, e 4 compagni, martiri

Una delle principali idee guida, teologiche e pastorali, di San Giovanni Paolo II fu l'evangelizzazione realizzata anche mediante l'esempio concreto, offerto ai fedeli, della santità di vita dei santi e beati da lui elevati agli onori degli altari. Tra questi vi sono anche cinque alunni dell'oratorio salesiano di Poznań: Czesław Jóźwiak (1919-1942), Edward Kaźmierski (1919-1942), Franciszek Kęsy (1920-1942), Edward Klinik (1919-1942), Jarogniew Wojciechowski (1922-1942).

Questi giovani, familiarmente detti "i Cinque di Poznań", furono arrestati dai tedeschi nei giorni 21 e 23 settembre 1940 per la loro attività all'interno dell'Organizzazione Nazionale di Combattimento (NOB) e il loro impegno nell'opera pastorale salesiana presso la chiesa di S. Maria Ausiliatrice di Poznań. Imprigionati a Poznań, Wronki, Berlino e Zwickau, furono ghigliottinati a Dresda il 24 agosto 1942.

Nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice di Poznań i cinque beati sono venerati come coloro che intercedono per i giovani allontanatisi da Dio e dalla Chiesa, impetrando per loro la grazia del ritorno alla fedeltà a Cristo. È possibile vedere in loro i rappresentanti della gioventù ideale, che usciva dalle scuole cattoliche con la visione e il desiderio fortissimo di servire con dedizione la patria in tutti i settori della vita, in nome dell'amore di Dio. D'altronde, essi sono, allo stesso tempo, la più convincente convalida del modello educativo salesiano.

Czesław, Edward, Franciszek, Edward e Jarogniew sono, per la gioventù contemporanea, la proposta della difesa del valore della vita, della dignità della persona, dell'opposizione alle nuove false ideologie (razzismo, fanatismo, assolutismo dello Stato, discriminazione, sfruttamento dei più deboli e poveri) fondando la propria vita su Dio, su Gesù e il Suo Vangelo quale fonte della felicità e della vita.

Pubblicato il 11/06/2014

:. NEWS

11/6/2014 - Italia - Euroclip 2014: Don Bosco è qui!

(ANS – Roma) – Si è conclusa con la vittoria dell'oratorio di Valdocco, grazie al cortometraggio "Don Bosco è sempre qui, Don Bosco è stato qui", la seconda edizione del festival "Euroclip", il concorso per cortometraggi promosso dalla Pastorale giovanile della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta (ICP). Il 30 Maggio, proprio a Valdocco, si è celebrata la serata finale.

Tema del concorso è stato quest'anno il motto che ha accompagnato la peregrinazione dell'urna in tutt'Italia, "Don Bosco è qui"; ma, come hanno tenuto a precisare gli organizzatori, non si è trattato soltanto di uno slogan, bensì di un invito a rappresentare la vita quotidiana delle opere salesiane, dove Don Bosco è ancora vivo e attivo fra i suoi giovani.

Il primo premio è andato, dunque, all'oratorio di Valdocco, in virtù dei vari pregi del corto, quali la "realizzazione tecnica impeccabile sotto il profilo fotografico e colorimetrico, l'originalità intesa in senso etimologico di '*tornare alla origini*' e la forte espressività degli attori e dei loro personaggi".

Secondo classificato l'oratorio di Pinerolo, con il corto "Down Hill" grazie "all'uso sapiente ed equilibrato della post-produzione, alla sceneggiatura fortemente creativa, brillante e metaforica ed al messaggio sostenuto da una colonna sonora piacevole e ben integrata nella sceneggiatura".

A gareggiare per il terzo posto sono ora l'oratorio di San Benigno, con "Sinfonia in Db", il Centro di Formazione Professionale di Valdocco, con "Io e Lui", e l'oratorio del Rebaudengo, con "1864". Fino alla mezzanotte del 22 Giugno sarà possibile votare tramite i "Mi piace" di Facebook sulla pagina del MGS Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania, oppure tramite la pagina del sito dedicata ad EuroClip.

L'organizzazione si è detta soddisfatta del risultato qualitativo dei cortometraggi e del lavoro dei ragazzi, dei loro educatori ed animatori: don Alberto Lagostina, nel salutare e ringraziare i partecipanti ha sottolineato la necessità di "raccontare le cose belle che accadono nelle nostre case".

A conclusione della serata, don Alberto Martelli, Delegato nazionale per la Comunicazione Sociale, ha ringraziato i partecipanti e lanciato uno sguardo all'edizione di EuroClip 2015, anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Il festival "Euroclip", inizialmente pensato come una competizione aperta a tutti i giovani del Vecchio Continente, è stato poi declinato in diverse iniziative di livello ispettoriale o nazionale; tra queste, la manifestazione promossa dall'ICP, che ha celebrato quest'anno la seconda edizione, si appresta a diventare un appuntamento tradizionale di espressione dei valori salesiani attraverso il protagonismo giovanile.

Pubblicato il 11/06/2014

:. NEWS

12/6/2014 - Olanda - Mons. Luc Van Looy, SDB, eletto Presidente di Caritas Europa

(ANS – Soesterberg) – Mons. Luc Van Looy, SDB, vescovo di Gent, è stato eletto Presidente di Caritas Europa nel corso dell'annuale Conferenza Regionale dell'organismo, tenutasi a Soesterberg, Olanda, lo scorso 21 Maggio. Il vescovo salesiano inizierà il suo mandato a Maggio 2015 e lo concluderà nel 2019.

Mons. Van Looy ha già una buona conoscenza del lavoro da fare in Caritas Europa poiché da anni svolge il ruolo di vescovo referendario per Caritas Vlaanderen (parte di Caritas Belgio) ed in passato è stato Consigliere per le Missioni Salesiane – oltre che Consigliere per la Pastorale giovanile e Vicario. Egli succederà a don Erny Gillen, che serve Caritas Europa da due mandati, a partire dal 2007.

La Conferenza regionale – il più alto organo di governo di Caritas Europa – ha eletto anche Bernard Thibaud, direttore di Secours Catholique-Caritas Francia, come Vicepresidente; mentre Jorge Nuño Mayer è stato confermato Segretario Generale per il prossimo quadriennio.

Il Consiglio Esecutivo di Caritas Europa per il periodo 2015-2019 sarà dunque il seguente:

- Mons. Luc Van Looy, President, Caritas Belgio
- Bernard Thibaud, Vicepresidente, Secours catholique-Caritas France
- Caritas Repubblica Ceca
- Caritas Inghilterra e Galles (CAFOD & CSAN)
- Caritas Serbia
- Caritas Spagna
- Caritas Svezia
- Caritas Svizzera

Secours catholique-Caritas France, Caritas Inghilterra e Galles e Caritas Spagna rappresenteranno Caritas Europa al Consiglio Rappresentativo di Caritas Internationalis.

"Sento che la Caritas ha, prima di tutto, una missione molto importante nel rilevare e osservare dov'è che c'è bisogno di solidarietà. – ha detto in un'intervista mons. Van Looy pochi giorni prima di essere eletto – In una prospettiva evangelica vogliamo essere lì dove le persone sono nel bisogno ed esaminare cosa si può fare per alleviare le loro sofferenze, ovunque nel mondo".

"Per essere Chiesa oggi c'è bisogno di uscire da ogni forma di vergogna nel promuovere i diritti di ogni persona. Sento l'importanza di *educare* le persone alla solidarietà, o meglio, alla fratellanza e alla sorellanza fondate sulla vicinanza manifestata da Dio stesso con l'incarnazione di suo Figlio. Lui ci accompagnerà nel nostro lavoro".

"Come Presidente di Caritas Europa vorrei semplicemente essere, insieme con il personale del Segretariato, un orecchio in ascolto della gente. (...) Durante i miei anni nel Consiglio Generale dei Salesiani ho avuto l'opportunità di conoscere molte situazioni e persone di tutto il mondo. Forse quest'esperienza potrà darmi qualcosa in più nel discernimento sulle esigenze e le soluzioni".

Pubblicato il 12/06/2014

:. NEWS

12/6/2014 - Brasile - Il prof. Eric Mazur riceve un premio internazionale per lo sviluppo del metodo applicato nella UNISAL

(ANS – São Paulo) – Il fisico e professore dott. Eric Mazur è il primo vincitore del Premio Minerva per il progresso nell'Educazione Superiore, concesso dall'Accademia Minerva degli Stati Uniti d'America. Il prof. Mazur, docente di Fisica all'Università di Harvard, è stato premiato per i suoi significativi contributi al miglioramento dell'educazione superiore, in particolare, per lo sviluppo della "Peer Instruction" (apprendimento tra pari), metodologia didattica innovativa che ha diffuso anche tra gli insegnanti dell'Università Salesiana (UNISAL) di Lorena.

Il premio sarà consegnato ufficialmente al dott. Mazur nel prossimo mese di Ottobre, presso l'Accademia Minerva, assieme ad un assegno del valore di 500mila dollari.

Anche la UNISAL si rallegra per la concessione del premio e il riconoscimento della Peer Instruction quale metodologia innovativa e di successo per i processi di insegnamento ed apprendimento. Dal 2011 il prof. Mazur ha guidato gli insegnanti dell'unità di Lorena della UNISAL nell'applicazione del suo metodo e nel marzo di quest'anno ha anche visitato il campus.

In quella visita, il 19 e 20 Marzo, il prof. Mazur ha inaugurato il laboratorio a lui dedicato, "Laboratorio di Metodologie Innovative–Sala Eric Mazur" e tenuto un discorso per lanciare il *Consorzio STHEM Brasile-LASPAU* (Consorzio per promuovere l'utilizzo di metodologie innovative nell'educazione alle Scienze, Tecnologie, Scienze Umane, Ingegneria e Matematica).

Inoltre ha presentato il workshop "Innovazione Accademica e Peer Instruction" nell'ambito del Seminario Internazionale sulle Metodologie e Tecnologie applicate all'Insegnamento, promosso dall'unità di Lorena dell'UNISAL in collaborazione con il Programma per l'Insegnamento Latinoamericano dell'Università Americane (LASPAU) di Harvard.

Il metodo Peer Instruction comprende una pedagogia interattiva in aula ed è stato riconosciuto in tutto il mondo per i suoi risultati positivi nell'apprendimento degli studenti. Questa è solo una delle metodologie innovative applicate dagli insegnanti dell'UNISAL di Lorena. Tra gli altri metodi utilizzati ci sono: PBL - *Project Based Learning* (apprendimento attraverso progetti o problemi); TBL – *Team Based Learning* (apprendimento attraverso il lavoro di squadra), WAC – *Writing Across the Curriculum* (scrittura attraverso varie discipline) e *Case Study* (Casi di Studio).

Pubblicato il 12/06/2014

:. NEWS

12/6/2014 - Uganda - Donare un libro, aprire nuove opportunità

(ANS – Kampala) – Grazie ad una recente donazione e al coordinamento offerto dalla Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, quattro scuole in Uganda hanno ora dei nuovi libri di testo. Sono scuole che accolgono bambini vulnerabili e cercano specificatamente di rompere il ciclo della povertà attraverso l'offerta di opportunità educative.

Attraverso le scuole primarie, secondarie e tecniche, i missionari salesiani in Uganda - e in tutto il mondo - concentrano i loro sforzi per aiutare i giovani poveri ad ottenere un'istruzione e successivamente, attraverso le competenze acquisite, un'occupazione stabile.

Le 4 scuole beneficiarie della donazione sono la "Don Bosco Children and Life Mission", la scuola secondaria "St. Mary", la scuola primaria "St. Joseph" e la scuola delle Suore del Sacro Cuore.

"Un nuovo libro nelle mani di uno studente gli apre le opportunità disponibili attraverso l'educazione – dichiara don Mark Hyde, Direttore della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle – Se questo è vero ovunque in tutto il mondo, lo è particolarmente in luoghi come l'Uganda".

Oltre 550 scatole di libri sono stati donate complessivamente alle 4 scuole e sono già stati resi disponibili nelle aule e nelle biblioteche scolastiche dei 4 istituti; essi riguardano una gran varietà di materie, tra le quali Geografia, Scienza e Musica.

"I libri apportano un grande valore alla nostra scuola e al rendimento scolastico. – sostiene Barshir Sadick, studente presso la Don Bosco Children and Life Mission – Alcuni libri sono molto colorati, con disegni e immagini che i giovani studenti delle classi primarie hanno anche trovato affascinanti e divertenti".

Don Bosco Children and Life Mission si trova appena fuori di Kampala, la capitale e maggior centro del paese, e accoglie quotidianamente circa 200 ragazzi a rischio di età compresa tra gli 8 e i 17 anni. Il programma offre educazione primaria, secondaria e tecnica con programmi sportivi, club giovanili, consulenza e orientamento e formazione alle abilità umane.

Secondo le stime dell'UNICEF quasi il 67% degli ugandesi sono poveri o altamente vulnerabili alla povertà. Negli ultimi 20 anni il paese ha visto una certa crescita economica, un miglioramento del suo Indice di Sviluppo Umano e il tasso di alfabetizzazione ha raggiunto il 73% della popolazione totale; e tuttavia il paese resta ancora il 161° su 186 paesi dell'Indice ed appena il 23% degli ugandesi acquisisce una formazione secondaria.

Pubblicato il 12/06/2014

:. NEWS

12/6/2014 - RMG - 12 Giugno 1954 - 12 Giugno 2014: 60 anni dalla canonizzazione di San Domenico Savio

(ANS – Roma) – Oggi, 12 Giugno 2014, si celebra il 60° anniversario della canonizzazione di San Domenico Savio, il primo frutto di santità germogliato nell'Oratorio di Don Bosco. Per celebrare la ricorrenza riportiamo di seguito le parole pronunciate in quell'occasione da Papa Pio XII.

"*Ecco apparire al nostro sguardo l'immagine di Domenico Savio, gracile adolescente, dal corpo debole, ma dall'anima tesa in una pura oblazione di sé all'amore sovranamente delicato ed esigente di Cristo. In una età così tenera si attenderebbe di trovare piuttosto buone e amabili disposizioni di spirito, e invece si scoprono in lui con stupore le vie meravigliose delle ispirazioni della grazia, una adesione costante e senza riserva alle cose del cielo, che la sua fede percepiva con una rara intensità.*

Alla scuola del suo Maestro spirituale, il grande Santo Don Bosco, egli apprese come la gioia di servire Dio e di farlo amare dagli altri può divenire un potente mezzo di apostolato. L'8 dicembre 1854 lo vide elevato in una estasi di amore verso la Vergine Maria, e poco dopo egli riuniva alcuni suoi amici nella « Compagnia dell'Immacolata Concezione », al fine di avanzare a gran passi nel cammino della santità e di evitare anche il minimo peccato.

Egli incitava i suoi compagni alla pietà, alla buona condotta, alla frequenza dei Sacramenti, alla recita del Santo Rosario, alla fuga del male e delle tentazioni. Senza lasciarsi intimorire da cattive accoglienze e da risposte insolenti, interveniva con fermezza, ma caritatevolmente, per richiamare al dovere gli sventati e i perversi. Colmato già in questa vita della familiarità e dei doni del dolce Ospite dell'anima, ben presto lasciò la terra per ricevere, con la intercessione della celeste Regina, il premio del suo filiale amore".

Pubblicato il 12/06/2014

:. NEWS

13/6/2014 - RMG - Don Eugenio Riva nominato Superiore della Visitatoria UPS

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, con il consenso del Consiglio Generale, ha nominato, Mercoledì 11 Giugno, don Eugenio Riva nuovo superiore della Visitatoria "Maria Sede delle Sapienza" dell'Università Pontificia Salesiana (UPS).

Eugenio Riva è nato a Treviglio, vicino Bergamo, il 29 Dicembre 1950. È entrato nel Noviziato di Missaglia nel 1967, ha emesso i primi voti nello stesso Noviziato il 16 Agosto 1968 e quelli perpetui il 14 Settembre 1974 a Roma, presso l'opera di San Tarcisio. È stato ordinato sacerdote il 27 Maggio 1978.

È stato dapprima Consigliere a Nave (1981-1994), poi Direttore a Treviglio (1994-1999), quindi di nuovo a Nave (2005-2006) in qualità di Direttore.

Ha servito anche come Ispettore, dapprima l'Ispettoria dell'Italia Lombardo-Emiliana (ILE), negli anni dal 1999 al 2005, poi l'Ispettoria del Triveneto (INE), dal 2006 al 2012.

Attualmente ricopre nuovamente l'incarico di Direttore presso la comunità salesiana di Nave.

Don Riva succede nell'incarico di Superiore UPS a don Joaquim D'Souza.

Pubblicato il 13/06/2014

:. NEWS

13/6/2014 - Perù - Storie di Volontariato: “Dove la ricchezza è gioia”

(ANS – Lares) – “Un giorno lessi da qualche parte: ‘Se vuoi vedere la gente veramente felice, vieni in Perù!’ Sono andata e ho visto molte persone felici, sebbene, secondo la gente del primo mondo, è un paese povero, cui mancano molte cose. Com’è possibile? Chi è povero? (...) Vivere con i bambini in mezzo alle montagne per me è stata un’esperienza che mi ha rivelato una nuova conoscenza sul mondo e sulla vita umana”. Questa è la testimonianza di Zuzan Citarcikova, volontaria slovacca tra le montagne del Perù.

I ragazzi dell’altipiano di Lares mi hanno dato la loro risposta in un breve dialogo:
- Quanti lama hai? – Nessuno.
- Qualche alpaca? - Neanche.
- Nemmeno pecore? - Nemmeno.
- Allora devi essere molto, molto povera.

Che mondi diversi! Nel mio paese, la Slovacchia, essere un pastore già significa essere povero. I criteri di ricchezza europei o dei paesi del nord del mondo sono particolarmente legati al denaro. Non c’è molto spazio per apprezzare la ricchezza e il valore degli animali o la natura o il valore della vita stessa. Mi sembra di aver dimenticato che la felicità, quello che tutti cerchiamo, non dipende e non può dipendere dalle cose materiali, dalle cose che passano. Volevo capirlo sempre meglio, più profondamente. Ringrazio tutti coloro che a Lares mi hanno aiutato a capirlo.

Perché a Lares?
Ho vissuto quasi tre mesi in questa città, a 3222 metri di altitudine, ben lontana dalla civiltà moderna, nella casetta “San Domenico Savio”. Lì, ogni Domenica, circa 50 bambini e adolescenti giungono dalle loro comunità camminando a piedi per 3, 4 o 5 ore. Lasciano i loro genitori, le loro pecore e lama per andare a scuola tutta la settimana. Penso sempre a questi “ragazzi”: com’è possibile che a 6 o 7 anni possono stare così tanti giorni lontano da casa? Come si sentiranno la notte? Non gli mancherà l’affetto e l’amore delle loro famiglie? E chiudendo gli occhi vedo davanti a me le loro testoline con i capelli neri, gli occhi pieni di gioia, le guance arrossate dal vento, il freddo e il sole delle montagne; e, naturalmente, vedo i “Chaki” (piedi) nudi, con solo i sandali. Vedo sorrisi e colori. E mi sento felice. No, quei bambini non sono poveri. Sanno ridere, sanno amare e aiutarsi a vicenda. Sono umili, hanno molti talenti e voglia di imparare. E inoltre, sanno rendere grazie a Dio e alla gente, e vivere insieme con rispetto come in una famiglia.

Vivere con i bambini in mezzo a quelle montagne è stata un'esperienza che mi ha rivelato una nuova conoscenza sul mondo e della vita umana. Non tutto è come pensavo. Il mais non è solo giallo, il nord può ben significare un luogo dove fa più caldo, e infine, essere un pastore non significa necessariamente essere povero. Lasciando la casetta spero che Marleni, conosciuta come “bambina difficile”, continui a proteggere la sua sorellina Reyna; che Urbano sfrutti bene il suo talento per la pittura; che Luis Felipe non smetta di fare domande filosofiche e che Yeni un giorno festeggi il suo compleanno con una torta alla marmellata, che Hernán canti e balli sempre con la scopa, che è più grande di lui . Spero che tutti quei ragazzi non perdano mai il loro tesoro più prezioso: la gioia del loro cuore puro.

Pubblicato il 13/06/2014

:. NEWS

13/6/2014 - Tunisia - Storie di Volontariato: “il linguaggio del cuore che supera ogni difficoltà”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manouba) – Nei mesi scorsi alcuni volontari siciliani sono partiti alla volta di Manouba, in Tunisia, per prestare servizio nell’oratorio e nella scuola dell’opera salesiana, anch’essa dipendente dall’Ispettoria dell’Italia Meridionale. Ecco la testimonianza di Claudia:

Tunisia, che dire: un’esperienza indimenticabile!!! Al ritorno da due settimane di animazione nella casa salesiana di Manouba sento già la mancanza di tutto quello che ho vissuto. Due settimane “a casa”, come se fossi lì da una vita e come se non dovessi più rientrare. Due settimane fatte di suoni, colori, profumi, sapori che non dimenticherò facilmente. Due settimane piene, vissute con i ragazzi dell’oratorio e della scuola, stancanti sì, ma cariche di emozioni…

Arrivata con un po’ di paura e con tanta stanchezza per il lungo viaggio, spaesata per il primo impatto con la città e la difficoltà di una lingua che non conosco, è bastato incontrare i ragazzi perché tutto svanisse… Accoglienza e familiarità immediata, linguaggio del cuore che supera ogni difficoltà.

La prima settimana siamo stati impegnati con una quarantina di ragazzi dell’oratorio, con cui abbiamo condiviso non solo gli allenamenti sportivi (per cui ci eravamo “preparati”), ma anche il pranzo, i giochi, le risate nelle sfide in sala giochi e la voglia di non voler fare finire i pomeriggi per rientrare a casa. Ragazzi splendidi, semplici, con una luce negli occhi speciale che li rende unici.

La seconda settimana, con la ripresa della scuola, inizia il nostro impegno con i quasi 700 alunni che ogni giorno affollano le aule scolastiche. Allenamenti solo con le classi dei più grandi e le varie ricreazioni che ci permettono di avvicinare i piccoli… Intenso il nostro lavoro: più di 4 ore no stop fra allenamenti e tornei.

La vita di comunità… Un grazie speciale a don Domenico e a Roberto: è stato bello vivere in comunità con loro, proprio come una grande famiglia! Fin da subito ci hanno aperto la loro casa e messo a disposizione tutto. Speciali i momenti di preghiera condivisi: semplici e allo stesso tempo intensi, ci davano la carica e l’entusiasmo per affrontare le lunghe giornate.

Salutando i ragazzi, a tutti ho detto: a bientôn (a presto, nel francese tunisino, ndr) *, perché sono sicura che sarà così. Qualche idea già c’è… Non sappiamo bene quando, ma torneremo tutti, ne sono sicura… Manouba, a bientôn!*

Pubblicato il 13/06/2014

:. NEWS

13/6/2014 - Isole Salomone - Storie di Volontariato: chiamata a servire, per libera scelta

(ANS – Henderson) – Pollyann Lepping è una giovane delle Isole Salomone, cresciuta amorevolmente dalla sua famiglia, ma insofferente alle regole, desiderosa di vivere libera e senza pensieri. Finché non si è sentita chiamata a servire. Ecco la sua storia:

Era divertente essere giovane e single e fare cose folli, avanzare libera e senza regole. Ma è una vita vuota se non si risponde alla propria chiamata. Io ero quella un po' pazza nella mia famiglia e poi ad un certo punto mi sono sentita come trascinata verso una vita che includesse Dio e si concentrasse sui miei simili, uomini e donne del paese. Vengo da una famiglia piuttosto nota e amorevole. All'età di 28, subito prima di Pasqua,ho sentito questa chiamata - una sorta di profondo desiderio – d'insegnare e di condividere le mie conoscenze e abilità, di vivere una vita come missione.

Allora mi sono accorta che lasciavo alle spalle una "non così bella vita" e ne ricevevo in cambio una "molto migliore". Durante la Quaresima e la Settimana Santa, il mio desiderio di donarmi è stato aiutare le vittime delle inondazioni presso la scuola cattolica Bishop Epalle, al centro di evacuazione Rove. Abbiamo fatto quello che potevamo per assistere ed aiutare le vittime del disastro che ha colpito il nostro paese. Poi una sera, tornata a casa, ho trovato dei libretti della vita di Don Bosco. Ho contattato don Ambrose Pereira, sdb, e lui mi ha guidato sulla strada della mia tanto anelata "chiamata a servire".

È stato un grande passo per me, dato che sto ancora studiando all'Università Nazionale delle Isole Salomone, ma vedo tutto questo come un'opportunità da non sprecare. La vita per me, come nuovo membro della famiglia di Don Bosco è impegnativa, ma anche un'esperienza meravigliosa.

Mi sono impegnata ad essere volontaria per tre mesi presso il Don Bosco Technical Institute di Henderson. Come volontaria-istruttorice mi sono state assegnate lezioni di Disegno, Matematica e Informatica. Si tratta di un corso completo di 30 lezioni, con attività extrascolastiche e sessioni occasionali durante il fine settimana. Le prime settimane sono state difficili, perché non sono un'insegnante ben preparata e ho semplicemente fatto quello che avevo imparato dai miei maestri in passato. Ma i Salesiani mi hanno incoraggiato e sollevato le mie angosce con parole di speranza.

Mi manca la mia famiglia, ma non mi sento sola, perché la famiglia di Don Bosco è ora la mia, e la scuola salesiana di Henderson è la mia casa lontano da casa!

Riflettendo sui miei anni passati, mi accorgo di aver percorso una lunga strada, da una ragazzina che pensa a se stessa e non ha uno scopo nella vita, ad una giovane la cui vita è motivata e ha una direzione. Ora sono un'educatrice, alla quale i giovani guardano come una guida e ispirazione. A volte sento la tensione a tornare alla vita che ho lasciato alle spalle, ma in fondo, so che seguendo questo percorso cammino sulla strada giusta. Ogni passo è un passo più per arrivare a capire chi sono agli occhi dei miei genitori e per comprendere lo scopo della mia vita e

del piano di Dio su di me, mentre io continuo a servirLo nei giovani a cui insegno, che educo e che ispiro.

Mi rendo conto che la vita vale la pena, perché mi ha offerto una possibilità e io posso scegliere liberamente.

Pubblicato il 13/06/2014

:. NEWS

16/6/2014 - RMG - Nominato il nuovo Superiore del Madagascar

(ANS – Roma) – Lo scorso Giovedì, 12 Giugno, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, con il consenso del Consiglio Generale, ha nominato don Charles Armand Randimbisoa nuovo superiore della Visitatoria “Maria Immacolata” del Madagascar (MDG).

Charles Armand Randimbisoa è nato il 17 Aprile 1971 a Soatanana ed è entrato nel Noviziato salesiano di Ivato l’8 Settembre 1994; esattamente un anno dopo ha emesso i primi voti, confermati nella professione perpetua del 29 Settembre 2002 a Fianarantsoa. Il 16 Maggio del 2004 è stato ordinato sacerdote.

Consigliere nelle comunità di Ambohidratrimo (2005-2006) e Betafo (2006-2010), è poi tornato ad Ambohidratrimo nel Settembre del 2010 in qualità di Direttore e Maestro dei Novizi.

Per la Visitatoria del Madagascar è stato anche, dal 2007 al 2009, Delegato per le Vocazioni.

Pubblicato il 16/06/2014

:. NEWS

16/6/2014 - Stati Uniti d'America - Piano per la Cooperazione Missionaria 2014

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Orange) – Diciassette missionari salesiani, provenienti da 15 circoscrizioni, una Delegazione ispettoriale ed una diocesi missionaria si sono riuniti, lo scorso 11 Giugno, presso il "Don Bosco Residence" di Orange, in New Jersey, per una giornata di orientamento in preparazione agli impegni di predicazione che avranno luogo durante l'estate nelle missioni salesiane degli Stati Uniti, situate in 109 parrocchie e 38 diocesi/arcidiocesi.

Nel corso delle prossime 8 settimane i membri del gruppo missionario 2014 presenteranno il lavoro missionario salesiano che viene quotidianamente realizzato nelle Ispettorie: Antille, Africa Est, Centroamerica, Filippine Sud, e in quelle indiane di Bangalore, Mumbai, Dimapur, Guwahati, Hyderabad, Madras, Nuova Delhi e Tiruchy; nelle Visitatorie: Africa Meridionale, Zambia-Malawi-Zimbabwe-Namibia, e Sri Lanka; nella Delegazione ispettoriale del Sudan e nella diocesi siro-malabarese di Thuckulay, India, rappresentata dal salesiano mons. George Rajendran.

In quest'opera di apostolato collaboreranno anche 4 salesiani degli Stati Uniti, uno dell'Ispettoria orientale (SUE) e 3 di quella occidentale (SUO).

Tale programma, che si ripete ogni anno, su impulso della Chiesa e della Società di Propagazione della Fede negli Stati Uniti, ha due fini. In primo luogo, permette alle molte congregazioni missionarie, organizzazioni laicali e diocesi missionarie di rivolgere degli appelli diretti e personali ai fedeli cattolici degli Stati Uniti, per ricevere preghiere e sostegno per le loro attività; in secondo luogo, consente ai cattolici americani di essere realmente informati su ciò che avviene oggi nei territori di missione.

Attraverso la predicazione, il Piano di Cooperazione Missionaria sottolinea l'importanza della solidarietà e favorisce la comprensione delle situazioni che rendono la vita così difficile per tante persone in tutto il mondo; esso invita ad agire nell'ottica dell'unica famiglia umana, aiutando a superare le divisioni, unendo chi ha avuto di più con chi è più povero, sostenendo lo zelo libertario per i diritti degli oppressi e guidando chi sta nelle comodità e nella sicurezza a correre dei rischi per le vittime della tirannia e della guerra – come sostenuto nella Dichiarazione della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti "Chiamati alla solidarietà mondiale: le sfide internazionali per le parrocchie degli Stati Uniti".

Pubblicato il 16/06/2014

:. NEWS

16/6/2014 - India - Energica campagna dei Salesiani del Karnataka contro il lavoro minorile

(ANS – Bangalore) – Nelle ultime settimane i Salesiani dell'Ispettoria di Bangalore (INK), nello Stato del Karnataka, India del Sud, hanno condotto un'energica campagna di sensibilizzazione della società al problema del lavoro minorile, tanto che anche i mezzi di comunicazione hanno sottolineato il contributo dei Salesiani nel contrasto di questa piaga sociale.

Il 12 giugno, Giornata Internazionale contro il Lavoro Minorile, i Salesiani hanno organizzato varie iniziative in tutto lo Stato del Karnataka. Si è trattato di incontri pubblici e manifestazioni che hanno coinvolto Dipartimenti governativi, Organizzazioni Non Governative, studenti delle scuole superiori e gente comune, e sono state realizzate in diverse città e villaggi: Bangalore, Chitradurga, Davangere, Deodurga (Distretto di Raichur) e Hospet (Distretto di Bellary). In tutte queste circostanze i vari relatori hanno denunciato con forza il lavoro minorile e hanno ribadito l'impegno a sradicarlo dal Karnataka. Le varie iniziative, inoltre, sono state presiedute ed animate dagli animatori e responsabili dei *Club per i Diritti dei bambini* dei distretti interessati.

Nella circostanza è stata pubblicata anche una raccolta di canzoni sui Diritti del Bambino, dal titolo "Minchu", sono stati distribuiti moltissimi manifesti e volantini sullo stesso tema e hanno avuto luogo, nelle varie sedi, varie cerimonie di premiazione e riconoscimento agli attivisti e paladini della tutela dei minori.

Il giorno precedente, l'11 Giugno, l'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dell'Ispettoria di Bangalore (BREADS-*Bangalore Rural Educational and Development*) ha anche tenuto una conferenza stampa nella quale ha riportato le attività realizzate e i successi conseguite nell'ambito del Progetto CREAM (*Child Rights Education and Action Movement* – Movimento di Educazione e Azione sui Diritti del Bambino), avviato a Novembre 2012.

Tra le attività messe in luce: l'avvio di oltre 200 Club per i Diritti dei bambini, la formazione di oltre 8000 persone tra bambini e adulti, l'Educazione ai Diritti Umani nelle scuole per migliaia di bambini, giovani e insegnanti, la formazione di task force impegnate nel settore, programmi di educazione tra pari, la formazione di 3 reti regionali e una rete di livello statale, e l'organizzazione di numerose campagne pubbliche.

La celebrazione della Giornata Internazionale contro il lavoro minorile ha incontrato quest'anno un forte consenso nel Karnataka per il contrasto collettivo di questa piaga sociale; i Salesiani in questo senso hanno ricoperto un ruolo da protagonisti: "Speriamo che con tale ferma e risoluta volontà, il lavoro minorile venga presto eradicato dallo Stato", ha detto un salesiano impegnato all'interno di BREADS.

Pubblicato il 16/06/2014

:. NEWS

17/6/2014 - Brasile - Un Salesiano combatte la povertà accanto allo stadio che ha inaugurato i Mondiali di Calcio 2014

(ANS – San Paulo) – Appena fuori dallo stadio "Arena Corinthians" di San Paolo, dove si sono aperti ufficialmente i Mondiali di Calcio Brasile 2014, si sviluppa l'umile quartiere di Itaquera. Vi abitano circa 500.000 persone, sui 20 milioni di abitanti dell'intera area metropolitana di questa città, una delle più grandi al mondo. "Qui era tutto campagna, torrenti e favelas, quando sono arrivato, nel 1981" racconta il missionario salesiano spagnolo don Rosalvino Morán Viñayo.

Quando questo missionario giunse a Itaquera, i signori della droga che lì comandavano gli puntarono una pistola al petto. Molti altri in precedenza se n'erano andati per via delle minacce di morte. Ma don Rosalvino non lo fece. "Ho detto loro di lasciarmi lavorare, perché li avrei aiutati a far sì che i loro figli avessero un futuro".

"Noi non cambieremo – gli risposero – perché siamo trafficanti. Però tu puoi aiutare i nostri fratelli e i nostri figli". E fu così che gli fecero capire che l'avrebbero lasciato lavorare in pace.

Da allora, questo missionario salesiano, assieme ai suoi collaboratori, ha fatto erigere laboratori di formazione professionale, scuole di capoeira e ginnastica ritmica, un'orchestra e un modernissimo centro di progettazione grafica.

E adesso i figli dei signori della droga sono grandi atleti, attori, musicisti, panettieri o meccanici; mentre il Centro Don Bosco di Itaquera è un esempio di come si può trasformare il mondo attraverso l'educazione.

La struttura salesiana ospita, tra gli altri, i giovani usciti dal carcere in libertà provvisoria e li prepara al reinserimento. Uno psicologo, un avvocato e un assistente sociale accompagnano questo processo, che richiede almeno sette mesi di tempo, durante i quali i giovani ex detenuti si confrontano con gli altri studenti della scuola, tra i quali si trovano pure dei ragazzi disabili e molti giovani che per frequentare le lezioni compiono quotidianamente un tragitto anche di 20 Km.

Il successo della proposta salesiana salta all'occhio appena si entra all'interno del centro. Centinaia di giovani di diverse età salutano il visitatore, sparsi tra il refettorio che sforna 7000 pasti al giorno e le varie aule d'informatica e per parrucchieri, i laboratori di calzoleria, elettronica, cucito, educazione fisica e musicale, che sembrano non finire mai.

C'è un motivo se il governo stesso della nazione ha chiesto l'aiuto del missionario per contrastare la criminalità, la fame e i problemi di dispersione scolastica nella città, e se il Municipio di San Paolo ha firmato un accordo del valore di 90.000 reais per sostenere i laboratori con i quali il centro salesiano aiuta a vivere e a dare speranza e obiettivi ad oltre 12.000 giovani, che altrimenti sarebbero andati molto probabilmente incontro alla droga, al carcere e alla morte precoce.

Pubblicato il 17/06/2014

:. NEWS

17/6/2014 - Spagna - Accordo tra “Atresmedia” e “Federazione Pinardi” a favore dei disabili

(ANS – Madrid) – Nello scorso Maggio la Fondazione Atresmedia e la Federazione delle Piattaforme Sociali Salesiane Pinardi hanno firmato un accordo finalizzato a completare la formazione pratica degli studenti del “Progetto Pro” – la scuola audiovisiva per persone con disabilità, creata nel 2010 dalla Fondazione Atresmedia, per facilitare la loro integrazione sociale e lavorativa.

A siglare l’accordo, presso la sede della Atresmedia, c’erano il legale rappresentante della Federazione Pinardi, don Luis Alberto Guijarro, e la Direttrice della Fondazione, Carmen Bieger.

La collaborazione avrà inizio con il corso “Specialista in gestione delle reti sociali”: agli studenti verrà offerta la possibilità di compiere uno stage presso la Federazione Pinardi, allo scopo di mettere in pratica la formazione ricevuta; l’impegno richiesto arriva ad un massimo 40 ore settimanali e ha una durata di due mesi, prorogabili mediante accordo tra le parti.

In virtù dell’intesa, la Federazione Pinardi andrà incontro alle esigenze degli allievi del Progetto Pro favorendo il loro utilizzo delle strutture in termini di postazioni, servizi e orari dedicati. La Federazione, in collaborazione con la Fondazione, si occuperà anche di selezionare gli studenti tra coloro che sono interessati a svolgere lo stage in Pinardi.

Entrambi gli enti, inoltre, individueranno dei tutori che si occuperanno di accompagnare, sostenere e monitorare adeguatamente le attività degli studenti.

Pubblicato il 17/06/2014

:. NEWS

17/6/2014 - Vietnam - Riviste salesiane diffondono il carisma nel paese

(ANS – Ho Chi Minh City) – Con il permesso ufficiale da parte della Casa Editrice di Stato, i Salesiani del Vietnam hanno iniziato a pubblicare delle riviste indirizzate sia al pubblico generico, come il "Don Bosco Magazine", e sia a destinatari specifici come i catechisti, attraverso delle traduzioni in vietnamita di materiali editi dalla Elledici.

La rivista "Don Bosco Magazine" attualmente ha una tiratura di 3.500 copie.

"Word & Life" (Loi & Cuoc Song), un titolo già sviluppato e reso popolare dall'Ispettoria delle Filippine Nord, a Makati, viene stampato in 4.000 copie ad ogni uscita ed è in crescita costante. Il suo pubblico di riferimento sono i catechisti e gli operatori pastorali, ed è già molto apprezzata in 5 diocesi.

Ovviamente, dietro a questi rilevanti risultati si cela un importante lavoro di traduzione. Il Vietnam salesiano spicca a tal riguardo, anche se non è l'unica Ispettoria della regione Asia Est-Oceania che può contare su un'équipe ben organizzata in questo settore: significative traduzioni di materiali salesiani sono state fatte anche in lingua Thai, Giapponese, Coreano, Cinese cantonese, Tetum, Bahasa Indonesiano, Mongolo, Khmer...

Attualmente l'équipe di Comunicazione Sociale del Vietnam è impegnata nella traduzione e pubblicazione di testi prodotti dalla Elledici, in particolare di quelli a carattere divulgativo, in grado di rivolgersi ad un pubblico più ampio e d'intercettare nuovi catechisti.

In questo contesto i libri e le riflessioni di don Bruno Ferrero sembrano essere molto popolari. Don Bruno Ferrero, attualmente Direttore dell'Edizione italiana del Bollettino Salesiano, autore fecondo di libri e testi e già molto popolare nell'Europa orientale, potrebbe così diventare il Salesiano più pubblicato dei tempi moderni, se i suoi scritti continueranno a suscitare grande interesse anche in Vietnam.

Da sottolineare, infine, che nel settore delle traduzioni e della Comunicazione Sociale ci sono ampie possibilità di collaborazione tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 17/06/2014

:. NEWS

17/6/2014 - RMG - Il dono di don Cais ai giovani thailandesi: la Bibbia tradotta

(ANS – Roma) – Dopo 22 anni di lavoro, è in questi giorni in stampa la prima Bibbia cattolica interamente tradotta in lingua Thai. Un lavoro che è il frutto dell'impegno di varie persone e specialmente di don Francesco Cais, salesiano, missionario in Thailandia dal 1960. Di passaggio a Roma, ha raccontato alla redazione di ANS un po' della sua esperienza.

di Gian Francesco Romano

Com'è nata la Bibbia in lingua Thai?

Quest'iniziativa è partita dai laici, che sentivano il bisogno di una Bibbia cattolica thai e hanno sponsorizzato questo lavoro, anche in termini economici. In Thailandia, infatti, i cattolici sono appena 300mila su 66 milioni di abitanti e, benché i primi insediamenti ci fossero da 300 anni, i missionari avevano tradotto solo i Vangeli. Anche dopo la riforma liturgica del Concilio, si è sempre utilizzata la Bibbia dei cristiani protestanti, con solo qualche modifica.

Siamo dunque partiti, in modo molto solenne, con una messa apposita, il 6 Gennaio 1992. Credevamo di fare molto velocemente, distribuendo il materiale tra molti sacerdoti che conoscevano l'Inglese, mentre io e don Giovanni Maria Vianney Thatsanai, un exallievo salesiano, ci occupavamo solo di coordinare il lavoro. Ma ci siamo accorti che il lavoro non andava per niente bene a quel modo!

Così, don Thatsanai ed io, uno di fronte all'altro ci siamo messi a tradurre personalmente, versetto per versetto, dai testi originali, cercando ogni volta di rendere la migliore traduzione possibile. Quando finivamo un libro lo facevamo rivedere a tre professoresse universitarie, due buddhiste e una cattolica, e il loro contributo è stato importante perché, adottando punti di vista diversi - femminile e interreligiosa - hanno potuto offrire visioni diverse. Abbiamo collaborato molto bene, cercando sempre l'unanimità su ogni parola dubbia. E ultimamente abbiamo anche rivisto i primi libri che avevamo iniziato 22 anni fa, dato che la lingua si è evoluta nel frattempo!

Perciò ora è venuta una lingua molto scorrevole, molto idiomatica e al tempo stesso fedele all'originale; il testo è corredato da introduzioni, note, spiegazioni, glossario, cartine geografiche… I vescovi sono stati molto soddisfatti, ne sono state già richieste 10mila copie, ma ne stiamo stampando il doppio.

Qual è la realtà della Congregazione in Thailandia?

I Salesiani storicamente amministravano la grande diocesi del sud, Ratchabury, e la Congregazione s'impegnava proprio nella missione; poi man a mano la presenza salesiana si è diffusa anche nel Nord, dove ha assunto i caratteri tradizionali del carisma salesiano, con l'educazione e le scuole, sia professionali, sia tradizionali. Ora abbiamo 7 grandi scuole nel settentrione e varie parrocchie nel meridione, con due comunità grandi e altre più piccole.

Anche la presenza tra i confratelli ormai è stabilizzata, con circa 15 missionari di vecchia data, per lo più Italiani o Filippini, e tutti gli altri, su un totale di quasi 90, autoctoni. Mentre lo slancio missionario adesso si vive verso l'estero, in Cambogia, dove la missione è iniziata 20 anni fa e ora ci sono 3 grandi scuole professionali, più un'altra in costruzione, e già ci sono delle vocazioni locali.

Pubblicato il 17/06/2014

:. NEWS

18/6/2014 - RMG - Don Javier Ortiz Rodríguez è il nuovo Ispettore della Bolivia

(ANS – Roma)– Ieri, Martedì 17 Giugno, nell'ambito della sessione estiva del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, con il consenso dei suoi Consiglieri, ha nominato don Javier Ortiz Rodríguez nuovo Superiore dell'Ispettoria "Nostra Signora di Copacabana" della Bolivia. A 46 anni don Ortiz Rodríguez riceve un'Ispettoria con 22 case canonicamente erette e 113 salesiani che portano avanti il carisma e la missione salesiana nel paese latinoamericano.

Javier Ortiz Rodríguez è nato il 21 Aprile 1968 a Montero, Santa Cruz, Bolivia. Entrato nell'Aspirantato salesiano "Don Bosco" di Fatima, nel 1984, ha poi svolto il Noviziato a Cochabamba nel 1988, ed emesso la prima professione il 31 gennaio 1989.

Ha compiuto gli studi di Filosofia a Roma, conclusi nel 1992 con la Licenza rilasciata dall'Università Pontificia Salesiana (UPS); mentre la Teologia l'ha studiata pressa l'Università Cattolica della Bolivia tra il 1994 e il 1996. Emessa la professione perpetua nel 1995, è stato ordinato sacerdote il 30 agosto 1997 da mons. Tito Solari, SDB, – a sua volta Ispettore della Bolivia negli anni 1981-1986.

Nell'Ispettoria boliviana ha servito come Segretario ispettoriale (1999-2004), Direttore del Prenoviziato salesiano (2000) e Direttore della scuola "Don Bosco" di Cochabamba (2005-2011); dal 2012 fino ad oggi è stato direttore della casa ispettoriale ed Economo dell'Ispettoria. Sempre in quest'ultimo arco di tempo ha lavorato come Delegato episcopale per la Pastorale Familiare dell'arcidiocesi di Cochabamba e come consulente del programma per le coppie "Retrouvaille".

La presenza salesiana in Bolivia, di cui don Ortiz Rodríguez assume la guida, è attualmente diffusa a Cochabamba (8 opere), La Paz (5 opere), Santa Cruz (8 opere) e Sucre (un'opera).

Pubblicato il 18/06/2014

:. NEWS

18/6/2014 - Myanmar - Mons. Charles Maung Bo parla al mondo per promuovere l'unità e la pace

(ANS – Yangon) – Con un articolo sul quotidiano statunitense "Washington Post" il salesiano arcivescovo di Yangon, mons. Charles Maung Bo, è tornato a parlare della proposta di legge sulla "protezione della razza e della religione", per lanciare un appello alla comunità internazionale e proporre al paese la strada del rispetto reciproco e dell'unità tra religioni ed etnie diverse.

"Per cinque decenni, il Myanmar ha subito la crocifissione sulla croce dell'ingiustizia, fissata da cinque chiodi: dittatura, guerra, sfollamento, povertà e oppressione. Oggi, una nuova crocifissione minaccia il paese, con cinque nuovi chiodi: accaparramento delle terre, corruzione, ingiustizia economica, conflitti etnici e sfollamenti, odio religioso e violenza", afferma senza reticenze l'arcivescovo.

Mons. Maung Bo non nega neppure i "significativi passi per allentare le restrizioni e consentire una società più aperta" avvenuti negli ultimi tre anni, sotto la guida del Presidente Thein Sein. Tuttavia, il paese si trova "sul filo del rasoio tra speranza e paura", dato che "la trasformazione del paese è ancora nella sua infanzia" e "il raggio di sole che ha annunciato al mondo rischia di essere sostituito da nubi di tempesta".

In particolare il presule salesiano teme una recrudescenza dei controlli statali sulle libertà personali, a partire dalla libertà religiosa, architrave delle altre libertà individuali. Segnale d'allarme in tal senso è la proposta di legge sulla "protezione della razza e della religione" che verrà discussa nei prossimi giorni dal Parlamento.

Il progetto di legge prevede un vero e proprio "processo" per ottenere il permesso ufficiale per convertirsi da una religione ad un'altra. I funzionari dei dipartimenti governativi hanno il potere di decidere se un richiedente abbia esercitato o meno il libero arbitrio nella scelta di cambiare fede. Quanti chiedono la conversione "con l'intento di insultare o distruggere un'altra religione" possono essere puniti con la reclusione fino a due anni, ed anche persuadere un individuo con una presunta "pressione indebita" comporta un anno di prigione.

Per questo un forum di oltre 80 organizzazioni della società civile di tutto il mondo ha già chiesto ufficialmente al governo del Myanmar di archiviare la proposta di legge, sostenuta invece dai gruppi radicali buddisti come il "Movimento 969".

A fronte del crescente estremismo nazionalista e religioso, che ha già causato "orribili violenze", di cui hanno fatto le spese, negli ultimi anni, soprattutto le comunità musulmane di etnia rohingya, mons. Maung Bo invita l'intera comunità internazionale a parlare apertamente per contrastare i "discorsi dell'odio" con discorsi di pace; ed esorta i suoi connazionali a far valere i concetti di amorevolezza, compassione, pace e fratellanza propri del Buddhismo, dell'Islam e del Cristianesimo.

Pubblicato il 18/06/2014

:. NEWS

18/6/2014 - Spagna - Fondazione “Jóvenes y Desarrollo” organizza un cammino solidale

(ANS – León) – La Fondazione e ONG “Jóvenes y Desarrollo”ha lanciato un’iniziativa per raccogliere fondi per la costruzione di tre case di accoglienza per bambini in Perù. Si tratta di un cammino solidale, denominato “Tra le cime: dal *Curueño* alle Ande”, che si realizzerà, nella sua prima edizione, Domenica 22 Giugno nei pressi di León, lungo un tragitto di 8 km adatto ad ogni tipo di pubblico.

Il cammino solidale avrà inizio alle ore 11.30 dalla località di *Aviados*, per terminare all’albergo Valdesol, località di *La Vecilla*, dove i partecipanti condivideranno una *paella* tutti insieme e festeggeranno l’impresa con attività musicali e ricreative. “L’obiettivo non è solo raccogliere fondi per un progetto in Perù, ma anche sensibilizzare le persone, dato che la cosa più importante è cambiare le mentalità, attraverso la musica e la cultura”, ha dichiarato il Vicepresidente di Jóvenes y Desarrollo, Luis Martin Cabello.

Il cammino solidale può contare su due testimonial, gli atleti Manuel Martínez e Úrsula Ruiz. Per Martínez, il miglior lanciatore del peso che la Spagna abbia mai avuto, “il sostegno a tali attività mi sembra qualcosa di logico, in quanto sono un bene culturale e sociale di prim’ordine, e che si organizzino tali iniziative in una provincia come León dice molto della sua gente”.

Discorso analogo quello espresso dalla Ruiz, anch’essa lanciatrice del peso, che ha detto che quando gli è stato offerto di partecipare non ci ha dovuto pensare nemmeno per un secondo.

Da parte sua, Camino Rivero, volontaria di Jóvenes y Desarrollo, ha detto che il progetto cercherà di migliorare la vita dei bambini a Calca, Lares e Amparaes, in Perù, dove la gente vive a circa 4mila metri d’altitudine e molte cose sono carenti. Verranno così costruiti tre centri di accoglienza chiamate “Casitas” (casette), dove i bambini possono andare a scuola e ricevere assistenza sanitaria.

L’iniziativa è sostenuta anche dalla Rete Nazionale delle Ferrovie Spagnole (*Renfe*), che ha fissato un prezzo molto basso per arrivare e partire da León, e così limitare anche le emissioni dannose; e da *Hosteleón*, che fornisce gli ingredienti per la *paella* finale; da *Fidecot*, *Proyecto Joven* e il programma *Reincorpora* dell’opera sociale *La Caixa*, il panificio *Madrigal* di La Vecilla ed i comuni di Valdepiélago, La Vecilla e dal Municipio locale.

Per partecipare al cammino solidale è necessario acquistare un carnet dal costo di 10 € per gli adulti e 5 € per i bambini sotto gli 11 anni. In cambio si ottengono la pettorina, il pranzo, la partecipazione alle attività e il viaggio in treno, da 2 €. Con ulteriori donazioni, a partire da 5 €, verrà consegnata anche una maglietta.

Pubblicato il 18/06/2014

:. NEWS

18/6/2014 - Belgio - Il Don Bosco International alla Settimana Verde Europea

(ANS – Bruxelles) – Il 4 giungo 2014, durante la settimana verde dell'Unione Europea tenutasi a Bruxelles, il Don Bosco International ha partecipato all'incontro "Green jobs and skills" (*Lavoro verde e competenze*).

L'incontro ha mirato a valutare come l'economia verde sta rimodellando il mondo del lavoro e la richiesta di competenze. Allo stesso modo esso voleva analizzare come le politiche educative ed occupazionali possano rispondere in maniera più veloce, efficiente ed equa verso un modello di economia circolare.

Due sono le posizioni nel dibattito attuale: alcuni difendono l'idea che un'economia più verde ha un potenziale enorme nella creazione di occupazione. I suoi propugnatori ritengono che essa sia fondamentale per garantire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Altri invece si preoccupano del rischio di un trasferimento della catena produttiva in paesi meno ambientalisti.

Indubbiamente il cambiamento climatico e il degrado ambientale stanno mettendo a rischio i mezzi di sussistenza e la sostenibilità futura in molti settori di attività economica in tutto il mondo; ed'altra parte è stato ben documentato negli ultimi anni lo spostamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e una crescita sostenibile.

La nuova strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione, nel quadro degli obiettivi Europa 2020, mette l'innovazione e la crescita verde al centro del suo progetto per la competitività. In Germania, l'integrazione degli aspetti ambientali ha già fortemente influenzato il sistema educativo. La tutela dell'ambiente è stato incluso sia nella formazione professionale che all'università. Alcune regioni della Spagna, tra queste Estremadura e Navarra, si sono mostrate attive nell'individuare le competenze per nuove e vecchie professioni.

Durante l'incontro gli oratori si sono mostrati concordi nel sostenere la necessità di garantire infrastrutture educative e strategie integrate per anticipare gli adeguamenti industriali e ridurre l'impatto sociale degli stessi. Preparare meglio i giovani e garantire un aggiornamento ai lavoratori.

In questo quadro, vi possono essere opportunità anche per i giovani, specialmente quelli più poveri?

Per saperne di più sulle nuove competenze ed opportunità:

- Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione;
- Competenze per lavori Verdi;
- Centro Nazionale per l'innovazione Automobilistica (Regno Unito);
- Klima-activ (Austria).

Pubblicato il 18/06/2014

:. NEWS

19/6/2014 - RMG - Don Hugo Orozco Sánchez nuovo Ispettore di Messico-Guadalajara

(ANS – Roma)– Ieri, 18 Giugno, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, con il consenso del suo Consiglio, ha nominato don Hugo Orozco Sánchez, SDB, nuovo Superiore dell'Ispettoria "Cristo Re e Maria Ausiliatrice" di Messico-Guadalajara (MEG), per il sessennio 2014-2020.

Hugo Orozco è nato il 30 Giugno 1968 a San Luis de Potosí e ha svolto il Noviziato a Tlaquepaque, dove ha anche emesso i suoi primi voti, il 16 agosto 1989. L'ordinazione sacerdotale l'ha ricevuta a San Pedro de Tlaquepaque, il 15 Marzo 1997.

Ha svolto il suo ministero pastorale nell'opera "Ciudad del Niño" di León, Messico, dapprima come Vicario (2002-2003) ed Economo (2002-2007), poi anche come Direttore (2003-2007); ha lavorato anche a Ciudad Juárez, ancora come Economo e Direttore, nel periodo 2007-2010. A livello ispettoriale, è Consigliere dal 2010 e ha prestato servizio come Delegato per la Formazione (2010-2012) e per la Pastorale Giovanile (dal 2010 fino ad ora).

Don Hugo Orozco diviene così il decimo Ispettore di MEG, Ispettoria eretta nel 1963; egli succede a don Salvador C. Murguía Villalobos. La cerimonia d'insediamento avverrà il prossimo Martedì, 24 Giugno, durante la celebrazione eucaristica che sarà presieduta da Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore emerito.

Pubblicato il 19/06/2014

:. NEWS

19/6/2014 - Spagna - Borsa di studio per gli allievi di Formazione Professionale dei Salesiani di Atocha

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid)– Ieri, Martedì 17 Giugno, l'Istituto salesiano di Atocha, a Madrid, ha ricevuto una delle tre borse di studio che la Fondazione Gene Haas ha concesso ai centri di formazione in produzione meccanizzata e fabbricazione della Spagna. La borsa, del valore di oltre 35.000 €, sarà utilizzata per coprire le tasse universitarie degli studenti con difficoltà economiche, per il materiale didattico, i libri e la ricerca. La cerimonia di consegna si è svolta presso il centro salesiano.

Gli altri istituti premiati, in Spagna, sono l'Istituto di Educazione Secondaria "Luis Vives" di Leganes e il centro EGIBIDE di Vitoria. Destinatari di altre borse di studio sono anche altri centri di formazione professionale e istituti tecnici in paesi Belgio, Ucraina, Portogallo, Croazia, Lettonia, Polonia e Paesi Bassi.

Le borse di studio, della durata di un anno, sono rivolte a studenti che stanno per finire il liceo, agli allievi dei corsi di formazione professionale di produzione meccanizzata o tecnologia, ai giovani disoccupati o ai lavoratori che desiderano svolgere studi di meccanica.

Le borse di studio sono donate da Gene Haas, fondatore e consigliere delegato di Haas Automation, attraverso la Fondazione Gene Haas, creata nel 1999 e che ha già devoluto nel corso degli anni oltre 8,5 milioni di dollari a vari enti e cause di beneficenza. La Hass Automation è una multinazionale che costruisce macchine e attrezzature per la produzione meccanizzata, fresatrici, modellatrici, centri di foratura e di tornitura a controllo numerico.

Pubblicato il 19/06/2014

:. NEWS

19/6/2014 - Rwanda - Un Festival per celebrare la Giornata del Bambino Africano

(ANS – Gatenga) – La Giornata del Bambino Africano, che si celebra il 16 Giugno in tutto il continente, è tradizionalmente un giorno di festa presso la comunità salesiana "San Carlo Lwanga" di Gatenga. Anche quest'anno è stato così, sebbene per praticità la festa sia stata anticipata a Domenica 15. I giovani dell'oratorio hanno celebrato la ricorrenza assieme ai loro genitori, con un festival ludico e artistico vissuto all'insegna della comunione e dell'amore.

Grande è stata la gratitudine che ragazzi e genitori si sono reciprocamente tributati, nell'arco di una giornata di festa il cui motto è stato: "per i bambini è assolutamente necessaria l'educazione, con la libertà".

Le attività hanno avuto inizio alle 11, con l'accoglienza degli oltre 900 partecipanti – giovani, genitori, ospiti invitati – e sono poi proseguite con una partita di calcio tra genitori e figli, finita in pareggio.

Successivamente il pubblico è stato allietato da varie danze tradizionali e moderne, quindi da delle gare di Taekwondo, una sfilata di moda e, infine, degli spettacoli di acrobazia che hanno lasciato molti spettatori, specie tra i più piccoli, letteralmente a bocca aperta.

Non sono mancati momenti di condivisione comunitaria, con snack e bevande sufficienti per la grande folla. La festa si è conclusa con le parole di ringraziamento e la benedizione finale a tutti i partecipanti da parte di don Jean-Pierre Turabanye, SDB, Delegato di Pastorale giovanile nella Visitatoria "Africa Grandi Laghi" – di cui fa parte il Rwanda salesiano: "È meglio dare delle fondamenta buone e giuste ai giovani, oggi, piuttosto che dannare il mondo innocente con persone cattive domani".

La Giornata del bambino africano è stata indetta nel 1991 dall'allora Organizzazione dell`Unità Africana, attualmente Unione Africana, per ricordare le vittime della strage di Soweto del 1976 e i diritti negati dell'infanzia nel continente. Il 16 giugno 1976 centinaia di bambini, ragazzi e giovani studenti neri scesero in strada a Soweto, sobborgo di Johannesburg, Sudafrica, per protestare contro la pessima qualità dell'istruzione e l'imposizione della lingua "afrikaans" dei bianchi come lingua d'insegnamento scolastico. La reazione della polizia fu durissima e negli scontri dei giorni successivi furono uccisi centinaia di giovani africani.

Pubblicato il 19/06/2014

:. NEWS

19/6/2014 - RMG - Uno sguardo d'insieme per non dimenticarci dei rifugiati

(ANS – Roma) – La Giornata Mondiale del Rifugiato, che si celebra il 20 Giugno, non è una semplice data da ricordare, ma tocca una delle realtà più critiche dell'umanità di oggi. Secondo i dati delle Nazioni Unite "attualmente ci sono oltre 22 milioni di rifugiati in tutto il mondo, di cui la maggioranza sono donne e bambini, che sono dovuti fuggire dai loro paesi a causa di intolleranza e violenza". Come risponde la Congregazione salesiana a questa situazione?

É una realtà che ha fatto parte della missione della congregazione sin dalle sue origini: Don Bosco prestò particolare attenzione proprio ai giovani migranti provenienti da fuori Torino; e non solo li accoglieva e li educava, ma andava anche alla loro ricerca, per le strade, nei negozi e negli edifici in costruzione nella città.

Nel 2014, la celebrazione della Giornata mondiale del Rifugiato vede la Congregazione salesiana e i suoi collaboratori lavorando in modo significativo tra i migranti e i profughi in molti paesi, soprattutto nel terzo mondo. L'ONU considera essenziale oggi "la protezione dei rifugiati, il sostegno per ricominciare le loro vite e possano tornare nei loro paesi di origine, e l'accompagnamento perché s'integrino nei paesi in cui sono stati accolti". Esempi di iniziative specifiche in questi settori sono:

Nell'ambito della *protezione dei rifugiati*, Kakuma, in Kenya è emblematica; la Congregazione Salesiana è l'unica istituzione che si trova "dentro" a questo campo, accompagnando i rifugiati, offrendo assistenza medica, educazione e promozione sociale, soprattutto tra i giovani; lì sorgono una parrocchia, una scuola e un oratorio.

Nella *ricerca di soluzioni durevoli perché i rifugiati possano ricominciare la loro vita in un ambiente normale*, sono impegnati le Procure Missionarie e i volontari che assieme ai Salesiani lavorano per riunire i giovani e le famiglie sfollate, recuperandole dalle situazioni estreme di esclusione sociale e dalla riduzione in schiavitù. Tra le varie iniziative, in India, a Nuova Delhi, si segnalano i "club giovanili", che s'impegnano nel riscatto dei giovani dalle condizioni disumane di lavoro, attraverso la formazione al lavoro e il gioco. Inoltre, i Salesiani accolgono famiglie di profughi sfuggite alla violenza in Siria, a Bangui (Repubblica Centrafricana) e in molti altri paesi del mondo.

Trasferirsi ed integrarsi in un altro paese, nelle sue diverse realtà sociali è difficile per i rifugiati. I Salesiani in Italia, Germania, Austria e Spagna – tra gli altri – lavorano attraverso molteplici iniziative promosse nelle strutture educative e nelle nuove strutture create appositamente per offrire questi servizi.

Ci sono molte iniziative che non sono state menzionate e che i Salesiani portano avanti in tutto il mondo nei confronti di una popolazione vulnerabile e che, a causa delle guerre, continua ad aumentare; secondo la Procura Missionaria Salesiana di Madrid questa popolazione di rifugiati beneficiata dai salesiani nel mondo ammonta ad oltre 400.000 persone.

Pubblicato il 19/06/2014

:. NEWS

20/6/2014 - Italia - Incontro congiunto dei Consigli generale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Presso la Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), si è svolto ieri pomeriggio, 19 Giugno, il tradizionale incontro dei Consigli generali dei Salesiani e delle FMA, che si riuniscono due volte l'anno per condividere in modo informale le esperienze e le iniziative. È stata la prima volta per il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime.

Come consueto in questo periodo, attualmente entrambi i Consigli sono impegnati nelle attività di programmazione, e da alcuni anni a questa parte una tappa fissa dei lavori è data dall'incontro congiunto, utile per favorire la conoscenza e la comunione reciproche e lo scambio di esperienze.

L'incontro si è aperto con il saluto di Don Fernández Artime, alla Madre Generale, Madre Yvonne Reungoat, e alle sue Consigliere.

Il tema centrale delle riflessioni è stato offerto dai Capitoli Generali: il CG27, appena concluso, dei Salesiani, e il CG23 delle FMA, che si aprirà nel prossimo mese di Settembre; sono state così esposte le conclusioni del Capitolo dei salesiani ed è stato presentato lo Strumento di Lavoro per il Capitolo delle FMA, con un'attenzione particolare alle "sfide e prospettive" presentate da don Natale Vitali, SDB, Consigliere per l'America Cono Sud, e sr Chiara Cazzuola, Consigliera Visitatrice e Regolatrice del Capitolo.

Don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, e sr Piera Cavaglià, Segretaria Generale, hanno poi riferito sui principali eventi che si terranno nel corso dell'anno Bicentenario della nascita di Don Bosco e che vedranno coinvolte le rispettive congregazioni. Quindi, dopo la preghiera dei Vespri e il pensiero della "Buona Notte" offerto dal Rettor Maggiore, l'incontro si è concluso con un'agape fraterna.

Pubblicato il 20/06/2014

:. NEWS

20/6/2014 - India - Inaugurato e dedicato il santuario del Sacro Cuore di Gesù di Shillong

(ANS – Shillong) – L'8 giugno scorso il Santuario dell'Istituto teologico "Sacro Cuore" di Shillong, Meghalaya, è stato inaugurato da don George Maliekal, SDB, Ispettore salesiano di Silchar ed è stato dedicato al Sacro Cuore di Gesù da mons. Dominic Jala, SDB, Arcivescovo di Shillong, durante una solenne celebrazione eucaristica.

All'evento hanno preso parte anche don VM Thomas, Ispettore salesiano di Guwahati, vari ospiti illustri e membri delle comunità religiose e parrocchiali della zona, alcuni giunti in pellegrinaggio al Santuario.

Dopo la messa, varie comunità religiose e la comunità parrocchiale di Mawlai avevano programmato un tempo per l'adorazione eucaristica; nel primo pomeriggio l'adorazione è stata aperta a tutti i fedeli e la funzione è terminata con la solenne benedizione. In totale circa 4mila persone hanno preso parte alla giornata di festa.

Il santuario del Sacro Cuore venne originariamente eretto dal pioniere missionario nelle *Khasi Hills* e Servo di Dio don Costantino Vendrame, nel 1934. Successivamente, venne ampliato e abbellito, ma nel corso del tempo subì vari gravi danneggiamenti, in particolar modo al soffitto, che venne stabilito di sostituirlo con uno nuovo e più grande.

La ristrutturazione dell'Istituto teologico del Sacro Cuore – ossia del blocco accademico, la Sala Commemorativa del Giubileo di Platino e il Santuario – venne avviata da don Joseph Almeida, Ispettore di Guwahati quando Shillong era ancora parte di quella Ispettoria. Ma la decisione di costruire un nuovo santuario sul luogo di quello vecchio, e di trovare le risorse necessarie, è stata ripresa dall'attuale Ispettore, assieme al suo Consiglio e al consiglio dell'opera.

Don Thomas Pampadyil, Direttore dell'Istituto teologico fino allo scorso Maggio, si è preso l'effettiva responsabilità della progettazione, pianificazione e costruzione della nuova struttura in tutti i dettagli, estetici ed economici, compreso il reclutamento di artigiani e lavoratori adeguati. Alla costruzione del nuovo Santuario, hanno partecipato attivamente, con impegno diretto, preghiere e contributi, anche molti devoti al Sacro Cuore nella regione.

Anche se il Santuario è il centro preghiere della Comunità dell'Istituto teologico del Sacro Cuore, esso rimane aperto per l'adorazione eucaristica, le messe e i ritiri mensili delle comunità parrocchiali e religiose che ne fanno richiesta; il Santuario attira fedeli sia della aree circostanti, sia dalle zone più lontane, durante tutto l'anno e in particolare durante il mese di Giugno, dedicato al Sacro Cuore di Gesù.

Pubblicato il 20/06/2014

:. NEWS

20/6/2014 - RMG - 23 giugno: San Giuseppe Cafasso, sacerdote

(ANS – Roma) – La memoria di San Giuseppe Cafasso ci invita a guardare a lui come a maestro di vita spirituale e formatore di generazioni di sacerdoti, tra i quali eccelle don Bosco, che lo ebbe come maestro, confessore, direttore spirituale, benefattore.

Tra i tratti che delineano la dottrina spirituale del Cafasso meritano di essere ricordati: il senso della miseria del mondo: tutto ciò che esiste è caduco e spregevole, l'uomo ha molte più sofferenze che gioie. A fronte della consapevolezza della triste condizione degli esseri umani nel mondo, si staglia la considerazione dell'importanza di una vita ben condotta e la costante meditazione degli eventi che ogni uomo dovrà prima o poi affrontare al termine della propria esistenza. Altro tema, che ritornerà molto anche nella predicazione di don Bosco, è il pensiero delle realtà ultime.

Il Cafasso soleva dire ai suoi allievi che i novissimi devono costituire "l'intingolo per ogni argomento".Ma il tema fondamentale è relativo alla bontà di Dio, alla quale il Cafasso, a motivo della dedizione al sacramento della Penitenza, era in special modo sensibile.Un Dio che nel suo Figlio Gesù si è rivelato pieno di bontà e misericordia. L'amore misericordioso dovrebbe stare alla base di ogni attività umana, dovrebbe essere più forte della paura, dovrebbe spingere a servire i propri fratelli, consentendo di arrivare alla pienezza della vita cristiana, che è la santità.

Pubblicato il 20/06/2014

:. NEWS

20/6/2014 - Brasile - 120 anni d'impegno missionario

(ANS – Campo Grande) – Il 18 giugno 1894 giungevano a Cuiabá, nella capitale del Mato Grosso, il primo gruppo di Salesiani, sotto la guida di mons. Luigi Lasagna, SDB. Erano cinque giovani missionari, che da lì a poco avrebbero iniziato le loro attività nella parrocchia di São Gonçalo. Sono passati 120 anni da quel giorno e attualmente la presenza salesiana nella Missione salesiana in Mato Grosso, Mato Grosso del Sud e a San Paolo Ovest ha beneficiato centinaia di migliaia di persone, si è radicata attraverso 19 opere e conta oltre 130 religiosi professi.

Nel corso di questi 120 anni sono stati molti i segni concreti della diffusione e della fecondità del carisma salesiano in questa terra. Oltre a raggiungere molte città e villaggi dei territori amministrati dall'Ispettoria di Brasile-Campo Grande, sono da segnalare:

- la propagazione della devozione a Madonna Ausiliatrice, in tutte le opere e attraverso centri specifici come il Santuario mariano di Cuiabá e Corumbá;
- l'edificazione di centri significativi per la cultura e la scienza, come l'Osservatorio Meteorologico Don Bosco di Cuiabá e in altre presenze salesiane; il Museo Regionale, oggi Museo delle Culture Don Bosco; il Centro per la Documentazione Indigena nell'Università Cattolica Don Bosco; il Centro Culturale Bororo "Don Rodolfo Lunkenbein" nella Missione di Meruri; il Centro Culturale Xavante nella Missione Sangradouro;
- attività di promozione e sostegno ai bisognosi, tra cui spicca il Progetto AMA, con molti servizi prevalentemente di tipo missionario;
- produzioni scientifiche frutto di una paziente ricerca etnografica da parte di Salesiani eminenti dell'Ispettoria: il libro "Orarimugudoge Bororo-orientale"; l'Enciclopedia Bororo, il libro "Xavante Povo autêntico"; oltre a numerosi articoli, libri, e produzioni educative per e su le popolazioni Bororo e Xavante;
- l'impegno costante per i più bisognosi di moltissimi religiosi, che ad alcuni di essi è costato persino la vita, come don José Thannuber, assassinato a Palmeiras nel 1920; don João Fuchs e don Pedro Sacilotti, massacrati lungo il Rio das Mortes nel 1934; e don Rodolfo Lunkenbein, ucciso a Meruri nel 1976.

Per celebrare l'anniversario, tra le molteplici attività realizzate, lo scorso Mercoledì, 18 Giugno, i vescovi di Campo Grande mons. Dimas Lara Barbosa, Arcivescovo Metropolita, mons. Eduardo Pinheiro, SDB, Ausiliare e mons. Vitório Pavanello, Emerito, SDB, hanno partecipato ad un momento di agape fraterna con la comunità salesiana della Casa ispettoriale, varie Figlie di Maria Ausiliatrice e Salesiani Cooperatori.

Sul canale YouTube dell'Ispettoria di Campo Grande è disponibile un video celebrativo dell'anniversario.

Pubblicato il 20/06/2014

:. NEWS

20/6/2014 - RMG - Don Marcos Biaggi nominato Superiore del Mozambico

(ANS – Roma) – Con l'approvazione del Consiglio Generale, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, ha nominato lo scorso 17 Giugno, don Marcos Biaggi nuovo Superiore della Visitatoria "Maria Ausiliatrice" del Mozambico.

Marcos Biaggi è nato l'8 Aprile 1956 a Santa Barbara do Oeste, in Brasile. Ha svolto il Noviziato a Pindamonhangaba, tra il 1974 e il 1975, ha emesso i voti perpetui il 31 Gennaio 1981 a San Paolo ed è stato ordinato sacerdote il 10 Dicembre 1983 nel suo paese natale.

Tra il 1988 e il 1998 ha ricoperto l'incarico di Direttore presso le opere salesiane a Cruzeiro, Pindamonhangaba e "San Gioacchino" a Lorena, per poi diventare, contemporaneamente Economo nella Casa ispettoriale ed Economo dell'Ispettoria di Brasile-San Paolo, (1998-2004).

È stato anche Delegato ispettoriale all'Amministrazione e nel 2005 è stato nominato Ispettore di San Paolo.

Concluso il suo mandato è stato assegnato all'opera di Americana, dove ha prestato servizio dapprima come Economo e poi anche come Direttore dell'Oratorio. Dal 3 Ottobre scorso svolge l'incarico di Direttore presso la casa di Piracicaba.

Pubblicato il 20/06/2014

:. NEWS

23/6/2014 - Spagna - La Procura Missionaria Salesiana lancia la campagna “No estoy en venta”

(ANS – Madrid) – Per denunciare la piaga della tratta dei minori e raccogliere fondi per contrastarla, domani, Martedì 24 Giugno, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid lancia la campagna “No estoy en venta” (Non sono in vendita). Alle 18.00 (GMT+2) presso l’Auditorium del CaixaForum di Madrid, avrà luogo una tavola rotonda sulla tratta di esseri umani in Africa occidentale e verrà proiettato il documentario che dà il nome alla campagna.

Oltre un milione di bambini e bambine nel mondo sono vittime della tratta. “Un numero che aumenta se si considerano anche le adozioni illegali, il traffico di organi e i matrimoni forzati”, spiega Ana Muñoz, portavoce della Procura Missionaria Salesiana di Madrid. Attraverso il documentario *No estoy en venta* “vogliamo rendere nota una realtà drammatica, con la quale i missionari salesiani si confrontano ogni giorno in paesi dell’Africa e dell’Asia”.

“Abbiamo accolto minori che per loro sfortuna erano stati venduti, per meno di 20.000 Franchi CFA, circa 30 €” spiega don Juan José Gómez, salesiano spagnolo, Direttore del centro di accoglienza giovanile a Porto Novo, in Benin.

Il documentario presenta in prima persona le storie di Rachidi e Jules, due bambini del Benin che sono stati venduti, sfruttati e maltrattati. Inoltre, il documentario presenta anche il lavoro che i missionari salesiani e i loro collaboratori laici compiono per recuperare i bambini e le bambine trafficati e il modo con cui viene affrontato attivamente questo problema.

L’opera è stata diretta da Raúl de la Fuente, Vincitore del Premio Goya 2014 nella categoria Miglior Cortometraggio, con “Minerita”.

Il programma di domani prevede:

1. Presentazione del documentario *No estoy en venta*
2. Tavola rotonda con gli interventi di
    - Jesús Díez Alcalde, Tenente Colonnello e analista dell’Istituto Spagnolo di Studi Strategici
    - Nicolás Castellano, giornalista di *Cadena SER* ed esperto sull’immigrazione
    - don Juan José Gómez, SDB, Direttore del Centro Don Bosco a Porto Novo

Qui è possibile vedere una breve sequenza del documentario.

Pubblicato il 23/06/2014

:. NEWS

23/6/2014 - Italia - Movimento Giovanile Salesiano: verifica e programmazione

(ANS – Roma) – Come sempre fruttuoso e partecipato l'incontro dei giorni 7-8 Giugno, a Roma, per la verifica e la progettazione del cammino del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) della Circoscrizione Italia Centrale (ICC).

Nutrito l'ordine del giorno, che ha spaziato dalla condivisione della verifica di fine anno, ad opera dei rappresentanti dei comitati sulle Assemblee di zona, ai bilanci economici e alle prime proposte in vista del nuovo anno 2014-2015.

Sono risultati positivi nell'anno trascorso i momenti dedicati agli Esercizi Spirituali, alcuni in Avvento, altri in Quaresima, altri momenti dedicati alla formazione educativa pastorale e gli incontri per gruppi di età come esplicitazione degli itinerari di educazione alla fede.

Un tempo specifico è stato dedicato alla verifica del Forum MGS, che si è realizzato nei giorni 25-27 Aprile. Un'esperienza che ha coinvolto oltre 1500 giovani e che è stata arricchita dalla presenza del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

L'incontro di verifica è servito anche a dare attenzione ad alcuni video prodotti in occasione del Forum da parte dell'Ufficio stampa della Circoscrizione salesiana dell'Italia Centrale: 12 video, tutti reperibili sul canale Youtube ICCSalesianiDonBosco, per un totale di oltre due ore di visione.

Con un riferimento ulteriore alla comunicazione all'interno e all'esterno del MGS Italia Centrale, si è discusso sul servizio reso dalle pagine web www.spaziomgs.com e dal profilo su Facebook. Il Comitato ha deciso di proseguire la verifica di questo ambito nella riunione che avrà luogo nel prossimo Settembre.

Non meno rilevante l'attenzione offerta al prossimo anno pastorale, segnato soprattutto dalla ricorrenza del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Sarà un anno da vivere con particolare intensità e impegno, nell'orizzonte di un rinnovamento spirituale e pastorale.

Elemento comune ai diversi momenti è stato l'impegno per la formazione, orizzonte portante di ogni evento: da quello ricreativo a quello di preghiera, da quello istruttivo per gli animatori a quello organizzativo.

Pubblicato il 23/06/2014

:. NEWS

23/6/2014 - Vietnam - Un campo da gioco per i giovani di Dalat, grazie alla Savio Cup

(ANS – Dalat) – Mentre in Brasile si svolgono i Mondiali di Calcio 2014, per la gioia dei tanti appassionati in tutto il mondo, a Dalat, in Vietnam, si sta svolgendo un'altra competizione calcistica, di minori proporzioni, ma di grande significato: oltre ad offrire un'occasione di sport e crescita umana ai giocatori, serve come iniziativa per raccogliere fondi e provvedere alla costruzione di un campo da gioco estivo per i giovani della città di Dalat.

La competizione ha avuto il via la settimana scorsa, nella giornata di Lunedì 16 Giugno, presso la Casa di Studi salesiana dedicata a Don Rua.

Il torneo si suddivide in due categorie, sulla base dell'età:

Under 14– che comprende 12 squadre, rappresentative di varie parrocchie e dell'Oratorio Don Bosco.

Under 17– che prevede 5 squadre, anch'esse in rappresentanza di varie parrocchie e dell'Oratorio Don Bosco.

Alla cerimonia di apertura erano presenti anche don Paul Le Duc Huan, Vicario generale della diocesi di Dalat, don Thomas Vu Kim Long, Direttore della Casa di Studi di Dalat, don Gregory Nguyen An Phu Dong, Responsabile della pastorale giovanile per il Decanato di Dalat, vari Salesiani e numerosi appassionati di calcio delle parrocchie.

Nel discorso d'apertura il Vicario Generale per la diocesi di Dalat ha ringraziato tutti i Salesiani della Casa di Studi per la costruzione di un parco giochi estivo per i giovani nel decanato di Dalat e ha augurato "tutto il meglio" alle squadre, affinché possano sperimentare la gioia del Signore.

Lo scopo della Savio Cup è promuovere il sano divertimento, l'amicizia, le relazioni e lo spirito di squadra tra i giovani. Gli incontri si svolgono nel campo da calcio recentemente ristrutturato della Casa di Studi, il Lunedì, il Mercoledì e il Venerdì, ad eccezione delle finali di entrambe le categorie, che sono programmate per Domenica 29 Giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo.

All'inizio del prossimo Agosto, la Commissione per la Pastorale Giovanile di Dalat si coordinerà con i Salesiani della Casa Don Rua per realizzare un altro torneo di calcio per i giovani di età superiore (categoria Under 25).

Pubblicato il 23/06/2014

:. NEWS

23/6/2014 - Messico - III livello di Salesianità di ambito nazionale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tlazala) – Dal 5 all'8 giugno presso Tlazala, Stato di Messico, si è svolto il III livello della Scuola di Salesianità di ambito nazionale, a cui hanno partecipato religiosi, laici, educatori ed agenti pastorali di parrocchie, oratori, centri giovanili, scuole e dell'Università Salesiana: un totale di 84 persone provenienti dalle 4 Ispettorie del Messico – le 2 dei Salesiani e le 2 delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nelle quattro giornate, centrate sul tema "la Salesianità: un'ispirazione per la mia vita", si è cercato di ampliare la formazione degli educatori salesiani in preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, nel 2015; ed è continuato il processo di formazione iniziato nei livelli precedenti, che in questa terza fase ha approfondito l'esperienza educativa e pastorale di Don Bosco, al fine di "approfondire il suo sistema Preventivo come modello pedagogico e spirituale, per riconoscere e valorizzare la propria esperienza educativa nell'ottica della prevenzione e qualificare e maturare gli atteggiamenti di educatori e pastori".

Per questo motivo si è proceduto allo studio del Sistema Preventivo attraverso la Lettera del 1884, analizzandone il contesto storico in cui venne scritta e approfondendo la Vita dell'Oratorio come esperienza educativa integrale, spirituale, evangelica, metodologica e pedagogica.

Nei giorni 7-8 Giugno, vigilia e Solennità di Pentecoste sono stati vissuti due momenti speciali: una prima messa è stata celebrata da don Alejandro Gómez Peña, dell'équipe nazionale, che ha fatto riflettere sui doni e i frutti dello Spirito Santo e sull'atteggiamento e le disposizioni per dare la vita per gli altri; la seconda messa, nella giornata di Domenica, l'ha presieduta don DanielGarcía Reynoso, Delegato per la Pastorale giovanile di Messico-México, che durante l'omelia ha ricordato che per rendere visibili i doni e i frutti dello Spirito è necessario manifestare una gioia tranquilla, ma attiva nel servizio verso gli altri.

Nelle sessioni conclusive don José Antonio Hernández Valdez, Economo di Messico-México, ha mandato i saluti dell'Ispettore e ha raccontato la sua personale esperienza con il nuovo Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, sottolineandone la semplicità, l'attitudine al servizio e le somiglianze con Papa Francesco. Egli ha anche osservato come sia evidente nella Chiesa un rinnovato appello all'identità evangelica che è visibile nella testimonianza, l'umiltà, il servizio e la pratica della carità.

Prima di concludere, i partecipanti hanno raccolto gli elementi concreti e le proposte d'azione con cui intendono promuovere l'approfondimento della spiritualità salesiana nei contesti in cui si trovano e hanno poi ricevuto gli attestati.

Pubblicato il 23/06/2014

:. NEWS

24/6/2014 - Libano - Restaurata la chiesa di Maria Ausiliatrice a El Houssoun

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – El Houssoun) – Domenica prossima, 29 Giugno, il cardinale Bechara Rai, Patriarca di Antiochia dei Maroniti, presiederà l'Eucaristia presso la chiesa dei salesiani a El Houssoun, dedicata a Maria Ausiliatrice, in occasione della fine dei lavori di restauro che l'hanno completamente rinnovata. I lavori sono stati possibili grazie all'attività di Together Onlus e alla preziosa collaborazione del Panathlon International.

Costruita nel 1962 su iniziativa di don Carlo Moroni, SDB, e grazie al contributo di benefattori italiani, la chiesa dei Salesiani è stata spettatrice della storia recente del Paese dei Cedri. Dopo 52 anni la struttura è stata totalmente restaurata, con un nuovo design firmato da Raffaele Gerardi. Per quasi 4 mesi si è lavorato all'impermeabilizzazione anti-pioggia, gli impianti elettrici, la tinteggiatura, i lavori strutturali, gli infissi e gli arredi. Sono stati rinnovati i colori, le tonalità di luci e le misure di sicurezza, mentre dei marmi di Carrara impreziosiscono ora le stazioni della Via Crucis, l'acquasantiera, la scritta "Gloria Libani data est ei" e il tabernacolo; né va dimentica la nuova campana in bronzo, realizzata dalla Fonderia di Beit Chabab.

Il grafico, designer e pittore Raffaele Gerardi ha anche deciso di donare un murale che accompagna i fedeli con gli occhi di Don Bosco e lo sguardo dei suoi ragazzi. Una sua particolare interpretazione illustrata nel dipinto "Le luci di Don Bosco", il cedro simbolo del Libano e "le luci" del Santo dei giovani si posano sulla chiesa di Maria Ausiliatrice di Houssoun, portando gioia, speranza e sorrisi. Un'opera che svela e racconta per immagini la profondità della missione pastorale del Padre fondatore dei Salesiani, alla vigilia del Bicentenario della sua nascita (1815-2015).

All'inaugurazione della chiesa, il prossimo 29 giugno, oltre al cardinal Rai sono attesi anche varie autorità politiche libanesi e numerosi fedeli.

I salesiani sono presenti in Libano dal 1952 e a El Houssoun dal 1957; l'opera, sita nel distretto di Jbeil, si sviluppa attraverso un oratorio e centro giovanile, un centro d'accoglienza e, dal 2002, anche con un Centro di Formazione Professionale che offre una quindicina di specializzazioni.

Together Onlus è un'associazione fondata dal giornalista ed exallievo salesiano Nello Rega, nel 2005, e in quasi 10 anni di attività umanitaria in Libano ha donato all'oratorio salesiano di Houssoun, attrezzature multimediali, culturali e ludiche, ma anche dispensari sanitari; ha anche organizzato gemellaggi culturali e sportivi, colonie estive per bambini disagiati, aiuti a strutture sportive e per giovani. L'attività della Onlus continua per ultimare i lavori nella struttura salesiana, come l'allargamento e il restauro dell'oratorio, che si prevede termineranno proprio durante l'anno bicentenario.

In rete è anche disponibile un video che mostra le immagini dello stato originario della chiesa, con l'umidità e le infiltrazioni che stavano danneggiando l'intera struttura.

Pubblicato il 24/06/2014

:. NEWS

24/6/2014 - Spagna - Medaglia d'Oro della Città ai Salesiani di Sant Boi de Llobregat

(ANS – Sant Boi de Llobregat) – Lunedì 16 Giugno il Consiglio Municipale di Sant Boi de Llobregat ha approvato all'unanimità la concessione della Medaglia d'Oro della Città – la più alta onorificenza cittadina assegnabile ad un ente – alla locale comunità salesiana, in riconoscimento della sua presenza attiva e impegnata da oltre 50 anni.

La sala plenaria del Municipio, per l'occasione si è riempita di insegnanti, educatori della Piattaforma per l'educazione sociale, membri della Famiglia Salesiana, ex-alunni, simpatizzanti e Salesiani.

La richiesta di concessione della Medaglia ai religiosi era stata sostenuta da oltre 1500 firmatari, tra persone fisiche, enti, associazioni... Tra le ragioni addotte si sono ricordate soprattutto la positiva influenza educativa e sociale che l'opera salesiana ha avuto nel corso di questi 50 anni, non solo nel quartiere di Marianao, dove ha sede, ma in tutta la comunità cittadina.

La scuola "Mare de Déu dels Dolors", la Piattaforma per l'Educazione Sociale Don Bosco, l'Esplai "Arrels" (un'associazione volontaria per l'educazione dei minori), la parrocchia dedicata a Maria Ausiliatrice e l'ONG Vols Ajuquart (Aiuto al Quarto Mondo) hanno realizzato e continuano a formare una rete religiosa-socio-educativa, che riunisce persone, risorse e attività di ambiti diversi e contribuisce alla crescita personale e sociale di molti cittadini.

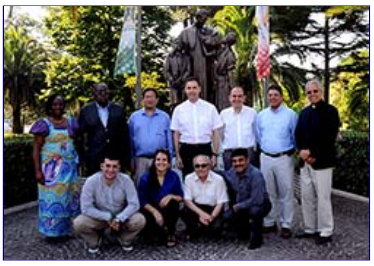
Va ricordato che lo scorso 24 Maggio, Festa di Maria Ausiliatrice, ha avuto luogo a Sant Boi de Llobregat una celebrazione istituzionale per i 50 anni dell'opera Salesiana. In quella circostanza mons. Agustin Cortés, vescovo della Diocesi di Sant Feliu de Llobregat, ha presieduto l'Eucaristia, seguita da alcune testimonianze di volontari che hanno raccontato quanto l'opera salesiana abbia influito nella loro vita, e dall'omaggio del sindaco, Lluïsa Moret, che ha espresso: "L'impegno salesiano ha svolto un ruolo molto importante nella città, e Sant Boi oggi è una città migliore, in parte proprio grazie a questo lavoro".

Su YouTube è anche disponibile un video sui 50 anni dell'opera salesiana.

Pubblicato il 24/06/2014

:. NEWS

24/6/2014 - RMG - Presidenza Confederale Mondiale degli Exallievi di Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nei giorni 21-24 Giugno 2014 si è riunita a Roma la Presidenza Confederale Mondiale degli Exallievi di Don Bosco, il massimo organismo di animazione e governo dell'Associazione.

Presenti nell'occasione Francesco Muceo, Presidente; Julio Castellanos, Vicepresidente e Regionale per l'Interamerica; Ángel Gudiña, Vicepresidente Giovani Exallievi (GEX); Rajesh Gupta, Regionale per l'Asia; Antoine Musenga, Regionale per l'Africa; Rajiv Tykmany, GEX per l'Asia; Domenica Sapienza, GEX per l'Europa; Nini Cubeta, Tesoriere Confederale; Sergi Rodríguez, Segretario Confederale, e don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale.

Nella sera di sabato 22 giugno i Regionali hanno intrapreso la presentazioni delle relazioni ed è stato approvato il nuovo Piano Strategico e di animazione della Confederazione Mondiale.

Domenica, dopo l'Eucaristia, don José Pastor Ramírez, ha presentato il tema: "Exallievi di Don Bosco e integrità di vita", sottolineando che "la persona integra non ha paura quando occorre segnalare qualsiasi condotta impropria, rispetta il codice etico aziendale e sociale". Successivamente sono stati approvati all'unanimità il consuntivo cassa 2012 e 2013 e il preventivo per il 2014.

Nella giornata sono stati studiati ed approfonditi anche:

- il piano di animazione che si presenterà agli Ispettori e Delegati dell'Africa e Madagascar, che mira ad approfondire la conoscenza di Don Bosco, coltivare il senso d'appartenenza all'associazione, incrementare i tesserati, e favorire negli una comunicazione fluida con la Confederazione Mondiale;
- lo Statuto ad experimentum, allo scopo di presentare proposte di modifiche all'Assemblea Mondiale 2015;
- la bozza del Regolamento di funzionamento interno della Presidenza e della Giunta Esecutiva Mondiale degli Exallievi.

Il 23 Giugno, dopo un'attenta programmazione degli eventi della Confederazione per il Bicentenario della nascita di Don Bosco – in particolare l'Assemblea Mondiale (3-6 Ottobre 2015) e il pellegrinaggio a Torino (6-9 Ottobre) – sono state studiate le relazioni su:

- la Scuola di leader del Centroamerica, (Costarica, 16-21 Aprile 2014);
- il Congresso Europeo dei giovani Exallievi (EuroGex – Polonia, 1-4 Maggio 2014);
- l'Assemblea elettiva statutaria della Federazione della Repubblica Dominicana.

E sono stati approvati gli Statuti delle Federazioni degli Exallievi della Repubblica Dominicana e della Svizzera. In vista dell'elezioni della nuova Presidenza Mondiale si è anche creato il profilo di leader che la Confederazione Mondiale richiede: esperienza di servizio nell'associazione, disponibilità di tempo, abilità manageriali, conoscenza delle lingue, autonomia economica, capacità interpersonali, e consenso scritto del coniuge (se presente).

La presidenza Mondiale si è conclusa con il tradizionale incontro degli Exallievi con il Rettore Maggiore, don Ángel Fernández Artime, questa volta proprio nel giorno dell'Exallievo, il 24 Giugno. Il Rettore Maggiore ha invitato gli Exallievi a portare avanti due grande sfide : "Crescere nell'identità di exallievi e nell'impegno sociale; e *contagiare* l'impegno della Presidenza Mondiale alle Federazioni e Confederazioni, soprattutto alle Unioni locali".

Pubblicato il 24/06/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10957 in data: 19/05/2025, 14:03

:. NEWS

24/6/2014 - Cambogia - “Mostrami la tua città”: un’esperienza interculturale tra i giovani di Medellín e di Kep City

(ANS – Kep City) – “Show me your city” (Mostrami la tua città) è un progetto nel quale alcuni giovani studenti di Medellín, Colombia, e Kep City, Cambogia, condividono delle informazioni sulle loro città per produrre un breve video clip; è condivisione tra giovani provenienti da due luoghi assai diversi del pianeta, che si realizza tramite video, foto, recensioni, link e tanto divertimento; è un dialogo multiculturale tra le persone, che in altro modo avrebbero trovato delle difficoltà a conoscersi, a causa della distanza e della barriera linguistica.

L’esperienza interculturale di *Mostrami la tua città* coinvolge gli studenti di comunicazione sociale e giornalismo della Scuola Tecnica Don Bosco di Kep City, accompagnati dal salesiano Albeiro Rodas, e gli studenti di design grafico della Pontificia Università Bolivariana di Medellin, coordinati dagli insegnanti Ariel Acevedo e Maribel Rodriguez.

L’idea è nata nel 2013 quando i docenti Acevedo e Rodas si sono incontrati ad un Master in Comunicazione Digitale e hanno fatto un lavoro insieme che ha coinvolto i rispettivi allievi: studenti universitari della popolosa città di Medellin, di abitudini occidentale, e giovani allievi di provenienza rurale di Kep e Sihanoukville. Due gruppi che si guardavano reciprocamente come appartenenti ad un altro pianeta.

Il progetto si colloca nell’ambito della comunicazione interculturale, un ramo della comunicazione che ha a che fare con l’incontro tra gruppi umani provenienti da culture diverse e che sta diventando sempre più interessante in quest’epoca di globalizzazione e rivoluzione tecnologica. Il settore attrae molti studiosi delle relazioni internazionali, dell’integrazione dei mercati e dello sviluppo della scienza e della tecnologia, ora non più appannaggio di un solo paese, ma frutto dello sforzo congiunto di molti.

Operativamente il progetto prevede che gli allievi lavorino in gruppo per produrre un audiovisivo a partire da un tema che riesca a rappresentare aspetti quali l’identità culturale, la lingua, l’ambiente rurale/urbano… allo scopo di raccontarlo ai colleghi dell’altro paese.

Il tema prescelto in questa parte del progetto è stato: miti, leggende e storie dell’orrore. Gli allievi colombiani hanno mostrato la ricchezza delle loro leggende sul *Patetarro*, la madre acqua, la donna piangente... mentre i giovani cambogiani hanno rappresentato il loro repertorio di storie sui fantasmi.

I video sono disponibili sulla pagina ufficiale del progetto; mentre la piattaforma di incontro e coordinamento è costituita una pagina di Facebook, in inglese.

“Mi auguro che gli studenti di altri paesi del mondo vengano a sapere della proposta e si uniscano all’iniziativa. Penso che sia un’esperienza di grande ricchezza .... sempre con l’idea di mostrare il nostro paese ad altre culture che non conoscono, soprattutto quando si utilizzano elementi universali, facile da capire e in grado di abbattere il limite del linguaggio” ha spiegato don Rodas.

Pubblicato il 24/06/2014

:. NEWS

25/6/2014 - RMG - 24 Giugno, festa del Rettor Maggiore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ieri, 24 Giugno, natività di san Giovanni Battista, la Congregazione Salesiana ha celebrato la festa del Rettor Maggiore. È stata la prima volta da festeggiato per il nuovo Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

La festa è stata celebrata in particolar modo dalla comunità salesiana della Casa Generalizia e da quella del Vaticano, che da essa dipende. Don Fernández Artime, ha presieduto la messa solenne, nella quale sono stati anche ricordati in maniera speciale i Salesiani che compivano anniversari significativi della loro ordinazione o professione religiosa.

“Dio ci ha regalato una meravigliosa e bellissima vocazione: ‘essere nella Chiesa segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani, specialmente i più poveri’” ha esordito il Rettor Maggiore nella sua omelia.

Don Fernández Artime ha poi proseguito ricordando la necessità di fraternità e amicizia nelle comunità, non solo per i Salesiani, ma anche per servire degnamente i giovani: “Il nostro primo servizio è essere fedeli alla nostra vocazione e manifestare la pienezza della nostra vita consacrata e vissuta insieme”.

E infine ha ricordato che nella particolarità del servizio delle comunità della Casa Generalizia e del Vaticano resta vivo lo stesso carisma: “Non siamo qui soltanto per lavorare in questo o quello! (…) Don Bosco ci ha insegnato a vivere lo spirito di famiglia ovunque perché così era il suo cuore e così è stata la sua vocazione: essere padre, maestro e amico. Anche qui, lontani fisicamente da un rapporto quotidiano con i giovani, deve splendere la forza e l’originalità del Sistema Preventivo di Don Bosco: ecco il nostro marchio e logo”.

A celebrare la festa del Rettor Maggiore hanno partecipato anche i salesiani card. Raffaele Farina, Archivista e Bibliotecario Emerito di Santa Romana Chiesa; mons. Rosario Vella, vescovo di Ambanja, Madagascar; mons. Massimo Palombella, Direttore del Coro della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”, e mons. Markus Graulich, Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi in Vaticano.

La festa del Rettor Maggiore ha origine già negli anni quaranta del XIX secolo, quando i suoi ragazzi, per celebrare Don Bosco, iniziarono a festeggiare la data del 24 Giugno, natività di san Giovanni Battista – ricorrenza molto sentita a Torino – credendo che fosse il suo onomastico. In verità Don Bosco aveva ricevuto il nome di Giovanni in onore di san Giovanni Apostolo, ma per tutta la vita li lasciò fare, facendo diventare la sua festa una festa di famiglia.

Pubblicato il 25/06/2014

:. NEWS

25/6/2014 - RMG - Le Fonti Salesiane in Inglese in una funzionale versione digitale

(ANS – Roma) – Il testo completo delle “Fonti salesiane” nella traduzione in Inglese è ora disponibile in una funzionale versione digitale che consentirà al lettore comune, come allo studioso, di identificare rapidamente i brani o i tratti che più interessano ed estrapolare citazioni con accesso immediato all’edizione originale. Si tratta di un significativo passo avanti per facilitare l’accesso ad un testo fondamentale del carisma salesiano. E altre iniziative sono in cantiere.

L’edizione digitale inglese presenta le seguenti caratteristiche:

- **codifica di vari elementi di possibile interesse attraverso i colori.** (a) i commenti del traduttore, sono in marrone; (b) i termini utilizzati da Don Bosco e con un diretta rilevanza per il carisma salesiano, in blu; (c) citazioni che si possono far risalire ad una fonte certa, in verde-acqua (*teal*), o verde chiaro se si tratta di citazioni bibliche; (d) glosse (spiegazioni o traduzioni) in verde oliva; e) eventuali focus o brevi riassunti di sezioni e documenti, in arancione;
- **numerazione delle pagine in riferimento all’originale**. Per facilitare i riferimenti, qualora s’intenda estrarre delle citazioni, sono stati inseriti i numeri di tutte le 1317 pagine dell’originale italiano. Tuttavia, se i numeri di pagina sono di disturbo, possono essere rimossi mettendo la spunta alla casella “Hide page breaks” nel riquadro “Toolbox”.
- **navigazione**. La casella degli strumenti (Toolbox) è sempre visibile e permette all’utente di andare immediatamente a riferimenti diretti a parti e a sezioni del testo (dalle quali, internamente, ci sono opzioni di navigazione aggiuntive), o ad una tavola completa dei contenuti (TOC) con tutti i 309 documenti elencati.

Dietro questa versione digitale delle Fonti Salesiane c’è un file XML. C’è un'intera enciclopedia della conoscenza contenuta nel testo “narrative” delle “Fonti Salesiane” e la codifica XML riesce a rendere conto di tutto questo. Il personale salesiano sta lavorando ad un intera “Personografia” di tutte le persone menzionate nelle fonti e del loro rapporto con Don Bosco.

Attraverso i programmi idonei – disponibili gratuitamente – tutte le informazioni sulle varie persone e il loro rapporto con Don Bosco potranno essere estratta in un istante: uno strumento davvero potente per estrarre informazioni da "fonti" che altrimenti sarebbe stato molto difficile da riunire assieme. Queste funzionalità saranno disponibili probabilmente già entro un mese.

Il file XML delle Fonti Salesiane è disponibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 25/06/2014

:. NEWS

25/6/2014 - Spagna - I Reali: le ONG meritano di essere “più conosciute e riconosciute”

(ANS – Madrid) – In uno dei loro primi atti pubblici in qualità di Re e Regina della Spagna, ieri, 24 Giugno, Re Felipe e Donna Letizia di Borbone hanno manifestato il loro sostegno alle ONG, associazioni e organismi pubblici di solidarietà, che sono stati accolti presso il Palazzo Reale di El Pardo. Nell’occasione Re Felipe ha detto che il lavoro di tutte queste realtà “merita di essere più conosciuto e riconosciuto”. Tra i presenti alla riunione anche alcuni rappresentanti delle realtà salesiane.

Felipe di Borbone ha ringraziato gli oltre 350 rappresentanti di enti e organismi sociali – “la foto della solidarietà in Spagna”, li ha definiti – per essere “un grande esempio, un riferimento e un esempio della vitalità della società spagnola che, di fronte alle difficoltà, sa superarsi e mette al primo posto i principi per cooperare, aiutare e applicare correttamente i propri saperi e le competenze”.

Da parte salesiana hanno partecipato all’incontro David Arduengo, Presidente della Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco, e il salesiano coadiutore José Luis Aguirre, Presidente del Coordinamento Statale delle Piattaforme Sociali Salesiane. Presenti anche altre associazioni e realtà impegnate a favore dei gruppi sociali più deboli e contro ogni discriminazione.

Nel suo breve discorso pubblico, il Re ha sottolineato il suo “speciale interesse” per questo che è stato uno dei primi “incontri” dalla sua salita al trono, e ha fatto esplicito riferimento alla “crisi economica”, come sfondo dell’azione palliativa ed essenziale di tutti questi organismi. “La crisi economica che ha colpito il nostro paese negli ultimi anni, e che ancora colpisce così tante persone e famiglie, ci mostra quanto sia importante ciò che fate e fino a dove siete stati in grado di arrivare grazie alla forza delle vostre convinzioni, della vostra sensibilità sociale e anche con il buon lavoro della vostra professionalità” ha detto Re Felipe.

Pubblicato il 25/06/2014

:. NEWS

25/6/2014 - Spagna - La campagna “No estoy en venta” vuole combattere una realtà complessa, invisibile ed allarmante

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – “Siamo di fronte ad una realtà complessa, invisibile e allarmante”; è questa una delle conclusioni dell’evento che ha lanciato la campagna “No estoy en venta” (Non sono in vendita), promossa dalla Procura Missionaria di Madrid e che prende il nome dal video proiettato sempre ieri, durante lo stesso evento. Nella tavola rotonda successiva è stato analizzato, attraverso tre interventi, quanto viene fatto in Africa per la tutela dei minori vittime della tratta e dello sfruttamento.

I tre oratori, che hanno parlato da prospettive diverse, sono stati d’accordo sulla necessità di intervenire su più fronti: politico, sociale, legale, economico, militare e anche etico e morale, perché è necessario, innanzitutto, un cambiamento di mentalità che porti a vedere la tratta di esseri umani per quello che è: la “moderna schiavitù”.

“Il terrorismo jihadista, la criminalità organizzata e le guerre sono i tre mali che stanno consumando l’Africa” ha detto Jesús Díez Alcalde, Tenente Colonnello dell’Esercito Spagnolo e analista dell’Istituto Spagnolo per gli Studi Strategici; egli ha anche rivolto una forte domanda all’Unione europea: “Cosa stanno facendo le 28 opinioni pubbliche dei paesi che formano l’Unione Europea?” E ha anche aggiunto: “Molte volte le persone guardano all’UE e si domandano, cosa starà facendo? E non ci si chiede in che maniera la si può aiutare. (...) Ho sempre sostenuto, ed è per questo che sono qui oggi, che dobbiamo essere noi a renderci consapevoli di ciò che sta o non sta facendo l’UE; è anche responsabilità nostra, e l’UE fa molto, ci si potrebbe chiedere se tutti questo aiuti hanno favorito lo sviluppo dell’Africa come si sperava”.

Da parte sua Nicolás Castellanos, giornalista di *Cadena Ser*, specializzato sui temi di migrazione, cooperazione e sviluppo, ha detto che le missioni salesiane combattano la tratta nei paesi di origine, ma che “a tutti noi manca ancora molta strada da fare. (…) È necessario fermare il terzo business più redditizio del pianeta, che vede la Spagna come principale porta d’ingresso del traffico di esseri umani, sia dall’Africa, sia dall’America Latina”.

Per ultimo è intervenuto don Juan José Gómez, missionario salesiano e Direttore dell’opera “Foyer Don Bosco”, in Benin, che ha spiegato come il Benin sia considerato “il luogo di origine, transito e destinazione per la tratta dei bambini tra i 10 e 14 anni”. Si tratta di minori che provengono da piccole città e villaggi, che vengono trafficati approfittando di una tradizione culturale positiva e ampiamente praticata in Spagna e in tutto il mondo, dal momento che “dalle piccole città e villaggi, i genitori mandano a studiare i loro figli nelle grandi città, affidandoli alle cure di un familiare o di un conoscente; ma purtroppo questa bella tradizione, volta alla ricerca di un futuro migliore per i bambini, è degenerata”.

Così è partita la campagna “*No estoy en venta*”, che mira ad un futuro migliore per i bambini non solo del Benin, ma di tutta l’Africa, laddove, come ha detto don Gómez, “il Sistema Preventivo di Don Bosco risulta molto efficace, dato che questi bambini sono stati abituati all’obbedienza cieca e noi abbiamo dovuto dare loro delle ragioni per continuare a credere in un futuro migliore”.

Pubblicato il 25/06/2014

:. NEWS

26/6/2014 - Messico - Insediamento del nuovo Inspettore di Messico-Guadalajara

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guadalajara) – Ad una settimana scarsa dalla notizia della nomina ad Ispettore di Messico-Guadalajara (MEG), ad opera del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, don Hugo Orozco ha iniziato il suo servizio come Superiore dei Salesiani di Messico-Guadalajara, incarico che gli è stato assegnato fino al 2020.

Il conferimento del mandato è avvenuto durante la messa presieduta Martedì 24 Giugno dal Rettor Maggiore emerito, Don Pascual Chávez, che ha partecipato a questo significativo momento della vita della sua Ispettoria di origine in rappresentanza del Rettor Maggiore, Don Fernández Artime. Nell'omelia e in varie altre circostanze Don Chávez ha aiutato i partecipanti a leggere ed interpretare l'evento, offrendo anche a don Orozco dei suggerimenti per il suo nuovo ministero.

Alla celebrazione hanno partecipato i rappresentanti dei Consigli ispettoriali dei Salesiani di Messico-México e delle Figlie di Maria Ausiliatrice di entrambe le loro Ispettorie messicane, così come i Salesiani Cooperatori e le Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria e una significativa presenza di famigliari del nuovo ispettore.

Oltre a dare il benvenuto a don Orozco, la celebrazione è servita anche a ringraziare don Salvador C. Murguía per il suo servizio. Entrambi hanno ricevuto i saluti affettuosi di molti giovani e amici dell'opera salesiana.

Dopo la Messa, presso la Chiesa di Cristo Risorto di Tlaquepaque, si è svolto un momento di convivialità nel cortile dell'adiacente oratorio salesiano.

Ieri, Mercoledì 25, don Orozco ha già preso il suo posto alla guida dei Salesiani dell'Ispettoria, partecipando all'Assemblea della Comunità Ispettoriale realizzata presso l'Istituto Superiore Salesiano di Tlaquepaque e offrendo le sue prime impressioni e alcune linee guida per il sessennio che si apre.

A conclusione dell'assemblea don Orozco ha anche presieduto la sua prima messa da Ispettore, accompagnato dagli altri salesiani membri del suo Consiglio: don Augustín Novoa, Vicario; don Francisco González, Economo; don Francisco Cervantes, Delegato di Pastorale giovanile; don Salvador Delgadillo, don Felipe Carranza, don Juan Carlos Solis e il signor Jesús García.

Al termine della messa don Orozco ha invitato tutti i Salesiani dell'Ispettoria a consacrare, attraverso la preghiera, l'intera provincia al Sacro Cuore di Gesù, che si celebra domani, Venerdì 27 Giugno.

Pubblicato il 26/06/2014

:. NEWS

26/6/2014 - Cina - Un caldo Giugno

(ANS – Hong Kong) – Sono giornate particolarmente calde quelle di questo mese di Giugno a Hong Kong. Calde, sia climaticamente, sia socialmente, per la riscoperta dell'interesse dei giovani negli affari pubblici.

Dal 20 al 22 Giugno, infatti, si è svolto il referendum non ufficiale sulle riforme democratiche, lanciato dal movimento *Occupy Central*. Lanciato alle 12 di Venerdì 20, dopo poche ore aveva già raccolto oltre 200mila voti, sebbene gli organizzatori pensavano che un'adesione di almeno 100mila persone sarebbe già stata un buon risultato. E i dati forniti ieri, Mercoledì 25 Giugno, da fonti del comitato promotore, parlano di "quasi 1 milione di voti".

La consultazione, che ha solo valore dimostrativo, chiede ai cittadini di esprimere il loro parere su quale sia il modo migliore per eleggere il prossimo capo dell'esecutivo nel 2017: se in modo diretto, con suffragio universale, come richiesto dai gruppi democratici; oppure se continuare ad utilizzare il metodo attuale, attraverso un comitato di rappresentanti che in parte sono nominati dall'alto – dal governo e da Pechino. Il referendum si doveva tenere solo nei giorni 20-22 Giugno, ma un attacco di hacker al server di Occupy Central ha reso necessario prolungare il voto fino al prossimo 29.

Per promuovere la partecipazione al referendum si è speso in prima persona anche il card. Joseph Zen Ze-Kiun, SDB, vescovo emerito di Hong Kong, il quale assieme ad altre personalità – tra cui il fondatore del movimento democratico di Hong Kong, il cattolico Martin Lee – ha organizzato l'iniziativa dell'"Exodus per la democrazia": un esodo inteso nel senso con cui anche Papa Francesco invita spesso i cristiani ad "uscire per le strade".

Per 7 giorni, con un impegno di 12 ore al giorno – e un totale di 84 ore di servizio - il presule salesiano e i suoi collaboratori hanno coperto circa 20 Km di strade al giorno, invitando la gente a sostenere Referendum popolare. L'*esodo* ha avuto la sua efficacia, considerato che in determinati momenti gli attivisti presenti per le strade sono stati fino a 800 e vista soprattutto la grande partecipazione al referendum.

Ma il 22 Giugno non è stato solo giorno del referendum, bensì anche la Solennità del Corpus Domini. Il cardinal Zen Ze-Kiun ha presieduto l'Eucaristia e la processione eucaristica nel parco "Dr. Sun Yat Sen", sulla riva settentrionale dell'isola di Hong Kong. La processione ha fatto numerose soste lungo tutto il litorale per permettere al Cardinale di benedire ampiamente questa grande città.

Pubblicato il 26/06/2014

:. NEWS

26/6/2014 - Cile - Sergio Román: dall'istituto salesiano al Mondiale

(ANS – Concepción)– Sergio Román, insegnante di Educazione Fisica presso l'istituto salesiano di Concepción ed arbitro internazionale FIFA dal 2007, fa parte della terna di arbitri cileni che partecipa alla Coppa del Mondo di Calcio - Brasile 2014. Sin da studente si offriva sempre di aiutare come arbitro delle partite: "Penso sia stato il punto di partenza di questa passione", ha detto in un'intervista rilasciata all'ufficio di comunicazione sociale dei Salesiani di Concepción.

Per l'insegnante, che quest'anno compie 23 anni di carriera arbitrale, si tratta di un successo professionale significativo, che coincide con l'anno del suo ritiro dai campi da gioco. "Proprio per questo è così significativo che dopo tutto questo tempo, vada a concludere con i Mondiali" ha spiegato.

Il signor Román iniziò la sua carriera da arbitro proprio nell'istituto salesiano, quando ha iniziato a proporsi come arbitro nelle partite tra amici. Successivamente, quando cominciò a studiare Pedagogia nell'Educazione Fisica presso l'Università di Concepción, entrò a far parte del Corpo degli Arbitri di Calcio dell'ateneo, fino a che non giunse a fare un corso di arbitraggio nella "Asociación Nacional de Fútbol Profesional".

Avendo già conseguito il titolo di professore, ha sempre dovuto alternare e combinare entrambe le sue passioni, quella dell'insegnamento a quella dell'arbitraggio; nel 1996 iniziò ad arbitrare nella Serie B cilena. Sette anni più tardi venne promosso ad arbitro internazionale di Calcio a 5 e nel 2007 arrivò la grande soddisfazione della nomina ad assistente arbitrale internazionale, cosa che gli ha permesso di iniziare ad arbitrare in tornei come la Coppa Libertadores, la Coppa Sudamericana e le qualificazioni per la Coppa del Mondo e la Confederations Cup; arbitraggi che gli sono valsi delle buone valutazioni dalla FIFA e gli hanno concesso di aprirsi una strada verso il Mondiale di Brasile 2014.

Il professor Román ha sempre sottolineato il sostegno che ha ricevuto dalla scuola per conciliare entrambe le esigenze. "Il primo a sostenermi è stato il nostro Direttore degli Studi, il compianto Mario López, che mi ha dato l'opportunità di muovermi a livello internazionale. Senza il suo sostegno, niente di quello che c'è si sarebbe potuto realizzare", ha ricordato.

Ad Aprile 2013 gli è stato comunicato che il suo nome era stato inserito tra i possibili membri arbitrali cileni al Mondiale e da quel momento ha iniziato una preparazione fisica, psicologica e tecnica assai intensa, che gli ha permesso di vedere il suo nome confermato nell'elenco definitivo pubblicato a Gennaio di quest'anno. Erano state 10 le terne formulate inizialmente per il settore Sud Americano, ma solo 5 sono state poi nominate dalla FIFA.

L'insegnante fa parte della terna composta anche da Enrique Osses e Carlos Astroza. Sono partiti il 1° giugno per Rio de Janeiro, dove hanno iniziato un'intensa fase di preparazione, con sessioni atletiche al mattino e analitico-tecniche, nel pomeriggio.

Prima di partire per il Brasile il signor Román ha inviato un messaggio ai suoi studenti: "Qualsiasi attività fate, siete sempre responsabili e coerenti. I sogni si realizzano solo se non si molla mai, si va sempre avanti e ci si sforza al massimo".

Pubblicato il 26/06/2014

:. NEWS

26/6/2014 - RMG - Pubblicato il sesto volume dell'Epistolario di Don Bosco

(ANS – Roma) – Per i tipi della Libreria Ateneo Salesiano (LAS) è stato recentemente edito il VI volume dell'Epistolario di Don Bosco – che copre gli anni 1878-1879. Si tratta di un patrimonio di 422 lettere, curato da don Francesco Motto, ex Direttore dell'Istituto Storico Salesiano, che va ad inserirsi in un dossier epistolare ricco ormai di oltre 3.000 unità, per circa un terzo inedito.

Il VI volume segue i severi criteri scientifici propri dell'Istituto Storico Salesiano ed applicati nei cinque precedenti volumi, editi dallo stesso curatore nel ventennio 1991-2012. Alla descrizione minuziosa di ogni lettera – materiali cartacei, diverse redazioni, eventuale pubblicazione anteriore, collocazione e classificazione archivistica, microscheda e regesto – segue il testo con data cronologica e topica reale o presunta. In calce ad ogni lettera si trovano i soliti apparati delle edizioni critiche: quello delle varianti, talora lunghe e complesse, e quello delle informazioni storiche, utili e sovente indispensabili per la piena comprensione del testo.

Il volume, dal formato ampio e costituito da 600 pagine, è preceduto da un'ampia introduzione con numerose tabelle che sintetizzano le varie tipologie di lettera, dei destinatari, la loro residenza geografica, la località di stesura della lettera da parte di Don Bosco o di sue persone di fiducia.

Nella stessa introduzione vengono anche presentate, in estrema sintesi, le tematiche più ricorrenti nella corrispondenza del biennio considerato, quali l'*Azione di governo dell'Opera salesiana e di animazione del personale, leFondazioni nuove e solite difficoltà, la difesa della libertà scolastica, le nuove vertenze con l'arcivescovo di Torino con risvolti a Roma, la ricerca di risorse economiche, la Spiritualità in azione*. Una serie di indici finali rappresentano, inoltre, un utile strumento per la consultazione e lo studio delle singole lettere.

Gli studiosi di Don Bosco, gli ammiratori della sua opera, i membri della Famiglia salesiana potranno trovare nell'Epistolario delle fonti per la comprensione ed approfondimento di momenti di vita di don Bosco, del suo modello educativo in azione, degli elementi della sua spiritualità.

Giovanni Bosco, Epistolario. *Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto. Vol. VI (1878-1879), lett. 2666- 3020. Roma, LAS 2014, 600 p.*

Pubblicato il 26/06/2014

:. NEWS

27/6/2014 - RMG - Don Montemayor nuovo Ispettore degli Stati Uniti Ovest

(ANS – Roma) – Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, con il consenso degli altri membri del Consiglio generale, ha nominato, lo scorso 23 Giugno, don Theodore Montemayor nuovo Ispettore degli Stati Uniti Ovest (SUO).

Theodore Montemayor è nato il 13 Dicembre 1952 a Laredo, Texas, Stati Uniti, ha compiuto il Noviziato ad Ipsiwich e ha emesso i voti perpetui il 27 Agosto 1978 a Laredo. È stato ordinato sacerdote l'11 Giugno 1983 a Columbus.

Ha servito dal 1991 al 2007 a Rosemead, come Consigliere, Vicario e infine Direttore, tranne che per il biennio 2000-2002 in cui ha operato presso la comunità di Los Angeles. Maestro dei Novizi tra il 2003 e il 2007, attualmente ricopre l'incarico di Vicario e parroco presso la casa salesiana di Bellflower.

Per l'Ispettoria è stato Consigliere (1999-2000; 2003-2007), Vicario (2000-2003) e Delegato per la Formazione (2003-2007).

La nomina del Superiore per l'Ispettoria SUO si è resa necessaria sul finire del mese di Marzo, con l'elezione dell'allora Ispettore, don Timothy Ploch, a Consigliere per la regione Interamerica.

Pubblicato il 27/06/2014

:. NEWS

27/6/2014 - Svizzera - I Salesiani Cooperatori all'ONU

(ANS – Ginevra) – Dall'11 al 15 Giugno, presso la sede degli Uffici dei Diritti Umani a Ginevra, alcuni membri del Consiglio Mondiale dei Salesiani Cooperatori si sono incontrati per riflettere sull'importanza della presenza dell'Associazione presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

Suor Maria Grazia Caputo, rappresentante dell'Ufficio dei Diritti Umani dell'Istituto Internazionale di Maria Ausiliatrice (IIMA) presso le Nazioni Unite, ha animato l'incontro in modo interattivo e ha introdotto la riflessione attraverso un laboratorio sull'identità e la funzione dell'Ufficio dei Diritti umani e l'importanza di un'organizzazione non governativa (ONG) cattolica e salesiana; ha poi presentato l'organizzazione dell'ONU, in riferimento alla difesa dei Diritti Umani (la "Universal Periodic Review", procedure speciali, organi e trattati).

I partecipanti hanno avuto la possibilità di partecipare ad alcuni momenti della 26ª Sessione del Consiglio sui Diritti Umani e ad alcuni eventi su alcuni temi che stanno a cuore all'Associazione come l'istruzione, la solidarietà e i giovani.

Venerdì 13, nel pomeriggio, si è avuto un incontro con mons. Silvano M. Tomasi, Nunzio Apostolico, Osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite e le altre Organizzazioni Internazionali a Ginevra, che ha evidenziato la necessità di essere presenti e di lavorare insieme verso obiettivi comuni.

Per tutti è stata un'opportunità per condividere più da vicino una realtà che a volte sembra lontana dal vivere quotidiano. Per i Salesiani Cooperatori, inoltre, è stata un'occasione per rafforzare e rendere visibile la loro presenza come laici impegnati nella promozione umana e nella costruzione di un mondo più umano e solidale.

L'incontro si è concluso domenica 15 con la visita ad Annecy.

Pubblicato il 27/06/2014

:. NEWS

27/6/2014 - Spagna - La storia di Imad al programma “Vínculos” di TV3

(ANS – Barcellona) – “Tre minuti di emozione tra Imad Benoua, un giovane della Piattaforma per l’Educazione Sociale (PES) di Martí-Codolar, e Raúl Lerones, Direttore del Centro e Responsabile della Fondazione Magone-Azione Sociale dei Salesiani”. Così viene descritto da TV3 il servizio del programma “Vínculos”, che, con l’appoggio anche della Fondazione Marató TV3, racconta l’amicizia tra Imad e Raúl.

“Imad è arrivato a Barcellona dall’Algeria, da solo. Mentre viveva in una struttura minorile, un incidente lo ha lasciato con una grave disabilità. Il sostegno di Raúl, tutor della Fondazione Magone dei Salesiani, è stata la chiave per il suo recupero. In Catalogna ci sono enti che aiutano i giovani immigrati che arrivano soli e indifesi nel nostro paese”.

Nel video Imad esprime il suo desiderio di continuare a fare ciò di cui è davvero appassionato: “Tutto quello che voglio fare adesso è continuare a disegnare, perché è l’unica maniera in cui posso esprimere i miei sentimenti, le mie emozioni... per tirare fuori la rabbia che avevo dentro e la gioia”.

In rete è possibile conoscere meglio la Fondazione Magone e vedere il video che racconta la storia di Imad e Raúl.

Pubblicato il 27/06/2014

:. NEWS

27/6/2014 - Repubblica Centroafricana - “Il sacerdote spagnolo che ha salvato 22.000 persone”

(ANS – Bangui) – “Nel cortile della chiesa di San Giovanni Bosco, in un umilissimo quartiere di Bangui, da 7 mesi sopravvivono a malapena circa un migliaio di persone. I Salesiani sono il loro scudo, la loro salvezza. Don Agustín Cuevas, religioso spagnolo di quasi 70 anni, accoglie nella sua comunità tutta questa gente, sfollata a causa dei massacri della Repubblica Centrafricana. In certi momenti ci sono state fino a 22.000 persone”. Così racconta un articolo pubblicato dal quotidiano “El Confidential”, di cui riportiamo alcuni stralci.

Gli sfollati sono protetti dalla comunità salesiana cui appartiene anche don Cuevas, che è arrivato per la prima volta nella Repubblica Centrafricana tre anni fa, dopo aver vissuto in diversi paesi del continente. Insieme a lui lavorano a favore dei bisognosi anche don Jan Hübner, salesiano polacco, Vicario della comunità dal 2010; e il salesiano coadiutore Eynem Maguergue, di Ndajaména, Ciad, Direttore dell’Oratorio e incaricato della Scuola dal 2011.

La maggior parte dei rifugiati sono donne e bambini scampati alla violenza “cieca e gratuita” – con le parole di don Cuevas – scoppiata nella capitale centrafricana, Bangui, lo scorso 5 dicembre.

Senza avere nessuno a cui rivolgersi, con un esercito allo sbando e prese di mira dal fuoco incrociato, molte persone hanno cercato rifugio nei luoghi di culto. A Galabadja, quartiere di Bangui, hanno bussato alla porta della comunità salesiana, che già da anni si sforzava nel costruire una piccola oasi di servizio, composta da una scuola e un dispensario, quanto mai utili in questo quartiere dimenticato.

Gli sfollati ancora oggi presenti nel cortile della chiesa non sono gli unici che hanno sostato nell’opera. Ci sono stati momenti in cui erano oltre 22.000 ed affollavano anche gli edifici e tutti gli spazi disponibili del complesso, accatastandosi per dormire “sui banchi e sul pavimento della chiesa”, mentre fuori il rumore degli spari, dei colpi di mortaio e delle esplosioni di granate e non cessava.

L’articolo completo è disponibile sul sito di *El Confidencial* ed offre una panoramica anche sull’opera svolta dei missionari salesiani in Repubblica Centrafricana e i vari elementi del conflitto ancora in corso.

Pubblicato il 27/06/2014

:. NEWS

30/6/2014 - RMG - Presentato il tema della Strenna 2015: “Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani”

(ANS – Roma) – Dire Don Bosco è dire giovani. Quasi non è immaginabile evocare la storia del Santo senza la compagnia dei giovani. Don Rua, suo primo successore ebbe a dire di lui: “Non diede passo, non pronunciò parola, non mise mano ad impresa che non avesse di mira la salvezza della gioventù...”. È con questa radice e sorgente che Don Ángel Fernández Artime, X Successore di Don Bosco, ha annunciato il tema della sua prima Strenna, quella dell’anno Bicentenario della nascita del Fondatore, che va dritta al cuore della missione: “Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani”.

La Strenna ancora una volta è offerta dal Rettor Maggiore come successore di Don Bosco e quindi come padre di tutta la Famiglia Salesiana che, pur nella distinzione e diversità dei gruppi, trova ulteriore stimolo per ritrovarsi e vivere con un comune obiettivo che è la condivisione della missione salesiana al servizio dei giovani, specie dei più poveri.

La comunione della Famiglia Salesiana non è fine a se stessa, né si deve consumare al suo interno, ma deve essere un dono nella Chiesa: il carisma salesiano è un dono per tutta la Chiesa, similmente a tutti i carismi offerti dallo Spirito Santo per la missione evangelizzatrice, così come richiamato anche da Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*.

Don Fernández Artime non dimentica di fare memoria della sorgente del dinamismo apostolico che sosteneva Don Bosco e che deve sostenere ogni membro della Famiglia salesiana: la carità pastorale che ha nel cuore di Gesù il modello fondamentale. In questa icona trova riferimento l’azione educativa salesiana chiamata a lasciarsi coinvolgere nella trama di Dio.

Il Rettor Maggiore insiste nel dare attenzione e privilegiare i giovani, specie i più poveri e invita a fare propria con specifico impegno la chiamata di Papa Francesco ad avere a cuore *la periferia*: “la periferia è costitutiva del nostro DNA salesiano”.

Valdocco e Mornese, con il loro specifico, furono periferia e oggi dire periferia significa individuare “la stella polare nella navigazione”, in quanto gli ultimi e i più poveri, ribadisce Don Fernández Artime, sono “lo specifico del nostro DNA come carisma salesiano”.

In quest’orizzonte, avendo in comune il carisma educativo di Don Bosco, i membri della Famiglia salesiana sono testimoni dell’amore di Dio e vogliono essere un dono per i giovani; ma devono essere altrettanto convinti anche che, come affermato da Don Juan Vecchi, i giovani poveri sono a loro volta un dono che stimola a camminare e a superare i rischi della mediocrità, per andare oltre le proprie sicurezze, per restare aperti allo Spirito Santo.

Su tutte queste buone intenzioni, e perché i propositi diventino realtà, conclude il Rettor Maggiore annunciando la Strenna per il 2015, non può mancare la Grazia e la benedizione del Signore, con l’intercessione materna di Maria, “la più insigne collaboratrice dello Spirito Santo”.

Il testo completo della presentazione della Strenna 2015 è disponibile nella sezione Service di ANS e su sdb.org.

Pubblicato il 30/06/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=10983 in data: 19/05/2025, 13:56

:. NEWS

30/6/2014 - Polonia - Congresso ispettoriale dei Salesiani Cooperatori

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Nei giorni 20-22 Giugno, presso lo studentato teologico di Cracovia, si è svolto il Congresso ispettoriale dei Salesiani Cooperatori dell'Ispettoria di Cracovia (PLS). Scopo del congresso sono stati l'elezione del nuovo Consiglio e l'approfondimento della spiritualità salesiana.

Venerdì 20, dopo la messa e i saluti dell'ispettore di PLS, don Dariusz Bartocha, il sig. Roman Machowski, coordinatore del Consiglio provinciale di Cracovia, ha aperto il congresso. È stata creata la Presidenza del Congresso, affidata alla sig. Maria Kurowska, e sono state poi presentate 3 relazioni: sull'attività del Consiglio provinciale per il periodo Giugno 2011–Giugno 2014, sull'attività finanziaria, e quella del Delegato ispettoriale, don Adam Paszek.

In seguito lo stesso don Paszek ha parlato della "Spiritualità di Don Bosco come via per la santità dei Salesiani Cooperatori"; la dott.ssa Krystyna Szymańska ha descritto "L'educazione nei tempi biblici", mentre la dott.ssa Janina Błażej ha presentato la "Storia dei Congressi dei Salesiani Cooperatori".

La seconda giornata è cominciata con la Liturgia delle Ore e l'adorazione del Santissimo ed è proseguita con l'incontro con gli altri rappresentanti della Famiglia Salesiana. Quindi don Dariusz Kozłowski Direttore dello studentato teologico salesiano di Cracovia ha tenuto una conferenza su "Maria Ausiliatrice come fonte dell'unità della Famiglia Salesiana".

Nel pomeriggio don Bartocha ha presieduto l'Eucaristia nella quale 8 persone hanno emesso le loro promesse e sono state così accolte nell'Associazione dei Salesiani Cooperatori. Al termine della celebrazione sono stati festeggiati anche don Emil Midura e don Stanisław Konior, rispettivamente per i loro 50 e 25 anni di sacerdozio.

Nel pomeriggio, dopo aver ringraziato il vecchio Consiglio, è avvenuta l'elezione dei nuovi membri:

- Roman Machowski, Coordinatore del consiglio ASC di PLS;
- Janusz Mularczyk, Vicecoordinatore,
- Zofia Nieć, Amministratrice,
- Barbara Boruch, Segretaria,
- Marta Korczyk, Consigliere ed amministratrice della pagina web,
- Jolanta Makowska, Consigliere per i contatti con la Famiglia Salesiana,
- e i Consiglieri Zbigniew Wieczorek, Halina Brandys, Teresa Kaznowska e Krystyna Dąbek.

La giornata si è conclusa con una serata fraterna, di cui l'ospite d'onore è stato don Leon Knabit.

Domenica, 22 giugno, ultimo giorno del Congresso, è stato trascorso quasi interamente presso il Centro di Giovanni Paolo II a Łagiewniki; qui don Midura ha presieduto la messa del suo 50° anniversario, poi sono state venerate le reliquie del Papa santo e la giornata è terminata con una visita del centro e un momento di fraternità.

Pubblicato il 30/06/2014

:. NEWS

30/6/2014 - India - I “MACS” per lo sviluppo sociale ed economico delle donne indigene

(ANS – Chintapalli) – I Salesiani dell’Ispettoria di Hyderabad stanno utilizzando dei “Macs” per promuovere lo sviluppo socio-economico delle donne indigene. Ma non si tratta di mettere a disposizione dei computer, bensì di aiutarle ad avviare delle “Mutual Aided Cooperative Societies” (*Società Cooperative di Mutuo Soccorso* - MACS). Lo scorso 23 Giugno, ad esempio, quasi 500 donne provenienti dai villaggi Tajangi, Lambasingi e Pedda Barada hanno partecipato all’apertura di un programma MACS presso Chintapalli.

Alla presentazione dell’iniziativa c’erano don Vijaya Bhaskar, Vicario dell’Ispettoria, don Reddy Rayappa, Direttore dell’opera salesiana di Vijayawada; il signor Chandrashekar, coordinatore statale dell’Istituto Don Bosco e varie altre personalità locali.

Nel discorso d’apertura don Rayappa ha spiegato ai membri dei gruppi indigeni l’importanza di ottenere l’approvazione per il progetto MACS, il valore del risparmio, la necessità di formazione e altri importanti temi correlati. Don Bhaskar ha poi espresso il suo apprezzamento riguardo al concetto delle MACS e si è congratulato con don Rayappa e suor Padma, delle Suore di San Giuseppe dell’Apparizione, (SJA), per la loro creatività e l’impegno umanitario in favore dello sviluppo degli indigeni a Chintapalli.

Il signor Chandrashekar ha descritto alle donne e ai responsabili dei villaggi la necessità del risparmio, come risparmiare denaro e quali sono i benefici di simili comportamenti.

I capi del villaggio, infine, hanno ringraziato don Rayappa per i suoi sforzi nel motivare la loro gente e nell’aiutarla a far valere i propri diritti.

Nella circostanza è stata anche creata la Cooperativa di Mutuo Soccorso e Società di Credito e Parsimonia “Chintapalli Don Bosco Mathru Janani Mahila”, che proseguirà il suo operato sotto la guida dei signori K. Bhagya Lakshmi e B. Venkatakumari e di altre autorità locali.

Attualmente l’opera salesiana di Vijayawada attraverso i progetti MACS già avviati sta aiutando circa 16mila donne indigene in 24 suddivisioni locali della regione, con un ammontare di depositi pari a circa 42 milioni di rupie.

Il primo programma MACS venne avviato proprio da don Bhaskar e riguardava la costruzione di un serbatoio idrico per le popolazioni indigene di Lambadapalli.

Pubblicato il 30/06/2014

:. NEWS

30/6/2014 - Guatemala - Storie di Volontariato: "un privilegio e un onore per me dedicarmi a loro"

(ANS – San Benito) – "In ogni abbraccio, in ogni carezza, in ogni lacrima che condivido con queste persone straordinarie io incontro Cristo e non ci sono parole per descrivere quello che si prova. È un privilegio e un onore per me dedicarmi a loro!". È questo lo spirito con cui Emanuela, una giovane dottoressa italiana del Movimento Giovanile Salesiano, sta compiendo un mese di volontariato nella missione salesiana di San Benito, Guatemala.

Emanuela è arrivata ai primi di Giugno ed è stata subito colpita dalla bellezza dei luoghi e dalle realtà estreme: "il paesaggio è meraviglioso, una selva verde naturale che lascia davvero a bocca aperta. È però un paese davvero molto povero, dove non tutti hanno una casa e molte strade non sono neanche asfaltate". Alla povertà spesso si associa la delinquenza, così diffusa che "i secondi passeggeri delle moto qui non possono indossare il casco, visto che la maggior parte degli omicidi venivano compiuti proprio da sicari in movimento".

In questo contesto le opere salesiane rappresentano degli avamposti di educazione e sviluppo sociale; sono opere enormi, ma minuscole in rapporto alle necessità della popolazione: "in Italia ci lamentiamo che non abbiamo abbastanza sacerdoti, senza renderci conto della grande ricchezza che possediamo. In Guatemala i preti non bastano davvero e molte persone si devono accontentare di una messa l'anno perché l'unico prete deve far fronte alle necessità di 80 comunità".

La gente è davvero accogliente: "qui accogliere non è solo dare ospitalità ma farsi carico di tutti i problemi e di tutte le esigenze che la persona presenta"; e la preghiera è costante nella vita della gente: "c'è la consapevolezza che tutto viene da Dio e solo per mezzo di Lui può essere compiuto. Qui è bello pregare e per la prima volta posso dire di aver pregato con il cuore".

La condizione della donna, però, è terribile, vittima tra le vittime; e lo stesso vale per i malati e i poveri che non possono permettersi le cure di cui avrebbero bisogno. Come Angel, bambino di due anni e mezzo, condannato ad una fine evitabilissima, a causa di una banale infezione. "Sono partita con la convinzione che qui il Signore avesse qualcosa da dirmi ma onestamente ora non lo sto capendo" ha commentato amara Emanuela in un momento di sconforto.

Ma delle luci ci sono: il ritiro organizzato dai Salesiani per 64 adolescenti, aperto a tutti, con i canti, i giochi, la condivisione… ha lasciato i giovane felici, perché forse per la prima volta, si sono sentiti amati. "Avere qualcuno che si prenda cura di loro, che gli mostra un altro tipo di vita con valori e ideali differenti come quelli proposti dal cristianesimo è fondamentale! E questo è proprio ciò che i salesiani qui tra mille difficoltà stanno cercando di fare" conclude.

La testimonianza di Emanuela è disponibile in forma integrale sul sito della missione salesiana di El Petén, Guatemala.

Pubblicato il 30/06/2014

:. NEWS

1/7/2014 - RMG - Il nuovo Ispettore dell'Ecuador è don Jorge Molina

(ANS – Roma) – Lo scorso 26 Giugno Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, con il consenso degli altri membri del Consiglio generale, ha nominato don Jorge Molina nuovo Superiore dell'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" dell'Ecuador (ECU).

Jorge Alejandro Molina Padilla è nato il 2 Novembre 1961 a Gualaceo, Ecuador, ha svolto il Noviziato a Quito tra il 1979 e il 1980, dove ha anche emesso i primi voti, il 4 Ottobre del 1980, e quelli perpetui, il 16 Luglio 1986. È stato ordinato sacerdote il 17 Agosto 1991 a Cuenca.

Dopo aver lavorato presso l'Istituto Tecnico salesiano e il Postnoviziato di Quito (1991-1996), ha svolto il suo ministero anche a Limón (1996-1998) e a Cumbayá, dove ha prestato servizio come Economo, Direttore e Maestro dei novizi. Dal 2008 risiede nella Casa ispettoriale, della quale è stato anche Vicario.

Ha già ricoperto numerosi incarichi di livello ispettoriale: nel 2002 è diventato Delegato per la Formazione, incarico che mantiene tuttora; tra il 2008 e il 2009 è stato anche Delegato per l'Animazione vocazionale e gli Exallievi; mentre attualmente ricopre gli incarichi di Vicario Ispettoriale, Delegato per la Famiglia Salesiana e Delegato per i Salesiani Cooperatori.

Pubblicato il 01/07/2014

:. NEWS

1/7/2014 - Corea del Sud - Mons. Toso prepara la Chiesa coreana all'incontro col Papa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Seul) – "Sono rimasto profondamente colpito dall'interesse e l'amore della Chiesa coreana per i poveri e coloro che soffrono. Soprattutto mi hanno colpito i sacerdoti che si battono per i deboli e condividono il loro dolore in diversi contesti sociali, e questo dimostra che siete un buon esempio di ciò che il Papa ha detto: 'il sacerdote deve andare in periferia ed essere un pastore con l'odore delle pecore'". Così ha detto mons. Mario Toso, SDB, durante una condivisione fraterna con i Salesiani della Casa ispettoriale di Seul.

Mons. Mario Toso è stato nominato Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace nel 2009, venendo ordinato vescovo il 12 Dicembre dello stesso anno. Il viaggio in Corea è avvenuto su invito della Conferenza Episcopale Coreana, per presentare l'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* in vista della prossima visita di Papa Francesco al paese (14-18 Agosto).

Atterrato il 21 Giugno, mons. Toso ha visitato l'arcidiocesi di Gwangju (24), Daegu (25) e Seoul (26), tenendo delle lezioni in tutte e tre, e ha sempre soggiornato presso le comunità salesiane della zona, in clima di condivisione fraterna con i Salesiani locali. Il 27 Giugno è ripartito per Roma.

"La Chiesa ha la missione di annunciare e testimoniare il Vangelo. Perciò deve assumere una posizione profetica per quanto riguarda gli ostacoli dell'ingiustizia sociale e politica... Una nazione non può impedire alla Chiesa di dire ciò che pensa" ha detto il presule.

"Durante questa visita ho potuto ascoltare varie persone in difficoltà; hanno sempre detto di essere molto colpite dalla dedizione dei sacerdoti e dei religiosi, dal loro interesse a condividere le sofferenze. E grazie a questo hanno cominciato a credere in Dio". Questa è la prova di una chiesa sana in Corea, ha commentato mons. Toso.

Il salesiano ha anche sottolineato che è necessario realizzare un sistema per praticare l'insegnamento del Vangelo a consolidare la giustizia e la pace. "Quindi i membri della Chiesa devono consapevolmente e unitamente sforzarsi per promuovere i valori del Regno di Dio su questa terra".

"La visita di Papa Francesco – ha concluso – è intesa, come dice il suo motto (*Corea, alzati, rivestiti di luce, la gloria del Signore brilla sopra di te*), a far risplendere la Chiesa della Corea".

In particolare alla Famiglia Salesiana mons. Toso ha richiesto di approfondire la gioia del Vangelo con i giovani, in preparazione all'arrivo del Papa.

Pubblicato il 01/07/2014

:. NEWS

1/7/2014 - Perù - Il Incontro Nazionale dei Comunicatori Salesiani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Magdalena de Mar)– Dal 25 al 28 Giugno i Salesiani del Perù hanno realizzato il "II incontro nazionale dei Comunicatori Salesiani", per promuovere l'integrazione e la formazione dei coordinatori del settore e dei responsabili informatici delle diverse opere salesiane di livello nazionale.

A dare il benvenuto ai partecipanti è stato il Vicario ispettoriale, don Alejandro Arango, seguito dall'Ispettore, don Santo Dal Ben, che ha detto che la comunicazione sociale è un fenomeno in continua crescita, è creatrice di cultura ed educatrice di massa. Per questo è necessario cercare una comunicazione che unisca le persone e sia inclusiva, una comunicazione al servizio dell'incontro con gli altri.

Anche don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale, da Roma ha avuto una conversazione con i comunicatori del Perù, via Skype; egli ha espresso la sua gioia per l'organizzazione dell'incontro e ha detto che "la cosa più importante sono le persone e quello che hanno dentro di sé. La tecnologia è uno strumento necessario, ma non potrà mai supplire all'umanità. Per questo, in Perù, e negli oltre 130 paesi in cui operano i Salesiani, siamo impegnati a preparare ogni comunicatore, perché ciascuno di essi è il messaggio che vogliamo trasmettere al mondo intero".

Tra i temi affrontati nell'incontro va segnalata in particolare la relazione del sacerdote argentino Alberto Scalenghe, esperto di comunicazione digitale. Il suo intervento, "La Chiesa e la Comunicazione Digitale", ha messo in luce l'importanza delle nuove tecnologie dei media nel mondo di oggi, come queste vengano applicate nel mondo religioso e come possano soddisfare le esigenze di una congregazione.

I partecipanti sono stati entusiasti dell'opportunità avuta di migliorare la loro formazione da comunicatori salesiani ed anche di crescere nei campi dell'educazione, della religione e nel modo d'interagire con i nuovi media.

Sul canale YouTube dei Salesiani del Perù è disponibile un video dell'incontro.

Pubblicato il 01/07/2014

:. NEWS

1/7/2014 - Italia - Il “Salotto del Venerdì sera”

(ANS – Torino) – Dal 2006 l’Educativa di strada dell'Oratorio Salesiano San Luigi opera sul territorio di San Salvario, dei Murazzi del Po e in altre zone nevralgiche di Torino. Per tutta l’estate ai tradizionali servizi educativi verrà aggiunta anche la proposta del “Salotto del Venerdì sera”, pensata per intercettare i giovani in un dialogo costruttivo su temi di loro interesse e d’impegno civile.

Gli educatori dell’Educativa di strada già dal 2013 lavorano, ogni venerdì sera, con ragazzi italiani e stranieri che frequentano il quartiere di San Salvario, attualmente centro della cosiddetta *movida* torinese. In una delle piazze principali del quartiere, Largo Saluzzo, proprio quando molti ragazzi si preparano per la vita notturna del fine settimana, animatori ed educatori salesiani si mobilitano per svolgere attività educative e socio-culturali – attraverso camper, tavoli, sedie, materiale informativo, calcetto, ping pong… – che mirano a fornire buone occasioni di aggregazione e dialogo.

Il “Salotto del Venerdì sera” si svolgerà tra Giugno e Settembre e prevede l’allestimento di un vero e proprio salotto con sedie, tavoli e la possibilità di gustare bevande analcoliche. Per 8 Venerdì saranno invitati personaggi di rilevanza pubblica (giornalisti, artisti, scrittori, politici…) e persone meno note che racconteranno esperienze significative dal punto di vista umano ed educativo. Dopo una loro breve esposizione si potrà dare avvio al confronto e al dialogo tra l’esperto e i giovani che vorranno partecipare al salotto.

Il “Salotto del venerdì sera” s’inserisce in una serie di attività facenti parte del progetto MoviPensando, finanziato dalla Circoscrizione 8 di Torino, che comprende anche altre attività, come:

- “la bacheca della idee”, una bacheca sulla quale i giovani potranno scrivere le loro idee su argomenti di loro interesse;
- il video “Penso alla movida”, in corso di realizzazione da parte degli operatori dell’Educativa di strada e il cameraman Carlo Gigli, per presentare la nascita, l’evoluzione, le criticità e i vantaggi del quartiere San Salvario;
- la promozione dell’hastag #MovidaSanSalvario da parte dell’account Twitter dell’oratorio San Luigi, per raccogliere commenti e impressioni dei giovani sul quartiere e la sua *movida*.

Pubblicato il 01/07/2014

:. NEWS

1/7/2014 - Svizzera - 116 Governi pongono i giovani al centro dell'attenzione del Consiglio dei Diritti Umani grazie a IIMA e VIDES Internazionale

(ANS – Ginevra)– Il 24 Giugno centosedici paesi hanno presentato una dichiarazione congiunta (*cross-regional segment*) sui giovani e i loro Diritti, nell'ambito della 26° sessione del Consiglio dei Diritti Umani. L'anima e il motore di questo avvenimento sono stati l'Ufficio dei Diritti Umani (IIMA), dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e VIDES Internazionale. Si è trattato di un lavoro paziente e costante animato dall'insegnamento di Don Bosco e dalla testimonianza di Papa Francesco.

Un obiettivo ambizioso che l'Ufficio si era posto unitamente a VIDES era stato quello di richiamare l'attenzione del Consiglio dei Diritti Umani sui *giovani*, tema solitamente ignorato dagli Stati.

Un aspetto che sembrava importante evidenziare erano le potenzialità e i diritti che i giovani hanno di partecipare per la costruzione del bene comune. Emerge qui l'importanza dell'educazione-formazione dei giovani come condizione indispensabile.

Ci si è resi conto che i giovani come tali raramente sono presi in considerazione nella gestione del bene comune. Sono i primi a reagire quando si violano certi diritti (libertà di espressione, di associazione, cura dell'ambiente…) e gli ultimi ad essere tenuti presenti nella gestione della *cosa pubblica*.

Sono considerati generalmente fino ai diciotto anni protetti in tutti i loro diritti dalla Convenzione dell'Infanzia e dai 18 in poi rientrano nella categoria *adulti*. Si parla di questo periodo evidenziando i problemi che i giovani vivono (disoccupazione, droga) o che rappresentano per la società (bande organizzate, delinquenza giovanile). Allo stesso tempo le immagini di quanto avvenuto in molti paesi come ad esempio Tunisia, Egitto, Spagna, Turchia mostrano la loro capacità di riconoscere e denunciare le contraddizioni che si vivono a livello dei diritti umani e di farsi primi promotori della difesa di tali diritti.

Abbiamo quindi voluto far presenti le difficoltà vissute, nell'età tra i 17 e 28/29 anni, per inserirsi in maniera efficace nella società senza sentirsi strumentalizzati o visti come potenziale soggetto a rischio.

In collaborazione con il VIDES Internazionale si è pensato di porre all'attenzione del Consiglio dei Diritti Umani la tematica dei diritti dei giovani nella consapevolezza che in questa sede si poteva influire sulle politiche giovanili.

La dichiarazionecongiunta del 24 Giugno, frutto di un lungo lavoro di preparazione avviato già nel 2011, rappresenta il passo che porterà ad una*risoluzione* che richieda l'attenzione e l'intervento dei Governi sulla situazione che i giovani vivono. Si potrà richiedere ai Governi, quando si presentano per la Revisione Periodica Universale (UPR), o agli Organi dei Trattati di dire che cosa stanno facendo e che cosa potrebbero fare concretamente per i giovani e per avere un posto significativo nella costruzione del bene comune.

Pubblicato il 01/07/2014

:. NEWS

2/7/2014 - Pakistan - Una nuova primavera per la Chiesa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lahore) – Con le nomine dei vescovi di Faisalabad e Lahore e dell'amministratore apostolico a Multan, la Chiesa in Pakistan procede verso una nuova primavera. "Siamo molto grati al Santo Padre. Sono passi molto positivi per la Chiesa. Nuovi leader e nuove idee: la Chiesa pakistana ne ha bisogno. Lavoreremo insieme per il progresso e per la crescita della Chiesa in Pakistan". Lo ha dichiarato all'Agenzia Fides, il nuovo arcivescovo di Lahore, mons. Sebastian Shaw, OFM.

"Fra i nuovi Vescovi – spiega mons. Shaw – c'è un approccio comune: tutti guardiamo alla nostra situazione con speranza, cercando di collaborare. Ad esempio, le commissioni per Catechesi, Liturgia, Caritas, Economia si confronteranno e opereranno insieme. Inoltre fra noi c'è una sintonia umana fin dai tempi del Seminario. Intendiamo adottare una metodologia di cooperazione in tutti i campi. Più unità gioverà al futuro della Chiesa".

I vescovi condividono le urgenze pastorali. Una di queste è la formazione dei catechisti: "Solo a Lahore ne abbiamo 300, sparsi sul territorio. Sono una presenza importantissima, perché vivono in mezzo alla gente e hanno il polso della vita delle comunità. Sono laici, sono i nostri missionari nelle periferie, persone importanti per la formazione del popolo ai Sacramenti, e vanno formati secondo le nuove linee della teologia e della pastorale".

Altra priorità è l'istruzione. "Nelle scuole cattoliche, solo a Lahore abbiamo oltre 800mila studenti, al 90% musulmani. Le scuole sono preziose per educare al dialogo nella società. Nelle scuole si realizza un *dialogo di vita* che è la strada per la costruzione di una società aperta, tollerante e pluralista, caratterizzata dalla pacifica convivenza. Attraverso gli allievi, abbiamo il contatto con le famiglie: così le scuole diventano i nostri centri specializzati del dialogo. I giovani sono il futuro della società: cominciamo da loro a costruire il mutuo rispetto tra religioni nella nazione".

È su questa la linea che operano anche i Salesiani, presenti proprio a Lahore e anche a Quetta, con una scuola tecnica, una primaria e secondaria, due internati maschili ed uno femminile, un oratorio festivo e un servizio di assistenza alle 6 scuole per rifugiati afghani: tutti luoghi in cui l'istruzione formale è accompagnata dall'educazione ai valori e al rispetto tra tutti gli esseri umani.

Il dialogo va avanti anche grazie all'impegno dei leader religiosi e alla collaborazione con i capi islamici, come l'imam della grande moschea di Lahore, Syed Muhammad Abdul Khabir Azad, con cui mons. Shaw si incontra spesso e coopera per dare un esempio di amicizia islamo-cristiana.

Pubblicato il 02/07/2014

:. NEWS

2/7/2014 - RMG - Ricerche Storiche Salesiane, n° 62

(ANS – Roma) – È stato pubblicato il n. 62 (Gennaio-Giugno 2014) di "Ricerche Storiche Salesiane" (RSS), la rivista semestrale di Storia religiosa e civile, pubblicata dall'Istituto Storico Salesiano (ISS).

Nel settore *Studi* si trovano tre saggi:

- *La gestione economica dell'Opera Sacro Cuore di Roma nella visita straordinaria del 1908,* di don Giorgio Rossi, SDB.È la prima ricostruzione storica e documentata della gestione economica di una casa salesiana. Interessante notare la caratteristica salesiana dell'educazione all'imprenditorialità, soprattutto con gli artigiani
- *Don Bosco e la figura del prefetto nelle case salesiane,*di don Bruno Bordignon, SDB. Secondo il pensiero e le realizzazioni di Don Bosco, nell'ambiente educativo salesiano il prefetto, oltre ad essere vicario del Direttore, era incaricato della disciplina generale della casa e della gestione di essa. In questo modo il Direttore era in grado di curare direttamente la formazione sia dei Salesiani, sia dei giovani.
- *I riverberi del modello religioso donboschiano sull'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Spunti di indagine,* di sr Grazia Loparco, FMA. Sono presentati quegli aspetti caratteristici di Don Bosco in rapporto alla vita religiosa che si sono riflessi nello *stile* femminile.

Nel settore *Fonti* è pubblicato il testo:

- *Infermità e morte del giovane chierico Luigi Comollo scritta dal suo collega C. Gio. Bosco,* Edizione critica a cura di don Aldo Giraudo, SDB. Il testo, redatto nell'immediata prossimità dei fatti (forse tra Aprile e Maggio 1839), restituisce, insieme alla cronaca dettagliata degli eventi e alle parole pronunciate dall'amico sul letto di morte, anche la tensione religiosa, la sensibilità spirituale, le convinzioni e i quadri mentali del chierico Bosco in quegli anni di formazione seminaristica. Il testo è preceduto da un'introduzione e dalla presentazione dell'edizione critica.

Don José Manuel Prellezo, Direttore ISS, presenta inoltre la recente pubblicazione*, Fonti Salesiane 1. Don Bosco e la sua opera*,realizzata dall'ISS e pubblicata dall'Editrice Libreria Ateneo Salesiano nello scorso Febbraio.

Successivamente Ana Maria T. Rodriguez, dell'Università Nazionale di *La Pampa,* Argentina, nella nota dal titolo *Directrices de la actividad social de la Congregación Salesiana en la Pampa: los Vicarios Foráneo (1896-1934),* propone una ricostruzione dell'attività sociale salesiana nella Vicarìa Foranea di La Pampa.

Il numero si conclude con le recensioni di uno scritto su Don Bosco, edito in lingua italiana; tre sulla presenza dei Salesiani in Sicilia; e pubblicazioni sull'attività salesiana in Polonia (1898-1989), sui "Cinque di Poznań", martiri della II Guerra Mondiale, sui profili dei Salesiani defunti in Croazia e sulle lettere della beata sr. Maria Troncatti, FMA.

Pubblicato il 02/07/2013

:. NEWS

2/7/2014 - Portogallo - Giornate di Pastorale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisbona) – Dal 23 al 26 Giugno le équipe pastorali di tutto il paese si sono riunite presso la Casa ispettoriale di Lisbona per partecipare alle "Giornate di Pastorale": quattro giorni di formazione e lavoro che, oltre ad offrire un tempo di riflessione, sono servite anche a pianificare il prossimo anno pastorale.

Le giornate sono state suddivise in due distinti momenti, dedicati alla formazione e al lavoro. Così, a don Rui Alberto, SDB, è spettato guidare i tempi di riflessione e approfondimento, nei quali ha aiutato i presenti a ragionare sui modelli e sui criteri di qualità di una rinnovata Pastorale giovanile. Successivamente don Tarcizio Morais, Delegato per le Scuole, ha realizzato un collegamento tra questi criteri e la nuova edizione del Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile Salesiana.

La preoccupazione è stata quella di costruire dei ponti di dialogo tra l'eredità carismatica salesiana (sintetizzata nel Quadro di Riferimento) e le opzioni teologico-pastorali della Chiesa locale.

È stato inoltre presentato ai partecipanti il documento di lavoro del nuovo Piano di Evangelizzazione per le Scuole Salesiane, attualmente in fase di elaborazione da parte dell'Ispettoria portoghese, che mira a strutturare e organizzare le proposte che migliorano e qualificano l'attività evangelizzatrice negli istituti.

I vari momenti di lavoro sono serviti a pianificare il prossimo anno pastorale, attraverso la presentazione del programma ispettoriale e del calendario delle attività di Pastorale giovanile salesiana, delle attività tradizionali e delle iniziative particolari pensate per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Gli oltre 30 partecipanti sono stati perciò suddivisi in gruppi di lavoro per riflettere su vari aspetti specifici, quali il "buon giorno" salesiano, le celebrazioni penitenziali, la catechesi e altri temi chiave per la Pastorale giovanile salesiana nel paese.

Alle giornate hanno preso parte anche don Arthur Pereira, Ispettore, che ha parlato delle sfide e dei progetti dei Salesiani in Portogallo; e il salesiano coadiutore Orlando Camacho, Delegato per l'Amministrazione, che ha offerto una lettura della nuova organizzazione della presenza salesiana nel paese e del nuovo contesto di solidarietà grazie alle strutture di "Fundação Salesianos".

Pubblicato il 02/07/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11005 in data: 19/05/2025, 13:53

:. NEWS

2/7/2014 - Vaticano - Il Coro della Cappella Sistina e il Coro Sinodale di Mosca in concerto “Ut unum sint”

(ANS – Città del Vaticano) – Lo scorso 28 Giugno il Coro Sinodale del Patriarcato di Mosca ha cantato con il Coro Pontificio della Cappella Sistina, in un concerto dal titolo “Ut unum sint”; e il giorno seguente, Domenica 29 – come riportato dall’edizione spagnola dell’agenzia Zenit – ha partecipato alla celebrazione liturgica nella basilica di San Pietro, in occasione della festa dei santi Pietro e Paolo.

Nella giornata del 28 i due cori hanno cantato nella Cappella Sistina, ai piedi dell’affresco del Giudizio Universale, e hanno fatto risuonare le tradizioni musicali dei due polmoni della Chiesa, quello Orientale e quello Occidente; a dirigerli si sono alternati il Maestro del Coro della Cappella Sistina, mons. Massimo Palombella, SDB, e il direttore del Coro Sinodale di Mosca, Maestro Aleksej Puzakov.

Ai microfoni di Radio Vaticana mons. Palombella ha recentemente affermato che si tratta “di lanciare, attraverso l’arte, dei ponti di dialogo e di incontro, usando le fonti comuni e quei linguaggi che vanno oltre la teologia e la diplomazia”.

Il Direttore del Coro della Sistina ha ammesso che il concerto con il Coro di Mosca era il più temuto, perché “con quello anglicano di Westminster o il luterano di San Tommaso di Lipsia, eravamo in un contesto europeo, in cui è facile trovare fonti comuni. Qui, invece, siamo in una realtà culturale più distante. Ma la risposta è stata eccellente, perché abbiamo fatto un doppio movimento: noi abbiamo cantato in Russo e loro lo hanno fatto in Latino”.

Il Salesiano ha anche detto che non era stato chiesto di conformarsi, ma che “entrambi abbiamo fatto un passo verso un terreno comune”. Mons. Palombella ha sottolineato pure la partecipazione del Coro Sinodale alla liturgia del 29 Giugno a San Pietro, che ha avuto inizio con il “Tu es Petrus” del Palestrina, diretto dal Maestro Puzakov. “Questi sono segni forti, dal punto di vista ecumenico e culturale”.

Queste iniziative, ha ricordato mons. Palombella, vennero avviate durante il Pontificato di Benedetto XVI, quando il Coro della Sistina cantò assieme al Coro anglicano di Westminster. Poi, mentre già si stava preparando l’appuntamento con il Coro luterano di Lipsia, avvenuta l’elezione di Papa Francesco, si scrisse al nuovo Pontefice se s’intendeva proseguire il cammino: “Assolutamente sì” fu la risposta. E mons. Palombella a tal proposito osserva come attualmente sia in atto un grande lavoro nei confronti della Chiesa ortodossa, che ha ricevuto un forte impulso da Papa Francesco.

Da ultimo mons. Palombella ha ricordato che nell’abito artistico davvero le differenze si superano, come nella preghiera per la pace avvenuta nei Giardini Vaticani, dove hanno suonato insieme musicisti ebrei, musulmani e cristiani.

Pubblicato il 02/07/2014

:. NEWS

3/7/2014 - RMG - Verso il Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice 2015

(ANS – Roma) – Tra le iniziative caratterizzanti il Bicentenario della nascita di Don Bosco ci sarà il VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) e rivolto a tutta la Famiglia Salesiana, che si terrà a Torino-Valdocco/Colle Don Bosco dal 6 al 9 Agosto 2015. Motto del Congresso è: "*Hic domus mea, inde gloria mea*. Dalla casa di Maria alle nostre case: La sua misericordia di generazione in generazione".

"Dalla sua casa Maria Ausiliatrice e Madre della Chiesa vuol fare lievitare gli affetti della Chiesa e della Famiglia Salesiana su nuove profondità e verso più ampi orizzonti. Il lavoro dell'amore che si chiama famiglia si è visto sopravanzare per troppo tempo da temi di emergenza" ha detto don Pierluigi Cameroni, Assistente e Coordinatore dell'ADMA.

Anche il Papa riconosce l'estrema attualità di una rinnovata attenzione sul tema, convocando la Chiesa in Sinodo e chiedendo intelligenza e amore. Il Sinodo, ha detto chiaramente il Papa "sarà sulla famiglia: le ricchezze, i problemi della famiglia". La realtà di uomini e donne che si vogliono bene e tirano su creature, lottando ogni giorno con le tensioni e i fallimenti dei loro legami d'amore.

In sintonia con la Chiesa anche la Famiglia Salesiana riserva una particolare attenzione alla famiglia, soggetto originario dell'educazione e primo luogo dell'evangelizzazione. "Casa" e "famiglia" sono i due vocaboli frequentemente utilizzati da Don Bosco per descrivere lo "spirito di Valdocco" che deve risplendere in tutte le comunità e in tutti gli ambienti salesiani.

Per crescere nella comunione nella Famiglia Salesiana e per il buon esito dell'iniziativa, l'Associazione di Maria Ausiliatrice propone due modalità concrete di partecipazione alla preparazione dell'evento:

Concorso per la scelta del Logo del Congresso: tutti i Gruppi della Famiglia Salesiana sono invitati a proporre un logo ufficiale per il Congresso, che dovrà ispirarsi al motto ed ai temi del Congresso. Le scelte cromatiche sono ovviamente libere, dovranno risultare comunque significativi il bianco e l'azzurro. Le proposte dovranno pervenire entro il 15 Agosto 2014 a adma@admadonbosco.org

Esperienze di vita: durante il Congresso saranno offerte Esperienze di vita relative alla Famiglia e ai suoi aspetti intergenerazionali. Le esperienze potranno essere fruite in due forme: piccoli filmati da proiettare (3-5 minuti) o esperienze dal vivo. I gruppi della Famiglia Salesiana sono invitati a proporre le esperienze che ritengono significative inviando a adma@admadonbosco.org lo schema di contenuto o il video entro il 30 Ottobre 2014. Le esperienze prescelte dovranno poi essere pronte per le traduzioni entro il 31 Dicembre 2014.

Pubblicato il 03/07/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11007 in data: 19/05/2025, 13:51

:. NEWS

3/7/2014 - India - Exallievi donano acqua pura agli studenti dei Salesiani a Mumbai

(ANS – Mumbai) – Gli exallievi dell'istituto salesiano "Don Bosco Matunga" della maturità del '69 hanno donato un sistema di depurazione idrica per la fornitura di acqua potabile agli attuali studenti della loro vecchia scuola, attraverso il progetto "Aqua Pure Water Project" della multinazionale Eureka Forbes. Ciò permetterà a circa 3.500 bambini di bere acqua potabile nei locali della loro scuola.

A dare stimolo al progetto è stato l'incontro degli exallievi della scuola del 1969, a quasi 43 anni dal loro diploma. In quell'occasione il gruppo di exallievi, formato da 65 persone, si è impegnato a restituire qualcosa alla scuola che li ha formati e li ha aiutati a diventare ciò che sono. La scelta è caduta sul bene più essenziale per vivere: l'acqua; e per questo hanno pensato ad un sistema di depurazione idrico per gli studenti della loro scuola.

L'amministratore delegato di Eureka Forbes, A.V. Suresh, Presidente delle Operazioni Internazionali, exallievo della scuola salesiana di Chennai, non solo ha provveduto all'installazione del progetto all'istituto salesiano, ma ha anche promesso che la Eureka Forbes si impegnerà a fornire acqua potabile agli allievi della scuola per i prossimi 10 anni e che avvierà un progetto in collaborazione con la scuola per la raccolta e il riutilizzo dell'acqua, che – quando sarà completato – sarà il primo del suo genere in India.

Jayesh Chandan, Presidente dell'unità locale degli exallievi di Matunga, ha detto: "Quello che stiamo cercando di fare è catalizzare il cambiamento, esplorando e promuovendo lo sviluppo di nuovi interventi e di nuovi modelli per la scuola di Matunga, attraverso la nostra unità locale".

Don Bosco Angelo D'Mello, Preside della scuola, ha così svelato la targa inaugurale del sistema di depurazione idrica "Aqua Pure Water System" e ha ringraziati gli exallievi per la loro grande generosità e buona volontà. Mentre don Wilfred D'Souza, Direttore dell'opera e Delegato ispettoriale per gli Exallievi, ha incoraggiato tutti gli allievi passati per la scuola salesiana ad aderire al grande movimento di Don Bosco, ha lodato la generosità della maturità del '69 e ha pregato per i loro familiari; infine ha benedetto e inaugurato e il sistema idrico.

Pubblicato il 03/07/2014

:. NEWS

3/7/2014 - Spagna - Programma d'inserimento lavorativo per i giovani tra Hotel Hilton e Piattaforme Sociali Salesiane

(ANS – Madrid)– Dopo quattro mesi di formazione intensiva, il 30 Giugno si è chiusa la III edizione del progetto "Hilton Hopes". L'iniziativa, promossa dalla Federazione delle Piattaforme Sociali Salesiane "Pinardi" e l'Hotel Hilton-Madrid Airport, offre ai giovani che frequentano la realtà salesiana la possibilità di ricevere formazione di qualità e una prima esperienza di lavoro in un contesto reale.

Il progetto, sostenuto dalla Ambasciata degli Stati Uniti e dalla Scuola Alberghiera e Turistica Internazionale Vatel, è nato tre anni fa per risvegliare i talenti dei giovani con grandi difficoltà sociali, aprendo loro le porte di un primo impiego e dando loro valore e fiducia in se stessi. Fino ad oggi l'iniziativa ha portato alla formazione di 20 giovani, con un tasso d'inserimento lavorativo del 75%, soprattutto grazie alla collaborazione tra Pinardi e l'Hotel Hilton.

Una scommessa sulla formazione ai valori

Alla cerimonia conclusiva del progetto, svoltasi nell'Hotel Hilton-Madrid Airport la mattina del 30 Giugno, hanno preso parte diverse personalità degli enti coinvolti, autorità amministrative e politiche, e privati del settore. Il Direttore d'hotel, Íñigo Arruti, ha detto che l'obiettivo dell'albergo negli ultimi mesi era ottenere che i giovani partecipanti "fossero competitivi" e "rafforzassero l'autostima". "Hilton è cresciuta grazie a questi ragazzi e questo programma" ha aggiunto.

In rappresentanza delle Piattaforme Pinardi, Luis Alberto Guijarro ha sottolineato "i sogni, il lavoro e lo sforzo" che i giovani hanno messo nella loro formazione e ha rinnovato l'appello ad aiutare chi ha bisogno di ricevere una chance dalla vita.

Il Direttore generale di Vatel Spagna, Philippe Gandet, ha detto che è "meraviglioso" vedere i giovani formati attraverso questa opportunità unica. Mentre il Responsabile Culturale dell'Ambasciata americana, Amy Bliss, ha manifestato la soddisfazione da parte statunitenese per i successi ottenuti dai giovani.

Carmen Perez Achuela, Direttrice Generale dei Servizi Sociali della Comunità di Madrid, ha poi ricordato che in tempi di crisi sono emerse "grandi idee come Hilton Hopes"; e la Delegata alla Famiglia e i Servizi Sociali del Comune di Madrid, Dolores Navarro, ha sottolineato la formazione dei giovani partecipanti a valori come "la solidarietà, la responsabilità e l'impegno".

Un passo importante verso il futuro lavorativo

Il progetto sviluppato con l'Hotel Hilton è parte della strategia delle Piattaforme Pinardi per sviluppare programmi di formazione "alla carta", nei quali le imprese sono parte attive del loro sviluppo e che assicurano così maggiori possibilità di occupazione per i formandi.

A conclusione di quest'edizione del progetto, due dei partecipanti sono già stati scelti per il loro primo lavoro e si spera nei prossimi mesi di ottenere gli stessi ottimi risultati d'inserimento delle edizioni passate. Inoltre, la Vatel selezionerà uno dei giovani per studiare per tre anni nella sua scuola alberghiera.

Publicato il 03/07/2014

:. NEWS

3/7/2014 - Belgio - Il Don Bosco International al lavoro per i giovani d'Europa

(ANS – Bruxelles) – L'ong salesiana Don Bosco International (DBI) ha sviluppato nelle ultime settimane varie iniziative per approfondire e diffondere sempre più le istanze dei giovani e la visione salesiana.

Cosciente della ricchezza delle realtà salesiane in Europa e del loro ruolo nella promozione dell'inclusione sociale dei giovani, il DBI ha iniziato un itinerario di incontri e confronti per conoscere i responsabili e i giovani di alcune significative opere salesiane.

Sono stati perciò presi dei contatti con quelle opere salesiane che si occupano di abbandono scolastico ed inclusione sociale dei giovani: dapprima il Segretario esecutivo, dott. Mattia Tosato, ha realizzato un viaggio nell'Ispettoria di Polonia-Piła, seguito da una breve visita a Vienna in occasione dell'incontro annuale della Piattaforma sui diritti fondamentali; quindi il dott. Eduard De Jong, Salesiano Cooperatore, è stato in visita ad uno dei centri d'educazione e formazione in Belgio.

Inoltre, in ottemperanza ad una decisione dell'Assemblea Generale del DBI, proposta del suo Economo, don André Pennincks, sono in programmazione a breve degli appuntamenti con le realtà dell'associazione "le Valdocco" di Francia, le Piattaforme Sociali Salesiane, in Spagna, e la Federazione Salesiani per il Sociale, in Italia. E in futuro si spera di poter organizzare altri incontri con la ricca realtà salesiana, per poter instaurare una collaborazione che possa migliorare a livello nazionale ed europeo la situazione difficile dei giovani.

Sempre nella sua azione di tutela dei diritti dei giovani, il DBI ha partecipato, lo scorso 25 Giugno, al IX incontro della Società Civile della Piattaforma Europea contro la Povertà.

L'incontro aveva come primo obiettivo condividere le opinioni e le proposte sul futuro della strategia Europe 2020 che mira a promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In particolare la strategia, varata nel Marzo del 2010, aveva indicato 5 campi d'azione:

- occupazione;
- ricerca e sviluppo;
- clima ed energia;
- istruzione;
- lotta alla povertà e all'emarginazione sociale.

Ma metà del suo percorso sembra lontana dal raggiungere i suoi obbiettivi prefissati. "La stabilizzazione dei mercati finanziari non ha creato lavoro, specialmente per i gruppi vulnerabili e i disoccupati di lungo termine. Non si può dire che ci siano segni di una crescita inclusiva, cuore degli obiettivi della strategia Europe 2020" ha sostenuto il Segretario Generale di Caritas Europe.

L'impegno dei Salesiani, a tutti i livelli, rimane ancora indispensabile. Ricordare ai Capi di Stato e di Governo le loro responsabilità nei riguardi dei giovani e dei minori in difficoltà rimane una delle priorità del DBI, sulla scia delle esperienze di Don Bosco che, anche in questo ambito, rimangono sempre attuali.

Pubblicato il 03/07/2014

:. NEWS

4/7/2014 - Spagna - Repubblica Centroafricana: “Al di fuori di Bangui c’è la legge della giungla”

(ANS – Madrid) – “La gente vive ogni giorno nella paura. Non si sa mai quando qualcuno può entrare in casa tua e venire a rubare, uccidere o violentare tua moglie e le tue figlie”, spiegano i missionari salesiani a Bangui. E la capitale è l’unica area del paese dove c’è un minimo di sicurezza, grazie alle truppe internazionali. “Bangui si può dire sia pacificata. Ma al di fuori della capitale c’è la legge della giungla”, riporta don José María Sabé, Salesiano che opera nella regione, appena giunto nella Repubblica Centrafricana.

Le due missioni salesiane a Bangui, nei quartieri di Damala e Galabadja, continuano ad aiutare migliaia di rifugiati, soprattutto durante la notte. “Vengono in cerca di un posto sicuro dove dormire”, spiegano i Salesiani. Molti, soprattutto donne e bambini, rimangono anche durante il giorno. A Galabadja i Salesiani hanno avviato una scuola per i bambini sfollati, frequentata da oltre 300 minori.

I Salesiani a Damala e Galabadja, inoltre, cercano di mantenere le loro scuole aperte. “Vogliamo che i bambini possono avere la loro quotidianità e normalizzare le loro vite”. Tuttavia ci sono molte difficoltà, per la mancanza di sicurezza. “Ci sono arrivate alcune granate in classe e dobbiamo stare attenti alle pallottole vaganti”.

“Sono necessarie più sicurezza, più risorse e più aiuti per portare la pace nella Repubblica Centrafricana e poter lavorare per la riconciliazione”, riporta Ana Muñoz, portavoce della Procura Missionaria di Madrid.

La crisi nella Repubblica Centrafricana ha avuto inizio a Marzo 2013 e ha causato finora oltre 567.000 sfollati, mentre altre 350.000 persone sono rifugiate in Camerun, Ciad e Congo. Inoltre, più della metà della popolazione, 2,5 milioni di persone, ha bisogno di assistenza umanitaria urgente. Per questo, dalla Procura Missionaria di Madrid si lancia un appello per la fine delle violenze e perché la comunità internazionale non finga di guardare da un’altra parte.

Pubblicato il 04/07/2014

:. NEWS

4/7/2014 - RMG - I Santi salesiani di Luglio

(ANS – Roma) – In questo mese di Luglio, con don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, ricordiamo la figura della beata Maria Romero Meneses, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

Nata a Granada di Nicaragua, il 13 Gennaio 1902, era figlia di un ministro del governo repubblicano, uomo molto ricco e generoso, tanto da venire truffato e vedere la sua situazione economica compromessa per sempre. Maria, che aveva studiato musica, pianoforte e violino, scelse la strada religiosa, diventando Figlia di Maria Ausiliatrice. Le pareva che il carisma di Don Bosco fosse stato creato proprio per le sue sante aspirazioni.

Pronunciati i voti perpetui fu inviata a San Josè di Costa Rica, ad insegnare alle giovanette abbienti. Ma cercava soprattutto "fanciulli poveri e abbandonati" come Don Bosco; e, conquistati quelli della città, andò per monti e valli a "salvare anime".

Come Don Bosco formò, scegliendole tra le migliori delle sue allieve, le discepole per l'Opera degli Oratori. Le chiamava *las misioneritas* e compirono miracoli. Anche quando dovette lasciare l'insegnamento non lasciò mai, fino all'ultimo respiro, il catechismo per piccoli e grandi. Le crebbero intorno "opere sociali" da stupire addirittura il Governo. Giunse a creare un villaggio per i più poveri tra i poveri, dando a ciascuna famiglia una propria casetta. Seppe infondere tanta devozione a Maria Ausiliatrice e le fece costruire una chiesa nel centro di San Josè. I grandi successi li colse con la sua fede e la collaborazione di persone benestanti, conquistate alla causa dopo aver sperimentato gli effetti della devozione mariana.

Tanto era attiva, quanto era mistica: viveva un'intima unione con Dio, le sue giornate si snodavano in un'attività intensa, ma il suo cuore dimorava in Dio. Alla sua morte sono stati ritrovati moltissimi foglietti volanti con i suoi rapidi messaggi per il cielo: per Gesù, per Maria, pensieri di comunione spirituale, poesie sulle bellezze del creato e tutte le opere di Dio.

Morì il 7 Luglio 1977. Oggi ci lascia questo messaggio: "Chi vuole amare Dio deve dimenticarsi di sé e darsi a lui senza alcun calcolo. Deve immergersi in Dio come la pietra gettata nell'abisso".

Pubblicato il 04/07/2014

:. NEWS

4/7/2014 - Colombia - La Comunicazione al servizio dei Salesiani in Formazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellin) – Il 25 e il 26 Giugno, i novizi delle Ispettorie di Bolivia, Perù, Centro America, Colombia-Bogotà e Colombia-Medellin hanno partecipato ad un laboratorio di 16 ore dal titolo “Suono professionale e registrazione audio digitale”, realizzato col sostegno della Scuola di Audio e Suono della Colombia (EAS). Il laboratorio fa parte della formazione alla Comunicazione Sociale prevista dal Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS).

Il laboratorio si è focalizzato sull’apprendimento delle diverse tecnologie, tecniche e procedure di amplificazione e registrazione audio, analogico e digitale, secondo le esigenze e gli standard di mercato. Ciò ha permesso ai giovani di registrare file audio digitali in sistemi “Pro Tools” all’interno della cabine professionali della scuola, di imparare a gestire le diverse apparecchiature audio e suono e di acquisire le tecniche e i trucchi del mestiere del suono e dell’audio digitali, da applicare nelle diverse attività musicali e giovanili che potranno sviluppare in futuro nelle opere salesiane.

La prima giornata si è svolta nel Noviziato di La Ceja, con una giornata teorico-pratica ricca di definizioni e concetti da apprendere e con la revisione del sistema audio della cappella e, in generale, di tutta l’opera. Nella seconda giornata i novizi, accompagnati da don Camilo Andrés Acosta Triana, Socio, sono andati nei locali della EAS Colombia per la parte esclusivamente pratica e la registrazione di un prodotto musicale, quale prova finale del laboratorio.

Nell’ambito di questo percorso formativo, il 16 e il 17 Luglio svolgeranno lo stesso laboratorio gli aspiranti e i prenovizi di Colombia-Medellin (COM); e nei prossimi mesi la data verrà fissata per i postnovizi di tutta la Colombia. Questi progetti sono coordinati dal Dipartimento di Comunicazione di Medellin, a cura del Delegato ispettoriale, Mauricio Saldarriaga Palacio, e sono progettati e strutturati per lo sviluppo integrale dei giovani salesiani, come parte del loro processo di formazione vocazionale e religiosa e per fornire loro strumenti pratici che gli siano utili nelle loro attività con e per i giovani.

Pubblicato il 04/07/2014

:. NEWS

4/7/2014 - Cambogia - Il Dipartimento d'Informazione di Sihanoukville visita la sezione di Comunicazione Sociale dell'opera salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sihanoukville) – Il 2 Luglio l'on. Ao Saren, Direttore del Dipartimento d'Informazione della Provincia di Sihanouk, accompagnato dai rappresentanti ufficiali per la stampa, la radio e la TV, ha compiuto una visita alla sezione di Comunicazione Sociale e Giornalismo dell'opera salesiana "Don Bosco Technical School". Ad accogliere il funzionario cambogiano c'erano i salesiani don Albeiro Rodas e don Eugene Xalxo, il signor Ouch Sambo, Preside dell'istituto, il signor King Mao, Responsabile della Comunicazione Sociale, oltre a vari insegnanti, volontari e studenti.

Don Rodas, il fondatore della sezione di Comunicazione Sociale e Giornalismo di Sihanoukville e Kep, ha mostrato agli ospiti le diverse aree del programma e lo sviluppo storico del progetto, nato nel 2007; poi ha anche spiegato perché si chiama "Comunicazione Sociale", dato che intende formare personalità abili con i media, il lavoro sociale e l'informazione, con un ideale sociale in materia di sviluppo. "Don Bosco non vuole solo esperti, ma anche buoni cittadini", ha detto.

Da parte sua l'on Saren ha ringraziato i Salesiani per dare ai giovani cambogiani maggiori competenze per la crescita del paese. Inoltre, sapendo che molti degli studenti di Comunicazione Sociale, dopo essersi diplomati presso la scuola salesiana, finiscono per lavorare a Phnom Penh, ha suggerito una maggiore collaborazione affinché i nuovi comunicatori rimangono nella Provincia – una delle più importanti del Regno, in virtù del porto internazionale e la vocazione turistica – e per migliorare ulteriormente il livello qualitativo degli studi: "Propongo che questi studenti possano fare della formazione nelle nostre aree del Dipartimento di Informazione: radio, televisione, pagine web… affinché restino nella nostra Provincia, dato che questa scuola di giornalismo è di questa provincia (...) Invito voi ragazzi ad approfondire molto gli studi, così che quando sarete impegnati nei media o all'interno di qualche organizzazione, abbiate sempre un atteggiamento responsabile, per lavorare per il bene della società attraverso i mezzi di comunicazione".

Pubblicato il 04/07/2014

:. NEWS

4/7/2014 - Spagna - Intervista al Rettor Maggiore, Domenica, sul canale 2 di TVE

(ANS – Madrid) – Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, sarà ospite del talk show "Últimas Preguntas" che andrà in onda Domenica 6 Luglio alle 10:00 (GMT+2) sul canale 2 di TVE (Televisión Española). L'intervista potrà essere seguita anche via Internet.

Nell'intervista, registrata il 12 Maggio scorso, Maria Ángeles Fernández, direttrice del programma, si confronta col Rettor Maggiore su vari argomenti: la sua elezione, le sfide che attendono la Congregazione Salesiana, l'evangelizzazione dei giovani e la realtà attuale della Vita Consacrata...

L'intervista potrà essere vista in diretta a partire dalle 10:00 di Domenica sul canale 2 di TVE ed anche attraverso Internet.

Dopo la messa in onda la puntata sarà visibile anche sulla pagina web del programma "Últimas Preguntas".

Pubblicato il 04/07/2014

:. NEWS

4/7/2014 - Argentina - Solidarietà per le famiglie di Formosa

(ANS – Formosa) – A causa delle forti precipitazioni e il conseguente innalzamento dei fiumi Paraguay e Pilcomayo, una grande inondazione ha colpito la provincia argentina di Formosa. Oltre 6.000 famiglie sono state evacuate e hanno perso tutto quello che avevano. Nei giorni scorsi sono piovuti nella regione circa 400 mm d'acqua e si ritiene che le piogge e i fiumi gonfi potrebbero continuare così fino a metà Luglio.

Formosa sta subendo le conseguenze delle forti piogge che si sono verificate nella conca a metà del bacino del fiume Paraguay. I salesiani e i loro collaboratori laici a Formosa stanno aiutando le famiglie colpite, portando loro cibo, vestiti asciutti, cappotti, e occupandosi dei bambini che hanno perso tutto.

Attualmente c'è bisogno di molte cose. Le più urgenti sono pannolini, latte, acqua in bottiglia, stivali di gomma – soprattutto per bambini e bambine – coperte ed insetticidi per tenere lontani insetti, vipere e ragni.

È possibile aiutare concretamente le famiglie sfollate o utilizzando la sezione dedicata del sito dei Salesiani in Argentina, o inviando alimenti e altri generi di primo soccorso, prendendo contatto con i salesiani del posto: en2ruedas@donbosco.org.ar.

Pubblicato il 04/07/2014

:. NEWS

7/7/2014 - Spagna - La candidatura dei Salesiani al Premio Principe delle Asturie per la Concordia ha migliaia di sostenitori

(ANS – Madrid) – Migliaia di mail e messaggi stanno arrivando alla Fondazione Principe delle Asturie per sostenere la richiesta di assegnare il Premio "Principe delle Asturie per la Concordia 2014" ai Salesiani. La petizione è stata presentata lo scorso Aprile dalla Confederazione Mondiale degli Exallievi Salesiani; ai consensi personali si sono aggiunti anche quelli delle Figlie della Carità e dei Messaggeri della Pace, vincitori del premio nella stessa categoria rispettivamente nel 1994 e nel 2005.

È importante ricordare a tutto il mondo salesiano che la candidatura al premio Principe delle Asturie non riguarda solo la presenza salesiana in Spagna, ma è di carattere globale e coinvolge la presenza salesiana nei 132 paesi in cui la missione salesiana è condotta dai Figli di Don Bosco.

Tra le molte istituzioni che hanno espresso il loro sostegno alla candidatura salesiana ci sono l'arcivescovado di Santiago de Compostela e di Oviedo, i Municipi di Valladolid e Utrera, le Organizzazioni Non Governative (ONG) per lo sviluppo come "Nuevos Caminos" e "Aldeas Infantiles SOS", istituzioni religiose ed educative come la Comunità di San Pablo, i Lasalliani di Valladolid e le religiose del Terzo Ordine Francescano Regolare, i centri della Compagnia di Maria Nostra Signora, la Fondazione NIPACE e "Solidaridad y Vida", oltre ad associazioni ricreative, gruppi, scout, associazioni sportive e culturali ed aziende che collaborano con i Salesiani.

Solo attraverso il sito www.change.org sono già stati inviati quasi 15.000 messaggi di sostegno.

Con la richiesta alla Fondazione Principe delle Asturie di assegnare il premio ai Salesiani gli exallievi intendono dare riconoscimento alla dedizione dei Salesiani all'educazione formale e non formale dei giovani, soprattutto dei più bisognosi, attraverso scuole, centri di formazione professionale, centri di accoglienza, centri giovanili, attività di promozione e integrazione sociale, di tutela delle minoranze...

Impegnati per lo sviluppo delle persone attraverso l'educazione, i Salesiani compiono quotidianamente un grande lavoro a favore dei giovani e delle società in cui lavorano, a volte in condizioni difficili, mobilitando persone, risorse e istituzioni a livello internazionale. La rete di ONG per lo Sviluppo salesiana, d'altra parte, realizza numerosi programmi in collaborazione con i vari governi, sempre al servizio dei gruppi sociali più svantaggiati.

Como sostenere la candidatura?
Attraverso l'e-mail:
Inviando un'e-mail all'indirizzo fpa@fpa.es nella quale si manifesta il proprio appoggio alla candidatura dei Salesiani per il Premio Principe delle Asturie per la Concordia 2014.

Attraverso la rete:
Lasciando i propri riferimenti personali ed eventualmente anche un messaggio sulla pagina dedicata del sito www.change.org.

Pubblicato il 07/07/2014

:. NEWS

7/7/2014 - Italia - La fame dei diritti: una società più giusta, a misura di bambino

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bari) – Si è svolta a Bari, il 3 Luglio, la festa dell'Estate Ragazzi degli oratori salesiani della Puglia, cui hanno preso parte circa 800 bambini e ragazzi della regione. All'appuntamento è stato associata anche una conferenza stampa sul tema "Verso Expo 2015: la fame di diritti, il cibo giusto per i giovani".

La giornata è stata organizzata dal Movimento Giovanile Salesiano e dall'Oratorio "Redentore" dei Salesiani di Bari, in collaborazione con "Coldiretti Puglia", unitamente a "Terranostra Puglia" e "Campagna Amica", la "Fondazione Giovanni Paolo II" e l'associazione "un Clown per amico".

In primo luogo i giovani partecipanti sono stati accolti presso l'oratorio anfitrione, dove hanno ricevuto una merenda e il saluto dell'Ispettore dell'Italia Meridionale (IME), don Pasquale Cristiani. La mattinata è poi proseguita all'insegna dei giochi del Ludobus della Fondazione Giovanni Paolo II Onlus e dei giochi di strada preparati dagli animatori del Redentore.

Contemporaneamente, presso la vicina sala del Fortino Sant'Antonio, si è svolta la conferenza stampa cui hanno partecipato il Presidente e il Direttore di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele e Angelo Corsetti, la pediatra Giuseppina Limongelli e i Salesiani don Fabio Bellino, Delegato per la Pastorale IME, e don Gianpaolo Roma, Delegato per l'Animazione Missionaria IME.

Don Francesco Preite, Direttore dell'oratorio Redentore e organizzatore dell'evento, ha sottolineato: "I ragazzi hanno fame di diritti: al gioco, alla socializzazione, all'amicizia. Questa festa è la dimostrazione più bella che insieme si può costruire un futuro migliore, una società più giusta, dove al centro stanno proprio: i ragazzi. Noi cerchiamo di fare il nostro possibile, con l'augurio che la Regione Puglia riesca a riconoscere il nostro ruolo sociale".

Dopo il pranzo gli 800 ragazzi hanno raggiunto con un festoso corteo la Cattedrale di Bari. Accolti dal parroco, don Franco Lanzolla, hanno conosciuto la storia della Cattedrale e recitato una preghiera appositamente preparata. Nella riflessione che è seguita, ispirata al Vangelo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, don Bellino ha detto: "Gesù sa che quella merenda può essere moltiplicata se il ragazzo si rende disponibile a donare. Così avviene: mettere in comune moltiplica il bene. La generosità dei ragazzi e la fiducia che gli animatori hanno nei ragazzi, fa miracoli".

La festa è poi terminata nella centrale Piazza della Ferrarese, con lo spettacolo animato dall'associazione "un Clown per amico" e il pensiero della "buona notte" di don Cristiani, che ha ribadito la necessità di continuare a donarsi per i più piccoli per costruire una società più giusta e più inclusiva. L'oratorio vincitore è stato quello di Molfetta.

Pubblicato il 07/07/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11027 in data: 19/05/2025, 13:47

:. NEWS

7/7/2014 - India - Il Forum Sociale Salesiano si pone nuovi obiettivi sulla scia di Papa Francesco

(ANS – Hyderabad) – A 5 anni dall'ultimo appuntamento, nei giorni 4-5 Luglio vari Salesiani rappresentanti delle Ispettorie indiane si sono riuniti di nuovo presso la casa "Don Bosco Navajeevan" di Hyderabad per confermare e coordinare il loro ministero sociale nella regione. Alla riunione del ForumSociale Salesiano (FSS) hanno partecipato in totale 13 persone.

Il gruppo si è riunito con molto entusiasmo. Ciascuno dei presenti ha alle sue spalle esperienze di partecipazione diretta ad attività di giustizia sociale e tutela dei Diritti Umani, e tutti lavorano a programmi di ampia portata (statale, nazionale o globale). Concordi sul fatto che la società attuale così com'è non dà motivi per rallegrarsi, i membri del FSS hanno riconosciuto che l'elezione di Papa Francesco offre loro sia un esempio personale e sia una metodologia di procedere nel lavoro a favore dei più bisognosi dell'India.

Gran parte del confronto è stato dedicato alla realtà salesiana. È stato ribadito come il senso della Congregazione salesiana sia servire gli svantaggiati, in particolare i giovani, perché questi possano vivere dignitosamente. Fondandosi sul Vangelo, hanno confermato la necessità di proclamare e vivere l'uguaglianza, che deve essere manifestata nei processi partecipativi e nello stile salesiano di azione e formazione.

È stato anche ribadita la Dichiarazione del Forum 2009 riguardo agli obiettivi, le aree di intervento, l'identità e l'appartenenza del forum: i membri della Famiglia Salesiana e i loro collaboratori laici e associati cercano di promuovere un approccio laico e inclusivo alla costruzione di un movimento popolare, basato sui diritti e che segue la Spiritualità del Sistema Preventivo. Attraverso processi di apostolato e formativi, il FSS cerca di promuovere una società basata sulla giustizia sociale, i Diritti Umani, l'inclusione e la partecipazione di tutti, soprattutto le persone svantaggiate, le donne e i giovani.

Tra le decisioni deliberate dal FSS, si segnala la scelta di elaborare un elenco di attività e contatti di rete, per agevolare la comunicazione e migliorare la sinergia; e di formulare uno Statuto nel formato proposto dalle Reti Salesiane (*Don Bosco Networks*). A tal proposito è stata istituita un'apposita commissione, formata da don Thomas Pallithanam, don Godfrey D'Sa e don John Tharakan. Dopo vari livelli di consultazione, lo Statuto sarà presentato a Novembre alla Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud per essere approvato.

I membri del FSS hanno definito la struttura come "Manifestazione di affidabilità della collaborazione" tra le reti salesiane. Inoltre, don Edwin Vasanthan è stato eletto il nuovo Contatto di riferimento del Forum, mentre proseguono nei loro ruoli gli altri Contatti locali.

Pubblicato il 07/07/2014

:. NEWS

7/7/2014 - El Salvador - I incontro dei responsabili della Famiglia Salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Salvador) – Domenica 29 Giugno nell'Istituto Maria Ausiliatrice di San Salvador, 67 persone, referenti di vari gruppi della Famiglia Salesiana e del Movimento Giovanile Salesiano a El Salvador, si sono riunite per svolgere il I incontro dei Responsabili. Scopo dell'appuntamento è stato preparare congiuntamente la formazione dell'anno Bicentenario della nascita di Don Bosco, che inizierà il prossimo 16 Agosto.

I 67 referenti hanno rappresentato 12 realtà presenti nel paese: Associazione di Maria Ausiliatrice, Figlie di Maria Ausiliatrice, Figlie del Divin Salvatore, Salesiani di Don Bosco, Salesiani Cooperatori, Volontarie di Don Bosco, exallievi salesiani, "Damas Salesianas", "Caballeros di Don Bosco", Volontari con Don Bosco e Unione Apostolica del Divin Bambino e Movimento Giovanile Salesiano.

L'attività è iniziata con l'Eucaristia, celebrata assieme agli oratoriani dell'istituto, cui hanno fatto seguito varie attività per fare conoscenza reciproca e creare un clima di famiglia.

Don Mario Aldana, Coordinatore della Commissione di Formazione per il Bicentenario, ha introdotto lo scopo della riunione e la proposta formativa da sviluppare lungo l'anno bicentenario: una proposta che abbraccia la dimensione fraterna, orante, apostolica, di Famiglia Salesiana, missionaria vocazionale, sociale ed ecclesiale; infine, ha anche presentato il calendario delle attività.

Successivamente i vari responsabili si sono suddivisi in sei gruppi in rappresentanza delle aree di provenienza. Ogni gruppo ha esaminato e riflettuto sul materiale consegnato, decidendo quali aspetti della formazione verranno focalizzati e in che modo caratterizzare le celebrazioni della loro zona, in rapporto alle loro realtà. Lo scopo finale è lasciare un segno in ogni luogo in cui la Famiglia Salesiana è presente.

Dopo il pranzo, ogni gruppo ha discusso in assemblea plenaria le proprie osservazioni sul documento ed eletto quattro rappresentanti che parteciperanno alla prossima riunione in cui verrà sviluppato il piano specifico per ciascuna area.

L'incontro ha aiutato i vari responsabili dei gruppi a conoscersi e a stabilire contatti.

A comporre la Commissione per la Formazione ci sono: due Figlie del Divin Salvatore, una Figlia di Maria Ausiliatrice, un salesiano, una Volontaria di Don Bosco, 3 Salesiani Cooperatori e due ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano.

Pubblicato il 07/07/2014

:. NEWS

8/7/2014 - RMG - Nominato il nuovo Superiore del Giappone

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, con il consenso degli altri membri del suo Consiglio, ha nominato don Achille Loro Piana Superiore dell'Ispettoria "San Francesco Saverio" del Giappone per il sessennio 2014-2020.

Achille Loro Piana è nato a Trivero il 13 Maggio 1944. Entrato nel noviziato salesiano di Pinerolo nel 1962, ha emesso i primi voti il 16 Agosto del 1963, sempre a Pinerolo. Partito come missionario appena 19enne, ha studiato Filosofia e svolto il postnoviziato ad Hong Kong, emettendo i voti perpetui (25 Marzo 1969) e ricevendo l'ordinazione sacerdotale (7 Ottobre 1972) a Tokio.

Ha svolto numerosi incarichi sia nelle opere, sia per l'Ispettoria salesiana: Direttore e Parroco delle case di Tokio-Yotsuya e Tokio-Meguro, Maestro dei Novizi presso la casa di formazione di Tokio-Chofu, nonché Vicario e Segretario ispettoriale e Delegato per le Missioni e i Salesiani Cooperatori.

È stato anche responsabile per 9 anni del programma di volontariato missionario internazionale "Don Bosco Overseas Young Volunteer Group" (DBVG) e membro per la Consulta delle Missioni Salesiane.

Don Loro Piana, che succede a don Aldo Cipriani, assumerà il nuovo incarico il prossimo 25 Ottobre.

Pubblicato il 08/07/2014

:. NEWS

8/7/2014 - Ecuador - “Manuale spirituale del pellegrino sui luoghi di San Giovanni Bosco”

(ANS – Quito) – Il Bicentenario della nascita di Don Bosco costituisce un evento ricco di iniziative e attività che saranno sviluppate durante tutto il periodo 2014-2015. Molte di queste avranno luogo proprio sui luoghi in cui visse e operò il santo dei giovani e per questo il Centro Salesiano Regionale per la Formazione Permanente (CSRFP) di Quito ha deciso di mettere a disposizione un “Manuale spirituale del pellegrino sui luoghi di San Giovanni Bosco” pubblicato in onore di don Fernando Peraza Leal, studioso di Don Bosco.

Come si legge nella presentazione del libro, scritto da don Jorge García Montaño, questo *manuale spirituale* è un tributo di gratitudine e riconoscenza, di memoria viva e amore a don Fernando Peraza Leal, padre e fondatore del CSRFP, centro che offre formazione salesiana alle due regioni salesiane dell’America. “Ciò su cui qui ci si concentra è la conoscenza derivata dalla scienza storica e, soprattutto, dall’amore a Don Bosco che don Peraza ha diffuso in tutta questa parte del mondo salesiano negli ultimi 40 anni”.

Don García Montaño spiega anche che “il manuale vuole essere uno strumento per approfondire e gustare, dal punto di vista spirituale e pedagogico, gli insegnamenti che i luoghi di Don Bosco offrono, superando la superficialità di un semplice turismo religioso. È stato concepito per fornire ad ogni persona un confronto serio e profondo con il messaggio che ciascun luogo può dare ai pellegrini, per illuminare la loro mente e così migliorare la loro vita. È sufficiente disporsi a visitare con calma i tre maggiori luoghi in cui visse Don Bosco: Castelnuovo, Chieri e Torino”.

Il manuale è disponibile in spagnolo sul sito sdb.org, dal quale può essere scaricato su smartphone e tablet per poi essere letto e utilizzato comodamente durante la visita ai luoghi di Don Bosco.

Pubblicato il 08/07/2014

:. NEWS

8/7/2014 - Vietnam - “La famiglia cristiana, culla delle vocazioni al sacerdozio” per la Chiesa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ho Chi Minh City) – Una pastorale familiare attenta, la preghiera e la qualità della fede nelle famiglie, rappresentano il segreto per tenere vive le vocazioni al sacerdozio in Vietnam: “Se una famiglia è santa, lì possono nascere vocazioni”, ha recentemente spiegato all’Agenzia Fides l’arcivescovo di Ho Chi Minh City, mons. Paul Bui Van Doc. Anche i Salesiani stanno sperimentando in Vietnam una primavera di vocazioni salesiane e anche missionarie.

Mons. Bui Van Doc, che il 29 Giugno scorso ha ricevuto il Pallio da Papa Francesco, ha spiegato a Fides come proprio la figura del Papa stia giocando a favore del cattolicesimo nel suo paese: “la sua predicazione arriva grazie ai mass media e ai social network. Perfino la stampa controllata dal regime comunista ne parla bene. Piace il suo sorriso, il suo modo di fare e di parlare, la sua predilezione per i poveri. Speriamo che questo apprezzamento possa avere una influenza positiva nei rapporti tra Vietnam e Santa Sede e di poter giungere presto all’instaurazione di piene e ufficiali relazioni diplomatiche”.

Una priorità per la Chiesa locale è la formazione di sacerdoti e seminaristi che continuano a essere un numero considerevole: “Le vocazioni sono fiorenti. In tutto il paese vi sono 8 seminari maggiori con oltre 3.000 candidati, fra diocesani e religiosi. Tuttavia la formazione dei giovani risulta oggi più difficile per l’influsso di una cultura della secolarizzazione, del materialismo pratico, di una mentalità individualista che è più insidiosa rispetto all’ateismo di stato”.

Anche tra i Salesiani si assiste ad una fioritura di vocazioni. La presenza dei Figli di Don Bosco in Vietnam, avviata nel 1952, conta oggi già 32 opere canonicamente erette – molte delle quali dedite alla formazione professionale dei giovani – un numero di religiosi superiore alle 300 unità e un Noviziato che quest’anno ospita 29 giovani della sola Ispettoria vietnamita. Fortissimo è l’impulso missionario, che si propaga attraverso la testimonianza dei salesiani già partiti per la missione verso i giovani in formazione; negli ultimi 15 anni sono stati oltre 100 i giovani salesiani vietnamiti partiti in missione *ad gentes*.

Alle radici della fioritura di vocazioni, spiega Mons. Paul, c’è “la vita delle famiglie cristiane, cha ha tuttora una buona qualità di fede e di testimonianza. La famiglia è la culla delle vocazioni, se vi sono famiglie sante, avremo più sacerdoti. A livello diocesano, ma anche di Conferenza episcopale, riponiamo grande attenzione alla pastorale familiare”.

Tra le nuove urgenze pastorali c’è l’apostolato verso i migranti interni. “In una città di 7 milioni di abitanti come Ho Chi Minh Ville, ne sono giunti altri due milioni, dei quali 200mila cattolici, bisognosi di tutto. Grazie alla Caritas, cerchiamo di coordinare tutte le congregazioni religiose, le parrocchie, i movimenti laicali... La Chiesa in Vietnam continua a dimostrare grande attenzione ai poveri e agli emarginati, come testimonianza dell’amore di Cristo e come segno di cura per il bene comune della società”.

Pubblicato il 08/07/2014

:. NEWS

9/7/2014 - RMG - La Famiglia Salesiana svolge attività estive in Iraq

(ANS – Roma) – Anche se la Congregazione Salesiana non ha una sua opera in Iraq, Salesiani, giovani e membri della Famiglia Salesiana stanno realizzando diverse attività estive nelle strutture offerte dalla Chiesa locale; attività che vanno nella direzione della ricerca di vie di dialogo, come espresso da Papa Francesco lo scorso 29 Giugno, durante la celebrazione della festa dei santi Pietro e Paolo.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

In quell'occasione il Papa si è unito alle richieste dei vescovi dell'Iraq e si è rivolto ai governanti affinché "attraverso il dialogo si possa preservare l'unità nazionale" e si possa "evitare la guerra". Esprimendo la sua vicinanza a tutti i rifugiati, tra cui molti cristiani, Papa Francesco ha aggiunto: "la violenza genera violenza; il dialogo è l'unica via per la pace".

Gli occhi del mondo attualmente sono puntati sull'Iraq, che di nuovo sta vivendo una situazione di crisi e di estrema violenza; le notizie che vengono diffuse sono sempre più scoraggianti e sembra che la tensione cresca in proporzione al calore dell'estate.

Ma se si guarda attentamente la realtà oltre il conflitto, in Iraq, vicino Mosul, proprio vicino a dove proseguono i combattimenti, ci sono dei Salesiani e dei giovani animatori che stanno svolgendo cambi e oratori estivi, con lo specifico scopo di portare gioia ed educazione ai ragazzi di quell'area, secondo lo stile salesiano .

In Iraq non ci sono case salesiane e queste attività sono svolte in strutture fornite dalla Chiesa per questo scopo; attualmente vi partecipano oltre 200 giovani. Ed è come ai tempi di Don Bosco: basta un cortile, dei giovani e dei membri della Famiglia Salesiana perché si crei un ambiente dove condividere la gioia e dove formarsi per la vita.

Il dialogo, come ricorda anche il Papa, è fondamentale per la costruzione di una società di pace, e per ottenerlo il modo migliore è fare piccoli gesti di generosità. Un esempio concreto e attuale, in tal senso, viene proprio dal lavoro dei giovani animatori iracheni, che s'impegnano personalmente affinché il loro paese non sia solo un luogo di conflitti e di violenze, ma una realtà in cui possano fiorire segni di vita, nello stile di Don Bosco.

Pubblicato il 09/07/2014

:. NEWS

9/7/2014 - Zambia - Congresso del Movimento Giovanile Salesiano 2014

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Chingola) – I giovani che frequentano le opere salesiane della Visitatoria "Zambia-Malawi-Zimbabwe-Namibia" e le opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) dello Zambia hanno festeggiato la scorsa settimana il Congresso annuale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS). All'appuntamento, realizzato a Chingola, sono giunti 210 giovani appartenenti a scuole, centri di formazione, oratori e centri giovanili delle due congregazioni.

Le varie delegazioni di giovani erano composte da due rappresentanti per ciascun gruppo giovanile esistente nelle comunità di Salesiani e delle FMA. Scopo fondamentale della riunione è stato studiare la natura del MGS per poter poi sensibilizzare alla spiritualità giovanile salesiana i ragazzi che frequentano gli ambienti salesiani e far capire loro l'importanza di una struttura come il MGS.

Il congresso si è aperto nella serata di Venerdì 4 Luglio, con l'arrivo delle delegazioni da Zambia, Malawi e Namibia. Tra i temi affrontati ci sono stati la Spiritualità Giovanile Salesiana e il Sistema Preventivo di Don Bosco, argomenti che hanno entusiasmato i giovani e li hanno incoraggiati a sentirsi orgogliosi della loro identità.

Durante la prima serata sr Margaret Chibulu, FMA, ha condotto una riflessione sui primi anni di vita di Don Bosco, cui ha fatto seguito un approfondimento sul "sogno dei 9 anni" da parte di sr Caroline Chitenta. Il secondo giorno don Jorge Ormeño ha parlato del Sistema Preventivo, mentre sr Chanda Nsofwa ha presentato il tema della Spiritualità Giovanile Salesiana.

Il lavoro per gruppi è stata l'attività prevalente del programma quotidiano. Ad ogni modo, nel pomeriggio tutti i partecipanti aderivano anche alle sessioni di giochi organizzati per integrarsi e conoscersi sempre meglio; inoltre era prevista la messa quotidiana e la giornata si è sempre conclusa con un momento di preghiera preparato con grande cura, nella scelta dei testi e dei canti, da parte delle FMA.

L'ultimo giorno del Congresso il diacono Mark Phiri ha condotto un momento di condivisione nel quale i giovani hanno posto domande ai consacrati salesiani e delle FMA per approfondire i temi presentati nei giorni precedenti. C'è stato spazio anche per delle presentazioni di gruppo, nelle quali ogni delegazione ha potuto mostrare i rispettivi talenti artistici nella musica e nella danza.

Il Congresso MGS 2014 si è concluso Lunedì 7 Luglio con una cerimonia d'invio che ha incoraggiato ogni partecipante ad impegnarsi per vincere le difficoltà e favorire l'unità dei vari gruppi del MGS.

Pubblicato il 09/07/2014

:. NEWS

9/7/2014 - Giappone - Don “Mickey” e il valore della sorpresa

(ANS – Nakatsu) – Il tema della Strenna 2015 recentemente svelato dal Rettor Maggiore invita i salesiani ad essere “come Don Bosco”: una figura di santità così imponente e poliedrica che permette molte diverse maniere di assomigliargli. Una è quella sviluppata da don Petro Yasutaka Muramatsu, Direttore ed Economo della casa Salesiana di Nakatsu, ma più noto come prestigiatore, col nome di “Don Mickey”. Di seguito riportiamo la sintesi d’un intervista al religioso.

Quando e come hai iniziato a fare giochi di prestigio?

Da bambino una volta vidi in TV con la mia famiglia uno spettacolo di magia, che mi sorprese davvero molto e mi lasciò un’impressione molto forte. Capii che c’era gioia e piacere nel sorprendere le persone. E iniziai a pensare che mi sarebbe piaciuto diventare qualcuno che sorprendeva e dava gioia alla gente.

Poi, a 10 anni, feci soltanto un semplice trucco ad una festa di classe, dato che mia madre mi aveva comprato un libro sui giochi di magia e volevo metterlo in pratica. Ma non volevo essere un prestigiatore. Avevo già deciso di essere un sacerdote già appena dopo essermi “diplomato” presso il mio asilo cattolico!

Crescendo mi dimenticai di tutto ciò e non feci più giochi di questo tipo, fino all’epoca dell’università. Ma da aspirante lessi un libro su Don Bosco e pensai che volevo essere come lui (un prete intrattenitore, se così si può dire).

È un’attività affascinante. Quali sono i frutti?

1. Puoi dare e condividere gioia con tutte le generazioni: tutti amano i giochi di magia, dai bambini agli anziani.
2. È una maniera per condividere il messaggio di Dio, che possiamo esprimere in vari modi.
3. I giochi di magia s’imprimono nella memoria e hanno un forte impatto.

Come ti è venuta l’idea di condividere i video su YouTube?

Gli spettacoli di magia su YouTube offrono delle buone lezioni. Ecco perché lo uso. Mi sono reso conto che è utile per diffondere il “Gospel Magic”, il Vangelo attraverso i giochi di prestigio. Le operazioni di post-produzione le faccio da solo, normalmente impiego 3-4 settimane di lavoro per video.

Hai qualche sogno per il “Gospel Magic”?

Sì, formare un’équipe che si occupi del Gospel Magic, di proclamare il messaggio evangelico attraverso gli spettacoli di magia, l’illusionismo, la prestidigitazione… e condividere buone idee per gli spettacoli. Ed anche scrivere una “Bibbia”, o quantomeno un libro su come fare spettacoli di Gospel Magic. Penso che fare spettacoli di magia sia facile, ma far passare il messaggio cristiano è molto più difficile. Vorrei contribuire pure formando sacerdoti e religiosi a questa disciplina.

Hai un messaggio per i giovani del Giappone?

Ad ognuno Dio ha dato un talento speciale. Trovatelo e fatelo risplendere. Non utilizzate i vostri talenti per soddisfare voi stessi, ma usateli per aiutare Dio e fare la sua volontà. In questo modo renderete felici le persone; e vedrete che senza nemmeno accorgervene sarete felici voi stessi. È importante pregare umilmente: “Signore! Per favore, usami affinché si compia la tua volontà”.

Gli spettacoli di don Mickey sono visibili sul canale YouTube: Mickey Muramatsu.

Pubblicato il 09/07/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11043 in data: 19/05/2025, 13:44

:. NEWS

10/7/2014 - RMG - La vita religiosa nella vita della Chiesa. Un “grazie” alla testimonianza di Don Chávez

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Tra ieri e oggi, 9-10 Luglio, la comunità salesiana della Casa Generalizia ha celebrato i 50 anni di professione religiosa di Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore Emerito, mons. Francesco Panfilo, SDB, arcivescovo di Rabaul, Papua Nuova Guinea, e don Francesco Motto, dell’Istituto Storico Salesiano. È stata l’occasione per riflettere sul valore e il significato profetico della vita religiosa all’interno della vita della Chiesa.

Nella “buona notte” di ieri, davanti ai confratelli con cui ha condiviso oltre 18 anni di quotidianità, il Rettor Maggiore Emerito ha voluto tracciare un breve percorso storico nel quale ha raccontato il cammino della sua vita religiosa e le riflessioni e le correnti che contemporaneamente si sviluppavano sulla vita consacrata – dalle tendenze postconciliari che volevano relegarla alla marginalità a quelle latinoamericane della teologia della liberazione. Un percorso attraverso il quale è venuta sempre più confermata la dimensione profetica della vita religiosa, quale cammino di sequela di Cristo e testimonianza nel cuore della Chiesa per il mondo.

Dopo un’agape fraterna, nelle serata di ieri, con anche la comunità salesiana del Vaticano, la riflessione è proseguita anche nell’Eucaristia comunitaria di oggi: “Parlare di Vita Religiosa e Profezia è in certo modo una tautologia, nel senso che per sua natura la Vita Religiosa è Profezia, anche se questa non si riduce a quella, perché è anzitutto carismatica (…) Oggi più che mai la Chiesa e il mondo hanno bisogno di noi, cultori di una vita consacrata profetica che *annuncia* il disegno meraviglioso di Dio, *denuncia* tutto ciò che attenta contro di esso e lo *incarna* nella propria vita” ha detto Don Chávez nell’omelia.

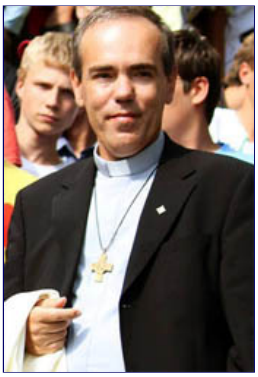
Un ruolo profetico, quello evocato dal salesiano, che non ha nulla a che vedere con i profeti di sventura, i profeti di corte o quelli che fanno rivendicazioni sociali: “La nostra profezia nasce dalla compassione di un Dio appassionato per la salvezza dell’uomo (…) La vita consacrata sarà profetica, se saprà rendere testimonianza di quest’amore appassionato di Dio”. Egli ha perciò concluso l'omelia invocando la benedizione di Maria affinché la vita consacrata, in generale, e quella salesiana particolare, possano proseguire nel cammino di santità cui sono chiamate, nella consapevolezza del *sensus ecclesiae* che gli è proprio.

Al termine della messa ha preso la parola Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, che a nome di tutti ha espresso il suo ringraziamento a Don Chávez: “La Congregazione e la Famiglia Salesiana hanno avuto in te un Padre, un Maestro e una Guida in questo nostro cammino. Grazie, grazie di cuore, per la tua vita e la tua testimonianza! Che l’Ausiliatrice, che continua a fare tutto, ti benedica e ti accompagni! Un grande abbraccio da parte nostra, caro Rettor Maggiore Emerito”.

Pubblicato il 10/07/2014

:. NEWS

10/7/2014 - RMG - Don Karol Maník nominato nuovo Superiore dell'Ucraina



(ANS – Roma) – Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, con il consenso del Suo Consiglio, ha nominato in data 7 Luglio il nuovo Superiore della Circoscrizione Speciale "Maria Ausiliatrice" dell'Ucraina per il sessennio 2014-2020: si tratta di don Karol Maník, già Ispettore della Slovacchia.

Karol Maník è nato il 3 Ottobre 1967 a Presov, all'epoca Cecoslovacchia. Entrato nel 1989 presso il Noviziato salesiano di Levoca, ha emesso i primi voti il 31 Gennaio 1990 e quelli perpetui il 17 Febbraio 1995, nella sua città natale; il 12 Agosto dello stesso anno, sempre a Presov, è stato ordinato sacerdote.

Negli anni dal 1996 al 2008 ha risieduto presso le case salesiane di Mamateyova e Miletičova, ricoprendo i ruoli di Vicario e Direttore, nella prima, e di Consigliere e poi Direttore, nella seconda.

Per l'Ispettoria slovacca è stato Consigliere, Delegato per la Formazione, Vicario e Delegato per le Scuole, prima di essere nominato Ispettore, nel 2008, al posto di don Štefan Turanský, eletto dal Capitolo Generale 26 Consigliere per l'allora regione Europa Nord.

Don Maník assumerà il nuovo incarico il prossimo 15 Ottobre, in occasione della visita del Rettor Maggiore a Lviv.

Pubblicato il 10/07/2014

:. NEWS

10/7/2014 - Argentina - L'archivio della terra dei sogni

(ANS – Argentina) – L'Archivio Salesiano della Patagonia (ASP) è frutto di un'intuizione di Don Renato Ziggiotti all'epoca in cui fu Rettor Maggiore. Nel 1956, durante una visita in Patagonia, scoprì l'incredibile valore storico delle tracce e dei segni lasciati dai primi missionari salesiani. Incaricò perciò don Pascual Paesa, SDB, di setacciare casa per casa la terra sognata da Don Bosco e di raccogliere tutto il materiale. Così, pochi anni dopo, venne eretta a Bahía Blanca l'ASP, là dove ancora oggi ha sede l'istituto.

Fotografia disponibile in Image Bank

Presso l'ASP si trovano perciò documenti (cronache delle case, corrispondenze, diari, faldoni, rapporti sugli indigeni) e libri (di Teologia, Storia, Catechismo) che venivano utilizzati all'epoca. Nel 1978 al lavoro già svolto da don Paesa si aggiunse quello realizzato da don Valentine Rebok, che rimase come successore presso l'opera fino alla morte, 34 anni più tardi, nel 2012.

All'ASP ci sono anche lettere di Don Bosco e dei beati Artemide Zatti e Zeffirino Namuncurà, alcuni degli indumenti del beato Zatti, incunaboli, mappe antiche, il registro battesimale della conquista del deserto del 1879, letture cattoliche, una sala interamente dedicata alle fotografie – su carta, vetro, stereoscopiche – filmati inediti e una vasta biblioteca storica, salesiana, religiosa e secolare che presenta la cornice di pensiero in cui tutto è avvenuto.

Oggi l'Archivio Salesiano della Patagonia conta 14 sale e la responsabile è la Prof.ssa Pamela Alarcón, docente di Storia, che in passato ha svolto anche funzioni di segretaria per l'allora Ispettoria di Argentina Bahía Blanca; a lei si è aggiunta successivamente anche la Prof. Julieta Ferraggine, anch'ella docente di Storia; entrambe le docenti sono formate in Archivistica e si stanno specializzando ora in Museologia.

Nel 2013, inoltre, è iniziato il **Progetto di Volontariato nella pratica professionale**, che per questo 2014 conta già 20 volontari, studenti degli ultimi anni dei corsi di Storia, Filosofia, Lettere, Geografia, Scienze bibliotecarie, Turismo e Musica. Ai volontari, da soli o in piccoli gruppi, è assegnato un progetto e ciascuno lavora presso l'ASP un giorno a settimana; inoltre, almeno una volta l'anno, i risultati delle loro ricerche devono essere presentati in un congresso accademico.

Attualmente sono in corso i seguenti progetti:

- Ordinamento e catalogazione del Fondo Documentario del ASP, sezione case;
- Ordinamento e catalogazione del Fondo Fotografico, sezione case;
- Ordinamento e catalogazione della Biblioteca Storica/Sezione Biblioteca Patagonica;
- Ricerche su temi specifici: lavoro interdisciplinare tra gli studenti Joaquín García Insausti (Storia) e Andoni Freije (Filosofía). "La conquista del deserto attraverso lo sguardo di un missionario". Messa in discussione dei concetti di civilizzazione e barbarie, Fonte Ricardi, 1887.

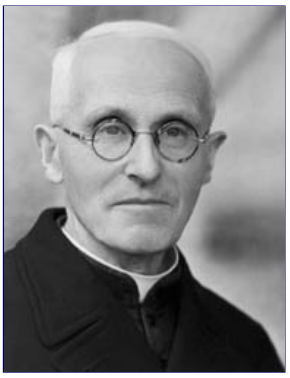
Visite di scolaresche

L'ASP accogli anche gruppi di studenti delle scuole primarie e secondarie e degli istituti di istruzione superiore, per promuovere l'educazione alla cura del patrimonio culturale e dei documenti storici e l'avvicinamento dei giovani al lavoro di ricerca archivistica e storica; in questa maniera si cerca anche di rafforzare l'identità salesiana e il senso di appartenenza dei ragazzi alla Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 10/07/2014

:. NEWS

10/7/2014 - Vaticano - Proclamate le virtù eroiche del Servo di Dio Giuseppe Augusto Arribat, Salesiano sacerdote



(ANS – Città del Vaticano) – Martedì scorso, 8 Luglio, il Santo Padre Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Augusto Giuseppe Arribat, sacerdote salesiano.

Il venerabile don Arribat (Trédou, 1879 – La Navarre, 1963), salesiano francese, si dimostrò un padre buono con tutti i suoi figli. La sua vita è l'incarnazione dell'espressione evangelica: "Non sono venuto per essere servito, ma per servire". Non rifiutò alcun tipo di lavoro, anzi ricercò egli stesso i servizi più umili. A causa della sua disponibilità ai lavori di pulizia, i novizi lo chiamano "Il cavaliere della scopa". Vegliava i malati durante tutta la notte. Durante la guerra, ai confratelli di passaggio dava la sua camera e il suo letto, mentre lui passava la notte su una poltrona o in cappella. A lui si attribuiscono guarigioni miracolose.

In tutti i suoi incarichi di responsabilità, soprattutto come direttore per diversi anni e in varie case, don Arribat si manifesta salesiano esemplare: sempre presente in mezzo ai giovani allievi, nel cortile come nella cappella, a scuola di catechismo come in infermeria; passa dal refettorio al dormitorio, dal confessionale al giardino, sempre attento a tutto e a tutti. Ha uno straordinario rispetto e una grande delicatezza per ogni persona, soprattutto per i piccoli e i poveri. Veglia sulla casa, di cui è considerato il «parafulmine», come fosse un novello san Giuseppe. Viso aperto e sorridente, questo figlio di Don Bosco non allontana nessuno. Mentre la sua magrezza e il suo ascetismo richiamavano la figura del santo Curato d'Ars, la sua dolcezza e il suo sorriso erano degni di S. Francesco di Sales.

Sul sito sdb.org è disponibile un breve profilo biografico del venerabile.

Pubblicato il 10/07/2014

:. NEWS

11/7/2014 - RMG - Chiusura della sessione estiva del Consiglio Generale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Come è consuetudine al termine della sessione estiva del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, ha offerto la "Buona notte" ai suoi confratelli della Casa Generalizia; nell'occasione il pensiero offerto è servito anche a sintetizzare quanto vissuto e realizzato negli 88 giorni trascorsi dalla fine del Capitolo Generale 27.

"La mia prima parola, e sarà anche l'ultima in questa 'Buona notte', è: GRAZIE! Grazie a tutti voi – ha esordito il Rettor Maggiore – a tutta la nostra comunità della Pisana, come ordinariamente viene chiamata, e un grazie ai confratelli della Comunità del Vaticano. Alle due comunità che, come diciamo, sono al servizio del Ministero del Rettor Maggiore. Grazie a tutti e a ciascuno dei confratelli, per il generoso lavoro quotidiano. (...) Un grazie fraterno e di cuore, soprattutto per la vita e per la testimonianza di vita e di vocazione salesiana di ogni confratello della casa, per la generosità, la disponibilità e il servizio. (...) Grazie anche per il lavoro di tutti e di ciascuno nei vari settori della casa e di animazione della Congregazione".

Oltre alle parole di ringraziamento verso il lavoro dei salesiani della Casa Genaralizia, il Rettor Maggiore ha fatto un resoconto delle attività svolte nella sessione estiva del Consiglio Generale; ne riportiamo alcune tra quelle citate:

- "oltre alle molte ore di lavoro personale, nella sessione del Consiglio abbiamo nominato 9 tra Ispettori e Superiori di Visitatorie: Giappone, UPS, Madagascar, Mozambico, Bolivia, Stati Uniti Ovest, Ecuador, Messico-Guadalajara ed Ucraina;
- Abbiamo approvato la nomina di 203 Direttori nei cinque continenti (con l'analisi dettagliata di ciascun caso) e 2 Maestri di novizi;
- Abbiamo rivisto e rielaborato il Vademecum del Rettor Maggiore e del Consiglio Generale per il nuovo sessennio;
- Con impegno abbiamo stabilito la programmazione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio per questo sessennio;
- Abbiamo reso effettiva l'assegnazione degli aiuti provenienti dalle Procure Missionarie di Madrid e di New Rochelle che hanno beneficiato un buon numero di ispettorie, specialmente quelle più bisognose del nostro aiuto per soddisfare le esigenze dei giovani più poveri e la formazione di oltre un migliaio di Salesiani;
- Con il Consiglio Generale ci siamo incontrati con il Consiglio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice e abbiamo fatto una visita alla comunità dell'Auxilium".

Infine, il Rettor Maggiore ha concluso, come promesso, con un nuovo ringraziamento: "Tutto questo, costituisce un motivo più che sufficiente per rendere grazie al Signore, all'Ausiliatrice, che continua a fare tutto con l'umile contributo di ognuno di noi, e a Don Bosco che continua a prendersi cura della sua congregazione e della sua Famiglia Salesiana".

Pubblicato il 11/07/2014

:. NEWS

11/7/2014 - Italia - Estate 2014: i giovani “per le strade del mondo”

(ANS – Roma) – Oltre 310 giovani di tutta Italia hanno scelto di vivere un’estate di servizio, preghiera e condivisione nelle periferie italiane e del mondo. Lo faranno assieme ai Salesiani di Don Bosco e al Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), mettendosi a disposizione e maturando nelle comunità missionarie di destinazione.

“Per le strade del mondo” è lo slogan che accompagna quest’esperienza di formazione nelle periferie, che dà ai giovani volontari la possibilità di conoscere altre culture e approfondire le cause della povertà e del sottosviluppo, per cercare di individuare possibili soluzioni. La conoscenza diretta di realtà di frontiera permetterà ai partecipanti, una volta tornati, di essere cittadini più consapevoli, capaci di diventare operatori di cambiamento sociale e politico.

L’esperienza estiva non è un viaggio turistico: la motivazione profonda che spinge i partecipanti è la volontà di vivere un’esperienza di servizio e di confronto che condurrà a un esame serio dell’impostazione della propria vita. Si parte dopo un periodo di formazione invernale, durato da Ottobre sino a Maggio, offerto dal corso di preparazione chiamato “Scuola di Mondialità” promosso in varie Regioni italiane dai Salesiani di Don Bosco.

Le destinazioni internazionali dell’esperienza estiva salesiana 2014 sono Albania, Moldavia, Romania, Benin, Burundi, Etiopia, Ghana, Madagascar, Sierra Leone, Zambia, Bolivia.

Grazie alla collaborazione tra il VIS e i Salesiani per il Sociale, quest’anno per la prima volta, sono state individuate 8 regioni italiane dove i giovani potranno vivere la loro esperienza estiva: in Campania, nei quartieri degradati di Torre Annunziata; in Calabria, a Platì, un paese a forte disagio sociale della Locride; in Sicilia, nel cuore di Palermo, nel quartiere di Santa Chiara, e a Piazza Armerina; in Piemonte, a Torino, nel secondo oratorio creato da Don Bosco, confrontandosi con i migranti, i poveri e gli emarginati; in Toscana, negli stabilimenti balneari e nelle piazze di Livorno; in Lombardia, a Varese, Isolaccia, Bagnolo e Stazzona e in Emilia Romagna, a Lizzano e Jolanda, partecipando a campi di lavoro e realizzando attività oratoriali e di condivisione.

A fianco dei 310 giovani ci sono 32 accompagnatori che li guidano e aiutano a dare il meglio di loro stessi.

Pubblicato il 11/07/2014

:. NEWS

11/7/2014 - Portogallo - “Programma Don Bosco - Progetto Vita”: volontariato giovanile salesiano

(ANS – Lisbona) – In Portogallo il volontariato internazionale salesiano è promosso dalla “Fundação Salesianos”, all’interno di un progetto denominato “Programma Don Bosco - Progetto Vita” (PDBPV), che comprende, soprattutto dal 2007 in poi, attività di volontariato missionario all’estero sia di breve, sia di lungo periodo. Per l’estate 2014 sono stati formati 6 gruppi di giovani volontari missionari: 5 andranno a Capo Verde e 1 in Mozambico.

I gruppi destinati a Capo Verde andranno, nello specifico: a Sal Rei, isola di Boa Vista; a Espargos, isola di Sal; a Praia, presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e presso la parrocchia Nostra Signora delle Grazie; e a São Vicente, presso la scuola di arti e mestieri.

Dopo essersi candidati i volontari sono stati selezionati e sottoposti ad un programma di formazione che li ha resi idonei ad aiutare i bambini, i giovani e il resto della popolazione delle zone di missione attraverso attività per l’occupazione, educative, evangelizzatrici, di formazione per animatori, catechisti e professori, di promozione della salute... Ad esempio, i volontari possono dar vita ad un centro parrocchiale in un quartiere periferico dell’isola di Boavista, o ad una scuola di tecnico-professionale a Maputo, o fare lezioni all’aperto a Tete.

Negli ultimi anni c’è stato un forte aumento dei progetti missionari a breve termine che coinvolgono soprattutto studenti universitari e giovani neo-laureati, che così sviluppano la loro capacità di collaborazione e dialogo con altre culture, religioni e gruppi umani che vivono in condizioni di estrema povertà o appartengono a minoranze etniche. E mentre si focalizza su persone di paesi lontani, il progetto PDBPV induce anche un percorso di crescita personale e nella fede tra i volontari stessi.

Oltre al volontariato internazionale, il PDBPV ha attualmente in corso un programma di sovvenzionamento individuale o di gruppo rivolto a quanti sono disposti ad aiutare economicamente i bambini e giovani svantaggiati delle case di accoglienza salesiane nei paesi lusofoni e nel Portogallo stesso.

Il collegamento tra il PDBPV e le comunità missionarie salesiane consente, inoltre, di organizzare e sviluppare progetti e iniziative che rispondano a progetti di immediata attuazione o di lungo periodo, come, ad esempio, le raccolte fondi per nutrire studenti bisognosi o per sostenere – con borse di studio e costruzione di alloggi – la formazione di giovani salesiani e studenti nei paesi lusofoni; o ancora, per favorire lo sviluppo di radio comunitarie cattoliche.

Per conoscere meglio il programma di volontariato internazionale è sufficiente visitare il sito: www.fundacaodbosco.org

Pubblicato il 11/07/2014

:. NEWS

11/7/2014 - RMG - L’avventura missionaria di mons. Tirso Blanco

(ANS – Roma) – “Ci sono popolazioni che vivono in situazioni incredibili: né scuole, né insegnanti, né ospedali, né punti medici, né infermieri, né farmaci. Dopo tanti anni di pace!”. Così commenta, mons. Jesús Tirso Blanco, SDB, vescovo di Lwena, dopo una visita ad un settore tra i più inesplorati e selvatici della sua sconfinata diocesi (quasi 200mila Km²).

Eppure anche in quella realtà così complessa “l’opera di Dio avanza, a passi lenti, con difficoltà, ma ci sono evangelizzatori, sacerdoti, consacrate che vivono la loro fede con forza ed eroismo”.

Una settimana di missione che sembra un viaggio d’altri tempi: natura incontaminata, popolazioni non censite, musica e paesaggi esotici… ma anche difficoltà e situazioni sociali che fanno credere di non trovarsi nel XXI secolo.

Siete invitati a leggere l’appassionante resoconto della settimana missionaria di mons. Tirso Blanco, all’interno della nostra sezione Service.

Pubblicato il 11/07/2014

:. NEWS

11/7/2014 - Brasile - Testimonianza missionaria: che cosa capiterà dopo il Mondiale?

(ANS – Itajaí) – "Dopo la pesante sconfitta con la Germania (che mi aspettavo, ma non di queste proporzioni), la popolazione ha ricominciato a lamentarsi di tutto e tutti, ma ora è tardi. E tra qualche giorni tutto tornerà alla calma, nessuno ricorderà più di tutti i problemi che il Brasile ha, si spegneranno i riflettori e …", così riporta don Roberto Cappelletti, salesiano missionario, che – rispondendo ad una nostra intervista – mostra l'altra faccia della realtà del calcio in Brasile e le conseguenze politiche e sociali collegate, che si evidenziano ancor di più ora, dopo l'eliminazione della *Selecão*.

Come vedono i bambini il Mondiale di calcio?

Come tutti sanno, quando si parla di calcio in Brasile, si parla di vita, di allegria, di tifo nonostante le difficoltà, di fuochi d'artificio, di festeggiamenti anche solo per aver vinto contro il Camerun. E i bambini in questo sono maestri: non hanno la malizia degli adulti, per loro vedere le maglie verde oro della nazionale è già motivo di orgoglio. Chi può recuperare una maglietta gialla e verde (non necessariamente del Brasile), la indossa con orgoglio, anche se, usandola per giorni e giorni, puzza ed è sporca in ogni centimetro. È così per i bambini il Mondiale di calcio; e sapere che tante persone da tutto il mondo vengono nel loro Paese li rende felici.

Che cosa rappresenta il Mondiale per la gente popolare del Brasile?

Prima e durante i mondiali ci sono state proteste di una piccola parte della popolazione, per lo spreco di denaro nel costruire 12 stadi nuovi, anche in luoghi dove, finito il mondiale, non serviranno più a niente. Ma il popolo brasiliano per ora è ancora molto succube di ciò che succede, non prende iniziativa per fare una protesta grande, totale. E quando gioca il Brasile sembrano sparire tutti i problemi che questo immenso paese ha. Dopo la pesante sconfitta con la Germania (che mi aspettavo, ma non di queste proporzioni), la popolazione ha ricominciato a lamentarsi di tutto e tutti, ma ora è tardi. E tra qualche giorni tutto tornerà alla calma, nessuno ricorderà più di tutti i problemi che il Brasile ha, si spegneranno i riflettori, e i politici potranno continuare a mangiare e rubare tranquillamente a danno del popolo.

Che cosa capiterà dopo il Mondiale?

Un po' ho già risposto nella domanda precedente. Miliardi di debiti cadranno sulle spalle della povera gente, per pagare gli sprechi di questo mondiale. E allora la benzina andrà alle stelle, compariranno nuove tasse, i poveri saranno ancora più poveri e i pochi ricchi ingrasseranno, ridendo alle spalle di questa gente, che fino ad oggi non ha avuto la forza o il coraggio di mandare a gambe all'aria questi corrotti.

I ragazzi hanno possibilità di vedere le partite del Mondiale nei villaggi?

Nelle due *favelas* di questa città, nelle case, nelle baracche, può mancare il riso, i fagioli, il necessario per vestirsi, ma ciò che non manca è una televisione e una antenna parabolica. È impressionante. Per loro è segno di rispetto e di considerazione. Poi mandano i figli a raccattare cibo nelle immondizie. Il resto della città qui vive bene, la maggior parte sono di ceti medio alti. Quindi hanno anche più di una televisione in casa.

Pubblicato il 11/07/2014

:. NEWS

14/7/2014 - Brasile - Mondiali di Calcio 2014: la voce dei bambini

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Itajaí) – Con la combattuta finale tra Argentina e Germania si sono chiusi ieri i Mondiali di Calcio 2014; pian piano i riflettori dei media internazionali abbandoneranno il Brasile, almeno fino alle prossime Olimpiadi del 2016. Ma al di là dei grandi risvolti politici, sociali ed economici che simili eventi hanno, lo sport è prima di tutto gioco, allegria e divertimento, per cui i più autorizzati a parlarne sono i bambini: alcuni di loro sono stati intervistati al "Parque Dom Bosco" di Itajaí.

Joao Pedro

Ho 10 anni, vado a scuola, faccio il 4° anno della scuola fondamentale. Vivo con mia nonna assieme a mia sorella Ana Julia. Mio papà è morto ammazzato e mia mamma vive da sola.

Ketlyn

Ciao, sono Ketlyn, ho 7 anni, e sono arrivata ad Itajaí da pochi mesi con la mia mamma e i miei 5 fratelli. Abitavo nel Parà, vicino all'Amazzonia. Faccio il 2° anno. Mio papà ci ha abbandonati quando io avevo un anno. Non so niente di lui. Vivo con la mamma, le mie sorelle Karine, Karin e Maria, Gabriela e mio fratello Mateus. Mia mamma lavora tutto il giorno facendo pulizie nelle case.

Ronald

Ho 8 anni, sono arrivato dal Paranà con la mia famiglia. Mio papà e mia mamma sono alla ricerca di un lavoro. Con me vivono anche la mia sorellina Thais, e le mie sorelle Eliziane e Crislaine. Per ora lo zio di mia mamma ci ha dato una piccola casa in legno dove vivere. Vado a scuola, faccio il 2° anno.

Com'è una tua giornata normale?

JP: Mi alzo alle 6.30, mi vesto e vado al Parque Dom Bosco. Lì alle 8 ci danno la colazione e poi, dopo la preghiera, andiamo nelle aule per le nostre attività. Ci sono sempre novità. Mi danno anche il pranzo e poi vado a scuola fino alle 17. Torno a casa mia, gioco nella strada con i miei amici finché non è notte.

K: Mio fratello Mateus alle 7 mi accompagna al Parque. È bello lì, si mangia, si fanno tante attività e giochi. A me piace giocare a tennis, anche se non sono brava. Dopo il pranzo al Parque, mia sorella Karine mi accompagna alla scuola. Alla sera aiuto la mamma a lavare i piatti e i vestiti e gioco con mia sorella Karin.

R: Ci alziamo e per lavarci andiamo fuori che c'è una pompa di acqua. Io e Eliziane andiamo a scuola al mattino, ma alle 11.30 siamo già al Parque per mangiare e poi giocare e divertirci. Alla sera la mamma ci legge una storia finché c'è luce, perché poi abbiamo solo due candele per illuminare la casa.

Ti piace il Calcio? Ci giochi?

JP: Mi piace, anche se preferisco lo skate.

K: Mi piace il Calcio sì, anche se i maschi non ci lasciano giocare sempre.

R: Io gioco bene a Calcio, mi piace molto.

Puoi vedere le partite? Sei mai stato allo stadio a vedere la tua squadra?

JP: Vedo le partite al bar del nostro bairro, perché la nonna ha la tv rotta. No, mai stato allo stadio del Flamengo. Ma una volta Neymar è stato qui vicino e l'ho visto uscire dall'hotel… Almeno, mi sembrava lui.

K: Sì, il nostro amico pastore ha una televisione in casa e ci invita lì per le partite. Non so nemmeno come sia fatto uno stadio.

R: No. Non abbiamo energia elettrica ancora nella casa. Ma ascolto la radio dei nostri vicini. Allo stadio ci andrò quando sarò un campione della *Selecão*.

Pubblicato il 14/07/2014

:. NEWS

14/7/2014 - Italia - “Educazione e Religione”, un nuovo curriculum di studi all’UPS

(ANS – Roma) – Dall’anno accademico 2014-2015 la Facoltà di Scienze dell’Educazione dell’Università Pontificia Salesiana (UPS), attraverso l’Istituto di catechetica, inaugurerà un nuovo curriculum di studi, in “Educazione e Religione”.

Il nuovo curriculum intende preparare persone competenti e capaci di operare nell’ambito dell’insegnamento della religione cattolica, abilitate a organizzare, gestire e promuovere le attività che riguardano la religione nella scuola e nella comunità, in dialogo con la realtà multiculturale e multi religiosa.

Il curriculum in “Educazione e Religione” ha la durata di quattro semestri e presuppone l’acquisizione del Baccalaureato in Scienze dell’Educazione con indirizzo in “Educazione Religiosa” o di altro titolo riconosciuto equivalente; oltre alle materie di studio specifiche, prevede un tirocinio di metodologia nell’insegnamento della religione e si conclude con l’esame di Licenza.

In particolare il curriculum si articola in percorsi per la preparazione di quadri dirigenti ed esperti per settori specifici dell’attività ecclesiale, al servizio della scuola e della comunità cristiana, come insegnanti di religione cattolica, educatori nelle comunità cristiane e negli organismi ecclesiali, dirigenti e coordinatori a livello ecclesiale presso Uffici Scuola e Servizio dell’Insegnamento della Religione cattolica, formatori di insegnanti di religione, esperti di pastorale scolastica.

Il curricolo è strutturato in base all’Intesa tra Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per i docenti di Religione cattolica, in dialogo e tenendo presenti i suggerimenti del Responsabile del Servizio Nazionale per l’Insegnamento della Religione Cattolica della CEI, don Daniele Saottini.

Pubblicato il 14/07/2014

:. NEWS

14/7/2014 - Portogallo - Incontro vocazionale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mogofores)– Dal 30 Giugno al 4 Luglio circa 20 ragazzi e giovani provenienti da diversi gruppi vocazionali dell'Ispettoria portoghese, guidati da 4 Salesiani, hanno partecipato agli "Incontri con Don Bosco", nell'ambito del cosiddetto "Incontro Nazionale Estivo". Sede dell'incontro è stata la casa salesiana di Mogofores, città in cui è presente anche un Santuario Nazionale dedicato a Maria Ausiliatrice.

Il tema dell'incontro è stato "Vocazione alla felicità". La riflessione e la preghiera sono stati senza dubbio i cardini dell'incontro e hanno aiutato i partecipanti a meditare sulla loro vita e sul rapporto con Dio. Un influsso significativo l'ha dato anche la lettura quotidiana degli scritti lasciati da Don Bosco ai suoi ragazzi, che li ha aiutati a capire alcuni aspetti del rapporto tra Don Bosco e il Signore e su come vivere inseriti all'interno della propria realtà.

Momento molto piacevole e arricchente è stata la visita alla comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Ponte de Vagos, comune di Aveiro. I ragazzi sono stati accolti con grande affetto, generosità e gioia e hanno potuto comprendere meglio la testimonianza di santità di Madre Mazzarello e, più in generale, la realtà della Famiglia Salesiana in Portogallo.

Al di là di tutte queste attività, i partecipanti hanno anche avuto modo di fare amicizia tra loro e con i Salesiani, rilassarsi, giocare e passeggiare in mezzo alla natura. I ragazzi hanno apprezzato molto anche l'ultima giornata, alla quale si è reso presente anche don Artur Pereira, Ispettore del Portogallo, che ha presieduto l'Eucaristia conclusiva.

L'"incontro con Don Bosco" è stato apprezzato da tutti i giovani, che hanno manifestato l'intenzione di partecipare con gioia anche al prossimo appuntamento.

Pubblicato il 14/07/2014

:. NEWS

14/7/2014 - Indonesia - Giovani servendo giovani: campo giovanile sull'isola di Sumba

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mananga Aba Beach) – Nel mese di Giugno 11 giovani della parrocchia "San Giovanni Bosco" di Giacarta, sull'isola di Java, accompagnati da vari sacerdoti salesiani, sono andati sull'isola di Sumba, nella provincia indonesiana di Nusa Tenggara Timur. Lavorando fianco a fianco con altri ragazzi della parrocchia "St. Mikael" di Surabaya (Java) e della presenza salesiana della stessa isola di Sumba, hanno organizzato un campo spirituale per i giovani del posto.

Il campo è stata un'esperienza molto speciale sia per gli organizzatori e sia per i 100 partecipanti: il senso di eccitazione, la curiosità e un'allegra confusione hanno caratterizzato tutte le attività, dato che in quella zona era il primo campo spirituale salesiano che veniva organizzato.

Il campo giovanile, della durata di 3 giorni e 2 notti, si è svolto sulla spiaggia di Mananga Aba, una località molto bella e non troppo turistica. Gli organizzatori hanno preparato le tende per la notte e offerto molte attività ai partecipanti, all'insegna del motto "Giovani servendo giovani". Sono stati preparati vari giochi e dinamiche per fare conoscenza; poi i 100 partecipanti sono stati divisi in 10 gruppi e, in serata, alla luce dei falò, si sono esibiti in vari spettacoli culturali e artistici. Le varie attività hanno compreso anche momenti di preghiera e riflessione guidati dai sacerdoti e a segnare sia l'apertura, sia la chiusura del campo è stata la celebrazione dell'Eucaristia.

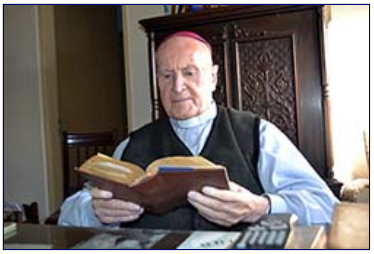
Prima di questo campo i giovani della presenza salesiana sull'isola di Sumba avevano fatto amicizia solo con gli altri ragazzi dalla propria postazione missionaria. Ora, invece, hanno conosciuto e stretto legami anche con i loro coetanei di Giacarta e Surabaya e sono anche disposti a mettersi al servizio di altri ragazzi in simili eventi.

Anche i giovani di Giacarta – che prima di quest'esperienza, non erano mai stati a Sumba – si sono molto arricchiti, dato che, sebbene avessero già organizzato dei campi giovanili, questo era il primo che animavano in trasferta. "Faticoso ma emozionante. Con l'aiuto dello Spirito Santo, tutte le attività nel campo sono andate bene e sono state un successo. Spero che possa essere fruttuoso per i giovani di Sumba", ha detto Feliciana, un'animatrice di Giacarta.

Pubblicato il 14/07/2014

:. NEWS

15/7/2014 - RMG - Una strada già fatta. Muore a 101 anni mons. Guillermo Leaden, SDB, vescovo ausiliare emerito di Buenos Aires



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Argentina) – Oggi, 15 Luglio, nella Cattedrale di Buenos Aires, si celebrano i funerali di mons. Guillermo Leaden, SDB, vescovo ausiliare emerito di Buenos Aires. Una sintesi della sua vita da salesiano e del suo servizio da pastore della Chiesa è raccontata, con le sue stesse parole, nell'autobiografia "Un largo camino recorrido" (una lunga strada fatta).

"*Sono nato a Buenos Aires il 20 luglio 1913 in una tradizionale famiglia irlandese di profonda vocazione religiosa. I miei genitori erano Patricio José y Brígida Ussher. I fratelli di mia madre avevano raggiunto una certa rilevanza ecclesiastica: mons. Santiago M. Ussher, salesiano, padre Tomás Ussher, e le Figlie di Maria Ausiliatrice: sr Maria Juana, che per 30 anni ha esercitato il suo apostolato nelle Isole Malvinas, Catalina e Ana Ussher.*

Ho avuto sette fratelli, tra cui Alfredo, che fu sacerdote e provinciale della Società dell'Apostolato Cattolico (Pallottini), che in tempi difficili, assieme a tre membri della sua Congregazione, nella parrocchia di San Patrizio a Belgrano, diede la vita per il suo impegno profetico, nel 1976.

Sono stato battezzato nella parrocchia di San Carlo Borromeo di Buenos Aires il 2 Agosto 1913. Ho fatto la prima comunione nella Chiesa del Santissimo Sacramento (Av. Corrientes 4441), nella stessa città, il 25 Dicembre 1920.

Ho professato da salesiano il 26 Gennaio 1932 e poi ho completato i miei studi magistrali. Il 29 Gennaio 1938 ho emesso la professione perpetua a Bernal. Ho fatto gli studi di Teologia all'Istituto Villada (Córdoba) e sono stato ordinato sacerdote da mons. Fermín Emilio Lafitte, arcivescovo di Córdoba, il 23 Novembre 1941.

Cronologia

1942. Per otto anni sono insegnante e catechista nelle scuole "Don Bosco" e "San Francesco di Sales" a Buenos Aires.

1963. L'arcivescovo di Buenos Aires, cardinal Antonio Caggiano, mi nomina parroco di San Carlo Borromeo (Basilica di Maria Ausiliatrice).

1967. Vengo nominato membro della Commissione arcidiocesana sulla Liturgia.

1969. Sono nominato Vicario episcopale della zona Belgrano, Arcidiocesi di Buenos Aires.

Il 28 Maggio 1975 Papa Paolo VI mi nomina vescovo titolare di Theudalis e ausiliare di Buenos Aires.

L'8 agosto 1975 sono stato consacrato vescovo nella Cattedrale di Buenos Aires da monsignor Juan Carlos Aramburu, Arcivescovo di Buenos Aires".

Dopo la rinuncia

Monsignor Leaden è stato vicario episcopale della zona di Belgrano dell'Arcidiocesi di Buenos Aires per 22 anni. Nel 1988, al raggiungimento di 75 anni di età, ha presentato le dimissioni da vescovo ausiliare di Buenos Aires a Papa Giovanni Paolo II, il quale le accettò 4 anni più tardi, il 10 Aprile 1992. Da allora risiedeva nella comunità salesiana di Almagro.

Mons. Leaden è morto il 14 Luglio 2014, a pochi giorni dal compimento dei 101 anni. Aveva 100 anni d'età, 82 di professione religiosa, 72 da sacerdote e 38 da vescovo. Era decano dell'episcopato argentino.

Su YouTube è disponibile un video sulla sua storia realizzato in occasione del suo 100° compleanno.

Pubblicato il 15/07/2014

:. NEWS

15/7/2014 - Stati Uniti - Missionari condividono storie di salvezza

(ANS – New Rochelle) – Ogni estate uno speciale gruppo di missionari salesiani si reca negli Stati Uniti e va in visita nelle parrocchie di tutto il paese; lì i missionari condividono le storie personali e stimolanti del loro lavoro tra i giovani emarginati e le famiglie bisognose di tutto il mondo, invitando i giovani e le persone di tutte le età ad unirsi a loro.

"Sebbene ci sforziamo di comunicare attraverso lettere, riviste, bollettini e-mail… la profondità e l'ampiezza della nostra missione e del nostro lavoro, nulla può sostituire i racconti di prima mano, realizzati dal vivo, dai nostri missionari. – riporta don Mark Hyde, Direttore della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle – Questi missionari si trovano sul fronte missionario in oltre 130 paesi di tutto il mondo, offrendo attenzione e dedizione, nuova speranza e percorsi per uscire dalla povertà ad alcuni dei nostri fratelli più vulnerabili".

Tale impegno missionario è possibile solo grazie al generoso sostegno offerto dai benefattori delle missioni salesiane. Attraverso la loro partecipazione al Piano annuale per la Cooperazione Missionaria, circa una dozzina di missionari salesiani provenienti da diversi paesi possono condividere con la popolazione statunitense racconti e storie di vita vissuta che dimostrano la forza e l'importanza del sostegno della gente comune.

Sul sito della Procura di New Rochelle è disponibile il programma delle visite alle parrocchie di quest'estate.

Pubblicato il 15/07/2014

:. NEWS

15/7/2014 - India - Consegna dei diploma ai primi allievi del Master per attivisti dei Diritti Umani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guwahati) – Il Centro per i Diritti del Bambino "Snehalaya" ha festeggiato lo scorso Sabato, 12 Luglio, i suoi primi allievi diplomatisi nel Master in Diritti Umani (Diritti del Bambino e Sviluppo) della "Assam Don Bosco University". La cerimonia si è svolta presso il "Guwahati Press Club" e ad ogni allievo diplomato è stata assegnata anche una targa commemorativa.

La prima classe di allievi del Master era formata da 6 studenti, mentre la seconda annata ne ha già 13.

"È la prima volta che abbiamo degli allievi diplomati in un Master sui Diritti Umani nel nord-est dell'India", ha detto don C.T. Lukose, Direttore del Corso e Presidente del Comitato per il Benessere del Bambino del distretto Kamrup, Stato di Assam. Don Lukose, che è anche fondatore e Direttore dei centri salesiani "Ashalayam" per i bambini di strada di Guwahati, ha anche aggiunto che "questo corso, unico nel suo genere, è stato progettato per fornire sostegni teorici ed esperienze sul campo nell'ambito dei Diritti Umani, dei Diritti del Bambino, della giustizia minorile, della psicologia infantile e dell'ascolto dei minori".

"Si è osservato che c'è carenza di operatori sociali ben formati in questo settore, in grado di offrire simili servizi ai minori; per colmare questa lacuna, il centro Snehalaya, in collaborazione con la ADBU, ha offerto questo corso apposito".

Il Coordinatore Accademico, Utpala Deb, ha spiegato: "gli studenti formano la loro conoscenza riguardo progetti e programmi di sviluppo a partire da una prospettiva fondata sui Diritti Umani e del Bambino e imparano ad applicare principi quali il Diritto dei bambini ad essere ascoltati e a non essere discriminati, e la responsabilità delle vari fasi di pianificazione e di attuazione dei progetti".

Tra i 6 studenti diplomati c'era anche l'avvocato dell'Alta Corte di Guwahati, dott. Santanu Sarkar Kr. "Questo corso mi aiuta ad essere più sensibile ai minori nel mio lavoro, a tenere a mente soprattutto la legislazione pro-bambini, nonché ad approfondire la Psicologia infantile" ha detto.

"Attraverso questo corso vorremmo infondere passione e sensibilizzare i partecipanti alla causa dei minori" ha detto la psichiatra ed elaboratrice del programma del Master, sig.ra Lita Hazarika. "L'esperienza ci ha convinto che ogni lavoratore sociale deve saper essere un consigliere dei bambini e per esserlo ha bisogno di capire la psicologia di questi minori, che hanno vissuto molti alti e bassi nella vita e hanno subito molti traumi".

Tra gli altri relatori sono intervenuti anche: il responsabile della Comunicazione con i mass media dell'ABDU, don CM Paul, SDB; il Direttore del "Villaggio SOS" di Guwahati, signor Sushanta Kr Ghosh; il Direttore di "World Vision My City", signor Subimal Goldsmith, e il signor Savio Lakra, dell'agenzia per la protezione dei minori dello stato.

Pubblicato il 15/07/2014

:. NEWS

15/7/2014 - Spagna - Piattaforme Pinardi: una seconda opportunità per i minori ai servizi sociali

(ANS – Madrid) – Sono passati 15 anni da quando le Piattaforme Sociali Salesiane Pinardi lanciarono per la prima volta, presso il centro "Las Naves" di Alcalá de Henares, un programma rivolto ai giovani che devono svolgere servizi sociali per sentenza giudiziaria. Da allora sono stati molti i ragazzi che hanno frequentato questo programma, oltre che nella sede di Alcalá, anche nei centri "Valora", a Parla, e "Lumbre" a Madrid-Puerta del Sol.

Ciascuno centro sviluppa il programma in maniera autonoma dal 2007, mentre dal 2009le tre sedi ne hanno predisposto uno in forma congiunta. I programmi elaborati si concentrano sulle attività sociali che i giovani devono svolgere per sentenza giudiziaria, avendo commesso dei reati che non prevedono necessariamente la detenzione in un istituto per minori.

Dopo essere stati indirizzati presso le opere di Pinardi dall'Agenzia per la Riabilitazione e il Reinserimento dei giovani trasgressori della Comunità di Madrid, i ragazzi devono eseguire una serie di attività socio-educative che in buona misura consistono in corsi di sviluppo personale e competenze sociali, con dei focus sulle abilità sociali e il controllo dei propri impulsi, la motivazione e l'orientamento professionale, l'alfabetizzazione, il sostegno scolastico, l'educazione stradale e all'uso del tempo libero. D'estate questi corsi si completano con escursioni e campi cittadini.

Ma per gli operatori delle Piattaforme Pinardi il rispetto di tali misure è solo la chiave di accesso al cuore del progetto: la rieducazione del minore, a livello sociale e personale. "Molte volte, più che rieducare, educhiamo da zero. – racconta José Carlos Rodríguez, Coordinatore del programma di Servizi Sociali – Le Piattaforme Pinardi offrono una guida personale che va oltre l'azione giudiziaria, andiamo al di là di quanto dice il giudice". Grazie al lavoro degli educatori, ai ragazzi vengono offerti gli strumenti necessari affinché possano migliorare socialmente e prevenire le ricadute.

Tra i giovani che seguono questi corsi, circa il 20% partecipa poi ad altri programmi delle Piattaforme Pinardi, in particolare quelli legati alla formazione e all'occupazione, dato che spesso non intravedono un futuro lavorativo che gli assicuri un certo benessere.

Negli ultimi anni, grazie alle maggiori risorse destinate all'area lavoro – che consentono un maggior servizio in questo settore – e il numero di minori che partecipano ai programmi per l'impiego, la Federazione Pinardi ha potuto vedere come sempre più giovani condannati ai servizi sociali abbiano alla fine ottenuto una formazione e conseguito un lavoro. "Ogni volta che uno di loro riceve un impiego è una grande soddisfazione", commenta José Carlos.

Il valore aggiunto delle Piattaforme Pinardi è dato dal fatto che i giovani non devono seguire programmi esclusivi, in accordo alle ordinanze del tribunale, ma sono inseriti nei programmi globali della Federazione. Come spiega José Carlos: "non si danno delle etichette", ma li si integra nelle stesse attività degli altri giovani della loro età.

Pubblicato il 15/07/2014

:. NEWS

16/7/2014 - RMG - Lettera del Rettor Maggiore ai Superiori salesiani

(ANS – Roma) – Una lettera "che ha un carattere ufficiale, ma in una veste più informale": è il messaggio contenente "notizie di famiglia, di animazione e di governo" che il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, invia a tutti i Superiori delle Ispettorie e Visitatorie della Congregazione, affinché la condividano con i loro Consigli e la facciano conoscere in tutte le comunità.

La comunicazione, oltre ad aggiornare sulle novità della Congregazione, è essa stessa una novità: viene infatti diffusa in versione ufficiale in 11 lingue, sia nazionali, sia locali – italiano, spagnolo, spagnolo latinoamericano, inglese, portoghese, francese, tedesco, coreano, vietnamita, polacco, sloveno, ucraino, russo, guaranì, catalano, gallego, basco.

Nel testo il Rettor Maggiore condivide in primo luogo gli echi del Capitolo Generale 27 vissuti in questi primi 3 mesi dalla sua conclusione. Don Fernández Artime ribadisce il "valore profetico della fraternità" in grado di "rendere irresistibile la testimonianza" e, citando i documenti del CG27, ricorda ciò che costituisce il DNA salesiano, cioè la passione per i giovani, specialmente quelli più bisognosi: "Cari Confratelli, con i giovani troviamo il nostro Tabor! È questa la nostra conversione e questo sarà anche oggi e sempre il nostro 'ritornare a Don Bosco'".

La lettera prosegue poi toccando anche altri temi:

- Il servizio che presteranno il Rettor Maggiore emerito, Don Pascual Chávez, assegnato alla comunità di San Tarcisio a Roma; il Vicario del Rettor Maggiore emerito, don Bregolin, nominato direttore della casa di Firenze; e gli altri membri del precedente Consiglio Generale che hanno terminato il loro servizio.
- Le sessioni del Consiglio Generale e il Coordinamento del medesimo e dei vari Settori, secondo la tradizione e le richieste emerse durante il CG27.
- La nomina del Coordinatore dell'Ufficio Giuridico della Congregazione, nella persona di don Pier Fausto Frisoli.
- La nomina del nuovo Procuratore per la Procura Missionaria di Torino, nella persona del Sig. Giampietro Pettenon, salesiano coadiutore.
- E altre deliberazioni inerenti il personale per i Luoghi Salesiani, in vista delle celebrazioni per il Bicentenario di Don Bosco, e gli aiuti alle Ispettorie e la domanda di aiuto per la Direzione Generale e la Casa Generalizia.

Il testo completo della lettera è disponibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 16/07/2014

:. NEWS

16/7/2014 - Siria - Costruire uno spazio di pace e di gioia ad Aleppo

(ANS – Aleppo) – In molti paesi dell'emisfero Nord le attività estive sono in pieno svolgimento; Salesiani e giovani animatori offrono a migliaia di ragazzi e ragazze formazione e divertimento, nell'ottica salesiana. È così anche ad Aleppo, in Siria, dove però l'Estate Ragazzi salesiana avviene mentre a pochi chilometri di distanza si continua a combattere.

Sono circa un centinaio i bambini che frequentano l'opera salesiana di Aleppo quest'anno, dove vari giovani animatori e Salesiani cercano di promuovere i valori evangelici del rispetto e dell'amore reciproco; le attività estive, iniziate il 7 Luglio scorso, consistono principalmente in lavori manuali e di artigianato, sport e giochi.

Il clima nella città rimane comunque teso e nei pressi di Aleppo resistono vari focolai di violenza. "Grazie a Dio i Salesiani e i giovani stanno bene", ha riportato l'Ispettore salesiano del Medio Oriente, don Munir El Rai, in questi giorni ad Aleppo.

Nella casa salesiana la situazione è difficile, la mancanza di energia elettrica e soprattutto di acqua potabile si fa sentire pesantemente; sebbene ciò che preoccupi di più è sempre la mancanza di sicurezza di alcune zone.

All'oratorio è disponibile l'acqua dal pozzo – che però non è potabile – ma la comunità si è comunque ingegnata per risolvere il problema. Le attività estive "procedono bene", nel limite del possibile, e i Salesiani e gli educatori cercano di fare il possibile per creare un clima di pace e di serenità.

"Quando i ragazzi sono all'oratorio, questo si trasforma in un'oasi di pace. –commenta un salesiano della comunità – Con l'aiuto di tanti benefattori e di varie persone di buona volontà stiamo dando uno spiraglio di speranza per un futuro migliore e pacifico".

Pubblicato il 16/07/2014

:. NEWS

16/7/2014 - Palestina - Emergenza Gaza, il VIS con le ONG italiane per i medicinali: “Diamo tutti il nostro contributo”

(ANS – Gaza) – Il sistema sanitario di Gaza è al collasso. Negli ospedali e nelle farmacie manca circa la metà dei farmaci inclusi nella lista di quelli essenziali stilata dalla Organizzazione Mondiale della Salute. Per questo motivo tutte le ONG italiane presenti in Palestina, compreso il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), hanno lanciato un appello per la raccolta di medicinali.

Attualmente la Striscia di Gaza é isolata dal mondo. Le frontiere con Egitto e Israele sono chiuse, ospedali, ambulanze e centri di pronto soccorso sono costantemente sotto la minaccia dei bombardamenti. Nonostante questo, il personale sanitario continua a prestare soccorso incessantemente.

Tra i dispostivi sanitari mancanti ci sono 470 tipi di materiali sterili e monouso, tra cui aghi, siringhe, cotone, disinfettanti, guanti e molto altro. Manca il carburante per alimentare ambulanze e generatori che permettono di far funzionare i macchinari salvavita e le sale operatorie durante le almeno 12 ore al giorno in cui l’unica centrale elettrica non riesce a fornire elettricità. Mancano le sacche di sangue necessarie a soccorrere le centinaia e centinaia di feriti.

Per aiutare la popolazione inerme, tutte le ONG italiane presenti in Palestina, compreso il VIS, stanno raccogliendo donazioni per poter mettere a disposizione medicine, materiali sanitari, e altri beni di primissima necessità. Qualsiasi donazione è indispensabile per salvare la vita di vittime innocenti.

Nonostante la raccolta sia diffusa tra tutte le ONG, per motivi logistici, viene usato il conto di Terre des Hommes Italia come canale per la raccolta.

Pubblicato il 16/07/2014

:. NEWS

16/7/2014 - Palestina - Volontario del VIS: “La comunità internazionale non può restare a guardare”

(ANS – Betlemme) – “La popolazione è chiusa in gabbia, in un lembo di terra da cui non può scappare, perché i confini sono chiusi. E in questa situazione è veramente assurdo che la comunità internazionale non si muova, soprattutto sapendo che a farne le spese sono solo le vittime civili”. Lo ha detto Luigi Bisceglia, cooperante dell’ong “Volontariato Internazionale per lo Sviluppo” (VIS) in Palestina, ai microfoni dell’Agenzia Redattore Sociale.

“Gli ospedali sono al collasso, non ci sono medicinali né garze per medicare i feriti, e nemmeno più il gasolio per produrre elettricità”, riporta il signor Bisceglia, attualmente nella sede di Betlemme, da dove si sta attivando, insieme ad altri colleghi, per portare aiuto alla popolazione ferita. Intanto, in queste ore, il bilancio delle vittime dei bombardamenti è salito ad oltre 200 morti e circa 1500 feriti.

“Già prima dei bombardamenti la situazione nella Striscia era gravissima, ma ora siamo proprio al collasso. Oggi (*14 Luglio, ndr*) siamo al settimo giorno di bombardamenti su Gaza e la situazione continua a peggiorare. Credo sia importante condannare la violenza da entrambe le parti, ma quello che sta facendo Israele è davvero inaccettabile, perché si continuano a colpire senza sosta vittime civili. La risposta del governo israeliano è sproporzionata all’offesa ricevuta”.

Bisceglia spiega che a Betlemme, dove la situazione è tranquilla “ma si respira comunque aria di tensione”, diversi cooperanti si stanno attivando per aiutare la popolazione palestinese colpita. In particolare si cercano medicinali, ormai merce rara nelle strutture ospedaliere della Striscia. “Ci siamo attivati con amici e colleghi per una raccolta di farmaci e garze. Nelle varie città in cui siamo presenti, come Ramallah, Betlemme e Gerusalemme, abbiamo chiesto direttamente ai farmacisti di donare medicinali per i feriti. Parallelamente abbiamo attivato una raccolta fondi online, coinvolgendo i nostri amici e colleghi italiani, per riuscire a comprare altri farmaci. Questo ci permetterà di alleviare, almeno in parte, le sofferenze della popolazione di Gaza”.

“La comunità internazionale deve agire in fretta, non si può stare a guardare. – aggiunge il sig. Bisceglia – Nel mondo ci sono attualmente 57 conflitti dimenticati, la maggior parte in paesi africani sconosciuti. Ma Gaza la conoscono tutti, sanno dov’è, non si può ancora oggi chiudere gli occhi”.

Tra le attività di sensibilizzazione c’è l’appello sottoscritto in questi giorni da 34 organizzazioni internazionali per chiedere il cessate il fuoco immediato e l’apertura di canali umanitari per portare assistenza ai feriti.

Pubblicato il 16/07/2014

:. NEWS

17/7/2014 - Italia - 12 ore di preghiera no stop per la pace in Terra Santa

(ANS – Roma) – I giovani di Roma si riuniscono stasera, giovedì 17 Luglio, nella Basilica di Sant'Anastasia al Palatino, per pregare per la pace in Terra Santa. Con loro si uniranno spiritualmente altri giovani di tutt'Italia e del mondo, tra cui alcuni di Gerusalemme.

Si continua a morire a Gaza ed i giovani si mettono in ginocchio di fronte all'Eucarestia per chiedere la pace al Signore: accade oggi dalle ore 18 fino alle ore 6 della mattina (GMT+2), per una preghiera di intercessione no stop di 12 ore. In apertura dell'appuntamento di preghiera è prevista un'Eucaristica, presieduta dal rettore della Basilica, padre Alberto Pacini; successivamente il programma prosegue, ora dopo ora, con l'animazione di varie realtà ecclesiali.

Domenica scorsa, 13 luglio, Papa Francesco ha rivolto a tutti "un accorato appello a continuare a pregare con insistenza per la pace in Terra Santa, alla luce dei tragici eventi degli ultimi giorni. La preghiera ci aiuta a non lasciarci vincere dal male né rassegnarci a che la violenza e l'odio prendano il sopravvento sul dialogo e la riconciliazione".

L'iniziativa è promossa da varie associazioni giovanili di Roma impegnate nell'intercessione per la pace, le stesse che a partire dal 2009, e su invito del salesiano Francesco De Ruvo, hanno dato vita alla "Giornata internazionale di Intercessione per la Pace in Terra Santa"

Pubblicato il 17/07/2014

:. NEWS

17/7/2014 - Vaticano - Cambiamento di diocesi per mons. Scaramussa e altre nomine salesiane

(ANS – Città del Vaticano) – Nella giornata di ieri, 16 Luglio, il Santo Padre ha nominato Mons. Tarcísio Scaramussa, SDB, vescovo coadiutore della diocesi di Santos, Brasile; Papa Francesco, inoltre, ha anche proceduto alla nomine di 13 nuovi Consultori della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, tra i quali un Salesiano e una Figlia di Maria Ausiliatrice.

Tra i Consultori della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica si segnalano don Jesu Maria James Pudumai Doss, SDB, originario dell'Ispettoria India-Chennai, docente straordinario nella Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Salesiana di Roma; e sr Marcella Farina, FMA, docente ordinario di Teologia Fondamentale e Sistematica nella Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma.

Pubblicato il 17/07/2014

:. NEWS

17/7/2014 - Myanmar - Don Klement in visita al paese

(ANS – Yangon) – Don Václav Klement, Consigliere per la regione salesiana Asia Est-Oceania, è partito pochi giorni fa da Roma per iniziare un lungo viaggio di animazione, della durata di 5 mesi, nelle varie realtà salesiane della sua regione. La prima tappa è stata in Myanmar, dove don Klement è atterrato il 14 Luglio, al mattino, dopo un viaggio di 15 ore.

Appena arrivato è stato accolto dagli studenti di teologia della casa ispettoriale di Yangon. In una breve e semplice cerimonia di accoglienza i Salesiani del posto hanno espresso la loro gioia e le loro aspettative per la visita del Consigliere. Don Francis Dass, Vicario della Visitatoria, ha tenuto un discorso di benvenuto a nome del Superiore, mentre don Klement ha esteso a tutta la comunità il saluto del Rettor Maggiore e degli altri Consiglieri generali.

Nonostante il lungo viaggio e il fuso orario, il Consigliere ha voluto subito mettersi all'opera ed iniziare ad incontrare gli studenti della casa, dapprima in un assemblea comunitaria, e poi in colloqui individuali.

Il giorno seguente, martedì 15, don Klement ha visitato la parrocchia salesiana di Yangon e il cantiere del Centro di Formazione Professionale "Don Bosco".

Ieri, 16 Luglio, ha proseguito la sua visita d'animazione ad Anisakan, dove è impegnato nell'incontro con i salesiani. Nella città ci sono due comunità salesiane, quella nota come "Nazareth", con un aspirantato, la parrocchia, l'oratorio e varie attività pastorali; e il noviziato "San Giuseppe", che attualmente ospita 9 salesiani e 4 novizi.

La partenza di don Klement dalla Visitatoria di MYM è programmata per il prossimo 26 Luglio.

Pubblicato il 17/07/2014

:. NEWS

17/7/2014 - El Salvador - Bambini e giovani combattono la violenza con la musica

(ANS – San Salvador) – "Un migliaio di bambini e adolescenti che vivono in aree a rischio criminalità di El Salvador hanno trovato la loro arma migliore contro la violenza in un programma di prevenzione musicale sostenuto dalla Banca Mondiale e finanziato dal Giappone". È l'Orchestra Sinfonica Giovanile Don Bosco, che ha debuttato poco più di un anno a San Salvador e a raccontarla è un articolo del quotidiano "Nuevo Herald" del 15 Luglio scorso.

All'inizio i convocati erano "molti di più", ma dopo il processo di selezione "stiamo lavorando con 1.000 persone", ha detto il presidente della Fondazione salvadoregna per l'Educazione e il Lavoro, don José María Moratalla Escudero, SDB, meglio conosciuto come "padre Pepe", responsabile dell'attuazione del programma.

Il progetto è iniziato circa tre anni fa; dei 1.000 studenti provenienti da diverse scuole pubbliche del dipartimento di San Salvador, circa 470 fanno parte dell'area musicale, 220 dell'orchestra sinfonica, 250 nel coro e gli altri sono in formazione.

Il giovane direttore dell'orchestra, Bryan Cea, 25 anni, proviene come i suoi allievi da zone minacciate dalla criminalità. I bambini e gli adolescenti del programma, di età compresa tra gli 8 e i 20 anni, provengono dai sobborghi di San Salvador e sono stati scelti dalle scuole situate in aree con alti tassi di omicidio, ha spiegato il salesiano.

I giovani abitano fraternamente e senza problemi nel Poligono Industriale Don Bosco, sede del progetto, anche se appartengono a territori dominati dalle bande rivali *Mara Salvatrucha* (MS) e *Pandilla 18*.

Il Poligono si trova "in una zona marginale di 24 comunità", dove abitano circa 60.000 persone e che è controllata dalla SM e dalla Pandilla 18, racconta il salesiano. Che però nota pure come tra i membri dell'orchestra e del coro "non c'è differenze per le scuole, non c'è rivalità, nessun antagonismo tra di loro, non esiste il problema dei quartieri, non sono segnati dalla stessa banda. Queste unità e solidarietà che vengono promosse dall'umanesimo sono fantastiche".

Carlos Palma (20), violinista, racconta che tutti i membri del progetto musicale provengono da diversi settori ed è bene avere "molti amici" nell'orchestra. Egli osserva che progetti come questo aiutano molto il paese e gli permettono "di crescere da un punto di vista culturale".

Madelin Morales (15), suonatrice di flauto traverso, segnala che far parte dell'orchestra l'ha aiutata molto, perché ha "fatto grandi progressi" nei suoi studi e le ha fatto vedere la vita "in un ottica migliore".

Entrambi concludono che questo programma li ha aiutati a stare lontano dalla violenza che regna nelle loro comunità.

"È un progetto di prevenzione della violenza attraverso attività culturali e musicali (…) ma va anche oltre la prevenzione; è un'opportunità di vita per i giovani", perché "la musica sviluppa la disciplina, la sensibilità, e soprattutto passione" sottolinea l'analista per le operazioni della Banca Mondiale, Jania Ibarra.

Il programma è stato finanziato con almeno 1 milione di dollari dal Fondo Sociale per lo Sviluppo del Giappone, amministrato dalla Banca Mondiale. Il sostegno della Banca Mondiale è programmato fino al prossimo 22 Luglio, ma don Moratalla ha assicurato che il progetto proseguirà e la Fondazione di cui è presidente ha intenzione di affiancargli altri laboratori culturali, con l'aiuto di altri organismi.

Pubblicato il 17/07/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11089 in data: 19/05/2025, 13:32

:. NEWS

17/7/2014 - RMG - Storie di volontariato: i giovani statunitensi e portoghesi

(ANS – Roma) – Il volontariato missionario giovanile è una realtà estesa e diffusa tra tutta la Congregazione; i giovani che vi partecipano nascono in paesi diversi, vivono esperienze diverse, ma hanno in comune due cose: il desiderio di servire e un incontro con qualche salesiano che li indirizza verso esperienze formative che non potranno mai dimenticare.

"Ora che sono arrivato alla fine degli ultimi giorni qui a Gumbo, Sud Sudan, mi sembra folle pensare che presto tornerò a casa e non sarò più qui. Mi fa davvero capire quanto questo posto lo sento come a casa e quanto questa comunità, compresi i Salesiani, gli altri volontari laici e la gente di Gumbo sono diventati davvero una famiglia per me. So che molto probabilmente la maggior parte di loro, se non tutti, non li vedrò più, e sebbene sia emozionato di tornare a casa, mi mancherà questa gente e questo posto molto. Mi sento molto fortunato e grato per questa esperienza" riporta Pat Sabol, giovane statunitense che ha trascorso un anno da volontario in Sud Sudan attraverso il programma "Salesian Lay Missioners".

"Tanti bambini, studenti e ragazzi che vedo in oratorio, continuano a farmi sapere che non vogliono che me ne vada e uno addirittura mi ha detto che avrebbe lasciato la scuola se me ne andavo perché 'rendo le giornate migliori'. – gli fa eco il suo compagno d'avventura, Michael Gumbo – Queste piccole cose mi prendono al cuore e rendono il mio partire agrodolce. Sono così grato per quest'anno, per le persone che hanno influenzato la mia vita e su cui ho potuto avere un certo influsso. Ora dobbiamo solo continuare a pregare per la pace in questo paese!".

"Quando sono partita in missione – racconta la giovane volontaria portoghese Madalena Potes – volevo dare soprattutto un buon esempio di fede. Come volontaria salesiana intendevo trasmettere il messaggio di amore e di perdono di Dio, attraverso il *sistema della gioia* di Don Bosco. Alla fine ho sentito che ho ricevuto più di quanto ho dato. Ho imparato molto. Questa esperienza mi ha cambiato prospettive e concetti. Mi ha fatto guardare le cose in modo diverso, modificato il significato di termini come *semplicità* e *genuino*. Ha rafforzato la mia fede. Riempito il mio cuore".

"Non ho mai visto nulla di miserabile in quelle case incomplete, in quelle strade sterrate o in uno qualsiasi di quei bambini scalzi e a torso nudo. No. Lì ho visto il mio quartiere, i miei vicini, la mia gente. E sì, pur essendo bionda e così diversa da loro, mi hanno accettata come una del quartiere. Mi hanno aperto la porta di casa, mi hanno invitato, mi affidavano i loro figli, che a loro volta mi hanno insegnato la loro cultura. (...) Se potessi tornare indietro, non direi più che andavo lì ad aiutare, ma direi per prima cosa *grazie*, perché là e con la famiglia che viveva con me ho capito cosa sia la vita, imparato a seguire Don Bosco e trovato Dio" conclude la giovane Ana Fonseca, partita in missione con il "Programma Don Bosco – Progetto Vita".

Altre informazioni sull'impegno di questi volontari sono disponibili sul blog di Michael Gotta, quello di Patrick Sabol e sul sito della Fundacão Dom Bosco.

Pubblicato il 17/07/2014

:. NEWS

18/7/2014 - Italia - Il CGS al Giffoni Film Festival

(ANS – Vallepiana) - Il 1° Luglio presso la sala conferenze dell'ex convento S. Francesco di Giffoni Vallepiana (SA) si è svolta la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa socio-educativa "Giffoni For Family" che vede la sinergia tra chiesa locale, ANSPI (associazione nazionale San Paolo Italia) Università Pontificia Salesiana-Facoltà Scienze della Comunicazione Sociale e Cinecircoli Giovanili Socioculturali (CGS), Centro Nazionale Opere Salesiane/Centro Italiano Opere Femminili Salesiane (CNOS/CIOFS).

Alla conferenza hanno preso la parola tra gli altri, il Parroco di Giffoni, don Alessandro, il Delegato CGS don Giovanni D'Andrea, il vicedirettore artistico del Festival del cinema giovanile di Giffoni Antonia Grimaldi e l'Arcivescovo di Salerno mons. Luigi Moretti.

L'iniziativa prevede diverse attività. Dal 18 al 26 luglio al mattino dalle 9,30 alle 12,30 attività ludico ricreative e laboratori per i ragazzi di Giffoni dagli 8 ai 13 anni, un Grest, animato da giovani dei CGS "Miharamandea" di Pedara (CT) e "La Giostra" di Cagliari, gli stessi giovani al pomeriggio parteciperanno alle proiezioni dei film ed alla sera collaboreranno all'animazione in piazza con gli animatori dell'ANSPI giunti al terzo anno di attività di animazione.

Interessante l'iniziativa che sarà svolta da due docenti dell'UPS, don Renato Butera e don Antonio Dallagiulia, ed è rivolta ai genitori dei ragazzi che al Festival faranno da giurati. 4 laboratori per i genitori di ragazzi adolescenti, per migliorare il loro dialogo con i figli e comprendere meglio il mondo dei "nativi digitali".

Il Giffoni Film Festival si svolgerà dal 18 al 27 agosto, oltre 1500 i ragazzi dagli 8 ai 18 anni provenienti in maggior parte dall'Italia ma anche da altre parti del mondo, quest'anno si celebra la 44esima edizione.

Pubblicato il 18/07/2014

:. NEWS

18/7/2014 - India - Riconoscimento straordinario a don Thomas Kalapurackal, SDB, per il suo servizio ai Mising

(ANS – Jorhat) – Lolima, Sabitri, Kampo e Jyotsna, quattro giovani della tribù Mising, attualmente impegnate come imprenditrici sociali nel percorso di sviluppo della loro tribù, hanno annunciato a don Thomas Kalapurackal che, in virtù del suo prezioso servizio, gli sarebbe stata dedicato un "josag", una cerimonia di riconoscimento straordinario riservato solo a chi diventa totalmente integrato nella cultura e nella realtà della tribù.

Salesiano dell'Ispettoria di Dimapur, don Kalapurackal, 58 anni, ha lavorato con i Mising nel corso degli ultimi 15 anni ed è stato molto sorpreso quando si è visto venire incontro le 4 giovani con le loro famiglie e tutto il necessario per officiare la cerimonia dello *josag*.

"Come padre dei Misings, noi, sue figlie adottive, ci riuniamo qui con le nostre famiglie per offrirle un tradizionale pasto *josag*, in pieno stile mising" hanno detto le giovani. Lo *josag* è una celebrazione di grande importanza nella cultura mising e viene offerta una volta, e per tutta la vita, al padre di famiglia, da parte dei suoi figli. Il pasto tradizionale è costituito dall'offerta di pollo o maiale cucinati secondo degli specifici rituali, servito su un tavolo rituale e benedetto con delle invocazioni peculiari. Anche le vesti indossate dal *padre di famiglia* sono ben individuate dalla tradizione: un turbante, un *galug*, (giacca), e un *gonro ugon* (una versione più corta del *dothi* indiano).

"Basta un solo ragazzo per trasformare un villaggio" è solito dire il Fondatore e Direttore dell'Istituto per la Cultura e lo sviluppo rurale (I-CARD) tra i Mising, ossia lo stesso don Kalapurackal. Il suo istituto è al tempo stesso una casa editrice, una fucina di attività culturali e giovanili, un'agenzia di sviluppo rurale e un catalizzatore per il cambiamento all'interno della società Mising.

Don Jerry Thomas Pathikulangara,dell'istituto salesiano di Jorhat, aggiunge che la particolarità di I-CARD è data dal fatto che "si concentra su una tribù dovunque essa si trovi, tiene conto della sua situazione complessiva, adotta un approccio olistico e a più fronti, agisce su diversi segmenti della comunità e i membri della comunità hanno una gran voce in capitolo e sono coinvolti nei processi decisionali; così si costruisce la capacità di guida dei giovani emarginati e li si prepara a svolgere un ruolo attivo nelle loro comunità. I-CARD insiste sul partenariato e quindi gran parte del programma e delle attività spettano alla comunità stessa".

A collaborare con don Kalapurackal nel suo lavoro, ci sono, infatti, circa 6000 volontari mising di vari gruppi sociali.

Don Jose Kuruvachira, che conosce bene e sin dall'inizio, il lavoro di don Kalapurackal, conclude: "Ispirando altri missionari, assistenti sociali ed individui a seguire questo modello in altre comunità, don Thomas spera di replicare il suo programma al di là della tribù mising e di raggiungere così altri gruppi emarginati".

Pubblicato il 18/07/2014

:. NEWS

18/7/2014 - Repubblica Dominicana - Red Don Bosco: in 30 anni ha cambiato la vita di 25.000 minori a rischio

(ANS – Santo Domingo) – Il progetto“Muchachos y Muchachas con Don Bosco” si sviluppa attraverso 12 centri, otto dei quali nella capitale. Questa rete (Red Don Bosco) accudisce circa 3000 bambini tra i 6 e i 17 anni, attraverso l’impegno di 300 volontari e grazie anche al contributo di molte persone in tutto il mondo.

La “Red Muchachos y Muchachas con Don Bosco” è un’organizzazione educativa che nei suoi 30 anni di esistenza ha contribuito a migliorare le vite di oltre 25.000 bambini e adolescenti in situazioni ad rischio e vulnerabilità, principalmente a causa di povertà, disgregazione dei nuclei familiari e sfruttamento.

Nel 1985 un gruppo di giovani della parrocchia “Maria Ausiliatrice” di Santo Domingo, attenti alla situazione in cui lavoravano e vivevano i bambini nel quartiere, iniziò un progetto pilota di accompagnamento dei minori, per aiutarli a diventare agenti del proprio sviluppo e conseguire una vita dignitosa. A quei bambini, che lavoravano per le strade sventolando i loro giornali (canillas, in alcuni paesi latinoamericani), venne dato il nome di *canillitas*. Così nacque il primo progetto “Canillitas con Don Bosco”, che in quasi 30 anni di esistenza ha poi portato alla creazione di una dozzina di centri della Red Don Bosco.

“Nei quartieri, alle fermate degli autobus, davanti ai negozi, di fronte all’ospedale, è lì che i ragazzi vanno a lucidare le scarpe e a vendere. Quindi i nostri educatori, per prima cosa li osservano. Certamente non c’è crisi nel nostro lavoro, siamo piuttosto, in un momento molto promettente” afferma don Ángel Sánchez, Direttore della Red Don Bosco.

Una volta stabilito il primo contatto con i bambini, il progetto si estende alle famiglie e il personale della rete si occupa di inserire i minori nei programmi più adeguati per loro. Così, oltre 20.000 minori sono stati scolarizzati, 25.000 hanno partecipato alle attività estive, oltre 20.000 sono stati formati nei laboratori e in generale si è migliorata la vita di oltre 30.000 famiglie.

Don Sánchez si augura che lo stato raddoppi il preventivo annuale per poter introdurre dei corsi tecnologici per i minori ed assumere più insegnanti e poterli preparare meglio.

Pubblicato il 18/07/2014

:. NEWS

21/7/2014 - Palestina - “La violenza non si vince con la violenza. La violenza si vince con la pace!”

(ANS – Nazareth) – Un appello per la pace e un appello a pregare per la pace: è quanto ha rivolto ieri il Papa al mondo, subito dopo l’Angelus domenicale. Il suo messaggio è stato diretto a tutte le zone in cui si continua a combattere – con una citazione espressa all’Iraq, al Medio Oriente e all’Ucraina – e che vale in maniera particolare per la Terra Santa, martoriata da una guerra interminabile.

“Vi esorto a perseverare nella preghiera per le situazioni di tensione e di conflitto che persistono in diverse zone del mondo, specialmente in Medio Oriente e in Ucraina. Il Dio della pace susciti in tutti un autentico desiderio di dialogo e di riconciliazione. La violenza non si vince con la violenza. La violenza si vince con la pace! Preghiamo in silenzio, chiedendo la pace; tutti, in silenzio… Maria Regina della pace, prega per noi!” ha detto ieri Papa Francesco.

L’appello alla preghiera e all’azione per tutti gli uomini di buona volontà, specie per chi ha ruoli di responsabilità nella comunità internazionale, cade mentre ancora continuano i bombardamenti sulla Striscia di Gaza e le vittime aumentano di giorno in giorno.

Oggi a Nazareth – hanno informato i Salesiani presenti in Terra Santa – è stata proclamata una giornata di solidarietà con la popolazione di Gaza.

Numerosi sono gli sfollati a Gaza e nel territorio della Striscia: gente che abbandona tutto per paura di morire e che per la maggior parte si allontana dai grandi centri e si rifugia in scuole ed istituti, nella speranza che lì non vengano raggiunti dai missili.

Pubblicato il 21/07/2014

:. NEWS

21/7/2014 - Kenya - Incontro internazionale sul Don Bosco Tech Africa e gli Uffici di Pianificazione e Sviluppo

(ANS – Nairobi) – La scorsa settimana, dal 14 al 19 Luglio, Salesiani e laici loro collaboratori si riuniti presso l'opera "Don Bosco Youth Educational Service" (DBYES) di Nairobi, Kenya, per un incontro internazionale sul Don Bosco Tech Africa e gli Uffici di Pianificazione e Sviluppo.

All'appuntamento hanno preso parte 45 persone, tra salesiani e laici loro collaboratori: membri degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO) di 12 Ispettorie e Visitatorie della regione Africa-Madagascar, rappresentanti della Repubblica Dominicana e di Haiti e delle ONG "Don Bosco Mondo" (Germania), "Via Don Bosco" (Belgio) e Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (Italia).

In particolare si segnala la partecipazione dei Consiglieri generali per la Pastorale giovanile e le Missioni – rispettivamente don Fabio Attard e don Guillermo Basañes – del Consigliere per la regione Africa-Madagascar, don Américo Chaquisse, e del Superiore dell'Ispettoria che ha ospitato l'incontro, don Gianni Rolandi, Ispettore dell'Africa Est.

I lavori hanno riguardato i progetti dei PDO e le iniziative del Don Bosco Tech Africa e hanno sottolineato l'importanza di comprendere i sistemi di educazione e formazione professionale salesiana in Africa e di sviluppare strategie efficaci nel piano strategico dei PDO.

Al termine dei quattro giorni di lavoro queste sono state le principali conclusioni:

Don Bosco Tech Africa

- Creare una struttura e una mentalità collaborativa tra i due gruppi;
- Far sì che i PDO aiutino il progetto DBTA formando le competenze del personale;
- Sviluppare un programma comune di pedagogia, formazione, amministrazione e individuazione del personale del settore tecnico-professionale;
- Costruire e sviluppare centri di formazione tecnico-professionale;
- Sviluppare strumenti per la formazione continua del personale;
- Predisporre un organigramma;
- Condividere le storie di successo.

PDO

- Aiutare i PDO a mettere in atto strumenti e metodi gestionali;
- Formare il personale dei PDO affinché eseguano il loro lavoro con professionalità;
- Aiutare i PDO a sviluppare piani strategici;
- Abilitare i PDO a condurre la valutazione delle esigenze delle comunità;
- Collaborare e sostenere la collaborazione nella pianificazione;
- Creare tre regioni di PDO, ciascuna con un suo coordinatore:

1. Africa orientale e meridionale
2. Africa occidentale, insieme con Haiti e Antille
3. Africa centrale, Madagascar, Mozambico e Angola;

- Condurre corsi di formazione per i PDO delle 3 regioni, tra Agosto e Settembre.

Pubblicato il 21/07/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11101 in data: 19/05/2025, 13:30

:. NEWS

21/7/2014 - Portogallo - Formazione professionale, una risposta di successo

(ANS – Poiares) – I Salesiani di Poiares, dando continuità alla loro proposta di formazione professionale, hanno avviato quest'anno un nuovo corso professionale. Questo è rivolto a giovani che nella loro storia educativa, hanno avuto difficoltà negli studi e subito due o più bocciature. I giovani che l'hanno frequentato, all'inizio piuttosto riluttanti, attraverso questa formazione loro dedicata sono stati poi entusiasti di aver ricevuto quest'opportunità.

L'opera salesiana di Poiares offre formazione professionale già da 9 anni ed è molto apprezzata; situata nel mezzo della regione *Douro Vinhateiro*, la sua offerta formativa professionale è ritenuta fondamentale in rapporto alla varietà degli studenti e alle difficoltà che alcuni di loro sperimentano quando si trovano a che fare con un'istruzione teorica e di massa.

I Corsi di Educazione e Formazione (equivalenti a quelli del 9° anno) sono stati la prima esperienza di questo tipo; successivamente l'offerta si è ampliata anche ai corsi di Apprendistato (equivalenti al 12° anno), in collaborazione con Istituto di Educazione e Formazione Professionale (IEFP).

I bisogni della regione sono legati alla produzione del vino e al settore turistico e della ristorazione. Sfruttando le risorse di cui l'opera salesiana dispone – cioè l'esistenza di un vitigno di 3 ettari, un ristorante, laboratori per elettricisti e uno studio multimediale – i campi principali di formazione professionale si sono concentrati proprio sulla viticoltura, la ristorazione, l'elettricità, i corsi alberghieri e, più recentemente, i media.

I principali vantaggi di questo tipo di formazione sono legati al fatto che si concentrano sulle capacità di apprendimento più pratiche dell'area professionale, accompagnate da un'esperienza formativa in contesti di lavoro reale; ciò contribuisce significativamente alla formazione e all'attuazione di un progetto per quei giovani che non mostrano grande interesse verso gli studi tradizionalmente proposti. Le statistiche sono incoraggianti: la maggior parte degli allievi finisce a lavorare nel luogo in cui ha iniziato lo stage oppure decide di proseguire gli studi ad un livello più avanzato.

La promozione dei più poveri viene resa possibile anche attraverso corsi di formazione professionale come questi, che sono una risposta di successo a fronte delle necessità di molti giovani.

Pubblicato il 21/07/2014

:. NEWS

21/7/2014 - Filippine - Allievi salesiani indiani al programma internazionale “Servizio-Apprendimento”

(ANS – Iloilo City) – Quattro allievi dell’istituto salesiano di Sonada – Vikash Gupta, Naresh Agarwal, Snom Panlook e Ramachand Shimray – hanno partecipato alla Conferenza Internazionale “Servizio-Apprendimento” (ISL, in inglese), sul tema “Risposta al disastro, Resilienza nelle comunità e ruolo dell’ Università”, svoltasi dal 28 Giugno all’11 Luglio 2014 a Iloilo City, Filippine. Ad accompagnarli c’era il salesiano don Ujjol Mondol.

Otto mesi dopo il passaggio del tifone “Haiyan” sulle Filippine, il disastro è fuori dalle notizie internazionali, ma le Filippine e i suoi abitanti ne stanno ancora pagando gli effetti; un tifone spaventoso che non ha solo spazzato via degli edifici, ma soprattutto distrutto famiglie e comunità.

Per reagire davanti a tutto ciò il “Consiglio Congiunto dell’Educazione Superiore Cristiana in Asia” ha co-sponsorizzato il programma (ISL), a cui hanno partecipato 29 istituti superiori ed università asiatiche.

I primi due giorni sono stati dedicati a conferenze sul tifone e i suoi effetti, mentre tutti i successivi sono trascorsi nell’aiuto concreto alle comunità colpite. Gli studenti e il personale universitario presente sono stati divisi in squadre per aree, ciascuna con un compito diverso. C’è chi ha ricostruito gli edifici che erano crollati, chi ha riparato le scuole, chi ha piantato mangrovie, chi ha effettuato controlli medici e chi ha aiutato cucendo vestiti e persino realizzando un’imbarcazione per la pesca.

“È stata una meravigliosa esperienza di servizio per tutti noi. Abbiamo imparato ad adattarsi alle esigenze delle diverse comunità e abbiamo imparato cose che non sono scritte in alcun libro. Un punto che abbiamo ci è rimasto impresso in particolare, lavorando come una squadra è che ‘nessuno è straniero. Ognuno è mio fratello o mia sorella’”, ha detto il giovane Shimray.

Pubblicato il 21/07/2014

:. NEWS

21/7/2014 - RMG - COMUNICATO DELLA DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

(ANS – Roma) – In merito all'articolo pubblicato oggi 21 luglio sul "Corriere della Sera" circa il processo penale per la causa della Fondazione "Gerini", la Direzione Generale Opere Don Bosco comunica che non si tratta dell'Economo generale attuale, ma di quello dell'anno 2007 ai tempi della vicenda. Inoltre nell'esprimere la fiducia nell'opera della Magistratura, è certa che il Giudice, una volta accertata la natura illecita della transazione firmata l'8 giugno 2007, saprà valutare le singole posizioni, affermando la responsabilità dei colpevoli, ma prosciogliendo chi non lo fosse.

Pubblicato il 21/07/2014

:. NEWS

22/7/2014 - Palestina - Guerra a Gaza: la lettera di Said

(ANS – Gaza) – "La Guerra ha 'congelato' la mia vita e io ho smesso di lavorare. Io e la mia famiglia abbiamo sperimentato il bombardamento quotidiano degli aerei da guerra israeliani. La routine quotidiana è diventata: ascoltare le esplosioni, seguire i notiziari dell'ultim'ora, guardare le immagini di sangue delle persone uccise". Lo scrive Said, un cooperante palestinese dell'ong Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), in un'accorata lettera inviata ai suoi amici del VIS.

Il 16 Luglio scorso Said è diventato uno sfollato interno al suo paese. "Siamo rimasti 10 giorni nella nostra casa fino al momento in cui un soldato israeliano ci ha chiamati e chiesto di evacuare il distretto perché stavano iniziando dei bombardamenti in modo casuale. La chiamata è arrivata il 16 Luglio a mezzanotte e noi saremmo dovuti evacuare entro le 8 della mattina seguente".

Fortunatamente lui e la sua famiglia sono salvi, ma lo shock di dover lasciarsi tutto alle spalle, la paura di rivedere le scene del 2008 – "quando un missile cadde sulla casa dei miei vicini e noi raccogliemmo i pezzi dei loro corpi sparsi intorno a noi" – e il pensiero consapevole della mortenelle frasi di sua figlia di 5 anni sono cose che non possono lasciarlo indifferente.

"Mi sento straniero nella mia terra, sono relativamente sicuro grazie ai miei parenti che ci stanno ospitando, ma continuo a pensare a coloro che non hanno nessun posto dove vivere e sono costretti a ripararsi nelle scuole".

Il Presidente del VIS, Nico Lotta, a fronte di questa e delle altre terribili storie che ogni giorno giungono dalla Striscia di Gaza ha dichiarato: "Ci uniamo alle parole di Papa Francesco pronunciate all'Angelus: la violenza si vince con la pace e invochiamo la fine di questo massacro. Sarà difficile guarire le ferite di questa nuova ondata di odio e dolore, ma sin d'ora affermiamo la volontà di proseguire il nostro lavoro in Medio Oriente per garantire a tutti i bambini e giovani il diritto ad una esistenza serena, alla vita e ad una crescita piena".

Il testo completo della lettera di Said è disponibile sul sito del VIS.

Pubblicato il 22/07/2014

:. NEWS

22/7/2014 - Costa Rica - Giornata Nazionale della Gioventù 2014: "Vivi la tua Fede"

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Puntarenas) – Il 20 Luglio 7000 giovani di tutto il paese hanno partecipato alla Giornata Nazionale della Gioventù del Costa Rica. Tutte le diocesi hanno avuto dei loro rappresentanti all'appuntamento, realizzato sul "Paseo de los Turistas", uno dei centri turistici più importanti del Costa Rica, lato Pacifico. Riuniti su iniziativa della Commissione Nazionale per la Pastorale Giovanile, i partecipanti hanno riflettuto sul motto: "Vivi la tua fede".

I giovani hanno iniziato la loro attività partecipando ad attività di animazione e ascoltando le esibizioni di diversi gruppi musicali cattolici; a metà della giornata il vescovo della diocesi di Puntarenas, mons. Oscar Gerardo Fernández Guillén, ha presieduto l'Eucaristia, accompagnato da altri vescovi della Conferenza Episcopale del Costa Rica e da tutti i Delegati nazionali di Pastorale Giovanile.

Nell'omelia, mons. Fernández Guillén ha ricordato ai ragazzi l'importanza di assumersi della responsabilità, con riferimento alla capacità di essere delle guide manifestate da Geremia e Mosè, dei quali ha sottolineato il fatto che anch'essi erano giovani.

Il pomeriggio è stato dedicato all'adorazione e alla preghiera al Santissimo Sacramento, trasportato su una barca vicino alla riva del mare, in modo tale da poter essere visto da tutti e poter impartire la benedizione eucaristica sui giovani.

La giornata si è conclusa con un concerto di Martin Valverde Rojas, compositore costaricense, exallievo salesiano dell'Istituto Don Bosco di San José.

La prossima Giornata Nazionale della Gioventù del Costa Rica si celebrerà nel 2015 – anno Bicentenario della nascita di Don Bosco – nella diocesi di San Isidro de El General – dove ai Salesiani spetta l'incarico di animare la Pastorale giovanile diocesana.

Pubblicato il 22/07/2014

:. NEWS

22/7/2014 - Belgio - Storie di Volontariato: “i viaggi hanno formato la mia giovinezza”

(ANS – Bruxelles) – A 12 anni di distanza il viaggio ad Haiti è ancora parte della vita di Lionel, 28 anni, un giovane belga ora divenuto agronomo. Alcuni viaggi influenzano le scelte di vita. L’esperienza di Lionel lo dimostra.

Lionel è nativo di Trois-Ponts, nelle Ardenne. Ha 17 anni nel 2002, quando con altri 12 giovani e adulti partecipa ad un laboratorio presso il centro di formazione salesiano di Thorland, un sobborgo di Port-au-Prince, ad Haiti. Il centro ospita anche bambini e giovani durante l’estate per fornire loro vacanze ed attività educative. “Siamo stati parte dell’équipe degli animatori insieme alla gente del posto e abbiamo partecipato come mano d’opera alla costruzione di un piano di un edificio”. Un edificio che – raccontano con orgoglio – ha resistito al terremoto del 12 Gennaio 2010.

Ma il ricordo più bello resta lo scambio avuto con i giovani haitiani. “Stavamo costantemente con loro. Laboratori dalla mattina presto, per approfittare del fresco, e fino al termine della mattinata; poi visite pomeridiane per esplorare il paese. Questi sono stati i rapporti umani più significativi per noi. E ci siamo anche messi alla prova... perché abbiamo dovuto ammettere che molte delle nostre idee erano sbagliate!”

Lionel ha poi intrapreso studi di Agronomia a Louvain-la-Neuve, interessandosi di natura ed ecologia. Durante i suoi studi è rimasto sensibile alla dimensione della solidarietà e ha formato un gruppo per partecipare alla 24 ore di Louvain-la-Neuve, che persegue non solo obiettivi sportivi, ma anche filantropici.

Terminati gli studi, prima di gettarsi nel mondo del lavoro, Lionel ha voluto esportare la sua esperienza come volontario in un paese in via di sviluppo. E grazie alla ONG salesiana “Volontariato Internazionale Donna Educazione e Sviluppo del VIDES” ha raggiunto il Madagascar, ad Ivato, quartiere di Antananarivo, e vi ha trascorso 6 mesi tra il 2008 e il 2009. Lì l’opera salesiana ha una scuola agricola, ma Lionel si è occupato soprattutto di tenere delle lezioni di Francese e di essere un educatore dei ragazzi ; e, per la sua gioia, ha ritrovato la stessa atmosfera di Haiti, lo stesso metodo salesiano di stare con i giovani.

Oggi Lionel vive a Bruxelles e lavora e in una società di consulenza che si occupa di bonifica del suolo e riscatto delle aree industriali; un lavoro interessante, ma Lionel non ha intenzione di spendere lì tutta la sua vita e vorrebbe fare nuovi progetti come quelli avuti ad Haiti e in Madagascar.

Nel frattempo, rimane attivo nell’associazione “Farnières-Haiti pou ti moun yo”, occupandosi specialmente del sostegno ai bambini che frequentano le opere salesiane. E da 5 anni organizza una folta squadra di maratoneti amatoriali che appoggiandosi a casa sua partecipano poi alla corsa di 20 km a Bruxelles, sempre col fine di patrocinare attività benefiche in favore dei giovani haitiani.

Pubblicato il 22/07/2014

:. NEWS

22/7/2014 - India - Tornato al Cielo don Karotemprel, storico teologo salesiano

(ANS – Shillong) – È morto Domenica 20 Luglio, per un attacco cardiaco, don Sebastian Karotemprel, eminente teologo salesiano indiano, già membro della Pontifica Commissione Teologica. Il sacerdote 83enne era ricoverato da tre settimane presso il Woodland Hospital di Shillong per una caduta accidentale avvenuta il 29 giugno scorso, alla quale sono sopravvenute complicanze.

Con lui viene a mancare una figura di spicco della teologia in Asia. "Una leggenda dei nostri tempi, un erudito e un collaboratore nell'opera missionaria nell'India nord-orientale". Così lo ricorda l'Ispettore salesiano di Guawahati, don Thomas Vattathara", mentre l'arcivescovo salesiano di Shillong, mons. Dominic Jala, ne rammenta il grande "rigore accademico e l'instancabile lavoro".

Nato il 15 settembre del 1931 a Paikai, in Kerala, don Karotemprel divenne salesiano nel 1952 e sacerdote nel 1962. Studiò presso l'Università Gregoriana di Roma e gli venne affidata la direzione del Teologato del Sacro Cuore di Shillong in un'epoca in cui la struttura era carente di tutto; grazie al sostegno di alcuni benefattori italiani fece costruire gli alloggi per gli allievi ed una maestosa biblioteca di 4 piani, intitolata alla memoria di mons. Otto Hopfenmuller, primo prefetto della Prefettura Apostolica di Assam.

Nella sua pluridecennale carriera accademica è stato anche docente di Missiologia presso la Pontificia Università Urbaniana e ha insegnato Teologia in varie facoltà indiane e straniere. È stato autore di una ventina di libri, conferenziere di fama internazionale e membro della Commissione Teologica internazionale voluta da Giovanni Paolo II e presieduta dall'allora card. Joseph Ratzinger. Ha preso parte anche alla Commissione storico-teologica per il Grande Giubileo del 2000.

Fondò la rivista "Mission Today", (già "Indian Missiological Review") e il Centro Don Bosco di Cultura indigena di Shillong, un museo sui popoli e le culture del Nord-Est indiano di grande valore. Collaborò proficuamente anche ai progetti dell'editrice "Vendrame Institute Publications", il "Don Bosco Institute" e l'"Assam Don Bosco University".

"Era un salesiano dalla profonda spiritualità, molto determinato e attivo nell'insegnamento; trovava il tempo per giocare con i suoi allievi e dedicarsi alle confessioni alla Domenica. – ricorda un suo exallievo oggi in servizio alla Casa Generalizia, don Jose Anikuzhikattil – Era sempre un esempio per tutti noi per come assolveva i suoi compiti, per il suo pensiero autenticamente teologico e la dedizione verso la gente povera del posto".

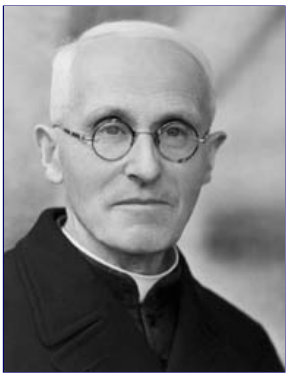
Nel 1992, all'interno di un breve pamphlet dal titolo "Nulla mi separerà" scrisse: "Nulla mi separerà dall'amore di Cristo, nelle battaglie delle ultime ore. Il momento della morte mi unirà per sempre al mio Signore Gesù Cristo".

I funerali di don Karotemprel si celebreranno domani, 23 Luglio, nella cattedrale di Shillong. A celebrarli sarà il fratello minore, mons. Gregory Karotemprel, vescovo emerito di Rajkot.

Pubblicato il 22/07/2014

:. NEWS

23/7/2014 - RMG - Lettera del Rettor Maggiore sulla Venerabilità del Servo di Dio Giuseppe Augusto Arribat



(ANS – Roma) – A seguito dell'autorizzazione data da Papa Francesco, l'8 Luglio scorso, a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Augusto Giuseppe Arribat, SDB, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha inviato una lettera a tutti i confratelli salesiani.

Don Fernández Artime evidenzia come tale tappa nel cammino verso la beatificazione e la canonizzazione di don Arribat è un grande dono per la Congregazione e per tutta la Famiglia Salesiana in questo terzo anno di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco e alla luce del cammino intrapreso con il Capitolo Generale 27.

Il Rettor Maggiore esorta a guardare a questa figura di salesiano sacerdote, "autentico discepolo di Don Bosco, che visse con un cuore raggiante di pietà sacerdotale, pieno di dolcezza e di dimenticanza di sé, con uno spirito pacifico e un volto segnato da un sorriso costante, umile e accogliente". Lo definisce vero "mistico dello spirito", la cui presenza e non le parole facevano percepire che era tutto di Dio e per Dio; "profeta della fraternità", nemico delle "chiacchiere", che visse la carità come uno stile di vita; e "servo dei giovani", ben deciso non a farsi servire, ma a servire, sempre presente in mezzo a loro, e disposto ai servizi più umili. Si tratta di un uomo di buon senso, di un religioso felice, di un salesiano riuscito, di un ricercato confessore e di una saggia guida spirituale.

Il Rettor Maggiore conclude invitando tutti i confratelli a valorizzare il dono della venerabilità di don Arribat prendendo ad esempio la sua figura nel "vivere con passione educativa ed apostolica la presenza tra i ragazzi e i giovani". In particolare, lo indica ai direttori quale "modello di una feconda paternità spirituale, che riunisce nella comunione e nel ministero apostolico, mediante l'esercizio di una carità attenta, disponibile e generosa e di un'autorità che si fa servizio umile". Infine, per tutti i membri della Famiglia Salesiana è un intercessore da cui "implorare la grazia di vivere oggi la pratica del Sistema Preventivo con gioia, spirito di sacrificio e di servizio".

Il testo completo della lettera è disponibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 23/07/2014

:. NEWS

23/7/2014 - India - BOSCO apre un nuovo centro per la protezione dei minori presso la stazione di Bangalore

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bangalore) – Un nuovo centro di assistenza per minori è stato inaugurato nella stazione ferroviaria di Bangalore e affidato alla cura dell'ong salesiana "Bangalore Oniyavara Seva Coota" (BOSCO). Il nuovo centro, inaugurato lo scorso 9 Luglio, rappresenta un traguardo lungamente atteso dagli operatori di BOSCO, che così ottengono dalle Ferrovie uno spazio gratuito e con strutture adeguate per il recupero dei minori non accompagnati che quotidianamente circolano per la stazione.

L'ong BOSCO è un'organizzazione di volontariato promossa dai Salesiani di Bangalore che lavora principalmente per il recupero e il reinserimento sociale dei ragazzi di strada, i vagabondi, i piccoli lavoratori e i giovani a rischio della città.

La cerimonia di inaugurazione del nuovo centro è stata presieduta da Anil Kumar Agarwal, Manager della Divisione Ferroviaria per la regione sud-occidentale, e ha visto la partecipazione di Umesh Aradya, Presidente della Commissione Statale per la tutela dei diritti del bambino, don George Payyamthadathil, Direttore di BOSCO, e di altri funzionari delle ferrovie e personalità impegnate nella salvaguardia dei minori.

"BOSCO ha compiuto grandi cose negli ultimi tre decenni. Il tipo e la natura del lavoro che fanno è travolgente e tocca il cuore. Prevenire che i bambini di strada finiscano nelle mani sbagliate è un lavoro incredibile che BOSCO ha avviato", ha detto il signor Agarwal durante l'inaugurazione.

"Sono la passione, l'amore e l'impegno a proteggere la vita e i diritti dei bambini che motivano BOSCO nello svolgere questo lavoro con grinta", ha replicato don Payyamthadathil.

Il centro per il recupero dei minori appena inaugurato sviluppa la sua azione a partire dalla piattaforma ferroviaria n°4 della stazione di Bangalore e si propone di salvaguardare i moltissimi bambini che vi circolano abitualmente – si stima che circa 50-60 minori non accompagnati giungano ogni giorno in città, per lo più attraverso treni e autobus.

Dal 1998 BOSCO realizza la stessa attività attraverso un centro di assistenza ai minori collocato sulla piattaforma n°2, preso in affitto dall'autorità ferroviaria. Il fatto che il nuovo centro sia stato concesso gratuitamente si deve al grande credito maturato da BOSCO con le sue attività e alle azioni realizzate con il Ministero delle Ferrovie e il Dipartimento per lo Sviluppo delle Donne e dei Bambini dello stato del Karnataka.

BOSCO compie la sua azione di salvaguardia dei minori dal 1980 e la sua presenza alla stazione e alle fermate degli autobus ha portato al salvataggio e al reinserimento sociale di oltre 200mila bambini e ragazzi. L'organizzazione conta su 12 membri di staff a tempo pieno e diversi volontari che perlustrano i luoghi a rischio della città a turno, durante tutto il giorno. I centri di recupero mettono a disposizione cibo, vestiti, farmaci e kit di primo soccorso, oltre a strutture ludiche, programmi ricreativi, di consulenza per i minori e di monitoraggio delle famiglie dei bambini recuperati.

Pubblicato il 23/07/2014

:. NEWS

23/7/2014 - Repubblica Centrafricana - La sicurezza della popolazione continua ad essere la preoccupazione dei Salesiani

(ANS – Bangui)– La Repubblica Centrafricana continua ad essere bloccata nel caos amministrativo, legislativo e sociale. La prossima settimana saranno 16 mesi dal colpo di stato compiuto dalla coalizione *Séléka,* e il conflitto, lungi dall'essere risolto, peggiora. I missionari salesiani affermano che "il paese non esiste, non c'è legge e non funziona niente". Di fronte ai problemi quotidiani, i Salesiani nella capitale, Bangui, hanno una sola preoccupazione: "continuare ad occuparci della popolazione che si rifugia nelle nostre strutture" – come riportano in un'intervista a cura della Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

Negli umili quartieri di Damala e Galabadja, a Bangui, centinaia di persone da 7 mesi rimangono sotto la protezione offerta dai salesiani nelle loro 2 opere. La maggior parte degli sfollati sono donne e bambini sfuggiti alla violenza che divampò nella capitale lo scorso 5 Dicembre.

Senza sapere a chi ricorrere, con un esercito allo sbando e intrappolati tra il fuoco incrociato di due brutali gruppi armati, i *Séléka* e gli *Anti-balaka*, molte persone hanno trovato rifugio presso le strutture religiose. "Fino ad allora non avevamo accolto nessuno perché erano terrorizzati nelle loro case", racconta don Agustín Cuevas, SDB, missionario da 42 anni in Africa, parroco a Galabadja.

I Salesiani della comunità di Galabadja, che da anni si sforzano di costruire una piccola oasi di servizi in questo quartiere di periferia, con una scuola e un dispensario medico, si sono visti obbligati ad aprire le loro porte e ad accogliere la popolazione sfollata. "Facciamo da genitori, giudici, medici e persino guardie, per fornire assistenza umanitaria alla popolazione", afferma don Cuevas.

Gli sfollati nella presenza salesiana non stavano da soli. Negli edifici e nei cortili del complesso di Galabadja sono entrate fino a 22.000 persone, che dormivano ammassate anche "sui banchi e sul pavimento della chiesa", mentre fuori il rumore degli spari e delle granate e dei colpi di mortaio non cessava.

Oggi sono rimaste poche centinaia di persone, provenienti dalle province e dai distretti che più hanno sofferto. "Il nostro impegno continua ad essere quello di dare loro sicurezza e spingerli verso il ritorno alla normalità della vita", dice don Cuevas.

Pubblicato il 23/07/2014

:. NEWS

23/7/2014 - Brasile - Inaugurata la nuova sede del Cesam-MG

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Belo Horizonte) – Venerdì 18 Luglio è stata inaugurata la nuova sede dell'opera salesiana "Cesam-MG", a Belo Horizonte, stato del Minas Gerais. L'opera, che lavora assieme e per gli adolescenti e i giovani nel rafforzamento dei legami familiari, sociali e professionali, conta ora su una struttura più ampia e più moderna.

La cerimonia d'inaugurazione ha riunito studenti, educatori, salesiani, personale e rappresentanti di aziende partner nella nuova sede, situata nel quartiere Gameleira. L'edificio già era proprietà dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Brasile-Belo Horizonte, e per molti anni ha funzionato come casa di formazione.

La ristrutturazione, finanziata dal Governo della Germania, l'ong "Don Bosco Mondo" e la stessa Ispettoria di Belo Horizonte, ha permesso di riconfigurare lo spazio per le nuove esigenze. La struttura ora dispone di aule idonee per attività di gruppo ed equipaggiate con sistemi multimediali, laboratori informatici, un refettorio, sale per la cura individuale, un'aula per le visite mediche e spazi per stare insieme.

Durante la cerimonia l'Ispettore, don Orestes Carlinhos Fistarol, ha parlato della missione dell'opera e dei Salesiani. "Quando guardiamo ai giovani, li guardiamo dal punto di vista con cui li guardava Don Bosco. In loro vediamo sempre delle vite da salvare, e dobbiamo renderci conto che salvando la vita di un giovane, stiamo collaborando a costruire il presente e il futuro della società umana".

Il Direttore dell'opera, don Jairo de Matos, ci ha tenuto a sottolineare la vera finalità del Cesam-MG. "Ricordiamoci che il Cesam non è un'opera finalizzata all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. L'occupazione è solo una delle strategie da noi utilizzate per l'educazione dei giovani. Il nostro obiettivo principale è quello di contribuire a che i giovani delle classi popolari possano entrare nella società come buoni cristiani e onesti cittadini, come voleva Don Bosco".

Nel corso della cerimonia la nuova struttura è stata anche benedetta da don de Matos; il taglio del nastro e lo svelamento di una targa che celebra l'inaugurazione hanno segnato l'avvio ufficiale della nuova sede, festeggiata infine con un momento di agape fraterna tra tutti i presenti.

L'opera Cesam-MG è attiva dal 1973, sviluppando progetti in accordo allo Statuto del Bambino e dell'Adolescente, la Legge Organica di Assistenza Sociale e la Legge Federale n 10.097/2000 sull'apprendimento. Attualmente l'unità serve circa 1.400 famiglie e dispone di oltre 130 partner commerciali, tra cui: Fiat, Vallourec, CTBU, Cemig e "Caixa Economica Federal".

Oltre che nel Minas Gerais, il Cesam è presente anche negli Stati di Rio de Janeiro, Espírito Santo, Goiás e nel Distretto Federale, servendo così migliaia e migliaia di giovani e adolescenti attraverso l'offerta di attività di protezione sociale che consentono la promozione dei loro diritti, la partecipazione civica e l'accesso al mercato del lavoro.

Pubblicato il 23/07/2014

:. NEWS

24/7/2014 - Palestina - Partito per Gaza il primo ordine di medicinali acquistati dalle ONG italiane

(ANS – Gaza) – È in corso da ieri, 23 Luglio, presso l'ospedale Shifa di Gaza, la consegna del primo ordine di medicinali acquistati grazie alla raccolta fondi congiunta di tutte le ONG italiane presenti in Palestina, tra le quali l'ONG Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). Una piccola luce di speranza a fronte del "nonsenso delle guerre", come ha commentato il Rettor Maggiore.

"Grazie alle donazioni arrivate dall'Italia abbiamo potuto ordinare 20.000 euro di medicinali e prodotti monouso. La situazione sanitaria a Gaza è drammatica e per assistere la popolazione abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Ringraziamo quindi tutti cittadini italiani che hanno risposto al nostro appello, dimostrando la loro generosità e vicinanza alle vittime di questo nuovo conflitto" dichiarano i cooperanti attivi sul campo.

Dal 14 luglio, giorno di lancio dell'appello per i farmaci, le ONG italiane stanno operando in coordinamento con il Ministero della Salute Palestinese, la Croce Rossa Internazionale e Mezzaluna Rossa, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e la "Palestinian Medical Relief Society"-PMRS.

Le industrie farmaceutiche con cui sono stati fatti contratti di servizio sono: "Birzeit Pharmaceutical Co." che ha consegnato i materiali ieri; e "Al-Salam Drug Store Co." e "Nobel Medical Supplies" che stanno consegnando oggi, 24 Luglio.

La fornitura di 20 mila euro è cosi distribuita: 12 mila euro in farmaci e 8mila euro in prodotti monouso come aghi, siringhe, guanti sterili...

Secondo gli ultimi aggiornamenti il bilancio del conflitto nella Striscia di Gaza è arrivato a 750 morti e oltre 4200 a feriti. È una situazione drammatica e terribile, come mostrano continuamente le immagini che attraverso la TV, internet e i nuovi media raggiungono ormai ogni parte del mondo

"IL NONSENSO DELLE GUERRE – ha postato il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, su Facebook, commentando le foto strazianti di chi ha perso figli e familiari sotto i bombardamenti – NON VOGLIO ABITUARMI a queste fotografie. Il nonsenso dell'orrore, della guerra, delle morti di innocenti. Quanto restano lontani il Vangelo e la Pace dai nostri cuori.

Miei cari amici, vi invito a mantenere VIVA LA NOSTRA SENSIBILITÀ, a CONDIVIDERLA, ad essere critici verso tutto questo, almeno nei nostri piccoli ambienti personali. Vi INVITO A PREGARE IL SIGNORE PER LA PACE, nei nostri cuori in primo luogo e nei conflitti".

Esortazioni alla preghiera e critiche al conflitto che ormai giungono da tutto il mondo salesiano, nelle lettere degli Ispettori come nei commenti sulle reti sociali.

Intanto è sempre possibile sostenere l'impegno delle ONG italiane per la salute della popolazione in Palestina attraverso il conto messo disposizione da Terre des Hommes Italia.

Pubblicato il 24/07/2014

:. NEWS

24/7/2014 - Mongolia - Il 26° Programma di Volontariato Giovanile Internazionale Salesiano

(ANS – Darkhan) – Il 20 Luglio 2014, 32 persone, tra giovani volontari e responsabili salesiani hanno lasciato Seul alla volta di Darkhan, Mongolia, per partecipare ad un esperienza di volontariato estivo.

Il gruppo è partito subito dopo aver celebrato la messa presso la Casa ispettoriale; a presiederla è stato don Timothy Choi, Segretario ispettoriale e responsabile di quest'edizione del programma di Volontariato Giovanile Internazionale Salesiano (SIYV, in inglese).

Fotografia disponibile in Image Bank

Durante il loro periodo di volontariato, dal 20 Luglio al 2 Agosto, i giovani vengono ospitati presso il Centro Don Bosco di Darkhan, come già avvenuto anche in precedenti occasioni, quando il responsabile del programma di volontariato era don Simon Lee, SDB.

Il gruppo è composto da 27 giovani volontari (18 ragazzi e 9 ragazze), cui vanno aggiunti 3 Salesiani: il Direttore generale del programma e della Procura Missionaria di Seul, don Michael Chang; il Direttore di quest'edizione, don Choi; il suo assistente, il diacono Leo Beyn; e 2 collaboratrici laiche: la prima impegnata presso la Procura missionaria di Seul, la seconda responsabile della cucina per il gruppo.

"Vorrei sottolineare tre cose importanti del nostro programma di volontariato – ha detto don Chang nell'omelia precedente la partenza – Il programma di volontariato salesiano è un mezzo per condividere ciò che per noi ha veramente valore. Uno dei membri della nostra squadra attuale partecipa per la terza volta a questo programma; mi sembra una prova sufficiente di quanto esso tocchi realmente la vita di un giovane. In secondo luogo, tutte le nostre attività del SIYV si svolgono all'interno del nostro piano di missione. Perciò, vi aspetta un programma sicuro e ben preparato. In terzo luogo, potrete godere di un profondo scambio e di una vera condivisione con i giovani locali. Se riusciremo ad avere un'autentica condivisione con i giovani della Mongolia, investendo il nostro tempo e i nostri beni materiali, anche loro saranno in grado di vedere il mondo con la speranza e i sogni che noi abbiamo, e potrebbero sognare di condividere ciò che hanno".

Ogni anno l'Ispettoria salesiana coreana prepara due programmi SIYV, uno durante le vacanze estive e l'altro durante quelle invernali. Durante la stagione estiva usualmente si preferisce andare in Mongolia e nella Cina settentrionale, dove non fa troppo caldo. Per le attività invernali invece si è soliti partire alla volta delle aree più meridionali della regione Asia Est-Oceania, come in Papua Nuova Guinea o Cambogia. In entrambi le circostanze il programma dura due settimane.

Pubblicato il 24/07/2014

:. NEWS

24/7/2014 - India - Premio “Rice Advocacy and Justice” a Bharat Kumar, dell’organizzazione BOSCO

(ANS – New Delhi) – Mentre la comunità internazionale festeggia quest’anno il 25° anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia, dal 17 al 20 luglio il forum “Pratyek” ha organizzato a Nuova Delhi un laboratorio sui diritti dell’infanzia, in collaborazione con l’UNICEF e la Campagna “Nine is mine”. Nell’occasione a Bharat Kumar, giovane membro dell’organizzazione BOSCO (Bangalore Oniyavara Seva Coota) dei Salesiani di Bangalore, è stato assegnato il prestigioso premio “Rice Advocacy e Justice”, per il suo contributo alla società come attivista dei Diritti dell’Infanzia.

Il laboratorio, intitolato “Rendi veri i miei diritti”, aveva l’obiettivo di formare i bambini perché possano agire come “controllori sociali” nei loro rispettivi luoghi di provenienza, per poi raccogliere le loro relazioni e inviarle alle Nazioni Unite per la Revisione Periodica Universale (UPR, in inglese) sull’India; in questo modo si vuole ottenere che gli organismi ONU possano valutare con dati di prima qualità quanto il paese riesca o non riesca ad attuare la Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e le raccomandazioni ricevute dopo la UPR del 2008.

Hanno partecipato al laboratorio, realizzato presso le strutture dell’opera salesiana ad Okhla, Nuova Delhi, 120 bambini – rappresentanti 22 Stati e 3 Territori dell’Unione – e 40 coordinatori.

Il laboratorio, incentrato sui diritti dei bambini, ha permesso ai partecipanti di rendersi conto di quanto i bambini siano trattati in modo diseguale in tutta l’India. Ai bambini è stato anche insegnato come si potrebbero realizzare valutazioni e controlli sociali; e non sono mancate sessioni su come rivendicare i propri diritti attraverso varie forme d’arte come la danza, la musica, la pittura, spettacoli di burattini…

Il 18 Luglio, inoltre, assieme ai funzionari dell’ONU, dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro e dell’UNICEF, i minori hanno celebrato il “Nelson Mandela Day”, mentre l’ultimo giorno hanno realizzato vari spettacoli artistici per rappresentare i principali diritti dei minori.

Il momento più emozionante del laboratorio si è vissuto con la consegna del premio “Rice Advocacy and Justice”. Erano eleggibili per il premio i minori di tutto il paese che avessero mostrato uno straordinario contributo nel promuovere la giustizia e la tutela verso i minori. Bharat Kumar H.R., dell’organizzazione salesiana BOSCO, rappresentante il progetto CREAM (Child Rights Education and Action Movement – *Movimento d’Azione per l’Educazione ai Diritti del Bambino*) è stato tra i 5 vincitori del Premio, selezionati su una rosa di 20 candidati.

Bharath, allievo della scuola media “St. Joseph’s Kannad” di Bangalore, è stato premiato per il suo coinvolgimento attivo nel progetto CREAM e in altre iniziative e campagne, così come per il suo coinvolgimento nel Parlamento dei Bambini “BOSCO Vikas”. Gli sono state consegnati come premio un attestato e 10.000 rupie.

Pubblicato il 24/07/2014

:. NEWS

25/7/2014 - RMG - “Essere lì dove SONO MAGGIORMENTE I GIOVANI”: Il Rettor Maggiore su Facebook

(ANS – Roma) – Sebbene già dal 2010 avesse un profilo personale, il 20 Luglio scorso il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, ha stabilito un contatto diretto con tutti coloro che lo seguono sulla sua pagina ufficiale di Facebook. In un’intervista su questo tema, consegna un messaggio ai giovani e ai Salesiani presenti su questa rete sociale; un messaggio che non rimarrà solitario, dato che il Rettor Maggiore continuerà a condividere i suoi pensieri del “Buon giorno” su Facebook, per “essere lì dove SONO MAGGIORMENTE I GIOVANI”.

Da quando è presente su Facebook?
Mi sono iscritto a Facebook il 1° Giugno 2010, pochi mesi dopo aver iniziato il mio servizio come Ispettore in Argentina Sud. Dopo 6 mesi nella nuova Ispettoria ho iniziato questo metodo di comunicare, come utente personale.

Perché ha creato una pagina Facebook?
Ho deciso di creare questa pagina Facebook perché guardando nel tempo, mi sembrava che potesse essere non solo interessante, ma anche importante, avere un mezzo e uno spazio per rendermi presente tra i Salesiani, la Famiglia Salesiana, i giovani, amici e amiche.
La vedo come un’opportunità per comunicare con sobrietà, brevemente ma con contenuti. Non mi piace Facebook come esposizione della vita, di ciò che viene fatto e di come si divertono le persone... Quella parte, che comprendo, non è di mio gradimento. Ma è vero che consente una comunicazione diretta, veloce e vivace.
Ho pensato che, oltre a notizie proprie della Congregazione, della Famiglia Salesiana e dei Giovani, si poteva far arrivare un saluto ogni giorno che fosse possibile, alla maniera del “buon giorno” ai giovani e alla nostra famiglia.
Mi ha portato a questa scelta anche vedere che nella pagina precedente (che si potrebbe definire l’indirizzo di casa) era già un luogo dove c’erano pubblicate e pendenti tante cose e così diverse che non era facile comunicare qualcosa di un po' più profondo o di contenuto.

Che ne pensa delle reti sociali?
Di queste un po’ ho già risposto prima. Vedo le reti sociali come un'ottima opportunità per molte cose buone, per una comunicazione ricca, per creare sinergie reali.
Ma non è perfetta. Ha i suoi rischi: devi essere molto attento alla dipendenze che può creare nelle persone, molto attento a che non sia un’esposizione inadeguata della vita, molto attento a certi rischi esistenti, che gli esperti molte volte fanno presenti.

Cosa raccomanda ai Salesiani già presenti sulle reti sociali?
Mi permetto di suggerire loro quello che dico a me stesso: siamo presenti in QUESTI CORTILI VIRTUALI dove credo d’intuire che anche Don Bosco sarebbe nel 2015. E anche mi dico e gli dico di fare un uso di queste reti tale da essere sempre e in ogni maniera Educatori ed Evangelizzatori, Amici e Fratelli in grado di portare qualcosa, qualcosa di buono. Vorrei dire loro di non avere paura di questi media, e che non siamo ingenui. Formiamoci per essere lì dove SONO MAGGIORMENTE I GIOVANI.

Che messaggio vuole lasciare ai giovani?
Cari giovani, voglio bene a tutti voi e vi saluto con tutto l’affetto.
Approfitto dell'occasione di incontrarci attraverso la pagina ufficiale di Facebook: Ángel Fernández-Rector Mayor.
Sono felice di potermi incontrare in questi stessi spazi, così importanti per voi. Confido che serva a creare sinergie, impegni, sforzi comuni in varie parti del mondo salesiano e in altre realtà.
E come Don Bosco mi permetto di trasmettervi quello che è sempre stato il suo desiderio: voglio vedervi felice nel tempo e nell’eternità.
Un grande abbraccio.

Ángel. Rettor Maggiore

Pubblicato il 25/07/2014

:. NEWS

25/7/2014 - Brasile - VIII Incontro Nazionale della RESAS

(ANS – Brasilia) – Riflettendo sul tema "l'identità e il significato di RESAS: nazionale, ispettoriale, locale" i rappresentanti di oltre 50 opere sociali salesiane di tutto il Brasile si incontrano a Brasilia da oggi, 25 Luglio, fino a Domenica 27, per dar vita all'VIII Incontro Nazionale della Rete Salesiana di Azione Sociale (ENRESAS, in portoghese).

L'incontro avrà circa 110 partecipanti, tra direttori e responsabili delle opere sociali portate avanti dai Salesiani, i Coordinatori ispettoriali delle RESAS e vari ospiti.

Un elemento importante di questa edizione 2014 è la partecipazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA); in questa maniera all'appuntamento saranno rappresentate tutte e sei le Ispettorie dei Salesiani e le 9 delle FMA del Brasile.
Un altro punto da notare è la partecipazione dei laici, sempre più corresponsabili dell'azione sociale salesiana. Un dato che si riflette anche dai numeri dell'incontro: ben il 59% dei Delegati presenti sono laici, e solo il 41% sono religiosi/e. In totale sono rappresentati 55 comuni di 18 stati del Brasile.

Il tema dell'incontro sarà sviluppato tenendo in considerazione 4 obiettivi specifici:

- consolidare la Rete Salesiana di Azione Sociale, rafforzando l'identità organizzativa e carismatica salesiana;
- approfondire i riferimenti che possono favorire l'integrazione e l'articolazione della RESAS nel paese;
- creare sinergie tra i coordinatori locali nell'ambito dei riferimenti che rafforzano l'identità della RESAS;
- costruire percorsi di consolidamento della Pastorale Salesiana nella RESAS.

A tal fine, l'incontro promuoverà conferenze e laboratori, seguiti da discussioni di gruppo, in cui i partecipanti potranno discutere i temi e programmare attività pratiche da sviluppare sul territorio a partire già dal mese di Agosto.

La RESAS organizza annualmente incontri di livello nazionale, per favorire lo scambio di esperienze e l'approfondimento della riflessione comune sull'azione sociale salesiana nel paese.

Pubblicato il 25/07/2014

:. NEWS

25/7/2014 - Italia - Bicentenario di Don Bosco: partono numerosi progetti

(ANS – Torino) – In tutto il mondo salesiano – e non solo – si moltiplicano le iniziative in vista dell'appuntamento del prossimo 16 Agosto: l'Apertura dell'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco. Soprattutto a Torino, cuore mondiale della Salesianità, si stanno concretizzando numerose proposte: agevolazioni per i turisti, formazione delle guide e da ieri anche un sito. Mentre dall'altra parte del mondo si guarda maggiormente all'aspetto ludico…

di Gian Francesco Romano

Da ieri, 24 Luglio, è in linea il sito ufficiale, per la nazione italiana, degli eventi riguardanti le celebrazioni. Esso ospita il calendario e una pressroom per i giornalisti, oltre a varie altre sezione dedicate a conoscere il territorio, i luoghi di Don Bosco e i servizi disponibili.

Rispetto al sito realizzato per la peregrinazione dell'urna in Italia, la sezione della pressroom viene collocata stabilmente all'interno del nuovo spazio web. Le credenziali di accesso, per chi è già iscritto, rimarranno invariate. Per coloro che avessero perso o dimenticato i loro riferimenti è attivo il sistema di recupero.

Il nuovo sito verrà progressivamente aggiornato con le indicazioni precise riguardanti gli eventi futuri, le manifestazioni, gli appuntamenti, la storia e la vita del santo, i luoghi in cui ha vissuto e operato con relativi percorsi di visita e il racconto di quanto via via accaduto.

Il Comitato per il Bicentenario della Famiglia Salesiana del Piemonte e della Valle d'Aosta ha anche lanciato un Corso di formazione su Don Bosco per guide ed accompagnatori sui suoi luoghi. Il corso – che si articola in due livelli – è rivolto a chi desidera conoscere ed approfondire la figura di Don Bosco e a chi vuole rendersi disponibile per accompagnare i pellegrini nei luoghi salesiani nell'Anno Bicentenario. Per tutti i partecipanti è l'occasione per studiare e conoscere i luoghi in cui è vissuto Don Bosco: dai Becchi a Chieri, a Torino, a Valdocco.

Sono previsti due incontri al mese, uno di carattere teorico-intoduttivo, e uno di visita sul campo, che indicativamente si prevede di realizzare il giovedì e il sabato nel pomeriggio. Il corso prenderà il via Mercoledì 24 Settembre alle 18:30, presso la sede dei Salesiani di Valdocco, e terminerà nel mese di Marzo. Il termine per le iscrizioni è fissato a Domenica 20 Settembre.

I responsabili dell'iniziativa sono i Salesiani don Enrico Lupano e don Luca Ramello.

Da segnalare, inoltre, che su iniziativa del Consorzio MON.D.O (Monferrato Domanda Offerta), è possibile richiedere da internet la "Carta Don Bosco", uno strumento che permetterà ai pellegrini e turisti interessati di ricevere dalle aziende del consorzio agevolazioni e promozioni: soggiorni e pernottamenti scontati, degustazioni e prodotti della gastronomia e dell'enologia tipica…

Mentre di tutt'altro tipo è l'iniziativa "Dom Bosco - O Jogo", un'applicazione ludica per smartphone pensata per "far conoscere Don Bosco tra i più piccoli", come spiega don Roberto Cappelletti, Direttore del Parque Dom Bosco. Il gioco "è stato sviluppato dal professore di informatica Claudio Rhenns con i suoi ragazzi ed è liberamente disponibile in Inglese, Italiano e Portoghese. Questa è la prima versione del gioco, ma tra Agosto e Novembre sarà migliorata con diverse potenzialità e funzioni".

Pubblicato il 24/07/2014

:. NEWS

28/7/2014 - Bangladesh - Inaugurazione di un centro giovanile

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Utrail)–Il 25 Luglio a Utrail, Bangladesh, don Guíllermo Basañes, Consigliere Generale per le Missioni ha presieduto l'inaugurazione di un centro giovanile destinato alla formazione attraverso vari programmi.

Don Basañes, è arrivato in Bangladesh il 24 Luglio per una visita di animazione missionaria durante la quale ha inaugurato il centro Don Bosco accompagnato da don Joseph Anikuzhikattil SDB, membro del Dicastero per le Missioni.

Il centro giovanile ha circa un centinaio di giovani iscritti, però molti partecipano in forma spontanea alle attività. I salesiani sperano che il numero cresca dopo l'inaugurazione di questo nuovo edificio del centro. Circa 300 giovani frequentano il centro per le attività oratoriane domenicali.

Dopo la cerimonia di inaugurazione don Basañes ha detto "25 Luglio 2014 è un giorno molto significativo nella storia dei Salesiani di Don Bosco. Oggi è nata una piccola creatura. Il collegio già esisteva prima del nostro arrivo, così come la parrocchia. Però oggi abbiamo dato un contributo significativo alla Chiesa in Bangladesh. Noi dobbiamo nutrire questa creatura appena nata".

"L'opera salesiana è iniziata con i centri giovanili. Poi sono venute le scuole e le parrocchie frutto dei centri. Purtroppo queste istituzioni hanno perso la nostra attenzione e i centri giovanili si sono convertiti in un'appendice nelle attività pomeridiane della domenica. Speriamo che i salesiani si impegnino pienamente nella formazione dei giovani attraverso questo tipo di strutture".

Don Basañes si è complimentato con il direttore della comunità e con i salesiani per il servizio che stanno realizzando in Bangladesh e in particolare per aver reso possibile il centro Don Bosco.

Al suo arrivo don Basañes si è riunito con i salesiani, prenovizi e aspiranti e ha anche visitato alcune presenze missionarie. "Questa è la mia visita inaugurale in Asia e sono felice di aver cominciato in Bangladesh". Citando Papa Francesco e il documento del CG27, che esorta ad andare nelle periferie, dico, "Il Bangladesh è vermanete una periferia e per questo la mia visita e significativa".

Pubblicato il 28/07/2014

:. NEWS

28/7/2014 - RMG - Una “personografia” salesiana

(ANS – Roma) – Come preannunciato sul finire di Giugno, l’edizione digitale inglese delle Fonti Salesiane dispone ora anche di una ricca “personografia” che permette ai navigatori web di trovare facilmente informazioni e dettagli su tutte le persone che vengono citate nel testo delle “Fonti”.

Si tratta di una risorsa disponibile esclusivamente per la versione digitale delle Fonti, dato che è stata realizzata attraverso un documento in formato XML, capace di collegare il vasto mondo dei “linked data” (dati collegati) e che assicura che le ricerche su questi individui includano più facilmente i risultati delle “Fonti Salesiane”.

Due sono i principali metodi d’utilizzo di questa *personografia* (un neologismo sviluppato dai suoi creatori):

In qualsiasi parte della lettura ci si trovi, laddove viene menzionato un nome –codificato in rosso scuro – sarà possibile cliccarvi sopra ed accedere ad una breve biografia del soggetto.

Viceversa, se invece si desidera approfondire la conoscenza di un gruppo di persone in una particolare categoria, si possono utilizzare gli strumenti “Quick Reference” (Riferimento Rapido – Assistenza di primo livello) o “Main Table of Contents” (Tavola Principale dei Contenuti) per accedere alla Personografia, dove sarà possibile individuare dei possibili raggruppamenti. Ad esempio:

- stretti collaboratori di Don Bosco nei primi tempi dell’Oratorio;
- prime vocazioni dell’Oratorio;
- ragazzi che hanno frequentato l’Oratorio;
- ragazzi con cui Don Bosco era in corrispondenza;
- famiglia Reale;
- famiglie nobili…

Il documento della Personografia può richiedere qualche minuto per essere scaricato; tuttavia una volta aperto risulta assolutamente maneggevole.

Chi fosse interessato, inoltre, può scaricare sia il documento XML delle Fonti Salesiane, sia quello della Personografia, come archivi .zip, dal sito sdb.org.

Pubblicato il 28/07/2014

:. NEWS

28/7/2014 - RMG - Il Rettor Maggiore chiede alla Famiglia Salesiana di unirsi all'appello del Papa con Speranza e Fede

(ANS – Roma) – Papa Francesco al termine dell'Angelus domenicale ha lanciato un nuovo appello per la pace "Ricordiamo che tutto si perde con la guerra, nulla si perde con la pace". Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, scrive alla Famiglia Salesiana dell'importanza di unirsi all'appello del Papa con Speranza e Fede.

Papa Francesco ha ricordato il centesimo anniversario della Prima Guerra Mondiale. La Grande Guerra "causò milioni di vittime e immense distruzioni", un conflitto, ha ricordato il Pontefice, "che Papa Benedetto XV definì una 'inutile strage', e che sfociò, dopo quattro lunghi anni, in una pace risultata più fragile". Papa Francesco spera che "non si ripetano gli sbagli del passato, ma si tengano presenti le lezioni della storia, facendo sempre prevalere le ragioni della pace mediante un dialogo paziente e coraggioso".

"Ricordiamo che tutto si perde con la guerra, nulla si perde con la pace. Penso soprattutto ai bambini, ai quali si toglie la speranza, il futuro, bambini morti, bambini feriti, bambini orfani, bambini che giocano sui residui bellici e non sanno sorridere. Mai la guerra!".

Sono state le ultime parole del Papa che hanno commosso maggiormente il Rettor Maggiore che si rivolge a tutta la Famiglia Salesiana:

Mia Cara Famiglia Salesiana tutta, miei cari Giovani:

Ieri, il Santo Padre, ha fatto un appello vivo, pieno di dolore e di speranza nella Fede.

Mi hanno commosso le sue ultime parole "Questa è l'ora di fermarsi. Fermatevi per favore, ve lo chiedo con tutto il cuore, fermatevi per favore". Sono convinto che questa richiesta la condividono la maggior parte degli uomini e donne di buona volontà del nostro mondo.

Quel che è certo è che tutto si perde con la guerra e tutto si può vincere con la Pace! Papa Francesco ha fatto un riferimento esplicito ai bambini e bambine a cui è stata stroncata la vita, si toglie ogni speranza. E mentre la tragedia e l'orrore della guerra è un dramma per padri, madri, nonni, allo stesso tempo è la fine per i più indifesi, quelli che non possono comprendere quel che capita, che sta succedendo.

Cari fratelli e sorelle dei diversi punti cardinali dove il carisma salesiano è presente: mi permetto di chiedere quindi che noi ci uniamo a questa preghiera del Santo Padre, che preghiamo con vera Fede perché il Signore tocchi i nostri cuori, anche delle persone che possono decidere la fine di queste guerre che in questo momento esistono, e che conceda a noi il Dono di essere sempre portatori e costruttori della sua Pace. Preghiamo perché tanto dolore si converta in Vita Nuova resuscitata il Lui. Preghiamo perché noi siamo sempre capaci di impegnarci per la Pace e per i bambini e i giovani che soffrono maggiormente.

Voglia il Signore che continui a splendere la speranza. Un abbraccio fraterno.

Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore

Pubblicato il 28/07/2014

:. NEWS

29/7/2014 - RMG - 100 anni fa: la Grande Guerra e la Spiritualità Salesiana

(ANS – Roma)– Oggi quando il mondo continua a parlare della guerra, non può essere dimenticata la storia salesiana che ci ricorda come, 100 anni fa, alle porte delle celebrazioni del Centenario della Nascita di Don Bosco, il mondo viveva la cosiddetta Grande Guerra o "I Guerra Mondiale", svoltasi tra il 1914 e il 1918. È Don Albera, allora Rettor Maggiore, che per mezzo di una lettera il 29 Gennaio 1915, chiede ai salesiani di "rimanere uniti e fidenti nella preghiera", e ai direttori e ispettori, di accompagnare da vicino i "salesiani soldati".

La lettera di Don Albera fu scritta con due obiettivi tematici: il Centenario dell'istituzione dei Maria Ausiliatrice e della nascita del Venerabile Don Bosco, e la anticipazione del XII Capitolo Generale; quest'ultimo doveva essere realizzato nel 1916.

In un frammento sulle conseguenze della Guerra, Don Albera mette in evidenza: "*Noi tutti si sperava che l'anno testè incominciato — il quale segna due date memorande per la nostra amata Congregazione: il Centenario, cioè, della nascita di Don Bosco e dell'istituzione della festa di Maria SS. Ausiliatrice — ci avrebbe recato letizia e gaudio soavissimo con le grandiose solennità che si stavano preparando secondo i programmi a voi già noti.*

Ma purtroppo, come sapete, si son dovute rimandare le solennità esteriori, accontentandoci nelle attuali, tristezze(la guerra mondiale, 1914-1918) *di unirci compatti e fidenti nella preghiera espiatoria ed impetratrice di pace alle nazioni dilaniantisi con inaudito accanimento in una guerra che non trova riscontro nella storia. Il flagello di Dio segue il suo corso implacabile, e la nostra Pia Società ne risente le inevitabili conseguenze.*

Pensate un po', carissimi, alle tante nostre case che fiorivano presso le nazioni dove al presente ferve la guerra o spopolate di giovanetti, o ridotte a vita miserrima; ai numerosi confratelli chiamati sotto le armi dei quali parecchi pagarono già il loro tributo alla patria col sacrifizio della vita e altri sono in pericolo di doverlo fare quando che sia; — alla paralizzata vitalità di tanti popoli neutrali dove pure abbiamo confratelli carissimi e numerose case, alla falange di Cooperatori zelanti che erano il sostegno nostro colle loro beneficenze e che ora non possono più venirci in aiuto, vuoi per le interrotte comunicazioni, e vuoi sopratutto perchè costretti a profondere i loro averi a soccorrere altre miserie più urgenti causate dalla guerra; — alle varie Missioni che ripongono tutta la loro vita nelle offerte che loro si mandavano in determinate epoche, e poi potrete farvi forse un'idea del mio presente stato d'animo e di quello degli altri superiori maggiori..."

Insieme alla lettera di Don Albera è importante evidenziare la tesi dottorale di don Leonardo Tullini (2007), intitolata "Esperienza bellica e identità salesiana nella Grande Guerra", dove fa l'analisi delle caratteristiche della spiritualità salesiana e come questa guerra segnò la congregazione e la sua spiritualità.

Don Tullini, parlando de "*Le risorse della spiritualità salesiana di fronte a la guerra"* dichiara: "La nostra ricerca ha messo in evidenza una capacità di reazione proattiva e costruttiva (non solo reattiva e difensiva) nella grande maggioranza dei salesiani chiamati alle armi. È il pensare positivo della speranza cristiana che prevale in loro e in torno a sé (…). Don Albera esorta i direttori e gli ispettori a seguire da vicino i confratelli partiti dalle loro case e ad accogliere con ogni premura, quelli che per motivi di servizio gravitano nella zona (…) Così che i confratelli soldati si sentano sostenuti e seguiti nei loro spostamenti e cambi di indirizzo, dovuti ai servizi diversi a cui sono chiamati".

È possibile trovare le lettere di Don Albera in sdb.org.

Pubblicato il 29/07/2014

:. NEWS

29/7/2014 - Argentina - I salesiani di Tucumán ottengono il sostegno della rete TELEFE argentina per la campagna di assistenza ai bambini in estrema povertà

(ANS – Tucumán) – Il Centro Educativo Don Bosco della città di Tucumán quest'anno ha ricevuto l'aiuto del canale televisivo in chiaro TELEFE nell'ambito delle azioni sulla Responsabilità Sociale Imprenditoriale. Il progetto del Centro Educativo Don Bosco, ha beneficiato di questa iniziativa coordinata dall'ufficio di pianificazione e sviluppo dell'Ispettoria ARN, e si replicherà il modello della campagna tenutasi nel 2012 nella città di Córdoba, insieme alla parrocchia "San Juan Bosco e San Domenico Savio".

Questo progetto di sensibilizzazione avrà una durata di 20 giorni nei quali si farà conoscere il compito educativo-pastorale che realizza il centro che soddisfa giornalmente necessità nutrizionali, educative e ricreative di bambini, adolescenti e giovani.

In Argentina la preoccupazione per la responsabilità sociale con questo gruppo imprenditoriale dedicato all'informazione e intrattenimento, sorge nell'ambito di un progetto denominato: "ConstruiRSE" promosso dall'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dell'Ispettoria salesiana Artemide Zatti dell'Argentina Nord (ARN), al fine di assumere l'impegno nell'ambito privato per accompagnare e sostenere iniziative come queste.

L'Ispettoria salesiana ARN ha beneficiato molte opere frutto del progetto ConstruiRSE che si presenta come un ponte che cerca di unire lo sforzo delle opere salesiane dedicate all'assistenza, promozione e educazione, agli sforzi delle organizzazioni e imprese private, per promuovere l'uguaglianza, la difesa dei diretti e lo sviluppo di molte opportunità per i bambini, adolescenti e giovani in situazione di rischio sociale.

Lo spot che presenta TELEFE si può vedere nella rete nello spazio del progetto "construiRSE"

Pubblicato il 29/07/2014

:. NEWS

29/7/2014 - India - I Salesiani e la Yamaha India insieme per i giovani svantaggiati

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Liluah) – Lo scorso 17 Luglio è stato inaugurato a Liluha, presso la locale scuola tecnica salesiana, il primo centro di formazione dell'azienda di motori "Yamaha". Quest'intesa accomuna la "Yamaha Motor India Sales Pvt Ltd" e i Salesiani di Don Bosco che, ciascuno nei rispettivi settori di specializzazione, s'impegnano a fornire ai giovani più bisognosi una piattaforma educativa che permetta loro di costruirsi un avvenire attraverso lo sviluppo delle competenze.

La cerimonia d'inaugurazione è stata celebrata in pieno stile salesiano; presenti il Superiore dell'Ispettoria di Calcutta, don Nirmol Gomes, sdb, e il Direttore responsabile della Yamaha Motor India Sales Pvt Ltd, signor Masaki Asano. I due hanno tagliato insieme il nastro inaugurale posto davanti all'aula di formazione; successivamente don Gomes ha benedetto l'aula; quindi ha avuto luogo un breve spettacolo culturale, ad opera degli allievi dell'istituto.

Nell'accogliere gli ospiti alla cerimonia, don Biji Thomas, Direttore della scuola, ha ripercorso la storia dell'istituto e ha sottolineato come la scuola tecnica sia stata sviluppata proprio per aiutare i giovani economicamente svantaggiati, secondo le indicazioni di Don Bosco; il Direttore non ha mancato di ringraziare la Yamaha per contribuire al compimento, oggi, di questa missione.

L'Ispettore, da parte sua, ha gradito lo stile salesiano della cerimonia e manifestato la sua felicità nel vedere come le imprese possano rendersi protagoniste di iniziative così efficaci per la missione salesiana.

Il signor Asano ha mostrato la sua costernazione per il fatto che oggi un gran numero di giovani non qualificati vengano spinti verso la disoccupazione, diventando così un significativo fattore di ostacolo allo sviluppo del paese. Egli ha poi aggiunto che la collaborazione della Yamaha con i Salesiani "significava proprio dare risposta a questo problema, fornendo ai giovani economicamente più deboli e senza lavoro una piattaforma per conseguire una formazione tecnica orientata al lavoro, nell'ambito della riparazione delle due ruote e dei servizi, secondo gli standard del settore".

Una volta completato con successo il corso di formazione, gli allievi riceveranno una certificazione della "Yamaha Technical Academy", livello Argento, e la scuola tecnica salesiana li accompagnerà nella ricerca del lavoro per loro più adeguato.

Pubblicato il 29/07/2014

:. NEWS

30/7/2014 - Italia - Concluso il Giffoni Film Festival

(ANS – Giffoni) – Con l'attribuzione del premio "Percorsi Creativi", animato dal CGS Marche, al Film lituano "The Excursionist" si è conclusa la 44esima edizione del Giffoni Film Festival, la nota manifestazione cinematografica per ragazzi che ne ha coinvolto nelle "giurie" circa 3000 provenienti da 26 nazioni. Alla tradizione, segnata dal laboratorio di eccellenza "Percorsi Creativi" che sfocia nell'omonimo premio giunto quest'anno all'8° edizione, si sono aggiunte delle novità.

Una è rappresentata dall'animazione culturale del territorio in favore di ragazzi tra gli 8 ed i 12 anni che non prendevano parte alle giurie dell'evento cinematografico, alla fine questi ragazzi, circa 40, si sono esibiti in uno spettacolo di clown nella piazza principale del paese. Un'altra attività è stata quella a favore dei genitori che accompagnavano i "giurati". Grazie al supporto di sue docenti dell'Università Pontificia Salesiana, don Renato Butera e don Antonio Dellagiulia, si sono attivati laboratori sulla conoscenza dei media, *new* e *old*, e sul dialogo genitori-figli in età adolescenziale.

Tutto questo sotto la regia del CGS Nazionale, che ha avviato queste tre azioni che hanno un unico fine, parlare di Gesù attraverso modalità comunicative come il cinema e le arti espressive. Ma quello che assume un grande valore è la sinergia tra realtà ecclesiali, in *primis* le due parrocchie locali, S. Lorenzo e SS. Annunziata, grazie al loro parroco don Alessandro; l'ANSPI (Associazione San Paolo Italia, circoli ed oratori); Il CGS (Cinecircoli Giovanili Socioculturali) in collaborazione con i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice e l'UPS (Università pontificia Salesiana).

L'iniziativa è stata positiva, sono già emerse considerazioni e nuove idee per fare bene e meglio anche il prossimo anno all'insegna del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 30/07/2014

:. NEWS

30/7/2014 - RMG - Bicentenario di Don Bosco: riconoscimento onorifico di evento di interesse nazionale

(ANS – Roma) – Il Comitato Storico-Scientifico per gli anniversari di interesse nazionale, presieduto dal Dott. Franco Marini, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano – Dipartimento per il coordinamento amministrativo, nella seduta del 18 Luglio scorso, ha attribuito al bicentenario della nascita di Don Bosco il "riconoscimento onorifico di evento di interesse nazionale".

La Congregazione Salesiana ha accolto con gioia e soddisfazione il riconoscimento onorifico. Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, ha così commentato:

Cari salesiani, cara Famiglia Salesiana, cari amici e amiche del carisma di Don Bosco e dei giovani: ieri abbiamo ricevuto la notizia e il documento con il quale il Comitato Storico-Scientifico per gli anniversari di interesse nazionale del Governo italiano, presieduto dal Dott. Franco Marini, con una seduta del 18 Luglio, ha accordato che la celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco abbia un riconoscimento onorifico di "Evento di interesse nazionale".

Certamente la notizia ci rallegra e ci riempie di soddisfazione. Nel documento si vuole riconoscere in questa terra che Don Bosco è uno dei figli prediletti, e una figura di speciale rilievo.

In questo momento desidero fare arrivare a tutti i luoghi del mondo dove il carisma salesiano è presente che, realmente, il nostro amato Don Bosco è un dono dello Spirito per tutta la Chiesa e Don Bosco, nella sua dimensione di Educatore e Padre della gioventù, è patrimonio di tutto il mondo e certamente "patrimonio umano" per tutta l'Umanità. Lì dove c'è un'opera salesiana della Congregazione e di tutta la nostra Famiglia, questo patrimonio si fa e deve essere realtà oggi come sempre, e se possiamo, con maggiore impegno.

Abbiamo manifestato che non intendiamo la celebrazione del Bicentenario come un insieme di festeggiamenti, ma come un'opportunità per fare più vivo il carisma e tanto attuale a Don Bosco come sempre è stato per giovani.

Ringraziamo la sensibilità che il governo italiano ha avuto con Don Bosco attraverso questo riconoscimento e rinnoviamo il nostro impegno in favore dei giovani di tutto il mondo, e anche in questa bella terra italiana che fu la sua.

Saluto con affetto,

Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore

Pubblicato il 30/07/2014

:. NEWS

31/7/2014 - Italia - La Madre Generale delle FMA dichiara la piena adesione alla richiesta del Rettor Maggiore di unirsi all'appello di Papa Francesco

(ANS –Roma) – La Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, suor Yvonne Reungoat, a nome dell'Istituto risponde dichiarando la piena adesione alla richiesta del Rettor Maggiore di unirsi all'appello di Papa Francesco.

«Stimato e caro don Ángel, ho letto la notizia dell'agenzia ANS dove lei chiede alla Famiglia salesiana di unirsi all'appello di Papa Francesco per la pace. A nome dell'Istituto che rappresento dichiaro la nostra adesione a tale richiesta che giunge in coincidenza del centesimo anniversario della prima guerra mondiale. Le parole di Papa Francesco all'Angelus di domenica scorsa hanno avuto una larga eco nel nostro cuore.

«Fermatevi, per favore» è anche la nostra parola, il nostro desiderio, e vuole tradursi in concreto impegno per la pace in tutto il mondo. Pensiamo che la prima collaborazione nella costruzione di questo bene prezioso sia la preghiera e una vita più impegnata nel testimoniare l'amore di Dio, Padre di tutti, che non esclude nessuno dal banchetto della vita e della gioia.

Un altro ambito di impegno è quello della comunione in comunità. Lo Spirito ci aiuti a dare qualità evangelica alle nostre relazioni, ci renda segni credibili e affidabili del comandamento nuovo che Gesù ci ha lasciato in consegna: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato» (*Gv* 15,12).
L'amore tutto crede, tutto spera. L'amore è l'ultima parola.

Inoltre, vogliamo assumere con rinnovato impegno la nostra missione di educazione delle giovani generazioni. Siamo convinte che la pace si costruisca con i piccoli gesti di ogni giorno, coltivando pensieri positivi, inculcando il rispetto della dignità e dei diritti-doveri di ogni essere umano, l'accoglienza della diversità come ricchezza, il valore del dialogo e di ogni cultura.
Nel domandare il dono della pace, il nostro pensiero va specialmente alla sofferenza dei bambini, dei giovani, delle donne: categorie più deboli e indifese.

Chiediamo insieme al Signore una pace vera, una pace duratura, una pace fondata sulla giustizia, mentre assicuriamo la nostra solidarietà, particolarmente in ambito educativo.
Con tutte le FMA del mondo la saluto con riconoscenza e affetto».

Pubblicato il 31/07/2014

:. NEWS

31/7/2014 - RMG - I santi salesiani di agosto: beato Augusto Czartoryski

(ANS – Roma)– All'inizio del bicentenario della nascita di don Bosco, il calendario liturgico della Famiglia Salesiana del mese di agosto ci offre la testimonianza esemplare della riuscita del carisma fiorito il 16 agosto del 1815 al Colle dei Becchi: il beato Augusto Czartoryski.

2 agosto, beato Augusto Czartoryski

Augusto Czartoryski nacque a Parigi il 2 agosto 1858, in esilio, dal principe polacco Ladislao e dalla principessa Maria Amparo, figlia della regina di Spagna. L'azione della grazia nella sua anima lo portò al distacco dai beni terreni ed a una seria vita spirituale. Tra i 10 e i 17 anni studiò a Parigi e a Cracovia, ma la sua cagionevole salute lo costrinse a interrompere gli studi e a spostarsi di frequente nel Sud dell'Europa in cerca di un clima migliore. In quegli anni la Provvidenza gli mise accanto il precettore Giuseppe Kalinowski, che lo guidò con prudenza non solo negli studi, ma soprattutto nella vita spirituale. In seguito Kalinowski divenne carmelitano; oggi la Chiesa lo venera come santo.

Nel maggio del 1883 a Parigi Il giovane principe rimane folgorato dall'incontro con don Bosco e, in seguito, si reca varie volte a Torino ad incontrarlo, chiedendo con insistenza di essere accolto tra i Salesiani. Nella casa di Torino-Valsalice incontra il venerabile don Andrea Beltrami. I due sviluppano una profondissima amicizia spirituale, incarnando pienamente la spiritualità salesiana, in particolar modo l'aspetto del sacrificio e l'offerta della propria vita e della propria sofferenza per il bene dei giovani e della Congregazione. Don Augusto morì ad Alassio a 35 anni, l'8 Aprile 1893, sabato dell'ottava di Pasqua: "Che bella Pasqua!", aveva detto.

Pubblicato il 31/07/2014

:. NEWS

31/7/2014 - Spagna - Campobosco 2014, un’esperienza per conoscere la spiritualità giovanile salesiana

(ANS – Madrid) – Organizzato dalla Pastorale Giovanile Salesiana di Spagna e Portogallo, si celebra a Torino da oggi 31 Luglio, il Campobosco 2014, che riunisce fino al 9 Agosto, 470 giovani, animatori, salesiani e FMA, che percorreranno i luoghi dove nacque Don Bosco e il carisma salesiano.

Il Campobosco è un’esperienza, che si organizza ogni tre anni, destinata ai giovani di età superiore ai 19 anni, che in questi giorni percorrono i luoghi delle origini di Don Bosco, fondatore della Famiglia Salesiana, e delle radici del carisma salesiano. In questa occasione, inoltre, si celebra alcuni giorni prima dell’inizio ufficiale, il 16 Agosto, degli atti del Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco.

Durante questi giorni, i giovani visiteranno Barcellona, che Don Bosco visitò nel 1886; Mornese, dove nacque Maria Mazzarello e ebbero origine le Figlie di Maria Ausiliatrice. A Torino, il gruppo visiterà Colle Don Bosco, dove nacque il santo dei giovani, e i paesi vicini dove trascorse la sua infanzia e si formò come seminarista. A Torino, percorreranno i luoghi delle origini del carisma salesiano, specialmente a Valdocco dove nacque l’opera salesiana.

Con questo viaggio, nel quale si omettono espressamente altre visite turistiche, si vuole offrire ai giovani la possibilità di conoscere meglio San Giovanni Bosco e Santa Maria Mazzarello, conoscere la loro personalità e le origini delle loro proposte educative e della loro spiritualità. “Avvicinarsi all’esperienza spirituale di Don Bosco, spiegano gli organizzatori, per camminare nella santità secondo la vocazione specifica di ognuno”.

Durante queste giornate, si succedono momenti di convivenza, di riflessione sui luoghi che si visitano, momenti di pregheira, di celebrazione dell’Eucaristia e riconciliazione. In alcuni di questi atti parteciperà il Rettor Maggiore dei salesiani e la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, così come gli Ispettori e Ispettrici delle due congregazioni.

È possibile seguiere questo incontro in Facebook e Twitter.

Inno Campobosco 2014.

Pubblicato il 31/07/2014

:. NEWS

31/7/2014 - Myanmar - L'Arcivescovo Bo: "Unità e pace per la famiglia del Myanmar"

(ANS – Yangon)– "L'unità e la pace della famiglia è vitale per il Myanmar": lo afferma Charles Bo, Arcivescovo salesiano di Yangon, in un intervento sul tema della famiglia, diramato ai fedeli in vista del prossimo Sinodo, e inviato all'Agenzia Fides. L'Arcivescovo ricorda che nella cultura buddista e in quella cristiana sono accomunate dal grande rispetto verso i genitori. "Noi chiamiamo Dio nostro Abbà e lo riteniamo un padre amorevole e amabile, che ci rende figli e anche fratelli e sorelle nel Signore". "Come cristiani, siamo chiamati a celebrare la vita, a dire grazie ai nostri genitori e alle nostre famiglie", prosegue.

Mons. Bo ricorda ai fedeli birmani che Papa Francesco ha convocato la terza Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si terrà in Vaticano dal 5 al 19 ottobre 2014 sul tema "Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". "Molti dei paesi ricchi hanno rinunciato ad avere famiglie e il dono della vita viene rifiutato", nota il messaggio.

L'Arcivescovo si riferisce poi al Myanmar come una grande famiglia: "Vorrei rivolgere l'attenzione all'urgente necessità di unità nella famiglia di Myanmar. Siamo una nazione variegata, una famiglia con 'sette figli', che sono i sette principali gruppi etnici. Siamo tutti figli e figlie di una grande nazione. Dio ci ha benedetto con abbondanti doni, con risorse naturali e umane. Ma oggi la nazione sanguina, pugnalata ripetutamente dall'odio. L'unità è la forza di una famiglia, non l'odio".

L'Arcivescovo nota che la nazione si trova "a un punto cruciale". "Cosa faremo oggi e nei prossimi cinque anni cosa determinerà il nostro destino e la nostra storia. Prosperità o povertà? Pace o guerra cronica? Sviluppo o sfollamento? Unità nella diversità o di conflitti interminabili? Il destino del Myanmar è nelle mani di tutti noi", afferma solennemente. Il testo condanna l'odio e la violenza che si registrano nel paese – soprattutto contro i musulmani birmani – e tutti coloro che "stanno distruggendo lo spirito di famiglia di questo paese: costoro si vergognino", nota.

Mons. Bo ricorda che "uomini di tutte le comunità religiose hanno operato e dato la vita per questa nazione. Nella lista dei martiri, uccisi con il generale Aung San (eroe nazionale), c'erano due musulmani, U Abdul Razak, il ministro per l'istruzione, e la sua guardia del corpo Maung Htwe". Uomini che hanno dato la vita per la libertà e l'indipendenza della Birmania.

L'Arcivescovo salesiano conclude: "Qualsiasi nazione che rifiuta di accettare che la pace passa attraverso la giustizia lo fa a proprio rischio e pericolo. Papa Paolo VI ha esortato il mondo: la vera pace nasce dalla giustizia. La nostra nazione è concepita come una sola famiglia, sapendo che la nostra unità sta nella diversità e non nell'uniformità. La nostra diversità è la nostra ricchezza. Qui si gioca il futuro della nostra amata nazione".

Pubblicato il 31/07/2014

:. NEWS

31/7/2014 - Italia - Gaza: il comunicato delle Ong italiane in Palestina

(ANS – Roma)– Il 28 Luglio scorso otto organizzazioni italiane impegnate in Palestina tra cui il VIS hanno diramato un comunicato con il quale chiedono alla società civile italiana ed internazionale di continuare a mobilitarsi, come sta avvenendo in questi giorni, per esprimere la solidarietà alla popolazione palestinese vittima di questo massacro. Richiedere la pace immediata, come chiesto dall'appello di Papa Francesco a cui hanno aderito il Rettor Maggiore e Madre Reungoat.

"Quanti bambini, donne e anziani devono ancora morire per poter usare la parola massacro? Per quanto ancora i nostri governi continueranno ad usare definizioni fredde come 'uso sproporzionato della forza', 'diritto di difesa', 'vittime collaterali', 'scudi umani' perché non riescono a condannare uno Stato che occupa rinchiude e uccide un intero popolo?". "Fino a quando i nostri governi, paladini a parole dei diritti umani, continueranno a difendere uno Stato che bombarda bambini mentre giocano a calcio su una spiaggia, che colpisce scuole, ospedali e ambulanze o che rade al suolo interi quartieri?".

Con queste domande allarmanti si apre il comunicato delle ong italiane impegnate in Palestina, VIS, ACS, CISS, COSPE, CRIC, EDUCAID, OVERSEAS, VENTO DI TERRA, che denuncia come in questo conflitto si stiano commettendo dei chiari crimini di guerra. Il comunicato prosegue "Chiediamo inoltre che gli organi internazionali e i governi si mobilitino per esigere pieno rispetto del Diritto Internazionale Umanitario e del Diritto Internazionale; per un'immediata fine dell'attacco."

Nei giorni scorsi don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, ha chiesto alla Famiglia Salesiana di unirsi all'appello alla pace di Papa Francesco con Speranza e Fede. Madre Reungoat in un comunicato ha espresso la sua piena adesione affermando tra l'altro: "Fermatevi, per favore è anche la nostra parola, il nostro desiderio, e vuole tradursi in concreto impegno per la pace in tutto il mondo".

Pubblicato il 31/07/2014

:. NEWS

1/8/2014 - Colombia - Riconoscimento per i 75 anni di presenza salesiana a Cartagena

(ANS – Cartagena)– Il 26 Luglio l'opera salesiana di Cartagena, Colombia, ha celebrato l'Eucaristia di ringraziamento per i suoi 75 anni di presenza nella città. Per l'occasione, l'opera è stata insignita della Medaglia Pedro Romero dal Sindaco di Cartagena, la Medaglia dell'Ordine Civile al Merito, dal Consiglio Municipale, e la Medaglia Ordine della Democrazia dal Congresso della Repubblica di Colombia; come riconoscimento al grande sforzo dei salesiani in favore della formazione dei bambini e dei giovani.

Fotografia disponibile in Image Bank

L'Eucaristia è stata presieduta da mons. Jorge Enrique Jiménez Carvajal, arcivescovo della diocesi di Cartagena, e con la presenza dei salesiani della comunità locale, e il Consigliere Regionale, don Timothy Ploch, l'Ispettore, don John Jairo Gómez Rúa, il Consiglio Ispettoriale, e altri salesiani e membri della Famiglia Salesiana.

Inoltre hanno partecipato autorità civili e politiche, tra loro il parlamentare Pedrito Pereira; la sig.ra Clara Inés Sagre Hernández, Segretaria dell'Educazione di Cartagena; rappresentanti delle istituzioni educative e religiose (Figlie del Sacro Cuore e Figlie di Maria Ausiliatrice); e collaboratori dell'opera.

Durante la celebrazione, gli invitati hanno preso parte a una cena nel patio principale delle Scuole Professionali, abbellita dall'atto culturale con la partecipazione degli studenti delle Scuole e della ETDH (Educazione per il Lavoro e lo Sviluppo Umano): canti, cori, balli e spettacoli musicali, hanno arricchito il momento condiviso.

Le Scuole Professionali Salesiane durante questi 75 anni di presenza a Cartagena, hanno formato persone capaci di affrontare le sfide in maniera creativa, dinamica e impegnata, attraverso la formazione accademica e tecnica. Una formazione integrale seguendo sempre la filosofia di Don Bosco: educare e evangelizzare, favorendo continuamente lo sviluppo dei giovani e dell'opera salesiana.

"Che Dio benedica noi e ci accompagni, che Maria Ausiliatrice sia la nostra protettrice e Don Bosco e i santi salesiani ci diano l'impulso di continuare a compiere la nostra missione educare la gioventù, specialmente la più vulnerabile della nostra società", ha affermato don Orlando Ortega Nates, Direttore delle Scuole Professionali.

Pubblicato il 01/08/2014

:. NEWS

1/8/2014 - Italia - Missione Giovani Livorno “Accendi la tua luce”

(ANS – Livorno) - Dal 7 al 20 luglio si è svolta a Livorno “Accendi la tua luce”, una Missione Giovani organizzata dalla Pastorale Giovanile salesiana della Circoscrizione Italia Centrale, in collaborazione con la Diocesi di Livorno e, in particolare, con la Caritas diocesana.

“Accendi la tua luce” è stata creata con due obiettivi. Il primo offrire a giovani con età superiore ai 19 anni un’esperienza di vita e lavoro insieme a un gruppo di consacrati, condividendo il quotidiano (Eucaristia, preghiera, pasti, pensare e realizzare la missione…), in modo da dare vita, anche se in piccola misura, ad un’esperienza ecclesiale di comunione. Il secondo obiettivo della missione andare ad incontrare i giovani di Livorno là dove si trovano, nei luoghi di maggior aggregazione.

Animati dal desiderio di abitare quelle “periferie esistenziali” che sono una priorità per la Chiesa di oggi e di sempre, il gruppo di missionari ha instaurato delle relazioni con i giovani di età compresa tra i 17 e i 25 anni circa, ascoltando il loro vissuto, i desideri, le inquietudini, condividendo le proprie storie di vita e testimoniando loro la gioia dell’incontro e del rapporto col Signore Gesù. Il titolo “Accendi la tua luce”, è un’espressione ispirata alla Parola di Dio, ricca di riferimenti al binomio luce-tenebre, e capace di intercettare il vissuto giovanile che, d’estate in particolare, trova nel tempo della notte un elemento fondamentale.

Il gruppo di missionari era composto da un’equipe di coordinamento, formata da tre salesiani, una Figlia di Maria Ausiliatrice e una suora Missionaria di Cristo Risorto, e da un gruppo di giovani provenienti da diverse parti d’Italia, a cui si sono aggiunti alcuni giovani dell’oratorio salesiano di Livorno e di altre realtà ecclesiali.

Le mattine sono state dedicate alla loro formazione (lectio divina, approfondimento teologico), alla preghiera e poi alla riflessione e preparazione comunitaria delle attività esterne. Nei pomeriggi e nelle serate il gruppo di missionari sono andati ad incontrare i giovani della città, recandosi nei loro posti abituali di ritrovo: sui muretti in riva al mare, dialogando con loro, animando la serata con una semplice chitarra e dei giochi da tavolo, proponendo una caccia al tesoro e un gioco a quiz, con all’interno sempre un momento di testimonianza di fede e servizio da parte di uno dei giovani missionari.

In piazza san Jacopo sono stati organizzati due concerti nello spazio antistante l’omonima chiesa nella quale, contemporaneamente, si è svolta un’adorazione eucaristica prolungata aperta a chiunque passasse nella piazza. Per due volte si sono svolte iniziative di volontariato presso la Caritas diocesana. Inoltre è stato organizzato un torneo di calcio con la partecipazione di circa 40 giovani. E poi incontri con i giovani nei parchi, nel centro della città, nei locali, ecc….

Per il gruppo di missionari “il primo frutto di questa esperienza sta nell’aver visto che è possibile andare incontro ai giovani che appaiono più lontani, incontrarli nei loro luoghi di ritrovo ottenendo una buona accoglienza, scoprendo che stringere relazioni con loro non è difficile. Quella relazione senza la quale non è possibile annunciare e condividere il tesoro che è il Signore Gesù”.

“Un altro frutto importante è aver potuto rendere testimonianza della gioia del Vangelo in modo salesiano. La missione è stata un’esperienza che ha permesso ai missionari stessi e ad alcuni giovani della diocesi di approfondire la relazione col Signore e di vivere un’esperienza di profonda comunione fraterna. Ci siamo resi conto di come la condivisione di una missione sia una via decisiva per la maturazione nella fede”.

“Infine l’incontro reale e di persona coi giovani ha permesso di conoscere i ragazzi, comprendere cosa davvero abita il loro cuore, chi essi realmente siano, quali domande hanno dentro, facendo anche esperienza di come, davanti a certe domande e sofferenze, non sia possibile né opportuno rispondere immediatamente, ma sia necessario semplicemente ascoltare con amore, accogliendo la sfida e anche la crisi che le domande dei ragazzi suscitano. È il modo con cui il Signore ci invita a restare umili e a fare un passo in avanti nell’amore per Lui e per i giovani”.

Pubblicato il 01/08/2014

:. NEWS

1/8/2014 - Italia - Guarda Stelle: Serata di evangelizzazione in Piazza a Sorrento

(ANS – Sorrento) - Guarda stelle è questo il titolo della serata di evangelizzazione promossa dal Movimento Giovanile Salesiano di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e di Albania, Kosovo e Svizzera, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Sorrento, la pastorale giovanile della diocesi e la cattedrale di Sorrento.

Lo spettacolo Guarda Stelle, serata di Evangelizzazione, che si svolgerà a Sorrento, in Piazza Tasso, sabato 2 Agosto alle ore 21.00, vedrà coinvolti circa 150 giovani, è un mix di tanti linguaggi espressivi: canto, danza, recitazione, video, musica e ha come tema di fondo la vita come viaggio guidato dai desideri/stelle.

La parola desiderio infatti deriva dal latino "sidus" stella: il desiderio nasce dalla mancanza delle stelle in cielo; è la ricerca delle stelle a guidare la nostra esistenza. Guarda stelle allora, vuole essere un invito ad alzare lo sguardo per contemplare il cielo, a guardare cioè i nostri desideri più profondi, più belli e a seguirli con determinazione!

Lo spettacolo si svolgerà in un una delle cornici più belle d'Italia, Sorrento, in un sabato sera di agosto quando migliaia di giovani affollano la costiera. È a loro che è rivolto il messaggio fresco, giovanile, evangelico, perché il Vangelo è una bella notizia.

La serata si concluderà a notte fonda nella cattedrale, dove ci sarà un momento di adorazione guidato dall'arcivescovo di Sorrento-Castellamare, mons. Francesco Alfano, perché alla fine di tutto… è Gesù la stella polare, è lui che cerchiamo quando cerchiamo la felicità!

Pubblicato il 01/08/2014

:. NEWS

4/8/2014 - Sud Sudan - Completato il primo lotto dei lavori di costruzione del nuovo ospedale a Tonj

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tonj) –Salesiani, Figlie e Missionarie di Maria Ausiliatrice, associazione "TonjProject Onlus" e giovani volontari della Lombardia salesiana hanno portato a termine a Tonj, in Sud Sudan, il primo lotto dei lavori di costruzione di nuovo ospedale che si prenderà cura dei poveri del paese. È la terza struttura ospedaliera più grande dello Stato ed un grande sogno diventato segno concreto di vicinanza ai poveri e agli ammalati del Sud Sudan.

Il nuovo ospedale e la nuova casa dei volontari sono stati inaugurati lo scorso 26 Luglio a Tonj, nel cuore del Sud Sudan, dove Salesiani, Figlie e Missionarie di Maria Ausiliatrice e l'associazione TonjProject Onlus, fondata da Don Omar Delasa, salesiano dell'Ispettoria Lombardo Emiliana (ILE), operano da diversi anni.

Dopo 4 anni è stata così ultimata la prima fase dei lavori di costruzione della struttura, che comprende un ospedale chirurgico – materno infantile e la casa che ospiterà medici, infermieri e logisti che ogni anno si mettono al servizio della comunità di Tonj, dove anni di conflitti e tensioni hanno ridotto la popolazione allo stremo. Un grande lavoro che è stato possibile solo grazie alla generosità di molte persone e al lavoro di tanti volontari.

"Abbiamo le tasche vuote ma il cuore pieno di gioia", sono state le parole di don Delasa, che ha presieduto la cerimonia di inaugurazione insieme a don Paul Antimi, Economo della Delegazione salesiana del Sud Sudan, e don John Peter, Direttore della comunità. Non casuale la data scelta per festeggiare l'apertura: il 26 Luglio si celebra infatti la festa di Sant'Anna, patrona degli infermieri e delle ostetriche. E significativo è anche il nome dell'ospedale, intitolato a don John Lee Tae-seok, missionario salesiano e medico, che dedicò la sua vita ai giovani poveri e malati di Tonj; e a mons. Cesare Mazzolari, per anni vescovo della diocesi di Rumbek, sempre in Sud Sudan.

I salesiani di Tonj garantiscono il buon funzionamento di scuole primarie e secondarie, dispensari, lebbrosari e oratori organizzando attività per bambini, giovani e adolescenti nello spirito di Don Bosco. L'associazione TonjProject Onlus, nata nel 2007, ogni anno porta in Sud Sudan decine di giovani studenti che frequentano l'Istituto di Formazione Professionale Cnos-Fap di Sesto San Giovanni, oltre ad altri volontari lombardi.

L'ospedale entrerà in funzione nelle prossime settimane e per il 2015 è prevista l'inaugurazione di tutta la struttura.

Pubblicato 04/08/2014

:. NEWS

4/8/2014 - India - La “Assam Don Bosco University” lancia un nuovo Master sui “Media e le Tecnologie Convergenti”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guwahati) – All’inizio del suo settimo anno accademico, la “Assam Don Bosco University”, ha lanciato un nuovo Master post-laurea in Comunicazione di Massa, dal titolo “Convergent Media and Technologies” (Media e Tecnologie Convergenti). Il Master è stato presentato lo scorso 31 Luglio e il primo gruppo di allievi comprende 8 uomini e 4 donne.

Il corso, primo del suo genere ad essere offerto in India, ha richiamato degli studenti non solo dallo stato dell’Assam e del vicino Meghalaya, ma anche da quelli più lontani, come Rajasthan, Kerala, Andhra Pradesh e Maharashtra.

“È incredibile quanto quest’innovativo percorso sia stato accolto con entusiasmo dagli studenti, che vogliono approfondire i media sociali come loro opzione professionale”, ha affermato il Rettore dell’Università, don Stephen Mavely, sdb, commentando il grande successo di questa proposta formativa, alla quale si erano candidati 17 studenti, alcuni anche dal Myanmar e dal Sudan.

Il signor HS Das, Capo Segratario Aggiunto dell’Assam, dopo aver inaugurato l’anno accademico 2014-15 presso la Facoltà di Tecnologia e Scienze Sociali del campus di Azara, ha anche inaugurato la nuova aula per gli studi del nuovo Master.

“Stiamo offrendo programmi nuovi di zecca per raggiungere una vasta porzione di ambiziosi studenti del nord-est dell’India, in aree di studio quali Filosofia e Scienze e le innovative realtà dei social media, attraverso i media e le tecnologie convergenti”, ha aggiunto don Mavely.

Il Master intende portare gli allievi ad esercitarsi negli ambiti del giornalismo, delle relazioni pubbliche, delle tecniche pubblicitarie e della ricerca attraverso i media sociali, affiancando a tutto ciò anche la produzione di video dal copione allo schermo.

“Le nuove piattaforme multimediali - Blog, Twitter, YouTube, Podcast, Facebook e le altre reti sociali - sono così varie, pervasive, influenti e rapide nell’evoluzione che è una sfida continua tenere il passo con le ultime tendenze del settore” ha detto don CM Paul, sdb, responsabile del Dipartimento per la Comunicazione di Massa dell’ADBU, durante la solenne cerimonia di inaugurazione del Master.

Conclusa l’inaugurazione, gli allievi hanno avuto subito l’opportunità di seguire un programma di formazione di due giorni realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Leadership Educativa.

Da segnalare, infine, che con il nuovo anno accademico prendono il via anche altri due nuovi corsi post-laurea, due Master in Filosofia e Fisica.

Pubblicato il 04/08/2014

:. NEWS

4/8/2014 - Colombia - Don Timothy Ploch conclude la sua visita all'Ispettoria COM

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellín) – Dal 25 al 31 Luglio, don Timothy Ploch, Consigliere per la regione salesiana dell'Interamerica, ha visitato la provincia "San Luigi Bertrando" di Colombia-Medellín (COM), dove ha avuto modo di trascorre del tempo con i Salesiani, i membri della Famiglia Salesiana e alcune comunità educativo pastorali locali. La sua visita è terminata con il Curatorium delle comunità del Postnoviziato e del Teologato, che accolgono i salesiani di entrambe le ispettorie colombiane.

Nel corso della sua visita all'Ispettoria COM, don Ploch è stato presso l'aspirantato e prenoviziato "Beato Michele Rua" di Rionegro; e all'Istituto "San Pedro Claver" di Cartagena, dove ha incontrato il Consiglio ispettoriale salesiano e partecipato alla celebrazione del 75° anniversario dell'opera.

Il 28 Luglio ha fatto ritorno a Medellín, dove ha potuto visitare la parrocchia di Nostra Signora del Suffragio e la grande struttura della "Ciudad Don Bosco", una tra le più importanti dell'Ispettoria, che accoglie bambini e giovani attraverso diversi programmi specifici, come, ad esempio: Diritto a Sognare, Ricostruire Sorrisi, Costruttori di speranza, Centro di Attenzione Specilizzata (Cae, in Spagnolo, rivolto ai giovani ex bambini soldato), Educazione al Lavoro, Sviluppo Umano...

Martedì 29 Luglio il Consigliere per l'Interamerica ha preso parte al Curatorium del noviziato "Sacro Cuore" a La Ceja e Mercoledì 30 ha presieduto il Curatorium del postnoviziato "Beato Filippo Rinaldi" a Copacabana, alla presenza anche dei due Ispettori salesiani colombiani, don John Jairo Gómez Rúa (COM), e don Jaime Morales, Ispettore di Colombia-Bogotà; presenti nell'occasione anche don Vidal Niebles, Direttore del postnoviziato, e tutta l'équipe formatrice. Giovedì 31, assieme agli Ispettori colombiani, don Ploch ha partecipato anche al Curatorium del Teologato di Bogotà.

Pubblicato il 04/08/2014

:. NEWS

5/8/2014 - Uruguay - “Il carcere non è il luogo per la loro educazione”: don Castell

(ANS – Montevideo)– “I giovani che delinquono sono la punta dell’iceberg di una realtà sociale complessa, sono il ‘*fusibile che salta*’*,* sono i figli vulnerabili di una società che soffre di una pesante perdita di quei valori che umanizzano e aiutano le persone a crescere”. Sono alcune delle dichiarazioni rilasciate da don Nestor Castell Henderson, SDB, Ispettore dell’Uruguay, che, riferendosi alla proposta di aumento delle pene per i minori – in un comunicato del 1° Agosto – ha toccato vari temi importanti a livello legale, sociale e familiare.

In questi giorni in Uruguay si sta discutendo a proposito dell’abbassamento dell’età per l’imputabilità penale dai 18 ai 16 anni, come programmato nel testo del referendum “pro Riforma Costituzionale” che si terrà ad Ottobre, assieme alle elezioni.

Per questo motivo, in un comunicato, don Castell ha offerto degli elementi di riflessione sul tema e, riferendosi alla realtà dei giovani che delinquono, ha affermato: “Sono convinto che sia un errore credere che questa situazione si risolva con le sanzioni; ancor più è l’esperienza che ci dice che maggiori sanzioni non solo non risolvono il problema, ma piuttosto lo acutizzano. La punizione, e la paura della stessa, non sono ciò che li educherà e li farà inserire nella società: il carcere non è il luogo per la loro educazione”.

Il Superiore dei Salesiani in Uruguay non ignora, né giudica le famiglie in situazioni vulnerabili, che non possono accompagnare adeguatamente i figli; è per questo che ritiene importante che i governanti cerchino percorsi d’accompagnamento degli adolescenti, senza dimenticare ciò che già viene fatto da tempo in vari settori della società.

Il salesiano fa presente che è bene valutare i vari elementi tra loro correlati per comprende meglio la situazione: “la difesa degli adolescenti, la sicurezza sociale, le famiglie distrutte, i feriti e i morti per la violenza. A tal fronte sottolineo che, nelle situazioni di violenza, troveremo feriti tanto tra le vittime, quanto tra i colpevoli. Non voglio dimenticare la sofferenza che s’instaura in ciascuna persona vittima e tra i suoi familiari, e lo stesso si verifica anche nelle famiglie degli adolescenti che compiono reati”.

Don Castell ricorda che da 140 anni i Salesiani lavorano per lo sviluppo integrale degli adolescenti e dei giovani dell’Uruguay, cercando di evitare che cadano nella criminalità, attraverso progetti come “Movimento Tacurú, Centro Bosco, Picapiedras, Santa Mónica, Opera Sociale Don Bosco, Caqueiro, Minga...”, che accolgono oltre 2.500 bambini, adolescenti e giovani, oltre “all’educazione attraverso gli oratori e i centri giovanili (32, diffusi in diversi dipartimenti del paese e frequentati da 1700 minori)”.

Sottolinea in particolare “il progetto Miguel Magone – rivolto ai giovani che hanno commesso crimini e sono stati privati della libertà, nella città di Salto – che segue 25 ragazzi. Per questi progetti è urgente un maggiore sostegno economico, statale e privato, per consentire lo sviluppo e il miglioramento delle condizioni con cui si lavora, per raggiungere gli obiettivi”.

Per finire, don Castell, ricorda la più recente raccomandazione della “Commissione Interamericana sui Diritti Umani”, che richiede che “gli Stati tendano ad abolire le pene privative della libertà applicate a bambini, bambine e adolescenti”.

Pubblicato il 05/08/2014

:. NEWS

5/8/2014 - Ecuador - L'Università Politecnica Salesiana festeggia 20 anni di fondazione

(ANS – Quito)– Oggi, 5 agosto, l'Università Politecnica Salesiana festeggia 20 anni d'esistenza. È state eretta nel 1994, grazie alla lungimiranza di Salesiani come don Carlo Crespi, don Guillermo Mensi, don Mario Rizzini e don Luciano Bellini, che hanno desiderato concretizzare l'eredità di Don Bosco integrando il Sistema Preventivo nell'educazione dei giovani dell'Ecuador. Per celebrare la ricorrenza, dal mese di Luglio, le sedi di Quito, Guayaquil e Cuenca, vanno organizzando varie attività.

Oggi l'Università Politecnica Salesiana conta 9 Aree di Conoscenza: Scienze esatte; Scienze biologiche; Scienze Sociali e Comportamento Umano; Educazione; Scienza e Tecnologia; Scienze Agro-pecuarie; Lettere; Amministrazione ed Economia; e Scienze Religiose.

"L'Università Politecnica Salesiana è la casa di Don Bosco, dove ci si trova a proprio agio, si fanno amicizie e si scoprono le capacità degli studenti per il lavoro, la ricerca, la solidarietà e, soprattutto, nell'essere rispettosi e nel creare un clima di familiarità" ha detto il Rettore, don Javier Herrán; il quale, a proposito della cifra pedagogica dell'università, ha aggiunto anche: "ha come base della conoscenza la ragione, che si completa con i valori umani e uno stile che vive di rispetto e affetto. Uno stile pedagogico sintetizzato nella frase: l'educazione è cosa del cuore".

In segno di riconoscenza verso l'istituto, il 24 Luglio, presso la sede di El Girón, Quito, sono state celebrate alcune cerimonie, organizzate da vari Corsi di Laurea. In quell'occasione, presso l'Aula Magna intitolata a Fra' Bartolomeo de las Casas, si è tenuta la cerimonia solenne, aperta dalla prof.ssa Viviana Montalvo, Vicerettrice della sede di Quito, che ha ringraziato la comunità universitaria per far parte della storia di quest'istituzione e per il suo continuo lavoro a favore dei giovani svantaggiati.

Don Juan Bottasso ha poi effettuato una sintesi della storia dell'università e ha ricordato che l'ateneo ha anche una "preistoria", perché "già dagli anni '50 esisteva l'Istituto Superiore Salesiano, che godeva di grande prestigio, soprattutto nell'ambito della psicologia". Il salesiano ha anche dato merito al ruolo svolto da molti salesiani e laici perché l'Università Politecnica Salesiana consolidasse la sua immagine e la sua eccellenza accademica.

Don Herrán, infine, ha evidenziato i risultati dell'università e le sfide da affrontare in futuro: "In 20 anni abbiamo costruito un'università salesiana dal basso fino alla cima, senza modelli precostituiti, senza storie a cui ispirarci. Abbiamo imparato facendo (...) L'universitario non è chi sta seduto in un'aula, ma chi vive nelle librerie virtuali e fisiche, colui che si lascia coinvolgere nelle reti, rompe l'assedio delle quattro mura della classe per scoprire e imparare e dare soluzioni ai problemi della società".

Pubblicato il 05/08/2014

:. NEWS

5/8/2014 - RMG - 5 Agosto 1872 - 5 Agosto 2014. Le professioni delle FMA

(ANS – Roma) – Si stanno celebrano in queste ore, a Mornese, le professioni religiose delle nuove Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). A presiedere la celebrazione è lo stesso Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, che così facendo emula Don Bosco, il quale partecipò, il 5 Agosto del 1872, data istitutiva del nuovo Istituto, alla prima professione religiosa di Maria Domenica Mazzarello e delle sue 10 compagne. Ma se oggi il 5 Agosto è una data assolutamente tradizionale, a quell'epoca la scelta avvenne in modo piuttosto originale…

Don Bosco si recò a Mornese 11 volte tra il 1864 e il 1878, e nel 1872 avvenne la sua sesta visita.La costruzione del Collegio stava per finire, ma mancava ancora la casa del Parroco; per questo don Pestarino dovette adibire la casa dell'Immacolata, di sua proprietà, quale canonica provvisoria per don Valle. Le Figlie dell'Immacolata, che fino ad allora avevano risieduto presso la casa dell'Immacolata – gestendo un piccolo internato, per orfanelle, e un laboratorio di sartoria per le ragazze del paese – dopo una sistemazione provvisoria, si trasferirono definitivamente al Collegio e vi arrivarono, con i bachi da seta, la sera del 23 Maggio 1872.

La diocesi di Acqui era stata senza vescovo dalla morte di mons. Contratto, nel 1867, e nell'Epifania del 1872 era giunto come vescovo mons. Sciandra, privo però delle lettere dimissorie (il *placet*) del governo. Poiché nel Giugno 1872 mons. Sciandra si ammalò di polmonite e, privo delle lettere dimissorie, non poteva usare i beni della diocesi, il presule pensò di trascorre l'estate a Mornese, dove il Collegio era ormai ultimato e il clima era salubre.

Nel frattempo Don Bosco e don Pestarino avevano stabilito che era ora di realizzare il progetto della fondazione del nuovo Istituto di suore: "Le Figlie di Maria Ausiliatrice". Le Figlie dell'Immacolata, che venivano seguite in modo particolare, furono avvisate che il 3 Agosto avrebbero iniziato gli Esercizi Spirituali e che chi l'avesse desiderato, tra quelle che avevano fatto un cammino formativo, l'8 Agosto avrebbe potuto fare la prima professione religiosa, nel nuovo Istituto.

Don Bosco fece però sapere a mons. Sciandra che l'8 Agosto non avrebbe potuto partecipare, e che le professioni sarebbero dovute avvenire nelle mani del vescovo. Sollecitato dal vescovo stesso, però, giunse a Mornese il 4 sera, e visto che non poteva trattenersi a lungo, le professioni vennero stabilite per il 5, di mattino. Così fu, e alla sera Don Bosco già tornava a Torino per altri impegni.

È interessante sottolineare che Maria Mazzarello e compagne vissero nella serenità questo momento, che comportava il nuovo abito religioso, la formula della professione e un nuovo stile di vita; in tutte queste cose e nelle varie scelte fu presente anche Don Bosco.

Pubblicato il 05/08/2014

:. NEWS

6/8/2014 - Italia - Campobosco 2014: “Nella capitale dei sogni”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Chieri)– Il Campobosco 2014 ha già superato la metà degli appuntamenti in programma: finora, tra i tanti eventi, ci sono stati l’incontro con Madre Yvonne Reungoat, Madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a Mornese; la visita a Chieri, Castelnuovo Don Bosco, Mondonio e Morialdo; e un percorso per il Colle Don Bosco – dove i giovani spagnoli e portoghesi risiedono e dove hanno potuto vedere l’umile casa di Don Bosco e il luogo in cui il santo ebbe il sogno dei 9 anni. Oggi, 6 Agosto, i giovani incontrano il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

Il 4 Agosto i giovani partecipanti sono stati a Mornese, paese natale di santa Maria Domenica Mazzarello. “Maìn è un esempio di semplicità e dedizione. Nonostante le difficoltà, confidò pienamente nel Signore”, ha detto Madre Reungoat ai giovani, richiamando la figura della santa – col suo noto soprannome – durante l’incontro nella tenuta della Valponasca.

Ieri, 5 Agosto, per la prima volta dal loro arrivo, gli oltre 400 partecipanti non hanno dovuto spostarsi in autobus; a piedi hanno visitato Chieri, Castelnuovo Don Bosco, Mondonio e Morialdo, luoghi significativi della vita di Don Bosco e san Domenico Savio. Nell’occasione don Juan Carlos Pérez Godoy, Superiore dell’Ispettoria “San Giacomo Maggiore”, con sede a Madrid, ha ricordato ai giovani che “Chieri parla di vocazione e discernimento”. Durante la mattinata i giovani iberici hanno visitato pure la casa di Don Bosco, ai Becchi.

I ragazzi hanno poi sostato presso il “Prato del Sogno”, in uno dei momenti più speciali del Campobosco 2014. Lì, nel luogo in cui Don Bosco ebbe il noto “sogno dei 9 anni” – che segna un prima e un dopo nella sua vita – i giovani si sono fermati per riflettere e pregare, coscienti di essere essi stessi parte della realtà che è emersa da quel sogno di tanti anni fa.

Nel pomeriggio i ragazzi hanno avuto modo di accostarsi al sacramento della Riconciliazione, durante una speciale liturgia presieduta da don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile Salesiana. “Non è un’esperienza di paura, ma di comunione”, ha detto don Attard, che ha anche ricordato che “Don Bosco ha accolto il piano di Dio con serenità”.

Oggi, 6 Agosto, è in programma l’incontro dei ragazzi del Campobosco 2014 con il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

Pubblicato il 06/08/2014

:. NEWS

6/8/2014 - Cile - Incontro sulla Riforma Educativa, con il Ministro Eyzaguirre

(ANS – Santiago)– Sabato 2 Agosto circa mille persone hanno partecipato ad un seminario sul tema della Riforma Educativa presso la scuola salesiana di Alameda, a Santiago. L'incontro, organizzato dalla Vicarìa per l'Educazione, era rivolto in maniera specifica ai genitori e ai responsabili delle scuole private sovvenzionate della regione metropolitana. Tra i presenti si segnala il Ministro per l'Educazione, dott. Nicolás Eyzaguirre.

Oltre al Ministro hanno partecipato anche altri protagonisti della riforma: il deputato indipendente Giorgio Jackson, il Deputato dell'Unione Democratica Indipendente (UDI), Romilio Gutiérrez – entrambi membri della Commissione della Camera dei Deputati per l'Educazione; e Cristian Infante, Segretario esecutivo della Vicarìa per l'Educazione.

Ciascuno degli invitati ha avuto a disposizione 15 minuti per presentare le proprie idee, i dubbi e le speranze circa l'attuale progetto di riforma educativa. Questioni come il *co-pagamento*, la selezione e la segregazione sono stati al centro del dibattito, durato quasi due ore.

Il compito di chiudere gli interventi è spettato al dott. Eyzaguirre, che ha colto l'occasione per chiarire dubbi e paure circa per il futuro dell'educazione privata sovvenzionata in Cile: "Il punto, cari amici è che, Qualità ed Equità (nell'educazione) sono due concetti assolutamente inseparabili" ha detto il Ministro.

Nel chiudere l'incontro, Andrés Palma, Segretario esecutivo per la Riforma Educativa, ha condiviso le sue impressioni sulla riunione: "Siamo molto soddisfatti della partecipazione del Ministro e dei Parlamentari della Vicarìa per l'educazione; incontri come questo sono ciò di cui ha bisogno il paese, in tutti i settori e a tutti i livelli, per porre fine alla disinformazione che purtroppo alcuni hanno sviluppato in merito alla Riforma Educativa (...) Se c'è segregazione nell'educazione, ci sarà segregazione nella società e se si arriva a segregare nella società, poi ci si accorge del problema avuto in precedenza; per questo l'inclusione è così importante, e dobbiamo cominciare a farla oggi".

Il Vicario episcopale per l'Educazione, don Tomás Scherz, ha lodato con queste parole il contributo offerto da quest'incontro alla comunità dei genitore cattolici: "Per noi, per la Chiesa, l'educazione parte dal principio che i primi educatori sono i genitori, e un incontro come questo permette di riflettere sulle azioni che essi compiono in questa educazione complementare. (...) È stata una buona occasione per incontrarsi e riferire sulla Riforma Educativa".

Pubblicato il 06/08/2014

:. NEWS

6/8/2014 - India - Incontro dei Delegati per l'Animazione Missionaria dell'Asia Sud

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Calcutta) – I Delegati Ispettoriali per l'Animazione Missionaria (PDMA, in Inglese) dei Salesiani in Asia Sud si sono incontrati dal 31 Luglio al 2 Agosto presso la Casa ispettoriale di Calcutta, per il loro incontro annuale. All'appuntamento hanno preso parte 13 salesiani.

Tra gli obiettivi della riunione c'erano: rafforzare e rilanciare l'animazione missionaria nella regione; valutare i piani e le strategie d'azione svolti; elaborare il piano d'animazione missionaria 2014-2020; promuovere la collaborazione con le varie commissioni della Conferenza delle Ispettorie Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA), e migliorare la comunicazione e la collaborazione tra i delegati.

Il gruppo si è confrontato a proposito dell'importanza della formazione degli incaricati dell'animazione missionaria, riguardo sia la crescita spirituale e sia l'aggiornamento personale, e ha focalizzato in particolare lo strumento formativo costituito dal corso missionario che avrà luogo a Shillong, della durata di un mese. I Delegati hanno inoltre deciso di avviare una campagna di preghiera per la regione e di promuovere la pubblicazione di documenti e materiali missionari, e hanno richiesto una maggiore solidarietà missionaria nella regione, pianificando azioni per il lavoro in rete e la collaborazione tra i membri della Famiglia Salesiana e le commissioni della SPCSA.

Il gruppo ha deciso poi di avviare e rafforzare i gruppi missionari nelle opere e parrocchie salesiane e ha avviato il bollettino di animazione missionaria trimestrale "Anima".

L'incontro dei Delegati è coinciso con la visita a Calcutta del Consigliere per le Missioni, don Guillermo Basañes, che in una conferenza tenuta il 1° Agosto ha rivelato di star familiarizzando col suo nuovo incarico e ha anche aggiunto: "Sono nato come missionario nella congregazione: già dall'aspirantato avrei voluto essere missionario".

Il Consigliere per le Missioni ha poi sottolineato l'importanza e il ruolo dei Delegati per l'Animazione Missionaria, e ha identificato 3 gruppi di persone che spesso non ricevono un'attenta animazione missionaria e che invece devono essere ritenuti come obiettivi primari:

- in primo luogo, gli stessi missionari;
- poi gli Ispettori e i loro Consigli, considerato che gli Ispettori sono i primi responsabili dell'animazione missionaria;
- infine, i giovani salesiani, che hanno bisogno urgente di quest'animazione.

Don Basañes ha quindi concluso esortando il gruppo a dare attuazione al recente documento sulla formazione missionaria dei salesiani e si è congratulato per l'organizzazione e l'entusiasmo dell'équipe dei Delegati.

Pubblicato il 06/08/2014

:. NEWS

7/8/2014 - Liberia - Don Bosco è vivo in Africa e aiuta i malati di Ebola

(ANS – Monrovia) – Nel 1854 Torino fu colpita da una epidemia di Colera che decimò la popolazione, soprattutto quella povera della periferia, dove era situato l'Oratorio. Don Bosco coraggiosamente propose ai suoi ragazzi più grandi di mettersi a servizio dei malati, abbandonati a se stessi per paura del contagio, e in molti lo seguirono, restando indenni. Oggi, a Monrovia, capitale della Liberia, 5 giovani, cristiani e mussulmani, hanno dato vita al gruppo "Domenico Savio & Don Bosco", per seguire le sue orme e aiutare a prevenire il contagio dell'Ebola.

Il virus Ebola è uno tra i virus più aggressivi e pericolosi per l'uomo e finora non è stato trovato un vaccino, né una terapia di sicura efficacia. I casi registratisi recentemente nell'Africa occidentale sono stati oltre 1700 – secondo gli ultimi dati forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità – e hanno causato 932 vittime. A fronte di ciò, la cosa migliore da fare nelle aree affette dal virus è quella di agire per la prevenzione, per evitare che nuove persone entrino in contatto con esso e si ammalino.

È proprio ciò che fanno Josephat e i suoi 4 amici, diversi per credo religioso, ma uniti dallo spirito salesiano e dal desiderio di donarsi per la salvezza, e la salute, degli altri, specie dei più bisognosi, i malati, i poveri e gli abbandonati. "Credo che quello che Don Bosco ha fatto ai suoi tempi durante l'epidemia del colera può farlo ancora oggi attraverso di noi" ha spiegato Josephat tramite *WhatsApp* ad un salesiano in Nigeria.

Il primo problema per Josephat e i suoi quattro giovani volontari è stato convincere un autista a portarli in un villaggio a 3 ore e mezza dalla capitale, dove una famiglia intera di 6 persone è morta a causa del virus. Hanno iniziato da lì. A un prezzo esorbitante per il trasporto sono riusciti a raggiungere quell'area remota.

La loro missione non è di curare, ma di aiutare a prevenire dando quelle istruzioni base che il Ministero della Salute cerca di diffondere, ma che non raggiungono le zone interne dove non c'è elettricità, televisione... e nessuno è disposto a mettere a repentaglio la propria salute per salvare quella degli altri.

Insieme alla campagna fatta attraverso volantini e poster distribuiti e spiegati, al mercato locale, e casa per casa, il gruppo "Dominic Savio and Don Bosco" distribuisce guanti, maglie dalle maniche lunghe e disinfettanti a base di cloro, per limitare le possibilità di contatto e contagio.

Il problema più urgente è proprio evitare il contatto con chi giunge alla fase terminale della malattia, e con le salme dei defunti – che sono estremamente contagiosi. Non è facile, per via delle tradizioni, dell'affetto tra congiunti… Inoltre chi vive nei villaggi deve continuare a portare avanti le sue attività – che sono già per lo più di pura sussistenza – andare ala mercato, lavorare… altrimenti in poco tempo si soffre la fame.

Per acquistare disinfettanti, guanti, maglie, trasporti e tutto il necessario, Josephat e i suoi ragazzi fanno come Don Bosco: bussando alle porte di chi ha qualcosa in più; vanno nella capitale per trovare aiuti per la periferia rurale. Ma anche lì la paura sta chiudendo la gente in se stessa. Josephat ha qualche amico in Nigeria che sta dando una mano usando i servizi di trasferimento di denaro e in base a quanto raccolgono organizzano le loro missioni di prevenzione e distribuzione di aiuti.

L'informazione, la prevenzione e l'apertura del cuore restano i tra ambiti su cui lavorare; perché c'è anche il rischio della paura, che fa diventare letale anche ciò che altrimenti non lo sarebbe: i primi sintomi dell'Ebola sono quasi identici a quelli della Malaria, una malattia perenne nell'Africa sub sahariana, che, se non è curata è mortale quanto l'Ebola. Così è accaduto che la vicina di casa di Josephat morisse pochi giorni fa di Malaria: aveva trovato tutte le porte chiuse per paura dell'Ebola.

Josephat ha ricevuto anche i ragionevoli inviti ad essere prudente: la percentuale più alta di vittime è proprio tra chi si è preso cura dei malati. Qualcuno gli ha consigliato di tornare in Nigeria. "Mi sembra come un imbroglio verso Dio – ha risposto – Anche se questa fosse l'unica carità che faccio in tutta la mia vita sarei felicissimo di portarla a termine. É Dio che mi ha dato vita e salute: devo usarla per servire".

Cosa valgono la vita e la salute? Sono la sicurezza e l'isolamento che viene dalla paura 'assoluti' a cui tutto il resto va sacrificato?

Il 16 Agosto 2014 si apre il Bicentenario della sua nascita: Josephat e i suoi amici stanno dimostrando quanto Don Bosco sia diventato africano.

Pubblicato il 07/08/2014

:. NEWS

7/8/2014 - Italia - Campobosco 2014: “mi basta che siate giovani perché io vi ami assai”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Al loro arrivo a Torino, ieri, 6 Agosto, i partecipanti al Campobosco 2014 hanno avuto la possibilità di incontrare il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che ha celebrato l’Eucaristia nella Basilica di Maria Ausiliatrice, attorno all’urna di Don Bosco. Tra le altre cose, Don Ángel Fernández Artime ha ringraziato il Signore per “per continuare a chiamarci nei giovani e con i giovani”.

Dopo l’Eucaristia il Rettor Maggiore ha ricevuto una targa commemorativa del Campobosco2014 e ha avuto l’opportunità di trascorrere del tempo con loro nel cortile di Valdocco. Per tutti coloro che non hanno potuto partecipare, Don Fernández Artime ha lasciato un messaggio sulla sua pagina Facebook:

Vi scrivo questo saluto mentre mi trovo in mezzo ai giovani spagnoli e portoghesi del Campobosco, in una bellissima giornata qui a Valdocco.

Sicuramente il 2015, anno del Bicentenario della nascita di Don bosco, mi farà tornare molte volte a Valdocco... Ma, incontrarmi con 500 giovani tra i 18 e i 30 anni (...e qualcuno ancor piú “maturo”), camminando nei cortili di Valdocco, percorrendo le Camerette di Don Bosco e la sala dei primi Consigli Generali, pregando nella Cappella Pinardi, lasciandosi interpellare dal Signore e da Don Bosco nella Cappella di San Francesco di Sales e commuovere davanti all’Ausiliatrice in Basilica, davanti alle urne di Don Bosco, di Madre Mazzarello e di Domenico Savio, è davvero un’esperienza di Fede e di cuore salesiano indescrivibile. Le parole non bastano per esprimere tutto ciò che significa.

E in queste ore risuona nel mio cuore, e son sicuro anche nei cuori di molti dei presenti qui oggi, le parole di Don Bosco che furono TUTTO IL SUO PROGRAMMA DI VITA, un programma radicale, fino alle ultime conseguenze, fino all’ultimo respiro: “MI BASTA CHE SIATE GIOVANI PERCHÉ IO VI AMI ASSAI”.

Grazie Signore per continuare a chiamarci nei giovani e nelle giovani.

Grazie Signore per chiamare i giovani, le giovani.

Grazie Don Bosco per la tua affascinante testimonianza di vita.

Maria Ausiliatrice, Madonna di Don Bosco, ci affidiamo a te!

Un grande abbraccio.

Ángel

Rettor Maggiore

Pubblicato il 07/08/2014

:. NEWS

7/8/2014 - Spagna - Repubblica Centrafricana: “la pace arriverà solo con il disarmo, la sensibilizzazione e l’educazione”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – La Repubblica Centrafricana “vive nel caos perché non c’è alcun governo o istituzione dopo oltre un anno di conflitto”, ha detto don AgustínCuevas, missionario salesiano spagnolo, nell’incontro che ha avuto con i giornalisti ieri, 6 Agosto, presso la sede della Procura Missionaria Salesiana di Madrid. Don Cuevas attualmente è Direttore dell’opera salesiana di Galabadja, a Bangui, che ospita un dispensario medico con reparto maternità aperto 24 ore al giorno, nel quale, dall’inizio del conflitto, sono nati più di 500 bambini.

Quando sono scoppiati i combattimenti, il 24 Marzo 2013, i missionari Salesiani hanno deciso di stare vicino alla popolazione. Con il riaccendersi della violenza, nel Dicembre successivo, “abbiamo ricevuto una valanga di migliaia e migliaia di persone nelle nostre strutture ed è stato un vero e proprio problema di sicurezza e di igiene”. A Gennaio di quest'anno, “oltre 65.000 persone presero ad accamparsi presso le nostre strutture a Bangui e noi ci siamo organizzati grazie agli scout e ad un comitato di crisi che abbiamo formato assieme ad altre organizzazioni internazionali”.

Oggi, i Salesiani a Bangui, nelle due opere di Damala e Galabadja, ospitano circa 6.500 persone. “Diamo il nostro sostegno, ma nessuno crede nella pace perché tutti i colloqui sono falliti. Questa crisi può essere superata solo con il disarmo, la sensibilizzazione e l’educazione dei più piccoli a realizzare una convivenza pacifica” ha detto don Cuevas.

Il confronto tra i membri di Séléka e gli Anti-balaka attualmente ha gettato il paese nel caos, nella violenza e nella vendetta tra musulmani e cristiani. “Il fondo del problema non era religioso, ma è stata manipolato ed in questo momento è certo non possono stare insieme”.

A proposito della sicurezza, attualmente “la situazione a Bangui è più o meno tranquilla grazie alla presenza di forze internazionali, ma il problema è nel resto del paese, che è una foresta inaccessibile”, racconta il missionario; che ha poi ricordato che a soffrire di più è la popolazione, che “ha ancora bisogno di cibo e medicine."

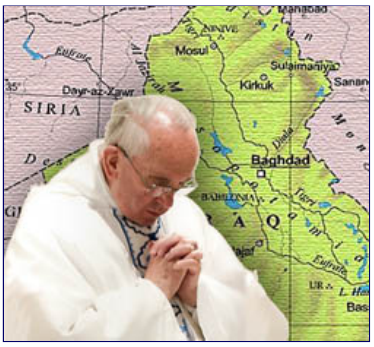
Don Cuevas ha trascorso oltre metà della sua vita in Africa. In procinto di compiere 70 anni, ne ha trascorsi 42 nel continente africano, di cui gli ultimi tre nella Repubblica Centrafricana.

L’opera salesiano nel quartiere di Galabadja è animata da 4 salesiani che si occupano di un asilo con oltre un centinaio di bambini, una scuola elementare frequentata da oltre 650 bambini, una parrocchia con un centro giovanile e un dispensario medico.

Pubblicato il 07/08/2014

:. NEWS

8/8/2014 - RMG - Il Rettor Maggiore rilancia l'appello del Papa per i cristiani del nord dell'Iraq



(ANS – Roma) – A fronte della violenze che vengono subite dai cristiani iracheni nel nord dell'Iraq, ieri, 7 Agosto, Papa Francesco ha diramato un appello perché con la preghiera e gli aiuti si possa "porre fine al dramma umanitario in atto". All'appello ha aderito anche il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, invitando ad "avere ben presente nei nostri cuori i nostri fratelli e le nostre sorelle delle varie comunità cristiane nel nord dell'Iraq".

È un vero e proprio esodo quello che sta avvenendo nel Nord dell'Iraq: circa 100mila cristiani stanno fuggendo dalle violenze. La sera di mercoledì 6, i miliziani hanno conquistato Qaraqosh, la principale città cristiana dell'Iraq, che si trova tra Mosul e Erbil, la capitale della regione curda. In tempi normali ha una popolazione di circa 50mila persone, ma da tempo accoglieva anche i profughi cristiani fuggiti da Mosul. Successivamente sono cadute anche le città vicine di Tal Kayf, Bartella e Karamlesh.

"Le chiese sono occupate, le croci sono state tolte. Ci sono 100.000 profughi cristiani che sono fuggiti con nient'altro che i loro vestiti addosso, alcuni a piedi, per raggiungere la regione del Kurdistan" ha reso noto ieri il patriarca caldeo di Kirkuk, mons. Louis Sako.

"La situazione dei cristiani cacciati è disperata perché ad Arbil, la capitale del Kurdistan iracheno, non sono intenzionati ad accoglierli perché non sanno come ospitare queste migliaia di persone" ha inoltre spiegato il card. Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Davanti a questa terribile realtà lo stesso papa Francesco ha rinnovato "la sua vicinanza spirituale a quanti stanno attraversando questa dolorosissima prova" e ha invocato che da tutta la Chiesa "salga incessante una preghiera corale per invocare dallo Spirito Santo il dono della pace".

Il Papa ha anche espresso un "pressante appello alla Comunità Internazionale" affinché "si adoperi per proteggere quanti sono interessati o minacciati dalla violenza e per assicurare gli aiuti necessari, soprattutto quelli più urgenti, a così tanti sfollati, la cui sorte dipende dalla solidarietà altrui".

Oggi anche il Rettor Maggiore ha voluto unirsi a quest'appello, "invitando tutti ad unirsi alla preghiera del Papa, ad avere ben presente nei nostri cuori i nostri fratelli e le nostre sorelle delle varie comunità cristiane nel nord dell'Iraq, a renderci conto che la nostra fraternità e solidarietà è molto importante per loro, e ad educare ed educarci alla tolleranza verso ciò che è diverso per costruire una umanità più evangelica e più giusta".

Pubblicato il 08/08/2014

:. NEWS

8/8/2014 - India - Don Basañes a Shillong lancia un nuovo bollettino missionario

(ANS – Shillong) – Dal 2 al 6 Agosto don Guillermo Basañes, Consigliere Generale per le Missioni, ha compiuto una visita d'animazione all'Ispettoria salesiana di Silchar. Domenica 3 ha lanciato il nuovo bollettino di animazione missionaria, "ANIMA", iniziativa dell'équipe di animazione missionaria salesiana in Asia Sud e il primo del genere nella regione.

Ad accogliere il Consigliere al suo arrivo presso l'Istituto Tecnico Don Bosco di Shillong c'erano l'arcivescovo della città, il salesiano mons. Dominic Jala, l'arcivescovo emerito, mons. Thomas Menamaparampil, gli Ispettori di Silchar, Nuova Delhi e Dimapur e un gran numero di salesiani e giovani, compresi anche i Delegati per l'Animazione Missionaria in Asia Sud, che si erano già radunati con don Basañes a Calcutta per il loro appuntamento annuale.

Nel corso della cerimonia di presentazione di "ANIMA" don TC George, Delegato Regionale per l'animazione missionaria, ha sottolineato che "lo scopo del bollettino è l'animazione missionaria, la collaborazione in rete, la comunicazione e la responsabilizzazione nella regione in Asia Sud. Esso mira a promuovere tra e per i Salesiani il pensiero e l'impegno missionario nella regione. "

Don TC George, che è anche il Direttore del bollettino, ha spiegato nell'editoriale il significato del nome ANIMA: acronimo di "Action Network In Missionary Animation" (rete d'azione nell'animazione missionaria), può anche essere letto come una forma abbreviata di "animazione", cioè "dare spirito", "rafforzare"e "educare".

Il primo numero del bollettino contiene dei messaggi di don Basañes e di don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale per l'Asia Sud, oltre a vari contributi come riflessioni, esperienze e preghiere missionarie, notizie… Ogni numero della rivista, inoltre, sarà dedicato a qualche figura di santità missionaria; la prima uscita è dedicata a san Tommaso, apostolo e missionario evangelizzatore di popoli.

La visita di don Basañes è poi proseguita il giorno 4 agosto con la messa per il conferimento di vari ministeri ai salesiani in formazione. All'interno del Santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù dello Studentato Teologico di Shillong, 18 candidati sono diventati Lettori e 24 sono divenuti Accoliti.

Nell'omelia della celebrazione il Consigliere per le Missioni ha esortato i candidati a "leggere i segni dei tempi" e ad essere "semplicemente disponibili" per gli altri, in particolare i giovani. Egli ha ricordato che c'è bisogno non di "tecnici liturgisti" né di "preti meccanico", ma di "Salesiani con il cuore simile a quello di Gesù Buon Pastore".

Pubblicato il 08/08/2014

:. NEWS

8/8/2014 - Italia - Emergenza Minori non accompagnati: oltre 2000 i bambini scomparsi

(ANS – Roma) – Dei migranti che sbarcano sulle coste italiane un quinto sono minorenni e molti di questi arrivano da soli. Gli ultimi dati offerti dal Report nazionale sui Minori Stranieri Non Accompagnati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, aggiornati al 30 Maggio 2014, parlano di oltre 2155 minori scomparsi su 7.182 minorenni segnalati.

Lo stesso rapporto evidenzia che su 517 bambine e ragazze, 176 sono quelle scomparse che non possono più essere protette da abusi, violenze e sfruttamento.

“Bambini e ragazzi sono collocati in strutture inadeguate e non protette da dove spesso riescono a fuggire” ebbe a dire nello scorso Aprile il Garante per l’infanzia, Vincenzo Spadafora, dopo la visita al molo di Augusta, una delle mete dei barconi di migranti con rotta verso l’Italia.

Bambini e bambine, ragazzi e giovani senza alcuna figura di riferimento, in mancanza di adeguata assistenza psicologica e tutela giuridica, finiscono per allontanarsi dalle strutture di accoglienza diventando facili prede per la criminalità organizzata.

I Salesiani d’Italia s’impegnano quotidianamente a celebrare Don Bosco attraverso l’accoglienza dei minori in stato di abbandono o di difficoltà familiare. Lo fanno attraverso *comunità educative* e *case famiglia* per minori, sparse su tutto il territorio nazionale.

In entrambe le case i ragazzi sono accolti con familiarità e attenzione, garantendo educazione in maniera continuativa; la differenza sta solo nel fatto che nelle 31 case famiglia sostenute dai Salesiani è presente stabilmente una famiglia che offre interamente il proprio tempo e la propria vita per questi minori.

Attraverso l’Associazione “Salesiani per il Sociale” i figli di Don Bosco d’Italia si sono impegnati anche a promuovere azioni di pressione sugli organi competenti per contrastare già all’origine la piaga dell’abbandono a se stessi dei minori stranieri. In particolare sono stati segnalati al Governo tre punti: la riduzione dei soggiorni nei centri di accoglienza, la velocizzazione procedure e un’accoglienza familiare e sostenibile.

Pubblicato il 08/08/2014

:. NEWS

11/8/2014 - Liberia - I Salesiani al lavoro per la prevenzione del virus Ebola

(ANS – Monrovia) – L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia in corso del virus Ebola "emergenza internazionale", meritevole perciò di cure e misure di prevenzione straordinarie. In Liberia, paese che con Sierra Leone e Guinea ha avuto la maggiore diffusione del virus, i Salesiani sono attivi per promuovere tra la popolazione le apposite misure di profilassi, sostenendo i bisognosi anche con la preghiera.

"Durante le due messe celebrate domenica 3 Agosto nella parrocchia dei Santi Innocenti a Matadi, Monrovia, si è dato spazio all'intervento di un medico per informare i parrocchiani su come prevenire l'infezione dal virus e come comportarsi in caso di contagio" riporta don Nicola Ciarapica, missionario italiano da molti anni in Africa, prima in Nigeria, ora in Liberia. "I cittadini si stanno mobilitando. All'ingresso dei negozi, delle chiese o anche ai distributori di benzina si trovano secchi con acqua mescolata a sapone e cloro. Prima di entrare infatti, è obbligatorio lavarsi le mani".

Purtroppo l'infezione, che in Liberia era iniziata lo scorso Marzo, con alcuni casi circoscritti ad un'area ben definita, è sfuggita al controllo umano ed è arrivata anche nella città di Monrovia. In poco tempo la situazione è diventata tanto pericolosa da trovare impreparati non solo i cittadini, che hanno preso con superficialità le comunicazioni trasmesse alla radio, ma anche le strutture sanitarie. Proprio gli ospedali sono stati i centri di maggiore diffusione dell'epidemia.

Alla notizia dei primi medici che avevano contratto l'Ebola sono seguiti periodi in cui è stato difficile trovare un medico al posto di lavoro e vari ospedali in cui si erano registrati casi di contaminazione sono stati chiusi, tra cui l'Ospedale cattolico.

"Grazie a 6 giorni di interruzione delle piogge è stato possibile organizzare riunioni con persone provenienti da diversi quartieri ed informarle sulle modalità di infezione e di prevenzione dal virus Ebola" aggiunge don Ciarapica.

Tra le azioni adottate per evitare il contagio, sono stati chiusi i ministeri ed è stata emessa l'ordinanza di vacanza. Anche l'oratorio e centro giovanile salesiano è chiuso, le attività programmate dal Movimento Giovanile Salesiano sono state annullate, mentre la parrocchia salesiana sta preparando l'ordinazione sacerdotale del secondo salesiano della Liberia, fissata per prossimo il 23 Agosto. Per il resto, tutto è ridotto al minimo: messa, amministrazione dei sacramenti, momenti di preghiera.

"Alle 18:30, recitiamo il Rosario insieme ad alcuni giovani e ragazzi. In particolare rivolgiamo al Signore e alla Vergine Maria l'invocazione per tutti i malati di Ebola, e per quanti si rendono disponibili a prendersene cura. Facciamo nostro l'appello dei discepoli sulla barca tra le onde del Lago di Tiberiade: 'Signore, non ti importa che stiamo affondando?'. Facciamo unità attorno a Cristo Gesù e con Lui presentiamo la richiesta che la nostra fede cresca e diventi almeno come un granellino di senapa per poter spostare le montagne" conclude don Ciarapica.

Pubblicato il 11/08/2014

:. NEWS

11/8/2014 - Cambogia - La Famiglia Salesiana cresce nel paese

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Phnom Penh) – Nel corso della prima visita d'animazione alla Delegazione ispettoriale della Cambogia – eretta, in seno all'Ispettoria della Thailandia, lo scorso 19 Febbraio – il Consigliere per la regione Asia Est-Oceania, don Václav Klement, ha visitato quasi tutte le presenze salesiana nel paese e ha potuto ammirare la grande crescita vocazionale della Famiglia Salesiana.

La giornata più significativa è stata quella del 6 Agosto, con l'incontro degli 8 Salesiani attualmente operativi in Cambogia (altri 8 salesiani appartenenti alla Delegazione si trovano ora per vari motivi all'estero). Nel corso dei colloqui, centrati sullo spirito del Capitolo Generale 27, e in particolare sul senso della testimonianza, don Klement ha raccolto i sogni e le sfide della neonata Delegazione, frutto del lavoro e dell'impegno di molti pionieri missionari negli ultimi 25 anni.

Al momento la Famiglia Salesiana nel paese può contare su 16 Salesiani (di cui 2 autoctoni), 24 Figlie di Maria Ausiliatrice (2 autoctone), 6 Suore Ancelle del Cuore Immacolato di Maria (una autoctona, assieme ad una novizia), due aspiranti Volontarie di Don Bosco (entrambe autoctone), circa 24 Salesiani Cooperatori e 900 exallievi salesiani, senza contare le exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA): un'intensa crescita vocazionale, specchio della giovane e dinamica comunità cattolica cambogiana.

Come anche in Laos, non ci sono ancora diocesi in Cambogia. Phnom Penh è un Vicariato e Battambang e Kompong-Cham sono Prefetture. Complessivamente ci sono circa 75 sacerdoti (5 dei quali autoctoni). Molti sono i religiosi, le società missionarie e già qualche migliaio i giovani cattolici.

Nelle cinque presenze salesiane – Phnom Penh, Sihanoukville, Kep, Battambang e Poipet – operano centinaia di insegnanti, per la maggior parte exallievi, che si dedicano ad oltre 2000 studenti. Nonostante solo le case di Phnom Penh e Sihanoukville siano canonicamente erette, la missione salesiana è portata avanti anche grazie alla collaborazione di vari missionari laici, volontari, due sacerdoti diocesani – uno dei quali è divenuto Salesiano Cooperatore e coordinatore del centro dei Salesiani Cooperatori a Phnom Penh – e molti exallievi che si identificano profondamente con Don Bosco e la sua missione.

La realtà sociale, economica e religiosa cambogiana è in rapida evoluzione, ma le comunità salesiane sono molto attente ai suoi cambiamenti. La presenza di un corpo docenti e di educatori molto giovani – molti dei quali giovani anche nella fede, perché battezzati di recente – costituisce in tal senso una grande risorsa.

Da segnalare, infine, che la Delegazione cambogiana ha in programma di realizzare una grande festa in onore del Bicentenario della nascita di Don Bosco nel prossimo mese di Gennaio. L'evento, organizzato su 3 giorni, prevede di riunire a Phnom Penh autorità ecclesiastiche e civili, 4.000 exallievi dei Salesiani e delle FMA e i membri di tutti i 7 gruppi della Famiglia Salesiana presenti nel paese.

Pubblicato il 11/08/2014

:. NEWS

11/8/2014 - India - Al via il corso interregionale di animazione missionaria

(ANS – Shillong) – Si è aperto lo scorso 2 Agosto presso il "Mathias Institute", sito nella casa ispettoriale dei Salesiani di Shillong, il corso di formazione permanente per i missionari salesiani che operano nelle regioni Asia Sud, Asia Est-Oceania e Africa-Madagascar.

Organizzato dal Dicastero per le Missioni Salesiane, in stretta collaborazione con l'Istituto Missiologico Vendrame e lo Studentato Teologico "Sacro Cuore" di Shillong, è frequentato da 23 missionari: 19 Salesiani, 2 Figlie di Maria Ausiliatrice e 2 Suore della Visitazione.

Il corso si propone di offrire ai partecipanti un'esperienza di riflessione e di rinnovamento nella vocazione missionaria salesiana, attraverso un aggiornamento sulle attuali tendenze della missione, per rispondere adeguatamente alle sfide che si presentano nei rispettivi contesti. "Il corso mira anche a rinnovare l'ardore missionario del carisma salesiano e a promuovere tra i partecipanti un approfondimento dell'amore per la Scrittura quale nutrimento della vita spirituale", ha spiegato don Jose Anikuzhikattil, Direttore del Corso, nonché membro del Dicastero per le Missioni.

Il corso, della durata di 4 settimane, prevede 4 moduli tematici che saranno sviluppati da vari formatori: ambiti antropologico, missiologico, salesiano e scritturale. La quarta settimana verrà trascorsa in Terra Santa, sulle orme di Gesù.

Durante il corso, grande importanza viene data alla riflessione personale, attraverso 4 tappe in cui è scandito ciascun modulo: rappresentare la propria esperienza personale, ascoltare e valutare sulla base dei contributi, riflettere e studiare singolarmente e, infine, condividere e riformulare la propria comprensione personale del tema.

Quest'iniziativa costituisce il secondo corso interregionale di animazione missionaria, in lingua inglese, organizzato dal Dicastero per le Missioni nella regione. Alle attività ha partecipato direttamente anche don Guillermo Basañes, Consigliere Generale per le Missioni, presente al corso nelle prime quattro giornate.

Pubblicato il 11/08/2014

:. NEWS

12/8/2014 - RMG - Apertura del Bicentenario di Don Bosco: ecco gli appuntamenti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nel giorno del 199° compleanno del suo fondatore, il prossimo 16 Agosto, la Congregazione Salesiana, e con lei tutta la Famiglia Salesiana, apre ufficialmente l'anno bicentenario di Don Bosco. Sede delle celebrazioni sarà Castelnuovo Don Bosco, lì dove nacque e crebbe il *padre, maestro e amico dei giovani*.

L'apertura dell'anno bicentenario rappresenta un momento molto significativo e lungamente atteso da chi condivide il carisma salesiano. Alle principali celebrazioni parteciperanno varie autorità ecclesiastiche e civili; per i Salesiani, oltre al Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ci saranno il suo Vicario, don Francesco Cereda, e vari altri membri del Consiglio Generale.

"L'anno bicentenario ci offre l'opportunità di rafforzare la Famiglia Salesiana dal punto di vista spirituale e apostolico ma anche di dare visibilità a questo grande movimento suscitato da Don Bosco. La sua figura è per noi fonte di ispirazione. Sarà interessante rilevare le sfide, le problematiche, le necessità, le aspettative dei giovani di allora e confrontarle con quelle attuali per dare, non le risposte di Don Bosco, ma le nostre orientate su quel modello (…) La nostra intenzione è accogliere e comunicare la grandezza del carisma di Don Bosco, che non appartiene solo al mondo salesiano ma a tutta la chiesa e alla società" ha spiegato don Cereda.

Questo il programma delle celebrazioni **(gli orari sono espressi secondo l'ora locale italiana, GMT+2):**

Venerdì 15 Agosto 2014

17:30 – Castelnuovo Don Bosco, Piazza Cafasso:

> *Arrivo del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, e suo incontro con i concittadini di Giovanni Bosco. Saluto del sindaco e del parroco*

18:00 – Castelnuovo Don Bosco, Madonna del Castello:

> *Celebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore: "Don Bosco nella fede mariana della sua terra"*

19:15 – *Processione della Madonna del Castello per le vie di Castelnuovo Don Bosco.*

Sabato 16 Agosto 2014

8:00 – *Pellegrinaggio a piedi da Castelnuovo Don Bosco al Colle Don Bosco*

9:30 – Colle Don Bosco, Piazzale:

> *Accademia in onore di Don Bosco* (*Banda Musicale, Danze del gruppo storico piemontese, sbandieratori, giocolieri e rievocazione orale della nascita di Don Bosco*).

All'arrivo della processione che accompagna la Madonna del Castello:

> *Saluto di Mons. Fiandino*
>
> *Saluto del Rettor Maggiore*
>
> *Saluto del Prefetto della Provincia di Asti*

11.00 – Colle Don Bosco, Basilica:

Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Rettor Maggiore, con rinnovazione della professione religiosa da parte dei Salesiani.Durante la messa il Rettor Maggiore pronuncerà il del messaggio di apertura del Bicentenario.

La celebrazione sarà trasmessa in differita alle ore 18.00: sul satellite, attraverso Telepace; su internet, grazie a www.missionidonbosco.tv; e sull'emittente televisiva locale Rete7.

12.00 – Colle Don Bosco, Teatro:

Conferimento della cittadinanza onoraria di Castelnuovo Don Bosco al Rettor Maggiore. Successivamente, intervento del sindaco e ringraziamento del Rettor Maggiore.

Domenica 17 Agosto 2014

11:00 – Castelnuovo Don Bosco, chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo:

Celebrazione Eucaristica a memoria del battesimo di Giovanni Bosco, presieduta da Don Enrico Stasi, Ispettore dei Salesiani di Piemonte e Valle d'Aosta

Pubblicato il 12/08/2014

:. NEWS

12/8/2014 - Italia - Riflessioni di mons. dal Covolo su Don Bosco, il bicentenario e l'educazione salesiana

(ANS – Roma) – "Il mondo che abbiamo preparato per le nuove generazioni strozza il loro diritto alla felicità. (…) Penso che se Don Bosco fosse tra noi oggi ci direbbe: 'È tempo di ricette, di diagnosi ne abbiamo fin troppe'". Sono alcune delle considerazioni offerte da mons. Enrico dal Covolo, SDB, Rettore della Pontificia Università Lateranense, in un'intervista rilasciata qualche giorno fa al sito *Vatican Insider.* Ne riportiamo alcuni stralci.

Che cosa significa essere un educatore salesiano?

Lei sa quello che accade ogni giorno sui social network, che pure io frequento? Una moltitudine di giovani affamati di riconoscimento, di un "mi piace"; molte volte disposti a tutto pur di essere "visti" e "condivisi". (…) In questo contesto chi è l'educatore salesiano? Una persona animata da una "simpatia incondizionata" per i giovani, prima e al di là di ogni qualità e prestazione; "Basta che siate giovani perché io vi ami assai" diceva Don Bosco, insomma un "mi piace" sempre e comunque.

Accanto al "sentimento", l'educatore salesiano cura la dimensione razionale. Non basta amare; occorre assumere con serietà le sfide della condizione giovanile. L'amore cioè deve tradursi in progetti concreti e di ampio respiro per la promozione integrale dei giovani.

Perché celebrare il bicentenario della nascita di san Giovanni Bosco? Che cosa dice agli uomini e donne, e soprattutto ai giovani del terzo millennio, il fondatore dei Salesiani?

Il mondo che abbiamo preparato per le nuove generazioni strozza il loro diritto alla felicità. (…) Lei sa che in Europa il suicidio è la seconda causa di morte per gli adolescenti ed è la prima per i giovani?. Il punto è che mancano le ricette, tutti sappiamo fare la diagnosi, ma se mi guardo attorno, dentro e fuori la Chiesa mancano le cosiddette "exit strategies". Qui entra Don Bosco – di cui celebriamo il Bicentenario della nascita – che fu un vero e proprio imprenditore di Dio per il bene dei giovani. In lui l'analisi attenta della condizione giovanile e la formulazione di soluzioni concrete rappresentarono una miscela esplosiva e benefica. Penso che se Don Bosco fosse tra noi oggi ci direbbe: '*È tempo di ricette, di diagnosi ne abbiamo fin troppe*'".

Pubblicato il 12/08/2014

:. NEWS

12/8/2014 - RMG - Madre Reungoat: 15 Agosto, giornata di preghiera e adorazione per la pace

(ANS – Roma) – Aderendo all'appello per la pace più volte ribadito dal Papa, e rilanciato anche all'interno della Famiglia Salesiana da Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat, ha invitato tutte le sue consorelle a celebrare il prossimo 15 Agosto con una giornata di preghiera e adorazione per la pace.

Ecco il suo messaggio:

"*Carissime sorelle,*

vengo a farvi una proposta, sicura che troverà la vostra adesione. In ogni parte del mondo, spesso a livello di Conferenze episcopali, si indicono giornate di preghiera per i perseguitati a causa di motivi religiosi, e, in generale, per la pace nel mondo.

Di fronte a una recrudescenza della violenza un po' ovunque, non possiamo tacere. Ci uniamo perciò alla voce di Papa Francesco, di molti Vescovi, sacerdoti, religiosi, semplici fedeli.

Sappiamo che molti sono i focolai di guerra e assistiamo a un'escalation di intolleranza, persecuzione, crudeltà. Vittime di questa violenza insensata sono spesso i civili, in particolare le donne e i bambini. Vogliamo essere accanto a loro, far sentire la nostra voce. Soprattutto la nostra preghiera, accompagnata da uno stile di vita nel segno della comunione, della solidarietà, di una maggiore testimonianza evangelica.

Insieme alle sorelle del Consiglio, propongo pertanto che il 15 Agosto sia giorno di preghiera e adorazione in tutto l'Istituto per la pace nei paesi in guerra, specialmente in Medio Oriente. Ci uniremo così a molte iniziative del mondo attivando il primo e fondamentale aiuto, quello spirituale.

Vi chiedo di coinvolgere nell'iniziativa le comunità educanti, in particolare le giovani e i giovani, i gruppi della Famiglia Salesiana che hanno come riferimento comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la gente del posto.

La pace è anzitutto dono del Signore. Per questo la invochiamo in primo luogo con la preghiera. Ma vogliamo anche impegnarci a porre azioni di pace, ad essere persone di pace, educandoci ed educando alle relazioni che la manifestino in comunità e nella missione a noi affidata.

Lo scoraggiamento, il pessimismo sono nemici della pace. Il bene prezioso della pace, pur essendo dono di Dio, è affidata alle fragili mani umane. Per questo, anche quando non vediamo immediatamente i risultati, sappiamo che impegnarsi per la pace, educare alla pace, compiere gesti di pace, costruiscono un tessuto umano più rispettoso della dignità di tutti. In tal modo stiamo mettendo i mattoni della pace. Vogliamo arrivare a costruire una casa per la famiglia umana in cui tutti si sentano accolti e vivano in dignità e sicurezza.

Maria Ausiliatrice, Regina della Pace, ci aiuti a edificarla ovunque siamo, qualunque cosa facciamo. E Don Bosco, di cui ci prepariamo ad iniziare l'anno bicentenario delle celebrazioni, ci infonda nel cuore il suo slancio pastorale animato dal 'da mihi animas cetera tolle'.

Vi saluto con grande affetto e vi chiedo ancora una preghiera per il prossimo Capitolo Generale".

Pubblicato il 12/08/2014

:. NEWS

12/8/2014 - Repubblica Democratica del Congo - Conclusione del centenario della diocesi di Sakania-Kipushi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sakania) – Domenica 10 Agosto si è concluso l'anno centenario della diocesi di Sakania-Kipushi, fondata dal primo vescovo salesiano nella Repubblica Democratica del Congo, e ancora oggi guidata da un vescovo salesiano, mons. Gaston Ruvezi.

L'anno centenario è stato vissuto come una speciale grazia e benedizione in tutta la diocesi. Aperto il 18 Agosto 2013, alla presenza di don Guillermo Basañes, all'epoca Consigliere per la regione Africa Madagascar, l'anno è stato contrassegnato da celebrazioni speciali in ogni parrocchia della diocesi, così che ogni cristiano ha avuto l'opportunità di celebrare direttamente l'anniversario.

Alla celebrazione di chiusura ha partecipato anche il Nunzio Apostolico in Repubblica Democratica del Congo, mons. Adolfo Tito Yllana, che ha presieduto la celebrazione, accompagnato dai vescovi mons. Oscar Ngoy wa Mpanga, vescovo di Kongolo, mons. Fulgence Muteba, titolare di Kilwa-Kasenga, mons. Jean Pierre Tafunga, SDB, presule di Lubumbashi, mons. Tarcisse Tshibangu, vescovo emerito di Mbuji Mayi, nato però della diocesi centenaria di Sakania-Kipushi, e il Segretario della Conferenza Episcopale Congolese, Don Santedi.

Durante la messa solenne, durata 5 ore, il Nunzio ha incoraggiato i fedeli ad entrare con convinzione, con un cuore missionario, nel secondo centenario della diocesi. Nella celebrazione sono stati ricordati anche i primi pionieri missionari salesiani in Congo, che hanno iniziato le missioni in quella parte del paese; e per questo motivo al termine dell'Eucaristia mons. Ruvezi ha lasciato la parola a don Jean Claude Ngoy, Superiore dell'Ispettoria dell'Africa Centrale (AFC), che ha presentato l'impegno salesiano e le nuove sfide della diocesi cento anni dopo l'inizio.

Pubblicato il 12/08/2014

:. NEWS

13/8/2014 - RMG - Alle porte del Bicentenario, la festa della Congregazione

(ANS – Roma) – Non solo Castelnuovo Don Bosco: il 16 Agosto, per celebrare l'apertura dell'anno bicentenario della nascita di Don Bosco, sono previsti eventi e cerimonie speciali in tutto il mondo salesiano. Tra le tante iniziative segnalate alla redazione di ANS ne abbiamo selezionate alcune, che qui presentiamo in rappresentanza delle varie Ispettorie e Visitatorie di tutti i continenti.

di Gian Francesco Romano

In varie realtà della regione Africa-Madagascar l'apertura del Bicentenario sarà accompagnata da un evento già di per sé festoso: la prima professione dei novizi salesiani. È questo il caso dell'Ispettoria dell'**Africa Francofona Occidentale**, che celebrerà i due eventi contemporaneamente, sempre nella giornata del 16 Agosto, a Gbodjomé, Lomé, in Togo; e della Visitatoria dell'**Africa Grandi Laghi**, nella quale emetteranno i loro primi voti 6 novizi formatisi presso il noviziato di Butare, in Rwanda.

In **Bolivia** l'apertura assumerà i caratteri di una giornata di festa giovanile: presso il Colegio Don Bosco di La Paz, oltre all'Eucaristia, sono in programma numerosi eventi ludici e artistici ad opera degli stessi ragazzi dell'opera.

Nell'Ispettoria di **Brasile-Porto Alegre** il 16 agosto i devoti di Don Bosco sono invitati a realizzare un pellegrinaggio alle chiese salesiane presenti nelle province di Paraná, Santa Catarina e Rio Grande do Su.

A Praga e nella **Repubblica Ceca** l'avvio della festa avviene all'insegna del programma "Start Don Bosco", che coinvolgerà nelle celebrazioni i numerosi ragazzi e giovani ancora impegnati con l'Estate Ragazzi.

L'apertura del bicentenario in **Cina**, precisamente ad Hong Kong, inizierà già dalla sera del 15 Agosto, con la presentazione di un musical su Don Bosco, e proseguirà il giorno successivo con conferenze, Eucaristia e il lancio di nuovi libri salesiani.

Nell'Ispettoria salesiana "Madonna della Salute" di **India-Tiruchy**, invece, l'apertura del Bicentenario sarà festeggiata nelle varie case salesiane attraverso singole celebrazioni. È peraltro, questa, una scelta operata anche da molte altre realtà della Congregazione Salesiana.

Poiché si tratta di un "anno" bicentenario, le iniziative per celebrare Don Bosco saranno ancora numerose nei prossimi mesi; e non va dimenticato che, essendo quest'epoca periodo di vacanza in varie parti del mondo, molte Ispettorie e Visitatorie hanno preferito fissare in date diverse anche la stessa apertura del Bicentenario.

Pubblicato il 13/08/2014

:. NEWS

13/8/2014 - Spagna - Il musical “Gracias Don Bosco” mette a disposizione i suoi materiali per la lavorazione durante l’anno bicentenario

(ANS – Siviglia) – I poster, le 20 canzoni in formato MP3, le musiche con e senza cori, i copioni in francese, inglese e spagnolo e delle schede formative disponibili per essere approfondite durante tutto l’anno bicentenario: sono questi alcuni dei materiali messi a disposizione dagli organizzatori del musical “Gracias Don Bosco”, affinché vengano usati da tutte le Ispettorie e Visitatorie che li desiderano. Il Musical sarà presentato ufficialmente il 24 Gennaio 2015.

“San Giovanni Bosco, nato in Italia il 16 agosto 1815, non avrebbe mai potuto immaginare che alle porte del Bicentenario della sua nascita, in una città del sud della Spagna, un cast composto da oltre un centinaio di persone provenienti da varie presenze salesiane si sarebbe riunito per rendere grazie, attraverso la musica, al lavoro per i giovani che realizzò durante tutta la sua vita”. Con queste parole veniva annunciata nello scorso Febbraio la presentazione del musical.

Tra i materiali messi a disposizione ci sono:

- Un indice analitico che include 20 temi di lavoro, oltre a delle schede specifiche per bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e adulti. Ognuna di queste schede include una presentazione e una contestualizzazione per argomento e sviluppa il tema specifico attraverso attività e domande per la riflessione.
- 20 canzoni in formato MP3, con le versioni solo musica – con e senza cori – per essere utilizzate secondo l’uso; e i testi di tutte le canzoni.
- Il copione, comprensivo di la scaletta musicale, non solo in spagnolo, ma anche in inglese e francese. E, per le comunità spagnole, anche in catalano, basco e galiziano.

Il musical “Gracias Don Bosco – soñar tu mismo sueño”, (Grazie Don Bosco – sognare il tuo stesso sogno) è messo a disposizione dalle Ispettorie della Spagna affinché il progetto venga esteso a tutto il mondo salesiano, in occasione dell’anno bicentenario della nascita del padre e maestro della gioventù.

Tutto il materiale è disponibile sul sito sdb.org per essere scaricato.

Pubblicato il 13/08/2014

:. NEWS

13/8/2014 - RMG - Bicentenario di Don Bosco: tanti video per celebrarlo

(ANS – Roma) – “Essere lì dove sono maggiormente i giovani”: con queste parole il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, motivava proprio pochi giorni fa la sua assidua presenza su Facebook. Ed è proprio nelle reti sociali e su Internet che, in prossimità dell’apertura del Bicentenario di Don Bosco, fioriscono numerose iniziative digitali per celebrare quest’anno dedicato al santo della gioventù.

I Salesiani d’Italia hanno pubblicato pochi giorni fa un primo augurio, in italiano, rivolto dal Rettor Maggiore in occasione del Bicentenario; oltre ad un video in cui, come se parlasse lo stesso Don Bosco, viene raccontata la realtà contadina e familiare in cui nacque il santo dei giovani.

Un’altra iniziativa viene dai Salesiani della Bolivia, che attraverso due video pubblicati sul loro canale YouTube hanno ripercorso la storia del santo, presentato in forma immediata e giovanile il suo carisma, spiegato il significato del Bicentenario e invitato tutti a partecipare alle celebrazioni.

Focalizzato sulla pedagogia del santo piemontese è centrato invece il video caricato dal Bollettino Salesiano argentino, che in realtà presenta un più approfondito contributo, disponibile su DVD, costituito da una miniserie animata di 3 capitoli, dal titolo: “No basta amar”.

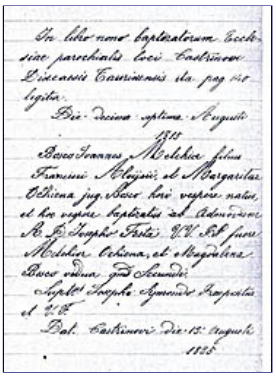
Su Facebook, ad opera degli stessi ragazzi dell’Ispettoria Sicula, è stato invece lanciato il concorso “Fai gli auguri a Don Bosco”: molti gli oratori, i gruppi giovanili e le comunità religiose che, in brevissime clip di 15 secondi circa, esprimono la loro gioia per l’anniversario.

Giovedì 15 Agosto, infine, verrà pubblicato su ANSChannel, in 6 lingue, il video-messaggio ufficiale del Rettor Maggiore ai Salesiani, i giovani e la Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 13/08/2014

:. NEWS

14/8/2014 - RMG - Bicentenario di Don Bosco: 200 anni per i giovani e con i giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – La sera del mercoledì 16 Agosto 1815, nell'ottava della festa dell'Assunta, nacque il secondogenito di Francesco Bosco e Margherita Occhiena. Il bambino venne battezzato il giorno seguente nella chiesa parrocchiale di Castelnuovo d'Asti, da don Giuseppe Festa e gli furono imposti i nomi di Giovanni Melchiorre.

Quel seme di vita e di fede nato su un colle del Monferrato, è cresciuto, è diventato un albero frondoso, un bosco che ha esteso i suoi rami per ogni regione della terra dando speranza e gioia a tanti ragazzi, giovani, gente del popolo.

Quel 16 Agosto è iniziata una bellissima storia, una magnifica avventura che attraverso la pratica del Sistema Preventivo, un terreno impastato di ragione, religione e amorevolezza, ha fatto spuntare un orizzonte nuovo nella vita di tante persone, offrendo opportunità di pane, lavoro, paradiso.

In questi anni di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco la Famiglia Salesiana e tante realtà ecclesiali e civili sono tornate alle radici di questa storia, di questa forma educativa, di questo originale stile di vivere il Vangelo e con intelligenza si sono impegnate a tradurre nell'oggi il carisma nato con Giovanni Bosco.

Inizia un anno giubilare, un anno di gioia per dire grazie per Don Bosco, ma anche per riscoprire la gioia vera che nasce dalla fatica, dall'impegno, dalla laboriosità, proprio come il contadino che con il sudore della fronte lavora la terra, la cura perché dia il suo frutto e lo dia con abbondanza.

In questi anni Don Bosco, attraverso l'urna contente una sua insigne reliquia, ha percorso le strade del mondo portando la sua benedizione e suscitando grande entusiasmo, commozione e tante iniziative di bene, ripetendo il suo grande messaggio di credere nei giovani, di contare su di loro.

L'inizio del Bicentenario è una grande opportunità e insieme una sfida per vivere con passione educativa ed apostolica la presenza tra i ragazzi e i giovani, riconoscendo nella loro vita i frutti e l'azione dello Spirito, condividendo i loro problemi e sofferenze e invocando per essi la luce e la forza della sua presenza. I bisogni dei giovani continuano ad essere sempre gli stessi: sapersi accolti, accompagnati, sapere che l'adulto è disposto a camminare con loro sulla strada della vita.

Nel clima della festa e del giubilo la Famiglia Salesiana oggi canta "Don Bosco ritorna tra i giovani ancor", e ascolta l'eco della sua parola: "Voglio ritornare attraverso ciascuno di voi, la vostra mente, le vostre mani, il vostro cuore".

Pubblicato il 14/08/2014

:. NEWS

14/8/2014 - Bolivia - Attraverso il Salar de Uyuni per sostenere il Proyecto Don Bosco

(ANS – Uyuni) – Nell'ambito della campagna "Nutri ora il loro domani" dell'ong "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS), due atleti italiani di Nordic Walking, Ernesto Macera Mascitelli e Patrizia Sauli, attraversano la distesa del Salar de Uyuni – il più esteso lago salato al mondo – per raccogliere fondi in favore dei giovani boliviani del "Proyecto Don Bosco".

Il Salar de Uyuni si trova a 3.800 metri di altezza, al confine con il Cile e a ridosso delle Ande Boliviane; ha una superficie di 10.500 Kmq² è una crosta di sale spessa da 0,5 a 10 metri.

I due atleti, partiti il 10 Agosto, intendono completare la traversata in meno di 6 giorni, in totale autosufficienza e senza alcuno aiuto esterno, fronteggiando le insidie di una forte escursione termica (+10°; -25°), con raffiche di vento che possono raggiungere i 100 Km/h e dovendo tenere costantemente al riparo gli occhi per evitare gravi danni dovuti al riverbero del sole sulla superficie salina.

Patrizia ed Ernesto dormono in tenda da alta quota e si alimentano esclusivamente con barrette e compresse, trasportando l'equipaggiamento su un carretto in lega leggera costruito per l'occasione. L'obiettivo è compiere la traversata da Colchani a Llisa (circa 180 Km) in meno di 6 giorni.

Dopo la traversata Patrizia ed Ernesto viaggeranno verso Santa Cruz de La Sierra, dove saranno accolti dai cooperanti del VIS e dagli educatori del centro del "Proyecto Don Bosco", e poi torneranno in Italia.

A Santa Cruz il VIS collabora con i salesiani nel "Proyecto Don Bosco", una rete costituita da 6 Centri che offre educazione e assistenza a circa 500 bambini e adolescenti a rischio ed in situazione di strada.

Attraverso le risorse che verranno raccolte con questa spedizione verranno realizzati due filoni di intervento:

- la distribuzione di cibo nelle mense dei 6 centri, per contrastare i casi di denutrizione e malnutrizione e contribuire ad elevare la qualità dell'alimentazione;
- il sostegno alle attività educative, pedagogiche e di formazione professionale svolte dai Centri, che saranno accompagnate da iniziative ludico-didattiche per insegnare ai minori i diritti riconosciuti dalla Convenzione internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

La traversata è costantemente raccontata su Facebook attraverso fotografie, riprese e cronache: Bolivia Walking Expedition Salar de Uyuni 2014.

Pubblicato il 14/08/2014

:. NEWS

14/8/2014 - RMG - “Grazie Don Pascual, Rettor Maggiore Emerito, per la tua vita e il tuo servizio!”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Con parole colme di riconoscenza il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha voluto salutare su Facebook il Rettor Maggiore Emerito, Don Pascual Chávez, che ora risiede presso la sua nuova comunità, a Roma San Tarcisio. Un “grazie” declinato anche attraverso vari album di foto, da parte della Congregazione, di Don Bosco, della Chiesa, della Famiglia Salesiana, dei giovani…

Di seguito il testo del “buon giorno” di Don Fernández Artime, dedicato al suo predecessore:

Oggi a mezzogiorno, la Comunità della Pisana ha salutato Don Pascual Chávez Villanueva, IX° SUCCESSORE DI DON BOSCO, Rettor Maggiore Emerito.

Don Pascual si integrerà nella comunità di San Tarcisio, il postnoviziato di Roma, e continuerà a dar testimonianza con la sua vita, il suo servizio, la sua presenza, rimanendo disponibile per predicare esercizi spirituali, ritiri, conferenze ed altri ministeri che gli vengano richiesti.

A nome della Congregazione e della Famiglia Salesiana voglio dirti: GRAZIE DON PASCUAL per aver donato tanta Vita, la tua stessa Vita giorno dopo giorno nel tuo servizio come Rettor Maggiore, nella tua animazione della Congregazione e della Famiglia Salesiana di tutto il mondo.

Sono stati dodici anni molto intensi e generosi. É MOLTO EVIDENTE LA TUA TESTIMONIANZA ATTUALE a favore della stessa Congregazione.

Un Rettor Maggiore finisce il suo servizio però il Carisma di Don Bosco continua.

Un altro Rettor Maggiore lo segue, però la Comunione nello Spirito e il Carisma continuano.

Un Rettor Maggiore segue all’Emerito, ma la testimonianza della Fraternità rimane.

Un Rettor Maggiore Emerito si ritira umilmente, però lascia la Congregazione e la Famiglia Salesiana molto vive a favore della Missione e dei giovani.

Grazie, tante grazie caro Rettor Maggiore Emerito, caro Don Pascual, IX Successore di Don Bosco. Che il nostro Padre comune ti benedica sempre.

Con molto affetto, Ángel F. Artime – Rettor Maggiore.

Pubblicato il 14/08/2014

:. NEWS

15/8/2014 - RMG - Don Fernández Artime: i frutti dell'anno bicentenario

(ANS – Roma) – Con un breve video pubblicato oggi sul canale YouTube ANSChannel, Don Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, indica quali possono essere i frutti migliori di quest'anno bicentenario rispettivamente per i Salesiani, la Famiglia Salesiana e i giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

"La nostra intenzione non è quella di fare grandi feste, come se si trattasse di fuochi d'artificio", ribadisce nel video Don Fernández Artime. Altre sono le priorità: per la Congregazione Salesiana si tratta di dare corso al cammino indicato dal Capitolo Generale 27 e vivere con profondità mistica, nella fraternità attraente e irresistibile, tale da essere testimonianza per tutti.

Per la Famiglia Salesiana, il Bicentenario non deve essere occasione di auto- compiacimento, ma spunto per ritornare all'essenziale di Don Bosco.

Per i giovani del MGS, l'anniversario è un'opportunità per accompagnare gli altri giovani nelle esperienze di vita e di fede che essi hanno già intrapreso.

Queste e altre riflessioni sono disponibili – in varie lingue – sul canale YouTube di ANSchannel.

Pubblicato il 15/08/2014

:. NEWS

15/8/2014 - Italia - Piano Napoli: dove il Bicentenario si fa volti, carne, vita

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Boscoreale) – Che il Bicentenario della nascita di Don Bosco non debba ridursi ad una serie di eventi è cosa ormai risaputa, proclamata più volte dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, come anche dal suo predecessore, Don Pascual Chávez. Un rischio che viene evitato quotidianamente, in tantissimi oratori, centri giovanili, scuole e missioni dove il carisma di Don Bosco ispira giovani e consacrati a dare il meglio di sé per i più bisognosi. Come a Boscoreale, nel quartiere Piano Napoli, una periferia a rischio dell'hinterland partenopeo.

I ragazzi del quartiere Piano Napoli di Boscoreale hanno vissuto due settimane all'insegna del divertimento e dello stare insieme, dalla fine di Luglio fino al 9 Agosto, grazie all'impegno di alcuni giovani volontari giunti dal Piemonte e dal Sud Italia, che in precedenza avevano partecipato ad un apposito corso di spiritualità missionaria salesiana.

Il gruppo di volontari, formato da 10 giovani e 2 religiosi, si è così impegnato ad organizzare un ricco programma educativo, fatto di giochi, attività interpersonali e momenti di preghiera. Al mattino i ragazzi venivano coinvolti in laboratori manuali e sportivi pensati per sviluppare le loro capacità; il pomeriggio proseguiva all'insegna del gioco, nella proposta educativa della sana competizione agonistica e dello stare insieme.

L'esperienza dei giovani volontari si è spesso scontrata con una realtà povera non solo a livello materiale. I giovani beneficiari, infatti, già durante l'anno partecipano ad attività di sostegno scolastico e di ricreazione, promosse dal progetto di Educativa Territoriale "Emera" dell'Ambito N30, che servono proprio a colmare alcune gravi carenze e offrire ai minori dei punti di riferimento indispensabili per una crescita personale e valoriale.

Durante le attività estive, perciò, i volontari hanno cercato di sensibilizzare i ragazzi con la presenza e il dialogo, con l'ascolto e la comprensione. L'obiettivo dei volontari è stato quello di trascorrere quanto più tempo possibile tra i ragazzi, fornendo loro strumenti base sulla relazione e sulla comunicazione interpersonale, testimoniando l'esistenza di una realtà diversa dalla loro, costruita su regole e rispetto dell'altro.

È stata una vera e propria sfida che i volontari hanno abbracciato nel tentativo di educare i ragazzi e di aprire loro delle porte che spesso risultano chiuse, a causa di esperienze, mentalità e visioni della vita distorte.

Pubblicato il 15/08/2016

:. NEWS

15/8/2014 - RMG - Il Bicentenario è anche su Twitter

(ANS – Roma) – Fare gli auguri a Don Bosco e far sapere al mondo che il 16 Agosto è il suo compleanno: questo è il senso di varie iniziative sviluppate nel mondo per far entrare tra i "trend topic" (gli *argomenti di tendenza*) di Twitter il tema del Bicentenario. Perciò… #HappyBirthdayDonBosco!

"200 anni fa è iniziato un *trend*. Quest'anno facciamo lo diventare di tendenza. #HappyBirthdayDonBosco". Comincia così una campagna lanciata da giovani salesiani filippini.

La campagna fa riferimento alle tendenze di Twitter, ossia agli "argomenti di moda" del giorno: sono parole o brevi congiunzioni di parole, quasi sempre preceduti da un *hastag* (il simbolo #), che variano in funzione di algoritmo – in gran parte sconosciuto – della nota rete sociale, il quale determina la quantità e la velocità di frasi condivise in un dato momento.

I giovani salesiani dell'Ispettoria delle Filippine Nord (delle comunità del postnoviziato e del teologato, insieme a molti giovani loro amici), hanno avviato questa campagna per rendere Don Bosco e il suo Bicentenario un *argomento di moda*, un *trend topic*, su Twitter per il suo 199° compleanno. E invitano tutto il mondo salesiano a partecipare.

Non stupisce che a lanciare questa campagna siano stati proprio i giovani filippini, dal momento che uno studio globale pubblicato il mese scorso ha indicato che "i Filippini usano i social media 11 ore in più della media globale!"

Tra gli altri hastag promossi in varie parti del mondo salesiano, in vista del Bicentenario e per fare gli auguri a Don Bosco, segnaliamo anche: #BicentenarioDonBosco e #db2015.

Pubblicato il 15/08/2014

:. NEWS

15/8/2014 - RMG - Bicentenario di Don Bosco, celebrazioni per tutto l'anno

(ANS – Roma) – Con l'apertura dell'anno bicentenario della nascita di Don Bosco, domani, 16 Agosto, a Castelnuovo, inizia un percorso di 365 giorni appositamente pensato per approfondire e divulgare la "Missione di Don Bosco con e per i giovani". Vari saranno gli appuntamenti che caratterizzeranno quest'anno così speciale per chi condivide il carisma di Don Bosco.

A livello mondiale la Congregazione salesiana organizzerà a Roma due congressi internazionali: il Congresso Storico (19-23 novembre 2014) e quello Pedagogico (19-21 marzo 2015); mentre a Torino e sui luoghi salesiani sono previsti l'incontro dei vescovi salesiani (21-25 maggio 2015), il Congresso Internazionale dedicato a Maria Ausiliatrice (6-9 agosto 2015) e, subito prima della chiusura, l'incontro dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano (11-16 agosto).

Il Bicentenario, inoltre, con la sua portata di spunti, stimoli e riflessioni, contaminerà anche alcuni eventi tradizionali della vita della Congregazione, come l'invio della Spedizione Missionaria Salesiana (quest'anno alla 145° edizione, il prossimo 28 ottobre) e le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (18-25 Gennaio 2015)

Eventi e celebrazioni sono previsti in ogni paese in cui si c'è una presenza salesiana; il che vuol dire, considerati i 30 gruppi della vasta Famiglia Salesiana, circa 140 nazioni.

E non va dimenticato che sono motivati proprio dalla ricorrenza del Bicentenario anche l'Ostensione Straordinaria della Sindone, dal 19 aprile al 24 giugno 2015, e la visita del Papa a Torino, proprio per onorare la memoria di Don Bosco e venerare l'icona della Passione del Signore. Evidentemente l'Ostensione rappresenta un evento distinto dalle celebrazioni salesiane; ma è stato lo stesso arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, ad affermare che "si collega al Giubileo salesiano" e che avviene in "un clima di fraterna e reciproca collaborazione".

Da ultimo si può ricordare che la Congregazione Salesiana parteciperà con 30 eventi, proposti dalle varie parti del mondo salesiano all'Esposizione Universale di Milano (1° maggio - 31 ottobre), per promuovere i temi educativi nei quali la Congregazione è impegnata.

Pubblicato il 15/08/2014

:. NEWS

16/8/2014 - RMG - “Questo Bicentenario sarà un occasione di autentico rinnovamento spirituale e pastorale nella nostra Famiglia”

(ANS – Castelnuovo Don Bosco)– “Dalla Collina de I Becchi dichiariamo aperto l’anno di celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco”.Sono state queste le parole con cui, oggi, 16 Agosto Don Ángel Fernández Artime ha concluso il discorso d’apertura del Bicentenario; discorso nel quale ha ricordato che tutta la Famiglia Salesiana è chiamata a stare tra i giovani e tra quelli più poveri, e nel quale ha anche ringraziato gli uomini e le donne che in questo progetto carismatico iniziato da Don Bosco hanno donato eroicamente la loro vita.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani sin dall’inizio ha ricordato che il carisma salesiano è un regalo a tutta la Chiesa in favore dei giovani e che “si è formato nel tempo, dalle ginocchia di Mamma Margherita fino all’amicizia con buoni maestri di vita e soprattutto nella vita di tutti i giorni con i giovani”.

Don Fernández Artime ha anche commentato: “Oggi come Famiglia di Don Bosco, come Famiglia Religiosa Salesiana, ci troviamo accompagnati da molte autorità civili ed ecclesiastiche, amici di Don Bosco e giovani, sulle stesse colline che lo videro nascere, per proclamare l’inizio della celebrazione di questo Bicentenario della sua nascita, che vedrà come suo punto di arrivo – dopo tre anni di preparazione e uno di celebrazione – il 16 Agosto 2015, che segnerà il 200° anniversario della sua presenza nella Chiesa e nel mondo, per il bene dei giovani”.

Con un profondo senso di gratitudine al Signore per Don Bosco e il movimento spirituale che egli seppe creare, il Rettor Maggiore ha ricordato ognuno dei gruppi che si ispirano al santo dei giovani, e ha aggiunto: “Crediamo che questo Bicentenario sarà un occasione di autentico rinnovamento spirituale e pastorale nella nostra Famiglia, un’occasione per rendere il carisma vivo e Don Bosco davvero attuale, come sempre lo è stato per i giovani. Crediamo che sarà un’occasione per vivere con rinnovata convinzione e forza la Missione affidata, sempre per il bene dei bambini e dei giovani di tutto il mondo, soprattutto quelli che hanno bisogno di noi, i più poveri e vulnerabili”.

E ha concluso affermando che il Bicentenario sarà “un tempo nel quale contribuire umilmente con ciò che fa parte della nostra essenza carismatica: il nostro impegno per leggere le realtà sociali, specialmente quelle giovanili che oggi ci toccano”. E ha anche spiegato che davanti ai giovani è necessario mantenere “la nostra fede e piena fiducia in loro, in ciascun giovane, nelle loro possibilità e capacità; la nostra certezza nella bontà del loro cuore, quale che sia stata la loro storia, nella possibilità di essere padroni e protagonisti della loro vita, avendoci al loro fianco, se lo accettano, per sviluppare pienamente i loro talenti e la loro vocazione pienamente umana e cristiana”.

Il testo completo del discorso è disponibile su sdb.org.

:. NEWS

16/8/2014 - Italia - Bicentenario: cronaca 15 Agosto

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – "Una cornice naturale suggestiva, immersi tra le dolci colline del Monferrato, la presenza premurosa di Maria rappresentata dalla Madonna della Cintura, il calore della fede dei concittadini di Don Bosco radunati intorno al suo successore: questa è l'apertura del Bicentenario che vedrà il suo culmine nella giornata di oggi, 16 Agosto, al Colle Don Bosco.

Il benvenuto dei concittadini di Castelnuovo Don Bosco al Rettor Maggiore, Don Ángel Artime, è stato il presupposto per la concelebrazione eucaristica che si è tenuta alla Madonna del Castello di Castelnuovo Don Bosco, luogo in cui, ancora in fasce, il nostro Giovannino fu affidato da Mamma Margherita e Papà Francesco alla protezione amorosa della Madre del Cielo, secondo la particolare devozione dei Castelnuovesi.

Il sindaco del Paese, nel salutare Don Ángel, ha ripetuto più volte, con convinzione il sentimento di gratitudine della cittadinanza per questa storia di santità che da un piccolo borgo del Monferrato si è diffusa in tutto il mondo e l'impegno di responsabilità che ciò comporta.

Erano presenti alla funzione numerosi sacerdoti provenienti da diverse comunità salesiane d'Italia, tra i quali segnaliamo: Mons. Enrico Dal Covolo, magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense, Don Enrico Stasi, Ispettore di Piemonte e Valle d'Aosta, Don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, Don Filiberto Gonzales, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, Don Stefano Martoglio, Consigliere per la Regione Mediterranea, Don Claudio Belfiore, Presidente del centro nazionale opere salesiane, tra altri SDB.

Il Rettor Maggiore, durante l'omelia, ha inteso sottolineare l'importanza del ripercorre l'itinerario spirituale e sacramentale compiuto dal nostro Santo, per poterne, non solo tenerne viva la memoria, ma renderne attuale la presenza.

Al termine della celebrazione, dopo i convenevoli di rito, la statua della Madonna della Cintura è stata accompagnata dai fedeli e dal clero partecipante per le vie del paese fino a giungere in piazza Don Bosco dove si è tenuto il tradizionale augurio di Buonanotte, per poi proseguire all'oratorio salesiano di Castelnuovo dove il commiato con i fedeli è avvenuto con la preghiera delle tre Ave Maria seguendo l'invito di Don Bosco ai suoi giovani".

È possibile trovare altri informazioni sulle attività nei luoghi salesiani sul sito web.

Pubblicato il 16/08/2014

:. NEWS

17/8/2014 - Italia - Bicentenario: cronaca 16 Agosto

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Il Bicentenario è stato ufficialmente aperto dal Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime. La giornata è iniziata con la popolazione di Castelnuovo e numerosi altri fedeli che hanno accompagnato la statua della Madonna della Cintura fino al piazzale del Colle Don Bosco, luogo dei festeggiamenti. Nell'alternarsi di spettacoli di magia, saltimbanco, sbandieratori, nel susseguirsi delle esibizioni di banda e gruppo storico, con l'aiuto e la guida del Rettore della Basilica Don Egidio Deiana, si è creata l'atmosfera ideale per accogliere il gran numero di pellegrini radunatosi per la festa.

Le autorità, sia religiose, nella figura di Mons. Guido Fiandino, Vescovo ausiliare di Torino, e di Mons. Francesco Guido Ravinale, Vescovo di Asti, che civili, rappresentate dal prefetto di Asti, Pierluigi Faloni, si sono rivolte al Rettor Maggiore rimarcando l'importanza della figura di Don Bosco nella società odierna come nella personale esperienza di vita.

Don Ángel ha quindi sottolineato, nella generale riconoscenza per l'accoglienza ricevuta, come l'anno che andremo a vivere sarà un vero e proprio giubileo per l'intera famiglia salesiana e per tutte quelle persone che traggono ispirazione dalla testimonianza del Santo di Castelnuovo: solo in questo modo sarà possibile trovare quel rinnovamento necessario atto ad ispirare azioni ed opere veramente feconde nella speranza e nella pace.

A margine degli eventi i giornalisti hanno potuto incontrare e rivolgere le loro domande al 10° successore di Don Bosco nella suggestiva cornice della Casetta. Gli argomenti affrontati sono stati i più vari ed hanno toccato l'attualità e gli interrogativi dell'uomo contemporaneo. Don Ángel ha così avuto modo di ribadire fortemente che là dove si vivono situazioni di indigenza e sofferenza i salesiani rimangono e non fuggono e che il mondo della comunicazione è un universo che avrà sempre tutte le attenzioni da parte dei figli di Don Bosco, poiché i giornalisti partecipano al continuo e necessario racconto del bene.

Il momento culmine è stato ovviamente la Concelebrazione Eucaristica che ha visto la Basilica del Colle Don Bosco riempirsi di fedeli e di giovani. Sacerdoti salesiani da tutta Italia, si sono stretti intorno al loro Rettor Maggiore che nella sua omelia e nei saluti finali ha ribadito: "Un Don Bosco forgiato in questo modo è quello che come -padre e maestro della gioventù- è un segno della Provvidenza di Dio che, -ispirando ogni buon proposito- non permette mai che nella sua Chiesa vengano a mancare uomini e donne che attualizzano il Vangelo e il Mistero dell'Incarnazione", ieri, oggi e domani, in un cammino che passi dall'ammirazione all'imitazione.

A conclusione di un'intensa giornata che ha festeggiato il 199° compleanno di Giovanni Bosco, il sindaco di Castelnuovo, Giorgio Musso, ha consegnato la cittadinanza onoraria al Rettor Maggiore invitando ogni figlio di Don Bosco a sentirsi loro concittadino.

Pubblicato il 17/08/2014

:. NEWS

18/8/2014 - RMG - INDULGENZE per il BICENTENARIO

PAENITENTIARIA APOSTOLICA

(ANS Roma) -Il Rettor Maggiore ha chiesto alla Penitenzieria Apostolica della Santa Sede di considerare l'anno bicentenario della nascita di Don Bosco, dal 16 agosto 2014 al 16 agosto 2015, come Anno giubilare a cui è connessa l'indulgenza plenaria in particolari situazioni. Di seguito viene qui pubblicato parte di tale decreto.

La Penitenzieria Apostolica, per specialissimo mandato del Santissimo Padre Francesco, concede benignamente l'*Anno giubilare con annessa Indulgenza plenaria* che, alle solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione dal Sommo Pontefice) può essere lucrata dai membri della Famiglia Salesiana e da tutti i fedeli cristiani con animo penitente e sospinti dalla carità, che possono anche applicarla come suffragio alle anime dei fedeli defunti che si trovano in Purgatorio, se parteciperanno piamente a qualche funzione sacra celebrata in onore di San Giovanni Bosco o almeno, davanti a una reliquia o immagine sacra del Santo, sosteranno per un congruo spazio di tempo in pie considerazioni, concludendole con l'Orazione del Signore, il Simbolo della Fede, e delle invocazioni alla Vergine Maria e a San Giovanni Bosco:

I. Nei giorni 31 Gennaio 2015, nella solennità di San Giovani Bosco, e 16 Agosto 2015, nel giorno stesso del bicentenario;

II. Ogni volta che in gruppo prendano parte ad un pellegrinaggio sacro:

a) al Tempio consacrato di Dio, esistente in onore di San Giovanni Bosco presso Castelnuovo Don Bosco, sul "Colle Don Bosco" (che è situato proprio nella città natale del Santo);

b) al Tempio dedicato alla B. Vergine Maria Ausiliatrice in Torino: di questo Santuario, eretto alla dignità di Basilica Minore nell'anno 1911, S. Giovanni Bosco curò la costruzione, lì sono conservate le sue sacre spoglie, ed è come il centro spirituale di tutto l'Istituto Salesiano.

I pii fedeli cristiani, impediti per vecchiaia o grave malattia, potranno ugualmente acquistare l'*Indulgenza plenaria*, se detestando interiormente qualsiasi peccato, e avendo l'intenzione di adempiere, appena sia possibile, le tre consuete condizioni, lodevolmente davanti a qualche immaginetta di San Giovanni Bosco, si uniranno spiritualmente a delle celebrazioni o visite giubilari, nella propria casa o dove sono trattenuti dall'impedimento, recitando le preghiere sopra indicate, offrendo le proprie sofferenze o i disagi della propria vita. (link)

Pubblicato 18/08/2014

:. NEWS

18/8/2014 - Italia - Messaggio di Madre Yvonne Reungoat al Rettor Maggiore dei Salesiani Don Ángel Fernández Artime

(ANS – Roma) – Nella splendida giornata del 16 agosto le colline che fanno corona alla Basilica di don Bosco sembravano raccogliere in modo vivo chi su quelle colline ha avuto le radici: Don Bosco, prima di tutto, ma anche Madre Mazzarello e, se si vuole, anche la famiglia di Papa Francesco. Anche per questo è particolarmente significativo il messaggio che Madre Yvonne Reungoat, Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha inviato al Rettor Maggiore.

La Madre sottolinea l'intensa preparazione all'evento a cui si sono impegnate le Figlie di Maria Ausiliatrice del mondo intero e si è fermata sulle comuni radici carismatiche: «In quanto Istituto fondato direttamente da don Bosco, ho invitato le FMA a vivere questo evento come possibilità di forte rinnovamento nell'entusiasmo vocazionale; di azione di grazie per il grande dono del carisma salesiano per la salvezza della gioventù di ogni tempo e di ogni contesto culturale; di speranza nel futuro.

Siamo sicure che Maria Domenica Mazzarello dal cielo si rallegrerebbe per il bicentenario del nostro comune Padre e Fondatore, di cui aveva percepito la particolare sintonia con quanto lei stessa andava facendo per le ragazze, intuendone la santità di vita fin dal primo incontro a Mornese: "Don Bosco è un santo e io lo sento!" In Lui sono le nostre radici. Nel suo cuore è tuttora custodito il grande sogno che si attualizza ogni giorno nel nostro Istituto: essere Monumento vivente di gratitudine a Maria Ausiliatrice. Con semplicità, madre Mazzarello sottolineava: "Le Costituzioni ce le ha date don Bosco. Lui sa ciò che vuole da noi la Madonna", invitando con questo le FMA a viverle come via privilegiata di santità.

Nell'anno bicentenario che si apre, e che in modo sorprendente coincide con l'Anno della Vita Consacrata, vogliamo interrogarci su come far risplendere il Monumento vivo dell'Istituto, come ridargli vitalità e freschezza carismatica. Il segreto lo troviamo nelle intuizioni di don Bosco, attualizzate e vissute a Mornese con stile femminile. Noi le abbiamo sintetizzate nel tema del Capitolo generale XXIII: "Essere oggi con i giovani casa che evangelizza".

Madre Yvonne si sofferma sulla promessa di futuro e sulla spinta rinnovatrice che porta questo Bicentenario: "Con la stessa passione abbiamo accolto da lei, don Ángel, in qualità di decimo Successore di don Bosco, il rilancio dell' anno celebrativo . La Strenna 2015, di cui ci ha inviato in anteprima la sintesi, identifica nel motto *Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani*", l'occasione per rilanciare un cammino di fedeltà alla chiamata che don Bosco sentì, ascoltò e tradusse in vita.

Siamo convinte con lei, don Ángel, che il dono di don Bosco alla Chiesa e alla Famiglia salesiana dovrà lanciarci con la maggior forza possibile verso la missione di *educare evangelizzando*, dovrà tradursi in vera e propria conversione pastorale, come chiede Papa Francesco, e interessare tutti i gruppi della Famiglia salesiana.

Il messaggio termina con un ringraziamento ai Salesiani per il loro ministero e la fraternità e con un augurio: "A lei e a tutti i Salesiani l'augurio di attualizzare don Bosco oggi. Il nostro Fondatore suscita ovunque entusiasmo e ammirazione: segno che è capace di parlare ai giovani e di attrarli con il suo carisma. I Salesiani rischiano per Dio e per don Bosco al fine di realizzare il suo sogno, che è sogno di vita e di felicità per i giovani. Un sogno di futuro centrato sulla qualità di relazioni fortemente umanizzanti e evangelizzatrici nello spirito di famiglia".

È possibile trovare l'intero messaggio nel sito delle FMA

:. NEWS

18/8/2014 - Sierra Leone - “Vogliamo ridurre il sentimento di timore e panico della gente, che peggiora la situazione in cui ci troviamo”

(ANS – Freetown)– In un messaggio inviato dal Direttore della Comunità di Freetown in Sierra Leone, Don Ubaldino Andrade, del virus Ébola si afferma che *”anche in situazione così grave ci sono momenti ed esperienze profonde di Dio. Quando abbiamo accolto un gruppo di ragazzi di strada con i quali viviamo e lavoriamo in casa nostra, la casa si è riempita di allegria, di vita ...”* . Il seguito del messaggio completo del Salesiano missionario, raccoglie tutto ciò che stanno realizzando le diverse Congregazioni per i malati.

In questi giorni ci sembra di essere come i discepoli sulla barca in mezzo al mare in tempesta, circondati dalla paura della infezione dell’ebola, epidemia che si è diffusa rapidamente nel paese. Anche nella capitale Freetown in questi ultimi giorni sono stati trovati i corpi di persone decedute per l’ebola, morte nelle loro case. Alcune città sono state isolate, impedendone l’ingresso e l’uscita.

Ci sono dottori e infermieri che continuano a morire prendendosi cura dei malati. Molti sono sfiniti. Tra le infermiere che sono morte alcune non avevano ancora terminato i loro studi: sono morte combattendo contro una malattia a loro totalmente sconosciuta.

Nei mercati i prezzi dei beni di prima necessità stanno salendo e alcuni generi alimentari non si trovano più. Molte persone hanno paura di andare all’ospedale quando si ammalano, e preferiscono rivolgersi ai guaritori tradizionali. C’è chi continua a sostenere che l’epidemia è dovuta a forze magiche e le superstizioni hanno ora un influsso maggiore. C’è chi insinua la tesi della cospirazione: negli ospedali ucciderebbero persone inconsapevoli per prelevarne il sangue e gli organi per trapianti.

Nonostante gli sforzi fatti la situazione sembra essere fuori controllo. Corre la voce che l’intera popolazione sarà costretta a stare chiusa in casa in quarentena per 21 giorni: ovviamente questo è impossibile per una popolazione che continua a vivere alla giornata, con quel poco che riesce a racimolare vivendo di espedienti nelle strade (racimolando il corrispettivo di 1 o 2 euro al giorno).

Alcune congregazioni religiose stanno lasciando il paese e altre si sono ritirate dalle zone più infette.

Ma dentro questa situazione di crisi ci sono anche momenti di intensa esperienza di Dio. Proprio in questo momento è entrato in casa un gruppo di ragazzi di strada con cui viviamo e lavoriamo: la loro presenza riempie di vivacità l’atmosfera tutto intorno. La loro gioia di vivere è contagiosa: tamburi, flauti, trombe, tastiere, canti, danze, rimbalzi del pallone nel piccolo cortile. Sono ragazzi che sono entrati nella nostra casa accompagnati dagli assistenti sociali, collaboratori e amici che si prendono cura di loro, animati dallo spirito di don Bosco.

Nella parrocchia tutti i giorni circa 230 giovani si incontrano. Sono salesiani, giovani dell’ MGS (movimento giovanile salesiano) e i ragazzi che partecipano al centro estivo. É molto bello: giovani che si mettono a servizio di altri giovani, facendo scuola, animando i giochi e le varie attività. Uno dei punti chiave del centro estivo è ora l’educazione all’igiene e alle precauzioni necessarie per evitare il contagio: sono messaggi che passano dai ragazzi alle loro famiglie e al contesto sociale in cui vivono. É un servizio che si fa all’intera comunità; è importante infatti ridurre la paura e il panico che serpeggia soprattutto nei quartieri popolari. Un’informazione corretta è il primo modo per prevenire il diffondesri della epidemia. I ragazzi diventano a loro modo ambasciatori di quella educazione sanitaria così necessaria in una crisi come quella che stiamo attraversando.

Durante l’estate ragazzi si provvede il pranzo per i partecipanti, e nei casi più bisognosi anche la cena. Abbiamo condiviso la gioia di amici che sono guariti dall’attacco dell’ebola. Per noi è fondamentale rendersi conto che non è un cammino a senso unico verso la morte. Alcuni che hanno ricevuto assistenza medica fin dai primi sintomi della malattia sono sopravvissuti.

I fratelli della congregazione di San Giovanni di Dio continuano la loro coraggiosa battaglia contro l'ebola nel loro ospedale in Sierra Leone – Lunsar. Le suore del santo rosario hanno dato prova di vero eroismo quando han deciso di fare ritorno a Kenema, città messa in quarantena dall'esercito, bloccandone l'accesso.

Condividiamo con altri religiosi impegnati nelle zone più affette dall'epidemia il riso che la procura missionaria ha inviato alcuni mesi fa a Freetown.

All'interno della nostra comunità si sente forte la chiamata a intervenire a favore dei più colpiti: pregate per noi, perchè impariamo a riconoscere e compiere la volontà di Dio in questo tempo di prova.

Ringrazio il Signore perchè vedo che in questi giorni c'è un grande impegno in comunità per essere fedeli ai momenti di preghiera. La cena adesso dura di più: è un momento per condividere gioie e dolori, paure e angosce in una atmsofera di sincera fraternità.

Ringraziamo amici e benefattori che costantemente ci incoraggiano con la loro solidarietà e sono in questo modo vicini anche a tutti nostri collaboratori. In Sierra Leone ci sono attualmente 16 salesiani, in tre comunità (Salesiani di Stati Uniti, Bielorussia, India, Spagna, Ghana, Germania, Nigeria, Sierra Leone e Venezuela). Molti altri lavorano in Liberia e in Guinea. Contiamo sulla vostra preghiera, per noi e per tutti quelli che stan lottando contro questa terribile epidemia.

Siamo molto grati a Fr Mark Hyde, che con la sua equipe della procura missionaria di New Rochelle ci è sempre molto vicino; a Peli e la sua gente, meravigliosa, della fondazione Atabal (extremadura); il nostro amico Alvaro e la magnifica gente di Malaga in Spagna: è grazie al vostro generoso aiuto che riusciamo a continuare le nostre attività nella parrocchia, centro giovanile e nelle prigioni, a servizio dei piccoli e dei poveri.

Mi spiace dirlo ma penso che la situazione in Sierra Leone possa ancora peggiorare. É per questo che continuo ad appellarmi ad amici e benefattori per unire le forze e collaborare con i salesiani e le altre istituzioni che sono all'opera in queste difficili situazioni, impegnati a fare tutto il possibile in questa lotta contro l'ebola nell'Africa occidentale.

Saluti a tutti. Che il Signore vi benedica e Maria nostro aiuto continui a guidare il vostro cammino, perchè insieme possiamo essere testimoni dell'amore di Dio tra i più poveri.

Don Uba.

Pubblicato il 18/08/2014

:. NEWS

19/8/2014 - RMG - 100 anni fa: dal Monferrato alle terre della “Fine del Mondo”

ANS – Roma) – Cent’anni fa, il 17 agosto 1914, moriva a Nizza Monferrato (Asti), in concetto di santità, Suor Angela Vallese, la pioniera dell'opera missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Da Montevideo, Punta Arenas, Terra del Fuoco, Isole Malvine, Suor Angela Vallese scrisse diverse lettere a Don Bosco, Madre Mazzarello e Don Rua, e poco tempo fa’ queste lettere sono state pubblicate dalle FMA.

Nata A Lu Monferrato (Alessandria) l’8 gennaio 1854 in un famiglia di agricoltori provata dalla povertà e ricca di figli e di amore, a 21anni, il 18 agosto 1875, Angela partì per Mornese (Alessandria), il luogo di origine dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice fondato da S. Giovanni Bosco il 5 agosto 1872. In quella comunità chiamata "la casa dell'amore di Dio", la superiora Madre Maria Domenica Mazzarello, con l’intuito dei Santi, accolse la giovane intravedendo in lei la portatrice di un grande progetto di Dio e la iniziò alla vita religiosa salesiana facendole bruciare le tappe.

Il 29 agosto 1876 Angela emise, infatti, i primi voti religiosi e nel novembre del 1877 già era pronta per guidare la prima spedizione missionaria delle FMA in America del Sud. Da due anni don Bosco aveva mandato i primi missionari salesiani in Argentina e anche il nuovo Istituto religioso femminile vibrava dello stesso ardore apostolico: far conoscere amare Dio fino ai confini del mondo.

La prima tappa missionaria fu Montevideo-Villa Colón, in Uruguay, ma altra era la terra che quasi tutte le aspettava. L’Uruguay era infatti il primo avamposto per il lancio verso la Patagonia, la terra del sogno di Don Bosco, che attendeva chi aiutasse i suoi abitanti a vivere una vita umana dignitosa e a incontrare in Cristo la salvezza.

Per venticinque anni - dal 1888 al 1913 - Suor Angela Vallese visse a Punta Arenas. Nel 1893 venne nominata Superiora Visitatrice delle Case aperte dalle Figlie di Maria Ausiliatrice nella Patagonia meridionale e nelle Terre Magellaniche.

Nonostante il clima rigidissimo, il frequente rischio di naufragio nelle traversate dello Stretto di Magellano per andare a visitare le missioni fondate al di là del medesimo nella Terra del Fuoco, nell’Isola Dawson, nelle Isole Malvine, le difficoltà di ogni genere, comprese le ostilità di alcuni governi nei confronti dell’opera salesiana, Suor Angela mai avrebbe voluto lasciare quelle terre, divenute ormai la “sua terra”. La morte la colse all'età di 60 anni il 17 agosto 1914.

Sono state pubblicate da poco, dall’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, le lettere che Suor Angela Vallese scrisse a Don Bosco, a Madre Mazzarello, a Don Rua, ai Superiori Salesiani, ai genitori, all’amatissima sorella Teresa, ad altri familiari, a consorelle. Leggendole, si coglie la concretezza di questa donna umile ed appassionata per il Regno di Dio, che seppe inculturarsi con semplicità tra la gente di quelle terre lontane, pur rimanendo affettivamente legata al suo paese d’origine e alla sua famiglia, senza nulla rimpiangere, ma amando tutti di vero cuore; sempre invitando a spingere in avanti lo sguardo, oltre, al Cielo, meta di ogni cammino umano, perla preziosa per cui tutto si può perdere in questo mondo. Il titolo del volume “*Là non ci separeremo mai più”* è l’espressione che ricorre con frequenza nelle lettere e che attesta la certezza da cui Suor Angela è sostenuta, soprattutto quando gli argomenti umani sembrano non reggere di fronte all’offerta eroica della vita.

Pubblicato il 19/08/2014

:. NEWS

19/8/2014 - Corea - Papa Francesco Maestro di Comunicazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Seul) – La visita del Papa Francesco in Corea si è conclusa ieri. Come considerazione sintetica su di essa, presentiamo una riflessione del Confratello Salesiano Sig. Hilario Seo, Delegato di Comunicazione Sociale.

"Non può esserci dialogo autentico se non siamo capaci di aprire la mente e il cuore, con empatia e sincera accoglienza verso coloro ai quali parliamo" così ha detto il Papa ai vescovi asiatici che partecipavano all' Asian Youth Day il 17 agosto nel santuario di Haemi.

Poi con la sua persona e il suo modo di agire, più che con le parole, si è dimostrato vero modello di comunicazione.

- **Comunicare è entrare in contatto reale con le persone**

Non è una cosa nuova vedere che il Papa abbracciare persone con handicap o bambini. Papa Francesco rivela una genialità tutta sua. C'era nel salone, dove erano radunati i bambini abbandonati di Kkottongnae, un bambino, di due o tre anni, cerebroleso, che continuava a succhiarsi le dita. il Papa si avvicinò e lo guardò intensamente per salutarlo. Poi, nella sorpresa generale, lo prese in braccio e mise il suo dito nella bocca del bambino e rimase un po' di tempo a guardare con dolcezza il bambino che tranquillo succhiava il dito del papa. In quel momento, gli occhi del bambino incontrarono veramente quelli del Papa. E lo dimostrò con un sorriso d'angelo.

- **Comunicare è dialogo, non monologo**

"Volete sentire tutto questo lungo discorso? Oppure preferite farmi voi delle domande lasciandomi semplicemente dire qualche parola?" L'esclamazione unanime degli studenti riempì l'auditorium: "Ascolta le nostre parole, per favore!" Stavo sul palco, quindi potevo vedere ciò che la gente non poteva. Il Papa si annotava le domande dei giovani, ma poi rispondeva in inglese e in italiano, sempre improvvisando. Voleva chiaramente un dialogo che passasse da cuore e cuore, non seguire un testo scritto in anticipo.

Il dialogo autentico richiede una grande capacità di empatia. La sfida è quella di non limitarci ad ascoltare le parole che gli altri pronunciano, ma di cogliere la comunicazione non detta delle loro esperienze, speranze e aspirazioni, delle loro difficoltà e di ciò che sta loro più a cuore. Il Papa ci insegna che la nostra comunicazione richiede apertura di mente e di cuore per accettare individui e culture.

- **Comunicare è costruire il regno di Dio**

"In tale spirito di apertura agli altri, spero fermamente che i Paesi del vostro Continente con i quali la Santa Sede non ha ancora una relazione piena non esiteranno a promuovere un dialogo a beneficio di tutti." Il Papa non tace e non ha paura di affrontare i problemi che impediscono una vera libertà della Chiesa. Quello che dice ai vescovi asiatici è una proposta per un dialogo aperto ai paesi della zona che non hanno ancora una relazione diplomatica la Santa Sede, come Cina, Corea del nord, Vietnam, Myanmar, Laos, Brunei ecc.

L'Arcivescovo Savio Hon sdb, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli in una conferenza preparatoria della visita apostolica del Papa nella casa ispettoriale di Seoul aveva detto che centinaia giovani non avevano potuto partecipare all'incontro perché bloccati dal governo del loro paese.

- **Comunicare è seguire l'esempio di Cristo**

Il dialogo tra Dio e gli uomini è stato una persona di carne e sangue, che è vissuta in mezzo agli uomini, provando gioie e sofferenze. Solo se è veramente incarnata, cuore a cuore con loro, gli uomini possono di nuovo sentire la voce di Dio. È questo che Papa Francesco ci ha insegnato nella sua visita apostolica in Corea nel 2014.

Pubblicato 19/08/2014

:. NEWS

19/8/2014 - El Salvador - Congresso di Spiritualità nell'Università Don Bosco

(ANS – San Salvador)– Dal 13 al 15 agosto, l'Università Don Bosco, in conformità al suo statuto istituzionale e in commemorazione del Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, ha progettato il primo Congresso Internazionale di Educazione e Spiritualità Salesiana, CIEES 2014. Il Congresso è stato realizzato nel campus universitario della città di San Salvador, Centroamerica.

Si tratta di una iniziativa che nasce nel solco del triennio di preparazione del Bicentenario, che ha come tema centrale la Spiritualità di don bosco. Il Congresso si è proposto la finalità di studiare e approfondire gli aspetti fondamentali del carisma di don Bosco, partendo dalla sua principale preoccupazione: i giovani e la loro educazione. Per questo il titolo generale è stato: "Il contributo educativo-spirituale di don Bosco: storia e attualità".

Le conferenze portanti hanno sviluppato temi di attualità e di vivo interesse economico, politico, sociale ed educativo. Sviluppati anche, nell'ambito delle dinamiche di partecipazione mediante gruppi di lavoro sul Sistema Preventivo Salesiano diviso nelle tre aree principali: Realtà, Spiritualità e Pedagogia.

Per questo, l'incontro ha goduto della partecipazione ad alto livello di esperti internazionali e specialisti in educazione, psicopedagogia, economia e altre aree delle discipline formative. Tra gli altri, si sono distinti P. Alejandro León e P. Rubén Darío Jaramillo del Centro Regionale di Formazione Salesiana di Quito e P. Juan Alcides Cárdenas Tapia, direttore de la Unità Educativa Cardenal Spellman Cumbayá, Quito.

Hanno partecipato anche Helga Cuéllar Marchelli, direttrice del Dipartimento di Studi Sociali DES, della Fondazione Salvadoreña per lo Sviluppo Economico e Sociale di El Salvador, FUSADES; William Pleitez, Economista e responsabile del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo PNUD e Carlos Guillermo Ramos, direttore della FLACSO, Facoltà di Scienze Sociali di El Salvador.

Pubblicato il 19/08/2014

:. NEWS

20/8/2014 - Brasile - Salesiani e Salesiane uniti per una rete di comunicazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Alla vigilia dell'apertura del Bicentenario Anno di Don Bosco, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) del Brasile hanno pensato di offrire un "regalo" per il Fondatore. Il 13 e 14 agosto, i rappresentanti delle due istituzioni si sono riuniti per fare i primi passi nella formazione di un Social Network Salesiano di Comunicazione congiunta (Rescom).

La proposta è che, a partire dal 2015, anno del Bicentenario, questa rete può unire le forze e rispondere sempre più efficacemente alle sfide attuali della Comunicazione Sociale. A partire da ciò che già esiste nelle ispettorie e in particolare dagli insegnamenti e dalle esperienze di quel grande comunicatore che era Don Bosco.

Il Network salesiano del Brasile, che consente già l'attività congiunta di SDB e FMA nel campo dell'istruzione primaria, con la Scuola Salesiana di rete, istituito con la formazione di reti di aree di Comunicazione Sociale (Rescom) e Azione Sociale (RESAS), ha tenuto la prima riunione del gruppo di lavoro il 13 e 14 agosto e ha fatto i primi passi nella preparazione di un progetto.

Gli ispettori responsabile della Comunicazione Sociale, in Brasile, sono per gli SDB, don Gildasio Mendes, e per le FMA, suor Ana Teresa Pinto. Ad essi si aggiungono i membri della Commissione Nazionale di Pastorale Giovanile Salesiana, don James Figueiró e Go Solange Sanchez, i delegati e le delegate della comunicazione delle sei Ispettorie dei Salesiani e delle nove delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nonché i rappresentanti del Bollettino Salesiano. È importante sottolineare che, in questo gruppo sono presenti sacerdoti e fratelli salesiani, suore e laici.

Il 13 agosto, i partecipanti hanno iniziato con una riflessione di approfondimento su "Il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale" e "Culture giovanili nell'Educomunication visiva", presentate rispettivamente dai Salesiani di Don Bosco e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Poi è stato fatto uno scambio di esperienze su servizio di comunicazione di ogni ispettoria. Si è constatato che non vi è grande diversità nel settore della Comunicazione Sociale, che risulta di buona qualità ma sono rari gli esempi di lavoro congiunto tra salesiani e salesiane.

Il secondo giorno della riunione è stato dedicato a rilevare le sfide e le opportunità attuali di Rescom e come costruire un piano strategico iniziale, che copra l'identità del Rescom, la sua missione, la sua visione e gli obiettivi che si propone. I partecipanti hanno sottolineato che "Rescom è il progetto di comunicazione integrata salesiana del Brasile " e la sua missione è quella di "incoraggiare e assistere i processi relazionali e organizzativi della rete salesiana, garantendo gli ecosistemi di comunicazione, nella prospettiva educativa e pastorale." Ha anche indicato come obiettivo generale della nuova rete quello di "rafforzare i processi di comunicazione salesiana a servizio dell'evangelizzazione e dell'educazione dei giovani."

Pubblicato il 20/08/2014

:. NEWS

20/8/2014 - Polonia - Oświęcim in festa, 199 compleanno di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Oświęcim) – Dal 15 al 17 agosto si è svolta a Oświęcim la Festa di musica ”Jackowe Granie” (Suono di san Giacinto), e il giorno 16 agosto, il giorno del 199 compleanno di don Bosco – la festa patronale della città di Oświęcim, di cui dall’anno scorso il patrono è proprio san Giovanni Bosco. Tutte e due eventi costituivano una bella cornice della festa ispettoriale di 17 agosto, quando si festeggia san Giacinto, patrono dell’ispettoria di Cracovia, oltre l’inizio del bicentenario della nascita di don Bosco, celebrato in questi giorni a Castelnuovo e Colle Don Bosco.

Sopranominata festa di musica, e precisamente VII Małopolski Festiwal (VII Festival della Piccola Polonia) “Jackowe Granie” si è svolto sulla piazza del mercato di Oświęcim, vicino al Santuario di Maria Ausiliatrice, e prevedeva nel suo programma diversi tipi di musica, da quella classica al rock. Durante l’edizione di quest’anno si poteva ammirare tra gli altri Paweł Chustak, solista del gruppo ”Stróże Poranka”.

Il 16 agosto si è svolta I Giornata del patrono della citta’ – san Giovanni Bosco. Per questa occasione nel santuario di Maria Ausiliatrice è stata celebrata la santa Messa che ha presieduto don Dariusz Bartocha, ispettore dell’ispettoria di Cracovia, che e’ dedicata proprio a san Giacinto, celebrato il giorno seguente. Terminata l’Eucaristia, in via Jaggiełły è stato inaugurato un murale che rappresenta il Patrono della citta’ tra i giovani. Il pomeriggio si poteve partecipare alle diverse atrattive: danze integrative e giochi, II Corsa Patronale “Biegać jest Bosko”, concerto del gruppo “Dzień Dobry” (Buon Giorno), e in fine – lo spettacolo “Obraz” (Quadro), che e’ stato presentato dal gruppo giovanile polacco-ucraino. Forte l’accento ucraino e’ tornato anche il giorno seguente, domenica 17, quando potevamo sentire i canti della storica Ucraina che ha presentato il Coro della Chiesa Ortodossa “Kalophonia”.

Il Festival “Jackowe Granie” e’ stato organizzato dall’ Instituto Don Bosco a Oświęcim, ed i partner di questa iniziativa sono stati il Voivodato di Małopolska (Piccola Polonia) e il Comune di Oświęcim.

Pubblicato il 24/04/2014

:. NEWS

20/8/2014 - Spagna - “È difficile trovare un medico sul suo posto di lavoro”

(ANS – Madrid) – “La gente ha terrore di Ebola. È un virus estremamente contagioso e non c’è modo di riconoscere chi ne è affetto. Non c’è nessun segno visibile del contagio” spiegano i missionari salesiani nei paesi colpiti, che stanno lavorando duramente per la divulgazione dei mezzi di prevenzione per evitare l’aumento dei contagi. Sierra Leone, Liberia, Nigeria e Guinea Conakry sono i paesi in cui i salesiani sono più impegnati nella prevenzione di Ebola.

Le notizie più allarmanti arrivano dalla **Liberia**, in cui il virus risulta fuori controllo. «La situazione è molto critica. I cittadini hanno preso alla leggera i consigli di prevenzione lanciati dal governo. Siccome proprio gli ospedali sono stati i principali focolai di diffusione, la gente aveva il terrore ad andare dal medico» spiega il salesiano Nicola Ciarapica. «Il governo ha chiusi i ministeri e le scuole, come anche i nostri centri giovanili e le colonie estive, i volontari nelle nostre missioni sono stat rimpatriati…» aggiunge Ciarapica. «Oggi, è difficile trovare un medico al suo posto di lavoro e la popolazione è molto spaventata» continua il missionario.

In **Sierra Leone**, i missionari salesiani spiegano che i bambini e i giovani “una volta ancora sono i più contagiati”. «Molti hanno perso i genitori e alcuni ragazzi che sono riusciti a superare la malattia non possono tornare alle loro case. Le famiglie sono sgomentate e pensano che i ragazzi possano contagiare il resto della famiglia e della comunità. Questi ragazzi non possono essere abbandonati per la strada e noi abbiamo aperto un centro di pronto intervento nel quale diamo assistenza ai giovani e ai bambini malati e lavoriamo con le famiglie», afferma Lothar Wagner, missionario salesiano a Freetown.

Inoltre, il governo della Sierra Leone ha chiesto ai Salesiani di farsi carico di questi bambini orfani. «Alla fine dell’anno potrebbero essere più di 200 e ci stiamo impegnando per preparare tutto», spiegano i missionari.

La**Guinea Conakry** è stato il primo paese colpito. Qui «lavoriamo senza paura, anche se con molta prudenza» afferma Emiliano Martínez, missionario salesiano, «mettendo in pratica tutti i mezzi di prevenzione: pulizia accurata delle mani con cloro prima e dopo ogni attività. Inoltre, cerchiamo di non spostarci troppo e sensibilizziamo la popolazione perché conosca i processi e le vie per le quali avviene il contagio, gli effetti della malattia e il modo di prevenirla».

Pubblicato il 20/08/2014

:. NEWS

21/8/2014 - RMG - “Sono convinto che tutta la nostra vita sia fatta per servire”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma)–“Ho sempre detto di sì al Signore, non sempre convinto, ma sempre con piena disponibilità”, ha affermato Don Ángel Fernández Artime nell’omelia rivolta ai confratelli della Casa Generalizia, durante l’ Eucaristia di ringraziamento a Dio per il suo compleanno, oggi 21 agosto.

Nella sua breve omelia, il Rettor Maggiore, ha parlato della comunità, della sua famiglia, del servizio e del discernimento vocazionale.

All’inizio si è rivolto ai confratelli della Casa Generalizia: “Grazie ai miei confratelli, alle loro preghiere e alla loro presenza qui: voi siete i miei fratelli e la mia comunità (…). Molte volte viviamo tanti anni insieme e non conosciamo la storia dei nostri fratelli. Questo è un gran peccato che indica che qualcosa non funziona bene”.

E in relazione a questo, ha raccontato frammenti della sua storia: “Ringrazio Dio per la mia famiglia e la sua umile origine”. Ha aggiunto che si sente orgoglioso di essere un figlio di pescatori. Ha confessato che avrebbe dovuto essere pescatore, ma che “le strade di Dio sono così ed ha avuto la possibilità di conoscere i Salesiani e studiare da loro e fu là che che sentì la necessità di sperimentare e vivere come salesiano”.

Ha concluso con un riferimento al servizio: “Sono felice perché il Signore mi ha dato grandi cose e non per essere Rettor Maggiore. Ho sempre sentito la presenza di Dio, ho sempre detto di sì al Signore, non sempre convinto, ma sempre con piena disponibilità (…). Sono convinto che tutta la nostra vita sia fatta per servire”.

Pubblicato il21/08/2014

:. NEWS

21/8/2014 - Brasile - Incontro dei Delegati di Pastorale delle IUS dell'America

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Sao Paulo) - Dal 19 al 20 di agosto si è svolto a San Paolo, in una delle sedi dell´Università Salesiana (UNISAL) della Ispettoria di San Paolo, "l´Incontro dei Delegati di Pastorale" delle università e centri superiori di America Latina e Caraibi.

Partecipano 30 rappresentanti di 14 centri superiori di Argentina, Brasile, Cile, El Salvador, Ecuador, Guatemala e Messico.

Nell´incontro è stato don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, il Sr. Mario Olmos coordinatore delle IUS a livello mondiale e il Consigliere per l´America Latina, Cono Sur don Natale Vitali F., don Marco Sandrini coordinatore delle IUS di America, Don Felix Serrano coordinatore continentale del settore pastorale delle IUS e la Sra. Regina Jantke della stessa commissione.

La finalità dell'incontro è di condividere i risultati del Questionario di Pastorale che è stato inviato, insieme ai piani già acquisiti di Pastorale per ogni Istituto Universitario. È un momento per comunicare e scambiare interessi comuni, buone pratiche e per aprirsi verso nuovi orizzonti.

Dopo la presentazione dei partecipanti don Natale Vitali ha presentato la conferenza "La dimensione salesiana nella Università salesiana: la Pastorale nell´Università salesiana".

Don Fabio Attard ha presentato la conferenza "L' Educazione dei valori nelle IUS".

Ciò che si vuole è studiare quello che facciamo nelle università. Mettere insieme le buone pratiche pastorali e costruire criteri e metodologie perché l´Università sia una università che evangelizza.

Pubblicato il 21/08/2014

:. NEWS

22/8/2014 - Stati Uniti - Dopo l'estate, il "Club" SBGC salesiano continua la Missione di Don Bosco a Los Angeles Est.

(SUO – Los Angeles) L'estate ragazzi appartiene ormai alla memoria e il Salesian Boys and Girls Club (SBGC) va avanti verso le attività autunnali. La maggioranza dei ragazzi continuano a partecipare e molti si inseriscono nei prossimi programmi per l'anno scolastico. Il successo travolgente di questi campi estivi incide sulla comunità e così il Club si sposta verso un modello di crescita positiva. Nello spirito di Don Bosco, il personale e i volontari, grazie alle loro attività, al rispetto e al sostegno dato ai ragazzi, hanno procurato nuove opportunità per il futuro del Club.

Los Angeles Est sta al centro della missione di Don Bosco. Oltre il 70% della popolazione vive in condizioni di povertà. Il tasso di frequenza nelle scuole superiori locali è meno del 60%. La comunità 'ospita' migliaia di ragazzi a rischio. La famiglia media ha 5 figli. In genere la comunità vede problemi di traffico sessuale, incesto, mancanza di programmi di assistenza sanitaria, tossicodipendenza, cioè un insieme di problemi che creano una struttura instabile per la famiglia.

Il campo estivo ha stabilito un contesto di sicurezza per i ragazzi, almeno un pasto completo al giorno e diversi programmi educativi. Non occorre guardare lontano per vedere che abbiamo bisogno di Don Bosco proprio qui. Il Club capisce la necessità assoluta di aiutare questi ragazzi in modo che possano avere un certo livello di successo, anche di tipo spirituale.

Il successo delle attività del Club è dovuto alla fedeltà allo stile educativo di Don Bosco che aiuta i giovani a vedere che i loro successi personali provengono dall'incontro con Cristo. In questa missione il Club si sta concentrando fortemente sullo sviluppo della spiritualità come base per conseguire il successo educativo e la crescita personale dei ragazzi. Nella misura in cui il Club porta avanti la sua missione e i suoi programmi, l'adesione aumenta e il senso della missione spirituale di Don Bosco diventa più chiaro, più diretto: sarà la responsibilità della Famiglia Salesiana, compreso il personale e i volontari, a garantire che la missione sia compiuta.

Pubblicato il 22/08/2014

:. NEWS

22/8/2014 - RMG - I santi salesiani di agosto: beata Maria Troncatti

(ANS – Roma) – Avviato il Bicentenario della Nascita di Don Bosco, il mese di Agosto ci offre nella beata Maria Troncatti, la testimonianza de una donna, Figlia di Maria Ausiliatrice, che dona tutta la sua vita nelle missioni tra gli indigeni Shuar: Macas, Sevilla don Bosco, Sucúa sono alcuni dei "miracoli" tuttora fiorenti dell'azione di Suor Troncatti.

25 agosto, beata Maria Troncatti

La vita di questa Figlia di Maria Ausiliatrice, missionaria, che aveva fatto della selva amazzonica dell'Ecuador "la patria del cuore", esprime **"la grazia di un sì tutto donato".** Dall'incontro con lo spirito di don Bosco, quando, a dieci anni scopre il Bollettino Salesiano, datole dalla sua maestra elementare, e**legge delle missioni,** fino alla sua morte avvenuta il 25 agosto del 1969 per incidente aereo, quando il mezzo con il quale viaggiava per raggiungere Quito precipita al suolo, la sua vita è stata segnata dalla rinuncia e dal dono totale di sé.

Lascia la sua famiglia e il suo paese natio, per entrare in postulato il 15 ottobre 1905 e non tornerà più a casa. Ancora ad ottantacinque anni scriverà: "Il**distacco mi è costato molto: distacco dai miei genitori, dalle Superiore, dalla patria, dalla lingua, da tutto; all'entrata nel piroscafo ho detto addio per sempre. Nel cielo ci rivedremo**".

Rinunce di vario tipo che la renderanno disponibile ad una vita donata al bene della gente che Dio le affiderà e che la porterà fino al dono supremo quando si tratterà di riportare la pace tra gli indios Shuar e i coloni bianchi: "Queste due razze non si potranno riconciliare senza una vittima che si offra per loro". Con la sua offerta accese il fuoco di una carità che spense ogni incendio di odio e di morte, per far trionfare il fuoco della misericordia e della pace

Pubblicato il 22/08/2014

:. NEWS

25/8/2014 - RMG - I santi salesiani di agosto: beato Zeffirino Namuncurà

(ANS – Roma) – Alla fine di Agosto, domani 26, la Santità Salesiana si riveste della testimonianza del beato Zeffirino Namuncurà, chi incarna le virtù e valori della etnia Mapuce, e che viene spinto alla santità dalla lettura della vita di S. Domenico Savio.

26 agosto, beato Zeffirino Namuncurà

Zeffirino Namuncurá, figlio del Grande Cacico Manuel Namuncurá nasce a Chimpay (provincia di Rio Negro, Argentina) il 26 agosto 1886. Nel collegio salesiano "Pio IX" di Buenos Aires inizia l'avventura della grazia, che avrebbe trasformato un cuore, non illuminato ancora dalla fede, in un testimone eroico di vita cristiana. Due fatti lo lanciarono verso le cime più alte: la lettura della vita di S. Domenico Savio, di cui diventò ardente imitatore, e la prima comunione, nel 1898, nella quale strinse un patto di assoluta fedeltà con il suo grande amico Gesù.

Zeffirino incarna in sé le sofferenze e le aspirazioni della sua gente Mapuce, quella stessa gente che nell'arco degli anni della sua adolescenza ha incontrato il Vangelo e si è aperta al dono della fede sotto la guida di saggi educatori salesiani. C'è un'espressione che raccoglie tutto il suo programma: “Voglio studiare per essere utile al mio popolo”.

Zeffirino è l'espressione e frutto della spiritualità giovanile salesiana, quella spiritualità fatta di allegria, amicizia con Gesù e Maria, adempimento dei propri doveri, donazione agli altri. Egli rappresenta la prova convincente della fedeltà con cui i primi missionari mandati da don Bosco sono riusciti a ripetere ciò che egli aveva fatto all'Oratorio di Valdocco: formare giovani santi, apostoli dei giovani.

Pubblicato il 25/08/2014

:. NEWS

25/8/2014 - Togo - III congresso sulla conoscenza di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lomé)– Il 22 agosto 2014 a Lomé, si è aperto il III Congresso sulla conoscenza di Don Bosco con il tema :" LA SPIRITUALITÁ DI DON BOSCO". 140 membri della Famiglia Salesiana, provenienti dai sette paesi dell'Ispettoria, partecipano à questo congresso.

Il Congresso si è aperto alle 15.00 con una danza folcloristica per il benvenuto ai congressisti seguita da una preghiera di apertura animata dall'ADMA. Dopo l'intervento del coordinatore del Congresso, l'Ispettore Don Faustino Garcia a aperto ufficialmente questo 3° congresso invitandoci a incarnare la vita di Don Bosco nel nostro quotidiano.

Verso le 15.30, Don Paul Kosso WOGOMEMBOU, maestro dei novizi, ci ha esposto il primo tema: *"Il fondamento della spiritualità di Don Bosco: Cristo Buon Pastore et san Francesco di Sales"*. Ecco alcune caratteristiche di questo fondamento sottolineate dal conferenziere: la riconoscenza, l'ardore a predicare et guarire davanti all'urgenza del Regno, la predilezione per i piccoli e poveri, la dolcezza del Buon Pastore e il desiderio di riunire i discepoli.

Il secondo tema è stato presentato da Don José Miguel NUÑEZ, ex Regionale de l'Europa Ovest: " *Don Bosco: uomo mistico ricco di fede, di speranza e di carità"*. Dal suo intervento riteniamo che Don Bosco era un uomo mistico con gli occhi aperti e i piedi per terra. Viveva come se vedesse l'invisibile.

Dopo il secondo intervento, i congressisti si sono ritrovati in gruppo per la riflessione e la condivisione.

Pubblicato il 25/08/2014

:. NEWS

25/8/2014 - Brasile - Congresso Nazionale degli Ex-Allievi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Itajai)- Dal 22 al 24 di agosto, nel collegio salesiano de Itajai. Ispettoria di Porto Alegre, s'è tenuto il Congresso Nazionale degli Ex-Allievi salesiani, con la presenza di cinque delle sei Ispettorie del Brasile.

90 ex-Allievi participarono all'incontro, insieme con il Presidente mondiale degli Ex-Allievi, sig. Muceo; l'Ispettore de Porto Alegre, Don Asidio Deretti; il Regionale dell'Americ Cono Sud, Don Natale Vitali; il Presidente Nazionale attuale degli Ex-Allivi del Brasile, Sig. Monello; e i delegati salesiani degli ex-Allievi.

Nel primo giorno , è stato Don Renato Dos Santos, economo ispettoriale de BPA, che ha introdotto l'incontro con una relazione su :" *Don Bosco e la sua spiritualità".*

Il secondo giorno, Don Natale Vitali parlò de l'Identità e Impegno degli ex-Allievi. Si ascoltarono anche delle belle esperienze che gli ex-Allievi stanno portando avanti comme espressione del loro impegno con la Chiesa, la società e la missione salésiana. Il presidente mondiale, Sig. Muceo, fece un esposto sulla situazione attuale de la Federazione degli ex-Allievi a livello mondiale.

Il Sig, Monello, Presidente attuale, rese conto del suo mandato con una relazione abondante e ben preparata; la sua dichiarazione preparò l'elezione del nuovo presidente, che si è svolta il 24 agosto, che ha visto l'elezione del Sig. Osvaldo Dal Piaz, dell'Ispettoria di BPA, che presterà il suo servizio come Presidente degli Ex-Allievi del Brasile.

Ambiente molto caloroso, pieno di fervida preghiera, con interscambi entusiastici per Don Bosco. Si è fatta sentire la buona participazione di un gran numero di giovani ex-allievi.

Pubblicato il 25/08/2014

:. NEWS

26/8/2014 - Germania - 10,3 milioni di euro in aiuto ai giovani di tutto il mondo: Informazione annuale de la Procura Missionaria Don Bosco di Bonn.

(ANS – Bonn) – Il 15 agosto, la Procura missionaria di Bonn presentò il reso-conto annuale 2013/14, in cui si sottolinea il lavoro con i ragazzi e giovani in 88 paesi del mondo. L'anno scorso, la Fondazione contribuì con 10,3 milioni di euro di doni et fondi disponibili per raggiungere il suo scopo:"nessun bambino deve finire sulla strada. Tutti i bambini hanno dei talenti et debbono avere l'opportunità di svilupparli al massimo". I doni sono stati investiti in 600 progetti salesiani di aiuti umanitari. L'uso responsabile des fondi è stato ancora premiato con il certificato di donazione tedesca DZI.

" *Credi in un mondo migliore?"* Il Dr. Nelson Penedo, responsabile de la Procura di Bonn, pone criticamente la domanda sul percorso che ha avuto la cooperatione sullo sviluppo nella sua forma classica di assistenza e chiede un più grande sforzo e più innovazione nella cooperazione internazionale. Comme buoni esempi, cita i volontari impeganti, per es. Fabian Wullhorst o Peter Friemel, che partecipano regolarmente in competizioni ciclistiche per raccogliere fondi per i ragazzi di strada. Tutti e due sottolineano il loro sforzo e la loro collaborazione come un arrichimento personale della loro vita.

Un altro elemento centrale de l'informazione è la campagna educativa attuale: ' Cartellino Rosso contro la violenza' – come esige la campagne incentrata sulla realtà dei giovani brasiliani.

L'informazione si arrichisce di impressionanti biografie de ragazzi e giovani in situazione di strada, come anche il rapporto sugli aiuti umanitari di emergenza nelle Filippine.

L'anno prossimo i Salesiani celebreranno il 200 anniversario della nascita del loro Fondatore, S. Giovanni Bosco. Come preludio, la procura sta pianificando un 'Foro Don Bosco 2015' che si realizzerà il 24 gennaio e che avrà come tema provocatorio:" *Mi puoi dare un momentino per salvare il modo? 200 anni di responsabilità con i giovani*". Il Dr. Gert Muller. Ministro dello Sviluppo, e Jean Paul Muller, SDB, Economo Generale della Congregazione Salesiana, parleranno, durante l'avvenimento, davanti a 400 invitati sul ruolo attuale de la cooperazione internazionale allo sviluppo a livello ecclesiastico. 40 giovani da tutto il mondo saranno anche invitati ad analizzare et discutere, in parallelo, questi temi in forma critica durante una conferenza internazionale dei giovani.

E' possibile scaricare l'informazione al completo in tedesco.

Pubblicato il 26/08/2014

:. NEWS

26/8/2014 - Brasile - Scuole salesiane in Salvador lanciano circuiti interni di TVs educomunicativi

(ANS – Salvador) – Ispirati nell'audacia evangelica di Don Bosco, i due collegi salesiani di Salvador (Bahia) hanno lanciato il 15 agosto, durante i festeggiamenti di Don Bosco, i canali televisivi e educativi interni, denominato "Comunicazione Salé" (collegio salesiano di Salvador) e "SDB News" (collegio Don Bosco). I nomi sono stati scelti dai giovani delle progetti educomunicativi delle due scuole.

Il contenuto è circa le attività educative, culturali, sportive, sostenibili e pastorali, inoltre contenuti giornalistici di eccellenza selezionato per due agenzie di stampa, ma com i giovani come protagonisti.

Oltre alla nuova TV interna, i progetti 'educomunicativi' in Salvador Già sviluppavano attività di produzione di video, programmi radiofonici e la copertura di eventi in modo integrato con il lavoro pastorale ed educativo della scuola. “Mentre producono, anche analizzano, criticano, sentono su potere di decisione, le opzioni. In modo che il prodotto stesso non è il più importante, ma l'intero processo di costruzione”, spiega Gigliola Sena, responsabile della comunicazione delle due scuole e coordinatore dei progetti.

La TV interna serve come una importante "finestra audiovisivo" delle due istituzioni con su studenti, docenti, personale, genitori e visitatori, che rappresentano una media di duemila persone che sono quotidianamente in ogni scuola.

Si può visualizzare il video del Lancio della TV della Scuola Salesiana Nazareth.

Pubblicato il 26/08/2014

:. NEWS

26/8/2014 - Cile - Ha riaperto le sue porte il Santuario 'Maria Ausiliatrice' di Talca

(ANS – Talca) – Dopo quattro anni e mezzo di inattività dovuta ai gravi danni subiti durante il terremoto del 27 febbraio del 2010, il tempio centenario del Santuario 'Maria Ausiliatrice' di Talca ha riaperto le sue porte alla comunità, sabato 23 agosto. La cerimonia è stata presieduta dal Card. Ricardo Ezzati, SDB.

Le opere salesiane del paese, le più colpite dal terremoto del 2010, furono, precisamente, quelle situate nella Regione del Maule, in particolare la parrocchia di Linares, che risultò completamente distrutta e che fu riaperta nel gennaio di quest'anno, e il Santuario di Talca.

Il lavoro di restauro del Santuario di Talca ha assunto un carattere globale, al fine di far risaltare la grandezza dell' opera. Furono rifatti completamente dei settori come la torre, parti del muro perimetrale e l'altare; furono riparati i danni strutturali in diversi settori; furono rifatte le porte di entrata e furono riparati o ristrutturati il pavimento, il soffitto, le vetrate, il tetto. Anche l'impianto eletrico e la custica sono stati rinnovati.

I lavori durarono due anni e mezzo e furono realizzati in due tappe. La prima iniziò nel marzo 2012, con i fondi avuti dalla Congregazione Salesiana e dal Consiglio della Cultura e delle Arti Cilene, che realizzò una parte importante delle strutture.

La seconda tappa si concentrò sul interno e fu realizzata con i doni dei benefattori e degli aiuti avuti da istituzioni straniere. Nelle due tappe si fece in modo di mantenere l'architettura originale, lavoro che, oltre le grandi sfide, cercò di ricuperare o restaurare tutti i dettagli, come per es. le cornici di gesso.

La celebrazione iniziò alle 11.00, compresa anche la dedicazione del nuovo altare. Insieme al Card. Ezzati, concelebrarono il Vescovo di Talca, Mons. Horacio Valenzuela; il Ispettore don Alberto Lorenzelli; Rettore del Santuario, don Belarmino Sanchez e gli altri sacerdoti della comunità religiosa salesiana.

Don Belarmino Sanchez sottolineò che l'importanza del Tempio si radica nella sua storia (fu inaugurato nel 1910) e nella partecipazione della gente, e che il Santuario di Maria Ausiliatrice accoglie, da molti anni, gente di tutte le condizioni ed età, che partecipa alle varie celebrazioni religiose durante tutti i giorni della settimana, grazie alla comunità salesiana che gradualmente ha ricuperato il suo servizio come prima del terremoto.

Video

Pubblicato il 26/08/2014

:. NEWS

27/8/2014 - Ecuador - Corso per Missionari in America

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito)– Tra il 3 e il 24 Agosto a Quito, si è svolto il Corso per Missionari in America, dove hanno partecipato 16 SDB e FMA delle regioni Interamerica e America Cono Sud. Il Corso è stato organizzato dal Centro Regionale Salesiano per la Formazione Permanente su richiesta e con l'appoggio del Dicastero per le Missioni per aiutare i missionari ad approfondire il valore della loro vocazione e riflettere sulla teologia della missione e sulle nuove sfide presenti oggi nel continente americano.

Don Guillermo Basañes, Consigliere per le Missioni, è stato presente nell'ultima settimana e ha celebrato la messa conclusiva del corso. Veniva dall'India dove ha inaugurato il Corso per Missionari a Shillong e successivamente ha fatto la sua prima visita nel continente Asiatico alle ispettorie del Nord'est dell'India.

In settembre avrà inizio presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma il Corso per Missionari di 3 mesi in lingua italiana. Si tratta di proposte diverse animate dal Dicastero per le Missioni che intendono promuovere il rinnovamento dei missionari, adattandole alle diverse esigenze e situazioni.

Pubblicato il 27/08/2014

:. NEWS

27/8/2014 - Repubblica Democratica del Congo - Chiusura della sessione giubilare di Tujenge 2014

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lubumbashi) – La Domenica 24 agosto 2014, i dirigenti del Tujenge, l'organizzazione provinciale dell'AFC che accompagna La Plaine des jeux (Estate Ragazzi) ha organizzato una marcia di gioia attraverso la città.

In Lubumbashi e dintorni, La Plain des jeux 2014 è stata chiusa Venerdì 22 agosto a Salama, con la celebrazione eucaristica presieduta dal Padre Albert Kabuge, Vicario Provinciale della AFC. Nella sua omelia, ha ripreso con i giovani i diversi temi trattati ogni settimana. I leader si sono riuniti il Sabato mattino al Collegio Imara, dove hanno iniziato le valutazioni prima per parrocchia, poi per settore e, infine, hanno fatto la valutazione complessiva.

Ogni sera c'è un momento ricreativo e questa la Domenica 24 agosto pomeriggio hanno organizzato una marcia attraverso la città, mentre alla sera hanno animato una serata culturale. Il lunedì mattino, dopo la Messa, sono tornati alle rispettive parrocchie. Questa sessione è servita al Tujenge per avviare l'anno giubilare del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco e allo stesso tempo di chiusura del 25° della Plain des jeux dell'AFC.

Pubblicato il 27/08/2014

:. NEWS

28/8/2014 - Italia - Chávez: risvegliare il mondo

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Firenze) – Con le parole di Papa Francesco, Don Pascual Chávez ha esordito di fronte alla Assemblea della Circoscrizione salesiana dell' Italia Centrale: oltre duecento i presenti tra Salesiani e laici, riuniti a Firenze nei giorni 26-29 Agosto per la tradizionale riunione all'inizio dell'anno.

Quando Papa Francesco fu interpellato su che cosa si attendeva oggi dai consacrati, ha risposto con l'espressione: risvegliare il mondo. Questo risulta dunque il compito prioritario in questo momento storico, alla vigilia anche dell'anno ecclesiale dedicato alla vita consacrata.

Di fronte alla società e al contesto culturale che più facilmente percepisce i consacrati come "operatori sociali", e questo nei molteplici contesti geografici dell'orizzonte mondiale, si fa più urgente e attuale l'obiettivo di essere "testimoni della radicalità evangelica" . C'è da andare oltre la apparente contraddizione all'interno della espressione: "testimoni parla di una manifestazione pubblica, parla quindi di visibilità, di sacramentalità; invece, paradossalmente, la radicalità allude precisamente a ciò che non si vede, a ciò che è nascosto, seppellito".

Non mancano le letture sulla realtà e sul futuro della vita consacrata: stare nel deserto, raggiungere le frontiere, andare verso la periferia. Oltre i tentativi vari di definizione, "che non sono un mero virtuosismo linguistico né una fantasia lettraria", le molteplici espressioni e accentuazioni tengono conto sempre dei tratti principali e costitutivi della vita consacrata: la spiritualità, la comunità, la missione.

Chavez non dimentica di fare memoria dalle sfide e dei rischi che oggi coinvolgono la vita consacrata, con un ritmo così repentino che non sembra lasciare spazio e tempo per una adeguata considerazione, generando ulteriore frammentarietà, fragilità, ed esposione alla manipolazione di poteri anonimi.

Consacrati e laici insieme sono chiamati a una rinnovata alleanza e collaborazione "per recuperare la dimensione pentecostale e spirituale della vita cristiana ".

Precisa Chavez: "non mi preoccupa l'attuale crisi della Chiesa e della vita consacrtata. Ciò di cui ho paura è di una vita cristiana e consacrata insignificante; e il cristiano non significa nulla, non ha nulla da dire; non dà fastidio a nessuno, quando non è spirituale".

"Occorre giocare al rialzo e osare la chiarezza, ossi dire apertamente chi siamo, che cosa vogliamo, che cosa chiediamo, senza attenuare le pretese ed esigenze".

Alla domanda esplicita "quale vita consacrata oggi", Don Chavez risponde:"la vita consacrata oggi deve essere sempre più centrata sulla Parola di Dio, in particolare sul Vangelo, con il Signore Gesù come suprema Regola di vita, con un grande amore alla Chiesa e un profondo impegno per il Regno".

In conclusione, oggi non può mancare e non può non essere cercata "una maggiore convinta collaborazione istituzionale e una qualificata comunicazione per il lavoro in rete".

"Oggi infatti è necessario il networking, il lavoro in rete; esso va oltre la sola informazione e collaborazione, che talvolta si realizzano più per esigenze esterne che per convinzione del valore di questa nuova prospettiva. Il lavorare in rete richiede certamente una migliore comunicazione, ma soprattutto la condivisione di risorse e conoscenze".

"in tutto questo processo di conversione personale e pastorale è indispensabile che assumiamo tutti, una volta per tutte, la scelta, strategica, di condividere con i laici lo stesso spirito e la stessa missione".

Iniziando la mattinata con la presidenza dell'Eucarestia, Don Chavez nell'omelia aveva offerto una meditazione concentrata su tre parole per offrire occasioni di servizio e salvezza ai giovani: lavoro, temperanza, professionalità. (Gian Luigi Pussino SDB)

Pubblicato il 28/08/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11263 in data: 19/05/2025, 12:52

:. NEWS

28/8/2014 - Italia - Una mostra per rendere omaggio a don Bosco

(ANS – Roma)–Il 24 agosto 2014, a Roma nella Casa generalizia delle FMA, Madre Yvonne Reungoat ha inaugurato una piccola mostra di oggetti che ricordano don Bosco o esperienze particolari della sua vita (viaggi, incontri, malattia).

In tanti modi quest'anno si desidera celebrare don Bosco. Vi è un modo semplice, ma significativo di fare memoria del Padre che è quello di conservare con venerazione e amore le sue "reliquie". Etimologicamente la parola "reliquia" significa ciò che resta, con riferimento al corpo umano o a parte di esso; in senso più lato si chiamano "reliquie" anche gli oggetti che ebbero un contatto con la persona che si venerava.

Lungo il tempo, le Figlie di Maria Ausiliatrice non solo hanno amato e cercato di imitare il loro Fondatore e Padre, alcune di loro hanno conservato lettere da lui ricevute o anche oggetti a lui appartenuti e da lui usati.

In tempi diversi questi oggetti sono stati raccolti nella Casa-madre di Nizza, poi nella Casa generalizia di Torino ed ora sono custoditi a Roma. In occasione delle celebrazioni del Bicentenario della nascita di don Bosco è bello far conoscere a tante persone queste "reliquie".

Per tutto l'anno questi "ricordi del Padre" resteranno esposti in armadi appositi e con precise didascalie per far memoria del Fondatore. Ogni oggetto è segno dell'affetto delle figlie per il Padre, ma anche dell'affetto del Padre per le sue figlie. Tra gli scritti si trovano, ad esempio, alcune lettere di don Bosco a FMA, ma anche lettere inviate a don Bosco dalle comunità o da singole suore in occasione del suo onomastico e che don Bosco ha conservato per tutta la vita.

Tra i vari oggetti della mostra vi sono stoviglie, bicchieri e tazze che don Bosco ha usato nelle sue visite alle comunità di Torino e di Nizza, che le FMA hanno conservato con gelosa cura.

Alcuni oggetti sono pervenuti da madre Eulalia Bosco, sua nipote, altri dalla famiglia Olive, originaria della Francia presso cui don Bosco si recò varie volte e che diede al nostro Istituto tre FMA.

È commovente osservare la sciarpa di don Bosco usata nella sua malattia o qualche altro oggetto che gli apparteneva e che il suo Segretario –come è documentato su qualche oggetto –donò a madreEulalia Bosco o alle Superiore a ricordo della sua santità.

La piccola mostra vuol essere per le FMA come è indicato in uno deipannelli un richiamo alla presenza di Dionella vita di don Bosco.

Il culto delle "reliquie" è intimamente connesso con il culto dei santi e può influire nell'incrementare la vita interiore.

“Anzitutto veneriamo coloro fra i quali Dio si è riposato, egli solo santo che si riposa fra i santi (cfr Is 57,15), come la santa Madre di Dio e tutti i santi. Questi sono coloro che, per quanto è possibile, si sono resi simili a Dio con la loro volontà e, per l'inabitazione e l'aiuto di Dio, sono detti realmente dèi (cfr Sal 82,6), non per natura, ma per contingenza, così come il ferro arroventato è detto fuoco, non per natura ma per contingenza e per partecipazione del fuoco. Dice infatti: ‘Sarete santi, perché io sono santo’ (Lv 19,2)”*(Giovanni Damasceno).*

Pubblicato il 28/08/2014

:. NEWS

29/8/2014 - Nigeria - Salesiani Combattono l'Epidemia dell'Ebola - Una sfida sanitaria con stigma sociale.

(ANS - Ashaiman) -Il 28 agosto, i mezzi di comunicazione hanno diffuso molte informazioni circa le stragi che Ebola sta causando in molti paesi dell'Africa. Il Padre Jorge Crisafuli, Ispettore dell'Africa occidentale, ha inviato un rapporto dettagliato della situazione in questi paesi e del lavoro che i Salesiani stanno realizzando.

"Le statistiche dimostrano che la situazione si sta deteriorando rapidamente in Liberia (dei 1.386 casi segnalati 754 sono morti) e in Sierra Leone (1050 casi e 392 morti). In Nigeria, l'epidemia sembra essere sotto controllo (16 casi, 12 confermati e 5 morti). Il Ghana è l'unico paese nella nostra provincia, che è stato dichiarato per il momento "libero dall'Ebola". La OMS ha riferito che ad oggi potrebbero giungere a 20.000 le persone colpite dal virus. Una situazione preoccupante è che 240 operatori sanitari che combattono l'epidemia hanno contratto la malattia e più di 120 sono morti.

Noi crediamo che i numeri sono sottostimati e poco realistici: il numero delle persone infette e dei decessi è decisamente superiore. Molte persone non denunciano i casi e così possono seppellire i corpi; ciò è estremamente pericoloso. Le famiglie non denunciano nuovi casi per paura della discriminazione associata al virus. Molti muoiono nel paese a causa della mancanza di cure, spesso a causa di altre malattie non correlate all'Ebola.

L'epidemia di Ebola non è solo una sfida sanitaria; sta causando profonde e gravi conseguenze sociali, economiche e politiche. Molti mercati e negozi hanno chiuso. Tutti i prezzi sono aumentati, in particolare quelli relativi al cibo e ai disinfettanti che sono insufficienti. I confini sono chiusi e le compagnie aeree hanno sospeso i voli da e verso i paesi colpiti. Le grandi aziende hanno cessato l'attività e ritirano il personale per motivi di sicurezza. Criminalità è in aumento e il coprifuoco è stato imposto per mantenere l'ordine e la sicurezza.

Diversi ospedali e cliniche sono chiusi. Medici e infermieri sono riluttanti a presentarsi al lavoro per paura del contagio. Il senso di isolamento è in aumento.

I Salesiani non hanno lasciato le opere, e rimangono vicini alla popolazione. Si è coordinato il lavoro attraverso gruppi che a livello ispettoriale e nazionale collegano i soccorsi. Gli interventi si concentrano principalmente nei settori dell'istruzione, della prevenzione e di azioni specifiche organizzate come segue:

• Ghana: l'attenzione si concentra sulla prevenzione. In dialogo con il Ministero della Salute, il *Don Bosco Redes Juveniles* (DBYN) - la nostra ONG locale - sta organizzando una campagna di prevenzione nazionale per educare le persone mediante video, audio, adesivi, cartelloni, messaggi di testo, ecc

• Nigeria: I Salesiani sono focalizzati nell'informazione, e soprattutto nel sensibilizzare ed educare le persone della regione per prevenire la diffusione della malattia.

• Liberia: la situazione sta peggiorando. Le restrizioni agli incontri e alla circolazione delle persone stanno ostacolando le operazioni di soccorso. Tuttavia, le persone hanno grande bisogno di cibo e dei materiale sanitario. I Salesiani stanno organizzando un programma per sfamare più di 500 famiglie, fornendo scorte mediche necessarie (cloro, disinfettanti, dispositivi di protezione, ecc.)

• Sierra Leone: la situazione anche qui sta peggiorando. Il Governo ha chiesto ai Salesiani di farsi carico di un numero crescente di orfani. Sono avanzati i preparativi per implementare un centro di assistenza per ricevere 120 bambini colpiti dalla epidemia dell'Ebola. I Salesiani di Don Bosco saranno incaricati di effettuare una ricerca, in accordo con l'UNICEF e il Ministero della Salute. "

Il p. Jorge conclude sottolineando. "Siamo molto grati a tutti coloro che hanno mostrato preoccupazione per noi e per la nostra gente in questi tempi difficili, specialmente le nostre Procure, alcune ispettorie, Salesiani, amici e

singoli benefattori che ci hanno offerto il loro sostegno e l'aiuto concreto."

pubblicato il 29/08/2014

:. NEWS

1/9/2014 - Italia - Il Rettor Maggiore inaugura il Bicentenario in Sicilia

(ANS – Catania) – Nei giorni 30 e 31 Agosto Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani si è recato a Catania per presiedere l'apertura del Bicentenario della nascita di Don Bosco in Sicilia. Presente Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

All'arrivo in aeroporto la sera del 29 Agosto, in un clima festoso Don Artime e Madre Reungoat sono stati accolti da una delegazione di giovani e adulti della Famiglia Salesiana guidata da l'Ispettore della Sicilia, don Giuseppe Ruta e l'Ispettrice delle FMA suor Anna Razionale.

La mattina del 30 Agosto hanno avuto inizio gli incontri ufficiali con la celebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore presso l'Istituto San Francesco di Sales. Dopo la messa il Rettor Maggiore e la Madre Generale hanno incontrato direttori e direttrici di tutte le presenze in Sicilia, con la partecipazione anche di altri SDB e FMA, un tempo di dialogo e confronto sereno proprio all'inizio del nuovo anno pastorale e nei giorni delle programmazioni ispettoriali.

Pur non tralasciando le difficoltà, entrambi hanno incoraggiato i presenti a guardare con speranza il presente e il futuro, ad essere padri e madri amorevoli delle comunità. Madre Yvonne ha detto: "Possiamo avere tanti problemi, tante preoccupazioni ma mi auguro che la fiamma del carisma salesiano rimanga fuoco in noi. (...) La vostra vita sia come il pane spezzato e condiviso con le sorelle, i giovani, i laici. Spezzarsi per donarsi agli altri".

Successivamente si è svolta una conferenza stampa che ha visto la partecipazione dei mass media della Sicilia, a cui è seguita la registrazione di una trasmissione televisiva di 20 minuti che andrà in onda su due reti regionali e sul web. Con grande disponibilità e cuore Don Artime e Madre Reungoat si sono sottoposti a varie domande sull'educazione, sulle periferie esistenziali, sulle problematiche giovanili, sull'attualità di Don Bosco, sulla questione dell'immigrazione.

Nel tardo pomeriggio si è svolto l'incontro con i responsabili dei gruppi della Famiglia Salesiana presso l'Istituto Maria Ausiliatrice. Due ore intense di ascolto, festa, riflessione, preghiera, durante le quali entrambi hanno risposto a domande su più temi ispirati dal "Sogno del pergolato di rose" declinato secondo le tre "s": sogno, sfide, santità. Tra le parole di Don Artime: "Non so cosa farebbe Don Bosco oggi poiché il mondo è cambiato, ma sono sicuro che, come al suo tempo è andato nella periferia di Torino, senza dubbio andrebbe a cercare l'incontro con i giovani anche oggi nelle periferie esistenziali". Madre Reungoat ha sottolineato: "Dobbiamo uscire da noi stessi andando incontro ai giovani e in mezzo a loro camminare in questo nuovo mondo, cercando le tracce di Dio".

Dopo cena presso il "PalaCatania", un centinaio di animatori hanno vissuto un momento di preghiera e la tradizionale "Buona Notte" del Rettor Maggiore che ha rivolto loro questo invito: "Portate Cristo e Don Bosco a chiunque incontrerete, con Amore. Fatene il vostro progetto di vita per essere felici".

Il 31 Agosto, 4000 partecipanti provenienti da tutte le realtà salesiane della Sicilia dalle 9.30 alle 17 presso il "PalaCatania" hanno festeggiato il compleanno di Don Bosco con preghiere, riflessioni, danze, giochi, momenti di gioia e fraternità, e la celebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore.

Nell'omelia Don Artime ha detto: "Oggi l'isola trema per la Grazia di Dio riversata su di noi che diventa impegno quotidiano. (...) Don Bosco e il nostro carisma devono essere sempre una novità, una novità ricca di Vangelo! (...) Il Bicentenario ci invita a diventare il fuoco che Dio ci ha messo nei cuori. (...) Carissimi giovani il Signore Gesù e la nostra Famiglia Salesiana hanno bisogno di voi, con la vostra vita, la vostra vocazione, col vostro progetto di vita. Il Signore Gesù ha bisogno di ciascuno di noi!".

Ha inoltre sottolineato la necessità di essere accoglienti, lungimiranti, generosi, aperti alle differenze, a non isolarsi, a risvegliarsi dal punto di vista vocazionale. Tra gli interventi del pomeriggio quello di Madre Reungoat a proposito della presenza nella scuola e nella formazione professionale: “La scuola salesiana è casa prima di essere scuola, per i ragazzi, i docenti, il personale, i genitori. Continui ad essere una casa dove si studia con gioia, dove si parla di futuro, di un futuro aperto con coraggio. Più ci formiamo, più ci saranno possibilità di futuro, ma la formazione deve essere completa, culturale e della personalità. Tutti dobbiamo appassionarci a questo per costruire persone capaci di affrontare la vita e le difficoltà, per poi uscire dalla scuola e condividere la gioia con gli altri, tutti gli altri”.

Pubblicato il 01/09/2014

:. NEWS

2/9/2014 - Italia - I CGS a Venezia per il Laboratorio Cinema 2014

(ANS – Venezia)- Ai blocchi di partenza il Laboratorio Venezia Cinema 2014 organizzato dall'associazione salesiana di animazione del tempo libero CGS /cnos-ciofs (*Cinecircoli Giovanili Socioculturali*) alla 71^ edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Circa venti i partecipanti, molti dei quali giovani provenienti dai circoli di diverse regioni d'Italia, che durante i dieci giorni della Mostra avranno modo non solo di partecipare alle proiezioni in programma, ma anche di seguire in prima persona il lavoro di Giuria del Premio Collaterale (riconosciuto dal festival) "Lanterna Magica", che da anni l'Associazione Nazionale CGS, in collaborazione con il *Comitato per la Cinematografia dei Ragazzi*, assegna alla pellicola più interessante sotto il profilo educativo.

Il loro lavoro consisterà, inoltre, nella stesura di schede critiche e brevi articoli di commento giornaliero che costituiranno l'edizione 2014 di "Fuori dal Coro", l'originale diario veneziano *on line* sul sito: www.sentieridicinema.it, che dal 2002 accompagna gli internauti appassionati di cinema in una lettura singolare del Festival visto dall'interno e, quest'anno, attraverso una lente particolarmente *giovane*.

La partecipazione al Festival di Venezia, per i membri dell'Associazione CGS costituisce da sempre il punto d'arrivo di un intenso cammino di formazione locale, regionale e nazionale.

In prima linea su questo fronte il gruppo della sezione Marche che, attraverso il progetto "Sentieri di Cinema", sostenuto dall'amministrazione regionale, integra percorsi formativi locali con interventi ai festival, rassegne nelle sale della comunità di tutta la regione, cineforum, corsi nelle scuole ed organizzazione di incontri con attori e registi.

Pertanto, dal 27 agosto sino al 6 settembre, vi invitiamo a seguire la Rubrica: FUORI DAL CORO sulle pagine del sito: www.sentieridicinema.it

Pubblicato il 02/09/2014

:. NEWS

2/9/2014 - Pakistan - Conoscere Don Bosco

(ANS – Lahore)- Il responsabile del "Don Bosco Technical and Youth Center" di Lahore, Pakistan, ha inviato ad ANS il racconto delle attività realizzate in occasione della celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco. Come stanno facendo i salesiani di tutto il mondo, anche a Lahore celebrano Don Bosco e soprattutto si impegnano nel prendersi cura dei giovani specialmente i poveri ed emarginati.

Il 30 Agosto nella comunità c'è solo il salesiano responsabile dell'opera, gli altri salesiani sono fuori animando altre iniziative. Le attività scolastiche stanno iniziando con l'aiuto dei collaboratori laici. Mentre tutto il mondo sta pregando per una maggiore stabilità socio-politica in Pakistan, che attualmente è molto precaria, i salesiani hanno ben chiaro che il loro compito in questo contesto è quello di prendersi cura dei giovani, per il loro benessere e stabilità. Per questo la scuola continua malgrado le proteste di piazza.

La celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco è iniziata con un seminario della durata di una settimana, dedicato all'approfondimento della del Santo dei giovani e il Sistema Preventivo, con vari laboratori condotti dal personale tecnico della scuola.

Un modo molto concreto per far sì che i collaboratori si sentano parte integrante di questo vasto movimento che iniziò 199 anni fa è coinvolgerli in iniziative che vanno in aiuto ai giovani più bisognosi donandogli alimenti.

Pubblicato il 02/09/2014

:. NEWS

2/9/2014 - Italia - Apertura a Napoli del Bicentenario della nascita di Don Bosco

(ANS – Napoli)– Il 29 Agosto l'Ispettoria salesiana "Beato Michele Rua" dell'Italia Meridionale ha dato inizio alle celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco proprio nella chiesa dove il Santo dei giovani celebrò messa il 31 Marzo 1880.

Il 29 Agosto l'Ispettoria Meridionale "Beato Michele Rua" ha dato inizio alle celebrazioni del Bicentenario della Nascita di don Bosco per la famiglia salesiana nella Chiesa di San Giuseppe in Via Medina, a Napoli, proprio dove don Bosco celebrò messa il 31 Marzo 1880 durante la sua unica visita al Sud Italia. L'evento é stato inserito all'interno dell'annuale Convegno di Pastorale Giovanile, quest'anno intitolato "La missione di Don Bosco con i giovani e per i giovani al Sud".

Alla celebrazione hanno preso parte l'ispettore dei salesiani dell'Italia Meridionale, don Pasquale Cristiani, l'ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, suor Marinella Scano, e in rappresentanza dell'amministrazione comunale, l'assessore alla cultura Gaetano Daniele. Don Pasquale Cristiani ha presieduto la celebrazione iniziata con la narrazione della storia di Don Bosco ed ha invitato ciascuno dei presenti a imitare il Santo donandosi completamente ai giovani a partire da proposte concrete di azione.

Come simbolo di inizio del Bicentenario è stata consegnata una lanterna ad ogni direttore e direttrice delle case salesiani del Sud Italia con l'impegno di alimentare costantemente il carisma di Don Bosco.

Pubblicato il 02/09/2014

:. NEWS

3/9/2014 - Israele - Fine della guerra tra Gaza e Israele: situazione e prospettive

(ANS – Gerusalemme) – ANS riporta il racconto di un salesiano dell'Ispettoria del Medio Oriente sulla situazione tra la Palestina e Israele al termine di questa ennesima guerra. Il metodo salesiano e lo stile di Don Bosco che fa perno sulla ragione, religione e amorevolezza, fanno breccia nel cuore dei giovani arabi, sia cristiani che musulmani.

La situazione

Finalmente la guerra tra Gaza e Israele è finita. È durata 50 giorni, dall'8 luglio al 26 agosto. Ma questa del 2014 è già la terza scoppiata in pochi anni, e questo fa molto pensare. La prima è stata nel 2008-2009 (27 dicembre – 18 gennaio); la seconda nel 2012 (14-21 novembre). Questa terza guerra è stata non solo la più lunga, ma anche la più sanguinosa e la più disastrosa. Gaza conta le sue vittime: 2.143 morti, di cui 490 bambini e molte donne, e inoltre circa 11 mila feriti, di cui 3 mila bambini.

Gli sfollati sono oltre 500 mila, dato che sono state distrutte o resi inagibili oltre 20 mila edifici. Per la ricostruzione ci vorranno circa 4,5 miliardi di euro. E per gli aiuti umanitari più immediati (acqua, cibo, medicine, elettricità...) si richiedono oltre 200 milioni di euro. Anche Israele piange i suoi 70 caduti, di cui 6 civili e fra essi un bimbo. Per controbattere e intercettare i razzi lanciati dalla Striscia di Gaza (da cui è provenuta una pioggia di 3.700 razzi) e per distruggere la sua fitta rete di tunnel sotterranei, Israele ha sparato 3.700 missili, sferrando un'operazione militare detta "Protective Edge" (Bordo Protettivo).

Servirà tante sangue versato a calmare gli animi e a condurre le parti avverse a un vero dialogo? Per ora, grazie alla mediazione egiziana, si è giunti all'intesa per una tregua di "cessate il fuoco" illimitato (a patto che nessuna delle due parti la rompa), col proposito di ritrovarsi fra un mese sui banchi delle conversazioni e della trattative. Si porranno a confronto le principali richieste delle due parti: Israele chiede la smilitarizzazione della Striscia; Gaza chiede un porto, un aeroporto e maggiori possiblità di spostamento per i cittadini.

Sono già in azione piccole concessioni, come la riapertura del valico verso Israele per malati, commercianti e palestinesi con permessi speciali; la riduzione della zona di interdizione per i contadini di Gaza vicini al confine, e l'ampliamento della zona di pesca nel Mare Mediterraneo.

I Salesiani in Terra Santa nel periodo dell'ultimo conflitto

Sono cinque le presenze salesiane SDB in Terra Santa: 3 in Israele (Gerusalemme, Nazaret e Beit Gemal) e 2 in Palestina (Betlemme e Cremisan). Analogamente 4 sono le presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice FMA: 2 in Israele (Gerusalemme e Nazaret) e due in Palestina (Betlemme e Cremisan). Per la distanza più o meno grande che le separa tutte dai luoghi centrali del conflitto, non hanno subito nessun danno materiale alle loro opere e nessuno dei loro destinatari è stato direttamente colpito.

Certo tutti, chi più chi meno, hanno risentito della situazione generale, in solidarietà con la popolazione provata dal conflitto. In particolare, vari gruppi di pellegrini e/o di studio che avevano già programmato i loro viaggi e anche i contatti con noi, li hanno cancellati, considerata l'emergenza.

Si è pregato per la pace in tante maniere, essendo l'unica arma a nostra disposizione. Nei nostri ambienti, frequentati tutti da arabi, sia cristiani che musulmani (gli ebrei frequentano le loro istituzioni proprie), si educano i giovani e gli educatori allo spirito di pace, in tutte le sue sfumature. Non è facile, soprattutto in situazioni come queste, ma il metodo salesiano e lo stile di Don Bosco che fa perno sulla ragione, religione e amorevolezza, fanno breccia nel cuore dei giovani.

Pubblicato il 03/09/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11276 in data: 19/05/2025, 12:49

:. NEWS

3/9/2014 - Italia - Papa Francesco conferma mons. dal Covolo rettore magnifico della pontificia università lateranense

(ANS – Roma)- Il cardinal Agostino Vallini, vicario della città di Roma, ha notificato ieri mattina 2 Settembre, al vescovo Enrico dal Covolo, SDB, il documento con il quale il Sommo Pontefice Francesco lo ha eletto e nominato Rettore della Pontificia Università Lateranense *per un secondo quadriennio,* a norma dell'art. 10 degli Statuti della medesima Università. "Grato al Santo Padre. – dichiara il Rettore – Lavoreremo nel solco del suo insegnamento".

Il Rettore ricevuta la notifica ha dichiarato: «Sono grato al Santo Padre che ha voluto accordarmi, per un ulteriore quadriennio, la fiducia come Rettore dell'Università che, a titolo speciale, è l'Università del Papa. Unitamente a tutti i professori, il personale e gli studenti, ci metteremo in ascolto del generoso magistero di Papa Francesco, cercando di fare nostra l'indicazione data agli studenti delle scuole dei Gesuiti: "curare la formazione umana finalizzata alla magnanimità".

In ciascuno di noi, secondo specifiche e proprie responsabilità, risuonano con decisione le parole di Papa Francesco: "Educare non è un mestiere, ma un atteggiamento, un modo di essere; per educare bisogna uscire da se stessi e stare in mezzo ai giovani, accompagnarli nelle tappe della loro crescita mettendosi al loro fianco. Donate loro speranza, ottimismo per il loro cammino nel mondo. Insegnate a vedere la bellezza e la bontà della creazione e dell'uomo, che conserva sempre l'impronta del Creatore. Ma soprattutto siate testimoni con la vostra vita di quello che comunicate".

Pubblicato il 03/09/2014

:. NEWS

4/9/2014 - Spagna - La giornalista congolese Caddy Adzuba, Premio Principe delle Asturie per la Concordia 2014

(ANS – Madrid) – La giuria del Premio “Principe delle Asturie per la Concordia” ha conferito il riconoscimento della XXXIV edizione alla giornalista congolese Caddy Adzuba per essere “un simbolo della lotta pacifica contro la violenza che colpisce le donne”. La decisione è stata presa ieri, 3 Settembre, a seguito delle conclusioni delle delibere iniziate ieri nell’Hotel Reconquista di Oviedo. La Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco aveva presentato la candidatura dei Salesiani di Don Bosco (SDB) a questo premio come riconoscimento nelle celebrazioni del bicentenario del suo fondatore.

Tra gli oltre 40 candidati al premio, i Salesiani di Bosco, insieme a altre personalità e istituzioni come la Fondazione “Las Edades del Hombre”, Juan José Aguirre (vescovo di Bangassou), gli abitanti di Angrois, i francescani che custodiscono i Santi Luoghi e la ONG “Aldeas Infantiles SOS”.

I Salesiani di Don Bosco si congratulano con la giornalista congolese Caddy Adzyba per aver ricevuto questo importante riconoscimento e ringraziano la Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco per la presentazione della candidatura e le istituzioni educative, religiose, imprese, enti pubblici e migliaia di persone a titolo individuale, che hanno manifestato il loro sostegno alla nomina.

Tutto questo sostegno, tutte queste dimostrazioni di affetto, incoraggiano i Salesiani a continuare il loro lavoro per l’educazione e la promozione dei giovani, soprattutto per i più bisognosi, come voleva Don Bosco, loro fondatore, proprio quest’anno che celebrano il bicentenario della sua nascita.

La Congregazione Salesiana, presente in oltre 130 Paesi, è impegnata, come ha ricordato recentemente il Rettor Maggiore dei Salesiani in occasione dell’inizio del Bicentenario della Nascita di Don Bosco, a rinnovare con forza la “missione intrapresa, sempre il bene dei giovani di tutto il mondo, in particolare quelli più bisognosi, i più poveri e fragili. Continueremo il nostro cammino verso le periferie fisiche e umane delle società e dei giovani”.

Pubblicato il 03/09/2014

:. NEWS

4/9/2014 - Libano - La forza e orgoglio di far vincere la pace

(ANS – Houssoun) - Quell'abbraccio di Don Bosco che avvolge l'hijab colorato di una bambina musulmana racchiude tutta la voglia di credere nella pace e tutto l'impegno di far vincere la "forza delle idee" e non "l'idea della forza". "Le luci di Don Bosco", il murales che dalla fine dello scorso giugno "avvolge" e "irradia" la Chiesa di Maria Ausiliatrice del Centro Salesiano di Houssoun, in Libano, rappresenta la grandezza di "un abbraccio di amore e fratellanza" che può far superare ogni divisione e qualsiasi "voglia" di non integrazione.

di Nello Rega

In questi mesi, dove le notizie di "pulizie etniche e religiose", crimini contro innocenti e voglia "di supremazia"di religioni su altre religioni si susseguono a ritmo serrato, è la risposta migliore a chi crede ancora che "un mondo a colori" arricchisce la nostra quotidianità. E nella "polveriera" mediorientale, è una "candela accesa" in un buio che potrebbe non incontrare la luce. Il dipinto di Raffaele Gerardi (designer e artista italiano) è racchiuso nel progetto di restauro della Chiesa salesiana di Houssoun. Un progetto che in soli 4 mesi è diventato realtà.

Voluto fortemente da Together Onlus, associazione no-profit italiana, è stato portato avanti grazie al "cuore" di centinaia di italiani che credono che "nelle luci"di una chiesa vi siano la forza della speranza e il sorriso della convivenza pacifica. Il tutto con la collaborazione di tanti libanesi. Costruita nel 1962, la Chiesa di Maria Ausiliatrice da allora non aveva ricevuto interventi di ristrutturazione. Together Onlus ha "ridato" luce alla struttura con un nuovo tabernacolo, un'acquasantiera, le nuovi stazioni della Via Crucis. Tutto realizzato da artisti di Carrara e con il famoso marmo.

A questi "nuovi colori" si sono aggiunti lavori di consolidamento, anti infiltrazione, nuovo impianto elettrico, un nuovo piazzale. Il tutto per dare quel tocco di "salesianità" ad una struttura che è un punto di riferimento per l'intera area. Così come la campana che dopo quasi 8 anni è tornata a "risuonare". I suoi rintocchi saranno il "forte richiamo" della tradizione cristiana che può convivere con gli inviti alla preghiera delle vicine moschee.

"Il nostro ultimo progetto in Libano è stato guidato dalla voglia di esaltare l'opera di Don Bosco, costruire e irrobustire i sentieri della convivenza pacifica e religiosa". Nello Rega, presidente della Together Onlus sintetizza così "l'ultima scommessa" in ordine di tempo di un'associazione che dal 2005 è impegnata in Libano. "In quasi 10 anni di attività abbiamo sempre cercato di essere equidistanti da tutte le diverse fazioni politico-religiose che si confrontano nel Paese dei Cedri.

Abbiamo aiutato centri sciiti, attività sunnite, campi profughi palestinesi, centri cristiani. Crediamo nelle 'diversità' ma al tempo stesso pensiamo che sia giusto 'con forza e orgoglio' aiutare la cristianità. E lo continueremo a fare. Siamo già partiti con il nostro prossimo progetto (che si concluderà entro l'estate 2015) che sarà destinato ai giovani. Gli stessi giovani per i quali è vissuto, ha operato e ha regalato 'sorrisi e speranze' Don Bosco. E nel bicentenario che sarà celebrato nel 2015, quel 'sorriso e quell'abbraccio ' di Don Bosco , che si possono ammirare nel murales all'interno della Chiesa Maria Ausiliatrice di Houssoun, saranno ancora una volta la 'bussola' in Libano e nel resto del Medioriente per far vincere la pace e la forza delle idee".

Pubblicato il 04/09/2014

:. NEWS

5/9/2014 - Italia - Con Don Bosco un’impresa comune progettare il welfare al Sud

(ANS – Vico Equense) - “Con Don Bosco un'impresa comune progettare il welfare al sud”è questo il titolo della tre giorni - dal 31 Agosto al 2 Settembre - tenutasi nella splendida cornice di Pacognano, Vico Equense. Una iniziativa dedicata agli operatori della carità che svolgono il loro servizio nelle realtà salesiane dell’Italia meridionale, esperienza fortemente voluta e promossa dal neonato comitato interregionale SCS/CNOS Don Bosco al Sud e dalla Consulta per l'Emarginazione e il Disagio Giovanile.

Nel corso della tre giorni numerosi sono stati gli interventi e relazioni presentante: don Stefano Martoglio, Consigliere per la nuova Regione Mediterranea; don Pasquale Cristiani, Ispettore dei salesiani del meridione; don Giovanni D'Andrea, presidente CNOS/SCS salesiani per il sociale; don Tonino Palmese, Vicario Diocesi di Napoli Caritas e legalità; don Fabio Bellino, delegato della pastorale giovanile del meridione; don Antonio Carbone, incaricato emarginazione e disagio; don Francesco Preite, Vicepresidente del comitato interregionale SCS/CNOS Don Bosco al Sud. Interventi arricchiti dall'importante presenza e relazione del dott. Porfido Monda dirigente responsabile dell'ufficio di piano ambito N30 Docente universitario a Napoli corso di laurea in programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali.

Ma i veri protagonisti di questi giorni sono stati, nello stile salesiano, i giovani partecipanti, con i loro interrogativi, le loro preoccupazioni ed il loro entusiasmo, con il desiderio di conoscere, confrontarsi e crescere. Dalle relazioni e dai workshop su temi specifici sono emerse le difficoltà di operare nel sociale ma anche la grande passione educativa, la bellezza di servire il prossimo soprattutto i più bisognosi e il desiderio di essere e formare buoni cristiani e onesti cittadini.

Nell'anno del Bicentenario della Nascita di Don Bosco questa iniziativa è stata la prova di quanto ancora il messaggio salvifico di Don Bosco a favore dei giovani sia attuale, utile e come questo continui oggi nell'era della digitalizzazione, con nuovi metodi ed iniziative attraverso l'impegno dei salesiani, degli oratoriani e di quanti amano Don Bosco.

L'esperienza unica e nell’ auspicio di tutti presto ripetibile è stata una iniezione di fiducia, la dimostrazione di come al sud sia possibile, ispirati dagli insegnamenti di Don Bosco, proporre, presentare e progettare una propria visione e stile del welfare formandosi, dialogando con tutte le agenzie educative, con le istituzioni e impegnandosi, con tutte le realtà del territorio, nel fare rete.

Pubblicato il 05/09/2014

:. NEWS

5/9/2014 - Cuba - Giovani cubani vivono l'esperienza spirituale di Don Bosco

(ANS – La Habana) – Con il grido unanime "Verso il 2015" si è conclusa l'esperienza estiva che ha riunito durante 8 giorni nella capitale cubana 40 giovani provenienti da Santiago de Cuba, Manzanillo, Camagüey, Santa Clara, Manguito e La Habana.

di *Manel Morancho Peris, SDB, e Alejandro Satorre Morales, SSCC.*

All'invito "Giovane, vivi l'esperienza spirituale di Don Bosco!", i ragazzi hanno partecipato con il proposito di concludere il triennio di preparazione all'atteso Bicentenario della nascita di Don Bosco e di essere singolari testimoni dell'apertura a Cuba nell'anno di Grazia per la Famiglia Salesiana, precisamente è stato questo uno dei piatti forti di questa convivenza.

Però per arrivare ad essere testimoni della spiritualità giovanile salesiana i giovani si sono prestati a riflettere sull'esperienza di Dio nel quotidiano, lavoro, formazione, ricreazione e preghiera, mediante temi suggeriti dai sacerdoti religiosi dell'arcidiocesi de La Habana, laboratori di intervento comunitario e dinamiche gruppo, cineforum con la pellicola cubana "Conducta", momenti di preghiera con il metodo Lectio Divina e spazi culturali e ricreative come la Notte cubana, dedicata ad esaltare la cultura della Paese caraibico.

Alla vigilia del 199° compleanno di Don Bosco, i giovani si sono preparati a prendere la "Strada Don Bosco", per arrivare, con un viaggio virtuale, a I Becchi, Chieri e Valdocco. Per questo sono saliti su un aereo della compagnia "Air France", con un equipaggio formato da animatori e salesiani. In un paese vicino a la spiaggia "Boca Ciega", ha avuto inizio la peregrinazione dove ogni gruppo di giovani ha animato una riflessione ispirata ai luoghi importanti della vita del Padre e Maestro della gioventù. Il percorso è terminato nella casa della spiaggia dei Salesiani di Don Bosco, che, dopo la celebrazione eucaristica e il pranzo, è stata utilizzata per rianimare le forze e alleviare il caldo.

Il giorno 16 Agosto presso la cappella della casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Peñalver, è stata celebrata la messa d'apertura dell'anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco, con il coro dei giovani che precedentemente avevano abbellito la casa e accolto la Famiglia Salesiana arrivata per l'occasione. La celebrazione è stata presieduta da don Bruno Roccaro, SDB.

Giorni di gioia, apprendimento, condivisioni di storie, rinvigorire impegni, trovare motivazioni e alti propositi presentati dagli animatori di fare un'esperienza che favorisca l'integrazione delle dimensioni umane nella pratica della vita quotidiana nello stile salesiano.

Questa alta aspettativa per chiudere il Bicentenario con il lancio del Movimento Giovanile Salesiano di Cuba e Santiago di Cuba nel 2015.

Pubblicato il 05/09/2014

:. NEWS

8/9/2014 - RMG - Elaborato il Progetto di animazione e governo del Rettor Maggiore e Consiglio Generale 2014-2020

(ANS – Roma) – Individuare le priorità nell'azione di guida della Congregazione e realizzare uno schema agile ed essenziale: è questo lo scopo del nuovo "Progetto di animazione e governo del Rettor Maggiore e Consiglio Generale", elaborato durante la sessione estiva del Consiglio, per il sessennio 2014-2020.

Il cosiddetto "progetto del sessennio" è un documento che il Rettor Maggiore e il Consiglio generale elaborano come guida per l'operato di tutta la Congregazione. È la quarta volta che viene prodotto, ma – come ha scritto Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, nella sua presentazione – "esso risulta sempre nuovo: nuovi sono il Rettor Maggiore e i Consiglieri, nuovi sono il contesto e le sfide, nuove devono essere anche le risposte".

Nella fase di preparazione si è prestata grande attenzione all'ascolto: della Relazione del Rettor Maggiore emerito, Don Pascual Chávez, fatta in apertura del Capitolo Generale 27 (CG27); del Capitolo stesso e delle prospettive condivise all'interno del Consiglio generale.

Dal CG27 il progetto ha assunto pure la struttura, individuando un unico traguardo suddiviso in tre parti – in riferimento all'essere mistici nello spirito, profeti della fraternità e servi dei giovani – ed anche i processi da realizzare prioritariamente, e i passi da compiere per adempiere agli impegni.

Soggetto del progetto è il Rettor Maggiore con il Consiglio. Regioni e ispettorie potranno trarre ispirazione dal progetto del Rettor Maggiore e Consiglio generale, vedendo come essi hanno riflettuto e operato; esse dovranno trovare le concretizzazioni più adatte, tenendo presenti le loro situazioni e i loro contesti.

Una peculiarità del progetto del sessennio 2014-2020 è la sua essenzialità: "non tutto ciò che il Rettor Maggiore e il Consiglio svolgeranno nel sessennio ha bisogno di essere formulato; ciò che è ordinario non è stato scritto; sono state infatti evidenziate solo le priorità – ha chiarito Don Fernández Artime.

"L'augurio che porgo a tutti voi – conclude il Rettor Maggiore nel presentare il progetto a tutta la Congregazione – è che possiate crescere nella condivisione, convergenza e comunione nei vostri processi di progettazione, con la presenza animatrice dello Spirito Santo e con il sostegno di Maria Ausiliatrice. In tal modo potremo 'camminare insieme' in questo Bicentenario della Nascita di Don Bosco".

Il progetto del sessennio e la presentazione del Rettor Maggiore sono entrambi disponibili sul sito sdb.org.

Pubblicato il 08/09/2014

:. NEWS

8/9/2014 - Messico - Apertura dei corsi di Ingegneria dell'INTEC Don Bosco

(ANS – Saltillo) – Nel pomeriggio del 1° Settembre l'Istituto Tecnico Don Bosco (INTEC) di Saltillo ha dato inizio ai suoi due primi corsi di Ingegneria, attraverso una cerimonia a cui hanno preso parte vari rappresentanti delle amministrazioni statali e locali e del mondo delle imprese e dell'industria.

Durante la cerimonia d'inaugurazione, don Antonio Martínez, Direttore dell'opera, ha ribadito l'impegno dell'INTEC e dei Salesiani verso i giovani e la società, per continuare ad aprire opportunitàdi sviluppo come quella rappresentata dall'apertura dei corsi di Ingegneria Meccatronica ed Elettromeccanica.

Alla cerimonia hanno partecipato anche studenti, insegnanti, personale, benefattori e varie Figlie di Maria Ausiliatrice delle comunità di Saltillo. Rivolgendosi a tutti loro e alle autorità, il salesiano coadiutore Jesús A. Garcia, membro del Consiglio ispettoriale dei Salesiani di Messico-Guadalajara, oltre a portare il saluto dell'Ispettore, don Hugo Orozco, ha ricordato il contributo dello stile educativo di Don Bosco nel campo della formazione professionale. Analogamente anche don Héctor P. Ugarte, SDB, in qualità di coordinatore dell'Equipe Nazionale Scuola Salesiana, ha sottolineato il grande potenziale espresso dall'insieme delle scuole salesiane nel paese.

Quindi ha avuto luogo il taglio rituale del nastro, che ha simbolicamente rappresentato l'inizio di questa nuova fase della storia dell'INTEC, un istituto salesiano di educazione superiore, eretto appena una decina di anni fa, che in poco tempo ha raggiunto un significativo sviluppo e che ora conta 1000 studenti nel corso di Baccellierato Tecnologico, circa 200 a livello di Tecnico Superiore Universitario (TSU) e da ora, altri 20 nei corsi di Ingegneria.

Ai giovani dell'INTEC il mondo delle imprese dello Stato di Coahuila ha già aperto le sue porte, a riprova che, come testimoniano anche i dirigenti dell'INTEC, i principi pedagogici salesiani ripagano sia gli studenti che si formano attraverso di essi e sia coloro che offrono posti di lavoro confidando nello sviluppo personale e nelle competenze teorico-tecniche degli allievi.

Saltillo, capitale dello stato di Coahuila, èuna cittàad un alto tasso di crescita industriale, soprattutto nel settore automobilistico: uno scenario che richiede una seria offerta di formazione professionale, proprio come quella dell'INTEC.

Pubblicato il 08/09/2014

:. NEWS

8/9/2014 - RMG - Il Corso di orientamento per i nuovi missionari salesiani

(ANS – Roma) – È iniziato Giovedì scorso, 4 Settembre, il tradizionale corso di orientamento per i missionari salesiani che vengono inviati in missione "ad gentes" durante la Spedizione Missionaria Salesiana – giunta quest'anno alla 145° edizione.

"Oggi più che mai, al missionario che parte per la missione non bastano il suo entusiasmo e le ricchezze della propria fede, anche se restano criteri fondamentali – spiega don Alfred Maravilla, del Dicastero per le Missioni Salesiane – È importantissimo che il missionario partente abbia gli strumenti adeguati per entrare in un nuovo popolo ed assumere gli atteggiamenti personali d'apertura e che sia rispettoso e fiducioso verso l'altro, affinché la presenza sia gradita, efficace, umile e discreta".

Il corso è pensato come una preparazione immediata dei partenti missionari. È nella preghiera, nell'ascolto delle testimonianze, nella condivisione delle esperienze, nella riflessione personale e nella gioiosa vita con gli altri partenti che il nuovo missionario viene aiutato nel verificare, approfondire e, a volte, scoprire le ragioni profonde del suo andare in missione.

Lo scopo del corso non è fare informazione, dare nuove conoscenze o idee; piuttosto serve come esperienza formativa, per veicolare valori e atteggiamenti idonei ad un missionario.

A testimonianza che la missione è una preoccupazione di tutta la Congregazione, i 12 missionari in formazione provengono e sono destinati a tutto il mondo. Vi sono infatti: 1 europeo, 2 africani e 9 asiatici; le destinazioni riguarderanno tutti i continenti: Europa (2), Africa (3), Oceania (2), America (2) e Asia (3).

Prima di partecipare al corso ai missionari è richiesto di studiare ed approfondire sia la propria cultura d'origine, sia la cultura e il contesto del paese di destinazione, con un'attenzione specifica anche alla realtà ecclesiastica e salesiana.

Il corso si compone di una prima parte che si svolge a Roma, presso la Casa Generalizia e in pellegrinaggio ai luoghi cristiani più significativi della città; e di una seconda parte, che si realizza sui luoghi salesiani, che avrà inizio il 21 Settembre prossimo.

Domenica 28 Settembre, infine, nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, i missionari riceveranno il mandato missionario dal Rettor Maggiore.

Pubblicato il 08/09/2014

:. NEWS

9/9/2014 - RMG - “Appartenere di più a Dio, di più ai confratelli, di più ai giovani”

(ANS – Roma) – “Appartenere di più a Dio, di più ai confratelli, di più ai giovani” è il titolo della prima Lettera del Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime che viene pubblicata negli Atti del Consiglio Generale, n° 419. Il testo riporta lo stesso titolo dell’intervento di chiusura del Rettor Maggiore al Capitolo Generale 27, perché da esso prende le mosse.

Analizzando i momenti caratterizzanti della storia della Congregazione, e prima di approfondire quello attuale, Don Fernández Artime condivide come stia vivendo l’incarico a cui è stato chiamato: “Dal punto di vista della Fede, mi abbandono al Signore. Perché so di non essere solo (…) e vivo portando i giovani nel cuore”.

Il Rettor Maggiore, ribadendo come priorità d’azione quelle individuate dal CG27, si sofferma poi su gli atteggiamenti idonei per essere fedeli alla propria identità carismatica: “Credo veramente, Confratelli, che la vita spirituale dev’essere al primo posto, una vita spirituale che è prima di tutto ricerca di Dio nel quotidiano, in mezzo a quel che facciamo, alle nostre occupazioni”.

A proposito della vita comunitaria Don Fernández Artime ribadisce l’importanza di sforzarsi a realizzare “l’utopia della fraternità secondo il Vangelo”, che è possibile solo quando ci sono sentimenti di vera carità tra le persone: “Il cuore chiede ed esige. La vita comunitaria del futuro sarà fraterna o non sarà del tutto. È questo uno degli ingredienti che più cercano i candidati di oggi, e non sempre quel che incontrano maggiormente”.

Un focus speciale è dedicato all’opzione per i giovani, specie quelli più bisognosi, “i nostri padroni”, li chiama Don Fernández Artime secondo una celebre espressione ripresa da Don Bosco. Così l’opzione a loro favore “deve diventare in modo imperativo, lo sforzo massimo e il tratto distintivo della Congregazione in questo sessennio”; e il naturale e conseguente richiamo alla povertà non è “un suggerimento per i salesiani più sensibili o un po’ più generosi”, ma lo prospetta come “un operare nella nostra vita un autentico esodo, qualcosa di essenziale per il nostro essere Salesiani di Don Bosco”.

Constatando che “la dimensione missionaria fa parte della nostra identità” il Rettor Maggiore indica anche varie aree geografiche meritevoli di particolare attenzione da parte della Congregazione nei prossimi anni. E prima di concludere invita tutti i confratelli a celebrare il Bicentenario nella società, nelle città, col popolo di Dio, ma anche nell’interiorità della Congregazione e della Famiglia Salesiana, *ravvivando il Dono ricevuto*.

Il testo completo della Lettera del Rettor Maggiore è disponibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 09/09/2014

:. NEWS

9/9/2014 - Italia - Al via il XXIII Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma) – Figlie di Maria Ausiliatrice da tutte le parti del mondo hanno raggiunto Roma per prendere parte al XXIII Capitolo Generale dell'Istituto, sul tema "Essere con i giovani casa che evangelizza". Il Capitolo generale è sicuramente un'opportunità e un'esperienza di riflessione e di invocazione dello Spirito per lanciare l'Istituto verso i prossimi anni.

Al XXIII Capitolo Generale della storia dell'Istituto partecipano 194 Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra di loro ci sono 16 suore del Consiglio generale, 77 Ispettrici, 5 Superiore di Visitatoria, 92 delegate e 4 invitate. Sono 113 le Capitolari che partecipano per la prima volta al Capitolo. 12 sono le partecipanti di origine africana, 33 di origine asiatica, 76 di origine europea, 73 di origine americana. Chi partecipa al Capitolo si fa portavoce del cammino carismatico delle 12.959 FMA che operano in tutto il mondo. Attualmente sono presenti in 94 nazioni così distribuite nei Continenti: nelle 24 Nazioni di Africa-Madagascar sono 516, nelle 23 Nazioni dell'America sono 4.031, nelle 21 Nazioni dell'Asia sono 2.473, nelle 22 Nazioni dell'Europa sono 5.890, nelle 4 Nazioni dell'Oceania sono 49. Numeri che lasciano trapelare vitalità ed espansione dell'Istituto.

L'8 Settembre si è svolto il primo incontro tra le capitolari, dedicato alla conoscenza reciproca, con il saluto di Madre Yvonne Reungoat; mentre in un raduno assembleare, coordinato dalla Regolatrice del Capitolo, suor Chiara Cazzuola, è stato consegnato il materiale e sono state date alcune informazioni per orientare l'inizio del periodo capitolare.

Il 9 settembre le Capitolari viaggeranno verso Mornese, dove dal 10 al 17 dello stesso mese vivranno l'esperienza degli Esercizi spirituali, animati da mons. Thomas Menamparampil, salesiano, arcivescovo emerito di Guwahati, India. Il 17 mattina si sposteranno a Torino per la celebrazione eucaristica di chiusura degli Esercizi, mentre nel pomeriggio faranno visita alla comunità di Nizza Monferrato.

Il 22 Settembre ci sarà l'apertura ufficiale del Capitolo Generale XXIII, alla quale parteciperà anche il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, e che sarà trasmessa in diretta streaming nella sezione "Il Capitolo in diretta" del sito dell'Istituto. Attraverso la stessa sezione sarà possibile seguire tutto il corso dell'evento capitolare e partecipare in modo interattivo.

Pubblicato il 09/09/2014

:. NEWS

9/9/2014 - Italia - “Gesù vi chiede un passo in avanti”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Genzano di Roma)- Si è conclusa l’8 Settembre la preparazione che ha portato 19 giovani a far parte della Congregazione salesiana: provenienti da Spagna, Italia, Ungheria, Croazia e Portogallo, per tutto un anno sono stati guidati da don Raffaele Panno, Maestro di Noviziato. Il Rettor Maggiore ha accolto i suoi nuovi confratelli ringraziandoli per aver risposto generosamente alla chiamata di Dio mettendosi al servizio dei giovani più poveri e li ha incoraggiati per questa scelta di vita che impegna a superare ogni forma di mediocrità.

Nella chiesa parrocchiale di Genzano di Roma gremita di giovani i 19 nuovi salesiani sono stati accolti dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, alla presenza dei Superiori delle Ispettorie alle quali appartengono ora e da oltre 80 sacerdoti concelebranti.

Il Rettor Maggiore nell’omelia ha espresso un sentito grazie per questa circostanza che arricchisce la Chiesa e la Congregazione: grazie a Dio, ai genitori, alle famiglie e ai giovani che rispondendo generosamente alla chiamata di Dio si mettono al servizio dei giovani più poveri. Rivolgendosi specificatamente ai genitori ha evidenziato che essi non perdono un figlio, ma lo acquistano per tutta la vita.

Don Fernández Artime ha incoraggiato i suoi nuovi confratelli per questa scelta di vita che impegna a superare ogni forma di mediocrità, “perché la vita cristiana, se vissuta con mediocrità, è una truffa”. “Voi avete scelto di indossare la veste bianca come segno battesimale che esprime questa trasformazione, l'inizio di una vita nuova in Cristo Gesù. Bellissimo! Ma sapete che d'ora in poi dovete indossarla sempre e in ogni luogo, in casa, per strada, in cortile, in aula, in chiesa, nel mondo digitale... sempre e dappertutto! Questo sarà il vivere la radicalità evangelica richiesta dal Capitolo Generale 27!”.

“Voi oggi fate la Professione Religiosa che consiste nel rispondere positivamente alla chiamata fatta da Dio Padre di seguire Gesù più da vicino e lasciarsi condurre dallo Spirito Santo. Oggi voi dite parole fondamentali a riguardo della vostra vita offerta totalmente a Lui. Oggi v’impegnate a donare tutte le vostre energie alla missione salesiana, cioè ai giovani più poveri; a vivere in comunione fraterna e, come Gesù, obbedienti, poveri e casti. Infine, oggi v’impegnate solennemente a essere disponibili ed essere veramente liberi da tutto, anche da voi stessi, per diventare veri discepoli missionari dei giovani”.

Con un riferimento all’inno composto nell’anno di Noviziato, il Rettor Maggiore ha concluso: “Voi dite nel vostro inno del noviziato che ‘siete come tutti gli altri, ma Gesù vi chiede un passo in avanti’. Ecco, fatelo! E tutti noi preghiamo e pregheremo perché questo passo di incontro, trasformazione e fecondità nei frutti abbondanti sia fedele e ricco per i giovani che vi aspettano”.

Pubblicato il 09/09/2014

:. NEWS

9/9/2014 - RMG - “State facendo ciò che Don Bosco stesso avrebbe fatto”

(ANS – Roma) – Ieri, 8 Settembre, presso la comunità salesiana di Freetown, Sierra Leone, è stato inaugurato un nuovo centro d’accoglienza per i bambini rimasti orfani a causa del virus Ebola. Nel tardo pomeriggio, subito prima della recita dei Vespri, il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime ha comunicato via Skype con il direttore, don Jose Ubaldino Andrade, e i vari membri della comunità per incoraggiarli e sostenerli in quest’iniziativa.

Durante la conversazione, Don Fernández Artime ha in primo luogo salutato i suoi confratelli, i collaboratori e i ragazzi della comunità, facendo loro anche gli auguri per la festa della Natività di Maria.

Egli ha poi voluto manifestare la vicinanza sua personale e di tutta la Congregazione a quanti sono impegnati a fronteggiare i tragici problemi causati dall’Ebola; una vicinanza che non dipende solo dalla curiosità o dall’ammirazione verso chi compie gesti eroici, ma è motivata dal fatto che essi rappresentano “il volto e le mani della Congregazione” in quell’area.

Il Rettor Maggiore, assieme ai suoi confratelli nella Casa Generalizia, continua a sostenere i Salesiani in prima fila di fronte all’emergenza Ebola: economicamente, ma anche attraverso le preghiere e il supporto morale, proprio come loro si stanno impegnando nell’aiuto ai giovani e alla popolazione bisognosa in questo difficile condizione. “State facendo ciò che Don Bosco stesso avrebbe fatto, grazie per essere lì ed aiutare i giovani bisognosi”.

Infine, Don Fernández Artime si è raccomandato che, come essi si prendono cura instancabilmente degli altri, soprattutto dei più piccoli, abbiano cura anche di sé, perché dal loro star bene dipende un servizio migliore.

“Grazie ancora per compiere l’opera di Don Bosco in quella terra, un abbraccio a ciascuno di voi”, ha concluso il Rettor Maggiore, subito prima di impartire la benedizione e di essere salutato con un canto in onore di Don Bosco da parte della comunità di Freetown.

Pubblicato il 09/09/2014

:. NEWS

10/9/2014 - Liberia - Prosegue la missione del gruppo “Dominic Savio and Don Bosco”

(ANS – Monrovia) – Con l’epidemia di Ebola ancora in corso, mentre l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) prevede migliaia di nuovi casi nelle prossime settimane, i giovani, cristiani e mussulmani, appartenenti al gruppo “Dominic Savio and Don Bosco” continuano ad impegnarsi incondizionatamente per tutelare la popolazione locale, incoraggiati anche dai vari casi di guarigione dal virus.

“I miei amici e familiari sono stati molto preoccupati per me, in questa situazione. Mi hanno consigliato in tutti i modi di tornare in Nigeria, ma ho detto a me stesso: questa è una situazione che richiede il contributo e l’aiuto di tutti, non importa se sia poco, e poiché Dio mi ha dato vita e buona salute, le sto usando per il bene di altre persone” ribadisce senza mezzi termini Josephat, l’ideatore e guida del gruppo.

Il contesto sociale in cui i giovani si trovano ad agire è sempre molto difficoltoso, dato che malgrado tutte le notizie e le misure messe in atto, c’è ancora molta gente che non creda esista un’epidemia di Ebola, ma invece critica e accusa il Governo e il Ministero della Salute di voler rubare i soldi e preoccuparsi solo di salvaguardare gli animali selvatici, scimmie e pipistrelli, i principali portatori del virus.

D’altra parte, il governo ha iniziato a prendere seri provvedimenti solo dopo che un funzionario governativo, Patrick Sawyer, è morto per l’Ebola in Nigeria (alla fine di luglio, mentre i primi casi in Liberia si sono registrati a Marzo).

In tempi recenti ci sono state buone notizie: è stato confermato che circa 34 persone sono guarite dall’Ebola. Dalla testimonianza di molti di loro, il fattore più importante che ha facilitato notevolmente la guarigione è stata una corretta alimentazione, assieme alle cure adeguate da parte dei lavoratori sanitari. “Questo ha motivato il nostro gruppo ad estendere la nostra missione direttamente ai malati di Ebola. – racconta Josephat – Dal momento che non possiamo raggiungerli personalmente, doniamo alimenti, disinfettanti, acque minerali, denaro (soprattutto per supportare e motivare gli operatori sanitari), cloro e cloruro, saponette e saponi in polvere contribuendo attraverso il fondo di Carità dell’Arcivescovo. Compriamo tutto il necessario e lo inviamo al nostro parroco, che lo inoltra all’arcivescovo e da questi arriva fino ai vari centri di isolamento per l’Ebola presenti a Monrovia. Si tratta di un’iniziativa dell’arcivescovo per dare il contributo dell’arcidiocesi alla lotta all’Ebola”.

Secondo le statistiche riportate dal Ministro dell’Informazione il 3 Settembre, sono state 1.015 le morti sospette di Ebola in Liberia. “La buona notizia è che due contee del paese attualmente sono libere del virus; e la contea in cui si trova il villaggio dove abbiamo operato adesso ha ridotto il numero di casi di Ebola”, conclude Josephat.

Pubblicato il 10/09/2014

:. NEWS

10/9/2014 - Italia - L'Anno Bicentenario inizia anche a Roma

(ANS – Roma) – Anche la Circoscrizione Speciale dell'Italia Centrale (ICC) si appresta ad iniziare le celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco: lo farà ufficialmente Sabato prossimo, 13 Settembre, a Roma, con un gesto simbolico ed un'Eucaristia presso il Tempio di Don Bosco.

Alle ore 17:00 l'accensione di una lampada votiva all'interno della grande chiesa del Tempio di Don Bosco indicherà l'apertura ufficiale del Bicentenario per la città di Roma e l'intera Circoscrizione. In quell'occasione, all'interno della messa solenne che verrà presieduta dal Superiore, don Leonardo Mancini, ci sarà anche la professione perpetua di 4 giovani salesiani: Andrea Berardi, Gabriele Graziano, Vittorio Cunsolo e Kenny Nongrum.

Altri appuntamenti per celebrare Don Bosco a Roma saranno: la tradizionale Corsa dei Santi, il 1°novembre, che per l'occasione sarà dedicata interamente al Santo piemontese; la Festa di Don Bosco, il 31 Gennaio 2015, che vedrà la partecipazione del Cardinale Vicario Generale per la diocesi di Roma, Agostino Vallini, insieme ai Vescovi del Lazio; la Festa della Famiglia Salesiana, Domenica 12 Aprile 2015; e la festa e la processione di Maria Ausiliatrice si terranno presso l'omonima Chiesa, il 24 Maggio.

"Dopo che la sua preparazione ci ha fatto approfondire la storia, la pedagogia e la spiritualità di Don Bosco, il Bicentenario è l'occasione per imitarlo con più convinzione e passione (la sua passione, quella del Da mihi animas) e per far nascere qualcosa di nuovo (…), ci chiama a costruire qualcosa di nuovo, prima di tutto dentro di noi, e poi a inventare nuove presenze e a rinnovare fortemente quelle esistenti, rispondendo in modo sempre più adeguato alle necessità dei giovani e della gente" spiega don Mancini, in un'intervista sul sito dell'Ispettoria.

Per quanto riguarda l'ambito nazionale dell'Italia tutti gli aggiornamenti sono disponibili alla pagina web www.bicentenario.donboscoitalia.it

Pubblicato il 10/09/2014

:. NEWS

10/9/2014 - Italia - 12 nuovi salesiani da Pinerolo

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – Nel primo pomeriggio di Lunedì 8 settembre 2014, al Colle Don Bosco, i novizi salesiani di "Monte Oliveto" – Pinerolo, hanno professato come Salesiani di Don Bosco nelle mani di don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore.

Il gruppo è composto dai 12 giovani che per un anno si sono preparati a questa importante tappa, guidati dal loro Maestro, don Pietro Migliasso, dal Socio, don Paolo Pontoni, e con il sostegno di tutta la comunità salesiana di Monte Oliveto. Si tratta di giovani provenienti dalle Ispettorie salesiane di: Italia Lombardo Emiliana (5), Italia Nord Est (3), Ucraina (2), Francia Belgio Sud (1) e Belgio Nord (1).

Ad affiancare il Vicario del Rettor Maggiore durante la messa c'erano gli Ispettori dei 12 novizi, insieme ad una sessantina di salesiani e sacerdoti diocesani che hanno voluto partecipare. Presenti anche molti giovani provenienti dalle case salesiane, scuole o oratori in cui i neo-salesiani sono cresciuti.

Nell'omelia don Cereda ha commentato la prima lettura e il vangelo scelto dai 12 giovani e li ha esortati ad essere radicalmente evangelici, sulle orme di quanto richiesto dal Capitolo Generale 27. Ha ribadito, inoltre, che essi sono i neoprofessi del bicentenario e perciò, inseriti in questa scia, li ha invitati ad essere più strettamente imitatori di Don Bosco.

Pubblicato il 10/09/2014

:. NEWS

10/9/2014 - RMG - “Ricordatevi che non andate soltanto a dare, ma anche a ricevere”

(ANS – Roma)– “Non basta lavorare, lavorare, lavorare... dobbiamo prenderci cura della nostra vita fraterna per renderla irresistibile”. Sono state queste alcune delle parole dette ieri, 9 settembre, dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, durante l’incontro avuto con i missionari che si stanno preparando alla 145° Spedizione Missionaria Salesiana (il prossimo 28 Settembre, dalla Basilica di Maria Ausiliatrice).

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

È stato un momento di grande vicinanza e fraternità quello che hanno vissuto i 12 missionari riuniti nella Casa Generalizia, che in questi giorni sono accompagnati da don Guillermo Basañes, Consigliere per le Missioni, don Joseph Anikuzhikattil e don Alfred Maravilla, entrambi del Dicastero per le Missioni, con il secondo dei due che orienta l’incontro formativo con i missionari.

Dopo aver espresso la propria contentezza di incontrarli presso la Casa Generalizia, il Rettor Maggiore ha sottolineato l’importanza delle missioni nella Congregazione e come “il nostro riferimento saranno sempre il Vangelo, le Costituzioni e Regolamenti (...) dobbiamo avere gli occhi sempre sulle origini, su Don Bosco, i primi salesiani, i primi Rettori Maggiori e i primi missionari, dato che da sempre, sin dall’inizio, siamo stati una Congregazione missionaria”.

Ha poi sottolineato: “siete un gruppo di salesiani che hanno sentito una chiamata speciale ad andare incontro agli altri, questo tocca le radici salesiane; e crediamo che nei prossimi anni il Signore continuerà a chiamare tanti altri fratelli per la missione *ad gentes*”.

D’altra parte, ha evidenziato un elemento centrale su come intendere il ruolo che essi svolgono nella missione: “siete inviati alle diverse Ispettorie non solo per dare un po’ di aria nuova, di forza e di sostegno; o con l’intenzione di risolvere un problema in un’Ispettoria, ma siete inviati ad annunciare il Vangelo ai giovani e a quelli più bisognosi; e quando in una comunità arriva un nuovo fratello, egli la arricchisce con le proprie conoscenze, cultura e vocazione”.

Don Á.F. Artime ha anche ricordato loro alcune delle attenzioni che dovranno avere una volta giunti alle loro destinazioni: “aver cura della vostra vita, della vostra persona, della propria vocazione e la propria mente; non è solo un’esperienza per la vita, è un modo di vivere la propria vocazione salesiana”.

È arrivato poi il momento per uno scambio domande/risposte, nel quale il Rettor Maggiore si è informato sugli eventuali timori dei missionari, e questi gli hanno chiesto di parlare sugli aspetti centrali del CG27, in particolare, su come essere testimoni della radicalità evangelica e come essere mistici nello Spirito senza trascurare il lavoro apostolico. Don Á.F. Artime si è concentrato su tre idee chiave:

- “La necessità di una profonda esperienza di fede, che vi aiuterà a portare questa esperienza della vostra vocazione missionaria.
- La possibilità di fare e creare comunità lì dove andrete, per renderle irresistibili.
- La passione apostolica che vi spinge ad andare incontro ai poveri, che si traduce in generosità e disponibilità”.

Su quest’ultimo punto ha ribadito: “Oggi dire ‘Salesiani’ significa stare in mezzo ai più poveri e bisognosi della società; non dovrebbe essere solo uno slogan, ma una realtà (...) Deve essere la passione missionaria che ogni Salesiano sente ad andare incontro ai giovani; quindi abbiamo bisogno di una Congregazione più vicina a loro, alla gente, alla società; questo garantirà la continuità del carisma e della missione”.

E come messaggio finale, il Rettor Maggiore ha focalizzato l’amore, l’impegno e il lavoro: “Un aspetto importante è amare la gente che vi accoglie; a volte si vedono fratelli che si sentono colonizzatori del luogo in cui sono

arrivati, l'ho visto in Africa, dove alcuni missionari si sentono europei bianchi con potere (...) Lavoro e Temperanza è la raccomandazione, e il lavoro non significa fare e fare le cose in fretta; ricordatevi che non andate soltanto a dare, ma anche a ricevere, e talvolta anche a ricevere più di quello che si dà".

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 10/09/2014

:. NEWS

10/9/2014 - Messico - Incontro della Commissione Regionale di Formazione

(ANS – Tlazala) – Dal 3 al 6 Settembre si è svolta la riunione della Commissione Regionale di Formazione, promossa dal Dicastero per la Formazione, in coordinamento con il Centro Regionale di Formazione Permanente di Quito, Ecuador, guidato da don Francisco Javier Altamirano. Vi hanno preso parte circa 20 salesiani, tra i quali diversi Vicari ispettoriali e Delegati per la Formazione delle varie ispettorie della regione Interamerica.

Anfitrione dell'incontro è stato don Ignacio Ocampo Uribe, Vicario ispettoriale e Delegato per la Formazione dell'Ispettoria di Messico-México; nella prima giornata, inoltre, don Gabino Hernández Paleta, Ispettore, ha dato il benvenuto e salutato i partecipanti.

Scopo fondamentale dell'incontro è stato quello di analizzare la situazione di ogni Ispettoria e della Regione per quanto riguarda la Formazione dei salesiani, così da poter agire di conseguenza.

Don Ivo Coelho, Consigliere per la Formazione, ha presieduto la riunione, insieme ai Salesiani del Centro Regionale di Formazione Permanenti di Quito e dell'Ispettoria MEM. Tra gli altri partecipanti, si segnalano: don Timothy Ploch, Consigliere per la regione Interamerica; don Guillermo Basañes, Consigliere per le Missioni; don Filiberto González Plascencia, Consigliere per la Comunicazione Sociale; Don Salvador Cleofás Murguía Villalobos, che a partire da questo incontro è entrato a far parte del Dicastero per la Formazione; e don Miguel Agustín Aguilar Medina, Direttore del Centro Regionale di Formazione per i Salesiani Coadiutori (CRESCO) e membro della Commissione preparatoria dell'incontro.

Pubblicato il 10/09/2014

:. NEWS

11/9/2014 - Liberia - Ebola: la situazione a Matadi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Monrovia) – Il direttore dell'opera salesiana "Don Bosco Youth Centre", don Nicola Ciarapica, ha inviato ad ANS un aggiornamento sulla situazione nel quartiere di Matadi, a Monrovia, dove il virus Ebola tra paura, diffidenza, sfiducia e povertà, continua a mietere vittime.

Innanzitutto ringrazio il Signore che ascolta le preghiere di tanti e che fino ad ora ci ha protetto dal contagio. Tra le altre intenzioni noi preghiamo e facciamo pregare perché la nostra fede non vacilli, perché continuiamo a credere che il Signore è al nostro fianco e che siamo nelle sue braccia paterne anche se ogni tanto le notizie riportano di casi di contagio sempre più vicini alla nostra missione.

Purtroppo qui il virus Ebola continua a fare vittime ed ogni giorno si registrano ancora nuovi contagi al punto che le strutture preparate sembrano non essere più sufficienti. La situazione si presenta alquanto confusa e la gente ha paura. Paura non solo del contagio, ma anche di essere isolata o essere portata nei luoghi predisposti per i malati qualora un componente della famiglia venisse contagiato; cosi si nascondono i cadaveri senza denunciarli per avere tempo di non essere scoperti e di trasferirsi in altre parti. Spesso diffondendo il contagio.

La paura ha fatto perdere fiducia nel servizio sanitario delle cliniche private e anche nei grandi ospedali che sono stati riaperti. Spesso si ha paura di farsi curare per la malaria, la febbre tifoide o una tosse... cosi molti muoiono anche per queste malattie!
Nel nostro quartiere di Matadi, il 70% della popolazione vive con il lavoro quotidiano (sono ambulanti che vendono nelle bancarelle lungo la strada, tassisti, precari, disoccupati...). Solo il 30% ha una casa costruita con blocchi di cemento. Hanno pochi soldi per mangiare, meno per una casa, ancora meno per un ambiente igienicamente protetto.

Con gli animatori più maturi e preparati continuiamo il nostro servizio di informazione alla gente, distribuzione del materiale per l'igiene, collaborazione con le organizzazioni mediche e soprattutto aiuto alle famiglie che economicamente sono in difficoltà.

Una buona notizia è che lo scorso 28 Agosto l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha proposto e cercato finanziamenti per realizzare un progetto al fine di ridurre in 6-9 mesi il contagio del Virus Ebola debellando la febbre emorragica e prevenendo la diffusione del virus in altre nazioni. Sono tutti buoni motivi che offriamo nelle nostre intenzioni di preghiera.

Pubblicato il 11/09/2014

:. NEWS

11/9/2014 - Kenya - L'Istituto Teologico Salesiano Don Bosco Utume affiliato all'UPS

(ANS – Nairobi) – Con il decreto del 2 Agosto 2014, prot. 577/2014, la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha approvato l'affiliazione del "Salesian Theological College Don Bosco Utume", di Nairobi, Kenya, alla Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana (UPS).

La richiesta di affiliazione dell'istituto keniota era stata fatta lo scorso 24 Gennaio dall'allora Rettor Maggiore e Gran Cancelliere dell'UPS, Don Pascual Chávez.

"Ora, dopo aver esaminato l'ampia documentazione fornita al Dicastero in vista della suddetta affiliazione, e dopo aver preso atto del parere favorevole sia della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana, sia del sunnominato suo predecessore, questa Congregazione stabilisce sin d'ora l'affiliazione richiesta per un periodo sperimentale di cinque anni" è scritto nel Decreto inviato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica a Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore.

Sebbene il decreto sia stato prodotto il 2 Agosto scorso, la notizia è giunta in Kenya solo in questi giorni: "abbiamo iniziato quest'anno accademico senza sapere che eravamo già un'Università! Possiamo davvero essere grati a Dio per questa grazia", ha commentato don Christopher Owczarek, Decano dell'istituto.

"A don Cristoforo congratulazioni per il lavoro svolto e auguri per la guida dell'Istituto per i prossimi anni" ha dichiarato don Jarek Rochowiak, Segretario generale dell'UPS.

Pubblicato il 11/09/2014

:. NEWS

11/9/2014 - Spagna - Concerto di solidarietà e presentazione del documentario “Yo no soy bruja” (Io non sono strega)

(ANS – Madrid) – La Procura Missionaria Salesiana di Madrid inizia la nuova stagione 2014-2015 con un appello alla solidarietà e alla cooperazione per i bisognosi. Per Venerdì 12 Settembre è stato organizzato un concerto di beneficenza per aiutare le numerose opere salesiane che lavorano con le popolazioni in situazioni di difficoltà. Nel corso del concerto verrà anche presentato il documentario “Yo no soy bruja” (Io non sono strega), che denuncia la persecuzione dei bambini accusati di stregoneria.

Il gruppo “iKasa”, che patrocina il concerto, e il pianista internazionale Alberto Cobo si uniranno alla causa della Procura Missionaria di Madrid, che destinerà l’intero incasso del concerto a sostegno delle opere missionarie salesiane presenti in oltre 130 paesi del mondo. Il pianista Cobo interpreterà, al pianoforte gran coda, opere di Beethoven, Liszt, Padre Soler…

L’evento avrà luogo presso l’Auditorium del Palazzo dei Duchi di Pastrana (Paseo de la Habana 208, Madrid), a partire dalle 19:30, ora locale. Ma non solo la musica e la solidarietà saranno i protagonisti: all’appuntamento sarà presente anche il missionario salesiano spagnolo, don José Luis de la Fuente, che presenterà il documentario “Yo no soy bruja” sulla condizione dei bambini accusati di stregoneria in Togo, Africa. Uno dei fronti d’azione dei Salesiani in quella terra è proprio la lotta contro tali accuse, che generano traumi nei bambini che le subiscono.

“Yo no soy bruja” è diretto da Raúl de la Fuente, vincitore del Premio Goya 2014 per il Miglior Corto documentario con “Minerita”. Il trailer del film è disponibile sul canale Youtube della Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

Per ulteriori informazioni e per conoscere come collaborare e partecipare al concerto è possibile consultare il sito web della Procura.

Pubblicato il 11/09/2014

:. NEWS

11/9/2014 - Slovacchia - 90 anni di presenza Salesiana celebrati nel “Giorno del Grazie”

(ANS – Šaštín) – La Famiglia Salesiana e gli amici di Don Bosco in Slovacchia si sono riuniti il 29 Agosto scorso per celebrare i 90 anni di presenza dei Salesiani nel paese. Alla cerimonia, che ha visto come ospite d’onore il Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, hanno partecipato moltissimi giovani provenienti da tutto il paese, alcuni compiendo un viaggio di oltre 600 km, altri arrivando dopo un pellegrinaggio di 100 km.

di don Rastislav Hamráček, SDB

Il programma, denominato “Giorno del Grazie”, si è svolto nella Basilica Nazionale dei Sette Dolori della Beata Vergine Maria a Šaštín, che fu la prima casa salesiana in Slovacchia. Le attività sono iniziate con un concerto e sono proseguite con una messa, presieduta dal Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda. Circa 100 i salesiani che hanno concelebrato, tra i quali l’Ispettore della Slovacchia, don Jozef Ižold, l’Ispettore della Repubblica Ceca, don Petr Vaculík, e il Vicario ispettoriale dell’Austria, don Siegfried Kettner.

“Dio ha benedetto il nostro pellegrinaggio a Šaštín con un tempo splendido, e un’atmosfera gioiosa, fraterna e familiare” ha detto don Ižold. Il programma pomeridiano è consistito nella presentazione della storia della provincia slovacca, che, come ha detto uno dei partecipanti, “è sembrato un po’ come ricercare tra le foto di famiglia”.

Poi, dopo un tempo per l’adorazione eucaristica, don Cereda e don Ižold hanno tenuto un breve discorso ciascuno. Ha detto don Ižold: “Posso esprimere la grande gioia che ho vissuto durante questa giornata. Gioia piena di gratitudine per il fatto che Don Bosco è venuto qui e non è rimasto solo, dato che noi scriviamo la storia della sua presenza qui. La vita di ognuno è una storia, una storia in cui possiamo vedere come il Signore ci conduce. E nella storia dei Salesiani in Slovacchia possiamo vedere come Dio è rimasto assieme ai nostri confratelli. Ha dato loro coraggio nei momenti di zelo, edificazione e quando c’era da iniziare di nuovo. Ma è stato con i nostri confratelli e sorelle salesiane anche nei momenti di difficoltà e di persecuzioni. Ha dato loro il coraggio di abbracciare la croce, di sacrificarsi e di pregare. E noi siamo qui per ringraziare il Signore che ha fatto questo e per dire: Dio nostro, io sono qui e mi metto a tua disposizione”.

I primi due Salesiani, don Bokor e don Vagač, giunsero a Šaštín l’8 Settembre 1924. Nei successivi 25 anni i Salesiani costruirono 13 case in tutta la Slovacchia. Oggi si contano più di 200 Salesiani presenti in 18 città di tutto il paese, e in due comunità in Russia e in una in Azerbaigian, che appartengono all’Ispettoria slovacca.

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 11/09/2014

:. NEWS

11/9/2014 - Stati Uniti - Il card. Wuerl inaugura una nuova ala dell'istituto "Don Bosco Cristo Rey"

(ANS – Washington) – Mentre l'arcidiocesi di Washington celebra il suo 75° anniversario e la Congregazione salesiana apre le celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco, amici, allievi e famiglie della "Don Bosco Cristo Rey High School" (DBCR) e del "Corporate Work Study Program" hanno celebrato, Giovedì 4 Settembre, l'inaugurazione e la benedizione di una nuova ala dell'istituto, dedicata alle attività accademiche e scientifiche.

di Susan Wallace

A presiedere la cerimonia è stato il cardinale Donald Wuerl, arcivescovo di Washington, che ha commentato: "È una grande gioia e onore inaugurare e benedire la nuova ala accademica e scientifica della Don Bosco Cristo Rey High School. Da quando è stata avviata, nel 2007, è stata *una scuola che funziona*, dove oltre a ricevere una eccellente formazione accademica radicata nei valori cattolici, i nostri giovani possono acquisire esperienza di lavoro professionali, che li preparano alla vita. Il Don Bosco Cristo Rey continua ad essere una benedizione per la nostra Chiesa e tutta la comunità locale".

Il DBCR è parte del fiorente movimento nazionale delle scuole superiori e programmi di studio di lavoro aziendale "Cristo Rey", che permette a giovani con limitate risorse finanziarie di ottenere delle competenze per il successo all'università o nel lavoro. Ogni studente viene inserito nel "Corporate Work Study Program", dove acquisisce esperienze di lavoro professionale e ottiene una paga che gli consente di far fronte alla gran parte delle spese per la propria educazione.

La nuova ala accademica e scientifica dispone di tre laboratori scientifici con stanze di preparazione, cinque aule aggiuntive, un laboratorio informatico, una sala polivalente per la formazione, una sala per il personale e un centro di ascolto per gli studenti.

Il Direttore e Fondatore del DBCR, don Steve Shafran, SDB, ha spiegato: " Il DBCR ha percorso una lunga strada in otto anni e la nuova ala rappresenta una pietra miliare come spazio per l'apprendimento dei giovani. Siamo partiti da zero, all'inizio. Era solo un sogno e ora è una realtà in crescita – una struttura che attualmente conta 400 studenti, exallievi all'università, una base in espansione di amici che amano la nostra missione e imprese partner che assumono i nostri studenti. È una sensazione travolgente e ne sono molto orgoglioso".

Ospiti d'onore della festa di Giovedì sera, oltre al card. Wuerl, sono stati il Delegato dello Stato del Maryland, Sheila E. Hixson, e don Thomas Dunne, SDB, Ispettore dei Salesiani degli Stati Uniti Est e Canada.

Ulteriori informazioni sono disponibili su: www.dbcr.org.

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 11/09/2014

:. NEWS

12/9/2014 - Italia - Apertura del Bicentenario di Don Bosco nell'Ispettoria Lombardo-Emiliana

(ANS – Milano) – L'Ispettoria Lombardo-Emiliana si appresta a iniziare ufficialmente il Bicentenario della nascita di Don Bosco con la "2 Giorni Giovani" di Sabato 13 e Domenica 14 settembre, nei cortili dell'Istituto sant'Ambrogio di Milano. La Famiglia Salesiana e i giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) inizieranno insieme l'anno educativo-pastorale, guardando a Don Bosco e imitando la sua passione educativa.

Nella mattina di sabato l'Ispettore, don Claudio Cacioli, incontrerà i giovani salesiani per condividere le numerose esperienze pastorali vissute durante l'estate. Nel pomeriggio, i giovani animatori delle case salesiane si ritroveranno per ascoltare le diverse testimonianze d'impegno educativo vissute nell'estate 2014: il pellegrinaggio di 130 ragazzi sui luoghi di san Karol Wojtyla, le spedizioni missionarie in Etiopia e in Sud Sudan, gli oratori estivi… La giornata, dopo un tempo per l'Adorazione Eucaristica e la possibilità delle Confessioni, terminerà nello stile salesiano di festa e allegria.

Domenica mattina i giovani usciranno per le strade per "conoscere" alcuni testimoni di impegno educativo e di Vangelo vissuto, come il venerabile Attilio Giordani, sotto l'edificio "Pirellone" (luogo del suo impegno lavorativo) o il Servo di Dio Fratel Ettore, nella zona della Stazione Centrale (luogo del suo servizio agli ultimi); e per andare incontro ai giovani e in altri luoghi significativi della città.

La Domenica avrà il suo centro nell'Eucaristica, presieduta da don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, nella Basilica di Sant'Agostino. Numerosi Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) festeggeranno i loro anniversari, mentre 3 Salesiani e 2 FMA emetteranno i loro voti perpetui.

La "2 Giorni Giovani" sarà vissuta anche attraverso le reti sociali: sui profili Twitter: @Salesiani_ILE e @MGSLE, sul profilo Instagram @mgslombardiaemilia e sulle pagine Facebook dei Salesiani e del MGS ILE, con gli hashtag ufficiali #2giornigiovani, #200dB, #dB2015.

"Rinnoviamo il nostro proposito di vivere e lavorare insieme, di crescere nella fraternità fra noi Salesiani proprio per essere sempre e di più CON i Giovani e PER i Giovani!" è il regalo che don Cacioli ha proposto di offrire per il Bicentenario di Don Bosco.

Pubblicato il 12/09/2014

:. NEWS

12/9/2014 - India - Apertura delle celebrazioni del Bicentenario di Don Bosco nell'Ispettoria di Silchar

(ANS – Shillong) – Nello sforzo di coniugare le celebrazioni del Bicentenario di Don Bosco con valide esperienze educative, l'istituto salesiano di Agartala, nell'Ispettoria di Silchar, ha organizzato una sessione di piantagione di alberi, avvenuta lo scorso 1° Settembre. Mentre presso la scuola secondaria superiore "San Saverio" di Pathaliaghat, il 5 Settembre, Giornata dell'Insegnante, le celebrazioni sono consistite in una cerimonia festosa partecipata da oltre 1300 persone, tra studenti, insegnanti ed ospiti.

Mons. Dominic Jala, SDB, arcivescovo di Shillong, è stato l'ospite d'onore alla cerimonia di piantagione svoltasi ad Agartala; nell'occasione ha parlato ai ragazzi delle celebrazioni che stanno avvenendo in tutto il mondo salesiano per il Bicentenario e in cui anch'essi sono inseriti; poi, oltre a congratularsi con la comunità educativa, ha esortato gli studenti ad impegnarsi attivamente nel sensibilizzare le persone alla tutela del creato.

Tra gli altri ospiti di riguardo c'era anche don George Maliekal, Ispettore di Silchar.

A Pathaliaghat, invece, l'invitato speciale è stato il dott. Parshant Kr. Goyal, Magistrato del distretto di Sipahijala, cui è spettato l'onore di issare la bandiera del Bicentenario di Don Bosco e dichiarare aperto l'anno di festa.

Il magistrato, affiancato da don Vijumon, Preside, e don Lucas, vicepreside, ha inaugurato anche il nuovo cancello d'ingresso della scuola e poi posto una ghirlanda attorno alla statua di Don Bosco. Successivamente tutti gli studenti hanno compiuto il percorso fino all'edificio scolastico, anch'esso recentemente ridipinto e rifinito.

Quindi, rivolgendosi ai presenti, il dott. Goyal ha spiegato di trovare particolarmente opportuno che l'inaugurazione dell'anno Bicentenario della nascita di Don Bosco avesse la sua apertura nella Giornata dell'Insegnante, dato che egli è stato "uno dei più grandi maestri dei giovani".

Le attività della giornata sono proseguite con una sfilata degli allievi dell'istituto e la rappresentazione di uno spettacolo sul "sogno dei 9 anni" di Don Bosco.

Pubblicato il 12/09/2014

:. NEWS

12/9/2014 - Ecuador - Intervista a don Ivo Coelho, Consigliere Generale per la Formazione

(ANS – Quito)– Approfittando della sua visita nel paese, nei giorni 10-11 Settembre, l'Ufficio Salesiano di Comunicazione dell'Ispettoria ecuatoriana ha realizzato un'intervista al Consigliere Generale per la Formazione, don Ivo Coelho, dalla quale si può comprendere il lavoro, la realtà, e le sfide del settore formativo salesiano. Don Coelho è stato eletto Consigliere Generale per la Formazione dei Salesiani dal Capitolo Generale 27 (CG27); in precedenza è stato Direttore dello Studentato Teologico Salesiano "Ratisbonne" di Gerusalemme.

"È necessario considerare la formazione da un altro punto di vista, dato che si ottiene di più fornendo un accompagnamento costante ai giovani, perché consolidino la loro vocazione, la amino e si donino con tutto il cuore" ha detto don Coelho rispondendo ad una domanda sulle sfide nel suo settore.

D'altra parte, riguardo ai punti da rafforzare nella formazione ha detto: "E come ci formiamo? ... Con la vita quotidiana, la direzione spirituale e un accompagnamento spirituale con un orientamento umano (...) È quindi anche necessario ritenere che la comunicazione è una dimensione fondamentale della formazione, ne è la spina dorsale".

Don Coelho ha anche parlato delle linee guida offerte dal CG27 nel settore della formazione, sottolineando l'aspetto comunitario: "Vivere attraverso la testimonianza è importante, ora si parla della profezia della fraternità, perché nel vivere in comunità stiamo sperimentando l'evangelizzazione e la testimonianza".

Un'altra domanda ha riguardato il settore della formazione in Ecuador; questa la risposta del Consigliere: "In quest'Ispettoria è presente un cammino molto buono per quanto riguarda la pastorale vocazionale, dal momento che i giovani che si avvicinano ai Salesiani possono accedere al volontariato, una realtà interessantissima (...) è molto rilevante perché i giovani arrivano a conoscere a poco a poco l'opera di Don Bosco e tutte le aree di azione a livello locale, e questo è un punto di forza di quest'Ispettoria".

L'intervista completa è disponibile in spagnolo sul sito sito dei Salesiani dell'Ecuador.

Pubblicato il 12/09/2014

:. NEWS

12/9/2014 - Uruguay - Mons. Sturla chiede al Papa che “padre Cacho” sia fatto santo

(ANS – Montevideo)– L’arcidiocesi di Montevideo ha deciso di avviare la procedura necessaria perché Ruben Isidro Alonso, noto come “padre Cacho”, venga dichiarato santo dalla Chiesa Cattolica. Come riportato da monsignor Daniel Sturla, SDB, arcivescovo di Montevideo, la decisione è stata presa dal consiglio del presbiterio, composto da 25 sacerdoti e dal presule, che presenteranno la richiesta al Vaticano. La notizia è stata diffusa dai media uruguaiani.

Mons. Sturla, SDB, ha partecipato Giovedì 4 Settembre ad un incontro con i giornalisti organizzato dalla Conferenza Episcopale dell’Uruguay, nel quale ha rivelato la decisione di avviare il processo.

Don Alonso, il “padre Cacho” è stato sacerdote salesiano, ma negli ultimi anni della sua vita entrò nel clero diocesano di Montevideo per assumere, con il sostegno dell’allora arcivescovo, mons. Carlos Partelli, una radicale opzione per i poveri.

“Quest’opzione lo ha portato a vivere per anni in una capanna di latta, ad Aparicio Saravia e Timbúes, mentre attraverso il sostegno reciproco si stava costruendo un quartiere di ‘casette bianche’ che andavano a sostituire molte delle capanne simili a quelle che, per scelta, occupava padre Cacho” ha scritto mons. Heriberto Bodeant, vescovo di Melo, sul suo blog quando, nel 2012, venne presentato il libro “Cacho de Dios”, scritto da Julio Romero, un residente del quartiere. Quando don Alonso è morto, la sua bara è stata portata dai poveri dei quartieri.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del giornale uruguaiano El Observador.

Pubblicato il 12/09/2014

:. NEWS

12/9/2014 - Repubblica Centrafricana - Circa 500 sfollati rimangono nella parrocchia salesiana di Galabadja

(ANS – Bangui) – Nonostante la violenza nella capitale del paese sia diminuita grazie alla presenza della missione internazionale, la situazione di caos amministrativo e governativo permane ed è palese nella vita quotidiana della popolazione. Nella parrocchia salesiana di Galabadja, a Bangui, i missionari ospitano ancora 500 sfollati che non vogliono lasciarne i locali, per il cibo che vi ricevono e per la paura causata dagli spari che ancora si sentono, soprattutto di notte, nonostante il dispiegamento militare nella zona.

Il direttore dell'opera, don Agustín Cuevas, racconta che nella capitale, Bangui, "la popolazione attende l'arrivo dei nuovi Caschi Blu, dato che il paese è sotto tutela delle Nazioni Unite, perché il nuovo governo non è indipendente nel prendere decisioni e non ha il riconoscimento di gran parte della popolazione ".

La situazione nella capitale si è tranquillizzata per la presenza dei soldati, "anche se si continuano a sentire gli spari, soprattutto di notte, perché in questo momento ci sono molte armi in circolazione". All'interno del paese, tuttavia, persevera uno stato di anarchia e insicurezza.

Nell'opera salesiana di Galabadja ci sono ancora 500 sfollati ospitati nella parrocchia, i quali non vogliono andarsene "perché sanno che qui possono ricevere del cibo. È stato fatto un censimento delle persone che provengono dalle province per darlo alle autorità competenti, affinché li scortino fino nei luoghi d'origine" spiega il salesiano.

Alcuni dati sulla situazione attuale:

- "Il vescovo salesiano di Kaga-Bangoro attualmente ospita 25.000 sfollati interni, mentre in un'altra località, a Boda, pochi giorni fa sono stati uccisi due ragazzi musulmani e gli scontri tra la popolazione hanno provocato 50 morti".
- L'educazione è praticamente inesistente all'interno del paese, dove le scuole sono chiuse o senza professori. "A Bangui le lezioni inizieranno il prossimo mese, però non so quando riprenderanno gli istituti o l'Università" conclude don Cuevas.

Pubblicato il 12/09/2014

:. NEWS

15/9/2014 - Ghana - Rapporto sull'impegno salesiano nel contrasto all'Ebola

(ANS – Aishaman) – L'Ispettoria salesiana dell'Africa Occidentale Anglofona ha recentemente diffuso un comunicato nel quale rende noti dati e informazioni sulla diffusione dell'Ebola nei paesi dell'Africa Occidentale e sull'impegno dei Salesiani per arginare il contagio e aiutare i malati.

Nel mese di Settembre sono stati riportati dai governi di Guinea, Sierra Leone e Liberia un totale di 4.269 casi tra sospetti e confermati, con 2.288 decessi. La Liberia resta il paese più colpito, con 2.192 casi clinici segnalati e 1.223 decessi. Gli operatori di Medici Senza Frontiere ritengono che il numero di persone infette e di morti potrebbe essere 2-4 volte superiore a quello riportato.

Le scuole restano chiuse e gli studenti rimangono a casa senza attività; gli esercizi commerciali e le imprese continuano a soffrire e anche la coesione culturale e la solidarietà sono in calo, dato che tra la gente serpeggia la paranoia del contagio. Lo sforzo della ricostruzione dopo anni devastanti di guerra civile è ora in pericolo a causa della instabilità politica causata dalla pandemia. Una delle maggiori preoccupazioni dei Salesiani è proprio quali potranno essere le conseguenze dell'epidemia.

I Salesiani in Liberia sono stati invitati a far parte della Task Force nazionale cattolica. 50 animatori del Centro Giovanile Sean Deveraux, a Matadi, hanno già organizzato attività di prevenzione e sensibilizzazione, andando a parlare nelle piazze, realizzando spettacoli informativi, distribuendo volantini e assistendo le famiglie povere con prodotti alimentari e materiali sanitari.

La sede locale dell'ong Don Bosco Youth Network, con sede in Ghana, sta aprendo una sua filiale a Monrovia, dove pianificare, assieme ai Salesiani della Liberia, una strategia per gli interventi d'emergenza.

I Salesiani in Sierra Leone hanno quasi terminato la creazione di un centro d'accoglienza temporaneo per 60 bambini rimasti orfani a seguito dall'epidemia di Ebola. La registrazione dei bambini viene effettuata attraverso il programma "Don Bosco Fambul – Child Line" in coordinamento con il Ministero del Welfare. A gestire il centro saranno un gruppo di salesiani, sacerdoti e tirocinanti, con l'aiuto di Salesiani Cooperatori, infermieri, assistenti sociali, insegnanti e giovani.

I Salesiani stanno anche pensando a come raggiungere gli oltre 8000 studenti che frequentano le 9 scuole primarie, le 5 scuole medie e secondarie presenti in Liberia e Sierra Leone. Alcune idee interessanti sono già emerse, come ad esempio avviare una radio comunitaria e distribuire apparecchi radio solari agli studenti per consentire loro di seguire le lezioni. Per gli studenti delle classi superiori che possiedono un telefono cellulare, l'uso di WhatsApp e Facebook potrebbe essere un altro metodo interessante e innovativo per l'apprendimento a distanza reso necessario dall'epidemia di Ebola.

Grazie a Dio il Ghana non ha ancora registrato alcun caso di Ebola. I Salesiani continuano a informare il Ministero della Salute della propria disponibilità ad assistere nella campagna di sensibilizzazione nazionale per la prevenzione dell'Ebola, attraverso la sede locale del DBYN.

Pubblicato il 15/09/2014

:. NEWS

15/9/2014 - RMG - “Stare con i giovani, fare amicizia, testimoniare”: la ricetta missionaria di don Bonkálo

(ANS – Roma) – Domenica 28 Settembre partirà dalla Basilica di Maria Ausiliatrice con la 145° Spedizione Missionaria Salesiana, ma già da 10 anni opera in una delle frontiere della Congregazione e della Chiesa, la “missio sui iuris” di Baku, in Azerbaigian. Si tratta del salesiano don Martin Bonkálo, 42enne, originario della Slovacchia, che abbiamo intervistato durante una pausa del Corso di Orientamento.

di Gian Francesco Romano

Qual è stato il tuo percorso vocazionale?

Ho conosciuto i Salesiani a 12-13 anni; per me erano come dei “fratelli maggiori”, degli “amici più grandi” con cui ogni tanto ci si vedeva, di nascosto – per via del regime comunista – in alcuni incontri dove si pregava, si leggeva la Bibbia… Crescendo, sono divenuto un animatore, ma non pensavo a farmi sacerdote. Anzi, quando ho sentito un’inquietudine vocazionale, ho deciso di prendere l’istituto tecnico, perché secondo la legge e le mie conoscenze dell’epoca, per fare i sacerdoti era necessario fare studi umanistici!

Poi una volta, durante delle vacanze invernali, chiacchierando con un Salesiano, scoprii che si poteva diventare sacerdoti non soltanto attraverso il seminario diocesano. Quella notte non ho dormito, volevo scappare! Ma dopo un po’, ne riparlai con un “mio amico più grande” e iniziai a sperimentare la vita salesiana. Ho fatto il prenoviziato, clandestinamente, e il noviziato, nel 1991, già in forma ufficiale.

E la vocazione missionaria?

Come per il sacerdozio, non è stato qualcosa che ho sentito sin da subito, chiaramente. Il mio Ispettore mi mandò a studiare Teologia a Cremisan, in Israele, e lì passavano spesso missionari… Penso che quasi nessuno abbia organizzato una testimonianza *ad hoc*, ma attraverso il dialogo, nella quotidianità, mi hanno parlato molto di più! E poi, sempre quando studiavo lì, ho lavorato con dei ragazzi arabi in un oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Allora mi sono detto: “posso vivere da Salesiano, anche negli altri paesi, non solo in Slovacchia!”.

Com’è stato il primo impatto con l’Azerbaigian?

Le prime informazioni su quella la realtà le ho prese da Internet. Una volta sul posto, per me, non è stato molto difficile. L’esperienza in Medio Oriente già mi aveva formato ad entrare in contatto con altre culture. Inoltre la comunità di Baku è composta interamente da slovacchi, anche questo ha aiutato, e ho trovato delle somiglianze tra Slovacchia e Azerbaigian, in quanto entrambi paesi con un passato comunista.

Come immagini la tua vita tra 20-25 anni? E la Chiesa in Azerbaigian, tra 20-25 anni?

Mi vedo ancora in Azerbiagian, magari in un’altra opera, un’altra città. Quanto alla Chiesa, dato che siamo in un paese a grande maggioranza mussulmana, lo sviluppo sarà lento e delicato, ma già c’è e continuerà ad esserci.

Cosa hai dato e cosa hai preso dai giovani di Baku?

Il mandato del governo ci permette di operare con i ragazzi stranieri o di lingua russa; per andare incontro a loro, noi organizziamo attività post scolastiche, di formazione e per il tempo libero. Quello che cerco di fare io, è in primo luogo stare con i giovani; poi farci amicizia, quindi testimoniare; e se qualcuno ti chiede, rispondere!

Da parte loro, mi hanno insegnato la semplicità della vita, la capacità di creare cose belle dalle piccole cose; e la consapevolezza che quando si fa il bene, si riceve anche del bene.

Pubblicato il 15/09/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11321 in data: 19/05/2025, 12:36

:. NEWS

15/9/2014 - Timor Est - Incontro con gli exallievi salesiani e i giovani leader

(ANS – Dili)– Dal 9 al 15 Settembre, il Vicepresidente mondiale dei Giovani Exallievi di Don Bosco, il signor Ángel Gudiña, e il Delegato Mondiale dell'Associazione degli Exallievi, don José Pastor Ramírez, hanno realizzato una Visita d'Animazione alla Visitatoria "Indonesia Timor-Est". Ad accompagnarli c'erano il Presidente e il Vice Presidente Giovani della Visitatoria, rispettivamente signor Agostinho Santos e Venancio Freitas; e nell'ambito della visita c'è stato anche l'incontro con 88 giovani leader e 15 dirigenti adulti dell'associazione.

di José Pastor Ramírez

I Salesiani a Timor Est servono circa 16.000 studenti e animano 7 convitti, ciascuno ospitante in media 90 ragazzi. Un gran numero di exallievi è impegnato nell'insegnamento presso le opere salesiane e soprattutto in varie scuole e istituti di formazione che essi gestiscono in prima persona, come l'"Instituto Superior Cristal".

I vari incontri nelle diversi sedi locali hanno cercato d'incoraggiare la formazione e l'animazione, rafforzare le strutture e il senso di appartenenza alla Famiglia Salesiana, presentare l'identità e la missione nella Chiesa e nella società e animare la celebrazione del Bicentenario di Don Bosco con varie iniziative. A tal proposito si segnalano la visita delle immagini di Maria Ausiliatrice nelle case degli exallievi, a cominciare da quella del Presidente della Repubblica, José Vasconcelos; l'avvio della Scuola di Leader; e il pellegrinaggio a Torino e Fatima nel prossimo Ottobre.

Gli Exallievi di Timor Est si distinguono per un ottimo rapporto tra loro e con i Salesiani, anche a motivo della loro grande presenza nelle strutture del governo dello Stato e della società civile. Hanno creato e gestito un numero significativo di progetti sociali ed educativi ed è degno di nota anche l'impegno pastorale nelle 3 diocesi del paese.

Dal 12 al 14 Settembre ha poi avuto luogo a Dili la prima Scuola per Leader, pioniera per tutta l'Asia. Vi hanno partecipato circa 88 giovani di tutte le case salesiane del paese e 15 dirigenti adulti accompagnati dai loro delegati salesiani. All'inaugurazione erano presenti anche l'Ispettore salesiano, don João Paulino Guterres, e la Vicaria ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr Ermelinda Gomes.

Nel corso della Scuola per Leader, don Pastor Ramírez ha presentato le relazioni: "Identità, impegno sociale, politico ed ecclesiale degli exallievi a Timor Est e in Asia" e "Gli Exallievi Salesiani, la Dottrina Sociale della Chiesa, i Diritti Umani e i valori". Mentre il signor Gudiña ha concentrato le sue presentazioni su temi organizzativi: leadership, tecniche di comunicazione, gestione di progetti e associazioni.

La Scuola per Leader di Timor Est è la quarta avviata dalla Confederazione Mondiale degli Exallievi salesiani negli ultimi 6 anni, per rispondere al bisogno di formazione di leader per l'Associazione e la società in generale.

Al termine della Scuola di Leader il signor Gudiña ha incontrato il Presidente del Parlamento, signor Vicente Aparicio Guterres, per informarlo riguardo l'XI Congresso Asia-Oceania degli Exallievi, che verrà ospitato dalla federazione timorese nel 2016.

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 15/09/2014

:. NEWS

15/9/2014 - Palestina - Il sito dei Salesiani del Medio Oriente vede la luce

(ANS – Betlemme) – Con l'avvio del Bicentenario della nascita di Don Bosco è stato lanciato il sito ufficiale dei Salesiani del Medio Oriente, disponibile in tre lingue: Arabo, Inglese ed Italiano. "Era diventato necessario che ci fosse anche un legame che unisse i Salesiani sparsi nel Medio Oriente in vari paesi della regione" ha commentato il Superiore dell'Ispettoria, don Munir El Rai.

Il sito è pensato sia come punto di riferimento per i Salesiani dell'Ispettoria, nei settori della formazione e informazione; sia per i giovani, per andare incontro ai loro bisogni educativi e pastorali, rafforzare i legami e potenziare anche per loro la formazione e l'informazione.

I lavori erano stati avviato già da anni, grazie alla cooperazione di un gran numero di giovani laici e di salesiani. "Purtroppo si sono inceppati più volte, per tanti motivi" aggiunge don El Rai. Terminata la fase di ideazione e raccolta dati, si è potuti arrivare finalmente a costruire un sito complementare, dinamico e interattivo.

Esso mette a disposizione una gran quantità di materiali di Pastorale giovanile, soprattutto in lingua araba: si tratta di catechesi, preghiere, canti, come pure attività estive, una biblioteca PowerPoint, musica e video su numerosi argomenti e molti altri sussidi utili per i giovani.

Il sito rappresenta anche un biglietto da visita della presenza dei Salesiani nel Medio Oriente e offre delle pagine specifiche per la Famiglia Salesiana. Sono inoltre mostrate le opere e le singole comunità dei Salesiani; e c'è una sezione riservata ai religiosi dell'Ispettoria, contenente le lettere ufficiali, i documenti, i calendari... "Ci aiuterà molto per l'animazione e il governo dell'Ispettoria, le riunioni, le ricerche, la documentazione, la miglior conoscenza del presente e del passato…" prosegue don Munir.

Per favorire la condivisione e la diffusione tra i giovani, il sito rimanda anche ai profili dell'Ispettoria del Medio Oriente su alcune delle reti sociali più amate dai ragazzi: Facebook, YouTube, Twitter, Google+ e Instagram.

Pubblicato il 15/09/2014

:. NEWS

16/9/2014 - Tunisia - Il Rettor Maggiore nella “periferia” salesiana di Manouba

(ANS – Tunisi) – La visita del Rettor Maggiore è un evento del tutto particolare nella vita di una comunità salesiana. La casa di Manouba, in Tunisia, una delle più piccole della Congregazione, con soli 2 Salesiani, e unica opera in tutto il paese, a larga maggioranza islamico, ha vissuto quest’esperienza nella scorsa settimana.

Mercoledì 10 Don Ángel Fernández Artime è atterrato a Tunisi. Ad attenderlo c’era tutta la Famiglia Salesiana nel paese: 2 Salesiani e 5 Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), accompagnati dall’Ispettore e l’Economo ispettoriale dell’Italia-Sicilia, rispettivamente don Giuseppe Ruta e don Vincenzo Ferrarella, e da sr Agnes, Delegata dell’Ispettrice francese delle FMA, impegnata nel Capitolo Generale dell’Istituto.

La visita è iniziata con l’Eucarestia presieduta da Don A.F. Artime nella cappella dei Salesiani; nella breve omelia il Rettor Maggiore ha espresso la sua gioia di trovarsi in quella casa, piccolo seme nel seno dell’Islam, con cui cammina fianco a fianco. In serata, dopo l’inaugurazione di un torneo giovanile nell’oratorio, Don A.F. Artime ha chiarito ai suoi confratelli che Manouba è una presenza valida e significativa per la Congregazione, che va consolidata non con “il fare di più”, ma con il rendere sempre più solida e visibile la testimonianza fraterna, magari anche attraverso l’invio di altri missionari.

Giovedì 11 il Rettor Maggiore ha visitato l’opera delle FMA, dove ha ricevuto una calorosa accoglienza, in un clima familiare. Dopo l’incontro con la comunità religiosa, ha concluso la mattinata con una festa con la comunità educativa e le allieve della scuola salesiana, prima di pranzare assieme a mons. Ilario Antoniazzi, arcivescovo di Tunisi, e condividere con lui le prospettive sulla Chiesa nel paese.

Nel pomeriggio Don A.F. Artime, tornato presso la presenza dei Salesiani, ha incontrato e dialogato amichevolmente con i collaboratori e gli amici, cristiani e mussulmani, dell’opera.

Venerdì 12 settembre, dopo l’Eucarestia mattutina con la comunità – nella quale sono stati ricordati gli anniversari religiosi di alcuni salesiani, tra cui quello di don Ruta e del Direttore di Manouba, don Domenico Paternò – il Rettor Maggiore ha incontrato i religiosi argentini del Verbo Incarnato presenti a Tunisi e il personale musulmano della scuola; agli operatori islamici ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro educativo comune e per la ricchezza delle diverse culture che favorisce il cammino di crescita degli allievi.

Quindi, dopo un’agape fraterna con la comunità della scuola salesiana, il Rettor Maggiore ha fatto ritorno a Roma.

Pubblicato il 16/09/2014

:. NEWS

16/9/2014 - Corea del Sud - Due giorni di fraternità e approfondimento: la Giornata ispettoriale 2014

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Daejeon) – C'erano praticamente tutti i Salesiani della Corea alla Giornata Ispettoriale 2014, celebrata presso il Centro Giovanile Salesiano di Daejeon, durante lo scorso fine settimana. La comunità ha celebrato il dono della vocazione e rinnovato l'impegno, nell'anno bicentenario di Don Bosco, a seguire l'esempio del Fondatore nel lavoro con i giovani bisognosi.

Le attività sono iniziate con una preghiera guidata, che attraverso un PowerPoint ha messo in luce il messaggio che Papa Francesco ha consegnato al paese nel corso della sua visita apostolica, lo scorso mese di Agosto; in questa maniera sono state individuate le sfide più urgenti per la Chiesa e i religiosi coreani.

Quindi ha avuto luogo una conferenza del dott. Giuseppe Kim, laico, esperto nella Teologia della Liberazione, autore di vari libri tra cui il *best seller* "The Pope and I". Il dott. Kim ha sostenuto che la Chiesa deve dare più attenzione alla società e alla periferie, uscendo da sé e impegnandosi fortemente a riformarsi in favore dei poveri. In una sessione di domande e risposte ha anche sottolineato che se la Chiesa non è critica con gli errori del potere politico perde la sua identità cristiana, dimenticando che Cristo è sempre stato dalla parte dei più poveri. E prima di concludere ha fatto il suo augurio ai Salesiani affinché possano essere davvero mistici e segni profetici nella Chiesa.

Altro tema affrontato è stato quello della "dichiarazione anticipata di trattamento" in caso di stato vegetativo. A guidare le riflessioni sono stati due esperti laici, Ibo Choi, Cooperatore Salesiano, avvocato specializzato nel campo, e la dr.ssa Chiara Kim, docente universitaria.

Come usuale, la Giornata è proseguita fino a sera con una "festa della condivisione e della fraternità" nella comunità, che ha visto in particolare l'omaggio nei confronti dei Salesiani che quest'anno celebrano anniversari significativi delle loro ordinazioni o professioni. Nell'occasione i festeggiati hanno raccontato la loro storia vocazionale e la loro dedizione nel servizio ai giovani poveri, ed è stato ribadito l'impegno a celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco con un rinnovato slancio nel vivere il carisma salesiano.

Pubblicato il 16/09/2015

:. NEWS

16/9/2014 - Italia - XXVI Seminario di Formazione Europea del CIOFS-FP

(ANS – Roma) – Dal 17 al 19 Settembre si svolge a Roma il XXVI Seminario di Formazione Europea, promosso dal Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione Professionale (CIOFS-FP). Tema di quest'anno è il valore della valutazione all'interno del sistema educativo, a partire dalla questione dell'adozione del test "INVALSI" anche negli istituti di formazione professionale.

Il test INVALSI è una prova scritta che ha lo scopo di valutare i livelli di apprendimento degli studenti al III anno di scuola secondaria in Italia. Dall'anno scolastico 2014-2015 esso verrà sottoposto anche agli allievi delle scuole professionali, col rischio di penalizzare loro e i loro istituti.

"Chi ha scelto un percorso liceale, si trova di fronte un test conforme al proprio processo di apprendimento, mentre il ragazzo che segue un percorso formativo professionale, in cui è abituato, per esempio, ad imparare i rudimenti di matematica e fisica nel laboratorio di meccanica, si trova improvvisamente di fronte ad un approccio che non conosce. Va da sé che il punteggio ottenuto dai giovani della Formazione Professionale risulti inferiore a quello dei coetanei che frequentano un liceo" spiega la Presidente del CIOFS-FP, Lauretta Valente.

Il Seminario Europa rappresenta perciò un'occasione per una riflessione più ampia sulla questione pedagogica della valutazione, che tenga presente i risultati dell'allievo; il metodo e gli obiettivi della struttura formativa; il contesto economico-sociale.

Riflessione tanto più necessaria quanto più si considera la rilevanza della Formazione Professionale in Italia: un percorso che in pochi anni è passato dal 5% al 10% della quota nazionale degli allievi – con punte del 20% in alcune regioni; che può vantare un tasso d'inserimento lavorativo subito dopo il raggiungimento della qualifica pari al 59%; e che ha anche un importantissimo valore sociale: ad essa accedono i giovani del disagio, come i ragazzi che avevano precedentemente abbandonato la scuola (il 73% degli allievi proviene da precedenti esperienze nella scuola secondaria superiore), i giovani con disabilità (il 7% nel 2013, rispetto al 3,9% della scuola tradizionale) e i figli di genitori stranieri (16,5% nel 2012).

Al Seminario interverranno assessori regionali all'Istruzione e alla Formazione Professionale, la Presidente dell'istituto INVALSI, esperti del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, personale dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL), docenti ed esperti di formazione d'Italia e relatori provenienti da Danimarca, Francia e Polonia.

Pubblicato il 15/09/2014

:. NEWS

16/9/2014 - Messico - “DEIJUVEN” partecipa all’iniziativa “One World Futbol Challenge”

(ANS – Nogales) – “Desarrollo Integral Juvenil de Nogales” (DEIJUVEN), ente che rappresenta l’opera salesiana di Nogales, è stata beneficiata dall’iniziativa “One World Futbol Challenge”, che attraverso lo sport, e specificamente il calcio, cerca di offrire ai più giovani l’opportunità di esercitare il loro diritto a giocare e a divertirsi.

Il progetto si fonda sulla distribuzione di palloni da calcio realizzati in un materiale altamente resistente, considerato dai suoi promotori come “praticamente indistruttibile”, che permette ai bambini e ai giovani di giocare per moltissimo tempo. Per ogni pallone acquistato attraverso questo progetto, un altro pallone viene regalato ad associazioni ed enti che lavorano con i minori.

DEIJUVEN ha ricevuto l’opportunità di essere beneficiaria dell’iniziativa grazie all’intervento della “Associazione “Apoyando al Deporte Nogalense” (Sostenendo lo sport a Nogales), che ha mediato il sostegno di “One World Futbol Project” – organizzazione filantropica sponsorizzata dall’azienda “Chevrolet” e nata proprio a seguito dell’invenzione di questo particolare tipo di pallone, da parte di Tim Jahnigen.

Con la consegna di 3 palloni per ogni centro gestito dai Salesiani a Nogales, circa 500 bambini e giovani sono ora impegnati in diverse squadre. La consegna dei palloni è avvenuta Giovedì 4 Settembre; a riceverli c’erano don Javier Mújica e il Direttore del Centro giovanile Don Bosco, e il salesiano coadiutore Rito Rafael Salazar, che nell’occasione hanno anche ringraziato la Fondazione Imprenditoriale di Sonora (FESAC) per aver contributo all’operazione.

“One World Futbol Challenge” è un’iniziativa di portata globale.

Pubblicato il 16/09/2014

:. NEWS

17/9/2014 - Polonia - Visita del Rettor Maggiore a Cracovia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia)– Da lunedì pomeriggio Don Ángel Fernández Artime si trova in Polonia, per la prima volta da Rettor Maggiore, in una visita che durerà una settimana circa (15-21 settembre) e che toccherà tutte e 4 le Ispettorie del paese. Con lui ci sono il suo segretario, don Horacio López, e il consigliere per la regione Europa Centro Nord, don Tadeusz Rozmus. È un viaggio dal significato particolare, inserito nel contesto delle celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Dopo il saluto da parte dell'Ispettore di Cracovia, don Dariusz Bartocha, e degli altri membri della casa ispettoriale, il Rettor Maggiore si è recato presso lo Studentato Teologico dove ha incontrato la comunità salesiana e i membri del Volontariato Salesiano Missionario "Młodzi Światu" e ha rilasciato un'intervista alla rivista "Don Bosco" e al quotidiano "Dziennik Polski".

L'incontro con i volontari di "Młodzi Światu" è stato abbinato alla visita nel Parco dell'Educazione per lo Sviluppo. Ciascun volontario ha raccontato un po' della sua esperienza nell'organizzazione e del lavoro nelle missioni. Il Rettor Maggiore ha espresso la sua gratitudine per il loro impegno e li ha sollecitati alla perseveranza.

Nel corso di una conferenza alla comunità dello studentato teologico Don A.F. Artime ha sottolineato l'essenza del carisma salesiano e ha ricordato che tutti i salesiani sono chiamati a creare una stretta relazione con Dio, per essere uomini felici e vivere in comunità veramente evangeliche, contrassegnate da autentica fraternità. Quindi, dopo una sessione di domande e risposte, l'incontro è terminato con i Vespri e la tradizionale "buona notte".

In serata, dopo una suggestiva visita al tramonto al centro storico di Cracovia, il Rettor Maggiore ha incontrato presso la Casa ispettoriale alcuni rappresentanti della Famiglia Salesiana, tra i quali i Superiori maggiori delle suore Michelite e dei Padri Micheliti, il Presidente degli exallievi della Polonia e la Responsabile regionale delle Volontarie di Don Bosco. Nel corso del dialogo, segnato da semplicità e cordialità, Don A.F. Artime ha toccato i temi delle sfide della Vita Consacrata, la necessità dell'autenticità, il carisma comune fondato sui giovani anche se sviluppato in ciascun gruppo con le proprie peculiarità…

Nel secondo giorno di visita, ieri, 16 Settembre, il Rettor Maggiore si è riunito con il Consiglio ispettoriale e poi si è recato a Oświęcim. Qui ha incontrato allievi ed insegnanti delle scuole salesiane della città e dell'Ispettoria e successivamente, attorniato da tutti i Salesiani di Cracovia e dai rappresentanti della Famiglia Salesiana, ha presieduto l'Eucaristia nel Santuario di Maria Ausiliatrice, culmine della sua visita alla città.

Nel pomeriggio il X Successore di Don Bosco ha avuto un incontro con tutti i Salesiani dell'Ispettoria e, fuori programma, ha visitato il campo di concentramento di Auschwitz, rimanendone profondamente colpito. Quindi è partito per Wrocław, seconda tappa della sua visita nel paese.

Pubblicato il 17/09/2014

:. NEWS

17/9/2014 - India - III Giornata annuale della Convocazione ADBU, il Governatore dello Stato ai giovani: “imparate dagli errori”

(ANS – Guwahati) – Il Governatore dello Stato di Assam, on. Janaki Ballav Patnaik, ha visitato lo scorso 12 settembre l’“Assam Don Bosco University” (ADBU) e presieduto la III Giornata annuale della Convocazione – giornata nella quale vengono consegnati i diplomi rilasciati dall’ateneo. Presenti nell’occasione anche il Cancelliere, il Magnifico Rettore e altre autorità ecclesiastiche e civili, oltre a 1000 studenti, tra i quali 400 che hanno ricevuto gli attestati.

Rivolgendosi ai presenti, il Governatore ha incoraggiato gli studenti: “fate un passo alla volta e se commettete un errore, imparate la lezione e andate avanti (...) Ricordatevi che potete fare qualsiasi cosa vi mettiate in testa. Niente è impossibile se siete convinti del vostro sogno, volete raggiungere i vostri obiettivi e superare gli ostacoli che potrete incontrare sulla vostra strada”.

Il Cancelliere dell’ADBU e Ispettore salesiano di Guwahati, don Thomas Vattathara, ha poi lanciato un appello agli studenti che ricevevano i diplomi: “usate il vostro status e la vostra influenza per parlare a nome di coloro che non hanno voce” e ha ricordato loro le parole di Don Bosco: “Non abbiamo bisogno di magia per cambiare il mondo, abbiamo già dentro di noi tutto il potere cui bisogno: il potere di immaginare e fare meglio”.

Dopo aver presentato una relazione sull’Anno Accademico il Magnifico Rettore, don Stephen Mavely, ha annunciato i nuovi corsi di laurea in Comunicazione di Massa, Fisica, e Ingegneria Elettrica ed Elettronica, che partono da questo semestre. Egli si è inoltre congratulato con il primo gruppo di studenti diplomati nel Master in Diritti Umani (Diritti del Bambino e Sviluppo), e con i primi diplomati del programma “DBU globale”, per la formazione digitale a distanza.

Da segnalare anche una novità di quest’anno: oltre ai tradizionali diplomi l’ADBU ha introdotto anche un attestato aggiuntivo che dà un quadro dettagliato e completo delle prestazioni degli allievi, sia accademiche, sia acquisite e dimostrate durante il soggiorno all’Università.

Don Mavely, inoltre, ha annunciato che a Giugno 2015 dovrebbe essere ultimato il primo gruppo di edifici e strutture del nuovo campus permanente dell’Università presso Tapesia.

Pubblicato il 17/09/2014

:. NEWS

17/9/2014 - Madagascar - Al di là delle barriere

(ANS – Antananarivo) – Da diversi anni l'ong Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo (VIDES) riceve numerose richieste da parte di giovani e studenti desiderosi di trascorrere un'estate all'insegna del volontariato. Ecco perché quest'anno ha lanciato il progetto Madagascar, in collaborazione con l'associazione « Grandir Dignement » (Crescere Degnamente), fondata da David e Helen Muller, essi stessi in passato operatori del VIDES.

I 13 volontari del VIDES hanno lavorato nel centro di riabilitazione per giovani del servizio di protezione sociale dell'infanzia, e presso il carcere minorile di Antananarivo, e hanno preso il posto degli animatori andati in vacanza. Sr Virginie Mérel, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha organizzato il viaggio e accompagnato i giovani; di seguito una sintesi delle sue riflessioni su quest'esperienza.

Siamo molto lontani dal rispetto dei Diritti del Bambino, anche se l'associazione Grandir Dignement già è all'opera per il ripristino della struttura e permette ai minori di avere un pasto al giorno e ricevere un'educazione. I giovani in carcere dovrebbero stare chiusi nei dormitori dalle 18 alle 6. I letti sono delle grandi panche allineate dove tutti si dispongono fianco a fianco su un materasso che copre l'intera superficie del « letto ». Questa promiscuità genera violenza, pedofilia, abusi sessuali, maltrattamenti.

La vocazione di Don Bosco è nata in quest'ottica, visitando le carceri di Torino. I giovani volontari sono stati interpellati dall'attualità del carisma salesiano e del Sistema Preventivo nella prigione di Antananarivo. La sera alle 17, tutti i giovani sono tenuti a mettersi sull'attenti, fare un saluto militare, il segno della Croce e poi vengono inviati dietro le sbarre. Noi siamo stati là, ed è stato terribile vedere quelle piccole mani che si sporgevano verso di noi attraverso le sbarre.

Loro aspettavano il nostro arrivo con impazienza. A parte noi, non c'erano distrazioni, nessuna animazione. Normalmente, ci sono corsi professionali, per lavorare col vimini il cuoio, il sapone… Grandir Dignement. Ma in quel periodo erano sospesi per le vacanze e noi abbiamo preso il sopravvento.

Le attività elaborate dagli animatori sono state molte e valide: abbiamo parlato, ascoltato, si è seguito una particolare idea di pensare l'animazione. Avevamo poche risorse. Abbiamo organizzato un équipe « giochi di società », un'altra per i giochi sportivi (mini-olimpiadi), un'altra per i piccoli giochi d'animazione e un'altra ancora per i lavori manuali. Ed ogni finesettimana c'era un "evento", qualche tipo di kermesse, spettacolo o torneo. Il VIDES ci ha messo a disposizione dei fondi e alla fine abbiamo dato ai ragazzi 200 felpe e la merenda.

I giovani volontari hanno anche fatto una bella scoperta della Famiglia Salesiana locale... Hanno toccato con mano la sua universalità.

Pubblicato il 17/09/2014

:. NEWS

18/9/2014 - Zambia - La crisi dell'Ebola e la carità che "non finisce mai"

(ANS – Lusaka) – Don Silvio Roggia, Vicario dell'Ispettoria Africa Occidentale Anglofona, attualmente a Lusaka, Zambia, condivide con i lettori di ANS una riflessione sull'Ebola, la sua diffusione e come affrontare l'emergenza.

Negli aeroporti da cui son passato era impossibile non imbattersi in un denominatore comune: l'Ebola. Cartelli, controlli specifici a tutti quelli che arrivano dall'Africa Occidentale, disinfettarsi le mani prima di esibire i documenti... Se il virus non è presente nella maggior parte dei paesi, di sicuro lo è il timore che arrivi.

Recentemente l'on. Maite Nkoana-Mashabane, Ministro degli Esteri del Sudafrica, che in questo momento è presidente di turno dell' Unione dei Paesi Africani, ha invitato i governi a unire insieme la massima prudenza con la massima cooperazione. Equilibrio difficile: la tendenza a barricarsi in casa e tirare su i ponti levatoi anche a livello internazionale risponde all'imperativo di non entrare in alcun modo nella lista dei paesi colpiti, fosse anche per una sola persona infetta dal virus sul loro territorio.

Ma se questo significa isolare completamente chi già si trova in estrema difficoltà per un'emergenza difficilissima da gestire per qualunque nazione, il rischio è che paesi come Liberia, Sierra Leone e Guinea affondino in una spirale di crisi generale, economica, sociale e politica, fino allo sfacelo. E se questo accadesse tutti ci perdono. Tutta l'Africa. Tutto il mondo. Il virus non ha bisogno di esibire il passaporto per passare da un confine all'altro e se la situazione generale diventa incontrollabile non ci sono più frontiere che tengano.

Quando ci si barrica sulla difensiva e si diventa indifferenti al vicino che muore l'effetto boomerang non tarda a farsi sentire. È sempre stato così. La differenza è che in questa crisi le conseguenze di un "non intervento" sarebbero molto più pesanti e generali di quello che altre crisi hanno causato in passato.

Da Monrovia Josephat, il leader del gruppo "Dominic Savio & Don Bosco", fa sapere che attualmente la situazione è tale che governo e FIFA stanno pensando di usare uno degli stadi come centro di isolamento per i pazienti colpiti, dal momento che non c'è più posto negli ospedali. Hanno bisogno di preparare almeno 1000 posti letto".

Sembra che l'ONU prenderà responsabilità diretta della gestione dell'emergenza sanitaria a Monrovia, come anche sta riattivando alcuni collegamenti con i suoi aerei tra la capitale Monrovia e i paesi vicini (le altre compagnie hanno interrotto i voli). Questo è senz'altro un segnale positivo. Come lo è il fatto che se c'è assistenza sanitaria adeguata fin dai primi sintomi della malattia e buona alimentazione la possibilità di guarire dal virus può arrivare fino al 50% (contro il 90% di "fatalità" che si registrava agli inizi).

Quanto stanno facendo Josephat e il suo gruppo, don Rapahel, i suoi confratelli e giovani a Matadi-Monrovia; don Paul e gli altri salesiani a Freetown; quanto fa chi è in prima linea in quegli ospedali: tutto ciò ha un valore immenso ed è una carità che "non finisce mai". Qualunque cosa si fa per questo fratello o sorella, rimane per sempre.

Pubblicato il 18/09/2014

:. NEWS

18/9/2014 - Italia - Visioni e condivisioni. Il CGS alla Mostra del Cinema

(ANS – Venezia)– Portare percorsi formativi là dove sono i giovani, immergendosi in occasioni d'incontro e di scambio: seguendo questa sfida l'associazione nazionale Cinecircoli Giovanili Socioculturali - CNOS/CIOFS, da tempo presente alla Mostra del Cinema di Venezia, ha tentato quest'anno di imprimere una decisa svolta formativa e giovanile al laboratorio terminato Sabato 6 Settembre 2014 al Lido.

Si sono avvicendati in due turni di presenza – coordinati dai responsabili della Sezione Regionale Marche – i 18 giovani partecipanti, tra cui un Salesiano, che hanno condiviso vita quotidiana, visto i film alla Mostra, lavorato e si sono confrontati assieme. Ogni sera cominciava il dibattito, poi la fase di scrittura per produrre le recensioni, ben 52, da pubblicare sul sito www.sentieridicinema.it, con corredo di foto per documentare le giornate. Il laboratorio, inoltre, lavorava in parallelo per identificare il film cui assegnare la "Lanterna Magica", premio collaterale riconosciuto dalla Mostra Internazionale.

La Giuria C.G.S., ha designato quest'anno la pellicola *Le dernier coup de marteau*, di Alix Delaporte, in qualità di opera più vicina per tematiche e linguaggi al mondo giovanile contemporaneo, aggiungendo la seguente motivazione: "*Per la capacità di raccontare il percorso di crescita e maturazione del giovane protagonista in un contesto di rapporti familiari che, pur minati dalle difficoltà risultano aperti alla speranza. (…) Si distingue per una narrazione, discreta e significativa e per la leggerezza nel trattare tematiche forti con equilibrio senza incorrere nella facile emozione*" è scritto nella motivazione.

Così è stato possibile dare vita a Venezia, all'interno della Mostra del Cinema, a un vero e proprio campo di formazione sul cinema come linguaggio, veicolo importante di idee e punti di vista sulla contemporaneità. La scommessa, tipicamente salesiana, era proprio quella di confrontarsi senza paura, da cristiani, cattolici e salesiani, con una pluralità veramente caleidoscopica di visioni dell'uomo e del mondo.

Da sempre la partecipazione al Festival di Venezia per i membri dell'Associazione CGS si configura come punto d'arrivo di un cammino di formazione locale, regionale e nazionale. Il laboratorio veneziano ha anche rappresentato l'attuazione della sinergia formativa che il CGS già da anni ha attivato, con percorsi e attenzione calibrati sull'età, presso il Festival di Giffoni.

Pubblicato il 18/09/2014

:. NEWS

18/9/2014 - Italia - H2O: anche i Salesiani al II Happening degli Oratori italiani

(ANS – Assisi) – Si è svolto ad Assisi, dal 4 al 7 Settembre, il secondo Happening degli Oratori italiani, denominato H_2O. All'appuntamento, che ha registrato una grande partecipazione, hanno partecipato responsabili d'oratorio e degli uffici di Pastorale giovanile, giovani animatori desiderosi di confrontarsi e di apprendere dall'esperienza altrui e rappresentanti di Congregazioni religiose attive con i giovani, come i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'iniziativa è stata promossa dal Forum Oratori Italiani (FOI), in sinergia e condivisione con il Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana.

Ad aprire i lavori, nel Teatro Lyrick, sono stati il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, on. Stefania Giannini, e il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia e Vice Presidente della CEI. "Mi piace molto parlare di alleanza educativa fra oratori e scuola perché la nostra visione della scuola è che essa sia uno spazio non solo fisico, uno spazio dello spirito. Non è soltanto importante il momento della lezione frontale, ma anche il sistema di relazioni che si costruisce dentro e fuori dalla classe. L'oratorio fa proprio questo" ha espresso in quell'occasione la Ministro, segnalando l'importanza e l'attualità sociali e civiche dell'istituto dell'oratorio.

Nei tre giorni di lavoro i partecipanti hanno approfondito il tema dell'incontro – "LabOratori di Comunità" – attraverso gemellaggi, confronti tra oratori di realtà diverse, dibattiti e tavole rotonde su argomenti come bene comune, accoglienza, animazione, relazione e alleanze educative, nei quali gli animatori hanno cercato nuove idee per "generare comunità" e trovare linguaggi e modi per concretizzare il valore dell'oratorio oggi.

I gruppi appartenenti alla Famiglia Salesiana, rappresentati da un significativo numero di animatori e responsabili d'oratorio, hanno contribuito apportando le buone pratiche sviluppate nei rispettivi ambiti: frequente è stato il rimando a Don Bosco con la sua ricchezza di insegnamento ed esperienza educativa.

"Tutta l'Italia sogna l'oratorio per accompagnare i piccoli nella loro crescita. È necessario, però, investire su questo strumento, il più forte ed efficace per la pastorale giovanile" ha espresso nelle riflessioni conclusive don Michele Falabretti, direttore del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile.

Testimonianze, materiali e relazioni, sono disponibili sul sito ufficiale del FOI www.oratori.org.

Pubblicato il 18/09/2014

:. NEWS

18/9/2014 - India - 24 giovani Mising si assumono l'impegno di servire la comunità

(ANS – Dimapur) – Il 5 Settembre, nel corso di una solenne cerimonia che quasi ricordava una professione religiosa, 24 giovani Mising si sono impegnati a servire la loro comunità. Questi giovani, chiamati Takars, si sono formati nella disciplina, nel servizio alla comunità e nella spiritualità per due anni.

Dei 24 giovani, 13 appartenevano al 12° gruppo del Karsang Takar, il centro di formazione per gli studenti che hanno abbandonato l'istruzione formale dell'Istituto per la Cultura e lo Sviluppo Rurale (I-CARD), e gli altri 11 ad annate precedenti dello stesso centro – dato che erano 5 anni che questa cerimonia non si ripeteva.

I partecipanti, tutti vestiti in abiti tradizionali, hanno sostato di fronte al fuoco, elemento simbolico della tradizione mising, intonando dei canti di preghiera. Poi, don Thomas Mulayinkal, dell'opera salesiana di Amguri, che ha presieduto la cerimonia, ha esortato i candidati a formulare il loro impegno. I giovanihanno dunque ripetuto la parole dell'impegno, pronunciate da don Mulayinkal,e promesso di vivere in maniera esemplare e di lavorare a favore della loro comunità.Hanno invocato l'aiuto dei santi per aiutarli nel cammino della loro vita e alla fine ciascuno di loro ha ricevuto una medaglia con incise le parole, "splendi come le stelle, porta la vita".

Prima della cerimonia i 24 giovani si erano preparati per 5 giorni in una sorta di ritiro spirituale. Il gruppo al suo interno è piuttosto eterogeneo, formato da giovani che provengono diverse parti degli stati di Assam e Arunachal Pradesh; due di essi sono sposati e si contano sia cristiani, sia giovani che seguono le tradizioni tribali. Secondo la metodologia perseguita dall'I-CARD, infatti, il credo dei giovani non è rilevante per questo tipo di investitura come volontari e per il servizio alle comunità. Il gruppo si riunirà ogni 6 mesi per fare orientamento, procedere assieme e organizzarsi secondo le necessità dei vari progetti di I-CARD. "Sono il lievito nel mondo per altri giovani" afferma con soddisfazione don Thomas Kalapurackal, il Direttore dell'I-CARD.

Pubblicato il 18/09/2014

:. NEWS

19/9/2014 - Polonia - La visita del Rettor Maggiore nell'Ispettoria della Polonia Ovest

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Wrocław) – È proseguito nei giorni scorsi il viaggio di Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, in Polonia. Dopo l'Ispettoria di Cracovia, la seconda tappa della sua visita è stata l'Ispettoria della Polonia Ovest (PLO), con sede a Wrocław.

Il Rettor Maggiore è arrivato presso la Casa ispettoriale di PLO nella serata di Martedì 16 Settembre. Nella mattinata del giorno successivo Don A.F. Artime ha incontrato i Salesiani dell'Ispettoria e, nel primo pomeriggio, il Consiglio Ispettoriale. Nell'occasione egli ha sottolineato l'identità del salesiano e il suo stile, e ha invitato i suoi confratelli ad avere il volto e il cuore di Don Bosco

Nella chiesa di Cristo Re è stata poi celebrata un'Eucaristia per tutti i giovani e i membri della Famiglia Salesiana e il Rettor Maggiore nell'omelia ha invitato tutti i presenti a prendere esempio dalla fedeltà dei 5 martiri di Poznan. Al termine della messa, vari Salesiani Cooperatori e Cooperatrici hanno rinnovato le loro promesse e il X Successore di Don Bosco ha incontrato i fedeli e dialogato fraternamente con tutti i presenti.

Ieri, 18 Settembre, Don A.F. Artime è stato in visita al cuore spirituale della Polonia, a Częstochowa, sostando in preghiera nel Santuario mariano e poi incontrando per un breve saluto i suoi giovani confratelli del noviziato di Kopiec.

Quindi, nel pomeriggio, è partito alla volta di Varsavia.

Pubblicato il 19/09/2014

:. NEWS

19/9/2014 - RMG - I santi salesiani di settembre: Beati Giuseppe Calasanz Marqués e Enrico Saiz Aparicio, sacerdoti, e 93 compagni martiri

(ANS – Roma) – Nel mese di Settembre la Famiglia Salesiana fa memoria dei beati Giuseppe Calasanz Marqués ed Enrico Saiz Aparicio, sacerdoti, con i loro 93 compagni martiri.

Il 22 Settembre si celebra la memoria dei martiri della Famiglia Salesiana in Spagna, che ricordano come nell'esperienza di fede e nella storia della Chiesa il martirio appare come il segno delle ore feconde.

Sono 95 martiri: quelli di Valencia e Barcellona, con a capo l'Ispettore don José Calasanz Marqués (32); quelli di Madrid, capeggiati da don Enrique Saiz Aparicio (42); quelli di Siviglia, con a capo don Luis Torrero (21). Nel gruppo dei 95 troviamo: 39 sacerdoti, 25 coadiutori, 22 chierici studenti, 2 suore FMA, 3 Salesiani Cooperatori (tra cui una donna), 2 postulanti, un operaio e un famiglio legati alla comunità salesiana.

"Come è stato all'inizio e nella prima diffusione del cristianesimo, così è anche nel nostro tempo: la Chiesa è diventata nuovamente Chiesa di martiri. – commenta don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana – Il martirio è la partecipazione in forma viva e reale al sacrificio di Cristo, quasi un'Eucaristia. Esprime in forma estrema quella dimensione connaturale e necessaria della vita cristiana che tutti dobbiamo capire, accettare e assumere: l'offerta della vita. Perciò l'esistenza cristiana rimane permanentemente aperta all'eventualità del martirio, che si presenta come una grazia che ci viene incontro, piuttosto che come un traguardo da desiderare o conquistare. Rappresenta inoltre lo scontro profetico più frontale tra lo Spirito, la grazia, le intenzioni e lo stile di vita proposto da Cristo e ciò che è del mondo, inteso come insieme di potenze maligne".

"Il martirio, l'effusione cruenta del sangue come pure il dono della propria vita nel sacrificio quotidiano, è connaturale allo spirito salesiano. Siamo chiamati a contare anche noi sull'aiuto ineguagliabile dei nostri martiri per riempire di speranza le nostre iniziative apostoliche e gli sforzi pastorali nel compito, non sempre facile, della nuova evangelizzazione. Anche per noi, deve essere vero: *Sanguis martyrum, semen christianorum*. Il sangue dei martiri è semente di nuovi cristiani! Non scoraggiamoci dunque dinanzi alle difficoltà: affrontiamo il futuro in buona compagnia!" conclude il Postulatore.

Pubblicato il 19/09/2014

:. NEWS

19/9/2014 - Messico - Don Juan Carlos Quirarte, SDB, nominato “imprenditore sociale dell’anno”

(ANS – Ciudad Juárez) – La Fondazione Imprenditoriale Chihuahuense (FECACH), associazione filantropica dello Stato di Chihuahua, ha nominato, il 15 Settembre, don Juan Carlos Quirarte Méndez, Direttore dell’opera salesiana di Ciudad Juárez, imprenditore sociale dell’anno, e gli ha assegnato di conseguenza il “Premio FECHAC 2014”.

Il premio, secondo quanto riporta il sito della FECHAC, è stato assegnato a don Quirarte “in virtù del suo lavoro nella progettazione di numerosi programmi sociali per bambini e giovani in situazioni di rischio ed emarginazione di Ciudad Juárez”. Nella categoria “organizzazione della società civile”, il Premio FECHAC 2014 è stato invece assegnato all’ente “Casas de Cuidado Diario”.

Il premio FECHAC 2014, nelle sue due categorie, “è un riconoscimento assegnato dagli imprenditori dello Stato di Chihuahua ad organizzazioni ed imprenditori sociali che dedicano il loro tempo e talento a ricercare il benessere dei più bisognosi”. Il premio, che verrà consegnato nella città di Chihuahua sul finire del mese di Ottobre, nell’ambito del XV incontro “Sviluppo: Parliamo di trascendenza”, si concretizza in un sostegno economico di 50mila pesos (circa 3.850 dollari) e una scultura commemorativa.

“Più che un premio alla mia persona – ha commentato al proposito don Quirarte – è un riconoscimento alla presenza salesiana a Ciudad Juárez, che attualmente ho il compito di animare e guidare, nella grande varietà dei suoi programmi di prevenzione. Come ho già detto altre volte, vivere e lavorare in questa città, come salesiano, stimola e sfida a pensare e a sognare tante cose che possono essere intraprese con e per i bambini più bisognosi. Ricevere un riconoscimento di questa portata comporta anche un sentimento di gratitudine a tante persone che, in forma anonima, hanno lavorato e lavorano continuamente a favore di questo delicato settore della società”.

Pubblicato il 19/09/2014

:. NEWS

19/9/2014 - Ucraina - Una chiamata dalla zona di guerra

(ANS – Lviv) – Il 3 Settembre scorso un giovane sacerdote salesiano ucraino, don Grigorij, è partito come cappellano verso l'Est dell'Ucraina, per stare vicino ed offrire conforto spirituale ai giovani militari in guerra aperta ormai da sei mesi. La scelta del giovane sacerdote, finora di stanza a Lviv – a 1200 km da dove ora si trova – è stata libera e volontaria.

È opportuno sottolineare che la situazione in Ucraina attualmente non è per niente stabile: il territorio ucraino dell'Est è occupato da truppe straniere e bande separatiste; ovunque c'è distruzione e molte persone che sono rimaste si nascondono da mesi nei sotterranei.

La tragedia tocca tutta l'Ucraina: molti morti si contano anche tra i civili delle zone di Donetsk e Lugansk, altri tra i militari e i molti ragazzi e giovani che giungono da tutte le parti del paese perché desiderano un futuro migliore, una maggiore indipendenza, la dignità. Tra la gente inoltre si diffonde il clima di sfiducia e di stanchezza, per la situazione, la crisi economica...

Don Grigorij ora si trova vicino alla prima linea di fuoco; chiama saltuariamente i famigliari e i confratelli, dato che l'uso del cellulare è vietato. Al telefono non indica mai il posto preciso in cui si trova, perché le chiamate sono intercettate. Il suo compito primario è sostenere lo spirito dei militari, attraverso la preghiera, la Confessione, l'incontro personale. Racconta di molte domande di fede e di qualche conversione: "ci sostiene solo la fede, che qui non manca!".

Fa parte della missione di don Grigorij, purtroppo, anche la celebrazione dei funerali, che sono molti. Racconta che lo hanno colpito molto le esequie dei soldati ucraini celebrate su un camion bruciato da un missile russo: "Qui si fa la guerra davvero".

Nonostante i drammatici momenti che sta vivendo, il salesiano si sente bene ed è entusiasta della sua missione, al servizio gratuito dei bisognosi. A parte ciò che gli è necessario per il servizio sacerdotale, don Grigorij distribuisce tra i militari i viveri e il vestiario che i salesiani di Lviv gli inviano per vie sicure. Alla domanda "Hai anche un arma?" risponde con il sorriso: "Sì, il crocefisso".

Pubblicato il 19/09/2014

:. NEWS

22/9/2014 - Italia - Apertura del Capitolo Generale XXIII delle Figlie di Maria Ausiliatrice

(ANS – Roma) – Si è aperto nella mattinata di oggi, 22 Settembre, il 23° Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sul tema "Essere oggi con i giovani casa che evangelizza". Alla cerimonia, oltre le quasi 200 capitolari, guidate dalla Madre Generale, Madre Yvonne Reungoat, hanno partecipato anche il card. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, e il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, accompagnato da alcuni membri del Consiglio Generale.

di Gian Francesco Romano

Don A.F. Artime ha partecipato alle attività della giornata sin dalle prime ore del mattino, andando a presiedere l'Eucaristia mattutina per le FMA.

La cerimonia d'apertura ha avuto inizio alle 10:00 (ora italiana), con la sfilata delle bandiere e la successiva invocazione allo Spirito Santo. Sono poi seguiti i discorsi ufficiali, da parte di Madre Reungoat, del Cardinal Braz de Aviz e di Don A.F. Artime.

Nel suo saluto il Rettor Maggiore si è rallegrato per l'avvio del Capitolo delle suore, che avviene in un momento storico, all'interno dell'Anno Bicentenario della nascita di don Bosco e alle porte dell'anno dedicato alla Vita Consacrata; si è poi detto certo che il Capitolo rinnoverà lo zelo apostolico delle FMA, e che, seguendo l'invito del Papa e il carisma dell'istituto, esso porterà ad un nuovo slancio verso "le periferie geografiche ed esistenziali della missione affidata alle Figlie di Maria Ausiliatrice, con uno sguardo preferenziale per i poveri, per gli ultimi".

Quindi, sottolineando le similitudini tra la realtà della Congregazione Salesiana e quella delle FMA, Don A.F. Artime ha anche evidenziato uno dei temi fondamentali del Capitolo Generale 27 dei Salesiani, quello della fraternità, alla base di "ogni tentativo per essere realmente 'casa che evangelizza', di ogni tentativo duraturo di opzione per i giovani". E ha terminato invitando le Capitolari a lasciarsi guidare dallo Spirito Santo e assicurando il sostegno della preghiera, sua personale e di tutta la Famiglia Salesiana.

Dopo la lettura dei messaggi dei rappresentanti di vari gruppi della Famiglia salesiana, è stata pronunciata la formula di apertura del Capitolo Generale XXIII.

La cerimonia si è conclusa con un canto a Maria eseguito dalle novizie delle FMA.

Pubblicato il 22/09/2014

:. NEWS

22/9/2014 - Italia - “La più grande crisi umanitaria dalla Seconda Guerra Mondiale”

(ANS – Roma) – Intervenendo ad un incontro di alto livello della Caritas sulla crisi in Medio Oriente, il cardinale salesiano Oscar Andres Rodríguez Maradiaga, presidente di Caritas Internationalis, ha affermato che il mondo sta fronteggiando ora “la più grande crisi umanitaria dalla Seconda Guerra Mondiale”.

In apertura del suo discorso il card. Rodríguez Maradiaga ha richiamato la condizione dei bambini costretti ad abbandonare le loro case in Siria, di quelli impossibilitati ad andare a scuola a Gaza, e dei cristiani del Nord dell’Iraq, le cui case vengono marchiate con l’iniziale della parola “Nazareno” affinché siano identificati.

Di fronte a tanto male, “l’Occidente cerca di costruire una alleanza militare e inviare più cacciabombardieri e droni in Siria e Iraq. Ma la violenza non è mai una risposta. Porterà solo a una maggiore ‘inutile strage’ come disse Papa Benedetto XV a proposito della Grande Guerra del 1914-1918”, ha affermato il cardinale.

“Per la Confederazione delle Caritas il primo compito è quello umanitario. La sfida è enorme” ha detto il prelato salesiano; che constatando al difficoltà di far fronte ai numerosi fronti d’emergenza con un calo delle risorse disponibili, ha anche aggiunto: “Vari paesi, compresi quelli al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, stanno fornendo armi e munizioni per sostenere le guerre e le loro conseguenze. Molti di quei paesi che riducono il loro impegno nel fornire aiuti umanitari sono tra quelli che forniscono il maggior numero di armi. Sembra che non ci siano abbastanza soldi per entrambe le cose, e le agende politiche vengono prima delle persone.”

Il card. Rodríguez Maradiaga ha quindi sottolineato varie necessità per una pace duratura in Medio Oriente: lo stop all’invio di armi ai paesi in guerra; la fine del Blocco della Striscia di Gaza da parte israeliana, il riconoscimento da parte di Israele della Palestina e il ritorno dei due paesi ai confini del 1967; e un impegno per la pace in Iraq e negli altri luoghi in guerra che non pretenda di imporla dall’esterno, ma che cerchi di coltivarla dall’interno.

Il cardinale ha concluso il suo intervento invitando ad impegnarsi a ricercare la pace anche attraverso la preghiera continua.

Pubblicato il 22/09/2014

:. NEWS

22/9/2014 - Spagna - La Procura Missionaria Salesiana di Madrid lancia la campagna “Yo No Soy Bruja”

(ANS – Madrid)– Georgette oggi vive presso l’opera salesiana “Hogar Don Bosco” di Kara, Togo. È una bambina ch’è stata accusata di stregoneria. La sua matrigna le ha messo le mani nell’acqua che bolliva. “Se non fosse successo nulla voleva dire che ero una strega; ma qualcosa invece è successo e le mie mani saranno segnate per sempre”. Migliaia di bambini e bambine, come Georgette, vengono maltratti e persino uccisi in Africa attraverso queste pratiche. Bambini un po’ più vivaci o più intelligenti, bambini disabili o con qualche malattia ... vengono accusati di stregoneria.

“Per far conoscere questo fatto, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid lancia domani la campagna ‘Yo No Soy Bruja’. Per sensibilizzare le famiglie, la società, i governi e la comunità internazionale, “perchégli aggressori non possono rimanere impuniti”, spiega Ana Muñoz, portavoce per l'organizzazione. Solo nel 2013, e solo nella regione di Kara, quasi 1.000 bambini sono stati accusati di stregoneria, secondo la direzione regionale di “Acción Social”.

Il lancio della campagna è previsto per domani, Martedì 23 Settembre, a Madrid, presso la sede della Procura Missionaria (Calle Ferraz 81), alle ore 11:30 (ora locale). In quest’occasione verrà presentato il rapporto “I bambini accusati di stregoneria nella regione di Kara” di Patricia Rodríguez, responsabile dei Progetti Missionari della Procura, ben a conoscenza di questa realtà, dato che ha trascorso due anni in Togo, e di JoséLuis de la Fuente, missionario salesiano. Il rapporto elenca le cause, le conseguenze sui bambini, nella famiglia, nella società, presenta i protagonisti e offre alcune raccomandazioni per contribuire ad evitare questo fenomeno, come, ad esempio, lo smettere di parlare di “pratiche culturali dannose” quando si ha a che fare con maltrattamenti sui minori.

Nell’occasione sarà anche proiettato il documentario diretto da Raúl de la Fuente, che racconta la storia di alcuni bambini accusati di stregoneria e dei salesiani che si trovano a dover affrontare quest’amara realtà, purtroppo in aumento.

Pubblicato il 22/09/2014

:. NEWS

22/9/2014 - RMG - Lettera dell'Ispettore del Medio Oriente sulla realtà siriana

(ANS – Roma) – Le conseguenze del conflitto che dura da oltre 3 anni, la paura del fanatismo religioso, le difficoltà a vivere una vita normale e al tempo stesso la forza di volontà e lo spirito di adattamento per superare i problemi. C'è tutto questo nel resoconto della visita alle comunità salesiane della Siria scritto da don Munir El Rai, Ispettore del Medio Oriente, pubblicato oggi nella sezione "Service" di ANS.

Don El Rai è stato in visita alle 3 comunità salesiane in Siria – Kafroun, Aleppo e Damasco – durante la scorsa estate, nei mesi di Luglio e Agosto. Al termine della sua visita ha redatto una lettera informativa per i Salesiani, dove ha raccontato lo stato di distruzione e abbandono in cui versano molte zone, ma anche la dedizione e l'impegno esemplari profusi da tanti Salesiani, membri della Famiglia Salesiana, benefattori e giovani animatori.

Nella sezione "Service" di ANS è presente una lunga sintesi della lettera.

Pubblicato il 22/09/2014

:. NEWS

23/9/2014 - Polonia - Visita del Rettor Maggiore a Varsavia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Varsavia) – È proseguito nello scorso fine settimana il viaggio del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, alla scoperta della Polonia salesiana. Terza tappa è stata l'Ispettoria "san Stanislao Kostka" di Varsavia (PLE), nella quale il Rettor Maggiore ha trascorso le giornate del 18-19 Settembre.

Il primo appuntamento importante, nel pomeriggio di Giovedì 18, giorno della festività del patrono dell'Ispettoria, è stato la celebrazione di una messa solenne nella Basilica del Sacro Cuore di Varsavia. Presieduta da don Andrzej Wujek, e con l'omelia del Rettor Maggiore, la messa ha visto la partecipazione dei direttori e dei parroci delle opere salesiane, che avevano appena terminato un loro incontro, ed è stata arricchita dall'omaggio ai salesiani che celebravano il 25° anniversario di professione religiosa.

Dopo l'Eucaristia il Rettor Maggiore ha incontrato i suoi confratelli e i membri della Famiglia Salesiana. Ha così conosciuto la realtà dell'Ispettoria, che da qualche tempo abbraccia due paesi – Polonia e Bielorussia – e si è poi trattenuto in dialogo fraterno con i presenti. In serata ha incontrato il Consiglio ispettoriale, dedicandosi all'ascolto e all'incoraggiamento.

Il giorno seguente, Venerdì 19, Don Á.F. Artime l'ha trascorso a Łódź, dove ha incontrato gli allievi, i docenti e il personale delle scuole salesiane, oltre a vari salesiani e membri della Famiglia Salesiana giunti per l'occasione. Il Rettor Maggiore ha pregato con tutti i partecipanti, assistito alla cerimonia di giuramento delle prime classi, ad uno spettacolo e all'esibizione dell'orchestra della Scuola Salesiana Musicale di Lutomiersk.

Nel pomeriggio il X Successore di Don Bosco ha incontrato il vescovo metropolita di Łódź, mons. Marek Jędraszewski, dal quale ha ricevuto parole di profonda stima e riconoscenza nei confronti dell'azione pastore dei Salesiani nella sua diocesi; e successivamente ha anche visitato il Centro Missionario Salesiano di Varsavia, dove si è rivolto con un'attenzione speciale ai volontari, invitandoli a dedicare la loro vita agli altri in ogni angolo del mondo.

Don Á.F. Artime si è poi recato presso l'aeroporto di Varsavia, da cui poi ha raggiunto Szczecin, Ispettoria di Piła, per l'ultima tappa del suo percorso in terra polacca.

Pubblicato il 23/09/2014

:. NEWS

23/9/2014 - Polonia - Visita del Rettor Maggiore a Piła

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Piła) – Dal 19 al 21 Settembre l'Ispettoria "Sant'Adalberto" di Piła (PLN) ha ospitato Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, nell'ultima parte della sua visita alla Polonia salesiana.

del Gruppo Mediatico Salesiano

Per prima cosa, nella serata di Venerdì 19, Don A.F. Artime ha partecipato alla IX Assemblea del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) e della Famiglia Salesiana a Szczecin, dando l'apertura ai lavori e assistendo allo spettacolo "Etiuda o stworzeniu świata" (Studio sulla creazione del mondo), preparato dal Gruppo del Circo "Bosko".

Il mattino seguente il Rettor Maggiore ha ascoltato una conferenza sulla presenza dei salesiani in Polonia e partecipato ad un dibattito sul tema "Don Bosco tra i poveri". Poi, nell'Eucaristia celebrata con oltre 60 confratelli, ha ricordato di seminare la Parola di Dio in ogni luogo.

Nel pomeriggio ha incontrato il Consiglio ispettoriale e i salesiani dell'Ispettoria, condividendo con loro l'esperienza e i temi del Capitolo Generale 27 e rispondendo alle loro domande. In segno di riconoscenza i salesiani di PLN gli hanno regalato un'icona di sant'Adalberto, patrono dell'Ispettoria. La serata è stata condivisa con la Famiglia Salesiana e i Giovani del'MGS e si è conclusa con una celebrazione in onore di Don Bosco, durante la quale il Rettor Maggiore ha benedetto un quadro del santo, che per tutto l'anno sarà portato in peregrinazione nelle case salesiane dell'Ispettoria.

Nella giornata di Domenica Don Á.F. Artime ha visitato la parrocchia salesiana di Szczecin, e vi ha celebrato la messa, prima di ripartire per Roma. È così terminato il suo viaggio nella Polonia salesiana, che in una settimana lo ha portato a visitare e conoscere tutte e 4 le Ispettorie polacche.

Pubblicato il 23/09/2014

:. NEWS

24/9/2014 - RMG - Tutto pronto per la 145° Spedizione Missionaria Salesiana

(ANS – Roma) – Partiranno da Valdocco, dal centro mondiale della salesianità, per andare in tutto il mondo ad educare ed evangelizzare: sono i missionari della 145° Spedizione Missionaria Salesiana, che domenica 28 settembre riceveranno il Crocifisso missionario dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

Le celebrazioni missionarie avranno inizio nel pomeriggio di sabato 27, presso il Colle Don Bosco, con la manifestazione dell'Harambée, appuntamento promosso dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e dall'Animazione Missionaria Salesiana dell'Italia per riunire i giovani animatori missionari e quanti hanno trascorso le vacanze estive operando nei paesi in via di sviluppo.

L'apice sarà però costituito dalla messa d'invio della 145° Spedizione, che verrà presieduta dal Rettor Maggiore, a partire dalle ore 12:00 (GMT+2), presso la Basilica di Maria Ausiliatrice.

La messa sarà visibile in diretta streaming su http://diretta.missionidonbosco.tv e su www.sdb.org; e in differita, alle ore 18:00 (GMT+2), sul canale televisivo satellitare Telepace.

Della Congregazione Salesiana riceveranno il mandato 12 missionari, che giungono a Torino da tutti i continenti e sono inviati a tutti i continenti. Essi stanno completando in questi giorni, sui luoghi salesiani, il loro Corso di Orientamento, iniziato ai primi del mese di Settembre presso la Casa Generalizia di Roma.

Assieme a loro ci saranno anche alcune Figlie di Maria Ausiliatrice ed altri volontari laici.

Dai tempi di Don Bosco fino ad oggi, circa 11.500 Salesiani, 3.500 Figlie di Maria Ausiliatrice ed alcune centinaia di volontari missionari hanno ricevuto a Torino-Valdocco, dalle mani del Rettor Maggiore, il crocifisso missionario. Circa 2000 altri Salesiani, inoltre, sono stati inviati nei territori missionari direttamente dalle loro Ispettorie.

Pubblicato il 24/09/2014

:. NEWS

24/9/2014 - Brasile - I Salesiani lanciano il progetto “Dom Bosco está aqui”

(ANS – Belo Horizonte) – Nel corso dell’Anno Bicentenario di Don Bosco, l’Ispettoria salesiana di Belo Horizonte lancia il progetto “Dom Bosco está aqui”, pensato per offrire – attraverso il sito www.domboscoaqui.com.br – del materiale formativo sul fondatore della Famiglia Salesiana a giovani, educatori, membri della Famiglia Salesiana e sostenitori della pedagogia salesiana e dell’educazione ai valori.

Oltre a voler essere un utile spazio di formazione salesiana, il sito si distingue per ricercare la cooperazione di tutti, dato che ogni persona che lavora o vive nel vasto movimento salesiano può partecipare a questo progetto inviando foto, articoli, canzoni e video che fanno riferimento a Don Bosco e alla Famiglia Salesiana.

All’interno del sito è possibile accedere ad alcune foto dei luoghi in cui nacque Don Bosco, canzoni a tema e il primo capitolo del video “Dom Bosco Está Aqui”, un adattamento del progetto sviluppato dai Salesiani della Circoscrizione Piemonte e Valle d’Aosta che ripercorre la storia di Don Bosco. Complessivamente, saranno quattro i capitoli del video, che verranno via via pubblicati sul sito.

Il senso dell’iniziativa di “Dom Bosco Está Aqui” è mostrare che Don Bosco vive ancora nella società dei nostri tempi, attraverso l’eredità che ha lasciato e che viene sviluppata da moltissime persone in tutto il mondo. Essa s’inserisce, inoltre, nel grande insieme di attività e progetti pensati per celebrare, in forma concreta e apostolica, il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 24/09/2014

:. NEWS

24/9/2014 - Belgio - Aperte con un “Open Happening” le celebrazioni per il Bicentenario di Don Bosco

(ANS - Gent) – L’Ispettoria salesiana del Belgio-Nord, che comprende anche l’Olanda, ha aperto ufficialmente le celebrazioni per l’Anno Bicentenario di Don Bosco sabato scorso, 20 Settembre, con un “open happening” (evento aperto). Tutta la Famiglia Salesiana, amici e simpatizzanti di Don Bosco e dell’opera Salesiana, sono stati invitati a questo evento davvero “aperto” a tutti, giovani e adulti. Tra i presenti anche mons. Luc van Looy, SDB, vescovo di Gent,

In precedenza erano stati distribuiti migliaia di poster e volantini in tutte le scuole e presenze salesiane, affinché tutti sapessero con certezza che l’istituto Don Bosco a Zwijnaarde (Gent) era “il luogo in cui stare”, quel giorno, per tutto il Movimento di Don Bosco.

Dopo un caloroso benvenuto, la giornata ha avuto un inizio con una performance artistica che ha unito i linguaggi della musica, della danza e delle immagini. Così, in maniera emozionante, il Bicentenario di Don Bosco è stato ufficialmente aperto e tutti sono stati esortati a partecipare ad una giornata di festa, gioia, incontro e animazione.

Durante la giornata è stato offerto un ricco programma di attività ed animazione, con numerose attrazioni per i giovani in un vero e proprio “villaggio Don Bosco”: pareti per arrampicarsi, laboratori di teatro di strada, corsi di acrobazie, clownerie, wrestling, un salone di bellezza, musica e balli... “Il villaggio Don Bosco avrebbe potuto intrattenere i bambini per una settimana!” hanno commentato gli organizzatori.

Anche fuori dal “Villaggio” era disponibile un programma di animazione per grandi e piccoli. I partecipanti sono stati coinvolti in diversi tornei e competizioni, attrazioni per adolescenti e un’introduzione alle performance delle “cheerleader”. Degna di nota è stata l’esibizione dei due cori della scuola Don Bosco.

A dare un tocco di spiritualità ci ha pensato Annemie Struyf, nota giornalista belga, che ha fatto una testimonianza sulle sue esperienze con diverse forme di vita religiosa. La giornalista si è anche detta stupita del fatto che “Don Bosco” fosse stato in grado di radunare così tante persone in quel giorno.

La giornata di festa è culminata con la presentazione di un nuovo album di canzoni dedicate a Don Bosco: il CD “Born Out Of His Dream” (nato del suo sogno), contenente 5 nuove canzoni in inglese, scritte da Stijn Conventi e accompagnate da un coro di giovani e salesiani.

Pubblicato il 24/09/2014

:. NEWS

24/9/2014 - Gran Bretagna - Con una Messa di Ringraziamento, aperte le celebrazioni per il Bicentenario

(ANS – Londra) – Oltre 500 membri e amici della Famiglia Salesiana si sono riuniti presso la Cattedrale di San Giorgio, nel quartiere londinese di Southwark, lo scorso sabato, 20 settembre, per celebrare il bicentenario della nascita di Don Bosco e dare inizio ufficiale all'anno commemorativo nell'Ispettoria "San Tommaso di Canterbury" della Gran Bretagna.

La Santa Messa è stata presieduta da mons. Peter Smith, arcivescovo metropolitano di Southwark; accompagnato da mons. Paul Hendricks, vescovo ausiliare di Southwark; mons. Howard Tripp, vescovo ausiliare emerito della stessa diocesi; mons. Chris Budd, vescovo emerito di Plymouth ed exallievo salesiano, don Martin Coyle, Ispettore, e altri 30 sacerdoti.

La stessa scelta della Cattedrale di San Giorgio come sede per la messa di ringraziamento è stata evocativa, dato che ha voluto ricordare l'invio dei primi missionari salesiani in quella diocesi, nel 1887, ad opera dello stesso Don Bosco.

L'omelia della messa è stata affidata a don Coyle, che nell'occasione ha sottolineato la fede incrollabile che Don Bosco aveva nella presenza e nella provvidenza di Dio e la sua fiducia nella bontà e nel potenziale dei giovani, in particolare di quelli che la società ignorava, o peggio, disprezzava. Egli ha poi anche incoraggiato ed esortato tutta la Famiglia Salesiana a perseverare nella missione di Don Bosco e a curarne l'eredità nel futuro.

La messa ha visto una grande partecipazione dei giovani e degli adulti che frequentano gli ambienti salesiani: si segnala in particolare la presenza del personale e degli allievi delle scuole salesiane di Wandsworth, Chertsey, Farnborough e Bootle.

Anche l'animazione liturgica è stata a carico degli allievi e animatori salesiani: i ministranti sono venuti dalla parrocchia del Sacro Cuore di Battersea; il comitato di benvenuto è stato formato dai ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano e dall'oratorio di Bollington; mentre il coro era composto da giovani e adulti delle presenze di tutta l'Inghilterra.

Dopo la messa tutti i presenti sono stati invitati ad ammirare una mostra fotografica intitolata "Visione della Vita" a cura dell'équipe "Salesian Link" – l'ufficio di comunicazione dell'Ispettoria.

Pubblicato il 24/09/2014

:. NEWS

25/9/2014 - Italia - L’ospitalità nei luoghi salesiani: indicazioni per prenotare

(ANS – Valdocco) – Dato il costante afflusso di e-mail da tutto il mondo, da parte di gruppi che vogliono raggiungere Valdocco e i luoghi salesiani in questo Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco, i Salesiani del Piemonte richiamano l’attenzione di tutti: è urgente la prenotazione anticipata delle visite e conviene mettersi in contatto immediatamente con i responsabili per l’ospitalità, dato che l’Ostensione della Sindone (Torino, 19 aprile-24 giugno) riduce le opzioni di accoglienza per i visitatori in quel periodo dell’anno.

I luoghi di nascita del carisma salesiano sono un grande patrimonio della Congregazione; a partire da una decisione del Capitolo Generale, il Rettor Maggiore e il suo Consiglio hanno di conservarli, promuoverli e valorizzarli. A tal fine, in questo anno speciale, vari membri delle comunità locali e molti volontari laici hanno formato gruppi di lavoro per far sì che i visitatori che vi giungeranno possano essere seguiti da persone preparate, ricevere materiali adeguati e partecipare a celebrazioni idonee.

Ha detto il Rettor Maggiore all’avvio del Bicentenario: “Il pellegrinaggio, oggi, è una forma efficace e molto apprezzata di comunicazione dell’esperienza spirituale. I luoghi salesiani esercitano un’attrazione e fanno da richiamo per tornare alle fonti del nostro carisma. È opportuno iniziare e scegliere i tempi e le modalità del pellegrinaggio. Ogni prenotazione dovrà essere fatta ad un unico referente”.

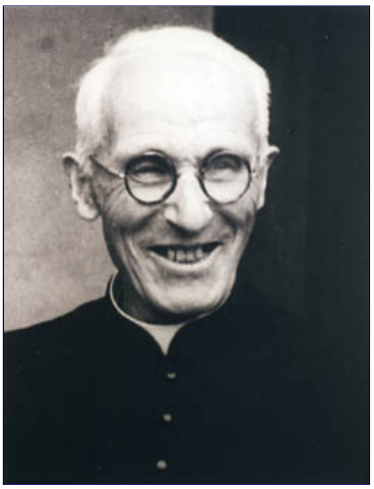
Considerate le richieste ricevute finora, sono particolarmente indicati per il pellegrinaggio a Valdocco i periodi di gennaio, febbraio, primi di marzo, settembre, ottobre, novembre e dicembre 2015. Le altre date sono già in gran parte occupate.

Sul sito sdb.org è stata pubblicata una pagina web con tutte le indicazioni e i link per le prenotazioni, secondo le proprie necessità.

Pubblicato il 25/09/2014

:. NEWS

25/9/2014 - Francia - Giornata di ringraziamento per la Venerabilità di don Augusto Arribat



(ANS – La Navarre) –Sabato 20 settembre, presso la casa salesiana di La Navarre, Francia, fondata da Don Bosco, si è svolta una giornata di ringraziamento per la dichiarazione della Venerabilità di don Augusto Arribat (1879-1963), SDB. Presso l'opera don Arribat visse in periodi diversi, per circa 32 anni, e vi morì il 19 marzo 1963. Tra i partecipanti all'appuntamento si segnalano vari parenti del Venerabile, numerosi ed affezionati exallievi, membri della Famiglia Salesiana e diverse autorità.

Dopo il saluto del direttore della comunità, don Jacques Pellerin, don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, ha presentato il cammino da percorrere per proseguire nella causa di beatificazione, offrendo indicazioni e sollecitando iniziative per promuoverla. All'inizio della celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo di Tolone, mons. Dominique Rey, è stata data lettura del Decreto di Venerabilità, promulgato l'8 luglio 2014.

Nell'omelia il vescovo ha evidenziato le radici della santità di don Arribat: la profonda convinzione di fede, la carità umile e generosa, la coerenza di vita. Al termine della messa don Morand Wirth, vice postulatore della causa, ha letto un messaggio inviato dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che presenta don Arribat come mistico dello Spirito, profeta di fraternità e servo dei giovani.

La celebrazione è stata trasmessa da Radio-Maria (Francia) e ripresa dalla Comunità di Canção Nova, gruppo della Famiglia Salesiana presente a Tolone, che sta curando anche un DVD con la vita e il messaggio del P. Arribat.

Dopo l'Eucaristia i presenti si sono recati presso la cappella che custodisce le tombe dei salesiani, tra le quali quella del P. Arribat, e hanno pregato e invocato la sua intercessione. La giornata si è conclusa in un clima di festa e allegria salesiana.

Pubblicato il 25/09/2014

:. NEWS

25/9/2014 - Albania - Ricordando l'incontro con il Papa

(ANS – Tirana) – "Oggi vorrei parlare del Viaggio Apostolico che ho compiuto in Albania domenica scorsa". Con queste parole, ieri, 24 Settembre, Papa Francesco ha iniziato la sua udienza generale, tutta dedicata, in un crescendo di entusiasmo, al racconto della sua rapida visita al Paese delle Aquile. Ma il Papa non è stato il sole a voler ripercorrere quello speciale incontro: lo hanno fatto anche i giovani operatori del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) presenti in Albania.

di Anna Carboni

Tirana, e con essa tutta l'Albania, si è fermata per accogliere con gioia e calore Papa Francesco. Per l'Albania è la seconda visita di un Papa dopo quella del 1993 di Giovanni Paolo II. E anche noi eravamo lì.

Già dalla sera prima la piazza di Madre Teresa era pronta per l'evento, animata da gruppi di giovani e famiglie che incuriositi assaggiavano il clima di eccitazione che si poteva respirare in tutta la città. Un'energia positiva, un'energia giovane, un'energia piena di speranza.

Anche il VIS era presente, con un gruppo di giovani del Kelmend scesi alle 2 del mattino (la strada dal Klemend a Tirana dura infatti 5 ore) per prestare servizio come volontari durante la Messa. La fatica non si sentiva e nemmeno la pioggia, che poco dopo l'inizio della celebrazione ha iniziato a scendere abbondante.

Le parole del Papa, sia durante il saluto alle autorità, che durante l'omelia, hanno colto con affetto e gratitudine lo spirito dell'intero popolo albanese, che ha saputo superare le differenze religiose e i tanti anni di persecuzione.

L'Albania è stata definita come "terra di eroi e di martiri", un esempio da seguire anche per gli altri paesi, in cui il rispetto, la fiducia e la condivisione tra le religioni non è solo possibile, ma anche praticabile. Ed è questa la vera base per la pace, precondizione per uno sviluppo armonioso a disposizione di tutti, per mirare alla globalizzazione della solidarietà e ad un maggior rispetto del creato.

Il VIS in Albania con il progetto Buke, Krype e Zemer accoglie l'invito del Papa lavorando perché lo sviluppo economico dell'Albania coinvolga anche le famiglie rurali più povere e lontane dai centri economici più importanti.

Papa Francesco ha ringraziato l'Albania per il suo esempio, augurandole di continuare a far spazio alla speranza. E la speranza è personificata dall'aquila, simbolo del paese e della sua rinascita: "Dio vi ha sollevato su ali d'aquila" e l'aquila non dimentica il proprio nido, ma vola alto, così come è stato augurato a tutto il popolo presente. Perché l'Albania è un popolo giovane, "e dove c'è giovinezza, c'è speranza".

La messa si è conclusa con l'invocazione a Maria, Madre del Buon Consiglio, particolarmente cara a tutto il popolo albanese e il cui santuario si trova nella città di Scutari.

Pubblicato il 25/09/2014

:. NEWS

25/9/2014 - RMG - Intervista a don Alfred Maravilla, responsabile del corso per i missionari

(ANS – Roma) – La newsletter salesiana *AustraLasia* – rivolta ai Salesiani della regione Asia Est Oceania – ha intervistato il responsabile del Corso di Orientamento per i missionari salesiani della 145° Spedizione Missionaria Salesiana: don Alfred Maravilla, salesiano filippino, egli stesso con un passato da missionario in Papua Nuova Guinea. Di seguito alcuni stralci di quell'intervista.

Come sei entrato a far parte del Dicastero delle Missioni?

Prima di arrivare a Roma, sono stato impegnato in alcuni istitutidella Conferenza Episcopale di Papua Nuova Guinea. Lì, stavo organizzando corsi di formazione per sacerdoti, religiosi e catechisti, e mi occupavo anche del corso introduttivo per i nuovi missionari nel paese. Poi, mentre stavo facendo il mio Dottorato in Teologia Fondamentale alla Gregoriana, don Václav Klement, all'epoca Consigliere per le Missioni, mi chiamò e mi chiese di valutare il Corso di Orientamento per i nuovi missionari. Feci delle proposte sulla base della mia esperienza precedente e, senza che me ne rendessi conto, mi è stato chiesto di lavorare nel Dicastero per le Missioni! Quindi state attenti a dare troppi consigli ai Superiori!

Cos'è il *Corso di Orientamento per i nuovi missionari*?

Nei primi anni di storia della Società Salesiana, gli aspiranti venivano inviati come missionari e in pratica si formavano alla vita salesiana, dal noviziato in poi, nella loro nuova missione. Oggi non è più così, ora i Salesiani vengono inviati dopo il post-noviziato o l'ordinazione. Quindi è necessario un po' di orientamento prima di essere inviati.

L'entusiasmo e la fede dei missionari in partenza sono criteri fondamentali, ma non sufficienti. È importante che siano forniti anche gli strumenti per incontrare un nuovo popolo ed assumere un atteggiamento personale di apertura, rispetto e fiducia verso *l'altro*, per promuovere una presenza piacevole, efficiente, umile e discreta.

Certamente, un missionario è un dono e una benedizione che porta nuova forza e vitalità all'Ispettoria e alla Chiesa locale, ma senza una preparazione adeguata il nuovo arrivato potrebbe diventare all'opposto un elemento di disturbo o una presenza scomoda, perché incapace di favorire il dialogo reciproco con la nuova realtà.

Ci parli dei membri della 145° Spedizione Missionaria

Questa spedizione missionaria è specchio di ciò che sta accadendo nella Società Salesiana in questi ultimi anni. L'Europa non è più l'unico continente che invia Salesiani, com'era fino ad un recente passato: i missionari salesiani provengono da tutti i continenti e sono inviati a tutti i continenti. Ciò esige da tutti un cambiamento di mentalità, una conversione pastorale, come richiesto dal Capitolo Generale 27: ogni Ispettoria della Congregazione ha una responsabilità missionaria verso tutta la Società Salesiana!

Pubblicato il 25/09/2014

:. NEWS

26/9/2014 - RMG - ACG 419: Prima Lettera del Rettor Maggiore alla Congregazione

(ANS – Roma)– È stata pubblicata mercoledì 24, sull'edizione italiana degli Atti del Consiglio generale, n° 419, la prima lettera del Rettor Maggiore alla Congregazione. "È una lettera programmatica, che intende proiettare una luce su tutto il sessennio che è appena iniziato", spiega don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore. In futuro, come già annunciato, il Rettor Maggiore pubblicherà due lettere all'anno, una a gennaio e una a luglio. Ecco intanto alcune chiavi di lettura della lettera da parte del Vicario del Rettor Maggiore.

Di fronte al nuovo compito che il Capitolo generale gli ha affidato, il Rettor Maggiore rilegge le esperienze iniziali dei precedenti successori di Don Bosco attraverso le loro prime parole. È consapevole di vivere una "esperienza particolare della vita salesiana"; in questo momento si abbandona al Signore, non si sente solo, porta i giovani nel cuore. Nel programma del sessennio esprime alcune sue sottolineature proprie: l'identità carismatica, la trama di Dio nella quotidianità, l'utopia della fraternità secondo il Vangelo, la sobrietà e austerità di vita, la nostra povertà che è lavoro e temperanza, l'opzione per i giovani più poveri, la Famiglia salesiana, la missione condivisa con i laici.

La lettera vede il triplice impegno capitolare dell'essere mistici nello Spirito, profeti della fraternità e servi dei giovani nella prospettiva della appartenenza. Questo è anche il titolo della lettera: "appartenere di più a Dio, di più ai confratelli, di più ai giovani". Il Rettor Maggiore ci chiede un "di più" di appartenenza; noi dobbiamo crescere nel nostro senso di appartenenza a Dio, ai confratelli e ai giovani. Il "di più" è tipico della vita consacrata stessa, chiamata a seguire il Signore Gesù più da vicino e a spendersi maggiormente per la missione, a vivere la fraternità in modo più trasparente e visibile. Il "di più" domanda un cammino di conversione, di crescita e di rinnovamento.

Crescere nell' appartenenza richiede maggiore coscienza di essere proprietà di altri. Con la consacrazione religiosa Dio ci riserva per sé e noi diventiamo sua proprietà totale ed esclusiva; inoltre diventiamo parte integrante della Congregazione, ci prendiamo cura della comunità, assumiamo responsabilità dei confratelli e diventiamo loro custodi; i giovani diventano i nostri padroni e noi ci poniamo generosamente al loro servizio. Essere consapevoli di essere proprietà di altri ci impegna a crescere nel senso di appartenenza non a noi stessi, ma a loro.

Il Rettor Maggiore pone un accento particolare sul fatto che siamo un Congregazione missionaria. Fa parte della nostra identità fin dagli inizi. La capacità missionaria è una grande ricchezza della Congregazione. Attualmente abbiamo numerosi fronti missionari, che richiedono l'invio di forze fresche e la generosità di tutte le Ispettorie. Le comunità internazionali, la formazione interculturale, la diversità, l'uscire dalla propria cultura sono una ricchezza. Sembra questa una prospettiva che deve caratterizzare il sessennio.

La lettera termina con il riferimento al Bicentenario della nascita di Don Bosco e l'affidamento della Congregazione e della missione a Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 26/09/2014

:. NEWS

26/9/2014 - Bangladesh - Inondazione causa migliaia di sfollati

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Utrail) – “Fino ad una settimana fa, la gente di Durgapur Upazilla, in Bangladesh, pregava per la pioggia, per salvare i propri raccolti. Ma ora prega che la pioggia finisca, per salvare almeno le loro vite e il bestiame dalla furia del fiume Someswari, che è in piena e ha già rotto gli argini in più punti lungo il suo corso”. Così scrivevano, lo scorso 23 settembre, i salesiani di Utrail.

Negli ultimi giorni il livello dell’acqua in tutti i fiumi del Bangladesh è andato lentamente, ma costantemente crescendo verso il livello di pericolo, a causa delle ondate di piogge torrenziali. Il fiume Someswari, nella parte settentrionale del Bangladesh, che ha origine nello stato indiano del Meghalaya ed entra nelle pianure del Bangladesh vicino Durgapur, ha registrato in un solo giorno un aumento senza precedenti del livello dell’acqua arrivando così a minacciare di inondare le regioni adiacenti lungo il suo corso.

Nel solo giorno del 21 Settembre il livello dell’acqua del fiume è aumentato di 2,96 metri, una misura che è di 1,7 metri al di sopra del livello di pericolo. Al mattino del 23 Settembre il fiume ha rotto gli argini in tre punti, inondato i villaggi, inghiottito le case e portato in cambio sabbia e fango nei campi. Le persone ora pregano che le piogge cessino e l’acqua receda, così che possano ricostruire le loro case e riprendere la loro vita normale.

Don Francis Alencherry, SDB, direttore della comunità salesiana di Utrail, ha visitato le regioni colpite dall’inondazione e ha incoraggiato la popolazione. Successivamente ha riportato: “I salesiani stanno studiando la situazione. Una volta che l’acqua si sarà ritirata saremo in grado di valutare il danno fatto dall’inondazione. Anche se non siamo in grado di rispondere immediatamente a questa crisi umanitaria, certamente nei giorni a venire aiuteremo le persone colpite dall’alluvione a tornare alla loro vita normale. Risolveremo il problema di queste alluvioni ricorrenti ragionando a delle soluzioni a lungo termine”.

Pubblicato il 26/09/2014

:. NEWS

26/9/2014 - Uruguay - “La Gurisada del mio paese: dai via libera ai nostri sogni”

(ANS – Montevideo) – All’interno delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice dell’Uruguay hanno organizzato per la prossima domenica, 28 settembre, una “Gurisada”: un grande raduno di bambini, adolescenti e giovani degli oratori e delle opere sociali salesiane. Il tema della giornata è: “dai via libera ai nostri sogni”.

“La Gurisada è una giornata dal cuore oratoriano – spiegano don Hugo Espinosa e don Sergio Álvarez, dell’équipe organizzatrice – è un incontro per stare come in un grande cortile, in un clima familiare e di gioia, che ci porta a celebrare la vita e assere grati a Dio e alla nostra Madre Maria Ausiliatrice. Questo giorno è di tutti. La festa parte da dentro e così arriverà dappertutto!”.

“I *gurises* (cioè i bambini e le bambine, nella lingua guaraní) sono il centro, e dato che questo giorno è per loro, sarà prioritario stare assieme a loro, accompagnarli, giocare con loro… senza stare troppo a preoccuparsi dell’organizzazione, che verrà seguita da circa 500 volontari” aggiungono.

La giornata avrà inizio alle ore 10 in diverse piazze e ai semafori di Montevideo, dove migliaia di bambini e ragazzi consegneranno ai passanti dei foglietti su cui avranno riportato i loro sogni e desideri, per manifestarli alla società. Questi foglietti serviranno anche a far conoscere alla società uruguayana il lavoro svolto dalla Rete Sociale Salesiana con e per i bambini, gli adolescenti e i giovani.

Dopo pranzo tutti i partecipanti – si stimano circa 3000 persone – si raduneranno su un piazzale nei pressi del Teatro estivo “Ramón Collazo”, per un momento di svago e condivisione, con giochi e spettacoli musicali. Più tardi i *gurises* si riuniranno sulla spiaggia Ramírez per formare la Colomba della Pace più grande del mondo, e l’evento si concluderà nell’allegria con una sfilata di carnevale.

Pubblicato il 26/09/2014

:. NEWS

26/9/2014 - Francia - Il Bicentenario e la “Don Bosco Academy”

(ANS – Parigi) –“Ci è sembrato opportuno presentare, in occasione del Bicentenario di Don Bosco, uno spettacolo amatoriale che mettesse sulla scena dei giovani in grado di ricordare ad un pubblico giovane l’azione e la notevole personalità di Don Bosco”; così si esprime il salesiano Jacques Rey, responsabile dell’“*Atelier Multimédia”*.

di don Placide Carava, SDB

Il titolo della spettacolo, “Don Bosco Academy”, è stato ispirato da un famoso programma televisivo francese, che permette ai giovani selezionati di formarsi nelle arti dello spettacolo, nella speranza di vincere un contratto con una casa discografica, insieme ad una grande somma di denaro. Ma “Don Bosco Academy” non persegue lo stesso obiettivo...

L’équipe di Jacques Rey ha chiesto a Tristan Groulard, regista di musical, di produrre uno spettacolo simile. La professionalità e il dinamismo di questo professionista “in sintonia con il mondo dei giovani” – come sottolinea il sig. Rey – hanno permesso ai ragazzi di mettere il meglio di loro stessi nel progetto. Un progetto che “unisce un percorso di apprendimento di tutto ciò che concerne la realizzazione di un musical, con tutto ciò che questo può avere di gratificante e appagante per degli adolescenti” aggiunge il salesiano.

Sede delle operazioni: la casa salesiana di Nizza, che ha ospitato un campo giovanile nella primavera del 2014 (per la registrazione delle musiche e delle canzoni), e un campo estivo nel mese di luglio 2014 (per mettere a punto le scene e le coreografie), i due passaggi principali della preparazione di questo spettacolo. Inoltre, i giovani religiosi di due istituti salesiani (le Figlie di Maria Ausiliatrice di Guines e i Salesiani di Marsiglia) accompagnati dalle rispettive compagini scolastiche, hanno realizzato scenografie e costumi, in appena due mesi.

La “prima” del musical “Don Bosco Academy” si terrà il prossimo 27 ottobre su un prestigioso palcoscenico di Parigi. Grazie all’elevato livello di formazione che è stato loro offerta, grazie a professionisti del teatro, della musica, della danza, i giovani arriveranno pronti. Racconta Tristan Groulard: “la sfida è stata superata! I giovani mi hanno impressionato per la loro voglia, l’impegno e i loro talenti. Ci hanno dimostrato ogni giorno che abbiamo fatto bene a fidarci di loro”.

Lo spettacolo vuole essere un nuovo approccio di “Don Bosco oggi”. “Ciò che lo rende unico – dice il sig. Rey – è la sua considerazione del mondo di oggi, in cui vivono dei giovani in difficoltà... La sfida proposta non riguarda solo la squadra di Tristan, o l’Ispettoria salesiana che ha co-prodotto lo spettacolo. E un affare che riguarda tutta la rete salesiana”.

Sono già programmate 10 rappresentazioni in 10 città della Francia e del Belgio (dal 27 ottobre 2014 all’11 novembre 2015) ; ogni rappresentazione sarà preceduta da una settimana di formazione per i giovani coinvolti.

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 26/09/2014

:. NEWS

29/9/2013 - India - I 75 anni del Teologato salesiano di Shillong

:. NEWS

29/9/2014 - Italia - 145ª Spedizione Missionaria: “essere retti secondo Dio, servi senza privilegi e compiere sempre la volontà del Padre”

(ANS – Torino) – I Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e i volontari laici in partenza per la “missio ad gentes” si sono trovati domenica 28 settembre a Valdocco con il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, e Madre Yvonne Reungoat, Madre Generale delle FMA, per l’appuntamento della 145ª Spedizione Missionaria.

Prima della celebrazione eucaristica c’è stato tempo per un mutuo incoraggiamento a vivere con intensità questo momento, che rappresenta fin dalle origini l’espressione del desiderio più intimo di Don Bosco. Il Rettor Maggiore, ha infatti aperto l’incontro ricordando la prima delle 145 spedizioni missionarie avvenute sotto la cupola di Maria Ausiliatrice: quel giorno, l’11 novembre 1875, il santo dei giovani diede mandato a 10 giovani salesiani di andare in Argentina a evangelizzare, avendo particolare cura dei giovani; e nelle spedizioni che seguirono fino a che Don Bosco fu in vita partirono in totale 153 missionari: un numero impressionante, non solo in termini assoluti, ma soprattutto perché rappresentavano il 20% dei Salesiani dell’epoca, a riprovadella grande disponibilità verso le esigenze della Chiesa universale sempre nutrita dal Fondatore.

Nell’omelia Don Á.F. Artime ha sottolineato tre nuclei, ispirati dalla liturgia domenicale: ha invitato i missionari ad essere “retti secondo Dio”, senza presunzioni e senza atteggiamenti di superiorità per il grande dono che si reca; li ha esortati ad essere “servi senza privilegi” dei giovani e dei popoli cui si dedicheranno, per seguire l’esempio di Don Bosco che si è speso fino all’ultimo respiro per i giovani; e, infine, ha ricordato a tutti come il senso dell’essere battezzati, consacrati e missionari è “compiere la volontà di Dio”, lavorando fraternamente e in comunione profonda con gli educatori e pastori che s’incontrano nei luoghi di missione.

Il gesto della consegna del crocifisso si poi è ripetuto per i sacerdoti, le suore, i laici consacrati e i giovani volontari.

Pubblicato il 29/09/2014

:. NEWS

29/9/2014 - Italia - “Don Bosco si racconta oggi”… in TV

(ANS – Napoli) – Inizia oggi, 29 settembre 2014, sul canale 145 del digitale terrestre e sul canale 852 della piattaforma Sky, un programma settimanale dal titolo “Nel bicentenario della nascita di Don Bosco ... Don Bosco si racconta oggi”. La trasmissione sarà visibile sull’emittente “Padre Pio TV” alle ore 16:45 (GMT+2).

Il programma, che si articola in 15 puntate, nasce dalla collaborazione di Padre Pio TV e dell’Ispettoria Salesiana Meridionale, nell’ambito delle iniziative promosse dall’Ispettoria per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco. Scopo della trasmissione è quello di raccontare, attraverso parole e immagini, l’opera svolta dagli eredi spirituali di Don Bosco in Puglia, in particolare nella terra di Bari, a favore dei giovani e degli adulti più poveri ed abbandonati.

Gli autori sono Leonardo Fania, giornalista di Padre Pio TV e don Giuseppe Ruppi, sdb.

Pubblicato il 29/09/2014

:. NEWS

29/9/2014 - Repubblica Dominicana - Un exallievo secondo il volere di Don Bosco

(ANS – Santo Domingo) – Andrés Navarro, Exallievo di Don Bosco, è stato nominato lo scorso 15 settembre 2014, Ministro degli Esteri della Repubblica Dominicana; nella sua vita ha sempre ringraziato per la formazione salesiana ricevuta.

Nel 1977, la famiglia Navarro emigrò da Bonao a Santo Domingo, alla ricerca di nuovi orizzonti e opportunità. Inocencio e Fefita, i genitori di Andrés e altri 4 figli, avevano chiare le tre priorità: cibo, salute e istruzione.

L'Istituto Don Bosco della città divenne per Andrés e suo fratello José (ora gesuita) una seconda casa: "Il nostro ingresso all'istituto ha segnato la direzione della nostra vita, non solo per la solida formazione ricevuta, ma anche e soprattutto per i valori umani e cristiani che ci sono stati offerti e che abbiamo potuto assimilare in un clima di familiarità, vicinanza e fiducia, dai salesiani e dagli insegnanti. (...) L'Istituto ha inquadrato la mia vita e la molteplicità delle attività formative hanno gradualmente forgiato il mio carattere e il senso di autonomia".

"L'educazione ricevuta" e i valori vissuti sono stati un valido bagaglio che ha aiutato sostenere l'esperienza universitaria e gli studi di architettura presso l'Università Autonoma di Santo Domingo (1982-1990).

Poi nel 1991 Andrés si è sposato con l'arch. María Luisa Ramírez, dalla quale ha avuto due figli, Andrés e Amelia.

Sostiene Andrés che "in virtù dell'impegno cristiano e sociale in cui sono stato formato, nel 1997 ho deciso di entrare in politica, nel Partito della Liberazione Dominicana (PLD). Consapevole che la politica era un lavoro screditato, per la corruzione e i metodi dispotici, ho deciso di fare un grande passo e rischio, scommettendo sul fatto che i criteri e i valori dell''educazione ricevuta' e la dottrina sociale della Chiesa fossero una base forte per avviare nuovi modi di fare politica. Mosso da queste convinzioni mi sono messo nel servizio pubblico. Dal 1998 sono iscritto al Consiglio nazionale degli affari urbani, (....) e nel 2014 sono diventato Capo del personale del Ministero dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni. In questo percorso hanno guidato il mio cammino i valori forgiati in seno alla mia famiglia e sotto la cura dei Salesiani".

"Lo scorso 15 Settembre – riporta – il Presidente della Repubblica Dominicana, on. Danilo Medina, mi ha designato ministro degli Esteri del paese, in un momento in cui quest'isituzione vive problemi di debolezza e d'immagine. Tutte le aspettative sono concentrate nel guidare un processo di riforma e modernizzazione del soggetto responsabile della politica estera della Repubblica Dominicana. Sono fiducioso che la formazione che ho ricevuto sin da bambino e l'educazione ai valori mi sosterranno per svolgere il ruolo che Dio mi ha permesso di assumere in questa fase della mia vita".

Pubblicato il 29/09/2014

:. NEWS

29/9/2014 - Italia - XIX Corso di formazione permanente per missionari all'UPS

(ANS – Roma) –Il XIX Corso di formazione permanente per missionariche già operano nelle missioni è iniziato lo scorso 15 settembre 2014 all'Università Pontificia Salesiana (UPS), alla presenza di don Guillermo Basañes, Consigliere generale per le Missioni, don Carlo Nanni, Magnifico Rettore, don Joacquim D'Souza, Superiore della Visitatoria dell'UPS, e don Joseph Anikuzhikattil, Direttore del corso. Questo tempo di formazione si concluderà il 6 dicembre 2014, con un pellegrinaggio di 7 giorni in Terra Santa.

Rivolgendosi ai missionari, don Basañes ha sottolineato l'importanza del corso come strumento per la conversione individuale e li ha incoraggiati ad un rinnovamento personale attraverso l'approfondimento di quelle motivazioni missionarie che li spinsero anni addietro, per poter esaminare ed eventualmente modificare il proprio progetto personale di vita.

Don Nanni ha espresso chiaramente ai missionari come la loro presenza all'università sia importante. "L'UPS è un'Università Salesiana per i giovani" ha detto; e la sua peculiarità è quella di dedicare particolare attenzione allo studio e alla soluzione di questioni riguardanti la formazione e l'azione pastorale. "Un missionario salesiano è sempre giovane nel cuore" ha ribadito poi.

Da parte sua, invece, il Superiore della Visitatoria ha dato un caloroso benvenuto ai partecipanti come membri della comunità dell'UPS.

Don Anikuzhikattil ha quindi chiarito gli obiettivi del corso e richiamato l'attenzione del variegato insieme di partecipanti – che hanno da 27 a 72 anni – sulle dinamiche di animazione missionaria; egli li ha anche incoraggiati a contribuire all'animazione missionaria delle Ispettorie d'origine dato che essi hanno scoperto il cuore missionario di Don Bosco.

Infine, ha insistito sul fatto che "è necessario essere convinti che la loro missione è importante e vitale, ma che non consiste nel comunicare contenuti o trasmettere conoscenze o capacità per lo sviluppo, ma nel formare l'uomo nuovo in se stessi, evangelizzatore professionale, cittadino attivo e credente impegnato".

Pubblicato il 29/09/2014

:. NEWS

29/9/2014 - Filippine - Il primo PDO della regione Asia Est-Oceania

(ANS – Cebu) – Il Consigliere per la regione salesiana dell'Asia Est Oceania, don Václav Klement, ha incontrato lo scorso 18 Settembre il personale dell'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo (PDO, in inglese) dell'Ispettoria delle Filippine Sud (FIS). Fondato nel 1995, questo PDO è ancora oggi l'unico punto di riferimento del genere per la regione, modello per i PDO in procinto di essere avviati.

Nell'incontro don Klement ha ringraziato tutti i presenti per i successi e la crescita continua registrati negli ultimi 19 anni, che hanno permesso di ottenere fiducia da parte delle agenzie internazionali, salesiane e non. Così è stato ad esempio durante i soccorsi successive al passaggio del tifone Yolanda e per la ricostruzione a Tacloban, Borongan e Bantayan.

Quindi, durante un vivace confronto, sono emersi tre temi principali:

Come convincere i superiori delle altre circoscrizioni o delegazioni della necessità di avviare un PDO?(Al momento, infatti, le delegazioni ispettoriali di Indonesia e Papua Nuova Guinea-Isole Salomone; le Ispettorie del Vietnam, con la Mongolia, e del Myanmar; e la Visitatoria di Timor Est stanno progettando l'avvio di queste strutture). Attraverso:

- la semplice condivisione dei passati 19 anni, con il passaggio da piccolo Ufficio Progetti, sostenuto dalla Procura Missionaria di New Rochelle, alla crescita successiva, che dimostra l'importanza della formazione e del cambio di mentalità tra i Salesiani;
- la consapevolezza che l'approccio professionale (basato su programmi, progetti ciclici) ha aiutato l'Ispettoria a sostenere molti settori della missione Salesiana (soprattutto nell'ambito della formazione professionale e dei giovani a rischio);
- la constatazione che la stabilità e la continuità di un PDO aiutano nella creazione di rapporto fiduciario con i benefattori.

Le principali sfide incontrate?

- L'assenza di titolarità diretta dei Salesiani dietro alcuni progetti;
- il bisogno di rafforzare e responsabilizzare i partner missionari laici (Lay Mission Partners);
- lo sforzo di mantenere i vecchi benefattori e di trovarne di nuovi;
- l'impegno di accompagnare i 5-6 giovani volontari internazionali;
- il muoversi dalla aree di comfort prodotte da vasti progetti di raccolta fondi verso nuove aree;
- la comprensione, a volte limitata, del PDO in seno alla Pastorale giovanile.

Suggerimenti su come aiutare la formazione dei Salesiani verso i PDO?

- Portare gli Ispettori della regione, interessati ad avviare dei PDO, in visita a Cebu;
- assicurare uno spazio formativo sui PDO nei curricula di formazione iniziale;
- favorire una mentalità di programmazione, per un maggiore coordinamento dei PDO nel Piano Ispettoriale Generale e con le varie commissioni ispettoriali;
- registrare il PDO come Organizzazione Non Governativa, così da poter essere una istituzione in grado di dialogare con altri enti governativi e della società civile.

Attualmente il PDO di Cebu conta su 6 elementi di personale e ha appena nominato il suo nuovo direttore, nella persona di don Alan Ross Banogon.

Pubblicato il 29/09/2015

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11395 in data: 19/05/2025, 12:19

:. NEWS

30/9/2014 - Liberia - “Il nostro cammino finora”: l’ultimo resoconto del gruppo “Don Bosco & Dominic Savio”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Monrovia) – “Siamo riusciti a incontrare numerose famiglie in questa nostra missione e il Signore sta davvero facendo cose grandi. Alcuni di quelli che abbiamo aiutato sono stati dimessi pochi giorni fa dall’ospedale perché oramai guariti dall’Ebola, dopo che hanno seguito i consigli che avevamo dato loro nelle nostre visite di casa in casa”. Inizia così l’ultimo rapporto inviato da Josephat, il responsabile del gruppo “Don Bosco & Dominic Savio”, che sta lavorando nei villaggi della Liberia per aiutare a prevenire e sconfiggere l’Ebola.

“La situazione del paese in questo momento è a dir poco pietosa. C’è bisogno di intensificare la preghiera e le iniziative: preghiera e lavoro. La preghiera senza un lavoro serio è morta” racconta Josephat.

Il loro ultimo viaggio non è stato facile. A causa di alcune dicerie su dei malintenzionati che avvelenerebbero i pozzi, una volta giunti a Gwaa, nella contea di Bomi, i ragazzi del Don Bosco & Dominic Savio sono stati fermati e tenuti in custodia dalla polizia locale. Li hanno interrogati e hanno interrogato alcune famiglie che avevano visitato precedentemente.

Neanche le foto delle precedenti spedizioni, mostrate attraverso il telefono, sono state sufficienti: si sono convinti delle loro buone intenzioni solo dopo che li hanno obbligati ad utilizzare per primi su di sé il materiale che avevano portato. “Lo abbiamo fatto lavandoci le mani e la faccia con quel materiale sanitario e ne è seguita una sincera e prolungata pubblica richiesta di scuse. La notizia che era giunta precedentemente dalla Guinea, dove alcuni operatori sanitari sono stati messi a morte durante una delle loro viste di casa in casa per la prevenzione dell’Ebola, ci aveva fatto temere il peggio. Ma il Signore ci ha davvero protetti e salvati. Non è stato facile per il mio gruppo superare questo trauma, ma poco per volta ho cercato di far capire loro che il nostro scopo è fare quanto facciamo per il Signore e per salvare vite nella maggior misura possibile” spiega Josephat.

Secondo gli esperti c’è una buona probabilità di sopravvivenza all’Ebola se c’è un adeguato trattamento, soprattutto attraverso:

- Trasfusioni di sangue: chi è guarito viene incoraggiato a donarlo, dato che è importantissimo per le terapie verso le altre persone colpite;
- Buona alimentazione: facilita e velocizza la guarigione;
- Letti e materassi: ci sono più malati che posti letto; questo ha fatto sì che alcuni nuovi malati non fossero accettati in ospedale e così sì inevitabilmente propagata la malattia;
- Personale sanitario: c’è urgente bisogno di più operatori sanitari negli ospedali (e conseguentemente, di stipendi per loro);
- Materiale protettivo: indispensabile per chi si prende cura dei malati.

Josaphat e il suo gruppo hanno perciò deciso di indirizzare il loro aiuto soprattutto in queste direzioni, convogliando le donazioni ricevute – dall’estero o raccolte il loco – sull’iniziativa della Caritas arcidiocesana di Monrovia, che è in grado di raggiungere direttamente chi può utilizzare al meglio quelle risorse.

Pubblicato il 30/09/2014

:. NEWS

30/9/2014 - Polonia - Congresso regionale dei Salesiani Cooperatori

(ANS – Cracovia) – Dal 19 al 21 settembre si è svolto a Cracovia il Congresso regionale dei Salesiani Cooperatori della regione Europa Centrale Est, comprendente: Repubblica Ceca, Bulgaria, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Azerbaigian, Russia e Bielorussia, appartenente alle quattro province polacche (di Varsavia, di Piła, di Cracovia e Wrocław).

di Mirosław Hartung

Al Congresso hanno partecipato i membri della Consulta della regione e dei consigli provinciali dell'Associazione (ASC) dei paesi partecipanti, oltre ai delegati dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), tra cui i delegati regionali don Zenon Klawikowski e sr Małgorzata Ogrodnik. Presenti inoltre Noemi Bertola, Coordinatrice mondiale dell'Associazione; don Giuseppe Casti, Delegato mondiale dei Salesiani, e sr Leslye Sandigo, Delegata mondiale delle FMA.

Scopo principale dell'incontro di tre giorni sono stati il riassunto dell'attività degli ultimi sei anni, l'elezione del nuovo Consigliere mondiale della regione e l'approfondimento dei temi legati allo sviluppo del carisma salesiano.

La Consigliera mondiale della regione, Helena Jankowska, della provincia ASC di Piła, ha presentato la relazione delle attività dell'ultimo sessennio. La sig.ra Bertola ha invece presentato gli orientamenti per la formazione e l'animazione e le sfide odierne per l'ASC. Successivamente i coordinatori hanno presentato le attività nelle rispettive province e paesi.

Don Casti ha parlato della struttura e dei compiti della Consulta Regionale, che scaturiscono dal Programma della Vita Apostolica. Sr Sandigo ha poi presentato i dati riguardanti i Salesiani Cooperatori, i centri locali e i consigli provinciali ASC in 11 paesi del mondo.

Come nuovo Consigliere mondiale regionale dell'Europa Centro Est è stato eletto Stanislav Veselský, dalla Slovacchia, con il compito di creare maggiore comunione e condivisione apostolica tra i consigli provinciali e il Consiglio mondiale. Nel suo breve discorso egli ha sottolineato che farà di tutto per dare maggiore vitalità all'ASC in ogni provincia della regione. Ha dichiarato inoltre anche una più grande apertura a tutte le realtà ecclesiali e sociali.

L'Eucaristia domenicale è stata presieduta da don Casti, con l'omelia del Consigliere Regionale dell'Europa Centro Nord, don Tadeusz Rozmus, che ha ringraziato Dio per il bel tempo vissuto durante il Congresso e per l'opera dei Salesiani Cooperatori.

Pubblicato il 30/09/2014

:. NEWS

30/9/2014 - Siria - Più forti della paura: 900 giovani aprono il Bicentenario di Don Bosco

(ANS – Aleppo) – Dall'*Alam* nasce l'*Amal.* È un gioco di parole arabo, che significa: dalla "Sofferenza" nasce la "Speranza". La guerra, l'assedio della città, le difficoltà non hanno impedito ai giovani cristiani di Aleppo di festeggiare Don Bosco, perché la voglia di vivere in pienezza e d'incontrarsi sono state più forti dalla paura di morire.

Il 18-19 settembre i giovani si sono radunati nella casa salesiana di Aleppo per trascorrere due giornate sul tema "Siate miei testimoni" ed inaugurare così le celebrazioni locali per il Bicentenario di Don Bosco. Al di là di ogni previsione, hanno partecipato circa 900 ragazzi, provenienti da tutte le chiese locali e spesso appartenenti a varie associazioni cristiane.

Appena giunti i ragazzi hanno ricevuto i loro *kit*, contenente vari gadget e un film e un libro su Don Bosco in arabo. Poi l'incontro si è aperto con un'esibizione di clown ed è proseguito con la preghiera introduttiva e l'accoglienza della croce, che resterà ad accompagnerà i giovani durante tutto l'anno pastorale. A fare da scenografia, un enorme quadro realizzato da don Tony Freij e alcuni volontari, che rappresentava da una parte Gesù Buon Pastore e dall'altra Don Bosco Buon Pastore.

Successivamente don Gimi Kourji ha spiegato il senso dell'appuntamento e ricordato che per essere "testimoni" è necessario essere discepoli, affrontando anche le difficoltà: la "programmazione negativa", ossia il condizionamento della guerra, della paura, delle vecchie abitudini…; la rassegnazione di chi non vuole approfondire la relazione col Signore; la rassegnazione di chi non cerca l'altro.

L'argomento del secondo giorno, in continuità con il primo, era "Don Bosco discepolo di Cristo" e a svilupparlo è stato don Simon Zakerian, che ha mostrato come anche oggi la testimonianza è essenziale alla vita del discepolo e che, a partire dagli esempi ricevuti, è possibile sviluppare una relazione personale con Gesù ed arrivare infine ad evangelizzare gli altri.

Oltre ai discorsi e agli interventi, il messaggio d'impegno cristiano è stato trasmesso anche attraverso scenette comiche e spettacoli; nel pomeriggio hanno avuto luogo l'adorazione eucaristica e una liturgia penitenziale. Quindi, in clima di grande gioia, i giovani hanno accolto la statua di Don Bosco e le sue reliquie: non avendo la possibilità di far entrare le reliquie in Siria, i Salesiani hanno fatto costruire una statua del santo e hanno collocato al collo una sua piccola reliquia.

La messa conclusiva, partecipata anche da vari sacerdoti della Chiesa ad Aleppo, è stata presieduta da don George Fattal, Direttore di Aleppo, che nell'omelia ha sottolineato come la gioia di Don Bosco provenisse direttamente dalla sorgente della gioia, Gesù.

Al termine dell'incontro i ragazzi hanno manifestato la loro riconoscenza agli organizzatori. Ha detto uno di loro: "Vi ringrazio per la vostra presenza, il lavoro e la stanchezza; ci avete ridato la vita e fatto dimenticare, in questi due giorni, il clima di guerra e di morte… vi dico dal profondo del mio cuore, GRAZIE!".

Pubblicato il 30/09/2014

:. NEWS

30/9/2014 - Liberia - La Gioventù Salesiana a contrasto dell'Ebola

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Monrovia) – I giovani che frequentano le due presenze salesiane a Monrovia – l'opera Don Bosco sull'8ª strada e quella di New Matadi – stanno animando un'iniziativa comunitaria di sensibilizzazione ed educazione preventiva a contrasto dell'epidemia di Ebola. L'educazione e la conoscenza sono le armi migliori per sconfiggere questo virus mortale.

di don Sony Pottenplackal, SDB

La Liberia è il paese più colpito dal contagio e Monrovia, la Capitale, rappresenta la zona in cui sembra più difficile riuscire a contenere l'epidemia, che nella sola Liberia ha finora causato la morte di oltre 1800 persone.

I giovani hanno intrapreso la lotta all'Ebola per le strade di Monrovia all'insegna del motto "Each One Reach One" (ciascuno raggiunga una persona). In un primo momento sono stati addestrati da operatori sanitari e medici del Ministero della Sanità e della Previdenza Sociale, e dall'équipe di formazione del progetto di Risposta all'Ebola promosso dalla Chiesa Cattolica, guidato dal dr. Timothy Flanigan, specialista in malattie infettive presso la Brown University, in Rhode Island, USA, che è anche un diacono permanente.

Operativamente questi giovani – un totale di 105 ragazzi e ragazze, divisi in due squadre – vanno di comunità in comunità, per le strade della città e nelle baraccopoli, ed istruiscono le persone su come evitare l'infezione e proteggere se stessi e le loro famiglie.

In questo modo i giovani hanno assunto un ruolo di guide e apripista nella lotta contro la paura e l'ignoranza, per comunicare speranza e un atteggiamento positivo. Essi esprimono così il loro senso di solidarietà e di patriottismo, in un momento di crisi e di sofferenza per tutto il paese. Finora si calcola che sono state oltre 5000 le persone cui hanno fatto opera di educazione sanitaria nelle ultime quattro settimane.

Le due équipe giovanili sono animate e accompagnate da don Daniel Libby, coordinatore dei giovani dell'opera Don Bosco sull'8ª strada, e don Raphael Aeroboam, responsabile dei giovani presso la casa salesiana di New Matadi. Le attività sono sostenute dai Salesiani e dalla generosità di molte persone e fedeli della parrocchia dedicate a San Giuseppe, nel quartiere di Capitol Hill.

Pubblicato il 30/09/2014

:. NEWS

1/10/2014 - Vaticano - Presentata al Papa la nuova versione della Bibbia TILC: Parola di Dio comprensibile a tutti

(ANS – Città del Vaticano) – Lunedì 29 settembre una delegazione dell'editrice cattolica salesiana Elledici e della Società Biblica Italiana è stata ricevuta da Papa Francesco in Vaticano in occasione della presentazione della nuova versione della Bibbia nella traduzione interconfessionale in lingua corrente (TILC), dell'Antico e Nuovo Testamento, curata dai maggiori biblisti europei. Viene pubblicata dall'Elledici e dall'Alleanza Biblica Universale (ABU), per mezzo della Società Biblica Britannica & Forestiera.

L'udienza si è aperta con un'introduzione del dott. Valdo Bertalot, Segretario Generale della Società Biblica in Italia (SBI), che ha presentato l'opera a Papa Francesco, poi consegnata nella mani del Pontefice insieme a Don Valerio Bocci, Direttore Generale della Editrice Salesiana Elledici, e don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore.

Nel corso del suo saluto Papa Francesco ha ricordato la personale esperienza riferita a questa particolare versione della Bibbia: "La traduzione preparata da evangelici e cattolici della Bibbia in lingua corrente argentina ha fatto tanto bene e fa tanto bene. È un'idea buona, perché la gente semplice può capirla, perché è un linguaggio vero, proprio, ma vicino alla gente. Nelle missioni che facevamo nelle parrocchie a Buenos Aires andavamo sempre alla Società Biblica a comprare queste traduzioni. Mi facevano un bello sconto! Consegnavamo la Bibbia alla gente, e la gente la capiva. Capiva! È stato uno sforzo bello, e mi piace che adesso sia disponibile in italiano, perché così la gente può capire racconti ed espressioni che, se tradotti letteralmente, non si possono capire".

La traduzione della Bibbia in lingua corrente è frutto del lungo e intenso lavoro di esperti cattolici ed evangelici, designati dalle rispettive Chiese, iniziato negli anni '70 e confluito nella prima pubblicazione del Nuovo Testamento (1976), completata con l'uscita dell'intera Bibbia (1985).

Questa nuova revisione della TILC, realizzata in due tempi (Nuovo Testamento nel 2000 e Antico Testamento nel 2014) si presenta ancor più adatta a una lettura scorrevole, comprensibile a tutti, ai giovani in particolare. Pensando a loro, è stata preparata un'edizione speciale con un ricco apparato di immagini, foto e note, ad uso scolastico.

Come le precedenti realizzazioni, anche questa viene pubblicata con l'approvazione sia dall'ABU, sia dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Pubblicato il 01/10/2014

:. NEWS

1/10/2014 - Cile - Verso una trasformazione educativa dotata di significato

(ANS – Santiago) – L'"Università Cattolica Silva Henríquez", dei Salesiani del Cile, ha ospitato il VI Congresso Ibero-americano di Pedagogia, sul tema "Verso una trasformazione educativa dotata di significato". L'evento si è svolto dal 23 al 25 settembre a Santiago e a Valparaíso. L'istituto salesiano è stato scelto perché ha una significativa esperienza nella formazione degli insegnanti, attraverso la sua Facoltà di Formazione.

All'appuntamento hanno partecipato circa 200 persone, proveninenti da Messico, Colombia, Spagna, Brasile, Ecuador, Perù, Argentina, Uruguay, Costa Rica, Regno Unito, Stati Uniti e Cile.

Il programma delle attività ha compreso circa 160 relazioni, ad opera di esperti di vari paesi, che hanno sviluppato i temi guida del congresso (programmi educativi per superare le disuguaglianze educative e sociali; prospettive per la formazione iniziale e lo sviluppo professionale; sviluppi metodologici; direzione e leadership...) e così offerto una panoramica generale sul fatto pedagogico nel suo significato essenziale.

Obiettivo del Congresso è stato promuovere la conoscenza prodotta nella ricerca pedagogica in vista del suo trasferimento ai diversi protagonisti del settore, nell'ottica di un rafforzamento dell'educazione, affinché sia più pertinente, inclusiva e democratica.

Il Congresso è organizzato dalla Società Spagnola di Pedagogia, istituto che realizza un Congresso analogo per la sola Spagna dal 1955, e quello Iberoamericano dal 2010.

Merita di essere rilevato che il Cile, come altre nazioni, ha vissuto negli ultimi cinque anni, manifestazioni studentesche associate a domande educative, fondate sulla ricerca del vero significato dell'educazione, che hanno modificato le agende politiche sociali e culturali e rimesso al centro del dibattito pubblico la necessità di qualità ed equità nell'educazione, nell'ottica dell'inclusione e della giustizia sociale.

Pubblicato il 01/10/2014

:. NEWS

1/10/2014 - India - Studenti universitari impiegano le loro vacanze per aiutare gli alluvionati

(ANS – Guwahati) – In risposta alle alluvioni che la scorsa settimana hanno devastato diversi villaggi nello stato dell'Assam, vari studenti universitari e docenti dell'ADBU (Assam Don Bosco University) hanno impiegato i loro 10 giorni di vacanza in occasione della feste "Durga Puja" per soccorrere la popolazione colpita dalle inondazioni.

I giovani volontari hanno formato tre squadre, sotto la guida del Dipartimento per i Lavori Sociali, diretto dal dott. Riju Sharma. Mentre due squadre sono entrate in azione per raccogliere cibo, vestiti e medicine, oltre a materiali per la ricostruzione tra Shillong e Guwahati, la terza squadra è andata sul campo con il dott. Victor Nazary, del corpo docente.

Domenica 28 settembre un team composto da studenti e docenti, tra cui don Jose Karipadam, ha visitato il villaggio per valutare la situazione. Poi, lunedì 29, i volontari hanno mobilitato le autorità universitarie, personale, professori e allievi dell'Università al sostegno delle popolazioni colpite – nonostante l'ateneo fosse chiuso per le festività.

Quindi, il 30 settembre 2014, dieci membri, tutti ragazzi, della squadra di soccorso predisposta dall'ADBU sono partiti per portare sollievo e aiuti per la ricostruzione nelle baraccopoli dei Garo ad Hahim, nel distretto rurale Kamrup, a circa 65 km di distanza dall'università.

Dalla prima relazione informativa della zona di Hahim si è rilevato che 12 case sono state spazzate via dalla furia delle acque alluvionali. Altre decine di abitazioni sono state danneggiate, così come sono andati persi varie colture, bestiame e oggetti. "Qualsiasi tipo di aiuto, attraverso materiali di soccorso o l'impegno dei volontari per aiutare la costruzione, è davvero benvenuto" aggiunge il dott. Nazary.

Pubblicato il 01/10/2014

:. NEWS

1/10/2014 - RMG - Il Rettor Maggiore in visita in Albania e Kosovo

(ANS – Roma) – A pochi giorni dal viaggio apostolico di Papa Francesco nella Terra delle Aquile, anche Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, si è recato in visita in Albania. Il X Successore di Don Bosco, atterrato a Tirana proprio stamattina, 1° ottobre, visiterà anche le presenze salesiane del Kosovo, prima di rientrare a Roma il 5 ottobre.

di Gian Francesco Romano

Lo scopo di questa visita d'animazione da parte di Don Á.F. Artime è quello di dare impulso e sostenere la vitalità salesiana nei territori dell'Albania e del Kosovo, in occasione di quest'anno Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Per questo motivo, nella giornata di oggi il Rettor Maggiore e punto di riferimento della Famiglia Salesiana internazionale incontrerà i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i membri della comunità educativo pastorale di Tirana, per dialogare con loro in spirito franco e fraterno.

Domani il Rettor Maggiore entrerà in Kosovo, visitando Gjilan al mattino, e Pristina, al pomeriggio. Nella sua prima tappa è da segnalare l'incontro con i giovani e gli educatori dell'opera salesiana, mentre il momento clou del pomeriggio sarà la messa nella cattedrale di Pristina.

Venerdì 3 Ottobre Don Á.F. Artime s'incontrerà col Sindaco e col vescovo di Pristina, prima di inaugurare una nuova palestra; poi, nel pomeriggio saluterà i Salesiani Cooperatori e poi partirà per Scutari.

Sabato 4 Ottobre sarà una giornata di grandi appuntamenti: il Rettor Maggiore, infatti, si riunirà con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano e con la Famiglia Salesiana.

Domenica 5, infine, dopo una rapida visita alla casa delle FMA di Tale, Albania, il Rettor Maggiore tornerà in Italia.

Pubblicato il 01/10/2014

:. NEWS

2/10/2014 - Italia - Il Rettor Maggiore all'insediamento del nuovo Superiore UPS

(ANS – Roma) – La Visitatoria dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) ha proceduto, nella giornata di martedì 30 settembre, all'insediamento del nuovo Superiore, don Eugenio Riva. Alla cerimonia ha partecipato Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, che nell'occasione ha anche visitato l'infermeria dell'opera e benedetto i nuovi locali.

La visita ai religiosi anziani e malati è stata proprio la prima attività del programma, ad eccezione di una breve intervista – esercizio cui Don Á.F. Artime è ormai abituato e cui si è sottoposto volentieri. Benedette le nuove camere della struttura, circondato dalle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, che curano gli anziani e i malati, il Rettor Maggiore si è intrattenuto con grande affabilità con degenti e personale, portando un momento di allegria e letizia a ciascuno.

Successivamente, nella chiesa superiore dell'UPS, ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata anche dal Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, dal Consigliere per la Formazione, don Ivo Coelho, dal Magnifico Rettore, don Carlo Nanni, e da altri salesiani. Presenti tra i banchi anche docenti e studenti dell'ateneo, oltre a vari Salesiani Cooperatori.

Nell'omelia, prendendo spunto dal Vangelo il Rettor Maggiore ha richiamato lo spirito di abnegazione e sacrificio necessari alla formazione universitaria. A tutti ha ricordato la loro "grave responsabilità": agli studenti ha rammentato di non sprecare l'opportunità di formazione, dichiarando che "il primo apostolato in questo periodo è vivere intensamente l'impegno dello studio, pur non senza perdere il contatto con i giovani reali"; ai dottorandi ha detto che un "buon professore, se salesiano, non solo è buono per le lezioni, ma è un vero formatore". Rivolgendosi infine ai docenti, ha augurato loro di "essere veri creatori di scuola di pensiero e di vita", avendo cura di se stessi, ma stando anche attenti a qualsiasi tentazione di potere.

"Come Salesiani consacrati – ha poi concluso – non possiamo dimenticare mai che noi siamo per i giovani, soprattutto i più poveri, abbandonati o in pericolo.! Vi prego, non dimenticatelo mai! I giovani sono il nostro 'roveto ardente' (…) saranno loro a salvarci!"

Dopo l'omelia si è svolta la cerimonia dell'insediamento di don Riva, divenuto così Superiore della Visitatoria "Maria sede della Sapienza" dell'UPS per il prossimo sessennio.

E successivamente, con una cerimonia di ringraziamento per il servizio reso, è stato celebrato anche don Joaquim D'Souza, ch'è stato Superiore nel periodo 2008-2014.

La giornata si è conclusa con un momento di festa, che ha dato testimonianza di quello "stile di fraternità" più volte invocato dal Rettor Maggiore: quella fraternità che, come ha ricordato Don Á.F. Artime sempre nell'omelia, "rende attraente la nostra vita, anzi la fa irresistibile!".

Pubblicato il 02/10/2014

:. NEWS

2/10/2014 - Spagna - L'istituto salesiano di Atocha riceve il "Sello de Excelencia Europea EFQM 400+"

(ANS – Madrid) – L'istituto salesiano di Atocha, a Madrid, è stato premiato con il riconoscimento del "Sello de Excelencia Europea EFQM 400+" da parte del "Club d'eccellenza nella gestione". In questo modo il centro educativo salesiano sale di grado e raggiunge il secondo livello di eccellenza previsto dal Modello della "European Foundation for Quality Management" (EFQM - Fondazione Europea per la Gestione della Qualità).

di Fco. Javier Valiente, SDB

I "Sellos de Excelencia", letteralmente, "sigilli d'eccellenza", intendono dare riconoscimento a quelle organizzazioni che ricercano una eccellente gestione imprenditoriale, lavorano per soddisfare le esigenze dei propri clienti o utenti, e sanno adattarsi ai cambiamenti del mercato in anticipo sulla concorrenza.

Per ottenere questo sigillo, l'équipe coordinatrice della qualità dell'Istituto Salesiano di Atocha ha redatto una relazione che ha raccolto i risultati raggiunti in rapporto ad una serie di indicatori di qualità e di soddisfazione.

La società di certificazione "Bureau Veritas" ha esaminato la relazione e l'ha confrontata con il personale del centro e una sua propria analisi delle strutture. Una volta approvata, il Club d'Eccellenza nella Gestione ha riconosciuto la scuola come meritevole del "Sello de Excelencia Europea EFQM 400+": un riconoscimento che è frutto della valutazione attinente l'intera gestione educativa del centro salesiano: educazione sovvenzionata e non, formazione curriculare, continua e al lavoro.

La consegna del "Sello de Excelencia" è avvenuta venerdì scorso, 26 settembre, presso l'auditorium del centro Atocha. L'evento è stato presieduto da don Juan Carlos Pérez Godoy, Superiore dell'Ispettoria "Santiago el Mayor", alla presenza, tra gli altri, di vari salesiani dell'Ispettoria, del Segretario Regionale delle Scuole Cattoliche di Madrid, Emilio Díaz Muñoz, e del Direttore delle Relazioni Istituzionali di "Bureau Veritas", Enrique Quejido Martín.

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 02/10/2014

:. NEWS

2/10/2014 - Argentina - “Don Bosco, 200 años con vos”: due inziative per il Bicentenario

(ANS – Buenos Aires) – Tra le iniziative sviluppate in Argentina per il Bicentenario della nascita di Don Bosco sono da evidenziare due progetti: il sito ufficiale del Bicentenario “che servirà a dare il ‘battito’ di ciò che si sta facendo e vivendo in ogni gruppo, in ogni casa, in ogni Ispettoria dell’Argentina”, come spiegato da don Manolo Cayo, Ispettore dell’Argentina Nord; e un logo che fa sintesi di vari elementi propri della cultura argentina.

Il sito del bicentenario – http://bicentenariodb.org.ar – metterà a disposizione *numerose risorse* utili per la celebrazione dell’anniversario. In una prospettiva di collaborazione ogni casa può fornire e riferire iniziative, progetti, idee... che già adesso sono in corso di realizzazione in tutto il paese. Esso servirà anche ad *informare* su come si sta celebrando il Bicentenario di Don Bosco in Argentina e nel mondo, con i dati dei principali eventi, le notizie pubblicate e le proposte per la riflessione. Infine, il sito si propone di diffondere, divulgare, condividere nella rete e tra le reti sociali tutto ciò che permette di richiamare all’attenzione la memoria viva di Don Bosco.

La seconda iniziativa è costituita dal Logo Bicentenario “Don Bosco 200 anni con vos” – motto e logo che accompagneranno tutte le celebrazioni del bicentenario in Argentina. Esso vuole esprimere alcuni dei punti che danno forma alla celebrazione: l’aspetto storico, espresso dal “200”; l’aspetto geografico, rappresentato dal sole proprio della bandiera Argentina che viene incorporato nel disegno; e, infine, il senso dell’evento: ringraziare Dio per la vita di Don Bosco, suo dono per i giovani.

Il “con vos” (dove “vos” rappresenta la seconda persona *singolare* in Argentina), vuole essere una frase che unisce, lega, comprende e aggiunge elementi che sono centrali al Sistema Preventivo. Da un lato, può essere letto da Don Bosco verso ciascun giovane, dall’altro, dai giovani verso Don Bosco, che lo sentono vicino da 200 anni; e ancora, da Don Bosco verso la Famiglia Salesiana, e da questa verso di lui... e verso i giovani.

Entrambe le iniziative sono state realizzate allo scopo di diffondere il sogno e il progetto del santo dei giovani e mettere in evidenza il legame attualissimo di Don Bosco con i giovani, a 200 anni dalla sua nascita e a 140 anni dall’arrivo dell’opera salesiana in terra argentina – ricorrenza che si celebra anch’essa nel 2015.

Pubblicato il 02/10/2014

:. NEWS

2/10/2014 - Perù - I “Bambini di Piombo” mostrano i loro successi

(ANS – Callao) – In un clima di festa e di gioia si è celebrata a Callao la chiusura delle attività del programma “Bambini di Piombo” (Niños de Plomo). Alla giornata ha partecipato il direttore esecutivo della “Fundación Don Bosco” del Perù, don Raúl Gallo Acuña, che ha incoraggiato gli oratoriani a pregare molto per i numerosi benefattori dell’opera, affinché si mantengano solidali e possano sostenere una nuova edizione.

La circostanza della chiusura del progetto ha permesso ai ragazzi e le ragazze di mostrare i risultati ottenuti durante questi nove mesi di lavoro. I più piccoli hanno fatto vedere come abbiano imparato a leggere e scrivere; e insieme ad altri ragazzi più grandi hanno dimostrato come, frequentando i laboratori di psicologia, abbiano appreso migliori norme comportamentali, per una pacifica convivenza fra tutti.

Altri ragazzi hanno espresso la loro capacità di scrivere e mettere in scena brevi racconti; mentre diversi bambini del progetto sanno ora eseguire le operazioni matematiche di base, un aspetto cui gli insegnanti si sono dedicati con particolari cura e dedizione.

Infine, anche i giovani dell’oratorio dell’opera inseriti nel laboratorio musicale, hanno potuto mostrare i loro progressi eseguendo alcuni brani che abitualmente suonano alle funzioni religiose.

Da gennaio 2014, la “Fundación Don Bosco” del Perù, con il finanziamento della Fondazione Don Bosco Nel Mondo, con sede a Roma, ha iniziato a sostenere le attività di sostegno sociali nel quartiere “Puerto Nuevo” di Callao, per favorire i processi di apprendimento e comportamentali dei minori che vi abitano.

A causa dell’eccessiva esposizione ai minerali, in particolare al piombo, e alle attività criminali che si verificano ogni giorno per le strade di Puerto Nuevo, questi minori soffrono di gravi problemi di apprendimento. Con questo progetto, e con il sostegno delle istituzioni coinvolte, circa 80 bambini e ragazzi hanno avuto l’opportunità di essere accompagnati da professionisti e specialisti attraverso sportelli psicologici e laboratorio di comunicazione, logica matematica, lettura e comprensione, musica e danza.

Pubblicato il 02/10/2014

:. NEWS

3/10/2014 - Albania - Don Bosco è un dono per tutti

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tirana) – La visita d'animazione del Rettor Maggiore in Albania e Kosovo è già arrivata a metà percorso. Nelle prime due giornate Don Ángel Fernández Artime ha visitato i salesiani di Tirana e Pristina, restando piacevolmente colpito dal grado d'integrazione raggiunto tra salesiani e giovani, in un contesto multi-religioso.

L'evento straordinario è stato vissuto nell'ordinarietà, assieme a tutti i ragazzi e i laici collaboratori e corresponsabili delle opere. Don Á.F. Artime è arrivato in tarda mattinata presso il centro salesiano, venendo subito salutato nell'oratorio da giovani, salesiani e personale.

Poi, dopo la proiezione di un video sulla storia di quella casa salesiana – comprendente un scuola elementare, una media superiore, l'oratorio, la chiesa, il centro diurno – ha avuto luogo la festa nel teatro tenda, con la partecipazione anche dell'Ispettore dell'Italia Meridionale (da cui dipendono l'Albania e il Kosovo), don Pasquale Cristiani, e di varie autorità civili e religiose. Nell'occasione il Rettor Maggiore ha parlato a proposito dell'opera dei Salesiani nel mondo.

Incontrando i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i membri della comunità educativa, dove sono presenti anche collaboratori cristiani ortodossi e mussulmani, Don Á.F. Artime ha amichevolmente incoraggiato a crescere ancora di più nel dialogo e nella reciproca vicinanza, che si fonda sulla comune passione per Don Bosco, dono per tutti.

Nell'omelia della messa vespertina, il Rettor Maggiore ha espresso il suo apprezzamento per il forte radicamento della presenza salesiana nel territorio, raggiunto in poco più di 20 anni e ben evidente nel clima di fraternità con cui i Salesiani e i giovani vivono e lavorano assieme quotidianamente. Tutto ciò, ha detto il Rettor Maggiore, deve costituire un ulteriore stimolo a rafforzare il carisma, a continuare ad avere cura pastorale del popolo di Dio loro affidato e ad offrire ai non cattolici una testimonianza che interpella.

Ieri, giunto a Pristina, Don Á.F. Artime ha incontrato i ragazzi della scuola media e dialogato con loro; dopo averli ascoltati attentamente, li ha esortati ad essere forti, a comprendere l'importanza di un'educazione completa e valida per tutta la vita e a non rimandare l'impegno con la santità.

Prima della partenza per Gjilan, il Rettor Maggiore ha espresso la sua riconoscenza per il lavoro educativo che i salesiani del posto hanno fatto e continuano a fare. "Ci ha benedetto e ci ha invitato a continuare a sentirci sostenuti dalla Casa Generalizia e dall'Ispettoria IME. Ci siamo sentiti davvero come se fosse venuto Don Bosco in persona" ha raccontato don Lekë Oroshi, SDB, parroco a Pristina.

Pubblicato il 03/10/2014

:. NEWS

3/10/2014 - RMG - La Storiografia salesiana tra studi e documentazione nella stagione postconciliare

(ANS – Roma) – Pubblicato dalla Libreria Ateneo Salesiana (LAS), è uscito in questi giorni il volume "La Storiografia salesiana tra studi e documentazione nella stagione postconciliare", a cura di sr Grazia Loparco, FMA, e don Stanislaw Zimniak, SDB. Il volume raccoglie i contributi più significativi intorno alle tematiche proposte allo studio dall'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) tra il 2012 e il 2013.

I due argomenti trattati, strettamente connessi e complementari, sono: lo stato della storiografia salesiana, maschile e femminile, nelle varie parti del mondo, nella cornice della storiografia civile ed ecclesiastica, e la valorizzazione del patrimonio culturale, ovvero la documentazione, gli archivi, le biblioteche e quanto ha valore testimoniale utile alla ricostruzione del vissuto.

Dal testo emerge come, laddove si sono iniziati studi più approfonditi, si è pervenuto a suscitare interessi storiografici più ampi e si è contribuito a dare utili valutazioni sulla missione attuale, sempre più sottoposta a processi di discernimento. L'impegno storiografico, inoltre, ha permesso di approfondire l'identità salesiana, patrimonio che non esiste in astratto, ma nelle persone concrete che operano giorno per giorno, da religiosi e da laici, in ogni angolo del mondo.

Il testo, dedicato a don Francis Desramaut, insigne storico salesiano, scomparso nello scorso settembre, ha ricevuto anche l'encomio di Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore: "Mi congratulo con l'ACSSA per questo lavoro pionieristico nell'ambito storiografico salesiano, un decoroso omaggio a Don Bosco per il Bicentenario della sua nascita, in quanto prova la lungimiranza della sua intuizione e del suo progetto realizzato nei più differenti contesti. Mi auguro che questo volume diventi non solo uno stimolo, ma anche uno strumento efficace per rilanciare e tenere vivo il discorso storiografico ed avere a cuore la tutela del patrimonio culturale nella nostra Famiglia salesiana al fine di garantire l'identità e la vitalità alla nostra missione in favore dei giovani del nostro tempo".

Pubblicato il 03/10/2014

:. NEWS

3/10/2014 - RMG - I santi salesiani di Ottobre: beato Alberto Marvelli

(ANS – Roma) – Anche se liturgicamente non verrà celebrata, domenica 5 ottobre ricorre la memoria del Beato Alberto Marvelli (1918-1946), exallievo dell'oratorio di Rimini, ingegnere, educatore e insegnante della gioventù riminese, giovane sportivo e assessore comunale, morto a soli 28 anni in un tragico incidente. Don Pier Luigi Cameroni, Postulatore generale della Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, ne tratteggia un breve profilo.

Una giovane vita fatta di passione sociale e di testimonianza cristiana. La matrice della formazione umana, apostolica, spirituale di Alberto è salesiana. I Salesiani capiscono subito di che stoffa è fatto; lo impegnano, gli danno fiducia, lo guidano sulla via della crescita spirituale. A 15 anni è già animatore dell'oratorio. Anima i ragazzi entro una sana visione del gioco e del divertimento, offrendo loro molte possibilità di incontro. Emerge fra tutti i buoni giovani dell'oratorio per le sue virtù non comuni e per l'apparente facilità e naturalezza con cui fa anche le cose più difficili.

Quando il 9 luglio 1933 Pio XI proclama l'eroicità delle virtù del venerabile Domenico Savio, il fatto suscita vasta eco nell'ambiente salesiano e influisce profondamente sull'animo di Alberto adolescente. Ne troviamo traccia nel suo comportamento e nel suo Diario. Scrive l'8 dicembre 1934: "Ho consacrato il mio cuore a Maria Immacolata" e a Pasqua del 1935: "Gesù, piuttosto morire che peccare"; a questa esclamazione fa seguire un dettagliato programma di vita. Così aveva fatto Domenico Savio. Da lui prese anche l'amore per l'Eucarestia e lo stile apostolico del servizio e del sorriso.

Durante la II Guerra Mondiale si distingue per la sua solidarietà eroica nei confronti dei suoi concittadini e successivamente per l'impegno culturale e politico nella ricostruzione della città.

Nel 2004 Giovanni Paolo II lo ha proclamato beato.

Pubblicato il 03/10/2014

:. NEWS

3/10/2014 - Colombia - 20 anni di riflessione e impegno nella protezione dei giovani di Medellín

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellín) – Dal 29 settembre al 1° ottobre, oltre 180 partecipanti provenienti da diverse istituzioni che lavorano con bambini e giovani a Medellín, hanno partecipato al 20° Seminario Istituzionale di Ciudad Don Bosco; un appuntamento che da vent'anni porta nel centro salesiano spunti formativi per la ricerca sul tema della protezione dei bambini e dei giovani più vulnerabili. Il tema di quest'edizione è stata la "resilienza" – la capacità di rispondere positivamente ai traumi subiti.

Tra gli invitati a parlare c'era don Jaime González, SDB, che ha guidato l'intero seminario, fondato sulla sua esperienza salesiana nelle opere sociali e sui suoi studi per il Dottorato presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma. Don González ha parlato di resilienza e reti; resilienza psicosociale, resilienza e famiglia e l'importanza e la relazione tra resilienza e il Sistema Preventivo.

Altre relazioni hanno riguardato: "Medellin città resiliente", da parte di Santiago Uribe Rocha, Direttore dell'Ufficio per la Resilienza di Medellín; "I tutor della resilienza" ad opera di Esteban Páez Zapata, Coordinatore dell'Ufficio per la resilienza dell'Università di Antioquia; e, infine, "Resilienza e sviluppo locale per l'innovazione", a cura di don Rafael Bejarano, Direttore dell'opera "Ciudad Don Bosco".

Oltre alle relazioni degli esperti, il seminario è stato arricchito anche dalla presentazione di varie buona pratiche e da laboratori realizzati da parte di diversi organismi e ong, sono stati così tratti sviluppati temi come: i metodi alternativi generati dall'arte e dal circo, il rapporto tra resilienza e conoscenza di sé, la gestione delle classi per la convivenza scolastica, la pedagogia esperienziale e la pedagogia del perdono e della riconciliazione.

E in accordo alle finalità del seminario, sono state anche presentate varie esperienze proprie della "Ciudad Don Bosco", come il programma "Diritto a Sognare", il Centro di Attenzione Specializzata (CAE) e "Ciudad Don Bosco, una storia resiliente".

Il 9 e 10 ottobre, inoltre, Ciudad Don Bosco prenderà parte al III Seminario Internazionale "promozione della Resilienza, Prevenzione delle condotte a rischio".

Pubblicato il 03/10/2014

:. NEWS

3/10/2014 - Belgio - Il Don Bosco International è ora membro dell'"Alleanza Europea per investire nei bambini"

(ANS – Bruxelles) – L'ong salesiana "Don Bosco International" (DBI) è divenuta dallo scorso settembre il 21° membro della "European Alliance for Investing in Children" (Alleanza Europea per investire nei bambini). L'alleanza è impegnata a porre fine alla povertà infantile e a promuovere il benessere dei bambini in tutta Europa. In un momento in cui nell'Unione Europea più di un quarto dei bambini si trova a dover fronteggiare la povertà e l'esclusione sociale, il valore aggiunto di questa alleanza è quello di lavorare per la piena attuazione della raccomandazione della Commissione Europea "Investire nei bambini - Rompere il circolo vizioso dello svantaggio".

I partner dell'Alleanza ritengono che il contesto politico attuale e le opportunità di finanziamento disponibili nell'Unione Europea possano servire a catalizzare un nuovo impegno per una riforma delle politiche di settore all'interno degli Stati membri, migliorando così la qualità della vita dei bambini e dei giovani d'Europa.

L'alleanza è attiva sia a livello di Unione Europea, sia a livello nazionale, con due progetti pilota in Spagna e nel Regno Unito.

A livello europeo le priorità sono:

- Sviluppare azioni di tutela comuni in occasioni importanti;
- Realizzare una bozza di "Manuale per l'Attuazione" della raccomandazione della Commissione europea "Investire nei bambini - Rompere il circolo vizioso dello svantaggio";
- Fornire supporto alle alleanze nazionali.

A livello nazionale:

- Sviluppare azioni di tutela nazionali e locali; diffondere la raccomandazione per promuovere la riforma; utilizzare le opportunità rese disponibili dall'Unione Europea (il programma "Europe 2020"; il Semestre Europeo, i fondi strutturali) per favorire le azioni a favore dell'investimento nell'infanzia;
- organizzare eventi ad alto livello con personalità politiche e del settore;
- promuovere consultazioni e attività partecipative per ragazzi e giovani;
- lavorare per la formazione e il rafforzamento delle competenze.

Pubblicato il 03/10/2014

:. NEWS

6/10/2014 - India - Oltre 700 coltivatori di tè avviano la propria piantagione

(ANS – Dimapur) – L'India è uno dei maggiori produttori di tè in tutto il mondo. I distretti di Golaghat, Sibsagar, Dibrugarh e Tinsukia nello stato indiano di Assam, nella regione nord-orientale del paese, hanno un gran numero di piantagioni di tè. Ma le piantagioni di tè sono spesso lavorate da operai che, nonostante lunghe ore di lavoro, non guadagnano nemmeno a sufficienza per soddisfare le loro esigenze primarie e sfuggire alla povertà. A loro ha pensato il "Bosco Tea Project".

Molti dei lavoratori nelle piantagioni di tè possiedono essi stessi dei piccoli appezzamenti di terreno, ma, per vari motivi, lasciano la loro terra incolta e vanno a lavorare nelle grandi piantagioni. E in tempi di crisi economica, sono spesso costretti ad ipotecare i loro appezzamenti per ottenere piccoli prestiti e, se non riescono a restituire i soldi, finiscono per perdere anche la terra.

I Salesiani in India, consapevoli di questa situazione difficile, s'impegnano a dare nuove opportunità ai lavoratori del tè e a rompere il ciclo della povertà. Il "Bosco Tea Project", finanziato da "AIDA" – la sezione per la sviluppo dell'Ispettoria di India-Dimapur – è nato nel 2008 per aiutare i lavoratori del tè nello stato dell'Assam. Cominciando con un solo sponsor, il progetto è stato in grado di aiutare 50 famiglie. Oggi, con il sostegno di cinque sponsor, il progetto sta aiutando oltre 700 famiglie.

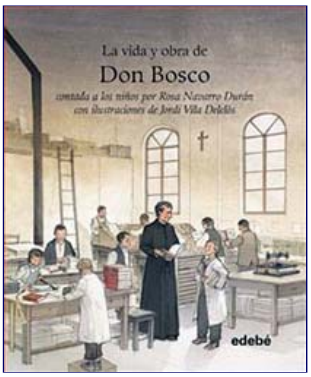
Scopo del progetto è aiutare i lavoratori del tè ad iniziare a coltivare la propria terra, dando loro l'opportunità di diventare proprietari di loro piccolo piantagioni da tè e sviluppando un reddito sostenibile a lungo termine. Ai coltivatori viene assicurata assistenza nell'avvio del progetto, sia attraverso risorse finanziarie, sia tramite la donazione di piantine da tè. Vengono inoltre formati nelle discipline d'impresa e alle tecniche di mercato del settore; e così, sfruttando i loro anni di lavoro su grandi piantagioni di tè, i coltivatori diventano capaci di sviluppare un reddito adeguato e sfuggire alla povertà.

"AIDA ha fatto un miracolo. Ho ricevuto 3800 piantine da tè nel 2008-2009. Oggi ottengo circa 50 kg di foglie verdi ogni settimana. – racconta Mathias Soreng, a Golaghat, Assam, uno dei beneficiati – Prima dipendevo dai prestiti per il credito e le mie spese, e non avevo mai un soldo in tasca. Oggi, ho cancellato i miei debiti e ho del denaro, grazie ad AIDA".

Pubblicato il 06/10/2014

:. NEWS

6/10/2014 - Spagna - Vita e opere di Don Bosco raccontate ai ragazzi



(ANS – Barcellona) – Per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco, l'editrice salesiana Edebé ha pubblicato il libro "La vida y obra de Don Bosco contada a los niños" (Vita e opera di Don Boscoraccontate ai ragazzi), scritto da Rosa Navarro Duran con le illustrazioni di Jordi Vila Delclòs. Il libro affronta in maniera semplice, per i bambini, l'affascinante storia del santo fondatore dei Salesiani.

Nella biografia sono riportati la sua infanzia ai Becchi, accompagnato dall'instancabile Mamma Margherita; l'adolescenza a Moncucco e Castelnuovo, luoghi fondamentali per la formazione e il futuro del giovane Giovanni Bosco; la sua giovinezza a Chieri, dove apprese a diventare sacerdote; e la sua vita adulta a Torino, là dove cominciò il suo impegno di educare ed evangelizzare i giovani, soprattutto i più bisognosi.

Nel libro non mancano i famosi sogni di Don Bosco; e si parla anche delle difficoltà e dei momenti gioiosi, della vocazione sacerdotale e della chiamata ad avviare una grande opera, dei suoi sforzi e delle sue soddisfazioni... accompagnato sempre dalla presenza di Gesù e di Maria.

Nel testo l'autrice ha unito gli aspetti più popolari e noti della vita di Don Bosco con altri dettagli meno conosciuti. Così, i bambini potranno conoscere in maniera divertente chi era il santo fondatore dei Salesiani. Ma il testo è anche una lettura utile per gli adulti, come ha spiegato il Rettor Maggiore, Ángel Fernández Artime, nella prefazione del libro: "questa biografia di Don Bosco è pensata per essere letta da voi, bambini e bambine, ma io vi consiglio di farla leggere anche ai vostri genitori, perché sono sicuro che insieme tirerete fuori tante idee per la vostra vita e per credere e realizzare i vostri sogni".

Video

Pubblicato il 06/10/2014

:. NEWS

6/10/2014 - Portogallo - E-vangelizar 2014: “Andare più in là”

(ANS – Lisbona) – L’editrice “Edições Salesianas” e la “Fundação Salesianos” del Portogallo hanno organizzato a cavallo tra Settembre e Ottobre un grande evento formativo rivolto ad animatori, catechisti, insegnanti, educatori ed agenti di pastorale, dal titolo “E-vangelizar”, che ha lo scopo di migliorare le loro abilità nell’annuncio della Buona Novella.

L’evento si sviluppa in una lunga giornata di formazione, nella quale il curriculum formativo è a libera scelta dei partecipanti, che possono scegliere, sulla base delle diverse preferenze ed esigenze, 5 diversi laboratori su un’offerta complessiva di oltre 30. I laboratori, della durata di 75 minuti, abbracciano settori diversi, dalla psicologia alla musica, dalla liturgia alle arti figurative.

Per favorire la massima partecipazione degli agenti di pastorale di tutto il paese, l’evento viene replicato in più occasioni: a Bragança si è svolto il 20 Settembre. Il 4 ottobre, è stato a Porto; e il prossimo sabato, 11 di ottobre, sarà a Estoril.

Il motto di E-vangelizar 2014 è “Andare al di là” e riprende l’invito di Papa Francesco ai cristiani ad uscire dalle proprie aree di comfort per cercare di portare la gioia cristiana a coloro che ancora non la conoscono o che possano averne avuto una cattiva comprensione.

Nell’ultima edizione di E-vangelizar, nel 2012, parteciparono circa 500 persone; quest’anno, complessivamente si conta di raggiungere le 1000 adesioni.

Pubblicato il 06/10/2014

:. NEWS

6/10/2014 - El Salvador - Programma Integrale Giovanile Don Bosco: da 10 anni per l'educazione integrale

(ANS – San Salvador) – Il Programma Integrale Giovanile Don Bosco (PIJDB) di FUSALMO (Fundación Salvador del Mundo) festeggia quest'anno 10 anni di servizio e impegno nell'educazione integrale, a vantaggio di oltre 55.000 bambini, adolescenti e giovani a rischio.

"Per comprendere il PIJDB è necessario conoscere l'origine di FUSALMO. Il governo di El Salvador, attraverso il Ministero dell'Educazione, e sostenuto economicamente dal governo spagnolo, ebbe l'idea di costruire spazi di formazione ed elaborare un programma educativo a favore dei giovani in situazione di rischio sociale e di difficoltà economiche e ritenne che l'opzione migliore era affidare alla Congregazione salesiana quest'iniziativa, in considerazione della sua esperienza nel settore della gioventù. Nasce così FUSALMO, nel 2001" raccontano i responsabili della Fondazione.

Il PIJDB, nato nel 2004, è al centro di FUSALMO e del suo funzionamento e costituisce un programma educativo complementare al sistema di educazione formale di El Salvador; per questo, sin dall'inizio, si è orientato a degli studenti delle strutture statali, selezionati dal Ministero, che vivono nelle vicinanze delle strutture di FUSALMO.

In particolare, il PIJDB si occupa di quei ragazzi che vivono nei quartieri a rischio di San Miguel, Santa Ana e Soyapango; fino ad oggi si è preso cura di 55.743 bambini, ragazzi e giovani, appartenenti a 120 centri scolastici.

Nel corso degli anni si sono create e consolidate nuove aree educative per la cura dei minori, tanto da dover costituire delle unità di lavoro specifiche all'interno dell'istituzione. Oggi sono: il Centro di Attenzione Integrale per la Famiglia (CAIF) – per ragazzi con problematiche particolari; la Scuola delle Arti, il club musicale e l'orchestra da camera; l'area teatro e pittura; e le scuole sportive.

Un altro ambito di lavoro dell'organizzazione è inoltre la gestione formativa e l'intermediazione socio lavorativa, che aiuta i giovani a trovare un impiego ad avviare iniziative imprenditoriali.

"Il PIJDB è un programma educativo che offre a bambini e giovani a rischio l'opportunità di apprendere e crescere in un ambiente salesiano. È un'alternativa perché i giovani mettano in pratica quanto apprendono di costruttivo, nelle loro case, a scuole e nelle comunità; affinché, cioè, siano protagonisti nel loro ambiente, possano svilupparsi e prevengano la violenza" concludono i responsabili.

Pubblicato il 06/10/2014

:. NEWS

7/10/2014 - RMG - 150° del primo arrivo di Don Bosco a Mornese

(ANS – Roma) – Il 7 ottobre 2014 è una data significativa per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e per Mornese, dove 150 anni fa (era il 1864) per la prima volta è arrivato Don Bosco e ha incontrato la popolazione. Si celebriamo perciò un evento storico in questo tempo di preparazione al Bicentenario della nascita del Santo.

di FMA

Si legge nella Cronistoria: «Don Bosco arriva a Mornese il 7 ottobre sera, che è un venerdì, ed è anche la festa della Madonna del Rosario, su un cavallo bianco che gli ha fatto trovare don Pestarino, con un'ottantina di ragazzi, i migliori che ha a Valdocco. Alcuni suonano nella banda e hanno i loro strumenti, altri recitano, in modo particolare Gianduia. Ai bordi della strada che porta al paese i mornesini hanno acceso dei fuochi, come segno di gioia e di festa... Don Bosco dopo aver stabilito diverse relazioni nel territorio, lascia Mornese...».

Don Bosco è andato a Mornese, ha preso conoscenza di quello che si stava facendo e che si voleva fare, ha costruito legami con altre persone, alcuni ragazzi del posto sono andati a studiare nelle sue case: a Valdocco, a Lanzo Torinese o ad Alassio. E ha incontrato tre persone significative per la sua missione educativa: il Canonico Alimonda, Maria Domenica Mazzarello (Main) e don Giovanni Battista Lemoyne, che chiede di diventare salesiano.

È nato da qui, con il tempo, un interessamento vicendevole tra il gruppo di ragazze e Don Bosco, in modo particolare tra il Santo e Main. "La Mazzarello ha 27 anni, e qualcuno ha ipotizzato che tra lei e don Bosco sia nato il rispetto e l'attenzione, perché Don Bosco nella schiettezza che manifesta ha rivisto la serenità, l'impegno, la fede e la costanza di sua Madre, Mamma Margherita".

Da allora tra il Fondatore e la futura Fondatrice si sviluppa una relazione di reciprocità improntata non solo alla direzione spirituale ma alla missione educativa. Il rapporto di reciprocità che stringono tra loro è fatto di gratuità, condivisione e comunione. Sin dagli anni 1862-1869 si avverte, da parte di Don Bosco, l'intuizione del valore della persona, del significato spirituale e del valore morale del gruppo delle Figlie dell'Immacolata, mentre da parte di Maria Domenica si evidenzia la significativa intuizione dell'umanità e della santità di don Bosco, nonché del suo carisma educativo.

Si legge nella Cronistoria: «Don Bosco arriva a Mornese con i suoi giovani nel 1864 per aprire un collegio per i ragazzi del paese. Maria lo guarda ed esclama: "Don Bosco è un santo, e io lo sento". Don Bosco visita il piccolo laboratorio delle Figlie dell'Immacolata e ne resta molto colpito». Col passare degli anni vi è uno scambio di "senso": di vedute, di proposta-accettazione, di condivisione, di collaborazione per il sorgere e consolidarsi di una nuova realtà verso la quale convergono i due "poli" della relazione, "corrispondendo" non solo psicologicamente e spiritualmente, ma anche storicamente. Maria Domenica, infatti, fu per Don Bosco un vero "aiuto" proprio per la sua comprensione e intuizione femminile dall'interno del carisma salesiano, e per il suo impegno totale e assoluto nel portare a compimento un disegno provvidenziale. Il suo apporto nella fondazione dell'Istituto fu, quindi, sostanziale.

Mornese oggi è un paese di circa 750 abitanti ed è ancora pieno di vita.

Pubblicato il 07/10/2014

:. NEWS

7/10/2014 - RMG - A lavoro per l'incontro MGS Don Bosco 2015

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Dal lunedì 6 ottobre 2014 fino a domani, mercoledì 8, si svolge presso la Casa Generalizia dei Salesiani la riunione dell'equipe internazionale che curerà i contenuti e la metodologia dell'incontro: MGS DON BOSCO 2015, il grande raduno internazionale del Movimento Giovanile Salesiano che si celebrerà a Torino e a Colle don Bosco, dal 10 al 16 agosto 2015. "Mi piace l'idea di questa riunione, la composizione della Commissione perché internazionale, interculturale e interispettoriale. Questa infatti è la musica per questo periodo storico", ha detto il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, all'inizio della prima sessione.

di don Miguel Angel García, SDB

All'incontro partecipano 21 persone, salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, impegnati nella Pastorale giovanile di tutte le Regioni. L'obiettivo comune è preparare il materiale per le riflessioni della mattina, le celebrazioni liturgiche e la veglia del 15 agosto 2015. Come pista che conduce ed illumina il lavoro c'è la Strenna per il 2015, sul tema "Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani".

La metodologia di lavoro ha previsto, in primo luogo, un'attenzione sugli obiettivi che si vogliono raggiungere seguendo la traccia del Rettore Maggiore nella sua Strenna. Il gruppo ha riflettuto su due domande:

- quali sono gli elementi, i contenuti e le modalità da mettere in atto per fare dell'esperienza MGS DON BOSCO 2015 una vera esperienza paradigmatica di preghiera salesiana per la Famiglia Salesiana?
- quale contributo è possibile dare all'evento affinché possa avere delle conseguenze spirituali e carismatiche forti non solo durante quei giorni a Valdocco e al Colle, ma anche a seguire?

In un secondo momento si è proceduto alla creazione di gruppi di lavoro con focus specifici: la musica, il contenuto liturgico, la memoria carismatica, le testimonianze...

Il Consigliere per la Pastorale giovanile dei Salesiani, don Fabio Attard, ha insistito su alcuni criteri per una buona riuscita del gruppo: il lavoro in sinergia; la valutazione del patrimonio carismatico e spirituale; la considerazione dell'universalità della Famiglia Salesiana; il pensare globalmente (nelle lingue, i gesti, le espressioni...); stabilire sistemi agili di comunicazione e condivisione; stabilire contatto con altri in varie parti del mondo.

Pubblicato il 07/10/2014

:. NEWS

7/10/2014 - Colombia - Festival Artistico Salesiano Nazionale 2014: “Arte Giovane, Spiritualità in azione”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bogotà) – Dal 26 settembre al 4 ottobre, su iniziativa dell’Ispettoria “San Pietro Claver” di Colombia-Bogotà, si è svolto il Festival Artistico Salesiano (FAS), aperto a tutta la Famiglia Salesiana, giunto alla XXX edizione e partecipato da circa 2700 giovani artisti delle case salesiane di tutto il paese.

Quest’anno si sono celebrati i 30 anni del Festival, che accoglie al suo interno numerose espressioni artistiche giovanili: teatro, musica, danza, arti visuali, arti visive e letteratura... nelle diverse forme e categorie.

Per un’intera settimana si è realizzato un ambiente salesiano di festa e di arte, senza trascurare gli spazi di formazione ed evangelizzazione, attraverso laboratori chiamati “Evangeliz-arte” e “Forma-arte”, che hanno permesso di approfondire il tema della spiritualità giovanile salesiana vissuta attraverso l’arte.

Per celebrare l’anniversario, inoltre, è stato reso omaggio agli iniziatori del FAS: il Movimento Giovanile Salesiano, e in particolar modo, don José Raúl Rojas Bohórquez, SDB, che ancora oggi è il Direttore del Festival.

La settimana si è conclusa con la cerimonia di chiusura e premiazione, nella giornata di sabato 4 ottobre, e con l’impegno a continuare a promuovere l’arte come via privilegiata salesiana per la formazione di buoni cristiani e onesti cittadini. Il prossimo obiettivo ora è preparare un Festival Artistico Salesiano ancora migliore per il 2015, per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 07/10/2014

:. NEWS

7/10/2014 - Albania - Un viaggio ricco di scoperte

(ANS – Gjilan) – Grande è stata la soddisfazione di Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, al termine della sua visita d'animazione in Albania e Kosovo: un viaggio che gli ha permesso d'incontrare numerosi giovani tra i più bisognosi, apprezzare il clima di rispetto interreligioso presente tra la popolazione e conoscere meglio la storia di una grande figura di santità contemporanea, Madre Teresa di Calcutta.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

Il 3 ottobre, a Pristina, Don Á.F. Artime ha salutato i minori che vengono accolti nel centro di accoglienza salesiano. Si è trattato di un incontro molto allegro e caloroso, con da un lato bambini e ragazzi particolarmente bisognosi di attenzione e dall'altro l'erede di Don Bosco e del suo atteggiamento verso i piccoli, sintetizzato dall'espressione "basta che siate giovani perché io vi ami assai".

Nel dialogo con i responsabili salesiani delle presenze di Albania e Kosovo, il Rettor Maggiore ha particolarmente sottolineato l'importanza di continuare ad essere accoglienti e rispettosi delle varie fedi professate da allievi e personale scolastico; e, tornando su un tema a lui molto caro, ha ricordato l'importanza di costituire comunità di vera fraternità, perché esse stesse saranno poi occasione di testimonianza e di evangelizzazione tra i giovani e gli adulti.

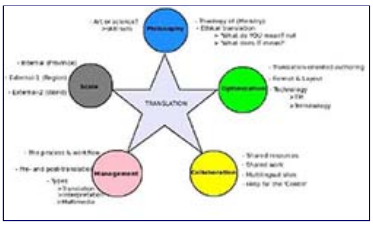
Nella sua tappa a Gjilan, infine, Don Á.F. Artime ha potuto incontrare Lush Gjegji, Vicario della Diocesi di Pristina, che ha trascorso gran parte della sua vita affianco a Madre Teresa di Calcutta, originaria di Skopje, in Albania. Il Rettor Maggiore ha così conosciuto la grande determinazione della beata albanese, che sin da giovane comprese come una chiamata di Dio il desiderio di partire missionaria per l'India.

E ha anche ricevuto da don Gjegji la spiegazione che la stessa Madre Teresa si dava riguardo alla cosiddetta "notte oscura dell'anima" o "notte della fede" – cioè il non riuscire a sentire la presenza di Dio nonostante la preghiera e il servizio ai poveri: "Madre Teresa aveva chiesto al Signore che le desse ciò che voleva per farla avvicinare di più al dolore della Passione del Signore, che le mandasse la prova che le facesse bisogno – scrive il Rettor Maggiore sulla sua pagina Facebook – Mi colpisce questa testimonianza perché, pensare in una vita tutta donata, lavoro e preghiera, senza sentire la DOLCEZZA DELLO 'SPERIMENTARE LA PRESENZA DI DIO', deve essere molto duro. I santi sono così, CI LASCIANO SENZA PAROLE".

Pubblicato il 07/10/2014

:. NEWS

7/10/2014 - RMG - Primo incontro dei traduttori della regione Asia Est-Oceania



(ANS – Roma) – "Tra i Gesuiti c'era un certo padre Bini, grecista di grande valore. In quattro mesi mi aiutò a tradurre tutto il Nuovo Testamento, i primi due libri dell'Iliade di Omero, parecchie odi di Pindaro e di Anacreonte"… Così scriveva Don Bosco nelle Memorie dell'Oratorio (Libro 2, Cap. VIII), raccontando del suo grande interesse anche nell'ambito delle traduzioni linguistiche. Tra pochi giorni, in Vietnam, avrà il via il primo raduno salesiano, di livello regionale, espressamente dedicato ai traduttori e al loro servizio per la Congregazione.

di Gian Francesco Romano

L'appuntamento è fissato dal 9 all'11 ottobre a K'Long, in Vietnam e prevede la partecipazione di 24 traduttori, sia dei Salesiani, sia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, provenienti da varie Ispettorie della regione Asia Est-Oceania (Cina, Giappone, Indonesia-Timor Est, Corea del Sud, Thailandia e Vietnam). Saranno presenti, il sig. Ephrem Santos; e don Václav Klement, Consigliere per la regione Asia Est-Oceania.

Nelle 9 sessioni di lavoro saranno approfonditi temi come: il ruolo dei traduttori e la loro importanza per la preservazione e diffusione del carisma; il retroterra culturale e istituzionale comune ai traduttori della regione; i processi traduttivi; la formazione dei traduttori; i passi da compiere per il futuro, a livello ispettoriale, regionale e di congregazione.

Sebbene la traduzione dei documenti, delle lettere, dei testi di animazione… sia un aspetto vitale e imprescindibile per una Congregazione come quella salesiana, diffusa in oltre 130 paesi del mondo e con almeno 40 lingue utilizzate nella pastorale quotidiana portata avanti da migliaia di salesiani, finora non era mai stata dedicato un congresso specifico per chi è incaricato di questo delicato compito.

Per questo motivo l'appuntamento di K'Long, rivolto ai Salesiani dell'Asia Est-Oceania, può ritenersi un esperienza pioniera per altri futuri sviluppi, in considerazione della crescente attenzione sul tema, registrata anche nell'ultimo Capitolo Generale.

Pubblicato il 07/10/2014

:. NEWS

8/10/2014 - Vaticano - Il Sinodo e la tante sfide sulla famiglia

(ANS – Città del Vaticano) – "Le Assemblee sinodali non servono per discutere idee belle e originali, o per vedere chi è più intelligente… Servono per coltivare e custodire meglio la vigna del Signore". Così ha detto Papa Francesco nell'omelia di domenica 5 ottobre, animando i membri della III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi, sul tema: "le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". A questo particolare servizio per la "vigna del Signore" sono stati chiamati anche 4 Salesiani.

di Gian Francesco Romano

I Figli spirituali di Don Bosco che partecipano al Sinodo sono:

- il card. Ricardo Ezzati Andrello, arcivescovo di Santiago del Cile;
- il card. Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa;
- mons. Zef Gashi, arcivescovo di Bar, Serbia;
- e il card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Tutti e 4 fanno parte del gruppo più numeroso dei partecipanti al sinodo, quello dei Padri Sinodali; i primi 3, perché Presidenti delle rispettive Conferenze episcopali (del Cile, dell'Honduras, e della Conferenza internazionale dei ss. Cirillo e Metodio); l'ultimo in qualità di Capo Dicastero all'interno della Curia Romana (come Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi).

Anche per loro, come per tutti i partecipanti, valgono i tre atteggiamenti consigliati dal Papa, in occasione della Veglia di preghiera in Piazza San Pietro del 4 ottobre: chiedere il dono *dell'ascolto* "di Dio, fino a sentire con Lui il grido del popolo; ascolto del popolo, fino a respirarvi la volontà a cui Dio ci chiama"; avere la disponibilità "a un *confronto* sincero, aperto e fraterno, che ci porti a farci carico con responsabilità pastorale degli interrogativi che questo cambiamento d'epoca porta con sé"; e tenere "lo *sguardo* su Gesù Cristo" perché se si assume la sua visione, ha spiegato il Pontefice, "non faticheremo a tradurre il lavoro sinodale in indicazioni e percorsi per la pastorale della persona e della famiglia".

Nonostante l'attenzione dei media, soprattutto in Occidente, si sia focalizzata principalmente sul tema della comunione ai cristiani divorziati, i temi che vengono affrontati in questi giorni dal Sinodo sono molti di più e abbracciano la vastità delle differenti problematiche che la famiglia vive alle varie latitudini: poligamia, spose bambine, matrimoni combinati, coppie di fatto, matrimoni misti o inter-religiosi, famiglie monoparentali; cultura del non-impegno e della presupposta instabilità del vincolo; indebolimento o abbandono della fede nella sacramentalità del matrimonio…

I lavori sinodali, aperti lo scorso, 5 ottobre, si chiuderanno il prossimo 19 ottobre, giorno nel quale verrà anche beatificato Papa Paolo VI, il Papa che istituì la struttura del Sinodo dei Vescovi attraverso la sua lettera apostolica in forma di *motu proprio* "Apostolica sollicitudo".

Pubblicato il 08/10/2014

:. NEWS

8/10/2014 - Italia - Cagliari, cent'anni di presenza salesiana e la cittadinanza al Rettor Maggiore

(ANS – Cagliari) – Dal 9 al 19 ottobre prossimi i Salesiani di Cagliari daranno vita, con varie e diverse iniziative, alle celebrazioni conclusive del centenario dell'opera salesiana. Per l'occasione, nella giornata di sabato 11, verrà anche conferita la cittadinanza onoraria a Don Ángel Fernández Artime, in rappresentanza di "tutti i salesiani che hanno dato il proprio tempo e le proprie capacità per il bene della città e della regione".

di Fabio Zenadocchio

Giovedì 9 presso il teatro e venerdì 17 presso la parrocchia di San Paolo, in entrambi i casi alle ore 18:00, sarà presentato il "Volume Storico" dei 100 anni dei Salesiani a Cagliari. Il libro, frutto della collaborazione di alcuni exallievi, giornalisti, amici dell'Opera, sarà presentato da Romano Cannas, già direttore di Rai3 e da Anthony Muroni, direttore del giornale l'Unione Sarda.

Il secondo weekend di ottobre sarà particolarmente intenso. Nella mattinata di venerdì 10 i Salesiani che hanno lavorato nell'Istituto si incontreranno con mons. Mauro Morfino, SDB, vescovo di Alghero-Bosa, cui seguirà la messa. Alla sera il cortile si animerà con la Festa-spettacolo "#noisalesianiche", durante la quale è previsto l'arrivo del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime.

Don Á.F. Artime incontrerà i giovani delle scuole al mattino del giorno successivo, e poi presiederà la messa con giovani e i genitori. Nel pomeriggio, presso la sala consiliare di Cagliari, gli verrà conferita la cittadinanza onoraria; e in serata, dopo i vespri con le comunità salesiane, chiuderà la giornata assieme ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano della Sardegna, unendosi alla veglia di preghiera.

Domenica 12 il Rettor Maggiore terminerà la sua visita incontrando i giovani della diocesi e presiedendo la messa nella cappella dell'Istituto. La giornata proseguirà con un lavoro di gruppo per i giovani.

Domenica 19, infine, l'appuntamento conclusivo: "Ti porto in Oratorio", festa tra scuole e famiglie, in Piazza dell'Unione Sarda, dal mattino al pomeriggio.

Pubblicato il 08/10/2014

:. NEWS

8/10/2014 - Bolivia - X Incontro Continentale degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo

(ANS – Santa Cruz)– Con oltre 50 partecipanti (tra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici) si è svolto a Santa Cruz de la Sierra, Bolivia, il X Incontro Continentale di Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO, in inglese). Apertosi lunedì 29 settembre, si è chiuso lo scorso 3 ottobre; vi hanno partecipato delegati delle Ispettorie e Visitatorie delle Antille, Colombia-Bogotá, Ecuador, Perù, Centroamerica e Haiti.

L'incontro mirava a stimolare un dialogo tra i PDO riguardo alle aree d'intervento previste dal programma "Rafforzamento dell'inserimento socio-lavorativo attraverso una formazione professionale diretta ai giovani in situazione di vulnerabilità".

All'apertura dei lavori hanno partecipato anche don Timothy Ploch, Consigliere per l'Interamerica, che ha portato il saluto del Rettor Maggiore; e l'Ispettore della Bolivia, don Javier Ortiz.

Nelle giornate di lunedì e martedì l'argomento affrontato ha riguardato i PDO e la sostenibilità finanziaria – Responsabilità Sociale d'Impresa, ed è stato sviluppato da dott. Mauricio Fernández, exallievo salesiano esperto del settore. Nella sua presentazione, il dott. Fernández ha sottolineato che la sostenibilità di una attività o azienda dovrebbe avere tre pilastri: economico, ambientale e sociale.

Il terzo giorno è stato invece dedicato alla condivisione delle buone pratiche nel settore e ha incluso una visita alle strutture del "Proyecto Don Bosco" per i bambini di strada.

Negli ultimi due giorni, infine, i lavori si sono concentrati sulla condivisione delle esperienze maturate attraverso gli Uffici di Inserimento Lavorativo attivi nelle varie circoscrizioni salesiane.

Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina web: http://www.opdencuentro.sdb.bo

Pubblicato il 08/10/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11447 in data: 19/05/2025, 12:06

:. NEWS

8/10/2014 - Ecuador - Incontro continentale dei delegati di Comunicazione Sociale

(ANS – Quito)– Dal 28 settembre al 1° ottobre si è svolto l'Incontro Continentale dei delegati ispettoriali per la Comunicazione Sociale (CS), presso il Centro di Spiritualità di San Patricio.

di Tatiana Capelo

Gli obiettivi alla base della riunione sono: "dare le priorità e gli atteggiamenti di comunicazione che devono guidare i Progetti Ispettoriali di CS in questo sessennio; conoscere la nuova organizzazione delle aree del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale derivante dal Progetto del Sessennio del Rettor Maggiore e del suo Consiglio, a seguito del CG27; valutare le migliori pratiche di comunicazione sociale in ciascuna Ispettoria e collaborare con proposte per affrontare le grandi sfide; diventare consapevoli dei valori e delle sfide delle reti sociali per l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani".

L'Incontro Continentale dei Delegati si è aperto domenica 28 con il benvenuto e la presentazione del Progetto del Sessennio e il coordinamento dei settori e delle regioni. Don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale, si è rivolto ai presenti per accoglierli. Il tema successivo ad essere affrontato è stato: il nuovo Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale, col ricollocamento della formazione, della promozione dell'arte e della cultura.

In serata ogni rappresentante ha relazionato sul tema "Comunicazione del Bicentenario e del CG27", dove sono state proposte le migliori pratiche sul tema e le principali sfide incontrate.

Lunedì 29 la giornata è iniziata con la presentazione del tema "UPS: Avanzamenti e limiti delle reti sociali per l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani", a carico di Milton Cerda, docente dell'Unità di Educazione Virtuale dell'UPS. Dopo è stata condivisa l'esperienza di CISBRASIL, con "Passaggio dall'analogico al digitale - Bollettino Salesiano e testi scolastici".

Nel pomeriggio tutti i partecipanti hanno conosciuto la Tipografia "La Kennedy" e assistito ad un'esibizione dei principali prodotti fabbricati dal Gruppo Salesiano di Comunicazione Sociale. Quindi hanno presenziato anche al lancio della collezione dei libri sui missionari salesiani, dove è stato proiettato il video "Ecuador Salesiano", realizzato da "Audiovisual Don Bosco".

Martedì 30 è stata realizzata una visita alla comunità salesiana di Cayambe, per conoscere l'esperienza universitaria di "Radio Mensaje". Si è potuto anche visitare le città di Otavalo e Ibarra e, alla sera, esporre sui materiali sviluppati in ciascuna delle Ispettorie.

Il giorno successivo, l'ultimo dell'incontro, sono stati affrontati i seguenti temi: UPS "Codici di comportamento per la partecipazione dei salesiani e dei loro collaboratori nelle reti sociali: prospettiva educativa, evangelizzatrice, istituzionale". Inoltre, hanno avuto luogo dei lavori di gruppo per l'attualizzazione delle linee guida in materia di Comunicazione Sociale che non devono essere trascurate nel Progetto Ispettoriale.

All'appuntamento hanno partecipato i Delegati di: Stati Uniti Ovest, Messico México e Messico Guadalajara, Antille (Cuba), Centroamerica, Cile, Uruguay, Argentina Nord, Perù, Ecuador e del Brasile (Belo Horizonte, Manaus, Sao Paulo, Campo Grande, Porto Alegre).

Pubblicato il 08/10/2014

:. NEWS

8/10/2014 - India - Pubblicato il Nuovo Testamento in lingua “Nyishi”

(ANS – Itanagar) – Mons. John Thomas Kattrukudiyil, vescovo di Itanagar, ha rilasciato, lo scorso 2 ottobre, la prima edizione del Nuovo Testamento in lingua “Nyishi”, in occasione dell’incontro di fraternità diocesana del Nordest dell’India. Vi hanno partecipato 200 sacerdoti e religiosi, assieme agli arcivescovi di Shillong, Guwahati e Imphal, i vescovi di Tezpur, Kohima e Agartala e varie autorità civili.

A curare la traduzione del Nuovo Testamento sono stati il parroco della parrocchia salesiana “San Giovanni Bosco” di Doimukh, don Sebastian Thuruthiyil, e la sua équipe. “Ci sono voluti circa sei anni per avere pronto il testo finale” racconta don Thuruthiyil. L’impaginazione e la stampa sono state invece a cura della Missione Fiat di Angamali, nello stato del Kerala.

L’on. Bamang Felix, Segretario Parlamentare per l’Educazione, del Governo dell’Arunachal Pradesh, ha rilasciato la Bibbia e consegnato la prima copia a mons. Kattrukudiyil. “Siamo fortunati ad avere la Parola di Dio nella nostra lingua locale, grazie ai nostri missionari”, ha detto il parlamentare, che ha anche commentato il grande contributo che la Chiesa cattolica fornisce nei campi dell’educazione di qualità, basata sui valori, e dell’igiene e della salute nelle missioni rurali.

Il programma della giornata, organizzato dall’Associazione Cattolica dell’Arunachal Pradesh, ha riunito in un’occasione di festa i vescovi e i sacerdoti del Nord-Est dell’India, la maggior parte dei quali venuti nell’Arunchal Pradesh per la prima volta.

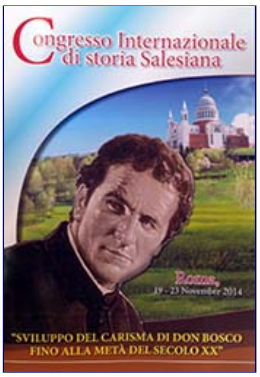
Il popolo Nyishi costituisce la più grande tribù dello stato di Arunachal Pradesh e la loro lingua è parlata da oltre 300.000 persone sparse nei distretti di Lower Subansiri, Papum Pare, Kurung Kume, East Kameng, e in varie parti di Upper Subansiri. Secondo il censimento del 2011 conta una popolazione complessiva di 1.300.000 persone, con una crescita di 100.000 individui rispetto al censimento di 10 anni prima.

Don Kulandaisamy, della diocesi di Tezpur, iniziò la prima missione tra i Nyishi nel 1977 ad Harmutty, una città al confine con lo stato di Assam. Il neo-ordinato sacerdote salesiano don Jose Chemparathy si è impegnato nella missione tra la gente Nyishi a partire dal 1981 e ha fatto un ampio lavoro tra di loro per oltre 25 anni.

Pubblicato il 08/10/2014

:. NEWS

9/10/2014 - RMG - Si avvicina il Congresso Storico Internazionale del Bicentenario



(ANS – Roma) – Il Congresso Storico Internazionale del Bicentenario, uno dei grandi eventi in programma per quest'anno, si svolgerà al "Salesianum" di Roma dal 19 al 23 novembre e riunirà rappresentanti di tutte le Ispettorie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) attorno al tema "Sviluppo del carisma di Don Bosco fino alla metà del secolo XX".

È un evento progettato fin dall'inizio in maniera congiunta da Salesiani e FMA con un gruppo di coordinamento costituito da don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, sr Piera Cavaglià, Segretaria Generale delle FMA, don Aldo Giraudo per la storia della spiritualità salesiana, don José Manuel Prellezo per la storia della pedagogia salesiana, don Giorgio Rossi per la storia dell'opera salesiana, e don Bruno Bordignon, come segretario.

In questi giorni è stata pubblicata la versione definitiva del programma del Congresso: saranno previste 9 relazioni fondamentali al mattino e 38 comunicazioni per gruppi al pomeriggio, oltre alle presentazioni dei volumi: "Fonti salesiane", "Epistolario di Don Bosco", "La storiografia salesiana tra studi e documentazione nella storiografia postconciliare".

Il programma si articola in tre giornate fondamentali sulla storia dell'opera, della pedagogia e della spiritualità salesiane; ci saranno poi due mezze giornate di apertura e chiusura in cui verrà presentato l'orizzonte di attualità del carisma di Don Bosco. Saranno presenti anche il Rettor Maggiore, la Madre generale delle FMA e rappresentanti dei gruppi della Famiglia salesiana.

Il Comitato preparatorio ha convenuto sul tema e titolo del Congresso dopo vari incontri di discussione. Ha spiegato sr Grazia Loparco: "Può sorgere la domanda: perché celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco con un evento che intende scandagliare non la sua persona direttamente, ma quello che ha avuto origine da lui, ed è continuato dopo di lui? In realtà il percorso biografico di Don Bosco resta sullo sfondo, per diversi motivi. Uno è che molto è stato scritto di lui e in rapporto al suo contesto. (…) Un altro congresso sulla vicenda personale di Don Bosco potrebbe diventare meno incisivo rispetto all'utilità di spingere lo sguardo oltre, nella storia e nella geografia, come egli stesso amava fare".

"Del resto – prosegue la religiosa e studiosa FMA – con questa scelta ci si inserisce pienamente nella linea della storiografia salesiana che da almeno un quindicennio sta approfondendo l'Opera salesiana all'indomani della morte del fondatore. C'è una nascita anagrafica, il 16 agosto 1815, con una traiettoria che si chiude il 31 gennaio 1888; e c'è contemporaneamente l'origine di un carisma che da lui inizia e dà vigoroso impulso alla diffusione in tutti i continenti".

Pubblicato il 09/10/2014

:. NEWS

9/10/2014 - Giappone - Aggiornamenti dal Sol Levante

(ANS – Tokio) – Il Giappone ha sofferto in questi giorni una serie di disastri naturali. Il 27 settembre un'improvvisa eruzione vulcanica del Monte Ontake ha provocato la morte di 55 persone e 9 sono ancora i dispersi; e domenica scorsa, un tifone con venti a 200 km/h ha colpito l'arcipelago di Honshu, raggiungendo in poche ore la Capitale, Tokio, per fortuna con raffiche già meno poderose. Don Mario Yamanouchi, Vicario ispettoriale, ha commentato questi fatti per i lettori della newsletter dell'Ispettoria dell'Argentina Nord "En 2 ruedas":

*Abbiamo vissuto l'inaspettata eruzione del Monte Ontake, (*la peggiore degli ultimi 90 in Giappone, NdR)*giusto a mezzogiorno, che ha causato finora la morte di oltre 50 persone. Molti sono morti perché colpiti dalle pietre scagliate dal vulcano; molti corpi sono stati trovati sulla cima della montagna a circa 3000 metri. Non si conosce di preciso la quantità di persone che erano sulla montagna, già vicino alla cima o a metà cammino... forse più di un migliaio, dato che il tempo era molto buono e i Giapponesi amano scalare le montagne.*

Riguardo ai nostri tifoni... già era passato il numero 18 pochi giorni fa. Ma l'aria fredda del Mar del Giappone ha fatto sì che non danneggiasse molto la zona di Tokyo… ma produce comunque frane, inondazioni, dispersi, morti. E ora è arrivato il tifone numero 19, che sta compiendo lo stesso percorso. Speriamo che non tocchi le nostre isole, perché dopo la piogge torrenziali che ci sono state potrebbe facilmente produrre nuove frane e non ci sarebbe modo d'impedirlo. La natura nel caos è impossibile da dominare, e con la terra smossa, se si verifica un terremoto anche solo di 3 o 4 gradi, tutta la terra frana producendo un disastro ..."

La lettera di don Yamanouchi termina ricordando l'anniversario della morte del venerabile don Vincenzo Cimatti, pioniere dei Salesiani in Giappone, e chiedendo preghiere per l'Ispettore, don Aldo Cipriani.

Pubblicato il 09/10/2014

:. NEWS

9/10/2014 - RMG - Il Rettor Maggiore anima i giovani del Kosovo

(ANS – Gjilan) – Per uno dei suoi primi viaggi in Europa, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha scelto l'Albania ed il Kosovo, dove la Congregazione salesiana dal 1992 ad oggi ha moltiplicato il suo impegno per rendere vivo il carisma di Don Bosco. A pochi giorni dalla conclusione di quella visita i salesiani di Gjilan ricordano con gratitudine quell'incontro.

A Gjilan il Rettor Maggiore è arrivato al mattino del 2 ottobre, giorno del suo onomastico. Nella sala teatro erano riunite oltre 300 persone, per tre momenti molto significativi: l'inaugurazione della scuola, che ha iniziato quest'anno la sua attività, con i primi 52 studenti; l'apertura ufficiale delle celebrazioni peri il Bicentenario della nascita di Don Bosco; e un incontro sull'educazione.

Il Rettor Maggiore, riprendendo qualche passaggio del saluto del Sindaco, dott. Luftim Haziri, ha incoraggiato tutti: gli alunni della scuola, gli animatori, i genitori e il personale scolastico ad unire le forze perché dall'educazione dipende il bene dei giovani e della società.

"Ai giovani, in particolare, ha ricordato un principio molto caro alla tradizione salesiana – racconta don Oreste Valle, dell'opera di Gjilan – cioè ricordare di essere dotati di una mente, di un cuore e di capacità tali da garantire una crescita equilibrata della propria persona e l'impegno per il bene degli altri. E ha sottolineato il loro ruolo di 'apripista' nell'istituto, perché sentano la responsabilità di creare delle buone tradizioni per quelli che verranno dopo".

Quindi il Rettor Maggiore ha visitato l'opera, osservato la vastità degli ambienti e raccomandato la partecipazione diretta del personale salesiano, per una buona gestione dell'opera nei suoi inizi. Nell'occasione ha anche dialogato a lungo e con don Lush Gjiergj, vicario della diocesi di Pristina e grande amico personale di Madre Teresa.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un incontro con le persone che più si sentono partecipi della vita e dell'opera salesiana: c'erano alcuni rappresentanti degli studenti, professori, collaboratori, ma soprattutto quei giovani che "volontariamente, per soddisfare un loro personale desiderio, durante il tempo libero" frequentano l'oratorio. Con loro il Rettor Maggiore ha dialogato sul protagonismo giovanile, sull'impegno verso gli altri e la serietà nel porre delle basi solide per un'opera che deve crescere, secondo il carisma di Don Bosco.

Il Rettor Maggiore ha infine espresso la propria soddisfazione nel constatare i risultati molto positivi che si registrano nel campo della missione educativa propria dei Salesiani, soprattutto attraverso l'oratorio e la scuola.

Pubblicato il 09/10/2014

:. NEWS

9/10/2014 - Honduras - Una Chiesa in uscita: campagna di evangelizzazione a Comayagüela

(ANS – Comayagüela) – Comayagüela è un agglomerato urbano disordinato. Un fiume la divide da Tegucigalpa. La maggioranza della popolazione si è stabilita precariamente sulle ripide colline. Al centro di questo mondo di povertà c'è la parrocchia di Maria Ausiliatrice, dove i Salesiani hanno preparato la "Campagna d'Evangelizzazione 2014". Lo scopo è quello di condividere con i parrocchiani la missione di annunciare senza paura Cristo a chi può non averlo conosciuto o si è allontanato dalla Chiesa.

di Giuseppe Liano Pira

Oltre 500 persone si sono iscritte per essere parte di questa esperienza. Il gruppo si è preparato per tre settimane consecutive, ricevendo la formazione necessaria e costituendo delle équipe di lavoro.

Le zone da visitare si trovano tutte attorno al perimetro della parrocchia. Sono colonie dove la violenza, il sovraffollamento, e le bande hanno allontanato le famiglie dalla vita della chiesa, attraverso la paura e la morte. Prima della missione, molti dei "missionari" non sarebbero mai entrati là dentro e alcuni nemmeno sapevano di queste colonie. Ma una volta ricevuto l'invito, hanno accettato senza timore, confidando nel potere della Parola e dell'amore di Dio. Dai bambini agli anziani, tutti sono diventati parte entusiasti del progetto.

Domenica scorsa è stata la prima domenica di missione. Le attività sono iniziate dopo mezzogiorno, in diverse zone. In modo preciso e puntuale sono arrivati tutti gli iscritti, pronti ad iniziare la visita nelle case delle 5 colonie Villa Unión, Independencia, Francisco Morazán, Fuerzas Armadas e Sipile.

Le strade erano affollate di gente che giocava a pallone, bambini, adulti e famiglie. Nelle case, dove molti sono rimasti sorpresi per la visita, c'è stata una risposta cordiale e attenta alle parole dei missionari. Alcuni hanno addirittura offerto qualcosa da bere o chiesto una preghiera speciale.

È stato interessante ascoltare i missionari dibattere sull'impatto avuto nel raggiungere luoghi sconosciuti, per incontrare la realtà delle diverse famiglie e la gioia che provavano nel compiere questa missione.

E mentre vari iscritti avanzavano a piedi tra le colonie, gruppi di adulti e giovani volontari offrivano il loro tempo in adorazione al Santissimo Sacramento, per accompagnare ciascuno dei gruppi con la preghiera e benedire il loro apostolato.

L'attività è terminata alle cinque del pomeriggio, quando la maggior parte dei gruppi hanno fatto ritorno in parrocchia per celebrare l'Eucaristia e offrire al Signore la giornata. È stata un'esperienza che ha permesso a molti di sentirsi Chiesa ed essere felici della propria fede.

Pubblicato il 09/10/2014

:. NEWS

9/10/2014 - Spagna - “A chi non ha nulla, se incontra Don Bosco, gli cambia la vita completamente”

(ANS – Madrid) – Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, ha visitato ieri, 8 ottobre, la Procura Missionaria di Madrid, dove ha portato un messaggio di ringraziamento per essere “delle braccia che arrivano tanto lontano” e per stare “accanto ai missionari in tutto il mondo, che sentano che non sono soli”. Il Rettor Maggiore ha salutato tutti i reparti della Procura e si è trattenuto in particolare con l’area delle Missioni Salesiane e l’ONG “Jóvenes y Desarrollo”.

Appena tornato a Roma dopo il viaggio in Albania e Kosovo, il Rettor Maggiore dei Salesiani è subito volato a Madrid per trascorrere alcune ore presso la Procura Missionaria Salesiana, conoscere il lavoro svolto da questo istituto a sostegno dei progetti missionari nel mondo e incontrarsi con tutto il personale.

Don Ángel Fernández Artime è passato a salutare uno per uno tutti i dipartimenti della Procura e i lavoratori dell’ONG “Jóvenes y Desarrollo”. Nella tarda mattinata si è recato presso la sala conferenze per esprimere a tutti la sua vicinanza e l’apprezzamento “per il lavoro svolto a favore dei bisognosi”.

“Siamo tutti uniti nel lavoro educativo, preventivo ed evangelizzatore svolto dai missionari, perché la vita che c’è nelle opere salesiane è impressionante”.

Don Á.F. Artime ha anche fatto una sintesi del suo ultimo viaggio tra i Salesiani di Albania e Kosovo: “Ho incontrato bambini non scolarizzati, che non studiano, non mangiano, non lavorano, però il solo essere in un centro salesiano gli cambia letteralmente la vita, perché lì ricevono educazione, possono anche imparare un mestiere e vivere con bambini come loro. A chi non ha nulla, se incontra Don Bosco, gli cambia la vita completamente”.

Il X Successore di Don Bosco ha anche fatto riferimento ad uno dei temi più drammatici di oggi, l’Ebola in alcuni paesi dell’Africa occidentale. “In Sierra Leone, la situazione è drammatica, ma i missionari si sono impegnati a rimanere lì, al centro dell'epidemia, con i più svantaggiati, e ho dato loro il mio sostegno e mi sono impegnato a trovare ciò che serve per aiutarli, e in quel momento ho pensato a voi, alla Procura Missionaria, per ottenerlo”.

Pubblicato il 09/10/2014

:. NEWS

10/10/2014 - Italia - Inaugurazione del Bicentenario di Don Bosco al Sud

(ANS – Napoli) – Nell'ambito delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco, il prossimo lunedì, 13 ottobre, nello storico Teatro San Carlo di Napoli, avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione del Bicentenario di Don Bosco per l'Ispettoria salesiana dell'Italia Meridionale (IME).

Alla cerimonia parteciperanno il presidente del Senato, Pietro Grasso, il Vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani, don Francesco Cereda, il Magnifico Rettore dell'Università Pontificia Salesiana, don Carlo Nanni. Il dibattito sarà moderato dalla giornalista del TG1, dott.ssa Maria Soave.

Tra gli ospiti sono attesi l'arcivescovo di Napoli, card. Crescenzio Sepe, il suo Vicario generale e altri esponenti del clero locale.

L'obiettivo dell'evento è far vibrare l'attualità del messaggio di Don Bosco e celebrare la ricorrenza insieme alla Chiesa locale e alla società civile. La bellezza del Sud e dei giovani e la bellezza del carisma educativo di Don Bosco saranno il *fil rouge* dell'evento, il cui tema è riassunto dal motto: "Come don Bosco educhiamo alla bellezza".

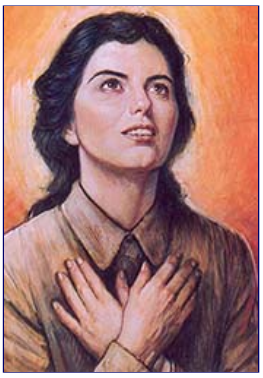
Il teatro San Carlo omaggerà Don Bosco con le voci bianche del suo coro, mentre i coristi del Movimento Giovanile Salesiano del "DBchoir", eseguiranno dei canti a Don Bosco rivisitati in chiave gospel.

Verranno inoltre narrate, attraverso gli strumenti multimediali, alcune storie di bellezza educativa; come quella di Al Amin, giovane profugo del Bangladesh, che nel corso di un lungo viaggio ha incontrato Don Bosco che lo ha accolto, sfamato, educato ed aiutato ad inserirsi nel mondo del lavoro; o quella di Nando, che mentre andava a fare una rapina, aprendo l'armadio per prendere la pistola ha trovato il libro di don Bosco, questo segno gli ha fatto cambiare idea; ed ancora la testimonianza di Salvatore, proveniente da uno dei quartieri più problematici di Napoli che grazie all'Oratorio Salesiano ha dato una svolta alla sua vita.

Pubblicato il 10/10/2014

:. NEWS

10/10/2014 - RMG - I Santi salesiani di ottobre: beata Alexandrina da Costa



(ANS – Roma) – Il prossimo lunedì, 13 ottobre, la Famiglia Salesiana commemora la figura della beata Alexandrina Maria da Costa, Salesiana Cooperatrice. “A dieci anni dalla sua beatificazione, avvenuta il 25 aprile 2004, la sua memoria ci propone la storia di un’anima che rivisse nella propria carne il mistero pasquale di Cristo” commenta don Pierluigi Cameroni, Postulatore delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana.

L’amore e la preghiera per Gesù Eucaristia: prigioniera in un letto, come Gesù nei tabernacoli, la sua esistenza divenne sempre più una continua adorazione eucaristica. Non potendo più ingerire nulla, neppure una goccia d’acqua, visse gli ultimi tredici anni della sua vita solo con la forza dell’Eucaristia.

*L’amore per la passione di Cristo:*vivrà misticamente la passione di Cristo in modo sempre più intenso, soffrendo i dolori delle stimmate, della coronazione di spine, della flagellazione, della morte in croce. La beata da Costa ha offerto la sua vita come dono d’amore a Dio Padre per soccorrere e salvare, in unione con Gesù crocifisso e risorto, le anime dei peccatori.

L’amore filiale per Maria Santissima: la beata da Costafu, dal 1935, la portavoce della volontà di Gesù nella richiesta della consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, che venne poi compiuta dal Papa Pio XII nel 1942.

L’imitazione di Cristo però non consisteva solo nel soffrire, ma sopratutto nell’amare. Amare in modo tale da trasformare tutto l’essere, cosicché gli altri vedessero irradiarsi da Alexandrina la vita divina: dal suo sguardo, dal suo sorriso, e dalle sue parole piene di saggezza, di dolcezza, di attrattiva verso il Cielo.

Pubblicato il 10/10/2014

:. NEWS

10/10/2014 - India - Prima Scuola Tecnica Yamaha nel Nord Est dell'India presso il DBTech

(ANS – Maligaon) – L'azienda motociclistica Yamaha ha inaugurato la sua prima scuola tecnica nel Nord Est indiano presso la Don Bosco Technical School di Maligaon, nei pressi di Guwahati, il 26 settembre. Nell'ambito delle politiche di Responsabilità Sociale d'Impresa, la Yamaha impartirà formazione tecnica ai giovani svantaggiati, assistendoli fino alla fase finale del collocamento.

La Scuola Tecnica Don Bosco-Yamaha mira a creare un "Centro di Eccellenza", dove i giovani riceveranno una formazione tecnica sulle moto che permetterà loro di diventare tecnici esperti del settore. Successivamente, potranno essere impiegati presso i concessionari Yamaha e diventare membri produttivi della società. A condurre il programma saranno i tecnici esperti del reparto vendite della Yamaha Motor India Pvt. Ltd.

Il centro di formazione è stato inaugurato ufficialmente dal signor Masaki Asano, Direttore responsabile della Yamaha Motor India Pvt Ltd, insieme con don Thomas Vattathara, Ispettore; dapprima ha avuto luogo una breve preghiera, poi il rituale taglio del nastro e infine la benedizione da parte dell'Ispettore e di don Benny Alex, direttore del centro. L'evento è stato arricchito anche da un programma culturale curato dagli studenti della scuola.

Nell'occasione il signor Ravinder Singh, Vicepresidente del reparto Strategia e Pianificazione, ha commentato: "Come azienda di valore riconosciuto, abbiamo sulle spalle la responsabilità di rafforzare i settori economicamente più deboli della società, in particolare i giovani. Nel nostro calendario annuale abbiamo previsto molti progetti per avere un impatto duraturo sulla vita di questi giovani, per renderli autosufficienti. (...) Prevediamo certamente l'opportunità di assunzione per loro nelle nostre concessionarie, e questo aiuterà i nostri rivenditori ad avere manodopera qualificata per i loro affari".

Ha poi aggiunto l'Ispettore salesiano: "Questa è un'avventura professionale che stiamo portando avanti con la Yamaha, per dare competenze di qualità ai giovani bisognosi. La nostra cooperazione raggiungerà un gran numero di giovani, con uno sforzo concertato da parte nostra a vantaggio della popolazione del Nord Est indiano".

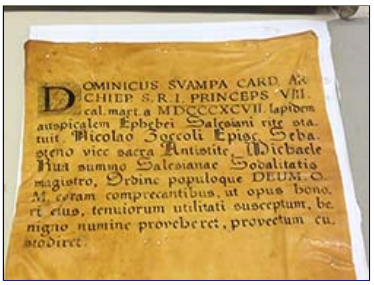
La India Yamaha Motor Pvt. Ltd., in adozione delle proprie politiche di Responsabilità Sociale d'impresa, sta sviluppando accordo con istituti tecnici statali e di organizzazione non governative di specchiata fama in tutta l'India, per lanciare le proprie Scuole di Formazione Yamaha abilitate al rilascio della certificazione "Yamaha Technical Academy".

Proprio recentemente l'azienda motociclistica ha siglato un analogo accordo con i Salesiani delle della scuola tecnica "Don Bosco" a Liluah, nell'Ispettoria di Calcutta.

Pubblicato il 10/10/2014

:. NEWS

10/10/2014 - Italia - Ritrovata pergamena firmata dal card. Svampa e dal Beato don Michele Rua



(ANS – Bologna) – Ritrovato a Bologna, Istituto salesiano Beata Vergine di San Luca, un reperto eccezionale di grande valore storico, ma soprattutto spirituale. Si tratta di una pergamena, a firma del card. Svampa e del beato don Michele Rua, Successore di don Bosco, che durante la cerimonia della posa della prima pietra dell'Istituto, il 22 febbraio 1897, venne collocata in un cilindro di piombo e sigillata in un'ansa delle fondamenta.

di don Luca Indraccolo, SDB

I lavori di ristrutturazione edile degli ultimi mesi, mirati a rafforzare alcuni punti delle fondamenta dell'Istituto, hanno permesso il ritrovamento eccezionale, che subito è stato annunciato dal direttore attuale, don Gianni Danesi. La notizia è rimbalzata sulla pagina Facebook istituzionale dei Salesiani di Bologna e con un tweet dall'account ufficiale dei Salesiani di Lombardia ed Emilia.

Il testo, in latino, chiaramente leggibile, recita: "DOMINICUS SVAMPA CARD. ARCHIEP. S. R. I. PRINCEPS VIII. cal. mart. a. MDCCCXCVII. lapidem auspicalem Ephebei Salesiani rite statuit, Nicolao Zoccoli Episc. Sebasteno vice sacra Antistite, Michaele Rua summo Salesianae Sodalitatis magistro, Ordine populoque DEUM. O. MAX. coram comprecantibus, ut opus bonori eius, tenuiorum utilitati susceptum, benigno numine proveberet, provectum custodivet".

La traduzione in lingua italiana corrente è la seguente: "Domenico Svampa Cardinale Arcivescovo Principe del Sacro Romano Impero il 22 febraio 1897 pose solennemente la pietra augurale dell'Efebo (scuola per ragazzi) Salesiano, essendo Nicola Zoccoli Vescovo (titolare) di Sebaste Vicario Episcopale (della Diocesi di Bologna, Vice Sacra Antistite), Rettor Maggiore dell'ordine salesiano Michele Rua, l'Ordine (salesiano) e il popolo insieme pregando Dio ottimo massimo, affinché l'opera in suo onore, sorta per l'utilità dei più piccoli, innalzi con benigna volontà (e) custodisca innalzata".

Una preghiera che si rinnova ancora oggi ed in particolare in questo anno Bicentenario, perché i Salesiani continuino instancabilmente a preparare generazioni migliori di buoni cristiani ed onesti cittadini, come ha fatto San Giovanni Bosco e i suoi figli che hanno dato la loro vita per i ragazzi che hanno frequentato dalla fondazione ad oggi l'Istituto Beata Vergine di San Luca di Bologna.

Pubblicato il 10/10/2014

:. NEWS

13/10/2014 - Italia - Don Ángel Fernández Artime cittadino onorario di Cagliari

(ANS – Cagliari) – Giornate intense e piene di eventi quelle trascorse dal Rettor Maggiore a Cagliari nello scorso finesettimana. Giunto nella città sarda nella serata di venerdì 10 ottobre, Don Ángel Fernández Artime si è trattenuto fino al primo pomeriggio di domenica 12, incontrando i giovani dell'Istituto scolastico – che conclude l'anno centenario – i giovani educatori e catechisti della diocesi, i salesiani e i membri dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana.

di don Gian Luigi Pussino, SDB

Il Movimento Giovanile Salesiano della Sardegna ha approfittato della presenza del X Successore di Don Bosco per ritrovarsi insieme e celebrare la propria festa e una veglia di preghiera nei locali della parrocchia "San Paolo".

Nel pomeriggio di sabato 11 Don Á.F. Artime ha raggiunto l'aula del Consiglio Comunale dove è stato accolto dal Sindaco della città per il conferimento della cittadinanza onoraria. Molti i Consiglieri comunali presenti, in rappresentanza di tutti i Consiglieri che, in precedenza, avevano approvato all'unanimità il conferimento della cittadinanza, su proposta di alcuni di essi legati all'Opera salesiana o per aver frequentato la scuola o l'oratorio.

Alcuni Consiglieri si sono anche espressi per confermare la stima e la gratitudine ai tanti Salesiani che in cento anni hanno beneficiato la città, incidendo fattivamente nel suo tessuto sociale e in quello dell'intera isola, attraverso altre presenze educative come quelle di Lanusei e Santulussurgiu.

La presenza educativa è stato il principale motivo per il conferimento della cittadinanza: in Don Á.F. Artime idealmente si è voluto raggiungere tutti i Salesiani che si sono succeduti nel primo centenario.

"Benvenuti a tutti i presenti e benvenuto al nuovo cittadino!" ha esordito il Sindaco Massimo Zedda che ha preso la parola per ultimo, nell'aula consigliare. Il Primo Cittadino ha evidenziato come l'Opera salesiana di Cagliari abbia accompagnato la vita e la storia della città per tutto il XX secolo e fino ad ora. Oggi, come ieri, ha specificato, essa continua a contrastare ciò che segna negativamente i ritmi della vita sociale, e questa offerta di educazione e di solidarietà va oltre i confini di una città e si estende in tutti i paesi nei quali è presente.

Don Á.F. Artime ha manifestato apprezzamento per il conferimento della cittadinanza e ha invitato a fare memoria innanzi tutto di Don Bosco e del suo sogno di essere al servizio dei giovani; un servizio che si realizza nell'orizzonte del sistema preventivo, che ha spiegato, non è solo un'azione pedagogica, ma un modo di concepire la vita e il senso della vita, che porta anche a guardare ai giovani non come un problema, ma come una possibilità, rendendoli protagonisti e capaci di vivere nella gioia e nella allegria per vivere nella felicità.

Il Rettor Maggiore ha terminato il suo intervento con l'invito a continuare a lavorare insieme, con la città e nella città, per il bene dei giovani.

Pubblicato il 13/10/2014

:. NEWS

13/10/2014 - Spagna - “The secret”, il primo lungometraggio di “BoscoVisión”

(ANS – Vigo) – Un gruppo di amanti del cinema, formato da universitari e adulti, sta girando in questi giorni in Galizia il primo lungometraggio della “BoscoVisión” – la casa di produzione amatoriale salesiana che da 20 anni realizza corti e medio-metraggi e che ora si lancia anche sul grande schermo.

Sara, studentessa di archeologia, ritrova in una fortezza celtica nei pressi del mare un’anfora contenente un panno di lino del I sec. d.C. La ragazza decide di fare la sua tesi indagando su questo ritrovamento; per farlo dovrà ricercare anche ad Oviedo e in Italia, a Torino, ma vi sono anche altre persone interessate alla scoperta. La giovane non sa che ciò che ha scoperto può cambiare la storia dell’umanità...

Da questo spunto nasce la trama di “The Secret” (Il Segreto). Al lungometraggio lavorano un’équipe formata da universitari di tutta la Galizia, ma anche da studenti di teatro, lavoratori e pensionati sia spagnoli, sia italiani, tutti uniti dalla passione per il cinema e il teatro.

Le registrazioni sono state programmate nei mesi di settembre, ottobre, novembre e gennaio e prevedono diversi set in Galizia – come Vigo, Ourense, Santiago de Compostela… – ma anche nelle Asturie e a Torino. Il ruolo da protagonista spetta alla giovane Nerea Álvarez, che viene affiancata da un cast di una ventina di altri attori.

“Abbiamo risorse molto limitate, ma una grande passione per il cinema e nei 20 anni di esperienza di BoscoVisión abbiamo girato 87 cortometraggi e la serie ‘Los trotamundos’, composta da 46 episodi; questa però è la prima volta che ci approcciamo ad un lungometraggio”, spiega don Ángel Fernández Prado, regista del film e direttore di BoscoVisión.

“The secret” verrà presentato tra la fine di marzo o aprile 2015, in pieno Anno Bicentenario. “Vogliamo proiettarlo a Vigo, Ourense Oviedo e poi inviarlo ad alcuni festival”, aggiunge don Fernández Prado.

Pubblicato il 13/10/2014

:. NEWS

13/10/2014 - Vietnam - Un servizio che è “un vero ministero”

(ANS – K’Long) – Si è concluso nella giornata di venerdì 11 ottobre il primo incontro dei traduttori della regione salesiana Asia Est-Oceania, realizzato a K’Long, Vietnam, con la partecipazione di 22 persone – 15 Salesiani, 3 Figlie di Maria Ausiliatrice e 4 missionari laici – in rappresentanza di 8 diversi paesi. “Vi chiedo, per favore, di fare tutto il possibile per far sì che questo servizio sia una splendida realtà” ha scritto il Rettor Maggiore ai partecipanti, per motivarli nel loro impegno a favore di tutta la Congregazione.

di Gian Francesco Romano

“Ho già espresso in varie occasioni la mia convinzione riguardo l’importanza che le traduzioni, e in particolare i traduttori, abbiano per la Congregazione, tenendo presente l’importante scopo che la traduzione delle Lettere di famiglia ed ufficiali avvengano nel maggior numero di lingue possibile, così che i loro contenuti possano essere comunicati nelle lingue parlate dai confratelli” scriveva sempre Don Ángel Fernández Artime nella medesima missiva.

“Vorrei sottolineare con forza – prosegue – che questo servizio è molto più di un incarico, molto più di un lavoro da fare. Qui siamo davvero di fronte ad un ministero, un vero servizio di qualità, un compito molto importante che significa molto e ha molte implicazioni per la vita della Congregazione. Se mai ci dovesse essere una mancanza di traduttori sarebbe molto difficile comunicare e trasmettere il carisma, l’animazione e il governo della Congregazione in generale, assieme all’animazione di ciascuno dei confratelli”.

A lavori ultimati si possono segnalare vari soddisfacenti risultati:

- è stata riconosciuta l’importanza di una spiritualità propria del traduttore, fatta di pazienza, umiltà, svuotamento di sé, fiducia nello Spirito…;
- si è apprezzata la disponibilità di molte traduzioni salesiane, nelle varie lingue locali, nella “Salesian Digital Library”;
- è stata ribadita l’importanza di tradurre non solo testi storici o documenti fondamentali, ma anche altri contributi provenienti da tutto il mondo salesiano.

Tra le buone pratiche condivise, sono emerse i casi della Thailandia, che prevede un traduttore ufficiale nominato dall’Ispettore; della Corea del Sud, dove esiste una commissione ispettoriale dedicata; e del Vietnam, dove a tutti i giovani salesiani in formazione viene richiesto di fare brevi traduzioni dall’inglese, col risultato di un grande progresso nella traduzione dei testi e nella possibilità di avere un servizio di qualità.

In prospettiva futura, inoltre, sono state anche elaborate delle linee guida a livello ispettoriale, regionale e della Congregazione. Tra di esse spiccano:

- una particolare cura ad elaborare un glossario salesiano in ogni lingua della regione;
- l’impegno a sottoporre i giovani salesiani ad ambienti anglofoni;
- condividere a tutti i livelli (con gli Ispettori, il Rettor Maggiore e il suo Consiglio) le riflessioni e i risultati del convegno.

Tutti i materiali dell’incontro sono disponibili nella sezione dedicata di Agorà>Regione Asia Est-Oceania all’interno del sito sdb.org.

Pubblicato il 13/10/2014

:. NEWS

13/10/2014 - Liberia - “Continuiamo a condividere con la popolazione questi momenti particolarmente difficili”

(ANS – Monrovia) – “Ora siamo nella fase soprattutto di informazione su come comportarsi in caso di contagio e di distribuzione di materiale igienico per prevenzione. Ma abbiamo anche iniziato a distribuire cibo a chi è in isolamento, a chi è più nel bisogno (anziani soli, famiglie numerose, mamme single) e a pagare il check up medico e medicine”. Con queste parole il direttore dell’opera “Don Bosco Youth Centre” di Matadi, a Monrovia, racconta lo sforzo dei Salesiani e di tante persone di buona volontà per contrastare il virus Ebola.

di don Nicola Ciarapica, SDB

Le organizzazioni governative e internazionali stanno costruendo alcune strutture (circa 1000 posti letto) ma mancano dottori, infermieri e personale di servizio preparato (pulizie, cibo, raccolta, seppellimento o incenerimento dei cadaveri...).

La Chiesa Cattolica cerca di tenere aperti i suoi sette centri medici e di riaprire quanto prima l’ospedale cattolico “St. Josheph” di Monrovia che era stato chiuso dopo che i tre missionari Ospedalieri di San Giovanni e Suor Chantal sono morti di Ebola lo scorso agosto. Purtroppo la situazione è ancora molto critica e i tempi sono ancora lunghi per un vaccino… !

Con il passare del tempo ci saranno problemi economici sempre maggiori per le famiglie che hanno bisogno di medicinali e cibo. Stiamo pensando come poter aiutare le famiglie a rendersi indipendenti attraverso progetti che permetteranno loro di produrre prodotti alimentari (pomodori, fagioli, melanzane, zucche ...).

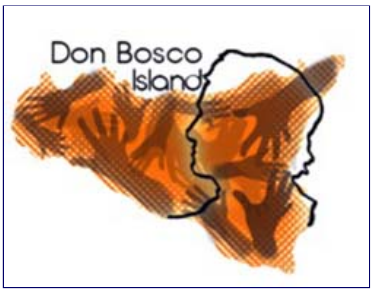
Potrebbe essere un progetto pilota per circa 300 famiglie della nostra parrocchia. Stiamo anche pensando come poter aiutare gli studenti che non possono frequentare la scuola, che sarà chiusa almeno fino a Gennaio o Pasqua 2015.

Vi ringraziamo per la vostra unione con noi mentre continuiamo a condividere con la popolazione questi momenti particolarmente difficili. Vi chiediamo di continuare a sostenerci con le vostre preghiere perché non venga meno la nostra fede ma sia sempre più solida, non muoia la speranza e bruci l’amore nelle nostre vite.

Pubblicato il 13/10/2014

:. NEWS

14/10/2014 - Italia - Accoglienza dei Migranti: nasce “Don Bosco Island”



(ANS – Catania) – Nascerà domani, mercoledì 15 ottobre a Catania l’associazione temporanea di scopo “Don Bosco Island” fortemente voluta e fondata da tre organizzazioni della famiglia salesiana – i Salesiani per il Sociale (Federazione SCS/CNOS), la ong VIDES e la ong VIS – per realizzare l’accoglienza e rispondere all’emergenza migratoria che coinvolge non solo le coste siciliane, ma l’Italia intera.

I Salesiani per il Sociale, il VIDES e il VIS hanno istituzionalizzato nei mesi scorsi un tavolo di riflessione e di progettazione per accogliere i migranti che sbarcano sulle sponde siciliane; con “Don Bosco Island” si svilupperà un progetto integrato che prevede un intervento basato su un duplice livello: una prima accoglienza nella regione di arrivo delle migrazioni, in Sicilia, e un successivo inserimento in strutture di seconda accoglienza presenti sull’intero territorio nazionale.

“Quanto avviamo oggi, è un’ulteriore risposta alle altre già in atto. Da tempo abbiamo avviato azioni di accoglienze, specie di Minori Stranieri Non Accompagnati nelle Casefamiglia della Federazione SCS, diverse realtà collaborano con altri enti in diversi località della Sicilia. La costituzione di Don Bosco Island vuol essere il primo passo per creare una rete di solidarietà che coinvolga l’intera famiglia salesiana presente in Italia” spiega Don Giovanni D’Andrea, presidente dei Salesiani per il Sociale.

“Vivere cristianamente il Vangelo significa accogliere lo straniero come gesto di grande carità e solidarietà proprio come Don Bosco e Madre Mazzarello ci hanno insegnato” queste le parole di sr Giovanna Montagnoli, Direttore generale del VIDES Italia.

“Alla base di questa nuova sinergia vi è la consapevolezza che le nuove realtà del nostro tempo ci impongono di creare nuovi modelli di intervento. Bisogna promuovere sempre più un approccio integrato e in rete” ha dichiarato Nico Lotta, presidente del VIS.

Al Centro Don Bosco della Plaia di Catania nascerà, non appena sarà stipulata la convenzione con la questura catanese, il Centro di prima Accoglienza in stile “salesiano”, quindi cordiale, ospitale, attenta, preventiva, presente e assistente. Il centro potrà accogliere dai 50 agli 80 migranti che potranno rimanere nella struttura per 90-120 giorni e ricevere cure mediche e sostegno nelle procedure per le richieste di asilo. Le persone accolte saranno impegnate in corsi di italiano e cultura italiana, informatica e cittadinanza e verranno accompagnate in un percorso di definizione del proprio progetto migratorio individuale.

Oltre alla Comunità di accoglienza alla Plaia di Catania nascerà anche il Centro “Don Bosco per i giovani del mondo”: un luogo simbolo, una sorta di “cittadella” dell’integrazione, in cui le Associazioni salesiane, il mondo della scuola e della formazione professionale avranno la possibilità di realizzare momenti di formazione interculturale attraverso le occasioni di incontro, festa, dialogo e confronto su temi e questioni riguardanti la mondialità e l’integrazione.

Pubblicato il 14/10/2014

:. NEWS

14/10/2014 - Italia - Ricordando don Riccardo Tonelli, nel primo anniversario della morte

(ANS – Roma) – Un vero protagonista della riflessione sulla Pastorale giovanile, la cui elaborazione teorica e pratica ha influito grandemente sul farsi e sul diffondersi della Pastorale giovanile nella Famiglia salesiana, nella Chiesa italiana ed anche oltre. Così è stato ricordato don Riccardo Tonelli, SDB, ad un anno dalla sua scomparsa, nel corso di un evento commemorativo avvenuto lo scorso 9 ottobre, presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS).

In suo onore era stata preparata una miscellanea, che nel titolo "Fare pastorale giovanile oggi" (Las, Roma 2014) esprime pienamente la fedeltà ad un compito imprescindibile dei Figli di Don Bosco, riassumibile nel binomio "continuare rinnovando".

Entro questo contesto, non solo dunque di ricordi, ma di attualizzazione della memoria, si è svolto l'evento celebrativo, alla presenza di autorità accademiche e religiose e di operatori e studenti di pastorale giovanile, notando in particolare la partecipazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), cui don Tonelli prestava la sua consulenza. I cardinali Angelo Amato e Raffaele Farina e i vescovi Toso, dal Covolo, Giulietti e Sigalini, assieme a Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, Madre Yvonne Reungoat, Madre generale delle FMA, hanno espresso la loro piena adesione.

L'evento si è articolato in tre principali momenti: un ben calibrato sguardo sulla persona e il pensiero di don Tonelli, in video e audio, ha permesso di ascoltare dalla sua stessa voce una sintesi del suo pensiero. Questo è stato il contributo di Giancarlo De Nicolò, redattore di "Note di Pastorale Giovanile", di cui don Tonelli fu il direttore fino alla morte.

In un secondo momento è stato illustrato il volume della Miscellanea, curato da don Corrado Pastore, direttore dell'Istituto di catechetica all'UPS. Il volume non è stato composto come esegesi stretta del pensiero di Tonelli, ma piuttosto come approfondimento delle vie da lui aperte.

Il terzo momento, sotto forma di tavola rotonda, ha fatto emergere i punti chiave del fare Pastorale giovanile oggi, sulla scia di don Tonelli. Vi hanno partecipato quattro esperti: don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile salesiana; sr Mara Borsi, FMA, della Pontificia Facoltà "Auxilium"; don Michele Falabretti, responsabile del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile della CEI; e il prof. Mario Pollo, Docente di pedagogia all'UPS e alla Lumsa. Moderatore dei lavori è stato don Cesare Bissoli, SDB, docente dell'UPS.

Nel dialogo tra i relatori, tutti hanno convenuto che don Tonelli fu un vero pioniere della Pastorale Giovanile, ed è ancora oggi maestro verace; e in merito all'esigenza di "far incontrare Cristo e i giovani", si è affermata la reale possibilità di una evangelizzazione basata sul mistero dell'Incarnazione, il metodo della narrazione e ad una palese credibilità dell'adulto che interagisce.

Il saluto del Rettore Magnifico, don Carlo Nanni, e del Decano della Facoltà di Teologia, don Damasio Medeiros, hanno incorniciato l'incontro; la giornata si è chiusa con l'Eucaristia in suffragio di don Tonelli, presieduta da mons. Toso.

Pubblicato il 14/10/2014

:. NEWS

14/10/2014 - RMG - Incontro dei vescovi salesiani per il Bicentenario

(ANS – Roma) – Dopo l'esperienza di *sensus ecclesiae* e salesianità vissuta nel 2010, in occasione del 150° anniversario della Fondazione della Congregazione, i vescovi e arcivescovi salesiani sono invitati a riunirsi di nuovo tutti assieme a Torino, per celebrare l'Anno Bicentenario di Don Bosco. L'appuntamento è per i giorni dal 21 al 25 Maggio 2015.

di Gian Francesco Romano

L'incontro del prossimo maggio era già stato programmato dal Rettor Maggiore emerito, Don Pascual Chávez, felice dell'incontro avuto con i vescovi salesiani a Torino nel maggio 2010. A tal proposito Don Chávez aveva già scritto ai presuli salesiani il 16 agosto del 2012, in occasione dell'avvio del secondo anno di preparazione al Bicentenario.

Ora Don Ángel Fernández Artime, X Successore di Don Bosco, ha rinnovato quell'invito a tutti i vescovi e arcivescovi salesiani e li ha convocati ad incontro che s'inserisce pienamente nello spirito del Bicentenario, per riscoprire, anche nella dimensione episcopale, la missione ad essere "come Don Bosco, con i giovani e per i giovani".

Il raduno, che si colloca in prossimità della solennità di Maria Ausiliatrice, prevede le celebrazioni nelle Basiliche salesiane di Maria Ausiliatrice, a Torino, e di Don Bosco, al Colle, con l'acquisto dell'indulgenza plenaria. Non mancheranno possibilità di riflessioni e confronto su tematiche ecclesiali e salesiane, tra i vescovi e con il Rettor Maggiore e il suo Consiglio.

Ulteriori dettagli sullo svolgimento dell'appuntamento verranno comunicati in seguito, anche in considerazione degli sviluppi futuri che riguardano l'attesa Visita di Papa Francesco a Torino.

I salesiani creati vescovi, ad oggi, sono 255. Don Bosco poté vedere l'ordinazione episcopale del primo salesiano, Giovanni Cagliero. I suoi successori ne videro molti altri. Sotto il rettorato di Don Rua furono 3 i vescovi salesiani, con Don Albera 8, più uno nominato dopo la sua morte e la sede vacante, con Don Rinaldi 13, con Don Ricaldone 33, più 1 durante la sede vacante, con Don Ziggiotti 27, con Don Ricceri 28, con Don Viganò 60, più due durante sede vacante, con Don Vecchi, 27, Don Chávez 47 e con Don Á.F. Artime, finora, 1.

Se si guarda la successione dei Pontefici, i vescovi salesiani nominati e consacrati furono 3 con Leone XIII, 3 con Pio X, 6 con Benedetto XV, 24 con Pio XI, 35 con Pio XII, 14 con Giovanni XXIII, 30 con Paolo VI, nessuno con Giovanni Paolo I, 102 con Giovanni Paolo II, 34 con Benedetto XVI e 4 con Francesco.

Pubblicato il 14/10/2014

:. NEWS

14/10/2014 - Italia - Bicentenario di Don Bosco al Sud: una festa piena d'affetto

(ANS – Napoli) – Un teatro San Carlo di Napoli gremito di gente ha voluto dare inizio ai festeggiamenti del Bicentenario della nascita di Don Bosco nell'Ispettoria salesiana dell'Italia Meridionale, ieri, 13 ottobre 2014.

Ufficio Stampa IME

I protagonisti dello spettacolo di inaugurazione sono stati i giovani di tutto il Sud e il carisma di Don Bosco che è stato declinato in più aspetti, a partire dalle personalità che hanno preso parte all'evento, come il Presidente del Senato della Repubblica, sen. Pietro Grasso, il Vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani, don Francesco Cereda, ed il Rettore Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana, don Carlo Nanni.

A moderare la serata è stata la giornalista del Tg1 Maria Soave che con la sua professionalità ha permesso ai diversi ospiti di parlare di un aspetto del carisma di Don Bosco e della propria storia, in alternanza con interventi musicali proposti dal DBChoir, dal coro delle voci bianche del Teatro San Carlo, dai Sancarlini e dal Blue Gospel Singer. Ogni gruppo musicale ha contribuito ad allietare la serata con canti, e in particolar modo il DBChoir, coro formato dai giovani del Movimento Giovanile Salesiano, che ha proposto canti sul Padre Sognatore riarrangiati dal direttore artistico e dal direttore musicale, rispettivamente Alfredo Franciosa e Ivan Improta come Padre Maestro ed Amico, Basta che siate giovani, Giovani Orizzonti e Don Bosco e Noi.

Una parte più riflessiva si è avuta quando Patrizio Rispo, attore della soap opera "Un posto al sole", ha letto ed interpretato due brani delle Memorie dell'Oratorio di San Giovanni Bosco. Nella serata sono state presentate 3 storie di "periferia", quella di Nando, di Salvatore e di Al Amin, che grazie all'incontro con don Bosco e con il suo carisma hanno cambiato vita.

Il pubblico in sala era entusiasta dello spettacolo e si è percepito l'affetto di tutti i presenti, sia gli organizzatori, sia il pubblico. Ognuno ha ricevuto qualcosa da Don Bosco e dai Salesiani e quel che ha ricevuto continua a portarlo con sé e a condividerlo con gli altri.

Don Cereda ha dato inizio al Bicentenario invitando tutti i presenti a fare memoria delle origini salesiane: i Figli di Don Bosco vengono dalla periferia e da lì non devono scappare, ma abitarle così come Don Bosco iniziò ad abitare Valdocco, che si trovava in una periferia.

Pubblicato il 14/10/2014

:. NEWS

15/10/2014 - Ucraina - Il Rettor Maggiore in visita nel paese

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lviv) – Dal 13 al 16 ottobre, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, si trova per la prima volta in visita nella Circoscrizione salesiana di rito orientale (o greco-cattolico) dell'Ucraina – l'unica del genere in tutta la Congregazione.

di don Yuriy Smakous, SDB

Il motivo della visita d'animazione è conoscere da vicino questa giovane realtà salesiana, i religiosi che la animano e la missione salesiana in questo paese che attualmente vive momenti di difficoltà.

Appena arrivato all'aeroporto di Lviv Don Á.F. Artime è stato accolto con affetto dai ragazzi della Casa Famiglia "Pokrova", di cui si occupano i salesiani di Lviv; assieme a loro erano presenti anche don Tadeusz Rozmus, Consigliere per la regione Europa Centro Nord, il Superiore uscente, don Onorino Pistellato, il Superiore nominato, don Karol Maník, e vari salesiani e membri della Famiglia Salesiana.

Ieri, 14 ottobre, è stato un giorno d'immersione nella devozione mariana, dato che in quella data, secondo il calendario orientale, si celebra la festa della Protezione della Beata Vergine Maria, corrispondente alla festa dell'Ausiliatrice.

La divina liturgia della festa è stata celebrata nella parrocchia salesiana di Pokrova ("Protezione") della Vergine Maria ed è stata presieduta dal vescovo ausiliare di Kiev, mons. Josyf Mylian, e concelebrata dal vescovo emerito, il salesiano mons. Andriy Sapelak, alla presenza di tanti religiosi salesiani, membri della Famiglia Salesiana e tanti fedeli.

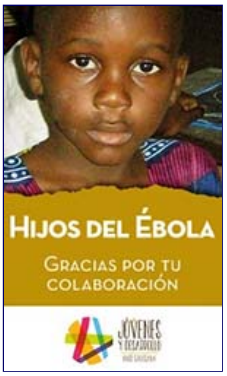
Nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha visitato la casa del prenoviziato di Vynnyky, dove ha rivolto parole di saluto e incoraggiamento ai giovani e ai prenovizi, invitandoli a ricercare la maturazione della propria vocazione.

Oggi, 15 ottobre, Don Á.F. Artime incontra i suoi confratelli salesiani della Circoscrizione Ucraina e anche i confratelli di rito latino operanti nel paese. Nella seconda parte della mattinata presiede la cerimonia d'insediamento e di professione di fede da parte del nuovo Superiore della Circoscrizione Ucraina, don Karol Maník.

Pubblicato il 15/10/2014

:. NEWS

15/10/2014 - Spagna - Campagna “Figli dell’Ebola”



(ANS – Madrid) – Nei giorni scorsi due nuovi paesi si sono aggiunti alla lista di quelli colpiti dall’Ebola: Repubblica Democratica del Congo e Senegal, che si assommano a Sierra Leone, Nigeria, Liberia e Guinea Conakry. Di fronte a questa realtà, l’ong spagnola “Jóvenes y Desarrollo” sostiene i Salesiani impegnati nell’emergenza, attraverso la campagna “Figli dell’Ebola”.

Il panico tocca le famiglie, che devono affrontare, impotenti, questa epidemia. Nonostante le ispezioni attualmente in corso per le case, per identificare i potenziali malati e metterli in quarantena, il nervosismo non smette di aumentare. I bambini sono i più colpiti da questa epidemia. “Le famiglie sono molto spaventate e pensano che i bambini possono continuare a contagiare altri membri della famiglia e della comunità”, dice il sig. Lothar Wagner, salesiano coadiutore, Economo del Centro Don Bosco Fambul, a Freetown, Sierra Leone.

Il governo della Sierra Leone ha chiesto ai missionari di prendersi cura dei bambini che vengono rifiutati dalle loro famiglie per paura del contagio. Stime governative affermano che entro la fine dell’anno il numero di questi bambini abbandonati potrebbe arrivare a 200. “Già stiamo mettendoci all’opera e modificando alcune delle nostre strutture per questo”, spiega don Jorge Crisafulli, Superiore salesiano dell’Ispettoria Africa Occidentale Anglofona (AFW).

Don Bosco Fambul ha aperto un centro d’intervento di crisi per accudire i giovani e i bambini che soffrono a causa dell’Ebola, o perché hanno avuto la malattia o perché hanno perso le loro famiglie.

L’ong “Jóvenes y Desarrollo”, attraverso la campagna “Figli dell’Ebola” (Hijos del Ébola) intende dare sostegno ai partner locali per sensibilizzarli sulla realtà della situazione attuale, che al momento sembra essere fuori controllo. Chi lo desidera può collaborare con i Salesiani nella cura di questi bambini e giovani che sono rimasti orfani a causa dell’Ebola o che sono stati ripudiati dalle loro famiglie.

Per maggiori informazioni sulla campagna e su come partecipare è sufficiente visitare il sito dell’ong Jóvenes y Desarrollo.

Pubblicato il 15/10/2014

:. NEWS

15/10/2014 - Guinea - La testimonianza dei missionari morti a causa dell'Ebola è "ammirevole"

(ANS – Siguiri) – Missionario dal 1992, don Rafael Sabé sta assistendo in prima persona all'epidemia di Ebola in uno dei paesi colpiti, la Guinea Conakry, dove è membro del Gruppo di Prevenzione Anti-Ebola per la regione Siguiri – équipe che riunisce rappresentanti delle autorità civili, mediche, imprenditoriali e religiose della zona. In un'intervista pubblicata da Zenit, il missionario offre vari spunti per comprendere la natura del virus, racconta che a Siguiri si prega per Teresa Romero – l'infermiera spagnola rimasta contagiata – e ribadisce che l'amore può vincere la paura.

Fotografia disponibile in Image Bank

Don Sabé riporta anche vari aspetti della sua vocazione missionaria, rivelando che fu la formazione ricevuta dai genitori ad aver portato lui e sua sorella a intraprendere la vita religiosa e a mettere la donazione di sé e la carità al centro delle loro vite.

Da quando si trova in Africa e, nello specifico, in Guinea Conakry?
Don Sabé: Dopo aver completato gli studi di Diritto ho sentito nel cuore il desiderio di seguire le orme di Don Bosco, come salesiano. È dal 1992, quando fui assegnato ad Abidjan. Fino al 2006 sono stato in Costa d'Avorio, nelle città di Abidjan, Duékoué e Korhogo. Nel 2006 sono stato inviato a Kara, Togo. E infine, nel 2012, sono arrivato in Guinea Conakry, a Kankan e a Siguiri.

In cosa consiste il Gruppo di Prevenzione Anti-Ebola? Per quale motivo la Guinea Conakry è uno dei paesi che sta riuscendo meglio a controllare il virus?
Don Sabé: È un gruppo formato dalle forze vive di un territorio: autorità locali (sindaci, deputati), autorità sanitarie (medici, infermieri), rappresentanti della polizia, rappresentanti delle imprese e autorità religiose – come lo sono l'Imam per i musulmani e il sacerdote per i cristiani. In questo senso io sono un rappresentante cristiano nella regione di Siguiri. Questo gruppo segue direttamente l'evoluzione dell'Ebola nella regione. Facciamo riunioni periodiche per riflettere congiuntamente sulle soluzioni da prendere.

Perché è difficile che la gente accetti la realtà del virus Ebola?Don Sabé: Per attaccarlo bisogna trovare i malati, isolarli completamente e in caso di morte, si deve seppellirli direttamente. E questo provoca un'opposizione nella popolazione. Nella tradizione africana, la morte è uno dei momenti più importanti nella vita dell'uomo. Bisogno onorare i propri defunti. So di una famiglia che nelle cerimonie funebri ha perso nove membri a causa dell'Ebola e molti sono stati infettati, anche se sono stati curati. Ecco perché il Gruppo di Prevenzione fa suo il lavoro di sensibilizzazione.

Come appare la reazione dell'Europa vista da lì?Don Sabé: La gente in Africa è sorpresa per le reazioni di panico che esistono in Spagna. Qui in Guinea si contano circa 778 morti, ma non si è avuto il terrore spagnolo. È certo che in Africa si vive molto da vicino la sofferenza, e questo forgia il carattere. Pochi giorni fa ho sepolto una bambina di 5 anni, morta di malaria. I fratelli della ragazza erano tutti presenti. C'erano lacrime di dolore al funerale, lacrime d'amore, ma non disperazione.

Potete trovare l'intervista completa – in spagnolo – sul sito di Zenit.

Pubblicato il 15/10/2014

:. NEWS

16/10/2014 - Stati Uniti - Allievi del Bosco Technical Institute testano un carburante alternativo

(ANS – Rosemead) – Gli allievi del Don Bosco Technical Institute (Bosco Tech) alla prese con lo studio delle tecnologie verdi, nel programma Architettura e Ingegneria delle Costruzioni, stanno sviluppando e testando combustibili alternativi, a partire dall'olio da cucina. Con risultati interessanti.

Il corso d'Ingegneria sull'Energia Verde ed Efficiente offerto dall'istituto "Bosco Tech" di Rosemead, California, da sempre sottolinea l'importanza di ridurre gli sprechi e riutilizzare e riciclare gli scarti, e insegna come applicare questi precetti del rispetto dell'ambiente all'ambito dell'architettura e dell'ingegneria.

Recentemente, mentre stavano studiando dei carburanti alternativi, gli studenti hanno eseguito un test di confronto sulla combustione, nel quale hanno osservato e documentato l'energia prodotta e le sostanze inquinanti generate dalle loro formule di biodiesel e quelle del gasolio a base petrolio. Il test ha mostrato che il loro biodiesel ha una densità di energia equivalente al gasolio a base di petrolio – cosa che lo rende una valida alternativa – e vede anche una riduzione del materiale di scarto.

Il biodiesel ha prodotto anche meno fumo, rendendo probabilmente la combustione più pulita e meno dannosa per l'ambiente. "L'obiettivo del corso è quello di stimolare gli studenti a cercare soluzioni alternative ed ecologicamente valide ai problemi di ogni giorno", spiega il responsabile del corso, Chris Barnett. "In architettura e in ingegneria questo significa la progettazione solare passiva e attiva, la produzione di energia eolica, i materiali da costruzione eco-compatibili alternativi come pavimenti in bambù, e l'utilizzo di materiali riciclati, come legno di scarto e vetri rotti".

Gli studenti del programma Architettura e Ingegneria delle Costruzioni, oltre al corso d'Ingegneria sull'Energia Verde ed Efficiente, studiano anche Leadership nell'Energia e Design Ambientale, un corso unico del suo genere per gli studenti delle scuole superiori. "I nostri studenti imparano non solo a progettare edifici migliori – conclude il signor Barnet – ma anche a costruire un ambiente migliore".

Il Bosco Tech è una scuola maschile salesiana che combina una rigorosa preparazione universitaria con un'istruzione centrata sulle tecnologie. Il curriculum formativo che unisce Scienze innovative, Ingegneria, Tecnologia e Matematica permette agli studenti di superare i requisiti di ammissione all'università e al tempo stesso di completare una vasta serie di corsi nei numerosi campi della scienza e dell'ingegneria applicate.

Pubblicato il 16/10/2014

:. NEWS

16/10/2014 - Italia - XXIV Giornata Mariana

(ANS – Valdocco)- Domenica 12 ottobre, in un clima mariano di comunione e di gioia, l'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) ha vissuto la XXIV Giornata Mariana, in occasione del bicentenario della nascita di don Bosco.

Davanti a circa 400 persone, don Roberto Carelli,docente di teologia presso lo studentato teologico di Torino-Crocetta, ha proposto la seconda catechesi del cammino in preparazione al VII Congresso di Maria Ausiliatrice dal titolo: "Le case di Maria e i luoghi della Grazia", invitando ad assecondare i modi di fare della grazia e ad accogliere Maria nelle nostre case, che debbono diventare chiese domestiche.

Il Sig. Tullio Lucca, Presidente dell'ADMA Primaria, ha presentato il tema, le prospettive, gli obiettivi e il programma di massima del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice che si terrà a Torino-Colle don Bosco dal 6 al 9 agosto 2015.

Il tema del Congresso: *Hic domus mea, inde gloria mea. Dalla casa di Maria alle nostre case. La sua misericordia di generazione in generazione*, vuole essere una risposta alle sfide che oggi la famiglia vive nel contesto della nuova evangelizzazione, accompagnati da Maria e con il cuore apostolico di don Bosco.

Nel pomeriggio, nel santuario di Maria Ausiliatrice, dopo la recita comunitaria del Rosario, si è svolta la solenne Eucaristia, presieduta da don Enrico Stasi, Ispettore della Circoscrizione Piemonte Valle d'Aosta. Durante la celebrazione 35 persone appartenenti ai gruppi dell' ADMA Primaria, di Arese, Nave, S. Benigno Canavese e della comunità Shalom di Palazzolo sull'Oglio, sono entrate a far parte dell'Associazione.

Questa Giornata Mariana ha riconosciuto il cammino di rinnovamento dell'ADMA: la presenza di tante famiglie, giovani, bambini ne ha evidenziato il volto di popolo di Dio che cammina guidato da Maria Ausiliatrice per testimoniare la libertà cristiana e la gioia del vangelo.

Pubblicato 16/10/2014

:. NEWS

16/10/2014 - Polonia - Pellegrinaggio di ringraziamento per la canonizzazione di Giovanni Paolo II

(ANS – Cracovia) – Lo scorso 11 ottobre diversi pellegrini tra fedeli, giovani, adulti, religiose e religiosi della parrocchia di san Stanislao Kostka di Dębniki e giovani di altre parrocchie, presenze e scuole salesiane, hanno compiuto un pellegrinaggio di ringraziamento per la canonizzazione di Giovanni Paolo II.

Il X Pellegrinaggio sulle orme di Karol Wojtyła, Lavoratore (che ripercorre la strada che faceva Wojtyła durante la seconda guerra mondiale, da Dębniki alle cave di pietra della "Solvay" dove lavorava), è cominciato dalla chiesa salesiana di San Stanislao Kostka, da lui frequentata durante il suo soggiorno a Dębniki negli anni 1938–1944. Il giovane Wojtyła pregò spesso davanti all'immagine di Maria Ausiliatrice, consolidando la decisione di dedicarsi totalmente al servizio del Signore e della sua Chiesa. Nel febbraio 1940 conobbe qui Jan Tyranowski, Servo di Dio, che partecipava agli incontri religiosi dei giovani promossi dai salesiani. In questa chiesa, il 3 novembre 1946, celebrò una delle sue prime messe come sacerdote in presenza di alcuni fedeli.

Infatti, lo stesso Giovanni Paolo II durante il suo viaggio in Polonia, il 17 agosto 2002, sostando davanti alla facciata della chiesa di Dębniki, davanti alla quale è stato anche ubicato lo storico quadro di Maria Ausiliatrice, confidò pubblicamente: "Mi ricordo sempre di quei Salesiani che furono deportati da questa parrocchia nel campo di concentramento... Ricordo anche il `Rosario vivente` del sig. Jan Tyranowski...".

I pellegrini sono partiti verso il Centro Giovanni Paolo II, mèta del pellegrinaggio, il mattino dopo una breve preghiera e la consegna delle borse ad alcuni allievi delle scuole salesiane, alternando canti religiosi e preghiere presso le sei stazioni. Arrivati al Centro Giovanni Paolo II verso le ore 14, i pellegrini hanno partecipato alla solenne Eucaristia, presieduta dall'ispettore di Cracovia (PLS), don Dariusz Bartocha. Il pellegrinaggio è stata anche un'occasione per tutta l'Ispettoria PLS, per ringraziare per la canonizzazione di Giovanni Paolo II, proclamato santo da Papa Francesco il 27 aprile 2014.

Nell'omelia l'Ispettore, riferendosi ai sei anni che trascorse Wojtyła a Dębniki, ha detto "Questi anni hanno plasmato, in modo decisivo, la vita di Karol Wojtyła. Qui, a Dębniki, fu presa da lui una decisione molto importante. Qui, dopo la morte di suo padre, Karol incontrò gli uomini che lo hanno aiutato. Anche nella chiesa di Dębniki, dopo la Santa Messa, celebrata alcuni giorni prima alla Cripta di san Leonardo di Wawel, don Karol Wojtyła celebrò la sua prima messa in presenza di alcuni vicini ed amici".

Il pellegrinaggio è terminato con la Coroncina alla Divina Misericordia. Il Centro Giovanni Paolo II si trova molto vicino al Santuario della Divina Misericordia che lui stesso visitò due volte nel 1997 e nel 2002.

Pubblicato il 16/10/2014

:. NEWS

16/10/2014 - Haiti - XI Incontro regionale sull'Opzione Preferenziale

(ANS – Port-au-Prince) – Dal 9 al 15 ottobre la Visitatoria di Haiti ha ospitato l'undicesima riunione della regione salesiana dell'Interamerica sul tema dell'Opzione Preferenziale.

Lo scopo di questo incontro, nell'anno dedicato alla Missione Salesiana, che prepara al Bicentenario di Don Bosco, è stato proseguire il processo di sostegno regionale ai programmi ispettoriali di attenzione ai minori a rischio, e attualizzare il profilo dell'educatore salesiano necessario per questa missione. Tra i temi affrontati ci sono stati anche la valutazione della pianificazione 2008-2014 e le proiezioni per il periodo 2015-2020".

Hanno partecipato all'incontro, oltre al Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, don Fabio Attard, il Delegato ispettoriale per la Pastorale Giovanile, il Coordinatore Ispettoriale di Opzione Preferenziale e vari laici corresponabili della missione nella Visitatoria.

Ai lavori sono stati invitati anche dei giovani beneficiari delle attività di Opzione Preferenziale: tre da Haiti e tre dalla Repubblica Dominicana; mentre nella giornata dell'11 ottobre ha dato il suo contributo alla definizione del profilo del salesiano educatore anche un gruppo di educatori delle opere salesiane ad Haiti.

Pubblicato il 16/10/2014

:. NEWS

17/10/2014 - RMG - Paolo VI, Beato

(ANS – Roma)– Domenica 19 ottobre Papa Francesco, al termine del Sinodo dei vescovi sulla Famiglia, proclamerà la beatificazione di Paolo VI, a poco più di cinque mesi dal riconoscimento di un suo miracolo per la guarigione “scientificamente inspiegabile” di un neonato. Paolo VI è stato per i salesiani e per la famiglia di don Bosco un Padre pieno di benevolenza ed affetto.

di don Pier Luigi Cameroni, SDB

Giovanni Battista Montini nacque a Concesio (Brescia) il 25 settembre 1897. Fu eletto Papa il 21 giugno 1963, dichiarando di voler portare avanti il Concilio Vaticano II e proseguire il cammino ecumenico. Attuò le deliberazioni conciliari con grande coraggio, in mezzo a non poche difficoltà e contestazioni. Inaugurò l'era dei grandi viaggi apostolici recandosi, nel 1964, a Gerusalemme, e in seguito in molte altre parti del mondo. Numerose le sue encicliche ed esortazioni apostoliche. L'ultimo periodo della sua vita fu rattristato profondamente dal rapimento e dall'uccisione del suo amico Aldo Moro. Morì nella residenza di Castelgandolfo il 6 agosto 1978, festa della Trasfigurazione del Signore.

Da giovane prete, in qualità di Sostituto alla Segreteria di Stato, come Arcivescovo di Milano e da Sommo Pontefice sempre dimostrò grande affetto e interesse per don Bosco, per la Famiglia Salesiana e per l’opera salesiana. A Roma i legami con i Figli di don Bosco presero a intensificarsi quando, nel 1924, venne nominato Assistente del Circolo degli Universitari Cattolici. Per anni ebbe contatti cordiali con i confratelli addetti alla procura presso la S. Sede e con alcune comunità dei*Castelli*romani. Nell'immediato dopoguerra, quando Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice si erano dati premura di cercare e assistere ragazzi e ragazze particolarmente bisognosi, organizzando per essi ben 14 Centri e fondando l’opera del «Borgo Ragazzi don Bosco», discreto ma efficace, «Monsignor Sostituto», com’era chiamato Mons. Montini, ebbe per questi ragazzi una vera predilezione.

Appena giunto nella nuova sede di Milano come Arcivescovo, pregò insistentemente i Salesiani perché concedessero le reliquie di san Domenico Savio alla venerazione della Chiesa milanese: era una dimostrazione pratica di quell'amore preferenziale ai giovani che caratterizzò la sua azione pastorale. Un altro rilevante segno di stima per i Salesiani e di amore ai giovani bisognosi fu la decisione di affidare ai Figli di don Bosco il riformatorio minorile «Cesare Beccaria» di Arese (Milano). I contatti con gli ambienti salesiani divennero frequenti, sia in occasione delle visite pastorali o per l'amministrazione delle Cresime, sia per l'appuntamento annuale del 31 gennaio, festa di san Giovanni Bosco, che per l'arcivescovo era una giornata interamente salesiana: al mattino presso la parrocchia di Sant'Agostino di Milano, nel pomeriggio presso la casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. I discorsi che ci sono stati conservati attestano con sorprendente freschezza la sintonia di spiriti, il clima d'intimità familiare e la profondità spirituale di questi incontri.

Da papa, Montini ebbe modo di misurare più estesamente (anche in occasione dei viaggi in Medio Oriente, America Latina, Asia) le dimensioni mondiali dell'opera salesiana e constatare l'attualità del metodo di don Bosco per i bisogni della gioventù contemporanea, mentre s'intensificarono anche le relazioni «familiari»: egli sente i salesiani «di casa», alla Poliglotta Vaticana come alla Biblioteca Apostolica, alle Catacombe di san Callisto o nella parrocchia di Castelgandolfo.Con puntuali interventi, Paolo VI orienta e sostiene il delicato lavoro di rinnovamento che la Congregazione affronta specialmente nei due Capitoli Generali del 1971 e 1977; incita a osare imprese più ardue, ma esorta a mantenere fedeltà piena alla tradizione educativa e spirituale salesiana, mettendo severamente in guardia da possibili deviazioni; con attestati di straordinaria benevolenza conferma la fiducia della Chiesa nell'opera evangelizzatrice e umanizzatrice: esalta la «formula di don Bosco» che vede fruttificare copiosamente nei vari campi della catechesi, della scuola, delle Missioni.Nel 1972 beatificò Michele Rua, primo successore di Don Bosco e nel 1973 elevò il Pontificio Ateneo Salesiano al grado di Università Pontificia.

Paolo VI è stato per i salesiani e per la famiglia di don Bosco un Padre pieno di benevolenza ed affetto. I salesiani hanno spesso avuto l'impressione di essere oggetto di un amore preferenziale ed egli stesso ha esplicitamente

affermato trovarsi in questi sentimenti la giusta chiave di lettura dei suoi messaggi, anche i più ufficiali. Al termine della sua vita, Paolo VI si rivolse così ai membri del Capitolo Generale XXI dei salesiani: «Siate benedetti, siate davvero capiti, siate sorretti, siate colmati dalle grazie che il Signore ci fa desiderare per voi, e per il mondo e per la Chiesa! E che la Famiglia Salesiana sia sempre alla testa della Chiesa viva, di quella che sta con i problemi vitali, contingenti, sì, e passeggeri e fluenti in tante fenomenologie diverse, ma sempre umani, sempre cristiani. Siate davvero salesiani! Se sapeste quante persone, quante occasioni, quanti incontri passati intorno a noi; ma il vostro ci commuove in una maniera particolare e ci dà la gioia e la speranza che davvero la Chiesa oggi sia quella di don Bosco, la Chiesa viva».

Infine merita ricordare che sono le Figlie di Maria Ausiliatrice le custodi della memoria di Paolo VI nel paese natale di Concesio. La beatificazione di questo grande papa è motivo di gioia e di speranza per tutta la Famiglia Salesiana che riconosce in Paolo VI un potente intercessore per la missione a cui è chiamata.

Pubblicato il 17/10/2014

:. NEWS

17/10/2014 - Italia - Fratelli d’Ebola, in ascolto delle comunità più colpite

(ANS – Roma) – Il prossimo martedì, 21 ottobre, alle ore 11,00, presso la Casa Generalizia dei Religiosi Camilliani a Roma, si svolgerà una tavola rotonda sul tema “Fratelli d’Ebola, in ascolto delle comunità più colpite”. Mettersi in ascolto per combattere ebola in Guinea, Liberia e Sierra Leone, tre dei paesi più poveri al mondo, a fianco delle popolazioni locali, in particolare dei più vulnerabili.

L’evento vuoledare spazio alle voci di chi vive e opera a fianco delle comunità locali e per lanciare un appello univoco al fine di aumentare l'attenzione e la consapevolezza su questa emergenza, chiedendo con le parole di Papa Francesco alla società civile, al governo ed alla comunità ecclesiale di non aver “paura della fragilità” e di ascoltare le vittime per una risposta più adeguata all’emergenza.

Solo un’azione congiunta e coordinata, in risposta ai bisogni espressi dai governi e dalle comunità locali, può arginare l’espansione dell’epidemia. Per pensare al futuro e ridare speranza è necessario esserci, condividere, lavorare al fianco di chi è colpito dalla crisi, costruendo insieme le condizioni per una risposta efficace.

All’appello hanno aderito: Associazione Volontari DOKITA onlus, Caritas Italiana, Camilliani, Fatebenefratelli – Ordine Ospedaliero S.Giovanni di Dio, CUAMM - Medici con l'Africa, Focsiv - Volontari nel mondo, Fondazione AVSI – ONG ONLUS, Giuseppini del Murialdo, Missionari Saveriani, Salesiani di don Bosco, VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo.

Il comunicato integrale in italiano su sdb.org.

Pubblicato il 17/10/2014

:. NEWS

17/10/2014 - RMG - Ebola: quando una stretta di mano fa paura

(ANS – Roma) – “Ebola è un nemico infido perché invisibile, un combattente di spietata efficienza, un terrorista che attacca secondo la classica dottrina della guerriglia: minare l’equilibrio psicologico prima ancora dell’incolumità fisica”. Così scrive il fotogiornalista italiano Sergio Ramazzotti, nel lungo reportage intitolato “Verrà la morte è avrà i miei occhi” che ha curato per la rivista “Vanity Fair”, avvalendosi anche del sostegno delle opere salesiane e dei salesiani a Monrovia.

Sergio Ramazzotti, nato a Milano, autore di centinaia di reportage apparsi sulle principali testate giornalistiche mondiali, scrittore, fotografo, e protagonista di alcuni documentari tra cui “Buongiorno Afghanistan”, cofondatore dell’agenzia “Parallelozero”,nella e-mail inviata all’Agenzia ANS scrive: “Sono rientrato ieri in patria. Vi scrivo dopo aver conosciuto le splendide persone che gestiscono le vostre due strutture di Sinkor e di Matadi a Monrovia, in particolare don Nicola Ciarapica e don Sony Pottenplackal, e dopo aver goduto dell'ospitalità di don Sony al Technical College. Desidero semplicemente ringraziarvi dal profondo del cuore per avermi messo in contatto con loro, ed esprimere anche a voi l'enorme ammirazione e il profondo rispetto che nutro nei loro confronti, per il loro coraggio, la tenacia e la volontà di rimanere in prima linea durante questa spaventosa emergenza”.

Con il permesso dell’autore riportiamo ampi stralci del suo reportage nella sezione Service.

Pubblicato il 17/10/2014

:. NEWS

17/10/2014 - RMG - Giornata Missionaria Mondiale 2014 e video Domisal

(ANS – Roma) – L'88ª Giornata Missionaria Mondiale si celebra domenica prossima, 19 ottobre. In occasione di questa ricorrenza viene pubblicato in rete il primo dei 7 video prodotti da Missioni Don Bosco di Torino per animare la Giornata Missionaria Salesiana (GMS) 2015.

"La Giornata Missionaria Mondiale è un momento privilegiato in cui i fedeli dei vari continenti si impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione. Si tratta di una celebrazione di grazia e di gioia", è riportato nel messaggio diramato per l'occasione da Papa Francesco, lo scorso 8 giugno, nella solennità di Pentecoste.

La grazia e la gioia della missione sono alla base anche della Giornata Missionaria Salesiana, che in quest'Anno Bicentenario di Don Bosco avviene all'insegna del tema "Signore, manda me".

"Le migliori pagine della storia salesiana sono state scritte da confratelli missionari e da grandi missionarie Figlie di Maria Ausiliatrice" ha scritto il Rettor Maggiore nella lettera per la GMS 2015. "Essi ci fanno comprendere, molto meglio che i documenti sull'animazione e sulla spiritualità missionaria, quali sono gli elementi fondamentali che fanno di un salesiano, di una Figlia di Maria Ausiliatrice, di un laico impegnato o volontario, un autentico uomo o donna guidato dallo Spirito Santo, missionario, annunciatore della gioia del Vangelo e di un'umanità nuova ispirata ai valori evangelici" .

È in quest'ottica, di condivisione e diffusione del *fuoco missionario*, che si pongono le varie iniziative di animazione e di comunicazione sociale elaborate per la GMS 2015, come ad esempio i 7 video prodotti da Missioni Don Bosco di Torino.

Domenica, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale verrà reso pubblico su Vimeo il primo, dal titolo "Preghiera". Il prossimo 6 novembre verranno resi disponibili, in 7 lingue, anche gli altri 6. Lo stesso giorno verrà anche resa accessibile una pagina dalla quale scaricare sia i singoli video, sia i dvd interi (versione PAL, versione NTSC, oltre ad un dvd-rom contenente altri contributi extra)

Pubblicato il 17/10/2014

:. NEWS

20/10/2014 - Italia - Borgo Don Bosco: tutti importanti per noi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – "Tutti e ciascuno siete importanti per noi": è questa una delle espressioni con la quale il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime, accompagnato dal Segretario Don Horacio Lopez, si è rivolto ai giovani del Borgo Ragazzi Don Bosco di Roma nella serata di venerdì 17 ottobre.

di Gian Luigi Pussino, SDB

Una visita prevista da tempo e vissuta con lo stile della semplicità e familiarità, con un rapporto immediato e gioioso, così come è tipico della spiritualità salesiana. La visita ha interessato la realtà salesiana del Borgo Ragazzi Don Bosco che a Roma è quasi una "seconda Valdocco", come felicemente ebbe a esprimersi Don Egidio Viganò. Sorta negli anni immediatamente seguenti la seconda Guerra mondiale, è una realtà viva se si pensa che in un anno sono un migliaio i ragazzi e giovani che frequentano l'Oratorio, 300 i giovani che vengono ammessi ai corsi di formazione professionale, oltre 200 i ragazzi a rischio di disagio sociale che ogni anno sono seguiti dall'area Rimettere le Ali.

Sportello legale per i minori, affidamento familiare, casa famiglia, contrasto alla dispersione scolastica: ecco altre realtà che si trovano in questa casa di Don Bosco, situata sulla via Prenestina (www.borgodonbosco.it)

Don Leonardo Mancini, Superiore della Circoscizione, nel presentare al Rettor Mggiore la Casa del Borgo Ragazzi Don Bosco, individua in tre elementi l'identità di questa esperienza: corresponsabilità Salesiani e laici, accoglienza per chi bussa alla porta, attenzione e cura per i giovan poveri.

Don Ángel ha iniziato la visita incontrando i giovani ospiti del cosiddetto Centro minori: tra i presenti nella fascia mattutina e l'altra serale, sono oltre cento i giovani che frequentano per un reinserimento nei percorsi della scuola dell'obbligo anche con corsi per la ristorazione, per parrucchiere ed estetista, per elettricista.

Nessuna distinzione di etnia e di religione per gli ospiti: lo si constata visivamente quando si intravede la presenza di alcune mamme nei loro caratteristici vestiti. L'Oratorio interrompe le sue attività quando giunge Don Ángel che volentieri si intrattiene ascoltando alcune domande e offrendo le sue risposte e si conclude con una preghiera mariana. Accompagnato sempre da Don Stefano Aspettati, Direttore, e da Don Leonardo Mancini, Ispettore, il Rettor Maggiore ha proseguito la visita nel Centro di formazione professionale, successivamente nella casa famiglia e i suoi dieci ospiti, e infine nella spaziosa Cappella dove ha incontrato una numerosa rappresentanza della Comunità educativa.

Ancora una volta Don Ángel ha risposto a numerose domande che gli sono state presentate con riferimento a molteplici dimensioni della vita educativa: disoccupazione giovanile, impegno educativo, cammino formativo per essere educatori, la presenza della donna nella missione salesiana. Don Angel ringrazia più volte per questa esperienza del Borgo, segno di un "Don Bosco che ancora oggi si fa realtà".

Incoraggia il Rettor Maggiore a proseguire nella missione condivisa da Salesiani e laici insieme: "non si tratta di una scelta opzionale, ma di una strategia da cui non si può prescindere e il sessennio prossimo della Congregazione deve vedere questa volontà divenire una realtà". Il contesto e la realtà del Borgo Don Bosco danno occasione al Rettor Maggiore per ribadire che il futuro della Congregazione è quello di condividere la presenza "nelle periferie", di ogni genere, specie quelle con i giovani poveri e bisognosi. "Non si ha davanti un sogno a rischio, ma una realtà che riprende le nostre origini: questo da sicurezza per il futuro".

L'incontro con la Assemblea della Comunità educativa si conclude con il Rito del mandato educativo ad alcuni giovani e una preghiera comune. Al termine della serata il Rettor Maggiore ha incontrato e ha cenato con la comunità salesiana.

Pubblicato il 20/10/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11496 in data: 19/05/2025, 11:51

:. NEWS

20/10/2014 - Kenya - Incontro dei Delegati di Comunicazione Sociale della Regione Africa-Madagascar

(ANS – Nairobi)– Dal 15 al 20 ottobre presso il "Don Bosco Youth Educational Services" (DBYES) di Nairobi don Filiberto González, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, presiede l'incontro dei Delegati di comunicazione delle Ispettorie, Visitatorie e Delegazioni della Regione Africa-Madagascar.

All'incontro regionale di CS, che si svolge ogni tre anni, partecipano 11 delegati in rappresentanza di tutte le ispettorie e visitatorie dell'Africa. Don Filiberto González, ha aperto il raduno con il benvenuto ai partecipanti. Durante la prima sessione il Consigliere è intervenuto su vari temi ed ha affermato, tra l'altro, che bisogna fare comunicazione sociale non solo utilizzando TV, Radio e altri mezzi, ma ispirandosi al grande cuore e volto di Don Bosco. Dopo una presentazione del logo del bicentenario di Don Bosco del Messico il Consigliere ha condotto i lavori deigruppichiedendo a ciascuno di condividere le migliori pratiche di CS delle ispettorie e le sfide.

Durante la riunione sono stati analizzati vari temi: riflessione sulla letteradel Rettor Maggiore alla chiusura del CG27, in particolare sui punti che riguardano la comunicazione sociale nel progetto di animazione e governo del Consiglio Generale 2014-2020; le linee guida per la comunicazione nella regione nei prossimi 6 anni; l'elezione di un coordinatore regionale e un team regionale, e il lavoro sul Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale per l'Africa e altri aspetti che riguardano la regione.

Al termine dell'incontro spetterà alla Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie dell'Africa-Madagascar, approvare e rendere possibili le indicazioni emerse dall'incontro.

Pubblicato il 20/10/2014

:. NEWS

20/10/2014 - Stati Uniti - Il “Salesian Boys & Girls Club” ad East Los Angeles al servizio dei giovani

(ANS – Los Angeles) – Il Salesian Boys & Girls Club, ad East Los Angeles, California, sta compiendo costanti progressi nell’aiutare i giovani che vivono in povertà ad acquisire un’educazione e a potersi costruire un futuro dignitoso. Attualmente sono oltre 3.400 i membri iscritti, di età compresa tra i 6 e i 18 anni.

I giovani della zona Est di Los Angeles devono affrontare numerose sfide. Secondo i dati più recenti del censimento 2012, circa il 27% dei residenti ad East LA vive in povertà, un valore che è del 15,3% più alto del valore complessivo della California. I giovani che vivono in povertà hanno percentualmente un minore livello di conseguimento dei diplomi di scuola superiore, maggiori difficoltà a trovare e mantenere un’occupazione, e problemi con la criminalità e le gang.

“I giovani che vivono in povertà nelle comunità di East Los Angeles hanno difficoltà ad eccellere e a restare a scuola. Devono far fronte anche ad alti livelli di disoccupazione e alla pressione ad unirsi alle bande criminali e ad impegnarsi in altre attività illegali” spiega don Mark Hyde, Direttore della Procura Missionaria di New Rochelle. “I programmi giovanili salesiani offrono modelli positivi, attività strutturate, un luogo sicuro in cui crescere ed un ambiente non-violento e favorevole per impegnarsi con i coetanei”.

Il club offre un ambiente in cui i giovani possono praticare sport, la musica, le arti ed altre attività sociali. Programmi per lo sviluppo della leadership, per la salute e i servizi alla famiglia, inoltre, aiutano i giovani a comunicare e a relazionarsi con i loro coetanei, le loro famiglie e la comunità. Il club offre anche servizi di tutoraggio aggiuntivo e programmi educativi per completare gli studi scolastici.

“Il target del club – aggiunge don Hyde – sono quei giovani che altrimenti dopo la scuola resterebbero da soli tutto il tempo. Invece di starsene per le strade o a casa da soli, i giovani possono partecipare alle attività del club giovanile e utilizzare il loro tempo libero in modo produttivo, stando in un luogo sicuro e avendo accesso a servizi di sostegno che li aiutano a rimanere a scuola e a condurre una vita sana e felice”.

Grazie al continuo successo dei suoi programmi estivi e autunnali, il Salesian Boys & Girls Club è stato invitato a sviluppare programmi in tre scuole superiori della zona di East Los Angeles, nonché ad aprire una nuova sede della comunità.

Pubblicato il 20/10/2014

:. NEWS

20/10/2014 - RMG - La Corsa dei santi promuove il progetto “Ebola, Fermiamola adesso”

(ANS – Roma)– La Fondazione Don Bosco nel Mondo, organismo della Congregazione Salesiana che si occupa di finanziare le missioni salesiane nei punti più caldi del mondo, promuove, come ogni anno, la VII edizione de “La Corsa dei Santi”, alla quale viene abbinata una raccolta fondi per il progetto “Ebola – Fermiamola adesso”.

La “Corsa dei Santi” è una manifestazione podistica aperta ad atleti e amatori che si tiene a Roma il primo novembre con partenza e arrivo davanti a Piazza San Pietro. L’ultima edizione ha visto l’iscrizione di più di cinquemila partecipanti nelle due sezioni, partecipanti che, secondo le previsioni, arriveranno quest’anno a toccare il numero di seimila.

Anche quest’anno l’evento sarà teletrasmesso in diretta da Canale 5 che gli dedicherà uno Speciale TG5 della lunghezza di un’ora. Lo speciale seguirà la corsa ma soprattutto illustrerà dettagliatamente, con il contributo di testimoni e protagonisti, un progetto denominato “Ebola – Fermiamola adesso”, progettovolto ad accogliere gli orfani e tutti i colpiti a causa della *Malattia da Virus Ebola (EVD)* e di accompagnarli, sia a livello sanitario che di formazione, verso la guarigione e oltre, dove necessario da parte della locale Provincia Salesiana dell’Africa Occidentale.

I telespettatori verranno ripetutamente invitati a inviare piccole donazioni telefoniche. La corsa verrà appoggiata da Mediafriends con una campagna di spot sulle reti Mediaset nei quindici giorni precedenti il suo svolgimento.

Il 28 ottobre presso il Campidoglio, Sala del Carroccio, alle ore 11,00, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione dell’evento dove interverranno alti rappresentanti della Congregazione Salesiana, delle Istituzioni cittadine, dell’Associazione sportiva organizzatrice, degli atleti e delle società sportive di provenienza.

Pubblicato il 20/10/2014

:. NEWS

21/10/2014 - Repubblica Centrafricana - “Gli ‘Antibalaka’ ci hanno costretti a chiudere le scuole”

(ANS – Bangui) – È tornata la violenza a Bangui nei giorni scorsi. “Ci sono barricate nelle strade e la gente non lascia le proprie case per paura. Ci sono molte armi in circolazione e chiunque può essere ferito … o peggio” spiegano i Salesiani che operano a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana.

Il gruppo “Antibalaka”, che era sorto per proteggere la popolazione, ora si è rivolto contro di essa. “Stanno facendo saccheggi, stupri... e inoltre ci hanno costretti a chiudere le scuole a Galabadja e Damala” avvertono i salesiani. Entrambe le opere salesiane avevano deciso di aprire le porte della scuola ai bambini e ai giovani, affinché non perdessero altre ore di formazione. “Andare a scuola, poi, li aiutava ad avere una routine, delle abitudini, e dimenticare la violenza in cui vivono”, spiegano.

Attualmente, le missioni salesiane a Bangui accolgono oltre 1.400 persone sfollate a causa del conflitto. “La violenza scatenata nei giorni scorsi ha fatto sì che non possiamo uscire dalla missione e non possono arrivare nemmeno gli aiuti umanitari. Non abbiamo né cibo, né acqua per aiutare gli sfollati” affermano con preoccupazione i religiosi.

La Repubblica Centrafricana vive in uno stato di guerra da oltre un anno e mezzo. Il 24 Marzo 2013, i *Séléka* compirono un colpo di stato di cui la popolazione ancora patisce le conseguenze. Oltre un milione di persone sono fuggite dalle loro case dall’inizio della crisi; più di 3.500 bambini sono stati costretti ad unirsi a gruppi armati; e più di 2,6 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria urgente.

Per tutti questi motivi la Procura Missionaria di Madrid rivolge un appello alla comunità internazionale affinché non si dimentichi della realtà della Repubblica Centrafricana.

Pubblicato il 21/10/2014

:. NEWS

21/10/2014 - Italia - Il cardinal Ezzati incontra docenti e studenti salesiani dell'UPS

(ANS – Roma) – Il 16 ottobre il card. Ricardo Ezzati Andrello, salesiano, arcivescovo metropolita di Santiago del Cile e Presidente della Conferenza Episcopale del Cile, si è incontrato con i docenti e gli studenti dell'Università Pontificia Salesiana, per condividere la sua esperienza al Sinodo sulla Famiglia.

Il card. Ezzati è stato accolto dal Rettore Magnifico dell'UPS, don Carlo Nanni. L'incontro, molto familiare, è iniziato con un accenno alla sua attività al servizio della Chiesa cilena, come salesiano e come vescovo, prima nella piccola diocesi di Valdivia e Valparaiso, e poi nella non facile sede di Santiago del Cile. Il prelato si è poi concentrato sul tema del Sinodo, sulla preparazione fatta a livello della Conferenza Episcopale del Cile, che ha coinvolto molti membri della Chiesa e diverse istituzioni locali, come ad esempio l'Università Cattolica di Santiago.

Il card. Ezzati ha delineato in modo chiaro ed efficace la situazione della Famiglia in Cile con molti riferimenti e confronti con altri contesti americani ed europei. Ha evidenziato alcune difficoltà della famiglia in quel paese: il 70% dei bambini che nascono fuori del matrimonio; la situazione di povertà vissuta che provoca difficoltà nella costituzione della famiglia, nonostante un forte desiderio dei giovani di formarla; la difficoltà dei genitori nell'accompagnamento dei figli e i conseguenti problemi nei rapporti, motivati dall'assenza dei genitori a causa degli orari del lavoro quotidiano; la motivazione quasi esclusivamente economicistica, che viene data all'educazione scolastica, senza molte prospettive valoriali; la difficoltà della famiglia di trasmettere la fede alle nuove generazioni.

Come era da aspettarsi da un cardinale salesiano il suo intervento all'assemblea sinodale è stato fondato sul tema dell'educazione. Rispetto, poi, ai lavori del Sinodo, ha fatto notare l'ambiente di libertà e la diversificazione degli interventi, valori che egli vede molti positivi per questa tappa del sinodo.

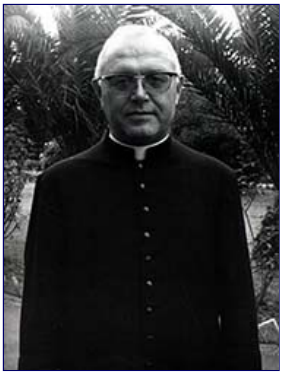
Nella sintesi dei principali temi affrontati, il card. Ezzati li ha divisi in due gruppi: temi sociologici, come la omosessualità, la situazioni dei divorziati risposati, i processi di nullità; e temi di riflessione teologica intorno alla famiglia come ad esempio la Chiesa sacramento in rapporto al sacramento del matrimonio. Questi ultimi sono stati meno evidenziati dai media, ma sono i temi che nella fase "ordinaria", prevista per l'ottobre del prossimo anno, richiederanno un profondo lavoro di riflessione e di dialogo, per collegare meglio la dimensione teologico-sacramentaria con le misure pastorali che si cercherà di produrre a vantaggio delle "sfide", che a riguardo della famiglia si hanno nel popolo cristiano e nella società civile.

Nell'ultima parte dell'incontro i partecipanti hanno posto delle domande sul tema dell'educazione, della comunione sacramentale, sull'aborto e sulla procreazione responsabile.

Pubblicato il 21/10/2014

:. NEWS

21/10/2014 - Ucraina - Centenario della nascita del primo salesiano ucraino, Servo di Dio mons. Stefan Czmil, ricordato anche dal Papa



(ANS – Lviv) – Il 19 ottobre 2014 sarà ricordato negli annali della Circoscrizione salesiana Ucraina come il giorno della celebrazione per il I centenario della nascita del primo salesiano ucraino, il servo di Dio mons. Stefan Czmil (1914-1978). La ricorrenza è stata ricordata anche da Papa Francesco, che nella sua gioventù conobbe personalmente il salesiano.

di don Eugen Nebesniak, SDB

L'importanza di queste celebrazioni è stata rilevata dalla presenza del Nunzio apostolico in Ucraina, mons. Thomas Edward Gullickson, del vescovo eparchiale di Sambir-Drogobych, mons. Yaroslav Pryriz, e del suo ausiliare mons. Hryhoryj Komar, nonché dei 1500 fedeli di ambo le confessioni: cattolici e ortodossi della cittadina di Sudova Vyshnia (dell'Ucraina Ovest), dove il Servo di Dio Stefan Czmil nacque e visse fino al 1932, anno in cui partì per l'Italia col desiderio di diventare salesiano e consacrarsi all'educazione dei giovani.

La giornata commemorativa è iniziata nella chiesa ortodossa della "Santissima Trinità" – dove il piccolo Stefan fu battezzato e cresimato – con la preghiera e la benedizione del basso rilievo in bronzo che ne rappresenta il volto. Poi, durante la Divina Liturgia, celebrata nella chiesa cattolica della Trasfigurazione, mons. Pryriz ha ricordato la figura di mons. Czmil. Nell'occasione i salesiani ucraini sono stati rappresentati dal nuovo Superiore della Circoscrizione Ucraina, don Karol Maník, e da un gruppo di suoi confratelli.

Alla fine della Liturgia sono stati letti alcuni messaggi di augurio di varie personalità, tra cui la lettera del Papa Francesco "nella felice circostanza del centenario della nascita del Servo di Dio, il Vescovo Stepan Czmil".

"Ho avuto modo di conoscere durante gli anni della mia formazione questo sacerdote, il primo ucraino salesiano, giunto a Buenos Aires nel 1949 ed operante nel Collegio 'Wilfrid Baron de los Santos Angeles' di Ramos Mejia. Ordinariamente in quell'anno gli facevo da chierichetto nella celebrazione quotidiana della S. Messa e rimasi sin da allora molto colpito dal suo amore per la celebrazione della divina liturgia e dal suo zelo apostolico, di cui avrebbe poi dato prova in una vita completamente dedita al Vangelo e all'amato popolo ucraino" è scritto nella lettera.

La commemorazione del primo salesiano ucraino Stefan Czmil è proseguita nella seconda parte della giornata con un'accademia in suo onore, che ha presentato il suo profilo biografico, ricco di zelo educativo e pastorale e di virtù.

Pubblicato il 21/10/2014

:. NEWS

21/10/2014 - Sierra Leone - “Speriamo che con l’aiuto internazionale potremo vincere la battaglia contro l’epidemia”

(ANS – Freetown) – La Sierra Leone è uno dei tre paesi dell’Africa occidentale in cui l’Ebola infuria più gravemente. Il salesiano coadiutore Lothar Wagner lavora nella capitale Freetown, come direttore dell’organizzazione Don Bosco Fambul e ogni giorno vede in prima persona gli orrori di cui la malattia è responsabile. Pubblichiamo di seguito la prima parte dell’intervista da lui rilasciata alla Rivista “Politico”.

Sig. Lothar, come sta vivendo l’attuale situazione della Sierra Leone?

Per quanto riguarda l’aiuto politico internazionale, è frustrante. Avremmo potuto evitare questo calvario se l’Occidente avesse reagito presto e in modo adeguato. Fino ad ora nel paese ci sono solo medici ed esperti epidemici dalla Cina e da Cuba, che almeno ci danno molta speranza. La gente è scioccata e semplicemente spaventata. Gli ammalati e i casi sospetti vengono stigmatizzati.

Come è evoluta la situazione negli ultimi mesi?

All’inizio è stata incautamente sottovalutata, poi imperdonabilmente ignorata. C’erano riti di stregoneria tradizionale e accuse di natura politica. Tutto questo sta ora portando ad uno scoraggiamento depressivo che si abbatte sulla popolazione. Ora speriamo che con l’aiuto internazionale potremo vincere la battaglia contro l’epidemia, così da poter dare un nuovo inizio.

Qual è in generale lo stato d’animo del paese?

Dipende dal posto. Sono appena tornato da Port Loko dove ho visitato un orfanotrofio. È stato messo in quarantena a causa del fatto che il responsabile è stato al funerale di una vittima dell’Ebola. 39 bambini e lavoratori sono lasciati a se stessi. In particolare nelle zone rurali prevalgono la stigmatizzazione, la paura e una forte credenza nella stregoneria. La gente crede che le persone malate vengano puniti per delle loro cattive azioni. Nella capitale Freetown la popolazione è meglio informata sull’epidemia. Tuttavia la paura prevale anche qui - dentro e intorno alla città tutti sono particolarmente in allerta. “Nessun contatto corporeo!” è un grido che si sente spesso per le strade.

Chi sta soffrendo di più per l’epidemia?

In primo luogo, i malati stessi, naturalmente. Poi, però, anche tutti i casi sospetti, le persone che vengono messe in quarantena. Tutto sommato, questi gruppi sono guardati con ostilità da parte della popolazione. Chi è in quarantena riceve poco cibo o altri aiuti importanti. Grazie al nostro servizio di linea telefonica d’ascolto per i minori e ai centri d’accoglienza, noi del Don Bosco Fambul siamo a diretto contatto con i bambini e i giovani e testimoni delle loro difficoltà. Così facendo, stiamo davvero raggiungendo il nostro limite. Quelli che soffrono di più sono i bambini che hanno visto i loro genitori morire e i ragazzi e le ragazze che sono stati infettati e ora sono guariti e vengono emarginati dalle loro famiglie. E poi ci sono, naturalmente, gli stessi aiutanti. Dobbiamo stare estremamente attenti che tutte le misure di sicurezza vengano rispettate, affinché non sperimentano un trauma essi stessi.

Com’è la sua giornata tipo ora?

Particolarmente importante per me è la meditazione di mezz’ora la mattina – Dio e io da soli. È qualcosa di molto intenso e mi dà la forza per l'intera giornata. Ho messo tutto sotto la protezione di Maria, l’Aiuto dei Cristiani. Questo non è romanticismo sociale, ma aiuto concreto e salvezza in questi tempi difficili. Molte preghiere veloci durante il giorno spesso sostituiscono la Liturgia delle Ore. Inoltre, sono responsabile di tutte le misure di sicurezza nelle nostre case, dei contatti con il governo e i nostri partner e la gestione dei progetti. Infine, l’intervento in situazione di crisi fa parte dei miei doveri quotidiani.

Pubblicato il 21/10/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11506 in data: 19/05/2025, 11:51

:. NEWS

22/10/2014 - Spagna - Ebola: 4.000. Fame: 3 milioni

(ANS – Madrid) – “In 10 mesi 4.000 persone sono morte per via dell’Ebola, ma in tre mesi circa tre milioni di persone sono morte per la mancanza di risorse e di cibo e nessuno parla dell’epidemia della fame e della povertà”. Così riporta un comunicato delle Procura Missionaria di Madrid, che vuole ricordare quanto sia importante la lotta alla povertà, anche per impedire che si ripetano epidemie come quella di Ebola attualmente in corso.

Oltre 4.000 persone sono morte in Africa occidentale dall’inizio della peggiore epidemia di Ebola della storia. “Una crisi sanitaria che è diventata un’emergenza umanitaria. – spiega don Jorge Crisafulli, Superiore dell’Ispettoria Africa Occidentale Anglofona – Le frontiere chiuse fanno sì che non ci siano commerci, migliaia di persone hanno perso il lavoro, i prezzi alimentari sono sempre più alti, le scuole sono chiuse, mancano medici e infermieri... è la realtà che viviamo ogni giorno. La situazione è sfuggita di mano a tutti, ai sistemi sanitari, alle autorità...”.

I salesiani continuano ad affrontare l’Ebola in Guinea Conakry, Sierra Leone e Liberia. Sensibilizzazione, cura degli orfani, distribuzione di cibo e prodotti per disinfettare sono alcuni dei compiti che svolgono in questo momento. “Ma soprattutto, continuiamo ad accompagnare la popolazione. Restiamo al loro fianco e loro ci sentono vicino” dicono i religiosi.

Al di là della gravità dell’epidemia, la Procura Missionaria di Madrid vuole ricordare che circa 10.000 persone muoiono ogni giorno per malnutrizione nel mondo. Per questo, ricordando la Giornata Internazionale per lo Sradicamento della Povertà, svoltasi lo scorso venerdì, 17 ottobre, la Procura di Madrid chiede alla comunità internazionale un maggiore impegno nella lotta alla povertà e alle disuguaglianze.

Oltre 800 milioni di persone vivono in condizioni di povertà. Gli sforzi del mondo possono far invertire la crisi economica o le epidemie come quella dell’Ebola. “La povertà è alla radice di questa epidemia, quindi è importante sensibilizzare al fatto che la lotta alla povertà è la lotta per lo sviluppo globale”, afferma Ana Munoz, portavoce della Procura Missionaria di Madrid.

Pubblicato il 22/10/2014

:. NEWS

22/10/2014 - Sierra Leone - “Non sono mai stato così contento di vivere qui e ora”

(ANS – Freetown) – Pubblichiamo di seguito la seconda parte dell’intervista rilasciata dal salesiano coadiutore Lothar Wagner alla rivista “Politico”.

Cosa comporta l’epidemia nel suo lavoro quotidiano?

Con tutto il nostro personale ci stiamo preparando con grande attenzione. Più che mai dobbiamo essere abili osservatori. Come si comportano i bambini? Dormono su una panchina o soffrono la febbre e sono malati? Controlliamo loro la temperatura ogni tre ore. Le procedure di ammissione alle case richiedono più tempo, dato che documentiamo tutta la storia medica e registriamo tutte le zone in cui il minore ha vissuto nelle 3 settimane precedenti. Vengono ammessi tanti orfani e bambini malati. Il numero di chiamate alla nostra linea di crisi, inoltre, è quadruplicato. Al momento ci sono quasi esclusivamente colloqui di crisi, che prendono il doppio del tempo di consulenza.

Come si sente personalmente?

Molto bene. Per quanto riguarda la mia salute, fisica e mentale, non posso lamentarmi. Ha senso essere qui, sul posto, in questo momento, anche se spesso sembra che non ci sia un senso. Ma molte cose sono ambivalenti nella vita e nella fede. (…)

Come si fa fronte alla paura?

Sono bravo a sopprimerla (ride). La paura viene solo quando c’è un caso sospetto presso il nostro istituto. Questo è successo due volte. In tal caso, tutto deve funzionare senza problemi. Isolamento immediato, terapia e chiamata dei medici. E se ci vuole del tempo prima che il bambino venga preso in consegna, sono molto agitato, torturato dalle domande, se ad esempio proteggiamo a sufficienza gli altri bambini e il personale da tali casi... Ma non possiamo chiudere ora. Ci sono molti dilemmi di natura etica che dobbiamo affrontare.

Che ruolo hanno Dio e la fede in questo contesto?

Senza Dio e la mia relazione con lui, sicuramente non sarei qui. O mi nasconderei nel mio ufficio a curare la logistica al computer, per zittire la coscienza. Ma non sono mai stato così contento di vivere qui e ora. Sì, sono felice. Gli incontri quotidiani con i bambini e i giovani sono per me incontri con Cristo. Sono alla Via Crucis del nostro tempo, offrendo il panno della Veronica, contribuendo a portare la Croce. Ora sono i bambini che attualizzano Cristo nella mia vita. Attraverso di loro e attraverso Gesù so che la mia vita non finirà con la crocifissione, ma che celebreremo la Pasqua.

Cosa vorrebbe dire all’Occidente?

C’è grande simpatia tra le persone ed anche una solidarietà globale. Questo mi dà la forza di continuare. Nella sola Germania si sono offerti volontari 5.000 soldati e civili. È impressionante! Ora il governo tedesco deve dare immediatamente a questi volontari l’opportunità di aiutare qui in loco. Ma semplicemente ci vuole troppo tempo e i governi occidentali continuano a esitare. Ma faccio un appello: inviate ospedali mobili con almeno 5.000 posti letto, laboratori, esperti epidemici, medici e infermieri. Questo è il momento d’impedire una epidemia globale!

Pubblicato il 22/10/2014

:. NEWS

22/10/2014 - Italia - “Perché il mondo si è accorto solo oggi dell’Ebola?”

(ANS – Roma) – Ieri, 21 ottobre, presso la Casa Generalizia dei Padri Camilliani si è tenuta la tavola rotonda “Fratelli d’Ebola – In ascolto delle comunità più colpite”. All’evento hanno partecipato vari istituti religiosi e organizzazioni di volontariato e di cooperazione internazionale che hanno anche promosso l’evento, tra cui i Salesiani di Don Bosco – Fondazione DON BOSCO NEL MONDO, e il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS).

di Marcella Orsini

Obiettivo della tavola rotonda – moderatori da Marco Iazzolino, collaboratore dei Camilliani per le missioni, e Moira Monacelli, di Caritas Italiana – è stato coinvolgere e attivare le organizzazioni nazionali e internazionali per affrontare insieme l’emergenza sanitaria e umanitaria causata dall’Ebola. Il virus ad oggi ha colpito circa 9.000 persone e ne ha uccise circa 4.000. Le conseguenze dell’epidemia non si fermano alle migliaia di morti, ma hanno ripercussioni sull’accesso alla salute per la cura delle malattie *ordinarie*, la sicurezza alimentare, l’acuirsi dell’instabilità economica e la disgregazione sociale.

La Sierra Leone, la Liberia e la Guinea i paesi più colpiti, sono anche tra i paesi con il più basso Indice di Sviluppo Umano, dove si muore anche di malaria e di parto per l’assenza di laboratori, per la chiusura degli ospedali e per la psicosi generata dalla presenza di Ebola; dove si muore di fame per mancanza di accesso al cibo e l’aumento dei prezzi; dove si muore per mancanza d’informazioni sulla trasmissione del virus e le pratiche igieniche di prevenzione; e dove si muore d’ingiustizia per mancanza di supporto istituzionale ai governi locali strutturalmente fragili, mentre aumentano sempre di più i bambini rimasti orfani e quelli allontanati e abbandonati.

Intervenendo telefonicamente, mons. Emmanuel Felemou, vescovo di Kankan, ha presentato il quadro della sua realtà, sottolineato la necessità di un maggior impegno nella prevenzione e il compito di restituire la speranza alla popolazione da parte delle autorità religiose.

Delle associazioni che hanno organizzato la tavola rotonda sono poi intervenuti:

- Padre Natalio Paganelli, camilliano, amministratore apostolico della diocesi di Makeni, Sierra Leone, che sta organizzando un gruppo d’intervento a partire da un piccolo ospedale locale che è affidato alla sua amministrazione.
- Padre Maurizio Boa, giuseppino del Murialdo, a Freetown, Sierra Leone, che ha raccontato la situazione di emergenza vissuta della popolazione della sua zona, dove le quarantene impediscono l’accesso al cibo e alle cure.
- Fratel Michael Koroma, dei Fatebenefratelli da Lunsar, Sierra Leone che ha confermato la presenza di un’autentica emergenza umanitaria nella sua area. Mancano le strumentazioni tecniche per lo screening iniziale, aumentano la malnutrizione infantile, le morti per parto e per altre malattie tropicali.
- Mons. Robert Vitillo, delegato per Salute e HIV di Caritas Internationalis – Ginevra – ha posto nuovamente l’attenzione sulla necessità della prevenzione in vista della riapertura degli ospedali religiosi e civili, supportando, ma non sostituendo i governi locali.
- Infine Fratel Marco Fabello, dei Fatebenefratelli ha posto una domanda provocatoria: perché il mondo si è accorto solo oggi dell’Ebola?

Pubblicato il 22/10/2014

:. NEWS

22/10/2014 - Italia - Chiari, Arese, Sesto: tre case salesiane che hanno conosciuto il beato Paolo VI

(ANS – Milano) – La beatificazione di Papa Paolo VI è stata vissuta con particolare emozione in 3 case salesiane dell'Ispettoria Italia Lombardo-Emiliana (ILE), che col nuovo beato hanno avuto un rapporto particolare: Chiari, che l'ha visto ragazzo; e Arese e Sesto San Giovanni, che lo accolsero da cardinale e arcivescovo di Milano. Per non parlare dei suoi rapporti, frequenti e paterni, con le realtà dell'Istituto Sant'Ambrogio di Milano con l'oratorio Sant'Agostino e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del capoluogo lombardo…

A Chiari, nel cosiddetto convento di San Bernardino, il giovane Giovanni Battista Montini, passava spesso. Non c'erano ancora la Scuola Elementare, Media, Superiore e l'Oratorio salesiani, ma c'erano i monaci benedettini e spesso si univa a loro in preghiera. Qui si confrontava con l'abate e si affidava a lui per la Direzione Spirituale. Arrivò a scrivere in un suo appunto: "A San Bernardino, senza dubbio, Dio ha fatto nascere nel mio cuore i primi desideri di una vita consacrata al suo servizio".

Ad Arese, se i Salesiani ancora oggi portano avanti assieme ai laici il sogno di Don Bosco – con oltre 700 ragazzi impegnati nei corsi di Formazione Professionale, con una Scuola Media Sperimentale e con le Comunità Educative – è proprio perché la sfida lanciata dall'allora arcivescovo di Milano è ancora attuale. Una sfida personalissima: "Fate vedere, saggiate il vostro metodo. Don Bosco, di cui siete tanto bravi apologeti, fatelo vedere nei fatti". Così li chiamò a *riformare* il riformatorio "Cesare Beccaria" e a trasformalo nel centro salesiano "San Domenico Savio di Arese".

Le "Opere Sociali Don Bosco" di Sesto San Giovanni, sono state visitate diverse volte dall'arcivescovo Montini. In particolare si ricorda il 29 marzo 1958, quando assieme all'allora Rettor Maggiore, Don Renato Ziggiotti, e all'on. Oscar Luigi Scalfaro – poi Presidente della Repubblica – inaugurarono ufficialmente il Centro di Istruzione Tecnica e Addestramento Professionale. In questa occasione le sue parole di pastore e guida lasciano ancora oggi il segno: "La scuola professionale in Italia porta una originale impronta salesiana e noi, vedendo questa bella realizzazione, attuata con tanto sacrificio, plaudiamo Don Bosco mirabile precorritore dei bisogni del nostro tempo… Voi non potete dire: 'nessuno mi ha amato'. Avete la vostra famiglia, la vostra parrocchia che vi accoglie, avete in questa scuola la vostra testimonianza che la Chiesa, che la società tutta, che la Patria vi vuol bene: avete questi Figli di Don Bosco che con fedeltà continuano lo sforzo educativo del Santo della gioventù e si curano di voi e stanno al vostro fianco. Tra di voi Cristo non è morto e nella vostra città, qui, fiorisce la carità di Cristo".

Ulteriori approfondimenti sulla figura di Papa Paolo VI e i Salesiani dell'ILE sono disponibili sul sito dell'Ispettoria.

Pubblicato il 22/10/2014

:. NEWS

23/10/2014 - RMG - L'inaugurazione dell'Anno Accademico nell'anno del Bicentenario

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Dopo aver aperto, nella giornata di ieri, l'Anno Accademico della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium", oggi, 23 ottobre, il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime fa il bis, inaugurando l'Anno Accademico dell'Università Pontificia Salesiana, in qualità di Gran Cancelliere dell'istituzione.

L'inaugurazione si celebra in due distinti momenti: il primo, con inizio alle ore 9.30, ha luogo nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Speranza, attigua alla sede dell'Università, dove il Rettor Maggiore presiede la solenne eucaristia dello Spirito Santo con l'animazione liturgica degli studenti del Coro Universitario.

Il secondo momento, il solenne Atto Accademico, ha inizio alle ore 11.15 presso l'Aula Paolo VI dell'UPS, con la Relazione del Rettor Magnifico, prof. don Carlo Nanni; la prolusione a cura del prof. Chiara Giaccardi e del prof. Mauro Magatti, docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; la consegna della medaglia ai docenti emeriti; la premiazione degli studenti che si sono distinti con l'eccellenza del rendimento nello studio; e infine la proclamazione dell'apertura dell'Anno Accademico 2014/2015 da parte del Gran Cancelliere.

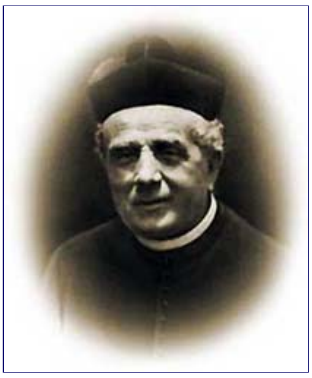
Il tema della prolusione proposta dai professori Giaccardi e Magatti, sposi oltre che colleghi, ha per titolo "La realtà supera l'idea. Alleanze intergenerazionali ed educazione oggi".

La solenne inaugurazione di quest'anno ricorre nel 75° anniversario di fondazione dell'UPS e si svolge in un contesto particolarmente significativo per la Congregazione e la Famiglia Salesiana che celebra i 200 anni della nascita del fondatore, san Giovanni Bosco. L'UPS, come espressione della missione educatrice a livello universitario del carisma di Don Bosco, celebra il Santo dei giovani non solo con la partecipazione ai momenti programmati dalla Congregazione salesiana che prevedono la presenza in momenti particolarmente significativi, ma con l'organizzazione di un Convegno internazionale di Pedagogia salesiana dal titolo "Con Don Bosco, educatori dei giovani del nostro tempo", che avrà luogo il 19-21 marzo 2015 al Salesianum di via della Pisana a Roma; e con la partecipazione al Convegno Storico del prossimo mese di novembre (19-23 novembre).

Pubblicato il 23/10/2014

:. NEWS

23/10/2014 - RMG - I santi salesiani di ottobre: san Luigi Guanella



(ANS – Roma) – Domani, 24 ottobre, la Famiglia Salesiana ricorda san Luigi Guanella (1842-1915), apostolo di carità, profondo amico di Don Bosco, per tre anni membro della congregazione salesiana.

di don Pier Luigi Cameroni, SDB

Don Guanella nacque a Fraciscio di Campodolcino (Sondrio) nel 1842. Nel 1866 divenne sacerdote e in quell'occasione ebbe a dire: "Voglio essere spada di fuoco nel ministero santo". Nella sua attività pastorale avvicinò le esperienze del Cottolengo e di Don Bosco.

Emise la professione triennale temporanea salesiana nel 1874, presso l'opera di Lanzo Torinese. Nei primi due anni vissuti da salesiano fu direttore dell'oratorio San Luigi nel Borgo san Salvario a Torino, mentre nel novembre del 1876 fu incaricato di aprire un nuovo oratorio a Trinità di Mondovì. Nel 1877 gli vennero affidate le vocazioni adulte, che Don Bosco aveva denominato "Opera dei Figli di Maria".

Don Guanella e Don Bosco, entrambi sacerdoti e grandi amici, vissero in un'epoca caratterizzata da grandi trasformazioni e squilibri sociali, agirono come apostoli di carità e trascorsero l'intera vita impegnandosi per la salvezza di ciascun uomo e di tutti gli uomini, e per la costruzione di una società migliore.

Il profondo legame tra i due e la devozione di don Guanella verso Don Bosco è resa celebre da una preghiera che don Guanella scrisse sulla rivista mensile della sua opera, "La Divina Provvidenza" nell'agosto del 1908: "L'anima grande di Giovanni Bosco che altamente protegge la Congregazione de' suoi figli i Salesiani, ormai numerosi da non potersi contare, rivolga benigno i suoi sguardi sopra gli Istituti della Divina Provvidenza, e stenda benevola la sua protezione su quanti a queste opere appartengono e segnatamente al devoto suo ammiratore e scolaro. Sacerdote Luigi Guanella".

Pubblicato il 23/10/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11519 in data: 19/05/2025, 11:47

:. NEWS

23/10/2014 - India - Una nuova vita per Sumati, grazie a BOSCO

(ANS – Bangalore) – Sumati, una ragazze indiana, è stato contattata dall'ong salesiana BOSCO (Bangalore Oniyavara Seva Coota) sei mesi fa, presso la stazione ferroviaria della città. Adesso la sua vita è molto diversa: lei è la prima ragazza ad aver ottenuto un lavoro grazie al nuovo centro di riabilitazione per ragazze di BOSCO Vatsalyabahvan, a Bangalore.

Sumati era sola e scoraggiata quando è stata trovata dagli operatori di BOSCO presso la stazione ferroviaria. Originaria del distretto di Kolar, a circa 100 km da Bangalore, appartiene ad una famiglia di ceto medio-basso, con padre agricoltore e madre casalinga. La famiglia comunque gestiva bene il suo bilancio, fino a quando a causa di un contenzioso con il fratello, il padre di Sumati non ha perso tutti i loro beni e, per la disperazione, lo ha reso dipendente dall'alcol. Alla fine, essendo la maggiore dei figlie, Sumati, a 16 anni, è stata costretta a interrompere gli studi, per cercare di aiutare economicamente la famiglia.

Ma i suoi guadagni non erano sufficienti a sfamare tutta la famiglia, così Sumati è stata costretta a trasferirsi a Bangalore insieme ad un amico, alla ricerca di un lavoro migliore. Appena scesa dal treno, nel giro di secondi, il suo "amico" si è dileguato, lasciandola lì da sola.

Gli operatori di BOSCO in servizio presso la stazione ferroviaria l'hanno notata e le hanno offerto tutto l'aiuto possibile. Saputo del motivo del suo viaggio a Bangalore, l'hanno informata del centro di formazione professionale per ragazze di BOSCO Vatsalyabahvan, con corsi d'informatica e sartoria. Il passo successivo è stato informare la sua famiglia della sua nuova destinazione.

Sumati è stata iscritta ai corsi di formazione, dato che lei stessa desiderava acquisire nuove competenze per poter guadagnare di più e sostenere meglio la sua famiglia. I responsabili del centro hanno così notato la grande abilità informatica della ragazza e l'hanno iscritta anche ai corsi appositi sviluppati nell'ambito di un altro progetto – il Bosco Mane Aircel.

Durante la sua permanenza nelle strutture del BOSCO Vatsalya Bhavan, attraverso molte sessioni di ascolto psicologico, i responsabili l'hanno anche aiutata ad uscire fuori dai suoi problemi comportamentali, dovuti alle difficoltose relazioni interpersonali e familiari avute.

È stato poi presso la fiera del lavoro organizzata da BOSCO in collaborazione con Aircel e Empower Pragati, che Sumati è stata selezionata tra molti candidati per andare a lavorare presso un call center a Wilson Garden, Bangalore. "Sono molto orgogliosa di quello che sono oggi. Ho ottenuto un buon lavoro e ora sto guadagnando un buon stipendio", dice Sumati.

Pubblicato il 23/10/2014

:. NEWS

23/10/2014 - RMG - XXIII Capitolo Generale delle FMA: giornate di discernimento

(ANS – Roma) – Il XXIII Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in corso dal 22 settembre scorso sul tema “Essere con i giovani, oggi, casa che evangelizza”, entra da domani, 24 ottobre, in una delle fasi più attese, quella delle elezioni del Consiglio. L’elezione della Madre Generale è prevista per domattina.

Le 194 Figlie di Maria Ausiliatrice che partecipano al Capitolo Generale sono in discernimento già da ieri. A guidare questo processo è padre José Cristo Rey García Paredes, clarettiano, che a marzo scorso ha ricoperto lo stesso ruolo nel Capitolo Generale dei Salesiani e che da mesi sta affiancando il Consiglio Generale FMA nel cammino di preparazione dell’evento capitolare.

Anche il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, parteciperà a quest’importante giornata dell’Istituto delle FMA: alle prime ore del mattino presiederà la messa per le Capitolari, presso la Casa Generalizia delle suore; e resterà poi con le religiose fino all’avvenuta elezione della Madre Generale, in attesa di congratularsi con lei e di rinnovare lo spirito di fraternità tra le due congregazioni.

Il programma delle elezione prevede, a partire da sabato 25, l’elezione degli altri membri del Consiglio Generale: la Vicaria generale, le 6 Consigliere di Ambito e le 7 Consigliere Visitatrici. La conclusione del processo di discernimento è prevista per il 29 ottobre.

A conclusione di tutto il processo elettivo, giovedì 30, la Madre generale e il nuovo Consiglio, insieme a tutte le Capitolari, si recheranno in pellegrinaggio alla Basilica di Santa Maria Maggiore, per esprimere a Maria la loro gratitudine, affidarle l’ultima parte dei lavori e la vita di ogni comunità. Il Capitolo generale delle FMA prosegue infatti fino al 18 novembre.

Pubblicato il 23/10/2014

:. NEWS

24/10/2014 - Italia - Elezione della Madre generale FMA

(ANS – Roma) – Questa mattina, alle ore 9:35 italiane, le Capitolari delle Figlie di Maria Ausiliatrice hanno riconfermato come Madre generale suor Yvonne Reungoat, 9ª Successora di Madre Maria Domenica Mazzarello. A felicitarsi con lei e con le Capitolari, tra i primi, è stato il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime. Un lungo e caloroso applauso ha accolto la proclamazione ufficiale.

Pubblicato il 24/10/2014

:. NEWS

24/10/2014 - RMG - 26 ottobre 2014: centenario della nascita del beato Stefano Sándor

(ANS – Roma) – Domenica 26 ottobre ricorre il centenario della nascita del beato Stefano Sándor (26 ottobre 1914 – 8 giugno 1953), salesiano coadiutore, martire, beatificato il 19 ottobre dell'anno scorso a Budapest.

di Pier Luigi Cameroni, SDB

Diverse manifestazioni sono programmate in Ungheria, in particolare nella sua città natale di Szolnok, che lo venera con grande devozione. Dal 23 al 26 ottobre ci sarà un incontro di giovani, nel corso del quale sarà ripresentata l'opera teatrale allestita in occasione della beatificazione. Anche il film su di lui, che ha avuto notevoli consensi, viene proiettato nelle sale cinematografiche in occasione delle settimane culturali. Infine sono programmati alcuni incontri a carattere storico e pedagogico.

La coincidenza del centenario della nascita di Stefano Sándor con gli eventi dell'anno giubilare dedicato a Don Bosco, è un forte invito a essere autentici figli di San Giovanni Bosco. Stefano Sándor era un giovane entusiasta della sua vocazione di Salesiano coadiutore: «Mi sono adoperato a passare il periodo del noviziato con la continua aspirazione alla vita perfetta, assimilando sempre più lo spirito del nostro santo Padre Don Bosco […]. È mia ferma decisione trascorrere la mia vita in conformità alle sacre regole, per santificare la mia anima e quella degli altri, e per impiantare nel maggior numero di giovani anime il bianco stendardo mariano di Don Bosco». Con felice sintesi di lui si afferma che amava i libri, l'altare e l'oratorio.

Merita di essere ricordata, inoltre, la sua ansia educatrice. Fedele al carisma salesiano, il beato Sándor non solo era un maestro tipografo di alta professionalità, ma anche un impareggiabile maestro di vita. Gli allievi ricordano con ammirazione le sue esortazioni alla vita buona del Vangelo. Era giustamente convinto che i giovani apprendisti, oltre al mestiere della tipografia, avessero bisogno anche di un'educazione spirituale. Con il suo martirio si presenta come un nobile modello di salesiano forte nell'affrontare le prove della vita, capace di non scoraggiarsi mai.

Pubblicato il 24/10/2015

:. NEWS

24/10/2014 - Brasile - Salesiano omaggiato in sessione solenne

(ANS – Venda Nova do Imigrante) – Il salesiano don Cleto Caliman (1914-2005), noto e apprezzato per tutta Venda Nova do Imigrante, nello stato di Espírito Santo, per il suo impegno per lo sviluppo nella regione, lo scorso 9 ottobre è stato omaggiato dal Consiglio Comunale della città. Nell'occasione sono stati presentati il francobollo e la cartolina dedicati al centenario della nascita di don Caliman – frutto della collaborazione tra Poste, Consiglio Comunale e Prefettura.

Il francobollo riproduce l'immagine stilizzata di don Caliman ed è opera di Paulo Henrique de Melo Porto, detto Pepê. La cartolina invece mostra una foto del salesiano e una sua citazione: "Dio è Padre, la Madonna è Madre, e il resto è resto". La foto è di Karla Gonçalves, il prodotto finale è sempre frutto dell'artista Pepê.

Durante la cerimonia di presentazione è stato letto un testo che ha evidenziato le opere di don Caliman a Venda Nova do Imigrante, ricordando i suoi interventi, assieme a quelli delle autorità, affinché arrivassero le poste in città, venisse aperta la prima stazione postale e successivamente, nel 1958, perché la stazione salisse al grado di agenzia. Oggetto di attenzione è stata anche la donazione di terre da lui realizzata a favore dell'agenzia delle poste, nel 1966.

Al termine della cerimonia sono stati invitati a timbrare i francobolli il Presidente del Consiglio Municipale, Tiago Altoé, il prefetto di Venda Nova do Imigrante, Dalton Perim, un rappresentante della famiglia Caliman, Clementino Caliman, un rappresentante degli enti municipali, Cleto Venturim, e don Silvério Ivo Gomes, in rappresentanza della Congregazione salesiana. A conclusione di questa fase, guidata dal Direttore regionale delle Poste, Rafael Carpanedo Fiório, anche il pubblico ha potuto ricevere francobollo e cartolina.

I pezzi timbrati dalle autorità vanno a far parte del Museo Nazionale delle Poste, a Brasilia, serviranno come risorsa per la ricerca e la registrazione e saranno esposti nella Galleria della Memoria della Prefettura e del Consiglio Municipale della città.

Pubblicato il 24/10/2014

:. NEWS

24/10/2014 - RMG - Partecipa con una tua testimonianza alle Giornate della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma) – “Che significa per te stare tra i giovani? Come è la tua esperienza tra i giovani?” Sono le domande che lancia il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, a tutti i membri della Famiglia Salesiana che desiderano inviare un loro video raccontando le rispettive esperienze. I video saranno proiettati durante le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2015... E qui trovate tutte le informazioni per sapere come partecipare con la video-testimonianza!

di Andrés Felipe Loaiza C., SDB

Le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana sono sempre state caratterizzate dall’essere un luogo di comunione, armonia e di vera famiglia. Come al solito il tema guida sarà quello della Strenna del Rettor Maggiore, che per questo 2015 è “Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani”; a partire da qui verranno manifestate le molteplici esperienze apostoliche e missionarie con cui la Famiglia Salesiana continua a tenere vivo il carisma ereditato Don Bosco: un carisma più attuale che mai, in un mondo che ha gran bisogno di una presenza tra i più poveri, in particolare i giovani.

Una di queste iniziative vuole invitare TUTTI i membri della Famiglia Salesiana a realizzare un breve video che risponda ad una delle seguenti domande: cosa significa per te essere tra i giovani? Come è la tua esperienza tra i giovani?. L'invito è aperto ai giovani che vivono con altri giovani e che vogliono esprimere la loro esperienza di vita.

Il video può essere presentato in una qualsiasi delle lingue ufficiali delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: Italiano, Inglese, Spagnolo, Francese, Portoghese e Polacco.

Come partecipare?

Formato del video:AVI, MOV, MPEG y MP4.

Durata: 1 minuto (massimo).

Data ultima di consegna:30 novembre 2014

Inviare il video a: ans.sdb@gmail.com

“Vi invitiamo TUTTI a partecipare, grazie alla tecnologia e ai cellulari oggi è molto facile fare un piccolo video per raccontarci la vostra esperienza di Famiglia Salesiana tra i giovani, in ciascuno dei 130 paesi in cui siamo come famiglia Don Bosco”, ha detto don José Pastor Ramírez, SDB, Coordinatore delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2015

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 24/10/2014

:. NEWS

24/10/2014 - Haiti - Saponette per giovani e famiglie a rischio colera

(ANS – Port-au-Prince) – Grazie ad una recente donazione da parte della “Soapbox Soap”, coordinata dalla Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle, oltre 10.000 saponette finiranno nelle mani dei bambini e delle famiglie in difficoltà ad Haiti. Nel paese, già flagellato dal terremoto del 2010, la diffusione del colera sta portando ulteriori problemi.

Il 15 ottobre di ogni anno si celebra la Giornata mondiale per il lavaggio delle mani, che mira a sensibilizzare l’opinione pubblica su questo importante tema. Secondo il Partenariato pubblico privato globale per il lavaggio mondiale (Global Public-Private Partnership for Handwashing), lavarsi le mani con il sapone è il modo più efficace ed economico per prevenire le infezioni respiratorie acute e la diarrea, mali che costano la vita a milioni di bambini nei paesi in via di sviluppo.

Dal quando, nel 2010, ad Haiti si è verificata un’epidemia di colera, il paese ospita ancora il maggior numero di casi sospetti di colera al mondo, con 698.893 casi e 8.540 decessi segnalati da ottobre 2010 fino ad oggi (dati ONU). E in merito a ciò è ampiamente accettato che avere accesso ad acqua pulita e sapone è una delle migliori misure di prevenzione.

Collaborando insieme, Soapbox Soap e Salesiani stanno avendo un forte impatto. “I salesiani lavorano ad Haiti con i bambini in difficoltà; per questo siamo stati in grado di fornire un percorso ben delineato per portare il sapone direttamente dai donatori ai beneficiari”, spiega Jessica O'Connor, Responsabile della logistica presso la Procura Missionaria di New Rochelle.

Per effetto di questo accordo, oltre 140 scatole di sapone per l’igiene personale sono state fornite ai centri gestiti dai Salesiani ad Haiti. I Figli di Don Bosco lavorano nel paese da molti anni e sono ben posizionati per consentire alle organizzazioni come Soapbox Soap – che non dispone di una presenza già esistente nel paese – di raggiungere in modo efficiente le persone bisognose.

“Questa donazione è vitale per i nostri programmi ad Haiti, perché dà alle scuole e le case salesiane per bambini di strada la capacità di promuovere abitudini igieniche tra gli studenti e di prevenire la diffusione della malattia nelle istituzioni e le comunità locali”, aggiunge la sig.ra O'Connor. “Per promuovere le pratiche di lavaggio e pulizia, i Salesiani non solo insegnano agli studenti a prendersi cura della propria salute e del corpo, ma anche a rispettare se stessi e la propria dignità”.

“Abbiamo avviato Soapbox per sostenere quelle eccezionali organizzazioni come la Procura Missionaria Salesiana”, afferma David Simnick, Amministratore Delegato di Soapbox Soap. “La nostra missione consiste nel dare ai clienti la possibilità di rendere il mondo un posto migliore attraverso l’acquisto di una qualità quotidiana”.

Pubblicato il 24/10/2014

:. NEWS

27/10/2014 - Spagna - L'educazione che muove il futuro

(ANS – Madrid)– La ONG salesiana "Jóvenes y Desarrollo" ha tenuto nei giorni 17-18 ottobre il congresso "Formazione professionale e imprenditorialità nell'Agenda per lo sviluppo post-2015", dove si è riflettuto sul fatto che l'educazione è il grande motore del cambiamento sociale e del progresso economico. Circa 200 persone si sono riunite presso l'auditorium del CaixaForum di Madrid, sotto il motto "L'educazione che muove il futuro".

Ci mancano "persone ben formate: con testa per pensare, cuore per amare e mani per lavorare", ha detto don Cristóbal López, Superiore dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice", in apertura del congresso. Il salesiano ha anche detto che il Sistema Preventivo di Don Bosco è "un grande strumento" per raggiungere questo scopo. Da parte sua, il presidente di JyD, don Manuel de Castro, ha lamentato che "una società alfabetizzata e tecnologica" com'è quella attuale, non è stata in grado di porre fine alla povertà: "Non c'è perdono per questo".

I concetti di educazione e sviluppo sono andati di pari passo durante tutto il congresso. Nella prima presentazione, Patrick Werquin, esperto nella formazione e nel mercato del lavoro, ha descritto la situazione della formazione professionale in tutto il mondo. Mentre nei paesi in via di sviluppo manca una Formazione Professionale di qualità, nei paesi occidentali il grande ostacolo a questa formazione è il basso prestigio sociale di cui essa gode.

Il dott. Werquin ha elogiato il lavoro dei salesiani nel dare prestigio e qualità alla formazione professionale, in particolare negli ambienti più poveri; e il lavoro dei Salesiani e di JyD in tal senso è stato presentato attraverso una tavola rotonda sulle esperienze sviluppate in Repubblica Dominicana, Nicaragua e Mozambico.

Nelle sessioni di venerdì pomeriggio, la discussione ha cambiato scenari, con la dott.ssa Paquita Arbizu, esperta nella Cooperazione per lo Sviluppo, che ha parlato del ruolo dell'Unione Europea su temi quali la formazione professionale e il progresso.

Nella giornata di sabato, il prof. di Filosofia José Antonio Marina ha incentrato il suo discorso sull'imprenditoria sociale come veicolo per raggiungere la felicità individuale e di gruppo. A questo proposito, ha osservato che l'intelligenza deve essere al servizio del bene.

Il dibattito mattutino si è incentrato sulla creazione di un partenariato globale per lo sviluppo. I partecipanti hanno conosciuto l'esperienza di aziende, fondazioni e ONG che promuovono lo sviluppo; mentre nel pomeriggio l'attenzione si è concentrata sullo spirito imprenditoriale e su come lo si può mettere in moto a partire da diverse realtà.

Alla chiusura del congresso don Juan Carlos Pérez Godoy, Superiore dell'Ispettoria "San Giacomo Maggiore", ha ricordato la vocazione di Don Bosco per l'educazione, in particolare per i più svantaggiati, ed ha osservato che nell'educazione non può mancare la forza della fede per poter sognare un mondo nuovo.

Pubblicato il 27/10/2014

:. NEWS

27/10/2014 - Ecuador - Nuove sfide: l'animazione spirituale dei giovani

(ANS – Quito)– Il Centro Salesiano Regionale per la Formazione Permanente (CSRFP) ha realizzato dal 5 al 24 ottobre, nella città di Quito, la Scuola Salesiana di Accompagnamento Spirituale. Rivolta ai salesiani che si trovano nelle case di formazione o nelle équipe di Pastorale giovanile, ha mirato a far "acquisire le competenze cognitive, spirituali e operative fondamentali per essere in grado di svolgere correttamente il ministero dell'accompagnamento spirituale".

Tra i temi affrontati si segnalano: la vita spirituale di Cristo e alcuni dei suoi modelli; l'accompagnamento spirituale nella tradizione della Chiesa e oggi (storia e documenti); l'accompagnamento spirituale nell'accompagnamento personale ai salesiani; il processo storico di accompagnamento spirituale vissuto da Don Bosco; caratteristiche dell'accompagnamento spirituale esercitato da Don Bosco con gli adolescenti e i Salesiani; il modello di uomo spirituale proposto da Don Bosco; il discernimento spirituale nelle radici paoline e ignaziane; elementi di psicologia personale che aiutano la guida spirituale; tecniche di intervista applicate all'accompagnamento spirituale; l'urgenza della vita spirituale di oggi, date le attuali tentazioni degli agenti di pastorale; il rafforzamento dell'uomo spirituale.

Alla formazione hanno collaborato esponenti della Scuola di Spiritualità ignaziana, che si sono adoperati affinché i presenti potessero discernere quale sia la parte essenziale dell'accompagnamento. Il dott. Edward Moran, dell'UPS, laureato in Psicologia, ha seguito i partecipanti nell'approfondimento degli strumenti per conoscere le persone.

Dario Navarro, diacono salesiano del Cile, che lavora con gli aspiranti, ha affermato: "è necessario conoscere gli strumenti per saper accompagnare i giovani di oggi".

Don Adam Marrero, dell'Ispettoria delle Antille, che ha lavorato per 17 anni nel settore della Formazione, ha aggiunto: "Trovo interessante infondere nella mia vita elementi di accompagnamento spirituale a partire dalla mia realtà, per poter accompagnare il gruppo di confratelli che la congregazione ha messo nelle mie mani".

All'incontro hanno partecipato 21 persone, rappresentanti delle Ispettorie: Argentina Nord e Sud, Brasile (Manaus, Porto Alegre, Campo Grande e Sao Paulo), Cile, Paraguay, Uruguay, Antille, Centro America, Haiti, Colombia Bogotá e Medellín, Messico México e Guadalajara, Perù ed Ecuador.

Pubblicato il 27/10/2014

:. NEWS

27/10/2014 - Regno Unito - Messa di ringraziamento per il Bicentenario

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Glasgow) – Oltre 400 membri e simpatizzanti della Famiglia Salesiana si sono riuniti nella cattedrale di "Sant'Andrea" a Glasgow, nella giornata di sabato 25 ottobre, per celebrare il Bicentenario della nascita del santo dei giovani.

L'Eucaristia è stata presieduta dall'arcivescovo di Glasgow, mons. Philip Tartaglia, e concelebrata anche da mons. John Keenan, vescovo di Paisley ed exallievo dell'istituto salesiano di Shrigley, don Martin Coyle, Superiore dell'Ispettoria salesiana della Gran Bretagna, e da altri 18 sacerdoti.

Nell'omelia don Coyle ha sottolineato la fede incrollabile nella Divina Provvidenza che era propria di Don Bosco, e quanto egli credesse nella bontà e nel potenziale dei giovani, specie di quelli ignorati o emarginati dalla società; quindi, in conclusione, ha incoraggiato i presenti a continuare in futuro la missione ereditata da Don Bosco, e in particolare ha esortato i giovani ad essere forti nella loro testimonianza del Vangelo.

Tra i presenti c'erano anche docenti e allievi degli istituti salesiani di Thornleigh, a Bolton, che hanno animato il canto per la Comunione, e personale e studenti dell'accademia "St. Mungo" di Glasgow. Il servizio liturgico è stato curato dai giovani delle parrocchie santa Chiara e san Benedetto a Easterhouse; il benvenuto è stato fornito dal personale e dai volontari della Pastorale Giovanile salesiana e dallo Savio House di Bollington; il servizio musicale è stato condotto e animato da giovani provenienti da tutta l'Inghilterra e dall'organista della Cattedrale; mentre il rinfresco è stato offerto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, con l'aiuto di amici e volontari.

Al termine della celebrazione i presenti sono stati invitati ad assistere ad una mostra fotografica curata da "Salesian Link" – l'ufficio di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria – sul tema "Visione di Vita".

Pubblicato il 27/10/2014

:. NEWS

27/10/2014 - India - XVI Seminario sulla cultura mising

(ANS – Jorhat) – Nei giorni scorsi 24 intellettuali e personalità della tribù Mising si sono riuniti per la 16° volta sotto l'egida dell'Istituto per la Cultura e lo Sviluppo Rurale (I-CARD), nel campus salesiano "Life Plus" di Jorhat. L'occasione è stata data dall'annuale seminario socio-culturale, sull'argomento: "Le danze mising – un'arte dello spettacolo".

di don Thomas Kalapurackal , SDB

Il seminario ha avuto inizio venerdì 17 ottobre. Nella circostanza don Kalapurackal , Direttore dell'I-CARD, ha detto: "l'istituto sta lavorando molto per scoprire le tradizioni perdute, ricercare, promuovere e conservare tutti gli aspetti della cultura mising".

Durante le giornate sono state presentate 24 relazioni –in inglese, assamese o mising – inerenti gli 8 sotto-temi del seminario. Tra le personalità intervenute si segnalano il signor Suruj Patir, Presidente della Società per la Cultura mising, (Dírbí Kébang); il signor Pabitra Kumar Pegu, dell'Ufficio Cultura del Distretto di Dibrugarh, con la moglie Dipti Rani; il signor Ismael Hussain, della scuola Principe di Galles di Jorhat, che non appartiene alla tribù mising, ma è un amante appassionato della vita e della cultura mising. E a due sessioni del 18 ottobre ha presenziato anche il signor Punaram Mili, Presidente del Comitato Esecutivo Centrale dell'Associazione dei Dipendenti ONGC dell'India.

Gli allievi di Karsang Takar e altri giovani membri della I-CARD sono stati al servizio degli ospiti. Il team di volontari era composto anche da studenti dell'Istituto di Formazione imprenditoriale di Jeevan (JETI), gestito da I-CARD, e ha visto la collaborazione anche di due giovani tedeschi, Daniel e Nikolaus.

Per tre giorni ogni forma di danza che veniva discussa nel seminario era anche presentata dal vivo dai giovani tirocinanti. La danza è parte integrante della vita socio-culturale dei Mising e da secoli unisce la popolazione, a dispetto delle differenze di età e di sesso.

Una settimana prima del seminario i signori Prabin Doley e Pradip Kumbang da Jonai avevano appositamente allenato il team di giovani danzatori di I-CARD nelle varie forme di danze. Lobo Doley di Silapathar, coordinatore degli studenti presso il centro per il rafforzamento dei giovani che hanno abbandonato gli studi, ha anche riscoperto una particolare danza, il ballo "*sibe so:nam*" o "della scimmia", e l'ha presentato al pubblico, con grande sorpresa di tutti i presenti.

Il seminario annuale – iniziativa nata nel 1999, che si concentra ogni anno su un diverso aspetto della cultura missing – quest'anno è stato coordinato dalla sig.ra Anita Mili, formatasi presso la Don Bosco University di Guwahati e ora Coordinatrice dei Progetti di I-CARD. "Molti Mising hanno dimenticato le loro forme d'espressione artistica tradizionale … Grazie all'équipe di volontari di I-CARD, ora siamo sicuri che non saranno più scordate".

Al termine del seminario don Kalapurackal ha annunciato che il tema del prossimo seminario, ad ottobre 2015, sarà sugli strumenti musicali mising.

Pubblicato il 27/10/2014

:. NEWS

27/10/2014 - RMG - Il Quadro di Riferimento per la Pastorale giovanile: America e Caraibi

(ANS – Roma) – Sabato 25 ottobre si sono completati i due seminari di studio sul Quadro di Riferimento per la Pastorale giovanile salesiana, rivolti ai Delegati ispettoriali per la Pastorale giovanile, e alle loro équipe, in America Latina e nei Caraibi. I due appuntamenti hanno avuto luogo ad Haiti e in Brasile.

di don Miguel Ángel García, SDB

Circa 50 persone, salesiani e laici, hanno partecipato complessivamente alle attività. Il seminario è una proposta formativa pensata per approfondire la Pastorale Giovanile Salesiana, alla luce della più recente edizione del testo “Pastorale Giovanile Salesiana. Quadro di riferimento”, III edizione (2014). Quest’iniziativa, guidata e gestita dal Dicastero per la Pastorale Giovanile, vuole essere uno spazio di riflessione, dialogo e crescita nella missione salesiana e una risorsa per la formazione, che valorizzi la realtà di ogni Ispettoria e regione.

Nella valutazione a conclusione dei seminari l’iniziativa è stata giudicata positivamente, perché ha contribuito a tre obiettivi:

1. migliorare la qualità del servizio educativo-pastorale nelle Ispettorie dell’America Latina e dei Caraibi, sulla base del patrimonio pastorale salesiano e dell’analisi della realtà in cui operiamo;
2. aiutare i Delegati ispettoriali di Pastorale giovanile, con le loro rispettive équipe, nell’animazione pastorale e nella pianificazione dei lavori;
3. conoscere gli strumenti e i metodi più adatti per animare, a livello ispettoriale e locale, i responsabili e i coordinatori delle opere educative e pastorali, gli educatori e gli operatori pastorali delle opere, quanti iniziano a collaborare nelle comunità educativo-pastorali salesine e i salesiani in formazione.

Le giornate sono state strutturate con metodologie diverse. Don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile, e don Miguel Angel García, del medesimo dicastero, hanno guidato i lavori, dando spazio a: la presentazione del testo del “Quadro di Riferimento”, al suo studio e approfondimento – per mostrare alcune priorità o emergenze – e ai momenti di preghiera, riflessione, dialogo e scambio.

Gli incontri si sono conclusi con un tempo dedicato alle prospettive per continuare il percorso di socializzazione del testo, nel quale cui ogni Delegato o équipe avrà il compito di sviluppare questa sensibilità nella propria realtà.

Nel mese di novembre analoghi seminari avranno luogo in India, Asia orientale ed Europa del Nord; A febbraio 2015 toccherà all’Italia, il Medio Oriente e la Spagna.

Pubblicato il 27/10/2014

:. NEWS

28/10/2014 - Guatemala - Università salesiana si estende in una zona missionaria

(ANS – San Pedro Carchá) – L'Università Mesoamericana del Guatemala (UMES), dei Salesiani di Don Bosco, ha firmato nei giorni scorsi un accordo con la Fondazione Talita Kumi per avviare un suo distaccamento a San Pedro Carchá, dipartimento di Alta Verapaz. La UMES, nonostante la sua breve esperienza, si è affermata come un'università di qualità; oltre alla sede centrale nella Capitale, oggi dispone di un fiorente sede distaccata nella città di Quetzaltenango e di un'altra più recente ad Amatitlán.

Da parte sua la Fondazione Talita Kumi costituisce un elemento forte della presenza missionaria dei Salesiani a Carchá, Guatemala settentrionale. In vent'anni è cresciuto con vigore nei suoi sforzi a promozione delle famiglie rurali povere, e in particolare di quelle indigene, e si è diffusa in sette dipartimenti, con una presenza in 1.200 comunità rurali, grazie all'animazione di 2.000 volontari.

Nel dipartimento di Alta Verapaz già sono presenti vari distaccamenti di università nazionali. Il progetto universitario salesiano, però, non si limita ad aggiungersi agli esistenti, perché ha una sua originalità, fondata nel rafforzamento di una tendenza propria della Fondazione Talita Kumi, e coltivato da anni attraverso il suo modello educativo: l'imprenditorialità.

UMES in Alta Verapaz si propone di educare le nuove generazioni del posto come agenti di sviluppo comunitario e non solo come professionisti integrati nel sistema socio-economico dominante. Quello che sembra un sogno utopico assume i tratti della realtà se si pensa alle migliaia di giovani che sono stati educati alla mentalità imprenditoriale sia da Talita Kumi (per le donne) e sia dal Centro Don Bosco (per gli uomini).

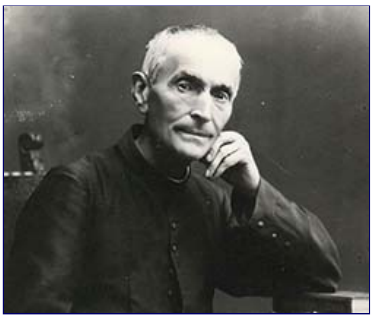
A gennaio 2015 inizieranno i corsi della Facoltà di Amministrazione d'Impresa, della durata di 5 anni.

La zona nord del Guatemala, in particolare il dipartimento di Alta Verapaz, è caratterizzata da una vasta parte di popolazione in condizione di grave povertà, ancora più grave per la popolazione indigena, molto numerosa nella zona. È a questo gruppo svantaggiato che viene principalmente orientata l'offerta educativa professionale del nuovo distaccamento dell'UMES.

Pubblicato il 28/10/2014

:. NEWS

28/10/2014 - RMG - I Santi salesiani di ottobre: beato Michele Rua



(ANS – Roma) – Nell'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco, la memoria liturgica di Don Michele Rua – che si celebra domani, 29 ottobre – brilla di una luce speciale.

di Pier Luigi Cameroni, SDB

Il 3 ottobre 1852, durante la tradizionale gita ai Becchi per la festa della Madonna del Rosario, Don Bosco fece indossare al giovane Michele Rua, 15enne, l'abito ecclesiastico. La sera, vincendo la timidezza, Michele chiese a Don Bosco: "Si ricorda dei nostri primi incontri? Io le chiesi una medaglia, e lei fece un gesto strano, come se volesse tagliarsi la mano e darmela, e mi disse: 'Noi due faremo tutto a metà'. Che cosa voleva dire?". E lui: "Ma caro Michele, non l'hai ancora capito? Eppure è chiarissimo. Più andrai avanti negli anni, e meglio comprenderai che io volevo dirti: Nella vita noi due faremo sempre a metà. Dolori, cure, responsabilità, gioie e tutto il resto saranno per noi in comune".

Il 29 luglio 1860 Michele Rua è ordinato sacerdote. Alla sera di quella giornata, Don Rua sale all'abbaino che gli serve come stanza da letto e trova sul tavolino una lettera di Don Bosco. Legge: "Tu vedrai meglio di me l'Opera Salesiana valicare i confini dell'Italia e stabilirsi in molte parti del mondo. Avrai molto da lavorare e molto da soffrire; ma, tu lo sai, solo attraverso il mar Rosso e il deserto si arriva alla Terra Promessa. Soffri con coraggio; e, anche quaggiù, non ti mancheranno le consolazioni e gli aiuti da parte del Signore".

Sarà proprio lui, nella notte tra il 30 e il 31 gennaio 1888, a prendere la mano di Don Bosco morente e a ereditare l'impegno a curare e a guidare la Famiglia Salesiana.

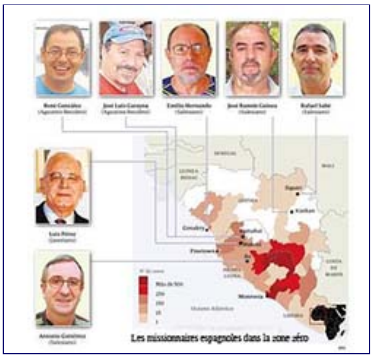
Il 29 ottobre 1972, Paolo VI lo proclamò "Beato" e lo definì "il fedelissimo, perciò il più umile ed insieme il più valoroso dei figli di Don Bosco".

Pubblicato il 28/10/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11543 in data: 19/05/2025, 11:40

:. NEWS

28/10/2014 - RMG - “Se lasciassimo l’Africa, sarebbe un tradimento verso la popolazione”



(ANS – Roma) – *“Se lasciassi questo posto, sarebbe un tradimento verso la popolazione”,* dice in una conversazione con il network ABC René González, missionario degli Agostiniani Recoletti nel villaggio di Kamabai, nord della Sierra Leone. Nell’articolo, pubblicato il 21 ottobre, sono raccolte anche altre testimonianze di vari missionari – come quella di don Antonio Gutiérrez, SDB – che continuano a perseguire la loro missione tra coloro che sono colpiti dall’Ebola. Di seguito riportiamo alcuni stralci dell’articolo.

Da quando l’epidemia di Ebola ha colpito l’Africa occidentale con una delle peggiori emergenze sanitarie della storia, circa 9.200 persone sono state infettate e altre 4.500 sono morte. Tra loro, anche i due missionari spagnoli Miguel Pajares e Manuel García Viejo. Anche se sono passate già diverse settimane dalla loro morte, il rimpatrio di entrambi i religiosi continua a creare una polemica che sembra dimenticare la realtà della questione: nessuno di questi religiosi è lì per turismo, ma rischia la vita per prevenire l’ulteriore diffusione dell’epidemia.

Solo in Sierra Leone ci sono stati 3.410 contagi e 1.200 morti. “Il clima è di tensione, spaventoso. Proviamo un grande senso d’impotenza” dice René González. Insieme a lui, originario di Olmedo (Valladolid, Spagna) continuano ad operare nel paese africano tre missionari spagnoli: il salesiano don Antonio Gutiérrez, nella città di Bo; Luis Perez, saveriano a Makeni; e José Luis Garayoa, confratello di René González in Kamabai.

Ma l’Ebola non si limita alla Sierra Leone. In Liberia, il paese attualmente più colpito, ci sono stati 4.262 casi e 2.484 decessi. In questo stato, pur essendoci stabili diversi sacerdoti spagnoli, la realtà locale impedisce l’arrivo di nuovi. Allo stesso modo, nella vicina Repubblica di Guinea, (dove si è sviluppata la malattia) sono presenti tre salesiani spagnoli: José Ramón Guinea, a Kankan; don Rafael Sabé, a Siguiri, e don Emilio Hernando, nella capitale, Conakry. Alcuni di loro sono parte di un comitato di prevenzione dedito a informare la popolazione per prevenire ulteriori infezioni. Per il resto, si occupano di oltre 300 bambini rimasti orfani a causa del virus.

“L’ospedale dove si trovano i pazienti è già al completo”, dice don Hernando, che vive in Africa da oltre tre decenni. “Perché sono ancora qui? Per la semplice ragione che non possiamo abbandonare la popolazione”.

L’articolo, scritto da Eduardo S. Molano, corrispondente del quotidiano “ABC” ad Accra, è disponibile sul sito dei salesiani di Spagna.

Pubblicato il 28/10/2014

:. NEWS

28/10/2014 - India - Inaugurata la Facoltà di Agraria “Giardino di Maria”

(ANS – Sagayathottam) – Come omaggio a Don Bosco in occasione del Bicentenario della sua nascita (1815-2015), il 24 ottobre, è stata inaugurata a Sagayathottam, nei pressi di Chennai, la prima Facoltà di Agraria di un istituto cattolico di tutta l’India. Alla cerimonia hanno partecipato mons. Soundararaju Periyanayagam, SDB, vescovo di Vellore, don Raphael Jayapalan, Superiore dell’Ispettoria India-Madras, e numerosi sacerdoti, religiosi, studenti e simpatizzanti dell’opera.

Il campus di 250 acri su cui sorge la Facoltà è noto come “Sagayathottam”, che significa “Giardino di Maria”. Era una terra arida e poco promettente, quando, quasi settant’anni fa, i Salesiani l’acquistarono. Sotto la guida di missionari intraprendenti come don Angelo Codello e don Ludvik Zabre, validamente aiutati dalla gente del posto, le terre sono state livellate, vennero scavati pozzi e iniziate le coltivazioni. Nel 1959 venne aperta una prima Scuola Agraria, volta a formare i giovani poveri delle aree rurali ai principi fondamentali dell’agricoltura, la quale riuscì ad portare beneficio a tutto il distretto di North Arcot (oggi distretti di Velloree e Thiruvannamalai)

Attraverso innovativi mezzi di conservazione dell’acqua e di gestione del suolo, e con molto duro lavoro, quelle terre aride iniziarono a fiorire. Lentamente Sagayathottam divenne un modello di azienda agricola e nel 1988 la Scuola Agraria venne elevata ad Istituto per l’Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, offrendo agli studenti un corso di studi di due anni al cui termine gli allievi ricevevano un diploma riconosciuto dal Governo.

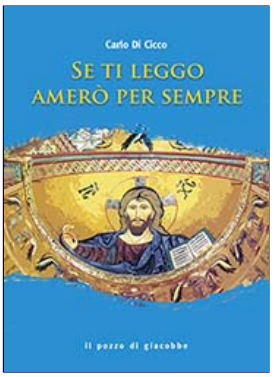
L’attuale Facoltà, affiliata all’Università Agraria del Tamil Nadu (TNAU) – valutata come la migliore università agraria del paese dal Consiglio indiano di ricerca agricola (ICAR) – offre corsi di laurea triennale in Agraria e temi affini ed è destinata ad essere un centro di ricerca e sviluppo nel settore agricolo. Decano della Facoltà, nominato direttamente dal governo, è il Dr. Christopher Lourduraj, exallievo di Don Bosco; lo scorso 8 settembre sono entrati nelle sue aule i primi 60 allievi.

Nel discorso inaugurale don Jayapalan ha descritto la Facoltà come una pietra miliare negli annali dell’Ispettoria, che ha sempre lavorato duramente per il rafforzamento della gioventù rurale, in particolare i poveri, attraverso l’educazione tecnica.

Pubblicato il 28/10/2014

:. NEWS

28/10/2014 - Italia - “Se ti leggo amerò per sempre”, un libro di Carlo di Cicco



(ANS – Roma) – “L’intenzione del libro si capisce chiaramente quando l’autore dice che vuole incoraggiare chiunque stia cercando il senso di sé e della propria vita a sfogliare la Bibbia e avere l’opportunità di trovare un vero aiuto per passare la notte aspettando tempi migliori”. Con queste parole il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, ha presentato “Se ti leggo amerò per sempre” l’ultimo libro di Carlo di Cicco, vicedirettore dell’Osservatore Romano.

di Gian Francesco Romano

Il volume, edito da “Il Pozzo di Giacobbe”, è stato presentato martedì 21 ottobre presso la Sala Conferenze della Federazione Nazionale della Stampa, a Roma. Oltre all’autore e al Rettor Maggiore sono intervenuti il prof. Franco Ferrarotti, sociologo, e Marinella Perroni, teologa, moderati da Francesco Siddi, Segretario della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

Nel suo intervento Don Á.F. Artime ha realizzato un accurato percorso tra i capitoli del libro, sottolineandone i temi e le suggestioni, che trovano comunque sintesi nella concezione della Bibbia come “un vero navigatore e una bussola per lo spirito”, e nella visione del Dio cristiano “che è amore, ha un punto di vista sull’amore e si rapporta con l’uomo a partire dal suo essere amore”.

In rapporto alla questione educativa – che non può non interessare i Salesiani – il Rettor Maggiore scorge nella pagine del libro del dott. di Cicco una notevole sintonia tra l’azione di Dio e il Sistema Preventivo formulato da Don Bosco. “Dio educa. Il suo è un sistema preventivo per eccellenza (...) Dio non combatte l’uomo ma il male che lo affligge. Con infinita pazienza, nel rispetto della libertà che caratterizza ogni persona umana, lo spinge verso la liberazione”. E in merito ai tre capisaldi del Sistema Preventivo – ragione, religione, amorevolezza – Don Á.F. Artime avverte che sia l’ultima quella oggi più necessaria.

Altro tema d’interesse per il Rettor Maggiore è stata la questione del Dio vero in rapporto ai numerosi idoli, anche odierni. Così, dal capitolo “Il Vitello e il computer” emerge la riflessione sul rapporto dell’uomo di oggi con la tecnica, che alle volte, anziché essere un mezzo, diviene un fine in sé.

E se nelle pagine dedicate alla Prima Alleanza Don Á.F. Artime ha detto di aver apprezzato la chiarezza con cui viene mostrata la possibilità di vivere per sé stessi, di rifiutare Dio, come fa Caino; con riguardo ai capitoli sulla traversata del deserto e sulla Nuova Alleanza il Rettor Maggiore ha lodato la capacità di presentare, da un lato il cammino doloroso, ma necessario, di purificazione e perfezione cui ciascun uomo è chiamato; e dall’altro la misericordia di Dio, anche con esplicito riferimento alla Chiesa, nella quale tutti possono sentirsi accolti.

Pubblicato il 28/10/2014

:. NEWS

29/10/2014 - Sierra Leone - Ebola fuori controllo: 80 nuovi contagi al giorno

(ANS – Freetown)– “Ci sono 80 nuovi contagi ogni giorno e solo 500 posti letto per il trattamento, in 2 centri a Freetown e in un altro a Kenema. L’Ebola è completamente fuori controllo”, dicono i salesiani in Sierra Leone, paese in cui si contano oltre 3.700 casi di contagio e più di 1.200 morti. “Ci sono quartieri in quarantena, ma dato che il cibo non vi arriva la gente, disperata, per nutrire i propri figli non rispetta queste misure”, spiega Lothar Wagner, salesiano coadiutore, missionario a Freetown.

Inoltre “si stanno verificando casi di contagio in luoghi che prima erano liberi dall’Ebola. Così, 15 persone sono morte a Tikonko (Bo). – riporta don Jorge Crisafulli, Superiore dell’Ispettoria dell’Africa Occidentale Anglofona – Si tratta di aree molto povere, prive di materiale sanitario e con nessuna conoscenza della malattia o di come prevenirla”.

I salesiani in Sierra Leone sono anche preoccupati per la situazione dei bambini affetti dall’Ebola o rimasti orfani a causa del virus. “Ci sono più di 1.560 bambini in quarantena perché hanno perso i genitori o perché sono stati rifiutati dalle loro famiglie. Sono bambini che hanno subito un trauma come la perdita dei familiari, sono stati discriminati, separati dalle loro famiglie e, in alcuni casi, accusati di essere loro la causa del male”, spiega don Crisafulli. “Non è per niente facile avviare il centro per bambini orfani a causa dell’Ebola”.

In Liberia, i missionari salesiani riportano che “la situazione è brutta, nonostante l’arrivo di aiuti internazionali e il fatto che il numero di posti letto sia aumentato”. In questo paese l’Ebola ha causato oltre 2.700 vittime. I salesiani sono concentrati “sulla prevenzione e la distribuzione di cibo e forniture mediche, che è l’aspetto più urgente. Ma siamo preoccupati anche per la situazione di migliaia di bambini e giovani che stanno perdendo l’anno scolastico, e per la gente che non può coltivare”. Per questo motivo si sta lavorando per lanciare presto un progetto per creare orti casalinghi e fare formazione a distanza.

L’Ebola in Guinea Conakry si sta di nuovo diffondendo, ci sono nuovi casi e oltre 900 morti. “Nessuno parla dell’Ebola, è un tabù. E la sensibilizzazione deve essere fatta con attenzione, in quanto vi sono stati casi di volontari per l’informazione e la prevenzione che sono stati attaccati dalle comunità” spiegano i missionari nella zona.

Di fronte a tutto ciò la Procura Missionaria Salesiana di Madrid rinnova il suo appello alla comunità internazionale per combattere l’epidemia. “Solo con l’aiuto internazionale saremo in grado di uscirne. Vi preghiamo d’inviare letti, laboratori, esperti, medici, infermieri ... in modo da evitare una epidemia globale”, dice il sig. Wagner.

Pubblicato il 29/10/2014

:. NEWS

29/10/2014 - Italia - 75 anni dell'opera salesiana "Bearzi" di Udine

(ANS – Udine) – Il Bearzi, polo formativo salesiano nella città di Udine, festeggia proprio oggi 75 anni di vita salesiana. "Il passaggio ufficiale dell'Opera ai Salesiani fu fatto il 29 ottobre 1939. Vennero quel giorno al Rifugio exallievi, cooperatori, amici, benefattori e l'arcivescovo stesso il quale nella riunione fatta nel teatrino fece questo augurio per il Rifugio: *Vivat, crescat, floreat!* Fu una bella festa, un giorno di entusiasmo anche per i piccoli ricoverati" si legge nella storia dell'Istituto.

Don Guglielmo Biasutti, prete diocesano, aveva avviato nel 1933 un'opera dedicata alla formazione dei giovani. L'acquisto di una piccola azienda, grazie al generoso intervento della vedova Bearzi, gli permise di accrescere la disponibilità di letti e di avviare i ragazzi al lavoro agricolo. L'opera era nata "quasi senza volerlo".

Quando i ragazzi aumentarono, il sacerdote cercò l'appoggio di qualcuno che condividesse la sua stessa opera: fornire ai giovani un appoggio e una guida. "Combinammo tutto in un tic-tac" è l'espressione con la quale lo stesso don Biasutti descrisse il passaggio del suo Rifugio alla Congregazione Salesiana.

All'inizio c'erano 60 ragazzi, un grande orto e dello spazio per giocare. Oggi il Bearzi è una realtà composita fatta di scuole, formazione professionale, parrocchia, sport, oratorio, case famiglia, convitto universitario, associazionismo. Ieri come oggi, salesiani e laici continuano ad accompagnare i giovani verso la piena realizzazione della loro esistenza. Per questo le iniziative sono sempre tante e il cortile sembra spesso un formicaio che brulica. A 75 anni di distanza, la missione è viva: con i giovani e per i giovani.

"Il futuro dipende dal rispetto delle radici. – afferma il neo direttore don Igino Biffi – Quando in un albero le radici vengono tagliate, la pianta, anche se robusta, ne risente a tal punto che muore. Oggi al Bearzi progettiamo, riflettiamo, lavoriamo con il desiderio di continuare a coltivare la passione educativa e pastorale che ha sempre contraddistinto quest'opera di Don Bosco. Il segreto è antico ma sempre attuale: dare fiducia ai giovani, credere nelle loro possibilità, fare in modo che possano scoprire i loro sogni, aiutarli ad appassionarsi alla vita e ad ascoltare il grido del mondo. I giovani devono essere il presente, non il futuro!".

L'anniversario cade nell'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco. A ringraziamento per i 75 anni di vita dell'opera, oggi pomeriggio alle 18:30, verrà officiata una messa presso la chiesa dell'istituto.

Pubblicato il 29/10/2014

:. NEWS

29/10/2014 - Spagna - Nasce il progetto “Prima Esperienza Professionale”

(ANS – Madrid) – Il 27 ottobre, la Federazione delle Piattaforme Sociali Salesiane “Pinardi” e l’impresa J.P. Morgan hanno lanciato il progetto “Prima Esperienza Professionale”, un’iniziativa che migliorerà nel prossimo anno le potenzialità di impiego per almeno 80 giovani che non hanno completato i loro studi. L’intesa sviluppa un modello di collaborazione innovativo, nel quale i partecipanti accedono ad un’esperienza di lavoro in un ambiente reale, che dà loro competenze, formazione, maturità e quelle qualità necessarie ad ottenere nel medio termine un’occupazione di qualità.

Nel presentare l’iniziativa Jesús Javier Llorente, Presidente di Pinardi, ha sottolineato come questa miri ad “offrire delle opportunità proprio a quei giovani che nella nostra società ne hanno di meno” e ha ringraziato i partner strategici progetto per “il loro impegno e la fiducia nella lavoro condiviso quale mezzo per combattere la disoccupazione giovanile”.

Ignacio Álvarez-Cedron, Direttore generale dei Mercati di J.P. Morgan Iberia, ha dichiarato che “la collaborazione tra enti diversi è la chiave per trovare soluzioni al grave problema della disoccupazione giovanile. Siamo felici di vedere la partecipazione di importanti partner che lavorano insieme con Fondazioni Pinardi e JP Morgan su questo progetto”. J.P. Morgan partecipa al programma attraverso la sua Fondazione, che finanzia pienamente quest’iniziativa nell’ambito delle sue attività filantropiche in Spagna.

Il progetto, pionieristico nella metodologia di sviluppo integrale, avrà diversi moduli di formazione trasversale, che consentiranno ai giovani di acquisire le competenze necessarie per il nuovo modello di mercato produttivo. La collaborazione con aziende come “Accenture”, consentirà ai giovani di imparare le lingue, ricevere formazione economico-finanziaria, competenze lavorative... I partner strategici saranno poi la chiave del successo del progetto “Prima Esperienza Professionale”, attraverso un modello di formazione in cui i partecipanti verranno incorporati sin dall’inizio in un ambiente di lavoro reale, in aziende di punta del settore alberghiero e della ristorazione, come Gruppo Vips, Hilton Madrid Airport e Meliá Hotels International.

Durante tutto il processo, inoltre, i giovani saranno affiancati da un mentore professionista. È questo un elemento chiave e innovativo, che fornirà ai giovani delle figure di riferimento in grado di veicolargli le conoscenze e che allo stesso motiverà i professionisti che lavorano attivamente a questa iniziativa sociale.

Pubblicato il 29/10/2014

:. NEWS

29/10/2014 - Italia - Presentata la Corsa dei Santi 2014

(ANS – Roma) – Sabato 1° novembre si svolgerà a Roma la VII edizione della Corsa dei Santi, l'iniziativa sportiva da sempre legata alla solidarietà e all'impegno sociale portati avanti dalla Fondazione Don Bosco Nel Mondo. Ieri, 28 ottobre, ha avuto luogo la conferenza stampa di presentazione dell'evento, che quest'anno sostiene specificamente il lavoro dei Salesiani in Africa Occidentale per la riduzione dell'impatto dell'Ebola sulla vita della popolazione e in particolare dei bambini e delle bambine orfani o emarginati a causa del virus.

Ad aprire la conferenza stampa, realizzata presso la Sala del Carroccio al Campidoglio, Roma, e moderata dal giornalista Federico Pasquali, è stato Paolo Scipioni, presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Corsa dei Santi", che ha illustrato le finalità della gara, la sua intrinseca correlazione ai progetti di solidarietà dei Salesiani e le novità di questa edizione.

A seguire è intervenuto monsignor Liberio Andreatta, Amministratore Delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi, che ha sottolineato l'importanza di questo evento che coinvolge migliaia di persone in un giorno così speciale qual è la festa di Ognissanti.

Quindi ha parlato don Tullio Orler, Presidente della Fondazione Don Bosco Nel Mondo, che in primo luogo ha sottolineato come i caratteri propri dello sport – l'impegno, la fatica, la gioia nel raggiungere il traguardo – siano gli stessi del lavoro solidale, e successivamente ha illustrato il valore dell'evento che da anni raccoglie fondi per le missioni salesiane.

Il progetto solidale specificamente sostenuto da questa VII edizione è stato presentato nel dettaglio da Marcella Orsini, referente tecnico del progetto. Dati alla mano, la dott.ssa Orsini ha illustrato come l'emergenza sanitaria originaria sia ora divenuta un'emergenza umanitaria vera e propria; ha definito i termini di azione del progetto solidale; e ha presentato il lavoro che stanno facendo i salesiani e i giovani che frequentano le loro opere per combattere l'Ebola – in particolare nell'ambito dell'informazione della popolazione su come prevenire i contagi, nella distribuzione di cibo e materiale sanitario, e nell'educazione informale dei giovani, dato che le scuole sono chiuse.

A rinforzare le sue parole sono intervenuti sia il giornalista Sergio Ramazzotti, autore di reportage per *Vanity Fair* da Monrovia, Liberia, che avendo visto con i propri occhi l'impegno sistematico e capillare di salesiani e giovani per il contenimento dell'epidemia non ha esitato a parlare di "eroismo"; sia il diacono salesiano Albert Dicod Gibson, che a partire dalla sua esperienza personale ha raccontato come la popolazione locale sta affrontando l'epidemia, in bilico tra esigenze sanitarie e rispetto delle tradizioni.

In conclusione hanno preso la parola la cantante e atleta paralimpica Annalisa Minetti, testimonial dell'evento; la giornalista del Tg5 Paola Rivetta, che ha parlato del suo servizio speciale sull'Ebola "Oltre la grande paura", che andrà in onda durante la diretta televisiva della corsa, sull'emittente italiana "Canale 5"; ed Enrico Castrucci, Presidente di Maratona di Roma, partner tecnico della Corsa dei Santi, che ha illustrato il percorso della gara.

Nell'occasione è stato anche ricordato che nei giorni dall'1 al 7 Novembre sarà possibile effettuare donazioni per il progetto di solidarietà inviando messaggi o chiamando il numero **45593**.

Pubblicato il 29/10/2014

:. NEWS

30/10/2014 - RMG - Completate le elezioni del Consiglio generale FMA

(ANS – Roma) – Si è chiusa ieri, 29 ottobre, la fase del discernimento per le 194 Capitolari delle Figlie di Maria Ausiliatrice chiamate ad eleggere le componenti del nuovo Consiglio Generale. Dopo la conferma di suor Yvonne Reungoat come Madre generale, sono state elette:

- come Vicaria Generale, suor Chiara Cazzuola (Campiglia Marittima, Italia – 1955), in precedenza Consigliera Visitatrice;
- come Consigliera per la Formazione, suor Maria Nieves Reboso Padrón (Santa Cruz de Tenerife, Spagna – 1952), in precedenza Superiora dell'Ispettoria "Maria Auxiliadora" con sede a Siviglia;
- come Consigliera per la Pastorale Giovanile, suor Maria Teresa Cocco (Nuoro, Italia – 1957), in precedenza Superiora dell'Ispettoria lombarda "Sacra Famiglia";
- come Consigliera per la Famiglia Salesiana, suor Maria Luisa Miranda (Puebla, Messico – 1951), riconfermata nell'incarico;
- come Consigliera per le Missioni, suor Alaíde Deretti (Massaranduba, Brasile – 1950) riconfermata nell'incarico;
- come Consigliera per la Comunicazione Sociale, suor Maria Helena Moreira (Goiânia, Brasile – 1953), in precedenza Superiora dell'Ispettoria di Brasile-Belo Horizonte (BBH);
- come Economa generale, suor Vilma Tallone, (Cavallermaggiore, Italia – 1948), riconfermata nell'incarico.

Come Consigliere Visitatrici sono state elette:

- suor Silvia Boullousa, (Montevideo, Uruguay – 1963), già Visitatrice nel precedente sessennio;
- suor Marija Pece, (Mesto, Slovenia – 1958), già Visitatrice nel precedente sessennio;
- suor Lucy Rose Ozhukayil, (Athirampuzha, India – 1952), già Visitatrice nel precedente sessennio;
- suor Chantal Mukase Ruzagiriza, (Byahi-Goma, Rep. Dem. del Congo – 1967), in precedenza Superiora dell'Ispettoria Africa Est;
- suor Neves Phyllis (Downey, Stati Uniti – 1953), in precedenza Superiora dell'Ispettoria statunitense SUA;
- suor Paola Battagliola (Manerbio, Italia – 1952), in precedenza Superiora dell'Ispettoria Timor Est-Indonesia;
- e suor Maria Assunta Inoue Sumiko (Nagasaki, Giappone – 1965), in precedenza Ispettrice del Giappone.

Pubblicato il 30/10/2014

:. NEWS

30/10/2014 - India - Accordo di collaborazione tra la “Assam Don Bosco University” e la “Tezpur University”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guwahati) – Un’università pubblica centrale, la “Tezpur University”, e un’università privata, la salesiana “Assam Don Bosco University” (ADBU), entrambe attive nello stato di Assam, hanno siglato, lo scorso 17 ottobre a Guwahati, un accordo di collaborazione inerente lo scambio di docenti e studenti, progetti di ricerca comuni e la condivisione delle risorse nelle aree: Scienze Chimiche, Ingegneria Alimentare, Fisica e Nanotecnologie, Ingegneria e Informatica.

“Siamo lieti di firmare questo accordo con l’Assam Don Bosco University che, anche se molto giovane come università, è già al nostro pari. Servirà come arricchimento reciproco, e con le attività che verranno svolte selettivamente entrambe le nostre università saranno in grado di andare avanti a lavorare insieme”, ha detto il Pro-rettore della Tezpur University, prof. Amar Jyoti Choudhury.

“È per noi un privilegio lavorare con una università centrale. Ci auguriamo di poter procedere in tal senso come modello di collaborazione tra università”, gli ha fatto eco il prof. Stephen Mavely, SDB, Rettore dell’ADBU.

L’accordo, della durata iniziale di 5 anni, prevede anche progetti di ricerca comuni tra le due università, l’accesso e l’utilizzo di sofisticate strumentazioni e delle rispettive strutture in entrambe le università, lo scambio di personale docente, programmi di sviluppo di personale comune e la condivisione dei professori esterni in visita dall’India e dall’estero.

Tra le specifiche aree di collaborazione sono elencate le materie: Chimica Teorica e Catalisi, Sintesi e Caratterizzazione dei Nanomateriali, Elaborazione del Linguaggio, progetti comuni e programmi di scambio nei settori di Lavoro Sociale, Educazione e Comunicazione di Massa.

Nata da un progetto dei Salesiani dell’Ispettoria di Guwahati, l’ADBU è stata istituita nel 2008 per promuovere l’eccellenza tecnica e lo sviluppo integrale degli individui.

La Tezpur University, fondata nel 1994, offre corsi interdisciplinari e orientati al lavoro per soddisfare le necessità e le aspirazioni di sviluppo dello stato di Assam e di tutta la nazione. Promuove inoltre la ricerca in settori che sono di particolare e diretta rilevanza per la regione e nel settore delle Scienze e della Tecnologia.

Pubblicato il 30/10/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11558 in data: 19/05/2025, 11:37

:. NEWS

30/10/2014 - Colombia - Riconoscimento alla Formazione per il Lavoro e lo Sviluppo Umano

(ANS – Medellín)– L'opera salesiana "Ciudad Don Bosco" di Medellin ha ricevuto un premio per il suo contributo alla qualità dell'Educazione per il Lavoro e lo Sviluppo Umano (ETDH, in spagnolo), riconosciuta dal sistema di garanzia della qualità e certificata, oltre che da varie norme internazionali, anche dalle Norme Tecniche Colombiane 5555 e 5581. Il Premio è stato assegnato dall'Associazione degli Enti di Educazione per il Lavoro e lo Sviluppo Umano - ASENOF.

di Martina Sofía Osorio L.

ASENOF è un'organizzazione nazionale che riunisce tutti gli enti di formazione per il lavoro e lo sviluppo umano e fornisce aggiornamenti, formazione e informazione permanente a tutti i suoi membri.

Ciudad Don Bosco, da parte sua, nel corso dell'ultimo anno ha rilasciato certificati di Lavoratori Tecnici Competenti ad un totale di 704 persone (462 uomini e 242 donne tra i 17 e i 35 anni), nei corsi di: Arti Grafiche, Elettricità industriale e residenziali, Operatore di macchina per la produzione industriale, Meccanica Automobilistica, Industria Meccanica, Agraria e Sviluppo di mobili componibili; tutti i diplomati provengono da una condizione sociale di scarse risorse e bassi guadagni economici, con conseguenti carenze nel soddisfacimento di bisogni primari quali alloggio, cibo, studio, tempo libero, salute...

Negli ultimi 10 anni Ciudad Don Bosco ha fatto affidamento su oltre 350 aziende di diversi settori economici che hanno accolto come tirocinanti e apprendisti i suoi diplomati, credendo nel talento umano e tecnico forgiato dall'istituzione salesiana.

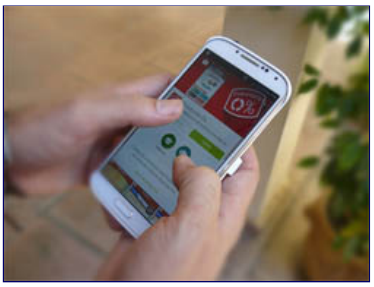
Attualmente Ciudad Don Bosco e la Fondazione Don Bosco contano molti exallievi inseriti nelle rispettive aree di gestione amministrativa, accademica e produttiva, che testimoniano il successo personale degli individui e quello formativo dell'istituto.

La cerimonia di consegna del riconoscimento si è tenuta nell'ambito del III Congresso Internazionale e 8° Nazionale Asenof, che si è tenuto a Bogotà, a proposito del nuovo sistema di formazione professionale, la catena produttiva e la mobilità internazionale.

Pubblicato il 30/10/2014

:. NEWS

30/10/2014 - Spagna - Una “app” per prevenire il consumo di alcol tra i minori



(ANS – Madrid) –La Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco, nel suo impegno per la prevenzione del consumo di sostanze psicoattive tra i minori e i giovani, ha sviluppato l’applicazione (app) “Pasaporte0%”. La novità è stata presentata lo scorso sabato, 25 ottobre, a Valladolid, nell’ambito del II Forum di partecipazione giovanile.

L’applicazione è stata progettata con il contributo di adolescenti e giovani, genitori, educatori e professionisti di diversi settori (sanità, educazione, informatica e minori) che hanno partecipato, nei mesi di marzo e aprile scorsi, allo sviluppo del prototipo.

La Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco, sotto la guida di giovani e professionisti, ha deciso di progettare uno strumento centrato sulla riduzione della pressione sociale che i minori ricevono verso il consumo di alcol. È stata così creata una divertente applicazione in cui i giocatori devono compiere specifiche “missioni” che permettono loro di accumulare punti per riempire il “Passaporto virtuale 0%”.

L’applicazione è stata pensata per essere utilizzata in gruppo, soprattutto negli ambiti di educazione non-formale (centri giovanili, associazioni per il tempo libero…) e farà riflettere i giocatori sugli aspetti positivi che li circondano e che gli permettono di godere del tempo libero in maniera più salutare. “Non c’è bisogno dell’alcol per divertirsi, possiamo avere il 100% del divertimento ad un rischio pari a 0” è il senso dell’app.

Durante il suo sviluppo, giovani di varie parti della Spagna hanno apportato il loro particolare punto di vista sulle soluzioni al grave problema dell’alcol. La stragrande maggioranza di loro è d’accordo nel dire che la “pressione del gruppo”, è l’elemento più importante da considerare quando si vuole affrontare il tema dell’iniziazione all’alcol. E hanno anche giudicato positivamente il fatto che si sia ricercata la loro opinione per lo sviluppo di quest’iniziativa. Joshua, 15enne di Madrid, segnala: “Ho incontrato persone con cui prima non ero mai stato assieme, gente più grande, e così ho potuto imparare più cose (...) sono esperienze nuove, ora posso parlare di questi temi e vantarmi un po’”; Lucia, 17enne di Valencia, aggiunge: “Sono rimasta molto sorpresa quando mi hanno chiamato e quando mi hanno detto di cosa si trattasse mi è piaciuto, sapendo che si stava per fare un progetto simile e che contavano su di me. Mi sono sentita super-bene!”

Jaime, responsabile di questo progetto da parte di “Linked teams” riporta. “Collaboriamo con ‘Quiero salvar el mundo haciendo marketing’ (*voglio salvare il mondo facendo marketing,* NdT) per sviluppare tutte le idee che sono emerse durante i laboratori della Confederazione Don Bosco, per sviluppare il progetto tecnicamente e proporre idee innovative. Spesso gli utenti, per mancanza di esperienza, non sanno immaginare tutto ciò che si può fare”.

L’app è disponibile per dispostivi Android attraverso “Google Play”, ricercando “Pasaporte 0%”.

Pubblicato il 30/10/2014

:. NEWS

30/10/2014 - Haiti - Mercedes-Benz a sostegno dei bambini vittime del terremoto

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Port-au-Prince) – La casa automobilistica Mercedes-Benz ha contribuito economicamente al progetto “Alimenti per Haiti”, progettato per soddisfare le esigenze nutrizionali dei bambini vittime del terremoto del 2010, che ha causato la morte di 300.000 persone e che ha lasciato gravi ripercussioni – tra le varie località – anche nei due quartieri dove avrà luogo il progetto: La Saline e Cité Soleil.

Il progetto mira a migliorare la condizione nutrizionale di 135 bambini di età compresa tra 3 e 9 anni, appartenenti alle due più grandi baraccopoli di Port-au-Prince (La Saline e Cité Soleil), i quali frequentano l’Opera delle Piccole Scuole di Padre Bohnen (OPEPB), una rete di 50 piccole scuole che i salesiani di Haiti amministrano dal 1954 per educare i bambini più vulnerabili.

La maggior parte delle famiglie di questi bambini, già di per sé povere, ha perso tutto col terremoto, compresa la possibilità di nutrire i propri figli e di mandarli a scuola. Moltissimi di questi bambini soffrono di malnutrizione acuta: le loro famiglie sono senza lavoro, né risorse e in condizioni tali che alle volte non possano garantire neanche anche un pasto giornaliero. Molti di loro soffrono di problemi sanitari legati alla malnutrizione, come ritardo mentale, rachitismo, scarsità di anticorpi, tubercolosi, malattie della pelle, bronchiti e altre malattie.

Il progetto si basa sull’idea che, per poter studiare e imparare, i bambini hanno bisogno prima di tutto di soddisfare i propri bisogni alimentari di base. Pertanto, si darà il supporto nutrizionale necessario, fornendo tutti i giorni la prima colazione e un pranzo caldo. Per la maggior parte dei piccoli, mangiare a scuola è l’unico modo per avere un pasto giornaliero; e sfamare i bambini, oltre ad essere un modo per garantire il loro diritto ad un’alimentazione adeguata – condizione essenziale per di crescere, svilupparsi e realizzarsi nella scuola – costituisce un incentivo per le famiglie a mandarli a scuola, dato che spesso i genitori non capiscono l’importanza dell’educazione per il futuro dei loro figli.

Migliorare lo stato nutrizionale dei bambini contribuirà anche a ridurre i livelli di malnutrizione e di malattie ad essa correlate, favorirà l’apprendimento e le capacità cognitive dei bambini e aumenterà le probabilità che questi possono rimanere più a lungo nel sistema educativo. E permetterà ai bambini, infine, di socializzare e sviluppare le relazioni con gli i loro coetanei, un processo importante per la riabilitazione e la normalizzazione psicologica dopo il trauma del terremoto.

Pubblicato il 30/10/2014

:. NEWS

31/10/2014 - Colombia - Card. Rodríguez Maradiaga: “Eliminare la fame nel mondo non è impossibile”

(ANS – Guarne) – Sono diverse le conclusioni elaborate dal XVIII Congresso della Caritas dell’America Latina e dei Caraibi, tenutosi dal 20 al 24 ottobre, e sono tutte rivolte ad un unico obiettivo: ridurre la fame nel mondo. Il card. Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, SDB, presidente di Caritas Internationalis, ha inviato un messaggio per ricordare ai partecipanti che “la Caritas è la carezza per i sofferenti”. I temi presentati come prioritari saranno rivisti nel prossimo Congresso di Caritas Internationalis, a Maggio 2015.

Nella città di Guarne, Antioquia, si sono riuniti 180 Delegati provenienti da quasi tutti i paesi dell’America Latina, dei Caraibi e degli Stati Uniti, per partecipare al XVIII Congresso della Caritas dell’America Latina e dei Caraibi eal V Incontro Continentale di Pastorale Sociale.

All’appuntamento hanno partecipato anche rappresentanti di Caritas Internationalis e Cor Unum, le Caritas di Spagna, Germania, Francia, Norvegia e Inghilterra e il Consiglio Episcopale Latinoamericano (CELAM), uniti nell’affrontare la sfida di vivere con entusiasmo e gioia il Vangelo della fraternità e della giustizia rispetto al continente e al tempo presente.

Il cardinale salesiano, che non ha potuto partecipare direttamente all’evento in quanto impegnato dapprima al Sinodo dei Vescovi e poi all’incontro annuale dei vescovi dell’Honduras, ha citato Papa Francesco per dire che la Caritas deve “uscire” da qualsiasi situazione di comodità in cui possa trovarsi e ricercare sempre nuovi modi per raggiungere le periferie.

“La Caritas è l’unica presenza per gli emarginati e gli scarti di una società che adora il denaro e l’egoismo” ha osservato il cardinal Rodríguez Maradiaga. Di fronte gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio per il 2015 delle Nazioni Unite e la riduzione della fame nel mondo, tema di quest’incontro, il presule ha incoraggiato ad andare avanti, soprattutto attraverso una campagna creativa ed entusiasta.

Al termine del Congresso, i Delegati hanno notato come realtà trasversale “la dolorosa e scandalosa povertà in cui vivono milioni di persone, i cui volti sofferenti ci chiamano a continuare il nostro lavoro quotidiano”. Per questo dalla Rete Caritas è stata lanciata una grande campagna intitolata “Una Sola Famiglia Umana, Cibo Per Tutti”, che vuole porre fine alla fame entro il 2025.

Pubblicato il 31/10/2014

:. NEWS

31/10/2014 - Spagna - “Dire Salesiani è dire impegno”

(ANS – Urnieta)– “Dire Salesiani è dire impegno”: così si è espresso, molto chiaramente, Jorge Arevalo, Vice Consigliere per l’Educazione della Comunità Autonoma dei Paesi Baschi, in apertura delle celebrazioni per il 50° anniversario di presenza dei Salesiani a Urnieta. Alla cerimonia, che si è svolta venerdì 24 ottobre presso la casa salesiana, ha preso parte anche il Superiore dell’Ispettoria Spagna-San Giacomo Maggiore, don Juan Carlos Pérez Godoy.

Il signor Jorge Arevalo è stato incaricato di dare avvio al 50° anniversario, accompagnato dal signor José Luis Pidedo, Preside del Centro, e don Ángel Miranda, direttore dell’opera salesiana ad Urnieta. Presente nell’occasione anche il signor Vicente Zaragüeta, un’icona dell’opera salesiana e nipote della coppia “Pedro e Concepción” che insieme con don Beobide furono i responsabili dell’attuazione del progetto dei Salesiani di Guipuzkoa; propria a lui è spettato l’onore di offrire la lezione inaugurale per l’anniversario del centro.

Circa 180 gli ospiti convenuti, tra cui membri della comunità educativa pastorale, della Famiglia Salesiana di Guipuzkoa, collaboratori dell’Ispettoria e vari salesiani che per molti anni hanno vissuto nella casa – nata come seminario.

Ecco come i responsabili del centro avevano invitato a partecipare all’evento:

“200 anni di Don Bosco tra noi. 50 anni di Don Bosco Urnieta. Tempo per rievocare, per ricordare, tempo di storia, riconoscimento dei meriti, di persone, di semina e di frutti, di sentieri battuti, di sogni realizzati, di superamento delle difficoltà e delle sfide, tempo di orizzonti – certamente! – di futuro, di ricerca, d’interrogativi, di cammini da tracciare e da percorrere. Tempo di chi è passato già e che della sua presenza ha fatto uno spazio di vita, di chi c’è ora e di chi verrà, di compiti e di sfide e di nuove risposte. Tempo per approfondire le nostre radici e rinnovare il nostro impegno come servitori, proseguendo con i giovani e per i giovani”.

L'intero evento è stato intriso di gratitudine, come espresso dal Preside: “grazie alle tante persone che hanno fatto parte della nostra famiglia. Soprattutto ai nostri anziani che ci hanno dato prestigio. Gli studenti lo hanno voluto esprimere nel motto: *Orgogliosi del passato, costruttori del futuro*”.

Pubblicato il 31/10/2014

:. NEWS

31/10/2014 - Perù - Campagna “Amici di Don Bosco” per aiutare i bambini e i giovani più bisognosi di Piura

(ANS – Piura)– Nell’ambito del continuo impegno per lo sviluppo integrale delle persone, e specialmente dei giovani più bisognosi, dal 19 al 25 ottobre la “Fondazione Don Bosco” del Perù ha intrapreso un viaggio a Piura per promuovere la campagna “Amigos de Don Bosco”. Si tratta di una proposta solidale rivolta a persone e istituzioni e a beneficio di centinaia di bambini e ragazzi delle zone più povere della città.

Dalla capitale, Lima, è partita un’équipe guidata da don Raúl Acuña Gallo, che si è adoperata a diffondere la campagna “Amigos de Don Bosco”, il cui ricavato sosterrà la missione salesiana in Perù e in special modo le opere salesiane a Piura.

In occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, l’invito – come riportato dal video promozionale dell’iniziativa – è: “aiutaci a trasformare la vita di 200 bambini e giovani bisognosi di Piura … un bel regalo per Don Bosco e la sua missione”.

Da 123 anni i Salesiani sono presenti in Perù per evangelizzare, educare e dedicarsi ai bambini e ai giovani bisognosi. A Piura gli anni di impegno salesiano sono 108, tutti spesi nella promozione e nell’educazione dei giovani, specialmente di quelli più poveri e abbandonati, attraverso le opere: “Colegio Salesiano Don Bosco”, “Cetpro de Bosconia”, “Centro Médico de Bosconia” e gli “Oratorios Salesianos”.

Sempre nell’ambito della campagna sono state inviate 8.346 lettere a persone fisiche e giuridiche della città, e ciascun studente del Colegio Salesiano Don Bosco di Piura è diventato una sorta di *postino di Don Bosco*, dato che ha ricevuto l’incarico di consegnare ai genitori e/o tutori una lettera di invito a partecipare alla catena di solidarietà promossa da don Acuña attraverso la Fondazione Don Bosco del Perù.

Pubblicato il 31/10/2014

:. NEWS

31/10/2014 - Spagna - Salesiani premiati dalla rivista Magisterio

(ANS – Madrid) – La rivista "Magisterio" ha consegnato ieri, 30 ottobre, i "Premi Magisterio per i Protagonisti dell'Educazione" 2014. Tra i vincitori c'è anche la Congregazione Salesiana.

Come dicono gli organizzatori "in quest'edizione la Congregazione Salesiana è stata premiata con il Premio Speciale Menzione Educativa per gli oltre 150 anni di insegnamento in tutto il mondo", e per celebrare il Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, fondatore della Salesiani e di "un modello educativo ancora pienamente attuale nel XXI secolo".

La consegna dei premi si è svolta presso l'auditorium del CaixaForum di Madrid, alle 19:30 di ieri, giovedì 30 ottobre. Nella stessa occasione sono state premiate altre istituzioni educative, come: Fundación Educo, il Ministero dell'Educazione britannico, il Gruppo Vaughan, l'Assessorato all'Educazione di Castiglia-La Mancha e l'Università Internazionale di La Rioja.

La rivista Magisterio è un punto di riferimento tra le pubblicazioni sull'educazione di tutta la Spagna. Ha iniziato le sua attività nel 1867, divenendo così la decana della stampa non quotidiana del paese; essa offre diverse pubblicazioni per insegnanti, studenti e genitori con bambini in età scolare.

Pubblicato il 31/10/2014

:. NEWS

31/10/2014 - RMG - VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice: prime indicazioni

(ANS – Roma) –Il VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), è un evento di tutta la Famiglia Salesiana e si terrà a Torino e al Colle don Bosco dal 6 al 9 agosto 2015. Si inserisce provvidenzialmente nell'anno in cui si celebra il Bicentenario della nascita di Don Bosco e in cui la Chiesa dedica una particolare attenzione alle sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione.

Il motto: "Hic domus mea, inde gloria mea - Dalla casa di Maria alle nostre case", vuole indicare la presenza materna di Maria, Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei cristiani, nel far vivere la bellezza dell'essere famiglia. Anche Don Bosco ha molto da dire oggi alla famiglia: la sua storia, il suo sistema educativo e la sua spiritualità si fondano sullo spirito di famiglia che a Valdocco è nato e si è sviluppato attraverso l'affidamento a Maria.

Il Logo del Congresso vuole esprimere questi concetti nei suoi tre elementi:

- La Basilica di Valdocco simboleggia il centro carismatico della Famiglia Salesiana, del suo spirito e della sua missione;
- Maria Ausiliatrice esprime la presenza viva e operante di Maria nella storia di Don Bosco e del movimento che da lui ha preso origine;
- la famiglia è il luogo della presenza di Gesù e di Maria, per un rinnovato impegno di educazione e di evangelizzazione.

Ogni mese attraverso l'ADMAonline (www.admadonbosco.org) è possibile condividere il cammino formativo di preparazione al Congresso che ne presenta le prospettive e gli obiettivi.

Sul sito www.mariaausiliatrice2015.org, in progressivo aggiornamento, si potranno trovare tutte le indicazioni operative necessarie nelle varie fasi di iscrizione e partecipazione al Congresso.

Pubblicato il 31/10/2014

:. NEWS

3/11/2014 - Italia - La Corsa dei Santi: sport, testimonianza cristiana e impegno umanitario

(ANS – Roma) – "Saluto i partecipanti alla 'Corsa dei Santi' e alla 'Marcia dei Santi', promosse rispettivamente dalla Fondazione DON BOSCO NEL MONDO e dall'Associazione Famiglia Piccola Chiesa. Mi compiaccio per queste iniziative che uniscono lo sport, la testimonianza cristiana e l'impegno umanitario". Così ha detto Papa Francesco dopo la recita dell'Angelus, lo scorso 1° Novembre, sintetizzando perfettamente il senso autentico della Corsa dei Santi.

di Gian Francesco Romano

Fotografia disponibile in Image Bank

In precedenza, la giornata si era aperta con la messa per la Solennità di Ognissanti, presieduta nella Basilica di San Pietro dal cardinale Angelo Comastri, Vicario generale del Papa per la Città del Vaticano.

Subito dopo professionisti e podisti amatoriali hanno iniziato il riscaldamento per le due gare, quella da 10 km per la corsa competitiva e quella da 3 km per amatori, iniziate rispettivamente alle 10:10 e alle 10:20 dell'ora locale. E anche quest'anno si è confermato l'andamento di continua crescita nelle adesioni, con 7.000 iscritti complessivi (5.000 professionisti e 2.000 amatori) e un aumento di circa 1.500 partecipanti rispetto all'edizione 2013.

La vittoria è andata ad atleti di origine africana, il keniota Paul Sugut per gli uomini e la ruandese Claudette Mukasakindi per le donne. Un fatto per nulla insolito nelle gare di atletica, ma particolarmente significativo in quest'edizione della Corsa dei Santi, che proprio all'Africa rivolge la sua attenzione, attraverso la campagna "Ebola – Fermiamola adesso".

Sulle maglie dei corridori partecipanti, infatti, assieme alla pettorina con il proprio numero identificativo, era stato attaccato l'adesivo "STOP EBOLA" e il numero telefonico predisposto per la raccolta fondi solidale – **45593** – attraverso il quale, fino al prossimo 7 Novembre, è possibile donare 1 euro, attraverso l'invio di sms da cellulare Tim, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce e Noverca; o 2 euro chiamando da rete fissa TeleTu e Twy; oppure 2 o 5 euro chiamando da rete fissa Telecom Italia e Fastweb.

È proprio attraverso queste azioni di sensibilizzazione e promozione che l'iniziativa della Corsa dei Santi realizza quell'impegno umanitario salutato con ammirazione anche dal Papa. Con i proventi della campagna "Ebola – Fermiamola adesso" i Salesiani dell'Africa Occidentale potranno potenziare i loro servizi volti a:

- fornire riparo e accoglienza alle bambine e ai bambini rimasti orfani e lasciati soli a causa del virus;
- garantire loro un percorso di riabilitazione, accompagnamento psicologico e istruzione informale;
- mettere in atto azioni per il reinserimento nelle famiglie allargate;
- assicurare alle famiglie un supporto materiale e assistenza sanitaria;
- realizzare campagne di educazione e di prevenzione attraverso la distribuzione alla popolazione più povera di cibo, di medicine e di materiale per l'igiene.

Pubblicato il 03/11/2014

:. NEWS

3/11/2014 - Argentina - Il futuro “Museo dell’Opera di Don Bosco”, uno spazio d’incontro vivo

(ANS – Buenos Aires) – “Un luogo dove le persone si emozionano, apprendono e si sentono partecipi. Un ambito che guarda allo sviluppo dell’Opera di Don Bosco in Argentina e alle sue prospettive future, con accuratezza storica. Un luogo in cui la visita sia una esperienza vitale, che provoca, sensibilizza e motiva all’azione”. È questo l’impegno del Museo dell’Opera di Don Bosco, con sede nella chiesa Mater Misericordiae di Buenos Aires, luogo in cui giunsero i primi missionari salesiani, nel dicembre del 1875.

Il Bicentenario della nascita di Don Bosco e i 140 anni dall’arrivo dei primi missionari in Argentina sono la cornice in cui s’inserisce il Museo delle Opera di Don Bosco, la cui apertura è prevista per agosto 2015.

Dopo la prima fase di elaborazione del piano di realizzazione, compiuta nel 2013, il Museo si trova ora nella fase esecutiva, sotto la direzione di Héctor Berra, che ha già curato l’attuazione di simili spazi in Argentina e in Europa. L’idea proposta dal dott. Berra è quella di “trasformare il museo in uno spazio vivo, ricco di stimoli visivi e sonori, che palpiti alla presenza del visitatore... ogni persona che visita il museo si deve sentire non solo spettatore, ma anche protagonista di un’esperienza indimenticabile”.

In questa maniera il Museo – con le sue mostre permanente, temporanee e itineranti – sarà un luogo e una proposta che fa uso del patrimonio storico e della tecnologia per portare il passato nel presente, perché sia alla portata di tutti, perché inviti ad essere parte di un sogno che è realtà e ha un futuro, e perché sfidi a non restare indifferenti, ma anzi riaffermi l’impegno per la formazione integrale dei giovani in difficoltà.

Un luogo, inizio del sogno

La mostra permanente del museo avrà luogo presso la chiesa Mater Misericordiae e nelle sale attigue, cioè il luogo che fu la casa dei primi missionari salesiani e l’inizio del sogno missionario di Don Bosco. Ed è un luogo significativo anche per la comunità italiana in Argentina, che in quegli anni era raccolta intorno a questa chiesa, proprio a motivo della sede salesiana missionaria.

Essere partecipi nel presente

Il museo ha già il sostegno del Circolo Italiano di Buenos Aires e l’appoggio del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime. Diverse istituzioni e imprese hanno espresso la loro intenzione di aderire a questo progetto in qualità di patrocinatori.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del Museo.

Pubblicato il 03/11/2014

:. NEWS

3/11/2014 - India - Incontro di Pastorale giovanile salesiana in Asia Sud

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hyderabad) – Sabato 1° Novembre, presso la Casa ispettoriale dei Salesiani di Hyderabad, ha avuto inizio l'incontro del Consiglio e del personale direttivo per l'Animazione giovanile salesiana in Asia Sud (Don Bosco Youth Animation - South Asia – DBYA-SA). Il Consigliere generale per la Pastorale giovanile, don Fabio Attard, ha aperto i lavori, con un momento di preghiera e invocando la guida dello Spirito Santo.

Partecipano alla riunione, in programma fino al prossimo 5 novembre, i Delegati di Pastorale giovanile di tutte le Ispettorie dell'Asia Sud e i Delegati ispettoriali delle quattro dimensioni della Pastorale Giovanile Salesiana; presenti anche il Consigliere per l'Asia Sud, don Maria Arokiam Kanaga, il Delegato regionale di Pastorale giovanile, don Maria Charles, e due membri dell'équipe dell'apposito Dicastero, don Miguel Angel García Morcuende e don Robert Simon.

Scopo primario della riunione è studiare a fondo il nuovo testo del "Quadro di riferimento sulla Pastorale giovanile salesiana" pubblicato dal Dicastero di Pastorale giovanile di Roma. Mentre i primi giorni di lavorano prevedono il confronto all'interno del Consiglio generale del DBYA-SA, nell'ultima giornata avrà luogo la riunione del personale direttivo dell'istituzione.

Ad animare la sessione d'apertura è stato il Vicario ispettoriale di Hyderabad, don Thathireddy Vijay Bhaskar; mentre l'Ispettore, don Raminedi Balaraju, si è occupato di accogliere i membri del Consiglio Generale in visita e di ringraziare l'équipe organizzativa.

"Non siamo qui per offrirvi le nostre conoscenze calate dall'alto, ma per fare un cammino tutti insieme" ha detto don Attard inaugurando l'incontro e sottolineando lo spirito che anima non solo quest'incontro, ma l'intero percorso di approfondimento che riguarda la Pastorale Giovanile Salesiana in Asia Sud.

Pubblicato il 03/11/2014

:. NEWS

3/11/2014 - Giappone - La comunità salesiana piange la scomparsa di don Aldo Cipriani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tokio) – Nella giornata di venerdì scorso, 31 Ottobre, è venuto a mancare don Aldo Cipriani, SDB, Ispettore dei salesiani in Giappone nel sessennio 2009-2014. Don Cipriani, 65enne, da 44 anni missionario nel paese del Sol Levante, da tempo soffriva di una grave malattia.

Originario di Castel Focognano, in Italia, don Cipriani andò missionario in Giappone negli anni '70 del secolo scorso. Dopo la sua ordinazione sacerdotale, avvenuta a Tokyo nel 1977, ha svolto vari incarichi, divenendo in diversi momenti Segretario ed Economo ispettoriale, Vicario dell'Ispettore, Delegato per la Comunicazione Sociale e infine, nel 2009, Ispettore.

"Ha dato il meglio di sé per la Chiesa e la missione salesiana, come ottimo comunicatore, educatore ed evangelizzatore con il cuore di Don Bosco. Nonostante la sua grave malattia, ha speso tutte le sue energie, la sua sapienza e le sue preghiera, fino agli ultimi istanti della sua vita, per il bene dell'Ispettoria giapponese" riporta una nota diffusa dai salesiani del Giappone.

Pubblicato il 03/11/2014

:. NEWS

3/11/2014 - RMG - Ultime visite del Rettor Maggiore per il 2014: Guatemala e Venezuela

(ANS – Roma) – Nell'ambito delle visite d'animazione che il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, sta compiendo nelle varie Ispettorie salesiane del mondo, in quel che resta di questo 2014 saranno Guatemala e Venezuela i paesi che accoglieranno il X Successore di Don Bosco, tra il 4 e il 12 di novembre.

In Guatemala, dal 4 al 6, Don Á.F. Artime visiterà il Centro di Studi Filosofici, che celebra quest'anno 50 anni di servizio accademico. Durante il suo soggiorno nel paese centramericano il Rettor Maggiore visiterà anche le comunità dello Studentato Teologico dell'Ispettoria e il Centro Regionale per il Salesiano Coadiutore (CRESCO), che offre formazione ai salesiani coadiutori delle due regioni americane.

Successivamente, dal 7 al 12, visiterà diverse comunità del Venezuela, dove incontrerà salesiani, giovani e membri della Famiglia Salesiana. In particolare a Caracas-Sarria, si ritroverà con i suoi confratelli delle opere di Caracas, Los Teques, San Antonio, Puerto La Cruz e San Félix. Poi, visitando lo Studentato Teologico di Macaracuay e poi a Barinas, avrà modo di conoscere la Scuola agronomica e condividerà diversi momenti con salesiani, laici, giovani e amici dell'opera salesiana. Da ultimo, nel paese bolivariano andrà in visita nella casa Don Bosco e nella scuola Don Bosco di Valencia.

Pubblicato il 03/11/2014

:. NEWS

4/11/2014 - Filippine - I Salesiani vincono 4 premi e una menzione speciale ai “Catholic Mass Media Awards”

(ANS – Makati City) – Anche quest’anno i Salesiani delle Filippine hanno fatto incetta di premi ai “Catholic Mass Media Awards”: ben 4 le vittorie ottenute in rispettive categorie, oltre ad una menzione speciale.

La Fondazione “Catholic Mass Media Awards” (CMMA) è un organismo dell’Arcidiocesi di Manila, in collaborazione con la Conferenza Episcopale delle Filippine, che premia gli operatori dei media nel paese, sia a livello professionale e non professionale. È aperto a gruppi ecclesiali e laicali, organizzazioni cattoliche e non – a condizione che le loro opere non si oppongono a ciò che la Chiesa crede e professa. Il comitato esecutivo comprende sia rappresentanti del clero, sia laici, con l’arcivescovo di Manila in qualità di Presidente Onorario del Consiglio dell’organizzazione.

Quest’anno i CMMA sono giunti alla 36° edizione. Negli ultimi dieci anni, varie opere di Comunicazione sociale realizzate dai Salesiani di Don Bosco sono state nominate e poi scelte tra le finaliste in varie categorie, e ogni anno i Figli di Don Bosco sono riusciti a portare a casa uno o due premi. Ma l’anno scorso e quest’anno, tutte le opere proposte sono giunte in finale ed uscite vincitrici. In quest’edizione i premi sono andati:

- a don Salvatore Putzu, con “Word And Life Magazine”, nella categoria Miglior Rivista Giovanile (premiato per la terza volta);
- a don Armand Robleza, con “Yohwel”, nella categoria Miglior Racconto Breve (premiato per la quarta volta);
- a don Bernard Nolasco, con “Between The Lines”, nella categoria Miglior rubrica d’intrattenimento (premiato per la quinta volta);
- alla Società Salesiana, con “St. John Bosco Today” – il Bollettino Salesiano – come Miglior Rivista di una comunità locale (premiata per la prima volta);
- all’editrice salesiana “Don Bosco Press, Inc.”, per “Family Matters”, con la menzione speciale in qualità di Rivista per Famiglie (menzione ricevuta per la prima volta).

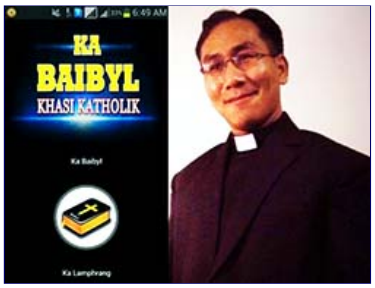
Degno di nota è il fatto che “The Family Matters” è una rivista molto recente nel panorama filippino e che quando è stata selezionata erano stati pubblicati appena i primi due numeri.

“Con queste vittorie vogliamo dar lode e ringraziamento a Gesù ed onorare San Francesco di Sales e san Giovanni Bosco, due santi molto importanti per il mondo dei media. Noi, Salesiani di Don Bosco, ci troviamo sulle spalle di questi due giganti e cerchiamo di essere fedeli alla nostra vocazione proclamando la Buona Novella del Signore, proprio come questi due grandi santi hanno fatto per la nostra Congregazione” hanno scritto i responsabili dell’Ufficio di Comunicazione Sociale delle Filippine commentando i premi.

Pubblicato il 04/11/2014

:. NEWS

4/11/2014 - India - Un Salesiano sviluppa la prima applicazione per avere la Bibbia in lingua Khasi su dispositivi Android



(ANS – Silchar)– Don Michael Makri, salesiano indiano, attualmente studente presso l'Università delle Filippine di Manila per un Master in Comunicazione di Massa, ha festeggiato il suo primo anno all'estero progettando e sviluppando, assieme ad un'équipe di collaboratori, la prima applicazione per poter leggere la Bibbia in lingua Khasi sui dispositivi della piattaforma Android.

L'applicazione è stata lanciata lo scorso 30 ottobre, dopo che "Google Play Store" ha rilasciato il certificato di riconoscimento e accettazione. Progettata per ben 1905 tipi di dispositivi Android disponibili a livello globale, l'applicazione è stata realizzata prendendo a modello "lo stile del miglior sito di rete sociale, Facebook".

Don Makri, appartenente alla tribù Khasi, nello stato indiano di Meghalaya, ha spiegato che con la sua équipe ha lavorato 4 mesi per questa *app*. "È stata una sfida sviluppare un'applicazione in lingua Khasi in un paese straniero, senza l'aiuto di una persona Khasi, o almeno di qualcuno che potesse capirne il linguaggio" ha detto. Ma I benefici valevano gli sforzi fatti: "Sono stato contento del fatto che, per fare questo lavoro, ho dovuto leggere e rileggere tutta la Bibbia".

"Mi sento felice per aver dato un qualche contributo ai giovani. So che molti di loro hanno il desiderio di poter avere la Parola di Dio ovunque siano... Ora ce l'hanno!" ha aggiunto don Makri, che non esita a ricordare Don Bosco come suo esempio: "Lui fece molti sacrifici per il miglioramento dei giovani, formandoli ad essere buoni cristiani. Da parte mia, sviluppando quest'applicazione, ho fatto un piccolo sacrificio".

L'applicazione è ora disponibile su Google Play Store e don Makri si augura che attraverso di essa "i giovani possano apprezzare maggiormente la Parola di Dio, ora che possono averla in mano e dovunque vadano".

Pubblicato il 04/11/2014

:. NEWS

4/11/2014 - Perú - Mostra “Celebratio Vitae” presso la Galleria d’arte Don Bosco

(ANS – Lima) – Per celebrare il valore della vita in tutta la sua diversità e festeggiare il Bicentenario della nascita di Don Bosco, mercoledì29 ottobre è stata inaugurata presso la Galleria d’arte Don Bosco, la mostra collettiva “Celebratio Vitae” (la celebrazione della vita) che riunisce le opere di rinomati artisti plastici e di vari membri degli “Artesanos de Don Bosco”. La mostra è visitabile fino all’8 novembre presso l’Istituto Salesiano nel quartiere di Brena, a Lima.

Il giorno dell’inaugurazione il benvenuto è stato dato da don Vicente Santilli, SDB, direttore dell’Istituto salesiano che ospitato l’evento. Egli ha messo in evidenza le esperienze di Don Bosco come promotore di arte e cultura al servizio dei giovani. A sua volta la curatrice dell’opera, la storica e critica d’arte Rosa Maria Vargas, ha espresso la sua gioia per aver accettato la sfida di questa mostra-omaggio a Don Bosco e per l’utilizzo della galleria, dove si esibiscono oggi artisti nazionali e internazionali, tra cui diversi exallievi di Don Bosco.

Nella galleria sono esposte le opere degli artisti: Charo Noriega, Lennin Vásquez, Germán Chinen, Iván Hueto, Guzmán Emilio Huanca, Ricardo Díaz, Paul Beraún, Augusto Díaz, Adoni Altamirano, Walter Anicama, Joseph de Utia, Ana Margarita Manzo, Elsa Saravia, Rosario Córdova, Rodolfo Bragagnini, Aldo Bonilla, Aldo Bonilla Di Tolla, Juan Bautista, Carmen Callegari, Victoria Gonzales e Berta Lavado.

Pubblicato il 04/11/2014

:. NEWS

4/11/2014 - Italia - “Studia Latinitatis provehenda”: un convegno per i 50 anni di fondazione della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche

(ANS – Roma) – Per celebrare i propri 50 anni di fondazione, la Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche “Pontificium Institutum Altioris Latinitatis” dell’Università Pontificia Salesiana (UPS) promuove, nei giorni 7-8 novembre, un convegno dal titolo “Studia Latinitatis provehenda” (Gli studi della lingua latina sono da promuovere). Sono già oltre 250 gli iscritti, provenienti da vari paesi europei.

La Facoltà ha convocato studiosi e cultori del latino per riflettere su due temi: la vitalità della lingua latina nei secoli, che consente di parlare di una sua “immortalità”; e il rinnovamento dei metodi per insegnarlo ed apprenderlo efficacemente.

Le relazioni principali saranno tenute in lingua latina, da latinisti di fama mondiale, come Wilfried Stroh (Università Ludwig Maximilian di Monaco), Kurt Smolak (Università di Vienna), Dirk Sacré (Università cattolica di Lovanio) e Luigi Miraglia (UPS – Accademia Vivarium Novum).

Il convegno sarà aperto dal saluto di don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, al mattino del 7 novembre. La sua presenza servirà a ricordare che la Facoltà, sotto il titolo di “Pontificium Institutum Altioris Latinitatis”, venne affidata dalla Santa Sede ai Salesiani, considerati validi educatori ai valori etici e spirituali del mondo classico. Il beato Paolo VI, il Papa del Concilio Vaticano II, intendeva in questo modo rimarcare l’importanza del latino nella Chiesa e nella società, per stabilire, sulla scia della *humanitas*, un autentico umanesimo cristiano.

La mattinata di sabato 8 novembre sarà dedicata principalmente a docenti e studenti per mostrare metodologie innovative per l’insegnamento delle lingue classiche. Saranno presentate alcune delle buone pratiche attualmente in uso presso importanti istituzioni accademiche e scolastiche.

Il Convegno viene organizzato in collaborazione con l’Accademia Vivarium Novum, istituzione con cui la Facoltà tiene stretti contatti e che è ritenuta uno dei luoghi di eccellenza in tutto il mondo per lo studio delle lingue classiche. In tale occasione, sarà reso omaggio al prof. Biagio Amata, professore emerito e già Preside-Decano della Facoltà, attraverso la presentazione di una miscellanea in suo onore, “Christum amplecti”.

Pubblicato il 04/11/2014

:. NEWS

4/11/2014 - Corea del Sud - La veglia di tutti Santi, la notte di Don Bosco!

(ANS – Seul) – Per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco e la veglia di Tutti i Santi, alla sera del 31 ottobre circa 300 membri della Famiglia Salesiana della Corea del Sud si sono ritrovati nella Casa ispettoriale dei Salesiani, a Seul, per una serata di preghiera, spettacoli e festa. All'iniziativa ha partecipato, tramite un video-messaggio, anche il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime.

di Hilario Seo, SDB

"Carissimi membri della Famiglia Salesiana in tutti i vari gruppi e rami della Corea. Voglio estendere un caloroso saluto e invitarvi a vivere quest'Anno Bicentenario con una sensibilità speciale. Un anno in cui Don Bosco ci invita a essere più autenticamente Famiglia Salesiana (…) Noi non siamo Famiglia Salesiana solo per stare confortevolmente, felici tra di noi. Siamo una forza viva nella Chiesa, e dobbiamo essere veramente discepoli e missionari in questo momento e in tutto il mondo" ha detto il Rettor Maggiore nel suo messaggio.

La notte di veglia era iniziata con la preghiera animata dalle Suore di Carità di Gesù, accompagnata da immagini suggestive e dal canto "Koinonia", presentato come omaggio al Papa nel corso della sua visita al paese, nello scorso agosto.

Poi, dopo il video del Rettor Maggiore, le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno rappresentato un brano su Don Bosco, che ha richiamato anche l'attualità dei tanti giovani d'oggi che disperatamente hanno bisogno del carisma salesiano per superare le difficoltà della loro vita.

I Salesiani Cooperatori hanno invece messo in scena un breve sketch per sottolineare orgogliosamente la loro vocazione laicale e il legame identitario con l'Oratorio di Valdocco.

Né sono mancate testimonianze da parte dei collaboratori laici che condividono la missione salesiana in varie presenze. Un collaboratore del Liceo Salesiano di Gwangju, ad esempio, che da oltre 20 anni collabora nella segretaria generale, ha raccontato con un'intervista chi è Don Bosco per lui e ha chiesto ai Salesiani e alla Famiglia Salesiana di dare maggiore spazio ai laici nella corresponsabilità della missione.

Ed in una festa salesiana non potevano mancare i giovani, che si sono esibiti attraverso la "John's band", una banda musicale composta da 18 membri e dedicata a don John Lee, salesiano coreano missionario in Sudan, morto nel 2009.

"La spiritualità di Don Bosco, senza dubbio, è adatta al tempo d'oggi. Come ha detto il Rettor Maggiore, dobbiamo andare avanti per cercare e incontrare i giovani più poveri, come forza viva della Chiesa. Prendendo a cuore la spiritualità di Don Bosco, che ha come sua natura la continuità, l'universalità e la capacità di adattarsi, dobbiamo uscire verso il mondo e diventare veri discepoli e missionari", sono state le parole conclusive dell'Ispettore, don Stefano Yang.

Pubblicato il 04/11/2014

:. NEWS

5/11/2014 - Vaticano - Papa Francesco a Torino il 21 giugno 2015, per venerare la Sindone e onorare Don Bosco

(ANS – Città del Vaticano) – “Sono lieto di annunciare che, a Dio piacendo, il 21 giugno prossimo, mi recherò in pellegrinaggio a Torino per venerare la Sacra Sindone e onorare San Giovanni Bosco, nella ricorrenza bicentenaria della sua nascita”. Ad annunciarlo ai fedeli, al termine dell’udienza generale di oggi, 5 novembre, è stato direttamente Papa Francesco. Sempre stamattina, nella Sala Stampa della Santa Sede, si è svolta una conferenza stampa sullo stesso tema.

Alla conferenza hanno partecipato mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino e Custode Pontificio della Sindone; il Sindaco e la Vice Sindaco di Torino, on. Piero Fassino e la sig.ra Elide Tisi; e il dott. Marco Bonatti, Direttore della Comunicazione del Comitato Ostensione 2015. Per i Salesiani è presente Don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore.

“L’ostensione della Sindone nel Duomo di Torino, è caratterizzata da due attenzioni particolari: al mondo dei giovani e a quello della sofferenza. È pensando a tali temi, infatti, che Papa Francesco ha concesso l’ostensione solenne, che si collega al giubileo per il secondo centenario dalla nascita di san Giovanni Bosco” ha spiegato mons. Nosiglia.

Il presule, in qualità di Custode Pontificio della Sindone, ha anche spiegato il motto dell’ostensione 2015, che riprende un passo evangelico: “l’Amore più grande” (Gv 15, 13). Partecipare ad una ostensione della Sindone, significa “non contemplare un uomo morto ma un uomo vivo che apre ad un amore più grande”.

Il logo che fa da simbolo e guida all’ostensione riprende le parole del motto collegandole con il Volto sindonico. L’elaborazione definitiva del logo è stata curata gratuitamente dall’Agenzia Testa, che ha lavorato sulle proposte e le idee dei giovani torinesi.

Domani, 6 novembre, a Torino, è prevista un’altra conferenza stampa, nel corso della quale mons. Nosiglia e la sig.ra Tisi presenteranno il sistema di prenotazione delle visite, il nuovo sito web, la campagna di comunicazione e le prossime iniziative collegate all’Ostensione.

Pubblicato il 05/11/2014

:. NEWS

5/11/2014 - Italia - XII rapporto sulla libertà religiosa nel mondo

(ANS – Roma) – Peggiora il quadro di rispetto della libertà religiosa nel mondo e i cristiani sono ancora il gruppo religioso maggiormente perseguitato. È quanto è emerso dalla presentazione della XII edizione del Rapporto sulla libertà religiosa di "Aiuto alla Chiesa che Soffre" (ACS) avvenuta ieri, 4 novembre, a Roma.

Il volume analizza i principali avvenimenti dall'ottobre 2012 al giugno 2014 e riporta il grado di libertà religiosa in 196 Paesi, con riferimento alle violazioni subite non soltanto dai cristiani ma da tutti i gruppi religiosi. "Rappresenta la fonte più accurata in materia di libertà religiosa e la base per capire il mondo in cui viviamo", ha detto il giornalista Roberto Fontolan, moderatore dell'evento.

"Se ascoltiamo le notizie quotidiane, abbiamo l'impressione che gli atti di violenza commessi in nome della religione stiano aumentando. Sfortunatamente questo Rapporto dimostra che le nostre impressioni sono corrette" ha aggiunto Peter Sefton-Williams, Presidente del comitato di redazione del Rapporto.

Nel periodo in esame sono stati rilevati cambiamenti in 61 dei 196 paesi, ma soltanto in 6 casi si è trattato di miglioramenti. Le nazioni con limitazioni alla libertà religiosa di grado *elevato*, *medio* o *preoccupante* sono 116, cioè il 60% dei paesi del mondo.

L'Asia si conferma il continente dove la libertà religiosa è maggiormente violata, con un incremento del fondamentalismo non soltanto islamico, ma anche indù e buddista. In Africa, la tendenza più preoccupante degli ultimi due anni è senza dubbio la crescita del fondamentalismo islamico.

In varie nazioni del Medio e dell'Estremo Oriente vanno nascendo stati mono-confessionali, in cui il gruppo religioso dominante cerca di prevaricare sulle minoranze. La recente affermazione dello Stato Islamico in Iraq è un chiaro esempio di tale fenomeno.

In America Latina gli ostacoli alla libertà religiosa sono quasi sempre causati dalle politiche di regimi apertamente laicisti o atei, che limitano la libertà di tutti i gruppi religiosi, senza distinzione di credo.

Ma anche in America del Nord si riscontrano casi relativi all'obiezione di coscienza, mentre nel Vecchio Continente, soprattutto nell'Europa Occidentale, sono in aumento l'"ateismo aggressivo", l'analfabetismo religioso delle classi politiche e in maniera allarmante gli episodi di anti-semitismo.

ACS sostiene ogni anno circa 6mila progetti in oltre 140 Paesi in tutto il mondo. "Siamo convinti che la nostra attenzione al destino degli oppressi e dei perseguitati in ragione della fede, che siano iracheni, siriani, nigeriani, musulmani, cristiani o fedeli di altre religioni, non debba mai diminuire. Chiunque volga lo sguardo altrove, tradisce i perseguitati e mette in pericolo la libertà" ha spiegato Johannes Heereman von Zuydtwyck, Presidente esecutivo internazionale di ACS.

Schede e approfondimenti sul tema sono disponibili in varie lingue sul sito www.religion-freedom-report.org.

Pubblicato il 05/11/2014

:. NEWS

5/11/2014 - Messico - Il refettorio “Padre Chava” riceve un premio internazionale

(ANS – Tijuana) – La Fondazione “Trust for the Americas”, organizzazione no-profit affiliata all’Organizzazione degli Stati Americani (OSA), ha consegnato lo scorso 30 ottobre un riconoscimento al refettorio salesiano “Padre Chava” - una delle sette opere del Progetto Salesiano a Tijuana - in virtù del suo lavoro a favore dei migranti.

di Mario Jiménez

Il riconoscimento è stato consegnato nell’ambito dell’evento “Aprendo Porte e Creando Opportunità”, celebrato presso la sede dell’OSA a Washington DC; da parte salesiana vi hanno partecipato la signora Margarita Andonaegui, responsabile di quest’opera di impegno sociale al servizio dei più vulnerabili; e don Ernesto Hernández Ruiz, SDB, fino a pochi mesi fa direttore dell’opera.

Il premio, denominato “Leadership sociale” è stato consegnato anche ad altre organizzazioni attive nel sociale dell’America Latina: “Fundación Arcángeles” (Colombia) e Centro Comunitario CEACA (Brasile), istituzioni che con il refettorio salesiano “Padre Chava” condividono l’applicazione del Programma di Opportunità Economiche attraverso la Tecnologia nelle Americhe (POETA).

Nelle celebrazioni per il XV anniversario della Fondazione “Trust for the Americas” si è dato riconoscimento all’evoluzione avuta dal progetto POETA, che ha avuto inizio in Guatemala nel 2004 e che dal novembre del 2012 si applica anche alle strutture salesiane del refettorio “Padre Chava”, grazie alla collaborazione del Progetto Salesiano Tijuana. È grazie a tale progetto che nell’opera è stato creato un centro computer, che offre corsi di formazione supportati dalla Microsoft e vari laboratori, conferenze e attività sul tema dei Diritti Umani e della Cultura della Legalità.

Scopo del programma di Tijuana è quello di avvicinare i giovani migranti alle nuove tecnologie informatiche, favorendo così il loro accesso al lavoro.

Il refettorio salesiano “Padre Chava”, a dispetto del nome, non offre solo da mangiare: è un centro d’attenzione per migranti fondato oltre 15 anni fa e frequentato ogni giorno da circa 1.200 persone. In un ambiente accogliente e dignitoso, esso offre ai suoi ospiti cibo, assistenza medica, legale e psicologica, formazione informatica, cura della persona... Il nome dell’opera rende omaggio al salesiano che la fondò, don Salvador Romo, per tutti “Padre Chava” (1940-2002).

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 05/11/2014

:. NEWS

5/11/2014 - RMG - Don Bosco: “debbo sciogliere un debito verso di voi e così soddisfare ad un grande bisogno del mio cuore”

(ANS – Roma) – “Pregherò sempre per voi, pregherò per le vostre famiglie, pregherò pei vostri cari, affinché un giorno vengano tutti a lodare in eterno la Maestà del Creatore…”. Si chiude così una lettera che Don Bosco scrisse nel 1887 con la preghiera “da spedirsi dopo la mia morte”. Oggi, tutti i Salesiani del mondo pregano per i benefattori e le loro famiglie, come vuole l’art. 76 dei Regolamenti: “per i benefattori e per i componenti della Famiglia salesiana defunti in ogni comunità si celebrerà una messa il 5 novembre”.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Grazie al sostegno di molti benefattori, la Congregazione salesiana è oggi presente in 132 paesi – e la diffusione è ancora maggiore se si guarda alla Famiglia Salesiana, che continua a crescere ancora oggi, con il contributo di molti progetti benefici promossi da associazioni e persone di buona volontà. Consapevole di questo debito per tutti i benefattori, Don Bosco scrisse:

“Prima di lasciarvi per sempre in questa terra io debbo sciogliere un debito verso di voi e così soddisfare ad un grande bisogno del mio cuore. Il debito che io debbo sciogliere è quello della gratitudine per tutto ciò, che voi avete fatto coll’aiutarmi nell’educare cristianamente e mettere sulla via della virtù e del lavoro tanti poveri giovanetti, affinché riuscissero la consolazione della famiglia, utili a se stessi ed alla civile società, e soprattutto affinché salvassero la loro anima e in tal modo si rendessero eternamente felici”.

È grazie alla carità di molte persone in tutto il mondo che la Famiglia Salesiana oggi continua ad intraprendere tanti progetti per i giovani. Già nel 1887, Don Bosco chiese a quanti allora lo aiutavano che continuassero a farlo anche con i suoi successori: “ma se avete aiutato me con tanta bontà e perseveranza, ora vi prego che continuiate ad aiutare il mio Successore dopo la mia morte. Le opere che col vostro appoggio io ho cominciate non hanno più bisogno di me, ma continuano ad avere bisogno di voi e di tutti quelli che come voi amano di promuovere il bene su questa terra”.

E in conclusione della lettera, Don Bosco promette per sempre le sue preghiere e quelle dei suoi Salesiani per tutti coloro la cui generosità contribuisce alla salvezza dei giovani poveri e abbandonati:

“Addio, miei cari Benefattori, Cooperatori Salesiani e Cooperatrici, addio. Molti di voi io non ho potuto conoscere di persona in questa vita, ma non importa: nell’altro mondo ci conosceremo tutti, e in eterno ci rallegreremo insieme del bene, che colla grazia di Dio abbiamo fatto in questa terra, specialmente a vantaggio della povera gioventù.(…) Pregherò sempre per voi, pregherò per le vostre famiglie, pregherò pei vostri cari, affinché un giorno vengano tutti a lodare in eterno la Maestà del Creatore”.

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 05/11/2014

:. NEWS

5/11/2014 - Italia - Convegno “Ripensare la Comunicazione: le teorie, le tecniche, le didattiche” all’UPS

(ANS – Roma) – Compie 25 anni la Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale (FSC) della Università Pontificia Salesiana (UPS); e per celebrare l’anniversario realizza, nei giorni 14-15 novembre, il convegno “Ripensare la Comunicazione: le teorie, le tecniche, le didattiche”. Previsto nell’occasione anche il conferimento del Dottorato *honoris causa* in Scienze della Comunicazione Sociale a padre Federico Lombardi, S.I., direttore della Sala Stampa Vaticana.

“A origine del convegno c’è senz’altro il 25° della FSC, ma la motivazione principale è anzitutto offrire un’occasione di confronto sull’attuale situazione della comunicazione” spiega don Mauro Mantovani, Decano della FSC; che poi prosegue: “in questi 25 anni la Facoltà si è segnalata per il suo servizio alla Chiesa e alla società preparando studenti di tutto il mondo per inserirli nel mondo della comunicazione, molti anche con significativi compiti di responsabilità”.

Quanto emergerà dal Convegno rappresenta certamente per la FSC un prezioso punto di riferimento per tracciare le linee programmatiche e l’orizzonte verso cui dirigere le energie per il futuro, a partire dal rilancio della proposta formativa.

“In un tempo segnato da concezioni a volte troppo riduttive e meccanicistiche della comunicazione, desideriamo porre l’attenzione anche sulla dimensione antropologica, etica ed educativa che accompagna la formazione di operatori della comunicazione, che nell’affrontare le sfide della nostra società avranno a cuore la passione per la verità, l’attenzione al mondo giovanile e alle fasce più deboli e marginalizzate, la promozione della giustizia, della pace e della pacifica convivenza tra differenti culture e religioni” aggiunge don Mantovani.

Il convegno prenderà avvio con i saluti del Decano della FSC, di mons. Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, e del prof. Carlo Nanni, Rettore Magnifico dell’UPS.

Farà poi seguito la tavola rotonda “Ripensare la comunicazione”, coordinata dal prof. Fabio Pasqualetti, con i contributi del dott. Pier Cesare Rivoltella (Cattolica di Milano), di sr Maria Antonia Chinello (Auxilium) e don Franco Lever (FSC), mentre i lavori del primo pomeriggio si declineranno in otto diversi incontri condotti da docenti e ricercatori di università italiane e pontificie.

Avrà poi luogo il conferimento del Dottorato a padre Lombardi. Prima della sua *lectio magistralis*, interverranno il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime; il direttore dell’Ufficio nazionale di Comunicazione Sociale della Conferenza Episcopale Italiana: mons. Domenico Pompili; il direttore de La Civiltà Cattolica, padre Antonio Spadaro, S.I.; e don Cosimo Alvati, della FSC.

La mattina del sabato 15 novembre invece sarà dedicata alle riflessioni di Mario Morcellini (La Sapienza Università di Roma) su sfide e prospettive attuali della comunicazione.

Il programma completo, la scheda di registrazione e i documenti dei relatori sono disponibili sul sito della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell’UPS. Sullo stesso sito sarà anche possibile seguire in diretta streaming tutto lo svolgimento del convegno.

Pubblicato il 05/11/2014

:. NEWS

6/11/2014 - Guatemala - Visita del Rettor Maggiore

(ANS – Città del Guatemala)– Nell'ambito della sua visita d'animazione in Guatemala, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, ha incontrato per prima cosa il Superiore del'Ispettoria del Centro America, don Alejandro Hernández, con il Consiglio. Poi, tutti i membri della Famiglia Salesiana presenti sono stati arricchiti dalla condivisione di un dialogo vivace e fraterno con il X Successore di Don Bosco.

di don Heriberto Herrera, SDB

Fotografia disponibile in Image Bank

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore si è infatti incontrato con i rappresentanti della Famiglia Salesiana locale, a cui si era aggiunta anche una delegazione della vicina Repubblica di El Salvador. In una stanza affollata, di fronte a uomini e donne appassionati del carisma salesiano, il Rettor Maggiore ha rivolto un messaggio caldo, fraterno e amichevole.

Don Á.F. Artime ha evidenziato la necessità di essere testimoni viventi della santità salesiana, con particolare attenzione alla presenza costante tra i giovani, per contagiarli con la gioia e la speranza proprie di Don Bosco. Ha anche insistito sulla comprensione realistica del servizio educativo pastorale di ciascun salesiano, che da solo non potrà mai risolvere i grandi problemi dell'umanità, ma che se riesce a influire positivamente sulla vita anche solo di un giovane, allora ha dato senso e spessore alla sua vocazione.

In un secondo momento, il Rettor Maggiore si è messo a disposizione dei presenti rispondendo alle loro domande. Le domande hanno riguardato vari aspetti della vocazione salesiana e la sua specificità apostolica nelle circostanze molto specifiche del paese, dove le condizioni di violenza colpiscono in primo luogo i giovani; e in alcuni casi hanno toccato anche aspetti specifici della vita del Rettor Maggiore.

Con un linguaggio ameno e vivace, Don Á.F. Artime ha esposto i criteri fondamentali di vita e ad azione di tutti i membri della Famiglia Salesiana. E dopo una lunga e piacevole conversazione, il Rettor Maggiore ha partecipato di buon grado alla foto di gruppo.

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 06/11/2014

:. NEWS

6/11/2014 - India - Il Consigliere per la Pastorale giovanile in visita alla “Valdocco” di Hyderabad

(ANS – Ramanthapur) – Il Centro di Riabilitazione Don Bosco (DBRC) di Ramanthapur ha ricevuto in visita, lo scorso 3 novembre, don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile salesiana, assieme alla sua équipe e a 35 Delegati e responsabili di Pastorale Giovanile delle 11 Ispettorie dell’Asia Sud. Il DBRC è per l’Ispettoria di Hyderabad quello che fu l’opera di Valdocco per i primi Salesiani nella Torino del XIX secolo.

di Thumma Pradeep, SDB

Tutti i giovani del DBRC e i membri del personale si sono riuniti al cancello dell’opera per dare il benvenuto agli ospiti e poi accompagnarli, assieme alla banda, nella sala d’accoglienza; lì ha avuto luogo un breve programma di saluto e una rapida presentazione dei servizi offerti dall’Ispettoria negli ambiti dei giovani a rischio, delle rete per la sicurezza dei minori, e dell’educazione ai diritti umani.

Don Bellamkonda Sudhakar, Direttore dell’opera, ha poi aggiunto di ritenere un privilegio la visita di tanti Salesiani ai minori del suo centro proprio nel corso di quest’Anno Bicentenario di Don Bosco; e ha affermato che tale massiccia presenza avrebbe fatto percepire ai ragazzi il senso di appartenenza alla grande Famiglia Salesiana. Il direttore ha anche informato circa le attività svolte nella casa salesiana, con particolare attenzione alle storie di successo di vari exallievi usciti dal centro, e il programma è poi terminato con un’esibizione della banda.

Nel suo messaggio ai giovani don Attard ha raccontato di conoscere bene il lavoro dei salesiani nel campo della formazione di abilità e competenze, perché ha trascorso cinque anni presso una scuola tecnica a Malta, dove soleva dire ai ragazzi: “Siamo qui per sostenervi verso un futuro luminoso e glorioso. La vita è una sfida, spetta a voi decidere se accettarla o meno”. Egli ha poi concluso citando un messaggio lasciatogli su Facebook da un suo exallievo: “Grazie a Don Bosco ho avuto una casa e ottenuto un buon futuro”.

Alcuni dei visitatori successivamente hanno approfittato dell’occasione per conoscere il centro di educazione non formale nelle sue varie sezioni: tipografia, informatica, sartoria, carpenteria, saldatura e panificio.

Pubblicato il 06/11/2014

:. NEWS

6/11/2014 - Repubblica Centrafricana - “Non possiamo perdere la speranza”: testimonianza di don Manolo Jiménez

(ANS – Bangui) – “Il paese sta vivendo la situazione più disastrosa dall’indipendenza. Altre crisi hanno scosso le fondamenta della Repubblica Centrafricana, ma non fino al livello critico di questi tempi”, dice don Manolo Jiménez, missionario salesiano in Africa da quasi 20 anni e ora Superiore dell’Africa Tropicale Equatoriale (ATE), in una testimonianza pubblicata sul sito del progetto “Spazi di Pace, Scuole di Riconciliazione in Repubblica Centrafricana”.

“*La Repubblica Centrafricana è parte della comunità politica dei paesi della Comunità Economica e Monetaria dell’Africa Centrale (CEMAC) formata da sei paesi. Oggi è il paese che soffre delle condizioni di vita più precarie a causa dell’instabilità politica e della crescente insicurezza dovuta alla mancanza di controllo.*

Le due comunità salesiane nei quartieri Damala e Galabadja di Bangui sono rimaste per tutto il periodo della crisi – iniziata con il colpo di stato del 23 marzo 2012 – sul fronte delle emergenze più urgenti. Per diversi mesi hanno ricevuto nei locali della comunità decine di migliaia di profughi. Ancora oggi ci sono diverse centinaia di rifugiati in entrambe le opere, anche se la maggior parte sono tornati alle loro case.

Nonostante la presenza militare straniera, che dovrebbe contribuire a disinnescare le tensioni esistente tra le opposte fazioni, il paese continua a vivere nell’incertezza. La comunità salesiana ha risposto a questa sfida con la sua presenza permanente, senza fuggire, nonostante il rischio evidente che la situazione comporti, e cercando di realizzare progetti per sviluppare progetti in grado di aprire vie rispetto al dramma che le persone stanno vivendo.

In questo contesto, non possiamo perdere la speranza. La strada per la ricostruzione della Repubblica Centrafricana passa attraverso l’educazione dei suoi figli e dei giovani. I Salesiani sono qui, offrendo la risposta più opportuna in queste circostanze. Con generazioni ben formate e in grado di affrontare le sfide del paese, non si ricadrà in situazioni caotiche come quelle che la Repubblica Centrafricana ha vissuto e continua a vivere.

Attraverso il progetto “Spazi di Pace, Scuole di Riconciliazione in Repubblica Centrafricana” le comunità salesiane intendono sanare l’attuale clima malsano, attraverso lo strumento più efficace e urgente: l’educazione dei giovani. La crisi vissuta nella Repubblica Centrafricana ha rivelato le enormi carenze dei giovani in tema di educazione e solo un impegno deciso in questa direzione aiuterà il paese ad uscire dal pantano. Il progetto prevede di ottimizzare le risorse personali e strutturali delle scuole gestite dalle due comunità salesiane per dare speranza ai giovani che hanno abbandonato gli studi a causa della situazione critica del paese.

Le risorse messe a disposizione per il progetto consentiranno di contribuire alla normalizzazione della vita del paese e a guardare con speranza al futuro, sulla base di una formazione solida e benaugurante per i suoi giovani”.

Pubblicato il 06/11/2014

:. NEWS

6/11/2014 - Etiopia - La missione salesiana a Pugnido

(ANS – Pugnido) – “La missione è proprio molto bella e molto grande: al centro c’è la chiesa, rotonda, a forma delle loro capanne; poi c’è l’asilo, che accoglie ogni giorno circa 200 bambini, e l’ostello per 70 studenti dei villaggi più lontani che vogliono finire le superiori qui; l’oratorio con i campi da gioco e un’ampia sala incontri, i pozzi, l’orto, un appezzamento di terreno per l’agricoltura e infine la casa del parroco”. Così riporta *abba Filippo Perin*, SDB, neo arrivato nella missione salesiana di Pugnido, Etiopia.

Don Perin è giunto a Pugnido – un villaggio al centro dell’area popolata dall’etnia Anyuak, vicino al confine con il Sud Sudan – nella seconda metà di ottobre. In precedenza aveva servito a Nyinenyang e Matar, due villaggi abitati dalla gente di etnia Nuer. Nella nuova destinazione don Perin dovrà sostituire, almeno per qualche tempo, don Giorgio Pontiggia, missionario da anni a Pugnido, che con il sig. Giancarlo Lorini, SDB, ha avviato e condotto quest’avamposto missionario, cresciuto nel tempo e che conta ora 11 stazioni missionarie periferiche, 3 chiese in un campo profughi e 4000 nuovi battezzati in 8 anni.

Don Perin è entusiasta della sua nuova missione e delle sue giornate feriali, aperte e chiuse dalla preghiera e con nel mezzo lezioni di Anyuak, catechismo, incontri con i bambini e i giovani nelle classi e all’oratorio, i sacramenti… ma ancor di più è felice del suo servizio festivo: “Venerdì, sabato e domenica viene il bello: partenza all’alba per visitare le cappelle, cioè le piccole chiese che in diversi anni sono sorte, nei villaggi lontano da Pugnido. Così a turno, ogni 15 giorni, passiamo in ciascuna cappella, visitando la comunità per la messa, vedendo come sta la gente, incoraggiando i nuovi arrivi”.

“La vita della gente – prosegue con la passione da etnografo che ha contraddistinto numerosi missionari salesiani – si avvicina molto a quella dei villaggi dove ero prima: vivono in capanne di legno, fango e paglia, vicino o in mezzo alla foresta perché sono soprattutto cacciatori o pescatori”.

Infine, il pensiero va a quanti rendono possibile tutto ciò: “vorrei potervi ringraziare facendovi arrivare il sorriso di questi bambini che ogni giorno ti accolgono pieni di vita, la speranza di un qualche futuro negli studenti dell’Hostel, di finire la scuola, magari trovare un lavoro, farsi una famiglia, il grazie negli occhi di tanti uomini e donne che vengono aiutati dalla missione in qualche modo”.

Pubblicato il 06/11/2014

:. NEWS

6/11/2014 - RMG - Pubblicati i video della Giornata Missionaria Salesiana 2015

(ANS – Roma) – Diventare missionari significa mettersi al servizio delle concrete esigenze della Chiesa. Tutta la Famiglia Salesiana, sull'esempio di Don Bosco, ha sempre sostenuto questa particolare vocazione. Come strumento di animazione missionaria, nell'ambito della Giornata Missionaria Salesiana (GMS) 2015, sono stati realizzati dei video che presentano vari significativi modelli missionari, disponibili da oggi sul sito di Missioni Don Bosco TV.

C'è la storia di sr Luicilia Teixeira, religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, missionaria in Mozambico; e c'è quella di don Luigi Bolla, storico salesiano missionario tra le popolazioni Achuar in Brasile e Perù, scomparso nel 2013; c'è il racconto di don Maurizio Rossi e delle sua esperienza in Madagascar; e quello di don Germain Lagger, *globetrotter* missionario, tra Vietnam, Congo, Gabon e Camerun; e c'è infine la testimonianza anche di don Marcello Bertolusso, attivo tra Venezuela e Brasile.

C'è tutto questo – un bagaglio di racconti, storie, vita concreta e fiducia nella Provvidenza – nei video pubblicati oggi sulla pagina dedicata di Missioni Don Bosco TV, assieme anche ad un altro video introduttivo che, attraverso le testimonianze di vari missionari della Famiglia Salesiana sparsi in tutto il mondo, e con il contributo di don Giancarlo Isoardi, presenta il senso di questa GMS nell'Anno Bicentenario di Don Bosco, a partire dal motto di quest'edizione: "Signore, manda me!".

A completare il ciclo di video elaborati per la GMS 2015 c'è anche il breve video "Preghiera" rilasciato il 19 ottobre scorso, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale.

Per poter scaricare i video – disponibili in 7 lingue – è necessario accedere a questa pagina web.

Pubblicato il 06/11/2014

:. NEWS

7/11/2014 - Guatemala - Il Rettor Maggiore richiama la ricchezza di vocazioni giovani dell'Ispettoria CAM

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Guatemala) – La seconda giornata di visita di Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, in Guatemala è stata dedicata ai Salesiani in formazione iniziale. A mezzogiorno il Rettor Maggiore si è incontrato con i salesiani coadiutori impegnati nel corso di formazione biennale presso il Centro Regionale di Formazione del Salesiano Coadiutore (CRESCO).

di don Heriberto Herrera, SDB.

Questo Centro regionale – definito dal Rettor Maggiore "uno dei gioielli della Congregazione" – attualmente segue 7 salesiani coadiutori provenienti da El Salvador, Brasile, Argentina, Perù e Messico.

Nel pomeriggio Don Á.F. Artime ha incontrato nel postnoviziato salesiano tutti i Salesiani del Guatemala, sia quelli in formazione iniziale, sia quelli che lavorano in varie opere educative del paese e di El Salvador.

In un clima famigliare e di fiducia, il Rettor Maggiore ha presentato le ombre e le luci della Congregazione Salesiana. Ha anche esortato tutti a vivere intensamente la missione salesiana, dedicandosi totalmente ai giovani.

Don Á.F. Artime ha incoraggiato l'Ispettoria a coltivare la speranza e a lavorare condividendo la responsabilità con i laici, e ha sottolineato le grandi ricchezze dell'Ispettoria, come, ad esempio, il numero significativo di giovani vocazioni.

L'incontro si è concluso con un Eucaristia di ringraziamento per i 50 anni del post-noviziato. Assieme al Rettor Maggiore hanno concelebrato anche tre vescovi salesiani: mons. Oscar Julio Vian, arcivescovo di Città del Guatemala; mons. Mario Fiandri, Vicario Apostolico di El Petén; e mons. Elias Bolaños, vescovo di Zacatecoluca, a El Salvador.

In serata il Rettor Maggiore ha salutato la comunità ospitante con un momento conviviale caldo e fraterno; oggi, 7 novembre, Don Á.F. Artime raggiunge il Venezuela.

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 07/11/2014

:. NEWS

7/11/2014 - Stati Uniti - Il card. Dolan entusiasma la “Salesian High School”

(ANS – New Rochelle) – Mercoledì 5 novembre ha avuto luogo la tanto attesa visita del cardinale Timothy Dolan, arcivescovo di New York, al Liceo Salesiano di New Rochelle. La visita è stata “tanto attesa” in due sensi: sia perché l’invito al cardinale è stato fatto un anno fa; sia – e soprattutto – perché l’ultima visita di un arcivescovo di New York alla scuola risaliva a quella del cardinale Terence James Cooke, nel 1971.

di don John Serio, SDB

Il card. Dolan è stato accolto dal Preside dell’Istituto, prof. John Flaherty, e una delegazione del personale e degli studenti. Durante la messa d’omaggio per il Bicentenario di Don Bosco, il prelato ho parlato della sua grande devozione al santo torinese, trasmessagli da una sua insegnante scolastica, sr Maria Bosco; ha raccontato della sua gioia nell’incontrare exallievi salesiani in tutta l’arcidiocesi, e ha sottolineato con entusiasmo il contributo dei Salesiani alla vita dell’arcidiocesi.

Nell’omelia ha poi evidenziato come Don Bosco desiderasse che i suoi ragazzi “vivessero bene, per morire bene”, e che questo prepararli all’eternità con il Signore costituisce la sua vera genialità.

Al termine della messa Dan Seda, Presidente del Consiglio Studentesco, ha donato all’arcivescovo una copia del libro di don Mike Mendl “The Zeal of the Salesians Is Just the Thing” sulle origini della presenza salesiana a New York, che il cardinal Dolan si è fatto autografare dall’autore; e una donazione che il cardinale destinerà al Fondo per le Borsa di Studio “Inner City”.

Dopo aver salutato gli studenti e il personale della scuola “Holy Name”, il cardinale ha fatto ritorno al campus salesiano, visitando varie strutture. È entrato nella biblioteca e in alcune aule, interagendo spontaneamente con gli studenti e gli insegnanti; e infine è rimasto a pranzo con i membri del Club di Storia. Da sottolineare che il card. Dolan ha approfittato delle opportunità di dialogo con giovani e adulti sia per mostrare loro il volto amichevole e gioiosa della Chiesa, sia per dare qualche stimolo catechetico, sia per lodare l’educazione salesiana.

Anche i partecipanti all’incontro delle 5 maggiori Procure Missionarie Salesiane, trovandosi anch’essi a New Rochelle, hanno voluto incontrare il card. Dolan, il quale ha applaudito l’impegno missionario salesiano e ha ricordato un incontro col sig. Jean Paul Muller, Economo Generale dei Salesiani, avvenuto a Roma proprio qualche settimana fa.

“Non capita tutti i giorni che il tuo vescovo ordinario venga a trascorrere del tempo nella tua comunità. Ed è parso proprio che fosse lieto di stare lì, voleva sapere tutto di noi e ha dimostrato il suo amore per Don Bosco e la sua devozione a Maria Ausiliatrice. Più volte ha invocato nella preghiera l’Ausiliatrice e ha anche gridato: *Viva Don Bosco!”* riferiscono i Salesiani di New Rochelle.

Pubblicato il 07/11/2014

:. NEWS

7/11/2014 - Sierra Leone - Ebola in Liberia e Sierra Leone: interventi di breve, medio e lungo periodo

(ANS – Freetown)– Nell'ambito del lavoro svolto dai Salesiani nei vari luoghi dove il virus Ebola fa più vittime, don Jorge Crisafulli, Superiore dell'Ispettoria dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW), ha presentato una relazione che va oltre le risposte immediate e urgenti e che evidenzia l'importanza di visioni di medio e lungo termine, che diventeranno sicuramente campagne di sostegno alle popolazioni colpite e che verranno approfondite attraverso future pubblicazioni.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB.

La relazione di don Crisafulli presenta la gravità della situazione in Liberia e Sierra Leone, dove, secondo i Salesiani che lì sono presenti "è fuori controllo e con i casi d'infezione in aumento", con anche una crescente preoccupazione che stavolta il virus "è venuto per restare con noi".

I Salesiani non stanno lavorando da soli, c'è una grande sinergia che unsice più realtà: l'arcidiocesi di Monrovia, il Ministero della Salute e quello dell'Educazione, l'UNICEF, Medici Senza Frontiere e Medici Tedeschi, oltre ad altre congregazioni religiose che si trovano in aree isolate e in quarantena.

Tutti inisieme, considera don Crisafulli, si devono intraprendere varie iniziative immediate e urgenti, quali: prevenzione e educazione, distribuzione di cibo e materiali sanitari. Ognuna di queste iniziative è motivato e sviluppato in modo diverso; per esempio, si legge nella relazione: "La forza più importante per realizzare questa campagna di prevenzione ed educazione sono i giovani (...) La nostra ONG 'Don Bosco Youth Network, West Africa', ha prodotto tutto il materiale per la TV, la radio, manifesti, adesivi, opuscoli... per compiere questo lavoro. I giovani del Movimento Giovanile Salesiano, i nostri gruppi parrocchiali e movimenti, gli studenti si sono immediatamente uniti a queste iniziative".

In merito agli interventi di medio periodo, don Crisafulli ne indica sei: educazione attraverso le radio (utilizzata in casi analoghi in tutto il mondo); produzione di cibo (progetto già in corso con l'Istituto Nazionale di Tecnologia Agropecuaria dell'Argentina); la cura degli orfani dell'Ebola (avviata insieme al Ministero del Welfare, l'UNICEF e altre ONG); la necessità di una presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice (sollecitata da don Crisafulli al XXIII Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in corso fino al 22 novembre, con risultati che si sperano positivi); il bisogno di volontari (attualmente si sta lavorando con i volontari locali); e la necessità di comunicare in modo positivo per diffondere la speranza e allontanare la paura (don Crisafulli ricorda quanto cantava Victor Heredia "*Chi ha detto che tutto è perduto? Io vengo a offrire il mio cuore*").

Come riporta don Crisafulli, molti ancora non credono che l'Ebola sia reale e spesso gridano al complotto; ma come ha riportato di prima mano il giornalista italiano Sergio Ramazzotti nel suo reportage "Verrà la morte e avrà i miei occhi", scritto per Vanity Fair: "Ebola è un nemico infido perché invisibile, un combattente di spietata efficienza, un terrorista che attacca secondo la classica dottrina della guerriglia: minare l'equilibrio psicologico prima ancora dell'incolumità fisica".

Pubblicato il 07/11/2014

:. NEWS

7/11/2014 - RMG - Don Bosco a Expo… Milano 2015

(ANS – Roma) – Da oggi, con questo articolo, prende avvio la presentazione dell'esperienza dei Salesiani e della Famiglia Salesiana a Expo2015, evento che ha un precedente di tutto rispetto in Don Bosco stesso, che ne fu coinvolto in prima persona.

di don Claudio Belfiore,

Delegato del Rettor Maggiore per Expo2015

Don Bosco partecipò all'Esposizione Generale a Torino nel 1884, durante la quale allestì un processo produttivo composto da diversi macchinari. Con tale allestimento mostrò "la ingegnosa opera con cui dallo straccio alla carta, al carattere, alla stampa ed alla legatura ottiensi il libro", come testimonia egli stesso in una lettera.

La storia della presenza dei Salesiani all'Expo di Milano inizia invece nel 2012. I primi contatti avvengono in primavera, ma l'accordo ufficiale viene siglato – su indicazione del Consiglio generale della Congregazione Salesiana – da Don Bosco Network (DBN) e Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) l'11 ottobre del 2012. I Salesiani si impegnavano a partecipare con almeno 30 giornate di attività e iniziative.

La novità è sopraggiunta a luglio 2014, quando è stata data la possibilità anche ai Partecipanti della Società Civile (cioè gli Enti no profit diversi dagli Stati, che sono i primi e principali partecipanti alle esposizioni) di richiedere gratuitamente un terreno su cui costruire la propria struttura espositiva. Subito ci si è resi conto del notevole impegno che ne sarebbe conseguito, sia dal punto di vista economico (la costruzione e la gestione del padiglione), sia dal punto di vista degli eventi da realizzare, dovendo coprire non più un arco di 30 giorni sparsi, ma il periodo continuativo di 6 mesi, cioè quanto dura l'Expo2015 (1 maggio - 31 ottobre 2015, in gran parte coincidente con l'Anno Bicentenario di Don Bosco)

Sono così entrati in gioco nuovi soggetti: vari gruppi della Famiglia Salesiana, che hanno manifestato il proprio interesse e si sono resi disponibili ad impegnarsi in qualche modo; e un exallievo salesiano, appassionato amico di Don Bosco e imprenditore, che si è coinvolto sia dal punto di vista economico, sia personale per dare visibilità a Don Bosco e alla sua opera nel mondo.

In sintesi la presenza salesiana a Expo Milano 2015 conterà su una struttura di circa 350 mq coperti, su un terreno di 747 mq, per tutti e 6 i mesi. Il padiglione avrà il nome di "CASA DON BOSCO" e svilupperà il tema "EDUCARE I GIOVANI, ENERGIA PER LA VITA". Con questa presenza la Famiglia Salesiana darà risonanza al Bicentenario di Don Bosco e alla Strenna del 2015 e, soprattutto, richiamerà l'attenzione del mondo intero sui giovani, "la porzione la più delicata e la più preziosa dell'umana società" come diceva Don Bosco.

È un'occasione unica, provvidenziale e sfidante per interagire quasi con il mondo intero (oltre 140 Nazioni partecipanti), per offrire il nostro apporto culturale ed educativo ispirato a Don Bosco, per far capire e testimoniare quanto sono importanti i giovani per la vita di ogni comunità sociale ed ecclesiale e per il pianeta intero.

Per ulteriori informazioni e contatti è possibile scrivere a info@expodonbosco2015.org.

Per inviare la descrizione di iniziative e attività da presentare all'Expo: events@expodonbosco2015.org.

Se invece siete in Italia e volete visitare l'Expo potete prenotare i biglietti giornalieri scrivendo a ticket@expodonbosco2015.org.

Pubblicato il 07/11/2014

:. NEWS

10/11/2014 - Venezuela - “Arriva il Rettor Maggiore!”. Cronaca della prima giornata di visita

(ANS – Maiquetía) – Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime è giunto in Venezuela nel primo pomeriggio del 7 novembre, a Maiquetía, dove numerosi giovani lo aspettavano dalle 13 (ora locale) preparando canti di benvenuto e sventolando bandiere, cartelloni e palloncini. L’atmosfera era di grande gioia: “Arriva il Rettor Maggiore!” era la frase sulla bocca di tutti.

di Alba Marina Rondón

Alle 3:30 sono stati srotolati gli striscioni, sono saliti gli applausi e le voci: Don Á.F. Artime era arrivato, sorridente e cordiale, e stava abbracciando e salutando tutti. Ad accoglierlo c’erano, per i Salesiani: l’Ispettore, don Francisco Mendez, con don Anibal Bello, don Luis Germán Prato, don Pablo González e don Jesús Abrahán Dávila; per le Figlie di Maria Ausiliatrice, sr María de los Ángeles Contreras, sr Rina Dalla Costa, sr Rosita Ibarra e sr Angelina Martínez.

La spontaneità dei piccoli della casa d’accoglienza “Luciano Costalunga”, le voci dei chierichetti della chiesa di Sarría, la gioia dei religiosi e l’entusiasmo dei laici, hanno reso quella mezz’ora di saluti un momento di grande intensità.

Arrivato a Caracas, un gruppo di giovani studenti della Scuola Tecnica Don Bosco assieme ad alcuni animatori del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) hanno accolto il Rettor Maggiore disponendosi su due file e cantando l’inno nazionale e i canti “Venezuela” e “Don Bosco, il tuo sogno è realtà”. Poi, le parole familiari del Rettor Maggiore a proposito della sua gioia di stare lì hanno trovato l’applauso di tutti i presenti, tra i quali c’erano anche il Console della Spagna in Venezuela, dott. Paulino González Fernández-Corugedo, i Salesiani di opere vicine e un buon numero di ospiti invitati.

Il Rettor Maggiore ha poi incontrato l’arcivescovo di Caracas, card. Jorge Urosa Savino, con i vescovi ausiliari, mons. Jesús González de Zarate e mons. Fernando José Castro; il vescovo emerito mons. Nicolás Bermudez; mons. Gustavo García, vescovo di Guarenas; e mons. George Kahhale, esarca greco melchita del Venezuela.

In serata il Rettor Maggiore ha condiviso un’agape fraterna con i rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana locale e prima di terminare la giornata ha offerto la “buona notte” salesiana ai giovani animatori del MGS riuniti nella loro assemblea annuale.

Pubblicato il 10/11/2014

:. NEWS

10/11/2014 - Italia - 50 anni della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche: “Studia Latinitatis provehenda”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – “Gli studi umanistici classici e cristiani, ieri come oggi, sono indispensabili per formare menti aperte nella ricerca della verità; e per educare libertà orientate alla scelta del bene, i valori dell’*humanitas* sono garanzia di un autentico sviluppo integrale dell’uomo e della costruzione di una società più giusta”. Sono le parole di don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, al convegno “Studia Latinitatis provehenda”.

Il convegno, celebrato in occasione del 50° anniversario della fondazione della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche dell’Università Pontificia Salesiana, tenutosi il 7 ed 8 novembre, ha visto la presenza di docenti e studenti provenienti da tutto il mondo, per un totale di circa 300 persone.

Le relazioni principali sono state tenute, in latino, da latinisti di fama mondiale. Nella giornata di sabato 8 sono state tenute attività anche per studenti liceali.

La Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche porta avanti il lavoro già indicato da Don Bosco e proseguito da tanti salesiani nel corso del tempo: educare i giovani alle virtù che mai passano di moda, attraverso le opere degli antichi scrittori di lingua latina e greca che ancora oggi lanciano messaggi di umanità, pace e fratellanza universale.

Pubblicato il 10/11/2014

:. NEWS

10/11/2014 - Italia - La risposta della Chiesa cattolica alla crisi dell'Ebola

(ANS – Roma) – Martedì 4 novembre si è svolto a Roma un incontro organizzato da "Caritas Internationalis" sull'emergenza Ebola, focalizzato sulle problematiche principali cui far fronte nei tre paesi più colpiti dall'epidemia – Guinea, Liberia e Sierra Leone – e sullo scambio di informazioni sulle attività o iniziative in corso da parte di diversi organismi ecclesiali o d'ispirazione cristiana.

All'incontro hanno preso parte rappresentanti dei Dicasteri vaticani della Giustizia e della Pace, e della Salute e degli Operatori Sanitari, membri della Confederazione Caritas, ONG, e congregazioni religiose – tra le quali anche i Salesiani di Don Bosco, attraverso la Fondazione DON BOSCO NEL MONDO.

Gli interventi principali sono stati ad opera di chi si è recato direttamente sul campo, in particolare: mons. Robert Vitillo, Special Advisor di Caritas Internationalis presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità, recentemente in missione in Liberia; il camilliano padre Aris Miranda, Consultore Generale della sua Congregazione e Coordinatore centrale della *Camillian Task Force*, tornato da poco da Makeni, Sierra Leone; e il dr. Timothy Flanigan della Brown University, che è stato in Liberia come volontario. Sono intervenuti dai rispettivi paesi anche i rappresentanti di Caritas Liberia, Guinea e Sierra Leone.

Rispetto alle problematiche maggiori e alle priorità d'intervento, sono state evidenziate:

- la necessità di aumentare e rafforzare le unità di diagnosi (laboratori) e di trattamento;
- la riapertura in sicurezza degli ospedali e dei centri sanitari per la cura di patologie ordinarie e il supporto ai centri rimasti aperti, rafforzando anche la formazione per il personale (PPE);
- l'importanza di continuare la sensibilizzazione a livello comunitario e di avviare programmi di supporto psico-sociale e trauma-counselling;
- la sicurezza alimentare e l'assistenza in beni essenziali alle famiglie in quarantena;
- l'accoglienza e l'assistenza degli orfani e dei sopravvissuti, il reintegro nelle comunità e il contrasto allo stigma;
- l'educazione e l'istruzione: nei tre paesi le scuole sono tutte chiuse e questo è un problema da non sottovalutare.

Sono state sottolineate anche la problematica della discriminazione per le persone provenienti dai paesi con alto numero di contagi e per i migranti; e il ruolo cruciale svolto dalla Chiesa in questo contesto, in quanto attore che era presente e operante con le comunità già prima dell'emergenza, che rimane ora e che resterà anche successivamente.

Al termine dell'incontro il cardinale Peter Turkson, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace ha chiesto che venga creata una piattaforma di coordinamento degli interventi, facilitata da Caritas Internationalis – utile anche per elaborare una sorta di piano d'azione della Santa Sede. Mons. Vitillo fungerà da punto di riferimento.

Pubblicato il 10/11/2014

:. NEWS

10/11/2014 - Stati Uniti - I parrocchiani di Tampa in uscita verso i bisognosi

(ANS – Tampa) – Negli ultimi due anni il programma di coinvolgimento della parrocchia salesiana "Maria Ausiliatrice" di Tampa ha visto diversi parrocchiani spendere ogni ultimo sabato del mese nelle aree più difficili della città, allo scopo di nutrire i senzatetto e pregare con le persone più bisognose.

di Elisa Figueroa

Un piccolo gruppo di parrocchiani si vede già dal sabato mattina nelle strutture della parrocchia salesiana, preparando il cibo, i prodotti per l'igiene, gli abiti, le Bibbie e i rosari che serviranno durante la giornata, insieme a vari insegne e cartelli che danno visibilità al programma caritativo. Dopo aver caricato tutto questo su un pulmino, il gruppo parcheggia nei pressi di un centro Caritas e lì realizza una sorta di stand: l'idea è di creare un avamposto missionario nella città, da cui portare l'amore di Dio alle persone in difficoltà.

A quel punto il gruppo trascorre il suo tempo con le persone che incontra, diffondendo la parola di Dio e trovando grande disponibilità alla preghiera. Sul marciapiede dove si posizionano i parrocchiani-missionari espongono sempre tre cartelli con le scritte: "Cibo gratis", "Dio ti ama!" e "Fermati e Prega".

In moltissime occasioni il Papa incoraggia ciascun fedele cristiano ad essere missionario in prima persona. Il suo invito è anche a rendere le parrocchie non luoghi ristagnanti, ma ambienti di servizio verso i fratelli e le sorelle nel bisogno.

Da parte sua il Capitolo Generale XXVII dei Salesiani ha esortato tutti i membri della Famiglia Salesiana a riadattare la missione evangelizzatrice in nuovi modi, per estendere il raggio d'azione della chiesa verso i più poveri.

Presso la comunità della parrocchia Maria Ausiliatrice di Tampa c'è grande orgoglio per questo progetto che dura senza interruzioni da oltre due anni e che si spera possa perseverare ancora a lungo.

Pubblicato il 10/11/2014

:. NEWS

10/11/2014 - Vaticano - Il Papa alle Capitolari FMA: Accogliete i giovani con gioia

(ANS – Città del Vaticano) – "Accogliete i giovani con gioia come faceva Don Bosco" è stata l'esortazione rivolta da papa Francesco alle Capitolari delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ricevute sabato 8 novembre, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano, in occasione del XXIII Capitolo Generale, sul tema "Essere oggi con i giovani casa che evangelizza".

Un caldo e prolungato applauso ha accolto il Pontefice al suo ingresso nella sala e subito si è creato un clima di semplicità e cordialità. La Madre generale, M. Yvonne Reungoat ha rivolto al Papa un cordiale saluto ringraziandolo per la sua vicinanza all'Istituto, testimoniata con gesti di grande delicatezza. Ha poi sottolineato: "Non possiamo immaginare orizzonti di futuro per la nostra Famiglia religiosa senza i giovani, specialmente i più poveri, nelle loro domande, spesso inespresse, leggiamo il bisogno di sentirsi a casa, ossia di avere punti di riferimento affettivi, sociali, di appartenenza, e di poter condividere valori e gesti evangelici. I giovani sono il luogo dove Dio ci parla, ci incontra, ci trasforma e ci invia, i protagonisti nel cantiere della nuova evangelizzazione e, in qualche modo, anche i nostri maestri. Essi infatti ci trasmettono l'arte di sperare, la pazienza dell'attesa, la gioia di incontrarsi e condividere la fraternità, il desiderio di una fede genuina che tocchi l'esistenza concreta, il bisogno di una vita semplice centrata sull'essenziale".

Papa Francesco, con il consueto stile semplice e familiare, ha rivolto la sua parola alle Capitolari, richiamando le origini del carisma salesiano e invitandole innanzitutto ad "uscire", a "mettersi in cammino" verso le tante periferie, con un'attenzione preferenziale per i poveri. Ha poi proseguito: "Siate ovunque testimonianza profetica e presenza educativa, mediante un'accoglienza incondizionata dei giovani, affrontando la sfida dell'interculturalità e individuando percorsi per rendere efficaci i vostri interventi apostolici in un contesto – quello giovanile – permeato dal mondo virtuale e dalle nuove tecnologie, specialmente quelle digitali".

Papa Francesco ha ancora esortato ad essere sempre "a contatto con le gioie, le attese e le sofferenze della gente", a non dimenticare la terra argentina della Patagonia e a contribuire con entusiasmo "nell'ambito dell'educazione e della scuola, della catechesi e della formazione dei giovani" alla missione: "Siate per tutti missionarie di speranza e di gioia, testimoniando i valori propri della vostra identità salesiana, specialmente la categoria dell'incontro, aspetto fondamentale del vostro carisma: esso è una sorgente sempre fresca e vitale a cui potete attingere quell'amore che rivitalizza la passione per Dio e per i giovani. Le inevitabili difficoltà, che si incontrano nel cammino, non rallentino l'entusiasmo della vostra azione apostolica".

A conclusione papa Francesco ha ricordato quanto la Chiesa stimi la vita consacrata che si pone "nel cuore stesso della comunità ed è elemento decisivo per la sua missione".

Pubblicato il 10/11/2014

:. NEWS

11/11/2014 - Venezuela - “Gli amici, Dio e la patria hanno bisogno di voi”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Barinas)– Proseguendo la sua visita d’animazione in Venezuela, il Rettor Maggiore ha trascorso tra l’8 e il 9 novembre due giornate a stretto contatto con giovani e membri della Famiglia Salesiana del paese, lasciando due messaggi chiari: ai giovani, che “gli amici, Dio e la patria hanno bisogno di voi”; e alla Famiglia Salesiana, l’invito a “dare un tono salesiano alla Chiesa e al paese”. Il Rettor Maggiore ha anche ricevuto l’Ordine di “Ospite Illustre” datogli dalla città di Barinas.

L’8 novembre è stato segnato dalla presenza dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano. Sin dal mattino il Rettor Maggiore ha potuto sentire l’entusiasmo dei circa 100 giovani, venuti sotto la sua finestra per svegliarlo con una melodia tradizionale, “Venezuela” che Don Ángel Fernández Artime ha manifestato di apprezzare molto. Poi la banda musicale dell’Istituto “San José” di Los Teques lo ha accolto e accompagnato per le strade di Sarría fino alla scuola dedicata a san Francesco di Sales.

Nel Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice è stata celebrata l’Eucaristia, alla presenza dei membri di tutti i 12 gruppi della Famiglia Salesiana del paese. Nell’omelia, il Rettor Maggiore si è basato sul verso del Vangelo di Giovanni “fate quello che vi dirà”, e ha aggiunto: “Maria, da brava madre e donna sensibile, si rende conto che le cose non stanno andando bene. Lei è sempre presente, lo ho detto anche a Don Bosco, e questa è una certezza salesiana”. Ha anche invitato a chiedersi ogni giorno: “Gesù, che cosa vuoi da me?”.

Nel pomeriggio, oltre 800 giovani hanno presentato al Rettor Maggiore i processi in atto nei rispettivi gruppi, l’apostolato che compiono verso gli altri giovani e l’incoraggiamento che ricevono dalla sua presenza. Don Á.F. Artime ha cantato e ballato con i giovani, si è fatto fotografare, ha espresso la sua gioia per stare lì con loro e ha colto l’occasione per dare un messaggio impegnativo: “Gli amici, Dio e la patria hanno bisogno di voi”.

Il Rettor Maggiore ha quindi visitato la Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e i Salesiani anziani e malati e li ha incentivati a rimanere missionari nella condizione di vita in cui sono, attraverso la preghiera, che è il miglior contributo possibile.

In serata si è incontrato con i gruppi della Famiglia Salesiana, invitandoli a “dare un tono salesiano alla Chiesa e al paese”.

Al mattino del 9 novembre, il Rettor Maggiore ha incontrato nello Studentato Teologico i Salesiani, le FMA, le Volontarie di Don Bosco e i Volontari con Don Bosco in formazione alla vita religiosa salesiana, per un totale di circa 80 persone. Assieme alla gioia contagiosa, si è percepito un grande clima di preghiera.

Infine, accompagnato dall’Ispettore salesiano del Venezuela, don Francisco Méndez, il suo Vicario, don Anibal Bello, e l’Economo ispettoriale, don Luis Germán Prato, Don Á.F. Artime è partito verso Barinas, nella regione degli *llanos venezolanos*.

Lì il Rettor Maggiore ha incontrato i suoi confratelli salesiani, le *Damas Salesianas* e circa 200 allievi della Scuola Agraria “San José”, e ha partecipato alla *Noche Llanera,* una festa tipica della scuola per manifestare attraverso il canto e la musica tipica della regione la gratitudine per quanto appreso e vissuto in quella scuola.

I vari gruppi della Famiglia Salesiana presenti a Barinas, arrivati anche da Táchira e Valera, Mérida e Barquisimeto hanno offerto alcuni omaggi tipici al Rettor Maggiore – come un *cuatro* (strumento a corde) e un *sombrero pelo e’ guama* (cappello) – e l’Ordine di “Ospite Illustre” della città.

Pubblicato il 11/11/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11627 in data: 19/05/2025, 11:19

:. NEWS

11/11/2014 - India - Conferenza Nazionale 2014 sull'Educazione nelle Scuole Salesiane

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mumbai) – La Conferenza Nazionale 2014 sull'Educazione nelle Scuole Salesiane (NECDBS, in inglese) si è chiusa domenica scorsa, 9 novembre, a Mumbai, presso la Scuola Internazionale "Don Bosco Matunga". La giornata, ricca di sessioni e attività, ha concluso i lavori dei 142 Presidi e delegati scolastici di tutta l'India riuniti in convegno dal 6 novembre.

L'ultima giornata della NECDBS è iniziata con le preghiere del mattino nel Santuario di Maria Ausiliatrice. In seguito don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere Regionale per l'Asia del Sud, ha presieduto l'Eucaristia, nel corso della quale ha riflettuto sulla festa liturgica della Dedicazione della Basilica Lateranense e ha sottolineato che le scuole salesiane devono rimanere, o diventare, templi del sapere, nelle quali di Dio abbia il ruolo centrale.

Poi, nella prima sessione della giornata, don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale giovanile, è intervenuto in videoconferenza da Melbourne. Don Attard ha detto ai partecipanti che il "Quadro di Riferimento sulla Pastorale giovanile salesiana" è un processo che è iniziato dal basso della Congregazione e che viene portato avanti da tutta la Congregazione. Egli ha anche osservato che in una scuola il preside ha il ruolo fondamentale dell'animazione salesiana, ha esortato i delegati a mettere gli studenti e il loro benessere al centro di ogni attività, e li ha messi in guardia dal finire succubi di una logica di efficientismo che metta gli individui sullo sfondo.

Nella sessione successiva, don Maria Charles ha spostato la discussione sui suggerimenti e le indicazioni per portare avanti l'Associazione delle Scuole Salesiane; sono poi seguite una condivisione vivace e appassionata e l'intervento dell'attore Boman Irani, che a partire dalla sua esperienza personale ha sottolineato il valore dell'accompagnamento.

Sul finire dei lavori, don Kanaga ha detto ai delegati scolastici che ha apprezzato i loro sforzi nelle scuole e ha ricordato la centralità della radicalità evangelica sottolineata dal Capitolo Generale 27. Egli ha sollevato alcune domande fondamentali su questo tema e lasciato alcuni spunti per la loro meditazione e riflessione.

Pubblicato il 11/11/2014

:. NEWS

11/11/2014 - Sierra Leone - Don Bosco Fambul dona dei lavandini mobili per contrastare l'Ebola

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Freetown) – L'ONG salesiana "Don Bosco Fambul", una delle principali organizzazioni dedite alla cura dei minori, specie dei più bisognosi, di tutta la Sierra Leone, ha donato 20 lavandini mobili al Ministro del Welfare, gli Affari di Genere e i Bambini, affinché vengano utilizzati nella capitale, Freetown. La notizia è stata riportata dal quotidiano "Awoko".

I lavandini mobili, dotati di rubinetti ed erogatori di sostanze igieniche, sono stati consegnate al Ministro Moijueh Kaikai nel corso di una breve cerimonia tenutasi presso la sede di Don Bosco Fambul nello scorso mese di ottobre.

Prima della consegna il salesiano coadiutore Lothar Wagner, Direttore di Don Bosco Fambul, ha spiegato che l'ONG salesiana ha come sua priorità assoluta il benessere integrale dei bambini, una missione che è diventata ancora più urgente a seguito dello scoppio dell'epidemia di Ebola.

Il Ministro Kaikai si è messo in contatto con i responsabili di Don Bosco Fambul proprio a seguito del diffondersi del virus, allo scopo di collaborare nel rifornire con generi di prima necessità i bambini che si trovano nelle case sottoposte a quarantena e i malati di Ebola.

Il giorno della consegna dei lavandini mobili il Ministro ha osservato che il supporto fornito dai salesiani al Ministero ribadisce il loro impegno in favore non solo dei bambini, ma di ogni cittadino del paese, in particolare in questa situazione di emergenza umanitaria; e ha promesso che i lavandini sarebbero stati distribuiti in vari punti strategici della città, per far accettare l'esistenza della malattia e far adottare misure precauzionali per prevenirla.

Pubblicato il 11/11/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11630 in data: 19/05/2025, 11:18

:. NEWS

11/11/2014 - RMG - Il poster della Strenna 2015: dopo 200 anni Don Bosco è sempre con i giovani

(ANS – Roma) – Nel giorno anniversario della prima spedizione missionaria di Don Bosco, l'11 novembre, il Dicastero per la Comunicazione Sociale mette a disposizione il poster della Strenna 2015, sul tema "Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani". "Il sogno dei 9 anni di Don Bosco, oggi, forse sarebbe così" afferma il suo primo ideatore, don Bruno Ferrero, Direttore del Bollettino Salesiano d'Italia.

Il poster della Strenna nell'Anno Bicentenario di Don Bosco è da oggi disponibile per essere scaricato digitalmente dal sito sdb.org: è fornito in 7 diverse lingue – italiano, inglese, spagnolo, francese, portoghese, polacco e tedesco – sia come file completo (versione jpg), sia come file editabile (versione psd, con font appositi), e a due diversi livelli di qualità (alta, per la stampa; media, per gli altri usi).

A presentarlo e spiegarlo è il suo primo ideatore, don Bruno Ferrero: "*Il sogno dei 9 anni di Don Bosco, oggi, forse sarebbe così. Con i giovani in bilico tra il cielo e la terra, sospesi e senza un vero punto d'appoggio sicuro, un punto stabile che fornisca quel minimo di sicurezza necessaria per incominciare a vivere.*

La domanda del nostro tempo è: dove sono gli adulti? Rintanati nel gruzzolo di privilegi che si sono conquistati, esauriti, pessimisti, hanno poco da trasmettere.

I ragazzi e i giovani devono 'arrangiarsi' con il loro piccolo bricolage morale di tutti i giorni, specchiandosi su Facebook. Senza passato e senza futuro. Sono veramente poveri e abbandonati.

Ci sono bambini e adolescenti che credono di non poter mai accontentare i genitori qualsiasi cosa facciano, e che di conseguenza ripudiano inconsciamente il mondo adulto e i suoi 'stupidi' valori.

'Guarda' dice Maria a Don Bosco. 'Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare'. Don Bosco non ha paura è abituato a camminare su una corda tesa tra il cielo e la terra. Lui solo sa raggiungere i giovani dove sono. Lui va là, dove sono i giovani. A tutti ripete: 'Volete una vita qualunque o volete cambiare il mondo? Potete contare su di me. Io vengo con voi. La vita è una magnifica avventura e insieme possiamo farcela'.

E agli educatori chiede: 'Dovete dimostrare, non insegnare!' e anche 'I giovani sanno quello che vogliono, ma non sanno quello che è veramente necessario per loro. Questi giovani hanno veramente bisogno di una mano benefica, che prenda cura di loro, li coltivi, li guidi...'"

Il poster della Strenna 2015 è "con i giovani, per i giovani" anche per un altro motivo: una volta concepita l'idea del poster e prodotti i primi bozzetti – con il contributo del salesiano coadiutore Luigi Zonta di Torino – l'elaborazione grafica è stata sviluppata del giovane artista Luca Pontassuglia, 20enne, animatore dell'oratorio salesiano di Vasto, cresciuto nel gruppo degli "Amici di Domenico Savio". Diplomato presso il Liceo Artistico "B. Jacovitti" di Termoli, pur così giovane, vanta già molti lavori artistici: nel novembre del 2012 per i diversi quadri, pitture, sculture, realizzate con eccellenti risultati, ha avuto il riconoscimento di "Alfiere del lavoro" consegnatogli dal Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano.

Da ricordare, infine, anche il contributo offerto dalla redazione dell'Agenzia iNfo Salesiana, in termini di coordinamento, per le traduzioni in lingua e l'adattamento grafico – seguito dal sig. Andrés Felipe Loaiza.

Nella sua versione cartacea il poster verrà diffuso in tutto il mondo allegato al numero di ottobre di ANSFoto.

Pubblicato il 11/11/2014

:. NEWS

12/11/2014 - Italia - È morto don Pietro Braido, studioso e maestro di pedagogia salesiana

(ANS – Roma) – Ieri, martedì 11, è venuto a mancare don Pietro Braido, SDB, studioso e maestro di pedagogia. Anche il Rettor Maggiore con il Consiglio generale e la Casa generalizia della Congregazione salesiana hanno manifestato di "partecipare al dolore della Visitatoria e Università Pontificia Salesiana e della Famiglia salesiana di tutto il mondo per la scomparsa del caro confratello". I funerali si terranno giovedì 13 alle ore 11:30 all'Università Pontificia Salesiana.

"Lo ricordano con affetto e stima come salesiano ammiratore e studioso di Don Bosco e del suo Sistema preventivo, illustre docente di pedagogia e storia della catechesi, Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione, Rettor Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana e quindi Direttore dell'Istituto Storico Salesiano della Congregazione. Dedito al servizio della cultura e nello stesso tempo guida spirituale di tanti giovani, studenti, docenti e famiglie, pose la sua vita totalmente al servizio dei giovani, della Chiesa e della Famiglia salesiana" riporta il necrologio inviato dal Rettor Maggiore.

Don Braido, 95 anni d'età, 78 di professione salesiana e 67 di sacerdozio, era nato a Conegliano Veneto nel 1919. Emise la prima professione religiosa a Este il 22 agosto del 1936. Il 16 agosto del 1942 si legò per sempre alla Congregazione Salesiana con la professione perpetua a Villa Moglia. Divenne sacerdote a Torino il 6 luglio del 1947.

Il suo nome è legato strettamente a Don Bosco, soprattutto nella sua accezione di *educatore*. Tanti sono i "capolavori" confezionati dalla fertile intelligenza di don Braido, dedicate soprattutto all'approfondimento della pedagogia di Don Bosco, oltre che della sua spiritualità.

Il nome di don Braido è strettamente legato anche all'Università Pontificia Salesiana. Egli fu uno dei pionieri, accanto a don Carlos Leôncio da Silva, dell'Istituto di Pedagogia creato nel 1940 in seno alla Facoltà di Filosofia di Torino-Rebaudengo: dagli inizi degli anni '50 l'Istituto crebbe in qualità ed estensione, grazie appunto a don Braido che coordinò un gruppo di giovani salesiani professori come don Luigi Calonghi, don Vincenzo Sinistrero, don Gino Corallo, don Pietro Gianola, don Pier Giorgio Grasso ed altri professori e collaboratori che proseguirono l'opera sino a farla diventare "Facoltà di Scienze dell'Educazione" alla quale si sono formati schiere di salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice di tutto il mondo.

Don Braido è anche all'origine della rivista "Orientamenti Pedagogici" che ad ottobre ha celebrato il suo 60° anniversario di pubblicazione con un Convegno dal titolo "Educare è orientare", ispirato al primo editoriale pubblicato sulla rivista, a firma di don Braido.

Il trasferimento nel 1965 nella nuova e attuale sede dell'UPS a Roma vide ancora don Braido rendere lustro all'istituzione: con un lavoro di ricerca serio e proficuo, riconosciuto dentro e fuori la Congregazione e dal mondo accademico nazionale e internazionale. Il suo servizio accademico si concretizzò con la responsabilità di Rettore Magnifico dell'UPS, dal 1974 al 1977 e con la presidenza della Facoltà di Scienza della Educazione (quattro volte Decano, come nessun altro); e di Direttore dell'Istituto Storico Salesiano, dal 1981 al 1992. Fu anche direttore della comunità "San Francesco di Sales", dal 1992 al 1995.

Con Don Braido scompare uno studioso e un maestro di salesianità di livello straordinario.

Tra le sue pubblicazioni si segnalano:

VOLUMI DI STORIA DELL'EDUCAZIONE

- *Educare. Sommario di scienze pedagogiche (a cura di). 3 voll. "Enciclopedia delle scienze dell'educazione" Zürich PAS-Verlag 1964, 3a ed.*
- *La teoria dell'educazione e i suoi problemi. Zürich, PAS-Verlag 1968.*

- *Paideia aristotelica. Zürich, PAS-Verlag 1969.*
- *Filosofia dell'educazione. Zürich, PAS- Verlag 1972.*
- *Makarenko. Brescia, La Scuola 1971, 2a ed.*
- *Esperienze di pedagogia cristiana nella storia. II vol. Roma, Las 1981*

EDUCAZIONE E STORIA SALESIANA

- *Il sistema preventivo di don Bosco. Zürich, PAS-Verlag 1964, 2a ed.*
- *Scritti sul Sistema preventivo nell'educazione della gioventù (a cura di) Brescia, La Scuola 1965*
- *Prevenire non reprimere. Il sistema educativo di don Bosco. Roma, LAS 1999.*
- *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà. 2 voll. Roma, LAS 2003. 3a ed.*
- *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità. Studi e testimonianze (a cura di). Roma, LAS 1987.*
- *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze (a cura di) 2a ed. Roma, LAS 1996.*

Pubblicato il 12/11/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11632 in data: 19/05/2025, 11:17

:. NEWS

12/11/2014 - Filippine - Ad un anno dal tifone oltre 3.000 abitazioni ricostruite e 11 nuovi istituti

(ANS – Manila) – Un anno dopo il passaggio del tifone "Haiyan" nelle Filippine, la devastazione ha lasciato il posto alle opere di ricostruzione già completate e al ritorno alla normalità dei sopravvissuti. Molte aree sono ancora danneggiate, ma la solidarietà e la speranza profuse in questi mesi attraverso il coordinamento del Don Bosco Network, delle Procure Missionarie Salesiane e gli ambienti salesiani di tutto il mondo hanno contribuito a far superare il dolore.

Sono passati oltre 365 giorni dal passaggio del tifone Haiyan nel paese, che ha distrutto tutto ciò che ha incontrato sul suo cammino nell'arco di poche ore. Più di 6.300 persone sono morte e oltre 1.000 sono ancora disperse a causa di una catastrofe che ha colpito circa 16 milioni di persone, causando almeno 4 milioni di sfollati.

Cibo, vestiti, acqua, assistenza medica... è quanto inizialmente hanno ricevuto 40.000 famiglie a Leyte, Cebu, Aklan e Samar Est da parte dei Salesiani. Ancora oggi, ad un anno di distanza, migliaia di famiglie sopravvivono grazie all'aiuto di volontari e di organizzazioni legate ai Salesiani.

A poche settimane dalla tragedia venne iniziata la fase di redazione dei progetti di ricostruzione e costruzione di nuovi edifici, con l'aiuto e la solidarietà di migliaia di persone generose che in tutto il mondo si sono impegnate a favore del popolo filippino.

Dopo 12 mesi, i Salesiani fanno un bilancio di quanto compiuto finora, basato sulle quattro linee di intervento seguite dal Don Bosco Network (DBN).

1. Assistenza materiale completata al 100%. Nelle zone di Aklan, Cebu Nord e Leyte, oltre 2.700 famiglie sono state in grado di recuperare le loro case con vari materiali per riparare tetti e pareti.

2. Abitazioni temporanee, progetto completato all'85%. Dei quasi 500 alloggi temporanei sull'isola di Bantayan, a Samar Est e Aklan, 417 sono già stati completati e gli altri sono in costruzione.

3. Progetto di Adozione e Ricostruzione di una Comunità (ARC) quasi concluso. La comunità prescelta è stata quella di Bat-Barangy Candahug, con la costruzione di 150 case.

4. Progetto per la creazione di 11 nuove scuole, tutte in costruzione.

- 8 scuole a Leyte, 1 sull'isola di Bantayan e 2 a Cebu.
- 5 di queste scuole sono state completate oltre il 70%.
- 4 sono in fase di reperimento dei materiali.
- Di 1 si è al 25% della costruzione.
- Di un'altra, infine, è stato recentemente l'accordo di costruzione.

5. Progetto "mezzi per la vita". Un quinto punto d'intervento salesiano è consistito nell'assistenza alla popolazione colpita per ottenere mezzi di sussistenza e tornare alla normalità: apicoltura, floricoltura, cucito, pesca, riparazione di imbarcazioni da pesca, carpenteria e agricoltura sono stati gli ambiti d'attività. Maggiori informazioni su questo progetto si trovano sul sito della Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

Pubblicato il 12/11/2014

:. NEWS

12/11/2014 - RMG - I santi salesiani di novembre: beato Artemide Zatti

(ANS – Roma) – Domani 13 novembre, ricorre la memoria del beato Artemide Zatti (1880-1951), salesiano coadiutore. Partito con la famiglia dall'Italia, alla ricerca di una vita migliore in Argentina, la terra sognata da Don Bosco, scoprì la sua vocazione salesiana, vissuta in un servizio appassionato, competente e pieno di amore agli infermi.

di don Pier Luigi Cameroni, SDB

I suoi quasi 50 anni vissuti a Viedma esprimono la storia di un religioso esemplare, puntuale nel compimento dei suoi doveri comunitari e dedicato totalmente al servizio dei bisognosi.

Ciò che dava spessore a tutto questo e che colpiva immediatamente coloro che lo incontravano, era la figura interiore di Artemide Zatti, quella di discepolo del Signore, che viveva in ogni momento la sua consacrazione, nella costante unione con Dio e nella fraternità evangelica. Dal giudizio di medici che sono stati accanto a lui per molto tempo, in momenti professionalmente delicati come le lunghe operazioni, dalle valutazioni di collaboratori e cooperatori, dalle parole di pubblici amministratori, come dalla testimonianza dei confratelli, emerge una figura completa, anche per quell'equilibrio salesiano per cui le diverse dimensioni si congiungono in una personalità armonica, unificata e serena, aperta al mistero di Dio vissuto nel quotidiano.

È ammirevole che, con gli impegnativi compiti che svolgeva, Artemide Zatti non abbia mai smarrito il senso comunitario, ma abbia sempre partecipato e goduto della preghiera quotidiana, dei momenti di fraternità a tavola e delle occasioni di condivisione della gioia di famiglia, che in lui si manifestava in maniera tutta speciale. La comunità salesiana fu per lui luogo di esperienza di Dio e di fratellanza evangelica.

Pubblicato il 12/11/2014

:. NEWS

13/11/2014 - Venezuela - Il Municipio di Valencia premia il Rettor Maggiore dei Salesiani

(ANS – Valencia) – "In occasione dell'Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco, il sindaco di Valencia ha conferito, questo martedì, 11 novembre, l'Ordine *Arturo Michelena* a Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana"; a riferirlo è il quotidiano "El Carabobeño".

Il riconoscimento è stato consegnato presso l'Istituto "Don Bosco" della città da María Antonietta Storaci, Direttrice delle Relazioni Interistituzionali del Consiglio Comunale, e da Junior Vivas, Presidente dei Consiglio Comunale dei Diritti del Bambino e dell'Adolescente, in rappresentanza del Sindaco, Miguel Cocchiola, i quali hanno consegnato lo stesso riconoscimento anche alla scuola salesiana, nelle persona del Preside, prof. Fidel Moreno, e del Direttore pedagogico, don Gustavo Santana.

Il premio è stato dato in segno di riconoscimento per il lavoro dei Salesiani nello sviluppo della città, per quanto concerne la fede in Dio, i valori, la cultura, l'educazione, la scienza e le arti, a favore in particolare della popolazione giovanile del comune di Valencia.

Nel corso della cerimonia il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Á.F. Artime ha proceduto a benedire un busto di Don Bosco recentemente restaurato e ora collocato all'ingresso dell'istituto salesiano.

Sempre nella stessa cerimonia i responsabili della scuola salesiana hanno consegnato al sindaco della città, Miguel Cocchiola – attraverso i suoi rappresentanti lì presenti – il riconoscimento del "Botón de Honor" dell'istituto, ritenendolo collaboratore fedele della Chiesa e lavoratore instancabile per la pace e la famiglia.

Studenti, insegnanti e rappresentanti riuniti presso la scuola hanno poi concluso la giornata con canti salesiani, fuochi d'artificio e assistendo all'esibizione della Banda Musicale; prima di terminare le attività è stato fatto un minuto di silenzio per commemorare i due religiosi uccisi nello scorso febbraio – don Jesús Erasmo Plaza Salessi e il salesiano coadiutore Luis Edilberto Sánchez Morantes – che avevano servito i giovani presso l'istituto "Don Bosco" di Valencia.

Pubblicato il 13/11/2014

:. NEWS

13/11/2014 - Italia - Scuola di Management Pastorale alla Pontificia Università Lateranense

(ANS – Roma) – La Pontificia Università Lateranense (PUL) promuove un corso formativo per aiutare le realtà ecclesiali a gestire risorse umane ed economiche nelle strutture ecclesiali. “Un unicum a livello internazionale. L’obiettivo? Preparare la Chiesa ad affrontare le nuove sfide di una società complessa che richiede trasparenza e nuove competenze” ha commentato il Rettore Magnifico, mons. Enrico dal Covolo, SDB, a *Vatican Insider*.

La scuola si rivolge a chi ha o avrà responsabilità dirigenziali o gestionali all’interno di parrocchie, diocesi, enti e tutte le organizzazioni no profit e profit che si muovono all’interno del panorama ecclesiale, per preparare e accompagnare loro a svolgere con competenza, consapevolezza e professionalità il proprio ruolo.

L’iniziativa punta a formare figure di coordinamento che aiutino a ottimizzare le risorse umane ed economiche, coniugando competenza e Vangelo. “È una scuola unica nel suo genere – ha commentato il Rettore Magnifico della Lateranense –. L’obiettivo è prendere delle buone pratiche consolidate in ambito laico per aiutare gli operatori pastorali ad affrontare problemi quotidiani, come la gestione trasparente delle risorse economiche, la buona organizzazione delle risorse umane, la comunicazione efficace, il bisogno di innovazione e di maggiore coinvolgimento delle comunità”.

Il master debutterà il 16 febbraio 2015 e si svilupperà per un periodo di 15 mesi; oltre alla formazione d’aula, gli allievi riceveranno servizi costanti di tutoraggio e accompagnamento individuale, si cimenteranno con esperienze concrete e al termine del corso dovranno elaborare un progetto finale che dimostri le competenze acquisite.

Alla guida del corso c’è un laico. Si tratta di Giulio Carpi, che ha già seguito e sviluppato numerosi progetti di formazione all’avanguardia in campo ecclesiale. “Gestire bene insieme capitali umani ed economici non è certo una cosa semplice – spiega Carpi – a maggior ragione per gli uomini che sono in primo piano nell’azione pastorale della Chiesa. Per questo vogliamo offrire loro gli strumenti necessari per poter affiancare all’azione pastorale quella della gestione, soprattutto in questi tempi caratterizzati da risorse sempre più esigue e dal cambiamento veloce di regole di organizzazione e comunicazione”.

L’obiettivo finale è dunque mettere insieme la missionarietà della Chiesa con una serie di competenze tecniche utili ed efficaci, in consonanza con il Vangelo e il Magistero ecclesiale.

Pubblicato il 13/11/2014

:. NEWS

13/11/2014 - Messico - Visita del Consigliere per le Missioni all'Ispettoria di MEG

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ciudad Juárez)– Dal 9 al 12 novembre, don Guillermo Basañes, Consigliere generale per le Missioni della Congregazione salesiana, ha compiuto una Visita d'Animazione all'Ispettoria di Messico-Guadalajara, recandosi presso le case salesiane di Tijuana e Ciudad Juárez. In entrambe le città frontaliere ha avuto l'opportunità di vedere il lavoro svolto da salesiani e laici a favore dei giovani e ha salutato i beneficiari, i sostenitori e i benefattori delle opere salesiane.

A Tijuana don Basañes ha visitato i 6 oratori della città, la parrocchia "Maria Ausiliatrice" e il refettorio "Padre Chava", recentemente premiato per il suo significativo servizio offerto alle persone che cercano di attraversare il confine con gli Stati Uniti o che da lì vengono rimpatriate. Nella città don Basañes è stato anche presso le strutture dell'Istituto Nazionale della Migrazione, dove ha potuto conoscere meglio la realtà di chi è costretto a lasciare il suo paese alla ricerca di una vita migliore.

A Ciudad Juárez il Consigliere ha visitato gli uffici dell'associazione "Desarrollo Juvenil del Norte" (DJN) emanazione della presenza salesiana a Ciudad Juarez. Lì si è incontrato con i giovani che svolgono servizio di volontariato e ha condiviso con loro la sua esperienza missionaria, così come aveva fatto anche a Tijuana, e li ha invitati ad essere consapevoli di tutto ciò che sta dando loro il servizio volontario. Quindi, riunito con l'équipe centrale dell'associazione DJN, ha conosciuto i vari progetti offerti dai salesiani ai giovani della città.

Nella sua visita d'animazione don Basañes è stato accompagnato dall'Ispettore, don Hugo Orozco, dal Superiore dei salesiani dell'Ispettoria degli Stati Uniti Ovest (SUO), don Ted Montemayor, dai Delegati per l'Animazione Missionaria di MEG e SUO, rispettivamente don Manuel Rivera e Juan Carlos Montenegro, e dalla coordinatrice del Movimento Giovanile Salesiano di MEG, Alejandra Peregrina.

Don Basañes continua ora il suo tour di animazione nell'Ispettoria di Messico-México.

Pubblicato il 13/11/2014

:. NEWS

13/11/2014 - Palestina - Il Centro Artistico Salesiano, a sostegno dei giovani e delle tradizioni

(ANS – Betlemme) – Il Centro Artistico Salesiano, sito presso la comunità "Gesù Bambino" di Betlemme, è una importante realtà salesiana che coniuga la conservazione delle tecniche artigianali locali, con lo stimolo alla creatività e l'avviamento al lavoro dei giovani palestinesi. In vista del Natale il centro rilancia le proprie realizzazioni come strumenti di valorizzazione del patrimonio artigianale e quali veicoli di pace, amore per l'arte e voglia di libertà.

Nato nel 2005 dalla collaborazione tra la Comunità Salesiana di Betlemme e la ONG italiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS), con il supporto del Ministero degli Affari Esteri italiano, il centro è l'unica scuola in Palestina che insegna "formalmente" le tecniche di lavorazione delle manifatture tradizionali del legno di ulivo, della madreperla e della ceramica, grazie all'impegno di esperti artigiani.

Nel centro i ragazzi vengono costantemente sollecitati ad inventare nuove soluzioni creative e nuove iconografie, da realizzare con i materiali e gli strumenti propri della tradizione. La loro creatività degli studenti viene stimolata attraverso lezioni di disegno e di storia dell'arte, visite studio presso i siti di interesse storico ed archeologico del territorio, incontri e confronti con artisti internazionali e, quando è possibile, viaggi all'estero. I risultati sono spesso sorprendenti.

Il centro è composto da una sezione didattica e da una sezione dedicata alla produzione, in quest'ultima lavorano alcuni ex studenti dei corsi che effettuano un periodo di tirocinio all'interno della scuola: questo gli permette di continuare a perfezionarsi e nello stesso tempo percepire un salario.

Il centro porta avanti anche diverse attività volte all'inserimento degli ex studenti nel mondo del lavoro, grazie alle donazioni di macchinari e strumenti per le lavorazioni, l'assistenza nell'avviamento di piccole manifatture domestiche ed attività di microcredito. Per molti giovani questo supporto è stato una importante spinta, che ha permesso di superare l'ostacolo della mancanza dei mezzi necessari all'avviamento di una piccola attività.

La vendita all'estero dei manufatti è importantissima, in quanto permette alla scuola di auto sostenersi, ai giovani artigiani di avere un sbocco commerciale che non risenta dell'instabilità cui sono soggetti i flussi turistici interni alla Terra Santa. Senza dimenticare che queste piccole opere d'arte consentono di raccontare all'estero la storia, le tradizioni e le necessità del popolo palestinese, divenendo veicoli di amore per l'arte, di giustizia, di pace, e voglia di libertà.

Per maggiori informazioni e per visionare i cataloghi dei prodotti artistici è sufficiente visitare il sito del centro; da segnalare anche la pagina web dedicata all'annesso Museo della Natività, che raccoglie oltre 200 presepi di vari stili e dimensioni.

Pubblicato il 13/11/2014

:. NEWS

14/11/2014 - Italia - Don Bosco a Montecitorio a 200 anni dalla sua nascita

(ANS – Roma) – Nell'ambito degli eventi per il Bicentenario della nascita di Don Bosco – evento ufficialmente riconosciuto dal Comitato storico-scientifico per gli anniversari d'interesse nazionale italiano – è in programma per il prossimo 18 novembre una conferenza sul tema: "Italiani alla fine del mondo. Missionari salesiani in Patagonia e nella Terra del Fuoco". L'evento avrà luogo a Roma, nella sala Aldo Moro del Parlamento italiano (Montecitorio), e vi parteciperà anche Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore.

Dopo il saluto della Presidenza della Camera di Deputati, prenderanno la parola i proff. María Andrea Nicoletti (Universidad Nacional Río Negro, San Carlos de Bariloche, Argentina), Nicola Bottiglieri (Università di Cassino e del Lazio Meridionale, Italia) e Gabriella Dionisi (Università della Tuscia, Italia) che illustreranno l'esperienza dei pionieri missionari salesiani d'Italia fra i nativi dell'America, mandati nel 1880 fra gli *indios* della Patagonia direttamente da Don Bosco, come si rileva dal VI volume dell'Epistolario del santo che verrà presentato dal coordinatore dell'evento, prof. don Francesco Motto.

A conclusione degli interventi il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, riferirà sulla peregrinazione dell'urna di Don Bosco (via aereo, nave, treno, tram e auto) in Argentina e in 1.000 città di 100 paesi di 4 continenti. Un fatto storico unico, per un personaggio nato in Italia.

Nel corso della conferenza, cui presenzieranno, fra gli invitati, gli ambasciatori di Argentina e Cile, il card. Raffaele Farina, SDB, Bibliotecario emerito della Biblioteca Apostolica Vaticana, onorevoli deputati e professori, verrà omaggiato il lungometraggio "A sud del sud", di Salvatore Metastasio, con la consulenza storica di don Motto, in uscita in questi giorni, in DVD, presso la ElleDiCi.

L'appuntamento si colloca subito prima del Congresso Storico Internazionale del Bicentenario, in programma dalla mattina del giorno seguente, mercoledì 19, fino a domenica 23 novembre, sul tema "Sviluppo del carisma di Don Bosco fino alla metà del secolo XX".

Pubblicato il 14/11/2014

:. NEWS

14/11/2014 - RMG - I santi salesiani di Novembre: beata Maddalena Morano

(ANS – Roma) – Domani, 15 novembre, la Famiglia Salesiana ricorda la figura della beata Maddalena Morano, religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

di don Pier Luigi Cameroni, SDB

Maddalena Caterina Morano (1847-1908) iniziò fin da giovane un tirocinio pedagogico a cui dedicherà tutta la sua vita, specialmente dopo il conseguimento del diploma di maestra elementare. Ricca di esperienza didattica e catechistica, intorno ai trent'anni, incoraggiata da Don Bosco, può coronare un desiderio di consacrazione che risale alla sua Prima Comunione. Nel 1879 divenne Figlia di Maria Ausiliatrice e chiese al Signore la grazia "di rimanere in vita finché non abbia completato la misura della santità".

Destinata nel 1881 alla Sicilia, vi iniziò una feconda opera educativa tra le fanciulle e le giovani dei ceti popolari. Volgendo costantemente "uno sguardo alla terra e dieci al Cielo", aprì scuole, oratori, convitti, laboratori in ogni parte dell'isola. Nominata Superiora provinciale, assunse anche l'impegno formativo per le nuove numerose vocazioni, attratte dal suo zelo e dal clima comunitario che si crea intorno a lei. Il suo molteplice apostolato venne apprezzato e incoraggiato dai vescovi, che affidarono alla sua evangelica intraprendenza l'Opera dei catechismi.

Minata da un'affezione tumorale, il 26 marzo 1908 sr Maddalena Morano chiuse a Catania una vita di piena coerenza, vissuta sempre nell'intento di "non ostacolare mai l'azione della Grazia con cedimenti all'egoismo personale".

La beata Morano è modello eminente di autentica vita salesiana, iniziata nel contatto personale con Don Bosco, e portatrice di una peculiare interiorità apostolica, sia nello stile di unione con Dio, sia nello spirito d'iniziativa e nella operosità e magnanimità di visione.

Col suo esempio indica alla Famiglia Salesiana le fonti del suo carisma e stimolan a rinnovarne l'ardore.

Pubblicato il 14/11/2014

:. NEWS

14/11/2014 - Liberia - Aggiornamenti da Monrovia

(ANS – Monrovia) – La campagna di sensibilizzazione, di informazione e di prevenzione per combattere la diffusione del contagio dell'Ebola sta portando frutti se si considera che negli ultimi giorni i casi di contagio riportati sono leggermente diminuiti, almeno in Liberia. La tensione però rimane alta.

di don Nicola Ciarapica, SDB

Pochi giorni fa la parrocchia salesiana nel quartiere di Matadi ha perso uno dei suoi membri, una signora che aveva accolto a casa sua un'amica venuta a chiederle aiuto perché non si sentiva bene. Non le aveva detto che aveva contratto la febbre emorragica. Sono morte tutte e due nel giro di pochi giorni. Adesso non solo la sua famiglia è in isolamento, ma anche tutta la comunità ed il quartiere sono sotto osservazione.

Tramite l'aiuto economico dei benefattori, tra cui il Rettor Maggiore, fino ad ora salesiani e giovani hanno potuto contattare di casa in casa oltre 5000 persone del quartiere, informato e donato non solo mezzi, ma anche materiale di prevenzione; sono stati distribuiti 500 sacchi di riso e 5000 litri di olio alle famiglie e comunità in isolamento o in quarantena e alle famiglie più bisognose.

Si comincia a sentire l'effetto dell'intervento dei paesi occidentali (la Francia si prenderà cura della Guinea, l'Inghilterra della Sierra Leone e gli Stati Uniti della Liberia). Si stanno costruendo più centri di raccolta di persone contagiate e si preparano nuovi posti letto. Purtroppo sembra che non siano ancora sufficienti e soprattutto mancano i dottori, gli operatori sanitari ed anche le attrezzature per far funzionare i centri.

Secondo i dati del 2012, in Spagna i dottori erano 370 per ogni 100 mila abitanti, in Usa 245, in Sierra Leone poco più di 2, in Liberia più di uno e in Guinea 1. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che la Liberia abbia bisogno di circa 3.000 posti letto per trattamenti di Ebola, mentre la sua capacità attuale è di soli 620. Serve ora molta formazione, per chi offre servizi sanitari, su prevenzione e controllo delle infezioni. Servono centri qualificati che offrano diagnosi precoci, isolamento, trattamento del contagio, tra cui la manipolazione sicura dei fluidi corporei e dei corpi delle vittime; assistenza psicologica ai sopravvissuti all'Ebola e ai loro parenti.

La Chiesa è in prima linea per lavorare su questo fronte, formando gli operatori medici e sanitari nei suoi 7 centri medici, e sta lavorando per riaprire quanto prima, fornendo materiale e strumenti adeguati, l'ospedale cattolico chiuso nello scorso luglio.

Nel mese di ottobre la parrocchia salesiana ha registrato un'alta partecipazione ai sacramenti. Alla messa del mattino partecipano ora oltre 100 persone, poi si espone il Santissimo Sacramento per l'adorazione, e ogni sera al rosario ci sono circa 150 fedeli.

Pubblicato il 14/11/2014

:. NEWS

17/11/2014 - RMG - “La nostra presenza in Patagonia sarà lunga quanto l’esistenza delle nostre congregazioni”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – “Potete star sicure che la nostra presenza in Patagonia sarà lunga quanto l’esistenza delle nostre congregazioni”, sono state le parole del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, al termine dell’Eucaristia conclusiva del Capitolo Generale XXIII delle Figlie di Maria Ausiliatrice, celebrata sabato 15 novembre presso la Casa Generalizia dell’Istituto. Il documento finale prodotto dal Capitolo s’intitola: “Allargate lo sguardo” e ha per sottotitolo: “Con i giovani, missionari di gioia e di speranza”.

Il tema “Essere oggi con i giovani casa che evangelizza” ha guidato l’esperienza del Capitolo delle FMA, durato otto settimane e che ha coinvolto le religiose nella vita fraterna e nella riflessione/studio, nella preghiera e nell’ascolto/confronto, sfociati poi nel documento finale.

“Carissime, posso immaginarvi vivendo le intense giornate del Capitolo Generale con il cuore sempre più acceso. Infatti, ‘non vi ardeva forse il cuore’in questi giorni? Avete vissuto giornate molto impegnative, anche stancanti. Sicuramente tante volte avete rivolto ‘uno sguardo alla terra e dieci al cielo’, come ci insegna la vita della beata Maddalena Morano. Sicuramente, con il cuore aperto, avete accolto le mozioni interiori dello Spirito, e avete ‘allargato lo sguardo per riconoscere i bisogni più autentici e le urgenze di una società e di una generazione che cambiano’, come vi ha chiesto Papa Francesco. Avete, e abbiamo tutti come Famiglia Salesiana, tanto da ringraziare il Signore e la nostra Madre Ausiliatrice per tanta grazia di Dio” ha detto Don Á.F. Artime nell’omelia della messa conclusiva.

E, in riferimento all’importanza del documento capitolare e di viverlo davvero, il Rettor Maggiore ha commentato:“‘Figlioli, non amiamo a parole, né con la lingua, ma coi fatti e nella verità’, ci dice la prima lettera di Giovanni. Perciò le nostre non devono essere solo belle parole e curati documenti... *ma piuttosto vita*! La nostra vita donata ogni giorno, le nostre convinzioni fatte atteggiamenti e opzioni veri, con azioni che si possono vedere, testimoniare, toccare con mano. Questo è amare veramente e quindi, vivere, perché ‘chi non ama rimane nella morte’”.

Prima della benedizione finale il Rettor Maggiore ha fatto riferimento al fatto che già per tre volte Papa Francesco ha invitato a “non dimenticate la Patagonia”: una volta ai Salesiani, (lo scorso 31 marzo, durante il Capitolo Generale 27) e due volte alle FMA, l’8 novembre. Su questo tema ha perciò aggiunto: “p*otete star sicure che la nostra presenza in Patagonia sarà lunga quanto l’esistenza delle nostre congregazioni*”, affermazione confermata dalle 18 comunità dei Salesiani, le 15 comunità delle FMA, e le oltre 8 opere gestite da laici corresponsabili della missione salesiana, senza contare le altre opere della Famiglia Salesiana al lavoro per i più bisognosi nella terra della Patagonia.

Pubblicato il 17/11/2014

:. NEWS

17/11/2014 - RMG - Tutto pronto per il Congresso Storico Internazionale del Bicentenario

(ANS – Roma) – Si apre mercoledì prossimo, 19 novembre, il Congresso Storico Internazionale del Bicentenario, sul tema "Sviluppo del carisma di Don Bosco fino alla metà del secolo XX". Attesi presso il *Salesianum* di Roma oltre 230 partecipanti, tra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e membri della Famiglia Salesiana.

"Don Bosco rimane la chiave di lettura indispensabile per comprendere lo sviluppo del suo carisma, come seme che preannuncia lo sviluppo dell'albero; e tuttavia in questo Congresso si va oltre la sua vicenda", spiega sr Grazia Loparco, ricercatrice e storica FMA, nel presentare l'appuntamento, uno dei grandi eventi internazionali dell'Anno Bicentenario di Don Bosco.

Nella prospettiva del Congresso, lo *sviluppo* del carisma può essere inteso solo a partire da una considerazione dell'*attualità* del carisma. Ecco perché nella giornata d'apertura, dopo la preghiera e i saluti iniziali, verrà presentato un contributo sulla "Presenza del carisma salesiano nel mondo di oggi", la sua significatività e le sfide.

Nei tre giorni successivi la metodologia del Congresso prevede 9 relazioni fondamentali al mattino e 38 comunicazioni per gruppi al pomeriggio; ricalcando la struttura del triennio di preparazione al Bicentenario di Don Bosco, le giornate centrali saranno focalizzate ciascuna su un aspetto specifico:

- giovedì 20, una relazione storica delineerà le principali trasformazioni internazionali nel periodo esaminato, con attenzione alle questioni che più direttamente riguardano il mondo giovanile delle fasce popolari e medie o che si ripercuotevano su di esso;
- venerdì 21 porrà al centro dei confronti l'anima educativa dell'azione salesiana tra i giovani, esaminando gli orientamenti pedagogici e la loro declinazione in senso preventivo;
- sabato 22, è dedicato alla spiritualità. L'articolazione degli interventi concerne la diffusione dello spirito "salesiano" nel senso vero e proprio; l'indagine del modello di santità ad esso correlato, l'attenzione alla sua dimensione missionaria e universale.

Alla fine del Congresso, nella mattinata di domenica 23, si proporrà una riflessione sul futuro del carisma di Don Bosco a partire dal Concilio Vaticano II, per congiungere l'anello del passato, con il passato prossimo ineludibile per comprendere le scelte che hanno inciso nelle comunità salesiane, facendo sì che diventassero con il tempo quello che oggi sono.

Il programma prevede inoltre le presentazioni dei volumi: "Fonti salesiane", "Epistolario di Don Bosco", "La storiografia salesiana tra studi e documentazione nella storiografia postconciliare", e momenti di spiritualità e condivisione comuni.

"La presentazione di diverse pagine di storia salesiana – conclude sr Loparco – non ha dunque in questo Congresso solo un valore intellettuale, culturale in senso accademico, ma va oltre, attivando un circolo ermeneutico che coinvolge ogni partecipante, parte viva di questa storia o per appartenenza istituzionale, o per condivisione di interessi".

Pubblicato il 17/11/2014

:. NEWS

17/11/2014 - Guatemala - Il valore della vita

(ANS – San Benito Petèn) – "Quanto vale una vita umana?". È una domanda che può essere banale per chi sta in un mondo nel quale la medicina è un diritto acquisito per tutti e la vita umana non è continuamente minacciata. Ma non ovunque è così. Ce lo ricorda una testimonianza pervenuta alla redazione di ANS da don Giampiero de Nardi, missionario salesiano in Guatemala.

La notte andiamo come sempre a distribuire cibo alla gente povera che accompagna i malati in ospedale. L'altra sera arriva di urgenza una bambina morsa da un serpente. Il 'barbamariglia' è un serpente che uccide in poche ore. La dottoressa dice ai parenti che hanno finito in ospedale le scorte di siero antiveleno. Proviamo a chiamare all'altro ospedale di Petèn che ugualmente non ha il siero. (Premetto, rimanere senza siero antiveleno in Petèn, è come in Italia rimanere senza aspirina, i serpenti velenosi sono comunissimi e i morsi ancora di più).

Dicono alla Signora, che può cercare di comprarlo in farmacia, se ce l'hanno, ed ogni fiala vale 550 quetzal. La signora è indigena, non ha neanche i soldi per mangiare. Ci vogliono almeno otto fiale per far vivere la bambina. Per ora siamo riusciti a comprarne una. La bambina è sopravvissuta, sono due giorni che sta nell'ospedale, in realtà il serpente non l'ha morsa bene. Quello che più mi ha scandalizzato è che il medico con naturalezza ha detto alla famiglia: "Non abbiamo siero, sua figlia morirà, non possiamo fare niente". Quanto vale una vita? La vita umana è un business. Chi ha i soldi vive. Gli altri si arrangiano come possono.

La stessa notte, incontro ricoverata nell'ospedale, una signora della parrocchia. Stava in casa, un colpo vagante, l'ha raggiunta all'addome. Per fortuna si è salvata, perché la pallottola non ha danneggiato nessun organo vitale. Molte case sono di legno e i proiettili attraversano le pareti senza difficoltà: uno non può neanche starsene in casa tranquillo che può morire senza neanche rendersene conto e senza aver fatto nulla di male. Per la maggior parte della gente, la vita non ha alcun valore. Uccidere è semplice, è molto facile che dopo averti rapinato, ti ammazzino anche.

In missione si combatte e si convive con questa cultura della morte e si cerca di costruire una nuova cultura della vita attraverso delle nostre attività che si susseguono senza sosta.

Pubblicato il 17/11/2014

:. NEWS

17/11/2014 - Italia - L'UPS conferisce il dottorato "honoris causa" in Scienze della Comunicazione sociale a Padre Federico Lombardi

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – All'interno del Convegno "Ripensare la Comunicazione: le teorie, le tecniche, le didattiche", si è svolta, venerdì 14 novembre, la cerimonia di conferimento del dottorato honoris causa in Scienze della Comunicazione sociale a padre Federico Lombardi, Direttore della Sala Stampa Vaticana, da parte dell'Università Pontificia Salesiana.

Le motivazioni del conferimento sono state illustrate dagli interventi del prof. Mauro Mantovani, decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale (FSC), di mons. Domenico Pompili, Direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana, da un apposito testo inviato da padre Antonio Spadaro, Direttore di "La Civiltà Cattolica", e dal prof. Cosimo Alvati, Docente FSC. Numerose anche le "lettere testimoniali" e altrettanto significative le testimonianze offerte durante la cerimonia del conferimento.

Estremamente profonda e coinvolgente, ricca di aspetti esperienziali e di sapienzialità vissuta, è stata la *lectio coram* offerta dal neo-dottore, organizzata secondo 10 messaggi sull'autentica comunicazione.

La cerimonia si è chiusa con il saluto e il ringraziamento del Rettore Magnifico dell'UPS, prof. Carlo Nanni, e ha avuto una gradevole appendice con una serata di festa in onore di padre Lombardi che si è svolta nella sede della FSC con le ulteriori testimonianze di alcuni collaboratori di padre Lombardi presso la Radio Vaticana e di mons. Massimo Palombella, Maestro Direttore del Coro della Cappella Musicale Sistina.

Per l'occasione il Centro Televisivo Vaticano ha voluto omaggiare padre Lombardi di un apposito montaggio video relativo agli anni fin qui svolti a servizio della Santa Sede.

Il Gran Cancelliere dell'UPS e Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, si è così espresso sulle motivazioni e la personalità del neo-dottore: "In latino Honoris Causa significa "a titolo d'onore", per i grandi meriti ottenuti sul campo, ma mi piace aggiungere in questo caso anche il senso di riconoscere 'colui che ha onorato la causa': Lei, Padre Lombardi ha onorato la causa: 'honoravit causam' (…) e continua ad essere 'al servizio della causa', della meta, degli obiettivi più nobili che un comunicatore e giornalista, e un gesuita e sacerdote, deve sempre avere come orizzonte del suo lavoro: il servizio della verità. Anche nei momenti più difficili delle polemiche, degli scandali, del Vatileaks e di altre tormentate vicende, la sua estrema fedeltà alla verità ha fatto sì che i colleghi che hanno avuto a che fare con lei abbiano potuto apprendere, capire, leggere la realtà secondo chiavi di lettura non convenzionali e non basate su cliché precostituiti".

Pubblicato il 17/11/2014

:. NEWS

18/11/2014 - Stati Uniti - Un po' di cibo per la popolazione colpita dall'Ebola in Sierra Leone e Liberia

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New Rochelle) – Alimenti con riso fortificato e strumenti di protezione per l'emergenza Ebola, sono stati donati ai programmi salesiani in Sierra Leone e Liberia, grazie alla collaborazione duratura della Procura delle Missioni Salesiane di New Rochelle e "Stop Hunger Now", un'organizzazione di soccorso internazionale che fornisce in tutto il mondo cibo e prodotti salvavita alle persone più vulnerabili.

I salesiani che vivono nelle regioni dell'Africa Occidentale, colpita dall'emergenza umanitaria dell'Ebola, lavorano con le comunità locali fornendo aiuti alimentari, indumenti per proteggersi, disinfettanti ed educazione alla prevenzione. Anche la fame è uno dei problemi presenti nei paesi colpiti.

Varie fonti locali riportano infatti che diversi mercati sono stati chiusi e tanti agricoltori sono morti. Molti allievi delle scuole che in precedenza potevano ricevere almeno un pasto al giorno presso le scuole salesiane, ora, con le scuole obbligatoriamente chiuse dal governo per contenere l'epidemia, non hanno più neanche quello.

"A causa della crisi dell'Ebola il prezzo del cibo è aumentato e molte persone rischiano di morire di fame" racconta don Mark Hyde, Responsabile della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle.

Grazie a quest'iniziativa a Lungi, una piccola città costiera nel Nord della Sierra Leone, i Salesiani possono ora alimentare tre volte alla settimana 150 bambini poveri ed offrire loro anche un sapone medico.

In Liberia un container carico dei prodotti donati da *Stop Hunger Now* ha raggiunto l'opera salesiana a Matadi, quartiere di Monrovia, nella serata del 13 novembre, ed è stato scaricato al mattino del giorno seguente; dato che il container, lungo circa 13 metri, non riusciva a passare attraverso il cancello della casa, si sta ora cercando di venderlo ed utilizzare i soldi per realizzare una struttura di accoglienza per i senza tetto o, quantomeno di rientrare delle spese di trasporto e smaltimento.

Il convoglio conteneva riso fortificato e dispositivi di protezione sanitaria – come guanti, maschere e abiti – tutto materiale che è stato condivisi con le organizzazioni che compongono la Task Force Nazionale Cattolica per il contrasto all'Ebola, che comprende i salesiani.

"La donazione di *Stop Hunger Now* ci offre anche un altro mezzo per raggiungere le persone ed informarle sull'Ebola, i fattori di rischio e le misure preventive" aggiunge don Hyde.

"*Stop Hunger Now* è uno dei nostri partner preferiti. Sono flessibili, cercano in maniera proattiva le opportunità per migliorare le spedizioni con elementi aggiuntivi di cui i beneficiari possono aver bisogno e vanno anche oltre il dovuto per aiutarci" afferma Jessica O'Connor, della Procura Missionaria Salesiana.

Pubblicato il 18/11/2014

:. NEWS

18/11/2014 - India - La comunità cattolica Karbi celebra i 100 anni di fede

(ANS – Diphu) – La diocesi di Diphu ha celebrato nei giorni 7-10 novembre il centenario della prima evangelizzazione della regione di Karbi Anglong, in un clima di grande gioia e gratitudine verso Dio e i pionieri missionari che vi portarono la fede. In questi 100 anni i Salesiani hanno contribuito grandemente alla crescita della Chiesa locale.

di Bivan Mukhim, SDB

Le celebrazioni, sul tema "Venga il tuo Regno", sono state aperte da mons. Paul Mattekatt, vescovo di Diphu. Il programma inaugurale è stato caratterizzato da vari momenti significati: sessioni di preghiera, l'accensione della lampada tradizionale, riflessioni, l'innalzamento della bandiera del centenario, il ricordo dei missionari defunti e, infine, la liberazione in cielo di 100 palloncini.

Nel corso di un simposio, don Jospeh Teron, il primo sacerdote salesiano di etnia Karbi, ha parlato de "L'arrivo e la diffusione della fede cattolica tra i karbi", mentre don John Timung, primo sacerdote di etnia Karbi e Vicario Generale della Diocesi è intervenuto su "La necessità di rafforzare e diffondere ulteriormente la fede". Don Nelson Teron, altro sacerdote Karbi, è poi intervenuto a proposito de "l'impatto della Chiesa cattolica tra i Karbi".

In serata la sig.ra Veronique Vogel, di "Aiuto alla Chiesa che Soffre" della Germania, ha inaugurato la "Grotta Memoriale del Centenario", presso il complesso della Cattedrale.

Nella giornata di domenica, 9 novembre, mons. James Thoppil, vescovo di Kohima, ha presieduto la solenne Eucaristia, celebrata assieme a mons. Mattekatt e altri 50 sacerdoti. Dopo la messa una processione eucaristica si è snodata per la città di Diphu, accompagnata dalle bande musicali delle case "Don Bosco Sojong" e "Little Flower Manja".

La sig.ra Vogel, in qualità di ospite d'onore, ha poi consegnato i vari Premi del Centenario, nel corso del programma culturale della serata. Quindi, con l'inno del centenario, è calato il sipario sulle celebrazioni per l'anniversario.

I primi a evangelizzare la gente karbi furono i Salvatoriani, seguiti nel 1916 dai Gesuiti. I Salesiani arrivarono nella zona poco dopo, a meno di un anno dal loro arrivo nel Nord-Est dell'India. Tra i pionieri missionari salesiani che hanno svolto compiti pastorali nella regione di Karbi Anglong si possono ricordare don Emmanuel Bars, i Servi di Dio don Costantino Vendrame e don Oreste Marengo, divenuto poi vescovo, don Vargo, don Carmello, don Pietro Tonello, mons. Stefano Ferrando, don Mario Botto , don Virgilio Albera, don Renato Dossi, don Vicor Mauri, don Julious Costa, don Francis Smith, don Michael Devalle, don George Vannie, don Silvano Sngi Lyngdoh e don Michael Blavoine.

La diocesi di Diphu, eretta il 5 dicembre 1983, ebbe mons. Mathai Kochuparampil, SDB, come suo primo vescovo. I Salesiani hanno contribuito e ancora oggi contribuiscono fortemente alla crescita della Chiesa nel Karbi Anglong. Al momento ci sono 24 parrocchie nella diocesi.

Pubblicato il 18/11/2014

:. NEWS

18/11/2014 - Spagna - Guerre, Ebola e malnutrizione: i nemici dell'infanzia nel 2014

(ANS – Madrid) – Oltre 20 milioni di bambini hanno dovuto lasciare le loro case a causa di conflitti armati. Solo in Siria sono morti circa 9.000 minori. Oltre 52 milioni di bambini soffrono di malnutrizione; 57 milioni di bambini in età scolare non vanno a scuola ... e a tutto questo va aggiunta l'epidemia di Ebola, che ha lasciato circa 4.000 bambini orfani, secondo gli ultimi dati diffusi dalle Nazioni Unite.

"Il 2014 è stato un anno molto difficile per i più piccoli ... ai nemici abituali, come la mancanza di accesso all'educazione e la malnutrizione, si sono venute ad aggiungere e a peggiorare la situazione le guerre e l'Ebola", afferma Ana Muñoz, portavoce della Procura delle Missioni Salesiane di Madrid.

I Salesiani lavorano ogni giorno per migliorare la vita di oltre 800.000 bambini a rischio. In Siria, ad esempio, i Figli di Don Bosco sostengono i bambini ei giovani di Damasco e Aleppo. "Abbiamo aperto tutti i giorni il centro giovanile perché i ragazzi e i bambini possano avere un po' di svago e di e di gioco in un luogo sicuro. Il centro è un oasi di pace" spiegano i missionari salesiani.

Anche in Repubblica Centrafricana i più piccoli sono una priorità per i missionari. "Cerchiamo di mantenere le scuole aperte in modo che possano continuare ad avere delle abitudini, una vita normale. Ma soprattutto, perché non lascino la scuola" spiegano i missionari sul posto.

L'epidemia di Ebola in Africa occidentale colpisce migliaia di bambini. Solo in Sierra Leone, circa 200 bambini sono morti e quasi 800 sono rimasti orfani. "Sono minori che devono affrontare il trauma della malattia, della morte, dello stigma sociale", spiega la Muñoz.

I missionari salesiani in Guinea Conakry, Sierra Leone e Liberia sono preoccupati per questa realtà. In Sierra Leone è già aperto, su richiesta del governo, un centro di accoglienza per questi bambini. La Procura Missionaria Salesiana di Madrid lancia per loro la campagna **"SOS. Hijos del Ébola"** *(SOS – Figli d'Ebola)* allo scopo di sostenere i missionari nella cura dei bambini orfani e di quelli che vengono allontanati dalle loro stesse famiglie.

Giovedì, 20 novembre, si celebra la Giornata Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. La Procura Missionaria di Madrid, per l'occasione, chiede, oggi più che mai, che la protezione dell'infanzia sia una priorità per la comunità internazionale.

Pubblicato il 18/11/2014

:. NEWS

19/11/2014 - Italia - “Italiani alla fine del mondo. Missionari salesiani in Patagonia e nella Terra del Fuoco”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – “La Nazione Argentina non può essere spiegata con onestà intellettuale, soprattutto in Patagonia, se non va di pari passo alla presenza dei Figli e delle Figlie di Don Bosco, questo gigante italiano piemontese che lo Stato argentino e la Chiesa riconoscono come patrono della Patagonia”. Con queste parole, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, ha concluso l’evento svoltosi ieri, 18 novembre, nella sala Aldo Moro del Parlamento italiano (Montecitorio), dove diversi oratori hanno evidenziato la missione dei pionieri salesiani italiani in Patagonia e Terra del Fuoco.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

“Italiani alla fine del mondo. Missionari salesiani in Patagonia e nella Terra del Fuoco” è il nome dell’evento, organizzato nell’ambito del Congresso Storico Internazionale in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco; all’appuntamento, coordinato dal prof. don Francisco Motto, SDB, hanno partecipato tra gli altri, il cardinale salesiano Raffaele Farina, Bibliotecario emerito della Biblioteca Vaticana; e gli onorevoli Paola Binetti e Gian Luigi Gigli, deputati, che hanno condiviso i loro legami e contatti con la missione salesiana.

Il primo intervento è stato a cura della prof.ssa Maria Andrea Nicoletti (Universidad Nacional Río Negro, San Carlos de Bariloche, Argentina), che ha condotto una sintesi storica della presenza dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in quelle terre, e ripercorso le storie di alcuni religiosi che hanno lavorato con maggiore visibilità in luoghi come Río Negro, Neuquén, Chubut, Terra del Fuoco, Santa Cruz e Isole Malvinas.

Quindi, il prof. Nicola Bottiglieri (Università di Cassino e del Lazio Meridionale, Italia), con un approccio più letterario, ha evidenziato il grande significato dell’azione missionaria: “Diciamo subito che l’orizzonte è il luogo privilegiato dove avviene una rivelazione o per meglio dire il luogo dove il cielo si rivela”. Egli ha sottolineato l’importante ruolo di don Alberto Maria De Agostini, che attraverso i suoi scritti e le fotografie ha molto contribuito alle ricerche successive. “Se oggi abbiamo le ultime foto sugli indios scomparsi è grazie al suo lavoro; se oggi sappiamo di quanto si sono ritirati i ghiacci alla fine del continente americano è grazie al confronto fra le foto del satellite e quelle che lui fece agli inizi del secolo”.

La prof.ssa Gabriella Dionisi (Università della Tuscia, Italia), ha poi evidenziato la figura di don Giovanni Bernabè, ideatore e creatore di 5 scuole e 25 chiese costruite in Patagonia, molte delle quali sono stati dichiarati monumento nazionale dal governo argentino. È importante sottolineare che Padre Bernabè seppe coniugare la sua conoscenza architettonica con un grande adattamento al contesto e ai materiali disponibili in loco.

Altro momento topico si è avuto con la lettura del secondo sogno missionario di Don Bosco, avvenuto nel 1883, dove si racconta nel dettaglio la realtà della Patagonia; a leggere il brano del sogno è stato Alessandro Vantini, attore che ha recitato nel film “Al Sud del Sud”, pellicola che racconta, da una prospettiva laica, una piccola parte della missione salesiana sviluppatasi tra Cile e Argentina.

Infine, facendo riferimento alla “visita che Don Bosco compie in Argentina”, il Rettor Maggiore ha detto: “134 anni dopo la prima spedizione o invio dei missionari in Argentina nel 1875, lo stesso Don Bosco ‘visita’ l’Argentina. Scrivo la parola *visita* tra virgolette perché certamente sono state le sue reliquie che il 18 luglio del 2009 ad aver toccato il sud argentino, entrando dalla vicina Repubblica del Cile, attraverso il Capo San Sebastián alla Terra del Fuoco, per arrivare il giorno 19 a Rio Grande, nella missione ‘la Candelaria’, oggi una bella scuola agricola”.

Oggi, nell’Anno Bicentenario della Nascita di Don Bosco, “siamo in grado di raccontare una storia che è stata eroica; una storia che, con i parametri del tempo, ha cercato solo il bene di quelle persone; una storia che ha reso possibile la nascita e lo sviluppo di una parte preziosa della popolazione della Repubblica Argentina, la Patagonia”.

Pubblicato il 19/11/2014

:. NEWS

19/11/2014 - RMG - Ricerche Storiche Salesiane, n° 63

(ANS – Roma) – Lo scorso 7 novembre è stato pubblicato il n° 63 (luglio-dicembre 2014) della rivista bimestrale di storia religiosa e civile “Ricerche Storiche Salesiane” (RSS), pubblicata dall’Istituto Storico Salesiano (ISS).

di don Bruno Bordignon, SDB

Nel settore *Studi* si trova il saggio di don Joseph Boenzi:“Reconstructing Don Albera’s Reading List”(Ricostruzione delle letture di Don Albera). Grazie ad un attento lavoro di ricerca, viene ricostruito il vasto panorama degli autori e dei titoli letti e annotati da Albera. L’autore li raggruppa in otto categorie: 1) Studi dottrinali, catechistici e conferenze; 2) Teologia pratica e applicata; 3) Letteratura devota; 4) Letteratura per ritiri; 5) Trattati e meditazioni sulla vita consacrata; 6) Trattati e conferenze sul sacerdozio; 7) Commentari e studi biblici; 8) Salesianità. La ricerca mette in luce l’influsso positivo di questa vasta letteratura sul pensiero di Don Albera, II successore di Don Bosco.

Nel settore *Fonti* è pubblicato: “Michele Rua: Libro dell’esperienza(1861-1866)”. Introduzione, testo critico e note a cura di don José Manuel Prellezo. All’origine del manoscritto si trova un “importante consiglio” formulato da Don Bosco dopo aver nominato Don Rua direttore della prima opera salesiana fuori Torino, Mirabello Monferrato: farsi cioè un “Libro dell’esperienza”, nel quale“registrare tutti gli inconvenienti, i disordini, gli sbagli mano mano che occorrono”, allo scopo di poterli evitare quando, più tardi, ricorrano “eguali circostanze”. Le pagine di maggior interesse sono sicuramente quelle riguardanti l’Oratorio dell’Angelo Custode. Esse forniscono dati inediti, utili per la conoscenza della vita interna dell’opera di Vanchiglia.

Questo numero presenta inoltre: un breve profilo di don Francis Desramaut, scomparso il 1° settembre scorso, a cura di don Morand Wirth; un contributo di don Alejandro Ángel León su Carlos Conci, SDB; delle “Annotazioni storiche sull’Associazione Cultori di Storia Salesiana e sulle sue realizzazioni” curate da don Stanislaw Zimniak,e un’informazione di don Francesco Casella sul “DBE - Dizionario Biografico dell’Educazione 1800-2000”(diretto da G. Chiosso e R. Sani) che offre un profilo di vari Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il numero si conclude con le recensioni di due studi delle Figlie di Maria Ausiliatrice: “Da mihi animas. La vita di Don Bosco tra scelte, sfide e passione” di Colette Schaumont, e “50 años de Amor y Servicio. Inspectoría Salesiana San José, Valencia 1958-2008”; e di un saggio di don Zimniak su “Il Primate di Polonia Augusto Hlond”.

Pubblicato il 19/11/2014

:. NEWS

19/11/2014 - Germania - Un network salesiano dei progetti europei contro la sofferenza dei giovani

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Berlino) – Quasi 30 persone, tra direttori e collaboratori di comunità salesiane di 11 paesi europei, si sono incontrati dal 12 al 14 Novembre a Berlino per confrontarsi sul tema "(Nuova) sofferenza dei giovani in Europa – Risposte salesiane?". Presente anche l'Economo generale della Congregazione, sig. Jean Paul Muller, SDB, che ha commentato: "l'ambiente di vita europeo deve diventare un luogo in cui i giovani siano ascoltati".

La conferenza, primo incontro di un processo da sviluppare sul lungo periodo, è stata promossa dall'Ispettoria tedesca, guidata da don Josef Grünner, ed ha avuto come suo obiettivo quello di valutare le opportunità di collaborazione tra le varie realtà salesiane dei diversi paesi, per sfruttare meglio le risorse esistenti, unire le forze e approfittare reciprocamente delle idee ed esperienze fatte altrove.

I partecipanti hanno condiviso il lavoro svolto con i bambini e i giovani emarginati in Europa; sono stati presentati progetti della Spagna, Ungheria, Irlanda, Belgio, Turchia e Germania, ed anche il centro salesiano di Berlino, sede della conferenza, ha presentato il proprio impegno.

Per portare avanti con successo in Europa e nel mondo il lavoro come "avvocati dei giovani", l'Economo generale ha sottolineato che i Salesiani e i loro collaboratori devono continuare le buone opere che già realizzano, ma devono anche esplorare "terre nuove e tentare delle cooperazioni". Un processo che non riguarda più "solo singole questioni in un'Ispettoria o nell'altra, ma le fondamenta". Solo se si è in grado di far "entrare nella politica" l'ambiente di vita dei giovani e di "realizzare nelle comunità una pastorale giovanile globale" si è in grado di far diventare "l'ambiente di vita europeo" un luogo in cui "i giovani siano ascoltati".

Sono state menzionate come possibilità di concreta collaborazione, oltre ad uno scambio regolare d'idee, anche delle misure collettive di qualificazione e formazione dei collaboratori, opzioni per finanziamenti comuni e movimenti giovanili transnazionali.

Il Vicario ispettoriale della Germania, don Franz-Ulrich Otto, che ha condotto l'incontro, si è mostrato molto contento dei risultati ottenuti. "Dal mio punto di vista la cosa più interessante è stato dato dalla varietà degli approcci e dei vari progetti. Ad esempio, si è visto come alcuni contatti pastorali con i giovani avvengono tramite la parrocchia, altri si realizzano per le strade, nell'incontro con i giovani disoccupati, rifugiati, i bambini e i giovani nomadi".

Pubblicato il 19/11/2014

:. NEWS

19/11/2014 - Spagna - La Fondazione Pinardi e il Municipio di Madrid collaborano a favore dei giovani con maggiori difficoltà

(ANS – Madrid) – La Federazione delle Piattaforme Sociali Salesiane "Pinardi" offrirà sostegno socio-educativo ai minori accolti dai Servizi Sociali dei distretti municipali di Madrid, a seguito dell'accordo siglato da entrambe le parti lo scorso 6 novembre. L'intesa prevede l'inserimento dei minori di 16 anni in attività quali: sostegno scolastico, educazione ai valori, abilità sociali, culturali e ricreative, svago e tempo libero, campi scuola e campi estivi.

La Delegata per l'area Famiglia, Servizi Sociali e Partecipazione Cittadina del Consiglio Comunale di Madrid, Dolores Navarro, e la Consigliera-Presidente della Giunta Municipale del Distretto di Carabanchel, Fátima Núñez, hanno visitato, il 6 novembre, la piattaforma sociale salesiana di Pan Bendito. In quell'occasione hanno anche firmato, assieme a don Juan Carlos Pérez Godoy, Superiore dell'Ispettoria salesiana "San Giacomo Maggiore", e a don Jesús Javier Llorente, Presidente della Federazione Pinardi, un accordo che regola la collaborazione dei servizi sociali municipali allo sviluppo del programma "Attenzione Socio-educativa e Famigliare" che la Fondazione Pinardi persegue attraverso tutte le sue piattaforme di assistenza sociale.

Don Llorente ha evidenziato che la proposta della Federazione Pinardi si basa sull'educazione come elemento essenziale per mitigare le disuguaglianze in tutte le sue forme. Da questo punto di vista, le piattaforme sociali salesiane lavorano perché i minori con difficoltà possano crescere personalmente e socialmente. Da parte sua, Dolores Navarro ha segnalato che "quest'accordo conferma ancora una volta l'impegno del Comune di Madrid con i bambini e le loro famiglie".

Questa collaborazione rafforza le azioni che la Federazione Pinardi sviluppa attraverso i diversi progetti realizzati nel comune di Madrid (distretti di Carabanchel, Centro, Latina e Tetuán) a vantaggio dei minori a rischio sociale e delle loro famiglie; attualmente sono oltre 500 i bambini e ragazzi coinvolti in attività di sostegno scolastico, abilità sociali, promozione della salute ed educazione nel tempo libero.

A questi servizi di attenzione socio-educativa gli operatori di Pinardi affiancano attività rivolte alle famiglie come sostegno psicologico, scuole per genitori, gruppi terapeutici e di auto-aiuto per famiglie e aiuto sociale a fronte delle necessità fondamentali e urgenti.

Pubblicato il 19/11/2014

:. NEWS

20/11/2014 - RMG - “Cari Confratelli”. La presenza del Rettor Maggiore in tutte le case salesiane

(ANS – Roma) – “Miei cari confratelli salesiani SDB, è una gioia grande l’opportunità che mi è stata data di farmi presente e vicino a ciascuno di voi, a tutte le comunità, in tutte le Ispettorie dei paesi del mondo in cui siamo presenti”. Così si apre il video-messaggio di Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, rivolto a tutti i membri della Congregazione. Un messaggio che inaugura un nuovo veicolo di comunicazione tra il X Successore di Don Bosco e ogni suo confratello salesiano.

“È un’altra maniera di venirvi incontro, non solo tramite una lettera, ma anche con questi mezzi che oggi abbiamo” prosegue Don Á.F. Artime. L’iniziativa, infatti, non vuole sostituire i canali tradizionali attraverso cui il Rettor Maggiore anima e guida la Congregazione, ma intende affiancarsi ad essi per portare in tutte le case dei Salesiani nel mondo la sua voce e la sua figura, e manifestarne in maniera più evidente l’attenzione verso tutti i suoi confratelli.

“Cari Confratelli”, non a caso, è il titolo di questa nuova rubrica, che avrà cadenza trimestrale e che per raggiungere davvero tutti i Salesiani viene tradotta in moltissime lingue: ben 17 le versioni per questa prima edizione, ma l’intenzione è quella di crescere nelle successive, secondo le disponibilità dei salesiani di vari paesi e culture.

La rubrica mira a mantenere un contatto fraterno tra il vertice e le innumerevoli periferie della Congregazione, per condividere assieme gli eventi che più la toccano e gli stimoli che possono arrivare dalla società, dalla Chiesa, dalle comunità.

In questo primo numero Don Á.F. Artime condivide l’esperienza vissuta durante la 145° Spedizione Missionaria Salesiana, ricorda la centralità di Valdocco come culla della salesianità – esortando anche tutti i confratelli ad andarvi in pellegrinaggio – e invita a ricevere con affetto e a tradurre nella vita quotidiana il Capitolo Generale XXVII.

I video sono disponibili sul canale YouTube di ANSChannel.

Pubblicato il 20/11/2014

:. NEWS

20/11/2014 - India - Il Nuovo Testamento in versione audio-libro per l'Arunachal Pradesh

(ANS – Itanagar)– Insegnanti e studenti della Don Bosco School di Doimukh, nei pressi di Itanagar, hanno sviluppato la prima versione audio del Nuovo Testamento in lingua Nyshi, utilizzando la tecnologia digitale e dando così anche un contributo fondamentale alla conservazione della cultura di una tribù. L'iniziativa è stata realizzata per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

di don Shyjan C. Job, SDB

Sabato scorso, 15 novembre, presso la scuola salesiana, mons. George Palliparambil, SDB, vescovo della diocesi di Miao, nello stato indiano di Arunachal Pradesh, ha ufficialmente rilasciato il DVD e la pen-drive dell'audio-Bibbia: "Aogeda ge yale" (traducibile come "Eco Celeste" o "Chiamata Celeste"). Il primo esemplare è stato presentato al signor Mige Kamki, Governatore del Distretto di Itanagar, capitale dello stato. Molte le autorità presenti alla funzione, assieme a circa mille altre persone, dato che quest'audio-Bibbia inorgoglisce non solo la comunità cristiana Nyshi ma anche i giovani e la dinamica chiesa in Arunachal Pradesh.

"Dato che i libri stampati non sono comuni nel linguaggio Nyishi e la gente li trova difficile da leggere, abbiamo adottato il formato audio che aiuterà le persone ad ascoltare la Parola di Dio nella loro lingua", ha detto don Thomas Madathiparambil Josekutty, SDB, iniziatore del progetto. Che ha aggiunto: "È giusto che in questo Anno Bicentenario della nascita di Don Bosco, il Vangelo risuoni nelle orecchie della gente per i quali i Figli di Don Bosco hanno reso popolare il Vangelo, nella loro lingua".

Sotto la guida di don Thuruthiyil Sebastian, salesiano, parroco di Doimukh, un'équipe composta da sei persone ha letto l'intero Nuovo Testamento, e grazie all'assistenza tecnica fornita da più parti, è stata preparata al versione audio.

Una versione aggiornata del Nuovo Testamento in lingua Nyishi, stampata su carta, è stata pubblicata appena un mese fa, grazie all'impegno di "Fiat Mission", un movimento cattolico laico dedito alla diffusione della Parola di Dio.

La tribù Nyishi è una delle principale tra quelle che vivono nello stato di Arunachal Pradesh Stato. Conta circa 300.000 persone, distribuite su cinque distretti; la lingua Nyishi appartiene alla famiglia sino-tibetana.

Pubblicato il 20/11/2014

:. NEWS

20/11/2014 - Italia - Inaugurazione dell'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo

(ANS – Torino) – Si apre domani, venerdì 21 novembre, l'Anno Accademico 2014-2015 dell'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo. Oltre al tradizionale atto accademico la giornata vedrà anche l'inaugurazione della nuova Biblioteca "Mario Viglietti".

Si parte con la celebrazione dell'Eucaristia, alle ore 9.00 locali, nella cappella interna dell'Istituto. Presiederà don Enrico Stasi, Ispettore dei Salesiani di Piemonte e Valle d'Aosta.

L'atto accademico inizia alle ore 10.00 con il benvenuto del Direttore, prof. Alessio Rocchi, il saluto del Preside, prof. don Ezio Risatti, e i saluti delle diverse autorità confermate, tra le quali il Sindaco Piero Fassino. L'atto centrale sarà la prolusione: "Le sfide per Università Cattolica, una passione che si rinnova" del cardinale Tarcisio Bertone.

Dopo la tradizionale premiazione dei laureati, la mattina si conclude, alle ore 12.00, con l'inaugurazione della nuova Biblioteca "Mario Viglietti", specializzata nelle discipline psicologiche e pedagogiche, con un patrimonio di oltre 16.000 volumi e l'offerta di accesso a diverse Banche Dati digitali. Il primo nucleo di libri e riviste è stato raccolto intorno alle attività di Orientamento e di consulenza psicologica avviate dal professore don Giacomo Lorenzini; successivamente la Biblioteca si è ampliata e sviluppata per l'interessamento del professore don Mario Viglietti (1921-2007), padre dell'Orientamento Scolastico e Professionale in Italia, dal quale la biblioteca prende il nome.

Tra le autorità invitate, oltre ai già citati, hanno confermato la partecipazione anche don Luca Peyron, Delegato dell'arcivescovo di Torino per la Pastorale Universitaria; Elide Tisi, Vice Sindaco di Torino; Giovanni Porcino, Presidente del Consiglio Comunale; e altre autorità locali.

Per il programma dettagliato: www.ius.to

Pubblicato il 20/11/2014

:. NEWS

20/11/2014 - RMG - Aperto il Congresso Storico Internazionale del Bicentenario

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) –Si è aperto nel pomeriggio di ieri, 19 novembre, il Congresso Storico Internazionale sul tema "Sviluppo del carisma di Don Bosco fino alla metà del secolo XX", uno dei grandi eventi programmati per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

di Gian Francesco Romano

Il Congresso si è aperto con il benvenuto di don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, e sr Grazia Loparco, storica delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). "Don Bosco, ha cercato di dare risposte sempre pertinenti ai nuovi bisogni dei tempi; (…) Cercheremo di scoprire in questo Congresso quale tipo di sviluppo si è avuto a riguardo del carisma di Don Bosco; in questo modo il nostro Congresso è aperto al futuro" ha detto don Cereda, sottolineando anche come l'intero congresso sia stato organizzato in piena comunione tra Salesiani e FMA.

Successivamente don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile, e sr Anna Rita Cristaino, FMA, hanno presentato i dati attuali della presenza dei Salesiani e delle FMA nel mondo; mentre don José Pastor Ramirez, Delegato mondiale per gli Exallievi, ha presentato in anteprima un video sulla realtà della Famiglia Salesiana.

È stato poi presentato il libro delle "Fonti Salesiane" dai parte degli autori-curatori: i membri dell'Istituto Storico Salesiano don Francesco Motto, don José Manuel Prellezo e don Aldo Giraudo, responsabili rispettivamente delle tre parti, su storia, pedagogia, spiritualità.

Don Motto ha anche presentato "L'edizione critica dell'Epistolario di Don Bosco", un lavoro che va avanti da 25 anni, ora prossimo alla conclusione, che alla fine conterrà circa 4600 lettere di Don Bosco, di cui 1.800 praticamente inedite.

Dopo la recita dei vespri il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime ha offerto la "buona notte" salesiana: si è fortemente raccomandato con tutti i presenti affinché una volta tornati nelle loro Ispettorie utilizzino tutti gli strumenti possibili per condividere quanto appreso e vissuto al congresso; e si è anche augurato che, in quest'Anno Bicentenario, anche attraverso il congresso, si "faccia più chiara la nostra identità carismatica, ecclesiale e di discepolato al seguito del Signore Gesù" per "cementare una nuova fase della vita salesiana".

Prima di concludere la giornata, a tutti i partecipanti è stata data l'opportunità di visitare l'Archivio Salesiano Centrale.

Stamattina, sempre Don Á.F. Artime ha presieduto l'Eucaristia per i partecipanti al congresso. Prendendo spunto dalla liturgia del giorno, egli ha invitato storici e cultori ad aprire "i sigilli del mistero umano, dell'intreccio tra cielo e terra che si dà nel quotidiano di ognuno" per così leggere nei rotoli della storia e della storia salesiana.

In mattinata i lavori sono proseguiti con tre relazioni che hanno approfondito l'aspetto storico dello sviluppo del carisma negli anni analizzati: "L'estensione delle presenze e delle opere salesiane SDB e FMA"; "I cambiamenti politici, sociali, culturali, economici, religiosi che hanno inciso sulla situazione dei giovani"; e "La risposta salesiana ai processi mondiali sociali, culturali, economici e religiosi dalla fine dell'Ottocento alla metà del secolo scorso".

Pubblicato il 20/11/2014

:. NEWS

21/11/2014 - RMG - La situazione a Damasco, tra rassegnazione e speranza

(ANS – Roma) – “A Damasco siamo coccolati. L’elettricità manca 6 ore al giorno, il combustibile magari finisce per una settimana, la farina forse per due o tre, ma poi ci sono di nuovo… Questo è essere fortunati, perché da altre parti è molto peggio, ad Aleppo sono 2-3 mesi che non hanno acqua ed elettricità”. È la condizione della Siria, raccontata da un testimone diretto.

di Gian Francesco Romano

Riporta la nostra fonte che dopo 3 anni e mezzo la situazione “*oggettivamente,* è un po’ peggio di prima, ma il vissuto *soggettivo* delle persone è più sereno, perché la vita deve pur continuare”. In pratica, l’abitudine al peggio fa sembrare le cose migliori: “se 3 anni fa si sparavano 2 o 3 colpi di mortaio si chiudevano le scuole per qualche giorno e non si parlava d’altro; adesso possono caderne anche 20 bombe al giorno, ma tanto bisogna andare avanti…”.

La paura della morte incombe su tutta la popolazione, in una città dove tutti hanno perso almeno una persona cara. Ma per i giovani maschi il momento critico è la chiamata al servizio militare. “Entrare nell’esercito significa avere qualcosa come il 60% di possibilità di morire, oltre ovviamente a fare una vita terribile. Poi, da poco è stata fatta una nuova legge per il richiamo dei riservisti; e dall’inizio della guerra non c’è più possibilità di congedo. Cresce così il desiderio di fuggire via, per molti giovani e per le loro famiglie. Ma non è semplice, perché chi poteva scappare l’ha già fatto e chi è rimasto è chi non ne aveva la possibilità”.

Tutto ciò si ripercuote anche sul vicino Libano. “È l’unica via d’uscita: in Turchia e Giordania non si può, in Iraq è peggio… ma il Libano ha 4 milioni di abitanti, come può accogliere oltre 1 milione di profughi?”.

L’impegno dei salesiani rimane quello di dare speranza ai giovani. “Da quando è scoppiata la guerra la popolazione che frequenta la nostra opera si è molto modificata: prima avevamo circa 250 bambini. Ora è più rischioso raggiungerci, per cui vengono soprattutto ragazzi e giovani universitari, circa 500 in totale, tutti cristiani”.

Vari i livelli di coinvolgimento: “per tutti facciamo catechismo, organizziamo corsi di sport, teatro, musica, disegno…; poi, ci sono circa 120 ragazzi che desiderano impegnarsi maggiormente, attraverso il Movimento Giovanile Salesiano o altre associazioni; sono loro che animano i vari corsi e danno vita a varie iniziative, come un torneo di calcio tra le parrocchie cristiane o un musical ispirato ai 5 martiri salesiani di Poznan, che ci è servito a riflettere su come vivere cristianamente e salesianamente in tempo di guerra; circa 15, infine, sono inseriti in un cammino di accompagnamento e discernimento individuale”.

Non è semplice coltivare la speranza in tutti questi giovani; ma, come voleva Don Bosco, la soluzione passa dai ragazzi stessi: “Tutti qui hanno avuto una crisi di fede, ma chi ha alla fine aperto il cuore a Dio ha subìto come una purificazione e adesso ha una fede molto grande. E con chi ha passato tutto questo processo, si può fare tantissimo”.

Pubblicato il 21/11/2014

:. NEWS

21/11/2014 - Italia - Disagi legati al maltempo in Liguria

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Alassio) – La Liguria è la regione italiana che unisce il Piemonte al mare. Don Bosco l'ha visitata più volte e la presenza salesiana in quella terra è legata a case storiche, come Alassio, Varazze, Genova. Recentemente la Liguria ha subito forti disagi a causa del maltempo. Riportiamo le testimonianze di Don Luigi Bruno, direttore di Alassio, e don Giuseppe de Grandis, direttore di Vallecrosia.

di Fabio Zenadocchio

Quali problemi ha avuto la casa di Alassio?

Abbiamo ricevuto l'allerta meteo di livello 2, sapevamo che ci sarebbero stati problemi. I forti rovesci hanno provocato l'esondazione di alcuni torrenti vicini alla nostra casa. Uno di questi ha invaso la stazione ferroviaria e, abbattendo il muro di cinta, è entrato nella nostra casa, allagando la cappellina (circa 20 cm), la centrale termica, la dispensa e la cantina.

Avete avuto danni anche alle persone?

Fortunatamente no. Con l'allerta meteo di livello 2 abbiamo chiuso l'istituto, altrimenti avremmo avuto guai seri, dato che la viabilità era fortemente compromessa. Ci siamo trovati isolati a causa dell'allagamento della stazione e di una frana sulla strada statale Aurelia.

Avete fatto una stima dei danni?

Ancora no. Il pavimento della cappellina è fortemente danneggiato, così come la centrale termica. Stiamo facendo dei preventivi per denunciare alle autorità la stima dei danni, e cercare di ottenere un rimborso.

E adesso?

La situazione è tornata alla normalità già da qualche giorno, anche grazie all'aiuto di un gruppo di operai di un consorzio che lavora per noi e ad altri volontari. Il clima ora è buono, ma le previsioni non escludono nuovi rovesci.

Situazione non facile anche a Vallecrosia. Riporta don De Grandis: "Ci sono stati degli allagamenti, ma non grossi danni. La zona del cortile si trova a circa 70 cm sotto la sede stradale, abbiamo un sistema di pompe che permette lo svuotamento dell'acqua in situazioni ordinarie. Purtroppo il giorno in cui è piovuto di più è mancata anche la corrente per un'ora, le pompe non hanno funzionato e abbiamo avuto 25 cm di acqua al pian terreno. Abbiamo fatto molta fatica per tirar fuori l'acqua, anche se grazie all'intervento di molti volontari siamo stati in grado di ripristinare la normalità. I problemi più grandi li abbiamo avuti con lo scantinato: abbiamo dovuto chiamare la Protezione Civile per svuotarlo. Altri problemi li abbiamo avuti con i tetti, tra questi quello della sagrestia ha subìto maggiori danni".

"Non è stata, almeno nella nostra area, una situazione particolarmente grave. – prosegue don de Grandis – Abbiamo imparato dalla ben più difficile alluvione del 2006: da allora non mettiamo più nulla al pian terreno, per evitare che l'acqua distrugga tutto. Purtroppole due vie che costeggiano la casa hanno un sistema fognario compromesso e ogni pioggia porta acqua e detriti direttamente sui nostri impianti. Il sindaco è venuto a verificare lo stato delle cose durante l'alluvione, noi abbiamo chiesto il suo intervento e quello del Comune per risolvere la situazione".

Pubblicato il 21/11/2014

:. NEWS

21/11/2014 - India - I Salesiani per la prevenzione dell'abuso di minori e dello sfruttamento delle adolescenti

(ANS – New Delhi) – Con 430 milioni di bambini l'India ospita un bambino su 5 dell'intero pianeta. Ma il 53% dei bambini prima di arrivare all'età adulta è vittima di abusi sessuali di vario tipo. Per far fronte a questa realtà, i Salesiani hanno promosso e preso parte a diverse iniziative, come la "campagna Surakshita", nell'Ispettoria di Hyderabad, e la "Campagna per la prevenzione degli abusi sui minori", nell'Ispettoria di Tiruchy.

"Surakshita" è una campagna per prevenire l'abuso sessuale e la tratta di ragazze, inaugurata lo scorso 13 novembre, in occasione della "Giornata dei bambini svantaggiati" e in vista del 25° anniversario della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

La campagna è stato lanciata dalla "People`s Action For Rural Awakening", iniziativa sociale dell'opera "Don Bosco Ravulapalem" e mira a contrastare i fenomeni dell'abuso e del traffico delle adolescenti favorendo la consapevolezza di questi problemi tra i minori, attraverso laboratori multimediali e sessioni interattive. Sono laboratori che aiutano le ragazze a comprendere la sessualità e a prevenire gli attacchi dei "predatori sessuali", e offrono anche utili informazioni sulle leggi e le politiche che le proteggono e a cui possono appellarsi.

Nell'ambito della campagna sono stati esposti e diffusi vari manifesti e cartelloni sul tema dell'abuso sessuale e del traffico di esseri umani, e un manuale di consultazione. Uno dei punti forti del programma è stata la notevole presenza di studenti e studentesse tribali, provenienti dai Club dei Diritti Umani di Paderu. Dopo la cerimonia inaugurale circa 350 minori hanno sfilato per la città con delle candele accese, guidate dalla dott.ssa Tripurana Venkatratnam, Presidente della Commissione delle Donne degli Stati di Andhra Pradesh e Telengana.

La presenza dei Club per i Diritti Umani, in fase di realizzazione in varie scuole, permetterà di far radicare questa campagna di sensibilizzazione e diffondere i laboratori negli istituti. Attraverso questi club, i gruppi di vigilanza nelle comunità e i "Balika Sanghams" (club femminili) nei villaggi, i Salesiani intendono contrastare con forza gli abusi sui minori.

Nel frattempo, a Coimbatore, ragazzi e ragazze delle opere "Don Bosco Anbu Illam" e "Marialaya" hanno messo in scena degli spettacoli di strada in 33 luoghi pubblici nell'ambito della "Campagna per la prevenzione degli abusi sui minori". La campagna, della durata di una settimana, è stata inaugurata il 14 novembre da Archana Patnaik, Governatore del Distretto di Coimbatore, presso la stazione ferroviaria della città.

Nelle varie giornate i giovani si sono esibiti davanti ad affollate stazioni dell'autobus e hanno dato vita a competizioni di disegno e saggi artistici in 61 scuole, portando con loro striscioni e poster informativi, per evidenziare questi problemi e aiutare i bambini a proteggersi. Il 20 novembre quasi 1200 persone dei gruppi di auto-aiuto hanno concluso le attività con un grande raduno.

Pubblicato il 21/11/2014

:. NEWS

21/11/2014 - RMG - “Più conosciamo la nostra storia, più amiamo la nostra Famiglia Salesiana”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella seconda giornata del Congresso Storico Internazionale del Bicentenario i lavori sono stati suddivisi in due fasi: le relazioni al mattino, e delle riunioni in piccoli gruppi, al pomeriggio. I partecipanti alla conferenza hanno potuto anche assistere alla proiezione del video-messaggio del Rettor Maggiore “Cari confratelli” e ascoltare il pensiero della “buona notte” di Madre Yvonne Reungoat, Madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), che ha concentrato il suo messaggio su come “il carisma Salesiano costruisce la storia umana”.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

“L’estensione delle presenze e delle opere salesiane SDB e FMA”, a cura di don Francesco Motto e del sig. Marco Bay, SDB, e di sr. Maria Teresa Spiga, FMA, ha aperto i lavori della mattinata di ieri, 20 novembre, che sono poi proseguiti con la relazione del prof. Mario Belardinelli, su “I cambiamenti politici, sociali, culturali, economici, religiosi che hanno inciso sulla situazione dei giovani”.

Nella seconda parte della mattinata don Bruno Bordignon, SDB, e sr Grazia Loparco, FMA, hanno concentrato l’attenzione su “La risposta salesiana ai processi mondiali sociali, culturali, economici e religiosi dalla fine dell’Ottocento alla metà del secolo scorso”, e da ultimo, don Giorgio Rossi ha spiegato le modalità di lavoro per gruppi del pomeriggio.

“Riprendere la storia, rileggere la storia come faceva il popolo di Dio, ritrovare le tracce di Dio presenti nella nostra storia e rileggerla insieme ci fa vedere come il carisma – partito da Don Bosco e dai primi salesiani, da Madre Mazzarello e dalle prime Figlie di Maria Ausiliatrice, dai Salesiani Cooperatori – continui: un carisma che ha la sua incarnazione, che penetra e trasforma la storia” ha detto Madre Reungoat ai partecipanti al congresso.

Madre Reungoat ha anche sottolineato l’importanza di conoscere la storia e di amarla come Famiglia Salesiana: “Più conosciamo la nostra storia, più amiamo la nostra Famiglia Salesiana (…) La storia della nostra Famiglia, la storia del carisma che si incarna in tutto il mondo, è il frutto, il motore e la passione del *Da mihi animas, cetera tolle*. Che cosa ci muove, che cosa ci spinge a cercare le risposte giuste nel momento giusto, per andare al incontro delle necessità dei giovani, se non questa passione del *Da mihi animas, caetera tolle*, che ci è comune? E vediamo gli sviluppi che possiamo contemplare, descrivere, comunicare e anche contagiare”.

È possibile ascoltare la buona notte di Madre Reungoat Sul sito sdb.org, nella sezione dedicata al Congresso Storico Internazionale del Bicentenario.

Da segnalare che, prima della buona notte, è stato presentato ai partecipanti il video saluto del Rettor Maggiore “Cari Confratelli”, lanciato ufficialmente ieri per tutto il mondo salesiano, sottotitolato in 17 lingue nella sua prima edizione, e disponibile sul canale YouTube di ANSChannel.

Pubblicato il 21/11/2014

:. NEWS

24/11/2014 - Myanmar - 500 anni della Chiesa Cattolica

(ANS – Yangon) – La Chiesa cattolica in Birmania ha celebrato in questo 2014 500 anni di presenza nel paese. Dal 21 al 23 novembre, a chiusura di quest'anno giubilare, si sono svolte celebrazioni eucaristiche, catechesi, adorazioni, riconciliazioni e rosari nella cattedrale di Santa Maria a Yangon, la capitale del Myanmar.

Promotore di queste iniziative di ringaziamento a Dio per la duratura presenza della Chiesa cattolica nel paese è stato mons. Charles Maung Bo, Salesiano arcivescovo di Yangon.

I cattolici sono una minoranza nel paese, a vasta maggioranza buddhista. Si stima vi siano circa 750.000 cattolici in Birmania, pari all'1% della popolazione; altre confessioni cristiane (3%) sono presenti e attive nel paese.

In rappresentanza di Papa Francesco, il cardinale Oswald Gracias, arcivescovo di Mumbai, si è recato in Birmania per guidare le celebrazioni liturgiche. Il momento più significativo si è avuto con l'Eucaristia di ringraziamento celebrata alle 7:30 (ora locale) di Domenica 23 novembre, presso il complesso sportivo di Thuwana: vi hanno partecipato tutti i vescovi del Myanmar, 500 sacerdoti, molti religiosi e molte migliaia di cattolici.

In realtà, i primi missionari cattolici arrivarono nell'attuale Myanmar nel 1510-11, ma il giubileo non si poté festeggiare esattamente 500 anni dopo per vari problemi di sicurezza e opportunità politica.

Quest'anno, in occasione dell'anniversario, ogni diocesi ha promosso la riscoperta della storia dei missionari che hanno portato la fede nel paese, e la valorizzazione archeologica o architettonica di tutto quello che i missionari e i grandi testimoni della fede hanno portato con sé.

Sebbene la Chiesa cattolica rappresenti una piccolo minoranza, i suoi membri fanno sentire la loro presenza nella società, attraverso il loro servizio ai poveri e agli svantaggiati, e il loro impegno per la giustizia.

Pubblicato il 24/11/2014

:. NEWS

24/11/2014 - Israele - “Dies Academicus” allo Studium Theologicum Salesianum

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Gerusalemme) – In occasione dell’annuale “Dies Academicus” – giornata di formazione e studio che segna l’apertura del nuovo anno accademico – lo scorso 20 novembre lo “Studium Theologicum Salesianum” di Gerusalemme, sezione dell’Università Pontificia Salesiana di Roma, ha ospitato il cardinale George Alencherry, Presidente del Sinodo della Chiesa siro-malabarese. Il presule ha tenuto una Lectio Magistralis sull’unità delle Chiese cristiane e il ruolo delle Chiese “sui iuris”.

I lavori sono iniziati con il saluto del Direttore dello Studentato, don Andrew Wong, e un intervento del Delegato Apostolico a Gerusalemme e in Palestina, mons. Giuseppe Lazzaroto. Poi, dopo la presentazione dei vari ospiti, da parte di don Biju Michael, Preside dello Studentato, ha preso la parola il cardinale Alencherry, il quale ha sottolineato il tempismo della lectio che avrebbe tenuto, a 50 anni ed un giorno esatti dalla promulgazione della Costituzione Dogmatica Lumen Gentium e dei Decreti *Orientalium Ecclesiarum* e *Unitatis Redintegratio*. Quindi ha citato Papa Francesco sull’unità e la santità della Chiesa e il bisogno di vivere centrati in Cristo; e ha proposto un ecumenismo fondato su basi teoriche e pratiche, a partire dai 3 testi conciliari.

Il cardinale ha affermato con forza che l’unità dei cristiani sarà possibile solo se vi sarà una conversione interiore, illuminata dalla fede, guidata dalla preghiera e aperta al vivere in fraterna armonia. Quindi, portando ad esempio la propria Chiesa, ha spiegato che l’unità non corrisponde all’uniformità: “la Chiesa siro-malabarese, la Chiesa di San Tommaso dell'India, è antica quanto il cristianesimo stesso sul territorio indiano”. E nonostante lievi differenze nella liturgia, non c’è mai stata rottura tra la Chiesa siro-malabarese e quella latina. Con riferimento all’unità tra le 23 Chiese cattoliche d’Oriente e d’Occidente, ha infine citato Giovanni Paolo II e la necessità che la Chiesa respiri con entrambi i suoi polmoni: orientale ed occidentale.

Dopo aver toccato altri temi fondamentali inerenti l’argomento – la Chiesa quale comunione di Chiese, il ruolo delle chiese *sui iuris*; la preghiera a Gesù, l’Eucaristia e l’unità… – il cardinale ha rivolto un appello all’unità di tutte le Chiese cristiane di fronte alle tendenze di secolarizzazione e scristianizzazione globali; e in considerazione della “difficile situazione che vivono qui in Medio Oriente, soprattutto in Iraq e Siria, i cristiani e le altre minoranze religiose ed etniche che soffrono a causa della violenza che infuria in tutta la regione”.

Al termine della lectio sono seguite una sessione di domande e risposte con il cardinale e la presentazione dei libri “Tu, Giovanni” di don Joan Vernet, e della nuova edizione in Arabo degli Inni Liturgici.

Lo studentato teologico Salesiano dedicherà l’intero anno accademico 2014-15 allo studio del rapporto tra Chiese d’Oriente e d’Occidente.

Pubblicato il 24/11/2014

:. NEWS

24/11/2014 - RMG - “Appartenere di più a Dio, di più ai fratelli e alle sorelle, di più ai giovani”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si è concluso ieri, 23 novembre, il Congresso Storico Internazionale del Bicentenario, sul tema “Sviluppo del carisma di Don Bosco, fino alla metà del XX secolo”; durante il discorso di chiusura il Rettor Maggiore ha focalizzato il “Futuro del carisma di Don Bosco”, e la fedeltà attesa dai “suoi figli”, a proposito della quale ha detto: “La nostra fedeltà è in grave rischio quando si vive nella prospettiva del potere e della forza, di chi lo ha e, perché lo ha, lo dà o le toglie, lo offre o lo nega. E se questo potere e questa forza sono unite al denaro, il rischio che si corre è ancora maggiore”.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

La cerimonia di chiusura del Congresso è iniziata con il saluto di Don Pascual Chávez Villanueva, Rettore Maggiore emerito. In seguito, alla presenza anche del card. Raffaele Farina, SDB, Bibliotecario emerito della Biblioteca Vaticana, è stata presentata la relazione “Problemi aperti e prospettive del Congresso”da parte del prof. Giorgio Chiosso, che ha affermato: “Scoprire cos’è stato il Sistema Preventivo alla luce delle poche pagine di Don Bosco significa tornare a scoprire l’identità stessa del carisma da cui tutto è partito, significa prendere atto che il Sistema Preventivo è un progetto che sfida le persone degli educatori e non una prassi da mettere semplicemente in pratica”.

Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, ha poi iniziato facendo un’analisi sistematica del carisma di Don Bosco dal Concilio Vaticano II; nella circostanza ha fatto presente che le sue parole erano per tutta la Famiglia Salesiana, soprattutto nella seconda parte dell’intervento, relative alle prospettive per il futuro.

Quindi ha concentrato la sua analisi su come la Congregazione si pose nel Concilio, con un’attenzione specifica all’aspetto delle vocazioni e del rinnovamento della Vita Consacrata; con riferimento al carisma salesiano, ha parlato del suo rinnovamento e di tutto ciò che ha portato e continua a portare il Capitolo Generale Speciale della Congregazione, aggiungendo: “Bisognerebbe studiarlo più approfonditamente”.

Don Á.F. Artime ha anche citato vari suoi predecessori, come Don Viganò e la sua “chiamata a guidare la Congregazione in un momento delicato come quello post-conciliare”. Ha ricordato il processo delle Costituzioni Salesiane, dove “si può dire che il processo di riformulazione del Carisma (…) culmina nel CG22, con l’approvazione, dapprima Capitolare e poi dalla Santa Sede, il 25 novembre 1984, delle attuali Costituzioni”.

Riguardo al futuro del Carisma, ha ribadito che “il nostro DNA continua ad essere quello di seguire Don Bosco”. E in tal senso ha preso in prestito le parole di Don Albera: “Vi sono tanti, anche tra noi, che parlano di Don Bosco, solo per quel che ne sentono dire; donde la necessità vera e urgente che con grande amore se ne legga la vita, con vivo interesse se ne seguano gl’insegnamenti, con affetto filiale s’imitino i suoi esempi”.

Don Á.F. Artime ha poi sottolineato la dimensione missionaria della Famiglia Salesiana come “Garanzia della Fedeltà e dell’Autenticità del carisma di Don Bosco”, e ha ricordato ilProgetto Africa, avviato da Don Viganò nel 1980, e il Progetto Europa, iniziato da Don Chávez nel 2008.

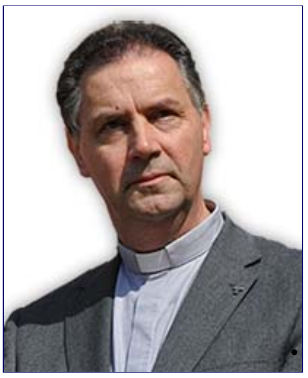
Il Rettor Maggiore ha poi dato conclusione al Congresso rimarcando con enfasi una sua “forte convinzione” riguardo quale sia l’impegno che spetta alla Famiglia Salesiana oggi: “La nostra fedeltà a Don Bosco come Famiglia Salesiana in questo secolo XXI e negli anni successivi al suo Bicentenario, chiede a noi un servizio alla Chiesa, al popolo di Dio, ai giovani, specialmente i più poveri, e alle famiglie, che si distingua e si caratterizza per il servizio nella semplicità, nella familiarità, nell’umiltà, di essere e di vivere per gli altri, dare e darsi ai giovani dalla realtà delle nostre presenze, perché abbiamo accettato che questo è il nostro modo di vivere”.

L’audio della sessione conclusiva del congresso, assieme ad altri materiali, è disponibile sul sito sdb.org.

Pubblicato il 24/11/2014

:. NEWS

25/11/2014 - RMG - “Come Famiglia Salesiana, per la cura educativa DELLE e DEI giovani”



(ANS – Roma) – “Per la cura educativa che già abbiamo sin dall’origine, con Don Bosco e la fondazione dell’Istituto di Figlie di Maria Ausiliatrice, e per l’attenzione educativa nei confronti DELLE e DEI giovani, oggi, 25 novembre, come Famiglia Salesiana ci uniamo alla celebrazione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, e lo facciamo come educatori DELLE e DEI giovani”. Afferma da Roma Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani.

In una conferenza stampa tenuta a New York per presentare gli obiettivi della Giornata Internazionale, sono stati sottolineati tre ambiti:

- creare spazi sicuri in cui possano vivere serenamente le ragazze;
- stabilire una cultura del rispetto delle donne;
- porre fine alla violenza perpetrata nei confronti di donne e ragazze.

Nella conferenza stampa, Michelle Bachelet, Vice Segretario Generale e Direttore Esecutivo di UN Women, agenzia che l’ONU ha istituito di recente, ha detto che “la violenza, influendo negativamente sui risultati scolastici delle donne, sulle loro capacità di successo lavorativo e sulla loro vita pubblica, allontana progressivamente le società dal conseguimento dell’obiettivo dell’uguaglianza di genere”.

In riferimento all’importanza dell’educazione DELLE e DEI giovani, Don Á.F. Artime ha aggiunto: “Vogliamo aiutare I giovani a crescere nel rispetto della dignità delle donne, di tutte le donne: la propria madre, le sorelle, le amiche e le colleghe; e vogliamo aiutarli perché non siano continuatori di condotte e modelli inaccettabili.

Aiutiamo LE giovani a far valere i propri diritti, la loro dignità e il rispetto che spetta loro in maniera uguale che all’uomo”.

Conclude il Rettor Maggiore: “Diffondiamo questo nostro sentire in tutte le presenze salesiane del mondo e chiediamo ai governi che continuino ad avanzare nello sforzo di avere delle leggi adeguate per tutelare la dignità delle bambine, delle giovani e delle donne”.

Pubblicato il 25/11/2014

:. NEWS

25/11/2014 - Brasile - Rafforzare il carisma salesiano, nella diversità culturale

(ANS – San Paolo) – Il 20 novembre scorso si è celebrata in Brasile la Giornata Nazionale della Coscienza Nera. La data, che ricorda la morte di Zumbi, leader del "Quilombo dos Palmares" – una comunità autogestita da ex-schiavi, nel XVII secolo – vuole essere un segno di lotta ai pregiudizi razziali, rafforzare la consapevolezza dell'importanza della cultura nera nella formazione del popolo brasiliano e riaccendere tra la gente afro-brasiliana il desiderio di rispetto, tutela e valorizzazione dei propri costumi e delle tradizioni.

Il tema della *coscienza nera* ha cominciato ad essere fortemente riflettuto dalla Chiesa in Brasile nel 1988, con la Campagna di Fraternità svolta sotto il motto "Ascoltate il grido del popolo". In quello stesso anno venne promulgata la Costituzione e la comunità nera aveva registrato due vittorie nella stesura del nuovo testo: la criminalizzazione del razzismo e la demarcazione dei territori dei rimanenti "quilombos".

È in questo contesto che alcuni Salesiani di colore, inseriti nel processo di riflessione della Chiesa e della società, hanno portato la questione anche nel mondo salesiano. "Una domanda ch'era nell'aria: come essere salesiano di colore, mantenendo la propria identità di originario dell'Africa? La risposta a questa domanda ha dato inizio alla riflessione sull'inculturazione nella nostra Ispettoria", riporta il salesiano coadiutore Manoel de Souza Santos, incaricato dell'inculturazione nell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Brasile-San Paolo. Secondo il sig. Santos, si è avuto in quel momento un periodo di grande risveglio nei gruppi e nei movimenti culturali sulla coscienza nera. "I vari movimenti organizzati a quel tempo avevano una bandiera comune: salvare le loro espressioni culturali e affermare la propria identità culturale, come originari dell'Africa".

Il sig. Santos spiega che l'inculturazione del carisma salesiano può essere intesa come un processo dialogico tra la fedeltà al carisma di Don Bosco e la fedeltà ai contesti storici dei destinatari e dei collaboratori della missione salesiana. "Il carisma salesiano non esiste astrattamente, ma è rivestito da tratti culturali. In tutto il mondo è chiamato ad inculturarsi attraverso lo spirito di famiglia, l'ospitalità, la solidarietà e a riaffermare la sua opzione missionaria preferenziale per i poveri e gli esclusi", riporta il salesiano; che aggiunge anche: "Assumendo la missione salesiana, siamo chiamati ad assumere anche la diversità culturale della società in cui siamo inseriti, combattendo il razzismo, il sessismo, la xenofobia. La promozione della parità etnica e razziale è una dimensione fondamentale per la realizzazione della nostra missione".

L'Ispettoria ha fatto proprio il tema dell'inculturazione da oltre 20 anni e lo promuove in tutte le attività, per contribuire a far sì che educati ed educatori possano realizzare un processo di superamento dei pregiudizi, della discriminazione e del razzismo.

Pubblicato il 25/11/2014

:. NEWS

25/11/2014 - Spagna - Gemmary, Asmaa e Imad: il coronamento degli sforzi

(ANS – Madrid) – Quando Gemmary, incontrò Pinardi per la prima volta, quattro anni fa, era in cerca di aiuto e non avrebbe mai immaginato che 3 anni dopo sarebbe stata in procinto di conseguire il diploma alberghiero. La stessa cosa è successa a Asmaa, arrivata da sola dall'Algeria, e ad Imad, giunto dalla Palestina alla ricerca di un futuro migliore. Questi sono solo alcuni dei ragazzi che hanno beneficiato del progetto d'inserimento lavorativo che la Federazione delle Piattaforme Sociali Salesiane "Pinardi" offre ai giovani di talento e in situazione di grave difficoltà.

Gemmary, di origine filippina, aveva 19 anni quando ha superato la selezione per la formazione intensiva di Pinardi e dell'Hotel Hilton Madrid Airport. Come per molti altri giovani, la mancanza d'esperienza e formazione era per lei un ostacolo all'accesso al lavoro. Ma Gemmary voleva davvero lavorare e aveva enormi potenzialità: la capacità nel rapportarsi col pubblico, la cortesia verso i clienti e la sua tenacia hanno fatto sì che il suo educatore a Lumbre vedesse in lei una donna con delle capacità utili nel settore alberghiero. Dopo 4 mesi di formazione con lo staff dell'hotel, Gemmary ha guadagnato il rispetto dei colleghi e dell'équipe di Risorse Umane dell'albergo e le è stata data l'opportunità di essere assunta come impiegata.

Un anno dopo Gemmary, anche Asmaa ha compiuto lo stesso percorso. Dopo 10 anni in Spagna, le difficoltà economiche costrinsero la sua famiglia a tornare in Algeria, frustrando così i progetti della ragazza. Ma dopo un anno Asmaa è tornata in Spagna, pur senza avere una casa, né un lavoro. Ha raggiunto gli uffici di Pinardi, prendendo un forte impegno con se stessa: ha aderito al programma di formazione per l'occupazione ed è stata inserita nella II edizione del progetto "Hilton Hopes". Il buon lavoro e le sue competenze – Asmaa parla spagnolo, inglese, arabo e francese – hanno permesso ad Asmaa di essere messa sotto contratto dall'Hotel Hilton Madrid Airport e di essere selezionata dalla scuola alberghiera internazionale "Vatel".

Il caso di Imad è un po' diverso. È arrivato in Spagna come richiedente asilo politico. Grazie al supporto e al lavoro di molti è stato indirizzato verso Pinardi, e le sue aspettative sono rapidamente cambiate. Dopo aver fatto parte del programma per l'impiego di Pinardi, ha accresciuto i suoi desideri, la voglia di superarsi, la fiducia in se stesso… Selezionato per la terza edizione di "Hilton Hopes", ha lavorato per un po' all'Hotel Hilton Madrid Airport ed ora sta frequentando il primo anno della scuola Vatel.

I tre giovani hanno raggiunto alcuni dei loro obiettivi grazie al loro atteggiamento, le capacità e l'impegno mostrati durante il periodo con Pinardi. Queste però sono solo 3 delle quasi 400 storie individuali di ragazzi e ragazze che negli ultimi tre anni sono passati attraverso il programma d'inserimento lavorativo di Pinardi. Attualmente il 100% dei partecipanti ha conseguito una formazione tale da aprirgli qualche porta nel mondo del lavoro; oltre il 75% ha ricevuto un sostegno sociale che ha permesso loro di soddisfare i bisogni primari di cibo, alloggio e trasporto; e oltre il 50% ora ha un lavoro.

Pubblicato il 25/11/2014

:. NEWS

25/11/2014 - Myanmar - 500 anni di Chiesa cattolica, “generosa, devota e pia”

(ANS – Yangon) – La comunità cattolica in Myanmar, che ha appena concluso i festeggiamenti per i 500 anni di presenza nel paese, pur se numericamente piccola ha già dato molto alla nazione, e molto è chiamata a fare anche in futuro. Lo afferma l’arcivescovo di Yangon, mons. Charles Maung Bo, salesiano, in un’intervista concessa ad AsiaNews, l’agenzia del Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME). Ne riportiamo alcuni passaggi.

Dopo 500 anni, come descriverebbe oggi la Chiesa in Myanmar?

Abbiamo 16 diocesi, oltre 750 sacerdoti, 2500 religiosi fra suore e frati, i fedeli cattolici si aggirano sui 750mila circa. Sebbene si tratti solo di una piccola percentuale, l’1,3% a fronte dell’85% dei buddisti, siamo radicati e presenti all’interno delle minoranze etniche e nelle aree tribali. Attraverso il lavoro e le attività di *Karuna* (la Caritas birmana, ndr), la Chiesa assiste tutte le persone, in particolare i bisognosi delle aree più povere, senza fare discriminazione di razza o di religione: siamo attivi nel settore dell’educazione, nei programmi dedicati alla sanità e alla sussistenza.

Tre aggettivi per definire la Chiesa in Myanmar:

Generosa, nel condividere le risorse; devota, nel servizio reciproco; pia, nella ricerca del Sacro.

Quanto è stata importante l’opera dei missionari del Pime e di altri istituti, nel piantare il seme della fede?

È grazie allo sforzo e all’opera instancabile degli istituti missionari che sono nate pressoché tutte e 16 le diocesi del Myanmar. (…) Assieme ai missionari, va sottolineata la presenza di molti religiosi e suore responsabili della crescita tanto della vita della Chiesa, quanto della nazione stessa. Solo per menzionarne alcuni: i frati di De La Salle, i salesiani di Don Bosco, le suore della Riparazione... e altri ancora.

Per la Chiesa in Myanmar le missioni sono, ancora oggi, un elemento di forza?

Assolutamente sì, sono essenziali. Le nostre risorse sono limitate. Abbiamo un enorme bisogno di sostegno spirituale, intellettuale e finanziario da parte delle comunità internazionali.

Come può la Chiesa del Myanmar essere missionaria?

La Chiesa in Myanmar è molto tradizionale e in tanti, in special modo nel clero, si mostrano - per così dire - un pochino allergici al cambiamento. (…) Bisogna concedere più potere e spazio ai laici, ai religiosi - in particolare le suore - e alle donne. (…) I religiosi e il clero, così come i vescovi, devono uscire sempre più dalle ‘zone di comfort’ e andare incontro alle pecorelle, sentirne il profumo. La Chiesa in Myanmar deve inoltre rafforzare sempre più il dialogo interreligioso.

Che ruolo possono giocare i cattolici nel cammino di riforme?

Con la loro testimonianza concreta possono essere fonte di unità, amore e riconciliazione per il popolo e la nazione birmana; in molti siedono già sui banchi del Parlamento, essi devono far sentire sempre più la loro voce e annunciare la verità; e ancora, diventando esempio di integrità, sacrificandosi davvero gli uni per gli altri; dando fondo a ogni risorsa per il perseguimento degli obiettivi di giustizia, rispetto dei diritti umani, dignità e cura di quanti si sono perduti, degli ultimi e dei più bisognosi.

L’intervista completa è disponibile sul sito di AsiaNews.

Pubblicato il 25/11/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11696 in data: 19/05/2025, 11:04

:. NEWS

26/11/2014 - Cina - “Gesù ama il Distretto Occidentale”, una processione ad Hong Kong

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – Ogni anno, in occasione della Festa di Cristo Re, la parrocchia salesiana “St. Anthony” di Hong Kong organizza la processione “Jesus loves Western District” (Gesù ama il Distretto Occidentale) per diffondere il Vangelo, portare gioia e pace per le strade del distretto e benedirne la popolazione.

Quest’anno a presiedere la celebrazione per quest’importante ricorrenza è stato il vescovo ausiliare di Hong Kong, mons. Michael Yeung. Dopo la messa di ringraziamento, tutti i fedeli si sono uniti nella processione, accompagnando il Santissimo Sacramento in visita alle persone del *Western District*.

Ad aprire il corteo c’erano diversi ragazzi vestiti con i costumi tipici, che hanno realizzato la tradizionale Danza del Leone. Inoltre, molti bambini e giovani si sono uniti al corteo, distribuendo volantini alla gente per le strade e invitando tutti a partecipare. Parallelamente, si sono svolte anche varie attività negli stand gestiti da associazioni e organizzazioni che collaborano con la parrocchia.

Lo scopo della processione era far arrivare la presenza e la benedizione di Gesù a tutti, non solo a chi va in chiesa, ma anche alle persone incontrate per strada. La performance della Danza del Leone è stata un’efficacissima attrazione per la gente di Hong Kong, che ama molto questa tradizione, che richiama il bene, la felicità e la festa.

A conclusione della performance è stato esposto uno grande striscione sul quale era scritto in cinese “Dio ti benedica”. Si è vissuta così una vera esperienza di inculturazione della Chiesa e della cultura locale, in un clima di grande familiarità.

Il protagonismo dei giovani proprio dei Salesiani è stato realizzato dai tanti bambini e giovani che cantato e danzato, diventando ambasciatori di Gesù tra la gente.

È in questa atmosfera vivace e gioiosa che i Salesiani ad Hong Kong esprimono il loro essere Chiesa, cercando di trasmettere la stessa esperienza anche agli altri, come ai semplici passanti per strada.

Tra i ragazzi che si sono esibiti ce n’era uno che ha interpretato Don Bosco. Questo giovane ha iniziato a frequentare la scuola domenicale all’età di 3 anni; ora è universitario e s’impegna come educatore dei più piccoli sempre nella scuola domenicale. È così che si compie l’azione salesiana con e per i giovani della parrocchia.

Pubblicato il 26/11/2014

:. NEWS

26/11/2014 - Messico - Congresso Nazionale dei docenti delle scuole salesiane

(ANS – Querétaro) – Circa 640 persone si sono riunite nella città di Querétaro, dal 14 al 16 novembre, per partecipare al Congresso Nazionale dei docenti delle scuole salesiane. L'iniziativa è complementare ad un congresso analogo, realizzato nei giorni 8-9 agosto scorsi, nel quale si confrontarono oltre 200 dirigenti di tutte le scuole salesiane del paese, per definire il Modello Educativo Salesiano.

In Messico attualmente ci sono due Ispettorie delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Messico-México e Messico-Monterrey) e due Ispettorie dei Salesiani di Don Bosco (Messico-México e Messico-Guadalajara). Dal 1994 le quattro Ispettorie si sono unite in materia d'educazione, andando a formare l'Équipe Nazionale di Educazione Salesiana (ENES).

Da questa équipe sono passati molti Salesiani, molte FMA e laici che hanno collaborato per ideare progetti educativi e pastorali di qualità, destinati ai 58 istituti di tutti i livelli – dalla scuola materna all'educazione superiore – in cui attualmente si formano oltre 42.000 allievi.

Nell'incontro di Querétaro i 640 docenti partecipanti si sono confrontati sul tema della valutazione dei processi educativi e istituzionali. In quest'occasione, oltre agli argomenti trattati e alle riflessioni sviluppate, è stato molto apprezzato anche il clima di gioia, di unità e di impegno che ha accompagnato tutte le attività; inoltre, si è rivelata di fondamentale importanza la metodologia d'apprendimento tramite laboratori, che ha permesso di approfondire il tema della gestione degli strumenti didattici.

Il lavoro in rete e la costruzione di uno spirito comunitario tra laici, FMA e Salesiani, offre maggiori opportunità di raggiungere gli obiettivi proposti e permette di beneficiare maggiormente i bambini e i ragazzi che frequentano le opere salesiane, attraverso un valido progetto educativo e un ambiente che li porti ad essere buoni cristiani e onesti cittadini.

Pubblicato il 26/11/2014

:. NEWS

26/11/2014 - India - Incontro festivo al “Don Bosco Nava Jeevan”, per ribadire i diritti dei minori

(ANS – Hyderabad) – Il “Don Bosco Nava Jeevan” (DBNJ), un centro per i ragazzi a rischio di Hyderabad, ha celebrato il 23 novembre scorso un incontro festivo al quale hanno partecipato varie personalità, benefattori e sostenitori dell’opera. Nell’occasione sono stati ricordati il Bicentenario della nascita di Don Bosco, il 15° anniversario dell’opera e il tema del programma "Young at Risk" (Giovani a Rischio - YaR) per il 2014: “Ho il diritto di essere ascoltato”.

All’incontro festivo hanno partecipato tutti i minori della casa DBNJ di Hyderabad e del Centro di Riabilitazione Salesiano di Ramanthapur, assieme ad exallievi del DBJN e persone del posto, per un totale di circa 500 persone.

Don Bellamkonda Sudhakar, Direttore del DBNJ, ha sottolineato il significato del tema YaR per il 2014 e ha invitato i presenti a trascorrere del tempo con i bambini specificamente per sentire quello che loro hanno da dire; un atteggiamento che, ha detto, potrebbe fare una grande differenza nella vita dei bambini e di tutta la società in generale. Quindi ha ricordato: “160 anni fa Don Bosco poteva conquistare i bambini e ragazzi proprio perché li ascoltava e li guidava lungo la loro vita”.

L’on. Elvis Stevenson, deputato rappresentante la comunità anglo-indiana nello Stato di Telangana, si è congratulato con i Salesiani per il loro prezioso servizio a favore dei bambini e ha promesso di sostenere e raccomandare al Governo statale tutto ciò che è necessario per i bambini. “Questi bambini erano come pietre senza forma; ma oggi stanno una forma la stanno acquisendo e alcuni di essi, con l’aiuto delle strutture e delle opportunità offerte loro, sono diventati statue finemente scolpite” ha detto. Anche un altro degli ospiti, la funzionaria locale Savitri Mahesh, ha assicurato il suo totale supporto alla causa dei minori.

Tutti gli ospiti e i benefattori sono stati festeggiati dai ragazzi e, in segno di gratitudine, hanno ricevuto dei doni dai responsabili salesiani dell’opera.

Pubblicato il 26/11/2014

:. NEWS

26/11/2014 - RMG - Verso il Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana

(ANS – Roma) – Appena archiviato il Congresso Storico Internazionale, la Famiglia Salesiana si mette in cammino verso una nuova tappa significativa di quest'Anno Bicentenario di Don Bosco: il Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana che avrà luogo a Roma, dal 19 al 21 marzo 2015, sul tema: "Con Don Bosco, educatori dei giovani nel nostro tempo".

Promosso dal Rettor Maggiore ed organizzato dall'UPS, il convegno avrà luogo presso le sedi del "Salesianum" e dell'Università Pontificia Salesiana (UPS). Esso è rivolto a tutti i gruppi, strutture e membri della Famiglia Salesiana e a quanti si interessano di *pedagogia ed educazione* in ambito ecclesiale e civile; in particolare, tra i Salesiani, è attesa la partecipazione di almeno 1 rappresentante per ogni Ispettoria, Visitatoria o Circoscrizione – tra salesiani o laici, docenti di pedagogia, Direttori o presidi di postnoviziato, delegati per la Formazione o la Pastorale giovanile.... Tutto ciò per favorire la massima diffusione a livello locale delle riflessioni che avranno luogo al convegno.

Il convegno intende:

- elevare il livello della visione e missione salesiana a livello educativo;
- ricuperare la convinzione che il cambiamento nella società dipende dall'educazione;
- ricordare la necessità di non ridurre il lavoro educativo a puro servizio sociale, attività sociale;
- creare maggior sinergia tra riflessione accademica e l'animazione pastorale.

I contenuti proposti, con un'impostazione prettamente pedagogica, serviranno a far confrontare il mondo salesiano con le sfide educative del tempo attuale, per leggere la realtà odierna e rispondervi a livello educativo; non mancherà, inoltre, la condivisione di riflessioni ed esperienze maturate in varie parti del mondo.

Le iscrizioni al convegno devono essere fatte entro il 31 dicembre 2014; tutti gli iscritti dovranno segnalare le proprie generalità e i contatti ad uno dei due referenti, sulla base delle modalità di partecipazione prescelta:

- Chi intende pernottare presso il Salesianum dovrà scrivere a don Saimy Ezhanikatt, all'indirizzo: sezhanikatt@sdb.org.
- Chi invece pernotterà altrove dovrà scrivere alla dott.ssa Carmen Barbieri, all'indirizzo: convegnopedagogia2015@unisal.it.

Pubblicato il 26/11/2014

:. NEWS

27/11/2014 - RMG - “Gli impegni e le gioie di un missionario in Belgio”

(ANS – Roma) – Da venerdì 28 a domenica 30 novembre si terrà presso la Casa Generalizia l’Incontro degli Ispettori salesiani d’Europa, il cui tema trasversale sarà l’“interculturalità” nei diversi settori: Pastorale, Missioni, Formazione e Comunicazione Sociale. In vista di quest’incontro, l’ANS vuole offrire la testimonianza di Antonio Berek, 30 anni, salesiano indonesiano missionario in Belgio, che tra le altre cose afferma: “*ho scoperto che in questa società secolarizzata, materialista e razionalista l’amicizia apre la strada al primo annunzio di Cristo”.*

Durante il mio prenoviziato ho letto un brano da Isaia 6,8: “Io udii la voce del Signore che diceva: ‘Chi manderò e chi andrà per noi?’. E io risposi: ‘Eccomi, manda me!’”. Più tardi, nella preghiera, ho fatto mia la risposta di Isaia: “Eccomi, Signore, manda me!” Ho condiviso il mio desiderio missionario con il maestro dei novizi per tre volte ‘per condividere l'amore di Dio con altre persone come missionario salesiano, sia nel mio paese o al di fuori del mio paese!’ La risposta, però, era sempre la stessa: ‘Perché vuoi diventare un missionario all'estero? L’Indonesia ha bisogno di missionari’”!

Nel corso del tempo, non potevo più rifiutare la voce di Dio che mi chiamava a diventare un missionario ‘ad extra’. Pertanto, ho espresso ancora una volta il mio desiderio al direttore nel postnoviziato ma ho ancora avuto la stessa risposta: “L’Indonesia ha bisogno ancora di molti missionari”. Questo non ha smorzato il mio desiderio missionario. Ho anche pensato che, sebbene l’Indonesia ha bisogno di missionari, qui ci sono vocazioni, mentre altre Ispettorie Salesiane così come altre parti della Chiesa hanno bisogno di operai nella vigna del Signore. Così, durante il mio secondo anno nel postnoviziato (senza il permesso del mio direttore) ho deciso di scrivere direttamente a don Francis Alencherry, allora Consigliere per le Missioni. Due mesi più tardi mi ha risposto dicendo di prepararmi per essere missionario.

Nel 2010 durante la sua visita in Indonesia ho parlato del mio desiderio missionario a don Václav Klement, che allora era il nuovo Consigliere per le Missioni. Un mese dopo mi scrisse dicendomi che sarei stato inviato come missionario in Belgio. Ero molto entusiasta all’idea di realizzare finalmente la mia vocazione missionaria. Ormai sono passati 4 anni da quando sono arrivato. Nel corso di questi anni, come tutti i missionari in tutto il mondo, ho fatto un grande sforzo per imparare la lingua (il fiammingo), per poter comunicare con la popolazione locale. Ho dovuto adattarmi anche al cibo, al clima, alla mentalità, e al loro modo di vita. Ho fatto il mio tirocinio qui ed ora sto studiando Teologia a Lovanio.

Vivere in Belgio non è così semplice. Ogni momento è una sfida che cerco di affrontare con fede e gioia. Il secolarismo, il materialismo e il razionalismo pongono sfide enormi. Il loro impatto sulla società attuale spesso limita le possibilità del discorso sulla religione, su Dio e sulla fede, soprattutto tra i giovani. In realtà mi sono reso conto che per la maggior parte dei giovani in Belgio questi argomenti sono considerati irrilevanti temi di conversazione. Questo ambiente secolarizzato colpisce in modo simile anche noi missionari salesiani. Se non abbiamo una profonda spiritualità rischiamo di essere solamente lavoratori sociali. Anche peggio, noi stessi potremmo vivere uno stile di vita secolarizzata.

Allora, come possiamo annunciare il Vangelo in Belgio? Vorrei condividere la mia esperienza. Un giorno, alcuni giovani mi avevano visto giocare a calcio e mi hanno chiesto se ero un giocatore di calcio; “No” ho detto loro, “Io sono un salesiano”. “Che cosa è un salesiano?” chiese uno di loro. “Un salesiano è un religioso, sacerdote o coadiutore”. “Cosa fai qui?” chiese un altro. Gli ho detto: “Io sono un missionario”. “Che cosa? Un missionario in Belgio! Non ti sembra strano questo?” risposero con sorpresa. Così gli ho risposto: “Io sono un vero moderno missionario!” Tuttavia, attraverso questo semplice incontro sono diventato loro amico. Ora, stiamo cominciando a parlare di religione, della fede e di Dio. Mi hanno anche accettato come missionario. Anzi, ho scoperto che in questa società secolarizzata, materialista e razionalista l’amicizia apre la strada al primo annunzio di Cristo.

Sono molto felice di essere un missionario qui in Belgio. Con l'aiuto delle vostre preghiere un giorno la nostra testimonianza missionaria e lo sforzo per favorire il primo annunzio produrranno frutti abbondanti!

Questa e altre testimonianze sono pubblicate su disponibili su *Cagliero 11* (il Bollettino del Dicastero per le Missioni), sul sito sdb.org.

Pubblicato il 27/11/2014

:. NEWS

27/11/2014 - Spagna - Il “Trofeo Boscos” riceve la Medaglia della Chiesa diocesana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pamplona) – Il 16 novembre scorso il Trofeo Boscos, attualmente il più grande torneo non federato della Spagna, ha ricevuto la Medaglia della Chiesa diocesana di Pamplona. La Medaglia è stata attribuita in riconoscimento dell’opera che il Trofeo Bosco compie da 58 anni, a Pamplona e dintorni, attraverso lo sport, per trasmettere i valori dell’incontro, dell’amicizia e del sano divertimento.

L’appuntamento è stato nella Cattedrale di Pamplona. Presenti all’evento gli attuali rappresentanti del Trofeo Boscos, guidati dal Presidente Antonio Iturralde; e alcuni suoi predecessori, tra cui il fondatore, Juan José Armendariz; oltre ad alcuni partecipanti del Trofeo, exallievi di Don Bosco di Pamplona e membri della Famiglia Salesiana.

Presente, infine, anche don Josean Hernández, Delegato ispettoriale per la Famiglia Salesiana, che insieme a don Iñaki Lete, Direttore dell’opera di Pamplona, ha concelebrato la messa presieduta da mons. Francisco Pérez, arcivescovo della diocesi di Pamplona e Tudela.

Il Trofeo Boscos, da sempre legato all’Associazione Exallievi di Don Bosco di Pamplona, è attualmente il più grande torneo non federato della Spagna, che riunisce ogni fine settimana oltre 3.000 persone di età compresa tra i 18 e i 60 anni, impegnate con 120 squadre su diversi campi della città e della aree circostanti.

La Medaglia della Chiesa diocesana è un riconoscimento che si è incominciato ad assegnare tre anni fa. Il primo anno è stato attribuito al Banco Alimentare e lo scorso anno ad un docente della Università Pubblica di Navarra, prof. Luis Gallego Ropero. La medaglia è stata istituito come strumento per riconoscere il lavoro di persone o istituzioni che con impegno e dedizione esprimono i valori evangelici nella società.

Pubblicato il 27/11/2014

:. NEWS

27/11/2014 - Nicaragua - Centinaia di bambini della scuola salesiana beneficiano di una donazione di materiale scolastico

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Granada) – La scuola primaria salesiana "Maria Ausiliatrice" di Granada, in Nicaragua, ha ora un nuovo arredamento grazie ad una recente donazione frutto della collaborazione tra la Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle e la "GRRO International", un'organizzazione impegnata in azioni di distribuzione del beni in eccesso e nel riciclaggio.

Il Nicaragua è uno dei paesi più poveri e meno sviluppati dell'America Latina, secondo solo ad Haiti, con oltre il 42% della popolazione sotto la soglia di povertà – dati della Banca Mondiale. Inoltre, la maggior parte della popolazione povera (oltre l'80%) vive in comunità rurali remote, dove l'accesso ai servizi di base è una sfida quotidiana. Decenni di instabilità politica hanno lasciato il segno e sebbene ora le cose stiano lentamente migliorando, restano come problemi attuali le pessime condizioni igienico-sanitarie di moltissime persone, l'alta criminalità, la violenza di genere e la disoccupazione, specie quella giovanile.

In questa realtà la scuola primaria salesiana "Maria Ausiliatrice" offre educazione a centinaia di bambini, dalla materna fino all'8° anno di formazione. A beneficiare della donazione di mobili sono circa 500 studenti, assieme ai loro educatori, che hanno recentemente visto recapitarsi 3 container carichi di mobilio scolastico: cattedre, scrivanie, librerie, banchi, sedie, lavagne, armadi... tutte attrezzature da utilizzare nelle aule, negli uffici amministrativi e per il programma alimentare della scuola.

"I bambini sono molto contenti del miglioramento delle loro aule. – riporta don Mark Hyde, Direttore della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle – I nuovi mobili hanno contribuito notevolmente a creare un ambiente di apprendimento, a favorire la disciplina in classe e a portare un sorriso sui loro volti. Questa donazione è stata un grande contributo alla scuola".

"C'è stato un proficuo incontro tra le esigenze dei programmi e delle scuole salesiane e la forniture di mobili in eccesso di cui la GRRO International può disporre. Apprezziamo la loro collaborazione e il loro dare aiuto alle scuole salesiane in difficoltà", ha aggiunge don Hyde.

Grazie alla collaborazione con la GRRO International, infatti, la Procura di New Rochelle ha potuto consegnare altre attrezzature ai programmi salesiani in Paraguay e a El Salvador.

Pubblicato il 27/11/2014

:. NEWS

27/11/2014 - RMG - Viaggio del Papa in Turchia

(ANS – Roma) – “Da venerdì prossimo a domenica mi recherò in Turchia in Viaggio Apostolico. Invito tutti a pregare perché questa visita di Pietro al fratello Andrea porti frutti di pace, sincero dialogo tra le religioni e concordia nella nazione turca”. Con queste parole, ieri, mercoledì 26 novembre, Papa Francesco ha concluso la sua udienza generale.

La Turchia, nazione di circa 76 milioni di abitanti, paese ponte tra l’Europa e l’Asia, da tempo rivolge lo sguardo alla Unione Europea, trovando reazioni discordanti.

Nel paese, a stragrande maggioranza islamica, i cristiani sono 120 mila, e i cattolici circa 53.000, pari allo 0,07% della popolazione, appartenenti a diversi riti: bizantino, latino, armeno e caldeo. 54 le parrocchie, 6 vescovi, 6 sacerdoti diocesani, 52 sacerdoti religiosi, 54 religiose, 7 religiosi non sacerdoti, alcuni missionari laici. La religione è dichiarata nella carta d’identità dei cittadini e la situazione per i cristiani non è sempre facile.

Nei tre giorni di visita, Papa Francesco visiterà luoghi simbolici del paese, come il mausoleo di Ataturk ad Ankara e il museo di Santa Sofia e la Moschea Blu di Istanbul; incontrerà le principali autorità politiche del paese; e parteciperà a varie funzioni religiose, sia con la piccola comunità cattolica locale, sia di tipo ecumenico, in spirito di fratellanza con Bartolomeo I, Patriarca ecumenico di Costantinopoli.

I Salesiani sono presenti in Turchia dal 1903. A Istambul ha sede una comunità composta da sette religiosi, appartenente all’Ispettoria del Medio Oriente. La comunità è impegnata nelle seguenti espressioni di servizio: anima la parrocchia della Cattedrale cattolica dello Spirito Santo, il Santuario Nostra Signora di Lourdes dei Georgiani, un oratorio-centro giovanile e varie cappellanie; gestisce una scuola materna, elementare e media – una delle pochissime scuole dirette da religiosi – e si dedica all’assistenza ai profughi e agli immigrati, all’amministrazione della Casa del Profugo, e alla cura pastorale dei Salesiani Cooperatori e dell’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA).

Pubblicato il 27/11/2014

:. NEWS

28/11/2014 - RMG - “Oggi, il mio primo lavoro è quello di prendermi cura dei migranti latino americani a Genova”

(ANS – Roma) – A partire da oggi, 28 novembre, fino a domenica 30, si svolge presso la Casa Generalizia dei Salesiani a Roma l’Incontro degli Ispettori d’Europa. Come già ieri, anche oggi ANS riporta una testimonianza missionaria, quella di don Daniel Coronel, Salesiano peruviano di 38 anni, che afferma: “uno dei principali compiti dei primi missionari fu la cura degli immigrati italiani in America. Oggi, il mio primo lavoro è quello di prendermi cura dei migranti latino americani a Genova”.

La mia vocazione missionaria nacque, quando ero nel prenoviziato salesiano, grazie alla proiezione di un video su Padre Luis Bolla e la sua missione tra gli indigeni Achuar dell'Amazzonia peruviana. Ha toccato il mio cuore e non riuscivo a togliermi dalla mente il desiderio di andare un giorno a lavorare in mezzo ai bisognosi.

Fu così che durante il noviziato manifestai il desiderio di essere inviato in missione ad gentes all’allora Consigliere regionale, don Pascual Chávez.Mi disse che avrei dovuto finire i miei studi in filosofia per avere qualche risposta per quanto riguardava il mio desiderio. Quando iniziai il tirocinio, nel 2001, sono stato inviato insieme a quattro missionari, per dare inizio alla prima comunità salesiana in Amazzonia peruviana e il lavoro tra gli indiani di 7 tribù. Il mio sogno stava diventando realtà.

Ho fatto la metà del tirocinio tra gli indiani e poi sono stato trasferito a Lima per lavorare tra i ragazzi di strada. Dopo aver terminato la teologia ho espresso il desiderio di andare nelle missioni ad gentes, ad extra e, nel 2010, ho avuto la risposta, quando lavoravo già come sacerdote tra gli Indigeni della Amazzonia. La destinazione era far parte del ‘Progetto Europa’. Così, sono stato inviato in Irlanda e poi a Genova - Sampierdarena a lavorare con gli immigrati latino-americani.

Naturalmente ho incontrato le difficoltà dello shock culturale: la lingua, le relazioni fraterne, il modo di vedere il carisma salesiano da un mondo secolarizzato, la difficoltà di poter integrare fede e vita, ecc. anche tra noi salesiani, il poco sforzo per promuovere l'integrazione.

Il Corso per Nuovi Missionari è stato molto utile, perché andavo incontro ad una cultura completamente diversa dalla mia e proprio a questo eravamo preparati durante il corso; inoltre per me è stato molto utile per fare questi passi per l'integrazione e l'analisi delle diverse realtà europee. Ci ha preparato in anticipo a tutte le difficoltà che potremo trovare. La conoscenza più vicina del carisma salesiano, la settimana spirituale, lo scambio di esperienze dei nuovi missionari sono temi che mi hanno aiutato enormemente.

Alcune persone mi chiedono: “Abbiamo bisogno di missionari in Perù, perché andare come missionario tra i migranti latinoamericani in Europa?”. La mia risposta a questo proposito è: uno dei principali compiti dei primi missionari fu la cura degli immigrati italiani in America. Oggi, il mio primo lavoro è quello di prendermi cura dei migranti latino americani a Genova, dove hanno atteso tanto la presenza di un sacerdote latino americano.

So che nel mio paese c'è tanto bisogno e l’ho sperimentato, ma so che anche qui c’è un enorme bisogno degli immigrati latino americani di poter riconnettersi alla propria cultura, d’essere consolati e ascoltati, soprattutto in questi tempi di crisi a tutti i livelli (economico, sociale, politico, culturale e religioso). È per questo che non mi stancherò mai di ringraziare Dio di aver guidato la mia vita e la vita di tutti i missionari che compongono il Progetto Europa secondo la sua volontà.

Questa e altre testimonianze sono pubblicate su disponibili su *Cagliero 11* (il Bollettino del Dicastero per le Missioni), sul sito sdb.org.

Pubblicato il 28/11/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11712 in data: 19/05/2025, 10:58

:. NEWS

28/11/2014 - Italia - “KZ”, un film realizzato dai ragazzi della Formazione Professionale Salesiana

(ANS – Sesto San Giovanni) – I ragazzi del centro salesiano di formazione professionale di Sesto San Giovanni hanno eseguito la realizzazione tecnica del film di ricostruzione storica “KZ”, che racconta la storia vera di tre giovani italiani dell’area di Milano che vennero deportati durante la Seconda Guerra Mondiale.

Guido Valota di Sesto San Giovanni, Angelo Ratti di Cernusco sul Naviglio e Venanzio Gibillini di Milano, tra il 1943 ed il 1944, durante l’occupazione nazifascista della Repubblica Sociale Italiana, vennero arrestati e deportati nei campi di Mauthausen, Flossenburg e Dachau. Gibillini e Ratti, riusciranno a salvarsi, Valota morirà in una marcia di trasferimento.

Grazie ai ricordi del figlio di quest’ultimo, Peppino Valota, e degli altri due sopravvissuti, è stato possibile raccogliere le testimonianze dirette delle loro vicissitudini. La trama ruota attorno alle vicende che vanno dall’arresto, alla prigionia, alla deportazione, alla vita nel lager e infine alla liberazione dei protagonisti, in una serie di eventi che ne narrano gli aspetti umani e drammatici. Ogni personaggio è accompagnato lungo il tragico cammino, in un’opera che mescola le immagini dei luoghi in cui avvennero i fatti, le interviste a protagoniste e testimoni, e una serie di cortometraggi che illustrano gli episodi.

Il coinvolgimento dei giovani allievi salesiani ha riguardato l’apparato della troupe tecnica (*crew*) che ha realizzato la pellicola, dalla regia di Ermanno Alini, alla direzione della fotografia affidata a Giuliana Tintori, fino alla colonna sonora il cui autore è il giovanissimo Matteo Motto. Alla guida di quest’équipe va segnalata la presenza di Filippo Grilli, regista e formatore presso il Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione Aggiornamento Professionale. (CNOS FAP).

L’associazione culturale no profit “Gpg Film” che insieme al CNOS-FAP ha prodotto la pellicola, ha prestato i propri tecnici, che nella circostanza hanno fatto da supporto ai giovani neofiti, guidandoli nella difficile arte della cinematografia. Le location, l’arredamento, l’oggettistica e i costumi, che richiedevano una dose di esperienza maggiore, sono stati affidati ad esperti del settore.

Ai 3 protagonisti della pellicola, interpretati da attori non professionisti, si è affiancato un cast artistico di altri 50 attori non protagonisti, più una serie innumerevole di comparse, la stragrande maggioranza dei quali sono allievi salesiani, exallievi, formatori e genitori.

Il film verrà proiettato in anteprima il 18 dicembre a Sesto San Giovanni. Ulteriori repliche sono previste nei mesi successivi. Il calendario della programmazione e ulteriori informazioni sulla pellicola sono disponibili sul sito dell’opera salesiana di Sesto San Giovanni.

Il trailer del film è disponibile su YouTube.

Pubblicato il 28/11/2014

:. NEWS

28/11/2014 - RMG - Un tempo di grazia: l'Anno della Vita Consacrata

(ANS – Roma) – L'Anno della Vita Consacrata inizierà domani, sabato 29 novembre, alla vigilia della prima domenica d'Avvento e dell'inizio del nuovo anno liturgico, per concludersi il 2 febbraio 2016, in occasione delle Giornata Mondiale della Vita Consacrata. "Sono uomini e donne che possono svegliare il mondo" aveva detto Papa Francesco a proposito dei consacrati lo scorso 29 Novembre 2013, quando a colloquio con i Superiori Generali degli istituti maschili annunciò l'indizione di quest'anno speciale.

L'Anno della Vita Consacrata, che fa anche memoria del 50° anniversario della Costituzione dogmatica *Lumen gentium* e del Decreto *Perfectae caritatis*, per la Congregazione Salesiana ha anche un valore ulteriore, in quanto coincide in buona misura con il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

L'apertura di quest'anno avrà inizio con la grande veglia di preghiera nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, domani, sabato 29 novembre (h 19:00, ora italiana) e verrà completata con la celebrazione eucaristica di domenica 30 (h 10.00) nella Basilica Papale di San Pietro.

Un'impronta fortemente mariana caratterizza i due momenti di preghiera. Alla Madre di Dio, modello e patrona di ogni vita consacrata, si affida la vita consacrata nelle sue diverse forme (Istituti religiosi, Istituti Secolari, Ordo Virginum, Società di vita apostolica, nuovi Istituti) perché "in Maria è la Chiesa tutta che cammina insieme: nella carità di chi si muove verso chi è più fragile; nella speranza di chi sa che sarà accompagnato in questo suo andare e nella fede di chi ha un dono speciale da condividere. In Maria ognuno di noi, sospinto dal vento dello Spirito vive la propria vocazione ad andare!" (CIVCSVA, Rallegratevi, 13).

Le due celebrazioni si svolgeranno nel cuore di Roma, in comunione con tutte le diocesi del mondo, in cui avranno luogo incontri di preghiera per impetrare la grazia dello Spirito Santo che vivifica e rinnova la Chiesa.

Pubblicato il 28/11/2014

:. NEWS

28/11/2014 - Italia - Seminario del Gruppo IUS Education sull'esclusione sociale e l'educazione

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mestre) – Dal 26 al 29 novembre, presso la sede dell'Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE), a Mestre, si sono svolti due importanti incontri per le Istituzioni Universitarie Salesiane: la fase IV del Seminario Intercontinentale su "l'educazione e l'inclusione sociale"; e l'incontro dei Delegati degli Istituti membri del gruppo IUS Education, l'assemblea che elabora i piani di lavoro ed elegge ogni 4 anni i responsabili del coordinamento della rete.

di Mario Olmos, SDB

Il seminario è stato organizzato dal Gruppo IUS Education, che riunisce le Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) che sono presenti nel campo dell'educazione attraverso l'offerta di corsi nell'area della pedagogia, della ricerca e delle sviluppo di progetti educativi. Il Seminario è stato sviluppato presso la sede dello IUSVE, in coincidenza con la celebrazione del 20° anniversario della costituzione di questa istituzione e dei 10 anni dei corsi di formazione presso la sede di Mestre.

La fase IV del Seminario è la sintesi e la conclusione di un percorso di ricerca e di riflessione di livello globale sulle sfide che l'esclusione sociale comporta, e sulle risposte che possono essere elaborate dalla formazione salesiana. Le fasi precedenti erano state sviluppate con una particolare attenzione alle molteplici sfaccettature che l'esclusione presenta nelle varie regioni del mondo e alle risposte che gli educatori stanno dando nei rispettivi contesti. Così, la prima fase, presso il CES Don Bosco a Madrid, in Spagna, ha analizzato il contesto europeo (2013); la seconda, presso la UNISAL di San Paolo, in Brasile (2013), quello americano; e la terza, presso l'istituto salesiano di Darjeeling, in India, (2014), quello asiatico.

Il seminario rappresenta il mezzo attraverso il quale il Gruppo IUS Education ha voluto contribuire a celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco, cercando di approfondire le nuove sfide per l'educazione e le risposte che la Congregazione è chiamata ad offrire dal punto di vista della pedagogia salesiana.

I lavori del Gruppo IUS Education continuano tra oggi e domani con l'incontro dei Delegati provenienti dagli istituti membri per valutare il cammino realizzato, elaborare un nuovo piano di lavoro per i prossimi 4 anni ed eleggere un nuovo comitato di coordinamento che animi le attività della rete.

Pubblicato il 28/11/2014

:. NEWS

1/12/2014 - Turchia - “Cari giovani non scoraggiatevi. Con l’aiuto di Dio, continuate a sperare in un futuro migliore”

(ANS – Istanbul) – Ecumenismo, libertà religiosa, tutela dei cristiani e delle minoranze nel Medio Oriente… molti i temi al centro del viaggio apostolico di Papa Francesco in Turchia. Che comunque ha desiderato ritagliarsi un tempo anche per gli ultimi, per quelli meno considerati dalla società, come i minori profughi che vengono accolti presso il centro per i rifugiati dei Salesiani a Istanbul.

L’incontro tra il Pontefice e i circa 100 bambini e ragazzi – cristiani e musulmani, profughi dalla Siria, dall’Iraq e dal Corno d’Africa – è avvenuto nel pomeriggio di ieri, domenica 30 novembre, all’interno della cattedrale del Santo Spirito di Istambul, e ha segnato l’ultima tappa del viaggio apostolico. Tra il Papa e i giovani rifugiati è subito scattata una vicinanza emotiva, con il Santo Padre che ha chiarito ai ragazzi che avrebbe voluto incontrare più rifugiati durante il suo viaggio, ma che non ha potuto per via di un programma già molto intenso.

La maggior parte dei rifugiati, di circa 10-11 anni, frequenta la scuola gestita per loro dai salesiani, che con corsi d’inglese li prepara ad emigrare soprattutto negli Stati Uniti, Canada e Australia. Il Papa, che si è trattenuto per circa 30 minuti, si è seduto ai piedi dell’altare mentre i ragazzi erano nelle prime file dei banchi della chiesa.

Don Andrés Callejas, Direttore della scuola, ha salutato il Papa in spagnolo. Poi – riporta l’agenzia Sir – ha preso la parola una ragazza irachena cristiana che ha raccontato “la situazione drammatica dalla quale è fuggita e il disagio in cui viveva, non potendo andare a scuola e vivendo in condizione di pericolo”. Un momento toccante è stato quando i ragazzi hanno cantato al Papa una canzone in spagnolo, inglese e arabo, accompagnati alla chitarra da don Callejas.

“Cari giovani - ha poi detto il Papa - non scoraggiatevi. Con l’aiuto di Dio, continuate a sperare in un futuro migliore, nonostante le difficoltà e gli ostacoli che adesso state affrontando. (…) Ricordatevi sempre che Dio non dimentica nessuno dei suoi figli, e che i più piccoli e i più sofferenti sono più vicini al suo cuore di Padre”.

Parlando ai giovani il Santo Padre è tornato a rivolgere un appello alla comunità internazionale. “Le condizioni degradanti in cui tanti profughi devono vivere - ha detto - sono intollerabili! Per questo bisogna mettere tutto l’impegno per rimuovere le cause di questa realtà. Lancio un appello per una maggiore convergenza internazionale volta a risolvere i conflitti che insanguinano le vostre terre di origine, a contrastare le altre cause che spingono le persone a lasciare la loro patria e a promuovere le condizioni perché possano rimanere o ritornare”.

Pubblicato il 01/12/2014

:. NEWS

1/12/2014 - India - Un gruppo Facebook per condividere la gioia della Vita Consacrata

(ANS – Bangalore) – "Volevo dirvi una parola e la parola è gioia. Sempre dove sono i consacrati, sempre c'è gioia!" ha scritto Papa Francesco nella sua Lettera circolare ai consacrati e alle consacrate. Prendendo spunto dal Papa, e per celebrare l'avvio dell'Anno della Vita Consacrata, don TC George, Salesiano del "Don Bosco Renewal Centre" di Bangalore, in India, ha pensato di condividere questa gioia con altri religiosi e religiose di tutto il mondo: JOYFULLY IN JESUS (Gioiosamente in Gesù) è il nome della gruppo Facebook che ha creato per l'occasione.

Don TC George condivide pienamente l'insegnamento di Papa Francesco dell'*Evangelii Gaudium*, laddove si afferma che "La vita consacrata è una vita vissuta gioiosamente in Gesù. Le persone consacrate diventano la gioia del Vangelo e attraggono la gente ad un incontro gioioso con Gesù".

Il Salesiano aggiunge anche che lo scopo del gruppo è quello di diffondere la gioia della vita religiosa, per mostrare il volto della vita consacrata e così ispirare, rafforzare e promuovere la gioiosa sequela di Gesù.

Il gruppo pubblicherà i materiali che le persone consacrate vorranno condividere, inviandolo per e-mail o tramite un semplice *post*. JOYFULLY IN JESUS è un gruppo chiuso riservato ai religiosi. Le condivisioni pubblicate sulla pagina Facebook dovranno essere di massimo 200 parole. Per ciascuno contributo verrà pubblicato solo il nome dell'autore.

Pubblicato il 01/12/2014

:. NEWS

1/12/2014 - Malawi - Una donazione di materiale scolastico beneficia la missione salesiana a Lilongwe

(ANS – Lilongwe) – Il sig. Robert Malusa, coadiutore salesiano originario degli Stati Uniti, ha partecipato alla 144° Spedizione Missionaria Salesiana e si trova ora come missionario a Lilongwe, in Malawi. Nei primi mesi del 2014 ha visitato la Procura Missionaria di New Rochelle e, a seguito di quella visita, la Procura ha organizzato in favore della sua opera la spedizione di un container di materiale scolastico, contenente banchi di scuola, Bibbie, libri di testo e libri per una biblioteca.

I libri sono stati donati per la maggior parte dalla parrocchia d'origine del sig. Malusa, dedicata a "Santa Gertrude", nella città di Bayville; i parrocchiani per la circostanza hanno realizzato un'apposita raccolta di libri e molti suoi amici ne hanno comprati appositamente da un lista che il Salesiano ha fornito loro per indicare i libri più necessari. Altri libri provengono dalla parrocchia "Santi Giovanni e Paolo" di Larchmont, un contatto ottenuto grazie all'intervento di don Dominic Tran.

Gli scaffali provengono invece dalla casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice ad Haledon; mentre i banchi e le sedie sono stati donati dall'istituto delle FMA di Nord Haledon "Mary Help of Christians Academy".

Il contenitore con il materiale per la scuola è partito da New York nel mese di agosto e ha raggiunto Lilongwe di recente. Il sig. Malusa ha scritto perciò a don Mark Hyde, Direttore della Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle: "Il container è arrivato! Grazie a tutti coloro che ha reso possibile tutto questo! La scuola è COSÌ felice per questi banchi che voi non potete immaginare! Ora stiamo sistemando tutti i libri, ma è un lavoro che prende un po' di tempo. Spero che presto apriremo la biblioteca! Pregate per noi".

Pubblicato il 01/12/2014

:. NEWS

1/12/2014 - RMG - Incontro degli Ispettori d'Europa

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si è svolto da venerdì 28 a domenica 30 novembre l'Incontro degli Ispettori d'Europa, organizzato attorno a tre assi fondamentali: lo sviluppo del Progetto Europa (PE) tra il 2009 e il 2014; la famiglia in Europa; e le proposte di lavoro per il PE per gli anni 2015-2020.

L'incontro, il quinto degli Ispettori d'Europa, è cominciato con l'invocazione allo Spirito Santo; quindi don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, ha presentato il programma di lavoro ai 47 partecipanti – tra i quali tutti gli Ispettori e i Superiori di Delegazione del Vecchio Continente e i membri del Consiglio generale, con il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che nel suo discorso d'apertura di venerdì pomeriggio ha parlato del cammino dell'Europa salesiana alla luce della Capitolo Generale 27. Da segnalare anche la partecipazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice sr Alaide Deretti, Consigliera per le Missioni dell'Istituto, e sr Marija Pece, Consigliera Visitatrice.

Nella conclusione della prima giornata è stata data lettura dei risultati delle risposte delle Ispettorie sul PE, e tutti i presenti hanno riflettuto insieme sui limiti, i punti di forza e le sfide di questo progetto.

La mattinata della seconda giornata è stata incentrata sul tema della famiglia. Il cardinale salesiano Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, è intervenuto a proposito delle sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione; successivamente gli Ispettori si sono confrontati sul loro lavoro in questo campo.

Nel pomeriggio si è proseguito con una tavola rotonda sull'interculturalità delle presenze salesiane in Europa, che ha preso il resto della giornata, grazie alle relazioni dei diversi consiglieri salesiani di settore, che hanno approfondito il tema in relazione al rispettivo ambito di competenza.

Così, dopo una riflessione del Rettor Maggiore sull'interculturalità come ricchezza e un'introduzione da parte di don Cereda, don Ivo Coelho ha parlato dell'interculturalità nelle comunità formative e nella formazione; don Fabio Attard delle comunità educativo pastorali in rapporto ai fenomeni migratori; don Guillermo Basañes del contributo interculturale che i missionari portano all'Europa; don Filiberto González della Comunicazione Sociale al servizio dell'interculturalità e, infine, il sig. Jean Paul Muller ha sviluppato il tema a partire dai contributi apportati dalle Procure Missionarie d'Europa.

Tale sessione è stata arricchita da una sessione di domande e risposte, integrazioni e contributi spontanei degli Ispettori e un lavoro di gruppo sul tema.

La giornata di ieri è iniziata con la celebrazione eucaristica della prima domenica d'Avvento, che ha segnato anche l'apertura dell'Anno della Vita Consacrata. Le attività conclusive sono consistite in incontri per piccoli gruppi al fine di elaborare le proposte per il PE e la condivisione finale in assemblea.

Pubblicato il 01/12/2014

:. NEWS

2/12/2014 - India - “Ho imparato quanto un atteggiamento positivo possa cambiare la percezione della vita nelle persone”

(ANS – Salem) – In occasione della Giornata Mondiale contro l’AIDS, che si è celebrata ieri, 1° Dicembre, riportiamo la testimonianza di Karuna, una 19enne partecipante al programma “Bosco Volunteer Action” dei Salesiani della Gran Bretagna. Tra il 2013 e il 2014 la ragazza ha trascorso 9 mesi lavorando presso la casa salesiana che accoglie bambini e ragazzi affetti da AIDS a Salem, in India, Ispettoria di India-Tiruchy.

Prima di compiere il mio volontariato in India, nella zona rurale di Salem, Tamil Nadu, devo ammettere che ero molto ignorante su ciò che l’AIDS è davvero e su come si trasmette. Ma ero anche molto curiosa di saperne di più e di scoprire come vivono la loro vita ordinaria le persone che convivono con questa condizione. Avevo sempre e solo conosciuto lo stigma negativo e gli stereotipi associati all’AIDS – come ad esempio, che le uniche persone che potrebbero averla erano quelle nei paesi in via di sviluppo e gli omosessuali, cose che ho imparato dalle storie arrivate dai nostri mass media.

La comunità di Salem è incredibilmente bella, agricola, tranquilla. I salesiani sono molto attenti, allegri e gentili e lo scopo della comunità è quello di infondere positività, speranza e coraggio a coloro che convivono con l’HIV/AIDS, e aiutarli a costruirsi una vita al di fuori della casa di assistenza: trovando un lavoro, ottenendo un diploma o un’abitazione… Le attività vanno dalle giornate di sport alle gare di danza e recitazione, dai laboratori creativi per impegnarsi nel lavoro agricolo ad una gran varietà di giochi!

Ciò che ho imparato di più sull’HIV/AIDS nel mio tempo presso la comunità di Salem, è stato non tanto sugli aspetti fisici, ma soprattutto su quelli emotivi e mentali. Ho imparato quanto un atteggiamento positivo possa cambiare la percezione della vita nelle persone e il loro modo di vivere. Trasmettere un atteggiamento positivo è di vitale importanza per il bambino che vive con l'AIDS, perché si trova ad affrontare le serie di visite in ospedale, gli attacchi della malattia e anche lo stigma che accompagna questa malattia. Anche le stesse famiglie ne sono colpite, così che non vorrebbero avere i bambini vicino per paura “di prenderla”, un’idea che deriva dalla mancanza di conoscenza e comprensione della malattia e che poi comporta l’abbandono e l’incuria dei piccoli e il loro sentirsi vulnerabili, confusi e con bassa autostima. Perciò atteggiamenti e parole di incoraggiamento e di speranza sono vitali per quei bambini, a livello mentale, emotivo e fisico.

Quanto ho imparato presso la casa di assistenza salesiana mi ha aperto gli occhi. Ora capisco cos’è l’AIDS e come può colpire i bambini e le famiglie, e lo stigma negativo non c’ è più, per me. Ma sento che la cosa che possiamo fare per aiutare ad affrontare i problemi, sarebbe eliminare lo stigma negativo e sensibilizzare ed educare le persone sugli effetti che l’AIDS può avere.

Pubblicato il 02/12/2014

:. NEWS

2/12/2014 - RMG - Si chiude la II edizione del corso on-line di Formazione per i Dirigenti delle Scuole Salesiane d'America

(ANS – Roma) – Nel mese di novembre il Dicastero per la Pastorale giovanile, nella persona di don Miguel Angel García, incaricato del Dipartimento Scuole e Formazione, ha completato la II edizione del corso di formazione iniziale on-line per dirigenti delle Scuole Salesiane in America. Il progetto ha sviluppato gli elementi fondamentali di un piano di formazione per i dirigenti dei centri educativi salesiani, cercando sempre l'efficienza tecnica e la fattibilità economica per una formazione nella missione salesiana.

Tre sono stati gli obiettivi perseguiti:

- Creare uno spazio di scambio e apprendimento tra i dirigenti, sulle sfide poste dal ruolo stesso e dalla gestione istituzionale.
- Fornire strumenti di formazione contestualizzati, basati sulle situazioni professionali delle équipe direttive delle istituzioni salesiane.
- Migliorare le competenze gestionali di pianificazione strategica, comunicazione, lavoro di squadra, leadership e risoluzione dei conflitti.

Nelle due edizioni sono stati promossi, con certificati di alta qualificazione, 160 dirigenti, tra titolari di funzione direttiva, docenti che avranno mansioni direttive in futuro o che le hanno assunte da poco e che non erano ancora stati formati in tal senso. Questi insegnanti appartengono alle 18 Ispettorie dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e delle Figlie del Divino Salvatore in America e rappresentano oltre 65 scuole salesiane di Centro America, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Perù, Uruguay e Venezuela.

7 i moduli del corso: identità delle scuole salesiane; funzione direttiva e risorse umane; programmazione e progetti; organizzazione e gestione dei centri educativi; qualità e valutazione nella gestione dell'educazione; il centro educativo come organizzazione; e un ultimo modulo che prevede una relazione finale o un progetto di direzione.

Il corso è stato seguito da 49 *tutori* dell'America e della Spagna e, secondo le necessità dei tutori e degli allievi, è stata adattata graficamente e didatticamente la piattaforma d'apprendimento. Durante il corso, inoltre, i dirigenti hanno ricevuto assistenza costante nella realizzazione di attività e forum.

Una volta conseguiti tutti i passi del corso, a ciascun partecipante è stato rilasciato un certificato emesso da:

- Università Cattolica Silva Henríquez (UCSH) – Cile
- Università Politecnica Salesiana – Ecuador
- Università Valle del Momboy (UVM) – Venezuela
- Ufficio Internazionale dell'Educazione Cattolica.

A gennaio 2015 verrà aperta una III edizione.

Pubblicato il 02/12/2014

:. NEWS

2/12/2014 - Spagna - Medaglia d'Onore della città di Barcellona all'opera "Salesianos Rocafort"

(ANS – Barcellona) – Il 26 novembre 2014, nella Sala del Consiglio dei Cento del Comune di Barcellona, il sindaco della città, Xavier Trias, ha consegnato all'opera salesiana di via Rocafort la Medaglia d'Onore della città di Barcellona "per il suo contributo lungo 124 anni alla formazione delle persone e a favore dei più bisognosi". A ricevere il premio è stato don Cristóbal López, Superiore dell'Ispettoria "Spagna-Maria Ausiliatrice".

Nel 1890, quattro anni dopo la visita di Don Bosco a Barcellona, la venerabile Dorotea de Chopitea ottenne che i Salesiani si prendessero cura di una nuova area di immigrazione, nel quartiere *Eixample* della città, per servire i giovani bisognosi. L'esempio dell'opera salesiana a Sarriá – sempre a Barcellona – ad imitazione dell'oratorio di Valdocco, era il precedente che aveva suscitato l'interesse di una città immersa in un profondo processo di trasformazione sociale.

Da allora l'opera "Salesianos Rocafort" ha offerto a bambini, adolescenti e giovani nel quartiere *San Antonio* un'educazione basata sui valori del Vangelo, con una vasta gamma di attività.

Oggi la scuola dell'opera offre percorsi educativi che vanno dalla prima infanzia alla scuola superiore, con un'opzione preferenziale per i ragazzi e le ragazze che incontrano maggiori difficoltà. Il progetto educativo comprende iniziative per l'evangelizzazione, promuove il protagonismo giovanile e l'impegno per i bisognosi, con una formazione centrata sulla persona e finalizzata a consentire agli allievi di partecipare attivamente alla costruzione della società.

Alle attività scolastiche vanno aggiunti il centro giovanile La Nivaira, i gruppi di formazione e di catechesi e quelli dell'Associazione di Maria Ausiliatrice legati al santuario, i gruppi teatrali, lo Sport Club Bosco Rocafort, l'associazione dei genitori degli studenti, l'Associazione dei Cooperatori Salesiani, quella degli exallievi, il Coro *Xaragall*… e non vanno dimenticate le iniziative proprie del quartiere di San Antonio.

Con la cerimonia di consegna della Medaglia d'Onore della città di Barcellona la presenza salesiana ha avviato le celebrazioni per il 125° anniversario di fondazione dell'opera e per il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 02/12/2014

:. NEWS

3/12/2014 - Repubblica Democratica del Congo - Cilanda, accusata di stregoneria, salvata dai bambini

(ANS – Mbuji-Mayi) – Cilanda è una bambina congolese abbandonata sulla strada dopo essere stata torturata dalla sua famiglia perché ritenuta strega. Raccolta dalla polizia e lasciata all'ospedale senza informare nessuno, grazie all'intervento di un'infermiera e di un tribunale è stata affidata a don Mario Perez, missionario salesiano a Mbuji-Mayi. Ma i veri responsabili della salvezza di Cilanda, ha confidato don Perez, sono altri bambini, anch'essi accusati di stregoneria e ospiti della casa salesiana, che l'hanno accudita pazientemente e con amore.

Don Perez era stato chiamato con urgenza dall'ospedale: gli avevano detto addirittura che si trattava di un maschio e che non potevano fare nulla per salvare quel corpicino, più morto che vivo, tutto sporco e probabilmente sordomuto, visto che, da quando era arrivato, non aveva proferito parola e né reagito agli stimoli.

Davanti a una situazione del genere la comunità salesiana ha deciso di assumersi la responsabilità di portare via la bambina dall'ospedale, ancor prima di ricevere l'autorizzazione dal tribunale; e gli hanno offerto un riparo, il calore e l'amore di una famiglia.

Lavando quel corpicino hanno poi scoperto che apparteneva ad una bambina. Il primo giorno sembrava non bastare l'acqua per portare via tutto quello che le si era attaccato addosso. Continuava a non parlare. La terza mattina invece ha chiesto del té e ha deciso di dire il proprio nome: Cilanda.

A mezzogiorno ha mangiato qualche cosa in più e la sera un pezzettino di pane. Negli ultimi giorni ha iniziato a fare dei piccoli movimenti nel letto e a raccontare la sua triste storia. La famiglia, dopo averla accusata di essere una "strega", l'ha tenuta chiusa molti giorni senza mangiare, picchiandola ripetutamente perché confessasse di esserlo. Poi l'hanno gettata sulla strada. Era così ridotta male che non riusciva neppure a sedersi.

In diverse aree del continente africano sono molti i bambini picchiati, abbandonati, persino uccisi perché ritenuti streghe/stregoni. Solo nell'opera di Mbuji-Mayi i salesiani ne accolgono circa 500. Eppure sono stati proprio questi bambini a salvare Cilanda.

Come ha confidato don Perez in una conversazione telefonica, date le condizioni estreme in cui era giunta presso l'opera, Cilanda aveva bisogno di essere reidratata e alimentata gradualmente e con molta pazienza: così ogni mezz'ora un bambino o una bambina accusato di stregoneria le dava una goccia d'acqua e, secondo le indicazioni mediche, un po' di cibo. Loro non hanno paura di Cilanda, non temono "i malefici", ma, con solidarietà, l'accompagnano verso la guarigione.

Per contrastare il fenomeno dei bambini emarginati a causa della superstizione, la Procura Missionaria Salesiana di Madrid ha lanciato, già dallo scorso settembre, la campagna "Yo No Soy Bruja" (Io non sono strega).

Pubblicato il 03/12/2014

:. NEWS

3/12/2014 - RMG - Incontro degli Ispettori europei

(ANS – Roma)– Nei giorni dal 28 al 30 Novembre si è svolto presso la Casa Generalizia l'incontro degli ispettori di Europa, per dare seguito al "Progetto Europa" (PE) affidato dal Capitolo Generale 26 al Rettor Maggiore e al suo consiglio, e ribadito nel Capitolo Generale 27 dal nuovo Rettor Maggiore. I partecipanti hanno lavorato in un clima fraterno, uniti dalla volontà di comprendere cosa il Signore chiede ai Salesiani per l'Europa e quali nuovi modi di lavoro il carisma di Don Bosco richiede oggi.

La presenza del Rettor Maggiore e alcune relazioni tematiche hanno aiutato la riflessione; dal resoconto del cardinale salesiano Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi sul recente sinodo sulla famiglia, a quelle del Vicario del Rettor Maggiore e dei Consiglieri di settore sul cammino fin qui fatto e sugli sviluppi possibili.

Grande è stato il lavoro di verifica e di confronto nei gruppi di lavoro degli Ispettori, insieme ai consiglieri generali presenti. Si è presa in considerazione la verifica fatta dai vari consigli ispettoriali sul cammino realizzato finora sui tre punti che caratterizzano il PE dal suo inizio, nel 2008:

- la rivitalizzazione endogena;
- la ricollocazione ed il cammino di ridimensionamento delle Ispettorie europee;
- l'accoglienza dei missionari in Europa.

Si è ottenuto così un confronto di idee molto ricco e stimolante in tema di prassi pastorali e di visioni, in una Europa che è tanti continenti insieme, da conoscere e da comprendere. Significativa anche la presenza di due Consigliere generali delle Figlie di Maria Ausiliatrice, testimonianza della voglia di camminare in comunione, nell'ascolto e nel confronto.

Il percorso dei lavori, partito dalla verifica e alimentato dalle relazioni in assemblea, si è dato poi dei punti di sviluppo su cui camminare con tempi e modi di verifica. Anche nelle riunioni d'assemblea ci sono stati ampi momenti di confronto con i relatori e con il Rettor Maggiore, con grande fraternità e concretezza.

Il 30 novembre i lavori si sono chiusi con un intervento del Rettor Maggiore, che, facendo eco a quanto condiviso in assemblea dai lavori dei gruppi, ha dato delle linee di sviluppo che saranno concretizzate nei prossimi giorni dal lavoro del consiglio generale e dalla formazione di una commissione del PE che porterà avanti i passi futuri.

Il prossimo incontro plenario degli ispettori di Europa è fissato per il 2016. I lavori proseguono ora nella consapevolezza del grande e comune desiderio di rendere sempre più vivo ed attuale il carisma salesiano nella chiesa in Europa.

Pubblicato il 03/12/2014

:. NEWS

3/12/2014 - RMG - Sessione plenaria invernale del Consiglio Generale

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Con la seduta pomeridiana di lunedì 1° dicembre si è aperta la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale della Congregazione Salesiana. Il Rettor Maggiore e il suo consiglio si confronteranno assieme fino al prossimo 23 gennaio.

Molti i temi in agenda, da quelli più tradizionali, riguardanti l'amministrazione e l'animazione della Congregazione, a quelli più specifici, inerenti le sfide peculiari di questo tempo e i nuovi metodi per favorire la comunicazione tra i settori.

Del primo gruppo fanno certamente parte la relazione sulle visite straordinarie – in questo caso quelle alle Ispettorie Italia Meridionale e Brasile-Belo Horizonte – la distribuzione dei fondi per le realtà missionarie; la presentazione del bilancio preventivo per il 2015; e la nomina dei nuovi Ispettori (relativamente alle Ispettorie: Antille, Stati Uniti Est, India-Nuova Delhi, India-Bangalore, Vietnam, Filippine Sud, Germania; e alla Visitatoria dell'Africa Tropicale Equatoriale).

Al secondo gruppo appartiene, invece, l'incontro tra i Consiglieri di Settore sul lavoro svolto nel semestre precedente e su quello da svolgere in quello successivo, assieme alla presentazione dei criteri di animazione di ogni Settore nelle Regioni e nelle Ispettorie.

Altri temi specifici di confronto riguarderanno la convocazione dei Capitoli ispettoriali; la continuazione della riflessione sul *vademecum* del Capitolo Generale; il Progetto Europa; gli orientamenti per la visita straordinaria…

Da segnalare anche che è già stato programmato il calendario dei prossimi appuntamenti del Consiglio Generale per tutto il 2015. Intanto, durante la stessa sessione invernale avranno luogo sempre presso la Casa Generalizia il Corso per gli Ispettori di recente nomina (8-20 dicembre), le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (15-18 gennaio 2015) e l'incontro con il Consiglio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (21 gennaio 2015), rinnovato dopo le elezioni del XXIII Capitolo Generale dell'Istituto.

Pubblicato il 03/12/2014

:. NEWS

3/12/2014 - India - Celebrando il Diritto dei Bambini ad essere ascoltati

(ANS – Hyderabad) – Nei giorni 28-29 novembre 140 bambini – 57 ragazze e 83 ragazzi, tutti i membri dei Club per i Diritti Umani promossi dai Salesiani – hanno dialogato con vari funzionari per la Giustizia Minorile dei distretti di Srikakulam e Vizianagaram, nello stato dell'Andhra Pradesh, partecipando così, con interesse e coinvolgimento, ad un'iniziativa pensata per celebrare il Diritto dei Bambini ad essere ascoltati.

I bambini provenivano da 63 Club per i Diritti Umani di 55 scuole e hanno avuto molte storie commoventi e interessanti da raccontare, per dimostrare i loro sforzi di essere "cittadini oggi" e non "cittadini di domani", come tradizionalmente si è soliti dire di loro.

I due giorni di programma hanno fornito ai bambini dei club una piattaforma in cui esercitare il loro diritto ad essere ascoltati, un diritto sancito dalla Convenzione per i Diritti dell'Infanzia – di cui quest'anno si sono festeggiati i 25 anni. Recita infatti l'art. 12: "Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione, tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità".

Così, A. Laxmanrao, del club "Ambedkar" di Puram, ha raccontato di come l'intervento dei minori presso le autorità ha prodotto un miglioramento della qualità dei pasti di metà giornata.

K. Ramu, del club "Aung San Suu Kyi" di Dolapeta, ha presentato la marcia che i minori hanno realizzato in occasione della Giornata Mondiale per l'Ambiente.

Ramakrishnamma, del club "Nehru" di Lakkidam, ha parlato con orgoglio di quando il suo club ha ottenuto il reintegro di due allievi grazie all'intervento del numero verde per l'infanzia 1098.

Prasanti K, del club "Madre Teresa" ha parlato dell'impegno del suo club nell'eliminare i detriti dopo il passaggio del ciclone Hudhud e dei loro reclami presso il Commissario Comunale sullo stato igienico-sanitario attorno alla scuola.

Quasi ogni club aveva qualche storia da raccontare e i minori hanno anche parlato del risalto dato dai media alle loro attività. C'è chi ha reclamato un maggior numero di aule adeguate, chi ha chiesto migliori servizi igienici, o acqua potabile, igiene attorno alla scuola, la presenza di mura di cinta per la sicurezza delle strutture…

L'appuntamento del 28-29 novembre è stato programmato dall'Azione Popolare per il Risveglio Rurale (PARA, in inglese), un'iniziativa sociale dei salesiani di Ravulapalem che dal 2008, in collaborazione con l'Istituto di Educazione ai Diritti Umani è in prima linea nell'educazione ai Diritti Umani nelle scuole statali dell'Andhra Pradesh e, più recentemente, anche nello stato di Telengana. Gli sforzi di PARA hanno già portato alla formazione in tal senso di oltre 167.000 insegnanti.

Pubblicato il 03/12/2014

:. NEWS

4/12/2014 - Vaticano - Papa Francesco: “Questi Salesiani lavorano con i profughi, sono bravi”

(ANS – Città del Vaticano) – Come abituale dopo un viaggio apostolico, ieri, 3 dicembre, il Santo Padre ha impiegato l’udienza generale per condividere con tutti i fedeli le esperienze avute e le impressioni riportate nel suo ultimo viaggio, in Turchia. E ripercorrendone le tappe salienti, Papa Francesco ha ricordato con commozione i piccoli profughi incontrati ad Istanbul e i Salesiani che di loro si prendono cura.

Queste le parole del Papa: “*Ultimo incontro – questo è stato bello e anche doloroso - è stato quello con un gruppo di ragazzi profughi, ospiti dei Salesiani. Era molto importante per me incontrare alcuni profughi dalle zone di guerra del Medio Oriente, sia per esprimere loro la vicinanza mia e della Chiesa, sia per sottolineare il valore dell’accoglienza, in cui anche la Turchia si è molto impegnata. Ringrazio ancora una volta la Turchia per questa accoglienza di tanti profughi e ringrazio di cuore i salesiani di Istanbul.*

Questi Salesiani lavorano con i profughi, sono bravi! Ho incontrato anche altri padri e un gesuita tedeschi e altri che lavorano con i profughi ma quell’oratorio salesiano dei profughi è una cosa bella, è un lavoro nascosto. Ringrazio tanto tutte quelle persone che lavorano con i profughi. E Preghiamo per tutti i profughi e i rifugiati, e perché siano rimosse le cause di questa dolorosa piaga”.

La visita del Papa all’opera salesiana di Istanbul ha così acceso i riflettori su una realtà poco conosciuta, che lo stesso Pontefice definisce “un lavoro nascosto”, per quanto assai prezioso ed espressione evidente della maternità universale della Chiesa. Interessante è perciò notare quanto incide il lavoro di poche, semplici persone sulla vita dei piccoli profughi.

A tal proposito don Andrés Callejas, direttore del centro salesiano ad Istanbul, ha raccontato a TV2000, l’emittente della Conferenza Episcopale Italiana, che anche a 20 anni di distanza alcuni profughi passati per quei cortili, dopo essersi rifatti una vita nei paesi occidentali, sono tornati ad Istanbul per ringraziare i loro benefattori; e che la carità sincera sperimentata presso l’opera ha già fatto nascere diverse vocazioni.

Pubblicato il 04/12/2014

:. NEWS

4/12/2014 - India - Seminario formativo per docenti sulla prevenzione dell'abuso di sostanze tra i bambini

(ANS – Mumbai) – Lo scorso 29 novembre, per iniziativa congiunta del Centro Ricerca Don Bosco (DBRC) di Mumbai e dell'istituto superiore "Sree Narayana Guru", ha avuto luogo il seminario dal titolo "Identificazione e prevenzione dell'abuso di sostanze tra i bambini delle scuole". Rivolto a presidi e docenti delle scuole municipali del "distretto M" della città, il seminario ha costituito il seguito di una seria di programmi formativi inerenti lo stesso tema e sviluppati sempre dal DBRC.

In apertura dei lavori, la sig.ra Dakshayani Madangopal, direttrice del DBRC, ha informato i circa 50 partecipanti sul senso e gli scopi dell'iniziativa. La sig.ra Sonali Gupta, psicologa clinica e consulente psicologica per gli studenti, ha poi sottolineato che attualmente la vulnerabilità alle dipendenze da sostanze inizia ad un'età molto giovane. È quindi importante iniziare a parlare presto dei danni che provoca l'abuso di sostanze, sia a casa, sia a scuola. E ha evidenziato che spesso per i minori sostanze che generano dipendenze possono essere un comune sciroppo per la tosse, gomma liquida, benzina e altri derivati del petrolio, colla, diluenti o sverniciatori…

Quindi la relatrice ha indicato alcuni motivi per cui i bambini assumono sostanze: la ricerca del piacere, lo stress accademico, l'influenza dei coetanei, la solitudine, l'emarginazione sociale, la mancanza di amore e di attenzioni e la presenza di tossicodipendenti in famiglia. Come sintomi dell'abuso sono stati segnalati il comportamento aggressivo, lo scarso rendimento scolastico e l'allontanamento da tutti; mentre le conseguenze possono essere disturbi fisici, psicologici, neurologici, emotivi e interpersonali, fino alla richiesta di aiuto medico.

In tema di prevenzione, il signor Swapnil Pange, psicologo e consulente psicologico dell'Istituto di Scienze Sociali "Tata", ha sottolineato l'importanza di non *etichettare* i bambini. Ha parlato dell'importanza di una comunicazione aperta e un'interazione regolare, di essere pazienti e aiutare i bambini a sviluppare meccanismi psicologici di *coping* per affrontare lo stress accademico. E in risposta a chi ritiene che il problema può essere vinto solo con un intervento deciso del governo, il signor Swapnil ha risposto che è ancora più importante il lavoro degli educatori nel formare i bambini a saper pensare e agire in modo indipendente e a dire "NO" alle sostanze.

Il messaggio che è stato ripetuto più volte durante il seminario è che non si può attendere che sia il sistema a cambiare, ma bisogna agire in modo tempestivo a sostegno dei bambini. Al fine di valutare la comprensione di quanto condiviso, al termine del programma, l'équipe del DBRC ha sottoposto un quiz ai partecipanti.

Pubblicato il 04/12/2014

:. NEWS

4/12/2014 - Spagna - Natale solidale per le 19 scuole socio-sportive salesiane

(ANS – Madrid)– Durante il periodo natalizio la solidarietà sarà la caratteristica e il valore che unirà bambini, giovani, volontari ed educatori delle 19 scuole socio-sportive delle missioni salesiane presenti in 14 paesi di tre continenti, al di là del fatto che in alcuni si festeggerà con il freddo, mentre in altri sarà estate.

Il Natale è alla porte e le scuole socio-sportive promosse dalle Missioni Salesiane, in collaborazione con la Fondazione Real Madrid, sono già pronte perché la solidarietà e l'amicizia possano brillare, ancora più del solito, durante le feste.

La scuola socio-sportiva "SportBosco" di Manique, in Portogallo, per esempio, ha ricevuto la visita di un noto chef di Cascais, che ha insegnato agli studenti più grandi come fare un dolce tradizionale della zona, le *areias di Cascais*. Così, oltre a divertirsi ai fornelli e a tenere le mani in pasta, questi giovani si sono impegnati a preparare per Natale una merenda speciale, alla quale si uniranno tutti i beneficiari della scuola, le loro famiglie e i volontari.

Al di là dell'Atlantico, la scuola socio-sportiva "Dom Bosco" di Jardim Nordeste, una comunità bisognosa alla periferia di San Paolo, ha lanciato la campagna "Natale Solidale", affinché ciascuno degli oltre 1.400 bambini e adolescenti che frequentano regolarmente il Centro Sociale della parrocchia salesiana di Santa Luzia e dell'annesso asilo, riceva un regalo.

Attualmente sono stati raccolti circa 33.000 *reais* (10.300 €). "Per un altro anno 'Pai Natal' – Babbo Natale – sarà presente in questa comunità, grazie alla solidarietà di tanti amici e volontari; vedere i volti di questi piccoli quando ricevono un regalo di Natale è uno dei momenti più belli dell'anno", riporta don Plinio Possobom, direttore della scuola.

Pubblicato il 04/12/2014

:. NEWS

4/12/2014 - RMG - I santi salesiani di dicembre: beato Filippo Rinaldi

(ANS – Roma) – Domani, 5 dicembre, si commemora la figura del beato Filippo Rinaldi (1856 - 1931), terzo successore di Don Bosco alla guida della Congregazione e della Famiglia Salesiana.

Don Rinaldi operò per il consolidamento e l'espansione del carisma salesiano con l'esercizio di un'autorità paterna e saggia. È considerato il fondatore dell'opera salesiana in Spagna e Portogallo, oltre che iniziatore, in forma geniale, dell'Istituto Secolare delle Volontarie di Don Bosco.

La sua vocazione nacque dall'incontro con l'apostolo dei giovani, dal quale fu avviato personalmente sulla strada della formazione religiosa e sacerdotale. Ne emulò le virtù e le caratteristiche spirituali tanto da essere chiamato sua "immagine vivente". Arse di amore per la Chiesa e ne promosse la presenza rinnovatrice tra i popoli con un'autentica mobilitazione missionaria, anche di giovanissimi.

Tra i volti dei santi salesiani, ciò che caratterizza quello di don Rinaldi è la nota della paternità. Da direttore, a 33 anni, si era proposto: "Carità e mansuetudine con i confratelli, sopportando qualunque cosa possa avvenirmi". Da Ispettore dirà: "Sarò padre. Eviterò i modi aspri. Quando verranno a parlarmi non darò loro a vedere di esser stanco o di aver fretta". Di don Rinaldi, don Francesia, Salesiano della prima generazione, dirà: "Gli manca soltanto la voce di Don Bosco. Tutto il resto ce l'ha".

Pubblicato il 04/12/2014

:. NEWS

5/12/2014 - RMG - Il nuovo Ispettore del Giappone è don Mario Yamanouchi

(ANS – Roma) – Ieri 4 dicembre, Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, con il consenso dei membri del Consiglio Generale, ha nominato don Mario Yamanouchi nuovo Superiore dell'Ispettoria "San Francesco Saverio" del Giappone (GIA).

Don Yamanouchi è nato l'8 dicembre del 1955 a Saeiki, Giappone; la sua famiglia migra in Argentina, dove ha la possibilità di conoscere i Salesiani. Realizza il Noviziato a Manucho, Argentina tra il 1975 e 1976, dove ha emesso i suoi primi voti il 31 gennaio 1976; i voti perpetui li ha emessi il 24 gennaio 1982 a Córdoba. È stato ordinato sacerdote il 21 dicembre 1984 a San Juan, Argentina.

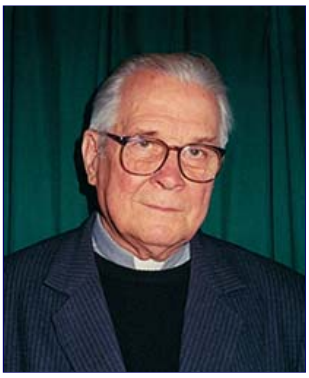
Tra il 1984 e il 1996 ha svolto la sua missione pastorale impegnato in diversi incarichi in Argentina: Córdoba, La Plata e Ramos Mejía sono le città nelle quali ha lavorato come direttore e maestro dei novizi, è stato inoltre Consigliere Ispettoriale nelle ispettorie di Córdoba e La Plata.

Nel 1996 si è trasferito dall'Ispettoria di Buenos Aires all'Ispettoria di Tokyo. In Giappone le sono state affidate varie responsabilità dal 2007 a oggi: Delegato Ispettoriale per la Formazione, la Famiglia Salesiana, gli exallievi, ADMA e Vicario Ispettoriale.

Pubblicato il 05/12/2014

:. NEWS

5/12/2014 - Slovacchia - Celebrazione del centenario della nascita di don Dermek, SDB



(ANS – Bratislava)– La scorsa domenica, 30 novembre, i Salesiani della Slovacchia hanno celebrato il centenario della nascita di una grande personalità salesiana, don Andrej Dermek (1914-2003). Tra gli ospiti convenuti, anche mons. Jozef Halko, vescovo ausiliare di Bratislava ed allievo di don Dermek. L'Ispettoria slovacca ha anche pubblicato un libro sul tema del Sistema Preventivo, scritto da don Dermek nel 1988.

di don Rastislav Hamracek, SDB

Don Andrej Dermek fu Ispettore dei Salesiani in Slovacchia negli anni 1968-1981, ossia durante il periodo del regime comunista. Nato il 27 novembre 1914, cresciuto nella casa salesiana a Šaštín, dopo la formazione venne ordinato sacerdote (1942) e ottenne il dottorato nella Teologia. Quindi operò come professore di Nuovo Testamento per i chierici salesiani in Slovacchia.

Con l'arrivo del regime comunista in Cecoslovacchia, nel 1950 anche don Dermek fu arrestato, con tutti i suoi confratelli e tutti i religiosi del paese. Processato, nel 1952 venne condannato dal regime a 14 anni di carcere. Dopo 10 anni, però, venne amnistiato. Nel 1968 venne nominato Ispettore dei Salesiani in Slovacchia, che vivevano e operavano in clandestinità. Con grande spiritualità, amore pastorale e passione educativa, fu in grado di influire fortemente sulla vita di molte persone nella Chiesa clandestina della Slovacchia.

Accanto a molti scritti spirituali, formativi e teologici, nel centenario della morte di Don Bosco (1988) don Dermek scrisse per i suoi confratelli un breve testo sul Sistema Preventivo.

Una volta crollato il regime comunista, don Dermek tornò ad insegnare Nuovo Testamento, alla facoltà teologica a Bratislava. Morì il 22 novembre 2003 e venne sepolto a Šaštín.

La celebrazione dello scorso 30 novembre, in occasione del centenario della sua nascita, ha visto la partecipazione di molti fedeli, membri della Famiglia Salesiana, amici e parenti di Don Dermek, tutti riuniti presso la Casa Ispettoriale dei Salesiani a Bratislava. Tra i presenti, come ospite d'onore, anche il Vicepresidente del parlamento nazionale, on. Jan Figel.

Durante le attività celebrative tre persone che hanno vissuto, lavorato e sofferto accanto a don Dermek hanno offerto la loro testimonianza. Il vescovo ausiliare di Bratislava, mons. Halko, allievo di don Dermek alla Facoltà teologica degli anni '90, ha presieduto una celebrazione eucaristica in suo ricordo e ha sottolineato la carcerazione e la sofferenza per la fede vissute dal salesiano, assieme alla sua passione educativa, alla sensibilità e all'amorevolezza.

Pubblicato il 05/12/2014

:. NEWS

5/12/2014 - RMG - Testimoni per le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana

(ANS – Roma)– Fino al 20 dicembre la Famiglia Salesiana può partecipare con le sue video-testimonianze rispondendo a una delle domande formulate dal Rettor Maggiore: “Che significa per te stare tra i giovani? Come è la tua esperienza tra i giovani?” I video saranno proiettati durante le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2015.

di Andrés Felipe Loaiza C., SDB

Le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana sono sempre state caratterizzate dall’essere un luogo di comunione, armonia e di vera famiglia. Come al solito il tema guida sarà quello della Strenna del Rettor Maggiore, che per questo 2015 è “Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani”; a partire da qui verranno manifestate le molteplici esperienze apostoliche e missionarie con cui la Famiglia Salesiana continua a tenere vivo il carisma ereditato Don Bosco: un carisma più attuale che mai, in un mondo che ha gran bisogno di una presenza tra i più poveri, in particolare i giovani.

Una di queste iniziative vuole invitare TUTTI i membri della Famiglia Salesiana a realizzare un breve video che risponda ad una delle seguenti domande: cosa significa per te essere tra i giovani? Come è la tua esperienza tra i giovani?. L'invito è aperto ai giovani che vivono con altri giovani e che vogliono esprimere la loro esperienza di vita.

Il video può essere presentato in una qualsiasi delle lingue ufficiali delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: Italiano, Inglese, Spagnolo, Francese, Portoghese e Polacco.

Come partecipare?

Formato del video:AVI, MOV, MPEG e MP4.

Durata: 1 minuto (massimo).

Data ultima di consegna: 20 Dicembre 2014

Inviare il video a: ans.sdb@gmail.com

“Vi invitiamo TUTTI a partecipare, grazie alla tecnologia e ai cellulari oggi è molto facile fare un piccolo video per raccontarci la vostra esperienza di Famiglia Salesiana tra i giovani, in ciascuno dei 130 paesi in cui siamo come famiglia Don Bosco”, ha detto don José Pastor Ramírez, SDB, Coordinatore delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2015

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 05/12/2014

:. NEWS

5/12/2014 - Cina - Hong Kong: card. Zen rilasciato insieme ai leader di Occupy

(ANS – Hong Kong) – Come riportato da AsiaNews con un articolo di Paul Wang del 3 dicembre, il card. Joseph Zen, insieme ai tre leader di Occupy Central sono stati rilasciati dalla polizia dopo essersi consegnati volontariamente alla stazione di polizia di Sheung Wan.

Benny Tai, professore di diritto; Chan Kin-man, professore di sociologia; il rev. Chu Yiu-min sono arrivati nel pomeriggio consegnando una lettera firmata da tutti loro in cui si afferma che essi hanno preso parte a un raduno (non autorizzato) che può aver offeso la legge sull'ordine pubblico. Da sempre gli organizzatori di Occupy Central hanno difeso la loro azione come una "disobbedienza civile".

Insieme ai tre leader fondatori e al card. Zen, erano presenti anche Cheung Man-kwong, Yeung Sum e Wu Chi-wai, membri del partito democratico, e decine di sostenitori che hanno partecipato ai sit in in questi due mesi per chiedere vera democrazia per Hong Kong.

Tai ha poi detto che la polizia ha chiesto loro di compilare un foglio, di firmarlo e poi li ha rilasciati. Egli ha anche spiegato che con questo gesto si conclude l'operazione Occupy Central e si dovrebbero sgomberare le postazioni ad Admiralty.

La conclusione dell'operazione è un passo importante per evitare che il movimento - finora quasi sempre non violento - possa essere requisito da gruppi più radicali, perdendo la simpatia del pubblico conquistata in questi mesi. Diverse frange di studenti vogliono però continuare i sit-in.

Al loro arrivo alla stazione di polizia, i membri di Occupy sono stati accolti da simpatizzanti, ma anche da gruppi pro-Cina che li beffavano e li accusavano di dividere la società, mettendo in pericolo il benessere economico di Hong Kong. In realtà i dati economici di questi due mesi sono contrastanti: gli investimenti stranieri non sono diminuiti; è cresciuto il consumo al dettaglio, ma è diminuito il commercio con la Cina. Quest'ultimo dato forse dipende però molto più dalla crisi economica che si fa sentire nel continente, più che dal fenomeno di Occupy Central.

Per Benny Tai, il movimento di disobbedienza civile ha aperto un nuovo capitolo nella lotta per la democrazia ad Hong Kong. E anche se il movimento non ha smosso Pechino e il governo del territorio, né ottenuto concessioni, la campagna ha risvegliato le nuove generazioni al bisogno di democrazia.

Pubblicato il 05/12/2014

:. NEWS

5/12/2014 - Italia - Una croce per il Bicentenario

(ANS – Milano) - Nell'Ispettoria di Lombardia, Emilia-Romagna, Svizzera-Lugano e San Marino una Croce di legno passerà di casa salesiana in casa salesiana fino a quella per eccellenza, il Colle don Bosco, a partire dall'inizio dicembre 2014.

Il 2015 è l'anno Bicentenario della nascita del Santo dei giovani: in più di cinquemila si attendono ad agosto a Torino per il Confronto Mondiale "don Bosco 2015". Anche i ragazzi e le ragazze del Movimento Giovanile Salesiano di Lombardia, Emilia-Romagna, Svizzera-Lugano e San Marino non mancheranno all'appuntamento: anzi partiranno prima dall'Ispettoria di Milano e porteranno a piedi in pellegrinaggio "la Croce MGS" fino al Colle, ripercorrendo un ramo minore della Via Francigena e toccando le città di Parma, Pavia, Vercelli ed Alessandria. Durante la Santa Messa di chiusura del 16 agosto 2015 al Colle la Croce sarà benedetta dal Rettor Maggiore dei Salesiani don Ángel Fernández Artime.

L'idea della "Croce MGS" nasce all'interno dell'equipé di Pastorale Giovanile a firma di don Elio Cesari, Delegato ispettoriale, ed è stata subito accolta con entusiasmo da salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e giovani. Prima del Pellegrinaggio estivo la Croce sarà ospitata dalle diverse realtà salesiane del territorio lombardo-emiliano: ogni casa potrà farne richiesta ed organizzarsi come meglio crede, coinvolgendo tutta la Famiglia Salesiana locale.

Ad esempio l'Oratorio don Bosco di Pavia ne ha già fatto richiesta per il 31 gennaio sera, le Opere Sociali don Bosco di Sesto San Giovanni (MI) la porteranno a piedi dalla casa salesiana al Duomo di Milano il 30 gennaio mattina, a Brescia per la serata del 27 gennaio. La croce sarà presente ad alcuni eventi annuali ovvero le grandi convocazioni del MGS: il DLDay – la Festa delle Medie di fine marzo a Chiari (BS), il Forum Giovani – domenica 8 febbraio 2015, la Festa MGS che termina il 19 aprile 2015, gli Esercizi Spirituali per fasce di età.

La Croce, costituita da cinque pezzi interscambiabili, presenta, pirografati, i nomi delle case salesiane ed FMA dell'Ispettoria salesiana di Milano e delle Ispettorie delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Milano e di La Spezia. Inoltre riporta anche, come realtà missionaria forte dell'Ispettoria, la dicitura "Amici del Sidamo". La decorazione a cerchi concentrici, infine, stringe sulla scritta "Bicentenario della nascita di don Bosco – Colle don Bosco 2015".

In occasione del secondo weekend della Scuola Formazione Animatori a Sesto San Giovanni (MI), il 29-30 novembre 2014, durante la Veglia penitenziale, oltre quattrocento giovani hanno potuto già avvicinarsi alla Croce del Bicentenario. Allo stesso modo sarà presente a Bologna per il weekend SFA del 14-15 dicembre. Sui Social già diverse foto e post ne parlano: l'hashtag ufficiale è "#MGSCrux".

Pubblicato il 05/12/2014

:. NEWS

8/12/2014 - RMG - La Famiglia Salesiana continua a realizzare il sogno di Don Bosco

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Dopo la sua Ordinazione presbiterale (5 giugno 1841) Don Bosco, nella chiesa dove ha celebrato la prima Messa, nella festa dell'Immacolata Concezione dello stesso anno, incontra il giovane Bartolomeo Garelli. Dopo quel primo incontro, ogni domenica, si raduna al Convitto un gruppetto di ragazzi che va crescendo: nel febbraio successivo sono una ventina; trenta alla fine di marzo; quasi un centinaio per sant'Anna (26 luglio), festa patronale dei muratori. Oggi 8 dicembre, nell'anno delle Celebrazioni del Bicentenario della sua Nascita, riconosciamo l'importanza di quell'incontro per la nascente missione nella Famiglia Spirituale di Don Bosco.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

Nei primi mesi a Torino (1841), mentre continua a studiare e prepararsi, don Bosco riflette sulla missione che sente sempre più chiaramente affidatagli dal Signore. Ma la realizzazione del sogno è molto complicata e irta di ostacoli.

È stato l'8 dicembre 1841, che Don Bosco ha incontrato e accolto Bartolomeo Garelli, un bambino bisognoso di educazione umana e religiosa, che nel corso degli anni si rivelerà un modello ideale per molti altri ragazzi curati, prima da Don Bosco, in seguito dai Salesiani e dalla sua vasta Famiglia Salesiana.

Nel Bollettino Salesiano del aprile 2013 si può leggere una caratterizzazione dei giovani che frequentavano Torino in quegli anni in qui Don Bosco andava chiarendo progressivamente la sua missione tra i più bisognosi del suo tempo: *"I ragazzi che in questi primi tempi frequentano il nascente oratorio sono in prevalenza operai e manovali che trascorrono a Torino soltanto una parte dell'anno, quella libera dalle attività agricole (dal tardo autunno alla fine di giugno). Si tratta di 'Savoiardi, Svizzeri, Valdostani, Biellesi, Novaresi, Lombardi'. Questo tipo di giovani, migratori stagionali, continuerà ad essere prevalente nell'Oratorio di don Bosco fin verso la metà degli anni Cinquanta, quando l'immigrazione in Torino divenne stabile. I ragazzi si radunavano nella sacrestia della chiesa di san Francesco d'Assisi e nel cortiletto adiacente, per il catechismo e per intrattenersi in allegria".*(È possibile trovare questo testo nel Bollettino Salesiano Italiano al seguentelink).

Infine, nelle Memorie dell'Oratorio, si racconta come il lavoro realizzato con i giovani con precedenti penali (usciti dal carcere), ha lasciato una gamma di effetti che sono diventati ciò che ancora oggi è la sorgente della missione della Famiglia Salesiana: "Fu allora che io toccai con mano, che i giovanetti usciti dal luogo di punizione, se trovano una mano benevola, che di loro si prenda cura, li assista nei giorni festivi, studi di collocarli a lavorare presso di qualche onesto padrone, e andandoli qualche volta a visitare lungo la settimana, questi giovanetti si davano ad una vita onorata, dimenticavano il passato, divenivano buoni cristiani ed onesti cittadini". (MO 122-123).

Nell'anno del Bicentenario della Nascita di Don Bosco, come Famiglia Salesiana, siamo sicuri che l'incontro dell'educatore torinese con "Bartolomeo Garelli" si ripete ogni giorno nelle diverse Opere Salesiane nel mondo dove si cerca di scoprire, come Don Bosco lo ha realizzato al suo tempo, in quale forma accompagnare i giovani più poveri e bisognosi. Oggi la FamigliaSalesiana continua a realizzare il sogno di Don Bosco.

Pubblicato il 08/12/2014

:. NEWS

8/12/2014 - Italia - Intervista a don Gianni Moriondo, direttore dell'Oratorio di Valdocco

(ANS – Torino) – Oggi, 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata, segna anche la nascita del primo oratorio salesiano di Don Bosco, quello di Valdocco. In quest'anno che celebra il Bicentenario della nascita di Don Bosco, i Salesiani tutti possono guardare al luogo dove tutto è nato. Ecco un aggiornamento sull'oratorio di Valdocco oggi, a 173 anni esatti dalla sua istituzione, attraverso le parole di don Gianni Moriondo, direttore.

Come funziona l'oratorio e chi ci lavora?

È organizzato per fasce d'età (elementari, medie, giovani, adulti) con spazi e responsabili propri, e vi operano in totale collaborazione quattro associazioni: per lo sport, teatro e musica, volontariato e formazione giovani, formazione adulti e gestione bar. Ci lavorano in tanti: un salesiano, una suora, tre educatori stipendiati, due postulanti, molti Salesiani Cooperatori, tantissimi volontari giovani e adulti - molti genitori - che considerano l'impegno in oratorio una vocazione, una passione.

Naturalmente ci sono alcune fatiche: l'integrazione dei migranti di 1° e 2° generazione, le difficoltà economiche di molte famiglie, poche sensibilità spirituali e partecipazione ad iniziative esterne, degrado sociale del quartiere, diminuzione del contributo pubblico…

Quali sono le attività principali e qual è il vostro fiore all'occhiello?

L'oratorio favorisce tutte le attività che piacciono ai ragazzi e ai giovani, quali lo sport, il teatro, la musica, il canto, la danza, le gite, le passeggiate, i laboratori manuali e in generale momenti di svago e gioco libero. Organizza tante attività che forse piacciono di meno ma ritenute fondamentali: il doposcuola, la catechesi sacramentale, incontri formativi di gruppo, la messa domenicale, le celebrazioni penitenziali, la preghiera quotidiana. Il fiore all'occhiello è l'ESTATE-RAGAZZI-GIOVANI, che copre tutte le 14 settimane di vacanza, dove le diverse realtà oratoriane collaborano in armonia ed equilibrio, coinvolgendo un gran numero di giovani preparati dal corso-animatori.

Da cosa si può capire che è un oratorio salesiano?

Nell'atrio c'è la statua di don Bosco con le braccia spalancate e accoglienti e c'è un regolamento che afferma subito che l'oratorio è "una casa che accoglie", "una chiesa che evangelizza", "un ambiente che educa alla vita", "un cortile per incontrarsi da amici". Più di questi elementi statici, è il sistema preventivo di don Bosco, vissuto da tutti i collaboratori che lo caratterizzano come "salesiano".

L'intervista completa, realizzata dal giovane salesiano Antonio Carriero, è disponibile in forma integrale sul sito della Pastorale giovanile salesiana del Piemonte.

Pubblicato il 08/12/2014

:. NEWS

9/12/2014 - Spagna - 364 giorni in più per lottare per i Diritti Umani

(ANS – Madrid) – Oltre 800 milioni di persone soffrono la fame nel mondo, 57 milioni di bambini non vanno a scuola, milioni di persone sono state costrette a lasciare le loro case per via della guerra, in Siria, Iraq, Repubblica Centrafricana... Torture, sparizioni, stupri, attacchi contro i civili... il divario tra ricchi e poveri è aumentato. Questo è il mondo che ci troviamo di fronte alla celebrazione del 66° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che si celebra domani, 10 dicembre.

"È una pena che ci ricordiamo solo una volta all'anno dei diritti fondamentali... Perché ci sono altri 364 giorni per continuare ad esigere che siano soddisfatti", dice Ana Muñoz, portavoce della Procura Missionaria Salesiana di Madrid.

Il 2014 è stato particolarmente difficile per l'ambito dei Diritti Umani. Le guerre in Siria, Repubblica Centrafricana o Sud Sudan hanno lasciato milioni di persone senza protezione; e l'epidemia di Ebola ha manifestato la mancanza d'impegno per i poveri.

I salesiani lavorano in 133 paesi in tutto il mondo, lottando per la difesa e la protezione dei più vulnerabili. Bambini e giovani a rischio sono una delle loro priorità. "Dare loro educazione e formazione di qualità è il nostro modo di aiutarli a uscire dalla povertà", spiega la sig.ra Muñoz. Tuttavia, i salesiani lavorano anche per rafforzare il ruolo delle donne nella società, per migliorare l'accesso alle cure sanitarie e nelle situazioni d'emergenza "come in Siria, Repubblica Centrafricana e nei paesi colpiti dall'ebola: Sierra Leone, Guinea Conakry e Liberia" prosegue la sig.ra Muñoz.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è una garanzia per tutte le persone per il solo fatto di esserci. Tuttavia, ogni giorno si può vedere come questi diritti siano violati da governi che non forniscono la protezione necessaria e che non scommettono radicalmente su di essi. Per questo la Procura Missionaria Salesiana di Madrid, in occasione della Giornata dei Diritti umani, chiede ai governi e alla comunità internazionale un vero impegno per i diritti fondamentali e una maggiore protezione per i più vulnerabili.

Pubblicato il 09/12/2014

:. NEWS

9/12/2014 - Guatemala - L'educazione, unico strumento contro la povertà

(ANS – San Benito Petèn) – "*L'educazione è l'unico strumento che potrà cambiare le cose e non lo dico solo perché sono salesiano, ma perché lo vedo tutti i giorni; ma l'educazione e la cultura richiedono tempi lunghi*". A parlare è don Giampiero de Nardi, missionario italiano nel Petèn, Guatemala. Di seguito riportiamo una parte della sua ultima testimonianza.

Sono stato nella capitale per i miei esercizi spirituali. Sto avendo un po' di tempo per pregare e riflettere su quello che ho vissuto in questo anno. Devo dire che ho fatto una lunga riflessione sulla povertà, pensando a tutte le esperienze che ho condiviso quest'anno con i poveri del Petén. Prima di tutto mi sono fatto un piccolo esame di coscienza e mi sono detto: "Io ho promesso di essere povero. Ho fatto un voto davanti a Dio, ma quale povertà vivo. Io non posso certo definirmi povero".

La povertà di qui ti sbatte in faccia tutti i santi giorni, il fatto che essere nato in una parte del mondo è una gran fortuna, della quale non ti rendi conto fin quando non tocchi con mano cosa significa la parola "miseria".

Il povero di qui non ha diritti, non ha nemmeno il diritto ad avere diritti. Il povero è povero di tutto. In Europa ci siamo inventati "le altre povertà". La povertà di affetti, di valori… tutto vero, ma i poveri di qui non hanno semplicemente nulla, non hanno i soldi, né gli affetti, né i valori. Ci siamo costruiti una immagine del povero (forse un po' per tacitarci la coscienza), che vive senza grandi lussi, ma che è ricco di valori, affetto, cose che la nostra società ha perso per colpa del consumismo. È una grande menzogna.

Il povero di qui non ha una famiglia, non ha chi si cura di loro, non ha la possibilità di mangiare, di essere curato, di vivere dignitosamente, non ha affetto, non ha semplicemente nulla di nulla. La povertà è una ingiustizia, ma sarebbe ancora più ingiusto volerla abbellire, perché non ci faccia male e non ci scomodi.

Una mia amica mi raccontava di un missionario che le ripeteva il motto: non dare il pesce al povero, ma insegnagli a pescare. In realtà gli devi dare il pesce mentre gli insegni a pescare… ma qui al povero gli manca anche il fiume o il lago dove pescare.

Ho, infine, ripensato alle parole che il nuovo Rettor Maggiore ha detto quando è venuto in visita da noi per un paio di giorni. Ad una domanda sul Petén ha risposto che non dobbiamo abbandonare assolutamente il Petén, come qualsiasi delle periferie dove sono i poveri.

La testimonianza completa e altri resoconti missionari sono disponibili sul blog del missionario.

Pubblicato il 09/12/2014

:. NEWS

9/12/2014 - Cuba - 60° dell'arrivo di don Vandor a Santa Clara

(ANS – Santa Clara)– Oggi, 9 dicembre, si commemorano 60 anni dall'arrivo del Servo di Dio don José Vandor a Santa Clara. "Davanti a lui si apriva un futuro pieno di speranza per sé e per la missione che gli era stato chiesto di avviare in quella terra: la cura spirituale della cappella del Carmen e la costruzione di una scuola per i bambini poveri, a cui si sarebbe dato il nome di 'Rosa Pérez Velasco', l'educatrice santaclareña iniziatrice del processo di arrivo dei Salesiani a Santa Clara, che morì improvvisamente prima dell'arrivo di don Vandor" (tratto dal bollettino "El Peregrino").

di Caruchy Castellanos

"Uomo versatile, dotato di molte qualità umane e spirituali, don Vandor è ricordato per essere stato un pastore, dotato della gioia di sapere di portare un messaggio ispirato dal Vangelo e sostenuta dalla fiducia in Cristo morto e risorto, che sempre dà origine alla speranza. Nemmeno nei momenti più bui della storia cubana, tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso, ha lasciato spazio allo scoraggiamento, al pessimismo e alla frustrazione. Al contrario, c'è sempre stato in lui il desiderio di dare il meglio di sé, e, soprattutto, mostrare a chi entrava in contatto con lui che, anche se tutto sembrava fallimento e sconfitta, la fede era sempre in grado di dare luce e generare vita".

In questi giorni, inoltre, la comunità salesiana a Santa Clara, ha festeggiato anche la dedicazione di un nuovo santuario alla Vergine della Carità; per questo motivo la Pastorale per gli adolescenti della diocesi di Santa Clara si è riunita, sabato 29 novembre, presso la Cattedrale della città e oltre 400 ragazzi hanno vissuto una giornata di festa, tra canti, esibizioni teatrali e giochi, fino alla messa finale, nel santuario, presieduta dal vescovo della città, mons. Arturo González Amador.

In quell'occasione è stato anche presentato per la prima volta un nuovo gruppo musicale nato nella parrocchia salesiana, composto da adolescenti e giovani.

Pubblicato il 09/12/2014

:. NEWS

9/12/2014 - Sierra Leone - “Dobbiamo svegliare la società”

(ANS – Freetown) – Intervistato dal quotidiano “Awoko”, il salesiano coadiutore Lothar Wagner, direttore della ONG salesiana “Don Bosco Fambul”, fornisce un quadro aggiornato sull’impegno dei salesiani a sostegno dei minori vittime dell’Ebola.

Di fronte all’epidemia di Ebola, qual è la situazione dei bambini e dei giovani?

I bambini e i giovani sono molto ansiosi e insicuri. Le scuole sono chiuse e i campi da calcio sono vuoti. Oltre 2.000 bambini hanno perso i genitori a causa del virus. Molti altri hanno contratto la malattia e sono morti. In particolare nelle zone rurali, dove l’assistenza medica non c’è o è praticamente inesistente. E un enorme numero di bambini che è stato possibile curare continua ad essere emarginato dalle famiglie e dalle comunità.

Come si manifesta in loro il trauma?

I bambini hanno un profondo desiderio di incontro e di relazione. Ma questo viene bruscamente sconvolto dalla morte dei loro genitori e dallo stigma che pesa su di loro, che richiedono un nuovo inizio, in condizioni diverse. I bambini traumatizzati che arrivano al nostro centro sono introversi e fanno poche cose, fissando il vuoto e restando in attesa tutto il giorno.

Cosa fanno i Salesiani per questi bambini?

Ciò che è importante per questi bambini ora è una cura olistica. Il cibo e un materasso non bastano più. Sono importanti anche le attività per la guarigione dal trauma, terapia anti-stress, giochi di gruppo, consulenza individuale e di gruppo, la cura familiare e il tempo libero. Ciò che è più importante, però, è essere lì per questi bambini, in questa difficile situazione. Per questo scopo, abbiamo costruito un centro dedicato proprio a loro, ultimato nello scorso settembre, in grado di accogliere 60 bambini.

Alcune organizzazioni lamentano un aumento di abusi sessuali su ragazze dall’inizio della crisi di Ebola. Ce lo conferma?

Purtroppo sì, nel recente passato abbiamo accolto un maggior numero di ragazze vittime di gravi abusi sessuali. Questo è il motivo per cui c’è bisogno di un aiuto più direttamente rivolto a queste bambine. C’è bisogno di più ONG che si occupino direttamente dei bambini e non solo che ne parlino. Questo non aiuta le ragazze abusate.

Don Bosco Fambul è presente anche nel carcere di Pademba. L’epidemia si sente anche là?

Sì, anche lì. Ogni giorno Don Bosco Fambul si prende cura di oltre 100 prigionieri giovani e malati. Oltre a cibo e assistenza legale, forniamo loro assistenza medica. E abbiamo appena consegnato 10 tavoli da ping-pong e 50 giochi da tavolo: fa parte del sistema di riabilitazione e reintegrazione.

L’ONG salesiana è anche nota per i suoi operatori sociali che si preoccupano dei bambini di strada a Freetown...

Esatto. E dal 1° dicembre siamo sulla strada ancora di più nella notte, dato che per le strade si trovano i primi orfani dell’Ebola. 20 assistenti sociali vanno nella notte per le “periferie”, come Papa Francesco ci chiede di fare. Perché come religiosi dobbiamo svegliare e scuotere la società.

Pubblicato il 09/12/2014

:. NEWS

10/12/2014 - Filippine - “Hagupit” dopo “Haiyan”. L’aiuto di Don Bosco DIRECT e l’attesa del Papa

(ANS – Manila) – A poco più di un anno dal passaggio del tifone “Haiyan” le Filippine sono state nuovamente e duramente colpite da un’altra calamità, il tifone “Hagupit” che si è abbattuto in particolare sull’isola di Samar Orientale e che ha sfiorato nelle scorse ore anche la capitale, Manila.

di Gian Francesco Romano

Con venti a 210 km/h, accompagnato da piogge torrenziali, Hagupit ha causato 27 morti e l’evacuazione delle proprie case per motivi di sicurezza di circa 2 milioni di persone.

La traiettoria di Hagupit è stata per buona parte quella del tifone Haiyan, rinnovando così il dramma vissuto dalla popolazione appena 12 mesi fa. “Le persone colpite in parte sono le stesse che hanno subito danni in seguito ad Haiyan. (…) La paura di Hagupit era anche legata ai traumi subiti da Haiyan che sono ancora più che vivi nella memoria della popolazione. Per cui, assolutamente c’è anche un danno a livello psicologico, emotivo che non è da sottovalutare” ha detto a Radio Vaticana Irene Broz, della squadra di emergenza di “Caritas Internationalis”.

Ormai ben allenati nella risposta a questo tipo di emergenze, anche i Salesiani delle Filippine si sono messi subito all’opera per aiutare la popolazione. Così è stata immediatamente attivata l’équipe di pronto intervento “Don Bosco DIRECT” (*Disaster Intervention Response and Emergency Coordination Team*), al fine di facilitare la trasmissione degli aiuti raccolti dalla Congregazione verso le zone interessate.

Grazie a questa piccola équipe, dopo il passaggio del tifone Haiyan, l’anno scorso sono state portate a compimento con cura e rapidità molte iniziative di sostegno alle persone in difficoltà. Don Eugene Maglasang, SDB, membro del Don Bosco Direct e responsabile del coordinamento dei progetti di riabilitazione post-Hayian per entrambe le Ispettorie filippine, è volato nelle scorse ora a Borangan, sull’isola di Samar Orientale, per sincerarsi della situazione sul posto, valutare la condizione dell’opera salesiana – lievemente danneggiata – e predisporre le attività di soccorso.

Intanto è stato comunicato che i progetti di ricostruzione e recupero già avviati dai Salesiani ad Aklan, Leyte e Cebu Nord non sono stati danneggiati.

L’impegno di tutta la Chiesa al fianco dei più bisognosi si sta manifestando in queste ore attraverso l’apertura di scuole, seminari e strutture di vario genere per accogliere gli evacuati. E il popolo filippino, in maggioranza di fede cattolica, guarda con speranza all’ormai prossima visita di Papa Francesco nel paese (15-19 gennaio 2015), che prevede anche, nella giornata di sabato 17, a Tacloban, l’incontro del Pontefice con alcuni superstiti al passaggio del tifone Haiyan.

Pubblicato il 10/12/2014

:. NEWS

10/12/2014 - India - Seminario sul Salesiano coadiutore

(ANS – Siliguri)– Il noviziato salesiano “Nazareth Bhavan” di Siliguri, Ispettoria di Calcutta, ha organizzato un seminario di una giornata sul Salesiano coadiutore, lo scorso 29 novembre. Vi hanno partecipato novizi e Salesiani laici, condividendo riflessioni e spunti sulla vocazione, l’identità e l’apostolato del Salesiano coadiutore.

di Lazarus Lepcha, SDB

Il sig. Johny Thaiparambil, SDB, ha offerto la relazione principale della giornata, dal titolo: “Salesiano coadiutore: una vocazione che sfida a rispondere alle esigenze dei giovani di oggi”. Oltre alla presentazione della propria storia personale e all’impegno di vivere la propria vocazione religiosa, il sig. Thaiparambil ha chiarito la vocazione spesso incompresa del coadiutore e ha detto: “La vocazione è la chiamata individuale e specifica di Dio, ma la scelta è nostra”. Quindi è risuonato l’inno dei Salesiani coadiutori, che attraverso il testo che recita “siamo salesiani coadiutori, seguiamo insieme Gesù, alla maniera di Don Bosco”, ha aggiunto un tono più emotivo alla riflessione.

I Salesiani laici Lawrence Mondol e Roy John Thirumalachalil, moderatori delle 11 sessioni della giornata, hanno poi aiutato i partecipanti ad approfondire la ricerca dei novizi su vari temi, come ad esempio “La vocazione di un fratello religioso nella Chiesa”, “l’identità vocazionale del Salesiano coadiutore e il suo apostolato”, “le caratteristiche del fratello laico e la sua vita spirituale”.

Quindi i novizi Emmanuel Nayak e John Rabha hanno offerto un breve sommario sulle vite del beato Artemide Zatti e del venerabile Simone Srugi, proiettando l’idea che la vocazione salesiana laicale offre chiare possibilità di raggiungere la santità, nelle attività ordinarie della vita quotidiana.

In serata ha avuto luogo una tavola rotonda sulle storie vocazionali individuali, nella quale alcuni dei Salesiani coadiutori hanno condiviso il loro percorso umano e spirituale ed espresso la felicità e soddisfazione per la loro condizione di vita.

Il seminario è servito ad “aprire gli occhi” alla maggior parte dei partecipanti – soprattutto ai novizi – in materia di completezza e significatività della vocazione del salesiano coadiutore.

Pubblicato il 10/12/2014

:. NEWS

10/12/2014 - Perù - Giovani della casa di accoglienza preparano i “Panettoni Don Bosco”

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima) – Da 4 anni i giovani della Comunità di Accoglienza “Don Bosco” di Breña, a Lima, hanno a loro disposizione un forno, la “Panificadora Don Bosco”, dove, oltre al pane e ai torroni, preparano i “Panettoni Don Bosco”, nell’ambito di una campagna che allo stesso tempo mira a formare i giovani e a sostenere le attività dell’opera sociale.

L’iniziativa ha lo scopo di formare i ragazzi ad imparare i trucchi della panificazione, cosa che permetterà loro di avere degli strumenti lavorativi per il loro futuro reinserimento sociale, dato che sono tutti ragazzi provenienti da situazioni difficili e di vulnerabilità sociale.

I giovani, infatti, lavorando onestamente e frequentando i laboratori di cucina, pasticceria e cottura che gli vengono offerti dalla comunità di accoglienza, possono crescere e svilupparsi, non solo professionalmente, ma anche a livello personale.

E non va dimenticato che la “Panificadora Don Bosco”, è anche un’unità produttiva che permette di sostenere le attività dell’opera sociale dei Salesiani, appartenente alla parrocchia Maria Ausiliatrice.

In questo periodo natalizio i ragazzi lavorano con cura per preparare i panettoni, accompagnati dalla presenza di don Ricardo Lach, SDB, responsabile della comunità.

Sempre nel rispetto degli standard di qualità, il Panettone Don Bosco viene realizzato in 4 formati diversi:

- Panettone Don Bosco da 1 kg
- Panettone Don Bosco da 900 grammi
- Panettone Don Bosco da 750 grammi
- Panettone Don Bosco da 90 grammi

Grazie allo sforzo di molti giovani, il “Panettone Don Bosco” è già da 4 anni un prodotto di successo nel mercato nazionale; e l’augurio e che, con il supporto di aziende e privati, continui ad esserlo ancora per molti altri anni.

Maggiori informazioni su questo progetto sono disponibili sul sito dei Salesiani del Perù.

Pubblicato il 10/12/2014

:. NEWS

10/12/2014 - Argentina - “Il colibrì deve sbattere le ali molto di più degli altri uccelli, ma arriva, arriva sempre”

(ANS – Tucumán)– Il 3 dicembre si è celebrata la Giornata internazionale delle persone con Disabilità, istituita dalle Nazioni Unite (ONU) nel 1992 per accrescere la consapevolezza sull’importanza di integrare e accettare chi convive con delle disabilità. Il quotidiano argentino “La Gaceta de Tucumán” ha recentemente raccontato tre storie di giovani con capacità differenti che sono un ottimo esempio di impegno, amore e lotta per l'integrazione sociale.

Santi, Romi e Conti sono tre diplomati della provincia di Salta. Hanno da poco finito le scuole superiori e con l’attestato che riceveranno proprio in questi giorni andranno ad essere uno degli esempi più toccanti della provincia in termini di inclusione, lavoro di squadra, forza di volontà, ottimismo e gioia. Sono questi pensieri di Irma Arganaraz, Direttrice della “Fundación Colibrì”, una ONG che da 14 anni insiste su un concetto che dovrebbe già essere adottato da tutta la società: l’integrazione.

“L’obiettivo è che tutti possano portare avanti le loro vite con pieni diritti, come qualsiasi cittadino”, spiega la direttrice a proposito del lavori svolto dalla Fondazione con le persone affette da sindrome di Down, le loro famiglie e “quanta più gente possibile a cui possiamo arrivare”.

I tre ragazzi non si sono diplomati in scuole speciali. Santi ha finito gli studi presso l’istituto “Juan Calchaqui”, Romi alla scuola “Domenico Savio” e Conti presso il “San Rafael”. Gli è costato molto, hanno avuto molte difficoltà, essere promossi ogni anno è stato un grande sforzo: come per qualsiasi adolescente. Ma lo hanno fatto e dicono che gli mancheranno la scuola e i loro compagni di classe, ma non nascondono la soddisfazione di aver completato le superiori.

Santi sogna di diventare musicista, come il suo idolo Pablo Lescano. Romi vuole sposarsi, crescere una famiglia e tornare a lavorare nel Registro Civile. Conti vuole essere una maestra d’asilo e lavorare con i bambini.

Irma li conosce da molto, ma si commuove lo stesso e li incoraggia a seguire i loro progetti. Insiste con tre parole: “sì, è possibile”. Ed elenca: “possono studiare, possono uscire da soli, possono lavorare, possono formarsi una famiglia... come noi”.

Per la direttrice della ONG, la cosa più importante è che la società capisca che la questione non è “trattare” le persone con disabilità come persone normali, ma “rendersi conto che sono persone normali”.

“Il colibrì deve sbattere le ali molto di più degli altri uccelli, ma arriva, arriva sempre” conclude.

Pubblicato il 10/12/2014

:. NEWS

10/12/2014 - Italia - Due video per il 2015 torinese

(ANS – Torino) – L'Ufficio di Comunicazione Sociale della Pastorale giovanile dei Salesiani del Piemonte e Valle d'Aosta, su commissione della diocesi di Torino, ha realizzato due video per promuovere i tre grandi eventi del 2015 a Torino: l'Ostensione della Sindone, il Bicentenario di Don Bosco e la visita di Papa Francesco alla città.

Il primo video racconta il senso del motto prescelto per l'ostensione "L'amore più grande". Attraverso i contributi di volontari, animatori e dell'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, e le riflessioni sulla Sindone e la Passione di Cristo dei Papi Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco, il video invita a farsi "guardare, amare e cambiare dall'amore più grande".

Il secondo, dal titolo "L'amore lascia il segno" già convoca i giovani di tutto il mondo all'appuntamento con il Papa, il 21 giugno, nella centrale Piazza Vittorio. Il video, inoltre, rientra nel progetto "Turin For Young 2015", ideato dalla Pastorale giovanile salesiana e dalla diocesi di Torino per migliorare il servizio offerto ai giovani nell'Anno Bicentenario di Don Bosco.

Pubblicato il 10/12/2014

:. NEWS

11/12/2014 - Spagna - C@ntamos Contigo! 5.000 bambini di tutto il mondo cantano per rendere grazie alla vita

(ANS – Logroño) – L'istituto salesiano "Los Boscos" di Logroño ha lanciato il progetto "C@ntamos Contigo! 2014" al quale hanno aderito più di 5.000 bambini di 4 continenti. Il progetto ha il sostegno di Alejandro Abad compositore, produttore e cantautore di successo, con oltre 33 milioni di brani venduti in tutto il mondo. Martedì 9 dicembre è stato presentato il video del progetto.

C@ntamos Contigo è un progetto d'innovazione educativa nato nel 2011 all'interno del coro dell'opera Los Boscos, per riunire quanti più bambini possibile attorno ad una canzone. Quest'anno il progetto salesiano unisce in un coro virtuale oltre 40 scuole di 35 paesi diversi, per cantare "Ahora más que nunca" (Ora più che mai), di Alejandro Abad. L'iniziativa mira a ringraziare tutti coloro che in maniera diversa si stanno adoperando nella cura della persone affette da qualche malattia, e più specificamente, nella lotta all'Ebola.

Il brano "Ahora más que nunca", composto da Alejandro Abad per il nuovo video del progetto, si propone di educare e promuovere il valore del RINGRAZIAMENTO tra i bambini di tutto il mondo. In prossimità del periodo natalizio, il video verrà ceduto all'ONG salesiana "Jóvenes y Desarrollo" (JyD), il cui obiettivo principale è sostenere le attività nei paesi in via di sviluppo, fornendo risorse e volontari per aiutare le persone bisognose, in particolare giovani e bambini.

I progetti di JyD, inoltre, sono attualmente molto concentrati sui paesi africani colpiti dall'Ebola. L'attività dell'ONG si realizza nella prevenzione e cura di bambini e ragazzi orfani le cui famiglie sono state colpite dal virus, fornendo riparo e un posto in cui vivere. Oltre a ciò, sono stati creati punti informativi per insegnare alla gente come comportarsi e cosa fare in caso di contagio.

Alla sua prima edizione, nel 2011, il progetto C@ntamos Contigo, ha riunito 1.500 bambini della Spagna che hanno cantato "Imagine" di John Lennon, accompagnandola con il linguaggio dei segni. Il secondo anno la sfida era quella di oltrepassare i confini nazionali con la canzone "Stand by Me", e hanno aderito 15 scuole; mentre il terzo anno è stato assemblato un coro virtuale con bambini di tre continenti.

Su YouTube è disponibile il video del progetto.

Pubblicato il 11/12/2014

:. NEWS

11/12/2014 - Belgio - Organizzazioni di volontariato si incontrano al Don Bosco Youth-Net

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Heverlee) – Martedì 9 dicembre la Segreteria internazionale del Don Bosco Youth-Net (DBYN), a Heverlee, Belgio, ha ospitato un incontro per le organizzazioni di volontariato, allo scopo di avviare una maggiore cooperazione tra di esse.

di Rein Meus

Vi hanno partecipato i membri dello staff di "Volontariat Bewegt" e "Jugend Eine Welt", dall'Austria; i volontari di "Jeugddienst Don Bosco" dal Belgio; i "Don Bosco Volunteeers" dalla Germania; i rappresentanti di "SAMEN" dall'Olanda; e quelli del "Bosco Volunteer Action" dal Regno Unito. L'incontro è stato moderato da Ela Jakubek, formatrice del DBYN, già impegnata nell'organizzazione di volontariato polacco "SWM".

Essendo la prima volta che le organizzazioni s'incontravano in un contesto formale, il programma è stato principalmente rivolto a favorire la conoscenza reciproca tra i volontari. Sono state individuate le buone prassi di ciascuno e le sfide nei cinque principali ambiti del volontario: selezione, formazione, attuazione, valutazione e impegno continuato.

Una delle comuni sfide individuate è stata la divergenza di considerazione sul volontariato da parte delle varie organizzazioni: quelle che inviano volontari tendono a considerarlo come un processo formativo; mentre le organizzazioni che accolgono volontari spesso lo ritengono un occasione per avere a disposizione un operatore in più.

Il secondo obiettivo dell'incontro è stato definire se è necessaria una maggiore cooperazione e che ruolo il DBYN potrebbe svolgere in tal senso. Tutti hanno ritenuto l'incontro un successo ed hanno espresso il loro interesse affinché ne vengano organizzati altri in maniera regolare, per sviluppare una base comune da utilizzare nel giro di pochi anni e sviluppare un progetto di cooperazione su larga scala presso l'Unione Europea.

Il DBYN sta ora definendo il suo piano generale per il periodo 2015-2017.

Pubblicato il 11/12/2014

:. NEWS

11/12/2014 - Messico - I incontro nazionale dei volontari

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guadalajara) – Con la partecipazione di oltre 50 giovani si è svolto dal 5 al 7 dicembre il primo incontro dei volontari delle quattro Ispettorie salesiane del Messico – le due dei Salesiani e le due delle Figlie di Maria Ausiliatrice. L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del Bicentenario della nascita di Don Bosco, in coincidenza con la celebrazione della Giornata internazionale del Volontariato.

di Jesús García, SDB

Nei 3 giorni i partecipanti hanno potuto condividere le esperienze di volontariato giovanile salesiano che ciascuno di loro sta vivendo nelle diverse opere sociali o missionarie, quali case d'accoglienza, oratori, convitti, centri scolastici...

L'oratorio "San Luigi Gonzaga" e la scuola "Anáhuac Garibaldi" di Guadalajara sono stati le sedi di questo incontro nazionale, mentre presso il tempio "San Francesco di Sales" si è svolta la precedente riunione riservata ai soli volontari dell'Ispettoria salesiana di Messico-Guadalajara (MEG).

Tra i vari argomenti affrontati possono essere menzionati "Quali sono le frontiere sociali?" e "Diritti Umani, una risposta alla realtà sociale che chiama all'impegno". "Don Bosco sulle frontiere", un altro dei temi toccati, ha portato i volontari a scoprire la figura del fondatore dei Salesiani come persona impegnata a garantire in modo proattivo i diritti dei giovani nella loro realtà socio-culturale, come si può dedurre dal modello di contratto di lavoro promosso da Don Bosco per i ragazzi della sua epoca a Torino. La riflessione su "le miei proprie frontiere", infine, ha fatto confrontare i partecipanti sui propri limiti e su cosa fare per lavorarci sopra.

L'Eucaristia conclusiva, nella giornata di domenica 7, è stata presieduta da don Hugo Orozco, Ispettore di MEG, che si è congratulato con i giovani perché donano parte della loro vita ai più bisognosi.

Pubblicato il 11/12/2014

:. NEWS

11/12/2014 - India - Posa della prima pietra del Don Bosco College

(ANS – Dimapur) – Lunedì 8 Dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, ha avuto luogo la cerimonia di benedizione e posa della prima pietra del "Don Bosco College", un'opera salesiana in via di costruzione al 6° miglio della strada tra Diphu e Manja, non lontano da Dimapur, nello Stato di Assam. Alla cerimonia, presieduta dal vescovo di Diphu, mons. Paul Mattekatt, hanno partecipato religiosi e laici provenienti dall'area di Diphu e vari salesiani delle Ispettorie di Guwahati e Dimapur.

di Bivan Mukhim,SDB

"Essa servirà le esigenze educative della regione" ha detto il presule durante la cerimonia, invocando la benedizione di Dio sul progetto ed esprimendo la speranza che una gran quantità di giovani possano beneficiarne. Infine, ha ringraziato i Salesiani per avviare la scuola nella diocesi di Diphu.

La posa della prima pietra è stata realizzata da don Thomas Vattathara, l'ideatore di quest'iniziativa, nonché Superiore Salesiano dell'Ispettoria di Guwahati – da cui l'opera dipenderà. Don Vattathara ha manifestato grande gioia per il modo in cui le cose stanno procedendo e ha detto che sarà fatto ogni sforzo per far partire il prima possibile le lezioni. A sua volta, ha ringraziato mons. Mattekatt per aver offerto il terreno su cui sorgerà il campus studentesco.

Don Joseph Teron, Preside della scuola secondaria salesiana di Sojong, ha affermato che il nuovo istituto è una benedizione di Dio e che offrirà varie opportunità ai giovani della regione per tirare fuori le loro potenzialità.

Don Cyriac Vettikathadam, Direttore del "Don Bosco Junior College", ha accolto e ringraziato tutti per la presenza. La cerimonia, pure se breve, è stata significativa, perché ha segnato l'inizio di una nuova opera per il bene dei giovani bisognosi del distretto di Karbi Anglong, Assam.

(traduzione di Gian Francesco Romano)

Pubblicato il 11/12/2014

:. NEWS

11/12/2014 - Ecuador - Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente: 40 anni preservando il carisma

(ANS – Quito) – Giovedì 4 dicembre il Centro Regionale Salesiano di Formazione Permanente (CSRFP) ha festeggiato i 40 anni d'esistenza; per l'occasione è stata celebrata un'Eucaristia e ha avuto luogo una cerimonia di omaggio partecipata dall'attuale équipe del centro e dalla comunità della Casa Ispettoriale. Dal 1974 il CSRFP forma in diversi ambiti sia religiosi e sia laici, rafforzando così la missione giovanile.

Il 4 dicembre 1974 nacque il Centro Regionale, in risposta ad una necessità palpabile già affrontata dal Concilio Vaticano II: la formazione permanente dei religiosi, in generale, e dei Salesiani in particolare. Poi, da Roma, arrivò la richiesta di creare un centro dove i Salesiani potessero aggiornarsi e formarsi.

Don Pedro Creamer, co-fondatore, riporta che questo progetto nacque in primo luogo come frutto di una serie di incontri articolati da don Fernando Peraza (1927-2013). "Nel marzo del 1974 don José Vicente Henríquez, Consigliere regionale del Pacifico e dei Caraibi, in accordo con i Superiori della regione, concretizzò quest'iniziativa e decise di metterne alla guida don Fernando Peraza, all'epoca Ispettore di Colombia-Bogotà" spiega.

I primi passi che seguirono furono la designazione ufficiale di don Fernando Peraza come Direttore; di don Creamer, dell'Ispettoria dell'Ecuador, come Segretario Esecutivo; e di Quito come sede del progetto. Una prima riunione per stabilire l'identità del Centro Regionale venne realizzata a San Patricio, con la partecipazione di don Peraza, don Creamer, don Víctor Gambino e don Julio Perelló.

L'idea di questo Centro Regionale non stava solo nel concentrarsi sulla salesianità, ma anche in altri rami della missione salesiana, come suggerito da don Perelló: settori come la Pastorale, la Catechesi... Così si definì che il Centro avrebbe fornito un "servizio regionale sulle linee di animazione e coordinamento dei servizi, all'interno dello spirito rinnovatore del Capitolo Generale Speciale; e della collaborazione nei programmi ispettoriali di salesianità e formazione permanente".

Quest'importante missione è proseguita fino ad oggi, come sottolineato da don Romulo Sanmartín, direttore della Casa Ispettoriale di Quito nell'omelia della Messa celebrata in onore del 40° anniversario del CSRFP. "Quando c'è la capacità di leggere i tempi, si ha la speranza. Così si continua a tessere nuove risposte per i Salesiani" ha anche aggiunto.

Altre informazioni sui 40 anni del CSRFP sono disponibili sul sito dell'Ispettoria dell'Ecuador.

Pubblicato il 11/12/2014

:. NEWS

12/12/2014 - Messico - Riunione regionale sui minori migranti non accompagnati

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nuevo Laredo) – La città di Nuevo Laredo ha ospitato la riunione regionale su bambini, adolescenti e giovani migranti non accompagnati, promossa dal Consigliere salesiano per l'Interamerica, don Timothy Ploch, e dagli Ispettori della regione. All'incontro, svoltosi dal 9 all'11 dicembre, hanno partecipato salesiani e laici delle Ispettorie Stati Uniti Ovest, Centro America, Ecuador, Messico-México e Messico-Guadalajara.

di Jesús García, SDB

I partecipanti sono stati selezionati sulla base della loro competenza ed esperienza in materia. Tra di essi si segnalano gli Ispettori di Messico-Guadalajara e del Centro America, rispettivamente don Hugo Orozco e don Alejandro Hernández.

L'équipe si è impegnata per formulare una proposta concreta, profetica e salesiana in risposta all'emergenza umanitaria rappresentata dai molti bambini, adolescenti e giovani migranti non accompagnati che attraversano il confine tra il Messico e gli Stati Uniti, cercando migliori opportunità di vita o scappando dalla violenza o lo sfruttamento di gruppi criminali.

In Messico i Salesiani lavorano da oltre 25 anni lungo l'area di confine con gli Stati Uniti, occupandosi principalmente delle persone che hanno vissuto l'esperienza di migrazione; la maggior parte di queste persone, proveniente da altra aree del paese, non riuscendo a raggiungere gli Stati Uniti o venendone rifiutata, si stabilisce poi nelle città di confine. Attualmente la presenza salesiana in questa vasta area di frontiera è diffusa a Tijuana, Mexicali, Nogales, Ciudad Juárez, Ciudad Acuña, Piedras Negras, Nuevo Laredo e Laredo (Texas), quest'ultima appartenente all'Ispettoria degli Stati Uniti Ovest.

Quanto è stato analizzato e condiviso in questo incontro porrà le basi del lavoro che poi le varie Ispettorie, unitamente anche alla regione Interamerica, possano elaborare proposte concrete, iniziative e progetti che, a partire dall'identità educativa ed evangelizzatrice salesiana, possano far fronte all'emergenza umanitaria.

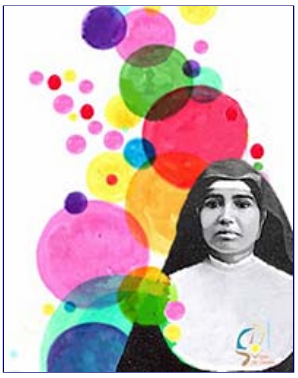
Nella mattina di mercoledì 10, inoltre, si è svolta una conferenza stampa nella quale i media locali hanno potuto raccogliere informazioni sulle riflessioni condivise nell'incontro; alla conferenza ha partecipato anche mons. Gustavo Rodríguez, vescovo di Nuevo Laredo, che, oltre ad esprimere la sua soddisfazione per questa riunione, ha manifestato le proprie preoccupazioni su questo particolare problema e sulla risposta della Chiesa.

I Salesiani, arrivati a Nuevo Laredo 9 anni fa, attualmente sono presenti con 4 religiosi professi e 2 aspiranti, e animano la parrocchia "Maria Ausiliatrice" e l'oratorio "Don Bosco".

Pubblicato il 12/12/2014

:. NEWS

12/12/2014 - Spagna - TVE dedica il programma “El día del Señor” a sr Eusebia Palomino



(ANS – Madrid)– Per celebrare il 10° anniversario della beatificazione di sr Eusebia Palomino – religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) – avvenuta il 25 aprile 2004 a Roma, l’Ispettoria “Virgen del Camino” delle FMA di León, Spagna, ha elaborato lungo tutto l’anno una serie di iniziative, sotto il motto “Con suor Eusebia”. Tra queste si segnala, nella giornata di domenica 14 dicembre, una puntata dedicata della trasmissione“El día del Señor” (La 2 di TVE – h 10:30 – GMT+1).

La campagna ha lo scopo di far conoscere la vita e la missione di sr Palomino tra i bambini e i giovani delle case salesiane, delle comunità educative e della Famiglia Salesiana. Per questo motivo il portale dei Salesiani della Spagna – www.donbosco.es – ha realizzato una pagina dedicata: “Especial Sor Eusebia”, dove sono riportate biografia, foto, materiali liturgici, risorse multimediali sulla sua vita... e la spiegazione del “Progetto Cantalpino” che cerca la cooperazione economica di amici e devoti di sr Palomino, allo scopo di: mantenere la casa in cui la beata nacque e visse con i suoi genitori e fratelli a Cantalpino, vicino Salamanca (iniziativa che richiede l’acquisizione della casa attigua, per garantire il rafforzamento delle pareti della casa natale); rendere questa casa un centro di spiritualità salesiana; oltre a mantenere e migliorare varie attività pastorali per i giovani, la Famiglia Salesiana...

Negli eventi del programma “Con suor Eusebia” s’inserisce appunto la trasmissione su La 2 di TVE di domenica prossima, 14 dicembre – vigilia del giorno della nascita della beata: verranno trasmessi dapprima un reportage di circa 10 minuti girato tra Salamanca e Cantalpino, quindi l’Eucaristia che verrà celebrata nella scuola “San Juan Bosco” delle FMA a Salamanca, presieduta dal Superiore dell’Ispettoria salesiana “Santiago el Mayor”, don Juan Carlos Pérez Godoy.

La trasmissione potrà essere vista anche in differita su questa pagina web.

Sul loro sito le FMA hanno commentato: “Ringraziamo don Javier Valiente, SDB, vicedirettore del programma ‘El día del Señor’ per l’interesse, l’affetto e la dedizione mostrati per conseguire questa significativa ritrasmissione”.

Pubblicato il 12/12/2014

:. NEWS

12/12/2014 - Colombia - Conclusa la prima fase del Centro di Formazione Don Bosco

(ANS – Armenia) – Per soddisfare le esigenze di formazione dei giovani della "cintura del caffè" della Colombia, i Salesiani hanno deciso di costruire nel quartiere "La Cecilia" di Armenia-Quindío il "Centro di Formazione Don Bosco", di cui è già stata completata la prima fase dei lavori, quale regalo alla città per l'Anno Bicentenario di Don Bosco. I Salesiani sono presenti nella città di Armenia dal 24 Gennaio 1999, esattamente un giorno prima che un terremoto semidistrusse la città.

di Andrés Felipe Loaiza, SDB

In quella regione della Colombia diversi fattori influiscono negativamente sui bambini e i giovani. Per effetto del turismo si registra un alto tasso di prostituzione, che colpisce soprattutto i bambini e i giovani; e per lo stesso motivo è diffusa anche la delinquenza e lo spaccio di droga; infine, la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, è un altro problema nella regione perché mancano grandi attività industriali.

Secondo il rapporto dell'Ufficio Progetti "Hogar San Juan Bosco", "oltre il 50% della popolazione della regione ha meno di 25 anni, il 35% della popolazione adulta è di età compresa tra i 26 e i 60 anni e gli anziani sono solo il 15%"; per questo i Salesiani, sostenuti dalla Fondazione "Leopold Bachmann" e da "Jugendhilfe Weltweit" della Svizzera, e grazie anche alla collaborazione del Municipio di Armenia, che ha fornito il terreno su cui si sta realizzando l'opera, hanno ritenuto opportuna la costruzione del Centro di Formazione Don Bosco.

I lavori prevedono due tappe, la prima delle quali è terminata sabato 22 novembre, con l'inaugurazione officiata da don John Jairo Gomez, Ispettore dei Salesiani di Colombia-Medellín (COM); il centro già ora offre spazi idonei per effettuare corsi tecnici per operatori del Turismo, della Gastronomia, assistenti alla Contabilità, Informatici, Estetisti, Meccanici e Saldatori, oltre alla sale per la biblioteca, il bar, il campo sportivo, la sala professori, il blocco amministrativo e tutte le aule.

Per la seconda fase dei lavori, ancora in fase di progettazione e raccolta fondi, verranno realizzati altri ambienti per i corsi per Elettricisti, Sarti, Grafici, Ebanisti e Artigiani di Guadua – un tipo speciale di Bambù, molto richiesto dal mercato e di cui la regione è assai ricca. In questa seconda fase, se il progetto procede come previsto, si conta di costruire anche una sala polivalente, 6 aule aggiuntive e altre aree sportive.

Il progetto, attraverso ciascuno dei corsi, intende soddisfare la domanda di formazione professionale della città e dei comuni limitrofi. L'idea è che ogni corso tecnico (ciascuno da 1200 ore), venga realizzato due volte l'anno, ed alcuni di questi sono già in corso. La certificazione di vari programmi è anche riconosciuta dal Servizio Nazionale di Apprendistato (SENA), l'organismo statale che certifica le competenze acquisite nei diversi campi della Formazione Professionale.

Sul sito dell'opera salesiana ad Armenia-Quindío sono disponibili ulteriori informazioni.

Pubblicato il 12/12/2014

:. NEWS

12/12/2014 - Italia - La Formazione Professionale per il lavoro buono

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Il Piemonte è storicamente un'eccellenza nel campo della formazione professionale, e non solo perché è la terra di Don Bosco, l'iniziatore delle scuole professionali, e dei suoi Salesiani. Un recente convegno "La Formazione Professionale per il lavoro buono", svoltosi a Torino lo scorso venerdì, 5 dicembre, ha certificato la qualità dei Centri di Formazione Professionale (CFP) gestiti dagli Enti del privato sociale della regione.

Il convegno, che ha avuto tra i suoi promotori il "Centro Nazionale Opere Salesiane–Formazione Aggiornamento Professionale" (CNOS-FAP) del Piemonte, ha costituito un momento di confronto e riflessione sulle politiche governative e regionali relative all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) gestita dagli Enti convenzionati, i cui risultati sono assai positivi, sotto molteplici punti di vista.

Ad esempio, mentre gli istituti professionali rappresentano l'ambito di maggiore insuccesso e dispersione scolastica con valori che giungono al 37% degli iscritti iniziali, i CFP gestiti dagli Enti del privato sociale presentano un tasso di dispersione appena del 13%.

Indagini accurate hanno anche indicato un livello "eccellente" di gradimento di tutti gli attori della formazione professionale: allievi, famiglie, formatori ed aziende; una media dei voti che è "discreta"; e un tasso di inoccupati a 15 mesi di distanza dal conseguimento del diploma pari al 28,8% (secondo l'ultima rilevazione disponibile, del 2012-2013): un dato da non disprezzare, considerata la crisi economica, l'alto tasso di disoccupazione – specie giovanile – in Italia, e alcune difficoltà dovute alle novità costituite dallo stesso sistema di IeFP.

E per non dimenticare il potenziale del settore si deve sottolineare che varie indagini quantificano in diverse decine di migliaia (da 35.000 a 120.000 a livello nazionale, secondo le diverse stime) i posti di lavoro vacanti, quasi tutti afferenti il settore dell'IeFP: parrucchieri, elettricisti, idraulici, meccanici, camerieri, baristi…

"Il Convegno ha registrato una grande partecipazione di pubblico. Significativa la testimonianza di alcuni giovani diplomati a giugno, che ora lavorano perlopiù nelle stesse aziende in cui hanno svolto lo *stage* curriculare e sviluppato il cosiddetto *project work*. I loro datori di lavoro hanno espresso un giudizio positivo sul percorso svolto e si sono detti colpiti dalla serietà e dedizione dei ragazzi" ha detto il sig. Lucio Reghellin, salesiano coadiutore, Direttore del Cnos-Fap Piemonte.

Pubblicato il 12/12/2014

:. NEWS

12/12/2014 - Repubblica Centrafricana - “Noi restiamo per i giovani”

(ANS– Bangui) – “Molti genitori ci portano i loro figli sicuri che alla Don Bosco si può sfruttare quest’anno scolastico e molti giovani vengono con la speranza di poter studiare in pace”, racconta don Desiré Adjeckam, Direttore della comunità e della scuola secondaria salesiane a Damala, quartiere di Bangui. La sua testimonianza è stata pubblicata sul sito del progetto “Spazi di Pace, Scuole di Riconciliazione in Repubblica Centrafricana”.

Prosegue don Adjeckam: “Abbiamo appena iniziato l’anno scolastico. Di notte ancora si sentono alcuni colpi e i militari pattugliano le strade per cercare di proteggere la popolazione. Ieri un giovane è stato ucciso di fronte alla propria casa, volevano rubargli una vecchia moto. Girano molte armi incontrollate per la città, ma noi restiamo per i giovani”.

“A poco a poco la pace sta aprendosi un cammino, appaiono piccoli mercati, i tassisti, i funzionari e molte persone si spostano avanti e indietro. Vogliamo continuare a normalizzare questa situazione aprendo il Centro di Educazione Secondaria ‘Don Bosco’ di Bangui”.

“Molti centri non apriranno in questo contesto di incertezza. Lo Stato deve ancora molti mesi di salario arretrato agli insegnanti. Dai Salesiani ci sono educatori, lezioni e uno spazio di sicurezza. Gli insegnanti sono la garanzia di relazioni umane e di protezione. Non si può lasciar disperdere i giovani sulla strada, col rischio della violenza e di perdere il ritmo della formazione”.

“Il nostro lavoro è far sì che i giovani abbiano speranza, che credano nel futuro della Repubblica Centrafricana e che bisogna prepararsi già oggi per un domani in pace e prosperità”.

Sul sito “Spazi di Pace, Scuole di Riconciliazione in Repubblica Centrafricana” sono disponibili altre testimonianze come quella di don Adjeckam.

Pubblicato il 12/12/2014

:. NEWS

15/12/2014 - RMG - Convocazione dei Capitoli ispettoriali

(ANS – Roma) – Don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, ha indirizzato nel finesettimana passato la lettera di convocazione dei Capitoli ispettoriali a tutte le Ispettorie, Visitatorie e Circoscrizioni della Congregazione salesiana.

“Secondo la scadenza triennale richiesta dalle Costituzioni all’articolo 172, le Ispettorie e Visitatorie sono invitate a convocare il Capitolo ispettoriale nell’anno 2015-2016. Le Costituzioni agli articoli 170-174 e i Regolamenti agli articoli 161-169 offrono le indicazioni necessarie per realizzare una fruttuosa esperienza di comunione, discernimento e convergenza operativa all’interno della Comunità ispettoriale” è scritto nella missiva.

Due i compiti da svolgere da parte di tutti i Capitoli ispettoriali, uno ordinario, l’altro specifico, e rispettivamente: “Attuazione del CG27” e “Ridisegno delle presenze salesiane dell’Ispettoria”. Questi sono anche i titoli dei due documenti da inviare al Rettor Maggiore e al Consiglio generale per l’approvazione.

Se l’attuazione del CG27 è un’attività tipica prevista dalle Costituzioni, il ridisegno delle presenze è un’esigenza estremamente attuale. Si tratta di indicare criteri e orientamenti riguardanti le comunità e le opere: il loro rafforzamento e risignificazione; il loro ridimensionamento e la loro chiusura; le prospettive di sviluppo e l’apertura di nuove opere.

I Capitoli ispettoriali si celebreranno a partire da settembre 2015 e i due documenti dovranno essere inviati in formato digitale alla Casa Generalizia entro il 15 maggio 2016.

Il testo completo della lettera – che offre indicazioni in merito anche al Progetto Organico Ispettoriale, il Progetto Educativo Pastorale Ispettoriale e il Progetto Ispettoriale per la Formazione – è visibile nell’apposita sezione del sito sdb.org.

Pubblicato il 15/12/2014

:. NEWS

15/12/2014 - Italia - "Non l'ho mai sentito criticare qualcuno o brontolare". 75 anni di fedeltà salesiana

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Loreto) – L'8 dicembre scorso si sono compiuti i 75 anni di professione religiosa del salesiano coadiutore Luigi Caldarelli, storico missionario in India e tenace lavoratore presso la Casa Generalizia di Roma. Per celebrare la sua testimonianza di vita salesiana si sono recati a Loreto, sede della sua attuale comunità, il Consigliere generale per la Formazione, don Ivo Coelho, e l'Economo generale, sig. Jean Paul Muller.

Alla celebrazione hanno partecipato numerosi parenti del sig. Caldarelli, oltre a diversi salesiani con cui ha vissuto e lavorato – oltre ai già citati, anche don Joachim D'Souza, già Consigliere per la Regione Asiatica e poi Asia Sud; il sig. Renato Celato, don Stanislaw Zimniak e don Jose Anikuzhikattil.

Numerosi anche i messaggi di auguri pervenuti dall'Italia e dall'India, tra i quali si segnala quello del Rettor Maggiore Emerito, Don Pascual Chávez, che prendendo spunto dalla Lettera agli Efesini, ha scritto: "Lodiamo il Signore per il dono della vita consacrata salesiana del Sig. Luigi Caldarelli e di tutti i confratelli che hanno scritto pagine d'oro della storia salesiana".

Durante la messa, presieduta da don Coelho, è stato sottolineato il valore della testimonianza del sig. Cardarelli, in quest'anno che celebra la Vita Consacrata e il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Ripercorrendo la vita del sig. Cardarelli, il direttore della comunità di Loreto, don Abraham Kavalakatt ha raccontato che il giovane Luigi conobbe i Salesiani presso l'istituto di Macerata, dove venne inviato "per punizione". Lì però s'innamorò della missione salesiana in India e a poco meno di 18 anni era già aspirante al "Sacred Heart College" di Tirupattur.

Emise la prima professione l'8 dicembre 1939 con il motto: "Con il Signore Gesù e con Maria per sempre!" Fedele alla chiamata ricevuta e con dedizione ha servito in varie scuole professionali come perito tecnico meccanico. Durante la Seconda Guerra mondiale visse 2 anni nel campo di concentramento inglese a Vellore.

Ha poi lavorato a Vellore e Katpadi, poi a Tirupattur, Madras e Sagayathottam. Comprò il primo martello per la scuola professionale "St. Joseph's Technical Institute". Quell'umile attività missionari oggi è diventata il "St. Joseph's Politechnic College", mentre la scuola agricola a Sagayathottom è ora il primo "Private Agricultural College in India".

Trasferito all'Ispettoria di Mumbai, lavorò anche nella scuola professionale di Kurla, Goa e nella stessa Mumbai. Nel 1984 è tornato in Italia, servendo per 28 anni presso la Casa Generalizia.

"È un esempio di preghiera, umiltà, semplicità, puntualità nonostante i 95 anni e qualche acciacco. E non l'ho mai sentito criticare qualcuno o brontolare" conclude don Kavalakatt.

Pubblicato il 15/12/2014

:. NEWS

15/12/2014 - Argentina - Conclusi i festeggiamenti dei 100 di presenza a Bernal

(ANS– Bernal) – Con varie attività nei quartieri di Zapiola e Belgrano, ieri, domenica 14 dicembre, si sono concluse le celebrazioni per il centenario della parrocchia salesiana di "Nostra Signora de la Guardia". Per tutto l'anno la città di Bernal ha celebrato il centenario, all'insegna del motto "Ieri, oggi e sempre, Maria insieme a Bernal".

La profonda devozione alla Madonna della Guardia, Patrona di Genova, spinse l'immigrato genovese Agustín Pedemonte, dopo essere guarito della febbre gialla che aveva colpito Buenos Aires nel 1871, ad erigere un altare alla Vergine nella parrocchia salesiana "San Juan Evangelista", nel quartiere de "La Boca".

Questo spirito di riconoscenza lo portò, anni più tardi, a donare ai Salesiani alcuni terreni a Bernal, affinché vi si potesse costruire una cappella dedicata a questa specifica devozione mariana. Così, nel 1890 iniziò la costruzione della cappella, del seminario e della scuola salesiana.

A Natale del 1894 venne celebrata la prima messa, in un tempio che però ancora non era terminato.

In diverse occasioni, lo stesso Pedemonte richiese all'arcidiocesi di La Plata che il tempio fosse dichiarato parrocchia. La sua richiesta venne esaudita nel 1914, il 12 dicembre, con il decreto di erezione canonica dell'arcivescovo dell'epoca, mons. Juan Nepomuceno Terrero, che nominò anche il primo parroco, nella persona di don Nicolás Esandi, il superiore della locale comunità salesiana.

Bernal crebbe, si andò via via popolando, e la chiesa originaria si faceva piccola. Per questo, nel 1954 venne inaugurata una nuova chiesa, che oggi è uno dei simboli di Bernal, all'intersezione tra le strade Belgrano e Zapiola.

Ieri, per celebrare il centenario, tra le varie celebrazioni festive, i parrocchiani si sono riuniti nel vecchio tempio e da lì hanno iniziato una processione verso la chiesa attuale, e hanno poi proiettato un video che ha ripercorso questo secolo di storia. Quindi mons. Carlos José Tissera, vescovo della diocesi di Quilmes, ha presieduto la messa, celebrata anche da don Honorio Caucamán, Ispettore dell'Argentina Sud.

Dopo l'Eucaristia ha avuto luogo lo spettacolo folkloristico musicale della "Messa surera", seguito dai fuochi d'artificio. Infine, il sindaco di Quilmes, dott. Francisco Gutiérrez, ha elogiato il ruolo che i Salesiani hanno svolto e svolgono a Bernal.

Pubblicato il 15/12/2014

:. NEWS

15/12/2014 - RMG - Don Mathew Thonikuzhiyil, nuovo Ispettore di Bangalore

(ANS – Roma) – Il 12 dicembre 2014 il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, con il consenso del suo Consiglio, ha nominato don Mathew Thonikuzhiyil, noto anche con il nome "Joyce", VII Ispettore dell'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" di India-Bangalore, per il sessennio di 2015-2021.

Don Thonikuzhiyil è nato l'11 ottobre 1963 a Teekoy, stato del Kerala. Ha emesso la sua prima professione il 24 maggio 1982 a Kotagiri ed è stato ordinato sacerdote il 3 gennaio 1992. Nel 1998 ha conseguito la licenza in Teologia Spirituale presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Ha servito come direttore del Centro Culturale Don Bosco, Vennala, Kochi, dal 2000 al 2006. È stato Direttore e Maestro dei Novizi dal 2007 al 2013 presso il noviziato di Padivayal e a maggio 2013 è stato riconfermato Direttore del Centro Culturale Don Bosco, Vennala. Ha lavorato per brevi periodi anche ad Aluva, Mannuthy e nella Casa ispettoriale di Bangalore, e come Delegato ispettoriale per gli Exallievi Salesiani nel biennio 2004-2006.

Don Thonikuzhiyil succede a don Thomas Anchukandam nel ruolo di animazione e governo di un'Ispettoria che ha 345 Salesiani in 43 presenze sparse in due stati indiani – Karnataka e Kerala – oltre alle presenze missionarie in Nepal e Yemen.

Pubblicato il 15/12/2014

:. NEWS

15/12/2014 - Italia - IV Convegno europeo di Pastorale giovanile

(ANS – Roma) – Da giovedì 11 a sabato 13 dicembre si è svolto a Roma il IV "Convegno europeo di Pastorale giovanile", dal titolo "Una Chiesa giovane, testimone della gioia del Vangelo". Si è trattato di un'esperienza molto feconda di confronto e condivisione per ripensare la presenza della Chiesa tra i giovani del Vecchio Continente.

Al convegno, realizzato a 20 anni dalla prima edizione, promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici, in collaborazione con il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, hanno partecipato circa 130 persone, in rappresentanza di 32 paesi diversi e di una ventina di movimenti, associazioni o comunità cattoliche internazionali. Per ciascun paese, è stato invitato il vescovo incaricato della Pastorale giovanile (PG) nazionale, il Direttore del servizio nazionale di PG e anche un giovane impegnato.

I tre giorni di studio hanno trattato il tema della PG a partire dal bisogno di riconoscere i segni dei tempi. Il primo contributo è stata la relazione della sociologa francese Valérie Becquet "Uno sguardo sulla realtà dei giovani europei: i loro punti di forza, le loro difficoltà, le loro attese", seguito da una riflessione di mons. Wojciech Polak, arcivescovo di Gniezno, dal titolo "La Chiesa in dialogo con le nuove generazioni nell'attuale contesto di emergenza educativa".

Nella seconda giornata di lavori don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile della Congregazione Salesiana, ha offerto una relazione dal titolo: "Si è sempre fatto così…: ma lo Spirito apre strade nuove. La Pastorale giovanile alla luce dell'Evangelii Gaudium". Partendo da una lettura di una società in continuo cambiamento, don Attard ha esaminato l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* per individuare proposte di PG sempre più significative per i giovani di oggi.

Mentre nella terza e ultima giornata il prof. Franco Nembrini ha esposto l'intervento "Nei giovani c'è un immenso potenziale di bene e di capacità creative – come liberarlo?".

Le giornate sono state arricchite dai lavori di gruppo su temi quali: la figura del pastore/educatore per i giovani di oggi; il coraggio di innovare; ed anche dalle condivisioni di buone pratiche da vari paesi europei e testimonianze dei giovani stessi sul loro impegno apostolico e pastorale – come, ad esempio, quella dei due giovani polacchi che, convertitisi durante l'adorazione eucaristica a Capocabana nella GMG di Rio de Janeiro, hanno avviato in totale autonomia una raccolta fondi per permettere ai giovani di paesi poveri di partecipare alla GMG di Cracovia 2016 – raccogliendo ad oggi oltre un milione di euro.

"Questo convegno mi fa guardare con grande speranza al futuro della Chiesa in Europa, perché mi ha fatto percepire che qualcosa di vecchio sta morendo, per lasciare spazio a qualcosa di nuovo" ha detto al termine dei lavori uno dei partecipanti.

Pubblicato il 15/12/2014

:. NEWS

16/12/2014 - India - Le Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice contro lo sfruttamento delle donne

(ANS – Calcutta) – Messi da parte abiti e velo, e vestite "in borghese", alcune Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice (SMI) –uno dei gruppi della Famiglia Salesiana – conduce dei "raid", assieme alla polizia, nei bordelli di Calcutta, per liberare donne e ragazze, addirittura di 12 anni, dalle grinfie dei loro sfruttatori.

In quattro anni, "abbiamo mandato in carcere 30 trafficanti di esseri umani", ha detto ai giornalisti sr Sharmi D'Souza, una delle SMI, nel corso di una Conferenza Stampa svoltasi mercoledì scorso, 10 dicembre, in Vaticano. Lei, assieme ad altre 7 religiose, era stata invitata a partecipare alla presentazione del Messaggio del Papa per la XLVIII Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2015), sul tema "Non più schiavi, ma fratelli", che esorta tutti a combattere le moderne forme di schiavitù.

"Solo in una notte abbiamo salvato 37 ragazze" ha detto, aggiungendo che 10 erano minorenni. Le suore prendono in custodia le donne, offrono loro sicurezza, sostegno e assistenza per ripartire con la loro vita; mentre le donne liberate danno poi informazioni cruciali alla polizia, come i nomi degli sfruttatori e la posizione degli altri bordelli.

E se la polizia si rifiuta di andare con le suore in qualche raid, perché magari sono stati corrotti dai trafficanti, le suore arrivano a qualcuno più in alto nella catena di comando "alla fine loro si muovono", spiega sr D'Souza.

"Non andiamo mai da sole. Andiamo insieme ad altre ONG. Ma abbiamo bisogno che i nostri pastori vengano con noi, che i nostri vescovi, i nostri sacerdoti ci sostengano, perché se sono con noi possiamo fare ancora di più" conclude la religiosa.

Ulteriori informazioni sono disponibili, in inglese, sul sito: Catholic News Service.

Pubblicato il 16/12/2014

:. NEWS

16/12/2014 - Italia - Don Palmerio Taliani, da 50 anni al servizio di poveri e ammalati

(ANS – Vasto) – Tra i numerosi anniversari celebrati lo scorso 8 dicembre c'è anche il 50° di ordinazione sacerdotale del salesiano don Palmerio Taliani, missionario in Brasile per oltre metà della sua vita sacerdotale e ora totalmente dedicato, ad 88 anni d'età, ai malati di Vasto, una cittadina del centro Italia.

Nato il 28 marzo 1926, a Corbara di Montegallo, leggeva i calendari missionari e sognava di essere come quei religiosi che vedeva nelle foto. Un giorno s'imbatté in una copia del Bollettino Salesiano e scrisse alla Casa Madre dei Salesiani. Venne indirizzato a Loreto. Era il 1952. "Vidi una realtà molto bella, c'erano i ragazzi, c'era un bel clima, si studiava, giocava, pregava" ha raccontato don Taliani al quotidiano "Zona Locale".

Completò gli studi e nel 1957 partì per il Brasile, dove aveva letto "sempre sul Bollettino Salesiano" che c'era bisogno di missionari. Iniziò ad insegnare ai bambini e l'8 dicembre 1964, venne ordinato sacerdote, a San Paolo. Salvo alcuni periodi in Italia per accudire la madre, rimase in Brasile fino al 2003. Di quella lunga esperienza a don Taliani rimangono "i volti dei poveri. La nostra parrocchia non è nelle *favelas*, ma comunque la gente vive in case di cartone, di latta, dove d'inverno si gela e d'estate è come stare in un forno".

Tornato in Italia, a 78 anni, don Taliani non ha esitato ad accettare il nuovo servizio ospedaliero. "L'arcivescovo aveva chiesto aiuto ai salesiani per un cappellano al 'San Pio da Pietralcina'. L'Ispettore mi chiese se me la sentivo. Risposi: 'ci provo'. Sono qui da 7 anni e mi trovo benissimo". La sua giornata è fatta di preghiera e ascolto, di parole di conforto e di incontro con la sofferenza. "Arrivo in ospedale per le 9, passo in cappella dove leggo, studio, prego. Alle 10.30 inizio la visita dei reparti, fino alle 12. Poi pranzo in comunità e verso le 15 torno in ospedale, dove continuo le visite ai malati fino alle 19.30".

Il servizio in ospedale è un incontro con tante situazioni di sofferenza, ma nell'incontro con i malati la sua presenza è sempre discreta. "Preghiamo un po', a volte leggo un brano di Vangelo, lascio qualche pensiero, cerco di lasciare loro qualche pensiero di vita eterna". C'è un confronto anche con i non credenti. "C'è grande rispetto, con qualcuno avvio un dialogo ma senza fare polemiche". 88 anni di vita, di cui 50 dedicati al sacerdozio, sempre sotto la guida di Don Bosco.

Pubblicato il 16/12/2014

:. NEWS

16/12/2014 - Perù - “Il Tempio dell’Uva”: un’opportunità di vita, studio e progresso

(ANS – Lima) – “*Don Ricardo Lach, nato in Polonia e attivo in Perù dagli anni ‘80, cammina serenamente tra le botti per la fermentazione e il riposo del vino della ‘Vinicola Salesiana’. Da una di esse versa un bicchiere di vino rosso dolce. ‘Prova questo’, dice. Proviamo e annuiamo. ‘È buono’, è la risposta. Poi va ad un altro contenitore e ci fa provare un vino Torontel, più chiaro (...) Si tratta di uno dei vini premiati, di cui sono molto orgoglioso…”*. Così riporta un articolo del quotidiano “La República”, del 2 di dicembre scorso.

di Raúl Mendoza

La cantina da sempre è situata in un ampio seminterrato del complesso salesiano di Breña, vicino alla Basilica di Maria Ausiliatrice. Attraversandola può vedere nei diversi ambienti tutta la storia trascorsa da quando la “Vinicola” è stata fondata nel 1930. Si è passati dalle vecchie ed enormi botti di legno e dalla spremitura manuale dell’uva, alle moderne attrezzature automatizzate, con le quali ora vengono prodotti 9 tipi di vino e 5 di “pisco” (un superalcolico tipico).

“L’uva, di diverse varietà, arriva a Lima e qui la selezioniamo per usare i migliori frutti”, spiega Walter Navarro, l’ingegnere enologo responsabile.

Su una delle pareti della cantina c'è una foto incorniciata. È il ritratto del salesiano coadiutore Leonardo Franzero, enologo italiano giunto nell’opera nel 1939, vero motore della Vinicola Salesiana. È stato responsabile della produzione di vino dal 1939 al 1985 e venne incaricato di adattare le strumentazioni per la spremitura, le botti e gli alambicchi. “I vini del sig. Franzero non hanno nulla da invidiare ai vini italiani, spagnoli o francesi”, è stato detto per decenni.

Dapprima la Vinicola produceva vino da messa solo per la Congregazione salesiana. Più tardi, col sig. Franzero, anche per altre congregazioni di Lima. Solo dopo il 2000, si è cominciato a produrre per il pubblico.

I ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti sostengono la “Fundación Don Bosco” del Perù; nel complesso salesiano di Breña è presente anche una casa famiglia che ospita ragazzi di tutto il paese, inviati dalla parrocchie e missioni salesiane. “Qui diamo loro un’opportunità di vita, studio e progresso”, spiega Marcos Calderon, della Fundación Don Bosco.

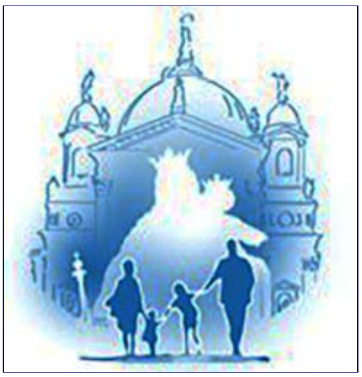
Nel 2014, ben 3 dei vini salesiani sono stati premiati alla competizione globale “Vinus”, in Argentina. Il vino Torontel ha vinto una medaglia d’oro, il vino aperitivo ha vinto una doppia medaglia d’oro nella categoria dei vini composti, e il vino Malbec la medaglia d’argento.

L’articolo completo è disponibile sul sito dei Salesiani del Perù.

Pubblicato il 16/12/2014

:. NEWS

16/12/2014 - RMG - Il sito del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice



(ANS – Roma)– È online il sito del VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, evento di Famiglia Salesiana promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, che si terrà a Torino – Colle Don Bosco dal 6 al 9 Agosto 2015.

Il sito – raggiungibile all'indirizzo www.congressomariaausiliatrice2015.org/ – è disponibile in italiano, inglese e spagnolo ed è ottimizzato per la visione su PC e dispositivi mobili, come smartphone e tablet.

Utilizzando gli strumenti messi a disposizione, sarà possibile registrarsi all'evento e ottenere tutte le informazioni necessarie, dalla logistica agli alloggi, alle informazioni relative agli eventi in programma.

All'interno del sito sarà possibile leggere e scaricare tutti i documenti del Congresso, inclusi i documenti preparatori, le catechesi e, durante i giorni del Congresso, il resoconto degli interventi. In una sezione dedicata è inoltre possibile consultare il calendario del Congresso, che contiene il programma e le locazioni, insieme a mappe interattive per raggiungerle.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a: congresso@admadonbosco.org.

Pubblicato il 16/12/2014

:. NEWS

17/12/2014 - Pakistan - “Nulla giustifica la morte di un essere umano”

(ANS – Lahore) – Il vile attacco perpetrato ieri, 16 dicembre, in una scuola di Peshawar ha suscitato lo sdegno di tutto il mondo. “Non possiamo far silenzio di fronte a questa barbarie” è stato il commento del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime.

141 morti, dei quali 132 bambini e adolescenti; 124 feriti, quasi tutti studenti; una modalità d’esecuzione priva di qualsiasi umanità, con le aule passate in rassegna per accrescere il bilancio della strage. Una violazione così grave di quelle regole di umanità iscritte nel cuore di ogni uomo da aver suscitato una riprovazione universale.

“Non ci sono aggettivi per descrivere quanto successo. La malvagità si è accanita senza ritegno su bambini indifesi e sui loro educatori”. Ha commentato don Pietro Zago, SDB, da oltre 20 anni in Pakistan, agli operatori del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS).

“Però, come ha detto la giovane e saggia Malala – prosegue il missionario – questi terribili fatti non faranno altro che aumentare la forza dei bambini e dei ragazzi pakistani, desiderosi di studiare, crescere su quei banchi di scuola oggi imbrattati di sangue e dolore. Non ci scoraggiamo. Atti come questo, inoltre, speriamo che aprano gli occhi all'Occidente e ai musulmani più moderati perché ci sia una condanna unanime e forte della violenza”.

“SONO INDIGNATO PER L’ATTACCO ALLA SCUOLA IN PAKISTAN!” ha scritto stamattina il Rettor Maggiore sulla sua pagina Facebook.

Riferendosi ad una foto che mostra il dolore di tanti genitori per la perdita dei loro figli, ha anche aggiunto: “So che quest’immagine che condivido PRODUCE DOLORE A TUTTI NOI. CI UNIAMO AL DOLORE DI QUESTE MADRI E QUESTI PADRI… MA NON POSSIAMO FARE SILENZIO DI FRONTE A QUESTA BARBARIE!! Nulla, nulla, NULLA! GIUSTIFICA LA MORTE DI UN ESSERE UMANO. Non c’è ragione politica, né sociale, né alcun’altra cosa che si possa inventare per GIUSTIFICARE LA MORTE…

Mentre offro la mia preghiera al Signore per il dolore di questi padri e madri, GLI CHIEDO CHE CI AIUTI A CRESCERE ALMENO NELLA RAZIONALITÀ se non riusciamo a farci PIÙ UMANI”.

Pubblicato il 17/12/2014

:. NEWS

17/12/2014 - Spagna - Numerose iniziative per un Natale di solidarietà

(ANS – Madrid) –Oggi, mercoledì 17 dicembre, il programma "Els Matins" di TV3 si è collegato in diretta con i Salesiani di Sant Boi de Llobregat, per mostrare come si sta preparando la "Campagna dei Re" dal titolo "Ningún niño sin juguete" ("Nessun bambino senza un giocattolo"). La campagna, che rimanda alla tradizionale celebrazione dei Re Magi in Spagna, in occasione dell'Epifania, viene realizzata dall'opera salesiana da oltre 25 anni.

Anche nell'opera salesiana di Mataró viene promossa la Campagna dei Re, che consiste nell'assegnare un "padrino" a ciascun bambino che, per la situazione economica delle loro famiglie non riceveranno doni il giorno dell'Epifania. Nella "notte dei re", alcuni volontari, vestito da Re Magi e servitori, si incaricheranno di andare nelle case di queste famiglie e consegnare i regali dei padrini.

Iniziative analoghe saranno realizzate anche dal Centro Giovanile salesiano di Martí Codolar, dai Salesiani di Girona e da altre presenze salesiane dell'Ispettoria "Spagna Maria Ausiliatrice" (SMX).

A Girona è previsto inoltre un concerto di beneficenza nella parrocchia, il 21 dicembre, il cui ricavato andrà a sostegno di borse di studio per le attività estive in favore di bambini e adolescenti in situazioni di esclusione sociale.

Al Santuario del Tibidabo le elemosine raccolte andranno a favore della Campagna della Caritas diocesana e per il centro di accoglienza "Assís". Presso l'opera "Salesianos – PES La Mina" si raccoglie materiale per il progetto Materno-Infantile, come pannolini, salviette e creme per neonati, bavaglini, abiti, latte in polvere e siero fisiologico. A sostegno del progetto c'è anche la scuola di Horta e la "Fondazione Magone" di Azione Sociale dei Salesiani.

La scuola salesiana di Calós, a Ciutadella de Menorca, sta collaborando con la Caritas interparrocchiale per raccogliere generi alimentari e prodotti natalizi affinché il Natale sia festeggiato in tutte le famiglie. All'iniziativa partecipano studenti e docenti dell'istituto, che affiancano gli operatori della Caritas e i volontari, in un'esperienza che lascia sempre i partecipanti arricchiti e sensibilizzati ai problemi sociali.

Presso la casa salesiana "Sant Vicenç dels Horts" la campagna natalizia raccoglie materiale scolastico e denaro da destinare alla scuola secondaria dei Salesiani a Cinkassé, in Togo, un progetto lanciato dalla ONG salesiana "VOLS - Voluntariat Solidari"

Queste sono alcune della campagne avviate; per saperne di più, è possibile visitare il sito dell'Ispettoria SMX.

Pubblicato il 17/12/2014

:. NEWS

17/12/2014 - El Salvador - Ingegneria Biomedica della UDB riceve nuovamente l'accredito internazionale

(ANS – San Salvador)– La qualità dei programmi educativi dell'Università Don Bosco (UDB) è stata nuovamente riconosciuta dall'Agenzia Centroamericana di Accreditamento dei programmi di Architettura ed Ingegneria (ACAAI), attraverso l'accredito assegnato, per la seconda volta, al corso di Ingegneria Biomedica.

di Erika Vanessa Méndez

L'accredito è stato concesso per 5 anni e riconosce il rispetto degli elevati standard qualitativi di questo corso di studi, prendendo in considerazione aspetti quali l'approccio curricolare, il processo di insegnamento-apprendimento, la ricerca e lo sviluppo tecnologico, le infrastrutture fisiche e tecnologiche per integrare le competenze pratiche degli studenti, il corpo docente specializzato…

Questo riconoscimento diventa un importante punto di riferimento nell'insieme delle azioni realizzate dalla UDB per il suo continuo miglioramento e a perseguimento del suo principale obiettivo: fornire un programma educativo che includa le competenze professionali degli allievi e contribuisca allo sviluppo socio-economico del paese.

L'Università Don Bosco è l'unica istituzione di educazione superiore di El Salvador che offre questo programma di studio, che forma professionisti nella progettazione, analisi e gestione delle diverse tecnologie e dei sistemi in grado di contribuire, dal punto di vista ingegneristico, a migliorare le applicazioni mediche.

Ad oggi, si sono laureati 191 studenti ingegneri biomedici e molti si sono già distinti, all'interno e all'esterno del paese. Attualmente circa 20 professionisti di questo settore stanno impegnandosi direttamente in importanti aziende del settore biomedico o come consulenti in paesi come la Germania, Stati Uniti, Costa Rica, Panama, Honduras, Guatemala e altri paesi dell'America Latina.

Il 66% dei professionisti laureati del corso lavora nel settore sanitario privato, sviluppando attività di sostegno ingegneristico biomedico per le tecnologie che poi vengono commercializzate, o servendo come consulente per l'acquisizione di tecnologie mediche, o sviluppando attività di gestione delle tecnologie. Un altro gruppo di ingegneri biomedici sta completando gli studi attraverso Master e Dottorati in Giappone, Spagna e Germania.

L'accredito assegnato a questo corso va ad aggiungersi agli altri assegnati sempre dall'ACAAI ai corsi di Ingegneria Informatica, Ingegneria delle Automazioni, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Elettrica e Baccellierato in Disegno Grafico.

Pubblicato il 17/12/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11811 in data: 19/05/2025, 10:35

:. NEWS

17/12/2014 - RMG - Buon compleanno, caro Papa Francesco

(ANS – Roma) – Il 17 dicembre 1936, da Mario Bergoglio e Regina Sivori, nasceva a Buenos Aires Jorge Mario Bergoglio. A lui, oggi, come Papa Francesco, arrivano gli auguri di tutto il mondo, compresi quelli del Rettor Maggiore, a nome di tutta la Famiglia Salesiana.

Tra i primissimi a farli c'è stato Bartolomeo I, Patriarca di Costantinopoli, che ha ricevuto il Papa in visita poche settimane fa. "Ad multos annos" è stato il suo augurio.

Poi ci sono i vescovi e le associazioni cattoliche e cristiane di tutto il mondo, i leader politici e le autorità, migliaia di fedeli e persino 3000 "tangueros", che questa mattina, dopo aver assistito all'udienza generale, hanno omaggiato il Papa ballando Tango e Milonga sulle note delle musiche preferite del Papa, tra Via della Conciliazione e Piazza Pio XII, subito davanti Piazza San Pietro.

Al coro degli auguri si unisce con gioia anche il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, che sulla sua pagina Facebook ha scritto:

BUON COMPLEANNO CARO PAPA FRANCESCO !!

A nome di TUTTA LA NOSTRA FAMIGLIA SALESIANA NEL MONDO esprimo la nostra ADESIONE e FELICITAZIONI SINCERE, E PIENE DI AFFETTO A PAPA FRANCESCO, PER IL SUO 78° COMPLEANNO.

Chiediamo per lui al Signore il dono della SALUTE, perché possa continuare ad ESSERE PASTORE DELLA CHIESA. E continuiamo a chiedere quel DONO DELLO SPIRITO che lo faccia essere COSÌ COM'È.

Che la nostra manifestazione d'affetto sia accompagnata da una preghiera al Signore per Lei, come sempre richiede.

Un abbraccio come nella fotografia, caro Papa Francesco.

Ángel F. Artime, sdb, Rettor Maggiore.

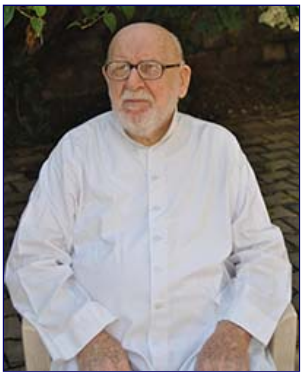
(A nome di tutta LA FAMIGLIA SALESIANA NEL MONDO)

Per permettere a chiunque lo desideri di fare gli auguri al Papa, si vanno diffondendo nelle reti sociali vari hashtag, come: #AuguriFrancesco, #FelizCumpleFrancisco, #HappyBirthdayPopeFrancis …

Pubblicato il 17/12/2014

:. NEWS

18/12/2014 - India - Un tributo a don John Lens, SDB



(ANS – Hyderabad) – Don John Lens, SDB, è morto lo scorso 28 novembre, a 93 anni di vita, a 67 anni di professione salesiana e 61 anni di ministero sacerdotale. L'Ispettoria di Hyderabad ha perso un veterano missionario, l'ultimo dei missionari stranieri dell'Ispettoria.

di Vincent Castillino, SDB

John Lens, nato il 5 ottobre 1921 a Borgerhout, Belgio, crebbe in una tradizionale famiglia cattolica, dove poterono germogliare i semi della sua vocazione sacerdotale. Nonostante la II Guerra Mondiale, seppe accogliere la chiamata di Dio ad essere missionario. Emise la sua prima professione da Salesiano, nel 1947, nella sua città natale. Poi partì per l'India e completò gli studi teologici a Mawlai, Shillong, fu ordinato sacerdote il 1° agosto 1953, e poi assegnato a Poonamalle.

Dopo aver servito anche a Kotagiri, Katpadi, Negombo (Sri Lanka) e Tirupattur, giunse nel 1975 nello Stato indiano dell'Andhra Pradesh. Il 22 agosto 1975, su invito dell'arcivescovo di Hyderabad, mons. Saminemi Arulappa, don Lens, insieme a don Jospeh Kottekarote, assunse l'incarico pastorale della parrocchia "S. Teresa" di Sanathnagar, Hyderabad, dove poi fondò anche la scuola "Don Bosco". È stato per due diversi mandati Direttore dell'aspirantato di Gunadala prima di essere assegnato negli ultimi 17 anni al noviziato di Manoharabad, dove ha lavorato come confessore, oltre ad assumere vari altri incarichi per altre comunità religiose.

L'entusiasmo di don Lens era tangibile ed è rimasto uguale fino all'ultimo respiro, sempre pieno di amore per Don Bosco. Era un vero Salesiano nei suoi rapporti con i suoi confratelli, i giovani e i laici, ed anche nella parola e gli scritti, come, solo per citarne alcuni: "*Autobiography of Saint John Bosco*", "*Memories of the Oratory*", "*Don Bosco in his times*", "*A Drop of Honey*", "*Mamma Magaret: The Mother of Don Bosco*" e "*Four volumes of the Annals of the salesian society*".

Don Lens ha vissuto una vita santamente ispirata. La sua era una pietà semplice; nutriva eccezionali devozione al Santissimo Sacramento e amore filiale per Maria. Una vita disciplinata, dedita al dovere attraverso il duro lavoro, il calore e la compassione, erano le manifestazioni della sua profonda spiritualità. Manteneva un atteggiamento allegro, visibile anche dalle storie che era solito raccontare ai suoi confratelli e agli studenti. Visse una vita semplice e austera, tenendo con sé pochi effetti personali. Dava via disinteressatamente tutto quello che riceveva dagli altri. Durante l'ultima visita l'Ispettore gli chiese: "Padre, ti serve qualcosa?". Rispose: "Non voglio niente. Voglio chiudere gli occhi presto. Voglio andare lassù".

Il funerale di don Lens è stato celebrato il 1° dicembre scorso, dal vescovo di Warangal, mons. Udumala Bala, presso il Filosofato "Don Bosco" di Karunapuram, dopo che era già stata officiata una messa in suo suffragio presso la parrocchia "Santa Teresa" di Hyderabad, di cui don Lens è stato il primo parroco Salesiano. Moltissimi i Salesiani, i religiosi e le religiose e i fedeli che gli hanno reso omaggio; tra questi anche gli ex Ispettori don Medabalimi Balaswamy e don Noel Maddhichetty. Anche Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, e don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia Sud, hanno inviato messaggi di cordoglio, ricordandone la vocazione missionaria ed esortando i Salesiani ad imitare il suo servizio disinteressato.

Pubblicato il 18/12/2014

:. NEWS

18/12/2014 - Italia - La Spal, una squadra “salesiana”

(ANS – Ferrara) – La storia dei Salesiani è la storia degli oratori, di quei sacerdoti e fratelli laici che in tonaca o con la tuta hanno calcato campetti e cortili per stare accanto ai ragazzi. Alcuni di questi campi, poi, hanno avuto un percorso più noto e glorioso di altri, perché su di essi sono nate squadre che hanno fatto sognare migliaia di persone. In Argentina è germogliato il San Lorenzo de Almagro, in Italia è sorta la Spal di Ferrara.

Nel capoluogo romagnolo, all’inizio del secolo scorso, (1907) don Pietro Acerbis all’epoca direttore dell’oratorio ferrarese di Via Coperta, fondò un circolo culturale e religioso che chiamò “Ars et Labor”. Pochi anni dopo, alle attività di carattere artistico si pensò di affiancare quelle sportive: atletica e ciclismo prima e il calcio poi. Da qui il nome “Società Polisportiva Ars et Labor”, ma per tutti più semplicemente “Spal”. I colori sociali prescelti furono il bianco e l’azzurro, colori mariani.

La squadra ebbe da subito importanti risultati e riuscì ad approdare nel massimo campionato italiano dal 1920 fino al 1925. La vera svolta risale al secondo dopoguerra, quando la società fu prelevata da Paolo Mazza, che da Presidente riuscì a coltivare un vivaio di qualità e a sfornare una serie di giovani promesse che avrebbero poi dato lustro a tutto il calcio italiano: gente come lo sfortunato Armando Picchi, Albertino Bigon e Gianni Bui, ma anche personaggi che sono poi diventati grandi allenatori come Fabio Capello, Osvaldo Bagnoli e Edy Reja.

Sotto la presidenza Mazza – riporta il sito “Stadio24” – la Spal partecipò a ben 16 campionati di Serie A e ottenne il miglior risultato di sempre, il 5° posto della stagione 1959/60. Il palmares dei biancoazzurri si è poi arricchito anche con una Coppa dell’Amicizia italo-svizzera (1968) e la Coppa Italia di Serie C (1988-89).

Negli ultimi anni il club ferrarese ha vissuto momenti bui, dovuti a diversi fallimenti societari e alla rinascita del club con altri nomi e in categorie più basse. Attualmente milita in Lega Pro e può comunque contare su un nutrito gruppo di tifosi, appassionati non tanto dei risultati, ma dello spirito autentico dello sport. Quello spirito che si respira ancora su tanti campetti da oratorio.

Pubblicato il 18/12/2014

:. NEWS

18/12/2014 - Colombia - I Salesiani, “rivoluzionari” dell’impiego

(ANS – Bogotà) – In Colombia, nel cuore di uno dei quartieri meno sicuri di Bogotà, i Salesiani da anni accolgono e formano i giovani e, col sostegno della ONG belga “Via Don Bosco” e della Fondazione francese “Saint Paul Apôtre”, hanno dato vita anche al progetto “Pacto Motor”.

Il centro “Juan Bosco Obrero” è situato nel cuore di Ciudad Bolivar, uno dei quartieri più popolati, più poveri e meno sicuri di Bogotà. Negli ultimi decenni, Ciudad Bolívar ha ospitato molte famiglie sfollate di tutto il paese, in fuga dalla lotta armata tra i diversi gruppi (para)militari e rivoluzionari.

È qui che don Jaime García, SDB, 15 anni fa ha iniziato a realizzare il suo sogno di costruire un Centro di Formazione Professionale per i ragazzi del quartiere. Molti giovani entrano in contatto con l’opera salesiana tramite lezioni settimanali di rap, salsa, capoeira e break dance, organizzati dalle associazioni giovanili del centro.

Ogni anno poi, circa 800 giovani vengono accolti nei corsi di Formazione Professionale, per diventare elettricisti, falegnami e meccanici. Ma spesso non è sufficiente per loro essere ben formati per accedere automaticamente al mercato del lavoro, e ancor meno per avere un lavoro decente.

All’indomani di una grande fiera del lavoro, nel 2010, si giunse a una conclusione dolorosa, ma chiara: decine di aziende del settore automobilistico e dei trasporti ricercavano personale, ma i giovani laureati provenienti da Ciudad Bolívar venivano rifiutati nelle selezioni. Da questa lontananza tra le aspettative delle imprese, da un lato, e l’offerta di giovani in cerca di lavoro, dall’altra, è nato il “Pacto Motor”.

L’idea alla base del Pacto Motor è che tutti beneficiano di un accordo multilaterale per un lavoro dignitoso, in un settore particolare. Il settore automobilistico ottiene personale tecnico ben addestrato, le fondazioni delle imprese perseguono un progetto di imprenditoria socialmente responsabile, e i Salesiani, come educatori, preparano i giovani ad un lavoro dignitoso, attraverso programmi di formazione di alta qualità.

Il progetto pilota è stato un grande successo: nel 2013 hanno trovato un lavoro dignitoso attraverso il Pacto Motor oltre 150 giovani, cioè il 98% dei laureati! Quest’anno, non meno di 900 ragazzi, vittime del conflitto armato in Colombia hanno la possibilità di ricevere formazione gratuita e di alta qualità nel settore automobilistico e dei trasporti presso l’opera salesiana.

Il modello di “Patto per il lavoro dignitoso” ha suscitato un tale entusiasmo da parte del Ministero del Lavoro e della Colombia che sono già stati sviluppati progetti pilota per l’occupazione in altre città e aree. Il settore turistico è in cima alla lista delle priorità.

Ulteriori informazioni sul progetto sono disponibili sul sito: “Don Bosco Aujourd’hui”

Pubblicato il 18/12/2014

:. NEWS

19/12/2014 - RMG - Nuovi Superiori per la Visitatoria ATE e l'Ispettoria ANT

(ANS – Roma) – Nell'ambito della sessione plenaria invernale, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, sentito il parere del suo Consiglio, ha nominato nuovo superiore per la Visitatoria dell'Africa Tropicale Equatoriale (ATE) don Miguel Ángel Nguema; e per l'Ispettoria delle Antille (ANT), don Francisco Batista. Entrambi svilupperanno la loro missione di animazione e governo nel sessennio 2015-2021.

Don Miguel Angel Nguema, attuale Vicario della Visitatoria ATE, è nato il 13 luglio 1970 a Mokomo, Guinea Equatoriale. Ha emesso i primi voti il 13 agosto 1992 a Lomé, Togo, e la professione perpetua il 19 settembre 1998 a Bata, Guinea Equatoriale; in questa città è stato ordinato sacerdote il 24 luglio 2000. Ha ricoperto vari incarichi: Economo a Pointe-Noire, Repubblica del Congo (2001-2004); Direttore della Casa della Visitatoria, a Yaoundé, Camerun, (2005-2008) e Direttore dell'oratorio di Yaoundé dal 2011 fino ad oggi. Per la Visitatoria ha anche svolto il servizio di Delegato per la Pastorale giovanile.

Don Francisco Batista è nato il 26 agosto 1953 a La Torre-La Vega, Repubblica Dominicana, e attualmente è Direttore e parroco a Mao. Ha svolto il noviziato a La Vega, dove ha emesso la prima professione il 16 agosto 1975; la sua professione perpetua l'ha fatta a Roma il 13 settembre 1981. Ordinato a Santo Domingo il 16 luglio 1983, ha avuto diverse responsabilità per l'Ispettoria ANT, come Vicario, Economo e Direttore di varie opere salesiane a Jarabacoa, Santo Domingo, La Vega e infine Mao. Attualmente è membro del Consiglio ispettoriale.

Pubblicato il 19/12/2014

:. NEWS

19/12/2014 - RMG - 155° anniversario della Congregazione Salesiana

(ANS – Roma) – Ieri, 18 Dicembre, si sono festeggiati i 155 anni della Congragazione Salesiana. La sera del 18 dicembre 1859 all'Oratorio di San Francesco nella camera di Don Bosco, infatti, si radunarono alcuni convenuti allo scopo di "promuovere e conservare lo spirito di vera carità che richiedesi nell'opera degli Oratori per la gioventù abbandonata e pericolante"; così scriveva don Alasonatti nel verbale di quell'incontro.

A continuazione si legge nello stesso verbale: "Piacque pertanto ai Congregati di erigersi in Società o Congregazione che, avendo di mira il vicendevole aiuto per la santificazione propria, si proponessero di promuovere la gloria di Dio e la salute delle anime, specialmente delle più bisognose di istruzione e di educazione".

Don Bosco presto si rese conto che tutto il bene che faceva per i suoi ragazzi rischiava di perdersi per le cattive influenze provenienti dall'esterno e decise di costruire dei propri laboratori di apprendistato. I primi due vennero inaugurati nel 1853. Nel 1856, già c'erano 150 allievi interni, 4 laboratori, una macchina per la stampa, 4 classi di latino e 10 sacerdoti. E gli allievi esterni erano 500.

Il 2 febbraio 1860 venne accettato nella Congregazione il primo coadiutore. Il 23 luglio 1864 dalla Santa Sede arrivò il "Decreto di lode della Società". Più tardi, il 1° marzo del 1869, giunse l'approvazione e, infine, il 3 aprile 1874 anche l'approvazione delle Costituzioni da parte della Santa Sede.

Pubblicato il 19/12/2014

:. NEWS

19/12/2014 - Cile - Danneggiate le strutture dell'Università Cattolica Silva Henríquez

(ANS – Santiago) – Per informare la collettività sugli spiacevoli avvenimenti occorsi nelle ultime settimane, l'Università Cattolica Silva Henríquez, dell'Ispettoria Salesiana del Cile, ha pubblicato un comunicato che recita:

Da lunedì 24 novembre fino a lunedì 15 dicembre, le strutture della Casa Centrale e della Facoltà di Scienze della Salute sono state occupate illegalmente da un gruppo di studenti. A partire da quella stessa data, l'Università è stata permanentemente disposta al dialogo, con la clausola che gli studenti abbandonassero l'occupazione. Tuttavia, anche quando sono state fissate le condizioni per iniziare la negoziazione, questa è stata unilateralmente interrotta da una minoranza di studenti che hanno disconosciuto il tavolo delle trattative che aveva iniziato ad operare lo scorso 9 dicembre, così come è stato riconosciuto dalla maggior parte dei corsi che avevano comunicato all'Università la loro decisione di terminare l'occupazione.

Dopo l'ultimo sgombero, avvenuto il 15 dicembre, e dopo che i detti locali sono stati recuperati dall'Università, sono stati constatati furti, danneggiamenti e danni per milioni di pesos presso la Casa Centrale, che sono stati accreditati da un notaio, e certificati attraverso una denuncia da parte della stessa istituzione alla Polizia delle Investigazioni (PDI), per avviare i corrispondenti procedimenti giudiziari dinanzi al Procura del Centro Nord.

Al tempo stesso l'Università dichiara che compirà ogni sforzo per identificare gli autori dei furti, dei danni e delle distruzioni segnalate, nell'ambito dei processi investigativi che sta realizzando per gettare luce su queste spiacevoli e riprovevoli azioni.

Pubblicato il 19/12/2014

:. NEWS

19/12/2014 - RMG - Vivere l'Anno della Vita Consacrata: con gratitudine, passione, speranza

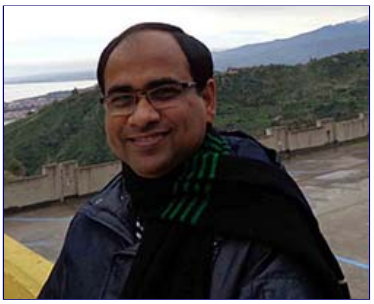
(ANS – Roma) – L'Anno della Vita Consacrata riguarda tutti i membri del Popolo di Dio, la Chiesa intera, e interessa in modo particolare i "consacrati" religiosi e secolari. Data la felice coincidenza con l'anno del Bicentenario, l'iniziativa del Papa costituisce uno stimolo provvidenziale per i consacrati della Famiglia Salesiana, in particolare per i Salesiani di Don Bosco. In questa prospettiva può essere di qualche utilità evidenziare brevemente la "convergenza spirituale" tra le linee di esperienza che propone Papa Francesco, quelle scelte per il Bicentenario e quelle tracciate dal CG27.

Per questo, nella sezione Service di ANS, è disponibile una riflessione di don Giuseppe Nicolussi, già Consigliere per la Formazione dei Salesiani (1990-2002).

Pubblicato il 19/12/2014

:. NEWS

22/12/2014 - RMG - Nuovo Ispettore di Nuova Delhi: don Jose Mathew Koorapallil



(ANS – Roma) –Il Rettor Maggiore, sentito il parere del suo Consiglio, ha nominato don Jose Mathew Koorapallil Superiore dell'Ispettoria "Buon Pastore", di India-Nuova Delhi, per il sessennio 2015-2021. Don Koorapallil, che succede a don Michael Peedikayil, assumerà il nuovo incarico alla fine del mese di gennaio, divenendo così il IV Superiore di quest'Ispettoria, originata da quella di Calcutta.

Don Koorapallil è nato il 22 gennaio 1964 a Koorachundi, vicino Kozhikodu, Stato del Kerala. Dopo la prima educazione nella sua città natale, entrò a far parte dei Salesiani dell'Ispettoria di Calcutta, emettendo la sua prima professione nel 1983, a Sonada. È stato ordinato sacerdote nel 1993 a Thamarassery, dopo gli studi teologici a Shillong.

Dopo aver lavorato a Jabalpur, Hatia e Kereng, con diverse mansioni, ha conseguito un Master in Opere Sociali e ha assunto la guida della casa di Ashalayam per i giovani a rischio di New Delhi, incarico svolto per 6 anni. Gli è stato poi chiesto di diventare Economo ispettoriale, carica che ricopre tuttora. Attualmente è anche Direttore dell'Ufficio Sviluppo e di una grande missione delle Nazioni Unite per i rifugiati internazionali a Delhi.

Pubblicato il 22/12/2015

:. NEWS

22/12/2014 - RMG - Concluso il corso di formazione per i neo-Ispettori

(ANS – Roma) – Con l'Eucaristia presieduta da Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, si è chiuso, venerdì 20 dicembre, il Corso per Ispettori di recente nomina, iniziato lo scorso 8 dicembre, sotto il coordinamento del Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda. Il corso costituisce una tradizione consolidata della Congregazione Salesiana e mira a formare adeguatamente i Salesiani chiamati ad animare e condurre la vita delle Ispettorie.

Al corso hanno partecipato 11 Ispettori:

- Don Estifanos Gebremeskel, Superiore della Visitatoria di Etiopia ed Eritrea (AET)
- Don G. Victor Luis Sequeira, Superiore della Visitatoria dell'Angola (ANG)
- Don Paul Bicomong, Superiore dell'Ispettoria delle Filippine Nord (FIN)
- Don Stefano Yang, Superiore dell'Ispettoria della Corea (KOR)
- Don Daniel Federspiel, Superiore dell'Ispettoria di Francia e Belgio Sud (FRB)
- Don Jozef Ižold, Superiore dell'Ispettoria della Slovacchia (SLK)
- Don Andrzej Wujek, Superiore dell'Ispettoria Polonia Est (PLE)
- Don Francisco Méndez, Superiore dell'Ispettoria del Venezuela (VEN)
- Don Jaime Morales, Superiore dell'Ispettoria di Colombia-Bogotà (COB)
- Don Giuseppe Ruta, Superiore dell'Ispettoria Italia – Sicilia (ISI)
- Don Enrico Stasi, Superiore della Circoscrizione Speciale Italia – Piemonte e Valle d'Aosta (ICP).

I temi affrontati hanno abbracciato l'intero ambito dell'animazione salesiana (Pastorale giovanile, Formazione, Missioni, Comunicazione Sociale, Economia, Famiglia Salesiana…), ma anche attenzioni peculiari sulla spiritualità dell'Ispettore, elementi giuridici, riferimenti alle Costituzioni e ai Regolamenti generali salesiani, gli Atti del Capitolo Generale 27, il Progetto del sessennio e il "Manuale dell'Ispettore".

Le giornate di lavoro presso la Casa Generalizia, oltre ai momenti per la preghiera, l'Eucaristia e la vita comunitaria, hanno previsto quotidianamente tre tempi di formazione ed un colloquio individuale con il Rettor Maggiore o uno dei Consiglieri di Settore.

Pubblicato il 22/12/2014

:. NEWS

22/12/2014 - RMG - Concerto di Natale. “Bambini di Piombo: Vogliamo vederli sorridere”

(ANS – Roma) – Come ogni anno, alla vigilia di Natale Rai 2 trasmette il “Concerto di Natale” (ore 21.00 – GMT+1). Quest’anno all’iniziativa è associato il progetto “Bambini di piombo” che vuole tutelare la salute fisica e psicologica dei bambini e dei giovani di alcuni villaggi alla periferia di Lima e Calca, in Perù, zone colpite da violenza, droga e inquinamento da piombo. Per questo, da oggi, 22 dicembre è attiva la linea che permette di fare delle donazioni inviando un messaggio al numero 45508.

Il progetto di solidarietà associato alla XXII edizione del Concerto di Natale è frutto di una profonda collaborazione realizzata già nel 2013 tra la Fondazione DON BOSCO NEL MONDO e i Salesiani del Perù, che attraverso il progetto “Bambini di Piombo” permettono ai bambini e ai ragazzi a rischio sociale e intossicati dal piombo: di essere educati ai valori sociali, civici e di giustizia, tramite laboratori di espressione culturale e artistica; di ricevere supporto psicosociale qualora abbiano problemi di droga e violenza; e di partecipare ai laboratori di formazione per lo sviluppo delle loro abilità sociali ed interpersonali.

I salesiani, inoltre, prevedono un’attività specifica per la diminuzione dei livelli di contaminazione da piombo tramite la sensibilizzazione alle buone pratiche di igiene e il contrasto all’inquinamento da polveri di piombo, attraverso la creazione di aree verdi.

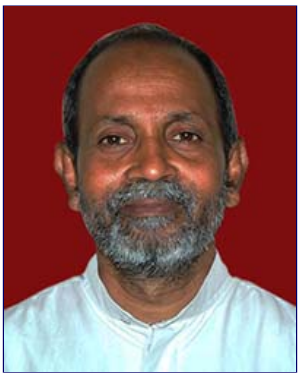
Il Concerto di Natale 2014, presentato da Max Giusti, prevede un repertorio musicale assai ricco, frutto dell’impegno di numerosi artisti: Patti Smith, Alessandra Amoroso, Chiara, Imany, Renzo Arbore & la Sweet Water Jazz Band, il DJ Bob Sinclar, Cece Rogers, Steve Edwards, Dolcenera, Mariella Nava, Daniele Ronda, Francesco Buzzurro, Le Winx del Winx Club Musical, Alice Mondia, l’Every Praise Gospel Choir, Sugarpie & The Candymen e suor Cristina. Tutti loro sono accompagnati dalla Orchestra Ritmico Sinfonica Universale, diretta dal Maestro Concertista Renato Serio, in compagnia del Maestro Diego Basso, e con il coro “Art Voice Academy”.

Per ulteriori informazioni per il progetto “Bambini di Piombo” è possibile visitare il sito della Fondazione DON BOSCO NEL MONDO.

Pubblicato il 22/12/2014

:. NEWS

22/12/2014 - Vaticano - Don Varuvel nominato vescovo della nuova diocesi di Kuzhithurai



(ANS – Città del Vaticano) – Oggi, 22 Dicembre, il Santo Padre ha eretto la nuova diocesi di Kuzhithurai, in India, per dismembramento della diocesi di Kottar, rendendola suffraganea della sede metropolitana di Madurai, e ha nominato primo vescovo di Kuzhithurai, il salesiano don Jeromedhas Varuvel, attualmente Maestro del Noviziato di Yellagiri Hills, nell'Ispettoria di Madras.

La neo-eretta diocesi di Kuzhithurai ha un estensione di 915 km² e conta 855.485 abitanti, dei quali 264.222 cattolici; confina a nord e nord-est con la diocesi di Palayamkottai; ad est e a sud con la diocesi-madre di Kottar; a sud-ovest con l'Oceano Indiano; e ad ovest con l'arcidiocesi di Trivandrum e la diocesi di Neyyattinkara (nello Stato del Kerala). Al suo interno si trovano 100 parrocchie e 123 stazioni missionarie; vi operano inoltre 101 sacerdoti diocesani e 32 religiosi; 267 le religiose e 73 i seminaristi.

La Cattedrale è la chiesa con sede a Thirithuvapuram, Kuzhithurai, dedicata alla Santissima Trinità.

Jeromedhas Varuvel è nato il 21 ottobre 1951 a Paduvoor, diocesi di Kottar. Ha studiato presso la "Carmel Secondary School" e lo "Scott Christian College" a Nagercoil, quindi ha frequentato il Seminario minore presso il "St. Aloysius Seminary" della medesima città.

Dopo aver studiato Filosofia presso il "Sacred Heart Seminary" di Poonamallee, nel 1976 ha deciso di entrare tra i Salesiani di Don Bosco. Ha completato il prenoviziato e il noviziato e ha emesso la prima professione il 24 maggio 1978, confermata con i voti perpetui Il 24 maggio 1981. È stato ordinato sacerdote da San Giovanni Paolo II il 2 giugno 1985. Dal 1981 al 1986 ha studiato Teologia presso i Salesiani a Roma. Ha un Baccellierato in Economia e in Teologia e una Licenza in Pedagogia presso la Pontificia Università Salesiana in Roma.

Tra i vari incarichi ricoperti è stato Vicario del Noviziato a Vellakinar, e Direttore del Prenoviziato di Tirupattur e del Prenoviziato a Maiyam, Decano dello Studentato Salesiano di Trichy, Parroco e Direttore della Concattedrale di Madras-Mylapore. Dal 2010 è Maestro dei Novizi a Yeallagiri Hills, diocesi di Vellore.

Pubblicato il 22/12/2014

:. NEWS

23/12/2014 - Ecuador - L'Università Politecnica Salesiana, un'opportunità reale per i giovani indigeni

(ANS – Quito) – Digna Palumba appartiene alla comunità indigena di Zumbahua. Lì è nata, cresciuta e vissuta fino a 5 mesi fa, quando si è trasferita a Quito per studiare "Gestione e Leadership" presso l'Università Politecnica Salesiana. Descrive la sua comunità come una brughiera ricca di prati, segnata dal freddo, dal vento e gli arcobaleni... Miguel Angel Sarango, anche lui indigeno, ma della comunità di Saraguros, è un suo compagno ed entrambi frequentano il corso di Comunicazione dell'ateneo salesiano.

Palumba e Sarango sono solo due esempi dei 37 studenti indigeni che studiano presso l'Università Politecnica Salesiana dell'Ecuador; altri frequentano Biotecnologie, Gestione e Leadership o Psicologia, come riporta un articolo pubblicato sull'edizione on-line del quotidiano ecuadoriano "El Comercio".

Nell'istituto l'apprendimento non si esaurisce con le lezioni, ma l'Università stessa offre occasioni per condividere le tradizioni indigene con insegnanti e coetanei.

Così la festa del Natale, che si celebrerà tra meno di una settimana, è l'occasione per condividere quali attività folkloristiche hanno luogo nelle diverse comunità. Sarango racconta di due personaggi sconosciuti ai suoi amici: il "Markantaita" (padrino) e la "Markanmama" (madrina), che in qualità di *preposti* organizzano e conducono le feste, caratterizzate da un corteo colorato a cui tutta partecipa la comunità.

Palumba aggiunge che anche nella sua comunità, Zumbahua, ci sono dei *preposti* per le feste, ma non hanno un nome specifico, e invece si vestono da animali ed escono per le strade a sfilare, al suono di tamburo e di un particolare strumento a fiato.

L'UPS dell'Ecuador è diventata un luogo di incontro e di scambio di conoscenze tra studenti e insegnanti e presenta una vera e propria opportunità di progresso per i giovani delle comunità nella giungla amazzonica.

L'Università Politecnica Salesiana è diventata un luogo d'incontro e scambio tra saperi e culture, per gli allievi come per i docenti, e costituisce un'opportunità reale di progresso per i giovani che provengono dalle comunità indigene.

Inoltre, molti di questi allievi possono abitare in una residenza che i Salesiani hanno costruito appositamente per loro.

Pubblicato il 23/12/2014

:. NEWS

23/12/2014 - Italia - “Jesolo Sand Nativity” su Don Bosco

(ANS – Jesolo) – Sabato 6 dicembre si è inaugurata la 13° edizione della “Jesolo Sand Nativity”, l’iniziativa che riunisce i migliori scultori di sabbia al mondo per realizzare una grande rappresentazione della Natività. E accanto al presepe quest’anno trova posto anche Don Bosco, per celebrare il Bicentenario della sua nascita.

Dal 2002 i migliori scultori di sabbia del mondo si ritrovano nella cittadina balneare di Jesolo per realizzare un monumentale presepe di sabbia. Da allora, edizione dopo edizione, “Sand Nativity” è cresciuta sempre più nel numero di visitatori e nel riconoscimento pubblico. Ad oggi l’hanno ammirata oltre 900mila persone.

Per l’edizione 2014 gli artisti impegnatisi per la manifestazione, accompagnati anche da alcuni allievi di un liceo artistico di Venezia, hanno utilizzato ben 660 tonnellate di sabbia, lavorando per 20 giorni e arrivando ad occupare alla fine ben 460 mq di area espositiva.

Ogni anno la mostra è arricchita da una scultura dedicata ai “portatori di pace”, quelle personalità che si sono distinte universalmente per aver diffuso la pace e la conciliazione tra i popoli. Quest’anno quest’importante sezione vede rappresentato Don Giovanni Bosco (1815-1888) nell’anno del bicentenario della sua nascita.

Così, nel percorso della “Sand Nativity” sono rappresentati alcuni episodi tratti dalla vita del santo torinese. Incisiva sarà la partecipazione del mondo salesiano a questa edizione della manifestazione, che resterà aperta fino al 1° febbraio 2015.

Negli anni scorsi sono stati rappresentati Papa Giovanni Paolo II, il Mahatma Gandhi, Madre Teresa di Calcutta e Papa Giovanni XXIII, Nelson Mandela, Papa Giovanni Paolo I, san Francesco d’Assisi.

Come nelle precedenti edizioni le scene del presepe di sabbia sono arricchite da spettacolari quinte dipinte a mano dall’artista Damon Farmer che danno prospettiva e profondità alle scene rappresentate con la sabbia.

La manifestazione dal 2004 è associata anche ad un progetto benefico. La generosità dei visitatori permette di raccogliere ogni anno risorse che vengono devolute ad associazioni con fini umanitari. Fino ad oggi sono stati raccolti e devoluti più di 530mila euro.

Pubblicato il 23/12/2014

:. NEWS

23/12/2014 - Thailandia - Chiusura dell'Inchiesta diocesana del Servo di Dio Carlo della Torre

(ANS – Bangkok)– Sabato 20 dicembre 2014, presso la sede centrale dell'Istituto delle Figlie della Regalità di Maria Immacolata, l'arcivescovo di Bangkok, mons. Francis Xavier Kriengsak, ha presieduto la solenne sessione di chiusura dell'Inchiesta diocesana del Processo di Beatificazione e di Canonizzazione del Servo di Dio don Carlo della Torre, SDB, missionario in Thailandia e fondatore delle Figlie della Regalità di Maria Immacolata, Istituto oggi suddiviso tra le Figlie della Regalità di Maria Immacolata, consacrate secolari, e le Suore della Regalità di Maria Immacolata, consacrate religiose.

Alla sessione di chiusura hanno partecipato i membri del Tribunale diocesano (giudice delegato, promotore di giustizia, notaio); il postulatore generale, don Pierluigi Cameroni, SDB; il vice postulatore, don Joseph Banchong Santisukniran; le Figlie della Regalità di Maria Immacolata, con la superiora Maria Kesorn Chaikaew; le Suore della Regalità di Maria Immacolata, con la superiora Sr. Malinee Chantavarodom; numerosi salesiani e membri della Famiglia Salesiana, guidati dall'Ispettore, don Paul Praesert; diversi sacerdoti diocesani e membri di istituti e congregazioni religiose. Una nota particolare era la presenza di 9 concittadini di don Carlo della Torre, provenienti da Cernusco sul Naviglio (Milano), città di origine del Servo di Dio; tra essi alcuni nipoti e pronipoti.

Nel pomeriggio si è svolto un momento di festa nel 60° di fondazione dell'Istituto con interviste e curate esecuzioni da parte degli alunni e delle aspiranti. Successivamente mons. Kriengsak ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica.

Il Servo di Dio don Carlo Della Torre, nato a Cernusco sul Naviglio, in provincia di Milano, il 9 luglio 1900, compì gli studi ginnasiali nel Collegio salesiano missionario "Cardinal Cagliero" di Ivrea. Venne inviato prima in Cina, e poi in Thailandia, dove emise la prima professione religiosa a Bang Nok Khuek, la casa madre della missione salesiana thailandese. Nel 1954 fondò le Figlie della Regalità di Maria Immacolata, Istituto religioso di diritto diocesano. Ebbe molto a soffrire per la sua fondazione, al punto che dovette lasciare per trent'anni la Congregazione Salesiana. Morì a Bangkok, da salesiano, all'età di 82 anni.

Don Carlo Della Torre è il primo Servo di Dio, missionario, non martire, di cui è avviata la causa di beatificazione in terra thailandese.

Pubblicato il 23/12/2014

:. NEWS

24/12/2014 - Liberia - Buon Natale dall'Africa Occidentale

(ANS – Monrovia) – E "se il Natale ci aiutasse a ricalibrare nella verità le nostre prospettive? Non è forse questo l'obiettivo principale del ripartire ogni anno da capo, ripartire da quella mangiatoia ogni dicembre, giusto prima che scatti un nuovo anno sul calendario?" scrive don Silvio Roggia, SDB, Vicario dell'Ispettoria dell'Africa Occidentale, dove milioni di persone fanno ancora i conti con la presenza o le conseguenze dell'Ebola.

Nonostante l'agenda mediatica ultimamente abbia messo da parte la crisi dell'Ebola, la situazione nei paesi colpiti è ancora segnata dal virus: c'è bisogno di fare grande attenzione alla profilassi, innanzitutto; ma ci sono anche le difficoltà del reinserimento sociale, per chi è guarito, e magari, per pochi temerari, come Josephat e i suoi amici del gruppo "Domenico Savio & Don Bosco", un duro impegno per la salvaguardia della salute altrui.

Il suo gruppo ha proseguito in queste settimane l'opera di educazione alla prevenzione e aiuto alla popolazione alle prese con l'Ebola. "La lotta per l'eradicazione dell'ebola in Weyala sta avanzando in modo positivo: abbiamo quasi raggiunto 50% del nostro obiettivo nel villaggio" scriveva Josephat lo scorso 10 dicembre.

Diverse famiglie nel villaggio hanno completato il periodo di quarantena e sono tornate in libertà. Tuttavia soffrono ancora per lo stigma che li accompagna, essendo il loro nome ora associato con il virus mortale. "Questo richiede un altro livello di sensibilizzazione per un cambio di mentalità" commenta Josephat.

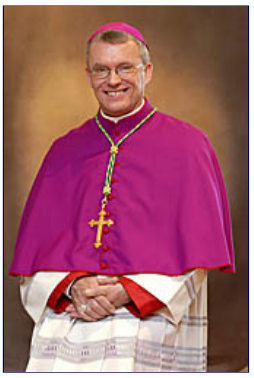
Le persone coinvolte imparano la loro lezione di prudenza e di meticolosa attenzione alle precauzioni necessarie per rimanere sani durante questa crisi, mentre anche l'UNICEF ha promesso il suo intervento nell'area di Weyala, dopo le insistenze di Josephat per ottenere un colloquio con la responsabile.

Il gruppo "Domenico Savio & Don Bosco" continua ora le sue visite casa per casa, sempre teso all'educazione della popolazione e a impiegare gli aiuti raccolti per donare cibo e vestiario ai malati: il cibo per aiutare l'organismo di chi è stato contagiato a reagire al virus; i vestiti perché molti hanno dovuto bruciare l'intero guardaroba per evitare l'infezione.

Pubblicato il 24/12/2014

:. NEWS

24/12/2014 - Australia - Messaggio natalizio dell'arcivescovo Costelloe



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Perth) – "Il Natale sembra trarre fuori da noi la nostra vera umanità. Esso ci invita ancora una volta a dare il meglio di noi. Se era così 100 anni fa, sui campi di battaglia d'Europa, può accadere concretamente ancora oggi, per noi, qui, nel nostro bell'angolo di mondo e in ogni parte del globo". Così è scritto nel messaggio natalizio inviato da mons. Timothy Costelloe, Salesiano, arcivescovo di Perth. Di seguito una sintesi del suo messaggio.

Questo Natale segna il centesimo anniversario di un evento straordinario, avvenuto all'inizio della I Guerra Mondiale. È stato riportato che le truppe tedesche, britanniche e francesi deposero le armi e cominciarono a scambiarsi saluti e canti tradizionali dalle opposte trincee, (...) e che i canti natalizi "Silent Night" o "Stille Nacht", vennero cantati tra le truppe quella notte di Natale. Il miracolo di questo evento è stato appunto che le armi tacquero e che fu davvero una notte silenziosa e tranquilla, punteggiata solo da canti religiosi e dalle grida di "Buon Natale".

Un saluto comune allora sarebbe stato "Pace in terra, agli uomini di buona volontà", che sembra catturare molto bene la speranza del Natale. Vale la pena ricordare, però, che gli angeli si dice abbiano detto "Pace in terra agli uomini che Dio ama".

Il primo augurio – "agli uomini di buona volontà" – ci ricorda che, attraverso Gesù, che ha preso la nostra carne ed è venuto in mezzo a noi, Dio ci offre il suo dono di pace, per mezzo di una persona e in questo modo estende la sua buona volontà e la sua amorevolezza su di noi. E suggerisce anche che noi, a nostra volta, siamo chiamati ad imitare Gesù e ad essere portatori di pace e buona volontà verso gli altri. (...)

La seconda traduzione – "pace in terra agli uomini che Dio ama" – ci ricorda che la grande benedizione della pace è il frutto di una vita vissuta in apertura e con gratitudine a Dio, per la sua bontà nei nostri confronti. Sant'Agostino una volta ci ha ricordato che il nostro cuore è sempre inquieto finché non trova riposo in Dio. Vivere la nostra vita nella fedeltà a Dio è la via per questa pace che solo Lui può donare.

La mia preghiera, per tutti voi e per i vostri cari che ancora una volta celebrate la nascita di Gesù, è che possiate davvero fare esperienza di questo meraviglioso dono della pace, quando sarete riuniti in chiesa, in casa, e ovunque.

E per finire, come celebriamo in ogni Eucaristia, il mio augurio è che "la pace del Signore sia sempre con voi".

Che possiate vivere un Natale benedetto e meraviglioso!

Pubblicato il 24/12/2014

:. NEWS

26/12/2014 - Italia - Strenna 2015: intervista al grafico, Luca Pontassuglia

(ANS – Roma) – Una bella responsabilità quella di disegnare il manifesto per la Strenna del 2015, anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco; che è spettata al giovane Luca Pontassuglia. Ecco alcune sue considerazioni.

di don Gian Luigi Pussino

Come è nato questo impegno?

Nasce inizialmente dall'idea di voler realizzare una Strenna fatta "con i giovani, per i giovani", dando quindi la possibilità ad un giovane, come me, di potersi cimentare in questa impresa. Il direttore di ANS, il Salesiano coadiutore José Luis Muñoz, durante una visita nella realtà salesiana di Vasto, è venuto a conoscenza da don Giorgio Zazza, ex-incaricato dell'oratorio, e dal parroco, don Francesco Pampinella, di alcune mie opere. Il sig. Muñoz ha mostrato i miei lavori al Rettor Maggiore decidendo infine di farmi questa proposta, che ho accettato con grande gioia, ma con altrettanta preoccupazione dovuta alla grande responsabilità.

Ci vuoi spiegare l'immagine del manifesto?

Ci proverò rifacendomi anche alle parole del primo ideatore, don Bruno Ferrero, il Direttore del Bollettino Salesiano italiano, con cui ho collaborato per impostarlo. Partirei delle travi in primo piano, che costituiscono parte di un edificio in costruzione, simbolo di una realtà in divenire, che cresce, ma anche di una situazione di precarietà e di sfida che i giovani oggi vivono. Questi giovani sono i costruttori di un nuovo mondo e non possono essere abbandonati a loro stessi. Infatti a guidarli c'è Don Bosco, che indica loro il campo su cui dovranno impegnarsi a lavorare. Don Bosco è rappresentato in "maniche di camicia", pronto per mettersi a lavoro, a servizio degli altri, in particolare dei giovani; ha uno sguardo intenso, che continua a sognare. Un Don Bosco che dopo 200 anni, è sempre pronto a raggiungere i giovani nelle loro situazioni quotidiane, anche se questo significa spingersi in una realtà precaria, di sospensione tra cielo e terra, dove non c'è più un punto stabile che fornisca quel minimo di sicurezza necessaria per incominciare a vivere. Don Bosco però non è solo: con lui c'è la Famiglia Salesiana, al completo. Sulla trave troviamo un Salesiano in piedi, una Figlia di Maria Ausiliatrice e accanto a lei un Salesiano Cooperatore. Insieme collaborano per continuare a concretizzare un grande sogno, che ancora oggi continua ad avere i suoi frutti.

Quale il particolare ti sta più a cuore?

Il primo ragazzo seduto a cavalcioni sulla trave. Il Michele Magone del gruppo. Guarda Don Bosco e pensa: "Ma dove trova tutta l'energia per starci appresso?!"

E quale ti ha fatto faticare di più?

Sono numerosi: soprattutto se l'immagine deve parlare in modo chiaro e vero a tutto il mondo! Credo però sia stato il braccio destro di Don Bosco, modificato molte volte, proprio per l'importanza di quel gesto.

Un'ultima domanda più personale: cosa ti aspetti per il Bicentenario?

Che ci ricordi della bellezza di vivere "come Don Bosco, con i giovani, per i giovani". Da parte mia, vorrei poter vivere al meglio questa grande opportunità. Quest'anno custodirà sicuramente in se qualcosa di prezioso, un anno in cui poter ricordare e continuare a sognare. Il mio obiettivo sarà quello di provare ad assorbire tutto ciò che è bello e vero, continuando a guardare a Don Bosco e naturalmente a Colui che lo ha sempre accompagnato nel cammino!

Pubblicato il 26/12/2014

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=11846 in data: 19/05/2025, 10:26

:. NEWS

26/12/2014 - Ecuador - La canzone ufficiale per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco

(ANS – Quito)– La gara finale del concorso "La canzone del Bicentenario", organizzato dalla Commissione per il Bicentenario dell'Ecuador, il Consiglio nazionale dell'Educazione Salesiana (CONESA) e il Movimento Giovanile Salesiano, si è tenuta venerdì 12 dicembre presso l'auditorium "Bartolomé de las Casas" del campus "El Girón" di Quito.

Don Jorge Molina, Ispettore dei Salesiani in Ecuador, ha accolto tutti i presenti dicendo: "stasera festeggiamo e Don Bosco ne sarà lieto, perché uno dei mezzi per essere sempre felici e portare la gioia agli altri è la musica; per questo diceva che 'un oratorio senza musica è un corpo senz'anima'". Don Molina ha anche ringraziato tutte le bande musicali per la partecipazione e gli organizzatori della manifestazione.

I giovani dei vari gruppi musicali sono stati contenti, soddisfatti ed emozionati per essere alla finale. Per esempio, Agustín Terán, membro della banda dell'Unità Educativa Salesiana "San José de Manta", ha detto che lui e i suoi compagni hanno messo un gran forza di volontà in ciascuna delle prove, per fare bella figura; mentre Doménica Astudillo, della banda dell'oratorio Don Bosco di Cuenca, ha riportato come sia stata difficile la preparazione per il suo gruppo e che i loro sforzi erano visibili già nel loro essere presenti a Quito.

Al termine dell'esibizione di tutte e 9 le bande, la giuria qualificata, presieduta dal cantautore cattolico Juan Morales, ha deciso di assegnare il primo posto al gruppo "Vida en Ti"; il secondo ai ragazzi della scuola Don Bosco di "La Kennedy" e il terzo alla Unità Educativa "Cristobal Colón" di Guayaquil.

Su Internet è possibile vedere la galleria fotografica del Concorso.

Pubblicato il 26/12/2014

:. NEWS

27/12/2014 - RMG - Strenna del Bicentenario, oggi la presentazione

(ANS – Roma) – “Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani”: ha il sapore di un ritorno all’essenza del carisma salesiano il motto della prima Strenna di Don Ángel Fernández Artime come Rettor Maggiore. Oggi, 27 dicembre, il senso pieno di questo dono che viene fatto a tutta la Famiglia Salesiana è stato svelato, durante la presentazione della Strenna, avvenuta presso la Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), a Roma.

La scelta della data per la presentazione da parte del Rettor Maggiore rappresenta di per sé una novità, dato che tradizionalmente essa era riservata per l’ultimo giorno dell’anno. Ciononostante, il programma ha seguito la struttura tradizionale. L’incontro cordiale è avvenuto nel salone-teatro della casa, dove la capienza della sala ha permesso di accogliere le FMA delle case dipendenti dalla Madre, la Comunità della Casa generalizia, le novizie dei due noviziati di Castelgandolfo e Roma, molte religiose dell’Ispettoria Romana e vari cappellani, confessori e alcuni salesiani della vicina Università Pontificia Salesiana.

A prendere la parola per prima è stata la Madre Generale delle FMA, Madre Yvonne Reungoat, che ha dato il benvenuto al Rettor Maggiore e a tutti i presenti.

In seguito è intervenuto Don Á.F. Artime, che ha illustrato i tratti salienti della Strenna: il suo essere parola di unità per tutta la Famiglia Salesiana; lo sguardo su Don Bosco per assumere il cuore del Buon Pastore; l’attenzione preferenziale per i giovani, e in particolare quelli poveri; il ricordo del primo centenario della nascita di Don Bosco e la realtà attuale di questo Bicentenario; e per finire, il rimando a due donne fondamentali del carisma salesiano: Mamma Margherita e Maria.

Quindi è stato proiettato il video di presentazione della Strenna 2015, altro elemento che negli ultimi anni si è imposto come proprio della tradizione, in grado di sostenere con l’immediatezza delle immagini il messaggio del Rettor Maggiore. Successivamente aggiunse: "Sono tre le risorse disponibili per quest'anno: il video de presentazione, il testo della Strenna per approfondire, e una presentazione che riassume gli elementi centrali".

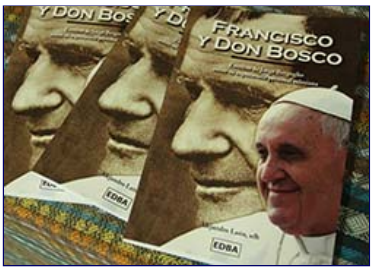
Dopo un breve tempo per le risonanze tra i presenti e le domande a Don Á.F. Artime, la serata si è chiusa con un saluto da parte di Madre Reungoat e un momento di convivialità salesiana.

Il testo completo del commento alla Strenna è disponibile nell’apposita sezione del sito sdb.org. Il video di quest’anno, realizzato dall’Agenzia iNfo Salesiana su mandato del Dicastero per la Comunicazione Sociale, è da oggi visibile sul canale YouTube di ANSChannel in 20 edizioni diverse per lingua (8 con doppiaggio, 12 sottotitolate). La presentazione invece è disponibile al seguentelink.

Pubblicato il 27/12/2014

:. NEWS

29/12/2014 - Argentina - Presentazione del libro “Francesco e Don Bosco”



(ANS – Buenos Aires) – Il 16 dicembre, nella Casa ispettoriale dell’Argentina Sud è stato presentato il libro “Francesco e Don Bosco” di don Alejandro León, SDB, pubblicato dalle Edizioni Don Bosco Argentina.

Durante la presentazione don Juan Picca, che nel 2012 trovò nell’Archivio Centrale Salesiano di Buenos Aires quattro lettere di padre Bergoglio dirette a don Bruno Cayetano, ha sviluppato una minuziosa analisi dell’articolazione e del contenuto del libro ed ha tracciato delle linee guida per affrontarne la lettura.

Successivamente don León, ha parlato delle origini della pubblicazione e dell’organizzazione dei contenuti, attraverso le fonti e la sua contestualizzazione storica, le persone testimoni del legame di Francesco con Don Bosco e il metodo attraverso il quale sono stati realizzati la ricerca e il libro.

Questo lavoro permette di avvicinarci all’incontro tra Francesco e Don Bosco a partire dalle relazioni e lettere scritte di suo pugno: le radici salesiane della sua famiglia nel quartiere di Almagro, il suo passaggio nel collegio Don Bosco di Ramos Mejía, la sua forte devozione a Maria Ausiliatrice e ad Artemide Zatti, facendo un invito a rileggere la propria esperienza con l’opera di Don Bosco in maniera che ci permetta di illuminare la dimensione ecclesiale del carisma come un dono e una sfida.

Pubblicato il 29/12/2014

:. NEWS

29/12/2014 - Argentina - Il quaderno del viaggiatore, un progetto di buona lettura

(ANS – Corrientes) – Dal 2002 la Biblioteca Cervantes dell'opera salesiana "Pio XI", a Corrientes, porta avanti un progetto per la lettura di piacere durante le vacanze estive (nell'emisfero meridionale). L'idea alla base del progetto è che i libri non restino a "riposare" sugli scaffali, ma siano letti e condivisi nella comunità educativa.

Il progetto, denominato "Bibliobolsa Veraniega" (borsa di libri per l'estate) prevede per ciascun aderente una sacca contenente 10 libri, un fumetto e un "quaderno del viaggiatore" sul quale i lettori possono commentare le loro impressioni sui libri presi in prestito e su come hanno trovato il progetto. La scelta dei libri spetta agli stessi fruitori dell'iniziativa e alle loro famiglie.

Si tratta di un progetto semplice e facile da eseguire, che sta portando col tempo i suoi frutti.

"È un modo pratico per incoraggiare la lettura, questa biblioteca mobile... Quando mi annoiavo prendevo un libro e sembrava che fosse stato scritto per me, volevo subito arrivare alla fine... ci fa condividere lunghi momenti in famiglia, è stata un'esperienza unica... mai mi è piaciuto leggere così tanto, quanto durante queste vacanze" sono alcuni dei commenti riportati sul "quaderno del viaggiatore".

Pubblicato il 29/12/2014

:. NEWS

30/12/2014 - Israele - L'Ispettoria "Gesù Adolescente" del Medio Oriente ha celebrato il giorno della comunità

(ANS - Betlemme) Il 28 dicembre, i Salesiani dell'Ispttoria "Gesù Adolescente" del Medio Oriente (MOR) hanno celebrato il giorno della comunità ispettoriale. Le comunità di Cremisan, Beitgemal, Nazareth e Ratisbonne si sono incontrate a Betlemme. La celebrazione ha avuto luogo nel giorno della festa della Santa Famiglia e si è svolta in tre momenti: quello formativo, l'Eucaristia e l'incontro fraterno.

A cura di Mathew Valiyakattel SDB e Romero D'Souza sdb

L'Ispettore ha ringraziato tutti i confratelli che hanno donato la loro vita alla Congregazione Salesiana e in particolare all'Ispettoria del Medio Oriente. Al momento formativo è seguita la celebrazione eucaristica presieduta dall'Ispettore don Munir El Rai. La liturgia e il canto furono animati dalla comunità di Ratisbonne - Gerusalemme. Durante la Messa l'Ispettore ha esortato i Salesiani a vivere con autenticità la vita religiosa, amando Dio e la comunità, a non venir meno nello zelo missionario e nel rispetto per gli altri, a curare la cultura della correzione fraterna, continuando a crescere come Famiglia Salesiana a partire dal modello della Santa Famiglia di Nazareth.

Dopo l'Eucaristia i confratelli si sono incontrati in una cena, a cui ha fatto seguito un programma di intrattenimento. L'ambiente era allegro, animato con canzoni eseguite dai giovani confratelli in diverse lingue. Ci furono anche divertenti giochi di magia e di prestigio eseguiti da don Pier Giorgio Gianazza e Nguyen Hoang Thi Joseph.

Le celebrazioni si sono concluse con le parole dell'Ispettore che si è congratulato per la partecipazione in sintonia con lo spirito di famiglia e ringraziando tutti per il loro servizio nell'Ispettoria. È stato davvero un giorno per ringraziare Dio per il dono della vocazione salesiana.

Pubblicato il 30/12/2014

:. NEWS

30/12/2014 - Italia - Il carcere come “occasione di autentica crescita”

(ANS – Latina) – Nelle scorse settimane Papa Francesco ha fatto pervenire una sua lettere al cappellano del carcere di Latina, il salesiano don Nicola Cupaiolo, nella quale, oltre ad inviare gli auguri di Natale, esortava i detenuti a vivere la loro condizione come “occasione di autentica crescita per trovare la pace del cuore e la forza per rinascere”. Di seguito riportiamo alcune considerazioni sulla vita del carcere raccontate dal cappellano salesiano ai microfoni di Radio Vaticana.

Quale contributo può dare il cappellano per abbattere barriere e pregiudizi?

Il cappellano è chiamato a un compito non tanto semplice perché anzitutto bisognerebbe cercare di risolvere un po’ i “problemi” umani che riguardano l’uomo. (…) Dobbiamo pensare prima “al corpo” e poi successivamente “allo spirito”. Noi siamo disponibili a ricevere e ad ascoltare sempre i detenuti: in queste circostanze dobbiamo essere particolarmente propensi a favorire un discorso umano. Per questo c’è bisogno anche un po’ di fondi che, per fortuna, persone di buona volontà ci danno, perché ci chiedono di tutto e non sempre la Caritas ha ciò che serve e bisogna ricorrere a fare qualche acquisto di cose estremamente necessarie per farli stare un po’ meglio, almeno i primi giorni.

Che cosa avete preparato in vista del Santo Natale?

Abbiamo preso un’iniziativa di cui anche il Papa è venuto a conoscenza. Ho fatto venire dall’Umbria più di 100 presepi in terra cotta che i detenuti hanno assemblato e alcuni li hanno anche colorati e li abbiamo mandati a tutte le parrocchie della diocesi con una lettera di un detenuto. Questa lettera è arrivata pure al Papa e il Pontefice ha risposto proprio a quella lettera lì, che era stata mandata in occasione della consegna di questi presepi. Poi, per il resto, è chiaro, c’è la preparazione della Novena, che soprattutto le donne fanno, con gli uomini è un po’ più difficile. Con la preghiera ci si prepara e anche con atteggiamenti costruttivi.

Che cosa rappresenta il messaggio del Santo Padre e, in particolare, quello di Papa Francesco, in un carcere?

Rappresenta un invito molto bello, che io adesso commenterò a loro, soprattutto quell’espressione che a me è piaciuta tanto, quella di valorizzare bene il tempo che trascorrono. La lettera parla appunto di questa occasione del tempo che non deve essere buttato via, ma deve essere utilizzato per crescere, per cambiare cammino, utilizzando bene tutte le opportunità che vengono concesse. Quindi questo è un incoraggiamento in fondo positivo e anche molto bello da parte del Papa nei loro confronti. È un invito alla speranza, a costruire un futuro nuovo.

Pubblicato il 30/12/2014

:. NEWS

30/12/2014 - Italia - In carcere, tra vecchie e nuove povertà

(ANS – Torino) – Nel carcere minorile "Ferrante Aporti" di Torino una lapide ricorda le visite fatte da don Bosco ai giovani detenuti. Da quando è stato aperto – nel 1845 - i cappellani che si sono succeduti sono stati quasi tutti Salesiani. Don Domenico Ricca lo è dal 1979 e la rivista "Notizie" – magazine della Regione Piemonte – dedicando un approfondimento ai Salesiani in occasione del Bicentenario di Don Bosco, lo ha intervistato per capire meglio le difficoltà dei giovani che delinquono e la risposta salesiana su questi temi.

Quali sono i minori che fanno più fatica a integrarsi sul territorio?

In generale gli italiani poco seguiti e gli stranieri troppo abbandonati a se stessi. Sovente invisibili alle istituzioni, alla scuola e alle comunità cristiane, sono lasciati ai margini perché, caratterialmente imprevedibili, creano disagio negli altri.

Quali le soddisfazioni e le difficoltà nell'avvicinarli?

Le risposte che i ragazzi sanno dare alle sollecitazioni educative lascia a volte piacevolmente stupiti, così come il fatto di accettare l'altro al di là della condizione e della provenienza. Le difficoltà sono invece spesso figlie di carenza d'interventi di prevenzione, di un clima familiare che non ha trovato o potuto trovare il tempo per loro, d'istituzioni incapaci di accoglierli solo perché immigrati.

Quali sarebbero le priorità di don Bosco oggi?

Senza dubbio il lavoro, l'accoglienza degli immigrati e una particolare attenzione per i giovani che vivono "per inerzia", senza studiare e senza lavorare. Potenzierebbe le scuole di formazione professionale e i percorsi di recupero, spenderebbe tanto tempo per sostenere la cultura e non si darebbe pace al pensiero che troppi giovani possano essere tagliati fuori dalla vita perché tagliati fuori dalla scuola.

Pubblicato il 30/12/2014

:. NEWS

31/12/2014 - RMG - 2014: un anno terribile per i bambini nel mondo

(ANS – Roma)– Secondo un rapporto dell'UNICEF il 2014 è stato un anno terribile per i bambini: 15 milioni sono stati coinvolti in conflitti violenti in vari paesi. 230 milioni vivono attualmente in aree colpite da guerre. I bambini sono stati uccisi mentre erano nelle loro scuole, mentre dormivano nei loro letti, sono rimasti orfani, sono stati rapiti, reclutati come soldati, torturati e violentati, venduti come schiavi. "Mai nella storia recente così tanti bambini sono stati soggetti a brutalità così orribili", ha detto Anthony Lake, direttore generale dell'UNICEF.

Nel 2014, quindici milioni di bambini sono stati coinvolti in conflitti armati in Repubblica Centrafricana, Iraq, Sud Sudan, Palestina, Siria e Ucraina, compresi i minori sfollati e rifugiati. Nel mondo sono 230 milioni i bambini che vivono in aree di guerra.

Secondo i dati dell'UNICEF nella Repubblica Centrafricana 2,3 milioni di bambini sono stati coinvolti da conflitti, circa 10.000 bambini si ritiene siano stati reclutati da gruppi armati e oltre 439 sono stati uccisi o mutilati. A Gaza in seguito ad una operazione dell'esercito israeliano 54.000 bambini sono stati sfollati, 538 uccisi e 3.370 feriti. In Siria oltre 7,3 milioni di bambini sono coinvolti nel conflitto compresi 1,7 milioni rifugiati. 2,7 milioni sono quelli colpiti dal conflitto in Iraq.

Davanti a queste drammatiche realtà di sofferenze il Consigliere per le Missioni Salesiane don Guillermo Basañes ci ha dato un suo commento. "Certamente quasi tutte queste drammatiche forme di male, Don Bosco non avrebbe mai potuto immaginarle al suo tempo. Se aveva pianto a causa dei giovani in carcere, quanto non si spezzerebbe oggi il suo cuore di padre e di amico!

L'instancabile intraprendenza e fantasia apostolica dei santi, come quella di Don Bosco, è una delle più feconde risorse davanti a queste dolorose realtà infantili. E le nostre possibilità di fare del bene (e di farlo bene!), certamente oggi sono molto più grandi di quelle del tempo di Don Bosco, soprattutto in chiave di globalizzazione della solidarietà."

Pubblicato il 31/12/2014

:. NEWS

31/12/2014 - Italia - L’oratorio, un’oasi nella città

Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Asti) – Fin dagli inizi l’oratorio è, per Don Bosco e per i suoi giovani, un’oasi nel deserto della città industriale che cresce tutt’attorno. Non tanto un modo di stare quanto un modo di essere, uno stile. I ragazzi si radunano lì ogni domenica: giocano, fanno chiasso, si divertono e pregano insieme. La rivista “Notizie”, magazine della Regione Piemonte, dedicando un approfondimento ai Salesiani in occasione del Bicentenario di Don Bosco, ne ha parlato con don Mauro Zanini, direttore dell’Oratorio Don Bosco di Asti.

Che cosa rappresenta, oggi, l’oratorio salesiano in Piemonte?

È ancora una casa, un cortile e una chiesa che accolgono e aiutano a crescere i ragazzi e le loro famiglie. È un luogo in cui ci si sente amati e s’impara ad amare, uno dei modi che i giovani hanno per vivere il loro essere Chiesa che accoglie, aiuta a camminare nella fede e rende i ragazzi protagonisti e non spettatori della propria vita.

Chi sono i giovani che giocano e crescono nei cortili salesiani?

Appartengono sempre più a culture e a colori diversi. In molti casi vivono situazioni di povertà e arrivano in oratorio da molteplici strade e con motivazioni differenti: il nostro lavoro è cercare di renderli più “ricchi” e aiutarli a scoprire i talenti e le risorse che possiedono.

Cosa è cambiato nell’oratorio rispetto a quando era vivo don Bosco?

Sono cambiate le persone e il contesto in cui vivono. La ricchezza e la povertà esistevano allora come oggi, anche se con connotazioni diverse. Apparentemente integrati e “connessi” con il mondo, un gran numero di giovani tende sempre più a isolarsi e a emarginarsi e, come accadeva a don Bosco, anche a noi tocca “scomodarci” per andare a incontrare i ragazzi là dove sono.

Pubblicato il 31/12/2014